

CONCORDANZE

DELLE *RIME* DI FRANCESCO BERNI

a cura di Danilo Romei

Banca Dati "Nuovo Rinascimento"
<http://www.nuovorinascimento.org>

immesso in rete il 12 novembre 1997
nuovo formato del 14 agosto 2009

	’ 1		
1	Èccene in pronto la dimostrazione, ché	’ buchi tondi e le cerchia e l’anella son per	- 8.26
	’ 128		
1	la mattina, mi par dirittamente che	’1 sia mio; veggio que’ bastoncini a	- 1.12
2	O che colei ad un tratto vi mostri in su	’1 più bello un palmo di novella, da far	- 2.29
3	poter sedere; aver il fuoco appresso e	’1 vin discosto; riscuoter a bell’agio e	- 4.4
4	fragello, e che gli era il demonio e	’1 satanasso e ’l diavolo e ’l nemico e la	- 5.13
5	e che gli era il demonio e ’l satanasso e	’1 diavolo e ’l nemico e la versiera	- 5.14
6	il demonio e ’l satanasso e ’l diavolo e	’1 nemico e la versiera ch’andava quella	- 5.14
7	a drieto si rimane; dicono alcuni che	’1 fa per dolore: un tratto e’ va più	- 6.59
8	solitaria e tien riputazione. Pur poi che	’1 capo a qualch’una si staccia fra tanti	- 8.49
9	de’ cardi, che son quasi miglior che	’1 pane e ’l vino; e s’io avessi a	- 9.4
10	che son quasi miglior che ’l pane e	’1 vino; e s’io avessi a dirlo daddovero,	- 9.4
11	A chi piaccion le foglie et a chi	’1 torso; ma questo è poi secondo gli	- 9.37
12	è poi secondo gli appetiti: ogniuno ha	’1 suo giudizio e ’l suo discorso. Costoro	- 9.39
13	gli appetiti: ogniuno ha ’l suo giudizio e	’1 suo discorso. Costoro usan de dargli	- 9.39
14	il vin, la carne, il sale e	’1 lardo; càcciaci drieto tutto quanto il	- 9.89
15	a levar la notte, verrebbe lor la punta o	’1 mal di petto e forse ad un bisogno	- 11.42
16	darvi drento poi senza rispetto; che se	’1 cristallo è di cattiva vena, chi crepa e	- 11.67
17	quanti e sensi e’ nervi e le budella e	’1 naturale per iscoprir li suoi misteri	- 12.5
18	tengon punto scioperati, anzi la notte e	’1 di sempre mai pieni, e fan con essi	- 13.57
19	in terra e siede, e poi che in su	’1 ginocchio il pie’ s’ha posto, cerca	- 13.100
20	più cervello che chi trovò gli scacchi e	’1 tavoliero. La primiera è un gioco	- 14.9
21	non lo ritroverebbe il calendario né	’1 messal ch’è sì lungo, né la messa,	- 14.14
22	vòi tener l’invito, puoi; se tu no	’1 vuoi tener, lasciarlo andare, metter	- 14.38
23	voi, signor; che se volete pur ch’io	’1 dica, volete poco ben a voi et a noi	- 15.13
24	ha ad esser negata l’audienza e dato su	’1 mostaccio delle porte, che Cristo non	- 16.29
25	dice ogni mattina la sua messa e non se	’1 tocca mai se non col guanto. Ma state	- 16.60
26	sede papal ch’al mondo è una? Dice	’1 suo Teodorico ch’egli è dotto e	- 16.118
27	tagliò la testa. Io non so se sia	’1 vero quel c’ho inteso, ch’e’ tasta ad	- 16.151
28	non fu mai di dir male; e che sia	’1 ver, leggi le cose mie, leggi l’Anguille	- 16.191
29	fanciullo, credo ch’io gli daria l’anima e	’1 cuore. Oh state cheti, egli è pur	- 17.12
30	gli occhi asciutti gli orinali, ché rotto è	’1 pentolin del bacciliero. Quanto	- 18.4
31	sallo la sera ancor, sallo il mattino, che	’1 vedevon tal or portar in parte ove	- 18.13
32	mar bagna la riva a cui diè l’ossa e	’1 nome mise morta colei	- 20a (Castiglione).2
33	pensieri, ché Morte ha sol la scorza e	’1 rest’ Amore.	- 20a (Castiglione).14
34	che chi al lor giogo si summise grattisi	’1 cul, s’adesso in van si lagna.	- 20b.8
35	diceva voler morire Dunque, se	’1 cielo invidioso ed empio il sol onde si	- 25.1
36	invidioso ed empio il sol onde si fea	’1 secol giocondo n’ha tolto e messo quel	- 25.2
37	che se Pierin Carnasecchi l’intende, no	’1 terrà come prima uom da facende; e	- 26.32
38	O tu mi da’ quel libro, o tu me	’1 presta», e se gliel dava, mai non lo	- 27.13
39	pelo che pur pensasse a ciò, non che	’1 facessi; e pur lo feci, ancor che non	- 28.28
40	navi e cavalli e schiere armate, che	’1 ministro di Dio sì	- 30a (Bembo).2
41	che mal vivendo ti faran le spese, e	’1 lor, non quel di Mantova, marchese;	- 32.32
42	Qui è messer Achille dalla Volta, e	’1 reverendo monsignor Valerio, che	- 35.11
43	le gotte, ma il mal di santo Antonio e	’1 mal franzese e le gambe e le spalle e	- 35.20
44	vi prometto due cose eccellenti, l’un’è	’1 ber caldo e l’altra il magnar fresco.	- 35.30
45	venite, ché sarete più guardato che	’1 doge per la Senza da i facchini; sarete	- 35.51
46	voi m’intendete, che sapete il preterito e	’1 futuro. Diranno: «Noi vogliam che tu	- 36.30
47	ve’ quel ch’io dico) quant’io avessi mai	’1 di de’ cristiani. Le carestie, le guerre	- 37.4
48	cose terribil, casi strani: egli ebbe	’1 parocismo alle due ore, o l’ha	- 39.13
49	domani. Farien morire i cani, non che	’1 papa; e alfin tanto faranno, ch’a	- 39.16
50	e detton la sentenza gli orinali, che	’1 papa aveva avut’un po’ di scesa. E	- 40.11
51	entrò in Bologna a pigliar la corona; e	’1 nome ancora, non solo della porta	- 41.5
52	Asinin, Androna di San Tomaso, Fiacca	’1 collo, Truffa il mondo, Frega Tette,	- 41.147
53	li preti Godete, preti, poi che	’1 vostro Cristo v’ama cotanto, ch’ei, se	- 42.1
54	o qualche beneficio mi daresti. Ché, se	’1 dicessi Dio, pur fo, pur scrivo anch’io	- 44.5

55	volete morto; et al corpo di Cristo avete	'1 torto.	- 44.10
56	che non mi val voto né priego contra	'1 giogo più volte indarno scosso. A dire	- 45.8
57	frate e di sposa e morirsi di fame! Oh	'1 gran bordello!	- 45.14
58	Verona; dove la fama suona la piva e	'1 corno, in accenti asinini, degli spiriti	- 46.28
59	e buona, e cieco e sordo è chi no	'1 vede o sente. Tu, se or si perdona	- 47.6
60	ti prego, or mi perdona, ché	'1 martello ch'io ho del mio padrone, qual	- 47.9
61	gli auspici e' voti miei, da poi che	'1 genio vostro sì m'invita, vorrei farla	- 48.40
62	serrato e stretto sotto la vostra chiave e	'1 vostro anello. Fatemi apparecchiare in	- 48.75
63	povero giubbon ch'ei porta indosso, che	'1 sudor fatto ha bigio, giallo e rosso;	- 49.38
64	e la luna; e vigilie digiuna, che	'1 calendario memoria non fanne; come	- 49.52
65	vel farò sentire». Io gli vo drieto e	'1 buon prete mi mostra la stanza ch'egli	- 51.91
66	quivi era la ricolta e la semenza e	'1 grano e l'orzo e la paglia e '1 pagliaio	- 51.96
67	e 'l grano e l'orzo e la paglia e	'1 pagliaio. Eravi un destro, senza	- 51.96
68	ma a dieci e venti; fanno che	'1 pover asin si dispera, ragghiando	- 52.19
69	che l'opera il disegno, il fiore e	'1 frutto; credo che tu m'intenda, ancor	- 52.43
70	più sicuro: però lodan l'ottobre più che	'1 giugno, più che 'l maggio il settembre,	- 52.49
71	l'ottobre più che 'l giugno, più che	'1 maggio il settembre, e con effetto	- 52.50
72	guati; se guati, dico, in su	'1 tuo breviario, mentre che di' l'ufficio	- 52.70
73	non è più chi ti urti o pesti in su	'1 più bel levar del sacramento. Non si	- 52.99
74	quell'è stagione, ch'esser sì cara a tutto	'1 mondo suole. È salvo allor l'aver e	- 52.135
75	se le ti vanno, conchiudi e di' che	'1 tempo della peste è 'l più bel	- 52.147
76	e di' che 'l tempo della peste è	'1 più bel tempo che sia in tutto l'anno.	- 52.148
77	che n'usciron fuori. Costei le genti che	'1 dolor fa ebbre saetterebbon veramente	- 53.19
78	l'ignoranza, che va sempre seco, fa che	'1 mal bene e 'l ben si chiama male.	- 53.27
79	va sempre seco, fa che 'l mal bene e	'1 ben si chiama male. Quella Pandora	- 53.27
80	veramente la carne del core, il fegato e	'1 cervel gli den piacere, perch'ell'è	- 53.128
81	sappi, maestro Pier, che quest'è	'1 bello: non si vuol mai pensar quel che	- 54.7
82	bollire spinaci, stringer melanze sin che	'1 succo n'esce. Salvando, dottor miei,	- 54.21
83	filosofica rassegna, a parlo inanzi, come	'1 pose drieto. Costui, maestro Piero, è	- 54.27
84	di leggiero, e non abbia piacer che tu	'1 conoschi. Ma quello è con effetto il	- 54.48
85	mano, se quel che dice in sei modi no	'1 prova. Non fa proemî inetti, non in	- 54.63
86	brigata, per dichiararci qual sia	'1 sommo bene e la vita felice alma e	- 55.5
87	che non è buona, tien che l'imperador e	'1 prete Ianni sien maggior del torrazzo	- 55.20
88	una vecchia lombarda che credeva che	'1 papa non fuss'uomo, ma un drago, una	- 55.26
89	fallito, rovinato e disperato, ha che	'1 gran turco e che l'imperatore. Questo	- 55.66
90	Or fatto il presupposito e concesso che	'1 debito sia opra virtuosa, le	- 55.80
91	s'agguaglia: sète più belle assai che	'1 culiseo, o s'altra a Roma è più degna	- 55.158
92	a quello stato ch'Aristotel pose, che	'1 senso cessa e sol opra la mente.	- 55.168
93	cose; non vi ha né l'ozio né	'1 negozio scusa, l'uno e l'altro ricapito	- 55.172
94	v'ami e non v'adori, ma temo che	'1 mio dir non vi dispiaccia. Io ho un	- 57.3
95	o raro, che vince il vecchio non che	'1 tempo nostro. Quello è ben ch'a	- 57.18
96	le genti non vorrei, come sarebbe se	'1 vostro Gradasso leggessi greco in	- 57.32
97	el vostro parentado e' vostri papi e	'1 vostro cappel rosso e l'altre cose	- 57.56
98	le chiuse porte. E se le stelle che	'1 vil popol ora (dico Ascanio, San	- 57.85
99	siam fin al cervello. L'acqua e	'1 fango, i facchini e i marinari ci hanno	- 58.9
100	grillo, di mosca e di farfalla: non ha	'1 mondo il più ladro stomacuzzo.	- 60.15
101	ne feci ogni sforzo con l'amico, messivi	'1 capo e l'una e l'altra spalla;	- 60.18
102	sto con lui come dir a credenza, mangia	'1 suo pane e non me l'affatico. Volevo	- 60.21
103	raccogliate noi. Alla fe', Baccio, che	'1 vostro favore mi fa in gran parte	- 60.43
104	pensando che diman vela si faccia; ma	'1 solleon s'ha messo la giornea e par	- 60.55
105	l'abbin salariato a sciugar bocche perché	'1 vin si bea: vo' dir che tutto agosto	- 60.57
106	inanzi forse che noi c'imbarchiamo, se	'1 mondo in tutto non è spiritato. E se	- 60.60
107	ben, non come cardinale né perch'abbia	'1 rocchetto o 'l capuccino, ché gli	- 60.112
108	cardinale né perch'abbia 'l rocchetto o	'1 capuccino, ché gli vorrei per quel	- 60.112
109	vogliam leggere un sonetto, il Petrarca e	'1 Burchiel n'han più di cento, che	- 63.13
110	et assiuoli dipinti dentro e la Nencia e	'1 Vallera; e poi la masserizia del	- 64.16
111	intorno e senz'altra campana la notte e	'1 di sonaremo a mattana. Ma sarebbe	- 64.35
112	Michel Agnol Buonarroti, che quand'i'	'1 veggio mi vien fantasia d'arder gli	- 65a.11
113	come conosce il vero, il bello e	'1 bene. Ho visto qualche sua	- 65a.24
114	mostrai la detta, onde ne rise tanto che	'1 naso fe' dua parti	- 65b (Michelangelo).6
115	offerisco, e non pensate ch'i' manchi, se	'1 cappuccio non mi	- 65b (Michelangelo).54
116	avete ragione», rispondere' io lor, «ch'è	'1 vostro resto? Recate i libri e facciam	- 66.16

117	non dite più: «Ve' occhio c'ha	'l bargello», sotto pena di dieci staffilate.	- 68.10
118	capo a' piei e ch'io contemplo la cima e	'l pedone, mi par aver acconcio i fatti	- 71.2
119	persone. Credo che chi cercasse tutto	'l mondo non troveria la più grande	- 71.7
120	gli scoprirebbe un cittadino. Se vòl che	'l mio amor in te rimetti, èccome in	- 71.34
121	tutti due senza pensieri, perché	'l fottere a tutti sempre piace.	- 71.61
122	il mio spirito drento, non t'avedrai che	'l corpo sarà grosso. Al tuo dispetto	- 72.9
123	mostrar quell'infernaccio ov'entra et esce	'l diavol maladetto: darotti tanto	- 72.51
124	non lungi molto a quelle van che	'l dio di Cinto canta ad	- 73a (Varchi).6
125	ornate, assai lontan da quelle van che	'l dio di Cinto canta ad Euterpe e Clio	- 73b.6
126	spirito son io e vero infernal foco è	'l foco mio. Quell'arde e non consuma e	- 74.3
127	et io gli sono eguale e vivo senza	'l mio vitale obietto, né speme ha la	- 74.12
128	la mia fede et ostinato in una voglia è	'l core. Anzi stato migliore han gli spirti	- 74.14

'n 18

1	il maggiore, abbracciò ben quel legno e	'n su le spalle si fé salir il suo fratel	- 5.62
2	e non bisogna che nessun s'inganni, ché	'n altro modo non v'era disegno. A quel	- 5.78
3	o, come dicon certi, avea destrezza, e	'n tutte le sue cose assai disegno;	- 6.18
4	che qualche uccel fantastico e restio così	'n un tratto non volea volare, e' s'adirava	- 6.48
5	A me pare un miracolo, una cosa che	'n tutti gli animal mai non trovossi così	- 7.50
6	si strofina e tanto si rimena inanzi e	'n dreto, ch'aconciarne qualch'un pur	- 13.66
7	Puossi far a primiera in quinto e	'n sesto, che non avvien così ne gli altri	- 14.43
8	e celo là dov'io leggo e scrivo; e	'n bel soggiorno partendo	- 30a (Bembo).10
9	e celo; non leggo e scrivo sempre e	'n mal soggiorno perdendo l'ore,	- 30b.10
10	di confetto: in torte, in marzapani e	'n calicioni vo' sotterrarvi insin sopra el	- 35.41
11	le dita; quelle, vo' dir, che	'n così varia sorte ci apparecchiava	- 36.46
12	in ciance che vi son forte moleste, e	'n sul primo proposito tornando, dico	- 36.64
13	la notte in istriazzo, passando in giù e	'n su l'Adice a guazzo; e dietro han	- 46.32
14	mandare libero ogniun in questa parte e	'n quella. Ma s'io vi son, lasciàtemivi	- 55.180
15	e prelati miei amici: «Abbate cura, ché	'n quei paesi là si fa co' pali». Et	- 60.75
16	amanti e per amor vivete in doglia e	'n piante e fate versi come lusignuoli.	- 63.7
17	il vero di me; ché chi mi stim'è	'n grand'errore. Ma la	- 65b (Michelangelo).39
18	disposto d'amazzarmi, perché ti voglio	'n corpo un tratto intrare, ch'altro modo	- 72.41

'ndovino 1

1	ne more, e quasi quasi ch'io me lo	'ndovino . Però ti vo' pregar, o dio d'	- 70.72
---	------------------------------------	---	---------

'ntanto 1

1	Così gridò il predicator del duomo; e	'ntanto il paggio si trova in pregione,	- 62.13
---	---------------------------------------	---	---------

'nteresse 1

1	gli stocchi; pigliate spesso a credenza, a	'nteresse , e lasciate ch'a gli altri il	- 55.188
---	--	--	----------

'ntervengon 1

1	chi le discorre e chi le pensa bene, che	'ntervengon nel mondo a gli animali.	- 6.66
---	--	--------------------------------------	--------

'nviti 1

1	dire «carte a monte» e «carte e	'nviti », «chi l'ha» e «chi	- 14.33
---	---------------------------------	-----------------------------	---------

a 556

1	che 'l sia mio; veggio que' bastoncini	a pescespina, che sono un ingegnoso	- 1.13
2	nolla voglio intendere, che ve l'ho pur	a rendere; e vo'gli bene e sonne	- 1.17
3	<i>Capitolo</i>	a suo compare Se voi andate drieto a	- 2.1
4	a suo compare Se voi andate drieto	a questa vita, compar, voi mangerete	- 2.1
5	giucar tre ore a' billi et alla palla,	a dir il ver, son cose troppo strane.	- 2.6
6	non sappia i fatti vostri e siavi drieto	a l'uscio ad ascoltare? O che colei ad	- 2.27
7	tratto la scarsella? Forsi che non avete	a dar la cena e profumar il letto e le	- 2.34
8	il gusto e l'appetito e gran mercé	a lui s'egli la fotte. Ringrazio Dio ch'	- 2.45
9	le non mi daranno troppo noia, insino	a tanto ch'io ne sia pentito. Prima mi	- 2.48
10	per gli altrui guai. Or per tornare	a voi, compar mio caro, et a' disordinacci	- 2.55
11	e' vi vengon quelle fantasie di cavalcar	a casa Michelino, sianvi raccomandate le	- 2.62

12	le donne troppo in viso; datevi inanzi	a lavorar di mano.	- 2.76
13	or la catena, e, per averla conosciuta	a pena, volermi tutta tôr la robba mia;	- 3.3
14	morbo, un puzzo, un cesso, un toglier	a pigion ogni palazzo son le cagioni ch'io	- 3.16
15	appresso e 'l vin discosto; riscuoter	a bell'agio e pagar tosto, e dar ad altri	- 4.5
16	di settembre a' ventidue, una mattina	a buon'otta, a digiuno, venne nel mondo	- 5.3
17	a' ventidue, una mattina a buon'otta,	a digiuno, venne nel mondo un diluvio	- 5.3
18	che fue sì ruinoso che da Noè in là	a un bisogno non ne furon due. Fu,	- 5.6
19	la versiera ch'andavon quella volta tutti	a spasso. Egli era terza e pareva più che	- 5.15
20	monachina o nera; tonava e balenava	a più potere, cadevon le saette a	- 5.19
21	balenava a più potere, cadevon le saette	a centinaia: chi le sentì non le volea	- 5.20
22	baia». La Sieve fece quel che l'avea	a fare: cacciossi inanzi ogni cosa a	- 5.25
23	l'avea a fare: cacciossi inanzi ogni cosa	a bottino, menonne tal che non ne volea	- 5.26
24	vino. Chi stette punto per camparla	a bada arebbe poi voluto esser altrove,	- 5.31
25	voluto esser altrove, ché non rinvenne	a sua posta la strada. Potria cantar cose	- 5.33
26	ruinati. Di questi dica chi trovossi	a i ferri; io ne vo' solamente un riferire,	- 5.40
27	io non erri. O buona gente che state	a udire, sturatevi li orecchi della testa,	- 5.43
28	esser da lato, si trovorno nel mezzo	a punto a punto. Ivi ciascun di loro	- 5.54
29	da lato, si trovorno nel mezzo a punto	a punto. Ivi ciascun di loro spaventato e	- 5.54
30	il viso e' denti. Attendeva quell'altro	a confortare, ch'era per la paura quasi	- 5.70
31	perso; ma l'uno e l'altro avea poco	a stare, ché bisognava lor far altro	- 5.72
32	Cristo mandò lor un legno che si pose	a quell'albero attraverso: quel dette loro	- 5.75
33	ché 'n altro modo non v'era disegno.	A quel di sotto non rimase panni:	- 5.79
34	sparavieri ch'e' s'avea preso e acconcio	a sua mano et avutone già mille piaceri;	- 6.8
35	uccel che voli, da tenersel per festa	a ignuda mano. Avea fatto a' suoi di	- 6.12
36	torma, appena ebb'ei cominciato	a pigliarne, che gli venne un enfiato	- 6.25
37	carne, sì come tutto di venir si vede	a gli uccel così vecchi come nuovi, che	- 6.29
38	amar cosa mortale! Commenciò indi	a sospirar Nardino e star pensoso e	- 6.37
39	m'amazzo, s'io non mi metto al tutto	a disperare». Così gridava che pareva	- 6.44
40	ne vuol più caccia, e spesso spesso	a drieto si rimane; dicono alcuni che 'l	- 6.58
41	voi quanta forza ha l'amore, che insino	a gli animali irrazionali hanno	- 6.62
42	pensa bene, che 'ntervengon nel mondo	a gli animali. Però, s'alcuna volta c'	- 6.66
43	compassione, sì ch'e' non s'abbi al tutto	a disperarne: Dio lo cavi di questa	- 6.77
44	voi preghiate Dio pel Cornacchino; dico	a chi piace uccellare alle starne, ch'è	- 6.81
45	vangaiuole. Io vorrei pur cominciare	a lodarvi, ma non so s'io haverò tanto	- 7.22
46	veggio Nardin con quel piattello venir	a casa e con la sua balestra io grido	- 7.26
47	mai gridando, come si fa d'intorno	a chi si more. Poi ch'io v'ho	- 7.33
48	io vo considerando vostre fattezze tutte,	a parte a parte, come chi va le stelle	- 7.35
49	vostre fattezze tutte, a parte	a parte, come chi va le stelle	- 7.35
50	ch'avendo ingegno e del cervello	a iosa, è forza voi abbiate gran dottrina.	- 7.47
51	iosa, è forza voi abbiate gran dottrina.	A me pare un miracolo, una cosa che 'n	- 7.49
52	gentil, piacevoloni, da comperarvi	a vista et a contanti! Ma per non far	- 7.60
53	piacevoloni, da comperarvi a vista et	a contanti! Ma per non far più lunghi i	- 7.60
54	dell'anguille S'io avessi le lingue	a mille a mille e fussi tutto bocca, labra e	- 8.1
55	anguille S'io avessi le lingue a mille	a mille e fussi tutto bocca, labra e denti,	- 8.1
56	morti non l'hanno sapute, quei c'hanno	a esser non le saperanno. L'anguille non	- 8.9
57	acqua, e in acqua e in terra, entra	a sua posta ove la vòle et esce,	- 8.15
58	e tien riputazione. Pur poi che 'l capo	a qualch'una si staccia fra tanti affanni,	- 8.49
59	fra tanti affanni, Dio le benedica et	a loro et a noi bon pro ci faccia.	- 8.51
60	affanni, Dio le benedica et a loro et	a noi bon pro ci faccia. Sia benedetto ciò	- 8.51
61	fonti, pozzi e laghi, e chiunque dura	a pigliarle fatica. E tutti quei che son	- 8.54
62	che pigli queste anguille e da'le	a noi; Cristo ti legghi e sant'Anton ti	- 8.59
63	abbi da lavorar quanto tu vuoi; e tiri	a sé tre delle tue bambine, o veramente	- 8.64
64	'l pane e 'l vino; e s'io avessi	a dirlo daddovero, direi di sì per manco	- 9.5
65	pianta l'anno le migliaia ed attendonvi	a punto i contadini quando non hanno	- 9.23
66	più facende all'aia; fannogli anche	a lor mano i cittadini e sono oggi venuti	- 9.25
67	ne cava di molti fiorini. Dispiacciono	a qualch'un che non ci è avezzo, come	- 9.28
68	senza sale; senza che sien così trinciati	a punto, vi dà né più né men drento di	- 9.34
69	come se fusse un pezzo di pane unto.	A chi piaccion le foglie et a chi 'l torso;	- 9.37
70	pane unto. A chi piaccion le foglie et	a chi 'l torso; ma questo è poi secondo	- 9.37
71	ma non però sì sodi che sien duri,	a voler che la gente se ne lodi; non	- 9.57
72	altrui la fantasia, alzan la mente	a gli uomini ingegnosi dietro a' secreti	- 9.65
73	loro Iddio, che fa le corna e l'unghie	a gli animali, convien ch'io m'abbia	- 9.74

74	volentieri; non ti pigliar le cose così	a core, ma attendi a spender, se tu hai	- 9.82
75	ti pigliar le cose così a core, ma attendi	a spender, se tu hai denari; del resto poi	- 9.83
76	susine, ciriegie e poponi, son bone,	a chi le piacen, secche e fresche; ma,	- 10.4
77	avessi ad esser giudice io, le non hanno	a far nulla con le pesche. Queste son	- 10.6
78	le pesche solo un tratto e non ne vòle	a cena e a desinare, si può dir che sia	- 10.23
79	solo un tratto e non ne vòle a cena e	a desinare, si può dir che sia pazzo	- 10.23
80	scuola gli bisogni andare come bisogna	a gli altri smemorati che non san delle	- 10.26
81	bocconi, voglion oggi le pesche insino	a i frati, che fanno l'astinenzie e l'	- 10.30
82	c'hanno più tempo e tengon meglio	a mente, e vedrà ben che queste pesche	- 10.40
83	corpo ben disposto, son fatte proprio	a beneficio umano. Hanno sotto di sé	- 10.51
84	comincian d'agosto, ma non s'insegna	a tutti i grossolani; pur chi volesse uscir	- 10.55
85	che sono ad ogni modo presso	a cento; e se fusse un dottor di medicina	- 11.6
86	tutte quante dire, aria facende insino	a domattina. Pur, chi qual cosa ne	- 11.9
87	inanzi tratto è da sapere che l'orinale è	a quel modo tondo acciò che possa più	- 11.14
88	dà tutta la riputazione, diversamente,	a tutti gli orinali, come danno anche e	- 11.26
89	è sol da cardinali, che vi vogliono	a torno que' lavori, ciò è frangie,	- 11.31
90	fa per buon rispetto, che s'e' si avessin	a levar la notte, verrebbe lor la punta o	- 11.41
91	né mezzo dì né notte ch'io non pensi	a dir le laudi della gelatina, e mettervi	- 12.3
92	gelatina è un quinto elemento e guai	a noi se la non fusse l'anno di verno	- 12.17
93	ne avanzi, ché s'io ne dessi un boccone	a persona, ti so dir ch'io farei di belli	- 12.35
94	secreto, che non mi curo ch'ei mi reste	a dosso: io per me la vorrei sempre	- 12.47
95	sempre diriето. Un altro ne vo' dire	a chi è grosso: la gelatina vuol esser ben	- 12.49
96	m'incresce ch'io non posso dipingerti	a pennello né dir quel che per te di	- 12.62
97	tue, come colui che l'ho pur troppo	a core, al fin concludo l'una delle due,	- 12.71
98	gran perfezion quella de' sarti; perché	a chi ben la guarda senza occhiali, ell'è	- 13.4
99	il mar né il cielo stelle, e mutiànci	a vicenda or quelle or queste, come	- 13.13
100	or quelle or queste, come anche	a noi si mutan le stagioni e i dì son di	- 13.14
101	il come, il quando e il donde, vada	a legger l'istoria dell'Anguille, ché quivi	- 13.32
102	a legger l'istoria dell'Anguille, ché quivi	a chi domanda si risponde. Queste due	- 13.33
103	che sarebbe perduto il tempo	a dille. Questa	- 13.36
104	si posson tôr tutte l'altre in motteggio,	a questo mal non è speranza alcuna.	- 13.40
105	mestier non faccia mai la sera, ch'	a manco delle quattro ella gli monta,	- 13.83
106	s'egli indugia un pezzo, pare aver fatto	a lui pur troppo tosto. Infilzasi	- 13.104
107	ben quella di Titone, non basterebbe	a dir della primiera; non ne direbbe	- 14.3
108	tanto vario, che l'età nostra non basta	a sapello; non lo ritroverebbe il	- 14.12
109	colui ha la via vera e perfetta che gioca	a questo gioco i suoi danari. Chi dice	- 14.21
110	e spacciativo gioco, fa un gran male	a giocare se gli ha fretta. Questa fa le	- 14.24
111	gli ha fretta. Questa fa le sue cose	a poco a poco; quell'altra, perché ell'è	- 14.25
112	fretta. Questa fa le sue cose a poco	a poco; quell'altra, perché ell'è troppo	- 14.25
113	bestiale, pone ad un tratto troppo carne	a foco, come fanno color c'han poco	- 14.27
114	buon partiti, mille speranze da tenere	a bada, come dire «carte a monte» e	- 14.32
115	da tenere a bada, come dire «carte	a monte» e «carte e 'nviti», «	- 14.33
116	«vada» e «non vada», star	a flusso, a primiera e dire: «A voi	- 14.35
117	e «non vada», star a flusso,	a primiera e dire: «A voi», e non	- 14.35
118	star a flusso, a primiera e dire: «	A voi», e non venir al primo a mezza	- 14.35
119	«A voi», e non venir al primo	a mezza spada: ché, se tu vòl tener	- 14.36
120	vuoi; puoi far con un compagno anche	a salvare, se tu avessi paura del resto, et	- 14.40
121	salvare, se tu avessi paura del resto, et	a tua posta fuggire e cacciare. Puossi	- 14.42
122	tua posta fuggire e cacciare. Puossi far	a primiera in quinto e 'n sesto, che non	- 14.43
123	ne gli altri giochi, che son tutte novelle	a petto a questo; anzi son proprio cose	- 14.45
124	giochi, che son tutte novelle a petto	a questo; anzi son proprio cose da	- 14.45
125	birri et osti e cuochi. S'io perdessi	a primiera il sangue e gli occhi non me	- 14.49
126	e gli occhi non me ne curo; dove	a sbaraglino rinnego Dio s'io perdo tre	- 14.50
127	sì meschino, che s'egli ha voglia di fare	a primiera, non truovi d'accattar sempre	- 14.53
128	tre dì senza mangiare, dico bene	a disagio, ritto ritto, come s'io non	- 14.62
129	credo ch'io combatterei, defendendola	a torto et a diritto. Ma s'io facessi	- 14.66
130	combatterei, defendendola a torto et	a diritto. Ma s'io facessi e dicessi per	- 14.66
131	fatto quel ch'io doverei; però, s'	a questo non si può venire, io per me	- 14.70
132	la Nostra Donna ch'ogni sera i' abbia	a star a mio marcio dispetto in fin	- 15.2
133	Donna ch'ogni sera i' abbia a star	a mio marcio dispetto in fin all'undeci	- 15.2
134	in fin all'undeci ore andarne al letto,	a petizion de chi gioca a primiera? Dirà	- 15.4
135	andarne al letto, a petizion de chi gioca	a primiera? Dirà forse qualch'un: «Ei	- 15.4

- 136 Jesu Cristo (io l'ho pur detto!), hassi
 137 questo per la mia fatica ch'io ho durato
 138 sì nemica? Ben che bisognaria voltarsi
 139 volete pur ch'io 'l dica, volete poco ben
 140 io 'l dica, volete poco ben a voi et
 141 dalle man de' fiorentini e dati in preda
 142 d'un cimator de panni lini? Andate
 143 faceste così bello onore, andate adesso
 144 dietro via? Almanco si voltasse costà
 145 stufa daddovero. Comincia pur avviarti
 146 Ché Cristo mostrò ben d'avervi
 147 un anno e poi vedrete che piacerà anco
 148 in Nazarette. Io per me fui vicino
 149 gridar quella Tortosa e volsi cominciare
 150 ch'egli ebbe accettato, incominciorno
 151 in iscambio di Tubbia. O sciocchi,
 152 così non fusse mai venuto, per far
 153 quanto in benefizi, che vi staranno
 154 ve ne farà plenaria assoluzione.
 155 cose sta serrata e dicesi: «Videbimus»;
 156 la bilancia stia di pari. Così si tiene
 157 Franciscus che quelle fantesche che tien
 158 servon per mostra, ma con effetto
 159 mentre costui di noi trionfa e gode,
 160 dir che Mecenate dette un fanciullo
 161 né poeta né dottore, ma chi mi dessi
 162 gli dividesse mezzo il mio; ma io ho
 163 meglio, con quelli ostinati c'han tolto
 164 uom che si muova. Or che diavol ha
 165 ha a far qui un mio pari? Hass'egli
 166 qui un mio pari? Hass'egli a disperar o
 167 la disgrazia mia, poi ch'io non nacqui
 168 la carestia! Sappi, che diavol sarebbe
 169 affanno; o tu m'insegna com'io abbi
 170 e s'egli è dato ch'io abbi
 171 stenti meco, acciò ch'io non sia solo
 172 apertamente il vero di giorno in giorno
 173
 174 troppo in sé fida, troppo è veloce
 175 mio, qui sono ove il mar bagna la riva
 176 ch'ebbe il figliuol d'Anchise nutrice
 177 mio, io son dove il mar bagna la riva
 178 rozzi e fieri, pulci, pidocchi e cimici
 179 pidocchi e cimici a furore, men vo
 180 una tua cosa sia mandata nell'Abruzzo
 181 e diventar fattor d'una badia in mezzo
 182 son nemiche delle buone usanze? Or s'
 183 così crudel persona che non pianghi
 184 tolto e messo quel valore al fondo,
 185 in mano il freno, ch'avete sì lasciato
 186 poeta laureato, ebbe in commenda
 187 che parve stat' un anno al legnaiuolo.
 188 uom da facende; e faransi leggende ch'
 189 *del Capitolo della primiera* Vo' avete
 190 ha dirieto la riputazione: l'aveva fatta
 191 lor famosa, voglion andar in stampa
 192 ogniun la domandava e la voleva et
 193 *Contro l'essergli dati*
 194 *forza versi e carmi* Eran già i versi
 195 compose quei dua distichi abbozzati.
 196 e Vari vi facevan le tonache di scudi.
 197 di scudi. A me son date fresche,
- a giocar la notte intera intera? - 15.8
 a dir de' fatti tuoi, che tu mi se', - 15.10
 a voi, signor; che se volete pur ch'io - 15.12
 a voi et a noi. Et inanzi cena e - 15.14
 a noi. Et inanzi cena e poi giocate e - 15.14
 a tedeschi e marrani, che credete che - 16.3
 a domandarne un po' Ceccotto, che fa - 16.7
 a farvi far ragione; o Volterra, o - 16.15
 a voi e fessevi patir la penitenza del - 16.25
 a Tornai e canta per la strada quel - 16.40
 a noia, quando in conclavi vi tolse il - 16.50
 a lui l'arista lessa. O Cristo, o - 16.63
 a spiritare quando sentii gridar quella - 16.73
 a scongiurare. Ma il bell'era ad odir - 16.75
 a dir che non verria et aspettava ogniun - 16.83
 a Ripa è sì tristo vin greco, che non - 16.88
 a gli occhi mei questo dispetto): Roma - 16.96
 a sessanta per cento; e non arete più - 16.139
 A tutte l'altre cose sta serrata e dicesi: - 16.145
 a questa si dà un'audienza troppo - 16.146
 a Roma la dovizia e fannosi venir - 16.157
 a Belveder servon per mostra, ma con - 16.164
 a lui piaccion le pesche; e certo la sua - 16.165
 a dir di Cristo e di Domenedio. - 16.199
 a Vergilio Marone, che per martel voleva - 17.2
 a quel modo un fanciullo, credo ch'io - 17.11
 a far con un certo ostinato, o, per dir - 17.25
 a farmi viver disperato. Per Dio, noi - 17.27
 a far qui un mio pari? Hass'egli a - 17.34
 a disperar o a gittar via, se non v'è - 17.35
 a gittar via, se non v'è Mecenati o - 17.35
 a quel buon secol d'oro, quando non - 17.38
 a costoro d'accomodar un pover uom da - 17.40
 a fare aver la mala pasqua col mal - 17.50
 a stentare, fa' almen che qualch'un altro - 17.52
 a ruinare. Cupido traditor, bastardo, - 17.54
 a gli occhi de' mortali che por nostra - 18.6
 A *monsignor Agnolo Divizi, gridando la* - 19.1
 a metter ale e penne, e quanto più la - 19.13
 a cui diè l'ossa e 'l nome - 20a (*Castiglione*).2
 a Troia e nei suoi error - 20a (*Castiglione*).4
 a cui il Battista il nome mise e quella - 20b.2
 a furore, men vo a sollazzo per aspri - 20b.10
 a sollazzo per aspri sentieri; ma pur - 20b.11
 a far quitanze e diventar fattor d'una - 21.6
 a certe genti che son nemiche delle - 21.8
 a queste speranze sta tutto il resto de' - 21.10
 a caldi occhi e spron battuti, impiendo il - 22.2
 a cui devea sacrarsi più d'un tempio, voi - 25.4
 a i dolor vostri; tenete vivo quel lume - 25.11
 a vita masculina; che gli scusa cavallo e - 26.4
 A me n'incresce solo che se Pierin - 26.30
 a di tanti di maggio l'Alcionio fu - 26.34
 a saper, buone persone, che costui c'ha - 27.1
 a sua satisfazione, non come questi autor - 27.5
 a procissione. Ma perché ogniun gli - 27.8
 a lui non piaceva questa festa, veniva - 27.11
 a *forza versi e carmi* Eran già i versi - 28.1
 a i poeti rubati come or si ruban le cose - 28.1
 A me quei d'altri son per forza dati, e - 28.5
 A me son date fresche, a voi danari; voi - 28.12
 a voi danari; voi studiate, et io pago li - 28.12

198	qualche sonetto, il Berni l'ha composto	a suo dispetto; e fanvi su un sguazzetto	- 28.23
199	Io non ebbi mai pelo che pur pensasse	a ciò, non che 'l facessi; e pur lo	- 28.28
200	che gli legge il bando piano. Aspetto	a mano a mano che, perch'io dica a suo	- 28.36
201	legge il bando piano. Aspetto a mano	a mano che, perch'io dica a suo modo,	- 28.36
202	a mano a mano che, perch'io dica	a suo modo, il comune mi pigli e leghi e	- 28.37
203	tutti quanti il cazzo; il papa andrà	a solazzo il sabbato alla vigna o a	- 29.21
204	andrà a solazzo il sabbato alla vigna o	a Belvedere e sguazzarà che sarà un	- 29.22
205	che sarà un piacere. Voi starete	a vedere: che è e che non è, una	- 29.24
206	e che non è, una mattina ci sarà fatto	a tutti una schiavina.	- 29.26
207	<i>Al sonetto del Bembo [</i>	a <i>Matteo Giberti]</i> Mentre	- 30a (Bembo).1
208	'l ministro di Dio sì giustamente move	a ripor la misera e dolente	- 30a (Bembo).3
209	un desiderio ardente di farmi conto	a la futura etate. Intanto al	- 30a (Bembo).8
210	ho dentro e d'intorno; cerco piacere	a lui che regge il cielo; di	- 30a (Bembo).13
211	luci torte da ogni obietto diseguale	a loro; ciglie di neve e quelle, ond'io	- 31.6
212	armonia; costumi alteri e gravi:	a voi, divini servi d'Amor, palese fo che	- 31.12
213	sprimacciato, perché tu moia	a tue sorelle allato; quelle due,	- 32.23
214	sciagurato, c'hai nel bordel d'Arezzo	a grand'onore, a gambettar: «Che fa lo	- 32.25
215	c'hai nel bordel d'Arezzo a grand'onore,	a gambettar: «Che fa lo mio amore?»	- 32.26
216	che ti piangon in dosso sventurate,	a suon di bastonate ti seran tolte, avanti	- 32.39
217	cancaro nel cuore, che ti porti di peso	a i regni bui. E venir possa un cancaro	- 33.4
218	i regni bui. E venir possa un cancaro	a colui che di quella città ti fé signore; e	- 33.5
219	favore, possa venir un cancaro anche	a lui. Ch'io ho voglia de dir,	- 33.8
220	de dir, se fusse Cristo che consentisse	a tanta villania, non potrebb'esser che	- 33.10
221	templum pacis o quel di Salomone	a petto a lei par una signoria. Per mezzo	- 34.4
222	pacis o quel di Salomone a petto	a lei par una signoria. Per mezzo della	- 34.4
223	e d'una malva singulare che son buon	a tener lubrichi e morti. Chi volesse de	- 34.11
224	<i>Capitolo</i>	a <i>messer Francesco milanese</i> Messer	- 35.1
225	per la qual vi consiglio e vi conforto	a venir a Venezia, ch'oggimai a star	- 35.5
226	qual vi consiglio e vi conforto a venir	a Venezia, ch'oggimai a star tanto in	- 35.5
227	conforto a venir a Venezia, ch'oggimai	a star tanto in Piacenza avete torto; e	- 35.6
228	Dio starei fresco, se' forestieri avessino	a godervi. Venite via, il mio messer	- 35.27
229	de questi lavori delle pecchie, (o ape,	a modo vostro) vi prometto che n'avem	- 35.38
230	qui si chiamon cai), da star proprio	a magnarli in ginocchioni; poi certi	- 35.45
231	santa Trinita e l'arzanale, incontro	a certe monache d'Iddio, che fan la	- 35.69
232	non intendeste qualche male. Venite	a scaricar le vostre cose et a diritto; e	- 35.73
233	Venite a scaricar le vostre cose et	a diritto; e venga Bernardino, ché	- 35.74
234	<i>Capitolo</i>	a <i>messer Marco veneziano</i> Quant'io vo	- 36.1
235	che mi vien ora el sudor della morte,	a dir ch'io m'ho a partir di questa terra	- 36.49
236	della morte, a dir ch'io m'ho	a partir di questa terra et andarmi a	- 36.49
237	a partir di questa terra et andarmi	a ficcar in un paese dove si sta con	- 36.50
238	chi s'intende di compagnie e di trebbi,	a coteste generazion salvatiche et	- 36.59
239	dico così, che voi torniate presto.	A vostra signoria mi raccomando e mi	- 36.66
240	signoria mi raccomando e mi riserbo	a bocca a dire il resto.	- 36.67
241	mi raccomando e mi riserbo a bocca	a dire il resto.	- 36.67
242		A <i>Giovan Mariani congratulandosi che sia</i>	- 37.1
243	Mariani, che tu sei vivo e sei pur anco	a Vico: io n'ho tanto piacer (ve' quel	- 37.2
244	più che colui ch'arò quel campo	a Colchi. A questi tempi dolchi, che	- 37.14
245	che colui ch'arò quel campo a Colchi.	A questi tempi dolchi, che stan così fra	- 37.15
246	così fra dua, che seme getti? Attendi	a far danari o pur sonetti? Vo' che tu	- 37.17
247	<i>Sonetto</i>	a <i>papa Chimente</i> Fate a modo de un	- 38.1
248	<i>Sonetto a papa Chimente</i> Fate	a modo de un vostro servidore, el qual	- 38.1
249	sempre il petto di polizze pieno, scritte	a questo e a quell'altro cardinale.	- 38.14
250	di polizze pieno, scritte a questo e	a quell'altro cardinale. Pigliate un	- 38.14
251	quest'è quel che si dice e si può dire	a chi del papa viene a dimandare. Ha	- 39.4
252	dice e si può dire a chi del papa viene	a dimandare. Ha buon occhio, buon	- 39.4
253	che 'l papa; e alfin tanto faranno, ch'	a dispetto d'ogniun l'amazzeranno.	- 39.17
254	Quest'è un voto che papa Clemente	a questa Nostra Donna ha sodisfatto,	- 40.2
255	la vescica fu de' cardinali, che per venir	a riformar la chiesa s'avevan già calzati	- 40.13
256	<i>e cittadini bolognesi i quali andorono</i>	a <i>incontrare la cesarea maiestà quando</i>	- 41.3
257	<i>maiestà quando entrò in Bologna</i>	a <i>pigliar la corona; e 'l nome ancora, non</i>	- 41.4
258	la bocca larga e tondo il viso: solo	a vederlo ogniun moveva a riso.	- 43.16
259	il viso: solo a vederlo ogniun moveva	a riso.	- 43.16

260	di dire il fatto mio, come lo vo dicendo	a questo e quello, forse pietà m'avresti o	- 44.2
261	'l giogo più volte indarno scosso.	A dire il vero, ell'è una gran cosa ch'	- 45.9
262	ell'è una gran cosa ch'io m'abbi sempre	a stillare il cervello a scriver qualche	- 45.10
263	ch'io m'abbi sempre a stillare il cervello	a scriver qualche lettera cretosa, andar	- 45.11
264	<i>Sonetto</i>	a <i>messer Francesco Sansovino</i> Verona	- 46.1
265	lasciò, ché n'aparisce un instrumento,	a Plinio et a Catullo in testamento.	- 46.17
266	n'aparisce un instrumento, a Plinio et	a Catullo in testamento. Appresso ha	- 46.17
267	vol far prova della sua persona, venga	a sguazzar otto di a Verona; dove la	- 46.26
268	sua persona, venga a sguazzar otto di	a Verona; dove la fama suona la piva e	- 46.26
269	passando in giù e 'n su l'Adice	a guazzo; e dietro han un codazzo di	- 46.32
270	famose, da sotterrarvi un dentro insino	a gli occhi, fagioli e porci e poeti e	- 46.40
271	vede o sente. Tu, se or si perdona,	a chi si pente, alma città, ti prego,	- 47.7
272	io ho del mio padrone, qual tu mi tieni	a pascere il tuo gregge, di quel sonetto	- 47.10
273	ch'i' v'amo e vi vo' ben,	a dir el vero, non tanto perché siate bei,	- 48.22
274	non canzoni? Ché non è oggi facile	a vedere giovane, nobil, bella e vaga	- 48.28
275	corpo ad un tratto e la mente, anzi che	a questa più che a quello attenda, come	- 48.32
276	e la mente, anzi che a questa più che	a quello attenda, come voi fate tutti	- 48.32
277	s'io dico che con voi sempre starei	a dormir et a fare ogni facenda. E se	- 48.36
278	che con voi sempre starei a dormir et	a fare ogni facenda. E se i fati o	- 48.36
279	pezzo insieme stati, ogniuno andrebbe	a fare i fatti suoi. Fariamo spesso quel	- 48.48
280	vel terrei secreto, ché non son buono	a sì fatto essercizio; pur, per non stare	- 48.54
281	servigio, se voleste, che fa chi suona	a gli organi di drieto. Qual più solenni	- 48.57
282	maggior consolazion sarien di queste?	A chi piace l'onor, la robba piaccia: io	- 48.61
283	verno al foco, in un bel cerchio tondo,	a dire ogniun la sua; la state al fresco:	- 48.65
284	se mai v'arrivo: or, parlandone indarno,	a me rincresco. Vi scrissi l'altro di che	- 48.69
285	e due cuccini, ch'io possa riposarmi	a mio diletto; e state sani, abbati miei	- 48.78
286	Saria buon colatoio: un che l'avesse	a gli occhi vedria lume, se non gli desse	- 49.28
287	La mula è poi divina: aiutatemi, Muse,	a dir ben d'essa. Una barcaccia par	- 49.46
288	ha fuor le sanne. Chi la vendesse	a canne, et a libre, anzi a ceste,	- 49.54
289	sanne. Chi la vendesse a canne, et	a libre, anzi a ceste, la sua lana,	- 49.55
290	la vendesse a canne, et a libre, anzi	a ceste, la sua lana, si faria ricco in	- 49.55
291	Non so s'io me n'intendo, ma certo	a me ne par che costui sia colui che va	- 49.76
292	mula per urtarvi dentro. Deh, perch'	a dir delle sue lode io entro, che per dir	- 50.5
293	ch'io le voglio è ito adentro. Come	a chi rece, senza riverenza, regger	- 50.9
294	né bufoli né cervi o altri cuoi:	a sostenere i suoi scavezzacolli dinanzi e	- 50.18
295	peccati confessare, basteria darli questa	a cavalcare, che per isgangherare dalle	- 50.26
296	schiaive, se le lega ne' ferri e serra	a chiave. Come di grossa nave, per lo	- 50.35
297	bisogna ad ogni passo raccomandarsi	a Dio, far testamento e portar nelle	- 50.43
298	Se siete mal contento, se avete alcuno	a chi vogliate male, dategli a cavalcar	- 50.46
299	avete alcuno a chi vogliate male, dategli	a cavalcar questo animale; o con un	- 50.47
300	con un cardinale per paggio la ponete	a far inchini, che la li fa volgar, greci	- 50.49
301	compassione, che l'altr'ier m'intravenne	a Povigliano. Monsignor vostro amico e	- 51.3
302	id est di state, e non bastavan tutte	a tanta gente, se ben tutte le stanze	- 51.8
303	prete della villa, un ser saccente, venne	a far riverenza a monsignore, dentro	- 51.11
304	un ser saccente, venne a far riverenza	a monsignore, dentro non so, ma fuor	- 51.11
305	ma fuor tutto ridente. Poi, vòlto	a me, per farmi un gran favore, disse:	- 51.13
306	noi». La sera doppo cena andammo	a spasso, parlando Adamo et io di varie	- 51.31
307	et io di varie cose; costui faceva	a tutti il contrabasso. Tutto Vergilio et	- 51.33
308	vid'io mai tanto ardito: non avrebbe	a Macrobio et Aristarco, né a Quintilian	- 51.41
309	avrebbe a Macrobio et Aristarco, né	a Quintilian ceduto un dito. Era	- 51.42
310	grosso e spesso: un ceffo accommodato	a far san Marco. Non ci si volse mai	- 51.45
311	ci si volse mai levar da presso, fin che	a Adamo e me diede di piglio e	- 51.47
312	il capo e mi sctorco, mi vien veduto	a traverso ad un desco una carpita di	- 51.71
313	di porco: era dipinta ad olio e non	a fresco; voglion certi dottor dir ch'ella	- 51.73
314	rosta impiccata era da parar mosche	a tavola e far vento, di quelle da	- 51.80
315	questo nobil instrumento da una corda	a guisa di campana e dà nel naso altrui	- 51.83
316	«Dove abbiam noi, messer», dissi, «	a dormire?». «Venite meco la signoria	- 51.88
317	tutti duo da un capezzale». Et io	a lui: «Voi non mi ci còrrete», risposi	- 51.109
318	ladra e disonesta. In questo, adosso	a due pancaccie vecchie vidi posto un	- 51.121
319	corto il canil, misero e stretto; pure,	a coprirlo, tutti duo i famigli sudarno	- 51.128
320	tirâr quei poveri lenzuoli che pure	a mezzo al fin fecion venigli. Egli	- 51.132
321	non era divisa. Qual è colui che	a perder va la vita, che s'intertiene e	- 51.139

322	poveretto, io mi schermia, alternando	a me stesso i mostaccioni. Altra rissa,	- 51.156
323	volte Tifeo, l'audace et empio, scotendo	a Arime le valli e le grotte. Notate qui	- 51.180
324	il fumo che quindi si stillava passando	a gli occhi miei faceva motto. Un	- 51.198
325	e talor per dolcezza bestemmiava. Se	a corteggiarmi un pipistrel veniva o a	- 51.202
326	Se a corteggiarmi un pipistrel veniva o	a far la mattinata una civetta, la festa	- 51.203
327	vi scongiuro che se mai venite chiamato	a medicar quest'oste nostro, dategli ber	- 51.230
328	a medicar quest'oste nostro, dategli ber	a pasto acqua di vite, fategli fare un	- 51.231
329	tuo giudizio intero, quando stavamo	a cena a disputare qual era il miglior	- 52.4
330	giudizio intero, quando stavamo a cena	a disputare qual era il miglior tempo e	- 52.4
331	de' conventi, a' capitoli lor vadano	a schiera, non più a dui a dui, ma	- 52.17
332	a' capitoli lor vadano a schiera, non più	a dui a dui, ma a dieci e venti;	- 52.18
333	lor vadano a schiera, non più a dui	a dui, ma a dieci e venti; fanno	- 52.18
334	schiera, non più a dui a dui, ma	a dieci e venti; fanno che 'l pover asin	- 52.18
335	più s'avvicina la certezza ond'abbiano	a sfamarsi le brigate; si batte il gran,	- 52.24
336	veggono indolcire, dell'uva che comincia	a farsi ghezza, che non si può così per	- 52.27
337	o pensieri, per non peccare in ozio, va	a merenda, o si mette dinanzi un	- 52.33
338	si rimette in altrettante notti: stassi	a vegghia fino a quattro ore e cinque e	- 52.62
339	in altrettante notti: stassi a vegghia fino	a quattro ore e cinque e sei e sette;	- 52.63
340	adoprasi in quel tempo più la tegghia	a far torte, migliacci et erbolati, che la	- 52.65
341	migliacci et erbolati, che la scopetta	a Napoli e la stregghia. Son tutti i	- 52.66
342	che di' l'ufficio e cuoci il bue dipinto	a dietro a pie' del calendario; chi	- 52.72
343	l'ufficio e cuoci il bue dipinto a dietro	a pie' del calendario; chi cuoco ti	- 52.72
344	oppenioni e tien che tutto è baia,	a parangon del tempo della peste. Né	- 52.81
345	paia, né ch'io favelli, anzi cicali,	a caso, come s'io fossi un merlo o una	- 52.83
346	sia settembre o sia gennaio o altro,	a petto a quel della moria, non è bel	- 52.89
347	settembre o sia gennaio o altro, a petto	a quel della moria, non è bel tempo	- 52.89
348	dell'ocche l'ognisanti. E fa gran bene	a cavarli di stento: in chiesa non è più	- 52.97
349	onesti son concessi, quasi è lecito	a gli uomini esser matti. Buoni arrosti	- 52.114
350	libertà quell'è stagione, ch'esser si cara	a tutto 'l mondo suole. È salvo allor l'	- 52.135
351	par ch'altrui la mente tocchi e la rivolti	a Dio: vedi le mura di san Bastian	- 52.140
352	di delle feste; et ho mezza paura,	a dirti il vero, ch'ella non si lamenti,	- 53.4
353	del panno, però de' fatti suoi quel ch'	a dir resta, con l'aiuto di Dio, si	- 53.13
354	dolor fa ebbre saetterebbon veramente	a segno; le mandano ogni dì trecento	- 53.20
355	non s'apriva quel cotale, non bisognava	a noi pigliare il legno». In fin, questo	- 53.24
356	agnel, la lepre, il cane, e dette	a tutti le qualità sue; ella fece l'orecchie	- 53.45
357	un tratto e crudele. Par, dico,	a qualche pecora smarrita: vedi ben tu	- 53.52
358	un pozzo che sia di più signori, così	a questo corpaccio del mondo, che per	- 53.67
359	un capitano, per servircene al tempo	a mille imprese. Come fan tutti i fiumi	- 53.81
360	così vanno alla peste gli altri mali	a dar tributo e basciarle la mano; e l'	- 53.84
361	vuoi far le tue faccende corte, avendosi	a morir, come tu sai, muori, maestro	- 53.92
362	mondo, al mio parere. E però lascio	a te sentenza darne: so che tu hai	- 53.133
363	infino al tetto arà faccenda più che	a dir l'ufficio non hanno i frati de san	- 53.138
364	qui di murar finirò io, lasciando il resto	a miglior architetto. E lascio a te,	- 53.141
365	il resto a miglior architetto. E lascio	a te, maestro Piero mio, questo	- 53.142
366	maninconia, che io ho tolto Aristotele	a lodare. Che parentado o che	- 54.3
367	pensar quel che si faccia, ma governarsi	a volte di cervello. Io non trovo	- 54.9
368	discreto, in quella filosofica rassegna,	a porlo inanzi, come 'l pose drieto.	- 54.27
369	diritte, per fornirla presto, e non istà	a dir: «L'andò, la stette».	- 54.42
370	ché non è il vero. Come falcon che	a far la preda intende, che gira un	- 54.52
371	su l'ali, poi di cielo in un tratto	a terra scende, così par ch'egli a te	- 54.54
372	tratto a terra scende, così par ch'egli	a te parlando cali e venga al punto, e,	- 54.55
373	non ti resta. Non vuol che l'uomo	a credergli si mova se non gli mette	- 54.61
374	il favellar toscano. Quando l'incorre	a parlar della gente, parla d'ogniun più	- 54.67
375	e quella e la ragione ci ha posto inanzi	a gli occhi per pittura. Ha insegnato i	- 54.75
376	ricettario babbuasso, dove hai imparato	a far la gelatina; che ti avrebbe	- 54.87
377	ch'io dissi di sopra: e' son capricci ch'	a mio dispetto mi voglion venire,	- 54.105
378	mio dispetto mi voglion venire, come	a te di castagne far pasticci.	- 54.106
379	questo mondo com'e' viene: andar	a letto com'e' si fa sera, non far da	- 55.10
380	com'e' si fa sera, non far da cosa	a cosa differenza, non guardar più la	- 55.11
381	una bombarda; e, vedendolo andare	a vespro in duomo, si fece croce per la	- 55.28
382	è come dare inanzi intero un pane	a chi non abbia denti né coltello. Chi	- 55.39
383	scriveste le vite, state cheti: lasciate dir	a me, che non imbarco e son in questo	- 55.61

384	mai, né que' che vanno in piazza	a dare al toro, sbricchi, sgherri, barbon,	- 55.86
385	par che tenga memoria d'altrui. Andate	a dir ch'un avaraccio boia abbia le belle	- 55.98
386	tanto l'han proprio i suoi figliuoli	a noia. Un debitore è volentier	- 55.102
387	son drento tutti quanti, e quindi tratti	a farsi più immortali. E' son dipinti su	- 55.116
388	era un cristiano, che si farà più noto	a questo modo che non è Lancilotto	- 55.122
389	nel brodo. Disse un tratto Alcibiade	a suo zio, ch'avea di certi conti	- 55.127
390	per lo vero Dio! Lasciatevi pensare	a chi ha avere, o qualche modo più	- 55.130
391	trovate, ch'i creditor non gli abbino	a vedere». Vo' dir per questo, se ben	- 55.132
392	com'un cero. Voi vedete il bargello	a voi venire con una certa grazia e	- 55.139
393	e leggiadria, che par che voglia menarvi	a dormire; né so, quand'io veggo un	- 55.141
394	da lato e d'intorno, che differenza	a lui dal papa sia. Poi, forse che	- 55.144
395	che lo menano in un forno? Sèrronlo	a chiave in una forte rocca, com'un	- 55.146
396	divino, degno di centomila riverenze:	a voi ne vien la gente a capo chino, e	- 55.154
397	riverenze: a voi ne vien la gente	a capo chino, e prima che la vostra	- 55.154
398	s'abbassa in su l'entrar dell'uscioolino;	a voi nessuna fabbrica s'agguaglia: sète	- 55.157
399	più belle assai che 'l culiseo, o s'altra	a Roma è più degna anticaglia; voi	- 55.159
400	Com'uno è quivi, è giunto finalmente	a quello stato ch'Aristotel pose, che 'l	- 55.167
401	buona nuova, voi sète quasi le prime	a sapella: par che corrieri addosso il	- 55.176
402	di questa pietà vostra io non mi curo,	a pena morto me ne voglio andare.	- 55.183
403	ad un muro, quieto, agiato, dormendo	a chiusi occhi, e del corpo e dell'anima	- 55.185
404	mio, pur de gli stocchi; pigliate spesso	a credenza, a 'nteresse, e lasciate ch'a	- 55.188
405	gli stocchi; pigliate spesso a credenza,	a 'nteresse, e lasciate ch'a gli altri il	- 55.188
406	a credenza, a 'nteresse, e lasciate ch'	a gli altri il pensier tocchi, ché la tela	- 55.189
407	Voi m'avete, signor, mandato	a dire che del vostro Gradasso un'opra	- 56.1
408	signoria non se ne rida e pensi ch'	a me anco ella dispiaccia. Egli è nella	- 56.6
409	il qual voi forse anco sapete, che così	a gli autor moderni grida: «O tutti	- 56.9
410	onor aver non ne volete; non lavorate	a posta mai né in fretta, se già non sète	- 56.13
411	e constretti da gran maestri e signori	a bacchetta. Non sono i versi a guisa de	- 56.15
412	e signori a bacchetta. Non sono i versi	a guisa de farsetti, che si fanno a	- 56.16
413	i versi a guisa de farsetti, che si fanno	a misura, né la prosa, secondo le	- 56.17
414	che bisogna star con lei, che si rizza	a sua posta e leva e posa». Dunque	- 56.21
415	sendo chi sète; e chi li negarebbe anco	a Gradasso mio, re de' pigmei? Che	- 56.24
416	Che giustamente non s'anteporrebbe	a quel gran serican che venne in	- 56.26
417	anzi ha servito adesso in Alamagna,	a turchi, ad altri: io so quel ch'io	- 56.33
418	È destro, snello, adatto di calcagna	a far moresche e salti; non è tale un	- 56.35
419	uscì d'un di quei buchi dove abitava	a Norcia la Sibilla. Suo padre già	- 56.45
420	che manchi poca cosa d'un braccio	a farli un saio. Se si trovava con la	- 56.51
421	un saio. Se si trovava con la spada	a i fianchi quando i topi assaltaron li	- 56.52
422	che festa che voi gli fate quando egli è	a cavallo, se così tosto a seder non	- 56.59
423	quando egli è a cavallo, se così tosto	a seder non s'appresta: fate dall'altra	- 56.60
424	fate dall'altra banda traboccallo s'	a capo chino; e par che vadi a nozze,	- 56.62
425	s'a capo chino; e par che vadi	a nozze, sì dolce in quella parte ha	- 56.62
426	rozze, ché ve le mena meglio assai ch'	a mano, e parte il gioco fa delle	- 56.65
427	inteso, strano, che si lascion le matte	a corna innanzi cader da gli alti scogli	- 56.68
428	meglio, poi che sono scartati, andare	a monte. Questo è della Montagna el	- 56.75
429	troppo in su co i lor lavori: compongo	a una certa foggia mia, che, se volete pur	- 57.7
430	che 'l tempo nostro. Quello è ben ch'	a ragion tegniate caro, però ch'ogni	- 57.19
431	ch'ogni bottega non ne vende: ne sète,	a dir el ver, pur troppo avaro. Io	- 57.21
432	Gradasso leggessi greco in cattedra	a gli ebrei; quel vostro veramente	- 57.33
433	esser proprio il suo pedante, quando	a parlargli mi chino sì basso. Provai	- 57.36
434	mi chino sì basso. Provai un tratto	a scrivere elegante in prosa e in versi e	- 57.37
435	ma cittadino, e metterò gli unquanco	a mano e' guari; com'ha fatto un non	- 57.48
436	l'altre cose grande ov'io non bado;	a voi vogl'io, signor, saltare addosso, voi	- 57.58
437	versi appartati, né metterovvi con uno	a dozzina, perché d'un nome siate ambo	- 57.65
438	escon sovente, che fan perder la scrima	a chi compone. Né tacerò da che largo	- 57.75
439	generosi accompagnato l'altr'ier voleste	a gli altri andare inanti; dico oltre a	- 57.99
440	a gli altri andare inanti; dico oltre	a quei che sempre avete allato, ché	- 57.100
441	con altra penna; e mentre il ferro	a temprarla s'arruota, serbate questo	- 57.112
442	renderan gli uccelli». E facci vezzi come	a suoi fratelli. Vengon questi e poi	- 58.17
443	che la rotta sarà presa qua intorno	a san Vincenzio o santa Agnesa; che	- 58.20
444	noi l'abbiamo intesa più presto sotto	a mangiarci lo strame, ch'andare inanzi	- 58.22
445	a mangiarci lo strame, ch'andare inanzi	a morirci di fame a quello albergo	- 58.23

446	ch'andare inanzi a morirci di fame	a quello albergo infame che degnamente	- 58.24
447	più pellegrini o romei la quaresima	a Roma alle stazzoni, giù per le scale	- 59.2
448	o per desio di cose vecchie, vengan qui	a diritto, ché l'uno e l'altro mostrerò lor	- 59.10
449	altri dèi suoceri e nonne e fërno inanzi	a Deucalionne. Gli omeghi e l'ipsilonne	- 59.17
450	Io li stimo un tesoro e mostrerògli	a chi gli vuol vedere per anticaglie	- 59.22
451	e vere. L'altre non sono intiere:	a qual manca la testa, a qual le mani;	- 59.25
452	non sono intiere: a qual manca la testa,	a qual le mani; son morte e paion state	- 59.25
453	ei la lascian dire. Dunque chi s'ha	a chiarire dell'immortalità di vita eterna,	- 59.30
454	dell'immortalità di vita eterna, venga	a Firenze nella mia taverna.	- 59.32
455	<i>Capitolo</i>	a <i>messer Baccio Cavalcanti sopra la gita</i>	- 60.1
456	de' cimici il puzzo m'hanno la coratella	a sgangherare, perch'io non ho lo	- 60.12
457	putto, dico, che sto con lui come dir	a credenza, mangia 'l suo pane e non	- 60.20
458	mi desse licenza, lasciandomi per bestia	a casa, et egli mi smentì per la gola in	- 60.23
459	foco d'amor stoppin et esca, risposi	a lui: «Sonate pur, ch'io ballo:	- 60.31
460	pur, ch'io ballo: se non basta ir	a Nizza, andiamo a Nisa, dove fu Bacco	- 60.32
461	ballo: se non basta ir a Nizza, andiamo	a Nisa, dove fu Bacco su tigri a	- 60.32
462	andiamo a Nisa, dove fu Bacco su tigri	a cavallo». Faremo dunque una bella	- 60.33
463	che sarete voi, col qual è forza ch'	a Nizza si sguazzi. Voi conoscete gli	- 60.39
464	e par che gli osti l'abbin salariato	a sciugar bocche perché 'l vin si bea:	- 60.57
465	Ghin di Tacco. Io l'ho già detto	a parecchi ufficiali e prelati miei amici:	- 60.73
466	paesi là si fa co' pali». Et essi	a me: «Noi non abbiam paura; se non	- 60.76
467	per ventura; anzi per un piacer simile	a questo andremo a posta fatta in	- 60.79
468	per un piacer simile a questo andremo	a posta fatta in Tremisenne, sì che quel	- 60.80
469	andiam via, ch'anch'io trovar vorre' mi	a così gloriosa impalazione». Post	- 60.94
470	saputo che voi sète col cardinal Salviati	a Passignano et indi al Pin con esso	- 60.96
471	tu pur invecchi». Col desiderio	a quel paese torno dove facemmo	- 60.104
472	ogniun presto s'accorda, massimamente	a giucar a primiera non aspettò già	- 60.126
473	presto s'accorda, massimamente a giucar	a primiera non aspettò già mai tratto	- 60.126
474	Quando gli date uno spicchio di pera	a tavola, così per cortesia, ditegli da	- 60.129
475	parte: «Buona sera». Mi raccomando	a vostra signoria.	- 60.131
476	in forma umana, una mummia appiccata	a tramontana, legga per cortesia questa	- 61.7
477	legga per cortesia questa scrittura.	A questo modo è fatto un cristiano che	- 61.9
478	gonnellino di tela ricamata da magnani,	a toppe e spranghe messe co i trapàni.	- 61.17
479	co i trapàni. Per amor de' tafani porta	a traverso al collo uno straccale quadro,	- 61.19
480	calza bene una brachetta accattata	a pigione, che par a punto un naso di	- 61.25
481	brachetta accattata a pigione, che par	a punto un naso di montone! Non faria	- 61.26
482	dì e notte come i bravi, e dieci mazzi	a cintola di chiavi, che venticinque	- 61.44
483	per ambasciatore ogn'anno dell'aringhe	a mezzo maggio, contra a' capretti, a	- 61.49
484	a mezzo maggio, contra a' capretti,	a l'ova et al formaggio, e perch'è	- 61.50
485	arcivescovo nostro, ch'egli avea mandate	a risprangar, perch'eron fesse, che	- 62.4
486	in pregione, c'ha perduto le brache	a monsignore.	- 62.14
487	<i>Alla corte del duca</i>	a Pisa] Non mandate sonetti, ma	- 63.1
488	ma prugnoli, cacasangue vi venga	a tutti quanti; qualche buon pesce per	- 63.2
489	farem la vita alla divisa, se noi stiamo	a Firenze e voi a Pisa.	- 63.17
490	divisa, se noi stiamo a Firenze e voi	a Pisa.	- 63.17
491	da lui per merito ebbe d'essere stato	a quattro tarli spia, con questa casa, che	- 64.4
492	che non è ancor mia né forse anco	a mio tempo esser potrebbe, in esser	- 64.6
493	o marescalchi; le scale saran peggio ch'	a piuoli; non arem troppi stagni o	- 64.12
494	come giungete, un ceffo strano e darla	a dietro come fé lordano, borbottando	- 64.23
495	campana la notte e 'l dì sonaremo	a mattana. Ma sarebbe marchiana, ciò è	- 64.35
496	<i>Capitolo</i>	a fra Bastian dal Piombo Padre, a me	- 65a.1
497	a fra Bastian dal Piombo Padre,	a me più che gli altri reverendo che son	- 65a.1
498	oggi il mondo e quanti n'ebbe mai, fin	a que' goffi de gli Inghiesuati; che fate	- 65a.6
499	alle donne e colori. Voi solo appresso	a lui potete stare, e non senza ragion,	- 65a.37
500	non visse. Ad ogni modo è disonesto	a dire che voi, che fate e legni e' sassi	- 65a.46
501	e' sassi vivi abbiate poi come asini	a morire: basta che vivon le quercie e	- 65a.48
502	padre, non vi sia fatica raccomandarmi	a Michel Agnol mio e la memoria sua	- 65a.56
503	che vi sian congregati e cardinali, dite «	a Dio» da mia parte a tre di loro.	- 65a.63
504	cardinali, dite «a Dio» da mia parte	a tre di loro. Per discrezion voi	- 65a.63
505	poi le son cerimonie generali. Direte	a monsignor de' Carnesecchi ch'io non	- 65a.67
506	non vi paia ritrar bello ogni faccia;	a Dio, caro mio padre fra Bastiano, a	- 65a.84
507	a Dio, caro mio padre fra Bastiano,	a rivederci ad Ostia a prima laccia.	- 65a.85

508	fra Bastiano, a rivederci ad Ostia	a prima laccia.	- 65a.85
509	cercand'andai fra tutti e cardinali e diss'	a tre da vostra	- 65b (Michelangelo).3
510	ebbe piacer, che ne ris'altro tanto.	A quel che tien le cose	- 65b (Michelangelo).10
511	non l'ho ancor visto; farebbes'anche	a lui, se fusse prete.	- 65b (Michelangelo).12
512	non crede si tien manco tristo. Di voi	a tutti caverò la foia di	- 65b (Michelangelo).16
513	che la vita de' sua marmi non basta	a far il vostro	- 65b (Michelangelo).26
514	mi può ben dar, e gran miracol fia,	a far un uom dipint'un	- 65b (Michelangelo).42
515	di questa mia. Mentre la scrivo	a vers'a verso, rosso	- 65b (Michelangelo).46
516	di questa mia. Mentre la scrivo a vers'	a verso, rosso	- 65b (Michelangelo).46
517	vers'a verso, rosso diveng'assai, pensand'	a chi la mando, send'il	- 65b (Michelangelo).47
518	nondimen così mi raccomando anch'io	a voi, e altro non	- 65b (Michelangelo).50
519	tempo son vostro e d'ogni quando.	A voi nel numer delle	- 65b (Michelangelo).52
520	me quel che per voi: e non m'abbiate	a schifo come frate.	- 65b (Michelangelo).57
521	del canonicato, com'io m'adatto	a bollire un bucato in villa che mill'anni	- 66.3
522	che ve ne son trecento, o più,	a me per cortesia donati da duoi che	- 66.22
523	persona che pretendessi ch'io gli avessi	a dare, arrechi il conto, ch'io lo vo'	- 66.28
524	o una miccia, ch'abbia le poppe	a guisa di salciccia; vieta, grinza e	- 67.23
525	sempre. convien ch'io mi distempre	a dir ch'uscisse di man di famigli; e che	- 67.31
526	con colei: io vo' che venga il morbo	a lei e a lui, e presso ch'io	- 70.6
527	io vo' che venga il morbo a lei e	a lui, e presso ch'io non dissi a	- 70.6
528	a lui, e presso ch'io non dissi	a te e a lei; se non perch'io non	- 70.7
529	e presso ch'io non dissi a te e	a lei; se non perch'io non vo' che tu	- 70.7
530	io te l'appiccherei: sappi quel c'ho	a far co' tuoi sospiri; perch'era avezzo a	- 70.10
531	a far co' tuoi sospiri; perch'era avezzo	a rider tuttavia, or bisogna ch'io pianga	- 70.11
532	ch'io vo via. Io me ne torno	a casa disperato, e poi ch'io m'ho veduto	- 70.16
533	si solazza e si trastulla, io attendo	a trar guai a centinaia, e fàmegli tirar	- 70.23
534	e si trastulla, io attendo a trar guai	a centinaia, e fàmegli tirar una fanciulla.	- 70.23
535	Amor, tu hai del matto, e credi	a me, se tu non fussi cieco, io te	- 70.32
536	ti do la stretta e s'io non ti fornisco	a mostaccioni. Prega pur Cristo ch'io	- 70.45
537	dispiaceri, farotti quello ch'arei fatto	a lei. E non varràti ad esser balestrieri,	- 70.51
538	un'altra volta io sarò più onesto.	A dirti il vero, io non vorrei morire:	- 70.64
539	o dio d'amore: s'io ho pur	a morir per man di dame, tira anco a	- 70.74
540	a morir per man di dame, tira anco	a lei un verretton nel core; fa' ch'ella	- 70.75
541	casa ben fornito. Io non aveva il capo	a pigliar moglie, ma quand'io veggio te,	- 71.25
542	e' fatti, e da uom discreto chiamami	a dormire; e se poi il mio esser	- 71.45
543	il mio esser piaceratti, ci accordaremo	a far le cose chiare, ché senza testimon	- 71.47
544	gli atti. Io so che presso me arai	a durare e che tu vòi un marito	- 71.49
545	sempre sviscerato amante; di me resti	a veder sol una prova: da quella in fuor,	- 71.53
546	due senza pensieri, perché 'l fottere	a tutti sempre piace.	- 71.61
547	un gatto; ma se per tuo amor ho	a morire, io t'entrarò col mio spirito	- 72.4
548	sarò contento, e mi starò nel tuo ventre	a sguazzare, come se fussi proprio	- 72.11
549	crederanno che sia qualche malia, presa	a mangiar gli scaffì troppo duri, e chi	- 72.18
550	domane, per venir presto con teco	a dormire; et intrarotti dove t'esce il	- 72.26
551	sue, senza arte ornate, non lungi molto	a quelle van che 'l dio di	- 73a (Varchi).6
552	al mondo esser lodate. E se pur solo	a lui concesso avete sì raro	- 73a (Varchi).9
553	lui concesso avete sì raro don, sospesa	a questo pino muta sempre	- 73a (Varchi).10
554	da gentil disio altri più che voi stesso	a torto amate. Le rime mie, senza arte	- 73b.4
555	canta ad Euterpe e Clio e dalle vostre,	a gran ragion lodate; da quelle che	- 73b.8
556	sampogna, quanto dall'uom ch'è desto	a quel che sogna. Or canti il buon	- 73b.12

a' 30

1	dì e notte le puttane, giucar tre ore	a' billi et alla palla, a dir il ver,	- 2.5
2	per tornare a voi, compar mio caro, et	a' disordinacci che voi fate, guardate pur	- 2.56
3	anni vent'uno, del mese di settembre	a' ventidue, una mattina a buon'otta, a	- 5.2
4	Ischia, Vesuvio e Mongibello non fecion	a' lor dì tanto fracasso: disson le donne	- 5.11
5	per festa a ignuda mano. Avea fatto	a' suoi dì mille bei voli; avea fra l'altre	- 6.13
6	e della mota, acciò che tu attenda	a' tuoi lavori e non senta mai più doglie	- 8.70
7	la mente a gli uomini ingegnosi dietro	a' secreti dell'astrologia. Quanto più	- 9.66
8	ben che queste pesche tali piacciono	a' vecchi più che all'altra gente. Son le	- 10.42
9	la notte appresso al letto, drieto	a' panni di razzo ed a' tappeti; e dicon	- 11.39
10	al letto, drieto a' panni di razzo ed	a' tappeti; e dicon che si fa per buon	- 11.39

11	forse qualch'un: «Ei si dispera, et	a' maggior di sé non ha rispetto». Potta	- 15.6
12	e lor lavori poter mandare alle fiere e	a' mercati e non fanno per lor questi	- 29.16
13	Arcani e Marini e Goani, che Dio dia	a' lor cambi e lor faccende la sua	- 36.56
14	ogniun c'ha discrezione: chi pon freno	a' cervelli o dà lor legge?	- 47.14
15	Ha più stringhe e più corde, intorno	a' fornimenti sgangherati, che non han	- 49.61
16	un branco di bestie e di persone. Fu	a' sedici d'agosto, id est di state, e	- 51.7
17	che i frati, allora usciti de' conventi,	a' capitoli lor vadano a schiera, non più	- 52.17
18	tutti gli animali allor son buoni, infino	a' porci, e fansi le salcicce, cervellate,	- 52.56
19	in quel tempo si serran le scuole, che	a' putti esser non può maggior	- 52.132
20	per tutte le bande; costei va sempre	a' luoghi più secreti, come dir quei	- 53.117
21	è far altrui le cose oneste, come dir ch'	a' più vecchi si conviene trar le berette	- 55.74
22	quanta gente gli è sempre intorno	a' fianchi. Questo è colui che si può	- 55.108
23	publicamente, non altrimenti che si fa	a' lioni. Com'uno è quivi, è giunto	- 55.165
24	ladro piacer, che dolce spasso, veder	a' remi, vestito di sacco, un qualche	- 60.68
25	Rispose il Molza: «Adunque mano	a' remi; ogniun si metta dietro un buon	- 60.91
26	che venticinque schiavi co i ferri	a' pie' non fan tanto romore e trenta	- 61.46
27	dell'aringhe a mezzo maggio, contra	a' capretti, a l'ova et al formaggio,	- 61.50
28	da un goffo pittor senza valore cavato	a' pennell'e alberelli. Il - 65b (Michelangelo).36	
29	Quand'io ti sguardo ben dal capo	a' piei e ch'io contemplo la cima e 'l	- 71.1
30	paura che non ebbe Atteon in mezzo	a' cani. Se tu provassi ben la mia natura	- 72.36
ab 1			
1	quando e' s'ebbe Pisa se le messe et	ab antico eran una giornea: chi l'avesse	- 62.6
abachista 1			
1	stringhe al giorno ha il suo muletto, un	abachista , in cento anni, perfetto.	- 61.29
abati 1			
1	Anniballe de' Canonici, Carlo delli	Abati . Lodovico del Vescovo, Carlo	- 41.20
abbandona 1			
1	né notte con la lingua e col cuor non v'	abbandona . Se voi aveste, non vo' dir le	- 35.18
abbassa 1			
1	e prima che la vostra scala saglia, s'	abbassa in su l'entrar dell'uscioolino; a	- 55.156
abbassar 1			
1	più vecchi si conviene trar le berette et	abbassar le teste; adunque far il debito	- 55.75
abbate 1			
1	a' remi, vestito di sacco, un qualche	abbate od altro prete grasso! Credete	- 60.69
abbati 4			
1	<i>Capitolo alli signori</i>	abbati Signori abbati miei, se si può	- 48.1
2	<i>Capitolo alli signori abbati</i> Signori	abbati miei, se si può dire, ditemi quel	- 48.1
3	giudizio in un convento ove sian tanti	abbati : diremmo ogni mattina il nostro	- 48.51
4	riposarmi a mio diletto; e state sani,	abbati miei divini.	- 48.79
abbi 10			
1	di Nardin compassione, sì ch'e' non s'	abbi al tutto a disperarne: Dio lo cavi di	- 6.77
2	dieti senza principio e senza fine ch'	abbi da lavorar quanto tu vuoi; e tiri a	- 8.63
3	e credo senza che giuri; e credo ch'egli	abbi ordinato di non dar via beneficî in	- 16.122
4	questo affanno; o tu m'insegna com'io	abbi a fare aver la mala pasqua col mal	- 17.50
5	anno; e s'egli è dato ch'io	abbi a stentare, fa' almen che qualch'un	- 17.52
6	che tu sie diventato cieco e sordo et	abbi persi tutti i sentimenti? Non vedi	- 29.4
7	scarca, snella e pellegrina, che par che l'	abbi preso medicina. Ogni stanza è	- 34.26
8	vero, ell'è una gran cosa ch'io m'	abbi sempre a stillare il cervello a	- 45.10
9	si guati. Non è mancato ancor chi	abbi detto gran ben del matrimonio e	- 55.46
10	e servi altrui quando tu se' richiesto,	abbi compassion delle mie pene; non	- 70.60

abbia 25

1	l'unghie a gli animali, convien ch'io m'	abbia pazienza anch'io; pur che non	- 9.75
2	quanto è dalle stelle concesso ad un ch'	abbia il cervel come me grosso. O	- 10.66
3	Bisogna l'orinal tenerlo netto e ch'egli	abbia buon nerbo e buona schiena e	- 11.65
4	la gelatina è colorita, è forza ch'ella n'	abbia il buon sapore. Consiste in essa	- 12.42
5	Può far la Nostra Donna ch'ogni sera i'	abbia a star a mio marcio dispetto in fin	- 15.2
6	dire quanto pazzescamente la fortuna	abbia sopra di noi forza et ardire?	- 16.114
7	pur qualche pazzia, qualche parola ch'	abbia del bestiale, fa con Domenedio	- 16.188
8	giovane, nobil, bella e vaga gente ch'	abbia anche insieme voglia di sapere,	- 48.30
9	che, se m'ascolti infin ch'io	abbia detto, vo' che tu rida tanto che tu	- 49.7
10	più che non è lo breviar d'un prete ch'	abbia assai divozione e poca entrata;	- 49.11
11	mezzi vivi che di formiche adosso	abbia un mercato, tante bocche mi	- 51.163
12	impugno. Non è mancato ancor chi	abbia detto gran ben del verno,	- 52.52
13	o che genologia questo ragionamento	abbia con quello, ch'io feci l'altro dì,	- 54.5
14	passandosi le cose di leggiero, e non	abbia piacer che tu 'l conoschi. Ma	- 54.48
15	dare inanzi intero un pane a chi non	abbia denti né coltello. Chi vuol che le	- 55.39
16	Andate a dir ch'un avaraccio boia	abbia le belle grazie c'ha costui: anzi	- 55.99
17	boschi e da ville». Ma lasciate ch'io	abbia anch'io denari, non fia più	- 57.46
18	vo' ben, non come cardinale né perch'	abbia 'l rocchetto o 'l capuccino, ché	- 60.112
19	una scrofaccia o una miccia, ch'	abbia le poppe a guisa di salciccia;	- 67.23
20	Mea, di grazia, fa ancor ch'io l'	abbia seco; poi che tu hai disposto ch'io	- 70.36
21	di questi testimoni, pensa ch'io t'	abbia ad esser poco amico; e se tu mi	- 70.42
22	aviene, non dir dappoi ch'io non te l'	abbia detto. Cupido, se tu sei un uom	- 70.57
23	delle mie pene; non guardar perch'i t'	abbia detto questo: la troppa stizza me	- 70.61
24	pò sopportare, questa non so come la s'	abbia ad ire. Se costei mi lasciassi	- 70.66
25	una sete tanto grande che par ch'io	abbia mangiato salciccioni; poi,	- 71.18

abbiam 4

1	bella del Danese e dell'Ancroia. Noi	abbiam qui l'ambasciador del boia, un	- 49.5
2	stata data una incanata. «Noi non l'	abbiam , Adamo, intesa bene: questa è	- 51.67
3	sua cortesia sporca e villana. «Dove	abbiam noi, messer», dissi, «a dormire?».	- 51.88
4	Et essi a me: «Noi non	abbiam paura; se non ci è fatto altro	- 60.76

abbiamo 3

1	gli ufficiali: oh, che ventura che noi	abbiamo avuto! Non si dice più mal	- 16.99
2	e spendesi sovente: mi par ch'	abbiamo un desiderio ardente di parer	- 30b.7
3	Vincenzio o santa Agnesa; che noi l'	abbiamo intesa più presto sotto a	- 58.21

abbian 1

1	penitenza del vostro error. Che colpa n'	abbian noi, che ci ha ad esser negata l'	- 16.27
---	--	---	---------

abbiano 1

1	perché più s'avvicina la certezza ond'	abbiano a sfamarsi le brigate; si batte il	- 52.24
---	--	---	---------

abbiate 8

1	e troverete l'uscio andando al tasto.	Abbiate sopra tutto per avviso, se voi	- 2.73
2	questo lamento ch'io v'ho raccontato,	abbiate di Nardin compassione, sì ch'e'	- 6.76
3	ch'avendo voi gran testa è forza che voi	abbiate un grande ingegno; la cagion per	- 7.42
4	e del cervello a iosa, è forza voi	abbiate gran dottrina. A me pare un	- 7.48
5	che fumaranno e non vorrò che me n'	abbiate grado, che s'io non dirò il ver,	- 57.53
6	parecchi ufficiali e prelati miei amici: «	Abbiate cura, ché 'n quei paesi là si fa	- 60.74
7	che voi, che fate e legni e' sassi vivi	abbiate poi come asini a morire: basta	- 65a.48
8	per me quel che per voi: e non m'	abbiate a schifo come - 65b (Michelangelo).57	

abbin 1

1	ha messo la giornea e par che gli osti l'	abbin salariato a sciugar bocche perché	- 60.56
---	---	--	---------

abbino 1

1	più presto trovate, ch'i creditor non gli	abbino a vedere». Vo' dir per questo,	- 55.132
---	---	--	----------

	abbozzati <i>l</i>		
<i>l</i>	salvar i suoi, compose quei dua distichi	abbozzati . A me quei d'altri son per	- 28.4
	abbracciò <i>l</i>		
<i>l</i>	frategli e l'un, ch'era il maggiore,	abbracciò ben quel legno e 'n su le	- 5.62
	abisso <i>l</i>		
<i>l</i>	voi le dure mie querele, raccontate l'	abisso che s'aperse poi che fûrno	- 51.149
	abitava <i>l</i>		
<i>l</i>	ch'egli uscì d'un di quei buchi dove	abitava a Norcia la Sibilla. Suo padre	- 56.45
	abitazion <i>l</i>		
<i>l</i>	Era discosto più d'un grosso miglio l'	abitazion di questo prete pazzo, contra	- 51.50
	abiti <i>2</i>		
<i>l</i>	mantelli e gonnelle e più maniere d'	abiti e di veste che non ha rena il mar	- 13.11
<i>2</i>	su per tutti i canti: voi vedete certi	abiti ducali, fatti con orpimento e	- 55.118
	aborrisco <i>l</i>		
<i>l</i>	quanto più lode voi mi date tanto più l'	aborrisco e rifiuto io, che so che vinto	- 73b.2
	abruzzi <i>l</i>		
<i>l</i>	<i>Mando fatto in</i>	Abruzzi contro Amore dispettoso	- 21.1
	abruzzo <i>l</i>		
<i>l</i>	che una tua cosa sia mandata nell'	Abruzzo a far quitanze e diventar fattor	- 21.6
	acattate <i>l</i>		
<i>l</i>	male. Quelle veste ducale, o ducali,	acattate e furfantate, che ti piangon in	- 32.37
	accade <i>l</i>		
<i>l</i>	raccomando anch'io a voi, e altro non	accade ; d'ogni tempo	- 65b (Michelangelo).50
	accarezzato <i>l</i>		
<i>l</i>	son fra sé di sangue stretti. È più	accarezzato e più servito un debitor da	- 55.94
	accatta <i>l</i>		
<i>l</i>	si tien conto di chi accatti o presti:	accatta e fa' pur debiti, se sai, ché non	- 52.101
	accattar <i>l</i>		
<i>l</i>	voglia di fare a primiera, non truovi d'	accattar sempre un fiorino. Ha la	- 14.54
	accattata <i>l</i>		
<i>l</i>	Ma quanto calza bene una brachetta	accattata a pigione, che par a punto un	- 61.25
	accatti <i>l</i>		
<i>l</i>	sacramento. Non si tien conto di chi	accatti o presti: accatta e fa' pur debiti,	- 52.100
	accendon <i>l</i>		
<i>l</i>	i versi belli, «s'appiccon voti e s'	accendon candele.	- 65b (Michelangelo).33
	accenna <i>l</i>		
<i>l</i>	Questa è la storia che qui sol s'	accenna , la lettera è minuta che si	- 57.109
	accenti <i>l</i>		
<i>l</i>	la fama suona la piva e 'l corno, in	accenti asinini, degli spiriti isnelli e	- 46.28

	accese <i>1</i>		
<i>1</i>	per lanterna e starvi sotto le candele	accese ; e chi l'ha adoperato per	- 11.48
	accettami <i>1</i>		
<i>1</i>	che quasi mi si strappan le mutande.	Accettami , ti prego, per marito, ché ti	- 71.22
	accettare <i>1</i>		
<i>1</i>	attratto e cieco? Dubbitavate voi dell'	accettare ? Non sapevate voi ch'egli avea	- 16.91
	accettasse <i>1</i>		
<i>1</i>	odir un'altra cosa: e' dubitavan che non	accettasse , come persona troppo	- 16.77
	accettato <i>1</i>		
<i>1</i>	Dopo che sepper ch'egli ebbe	accettato , incominciorno a dir che non	- 16.82
	accetti <i>1</i>		
<i>1</i>	e presto, pur che di buona voglia tu l'	accetti . E se ancor non ti bastasse	- 71.36
	acciaio <i>2</i>		
<i>1</i>	in mano, ma stanno forti, perché son d'	acciaio , temperati alla grotta di Vulcano.	- 13.78
<i>2</i>	scavezzaccolli dinanzi e di dietro, bisogna	acciaio temperato in aceto. Di qui	- 50.20
	acciò <i>5</i>		
<i>1</i>	vino, e facciagli le doti alle figliuole,	acciò ch'altro non facci che pigliarvi col	- 7.20
<i>2</i>	e caviti del fango e della mota,	acciò che tu attenda a' tuoi lavori e non	- 8.70
<i>3</i>	che l'orinale è a quel modo tondo	acciò che possa più cose tenere: è fatto	- 11.15
<i>4</i>	almen che qualch'un altro stenti meco,	acciò ch'io non sia solo a ruinare.	- 17.54
<i>5</i>	e fusaioli. Fugge da' ceraioli,	acciò che non lo vendan per un boto,	- 61.37
	accoglienze <i>2</i>		
<i>1</i>	dar tributo e basciarle la mano; e l'	accoglienze sue son tante e tali che di	- 53.85
<i>2</i>	man gli tocca, ogniun gli fa carezze e	accoglienze , ogniun per carità lo bacia	- 55.149
	accommodato <i>1</i>		
<i>1</i>	avea basso, grosso e spesso: un ceffo	accommodato a far san Marco. Non ci	- 51.45
	accomodar <i>1</i>		
<i>1</i>	Sappi, che diavol sarebbe a costoro d'	accomodar un pover uom da bene e di	- 17.41
	accompagnato <i>1</i>		
<i>1</i>	ben da quali e quanti spiriti generosi	accompagnato l'altr'ier voleste a gli altri	- 57.98
	aconcia <i>1</i>		
<i>1</i>	forse vedere alla brigata che ci è chi	aconcia l'arte e chi la guasta. La	- 12.27
	aconcio <i>2</i>		
<i>1</i>	e gentil sparavieri ch'e' s'avea preso e	aconcio a sua mano et avutone già mille	- 6.8
<i>2</i>	la cima e 'l pedone, mi par aver	aconcio i fatti miei. Alle guagnel, tu sei	- 71.3
	acconsente <i>1</i>		
<i>1</i>	son buone et al giudizio mio non	acconsente , stiasene al detto dell'altre	- 10.38
	accoppiarò <i>1</i>		
<i>1</i>	virtù dir quant'io posso. I' non v'	accoppiarò come le pere e come l'ova	- 57.61
	accorda <i>1</i>		
<i>1</i>	di Dio: dico che con ogniun presto s'	accorda , massimamente a giucar a	- 60.125

	accordaremo <i>1</i>		
<i>1</i>	e se poi il mio esser piaceratti, ci	accordaremo a far le cose chiare, ché	- 71.47
	accordarti <i>1</i>		
<i>1</i>	e pene e se non vuoi diventar spiritata,	accordarti con meco ti conviene. Ma io	- 72.57
	accorderemmo <i>1</i>		
<i>1</i>	bella non saria la mia. Ma noi ci	accorderemmo poi fra noi: quando	- 48.46
	accordi <i>1</i>		
<i>1</i>	mai più doglie né pene; paghiti i birri,	accordi i creditori e facciati in effetto	- 8.72
	accordo <i>2</i>		
<i>1</i>	o non senti che costor voglion teco far l'	accordo per ischiacciarte il capo come al	- 29.6
<i>2</i>	fate qui per or questo fracasso; forse d'	accordo restarem fra noi». La sera	- 51.30
	accorgo <i>1</i>		
<i>1</i>	all'orecchia e del mio folle ardir m'	accorgo dopo? Arreco al mondo una	- 54.93
	accoro <i>1</i>		
<i>1</i>	ciglie di neve e quelle, ond'io m'	accoro , dita e man dolcemente grosse e	- 31.7
	accorte <i>1</i>		
<i>1</i>	banda. Non se ne son ancor le genti	accorte per la novella età, ma tempo	- 57.82
	accosto <i>1</i>		
<i>1</i>	cosa; e s'io non potrò gir così	accosto , né entrar ne' suoi onor affatto	- 12.13
	accusarme <i>1</i>		
<i>1</i>	con animo d'andarvene al vicario et	accusarme per concubinario.	- 67.38
	accuserebbe <i>1</i>		
<i>1</i>	un arrosto o altra leccornìa, l'una m'	accuserebbe al cardinale, dicendo:	- 66.9
	acerba <i>1</i>		
<i>1</i>	animale. La ciera verde sua brusca et	acerba pare un viso di sotto, quando	- 56.40
	acerbo <i>1</i>		
<i>1</i>	la luce al mondo, facendo di voi stessa	acerbo scempio? Deh, se punto vi cal de'	- 25.8
	aceto <i>3</i>		
<i>1</i>	virtude unita della forza del pepe e dell'	aceto , che fa che l'uom se ne lecca le	- 12.44
<i>2</i>	Pieranton dall'Olio, Francesco dell'	Aceto . Alessandro di San Piero,	- 41.57
<i>3</i>	di dietro, bisogna acciaio temperato in	aceto . Di qui nasce un secreto, che,	- 50.20
	acetoso <i>1</i>		
<i>1</i>	dopo pasto, che vi farà lo stomaco	acetoso . Così, vivendo voi quieto e casto,	- 2.69
	achille <i>4</i>		
<i>1</i>	pur un pugnale miglior di quel d'	Achille e più calzante. Il papa è papa e	- 32.4
<i>2</i>	più contenti assai. Qui è messer	Achille dalla Volta, e 'l reverendo	- 35.10
<i>3</i>	Buon Nasone, Nicolò dell'Occhio.	Achille de' Bocchi, Vincenzio Orecchini.	- 41.29
<i>4</i>	pecchi; arte non è da te cantar d'	Achille : ad un pastor poveretto tuo pari	- 57.43
	acompannar <i>1</i>		
<i>1</i>	amico e mio padrone era ito quivi	acompannar un frate con un branco di	- 51.5
	aconciarne <i>1</i>		

1	e tanto si rimena inanzi e 'n dreto, ch'	aconciarne qualch'un pur s'indovina.	- 13.67
	acqua 7		
1	l'avesse vedute. Vivace bestia che nell'	acqua cresce e vive in terra e in acqua, e	- 8.13
2	nell'acqua cresce e vive in terra e in	acqua , e in acqua e in terra, entra a	- 8.14
3	e vive in terra e in acqua, e in	acqua e in terra, entra a sua posta ove la	- 8.14
4	quest'oste nostro, dategli ber a pasto	acqua di vite, fategli fare un servizial	- 51.231
5	impantanati siam fin al cervello. L'	acqua e 'l fango, i facchini e i marinari ci	- 58.9
6	dà la spinta con tre o quattro sorsi d'	acqua tinta. Or eccovi dipinta una	- 61.56
7	né ne pigliam diletto, però che l'uno è	acqua e l'altro è vento. Poi, quando	- 63.11
	acque 1		
1	se potrà dir beato; parrete per queste	acque un Anfione, anzi un Orfeo, che	- 35.55
	acquedotto 1		
1	mi pare un pezzo di frammento d'	acquedotto , sdruscito, fesso, scassinato e	- 34.16
	acquedutti 1		
1	li archi e' colisei, e' ponti, li	acquedutti e' settezzonî, e la torre ove	- 59.6
	acquista 1		
1	putti non so che più vi conciglia e v'	acquista , massimamente che non sète	- 48.17
	acquisto 2		
1	dia, quella e ciò che tu hai di mal	acquisto , che un dì mi renderai la robba	- 33.13
2	tristo. Ben verrà tempo ch'ogni vostro	acquisto , che così bruttamente oggi si	- 42.5
	ad 67		
1	che lassate la vita per andare drieto	ad una puttana che vi amazzi. Forsi che	- 2.24
2	i fatti vostri e siavi drieto a l'uscio	ad ascoltare? O che colei ad un tratto vi	- 2.27
3	a l'uscio ad ascoltare? O che colei	ad un tratto vi mostri in su 'l più bello un	- 2.28
4	e chieggivi la veste e la catena e vòtivi	ad un tratto la scarsella? Forsi che non	- 2.33
5	mal franzese, un tór danari o drappi	ad interesse, per darli, verbigracia, un	- 3.10
6	a bell'agio e pagar tosto, e dar	ad altri per dover avere; esser ad una	- 4.6
7	e dar ad altri per dover avere; esser	ad una festa e non vedere, e de gennar	- 4.7
8	nella scarpetta et una pulce dreto	ad una calza, che vadi in su in giù per	- 4.10
9	secche e fresche; ma, s'i' avessi	ad esser giudice io, le non hanno a far	- 10.5
10	eran già cibo da prelati, ma, perché	ad ogniun piace i buon bocconi, vogliono	- 10.29
11	se non quanto è dalle stelle concesso	ad un ch'abbia il cervel come me grosso.	- 10.66
12	senza il servigio dell'orina), che sono	ad ogni modo presso a cento; e se fusse	- 11.6
13	la punta o 'l mal di petto e forse	ad un bisogno anche le gotte, ma sopra	- 11.43
14	crepare, io son disposto di dirne	ad ogni modo qualche cosa; e s'io non	- 12.12
15	denti, un sen trae, poi dà la colpa	ad essa. O gelatina, cibo delle genti che	- 12.54
16	lo infilza et egli infilza altrui e rende	ad altri quel ch'altri gli dette.	- 13.90
17	perché ell'è troppo bestiale, pone	ad un tratto troppo carne a foco, come	- 14.27
18	non ho il modo da giocare, star drieto	ad un altro per vedere; e stare'vi tre dì	- 14.60
19	Che colpa n'abbian noi, che ci ha	ad esser negata l'audienza e dato su 'l	- 16.28
20	moia, che mi parrebbe far un sacrificio	ad esser per un tratto vostro boia. O	- 16.54
21	che stavan le staffette apparecchiate	ad ir annunziare la venuta di Cristo in	- 16.71
22	cominciar a scongiurare. Ma il bell'era	ad odir un'altra cosa: e' dubitavan che	- 16.76
23	'l vero quel c'ho inteso, ch'e' tasta	ad un ad un tutti i denari e guarda se'	- 16.152
24	quel c'ho inteso, ch'e' tasta ad un	ad un tutti i denari e guarda se' ducati	- 16.152
25	gettar in fiume: cosa d'andarsi proprio	ad annegare, poi che l'antica libertà	- 16.184
26	Dio, noi altri siam pur sgraziati, nati	ad un tempo dove non si trova di	- 17.29
27	Or hai dato, barbier, l'ultimo crollo	ad una barba la più singulare che mai	- 22.10
28	e fra le cose rare poner sopra	ad un uscio in prospettiva, per mantener	- 22.16
29	scriva questa disgrazia di color oscuro,	ad uso d'epitafio, in qualche muro: «	- 22.20
30	pive, in lire, e fussin fatti dire	ad uso di trombetta veniziano, che ha	- 28.34
31	fino, irte e attorte senz'arte intorno	ad un bel viso d'oro; fronte crespà, u'	- 31.2
32	cambi e lor faccende la sua benedizion	ad ambe mani. Era ben da propor, da	- 36.57

33	con mille nodi e poi ti frego così ritta	ad un mur co i panni in dosso, poss'	- 45.4
34	andar legato come un fegatello, vivere	ad uso di frate e di sposa e morirsi di	- 45.13
35	et osterie, fatte in geometrie da fare	ad Euclide et Archimede passar gli	- 46.22
36	voglia di sapere, che adorni il corpo	ad un tratto e la mente, anzi che a	- 48.31
37	e scommessa: se le contan le coste	ad una ad una, pàssala il sole, le stelle	- 49.49
38	se le contan le coste ad una	ad una, pàssala il sole, le stelle e la	- 49.49
39	quel gran teschione piegar, tirar bisogna	ad ogni sasso, chi d'aver gambe e collo	- 50.40
40	e collo ha qualche spasso; bisogna	ad ogni passo raccomandarsi a Dio, far	- 50.42
41	mi sctorco, mi vien veduto a traverso	ad un desco una carpita di lana di	- 51.71
42	carpita di lana di porco: era dipinta	ad olio e non a fresco; voglion certi	- 51.73
43	Non deste voi bevanda mai molesta	ad un che avesse il morbo o le	- 51.119
44	la morte e la vita, e par benigna	ad un tratto e crudele. Par, dico,	- 53.51
45	uno scandaglio, che fa tornar gli amici	ad un per cento: fa quel di lor che	- 53.99
46	dottor miei, le vostre paci, io ho detto	ad Aristotele in secreto, come il	- 54.23
47	e che sia il ver, va', leggi	ad uno ad uno i capitoli miei, ch'io vo'	- 54.100
48	che sia il ver, va', leggi ad uno	ad uno i capitoli miei, ch'io vo' morire	- 54.100
49	se ben voi notate, che se i debiti	ad un metton pensiero, si vorria dargli	- 55.134
50	Non so più bel che star drento	ad un muro, quieto, agiato, dormendo	- 55.184
51	ha servito adesso in Alamagna, a turchi,	ad altri: io so quel ch'io mi gracchio.	- 56.33
52	arte non è da te cantar d'Achille:	ad un pastor poveretto tuo pari convien	- 57.44
53	aver pali e mutarli ogni tratto. Natura	ad alcun mai non fu matrigna: guarda	- 60.88
54	La casa che Melampo in profezia disse	ad Ificlo già che cascarebbe, onde quei	- 64.2
55	con voi l'Ardinghella. Faremo	ad un piattello, voi e mia madre et io,	- 64.39
56	e viver più che già Titon non visse.	Ad ogni modo è disonesto a dire che	- 65a.46
57	mio padre fra Bastiano, a rivederci	ad Ostia a prima laccia.	- 65a.85
58	non perch'io non vo' che tu t'adiri,	ad ogni modo io te l'appiccherei: sappi	- 70.9
59	vòl la baia: la m'ha lasciato star insin	ad ora, or vòl ch'i' m'inamori in mia	- 70.26
60	mi pareva un bel che esserne fòra.	Ad ogni modo, Amor, tu hai del matto,	- 70.31
61	di questi testimoni, pensa ch'io t'abbia	ad esser poco amico; e se tu mi	- 70.42
62	ch'arei fatto a lei. E non varràti	ad esser balestrieri, o scusarti co l'esser	- 70.52
63	questa non so come la s'abbia	ad ire. Se costei mi lasciassi manicare,	- 70.66
64	Io vedo chiar che tu saresti buona	ad ogni gran refugio e naturale, sol con	- 71.11
65	de' morsi come cane e insegnarògli	ad esser sì crudaccio. Tel dico, ve',	- 72.24
66	a quelle van che 'l dio di Cinto canta	ad Euterpe e Clio, onde ben	- 73a (Varchi).7
67	da quelle van che 'l dio di Cinto canta	ad Euterpe e Clio e dalle vostre, a	- 73b.7

adamo 3

1	cena andammo a spasso, parlando	Adamo et io di varie cose; costui faceva	- 51.32
2	si volse mai levar da presso, fin che a	Adamo e me diede di piglio e bisognò	- 51.47
3	una incanata. «Noi non l'abbiam,	Adamo , intesa bene: questa è la casa»,	- 51.67

adatto 2

1	io mi gracchio. È destro, snello,	adatto di calcagna a far moresche e	- 56.34
2	o la prebenda del canonicato, com'io m'	adatto a bollire un bucato in villa che	- 66.3

addio 1

1	e cardinali e diss'a tre da vostra part'	addio . Al medico	- 65b (Michelangelo).3
---	--	--------------------------	------------------------

addosso 3

1	S'io posso un dì porti le mani	addosso , puttana libertà, s'io non ti lego	- 45.1
2	le prime a sapella: par che corrieri	addosso il ciel vi piova. E qui si sente	- 55.177
3	a voi vogl'io, signor, saltare	addosso , voi sol per mio soggetto e	- 57.58

adentro 1

1	tanto il ben ch'io le voglio è ito	adentro . Come a chi rece, senza	- 50.8
---	------------------------------------	---	--------

adesco 1

1	fondo. Et io di lui pensando sì m'	adesco , che credo di morir se mai	- 48.67
---	------------------------------------	---	---------

adess' 1

- 1* riputar nostro, e pane e vin: pensate ch' **adess'** io scrivo con la sua carta e col - 35.65
- adesso 8**
- 1* che vi faceste così bello onore, andate **adesso** a farvi far ragione; o Volterra, o - 16.15
2 in contra, come ben gli viene! Così **adesso** non è maraviglia se la brigata - 16.106
3 al lor giogo si summise grattisi 'l cul, s' **adesso** in van si lagna. Fra sterpi e - 20b.8
4 serve per ispaventacchio, anzi ha servito **adesso** in Alamagna, a turchi, ad altri: io - 56.32
5 non è spiritato. E se gli è anche **adesso**, adesso andiamo; andiam, di - 60.61
6 spiritato. E se gli è anche adesso, **adesso** andiamo; andiam, di grazia, - 60.61
7 adesso andiamo; andiam, di grazia, **adesso** adesso, via; di grazia, questa - 60.62
8 andiamo; andiam, di grazia, adesso **adesso**, via; di grazia, questa voglia ci - 60.62
- adice 1**
- 1* in istriazzo, passando in giù e 'n su l' **Adice** a guazzo; e dietro han un - 46.32
- adirarsi 1**
- 1* tu, Cornacchin mio?». Di poi ha preso **adirarsi** co' cani, e gli chiama e gli sgrida - 6.52
- adirato 1**
- 1* nome Fagianin, ch'è un buon cane, èssi **adirato** e non ne vuol più caccia, e spesso - 6.57
- adirava 1**
- 1* 'n un tratto non volea volare, e' s' **adirava** e bestemmiava Dio e mordeasi - 6.49
- adiri 1**
- 1* se non perch'io non vo' che tu t' **adiri**, ad ogni modo io te l'appiccherei: - 70.8
- adoperai 1**
- 1* occorrenze mie; et ogni volta ch'io l' **adoperai** per mia necessità, sempre vi - 11.58
- adoperata 1**
- 1* che tu moia. Egli ha una beretta, **adoperata** più che non è lo breviar d'un - 49.9
- adoperati 1**
- 1* ella vede che i cardi son sì bene **adoperati**, le torna la speranza nella fede. - 9.11
- adoperato 2**
- 1* Io l'ho veduto già nel mio paese esser **adoperato** per lanterna e starvi sotto le - 11.47
2 sotto le candele accese; e chi l'ha **adoperato** per lucerna, e chi se n'è - 11.49
- adoperi 1**
- 1* Ognuno stia in cervello, ari dritto, **adoperi** del sale: gli Otto non voglion - 68.16
- adopra 1**
- 1* bella, convien che gl'instrumenti ch'ella **adopra** delle sue qualità prendin da - 13.20
- adopranlo 1**
- 1* secreti che le bisacce delle bagattelle. **Adopranlo** ordinariamente i preti e - 11.37
- adopراسи 1**
- 1* quattro ore e cinque e sei e sette; **adopراسи** in quel tempo più la tegghia a - 52.64
- adora 1**
- 1* rammenta. Il nostro Buonarroto, che v' **adora**, visto la vostra, - 65b (Michelangelo).22
- adori 2**
- 1* me ne cavo. È forza ch'io v' **adori**, non che v'ami; d'amor però di - 48.10
2 voi, perch'io non v'ami e non v' **adori**, ma temo che 'l mio dir non vi - 57.2

- adornan** 1
1 gli stivali, perché i fanghi immortali, ch' **adornan** le lor strade graziose, producon - 46.37
- adorni** 1
1 anche insieme voglia di sapere, che **adorni** il corpo ad un tratto e la mente, - 48.31
- adorno** 2
1 rocca, com'un gioiel di molte perle **adorno** . Come egli è giunto, ogniun la - 55.147
2 nel fior de gli anni più fresco e **adorno** . Vostra madre mi fé tante - 60.106
- adoro** 2
1 ch'io son qui e l'amo e osservo e **adoro** , come padrone e vicario di Dio; - 65a.59
2 loro, et io chi mi tormenta amo et **adoro** . - 74.20
- adosso** 4
1 donna tutta notte, che non ha membro **adosso** che non puta! Poi pianga e dica - 2.42
2 quell'era ladra e disonestà. In questo, **adosso** a due pancaccie vecchie vidi - 51.121
3 questi bachi mezzi vivi che di formiche **adosso** abbia un mercato, tante bocche - 51.163
4 ho a morire, io t'entrarò col mio spirito **adosso** e sfamarommi inanzi al mio - 72.5
- adriano** 2
1 *Capitolo di papa* **Adriano** O poveri, infelici cortegiani, - 16.1
2 che pian piano farà canonizzar papa **Adriano** . - 24.17
- adunque** 5
1 aremo sempre i pedignoni. Essendo **adunque** l'arte buona e bella, convien - 13.19
2 dipinte e di san Rocchi. Essendo **adunque** ogni cosa sicura, questo è - 52.142
3 trar le berette et abbassar le teste; **adunque** far il debito è far bene e - 55.76
4 e parte ghigna. Rispose il Molza: « **Adunque** mano a' remi; ogniun si metta - 60.91
5 durare e che tu vòl un marito galante: **adunque** piglia me, non mi lasciare. Io - 71.51
- affanni** 2
1 'l capo a qualch'una si staccia fra tanti **affanni** , Dio le benedica et a loro et a - 8.50
2 legaccio. Sì che, stu vuoi uscir d' **affanni** e pene e se non vuoi diventar - 72.55
- affanno** 6
1 pur chi volesse uscir di questo **affanno** trovi qualche dottor che glielo - 10.56
2 Quando l'ago si spunta, è grande **affanno** ; pur perché al male è qualche - 13.62
3 Bastiano. Cristo, cavami tu di questo **affanno** ; o tu m'insegna com'io abbi a - 17.49
4 di sete, di sudore, di spasimo e d' **affanno** una sua vesta che fu già di - 49.16
5 avuto ha in presto sedici anni da me d' **affanno** e stento et io da lei ducati - 66.19
6 esce 'l diavol maladetto: darotti tanto **affanno** e tant'impaccio che non sarai - 72.52
- affatico** 2
1 pur fo, pur scrivo anch'io e m' **affatico** assai e sudo e stento, ancorch'io - 44.7
2 mangia 'l suo pane e non me l' **affatico** . Volevo far che mi desse - 60.21
- affatto** 7
1 e a desinare, si può dir che sia pazzo **affatto** affatto e che alla scuola gli - 10.24
2 si può dir che sia pazzo affatto **affatto** e che alla scuola gli bisogni - 10.24
3 gir così accosto, né entrar ne' suoi onor **affatto** drento, farò il me' che potrò così - 12.14
4 a dir della primiera; non ne direbbe **affatto** Cicerone, né colui ch'ebbe, come - 14.4
5 niente; e se l'aveva, non l'aveva **affatto** ; questi sciaurati avevan tanto - 40.6
6 amavo, ma or mi par aver girato **affatto** . Le virtù vostre me v'han fatto - 48.6
7 Tu se' disposta pur ch'io mora **affatto** , prima che tu mi voglia soccorrere, - 72.1
- affetta** 1
1 dice le cose sue semplicemente e non **affetta** il favellar toscano. Quando - 54.66

- affezione** *l*
l mi si conviene: io ve lo dico per **affezione** , per... non so s'io più dica fame - 2.16
- affogar** *l*
l di questa vostra; e chi non si contenta **affogar** possa per le - 65b (Michelangelo).18
- affogare** *l*
l volte venti, e quel di sotto, per non **affogare** , all'albero appoggiava il viso e' - 5.68
- affogati** *l*
l più di nove: come dir bestie e uomini **affogati** , quercie sbarbate, salci, alberi e - 5.37
- affrontava** *l*
l vedeva, laonde or questo or quell'altro **affrontava** ; d'esser bascià grand'appetito - 43.13
- affronti** *l*
l l'anima gentile e generosa un uom ch' **affronti** e faccia stocchi assai: è uom da - 55.83
- agatirsi** *l*
l O Muse, o Febo, o Bacco, o **Agatirsi** correte qua, ché cosa s'ì - 51.145
- agevoli** *l*
l O pesci senza lisce, o pesci santi, **agevoli** , gentil, piacevoloni, da comperarvi - 7.59
- aggiungere** *l*
l una novella vecchia, bianchezza voglio **aggiungere** alla neve e metter tutto il - 54.95
- aggiuglia** *l*
l dell'uscioolino; a voi nessuna fabbrica s' **aggiuglia** : sète più belle assai che 'l - 55.157
- aggiuglialle** *l*
l e le spalle, corda non è che si possa **aggiuglialle** . Non bisogna insegnalle le - 50.29
- aghi** *l*
l maestro: «Vatti annega». Sono alcuni **aghi** c'hanno due forami, et io n'ho visti - 13.47
- agiate** *2*
l gente, se ben tutte le stanze erano **agiate** . Il prete della villa, un ser saccente - 51.9
2 da monachi è quel Pino, id est da genti **agiate** e mal avezze! Arete li quel - 60.109
- agiato** *l*
l bel che star drento ad un muro, quieto, **agiato** , dormendo a chiusi occhi, e del - 55.185
- agio** *2*
l e 'l vin discosto; riscuoter a bell' **agio** e pagar tosto, e dar ad altri per dover - 4.5
2 minaccie né scongiuri: ti so dir, avranno **agio** di gracchiare. Quando avran visto - 72.15
- aglio** *l*
l in oro, non vale inacetarsi o mangiar l' **aglio** . Allor fanno li amanti i fatti - 53.102
- agnel** *l*
l ella il bue, ella il lupo, l' **agnel** , la lepre, il cane, e dette a - 53.44
- agnesa** *l*
l qua intorno a san Vincenzio o santa **Agnesa** ; che noi l'abbiamo intesa più - 58.20
- agnol** *2*

1	e me ne inamorai? Io dico Michel	Agnol Buonarroto, che quand'ì 'l	- 65a.10
2	vi sia fatica raccomandarmi a Michel	Agnol mio e la memoria sua tenermi	- 65a.56

agnolo 3

1	<i>A monsignor</i>	Agnolo Divizi, gridando la sua innocenza	- 19.1
2	Ercole del Giglio. Pagolo dall'Orso,	Agnolo del Montone. Anniballe	- 41.127
3	dell'Oro, Girolamo del Ferro.	Agnolo della Seta, Bastiano del	- 41.130

ago 11

1	<i>Capitolo dell'</i>	ago Tra tutte le scienze e tutte l'arti	- 13.1
2	ch'ella ha sempre in man par che sia l'	ago , di lui ragionerà tutta quest'opra.	- 13.23
3	Queste due qualità fra l'altre mille nell'	ago son così perfettamente, che sarebbe	- 13.35
4	a dille. Questa dell'	ago è sua peggior fortuna: si posson tôr	- 13.38
5	altri, perché e' son sottili quanto può l'	ago assottigliarsi mai; son cose da man	- 13.52
6	com'ell'han la sera reni. Quando l'	ago si spunta, è grande affanno; pur	- 13.62
7	dispera. E così l'	ago fa le sue vendette: s'altri lo infilza et	- 13.88
8	d'amor tener le cose unite: questo fa l'	ago più perfettamente, che per unirle	- 13.93
9	'l ginocchio il pie' s'ha posto, cerca coll'	ago ove la piaga vede; e tanto guarda	- 13.101
10	a lui pur troppo tosto. Infilzasi coll'	ago qualche vezzo... ..	- 13.105
11	con amor, felici amanti; state dell'	ago voi, sarti, contenti; ché, per dargli	- 13.108

agosto 6

1	non vedere, e de gennar sudar come di	agosto ; aver un sassolin nella scarpetta et	- 4.8
2	ortolani e gli altri uccei che comincian d'	agosto , ma non s'insegna a tutti i	- 10.54
3	armonie miracolose. Poi alla fin d'	agosto o l'è vicino, se si potrà praticare	- 35.76
4	bestie e di persone. Fu a' sedici d'	agosto , id est di state, e non bastavan	- 51.7
5	o mal di quella sorte, com'ogni uccel d'	agosto è beccafico. Se tu vuoi far le tue	- 53.90
6	'l vin si bea: vo' dir che tutto	agosto fia passato inanzi forse che noi	- 60.58

agresto 2

1	lassa più presto star l'olio e l'	agresto , il pane, il vin, la carne,	- 9.88
2	sordi e loschi e la canaglia gli meni l'	agresto . Però par qualche volta che	- 54.45

agrismonte 1

1	dianzi; Buovo d'Antona e Buovo d'	Agrismonte e tutti i paladin farebbon	- 56.73
---	-----------------------------------	--	---------

agucchie 1

1	Vincenzio Taccone. Nicolò delle	Agucchie , Taddeo de' Ditali, Piero	- 41.84
---	---------------------------------	--	---------

aguglia 1

1	ha la vista più profonda, il coliseo, l'	aguglia e la ritonda. Dà una volta	- 49.71
---	--	---	---------

ahi 2

1	uso d'epitafio, in qualche muro: «	Ahi , caso orrendo e duro! Ghiace qui	- 22.21
2	tanto è star di dentro quanto fuori.	Ahi , preti scelerati e traditori!	- 34.35

ai 2

1	come lui fanno i divin vostri carmi.	Ai qual non nuoce né	- 65b (Michelangelo).28
2	come vostro amico e mio fedele disse: «	Ai dipinti», visti i versi	- 65b (Michelangelo).32

aia 1

1	quando non hanno più facende all'	aia ; fannogli anche a lor mano i	- 9.24
---	-----------------------------------	--	--------

airone 1

1	d'un bolzone, in cambio di cicogna e d'	airone . S'ella andasse carpone,	- 67.20
---	---	---	---------

aita 1

1	in mezzo e pensa e guarda pur s'altri l'	aita , tal io schifando quell'orrendo	- 51.141
---	--	--	----------

aiutatemi 1

1 per medicina. La mula è poi divina: **aiutatemi**, Muse, a dir ben d'essa. Una - 49.46

aiuti 2

1 solamente un riferire, et anco Dio m' **aiuti** ch'io non erri. O buona gente che - 5.42
2 muti, o chi contra di lor fia che l' **aiuti**, poi che la man d'un uom non li - 22.7

aiuto 3

1 correte qua, ché cosa s'è crudele senza l' **aiuto** vostro non può dirsi; narrate voi - 51.147
2 fatti suoi quel ch'a dir resta, con l' **aiuto** di Dio, si dirà ora; non vo' ch' - 53.14
3 ogni gran refugio e naturale, sol con l' **aiuto** della tua persona. Se tu fussi la - 71.12

aiutò 1

1 l'amazzavan resolutamente. Al fin Dio l' **aiutò**, che la fu intesa, e detton la - 40.9

al 108

1 raccomandate le badie. Attenetevi **al** vostro ragazzino, che finalmente è men - 2.64
2 in paradiso e troverete l'uscio andando **al** tasto. Abbiate sopra tutto per avviso, - 2.72
3 per darli, verbigratia, un tanto **al** mese; un dirmi ch'io vi torno troppo - 3.11
4 quel gambo di biada che non n'andasse **al** nemico del vino. Chi stette punto per - 5.30
5 fa ogn'or con pianti orrendi e fieri sopr' **al** suo sventurato Cornacchino. Quest'era - 6.6
6 tutte le sue cose assai disegno; tornava **al** pugno, ch'era una bellezza; aspettava il - 6.19
7 io non m'amazzo, s'io non mi metto **al** tutto a disperare». Così gridava che - 6.44
8 dolore: un tratto e' va più volentieri **al** pane. Vedete or voi quanta forza ha l' - 6.60
9 Però, s'alcuna volta c'interviene cosa ch' **al** gusto non ci vadi troppo, bisogna - 6.68
10 gusto non ci vadi troppo, bisogna tôrne **al** fin quel che ne viene; ché si dà - 6.69
11 Nardin compassione, si ch'e' non s'abbi **al** tutto a disperarne: Dio lo cavi di - 6.77
12 grazia ch'io vi lodi alquanto, alzando **al** ciel la vostra leggiadria, di cui per tutto - 7.5
13 destra, tanta allegrezza mi s'avventa **al** core ch'io mi son per gittar dalla - 7.29
14 et anche non è punto dispettosa: sentesi **al** tasto quando l'è trovata. Sta nella - 8.33
15 altri cibi son forniti. Mangiansi sempre **al** lume di candele; ciò è, volevo dir, - 9.43
16 vuol saper se le pesche son buone et **al** giudizio mio non acconsente, stiasene - 10.38
17 al giudizio mio non acconsente, stiasene **al** detto dell'altre persone, c'hanno più - 10.39
18 i preti e tengonlo la notte appresso **al** letto, drieto a' panni di razzo ed a' - 11.38
19 come colui che l'ho pur troppo a core, **al** fin concludo l'una delle due, che tu - 12.72
20 topa e spezzati i serrami, si può dire **al** maestro: «Vatti annega». Sono - 13.46
21 si spunta, è grande affanno; pur perché **al** male è qualche medicina si - 13.63
22 tal volta pel podere, entra uno stecco **al** villano nel piede, che le stelle di di gli - 13.97
23 guarda or d'appresso or discosto, ch' **al** fin lo cava, e s'egli indugia un pezzo - 13.103
24 e dire: «A voi», e non venir **al** primo a mezza spada: ché, se tu - 14.36
25 dispetto in fin all'undeci ore andarne **al** letto, a petizion de chi gioca a - 15.3
26 un cane, da far ispiritar un cimitero, **al** suon delle parole orrende e strane. - 16.36
27 tornai». Oltre, canaglia brutta, oltre **al** Traghetto! Ladri cardinalacci - 16.43
28 peccati e levivi la forma del cappello, **al** qual senza ragion foste chiamati. - 16.48
29 chiamati. Oltre, canaglia brutta, oltre **al** bordello! Ché Cristo mostrò ben - 16.49
30 chi l'ha condotto alla sede papal ch' **al** mondo è una? Dice 'l suo - 16.117
31 che sia il ver, benché fusse difeso, pur **al** lucchese si tagliò la testa. Io non so - 16.150
32 chiosa sopra col verzino: id est nemico **al** sangue italiano. O furfante, - 16.177
33 gente se lo trova sano, ogniun va drieto **al** caldo delle rene et ogniun cerca di - 17.45
34 di sue rapine e prede mal divise, e chi **al** barbaro giogo si - 20a (Castiglione).7
35 *Sonetto* **al** Divizio, monsignor Angelo Divizi da - 20b.1
36 rapine ben o mal divise; se non che chi **al** lor giogo si summise grattisi 'l cul, - 20b.7
37 giocondo n'ha tolto e messo quel valore **al** fondo, a cui devea sacrarsi più d'un - 25.3
38 sol secondo, volete in tutto tôr la luce **al** mondo, facendo di voi stessa acerbo - 25.7
39 che n'è rimasto, e fate che si mostri **al** guasto mondo e di tenebre pieno. - 25.14
40 diafano traspare; per grazia singulare, **al** suo padron, il di di Befania, - 26.16
41 rene. Ma il matto da catene, pensando **al** paracimeno duale, non intese il - 26.25
42 un querciuolo, che parve stat'un anno **al** legnaiuolo. A me n'incresce solo che - 26.29
43 *Prefazione* **al** commento del Capitolo della primiera - 27.1
44 lo rendeva, ond'ei che s'avedeva ch' **al** fin n'arebbe fatti pochi avanzi, - 27.16
45 l'accordo per ischiacciarte il capo come **al** tordo co i lor prefati antichi - 29.7

- 46
47 farmi conto a la futura etate. Intanto
48 di parer pazzi alla futura etate. Onde
49 lingua fracida, marcia, senza sale, che
50 *Sonetto*
51 Ma Dio sa poi quel che sarebbe stato:
52 fatto, che l'amazzavan resolutamente.
53
54 Voi mi straziate e mi volete morto; et
55 e ne son tristo, pentito e dolente, come
56 in compagnia che sodisfaccia: il verno
57 tondo, a dire ogniun la sua; la state
58 venir manco li castroni, ancor debiti
59 mantel, stivali e covertioio; intorno
60 chi mente pone, vede le calze sfondate
61 signore: io ho un vin che fa vergogna
62 quando Dio volse, vi giungemmo
63 e forse anche spalliera, fin che tappeto
64 *Sopra*
65 quei poveri lenzuoli che pure a mezzo
66 inghiottirsi, e così mi trovai nel letto
67 schermirmi con gli occhi, perch'era
68 dipinto uscir d'un pozzo fuor fin
69 o si mette dinanzi un tavolieri, incontro
70 che tu hai doglia di testa e che ti senti
71 molte oppenioni, che piglian sempre
72 uccisi, che dovrebbero darle un tanto
73 come un capitano, per servircene
74 volgar del «come stai», che non è
75 di carne più che cuoco del mondo,
76 un edificio, che chi lo vuol tirare infino
77 biscotto, non dice le sue cose in aria
78 che te lo senti andar per la persona fin
79 par ch'egli a te parlando cali e venga
80 io che fo, che son come quel topo ch'
81 folle ardir m'accorgo dopo? Arreco
82 miei, ch'io vo' morire se gli è soggetto
83 dir, come san Marco. Più bella vita
84 né que' che vanno in piazza a dare
85 innanzi cader da gli alti scogli in terra
86 *Capitolo*
87 più non vi rispondo. Ma, per tornar
88 bella mattina; dirò del vostro ingegno,
89
90 in un tocchetto, impantanati siam fin
91 cardinal Salviati a Passignano et indi
92 avezze! Arete lì quel cardinal divino,
93 Per amor de' tafani porta a traverso
94 Non faria la ragione di quante stringhe
95 maggio, contra a' capretti, a l'ova et
96 chi l'avesse trovate non le bea, ch'
97 et anche antichi, andate tutti
98 tenermi amica. Se vi par, anche dite
99 Fatemi, padre, ancor raccomandato
100 e diss'a tre da vostra part' addio.
101 visto la vostra, se ben veggio, parmi ch'
102 o altra leccornia, l'una m'accuserebbe
103 un animale»; l'altra diria mal di me
104 del leofante: non credo che si trovi
105 che lo faceste con animo d'andarvene
106 mio spirito adosso e sfamarommi inanzi
107 non t'avedrai che 'l corpo sarà grosso.
- Al sonetto del Bembo [a** - 30a (Bembo).1
al vulgo mi nascondo e celo là - 30a (Bembo).9
al vulgo ancor io m'ascondo e celo; non - 30b.9
al fin si troverà pur un pugnale miglior - 32.3
al signor d'Arimini Empio signor, che - 33.1
al pan si guarda inanzi che s'inforni, - 36.21
Al fin Dio l'aiutò, che la fu intesa, - 40.9
Al vescovo suo padrone S'io v'usassi di - 44.1
al corpo di Cristo avete 'l torto. - 44.10
al mondo ne fusse mai persona. Verona - 47.4
al foco, in un bel cerchio tondo, a dire - 48.64
al fresco: questo piacer non ha né fin - 48.65
al beccaio, che porta il luglio in cambio - 49.22
al collo par che sia di coio. Saria buon - 49.26
al maestro e la camiscia ch'esce del - 49.67
al greco; con esso vi darò frutti e - 51.16
al fine: entrammo in una porta da - 51.55
al fin pur si ridusse. Sopra al desco una - 51.78
al desco una rosta impiccata era da - 51.79
al fin fecion venigli. Egli eran bianchi - 51.132
al rezzo. O Muse, o Febo, o - 51.144
al buio, ma usava il naso per conoscer - 51.170
al bellico, d'aspidi sordi e d'altre serpi - 51.221
al ventolin di qualche porta, con un - 52.35
al braccio: colui va via senza voltarsi - 52.104
al riverso le cose: tiran la briglia - 53.32
al mese, intertenerla come un capitano, - 53.79
al tempo a mille imprese. Come fan - 53.81
al mondo il più crudel tormento. La - 53.97
al mio parere. E però lascio a te - 53.132
al tetto arà facenda più che a dir - 53.137
al vento, ma tre e tre fa sei, quattro - 54.32
al cervello e rimanervi drento. Sempre - 54.36
al punto, e, perché tu l'investa, comincia - 54.56
al leon si ficcò dentro all'orecchia e del - 54.92
al mondo una novella vecchia, - 54.94
al mondo più digiuno. Io non mi so - 54.102
al mondo un debitore, fallito, rovinato e - 55.64
al toro, sbricchi, sgherri, barbon, bravi, - 55.86
al piano. State cheti, poeti di romanzi; - 56.69
al cardinale [Ippolito] de' Medici Non - 57.1
al stil che voi volete, dico ch'anch'io - 57.28
al qual è intorno infinito giudicio e - 57.70
Al cardinale Ippolito de' Medici S'i' - 58.1
al cervello. L'acqua e 'l fango, i - 58.8
al Pin con esso andar volete. Me l'ha - 60.97
al qual vo' ben, non come cardinale né - 60.111
al collo uno straccale quadro, come da - 61.19
al giorno ha il suo mulletto, un - 61.28
al formaggio, e perch'è gran viaggio, ha - 61.50
al sagrestan vorremmo le rendesse, e gli - 62.8
al sole; e da voi, padre reverendo, - 65a.33
al papa ch'io son qui e l'amo e osservo - 65a.58
al virtuoso Molza gaglioffaccio, che - 65a.74
Al medico maggior de' - 65b (Michelangelo).4
al ciel si lievi mille - 65b (Michelangelo).24
al cardinale, dicendo: «Guarda questo - 66.9
al Guascone, ch'io non porto di drieto - 66.12
al mondo fante più orrenda, più sucida e - 67.7
al vicario et accusarme per concubinario. - 67.37
al mio uscire. E' non ti varrà dir: - 72.6
Al tuo dispetto anche sarò contento, e - 72.10

- 108 ad Euterpe e Clio, onde ben puonno **al** mondo esser lodate. E se - 73a (Varchi).8
- alamagna** 1
1 anzi ha servito adesso in **Alamagna**, a turchi, ad altri: io so quel - 56.32
- albanese** 1
1 Voi non mi ci còrrete», risposi piano, « **albanese** messere; datemi ber, ch'io mi - 51.110
- alberelli** 1
1 pittor senza valore cavato a' pennell'e **alberelli**. Il Bernia - 65b (Michelangelo).36
- albergato** 1
1 dell'Arme, Girolamo di Pace. Cornelio **Albergato**, Giovan Battista Pellegrino. - 41.5
- albergo** 2
1 non è maggior pena, un dargli desinar, **albergo** e cena, come se l'uom facesse - 3.7
2 inanzi a morirci di fame a quello **albergo** infame che degnamente è detto - 58.24
- alberi** 1
1 uomini affogati, quercie sbarbate, salci, **alberi** e cerri, case spianate e ponti - 5.38
- albero** 3
1 casi s'è trovato, vollono in sur un **albero** salire e non dovette darne loro il - 5.58
2 e quel di sotto, per non affogare, all' **albero** appoggiava il viso e' denti. - 5.69
3 mandò lor un legno che si pose a quell' **albero** attraverso: quel dette loro - 5.75
- alcibiade** 1
1 papaveri nel brodo. Disse un tratto **Alcibiade** a suo zio, ch'avea di certi - 55.127
- alcionio** 3
1 *Sonetto sopra la mula dell'* **Alcionio** Quella mula sbiadata, - 26.1
2 vestita d'alto e basso ricamato, che l' **Alcionio**, poeta laureato, ebbe in - 26.3
3 leggende ch'a di tanti di maggio l' **Alcionio** fu bastonato come santo - 26.34
- alcun** 3
1 il più del tempo ascosa, onde credon **alcun** ch'ella si pasca e non esca così per - 8.35
2 le cose c'hanno gli speziali; e s' **alcun** dice che le son cattive, io gli farò - 10.46
3 pali e mutarli ogni tratto. Natura ad **alcun** mai non fu matrigna: guarda quel - 60.88
- alcuna** 4
1 delle starne e che n'apparse fuora **alcuna** torma, appena ebb'ei cominciato - 6.24
2 nel mondo a gli animali. Però, s' **alcuna** volta c'interviene cosa ch'al gusto - 6.67
3 motteggio, a questo mal non è speranza **alcuna**. Le donne dicon ben c'hanno - 13.40
4 Un che, s'avesse in sé bontate **alcuna**, doverrebbe squartar chi l'ha - 16.115
- alcuni** 2
1 spesso spesso a dietro si rimane; dicono **alcuni** che 'l fa per dolore: un tratto e' va - 6.59
2 dire al maestro: «Vatti annega». Sono **alcuni** aghi c'hanno due forami, et io n'ho - 13.47
- alcuno** 3
1 Se siete mal contento, se avete **alcuno** a chi vogliate male, dategli a - 50.46
2 e buco gli ritrova, sì che scrupolo **alcuno** non ti resta. Non vuol che - 54.60
3 breve, sterile, asciutta e senza sugo **alcuno**, che punto d'eloquenzia non - 54.98
- ale** 1
1 in sé fida, troppo è veloce a metter **ale** e penne, e quanto più la chiude - 19.13
- alessandro** 4
1 dall'Olio, Francesco dell'Aceto. **Alessandro** di San Piero, Bartolomeo - 41.58

- 2 *del debito* Quanta fatica, messer **Alessandro**, hanno certi filosofi durata, - 55.1
 3 certi chiamata indolenzia, ch'è, messer **Alessandro**, una faccenda, che l'auditor - 55.14
 4 grazia in nome mio; e seco un altro, **Alessandro** Ricorda, ch'è un - 60.123
- alfin 1**
- 1 morire i cani, non che 'l papa; e **alfin** tanto faranno, ch'a dispetto - 39.16
- alfonso 1**
- 1 Girolamo delle Coperte. Pagolo Poeta, **Alfonso** del Dottore. Francesco de' - 41.79
- ali 1**
- 1 intende, che gira un pezzo suspeso su l' **ali**, poi di cielo in un tratto a terra - 54.53
- alias 1**
- 1 poi certi bozzolai impeverai, **alias** berlingozzi e confortini: la miglior - 35.47
- all' 14**
- 1 e quel di sotto, per non affogare, **all'** albero appoggiava il viso e' denti. - 5.69
 2 s'intendesse di geometria vedrebbe ch' **all'** anguilla corrisponde la più capace - 8.20
 3 quando non hanno più facende **all'** aia; fannogli anche a lor mano i - 9.24
 4 pesche tali piacciono a' vecchi più che **all'** altra gente. Son le pesche apritive e - 10.42
 5 egregia, eletta, utile dalla scorza infino **all'** osso, l'alma e la carne tua sia - 10.62
 6 a star a mio marcio dispetto in fin **all'** undeci ore andarne al letto, a petizion - 15.3
 7 forte dotti in Galieno, per avervi tenuto **all'** ospitale, senza esser morto, un mese - 38.10
 8 o una ghiandaia; io voglio empirti fino **all'** orlo il vaso dell'intelletto, anzi colmar - 52.85
 9 Come fan tutti i fiumi **all'** oceano, così vanno alla peste gli altri - 53.82
 10 quel topo ch'al leon si ficcò dentro **all'** orecchia e del mio folle ardir - 54.92
 11 in questo mondo e chi guadagna: **all'** uscir della ragna, di settimana - 58.15
 12 salciccioni; poi, quand'io penso **all'** altre tue vivande, mi si risveglia in - 71.19
 13 io canto, io sòno il citarino, e dico **all'** improvvisa de' sonetti che non gli - 71.32
 14 diverse avete quanto l'umil ginebro **all'** alto pino, da stridol canna nobile - 73b.10
- alla 46**
- 1 hai, tu poi ben dir che sia fallito insino **alla** furfantaria. - 1.29
 2 le puttane, giucar tre ore a' billi et **alla** palla, a dir il ver, son cose troppo - 2.5
 3 mal franzese: almen venisse il cancaro **alla** falla. Ben mi disse già un che se - 2.9
 4 statevi in pace et in riposo; non giucate **alla** palla dopo pasto, che vi farà lo - 2.68
 5 e tutta bella, e se non dispiacesse **alla** brigata, potria chiamarsi buona - 8.29
 6 ringegar san Piero; ben che pur **alla** fin, quando ella vede che i cardi son - 9.10
 7 dir che sia pazzo affatto affatto e che **alla** scuola gli bisogni andare come - 10.25
 8 mano in pasta, farei forse vedere **alla** brigata che ci è chi acconcia l'arte - 12.26
 9 forti, perché son d'acciaio, temperati **alla** grotta di Vulcano. - 13.79
 10 quella volta che tu vai in chiasso et **alla** stufa daddovero. Comincia pur - 16.39
 11 Ladri cardinalacci schericati, date loco **alla** fe' di Macometto, che vi gastighi - 16.45
 12 doverrebbe squartar chi l'ha condotto **alla** sede papal ch'al mondo è una? - 16.117
 13 O furfante, ubbriaco, contadino, nato **alla** stufa, or ecco chi presume - 16.179
 14 quel povero cristiano, che non si dessi **alla** disperazione. Fu atto veramente da - 17.6
 15 **Alla** marchesa di Pescara, quando per la - 25.1
 16 n'avevate tanta frega andatevi per esso **alla** bottega. - 27.23
 17 il papa andrà a solazzo il sabbato **alla** vigna o a Belvedere e sguazzarà - 29.22
 18 un desiderio ardente di parer pazzi **alla** futura etate. Onde al vulgo ancor - 30b.8
 19 *Sonetto* **alla** sua donna Chiome d'argento fino, - 31.1
 20 ché faremo armonie miracolose. Poi **alla** fin d'agosto o li vicino, se si potrà - 35.76
 21 veneziano Quant'io vo più pensando **alla** pazzia, messer Marco magnifico, che - 36.1
 22 le strade per dove passò, per andare **alla** piazza e in palazzo, con la nota dei - 41.7
 23 tanti e sì strani appetiti, e non far ira **alla** bontà superna? - 42.14
 24 il capo con due mani, così anche **alla** sua magnificenza. Se, secondo gli - 50.11
 25 d'Iddio», diss'egli, «io vo' menare **alla** mia stanza almanco duo di voi; non - 51.26
 26 come duo paiuoli, dipinti di marzocchi **alla** divisa: parevan cotti in broda di - 51.134
 27 si fuge la fatica, ond'io son schiavo **alla** peste in catena, ché l'una e l'altra - 52.119

28	fan tutti i fiumi all'oceano, così vanno	alla peste gli altri mali a dar tributo e	- 53.83
29	i fatti loro: vedesi allor s'egli stava	alla prova quel che dicea: «Madonna,	- 53.104
30	Non muor, chi muor di peste,	alla moderna: non si fa troppo spesa	- 53.112
31	vecchia, bianchezza voglio aggiungere	alla neve e metter tutto il mare in poca	- 54.95
32	che la non s'intenda; voi chiamatela vita	alla carlona, qua è un che n'ha fatto una	- 55.17
33	del lor ben conoscitori; ma questo	alla sentenza è stran suggello: è come	- 55.37
34	tutti duoi v'è la scienza infusa. S'	alla città vien qualche buona nuova,	- 55.175
35	per avisarvi, Baccio mio, se voi andate	alla prefata Nizza, che, con vostra	- 60.2
36	de' miei cappegli; mettimi una casacca	alla turchesca, co' botton sin in terra e	- 60.26
37	e converrà che raccogliate noi.	Alla fe', Baccio, che 'l vostro favore mi	- 60.43
38	e si procaccia le cose necessarie	alla galea, pensando che diman vela si	- 60.53
39	come gli è visto fuor, rincara il grano,	alla più trista, ogni volta un carlino. Ha	- 61.14
40		Alla corte del duca a Pisa] Non	- 63.1
41	in effetto che noi farem la vita	alla divisa, se noi stiamo a Firenze e voi	- 63.16
42	Il dì de Befania vo' porla per befana	alla finestra, perché qualch'un le dia	- 67.16
43	<i>Capitolo primo</i>	alla sua innamorata Quand'io ti sguardo	- 71.1
44	spesso e volentieri fo questo e quello ch'	alla moglie giova. Con me dar ti potrai	- 71.57
45	<i>Capitolo secondo</i>	alla sua innamorata Tu se' disposta pur	- 72.1
46	e chi dirà che venghi da pazzia; così	alla fin non mi daranno impaccio e	- 72.20

allacciato 1

1	et un certo cotale di romagnolo,	allacciato alle schiene con una stringa	- 61.22
---	----------------------------------	--	---------

allagherà 1

1	mar che crescerà si forte che il mondo	allagherà da ogni banda. Non se ne son	- 57.81
---	--	---	---------

allato 4

1	e schiavo, et anch'io portarò la spada	allato . Canzon, se tu non l'hai,	- 1.26
2	perché tu moia a tue sorelle	allato ; quelle due, sciagurato, c'hai nel	- 32.23
3	dico oltre a quei che sempre avete	allato , ché tutta Italia con molta	- 57.100
4	paladino; così fo io or ch'io ti son	allato . Io ballo, io canto, io sòno	- 71.30

alle 20

1	Cornacchino; dico a chi piace uccellare	alle starne, ch'è proprio un de' piacer del	- 6.81
2	et olio e vino, e facciagli le doti	alle figliuole, acciò ch'altro non facci che	- 7.19
3	ne dice mal Dio gliel perdoni; questi	alle genti son piaciuti tardi, pur s'è	- 10.34
4	gli orinali, come danno anche e panni	alle persone: la bianca è da brigate	- 11.27
5	che m'insegnasse quel secreto. Questo	alle donne fa venire stizza; e ciò	- 13.71
6	bene, gli volean far un impiastro	alle rene. Ma il matto da catene,	- 26.23
7	et io pago li studî e fo che un altro	alle mie spese impari. Non son di	- 28.14
8	vogliono e lor lavori poter mandare	alle fiere e a' mercati e non fanno per	- 29.16
9	casi strani: egli ebbe 'l parocismo	alle due ore, o l'ha avut'oggi e non	- 39.13
10	pover asin si dispera, ragghiando dietro	alle sue inamorate; e così circonscrivon	- 52.20
11	fuor le pellicce, crèsconsi li pennacchi	alle berette e fassi il Giorgio con le	- 52.59
12	te stesso e de gli altri signore, vedi fare	alle genti i più strani atti, ti pigli	- 52.110
13	Ha insegnato i costumi	alle persone: la felicità v'è per chi la	- 54.76
14	si truova che nulla gli manchi, sempre	alle spese d'altri è mantenuto.	- 55.105
15	tenerezza della testa, che va incontro	alle punte de li stocchi. M'è stato detto	- 56.57
16	e i marinari ci hanno posto l'assedio	alle calcagna, gridando tutti: «Dateci	- 58.10
17	pellegrini o romei la quaresima a Roma	alle stazzoni, giù per le scale sante	- 59.2
18	un certo cotale di romagnolo, allacciato	alle schiene con una stringa rossa che lo	- 61.22
19	il mestier vostro fare, venda più presto	alle donne e colori. Voi solo appresso	- 65a.36
20	mi par aver acconcio i fatti miei.	Alle guagnel, tu sei un bel donnone, da	- 71.4

allegando 1

1	chi abbia detto gran ben del verno,	allegando ragioni: ch'allor è dolce cosa	- 52.53
---	-------------------------------------	---	---------

allegra 2

1	sempre un fiorino. Ha la primiera sì	allegra cera che la si fa per forza ben	- 14.55
2	et ha la robba sua pro indivisa,	allegra , che la crepa delle risa: in	- 34.32

	allegramente <i>1</i>		
<i>1</i>	fa, chiara e serena: il tempo si dispensa	allegramente tutto fra il desinare e fra	- 52.122
	allegre <i>1</i>		
<i>1</i>	di drieto. Qual più solenni e qual più	allegre feste, qual più bel tempo e qual	- 48.58
	allegrezza <i>1</i>		
<i>1</i>	alzando verso lui la mano destra, tanta	allegrezza mi s'avventa al core ch'io mi	- 7.29
	allegri <i>1</i>		
<i>1</i>	il mondo è riavuto, la peste spenta,	allegri gli uffiziali: oh, che ventura che	- 16.98
	allegro <i>1</i>		
<i>1</i>	di scudi aver le casse piene; chi stare	allegro sempre e far gran cera, pigliando	- 55.8
	alli <i>2</i>		
<i>1</i>	<i>Capitolo</i>	alli signori abbat Signori abbat miei,	- 48.1
<i>2</i>	dicessi, farei vergognarti. Or se tu vò	alli effetti venire, stringiamo insieme le	- 71.43
	allievi <i>2</i>		
<i>1</i>	o veramente faccia lor la dota, et or l'	allievi che le son piccine; i pegni dalla	- 8.66
<i>2</i>	Italia mia, che ti par di questi almi	allievi tuoi che t'han cacciato un porro	- 16.23
	alloggiarvi <i>1</i>		
<i>1</i>	tanto ogniun si consuma di vedervi e d'	alloggiarvi e quasi far le spese. Ma	- 35.24
	alloggiato <i>2</i>		
<i>1</i>	e tenebroso centro, dove Dante ha	alloggiato i Bruti e i Cassi, fa, Florimonte	- 50.2
<i>2</i>	«Sta sera ne verrete meco, che sarete	alloggiato da signore: io ho un vin che	- 51.15
	allor <i>10</i>		
<i>1</i>	geme che par d'una piva il bordone.	Allor , chi mente pone, vede le calze	- 49.66
<i>2</i>	ben del verno, allegando ragioni: ch'	allor è dolce cosa stare in letto; che	- 52.54
<i>3</i>	cosa stare in letto; che tutti gli animali	allor son buoni, infino a' porci, e fansi le	- 52.55
<i>4</i>	ti pigli spasso dell'altrui timore. Vivesi	allor con nuove leggi e patti, tutti i	- 52.112
<i>5</i>	cara a tutto 'l mondo suole. È salvo	allor l'avere e le persone: non dubitar,	- 52.136
<i>6</i>	Ogni maluzzo furfante e mendico è	allor peste o mal di quella sorte,	- 53.89
<i>7</i>	non vale inacetarsi o mangiar l'aglio.	Allor fanno li amanti i fatti loro:	- 53.103
<i>8</i>	Allor fanno li amanti i fatti loro: vedesi	allor s'egli stava alla prova quel che	- 53.104
<i>9</i>	dì rifare i nostri danni, e far tacere	allor quelle cicale, certi capocchi satrapi	- 57.94
<i>10</i>	o scusarti co l'esser giovanetto:	allor faròtel io più volentieri. Non	- 70.54
	allora <i>4</i>		
<i>1</i>	et aspettava ogniun d'esser chiamato.	Allora il Cesarin volse andar via per	- 16.85
<i>2</i>	sùbito un bicchiere che s'era cresimato	allora allora, sudava tutto e non potea	- 51.113
<i>3</i>	un bicchiere che s'era cresimato allora	allora , sudava tutto e non potea	- 51.113
<i>4</i>	impregni e s'inamori; che i frati,	allora usciti de' conventi, a' capitoli lor	- 52.16
	alloro <i>2</i>		
<i>1</i>	cervello che diavol voglia dir quel poco	alloro , che ti si mette in cima del	- 12.65
<i>2</i>	sbisai. O teste degne d'immortale	alloro , ma più delle carezze e de'	- 55.88
	alma <i>7</i>		
<i>1</i>	eletta, utile dalla scorza infino all'osso, l'	alma e la carne tua sia benedetta!	- 10.63
<i>2</i>	usato, finché spirito avrò in corpo e	alma e fiato, finché questa mia lingua	- 19.5
<i>3</i>	in libertate, son cura de la vostra	alma pietate, io vo, signor,	- 30a (Bembo).5
<i>4</i>	simil cose in guerra; di quella graziosa,	alma , cortese, che vive come vivono i	- 36.52
<i>5</i>	se or si perdona a chi si pente,	alma città, ti prego, or mi perdona,	- 47.8

6	ogniun finalmente ciò ch'e' vuole: dell'	alma libertà quell'è stagione, ch'esser si	- 52.134
7	qual sia 'l sommo bene e la vita felice	alma e beata! Chi vuol di scudi aver le	- 55.6
almanco 5			
1	appressa; e chi non ne sa altro,	almanco impari che colui ha la via vera	- 14.19
2	t'han cacciato un porro dietro via?	Almanco si voltasse costà a voi e fessevi	- 16.25
3	diss'egli, «io vo' menare alla mia stanza	almanco duo di voi; non mi vogliate	- 51.26
4	qualche barbaresco; poi fu mantello	almanco di tre usse, poi fu schiavina e	- 51.76
5	muori, maestro Pier, di questa morte:	almanco intorno non arai notai che ti	- 53.94
almen 7			
1	e che credete aver il mal franzese:	almen venisse il cancaro alla falla. Ben	- 2.9
2	egli è dato ch'io abbi a stentare, fa'	almen che qualch'un altro stenti meco,	- 17.53
3	fusse descritta o in verso o in prosa;	almen gli avessi tu tagliato il collo, più	- 22.12
4	mantener l' imagine sua diva. Ma pur	almen si scriva questa disgrazia di color	- 22.18
5	Ma da poi la sua morte, arassi	almen questa consolazione, che nel suo	- 23.19
6	ov'io v' aspetto e vi scongiuro che siate	almen qui fra tre settimane, perch' i'	- 36.27
7	che l'uom debba dormire; ha tempo	almen di farla, chi ha faccenda; chi non	- 52.31
almeno 2			
1	privi di giudizio, voi potrete pur darvi	almeno il vanto d'aver messa la chiesa	- 16.56
2	senza esser morto, un mese e mezzo	almeno . E fanno mercanzia del vostro	- 38.11
almi 1			
1	Italia mia, che ti par di questi	almi allievi tuoi che t'han cacciato un	- 16.23
almo 1			
1	l'orecchie». Il prete grazioso,	almo e gentile le lenzuola fe' tôr	- 51.124
alpestra 1			
1	una balestra; ché l'è sì fiera e	alpestra che le daran nel capo d'un	- 67.18
alquanto 3			
1	quell'albero attraverso: quel dette loro	alquanto di sostegno, e non bisogna che	- 5.76
2	più rozzi, datemi grazia ch'io vi lodi	alquanto , alzando al ciel la vostra	- 7.4
3	troppo ben maturi, anzi più presto	alquanto giovanetti, altrimenti non son	- 9.59
altare 1			
1	torti: non che tovaglie, non vi è pur	altare . Il campanil mi pare un pezzo di	- 34.14
alte 1			
1	sua posta la strada. Potria cantar cose	alte e cose nove, miracoli crudeli e	- 5.34
alterando 1			
1	e trovo finalmente che costoro vanno	alterando le sentenzie sue, tal che non è	- 12.68
alteri 1			
1	inaudita ineffabile armonia; costumi	alteri e gravi: a voi, divini servi d'Amor	- 31.12
alternando 1			
1	dalla qual, poveretto, io mi schermia,	alternando a me stesso i mostaccioni.	- 51.156
alti 1			
1	le matte a corna innanzi cader da gli	alti scogli in terra al piano. State cheti,	- 56.69
alto 3			
1	mula sbiadata, damaschina, vestita d'	alto e basso ricamato, che l'Alcionio,	- 26.2
2	detto mo' che voi vorreste un stil più	alto , un più lodato inchiostro, che	- 57.14
3	diverse avete quanto l'umil ginebro all'	alto pino, da stridol canna nobile	- 73b.10

altr' 3

1	el patron pigliarem il camino, che l'	altr' ier se n'andò nel veronese.	- 35.79
2	degno di riso e di compassione, che l'	altr' ier m'intravenne a Povigliano.	- 51.3
3	e quanti spiriti generosi accompagnato l'	altr' ier voleste a gli altri andare inanti;	- 57.99

altra 32

1	una gran vesta. Segue da questa un'	altra disciplina, ch'avendo ingegno e del	- 7.46
2	se stesse più perfezione, che quelle ove	altra forma si nasconde. Èccene in	- 8.24
3	tali piacciono a' vecchi più che all'	altra gente. Son le pesche apritive e	- 10.42
4	che insegneranno questo secreto et un'	altra ricetta per aver delle pesche tutto	- 10.59
5	che v'entra dentro cera o terra o simil	altra sporcheria, che inanzi ch'ella n'esca	- 13.85
6	fa le sue cose a poco a poco; quell'	altra , perché ell'è troppo bestiale, pone	- 14.26
7	scongiurare. Ma il bell'era ad odir un'	altra cosa: e' dubitavan che non	- 16.76
8	conclavi ladro scelerato, se forse un'	altra volta ei bisognasse. Dopo che	- 16.81
9	gliel'ha vista sotto. L'una e l'	altra gli ammetto e credo senza che	- 16.121
10	come dir semplicità, per non li dar	altra interpretazione. Sia con	- 24.14
11	eccellenti, l'un'è 'l ber caldo e l'	altra il magnar fresco. E se voi arrete	- 35.30
12	di pazzo. Per certo egli era pur un'	altra vita Santa Maria di Grazie e	- 36.43
13	ch'io moro di martello, et ora un'	altra volta ve lo scrivo. Io ho lasciato in	- 48.72
14	alternando a me stesso i mostaccioni.	Altra rissa, altra zuffa era la mia, di	- 51.157
15	a me stesso i mostaccioni. Altra rissa,	altra zuffa era la mia, di quella tua	- 51.157
16	maestro Piero, s'io non volevo l'	altra sera dare sopra quel dubbio tuo	- 52.2
17	alla peste in catena, ché l'una e l'	altra è mia mortal nemica. Vita scelta	- 52.120
18	sue miracolose! Credo che la sarebbe	altra dottrina che quel tuo ricettario	- 54.85
19	Anassimandro e Cleombroto e quell'	altra brigata, per dichiararci qual sia 'l	- 55.4
20	un che n'ha fatto una leggenda. Un'	altra opinion, che non è buona, tien che	- 55.19
21	scrive uno storico da Como. Dell'	altra filosofica famiglia sono intricati	- 55.31
22	sète più belle assai che 'l culiseo, o s'	altra a Roma è più degna anticaglia;	- 55.159
23	tosto a seder non s'appresta: fate dall'	altra banda traboccallo s'a capo chino; e	- 56.61
24	che si nota, da poi s'estenderà con	altra penna; e mentre il ferro a	- 57.111
25	amico, messivi 'l capo e l'una e l'	altra spalla; con questo virtuoso putto,	- 60.18
26	già fuste in Francia ambasciatore! Un'	altra cosa ancor forte m'invita, ch'io ho	- 60.46
27	un corteo di mosche intorno e senz'	altra campana la notte e 'l dì sonaremo	- 64.34
28	l'ognissanti il pan ficato un arrosto o	altra leccornia, l'una m'accuserebbe al	- 66.8
29	di cortigiano è fatto un animale»; l'	altra diria mal di me al Guascone, ch'io	- 66.12
30	voglion che si faccia male. Fanciugli e	altra gente che cantate, non dite più: «Ve'	- 68.9
31	la troppa stizza me l'ha fatto dire; un'	altra volta io sarò più onesto. A dirti il	- 70.63
32	dirti il vero, io non vorrei morire: ogn'	altra cosa si pò sopportare, questa non	- 70.65

altramente 2

1	un mal che manda Dio; e chi crede	altramente egli è un balordo.	- 53.145
2	io ti do tempo sol per tutta sera;	altramente , diman mi vo' morire. Non	- 72.30

altre 18

1	che lo viddi, dirò del Mugello: dell'	altre parti dica chi lo sa. Vulcano, Ischia	- 5.9
2	a' suoi di mille bei voli; avea fra l'	altre parti ogni buon segno, e prese già	- 6.14
3	non acconsente, stiasene al detto dell'	altre persone, c'hanno più tempo e	- 10.39
4	pesche tutto l'anno. O frutta sopra l'	altre egregia, eletta, utile dalla scorsa	- 10.61
5	prefate facende dell'orinale, e parecchie	altre appresso, conosce molto ben chi se	- 11.71
6	di fagiano e di buon pesce e di mille	altre cose che son buone! Io non ti	- 12.60
7	si risponde. Queste due qualità fra l'	altre mille nell'ago son così	- 13.34
8	peggior fortuna: si posson tôr tutte l'	altre in motteggio, a questo mal non è	- 13.39
9	ne farà plenaria assoluzione. A tutte l'	altre cose sta serrata e dicesi:	- 16.145
10	Orinale, le Pesche, i Cardi e l'	altre fantasie: tutte sono inni, laude,	- 16.193
11	ha anche drento, come hanno l'	altre terre, piazze e vie, stalle, stufe,	- 46.19
12	lor strade graziose, producon queste et	altre belle cose; ma quattro più	- 46.38
13	e scorticato. Credo che v'era ancor dell'	altre genti, come dir pulci, piattole e	- 51.166
14	fuor fin al bellico, d'aspidi sordi e d'	altre serpi cinto, o un san Giobbe in	- 51.222
15	chi lavora fusa, chi stecchi e chi mille	altre belle cose; non vi ha né l'ozio	- 55.171
16	vostri papi e 'l vostro cappel rosso e l'	altre cose grande ov'io non bado; a voi	- 57.57

17	vedere per anticaglie naturali e vere. L'	altre non sono intiere: a qual manca la	- 59.24
18	salciccioni; poi, quand'io penso all'	altre tue vivande, mi si risveglia in	- 71.19

altrettante 1

1	quel che i dì corti tolgon si rimette in	altrettante notti: stassi a vegghia fino a	- 52.62
---	--	---	---------

altri 51

1	Che fate voi de' paggi che tenete, voi	altri gran maestri, e de' ragazzi, se ne'	- 2.20
2	a bell'agio e pagar tosto, e dar ad	altri per dover avere; esser ad una festa e	- 4.6
3	eccelsi e gloriosi ghiozzi, o sopra gli	altri pesci egregi tanto quanto de gli altri	- 7.2
4	gli altri pesci egregi tanto quanto de gli	altri più goffi e più rozzi, datemi grazia	- 7.3
5	escon bene spesso anch'i ranocchi e gli	altri pesci c'hanno della frasca. Questo è	- 8.39
6	la fugge la conversazione e pur con gli	altri pesci non s'impaccia, sta solitaria e	- 8.47
7	castagne e fra le mele, da poi che gli	altri cibi son forniti. Mangiansi sempre	- 9.42
8	più stanno sotto terra ascosi, dove gli	altri cotal diventan vecchi, questi diventan	- 9.68
9	messer Domenedio. O frutto sopra gli	altri benedetto, buono inanzi, nel mezzo	- 10.10
10	gli bisogni andare come bisogna a gli	altri smemorati che non san delle cose	- 10.26
11	hanno i beccafichi e gli ortolani e gli	altri uccei che comincian d'agosto, ma	- 10.54
12	un indovino apporre, che sopra gli	altri avventurato sia colui che può le	- 10.75
13	che ci fa diversi e differenti da gli	altri animali, come i frati da messa da i	- 13.6
14	né i bastier né i calzolai, né simili	altri , perché e' son sottili quanto può	- 13.51
15	se gli hanno usurpati, né voglion ch'	altri mai che lor gl'infili. E non gli	- 13.55
16	E così l'ago fa le sue vendette: s'	altri lo infilza et egli infilza altrui e	- 13.89
17	infilza et egli infilza altrui e rende ad	altri quel ch'altri gli dette.	- 13.90
18	infilza altrui e rende ad altri quel ch'	altri gli dette.	- 13.90
19	ultimi vanti, è l'istrumento de gli	altri istrumenti.	- 13.110
20	e 'n sesto, che non avvien così ne gli	altri giochi, che son tutte novelle a petto	- 14.44
21	a farmi viver disperato. Per Dio, noi	altri siam pur sgraziati, nati ad un	- 17.28
22	m'amazzo teco, poi che il gridar con	altri non mi vale.	- 17.58
23	ale e penne, e quanto più la chiude	altri più grida.	- 19.14
24	te ne incaco, se tu non mi sai far	altri favori, perch'io ti servo, che tenermi	- 21.2
25	dua distichi abbozzati. A me quei d'	altri son per forza dati, e dicono: «Tu	- 28.5
26	e tu sei un furfante, nodrito del pan d'	altri e del dir male; hai un pie' in	- 32.6
27	e arrogante. Giovan Mateo e gli	altri che gli ha appresso, che per grazia	- 32.9
28	quella città ti fé signore; e se gli è	altri che ti dia favore, possa venir un	- 33.7
29	or spelonca et or taverna? E far mille	altri , ch'io non vo' dir, mali, e	- 42.12
30	né vacche o buoi, né bufoli né cervi o	altri cuoi: a sostenere i suoi	- 50.17
31	tempo in mezzo e pensa e guarda pur s'	altri l'aita, tal io schifando	- 51.141
32	e così circonscrivon primavera.	Altri hanno detto che gli è me' la state,	- 52.22
33	un rinfrescatoio pien di bicchieri. Son	altri c'hanno detto che più importa	- 52.37
34	straccio. Sei di te stesso e de gli	altri signore, vedi fare alle genti i più	- 52.109
35	un corpo indigesto collora e flegma et	altri mali umori, per mangiar, per	- 53.62
36	all'oceano, così vanno alla peste gli	altri mali a dar tributo e basciarle la	- 53.83
37	ti cantino il requiem eterna. Son gli	altri mali ignoranti e indiscreti: corrono	- 53.115
38	contenti che costui: mi paion tutti gli	altri una cosaccia, che fûrno inanzi,	- 54.12
39	«L'andò, la stette». Fra li	altri tratti Aristotele ha questo, che non	- 54.43
40	ingegno e discrezione. Hanno gli	altri volumi assai parole, questo è pien	- 54.79
41	padri, e fra moglie e marito, e s'	altri son fra sé di sangue stretti. È più	- 55.93
42	nulla gli manchi, sempre alle spese d'	altri è mantenuto. Guardate un prete,	- 55.105
43	credenza, a 'nteresse, e lasciate ch'a gli	altri il pensier tocchi, ché la tela	- 55.189
44	servito adesso in Alamagna, a turchi, ad	altri : io so quel ch'io mi gracchio.	- 56.33
45	accompagnato l'altr'ier voleste a gli	altri andare inanti; dico oltre a quei	- 57.99
46	paion gli dèi d'Egitto, che son de gli	altri dèi suoceri e nonne e fûrno inanzi	- 59.16
47	e di Pisa. Io mi propongo fra gli	altri solazzi uno sfoggiato, che sarete	- 60.37
48	dello stracco, dello svogliato e de mill'	altri mali: fu certo un galantuom quel	- 60.71
49	<i>Piombo</i> Padre, a me più che gli	altri reverendo che son reverendissimi	- 65a.1
50	a lui, se fusse prete. Ècci molt'	altri che rinegon Cristo - 65b (Michelangelo).13	
51	io, che so che vinto da gentil disio	altri più che voi stesso a torto amate.	- 73b.4

altrimenti 7

1	anzi più presto alquanto giovanetti,	altrimenti non son troppo sicuri; sopra	- 9.60
---	--------------------------------------	--	--------

2	Or credevate voi, gente ignorante, ch'	altrimenti dovesse riuscire un	- 16.110
3	almen qui fra tre settimane, perch'ì	altrimenti non sarei sicuro; ciò è avrei	- 36.28
4	è cosa santa, ma senza compagnia, non	altrimenti . Son queste opinion più di	- 55.51
5	mandate il piatto lor pubblicamente, non	altrimenti che si fa a' lioni. Com'uno è	- 55.165
6	e poi non l'ebbe? Costui porta	altrimenti la sua lancia: non pesarebbe	- 56.28
7	turco io, s'ella è ancor giudea;	altrimenti , Cupido, io te lo dico in	- 70.40

altro 45

1	il viso e' denti. Attendeva quell'	altro a confortare, ch'era per la paura	- 5.70
2	la paura quasi perso; ma l'uno e l'	altro aveva poco a stare, ché bisognava	- 5.72
3	poco a stare, ché bisognava lor far	altro verso. Se non che Cristo mandò lor	- 5.73
4	bisogna che nessun s'inganni, ché 'n	altro modo non v'era disegno. A quel di	- 5.78
5	Quell'	altro anche devea aver poco indosso; pur	- 5.82
6	bel, grazioso e umano, sicuro quant'ogn'	altro uccel che voli, da tenersel per festa	- 6.11
7	e facciagli le doti alle figliuole, acciò ch'	altro non facci che pigliarvi col bucinetto	- 7.20
8	con essi un buon falerno o un qualch'	altro vin di condizione, come sa proveder	- 9.47
9	bianca è da brigate dozzinali; quella d'	altro colore è da signori; quella ch'è	- 11.29
10	io per me la vorrei sempre dirieto. Un	altro ne vo' dire a chi è grosso: la	- 12.49
11	vi s'appressa; e chi non ne sa	altro , almanco impari che colui ha la	- 14.19
12	sua maniera. Et io per me non truovo	altro piacere che, quando non ho il	- 14.58
13	il modo da giocare, star dirieto ad un	altro per vedere; e stare'vi tre dì senza	- 14.60
14	disagio, ritto ritto, come s'io non avessi	altro che fare; e per suo amore andrei	- 14.63
15	diserti, asin, furfanti, avete voi da farci	altro favore? Se costui non v'impicca	- 16.18
16	abbi a stentare, fa' almen che qualch'un	altro stenti meco, acciò ch'io non sia	- 17.53
17	et io pago li studî e fo che un	altro alle mie spese impari. Non son di	- 28.14
18	dir male; hai un pie' in bordello e l'	altro in ospitale, storpiataccio, ignorante e	- 32.7
19	polizze pieno, scritte a questo e a quell'	altro cardinale. Pigliate un orinale e	- 38.14
20	VII malato] «Il papa non fa	altro che mangiare», «Il papa non fa	- 39.1
21	fa altro che mangiare», «Il papa non fa	altro che dormire», quest'è quel che si	- 39.2
22	che vedeva, laonde or questo or quell'	altro affrontava; d'esser bascià	- 43.13
23	stata la cagione. Ma se con questo l'	altro si corregge, perdonatemi ogniun	- 47.12
24	indarno, a me rincresco. Vi scrissi l'	altro dì che m'espedito per venir via,	- 48.70
25	almo e gentile le lenzuola fe' tór dell'	altro letto: come fortuna va cangiando	- 51.125
26		Altro che la tua Cinzia aveva io quivi!	- 51.160
27	Dico che, sia settembre o sia gennaio o	altro , a petto a quel della moria, non è	- 52.89
28	vedi ben tu che da lei non si cava	altro che ben, perch'è bontà infinita.	- 53.54
29	moltiplicavano i furfanti; sai che nell'	altro canto io messi questo fra i primi	- 53.59
30	abbia con quello, ch'io feci l'	altro dì, della moria, sappi, maestro Pier	- 54.6
31	pien tutto e di fatti e di cose e d'	altro che di vento empir ci vuole. O	- 54.81
32	ozio né 'l negozio scusa, l'uno e l'	altro ricapito vi truova, di tutti duoi v'è	- 55.173
33	tocchi, ché la tela ordisce un, l'	altro la tessè.	- 55.190
34	vengan qui a diritto, ché l'uno e l'	altro mostrerò lor io. Se la fede è	- 59.11
35	vestito di sacco, un qualche abbate od	altro prete grasso! Credete che	- 60.69
36	non abbiam paura; se non ci è fatto	altro mal che cotesto, lo terrem per	- 60.77
37	di grazia in nome mio; e seco un	altro , Alessandro Ricorda, ch'è un	- 60.123
38	poi capi di latte negli orciuoli. Se non	altro , de' talli di vivuoli sappiam che siate	- 63.5
39	diletto, però che l'uno è acqua e l'	altro è vento. Poi, quando vogliam	- 63.11
40	voi scrivete, n'ebbe piacer, che ne ris'	altro tanto. A quel che - 65b (Michelangelo).9	
41	così mi raccomando anch'io a voi, e	altro non accade; d'ogni - 65b (Michelangelo).50	
42	in carta buona: l'uno è Ridolfi e quell'	altro è Verona. Or se fussi persona che	- 66.26
43	e fu chiamato Amore. Non ebbe	altro di buon: fu can del duca.	- 69.4
44	verretton nel core; fa' ch'ella mora d'	altro che di fame.	- 70.76
45	ti voglio 'n corpo un tratto intrare, ch'	altro modo non ho da vendicarmi. S'io	- 72.42

altrove 2

1	a bada arebbe poi voluto esser	altrove , ché non rinvenne a sua posta la	- 5.32
2	sentita, né credo tal ne sia mai stata	altrove . Buone persone che l'avete udita	- 5.87

altrui 26

1	più imparo, facendomi dottor per gli	altrui guai. Or per tornare a voi, compar	- 2.54
2	è men pericoloso e non domanda	altrui né pan né vino. Il dì statevi in	- 2.66

3	sì secco e sì smunto che non immolla	altrui quasi il tallone, venne quel dì sì	- 5.51
4	in un peggiore intoppo et è con danno	altrui spesso insegnato che gli è meglio	- 6.71
5	quaterque beati quei che credono	altrui senza vedere!», come dicono le	- 9.14
6	infiniti buoni effetti: fanno svegliare	altrui la fantasia, alzan la mente a gli	- 9.64
7	fanno un ammalato sano, tengono	altrui del corpo ben disposto, son fatte	- 10.50
8	s'intende dell'architettura che insegna	altrui le cose misurare. Ha gran	- 11.21
9	gli fanno parer più bei di fuori. Vale	altrui l'orinal per tre scarselle et ha più	- 11.34
10	Questi tai non si piegano	altrui in mano, ma stanno forti, perché	- 13.77
11	vendette: s'altri lo infilza et egli infilza	altrui e rende ad altri quel ch'altri gli	- 13.89
12	speco o fossa, la mia innocenzia e più l'	altrui peccato. E forse ch'avverrà quello	- 19.8
13	gli scusa cavallo e concubina, sì bene	altrui la lingua dà per lato, e rifarebbe	- 26.6
14	regge il cielo; di me sol, non d'	altrui mi dolgo e lagno.	- 30b.14
15	Empio signor, che della robba	altrui lieto ti vai godendo e del sudore,	- 33.1
16	a guisa di campana e dà nel naso	altrui spesso e nel mento. Or questa sì	- 51.84
17	genti i più strani atti, ti pigli spasso dell'	altrui timore. Vivesi allor con nuove	- 52.111
18	cose ove le pone. La peste par ch'	altrui la mente tocchi e la rivolti a	- 52.139
19	l'anime impregna; che non imbarca	altrui senza biscotto, non dice le sue	- 54.31
20	più presto ben che male; poco dice d'	altrui , di sé niente, cosa che non han	- 54.69
21	gli uomini, le vite e sempre ogniun l'	altrui celebra e canta; ma fra le più	- 55.54
22	che sia debito vediamo. Debito è far	altrui le cose oneste, come dir ch'a' più	- 55.73
23	uscito: non par che tenga memoria d'	altrui . Andate a dir ch'un avaraccio boia	- 55.97
24	tu hai torto, assassinar in questo modo	altrui e volermi amazzar quand'io son	- 70.2
25	se tu sei un uom da bene e servi	altrui quando tu se' richiesto, abbi	- 70.59
26	a gran ragion lodate; da quelle che d'	altrui diverse avete quanto l'umil	- 73b.9

alzan 1

1	fanno svegliare altrui la fantasia,	alzan la mente a gli uomini ingegnosi	- 9.65
---	-------------------------------------	--	--------

alzando 2

1	datemi grazia ch'io vi lodi alquanto,	alzando al ciel la vostra leggiadria, di cui	- 7.5
2	un pazzo: «Vèllo, vèllo»; e	alzando verso lui la mano destra, tanta	- 7.28

alzata 1

1	guai, ch'è forza farti andar co i panni	alzata e di farti mostrar quel che tu	- 72.60
---	---	--	---------

ama 1

1	Godete, preti, poi che 'l vostro Cristo v'	ama cotanto, ch'ei, se più s'offende,	- 42.2
---	--	--	--------

amante 1

1	mi lasciare. Io ti fui sempre sviscerato	amante ; di me resti a veder sol una	- 71.52
---	--	---	---------

amanti 3

1	Godete con amor, felici	amanti ; state dell'ago voi, sarti, contenti;	- 13.107
2	o mangiar l'aglio. Allor fanno li	amanti i fatti loro: vedesi allor s'egli	- 53.103
3	di vivuoli sappiam che siate spasimati	amanti e per amor vivete in doglia e 'n	- 63.6

amar 1

1	il precetto divino che non si debba	amar cosa mortale! Cominciò indi a	- 6.36
---	-------------------------------------	---	--------

amaro 1

1	l'orecchie e le campane, fece l'assenzio	amaro e dolce il mèle, e l'erbe velenose	- 53.47
---	--	---	---------

amate 2

1	il disio di lodar lui, che voi sì forte	amate . Le pure rime sue,	- 73a (Varchi).4
2	disio altri più che voi stesso a torto	amate . Le rime mie, senza arte e non	- 73b.4

amattonata 1

1	in sala, che non era, Dio grazia,	amattonata , ond' il fumo di sotto in essa	- 51.62
---	-----------------------------------	---	---------

	amavo <i>1</i>		
<i>1</i>	prima matto, matto, cioè, che volentieri	amavo , ma or mi par aver girato affatto.	- 48.5
	amazzar <i>1</i>		
<i>1</i>	in questo modo altrui e volermi	amazzar quand'io son morto. Tu	- 70.3
	amazzare <i>1</i>		
<i>1</i>	vuol morire, ma e medici lo voglion	amazzare , perché non ci sarebbe il lor	- 39.8
	amazzar mi <i>1</i>		
<i>1</i>	me sì dura. In fine son disposto d'	amazzar mi , perché ti voglio 'n corpo un	- 72.40
	amazzarò <i>1</i>		
<i>1</i>	sì crudaccio. Tel dico, ve', mi	amazzarò domane, per venir presto con	- 72.25
	amazzan <i>1</i>		
<i>1</i>	questi sciaurati avevan tanto fatto, che l'	amazzan resolutamente. Al fin Dio	- 40.8
	amazzeranno <i>1</i>		
<i>1</i>	tanto faranno, ch'a dispetto d'ogniun l'	amazzeranno .	- 39.17
	amazzi <i>1</i>		
<i>1</i>	andare drieto ad una puttana che vi	amazzi . Forsi che voi v'avete da	- 2.24
	amazzo <i>2</i>		
<i>1</i>	stolto. Impiccato sia io s'io non m'	amazzo , s'io non mi metto al tutto a	- 6.43
<i>2</i>	questo male, riniego Iddio s'io non m'	amazzo teco, poi che il gridar con altri	- 17.57
	ambasciador <i>1</i>		
<i>1</i>	e dell'Ancroia. Noi abbiam qui l'	ambasciador del boia, un medico, maestro	- 49.5
	ambasciatore <i>2</i>		
<i>1</i>	questa gita, perché già fuste in Francia	ambasciatore ! Un'altra cosa ancor forte	- 60.45
<i>2</i>	trenta sagristani et un priore. Va per	ambasciatore ogn'anno dell'aringhe a	- 61.48
	ambe <i>2</i>		
<i>1</i>	e lor faccende la sua benedizione ad	ambe mani. Era ben da propor, da chi	- 36.57
<i>2</i>	fare una figura che le rapresentasse	ambe due bene, credo che faria lui per	- 65a.20
	ambeduoi <i>1</i>		
<i>1</i>	da duoi che soli son per me prelati,	ambeduoi registrati nel libro del mio	- 66.24
	ambi <i>1</i>		
<i>1</i>	pensi di riscontrar anco la corte, perché	ambi dui son la corte e ser Cecco. Dio	- 23.14
	ambiziosa <i>1</i>		
<i>1</i>	questa cosa non è persona punto	ambiziosa et ha diriето la riputazione:	- 27.3
	ambo <i>2</i>		
<i>1</i>	bestemmiava Dio e mordeasi per rabbia	ambo le mani, gridando: «Ove sei tu,	- 6.50
<i>2</i>	uno a dozzina, perché d'un nome siate	ambo chiamati; e dirò prima de quella	- 57.66
	ambrogio <i>1</i>		
<i>1</i>	Tomaso del Migliore. Luigi Asinari,	Ambrogio Muletto. Friar Turco,	- 41.63
	ameno <i>1</i>		
<i>1</i>	sia il fiume che vi mena: o chiaro,	ameno e piacevol Vergigno, in te non	- 7.11

- ami 3**
- 1 assai, e servon tutti quanti per farne **ami** . Non gli opran né i bastier né i - 13.49
2 È forza ch'io v'adori, non che v' **ami** ; d'amor però di quel savio d'Atene, - 48.10
3 ch'io taccia di voi, perch'io non v' **ami** e non v'adori, ma temo che 'l mio - 57.2
- amica 1**
- 1 Agnol mio e la memoria sua tenermi **amica** . Se vi par, anche dite al papa - 65a.57
- amiche 1**
- 1 O gelatina, cibo delle genti che sono **amiche** della discrezione, sien benedetti - 12.56
- amici 2**
- 1 prova, uno scandaglio, che fa tornar gli **amici** ad un per cento: fa quel di lor - 53.99
2 detto a parecchi ufficiali e prelati miei **amici** : «Abbate cura, ché 'n quei paesi là - 60.74
- amicizia 1**
- 1 e non senza ragion, sì ben v'appai **amicizia** individua e singulare. - 65a.39
- amico 5**
- 1 a Povigliano. Monsignor vostro **amico** e mio padrone era ito quivi - 51.4
2 e tali che di vassallo ogniun si fa suo **amico** , anzi son tutti suoi fratei carnali. - 53.86
3 di scampalla e ne feci ogni sforzo con l' **amico** , messivi 'l capo e l'una e l'altra - 60.17
4 non ha il governo. E come vostro **amico** e mio fedele - 65b (Michelangelo).31
5 pensa ch'io t'abbia ad esser poco **amico** ; e se tu mi percuoti ne gli - 70.42
- ammalato 1**
- 1 o se si vive. Le pesche fanno un **ammalato** sano, tengono altrui del corpo - 10.49
- ammetto 1**
- 1 vista sotto. L'una e l'altra gli **ammetto** e credo senza che giuri; e - 16.121
- ammorba 1**
- 1 io spasma, io moro»; che se l' **ammorba** et ei la lasci sola, s'e' non si - 53.106
- amo 4**
- 1 una fantasiaccia così trista; ch'i' v' **amo** e vi vo' ben, a dir el vero, - 48.22
2 son nel marital pudico letto. Questo **amo** io più che tutti i miei parenti e - 55.49
3 anche dite al papa ch'io son qui e l' **amo** e osservo e adoro, come padrone - 65a.59
4 dell'esser loro, et io chi mi tormenta **amo** et adoro. - 74.20
- amor 17**
- 1 drieto tutto quanto il resto e per l' **amor** de Dio dacci del cardo. - 9.91
2 dette. Opra è d' **amor** tener le cose unite: questo fa l'ago - 13.92
3 Godete con **amor** , felici amanti; state dell'ago voi, - 13.107
4 in *Abruzzi contro Amore dispettoso* **Amor** , io te ne incaco, se tu non mi - 21.1
5 de' tuoi servitori, per nostra Donna, **Amor** , tu me snamori. - 21.12
6 io mi scoloro, dove spunta i suoi strali **Amor** e Morte; occhi di perle vaghi, luci - 31.4
7 alteri e gravi: a voi, divini servi d' **Amor** , palese fo che queste son le - 31.13
8 consigliion che le starne quest'anno, per **amor** delle petecchie, farebbon mal, chi - 35.35
9 io v'adori, non che v'ami; d' **amor** però di quel savio d'Atene, non di - 48.11
10 noi pigliare il legno». In fin, questo **amor** proprio ha del bestiale e - 53.25
11 schiena assai ch'un gallo, son del foco d' **amor** stoppin et esca, risposi a lui: « - 60.30
12 e spranghe messe co i trapàni. Per **amor** de' tafani porta a traverso al collo - 61.18
13 che siate spasimati amanti e per **amor** vivete in doglia e 'n pianti e fate - 63.7
14 lamentazion d'amore In fe' di Cristo, **Amor** , che tu hai torto, assassinar in - 70.1
15 bel che esserne fòra. Ad ogni modo, **Amor** , tu hai del matto, e credi a me - 70.31
16 un cittadino. Se vòì che 'l mio **amor** in te rimetti, èccome in punto - 71.34
17 frega com'un gatto; ma se per tuo **amor** ho a morire, io t'entrarò col mio - 72.4

- amorazzi** *l*
l di quel savio d'Atene, non di questi **amorazzi** sporchi e infami. Voi sète sì - 48.12
- amorbato** *l*
l marchese; ch'ormai ogni paese hai **amorbato**, ogni omo, ogni animale: il - 32.34
- amore** *l3*
1 pane. Vedete or voi quanta forza ha l'
2 non avessi altro che fare; e per suo
3 ché Morte ha sol la scorza e 'l rest'
4 Marte ho nella brachetta e in culo
5 *Mando fatto in Abruzzi contro*
6 onore, a gambettar: «Che fa lo mio
7 pur da me sol, ma ancor da tutti,
8 n'han più di cento, che ragionan d'
9 alberelli. Il Bernia ringraziate per mio
10 traditore; era il Dispetto e fu chiamato
11 *Capitolo in lamentazion d'*
12 Però ti vo' pregar, o dio d'
13 *Vero spirito d'inferno per*
amore, che insino a gli animali irrazionali - 6.61
amore andrei fin in Egitto et anche - 14.64
Amore . - 20a (Castiglione).14
Amore . - 20b.14
Amore dispettoso Amor, io te ne - 21.1
amore ?» Di quelle, traditore, dovevi - 32.26
amore, onor, rispetto vi si viene. Ben - 48.15
amore e di dispetto. Concludendo, in - 63.14
amore, che fra tanti lui - 65b (Michelangelo).37
Amore . Non ebbe altro di buon: fu can - 69.3
amore In fe' di Cristo, Amor, che - 70.1
amore : s'io ho pur a morir per man di - 70.73
amore Vero inferno è il mio petto, vero - 74.1
- amori** *l*
l oppenione che sotto queste carezze et **amori** ei ti daran la pace di Marcone. - 29.10
- amostante** *l*
l zia di Morgante, arcavola maggior dell' **Amostante**, balia del turco e suocera del - 67.3
- ampia** *l*
l grosse e corte; labra di latte, bocca **ampia** celeste; denti d'ebeno rari e - 31.9
- anassimandro** *l*
l filosofi durata, come dir, verbigratia, **Anassimandro** e Cleombroto e - 55.3
- anch'** *l7*
1 vostro bravo e servidore e schiavo, et
2 brigata, potria chiamarsi buona robba
3 com'esce la lasca et escon bene spesso
4 la brigata poi non me lo crede e fammi
5 animali, convien ch'io m'abbia pazienza
6 se 'l dicessi Dio, pur fo, pur scrivo
7 una musica soave; qual era d'asse
8 che 'l maggio il settembre, e con effetto
9 intero. Ell'è bizzarra e poi è donna
10 hòvelo detto e voi non rispondete, ond'
11 per tornar al stil che voi volete, dico ch'
12 in versi e fecine parecchi et ebbi voglia
13 e da ville». Ma lasciate ch'io abbia
14 Nizza, che, con vostra licenza, vengo
15 meco finalmente che posso e debbo
16 un buon temone et andiam via, ch'
17 Pur nondimen così mi raccomando
anch' io porterò la spada allato. Canzon, - 1.26
anch' ella, ché l'è morbida e bianca e - 8.30
anch' i ranocchi e gli altri pesci c'hanno - 8.38
anch' ella rinegar san Piero; ben che pur - 9.9
anch' io; pur che non sien però di quei - 9.75
anch' io e m'affatico assai e sudo e stento, - 44.6
anch' egli e tutto rotto, onde il fumo - 51.196
anch' io la lor sentenza non impugno. - 52.51
anch' ella; sai tutte quante che natura - 53.7
anch' io taccio e più non vi rispondo. Ma - 57.27
anch' io volentier il torrei e n'ho più - 57.29
anch' io d'esser gigante, ma messer - 57.39
anch' io denari, non fia più pecoraio ma - 57.46
anch' io. La mi fece venir da prima stizza - 60.3
anch' io capocchio andare dove va tanta e - 60.8
anch' io trovar vorre' mi a così gloriosa - 60.93
anch' io a voi, e altro - 65b (Michelangelo).50
- anche** *23*
1 Quell'altro **anche** devea aver poco indosso; pur li - 5.82
2 ché l'è morbida e bianca e delicata, et **anche** non è punto dispettosa: sentesi al - 8.32
3 di sì per manco d'un quattrino. Et **anche** mi parrebbe dire il vero, ma la - 9.7
4 non hanno più facende all'aia; fannogli **anche** a lor mano i cittadini e sono oggi - 9.25
5 a tutti gli orinali, come danno **anche** e panni alle persone: la bianca è - 11.27
6 'l mal di petto e forse ad un bisogno **anche** le gotte, ma sopra d'ogni cosa il - 11.43
7 veste di panno e presso ch'io non dissi **anche** del foco, che tal volta ci fa più - 12.20

8	a vicenda or quelle or queste, come	anche	a noi si mutan le stagioni e i dì	- 13.14
9	tu vuoi; puoi far con un compagno	anche	a salvare, se tu avessi paura del	- 14.40
10	e per suo amore andrei fin in Egitto et	anche	credo ch'io combatterei,	- 14.65
11	ti dia favore, possa venir un cancaro	anche	a lui. Ch'io ho voglia de dir	- 33.8
12	a Catullo in testamento. Appresso ha	anche	drento, come hanno l'altre terre,	- 46.18
13	nobil, bella e vaga gente ch'abbia	anche	insieme voglia di sapere, che	- 48.30
14	bisogna il capo con due mani, così	anche	alla sua magnificenza. Se,	- 50.11
15	di tre usse, poi fu schiavina e forse	anche	spalliera, fin che tappeto al fin	- 51.77
16	i marinai. Non così spesso, quando l'	anche	ha rotte, dà le volte Tifeo,	- 51.178
17	hanno dato un senso bieco. Così sono	anche	molte oppenioni, che piglian	- 53.31
18	cessa e sol opra la mente. Voi fate	anche	le genti industriose: chi cuce	- 55.169
19	tutto non è spiritato. E se gli è	anche	adesso, adesso andiamo; andiam,	- 60.61
20	Così, moderni voi scarpellatori et	anche	antichi, andate tutti al sole; e da	- 65a.33
21	memoria sua tenermi amica. Se vi par,	anche	dite al papa ch'io son qui e l'amo	- 65a.58
22	minor non l'ho ancor visto; farebbs'	anche	a lui, se fusse - 65b (Michelangelo).12	
23	'l corpo sarà grosso. Al tuo dispetto	anche	sarò contento, e mi starò nel tuo	- 72.10

anchise 2

1	mise morta colei ch'ebbe il figliuol d'	Anchise	nutrice a Troia e	- 20a (Castiglione).3
2	mise e quella donna che fu già di	Anchise	non mica scaglia ma bona	- 20b.3

anco 16

1	crudeli e sterminati, dico più di otto e	anco	più di nove: come dir bestie e	- 5.36
2	ferri; io ne vo' solamente un riferire, et	anco	Dio m'aiuti ch'io non erri. O	- 5.42
3	e macigno. Sia benedetto appresso	anco	Nardino, Dio lo mantenga e diali	- 7.16
4	e di Nardino, voglio dir qualche cosa	anco	de' cardi, che son quasi miglior che	- 9.3
5	un anno e poi vedrete che piacerà	anco	a lui l'àrista lessa. O Cristo,	- 16.63
6	per la via ser Cecco pensi di riscontrar	anco	la corte, perché ambi dui son la	- 23.13
7	Mariani, che tu sei vivo e sei pur	anco	a Vico: io n'ho tanto piacer (ve'	- 37.2
8	vi si viene. Ben sapete che l'esser	anco	putti non so che più vi conciglia e	- 48.16
9	il bel saria che, com'è dolce, fusse	anco	infinita. O che grata, o che bella	- 48.42
10	c'è quella del mio compagno, ch'ebbe	anco	la stretta. Faretevela dir, poi che	- 51.207
11	muro antico, e se non basta antico	anco	moderno, o sant'Anton battuto	- 51.224
12	signoria non se ne rida e pensi ch'a me	anco	ella dispiaccia. Egli è nella Poetica	- 56.6
13	del Vida un verso, il qual voi forse	anco	sapete, che così a gli autor moderni	- 56.8
14	sendo chi sète; e chi li negarebbe	anco	a Gradasso mio, re de' pigmei?	- 56.24
15	casa, che non è ancor mia né forse	anco	a mio tempo esser potrebbe, in	- 64.6
16	ho pur a morir per man di dame, tira	anco	a lei un verretton nel core; fa' ch'	- 70.75

ancona 3

1	<i>Sonetto sopra la barba di Domenico d'</i>	Ancona	Qual fia già mai così crudel	- 22.1
2	e di sternuti, la barba di Domenico d'	Ancona	? Qual cosa fia già mai sì bella e	- 22.4
3	la corona, che fu già di Domenico d'	Ancona	».	- 22.23

ancor 27

1	e l'orazioni; così è intravenuto	ancor	de' cardi, che chi ne dice mal	- 10.32
2	e non mi curo di saper; ma basta ch'	ancor	io me ne intendo qualche poco.	- 12.24
3	quel buon secol d'oro, quando non era	ancor	la carestia! Sappi, che diavol	- 17.39
4	n'ha perduta l'arte; sallo la sera	ancor	, sallo il mattino, che 'l vedevon	- 18.12
5	non che 'l facessi; e pur lo feci,	ancor	che non volessi. In Ovidio non	- 28.29
6	si son mosse così giustamente, posson	ancor	la misera e dolente Italia e Roma	- 30b.3
7	pazzi alla futura etate. Onde al vulgo	ancor	io m'ascondo e celo; non leggo e	- 30b.9
8	de Dio son vivi e sani, ti metteran	ancor	un dì in un cesso. Boia, scorgi	- 32.11
9	e quelle torte, delle quali io mi lecco	ancor	le dita; quelle, vo' dir, che	- 36.45
10	bene che, non pur da me sol, ma	ancor	da tutti, amore, onor, rispetto vi si	- 48.14
11	Mi fanno venir manco li castroni,	ancor	debiti al beccaio, che porta il	- 49.22
12	morso e scorticato. Credo che v'era	ancor	dell'altre genti, come dir pulci,	- 51.166
13	e 'l frutto; credo che tu m'intenda,	ancor	che scuro paia de' versi miei	- 52.44
14	non impugno. Non è mancato	ancor	chi abbia detto gran ben del	- 52.52
15	<i>Capitolo secondo della peste</i>	Ancor	non ti ho io detto della peste quel	- 53.1
16	perché gli è un pazzo e non ha	ancor	veduto quel che già messer Bin	- 53.35

17	che mai libro si guati. Non è mancato	ancor chi abbi detto gran ben del	- 55.46
18	da ogni banda. Non se ne son	ancor le genti accorte per la novella età,	- 57.82
19	in Francia ambasciatore! Un'altra cosa	ancor forte m'invita, ch'io ho sentito dir	- 60.46
20	spia, con questa casa, che non è	ancor mia né forse anco a mio tempo	- 64.5
21	con lui l'anno passato: quelle mi stanno	ancor ne gli occhi fitte! Fatemi, padre,	- 65a.72
22	ne gli occhi fitte! Fatemi, padre,	ancor raccomandato al virtuoso Molza	- 65a.73
23	più secrete del Medico minor non l'ho	ancor visto; - 65b (Michelangelo).11	
24	rinegataccia della Mea, di grazia, fa	ancor ch'io l'abbia seco; poi che tu	- 70.36
25	nemico, e sia turco io, s'ella è	ancor giudea; altrimenti, Cupido, io te	- 70.39
26	di buona voglia tu l'accetti. E se	ancor non ti bastasse questo, che tu	- 71.37
27	t'avrò tutte le veste rotte, io ti farò	ancor maggior dispetto, e caverotti il	- 72.47

ancor' 1

1	e di biacca per man di Tiziano, spero	ancor' io, s'io ne sarò mai degno,	- 57.117
---	---------------------------------------	---	----------

ancora 8

1	s'egli avesse niente di cervello. E così	ancora , quand'io m'avvedessi che mi	- 17.19
2	stival tirati poteva pure star dui giorni	ancora , poi che dui mesi ce aveva	- 36.11
3	<i>Bologna a pigliar la corona; e 'l nome</i>	ancora , non solo della porta d'onde sua	- 41.5
4	cesta, s'in capo l'anno non vel trova	ancora . Non deste voi bevanda mai	- 51.117
5	accorte per la novella età, ma tempo	ancora verrà, ch'aprir farà le chiuse	- 57.83
6	e potria far la spada e il pastorale	ancora un di rifare i nostri danni, e far	- 57.93
7	stenta, che saria buon per carbonat'	ancora , di voi più che - 65b (Michelangelo).20	
8	vecchiaia. Io non volevo innamorarmi	ancora , ché, poi ch'i' m'era innamorato un	- 70.28

ancóra 1

1	<i>calcinia, leccaboni. E li donaron</i>	ancóra il ritratto della Madonna del	- 41.151
---	--	---	----------

ancorch' 1

1	io e m'affatico assai e sudo e stento,	ancorch' io sappi ch'io non vi contento.	- 44.8
---	--	---	--------

ancroia 2

1	un sonetto, più bella del Danese e dell'	Ancroia . Noi abbiam qui l'ambasciador	- 49.4
2	<i>massara</i> Io ho per cameriera mia l'	Ancroia , madre di Ferrau, zia di	- 67.1

andai 2

1	per la strada quel versetto che dice: «	Andai in Fiandra e non tornai». Oltre,	- 16.42
2	ebbi la vostra, signor mio, cercand'	andai fra tutti e - 65b (Michelangelo).2	

andammo 1

1	restarem fra noi». La sera doppo cena	andammo a spasso, parlando Adamo et	- 51.31
---	---------------------------------------	--	---------

andando 1

1	ritto ritto in paradiso e troverete l'uscio	andando al tasto. Abbiate sopra tutto	- 2.72
---	---	--	--------

andar 16

1	chiamato. Allora il Cesarin volse	andar via per parer diligente; e menò	- 16.85
2	speranze tenete sepolte? Lasciate	andar l'impresa de gli uffizî et si	- 16.136
3	per far la memoria lor famosa, voglion	andar in stampa a procissione. Ma	- 27.8
4	ch'è proprio un vituperio; lasciamo	andar monsignor di Verona, nostro	- 35.16
5	ce aveva uccellati con dire: «Io voglio	andar ; io andrò ora», ché pur veniva da	- 36.13
6	sustituti della peste. Or io non voglio	andar moltiplicando in ciance che vi son	- 36.62
7	a scriver qualche lettera crestosa,	andar legato come un fegatello, vivere	- 45.12
8	frutti e confetti, da far veder un morto,	andar un cieco; fra tre persone arete	- 51.18
9	me diede di piglio e bisognò per forza	andar con esso. Era discosto più d'un	- 51.48
10	grazia un argomento, che te lo senti	andar per la persona fin al cervello e	- 54.35
11	che non ti par buona. Dilèttasi di	andar per le vie strette, corte, diritte, per	- 54.40
12	pigliando questo mondo com'e' viene:	andar a letto com'e' si fa sera, non far	- 55.10
13	a Passignano et indi al Pin con esso	andar volete. Me l'ha detto in palazzo	- 60.97
14	son ragionamenti vani, però lasciàngli	andar , ché non si dica che noi siam	- 65a.53

15	che tu mi voglia soccorrere, e farmi	andar in frega com'un gatto; ma se per	- 72.3
16	pietà de' miei gran guai, ch'è forza farti	andar co i panni alzata e di farti	- 72.60
andare 11			
1	non siate pazzi, che lassate la vita per	andare drieto ad una puttana che vi	- 2.23
2	bottino, menonne tal che non ne volea	andare . Non rimase pei fiumi un sol	- 5.27
3	affatto e che alla scuola gli bisogni	andare come bisogna a gli altri	- 10.25
4	puoi; se tu no 'l vuoi tener, lasciarlo	andare , metter forte e pian pian, come	- 14.38
5	di tutte le strade per dove passò, per	andare alla piazza e in palazzo, con la	- 41.7
6	montagna, una bombarda; e, vedendolo	andare a vespro in duomo, si fece croce	- 55.28
7	mi curo, a pena morto me ne voglio	andare . Non so più bel che star	- 55.183
8	farebbon meglio, poi che sono scartati,	andare a monte. Questo è della	- 56.75
9	accompagnato l'altr'ier voleste a gli altri	andare inanti; dico oltre a quei che	- 57.99
10	presto sotto a mangiarci lo strame, ch'	andare inanzi a morirci di fame a	- 58.23
11	che posso e debbo anch'io capocchio	andare dove va tanta e s'è leggiadra gente.	- 60.8
andarmi 1			
1	ch'io m'ho a partir di questa terra et	andarmi a ficcar in un paese dove si sta	- 36.50
andarne 1			
1	marcio dispetto in fin all'undeci ore	andarne al letto, a petizion de chi gioca	- 15.3
andarsi 1			
1	minaccia di far gettar in fiume: cosa d'	andarsi proprio ad annegare, poi che	- 16.184
andarvene 1			
1	feste; credo che lo faceste con animo d'	andarvene al vicario et accusarme per	- 67.37
andasse 2			
1	quel gambo di biada che non n'	andasse al nemico del vino. Chi stette	- 5.30
2	cambio di cicogna e d'airone. S'ella	andasse carpone, parrebbe una	- 67.21
andate 6			
1	<i>Capitolo a suo compare</i> Se voi	andate drieto a questa vita, compar, voi	- 2.1
2	figliuol d'un cimador de panni lini?	Andate a domandarne un po' Ceccotto,	- 16.7
3	persone, che vi faceste così bello onore,	andate adesso a farvi far ragione; o	- 16.15
4	non par che tenga memoria d'altrui.	Andate a dir ch'un avaraccio boia abbia	- 55.98
5	è per avisarvi, Baccio mio, se voi	andate alla prefata Nizza, che, con vostra	- 60.2
6	voi scarpellatori et anche antichi,	andate tutti al sole; e da voi, padre	- 65a.33
andatevi 1			
1	fuora, e voi che n'avevate tanta frega	andatevi per esso alla bottega.	- 27.23
andavon 1			
1	e 'l diavolo e 'l nemico e la versiera ch'	andavon quella volta tutti a spasso. Egli	- 5.15
andiam 2			
1	se gli è anche adesso, adesso andiamo;	andiam , di grazia, adesso adesso, via; di	- 60.62
2	si metta dietro un buon temone et	andiam via, ch'anch'io trovar vorre' mi a	- 60.93
andiamo 2			
1	io ballo: se non basta ir a Nizza,	andiamo a Nisa, dove fu Bacco su tigrì	- 60.32
2	E se gli è anche adesso, adesso	andiamo ; andiam, di grazia, adesso	- 60.61
andiate 1			
1	e vicario di Dio; et un tratto ch'	andiate in concistoro, che vi sian	- 65a.61
andò 3			
1	il camino, che l'altr'ier se n'	andò nel veronese.	- 35.79

- 2 *che arriva in piazza. E sua maiestà se n'* **andò** *in San Petronio, e di poi in* - 41.148
3 *presto, e non istà a dir: «L'* **andò** *, la stette».* Fra li altri tratti - 54.42
- andorono** 1
- 1 *gentiluomini e cittadini bolognesi i quali* **andorono** *a incontrare la cesarea maiestà* - 41.3
- andrà** 1
- 1 *menarete tutti quanti il cazzo; il papa* **andrà** *a solazzo il sabbato alla vigna o* - 29.21
- andrea** 5
- 1 *soldati. Voi, domini imbarcati, Renzo,* **Andrea** *d'Oria e Conte di Gaiazzo, vi* - 29.19
2 *Iacopo Dentone, Lippo Mascella.* **Andrea** *Barbazza, Bernardo Goletto.* - 41.33
3 *Gambalunga. Francesco Calcagno,* **Andrea** *dell'Unghia. Battista Corto,* - 41.44
4 *Scardonio, Giovan Battista Tencarello.* **Andrea** *de' Buoi, Iacopo del Carro.* - 41.134
5 *chi tenesse un paio di calze di messer* **Andrea** *, arcivescovo nostro, ch'egli avea* - 62.2
- andrebbe** 1
- 1 *fussimo un pezzo insieme stati, ogniuno* **andrebbe** *a fare i fatti suoi. Fariamo* - 48.48
- andrei** 1
- 1 *avessi altro che fare; e per suo amore* **andrei** *fin in Egitto et anche credo ch'io* - 14.64
- andrem** 1
- 1 *Faremo dunque una bella divisa e ce n'* **andrem** *cantando come pazzi per la* - 60.35
- andremo** 1
- 1 *anzi per un piacer simile a questo* **andremo** *a posta fatta in Tremisenne, sì* - 60.80
- andrete** 1
- 1 *Così, vivendo voi quieto e casto,* **andrete** *ritto ritto in paradiso e troverete* - 2.71
- andrò** 1
- 1 *con dire: «Io voglio andar; io* **andrò** *ora», ché pur veniva da* - 36.13
- androna** 2
- 1 *morti, Fondazza, Bracca l'Indosso,* **Androna** *sotto, Centoversi, Malgra,* - 41.144
2 *Val dei Musciolini, Bruol delli Asinin,* **Androna** *di San Tomaso, Fiacca 'l* - 41.146
- anella** 2
- 1 *mostri, e poi vi cavi di dito l'* **anella** *e chieggivi la veste e la catena e* - 2.31
2 *ché ' buchi tondi e le cerchia e l'* **anella** *son per le cose di questa ragione.* - 8.26
- anello** 2
- 1 *ch'io gli dia or la veste, or l'* **anello** *, or la catena, e, per averla conosciuta* - 3.2
2 *stretto sotto la vostra chiave e 'l vostro* **anello** *. Fatemi apparecchiare in tanto il* - 48.75
- anfione** 1
- 1 *beato; parrete per queste acque un* **Anfione** *, anzi un Orfeo, che sempre* - 35.55
- angelo** 1
- 1 *Sonetto al Divizio, monsignor* **Angelo** *Divizi da Bibbiena* Divizio - 20b.1
- anguilla** 3
- 1 *s'intendesse di geometria vedrebbe ch'all'* **anguilla** *corrisponde la più capace figura* - 8.20
2 *son per le cose di questa ragione. L'* **anguilla** *è tutta buona e tutta bella, e se* - 8.28
3 *me' che gli sciocchi. Credo che se l'* **anguilla** *fusse uccello e mantenesse* - 8.43
- anguille** 9

1	<i>Capitolo dell'</i>	anguille S'io avessi le lingue a mille a	- 8.1
2	labra e denti, io non direi le laudi dell'	anguille ; non le direbbon tutti i miei	- 8.3
3	c'hanno a esser non le saperanno. L'	anguille non son troppo conosciute e	- 8.10
4	tu, Matteo Lombardi, che pigli queste	anguille e da'le a noi; Cristo ti leghi e	- 8.59
5	di Matteo Lombardi, de' ghiozzi, dell'	anguille e di Nardino, voglio dir qualche	- 9.2
6	mai gustare cardi, carciofi, pesche,	anguille e pere. Io non dico de' cardi da	- 9.18
7	e il donde, vada a legger l'istoria dell'	Anguille , ché quivi a chi domanda si	- 13.32
8	'l ver, leggi le cose mie, leggi l'	Anguille , leggi l'Orinale, le Pesche, i	- 16.192
9	orecchi e disse: «Bernia, fa pur dell'	Anguille , ché questo è il proprio umor	- 57.41
anima 5			
1	un fanciullo, credo ch'io gli daria l'	anima e 'l cuore. Oh state cheti, egli	- 17.12
2	dal reverendo padre messer boia; che l'	anima di noia mediante un bel capestro	- 32.42
3	Filippo de' Cristiani. Matteo senz'	Anima , Pier Giudeo. Vincenzo	- 41.68
4	Ha l'	anima gentile e generosa un uom	- 55.82
5	a chiusi occhi, e del corpo e dell'	anima sicuro. Fate, parente mio, pur de	- 55.186
animal 3			
1	in voi mise grand'arte per far un	animal cotanto degno da esser scritto in	- 7.38
2	un miracolo, una cosa che 'n tutti gli	animal mai non trovossi così stupenda né	- 7.50
3	«Basta, l'ho ben caro».	Animal non vid'io mai tanto arditò: non	- 51.40
animalacci 1			
1	e le cornacchie e' cervi e' cani e mille	animalacci più cattivi. Ma questi son	- 65a.51
animale 5			
1	che v'è sotto. Onde diavol cavò questo	animale quella bestiaccia di papa Leone?	- 16.10
2	paese hai amorbato, ogni omo, ogni	animale : il ciel, Iddio, il diavol ti vol	- 32.34
3	vogliate male, dategli a cavalcar questo	animale ; o con un cardinale per paggio	- 50.47
4	prati l'erba betonica quante ha questo	animale . La ciera verde sua brusca et	- 56.39
5	moccicone, di cortigiano è fatto un	animale »; l'altra diria mal di me al	- 66.11
animali 5			
1	forza ha l'amore, che insino a gli	animali irrazionali hanno compassion del	- 6.62
2	bene, che 'ntervengon nel mondo a gli	animali . Però, s'alcuna volta c'interviene	- 6.66
3	che fa le corna e l'unghie a gli	animali , convien ch'io m'abbia pazienza	- 9.74
4	che ci fa diversi e differenti da gli altri	animali , come i frati da messa da i	- 13.6
5	dolce cosa stare in letto; che tutti gli	animali allor son buoni, infino a' porci,	- 52.55
anime 2			
1	quella che per soperchio digiunare tra l'	anime celesti benedette com'un corpo	- 26.13
2	dirsi veramente dotto e di vero saper l'	anime impregna; che non imbarca	- 54.30
animo 2			
1	mi fate aspettare, né star tanto con l'	animo inquieto. Ècci onestamente da	- 35.60
2	dì delle feste; credo che lo faceste con	animo d'andarvene al vicario et	- 67.37
animose 1			
1	piattole e pidocchi, non men di lor	animose e valenti. Io non poteva	- 51.168
annale 1			
1	come un santo. Non ha proporzione	annale o istoria con gli autentichi libri	- 55.112
annega 1			
1	serrami, si può dire al maestro: «Vatti	annega ». Sono alcuni aghi c'hanno due	- 13.46
annegare 1			
1	in fiume: cosa d'andarsi proprio ad	annegare , poi che l'antica libertà natia	- 16.184

anni 8

1	<i>del diluvio</i> Nel mille cinquecento	anni vent'uno, del mese di settembre a'	- 5.1
2	proprio della mente, ma difetto che gli	anni gli han portato; e credo in	- 16.171
3	ché mai non se l'ha mosso da sedici	anni in qua che se lo fece e par che sia	- 49.40
4	far il sole? Beato chi udirà dopo mill'	anni di questa profezia pur le parole.	- 57.89
5	tante fanciullezze nel fior de gli	anni più fresco e adorno. Vostra	- 60.106
6	il suo muletto, un abachista, in cento	anni , perfetto. Nemico del confetto e	- 61.29
7	a bollire un bucato in villa che mill'	anni è stata mia, o far dell'uve grosse	- 66.4
8	La corte avuto ha in presto sedici	anni da me d'affanno e stento et io da	- 66.19

anniballe 3

1	de' Grassi, Vincenzo Magrino.	Anniballe de' Coltellini, Iacopo delle	- 41.13
2	de' Preti, Nanni del Cherico.	Anniballe de' Canonici, Carlo delli Abati.	- 41.19
3	dall'Orso, Agnolo del Montone.	Anniballe dell'Oro, Girolamo del Ferro.	- 41.128

anno 15

1	buon da mangiare, che se ne pianta l'	anno le migliaia ed attendonvi a punto i	- 9.22
2	ricetta per aver delle pesche tutto l'	anno . O frutta sopra l'altre egregia,	- 10.60
3	elemento e guai a noi se la non fusse l'	anno di verno quando piove e tira il	- 12.17
4	non gli fate pressa, dategli tempo un	anno e poi vedrete che piacerà anco a	- 16.62
5	a fare aver la mala pasqua col mal	anno ; e s'egli è dato ch'io abbi	- 17.51
6	et un querciuolo, che parve stat'un	anno al legnaiuolo. A me n'incresce	- 26.29
7	I medici consiglion che le starne quest'	anno , per amor delle petecchie,	- 35.35
8	di conti e di speciali, che portan tutto l'	anno gli stivali, perché i fanghi	- 46.35
9	già di panno, c'ha forse ottant'un	anno e bonissima robba è nondimanco,	- 49.18
10	lo mette in una cesta, s'in capo l'	anno non vel trova ancora. Non deste	- 51.117
11	e poeti dalla destra parte dell'	anno e fanno venir fuori un castron	- 52.11
12	è 'l più bel tempo che sia in tutto l'	anno .	- 52.148
13	è oppenion ch'e' vada del corpo l'	anno quattro tratti soli e faccia	- 61.34
14	et un priore. Va per ambasciatore ogn'	anno dell'aringhe a mezzo maggio,	- 61.49
15	zucche fritte, che mangiammo con lui l'	anno passato: quelle mi stanno ancor	- 65a.71

annunziare 1

1	stavano le staffette apparecchiate ad ir	annunziare la venuta di Cristo in	- 16.71
---	--	--	---------

annunziò 1

1	al suo padron, il dì di Befania,	annunziò il malan che Dio gli dia, e	- 26.17
---	----------------------------------	---	---------

anteo 1

1	e anticaglie, dove il Danese, Ercole et	Anteo presono il re Bravier con le	- 46.10
---	---	---	---------

anteporrebbe 1

1	re de' pigmei? Che giustamente non s'	anteporrebbe a quel gran serican che	- 56.25
---	---------------------------------------	---	---------

antica 2

1	d'andarsi proprio ad annegare, poi che l'	antica libertà natia per più dispetto	- 16.185
2	lessi; quella nostra gran madre vacca	antica si manda via con taglie e bandi	- 52.116

anticaglia 1

1	culiseo, o s'altra a Roma è più degna	anticaglia ; voi sète quel famoso	- 55.159
---	---------------------------------------	--	----------

anticaglie 2

1	frittura; drento ha spilonche, grotte e	anticaglie , dove il Danese, Ercole et	- 46.9
2	e mostrerògli a chi gli vuol vedere per	anticaglie naturali e vere. L'altre non	- 59.23

antichi 4

1	vivon scolpiti in mezzo il core tutti l'	antichi miei dolci pensieri, - 20a (Castiglione).13	
2	ho scolpita in mezzo il cuore e con gli	antichi mei pochi pensieri Marte ho	- 20b.13
3	il capo come al tordo co i lor prefati	antichi trattamenti? Egli è universale	- 29.8

- 4 Così, moderni voi scarpellatori et anche **antichi** , andate tutti al sole; e da voi - 65a.33
- antico 3**
- 1 o un san Giobbe in qualche muro **antico** , e se non basta antico anco - 51.223
2 in qualche muro antico, e se non basta **antico** anco moderno, o sant'Anton - 51.224
3 quando e' s'ebbe Pisa se le messe et ab **antico** eran una giornea: chi l'avesse - 62.6
- anton 9**
- 1 vo'gli bene e sonne innamorato. Messer **Anton** , se voi sapete fare, potete - 1.19
2 e da'le a noi; Cristo ti leghi e sant' **Anton** ti guardi, che guarda i porci e le - 8.60
3 O **Anton** Calzavacca dispensieri, che sei or - 9.79
4 non ha, suo danno: non val né santo **Anton** né san Bastiano. Cristo, cavami - 17.48
5 della Ricotta, Il cavalier Cacio, **Anton** Butiro. Cesar della Fava, - 41.49
6 Cesare Fiorino, Iacopo Carlino. **Anton** Grosso, Matteo Baiocco. - 41.110
7 **Anton** Maria delle Ceste, Niccola de' - 41.120
8 de' Buoi, Iacopo del Carro. Carl' **Anton** de' Galli, Giulio de' Capponi. - 41.136
9 non basta antico anco moderno, o sant' **Anton** battuto dal nemico, tal avevan - 51.225
- antona 1**
- 1 Gradasso ch'io dicevo dianzi; Buovo d' **Antona** e Buovo d'Agrismonte e tutti i - 56.73
- antonio 7**
- 1 *Canzon d'un saio* Messer **Antonio** , io son innamorato del saio che - 1.1
2 l'Alcionio fu bastonato come santo **Antonio** . Io gli son testimonio: se da - 26.35
3 vo' dir le gotte, ma il mal di santo **Antonio** e 'l mal franzese e le gambe e - 35.20
4 Giovanni Buso. Battista Cazzetto, **Antonio** della Coscia. Vincenzio - 41.40
5 del Riccobono. Giovanni Piacevole, **Antonio** Sdegnoso. Vincenzio delli - 41.94
6 della Maglia. Vincenzio da Libri, Pier **Antonio** Scrittori. Giovan Iacopo de' - 41.103
7 Tomaso Moneta. Cornelio Malvagia, **Antonio** Bevilacqua. Cristofano delle - 41.115
- anzi 20**
- 1 E perché la signora non sia sola, **anzi** si tenga bene intertenuta, star tre - 2.38
2 non vogliono esser troppo ben maturi, **anzi** più presto alquanto giovanetti, - 9.59
3 E non gli tengon punto scioperati, **anzi** la notte e 'l dì sempre mai pieni, e - 13.57
4 che non tutte novelle a petto a questo; **anzi** son proprio cose da dapochi, - 14.46
5 Non si dice più mal de' cardinali; **anzi** son tutti persone da bene, tanto - 16.101
6 parrete per queste acque un Anfione, **anzi** un Orfeo, che sempre avea diriето - 35.56
7 adorni il corpo ad un tratto e la mente, **anzi** che a questa più che a quello - 48.32
8 Chi la vendesse a canne, et a libre, **anzi** a ceste, la sua lana, si faria ricco - 49.55
9 vecchie vidi posto un lettuccio, **anzi** un canile, e dissi: «Quivi - 51.122
10 mio parlar ti paia, né ch'io favelli, **anzi** cicali, a caso, come s'io fossi un - 52.83
11 fino all'orlo il vaso dell'intelletto, **anzi** colmar lo staio, e che tu facci - 52.86
12 vai fuor, non hai chi ti dia impaccio, **anzi** ti è dato luogo e fatto onore, - 52.107
13 che di vassallo ogniun si fa suo amico, **anzi** son tutti suoi fratei carnali. Ogni - 53.87
14 lo stivale. È regola costui della natura, **anzi** è lei stessa; e quella e la ragione ci - 54.74
15 boia abbia le belle grazie c'ha costui: **anzi** non è chi non brami che muoia, - 55.100
16 Con esso serve per ispaventacchio, **anzi** ha servito adesso in Alamagna, a - 56.32
17 mio caro, io mi trovo in bordello, **anzi** troviànci, per parlar più retto: come - 58.6
18 lo terrem per guadagno e per ventura; **anzi** per un piacer simile a questo - 60.79
19 un model secco di qualche figura, **anzi** pur il model della paura, una - 61.5
20 fede et ostinato in una voglia è 'l core. **Anzi** stato migliore han gli spirti laggìù, - 74.15
- aparisce 1**
- 1 la ribeca ch'Orfeo lasciò, ché n' **aparisce** un instrumento, a Plinio et a - 46.16
- ape 1**
- 1 ma de questi lavori delle pecchie, (o **ape** , a modo vostro) vi prometto che - 35.38
- apelle 1**
- 1 sì ch'egli è nuovo Apollo e nuovo **Apelle** : tacete unquanco, pallide viole e - 65a.28

	aperse <i>l</i>		
<i>l</i>	mie querele, raccontate l'abisso che s'	aperse poi che fûrno levate le candele.	- 51.149
	apertamente <i>l</i>		
<i>l</i>	del bacciliero. Quanto dimostra	apertamente il vero di giorno in giorno a	- 18.5
	apiccate <i>l</i>		
<i>l</i>	Le campane son sotto un tettuccio,	apiccate per la gola, che mai non	- 34.19
	apicio <i>l</i>		
<i>l</i>	qualche passo, più che non seppe	Apicio né Esopo, d'arrosto, lessò, di	- 54.89
	apollo <i>l</i>		
<i>l</i>	mezzo di Platone; sì ch'egli è nuovo	Apollo e nuovo Apelle: tacete	- 65a.28
	appago <i>l</i>		
<i>l</i>	la fantasia, che sol del ricordarmene m'	appago . Dissi già in una certa opera	- 13.27
	appaia <i>l</i>		
<i>l</i>	stare, e non senza ragion, sì ben v'	appaia amicizia individua e singulare.	- 65a.38
	apparecchia <i>l</i>		
<i>l</i>	e però la stagion che dà da bere, ch'	apparecchia le tavole per tutto, ha	- 52.41
	apparecchiare <i>l</i>		
<i>l</i>	Fatemi	apparecchiare in tanto il letto, quella	- 48.76
	apparecchiate <i>l</i>		
<i>l</i>	Ecco per quel che stavan le staffette	apparecchiate ad ir annunziare la venuta	- 16.71
	apparecchiato <i>l</i>		
<i>l</i>	amor in te rimetti, è come in punto	apparecchiato e presto, pur che di	- 71.35
	apparecchiava <i>l</i>		
<i>l</i>	vo' dir, che 'n così varia sorte ci	apparecchiava messer Pagol Serra; che	- 36.47
	apparir <i>l</i>		
<i>l</i>	ch'io mi moio di sete». Ecco	apparir di subito un bicchiere che s'era	- 51.112
	apparse <i>l</i>		
<i>l</i>	e' venne il tempo delle starne e che n'	apparse fuora alcuna torma, appena	- 6.24
	appartati <i>l</i>		
<i>l</i>	e tantafere; ma farò sol per voi versi	appartati , né metterovvi con uno a	- 57.64
	appena <i>l</i>		
<i>l</i>	e che n'apparse fuora alcuna torma,	appena ebb'ei cominciato a pigliarne,	- 6.25
	appetiti <i>2</i>		
<i>l</i>	'l torso; ma questo è poi secondo gli	appetiti : ogniuno ha 'l suo giudizio e 'l	- 9.38
<i>2</i>	dir, mali, e saziar tanti e sì strani	appetiti , e non far ira alla bontà superna?	- 42.13
	appetito <i>3</i>		
<i>l</i>	son rotte e che ha perduto il gusto e l'	appetito e gran mercé a lui s'egli la fotte.	- 2.44
<i>2</i>	affrontava; d'esser bascià grand'	appetito aveva; avea la bocca larga e	- 43.14
<i>3</i>	tue vivande, mi si risveglia in modo l'	appetito che quasi mi si strappan le	- 71.20

- appiccata** *l*
l viva in forma umana, una mummia **appiccata** a tramontana, legga per - 61.7
- appiccato** *l*
l si tenga bene intertenuta, star tre ore **appiccato** per la gola? O vergogna de gli - 2.39
- appiccherei** *l*
l tu t'adiri, ad ogni modo io te l' **appiccherei** : sappi quel c'ho a far co' tuoi - 70.9
- appiccon** *l*
l Ai dipinti», visti i versi belli, «s' **appiccon** voti e - 65b (Michelangelo).33
- appie** *l*
l in tutte le stagioni, come dir mele rose, **appie** e francesche, pere, susine, ciriegie e - 10.2
- appoggerò** *l*
l anzi un canile, e dissi: «Quivi **appoggerò** l'orecchie». Il prete - 51.123
- appoggiato** *l*
l torce il timone, con tutto il corpo **appoggiato** , un padrone, così quel gran - 50.38
- appoggiava** *l*
l di sotto, per non affogare, all'albero **appoggiava** il viso e' denti. Attendeva - 5.69
- apporre** *l*
l fantasia, per quanto possi un indovino **apporre** , che sopra gli altri avventurato - 10.74
- apporsi** *l*
l di concetti, di conietture magre per **apporsi** , d'intrattenerti, pur che non si - 24.6
- apportator** *l*
l raccomando quanto so e posso, che fia l' **apportator** di questa - 65b (Michelangelo).45
- appressa** *l*
l nostro pari oggi fa ben assai se vi s' **appressa** ; e chi non ne sa altro, almanco - 14.18
- appresso** *l*
l e non poter sedere; aver il fuoco **appresso** e 'l vin discosto; riscuoter a - 4.4
2 sol erba e macigno. Sia benedetto **appresso** anco Nardino, Dio lo mantenga - 7.16
3 gli costa, se non quanto bisogna averle **appresso** ! E beato colui che da sua - 10.69
4 i preti e tengonlo la notte **appresso** al letto, drieto a' panni di - 11.38
5 facende dell'orinale, e parecchie altre **appresso** , conosce molto ben chi se ne - 11.71
6 la piaga vede; e tanto guarda or d' **appresso** or discosto, ch'al fin lo cava, e - 13.102
7 Giovan Mateo e gli altri che gli ha **appresso** , che per grazia de Dio son vivi - 32.9
8 a Plinio et a Catullo in testamento. **Appresso** ha anche drento, come hanno - 46.18
9 virtuosa, le consequenzie sue vengon **appresso** . Ha l'anima gentile e generosa - 55.81
10 presto alle donne e colori. Voi solo **appresso** a lui potete stare, e non - 65a.37
- appresta** *l*
l a cavallo, se così tosto a seder non s' **appresta** : fate dall'altra banda - 56.60
- apprezza** *l*
l i legacci, tanto da gentil cor gloria s' **apprezza** ! Portovvi in Ungheria fuor - 57.105
- appunto** *3*
l che gli venne un enfiato sott' il piede, **appunto** ov'è più tenera la carne, sì come - 6.27
2 i medici nostri chiaman crisi credo che **appunto** quella cosa sia. E noi, balordi, - 53.75
3 dopo lui, e quel vantaggio sia fra loro **appunto** ch'è fra il panno scarlatto e i - 54.14

	apre <i>1</i>		
<i>1</i>	frasca. Questo è perché l'è savia et	apre gli occhi, ha gravità di capo e di	- 8.40
	aprir <i>1</i>		
<i>1</i>	novella età, ma tempo ancora verrà, ch'	aprir farà le chiuse porte. E se le stelle	- 57.84
	apritive <i>1</i>		
<i>1</i>	più che all'altra gente. Son le pesche	apritive e cordiali, saporite, gentil,	- 10.43
	apriva <i>1</i>		
<i>1</i>	con essa sdegno; dicon: «Se non s'	apriva quel cotale, non bisognava a noi	- 53.23
	arà <i>1</i>		
<i>1</i>	che chi lo vuol tirare infino al tetto	arà facenda più che a dir l'officio non	- 53.138
	arabica <i>1</i>		
<i>1</i>	tinta. Or eccovi dipinta una figura	arabica , un'arpia, un om fuggito dalla	- 61.58
	arai <i>5</i>		
<i>1</i>	per forza dati, e dicon: «Tu gli	arai , vuoi o non vuoi»; sì che, poeti	- 28.6
<i>2</i>	maestro Pier, quella operetta, ché tu	arai quel mal, se non l'ha' avuto.	- 53.39
<i>3</i>	di questa morte: almanco intorno non	arai notai che ti voglin rogare il	- 53.94
<i>4</i>	io non mi vi metta: tu non me n'	arai fatto però sei, ch'io ti farò parer	- 70.47
<i>5</i>	voglio gli atti. Io so che presso me	arai a durare e che tu vò un marito	- 71.49
	arassi <i>1</i>		
<i>1</i>	corte. Ma da poi la sua morte,	arassi almen questa consolazione, che	- 23.19
	aratol <i>1</i>		
<i>1</i>	cose, ella le netta. Ella trovò l'	aratol , ella il bue, ella il lupo, l'	- 53.43
	arcani <i>1</i>		
<i>1</i>	parlo della brigata genovese, Salvaghi,	Arcani e Marini e Goani, che Dio dia a'	- 36.55
	arcavola <i>1</i>		
<i>1</i>	madre di Ferraù, zia di Morgante,	arcavola maggior dell'Amostante, balia	- 67.3
	archi <i>3</i>		
<i>1</i>	Antonio Sdegnoso. Vincenzo delli	Archi , Bastiano delle Frezze, Stefano	- 41.95
<i>2</i>	il re Bravier con le tanaglie, due	archi sorian, un culiseo, nel qual son	- 46.12
<i>3</i>	e i giubilei; né contemplando li	archi e' colisei, e' ponti, li acquedutti e'	- 59.5
	archimede <i>1</i>		
<i>1</i>	in geometrie da fare ad Euclide et	Archimede passar gli architettori con un	- 46.22
	architetto <i>1</i>		
<i>1</i>	finirò io, lasciando il resto a miglior	architetto . E lascio a te, maestro	- 53.141
	architettori <i>1</i>		
<i>1</i>	fare ad Euclide et Archimede passar gli	architettori con un spiede. E chi non	- 46.23
	architettura <i>2</i>		
<i>1</i>	che sa murare e che s'intende dell'	architettura che insegna altrui le cose	- 11.20
<i>2</i>	sia la propria idea della scultura e dell'	architettura , come della giustizia mona	- 65a.17
	arcivescovo <i>2</i>		
<i>1</i>	<i>Sonetto in descrizione dell'</i>	arcivescovo di Firenze Chi vuol veder	- 61.1

- 2 un paio di calze di messer Andrea, **arcivescovo** nostro, ch'egli avea mandate - 62.3
- arco** 1
1 Era ricciuto, questo prete, e l' **arco** delle ciglia avea basso, grosso e - 51.43
- arcolaio** 1
1 un trespolo scoppiato et un paniere, un **arcolaio** , un fiasco, un lucerniere. Mi par - 64.20
- arde** 1
1 vero infernal foco è 'l foco mio. Quell' **arde** e non consuma e non si vede, e la - 74.4
- ardente** 2
1 sovente cose, ond'io queti un desiderio **ardente** di farmi conto a la - 30a (Bembo).7
2 mi par ch'abbiamo un desiderio **ardente** di parer pazzi alla futura etate. - 30b.7
- ardergli** 1
1 che quand'i' 'l veggio mi vien fantasia d' **ardergli** incenso ed attaccargli voti; e - 65a.12
- ardinghello** 1
1 forte bello, se conduceste con voi l' **Ardinghello** . Faremo ad un piattello, - 64.38
- ardir** 1
1 ficcò dentro all'orecchia e del mio folle **ardir** m'accorgo dopo? Arreco al - 54.93
- ardire** 2
1 la fortuna abbia sopra di noi forza et **ardire** ? Un che, s'avesse in sé bontate - 16.114
2 lessi mai che gli uomini avessen tanto **ardire** di mutarsi in cornette, in pive, in - 28.31
- ardito** 1
1 caro». Animal non vid'io mai tanto **ardito** : non avrebbe a Macrobio et - 51.40
- ardo** 1
1 ché giustamente ardono in foco, et io **ardo** innocente; quegli spregian sovente - 74.17
- ardono** 1
1 han gli spirti laggiù, ché giustamente **ardono** in foco, et io ardo innocente; - 74.17
- arebbe** 5
1 Chi stette punto per camparla a bada **arebbe** poi voluto esser altrove, ché non - 5.32
2 mostaccio delle porte, che Cristo non ci **arebbe** pazienza? Ecco che personaggi, - 16.30
3 tutto quanto un dì da state, id est **arebbe** delle bastonate, da non so che - 26.20
4 ond'ei che s'avedeva ch'al fin n' **arebbe** fatti pochi avanzi, deliberò - 27.16
5 hai imparato a far la gelatina; che ti **arebbe** insegnato qualche passo, più che - 54.88
- arei** 4
1 tutto quel ch'io potessi fare e dire, non **arei** fatto quel ch'io doverei; però, s' - 14.69
2 e chi fatto mendico, fan che di te non **arei** dato un fico: tu m'eri quasi uscito - 37.7
3 che voi m'avete fatto, ché gran piacer l' **arei** certo d'udire. Sapeva ben ch'io era - 48.3
4 de' miei dispiaceri, farotti quello ch' **arei** fatto a lei. E non varràti ad esser - 70.51
- arem** 1
1 le scale saran peggio ch'a piuoli; non **arem** troppi stagni o oricalchi, ma - 64.13
- aremo** 1
1 i tafan, se non fuss'ella; di verno **aremo** sempre i pedignoni. Essendo - 13.18
- areste** 1
1 trave, onde calcina pareva che cadesse: **areste** detto che le fosser fave, che - 51.193

		arete 4	
1	vi staranno a sessanta per cento; e non	arete più sospizione ch'e denar vostri	- 16.140
2	morto, andar un cieco; fra tre persone	arete quattro letti, grandi, ben fatti,	- 51.19
3	id est da genti agiate e mal avezze!	Arete li quel cardinal divino, al qual	- 60.110
4	venite via. La prima cosa in capo	arete i palchi, non fabricati già da	- 64.9
		aretino 1	
1	<i>Contra Pietro</i>	Aretino Tu ne dirai e farai tante e	- 32.1
		arezzo 1	
1	due, sciagurato, c'hai nel bordel d'	Arezzo a grand'onore, a gambettar:	- 32.25
		argento 2	
1	de gli uffizî et si habetis auro et	argento spendetel tutto quanto in	- 16.137
2	<i>Sonetto alla sua donna</i> Chiome d'	argento fino, irte e attorte senz'arte	- 31.1
		argomento 2	
1	quattro otto. Ti fa con tanta grazia un	argomento , che te lo senti andar per la	- 54.34
2	a sguazzare, come se fussi proprio l'	argomento . Se' preti mi vorranno	- 72.12
		ari 1	
1	un baccello. Ogniuno stia in cervello,	ari diritto, adoperi del sale: gli Otto	- 68.16
		aria 3	
1	Egli era terza e pareva più che sera; l'	aria non si potea ben ben sapere s'ell'era	- 5.17
2	non in erba; avere in pugno, non in	aria l'uccel, ch'è più sicuro: però	- 52.48
3	senza biscotto, non dice le sue cose in	aria al vento, ma tre e tre fa sei,	- 54.32
		arìa 3	
1	che le volesse tutte quante dire,	arìa facende insino a domattina. Pur, chi	- 11.9
2	corso e salir su per una certa scala, ove	arìa rotto il collo ogni destr'orso. Salita	- 51.60
3	ché tutta Italia con molta prontezza v'	arìa di là dal mondo seguitato.	- 57.102
		arìme 1	
1	Tifeo, l'audace et empio, scotendo a	Arìme le valli e le grotte. Notate qui	- 51.180
		arimini 1	
1	<i>Sonetto al signor d'</i>	Arimini Empio signor, che della robba	- 33.1
		aringhe 1	
1	Va per ambasciatore ogn'anno dell'	aringhe a mezzo maggio, contra a'	- 61.49
		àrista 1	
1	e poi vedrete che piacerà anco a lui l'	àrista lessa. O Cristo, o santi, sì	- 16.63
		aristarco 1	
1	ardito: non avrebbe a Macrobio et	Aristarco , né a Quintilian ceduto un	- 51.41
		aristotel 2	
1	è giunto finalmente a quello stato ch'	Aristotel pose, che 'l senso cessa e sol	- 55.167
2	mai non fu matrigna: guarda quel ch'	Aristotel ne' Problemi scrive di questa	- 60.89
		aristotele 4	
1	<i>Capitolo in laude d'</i>	Aristotele Non so, maestro Pier, quel	- 54.1
2	nuova mia maninconia, che io ho tolto	Aristotele a lodare. Che parentado o	- 54.3
3	miei, le vostre paci, io ho detto ad	Aristotele in secreto, come il Petrarca:	- 54.23
4	andò, la stette». Fra li altri tratti	Aristotele ha questo, che non vuol che	- 54.43

- arlotto 1**
1 uncini che porta per insegna questo **arlotto** , figliuol d'un cimador de panni lini? - 16.5
- armario 1**
1 e le scodelle teneva in ordinanza in su l' **armario** . Stavano intorno pignatte e - 51.102
- armate 2**
1 Mentre navi e cavalli e schiere **armate** , che 'l ministro di Dio - 30a (Bembo).1
2 *parodia* Né navi né cavalli o schiere **armate** , che si son mosse così - 30b.1
- armati 1**
1 sgangherati, che non han sei navilî ben **armati** . Non la vorrieno i frati. Quando - 49.62
- arme 1**
1 Bonifazio de' Negri. Guasparre dell' **Arme** , Girolamo di Pace. Cornelio - 41.3
- armonia 1**
1 rari e pellegrini; inaudita ineffabile **armonia** ; costumi alteri e gravi: a voi, - 31.11
- armonie 1**
1 diritto; e venga Bernardino, ché faremo **armonie** miracolose. Poi alla fin - 35.75
- arò 1**
1 Ché v'eri impacciato più che colui ch' **arò** quel campo a Colchi. A questi - 37.14
- arpia 1**
1 Or eccovi dipinta una figura arabica, un' **arpia** , un om fuggito dalla notomia. - 61.58
- arrechi 1**
1 che pretendessi ch'io gli avessi a dare, **arrechi** il conto, ch'io lo vo' pagare. - 66.29
- arreo 1**
1 e del mio folle ardir m'accorgo dopo? **Arreo** al mondo una novella vecchia, - 54.94
- arrete 1**
1 l'altra il magnar fresco. E se voi **arrete** mascelle valenti, vi gioverà, ché - 35.31
- arricordi 1**
1 è una di quelle cose nuove ch'io m' **arricordi** aver mai più sentita, né credo - 5.86
- arriva 1**
1 *collo, Truffa il mondo, Frega Tette, che* **arriva** in piazza. E sua maiestà se - 41.148
- arrivo 1**
1 m'adesco, che credo di morir se mai v' **arrivo** : or, parlandone indarno, a me - 48.68
- arrivò 1**
1 *si voltò per Sguazza Coie e di là* **arrivò** in le Cento trecento; dipoi passò - 41.141
- arrogante 1**
1 in ospitale, storpiataccio, ignorante e **arrogante** . Giovan Mateo e gli altri che - 32.8
- arrosti 2**
1 lecito a gli uomini esser matti. Buoni **arrosti** si mangiano e buon lessi; quella - 52.115
2 perfetto. Nemico del confetto e de gli **arrosti** e della peverada, come de' birri - 61.31
- arrosto 3**
1 *la moglie* Cancheri e beccafichi magri **arrosto** , e magnar carne salsa senza bere; - 4.1

- 2 più che non seppe Apicio né Esopo, d' **arrosto** , lessò, di magro e di grasso. - 54.90
3 per farne l'ognissanti il pan ficato un **arrosto** o altra leccornia, l'una - 66.8
- arruota** *l*
- l* penna; e mentre il ferro a temprarla s' **arruota** , serbate questo schizzo per un - 57.112
- arsiccia** *l*
- l* a guisa di salciccia; vieta, grinza e **arsiccia** , secca dal fumo e tinta in verde - 67.24
- arte** *l*
- l* Certo Natura in voi mise grand' **arte** per far un animal cotanto degno da - 7.37
2 alla brigata che ci è chi acconcia l' **arte** e chi la guasta. La gelatina scusa l' - 12.27
3 sempre i pedignoni. Essendo adunque l' **arte** buona e bella, convien che - 13.19
4 natura il sa, che n'ha perduta l' **arte** ; sallo la sera ancor, sallo il mattino - 18.11
5 d'argento fino, irte e attorte senz' **arte** intorno ad un bel viso d'oro; fronte - 31.2
6 diceva, «di lettere ignaro; son bene in **arte** metrica erudito». Et io diceva: - 51.38
7 prete pazzo, contra il qual non ci valse **arte** o consiglio. Io credetti trovar - 51.51
8 è il proprio umor dove tu pecchi; **arte** non è da te cantar d'Achille: ad un - 57.43
9 forte amate. Le pure rime sue, senza **arte** ornate, non lungi molto a - 73a (Varchi).5
10 a torto amate. Le rime mie, senza **arte** e non ornate, assai lontan da - 73b.5
- arti** *2*
- l* ago Tra tutte le scienze e tutte l' **arti** , dico scienze et arti manuali, ha gran - 13.1
2 le scienze e tutte l'arti, dico scienze et **arti** manuali, ha gran perfezion quella de' - 13.2
- artigli** *l*
- l* un farsetto e le zanne vi posero e gli **artigli** ; tanto tirâr quei poveri lenzuoli - 51.130
- arzanale** *l*
- l* et in un rio, presso santa Trinita e l' **arzanale** , incontro a certe monache - 35.68
- ascanio** *l*
- l* se le stelle che 'l vil popol ora (dico **Ascanio** , San Giorgio) onora e cole, - 57.86
- asciutta** *l*
- l* che soglio cercar materia breve, sterile, **asciutta** e senza sugo alcuno, che punto - 54.98
- asciutti** *l*
- l* e voi, pitali, né tenghin gli occhi **asciutti** gli orinali, ché rotto è 'l pentolin - 18.3
- ascoltare** *l*
- l* i fatti vostri e siavi drieto a l'uscio ad **ascoltare** ? O che colei ad un tratto vi - 2.27
- ascoltato** *l*
- l* di galoppo. O buona gente ch'avete **ascoltato** con sì divota e pura attenzione - 6.73
- ascolti** *l*
- l* medico, maestro Guazzalletto, che, se m' **ascolti** infin ch'io abbia detto, vo' che tu - 49.7
- ascoltiate** *l*
- l* Magnolino, pregovi in cortesia che m' **ascoltiate** . Io vi dirò el Lamento di - 6.3
- asconde** *l*
- l* nostra speranza in cose frali troppo n' **asconde** el diritto sentiero! Ecco, chi - 18.8
- ascondo** *l*
- l* futura etate. Onde al vulgo ancor io m' **ascondo** e celo; non leggo e scrivo - 30b.9

	ascosa 1		
<i>1</i>	Sta nella mota il più del tempo	ascosa , onde credon alcun ch'ella si pasca	- 8.34
	ascosi 1		
<i>1</i>	Quanto più stanno sotto terra	ascosi , dove gli altri cotal diventan	- 9.67
	ascoso 1		
<i>1</i>	chi vide Mida, che sonò poi quel ch'egli	ascoso tenne. L'innocenzia, signor,	- 19.11
	ascosto 1		
<i>1</i>	umano. Hanno sotto di sé misterio	ascosto , come hanno i beccafichi e gli	- 10.52
	asin 2		
<i>1</i>	o Minerva traditore, o canaglia, disert,	asin , furfanti, avete voi da farci altro	- 16.17
<i>2</i>	a dieci e venti; fanno che 'l pover	asin si dispera, ragghiando dietro alle	- 52.19
	asinari 1		
<i>1</i>	del Bono. Tomaso del Migliore. Luigi	Asinari , Ambrogio Muletto. Frian	- 41.62
	asinelli 1		
<i>1</i>	<i>del Baracano e della Torre delli</i>	Asinelli.	- 41.153
	asini 2		
<i>1</i>	ch'a Nizza si sguazzi. Voi conoscete gli	asini da' buoi, sète là moncugino e	- 60.40
<i>2</i>	e legni e' sassi vivi abbiate poi come	asini a morire: basta che vivon le	- 65a.48
	asinin 1		
<i>1</i>	<i>Sorgi, Val dei Musciolini, Bruol delli</i>	Asinin, Androna di San Tomaso,	- 41.146
	asinini 1		
<i>1</i>	suona la piva e 'l corno, in accenti	asinini , degli spiriti isnelli e pellegrini,	- 46.28
	aspetta 1		
<i>1</i>	della fame, ché un monte di letame t'	aspetta , manegoldo, sprimacciato, perché	- 32.22
	aspettar 1		
<i>1</i>	gamba calzata ed una scalza; esser fatto	aspettar ed aver fretta: chi più n'ha più	- 4.14
	aspettare 1		
<i>1</i>	sano e lieto, per vostra fe' non mi fate	aspettare , né star tanto con l'animo	- 35.59
	aspettate 1		
<i>1</i>	la miglior cosa non magnasti mai. Voi	aspettate che l'uom ve strascini; venite,	- 35.49
	aspettava 2		
<i>1</i>	tornava al pugno, ch'era una bellezza;	aspettava il cappell com'una forma: in	- 6.20
<i>2</i>	incominciorno a dir che non verria et	aspettava ogniun d'esser chiamato.	- 16.84
	aspetto 3		
<i>1</i>	un che gli legge il bando piano.	Aspetto a mano a mano che, perch'io	- 28.36
<i>2</i>	vo via domane, in loco ov'io v'	aspetto e vi scongiuro che siate almen	- 36.26
<i>3</i>	d'ogni speranza di mercede e del divino	aspetto è lo spirito misero infernale; et	- 74.9
	aspettò 1		
<i>1</i>	massimamente a giucar a primiera non	aspettò già mai tratto di corda.	- 60.127
	aspidi 1		
<i>1</i>	uscir d'un pozzo fuor fin al bellico, d'	aspidi sordi e d'altre serpi cinto, o un	- 51.222

aspri 3

1	tutta quella valle correvon ceppi e sassi	aspri e taglienti: tutta mattina dàlle, dàlle,	- 5.65
2	e martial furore, meno mia vita in duri	aspri sentieri; e pur vivon	- 20a (<i>Castiglione</i>).11
3	cimici a furore, men vo a sollazzo per	aspri sentieri; ma pur Roma ho	- 20b.11

assaccie 1

1	dov'io ero. Eran nel palco certe	assaccie fesse sopra la testa mia fra	- 51.190
---	----------------------------------	--	----------

assaggia 1

1	e le malizie non sapeva tutte. Chi	assaggia le pesche solo un tratto e non	- 10.22
---	------------------------------------	--	---------

assai 22

1	ch'io moia. Io ne ho veduto sperienza	assai e quanto vivo più tanto più imparo,	- 2.52
2	avea destrezza, e 'n tutte le sue cose	assai disegno; tornava al pugno, ch'era	- 6.18
3	se' sì grato e sì benigno e te ci mostri	assai miglior vicino che quel che mena	- 7.14
4	che glielo spiani, ché ce n'è pur	assai che insegneranno questo secreto et	- 10.58
5	messi tutto quel ch'io aveva, o poco o	assai ; e non lo ruppi mai né mai lo	- 11.60
6	la natura sua miracolosa è più profonda	assai che l'orinale. Pur, perché nulla fa	- 12.9
7	forami, et io n'ho visti in molti luoghi	assai , e servon tutti quanti per farne	- 13.48
8	ch'un ignorante nostro pari oggi fa ben	assai se vi s'appressa; e chi non ne	- 14.18
9	ma, di se, di forsi, de pur	assai parole senza effetti; di pensier, di	- 24.4
10	alma pietate, io vo, signor, pensando	assai sovente cose, ond'io	- 30a (<i>Bembo</i>).6
11	volta, di voi stiarimo più contenti	assai . Qui è messer Achille dalla Volta,	- 35.9
12	pur fo, pur scrivo anch'io e m'affatico	assai e sudo e stento, ancorch'io sappi	- 44.7
13	non è lo breviar d'un prete ch'abbia	assai divozione e poca entrata; sonvi	- 49.11
14	di sé niente, cosa che non han fatto	assai cicale, che, volendo avanzarsi la	- 54.70
15	e discrezione. Hanno gli altri volumi	assai parole, questo è pien tutto e di	- 54.79
16	un uom ch'affronti e faccia stocchi	assai : è uom da fargli fare ogni gran	- 55.83
17	fabbrica s'agguaglia: sète più belle	assai che 'l culiseo, o s'altra a Roma è	- 55.158
18	de i granchi. E certo li somiglia	assai ne gli occhi e nella tenerezza della	- 56.55
19	diventon rozze, ché ve le mena meglio	assai ch'a mano, e parte il gioco fa delle	- 56.65
20	che una pesca, più tenero di schiena	assai ch'un gallo, son del foco d'amor	- 60.29
21	la scrivo a vers'a verso, rosso diveng'	assai , pensand'a chi la	- 65b (<i>Michelangelo</i>).47
22	Le rime mie, senza arte e non ornate,	assai lontan da quelle van che 'l dio di	- 73b.6

assaltaron 1

1	con la spada a i fianchi quando i topi	assaltaron li ranocchi, egli era fatto	- 56.53
---	--	---	---------

assassin 1

1	e della peverada, come de' birri un	assassin di strada, è oppenion ch'e'	- 61.32
---	-------------------------------------	---	---------

assassinar 1

1	di Cristo, Amor, che tu hai torto,	assassinar in questo modo altrui e	- 70.2
---	------------------------------------	---	--------

assassinasse 1

1	sarebbe se non buon cristiano, se non	assassinasse sì la gente. Pur quand'io	- 16.174
---	---------------------------------------	---	----------

asse 2

1	per questo non volevan levar l'	asse di quel conclavi ladro scelerato, se	- 16.79
2	facevano una musica soave; qual era d'	asse anch'egli e tutto rotto, onde il	- 51.196

assedio 1

1	i facchini e i marinari ci hanno posto l'	assedio alle calcagna, gridando tutti:	- 58.10
---	---	---	---------

assenzio 1

1	ella fece l'orecchie e le campane, fece l'	assenzio amaro e dolce il mèle, e l'erbe	- 53.47
---	--	---	---------

assiuoli 2

1	buon segno, e prese già quarant'otto	assiuoli . Non avea forza, ma gli aveva	- 6.15
2	di piattelli et orciuoli, con gufi et	assiuoli dipinti dentro e la Nencia e 'l	- 64.15
	assoluzione /		
1	Giovan da Macerata ve ne farà plenaria	assoluzione . A tutte l'altre cose sta	- 16.144
	assottigliarsi /		
1	perché e' son sottili quanto può l'ago	assottigliarsi mai; son cose da man	- 13.52
	astinenze /		
1	di Polonia e di Gallizia; queste son l'	astinenze e l'orazioni e le sette virtù	- 16.160
	astinenzie /		
1	pesche insino a i frati, che fanno l'	astinenzie e l'orazioni; così è intravenuto	- 10.31
	astolfo /		
1	senz' Anima, Pier Giudeo. Vincenzio d'	Astolfo , Iacopo d'Orlando. Lodovico	- 41.70
	astore /		
1	den piacere, perch'ell'è forsi di razza d'	astore ; questo problema debbi tu	- 53.129
	astorre /		
1	San Piero, Bartolomeo di San Paolo.	Astorre del Bono. Tomaso del Migliore.	- 41.60
	astratta /		
1	questa è una certa novella, una materia	astratta , una minestra che non la può	- 52.8
	astratto /		
1	ragione, che par le quattro tempora in	astratto , ma è più dotto poi che	- 60.117
	astrea /		
1	come della giustizia mona	Astrea , e chi volesse fare una figura	- 65a.18
	astrolagando /		
1	a parte a parte, come chi va le stelle	astrolagando . Certo Natura in voi mise	- 7.36
	astrologia /		
1	uomini ingegnosi dietro a' secreti dell'	astrologia . Quanto più stanno sotto terra	- 9.66
	atene /		
1	v'ami; d'amor però di quel savio d'	Atene , non di questi amorazzi sporchi e	- 48.11
	attaccargli /		
1	mi vien fantasia d'ardergli incenso ed	attaccargli voti; e credo che sarebbe	- 65a.12
	attaccato /		
1	in qua che se lo fece e par che sia	attaccato con la pece. Chi lo vede e non	- 49.41
	attenda 2		
1	del fango e della mota, acciò che tu	attenda a' tuoi lavori e non senta mai più	- 8.70
2	anzi che a questa più che a quello	attenda , come voi fate tutti veramente.	- 48.32
	attendeva /		
1	all'albero appoggiava il viso e' denti.	Attendeva quell'altro a confortare, ch'era	- 5.70
	attendi 2		
1	non ti pigliar le cose così a core, ma	attendi a spender, se tu hai denari; del	- 9.83
2	che stan così fra dua, che seme getti?	Attendi a far danari o pur sonetti? Vo'	- 37.17

	attendo <i>1</i>		
<i>1</i>	ogniun si solazza e si trastulla, io	attendo a trar guai a centinaia, e	- 70.23
	attendonvi <i>1</i>		
<i>1</i>	che se ne pianta l'anno le migliaia ed	attendonvi a punto i contadini quando	- 9.23
	attenetevi <i>1</i>		
<i>1</i>	sianvi raccomandate le badie.	Attenetevi al vostro ragazzino, che	- 2.64
	attenzione <i>1</i>		
<i>1</i>	ch'avete ascoltato con sì divota e pura	attenzione questo lamento ch'io v'ho	- 6.74
	atteen <i>1</i>		
<i>1</i>	avrà maggior paura che non ebbe	Atteen in mezzo a' cani. Se tu provassi	- 72.36
	atti <i>2</i>		
<i>1</i>	signore, vedi fare alle genti i più strani	atti , ti pigli spasso dell'altrui timore.	- 52.110
<i>2</i>	ché senza testimon non voglio gli	atti . Io so che presso me arai a durare	- 71.48
	atto <i>1</i>		
<i>1</i>	che non si dessi alla disperazione. Fu	atto veramente da romano, come fu quel	- 17.7
	attorte <i>1</i>		
<i>1</i>	<i>donna</i> Chiome d'argento fino, irte e	attorte senz'arte intorno ad un bel viso	- 31.1
	attratto <i>1</i>		
<i>1</i>	dovuto volare, se fusse stato zoppo,	attratto e cieco? Dubbitavate voi	- 16.90
	attraverso <i>1</i>		
<i>1</i>	lor un legno che si pose a quell'albero	attraverso : quel dette loro alquanto di	- 5.75
	audace <i>1</i>		
<i>1</i>	anche ha rotte, dà le volte Tifeo, l'	audace et empio, scotendo a Arime le	- 51.179
	audienza <i>2</i>		
<i>1</i>	noi, che ci ha ad esser negata l'	audienza e dato su 'l mostaccio delle	- 16.28
<i>2</i>	dicesi: «Videbimus»; a questa si dà un'	audienza troppo grata. Ogni dimanda	- 16.147
	audienze <i>1</i>		
<i>1</i>	pur che non si sborsi, con	audienze , risposte e bei detti; di pie' di	- 24.8
	auditor <i>1</i>		
<i>1</i>	messer Alessandro, una faccenda, che l'	auditor non v'ha data sentenza: vo' dir	- 55.15
	augusti <i>1</i>		
<i>1</i>	voi di versi restavate ignudi, poi quegli	Augusti e Mecenati e Vari vi facevan le	- 28.10
	auro <i>1</i>		
<i>1</i>	l'impresa de gli uffizî et si habetis	auro et argento spendetel tutto quanto	- 16.137
	aurora <i>1</i>		
<i>1</i>	e cole, oscura e fa sparir la vostra	aurora , che spererem che debbia far il	- 57.87
	auspici <i>1</i>		
<i>1</i>	ch'io potessi far la vita secondo gli	auspici e' voti miei, da poi che 'l genio	- 48.39
	autentichi <i>1</i>		

<i>1</i>	ha proporzione annale o istoria con gli	autentichi libri de' mercanti, che son la	- 55.113
	autor 4		
<i>1</i>	a sua satisfazione, non come questi	autor di versi e prosa, che, per far la	- 27.6
<i>2</i>	alla sua magnificenza. Se, secondo gli	autor , son dotti e sani i capi grossi,	- 50.12
<i>3</i>	voi forse anco sapete, che così a gli	autor moderni grida: «O tutti quanti voi	- 56.9
<i>4</i>	quegli spregian sovente e bestemmion l'	autor dell'esser loro, et io chi mi	- 74.19
	autore 1		
<i>1</i>	imbarco e son in questo così buono	autore , stato per dir, come san Marco.	- 55.62
	avantaggio 1		
<i>1</i>	Et io che ci ho trovato un	avantaggio , quando m'è messa gelatina	- 12.31
	avanti 1		
<i>1</i>	a suon di bastonate ti seran tolte,	avanti che tu moia, dal reverendo padre	- 32.40
	avanzarsi 1		
<i>1</i>	non han fatto assai cicale, che, volendo	avanzarsi la fattura, s'hanno unto da sua	- 54.71
	avanzi 3		
<i>1</i>	caggio; e non pensi nessun che me ne	avanzi , ché s'io ne dessi un boccone a	- 12.34
<i>2</i>	persona, ti so dir ch'io farei di belli	avanzi . Chi vuole aver la gelatina	- 12.36
<i>3</i>	s'avedeva ch'al fin n'arebbe fatti pochi	avanzi , deliberò levarsi ogniun dinanzi;	- 27.16
	avaraccio 1		
<i>1</i>	memoria d'altrui. Andate a dir ch'un	avaraccio boia abbia le belle grazie c'ha	- 55.98
	avari 2		
<i>1</i>	è onesto che patischino i ghiotti per gli	avari ; lassa più presto star l'olio e l'	- 9.87
<i>2</i>	mie spese impari. Non son di questi	avari di nome né di gloria di poeta:	- 28.15
	avaro 1		
<i>1</i>	ne sète, a dir el ver, pur troppo	avaro . Io ho sentito dir tante facende	- 57.21
	avea 13		
<i>1</i>	ve' baia». La Sieve fece quel che l'	avea a fare: cacciossi inanzi ogni cosa a	- 5.25
<i>2</i>	un bello e gentil sparavieri ch'e' s'	avea preso e acconcio a sua mano et	- 6.8
<i>3</i>	da tenersel per festa a ignuda mano.	Avea fatto a' suoi dì mille bei voli; avea	- 6.13
<i>4</i>	Avea fatto a' suoi dì mille bei voli;	avea fra l'altre parti ogni buon segno, e	- 6.14
<i>5</i>	e prese già quarant'otto assiuoli. Non	avea forza, ma gli avea ingegno, o, come	- 6.16
<i>6</i>	gli avea ingegno, o, come dicon certi,	avea destrezza, e 'n tutte le sue cose	- 6.17
<i>7</i>	dell'accettare? Non sapevate voi ch'egli	avea letto che un vescovato è buon	- 16.92
<i>8</i>	un Anfione, anzi un Orfeo, che sempre	avea dirieto bestie in gran quantità	- 35.56
<i>9</i>	d'esser bascià grand'appetito avea;	avea la bocca larga e tondo il viso: solo	- 43.15
<i>10</i>	questo prete, e l'arco delle ciglia	avea basso, grosso e spesso: un ceffo	- 51.44
<i>11</i>	«Tu sola mi piaci». Il qual Petrarca	avea più del discreto, in quella filosofica	- 54.25
<i>12</i>	Disse un tratto Alcibiade a suo zio, ch'	avea di certi conti dispiacere: «Voi sète	- 55.128
<i>13</i>	Andrea, arcivescovo nostro, ch'egli	avea mandate a risprangar, perch'eron	- 62.3
	avedeva 1		
<i>1</i>	mai non lo rendeva, ond'ei che s'	avedeva ch'al fin n'arebbe fatti pochi	- 27.15
	avedrai 1		
<i>1</i>	io t'avrò il mio spirto drento, non t'	avedrai che 'l corpo sarà grosso. Al tuo	- 72.9
	avéle 1		
<i>1</i>	son ignorante, e pur direi d'	avéle lette tutte nel mezzo di Platone;	- 65a.26

- avéllu** *1*
1 condizione, sarebbe proprio una fatica **avéllu** , perché la fugge la conversazione - 8.45
- avem** *1*
1 ape, a modo vostro) vi prometto che n' **avem** co i corbegli e con le secchie. Io - 35.39
- avendo** *4*
1 il primo segno ch'io trovo, è quel ch' **avendo** voi gran testa è forza che voi - 7.41
2 Segue da questa un'altra disciplina, ch' **avendo** ingegno e del cervello a iosa, è - 7.47
3 onore, s'egli uscisse lor vivo delle mani, **avendo** detto: «Gli è spacciato, e' more». - 39.11
4 murato di diamanti e di turchine, **avendo** udito far tanto schiamazzo; - 51.54
- avendosi** *1*
1 Se tu vuoi far le tue faccende corte, **avendosi** a morir, come tu sai, muori, - 53.92
- aver** *31*
1 che vi duol una spalla e che credete **aver** il mal francese: almen venisse il - 2.8
2 bere; essere stracco e non poter sedere; **aver** il fuoco appresso e 'l vin discosto; - 4.4
3 e de gennar sudar come di agosto; **aver** un sassolin nella scarpetta et una - 4.9
4 ed una scalza; esser fatto aspettar ed **aver** fretta: chi più n'ha più ne metta - 4.14
5 le doglie, ché la peggior di tutte è l' **aver** moglie. - 4.17
6 Quell'altro anche devea **aver** poco indosso; pur li parve aver - 5.82
7 devea aver poco indosso; pur li parve **aver** tratto diciannove, quand'egli fu dalla - 5.83
8 di quelle cose nuove ch'io m'arricordi **aver** mai più sentita, né credo tal ne sia - 5.86
9 si comincia fatto san Michele. Bisogna **aver** con essi un buon falerno o un - 9.46
10 questo secreto et un'altra ricetta per **aver** delle pesche tutto l'anno. O frutta - 10.60
11 proprio come è fatto il mondo, che, per **aver** la forma circolare, voglion dir che - 11.17
12 ch'io farei di belli avanzi. Chi vuole **aver** la gelatina buona ingegnisi di darli - 12.37
13 cava, e s'egli indugia un pezzo, pare **aver** fatto a lui pur troppo tosto. - 13.104
14 voi potrete pur darvi almeno il vanto d' **aver** messa la chiesa in precipizio. - 16.57
15 più volte la man per rabbia si debbe **aver** morsa. Ma di cui vi dolete, o - 16.132
16 Oh state cheti, egli è pur un trastullo **aver** un garzonetto che sia bello, da - 17.14
17 o tu m'insegna com'io abbi a fare **aver** la mala pasqua col mal anno; e s' - 17.51
18 né di gloria di poeta: vorrei più presto **aver** oro o moneta; e la gente faceta mi - 28.17
19 che volentieri amavo, ma or mi par **aver** girato affatto. Le virtù vostre me - 48.6
20 tirar bisogna ad ogni sasso, chi d' **aver** gambe e collo ha qualche spasso; - 50.41
21 che natura ell'hanno: voglion sempre **aver** piena la scudella. Feci di lei quel - 53.9
22 di trecento lebbre, perché par loro **aver** con essa sdegno; dicon: «Se non s' - 53.22
23 felice alma e beata! Chi vuol di scudi **aver** le casse piene; chi stare allegro - 55.7
24 e più servito un debitor da chi ha **aver** da lui che se del corpo fuor gli - 55.95
25 cosa mai che vi sia detta, se poco onor **aver** non ne volete; non lavorate a - 56.12
26 vorrei trasformarmi in una vigna, per **aver** pali e mutarli ogni tratto. Natura - 60.87
27 individua e singulare. Bisognerebbe **aver** quella caldaia, dove il socero suo - 65a.40
28 volentieri. Non creder ch'io ti vogli **aver** rispetto; io te lo dico: se nulla t' - 70.55
29 contemplo la cima e 'l pedone, mi par **aver** acconcio i fatti miei. Alle guagnel, - 71.3
30 tant'impaccio che non sarai mai più per **aver** bene, s'io non mi scioglio di questo - 72.53
31 Ma io ti veggio star tant'ostinata e non **aver** pietà de' miei gran guai, ch'è forza - 72.59
- averà** *1*
1 e alma e fiato, finché questa mia lingua **averà** possa, griderò sola, in qualche - 19.6
- avere** *7*
1 e pagar tosto, e dar ad altri per dover **avere** ; esser ad una festa e non vedere, e - 4.6
2 di voi volta per volta e mostra **avere** estremo desiderio; né pur sol egli, - 35.13
3 mia fe', ch'è pur un bel solazzo l' **avere** scelta questa vostra gita! È stato - 36.41
4 voglion maturo il frutto, e non in erba; **avere** in pugno, non in aria l'uccel, ch' - 52.47
5 tutto 'l mondo suole. È salvo allor l' **avere** e le persone: non dubitar, se ti - 52.136
6 vero Dio! Lasciatevi pensare a chi ha **avere** , o qualche modo più presto - 55.130
7 voi sol per mio soggetto e tema **avere** , delle vostre virtù dir quant'io - 57.59

- averebbe 1**
- 1 Chi volesse de calici parlare o de croci, **averebbe** mille torti: non che tovaglie, - 34.13
- averla 3**
- 1 l'anello, or la catena, e, per **averla** conosciuta a pena, volermi tutta tôr - 3.3
 2 Son altri c'hanno detto che più importa **averla** inanzi cotta che vedere le cose - 52.38
 3 ove Troia misera s'incende, che bramo **averla** più che mezzo il mondo: hòvelo - 57.25
- averle 1**
- 1 non gli costa, se non quanto bisogna **averle** appresso! E beato colui che da - 10.69
- avervi 4**
- 1 al bordello! Ché Cristo mostrò ben d' **avervi** a noia, quando in conclavi vi - 16.50
 2 le spese. Ma non disegni già nissun d' **avervi**, ch'i' vi vogl'io; e per Dio - 35.25
 3 e che son forte dotti in Galieno, per **avervi** tenuto all'ospitale, senza esser - 38.10
 4 si forniva. Della quale io non credo **avervi** detta la millesima parte; e poi - 51.205
- avesse 10**
- 1 un nuovo pesce da un che più non l' **avesse** vedute. Vivace bestia che - 8.12
 2 volesse dirne daddovero, bisognere' ch' **avesse** più cervello che chi trovò gli - 14.8
 3 a Ripa è sì tristo vin greco, che non **avesse** dovuto volare, se fusse stato - 16.89
 4 noi forza et ardire? Un che, s' **avesse** in sé bontate alcuna, doverrebbe - 16.115
 5 io gl'insegnarei ciò ch'io sapessi, s'egli **avesse** niente di cervello. E così - 17.18
 6 gli facessi. Oh Dio, s'io n' **avesse** un che vo' dir io, poss'io morir - 17.22
 7 coio. Saria buon colatoio: un che l' **avesse** a gli occhi vedria lume, se non - 49.28
 8 voi bevanda mai molesta ad un che **avesse** il morbo o le petecchie quanto - 51.119
 9 *Sonetto delle brache* «Chi **avesse** o sapesse chi tenesse un paio di - 62.1
 10 et ab antico eran una giornea: chi l' **avesse** trovate non le bea, ch'al sagrestan - 62.7
- avessen 1**
- 1 In Ovidio non lessi mai che gli uomini **avessen** tanto ardire di mutarsi in - 28.31
- avessi 9**
- 1 *Capitolo dell'anguille* S'io **avessi** le lingue a mille a mille e fussi - 8.1
 2 che 'l pane e 'l vino; e s'io **avessi** a dirlo daddovero, direi di sì per - 9.5
 3 piacen, secche e fresche; ma, s'i' **avessi** ad esser giudice io, le non hanno - 10.5
 4 un compagno anche a salvare, se tu **avessi** paura del resto, et a tua posta - 14.41
 5 a disagio, ritto ritto, come s'io non **avessi** altro che fare; e per suo amore - 14.63
 6 o in verso o in prosa; almen gli **avessi** tu tagliato il collo, più tosto che - 22.12
 7 piacer (ve' quel ch'io dico) quant'io **avessi** mai 'l dì de' cristiani. Le carestie, - 37.4
 8 *Al cardinale Ippolito de' Medici* S'i' **avessi** l'ingegno del Burchiello, io vi farei - 58.1
 9 fussi persona che pretendessi ch'io gli **avessi** a dare, arrechi il conto, ch'io lo - 66.28
- avessin 2**
- 1 si fa per buon rispetto, che s'e' si **avessin** a levar la notte, verrebbe lor la - 11.41
 2 che i lavoratori starebbon ben, s'egli **avessin** cervello, se fussin del lor ben - 55.35
- avessino 1**
- 1 io; e per Dio starei fresco, se' forestieri **avessino** a godervi. Venite via, il mio - 35.27
- aveste 2**
- 1 peggio, senza scriver mai, ché pur, s' **aveste** scritto qualche volta, di voi - 35.8
 2 e col cuor non v'abbandona. Se voi **aveste**, non vo' dir le gotte, ma il mal - 35.19
- avete 23**
- 1 son innamorato del saio che voi non m' **avete** dato. Io sono innamorato e vo'gli - 1.2
 2 puttana che vi amazzi. Forsi che voi v' **avete** da guardare che la gente non - 2.25
 3 un tratto la scarsella? Forsi che non **avete** a dar la cena e profumar il letto e - 2.34
 4 Abbiate sopra tutto per avviso, se voi **avete** voglia di star sano, di non guardar - 2.74

5	mai stata altrove. Buone persone che l'	avete udita e pur avete fatto questo	- 5.88
6	Buone persone che l'avete udita e pur	avete fatto questo bene, pregate Dio che	- 5.89
7	che di galoppo. O buona gente ch'	avete ascoltato con sì divota e pura	- 6.73
8	leggiadria, di cui per tutto il mondo	avete il vanto. Voi sète il mio piacer,	- 7.6
9	o canaglia, diserti, asin, furfanti,	avete voi da farci altro favore? Se	- 16.18
10	gentil, stringete in mano il freno, ch'	avete sì lasciato a i dolor vostri; tenete	- 25.11
11	<i>del Capitolo della primiera</i> Vo'	avete a saper, buone persone, che costui	- 27.1
12	ch'oggimai a star tanto in Piacenza	avete torto; e quel ch'è peggio, senza	- 35.6
13	pazzia, messer Marco magnifico, che voi	avete fatto e fate tuttavia, d'esservi	- 36.3
14	mi volete morto; et al corpo di Cristo	avete 'l torto.	- 44.10
15	se si può dire, ditemi quel che voi m'	avete fatto, ché gran piacer l'arei certo	- 48.2
16	Io ho lasciato in Padova il cervello: voi	avete il mio cor serrato e stretto sotto	- 48.74
17	sacramento. Se siete mal contento, se	avete alcuno a chi vogliate male, dategli	- 50.46
18	parevo io proprio una notte serena. Se	avete visto un san Giulian dipinto uscir	- 51.220
19	<i>Capitolo di Gradasso</i> Voi m'	avete , signor, mandato a dire che del	- 56.1
20	inanti; dico oltre a quei che sempre	avete allato, ché tutta Italia con molta	- 57.100
21	per tener come lui riputazione. «Voi	avete ragione», rispondere' io lor, «ch'è 'l	- 66.15
22	lodate. E se pur solo a lui concesso	avete sì raro don, sospesa a	- 73a (Varchi).9
23	lodate; da quelle che d'altrui diverse	avete quanto l'umil ginebro all'alto pino,	- 73b.9

aveva 12

1	paura quasi perso; ma l'uno e l'altro	aveva poco a stare, ché bisognava lor	- 5.72
2	otto assiuoli. Non avea forza, ma gli	aveva ingegno, o, come dicon certi, avea	- 6.16
3	sempre vi messi tutto quel ch'io	aveva , o poco o assai; e non lo	- 11.60
4	ambiziosa et ha dirieto la riputazione: l'	aveva fatta a sua soddisfazione, non come	- 27.5
5	dui giorni ancora, poi che dui mesi ce	aveva uccellati con dire: «Io voglio	- 36.12
6	miracolosamente. Il pover'uom non	aveva niente; e se l'aveva, non l'aveva	- 40.5
7	Il pover'uom non aveva niente; e se l'	aveva , non l'aveva affatto; questi sciaurati	- 40.6
8	aveva niente; e se l'aveva, non l'	aveva affatto; questi sciaurati avevan	- 40.6
9	la sentenza gli orinali, che 'l papa	aveva avut'un po' di scesa. E la vescica	- 40.11
10	affrontava; d'esser bascià grand'appetito	aveva ; avea la bocca larga e tondo il	- 43.14
11	Altro che la tua Cinzia	aveva io quivi! Er'io un torso di pera	- 51.160
12	io son in casa ben fornito. Io non	aveva il capo a pigliar moglie, ma	- 71.25

avevan 4

1	non l'aveva affatto; questi sciaurati	avevan tanto fatto, che l'amazzavan	- 40.7
2	che per venir a riformar la chiesa s'	avevan già calzati gli stivali. Voi,	- 40.14
3	abbia un mercato, tante bocche mi	avevan , tanti denti trafitto, punto,	- 51.164
4	o sant'Anton battuto dal nemico, tal	avevan di me fatto governo con morsi,	- 51.226

avevate 1

1	Così l'ha dato fuora, e voi che n'	avevate tanta frega andatevi per esso	- 27.22
---	------------------------------------	--	---------

avevo 1

1	vol creder non mel creda: di buchi	avevo la persona piena, ero io di	- 51.217
---	------------------------------------	--	----------

avezza 1

1	manco io ho veduto tale che, come vi s'	avezza punto punto, gli mangia senza	- 9.32
---	---	---	--------

avezze 1

1	quel Pino, id est da genti agiate e mal	avezze ! Arete lì quel cardinal divino,	- 60.109
---	---	--	----------

avezzo 2

1	Dispiacciono a qualch'un che non ci è	avezzo , come suol dispiacere il caviale,	- 9.28
2	c'ho a far co' tuoi sospiri; perch'era	avezzo a rider tuttavia, or bisogna ch'io	- 70.11

aviene 1

1	rispetto; io te lo dico: se nulla t'	aviene , non dir dapoi ch'io non te l'abbia	- 70.56
---	--------------------------------------	--	---------

avisarvi 1

- I* *sopra la gita di nizza* Questa è per **avisarvi**, Baccio mio, se voi andate alla - 60.1
- avrà** *I*
I ore, o l'ha avut'oggi e non l' **avrà** domani. Farien morire i cani, non - 39.14
- avrai** *I*
I certi visacci strani che, specchiandoti, **avrai** maggior paura che non ebbe - 72.35
- avran** *I*
I avranno agio di gracchiare. Quando **avran** visto ch'io non me ne curi, - 72.16
- avranno** *I*
I curarò minaccie né scongiuri: ti so dir, **avranno** agio di gracchiare. Quando - 72.15
- avrebbe** *I*
I Animal non vid'io mai tanto ardito: non **avrebbe** a Macrobio et Aristarco, né a - 51.41
- avrei** *I*
I altrimenti non sarei sicuro; ciò è **avrei** da far... voi m'intendete, che - 36.29
- avremo** *I*
I studierà, vi prometto, in caldeo; et **avremo** un corteo di mosche intorno e - 64.33
- avresti** *I*
I dicendo a questo e quello, forse pietà m' **avresti** o qualche beneficio mi daresti. - 44.3
- avrò** *I*
I novo strazio e non usato, finché spirito **avrò** in corpo e alma e fiato, finché - 19.5
2 Non vo'; non posso»: cacciato ch'io t' **avrò** il mio spirito dentro, non t'avedrai - 72.8
3 che troverò ti vo' spezzare. Quand'io t' **avrò** tutte le veste rotte, io ti farò ancor - 72.46
- avut'** *I*
2 ebbe 'l parocismo alle due ore, o l'ha **avut'** oggi e non l'avrà domani. Farien - 39.14
2 sentenza gli orinali, che 'l papa aveva **avut'** un po' di scesa. E la vescica fu - 40.11
- avuto** *I*
1 ben disposta! Ma io ho sempre **avuto** fantasia, per quanto possi un - 10.73
2 oh, che ventura che noi abbiamo **avuto** ! Non si dice più mal de' - 16.99
3 non si lamenti, come quella che non ha **avuto** il suo dovere intero. Ell'è bizzarra - 53.6
4 ché tu arai quel mal, se non l'ha' **avuto** . Non fu mai malattia senza - 53.39
5 i libri e facciam conto presto. La corte **avuto** ha in presto sedici anni da me - 66.18
- avutone** *I*
I s'avea preso e acconcio a sua mano et **avutone** già mille piaceri; egli era bel, - 6.9
- avutovi** *I*
I Io v'ho fatto già su mille pensieri, **avutovi** di strane fantasie e da non dirle - 11.53
- avvedessi** *I*
I cervello. E così ancora, quand'io m' **avvedessi** che mi facessi rinegare Iddio, - 17.19
- avvenne** *I*
I peccato. E forse ch'avverrà quello ch' **avvenne** della zampogna di chi vide - 19.9
- avventa** *I*
I lui la mano destra, tanta allegrezza mi s' **avventa** al core ch'io mi son per gittar - 7.29
- avventurato** *I*

1	un indovino apporre, che sopra gli altri	avventurato sia colui che può le pesche	- 10.75
	avverrà 1		
1	e più l'altrui peccato. E forse ch'	avverrà quello ch'avvenne della zampogna	- 19.9
	avviarti 1		
1	et alla stufa daddovero. Comincia pur	avviarti a Tornai e canta per la strada	- 16.40
	avvicina 1		
1	che gli è me' la state, perché più s'	avvicina la certezza ond'abbiano a	- 52.23
	avvien 3		
1	che pareva pazzo. E come spesso	avvien nell'uccellare, che qualche uccel	- 6.46
2	quattro ella gli monta, ché spesso	avvien che v'entra dentro cera o terra o	- 13.84
3	primiera in quinto e 'n sesto, che non	avvien così ne gli altri giochi, che son	- 14.44
	avviene 3		
1	possì, e pur si vede e tutto il giorno	avviene , che voi sète meglior quanto più	- 7.53
2	O mente umana, come spesso	avviene che un loda e dannà una cosa	- 16.103
3	et ogniun cerca di tenere in mano; così	avviene ; e chi non ha, suo danno: non	- 17.47
	avviso 1		
1	al tasto. Abbiate sopra tutto per	avviso , se voi avete voglia di star sano, di	- 2.73
	azzurro 1		
1	capo la cosmografia, pien d'isolette d'	azzurro e di bianco, commesse dalla	- 67.13
	babbuasso 2		
1	altra dottrina che quel tuo ricettario	babbuasso , dove hai imparato a far la	- 54.86
2	Vergine Maria, se Barbarossa non è un	babbuasso , che ci porterà tutti in	- 60.65
	bacello 1		
1	prefate, vinto per sette fave et un	bacello . Ogniuno stia in cervello, ari	- 68.14
	bacchetta 1		
1	e constretti da gran maestri e signori a	bacchetta . Non sono i versi a guisa de	- 56.15
	bacchettuzza 1		
1	or una canna o un sagginale o qualche	bacchettuzza più leggiere, o voi portate in	- 68.6
	bacciliero 2		
1	<i>Sonetto del</i>	bacciliero Piangete, destri, il caso	- 18.1
2	gli orinali, ché rotto è 'l pentolin del	bacciliero . Quanto dimostra apertamente	- 18.4
	baccio 4		
1	ben io, gli Iacopi e' Vettori, Filippo,	Baccio , Zanobi e Simone, e' compagni	- 29.13
2	<i>Capitolo a messer</i>	Baccio <i>Cavalcanti sopra la gita di nizza</i>	- 60.1
3	<i>gita di nizza</i> Questa è per avisarvi,	Baccio mio, se voi andate alla prefata	- 60.1
4	converrà che raccogliate noi. Alla fe',	Baccio , che 'l vostro favore mi fa in	- 60.43
	bacco 3		
1	rezzo. O Muse, o Febo, o	Bacco , o Agatirsi correte qua, ché cosa	- 51.145
2	ir a Nizza, andiamo a Nisa, dove fu	Bacco su tigrì a cavallo». Faremo	- 60.33
3	sì fatti figliuoloni da compensarne	Bacco e Carnevale. Quando io ti veggio	- 71.15
	bachi 1		
1	torso di pera diventato o un di questi	bachi mezzi vivi che di formiche	- 51.162

- bacia 1**
1 e accoglienze, ogniun per carità lo **bacia** in bocca. O gloriose Stinche di - 55.150
- bada 2**
1 vino. Chi stette punto per camparla a **bada** avrebbe poi voluto esser altrove, ché - 5.31
2 buon partiti, mille speranze da tenere a **bada**, come dire «carte a monte» e « - 14.32
- badia 3**
1 a far quitanze e diventar fattor d'una **badia** in mezzo a certe genti che son - 21.7
2 *Sonetto in descrizion d'una* **badia** Signor, io ho trovato una badia, - 34.1
3 *una badia* Signor, io ho trovato una **badia**, che par la dea della distruzione: - 34.1
- badie 1**
1 casa Michelino, sianvi raccomandate le **badie**. Attenetevi al vostro ragazzino, - 2.63
- bado 1**
1 rosso e l'altre cose grande ov'io non **bado**; a voi vogl'io, signor, saltare - 57.57
- bagattelle 1**
1 e più secreti che le bisacce delle **bagattelle**. Adopranlo ordinariamente i - 11.36
- bagna 2**
1 Cesare mio, qui sono ove il mar **bagna** la riva a cui diè - 20a (Castiglione).1
2 Divizio mio, io son dove il mar **bagna** la riva a cui il Battista il nome - 20b.1
- baia 4**
1 cantare quella canzona che dice: «O ve' **baia**». La Sieve fece quel che l'avea a - 5.24
2 cardare, che voi non intendessi qualche **baia**; dico di quei che son buon da - 9.20
3 queste oppenioni e tien che tutto è **baia**, a parangon del tempo della peste. - 52.80
4 fanciulla. Guarda se la fortuna vòl la **baia**: la m'ha lasciato star insin ad ora, - 70.25
- baiocchi 1**
1 a sbaraglino rinnego Dio s'io perdo tre **baiocchi**. Non è uom sì fallito e sì - 14.51
- baiocco 1**
1 Iacopo Carlino. Anton Grosso, Matteo **Baiocco**. Panfilo Quattrino, Tomaso - 41.111
- baldassarre 1**
1 Iacopo Maria Lino, Stefano Stoppa. **Baldassarre** de' Letti, Girolamo delle - 41.76
- balenava 1**
1 persa o monachina o nera; tonava e **balenava** a più potere, cadevon le saette - 5.19
- balene 1**
1 più grossi. Se così fussin fatte le **balene** o' ceti o' lucci o' buovi o' - 7.55
- balestra 2**
1 quel piattello venir a casa e con la sua **balestra** io grido come un pazzo: «Vèllo, - 7.26
2 finestra, perché qualch'un le dia d'una **balestra**; ché l'è sì fiera e alpestra che - 67.17
- balestrieri 1**
1 fatto a lei. E non varràti ad esser **balestrieri**, o scusarti co l'esser - 70.52
- balia 1**
1 arcavola maggior dell'Amostante, **balia** del turco e suocera del boia. È la - 67.4
- balla 1**
1 vede la sua dama in sur un prato, e **balla** e salta come un paladino; così fo - 71.29

	ballo 4		
1	una scuola da scrima perfettissima e da	ballo , che mai non vi si mette piede in	- 34.22
2	risposi a lui: «Sonate pur, ch'io	ballo : se non basta ir a Nizza, andiamo a	- 60.31
3	schiattona: sempre sei la maggior del	ballo tondo. Io vedo chiar che tu saresti	- 71.9
4	io or ch'io ti son allato. Io	ballo , io canto, io sòno il citarino, e	- 71.31
	ballotte 1		
1	<i>per Paglia in culo, per il Borgo delle</i>	ballotte , <i>per l'Incisa, per Gierusalem,</i>	- 41.142
	balordi 1		
1	che appunto quella cosa sia. E noi,	balordi , facciam certi visi, come si dice: «	- 53.76
	balordo 2		
1	Chimenti, ciò è papa castron, papa	balordo , che tu sie diventato cieco e	- 29.2
2	Dio; e chi crede altramente egli è un	balordo .	- 53.145
	bambine 1		
1	vuoi; e tiri a sé tre delle tue	bambine , o veramente faccia lor la dota,	- 8.64
	bambino 1		
1	a gli occhi miei faceva motto. Un	bambino era in cuna che gridava et	- 51.199
	banchi 1		
1	Guardate un prete, quando va per	Banchi , che sberettate egli ha da ogni	- 55.106
	banda 2		
1	a seder non s' appresta: fate dall' altra	banda traboccallo s' a capo chino; e par	- 56.61
2	si forte che il mondo allagherà da ogni	banda . Non se ne son ancor le genti	- 57.81
	bande 1		
1	indiscreti: corrono il corpo per tutte le	bande ; costei va sempre a' luoghi più	- 53.116
	bandendo 1		
1	a me ne par che costui sia colui che va	bandendo la moria.	- 49.77
	bandi 1		
1	vacca antica si manda via con taglie e	bandi espressi. Sopra tutto si fugge la	- 52.117
	bando 1		
1	che ha dietro un che gli legge il	bando piano. Aspetto a mano a mano	- 28.35
	baracano 1		
1	<i>ancóra il ritratto della Madonna del</i>	Baracano e della Torre delli Asinelli.	- 41.152
	barba 3		
1	<i>Sonetto sopra la</i>	barba di Domenico d'Ancona Qual fia	- 22.1
2	il ciel di pianti e di sternuti, la	barba di Domenico d'Ancona? Qual	- 22.4
3	hai dato, barbier, l'ultimo crollo ad una	barba la più singulare che mai fusse	- 22.10
	barbagianni 1		
1	gli guarda, son come fra gli uccelli i	barbagianni . E fu un tratto una vecchia	- 55.24
	barbaresco 1		
1	ch'ella fusse coperta già d'un qualche	barbaresco ; poi fu mantello almanco di	- 51.75
	barbaro 1		
1	sue rapine e prede mal divise, e chi al	barbaro giogo si sommise	- 20a (Castiglione).7

	barbarossa <i>1</i>		
<i>1</i>	Io spero nella Vergine Maria, se	Barbarossa non è un babbuasso, che ci	- 60.65
	barbazza <i>1</i>		
<i>1</i>	Dentone, Lippo Mascella. Andrea	Barbazza , Bernardo Goletto. Carlo	- 41.33
	barbe <i>1</i>		
<i>1</i>	caso orrendo e duro! Ghiace qui delle	barbe la corona, che fu già di	- 22.22
	barberia <i>1</i>		
<i>1</i>	è un babbuasso, che ci porterà tutti in	Barberia . Oh, che ladro piacer, che	- 60.66
	barbier <i>1</i>		
<i>1</i>	uom non li perdona? Or hai dato,	barbier , l'ultimo crollo ad una barba la	- 22.9
	barbieri <i>1</i>		
<i>1</i>	Cristofan Coglià. Giovan Francesco de'	Barbieri , Petronio de' Rasoi. Giovan	- 41.52
	barbo <i>1</i>		
<i>1</i>	esca così per ogni cosa, com'esce il	barbo e com'esce la lasca et escon bene	- 8.37
	barbon <i>2</i>		
<i>1</i>	piazza a dare al toro, sbricchi, sgherri,	barbon , bravi, sbisai. O teste degne d'	- 55.87
<i>2</i>	sviati, masnadieri, sbravi, sgherri,	barbon , gente bestiale, portate or una	- 68.4
	barcaccia <i>1</i>		
<i>1</i>	Muse, a dir ben d'essa. Una	barcaccia par vecchia dismessa,	- 49.47
	bardassonacci <i>1</i>		
<i>1</i>	poi squarteratti; e quei tuoi leccapiatti	bardassonacci , paggi da taverna, ti	- 32.46
	bargello <i>2</i>		
<i>1</i>	portato com'un cero. Voi vedete il	bargello a voi venire con una certa	- 55.139
<i>2</i>	non dite più: «Ve' occhio c'ha 'l	bargello », sotto pena di dieci staffilate.	- 68.10
	barone <i>1</i>		
<i>1</i>	corteggiato, ben visto da ogniun com'un	barone , chi v'oderà se potrà dir beato;	- 35.53
	baroni <i>1</i>		
<i>1</i>	Pritaneo, dove teneva in grasso i suoi	baroni el popol che discese da Teseo;	- 55.161
	bartolomeo <i>2</i>		
<i>1</i>	dell'Aceto. Alessandro di San Piero,	Bartolomeo di San Paolo. Astorre del	- 41.59
<i>2</i>	marcia gli occhi perderebbe: messer	Bartolomeo , venite via. La prima cosa	- 64.8
	bartolommeo <i>1</i>		
<i>1</i>	Bernardo Goletto. Carlo delle Mane,	Bartolommeo Panciarasa. Luca	- 41.36
	bascià <i>1</i>		
<i>1</i>	questo or quell'altro affrontava; d'esser	bascià grand'appetito aveva; avea la	- 43.14
	basciar <i>1</i>		
<i>1</i>	Per parer cortigiana, in cambio di	basciar la gente, morde e dà co' pie'	- 49.58
	basciarle <i>1</i>		
<i>1</i>	alla peste gli altri mali a dar tributo e	basciarle la mano; e l'accoglienze sue	- 53.84

- bassetta** 1
1 danari. Chi dice egli è più bella la **bassetta** per esser presto e spacciativo - 14.22
- basso** 4
1 sbiadata, damaschina, vestita d'alto e **basso** ricamato, che l'Alcionio, poeta - 26.2
2 questo prete, e l'arco delle ciglia avea **basso** , grosso e spesso: un ceffo - 51.44
3 come la sera il sol, quando gli è **basso** : viva Gradasso Berrettai da - 56.81
4 pedante, quando a parlargli mi chino sì **basso** . Provai un tratto a scrivere - 57.36
- basta** 10
1 cuoco, e non mi curo di saper; ma **basta** ch'ancor io me ne intendo qualche - 12.23
2 tanto vario, che l'età nostra non **basta** a sapello; non lo ritroverebbe il - 14.12
3 sì poco durar fatica per impoverire: **basta** che la primiera è un bel gioco. - 14.73
4 d'aver messa la chiesa in precipizio. **Basta** che gli hanno fatto un papa santo, - 16.58
5 non importa quand'egli è infornato. Or **basta** ; io son qui solo come un cane e - 36.23
6 in arte metrica erudito». Et io diceva: « **Basta** , l'ho ben caro». Animal non vid' - 51.39
7 in qualche muro antico, e se non **basta** antico anco moderno, o - 51.224
8 «Sonate pur, ch'io ballo: se non **basta** ir a Nizza, andiamo a Nisa, dove - 60.32
9 vivi abbiate poi come asini a morire: **basta** che vivon le quercie e gli ulivi e' - 65a.49
10 e dice che la vita de' sua marmi non **basta** a far il vostro - 65b (Michelangelo).26
- bastan** 1
1 che non han sette milia Prisciani. Non **bastan** cordovani per le redene sue, né - 50.15
- bastardo** 1
1 sia solo a ruinare. Cupido traditor, **bastardo** , cieco, che sei cagion di tutto - 17.55
- bastasse** 1
1 tu l'accetti. E se ancor non ti **bastasse** questo, che tu voglia di me - 71.37
- bastavan** 1
1 d'agosto, id est di state, e non **bastavan** tutte a tanta gente, se ben tutte - 51.8
- basterebbe** 1
1 se la fusse ben quella di Titone, non **basterebbe** a dir della primiera; non ne - 14.3
- basteria** 1
1 far un de' suoi peccati confessare, **basteria** darli questa a cavalcare, che - 50.26
- basti** 1
1 Anton Maria delle Ceste, Niccola de' **Basti** . Tomaso de' Cospi, Giovanni - 41.121
- bastian** 2
1 la rivolti a Dio: vedi le mura di san **Bastian** dipinte e di san Rocchi. - 52.141
2 *Capitolo a fra* **Bastian dal Piombo** Padre, a me più - 65a.1
- bastiano** 7
1 danno: non val né santo Anton né san **Bastiano** . Cristo, cavami tu di questo - 17.48
2 Pellegrino. Marcello de' Garzoni, **Bastiano** delle Donne. Cornelio - 41.8
3 Giovan Francesco delle Calze. **Bastiano** de' Poveretti, Iacopo del - 41.91
4 Sdegnoso. Vincenzo delli Archi, **Bastiano** delle Frezze, Stefano Bolzone. - 41.96
5 del Ferro. Agnolo della Seta, **Bastiano** del Garzuolo. Nicolò - 41.131
6 ogni faccia; a Dio, caro mio padre fra **Bastiano** , a rivederci ad Ostia a prima - 65a.84
7 *Risposta di fra* **Bastiano]** Com'io ebbi - 65b (Michelangelo).1
- bastier** 1
1 per farne ami. Non gli opran né i **bastier** né i calzolari, né simili altri, - 13.50
- bastonate** 4

1	e gli sgrida e gli minaccia e dà lor	bastonate da cristiani. Ond'un ch'è suo (- 6.54
2	un dì da state, id est arebbe delle	bastonate , da non so che brigate, che,	- 26.20
3	piangon in dosso sventurate, a suon di	bastonate ti seran tolte, avanti che tu	- 32.39
4	metton pensiero, si vorria dargli cento	bastonate . Vedete, Caccia mio, s'io dico	- 55.135
bastonato /			
1	ch'a dì tanti di maggio l'Alcionio fu	bastonato come santo Antonio. Io gli	- 26.35
bastoncini /			
1	dirittamente che 'l sia mio; veggio que'	bastoncini a pescespina, che sono un	- 1.13
bastone /			
1	se volesse metter un legno su per un	bastone , e se fusse qualch'un che li	- 9.51
battaglie /			
1	un culiseo, nel qual son intagliate le	battaglie che fece il re di Cipri con	- 46.13
batte /			
1	ond'abbiano a sfamarsi le brigate; si	batte il gran, si sente una dolcezza de'	- 52.25
battista 9			
1	son dove il mar bagna la riva a cui il	Battista il nome mise e quella donna	- 20b.2
2	di Pace. Cornelio Albergato, Giovan	Battista Pellegrino. Marcello de'	- 41.6
3	delle Guaine. Francesco Passerino,	Battista Panico. Girolamo de' Preti,	- 41.16
4	Vescovo, Carlo della Chiesa. Giovan	Battista della Torre, Leone delle	- 41.23
5	Luca Chiapparino, Giovanni Buso.	Battista Cazzetto, Antonio della Coscia.	- 41.39
6	Calcagno, Andrea dell'Unghia.	Battista Corto, Lattanzio Formaiaro.	- 41.45
7	Battista Corto, Lattanzio Formaiaro.	Battista della Ricotta, Il cavalier Cacio,	- 41.47
8	delle Frezze, Stefano Bolzone. Giovan	Battista della Spada, Lionardo de'	- 41.98
9	Garzuolo. Nicolò Scardonio, Giovan	Battista Tencarello. Andrea de' Buoi,	- 41.133
battuti /			
1	che non pianghi a caldi occhi e spron	battuti , impiendo il ciel di pianti e di	- 22.2
battuto /			
1	antico anco moderno, o sant'Anton	battuto dal nemico, tal avevan di me	- 51.225
be' /			
1	non mi vogliate questo torto fare». «	Be' », rispos'io, «messer, parlarem poi;	- 51.28
bea 4			
1	fa sonni che così gli facess'io! Par che	bea papaveri nel brodo. Disse un	- 55.126
2	a sciugar bocche perché 'l vin si	bea : vo' dir che tutto agosto fia	- 60.57
3	una giornea: chi l'avesse trovate non le	bea , ch'al sagrestan vorremmo le	- 62.7
4	poi che tu hai disposto ch'io la	bea , se la mi fugge, ch'io le sia	- 70.37
beata /			
1	'l sommo bene e la vita felice alma e	beata ! Chi vuol di scudi aver le casse	- 55.6
beati 2			
1	fede. E dice: «O terque quaterque	beati quei che credono altrui senza	- 9.13
2	sien mal sane dice che lo studiar ci fa	beati e la scienza delle cose strane; e	- 55.41
beato 6			
1	ch'abbia il cervel come me grosso. O	beato colui che l'usa spesso e che	- 10.67
2	non quanto bisogna averle appresso! E	beato colui che da sua posta ha sempre	- 10.70
3	com'un barone, chi v'oderà se potrà dir	beato ; parrete per queste acque un	- 35.54
4	Questo è colui che si può dir	beato : in tutto l'universo ove noi stiamo	- 55.67
5	de quella divina indole vostra e del	beato giorno che ne promette sì bella	- 57.68

- 6 che spererem che debbia far il sole? **Beato** chi udirà dopo mill'anni di questa - 57.89
- beccadello 1**
- 1 Cornelio Cornazzano, Lodovico **Beccadello** . Il cavalier de' Grassi, - 41.10
- beccafichi 2**
- 1 *Sonetto contra la moglie* Cancheri e **beccafichi** magri arrosto, e magnar carne - 4.1
2 di sé misterio ascosto, come hanno i **beccafichi** e gli ortolani e gli altri uccei - 10.53
- beccafico 1**
- 1 quella sorte, com'ogni uccel d'agosto è **beccafico** . Se tu vuoi far le tue - 53.90
- beccaio 1**
- 1 venir manco li castroni, ancor debiti al **beccaio** , che porta il luglio in cambio - 49.22
- beda 1**
- 1 il conflitto io diventavo il venerabil **Beda** , se l'epitafio suo l'ha ben - 51.212
- bee 1**
- 1 ma chi non mangia pane e non **bee** vino io ho sentito dir che se ne - 70.70
- befana 2**
- 1 pò natura in far una fantastica **befana** , un'ombra, un sogno, una febbre - 61.2
2 tarsia. Il dì de Befania vo' porla per **befana** alla finestra, perché qualch'un le - 67.16
- befania 2**
- 1 grazia singulare, al suo padron, il dì di **Befania** , annunziò il malan che Dio gli - 26.16
2 dalla tigna di tarsia. Il dì de **Befania** vo' porla per befana alla - 67.15
- bei 5**
- 1 mano. Avea fatto a' suoi di mille **bei** voli; avea fra l'altre parti ogni buon - 6.13
2 e reticelle, che gli fanno parer più **bei** di fuori. Vale altrui l'orinal per tre - 11.33
3 non si sborsi, con audienze, risposte e **bei** detti; di pie' di piombo e di - 24.8
4 tu sai, come l'han scosse, son più **bei** che mai. Vergognati oramai, - 32.17
5 a dir el vero, non tanto perché siate **bei** , ma buoni. E potta, ch'io non - 48.23
- bel 19**
- 1 et avutone già mille piaceri; egli era **bel** , grazioso e umano, sicuro - 6.10
2 impoverire: basta che la primiera è un **bel** gioco. - 14.73
3 or ecco chi presume signoreggiar il **bel** nome latino! E quando un segue il - 16.180
4 un pover uom da bene e di far un **bel** tratto in vita loro? Ma so ben io - 17.42
5 celo là dov'io leggo e scrivo; e 'n **bel** soggiorno partendo l'ore - 30a (Bembo).10
6 irte e attorte senz'arte intorno ad un **bel** viso d'oro; fronte crespata, u' mirando - 31.2
7 boia; che l'anima di noia mediante un **bel** capestro caveratti e per maggior - 32.43
8 E per mia fe', ch'è pur un **bel** solazzo l'aver scelta questa vostra - 36.40
9 m'invita, vorrei farla con voi; ma il **bel** saria che, com'è dolce, fusse anco - 48.41
10 e qual più allegre feste, qual più **bel** tempo e qual maggior bonaccia, - 48.59
11 sodisfaccia: il verno al foco, in un **bel** cerchio tondo, a dire ogniun la sua; - 48.64
12 a petto a quel della moria, non è **bel** tempo che vaglia un danaio; e - 52.90
13 più chi ti urti o pesti in su 'l più **bel** levar del sacramento. Non si tien - 52.99
14 di' che 'l tempo della peste è 'l più **bel** tempo che sia in tutto l'anno. - 52.148
15 me ne voglio andare. Non so più **bel** che star drento ad un muro, - 55.184
16 innamorato un tratto, mi pareva un **bel** che esserne fòra. Ad ogni modo, - 70.30
17 fatti miei. Alle guagnel, tu sei un **bel** donnone, da non trovar nella tua - 71.4
18 invidiando Elpino. Or tace, e del tacer **bel** frutto miete. - 73a (Varchi).14
19 e taccia Elpino, ch'ei sol del suo **bel** dir buon frutto miete. - 73b.14
- bell' 2**
- 1 appresso e 'l vin discosto; riscuoter a **bell'** agio e pagar tosto, e dar ad altri per - 4.5

- 2 e volsi cominciar a scongiurare. Ma il **bell'** era ad odir un'altra cosa: e' - 16.76
- bella 17**
- 1 L'anguilla è tutta buona e tutta **bella** , e se non dispiaresse alla brigata, - 8.28
 2 Essendo adunque l'arte buona e **bella** , convien che gl'instrumenti ch'ella - 13.19
 3 i suoi danari. Chi dice egli è più **bella** la bassetta per esser presto e - 14.22
 4 d'Ancona? Qual cosa fia già mai sì **bella** e buona che invidia o tempo o - 22.5
 5 tagliato il collo, più tosto che guastar sì **bella** cosa, che si saria potuta - 22.13
 6 buon occhio, buon viso, buon parlare, **bella** lingua, buon sputo, buon tossire: - 39.6
 7 fusse mai persona. Verona è una terra **bella** e buona, e cieco e sordo è chi no - 47.5
 8 è oggi facile a vedere giovane, nobil, **bella** e vaga gente ch'abbia anche - 48.29
 9 anco infinita. O che grata, o che **bella** compagnia! Bella ciò è per me; - 48.43
 10 O che grata, o che bella compagnia! **Bella** ciò è per me; ma ben per voi so - 48.44
 11 per me; ma ben per voi so io che **bella** non saria la mia. Ma noi ci - 48.45
 12 da compor, non che un sonetto, più **bella** del Danese e dell'Ancroia. Noi - 49.4
 13 stretta. Faretevela dir, poi che la è **bella** : m'è stato detto ch'ei ve ne ha - 51.208
 14 qual era il miglior tempo e la più **bella** stagion che la natura sappi fare, - 52.5
 15 stato per dir, come san Marco. Più **bella** vita al mondo un debitore, fallito, - 55.64
 16 e del beato giorno che ne promette sì **bella** mattina; dirò del vostro ingegno, - 57.69
 17 tigrì a cavallo». Faremo dunque una **bella** divisa e ce n'andrem cantando - 60.34
- belle 4**
- 1 graziose, producon queste et altre **belle** cose; ma quattro più famose, da - 46.38
 2 a dir ch'un avaraccio boia abbia le **belle** grazie c'ha costui: anzi non è chi - 55.99
 3 nessuna fabbrica s'agguaglia: sète più **belle** assai che 'l culiseo, o s'altra a - 55.158
 4 lavora fusa, chi stecchi e chi mille altre **belle** cose; non vi ha né l'ozio né - 55.171
- bellezza 1**
- 1 disegno; tornava al pugno, ch'era una **bellezza** ; aspettava il cappell com'una - 6.19
- bellezze 1**
- 1 d'Amor, palese fo che queste son le **bellezze** della donna mia. - 31.14
- belli 3**
- 1 cotal diventan vecchi, questi diventan **belli** e rigogliosi. Non so quel che mi dir - 9.69
 2 a persona, ti so dir ch'io farei di **belli** avanzi. Chi vuole aver la gelatina - 12.36
 3 fedele disse: «Ai dipinti», visti i versi **belli** , «s'appiccon voti e - 65b (Michelangelo).32
- bellico 1**
- 1 dipinto uscir d'un pozzo fuor fin al **bellico** , d'aspidi sordi e d'altre serpi - 51.221
- bello 11**
- 1 colei ad un tratto vi mostri in su 'l più **bello** un palmo di novella, da far - 2.29
 2 sventurato Cornacchino. Quest'era un **bello** e gentil sparavieri ch'e' s'avea preso - 6.7
 3 La primiera è un gioco tanto **bello** e tanto travagliato, tanto vario, - 14.10
 4 persone, che vi faceste così **bello** onore, andate adesso a farvi far - 16.14
 5 un trastullo aver un garzonetto che sia **bello** , da insegnarli dottrina e da - 17.14
 6 spesso quel gioco de' frati, che certo è **bello** e fatto con giudizio in un - 48.50
 7 sappi, maestro Pier, che quest'è 'l **bello** : non si vuol mai pensar quel che si - 54.7
 8 subietto più dolce, più piacevol né più **bello** . Signor mio caro, io mi trovo in - 58.4
 9 marchiana, ciò è vo' dir sarebbe forte **bello** , se conduceste con voi - 64.37
 10 e discrezione, come conosce il vero, il **bello** e 'l bene. Ho visto qualche sua - 65a.24
 11 poco e state sano: non vi paia ritrar **bello** ogni faccia; a Dio, caro mio - 65a.83
- beltà 1**
- 1 bel donnone, da non trovar nella tua **beltà** fondo, tanto capace sei con le - 71.5
- belveder 1**
- 1 che quelle fantesche che tien a **Belveder** servon per mostra, ma con - 16.164

belvedere I

1 a solazzo il sabbato alla vigna o a **Belvedere** e sguazzarà che sarà un - 29.22

bembo I

1 *Al sonetto del* **Bembo** [a Matteo Giberti] - 30a (Bembo).1

ben 74

1 Canzon, se tu non l'hai, tu poi **ben** dir che sia fallito insino alla - 1.28
 2 almen venisse il cancaro alla falla. **Ben** mi disse già un che se ne intese che - 2.10
 3 pareva più che sera; l'aria non si potea **ben** ben sapere s'ell'era persa o - 5.17
 4 più che sera; l'aria non si potea ben **ben** sapere s'ell'era persa o monachina o - 5.17
 5 dovette darne loro il core. Io non so **ben** quel che volesse dire: eron frategli - 5.60
 6 e l'un, ch'era il maggiore, abbracciò **ben** quel legno e 'n su le spalle si fé salir - 5.62
 7 e fammi anch'ella rinegar san Piero; **ben** che pur alla fin, quando ella vede - 9.10
 8 se ne lodi; non voglion esser troppo **ben** maturi, anzi più presto alquanto - 9.58
 9 e tengon meglio a mente, e vedrà **ben** che queste pesche tali piacciono a' - 10.41
 10 sano, tengono altrui del corpo **ben** disposto, son fatte proprio a - 10.50
 11 che gliel dia e trova la materia **ben** disposta! Ma io ho sempre avuto - 10.72
 12 *dell'orinale* Chi non ha molto **ben** del naturale et un gran pezzo di - 11.1
 13 e chi se n'è servito per bicchieri, **ben** che questa sia cosa da taverna. Io - 11.51
 14 parecchie altre appresso, conosce molto **ben** chi se ne intende; e chi v'ha - 11.72
 15 a chi è grosso: la gelatina vuol esser **ben** spessa e la sua carne vuol esser - 12.50
 16 creder punto loro. Ond'io, ch'intendo **ben** le cose tue, come colui che l'ho pur - 12.70
 17 perfezion quella de' sarti; perché a chi **ben** la guarda senza occhiali, ell'è sol - 13.4
 18 è speranza alcuna. Le donne dicono **ben** c'hanno per peggio quando si torce - 13.41
 19 un pur s'indovina. Quando si torce ha **ben** dell'indiscreto; e se poi ch'egli è - 13.68
 20 l'ago più perfettamente, che per unirle **ben** le tien cucite. - 13.94
 21 età d'un uomo intera intera, se la fusse **ben** quella di Titone, non basterebbe a - 14.2
 22 ch'ebbe, come dice Omero, voce per **ben** nove millia persone: un che volesse - 14.6
 23 ch'un ignorante nostro pari oggi fa **ben** assai se vi s'appressa; e chi non - 14.18
 24 sì allegra cera che la si fa per forza **ben** volere per la sua grazia e per la - 14.56
 25 tu mi se', Primiera, sì nemica? **Ben** che bisognaria voltarsi a voi, - 15.12
 26 se volete pur ch'io 'l dica, volete poco **ben** a voi et a noi. Et inanzi cena - 15.14
 27 tutti quanti e non vi squarta, vo' **ben** dir che sia veramente la schiuma - 16.20
 28 pescator deserto di san Piero, questa è **ben** quella volta che tu vai in chiasso et - 16.38
 29 oltre al bordello! Ché Cristo mostrò **ben** d'avervi a noia, quando in conclavi - 16.50
 30 e la piglia in pro, in contra, come **ben** gli viene! Così adesso non è - 16.105
 31 di questi così fatti Mecenati. Sarà **ben** un che farà una pruova di dar via - 17.31
 32 un bel tratto in vita loro? Ma so **ben** io donde la cosa viene: perché la - 17.43
 33 sia Francia né Spagna, né lor rapine **ben** o mal divise; se non che chi al lor - 20b.6
 34 ti daran la pace di Marcone. Ma so **ben** io, gli Iacopi e' Vettori, Filippo, - 29.12
 35 requiem eterna. Or vivi e ti governa; **ben** che un pugnale, un cesso, o ver un - 32.49
 36 sarete intratenuto e corteggiato, **ben** visto da ogniun com'un barone, chi - 35.53
 37 la sua benedizione ad ambe mani. Era **ben** da propor, da chi s'intende di - 36.58
 38 più felice fa quel ch'è più tristo. **Ben** verrà tempo ch'ogni vostro acquisto, - 42.5
 39 piacer l'arei certo d'udire. Sapeva **ben** ch'io era prima matto, matto, cioè, - 48.4
 40 amore, onor, rispetto vi si viene. **Ben** sapete che l'esser anco putti non so - 48.16
 41 trista; ch'i' v'amo e vi vo' **ben**, a dir el vero, non tanto perché siate - 48.22
 42 compagnia! Bella ciò è per me; ma **ben** per voi so io che bella non saria la - 48.44
 43 è poi divina: aiutatemi, Muse, a dir **ben** d'essa. Una barcaccia par vecchia - 49.46
 44 sgangherati, che non han sei navili **ben** armati. Non la vorrieno i frati. - 49.62
 45 bisogna pur dirne, s'io crepassi, tanto il **ben** ch'io le voglio è ito adentro. Come - 50.8
 46 e non bastavan tutte a tanta gente, se **ben** tutte le stanze erano agiate. Il prete - 51.9
 47 tre persone arete quattro letti, grandi, **ben** fatti, spiumacciati, e voglio che mi - 51.20
 48 Et io diceva: «Basta, l'ho **ben** caro». Animal non vid'io mai tanto - 51.39
 49 il venerabil Beda, se l'epitafio suo l'ha **ben** descritto. Mi levai che parevo una - 51.213
 50 è mancato ancor chi abbia detto gran **ben** del verno, allegando ragioni: - 52.53
 51 dover tutto in contanti, intendi molto **ben** la ragion mia. Prima, ella porta via - 52.93
 52 sempre seco, fa che 'l mal bene e 'l **ben** si chiama male. Quella Pandora è - 53.27
 53 messer Bin di lor compose: ne dice un **ben** che non saria creduto; leggi, - 53.37
 54 dico, a qualche pecora smarrita: vedi **ben** tu che da lei non si cava altro che - 53.53

55	ben tu che da lei non si cava altro che	ben , perch'è bontà infinita. Trovò la	- 53.54
56	della gente, parla d'ogniun più presto	ben che male; poco dice d'altrui, di sé	- 54.68
57	Vergilio disse che i lavoratori starebbon	ben , s'egli avessin cervello, se fussin del	- 55.35
58	s'egli avessin cervello, se fussin del lor	ben conoscitori; ma questo alla	- 55.36
59	è mancato ancor chi abbi detto gran	ben del matrimonio e de' contenti che	- 55.47
60	a vedere». Vo' dir per questo, se	ben voi notate, che se i debiti ad un	- 55.133
61	non che 'l tempo nostro. Quello è	ben ch'a ragion tegniate caro, però	- 57.19
62	commenton male; genti che non san	ben da quali e quanti spiriti generosi	- 57.97
63	lì quel cardinal divino, al qual vo'	ben , non come cardinale né perch'abbia	- 60.111
64	lui potete stare, e non senza ragion, sì	ben v'appiaia amicizia individua e	- 65a.38
65	de color che gli tolgon li orecchi; ho	ben martel di quelle zucche fritte, che	- 65a.70
66	che v'adora, visto la vostra, se	ben veggio, parmi ch'al	- 65b (Michelangelo).23
67	Ma la sua disciplin'el lum'intero mi può	ben dar, e gran miracol	- 65b (Michelangelo).41
68	Voi, madonne, mi pare che siate molto	ben sopra pagate; però di grazia non	- 66.31
69	m'ho veduto nello specchio, conosco	ben ch'io son transfigurato: parmi esser	- 70.18
70	sua innamorata Quand'io ti sguardo	ben dal capo a' piei e ch'io contemplo la	- 71.1
71	tutte le voglie, perciò ch'io son in casa	ben fornito. Io non aveva il capo a	- 71.24
72	informarti, infórmate, ché gli è	ben onesto. In me ritrovarai di buone	- 71.39
73	in mezzo a' cani. Se tu provassi	ben la mia natura, tu teneresti via di	- 72.37
74	di Cinto canta ad Euterpe e Clio, onde	ben puonno al mondo esser	- 73a (Varchi).8

benché 1

1	lecita et onesta: e che sia il ver,	benché fusse difeso, pur al lucchese si	- 16.149
---	-------------------------------------	--	----------

bene 34

1	dato. Io sono innamorato e vo' gli	bene proprio come se fussi la signora;	- 1.3
2	ritto; tanto che m'ha trafitto, e vo' gli	bene e sonne innamorato. Quand'io mel	- 1.10
3	che ve l'ho pur a rendere; e vo' gli	bene e sonne innamorato. Messer Anton,	- 1.18
4	che voi mandaste via quell'uom da	bene per poter meglio scorrere il paese.	- 2.11
5	la signora non sia sola, anzi si tenga	bene intertenuta, star tre ore appiccato	- 2.38
6	l'avete udita e pur avete fatto questo	bene , pregate Dio che vi dia lunga vita e	- 5.89
7	e bestiali, chi le discorre e chi le pensa	bene , che 'ntervengon nel mondo a gli	- 6.65
8	o' lionfanti, so che le cose passarebbon	bene . O pesci senza lisce, o pesci santi	- 7.57
9	il barbo e com'esce la lasca et escon	bene spesso anch'i ranocchi e gli altri	- 8.38
10	e facciati in effetto un uom da	bene .	- 8.73
11	fin, quando ella vede che i cardì son sì	bene adoperati, le torna la speranza nella	- 9.11
12	non hanno scritto delle pesche	bene , perché non ne facevan troppo	- 10.14
13	e stare'vi tre dì senza mangiare, dico	bene a disagio, ritto ritto, come s'io non	- 14.62
14	de' cardinali; anzi son tutti persone da	bene , tanto franzesi quanto imperiali.	- 16.101
15	costoro d'accomodar un pover uom da	bene e di far un bel tratto in vita loro?	- 17.41
16	che gli scusa cavallo e concubina, sì	bene altrui la lingua dà per lato, e	- 26.6
17	et ha un par di natiche sì strette e sì	bene spianate che la pare stata nel	- 26.10
18	brigate, che, per guarirlo del maligno	bene , gli volean far un impiastro alle	- 26.22
19	stati troppo da poco e voi troppo da	bene . Quel monsignor da gli stival tirati	- 36.9
20	infami. Voi sète sì cortesi e sì da	bene che, non pur da me sol, ma ancor	- 48.13
21	la robba piaccia: io tengo il sommo	bene in questo mondo lo stare in	- 48.62
22	son», diceva, «di lettere ignaro; son	bene in arte metrica erudito». Et io	- 51.38
23	«Noi non l'abbiam, Adamo, intesa	bene : questa è la casa», diceva io, «	- 51.67
24	facea nel necessario, intendetemi	bene , e le scodelle teneva in ordinanza	- 51.101
25	fa dell'ocche l'ognisanti. E fa gran	bene a cavarli di stento: in chiesa non è	- 52.97
26	che va sempre seco, fa che 'l mal	bene e 'l ben si chiama male. Quella	- 53.27
27	per dichiararci qual sia 'l sommo	bene e la vita felice alma e beata! Chi	- 55.5
28	le teste; adunque far il debito è far	bene e quanto è fatto il debito più	- 55.76
29	rossa che lo tiene. Ma quanto calza	bene una brachetta accattata a pigione,	- 61.24
30	figura che le rapresentasse ambe due	bene , credo che faria lui per forza pura.	- 65a.20
31	pura. Poi voi sapete quanto egli è da	bene , com'ha giudizio, ingegno e	- 65a.22
32	come conosce il vero, il bello e 'l	bene . Ho visto qualche sua	- 65a.24
33	Cupido, se tu sei un uom da	bene e servi altrui quando tu se'	- 70.58
34	che non sarai mai più per aver	bene , s'io non mi scioglio di questo	- 72.53

benedetta 1

- 1* all'osso, l'alma e la carne tua sia **benedetta** ! Vorrei lodarti e veggio ch'io - 10.63
- benedette** *1*
- 1* soperchio digiunare tra l'anime celesti **benedette** com'un corpo diafano - 26.13
- benedetti** *1*
- 1* che sono amiche della discrezione, sien **benedetti** tutti i tuoi parenti, come dir - 12.57
- benedetto** *8*
- 1* pena cessa et ogni fastidio passa via. **Benedetto** sia il fiume che vi mena: o - 7.10
2 quel che mena sol erba e macigno. Sia **benedetto** appresso anco Nardino, Dio lo - 7.16
3 et a noi bon pro ci faccia. Sia **benedetto** ciò che le nutrica: fiumi, - 8.52
4 e per me del lor merito gli paghi. **Benedetto** sia tu, Matteo Lombardi, che - 8.58
5 Domenedio. O frutto sopra gli altri **benedetto** , buono inanzi, nel mezzo e - 10.10
6 desiderare? Or su, che questo papa **benedetto** venne (così non fusse mai - 16.94
7 non so come, ritornato; sia ringraziato **Benedetto** Folchi, che questa buona - 37.10
8 dir l'officio non hanno i frati de san **Benedetto** ; però qui di murar finirò io, - 53.139
- benedica** *1*
- 1* si staccia fra tanti affanni, Dio le **benedica** et a loro et a noi bon pro ci - 8.50
- benedizion** *1*
- 1* dia a' lor cambi e lor faccende la sua **benedizion** ad ambe mani. Era ben da - 36.57
- beneficî** *1*
- 1* ch'egli abbi ordinato di non dar via **beneficî** in credenza: più presto ne - 16.123
- beneficio** *1*
- 1* corpo ben disposto, son fatte proprio a **beneficio** umano. Hanno sotto di sé - 10.51
- benefizî** *1*
- 1* et argento spendetel tutto quanto in **benefizî** , che vi staranno a sessanta - 16.138
- benefizio** *1*
- 1* quello, forse pietà m'avresti o qualche **benefizio** mi daresti. Ché, se 'l dicessi - 44.4
- benigna** *2*
- 1* gioielliera; e con una maniera dolce **benigna** da farsele schiave, se le lega - 50.34
2 e finalmente la morte e la vita, e par **benigna** ad un tratto e crudele. Par, - 53.51
- benigno** *1*
- 1* poi che tu se' sì grato e sì **benigno** e te ci mostri assai meglior - 7.13
- ber** *3*
- 1* vi prometto due cose eccellenti, l'un'è 'l **ber** caldo e l'altra il magnar fresco. E - 35.30
2 piano, «albanese messere; datemi **ber** , ch'io mi moio di sete». Ecco - 51.111
3 a medicar quest'oste nostro, dategli **ber** a pasto acqua di vite, fategli fare - 51.231
- bere** *2*
- 1* arrosto, e magnar carne salsa senza **bere** ; essere stracco e non poter sedere; - 4.2
2 torta, e però la stagion che dà da **bere** , ch'apparecchia le tavole per tutto, - 52.40
- beretta** *1*
- 1* rida tanto che tu moia. Egli ha una **beretta** , adoperata più che non è lo - 49.9
- berettaccie** *1*
- 1* è tutta e di sprazzi di ricotte, come le **berettaccie** della notte. Son forte vaghe - 49.32

- berette 2**
- 1 le pellicce, crèsconsi li pennacchi alle **berette** e fassi il Giorgio con le - 52.59
2 dir ch'a' più vecchi si conviene trar le **berette** et abbassar le teste; adunque - 55.75
- berlingozzi 1**
- 1 poi certi bozzolai impeverai, alias **berlingozzi** e confortini: la miglior cosa - 35.47
- bernardino 1**
- 1 le vostre cose et a diritto; e venga **Bernardino** , ché faremo armonie - 35.74
- bernardo 1**
- 1 Lippo Mascella. Andrea Barbazza, **Bernardo** Goletto. Carlo delle Mane, - 41.34
- berni 4**
- 1 come si vede fuor qualche sonetto, il **Berni** l'ha composto a suo dispetto; e - 28.23
2 sverni. Mi raccomando, tuo Francesco **Berni** . - 37.20
3 *bolognesi, tutto raccolto e notato dal* **Berni**. Gualterotto de' Bianchi, - 41.9
4 *Risposta del* **Berni**/ Varchi, quanto più lode voi mi - 73b.1
- bernia 5**
- 1 Cinzio mi tirò gli orecchi e disse: « **Bernia** , fa pur dell' Anguille, ché questo - 57.41
2 *Sonetto del* **Bernia** Non vadin più pellegrini o - 59.1
3 *Sonetto della casa del* **Bernia** La casa che Melampo in - 64.1
4 valore cavato a' pennell' e alberelli. Il **Bernia** ringraziate per - 65b (Michelangelo).37
5 mi date un dolce stil quale ha il mio **Bernia** , od io tacerò sempre e - 73a (Varchi).2
- berretta 1**
- 1 de' Ditali, Piero Cucitura. Giulio **Berretta** , Cesare Cappello. Nicolò - 41.87
- berrettai 1**
- 1 sol, quando gli è basso: viva Gradasso **Berrettai** da Norcia. - 56.82
- berrettaio 1**
- 1 i porci eunuchi e lui fé dottorar nel **berrettaio** per non tenerlo in frasca - 56.47
- berrette 1**
- 1 che la pare stata nel torchio come le **berrette** ; quella che per soperchio - 26.11
- berta 1**
- 1 resto e galantuomo; tenea le genti in **berta** , festa e spasso e l'istoria scriveva di - 43.7
- bestemmiava 2**
- 1 tratto non volea volare, e' s'adirava e **bestemmiava** Dio e mordeasi per rabbia - 6.49
2 vecchia che tossiva e talor per dolcezza **bestemmiava** . Se a corteggiarmi un - 51.201
- bestemmion 1**
- 1 innocente; quegli spregian sovente e **bestemmion** l' autor dell' esser loro, et io - 74.19
- bestia 2**
- 1 un che più non l'avesse vedute. Vivace **bestia** che nell'acqua cresce e vive in - 8.13
2 che mi desse licenza, lasciandomi per **bestia** a casa, et egli mi smentì per la - 60.23
- bestiaccia 1**
- 1 Onde diavol cavò questo animale quella **bestiaccia** di papa Leone? Che li mancò - 16.11
- bestiale 4**
- 1 a poco; quell'altra, perché ell'è troppo **bestiale** , pone ad un tratto troppo carne - 14.26
2 pazzia, qualche parola ch'abbia del **bestiale** , fa con Domenedio la scusa - 16.188

- 3 In fin, questo amor proprio ha del **bestiale** e l'ignoranza, che va sempre - 53.25
4 sbravi, sgherri, barbon, gente **bestiale** , portate or una canna o un - 68.4
- bestiali 2**
- 1 signore: queste son cose pur fiere e **bestiali** , chi le discorre e chi le pensa - 6.64
2 io; pur che non sien però di quei **bestiali** , che come li spuntoni stanno - 9.76
- bestie 6**
- 1 otto e anco più di nove: come dir **bestie** e uomini affogati, quercie sbarbate, - 5.37
2 e' v'è una via, dove ne van le **bestie** e le persone; le navi urtano in - 34.6
3 anzi un Orfeo, che sempre avea dirieto **bestie** in gran quantità d'ogni ragione. - 35.57
4 acompagnar un frate con un branco di **bestie** e di persone. Fu a' sedici d'agosto - 51.6
5 se saran netti». Io che gioir di tal **bestie** non soglio, lo licenziai, temendo - 51.22
6 quella parte ha fatto il callo. Così le **bestie** non diventon rozze, ché ve le - 56.64
- betonica 1**
- 1 non ha tante virtù ne' prati l'erba **betonica** quante ha questo animale. La - 56.39
- bevanda 1**
- 1 non vel trova ancora. Non deste voi **bevanda** mai molesta ad un che avesse - 51.118
- bevilacqua 1**
- 1 Moneta. Cornelio Malvagia, Antonio **Bevilacqua** . Cristofano delle Spezie, - 41.115
- biacca 1**
- 1 se voi sète di tela e di legno e di **biacca** per man di Tiziano, spero - 57.116
- biada 1**
- 1 sol molino, e maladetto quel gambo di **biada** che non n'andasse al nemico del - 5.29
- bianca 4**
- 1 robba anch'ella, ché l'è morbida e **bianca** e delicata, et anche non è punto - 8.31
2 danno anche e panni alle persone: la **bianca** è da brigate dozzinali; quella - 11.28
3 a cosa differenzia, non guardar più la **bianca** che la nera. Questa hanno certi - 55.12
4 sarebbe opra più pia che farsi bigia o **bianca** una giornea, quand'un guarisse - 65a.14
- bianche 1**
- 1 assottigliarsi mai; son cose da man **bianche** e da gentili, però le donne se - 13.53
- bianchezza 1**
- 1 Arreco al mondo una novella vecchia, **bianchezza** voglio aggiungere alla neve e - 54.95
- bianchi 2**
- 1 *e notato dal Berni.* Gualterotto de' **Bianchi** , Bonifazio de' Negri. Guasparre - 41.1
2 a mezzo al fin fecion venigli. Egli eran **bianchi** come duo paiuoli, dipinti di - 51.133
- bianco 2**
- 1 che non ha pelo e pende in color **bianco** . Mi fanno venir manco li - 49.20
2 pien d'isolette d'azzurro e di **bianco** , commesse dalla tigna di tarsìa. - 67.13
- bibbiena 1**
- 1 *al Divizio, monsignor Angelo Divizi da* **Bibbiena** Divizio mio, io son dove il - 20b.2
- bicchiere 1**
- 1 di sete». Ecco apparir di sùbito un **bicchiere** che s'era cresimato allora - 51.112
- bicchieri 2**
- 1 per lucerna, e chi se n'è servito per **bicchieri** , ben che questa sia cosa da - 11.50
2 porta, con un rinfrescatoio pien di **bicchieri** . Son altri c'hanno detto che - 52.36

	bieco 1		
1	e costor gli hanno dato un senso	bieco . Così sono anche molte	- 53.30
	bigia 1		
1	che sarebbe opra più pia che farsi	bigia o bianca una giornea, quand'un	- 65a.14
	bigio 1		
1	porta indosso, che 'l sudor fatto ha	bigio , giallo e rosso; ché mai non se	- 49.38
	bilancia 2		
1	la regola vera di giustizia è far che la	bilancia stia di pari. Così si tiene a	- 16.156
2	pennacchio la stadera dell'Elba e la	Bilancia . Con esso serve per	- 56.30
	bilancie 1		
1	disse di voi, parlò del Sannazaro, nelle	bilancie tutti dua vi pose. «Non son»,	- 51.36
	billi 1		
1	di e notte le puttane, giucar tre ore a'	billi et alla palla, a dir il ver, son	- 2.5
	bin 1		
1	ha ancor veduto quel che già messer	Bin di lor compose: ne dice un ben che	- 53.36
	birri 3		
1	senta mai più doglie né pene; paghiti i	birri , accordi i creditori e facciati in	- 8.72
2	uomini sciocchi, come dir messi e	birri et osti e cuochi. S'io perdessi a	- 14.48
3	gli arrosti e della peverada, come de'	birri un assassin di strada, è oppenion	- 61.32
	bisacce 1		
1	et ha più ripostigli e più secreti che le	bisacce delle bagattelle. Adopranlo	- 11.36
	bisbiglia 1		
1	inconstante e mal contenta di costui	bisbiglia . Or credevate voi, gente	- 16.108
	biscotto 1		
1	che non imbarca altrui senza	biscotto , non dice le sue cose in aria al	- 54.31
	bisogna 20		
1	dette loro alquanto di sostegno, e non	bisogna che nessun s'inganni, ché 'n altro	- 5.77
2	cosa ch'al gusto non ci vadi troppo,	bisogna tôrne al fin quel che ne viene;	- 6.69
3	verno, e si comincia fatto san Michele.	Bisogna aver con essi un buon falerno o	- 9.46
4	non son troppo sicuri; sopra tutto	bisogna che sien netti; e se son messi	- 9.61
5	che alla scuola gli bisogni andare come	bisogna a gli altri smemorati che non	- 10.26
6	molto non gli costa, se non quanto	bisogna averle appresso! E beato colui	- 10.69
7	ciò è che poca cura vi mettesi.	Bisogna l'orinal tenerlo netto e ch'egli	- 11.64
8	dir poco è meglio io me la passi? Ma	bisogna pur dirne, s'io crepassi, tanto il	- 50.7
9	a chi rece, senza riverenza, regger	bisogna il capo con due mani, così	- 50.10
10	i suoi scavezzacollì dinanzi e di dietro,	bisogna acciaio temperato in aceto. Di	- 50.20
11	non è che si possa agguaglialle. Non	bisogna insegnalle le virtù delle pietre e	- 50.30
12	così quel gran teschione piegar, tirar	bisogna ad ogni sasso, chi d'aver gambe	- 50.40
13	gambe e collo ha qualche spasso;	bisogna ad ogni passo raccomandarsi a	- 50.42
14	per dormir e per star desto, e	bisogna ir del corpo e cacciar fuori (con	- 53.64
15	che per esser maggior più feccia mena,	bisogna spesso risciacquare il fondo; e	- 53.69
16	«E' ne mentiva per la gola».	Bisogna che gli metta de' cristei, sia	- 53.109
17	quando è giunto, ch'ogni dì ti	bisogna frigger pesce, cuocer minestre e	- 54.19
18	poesia è come quella cosa bizzarra, che	bisogna star con lei, che si rizza a sua	- 56.20
19	me l'ha insegnato la poltroneria. Non	bisogna parlarmi di fatica, ché, come	- 57.10
20	perch'era avezzo a rider tuttavia, or	bisogna ch'io pianga e ch'io sospiri.	- 70.12

	bisognaria 1		
1	se', Primiera, s'ì nemica? Ben che	bisognaria voltarsi a voi, signor; che se	- 15.12
	bisognasse 1		
1	sclerato, se forse un'altra volta ei	bisognasse . Dopo che sepper ch'egli	- 16.81
	bisognava 3		
1	e l'altro aveva poco a stare, ché	bisognava lor far altro verso. Se non che	- 5.73
2	«Se non s'apriva quel cotale, non	bisognava a noi pigliare il legno». In	- 53.24
3	bontà infinita. Trovò la peste perché	bisognava : eravamo spacciati tutti quanti,	- 53.55
	bisognere' 1		
1	un che volesse dirne daddovero,	bisognere' ch'avesse più cervello che chi	- 14.8
	bisognerebbe 1		
1	v'appaia amicizia individua e singulare.	Bisognerebbe aver quella caldaia, dove	- 65a.40
	bisogni 2		
1	altri gran maestri, e de' ragazzi, se ne'	bisogni non ve ne valete? Riniego Dio	- 2.21
2	affatto affatto e che alla scuola gli	bisogni andare come bisogna a gli altri	- 10.25
	bisogno 4		
1	fue s'ì ruinoso che da Noè in là a un	bisogno non ne furon due. Fu, come disse	- 5.6
2	o 'l mal di petto e forse ad un	bisogno anche le gotte, ma sopra d'ogni	- 11.43
3	può senza ser Cecco; e ser Cecco ha	bisogno della corte e la corte ha bisogno	- 23.3
4	ha bisogno della corte e la corte ha	bisogno de ser Cecco. Chi vol saper che	- 23.4
	bisognò 1		
1	che a Adamo e me diede di piglio e	bisognò per forza andar con esso. Era	- 51.48
	bisognosa 1		
1	gli sia dato. Questo perché la chiesa è	bisognosa e Rodi ha gran mestier	- 16.127
	bizzarra 2		
1	ha avuto il suo dovere intero. Ell'è	bizzarra e poi è donna anch'ella; sai tutte	- 53.7
2	stretti. La poesia è come quella cosa	bizzarra , che bisogna star con lei, che si	- 56.20
	bizzarro 1		
1	<i>Guazzalletto medico</i> O spirito	bizzarro del Pistoia, dove sei tu? Ché ti	- 49.1
	bocca 6		
1	le lingue a mille a mille e fussi tutto	bocca , labra e denti, io non direi le laudi	- 8.2
2	grosse e corte; labra di latte,	bocca ampia celeste; denti d'ebeno rari e	- 31.9
3	signoria mi raccomandando e mi riserbo a	bocca a dire il resto.	- 36.67
4	bascià grand'appetito aveva; avea la	bocca larga e tondo il viso: solo a	- 43.15
5	non fanne; come un cinghial di	bocca ha fuor le sanne. Chi la	- 49.53
6	ogniun per carità lo bacia in	bocca . O gloriose Stinche di Firenze,	- 55.150
	boccale 1		
1	con esso, come fanno i tedeschi col	boccale .	- 11.76
	bocche 2		
1	adosso abbia un mercato, tante	bocche mi avevan, tanti denti trafitto,	- 51.164
2	che gli osti l'abbin salariato a sciugar	bocche perché 'l vin si bea: vo' dir che	- 60.57
	bocchi 1		
1	Nicolò dell'Occhio. Achille de'	Bocchi , Vincenzo Orecchini. Iacopo	- 41.29

- boccone 1**
 1 me ne avanzi, ché s'io ne dessi un **boccone** a persona, ti so dir ch'io farei - 12.35
- bocconi 1**
 1 ma, perché ad ogniun piace i buon **bocconi** , voglion oggi le pesche insino a - 10.29
- boia 7**
 1 sacrificio ad esser per un tratto vostro **boia** . O ignoranti, privi di giudizio, voi - 16.54
 2 ti metteran ancor un dì in un cesso. **Boia** , scorgi i costumi tuoi ruffiani e se - 32.12
 3 tu moia, dal reverendo padre messer **boia** ; che l'anima di noia mediante un - 32.41
 4 Noi abbiam qui l'ambasciador del **boia** , un medico, maestro Guazzalotto, - 49.5
 5 d'altrui. Andate a dir ch'un avaraccio **boia** abbia le belle grazie c'ha costui: - 55.98
 6 contenta affogar possa per le man del **boia** . La Carne, che - 65b (Michelangelo).18
 7 balia del turco e suocera del **boia** . È la sua pelle di razza di stoia - 67.4
- bolgie 1**
 1 a Dio, far testamento e portar nelle **bolgie** il sacramento. Se siete mal - 50.44
- bolle 1**
 1 de sproni. Piange un le doglie e le **bolle** franciose, perché gli è un pazzo e - 53.34
- bollire 2**
 1 bisogna frigger pesce, cuocer minestre e **bollire** spinaci, stringer melanze sin che - 54.20
 2 del canonicato, com'io m'adatto a **bollire** un bucato in villa che mill'anni è - 66.3
- bologna 3**
 1 *L'entrata dell'imperadore in* **Bologna. Nomi e cognomi di parte de'** - 41.1
 2 *la cesarea maiestà quando entrò in* **Bologna a pigliar la corona; e 'l nome** - 41.4
 3 *Capponi. La cesarea maiestà entrò in* **Bologna per la porta di Saragozza, e** - 41.138
- bolognesi 3**
 1 *di parte de' gentiluomini e cittadini* **bolognesi i quali andorono a incontrare** - 41.3
 2 *nota dei presenti che li furono fatti da'* **bolognesi, tutto raccolto e notato dal** - 41.8
 3 *e di poi in palazzo. Dove fu poi da'* **bolognesi presentato di cuccole,** - 41.150
- bolzone 2**
 1 Archi, Bastiano delle Frezze, Stefano **Bolzone** . Giovan Battista della Spada, - 41.97
 2 e alpestra che le daran nel capo d'un **bolzone** , in cambio di cicogna e d'airone. - 67.19
- bombarda 1**
 1 ma un drago, una montagna, una **bombarda** ; e, vedendolo andare a - 55.27
- bon 1**
 1 Dio le benedica et a loro et a noi **bon** pro ci faccia. Sia benedetto ciò che - 8.51
- bona 1**
 1 fu già di Anchise non mica scaglia ma **bona** compagna. Qui non si sa che sia - 20b.4
- bonaccia 1**
 1 qual più bel tempo e qual maggior **bonaccia** , maggior consolazion sarien di - 48.59
- bone 1**
 1 pere, susine, ciriegie e poponi, son **bone** , a chi le piacen, secche e fresche; - 10.4
- bonifazio 1**
 1 *dal Berni.* Gualterotto de' Bianchi, **Bonifazio** de' Negri. Guasparre - 41.2
- bonissima 1**

1	panno, c'ha forse ottant'un anno e	bonissima robba è nondimanco, che non	- 49.19
	bono 1		
1	Bartolomeo di San Paolo. Astorre del	Bono . Tomaso del Migliore. Luigi	- 41.60
	bontà 2		
1	e sì strani appetiti, e non far ira alla	bontà superna?	- 42.14
2	lei non si cava altro che ben, perch'è	bontà infinita. Trovò la peste perché	- 53.54
	bontate 1		
1	ardire? Un che, s'avesse in sé	bontate alcuna, doverrebbe squartar chi	- 16.115
	borbottando 1		
1	e darla a dietro come fé Iordano,	borbottando pian piano ch'io mi	- 64.24
	bordel 1		
1	quelle due, sciagurato, c'hai nel	bordel d'Arezzo a grand'onore, a	- 32.25
	bordello 5		
1	Oltre, canaglia brutta, oltre al	bordello ! Ché Cristo mostrò ben	- 16.49
2	Io per me credo ch'i' fare' il	bordello e ch'io gl'insegnarei ciò ch'io	- 17.16
3	altri e del dir male; hai un pie' in	bordello e l'altro in ospitale, storpiataccio,	- 32.7
4	di sposa e morirsi di fame! Oh 'l gran	bordello !	- 45.14
5	Signor mio caro, io mi trovo in	bordello , anzi troviànci, per parlar più	- 58.5
	bordone 1		
1	il padrone, geme che par d'una piva il	bordone . Allor, chi mente pone, vede le	- 49.65
	borgo 1		
1	<i>dipoi passò per Paglia in culo, per il</i>	Borgo delle ballotte, per l'Incisa, per	- 41.142
	borsa 1		
1	per questo si riempie quella	borsa che gli fu data vota; onde più	- 16.130
	boschi 1		
1	poveretto tuo pari convien far versì da	boschi e da ville». Ma lasciate ch'io	- 57.45
	boto 1		
1	acciò che non lo vendan per un	boto , tant'è sottìl, leggieri, giallo e vòto	- 61.37
	botte 1		
1	dispetto, e caverotti il cipòl dalla	botte , e levarotti il pannel di sul letto,	- 72.48
	bottega 3		
1	perché quando egli è guasta la	bottega , rotta la toppa e spezzati i	- 13.44
2	tanta frega andatevi per esso alla	bottega .	- 27.23
3	ch'a ragion tegniate caro, però ch'ogni	bottega non ne vende: ne sète, a dir el	- 57.20
	bottino 1		
1	a fare: cacciossi inanzi ogni cosa a	bottino , menonne tal che non ne volea	- 5.26
	botton 1		
1	mettiti una casacca alla turchesca, co'	botton sin in terra e con gli ucchiegli». -	60.27
	bozzolai 1		
1	a magnarli in ginocchioni; poi certi	bozzolai impeverai, alias berlingozzi e	- 35.46
	bracca 1		

1	<i>Gatta marcia, Pizza morti, Fondazza,</i>	Bracca l'Indosso, Androna sotto,	- 41.144
		braccia 2	
1	che per isgangherare dalle radici le	braccia e le spalle, corda non è che si	- 50.28
2	o sotto il mento o ver sotto le	braccia , perch'ell'è vergognosa e fa del	- 53.119
		braccio 4	
1	tu hai doglia di testa e che ti senti al	braccio : colui va via senza voltarsi mai.	- 52.104
2	ch'io credo che manchi poca cosa d'un	braccio a farli un saio. Se si trovava con	- 56.51
3	perch'è gran viaggio, ha sempre sotto il	braccio un mezzo pane che ha un	- 61.52
4	senza lui parmi d'esser senza un	braccio : ogni di qualche lettera gli	- 65a.76
		brache 2	
1	<i>Sonetto delle</i>	brache «Chi avesse o sapesse chi	- 62.1
2	si trova in pregione, c'ha perduto le	brache a monsignore.	- 62.14
		brachesse 1	
1	modo fesse: volsero esser dogal e fôr	brachesse . Piangeria chi vedesse un	- 49.35
		brachetta 2	
1	mei pochi pensieri Marte ho nella	brachetta e in culo Amore.	- 20b.14
2	lo tiene. Ma quanto calza bene una	brachetta accattata a pigione, che par a	- 61.25
		brami 1	
1	c'ha costui: anzi non è chi non	brami che muoia, tanto è perseguitato	- 55.100
		bramo 1	
1	libro ove Troia misera s'incende, che	bramo averla più che mezzo il mondo:	- 57.25
		branco 2	
1	da guarir tigna e tinconi, sète un	branco di ladri e di castroni.	- 40.17
2	ito quivi acompagnar un frate con un	branco di bestie e di persone. Fu a'	- 51.6
		bravi 3	
1	dare al toro, sbricchi, sgherri, barbon,	bravi , sbisai. O teste degne d'immortale	- 55.87
2	di stame, che porta dì e notte come i	bravi , e dieci mazzi a cintola di chiavi,	- 61.43
3	<i>Sonetto delli</i>	bravi Voi che portaste già spada e	- 68.1
		bravier 1	
1	Danese, Ercole et Anteo presono il re	Bravier con le tanaglie, due archi	- 46.11
		bravo 1	
1	di metterlo da parte: io sarò vostro	bravo e servidore e schiavo, et anch'io	- 1.24
		breve 1	
1	secchia. Io che soglio cercar materia	breve , sterile, asciutta e senza sugo	- 54.97
		breviar 1	
1	beretta, adoperata più che non è lo	breviar d'un prete ch'abbia assai	- 49.10
		breviario 2	
1	né la messa, né tutto quanto insieme il	breviario . Dica le lode sue dunque ella	- 14.15
2	se guati, dico, in su 'l tuo	breviario , mentre che di' l'ufficio e cuoci	- 52.70
		brigata 6	
1	e tutta bella, e se non dispiacesse alla	brigata , potria chiamarsi buona robba	- 8.29
2	anche mi parrebbe dire il vero, ma la	brigata poi non me lo crede e fammi	- 9.8
3	mano in pasta, farei forse vedere alla	brigata che ci è chi acconcia l'arte e chi	- 12.26
4	Così adesso non è maraviglia se la	brigata divien inconstante e mal	- 16.107

5	vive come vivono i cristiani, parlo della	brigata genovese, Salvaghi, Arcani e	- 36.54
6	e Cleombroto e quell'altra	brigata , per dichiararci qual sia 'l sommo	- 55.4
brigata 4			
1	e panni alle persone: la bianca è da	brigata dozzinali; quella d'altro colore è	- 11.28
2	che personaggi, ecco che corte, che	brigata galanti, cortegiane: Copis, Vincl,	- 16.32
3	arebbe delle bastonate, da non so che	brigata , che, per guarirlo del maligno	- 26.21
4	la certezza ond'abbiano a sfamarsi le	brigata ; si batte il gran, si sente una	- 52.24
briglia 1			
1	sempre al reverso le cose: tiran la	briglia insieme e dan de sproni. Piange	- 53.33
broda 1			
1	marzocchi alla divisa: parevan cotti in	broda di fagioli; la lor sottilità resta	- 51.135
brodo 1			
1	gli facess'io! Par che bea papaveri nel	brodo . Disse un tratto Alcibiade a suo	- 55.126
bruchi 1			
1	per non tenerlo in frasca come i	bruchi . Nacque nel duo di qua dal	- 56.48
bruol 1			
1	<i>Valle de' Sorgi, Val dei Musciolini,</i>	Bruol delli Asinin, Androna di San	- 41.146
brusca 1			
1	ha questo animale. La ciera verde sua	brusca et acerba pare un viso di sotto,	- 56.40
bruti 1			
1	centro, dove Dante ha alloggiato i	Bruti e i Cassî, fa, Florimonte mio,	- 50.2
brutta 2			
1	Fiandra e non tornai». Oltre, canaglia	brutta , oltre al Traghetto! Ladri	- 16.43
2	ragion foste chiamati. Oltre, canaglia	brutta , oltre al bordello! Ché Cristo	- 16.49
bruttamente 1			
1	tempo ch'ogni vostro acquisto, che così	bruttamente oggi si spende, vi leverà; ché	- 42.6
brutti 1			
1	v'acquista, massimamente che non sète	brutti ; ma, per Dio, siavi tolta dalla	- 48.18
brutto 1			
1	son transfigurato: parmi esser fatto	brutto , magro e vecchio; e gran mercé,	- 70.19
buca 1			
1	<i>duca</i> Giace sepolto in questa oscura	buca un cagnaccio ribaldo e traditore; era	- 69.1
bucato 1			
1	canonicato, com'io m'adatto a bollire un	bucato in villa che mill'anni è stata mia,	- 66.3
buche 1			
1	via tutti i furfanti: gli strugge e vi fa	buche e squarci drento, come si fa	- 52.95
buchi 3			
1	in pronto la dimostrazione, ché '	buchi tondi e le cerchia e l'anella son	- 8.26
2	non mel vol creder non mel creda: di	buchi avevo la persona piena, ero io di	- 51.217
3	Io trovo ch'egli uscì d'un di quei	buchi dove abitava a Norcia la Sibilla.	- 56.44
bucinetto 1			

<i>1</i>	acciò ch'altro non facci che pigliarvi col	bucinetto e colle vangaiuole. Io vorrei	- 7.21
	buco <i>1</i>		
<i>1</i>	minuzza e trita e pesta, ogni costura e	buco gli ritrova, sì che scrupolo alcuno	- 54.59
	budella <i>1</i>		
<i>1</i>	entro tutti quanti e sensi e' nervi e le	budella e 'l naturale per iscoprir li suoi	- 12.5
	bue <i>2</i>		
<i>1</i>	mentre che di' l'ufficio e cuoci il	bue dipinto a dietro a pie' del	- 52.71
<i>2</i>	netta. Ella trovò l'aratol, ella il	bue , ella il lupo, l'agnel, la lepre	- 53.43
	buffoneria <i>1</i>		
<i>1</i>	inanzi in pie' quando mangiava; qualche	buffoneria sempre diceva e sempre	- 43.10
	bufoli <i>1</i>		
<i>1</i>	le redene sue, né vacche o buoi, né	bufoli né cervi o altri cuoi: a sostenere	- 50.17
	bugie <i>1</i>		
<i>1</i>	leggieri. E s'io dicessi, non direi	bugie , ch'io me ne son servito sempre	- 11.55
	bui <i>2</i>		
<i>1</i>	cuore, che ti porti di peso a i regni	bui . E venir possa un cancaro a colui	- 33.4
<i>2</i>	ch'è fra il panno scarlatto e i panni	bui , quel ch'è fra la quaresima e fra	- 54.15
	buio <i>2</i>		
<i>1</i>	schermirmi con gli occhi, perch'era al	buio , ma usava il naso per conoscer le	- 51.170
<i>2</i>	e l'erbe sane; ella ha trovato il	buio e le candele, e finalmente la morte	- 53.49
	buoi <i>5</i>		
<i>1</i>	che guarda i porci e le pecore e'	buoi ; dieti senza principio e senza fine	- 8.61
<i>2</i>	Battista Tencarello. Andrea de'	Buoi , Iacopo del Carro. Carl'Anton	- 41.134
<i>3</i>	per le redene sue, né vacche o	buoi , né bufoli né cervi o altri cuoi:	- 50.16
<i>4</i>	si sguazzi. Voi conoscete gli asini da'	buoi , sète là moncugino e monsignore e	- 60.40
<i>5</i>	ad Ificlo già che cascarebbe, onde quei	buoi da lui per merito ebbe d'essere	- 64.3
	buon <i>33</i>		
<i>1</i>	mille bei voli; avea fra l'altre parti ogni	buon segno, e prese già quarant'otto	- 6.14
<i>2</i>	«O Cornacchino, o Cornacchin mio	buon , chi mi t'ha tolto? Tu m'hai	- 6.40
<i>3</i>	dispiaccia), c'ha nome Fagianin, ch'è un	buon cane, èssi adirato e non ne vuol più	- 6.56
<i>4</i>	qualche baia; dico di quei che son	buon da mangiare, che se ne pianta	- 9.21
<i>5</i>	san Michele. Bisogna aver con essi un	buon falerno o un qualch'altro vin di	- 9.46
<i>6</i>	prelati, ma, perché ad ogniun piace i	buon bocconi, voglion oggi le pesche	- 10.29
<i>7</i>	a' tappeti; e dicon che si fa per	buon rispetto, che s'e' si avessin a levar	- 11.40
<i>8</i>	l'orinal tenerlo netto e ch'egli abbia	buon nerbo e buona schiena e darvi	- 11.65
<i>9</i>	aver la gelatina buona ingegnisi di darli	buon colore; quest'è quel che ne porta	- 12.38
<i>10</i>	è colorita, è forza ch'ella n'abbia il	buon sapore. Consiste in essa una	- 12.42
<i>11</i>	di cappone, di starna, di fagiano e di	buon pesce e di mille altre cose che son	- 12.59
<i>12</i>	di capitar male. Nella primiera è mille	buon partiti, mille speranze da tenere a	- 14.31
<i>13</i>	il cervello. S'io non dic'or da	buon senno, ch'i' moia, che mi parrebbe	- 16.52
<i>14</i>	ch'egli avea letto che un vescovato è	buon desiderare? Or su, che questo	- 16.93
<i>15</i>	finalmente che non sarebbe se non	buon cristiano, se non assassinasse sì la	- 16.173
<i>16</i>	mia, poi ch'io non nacqui a quel	buon secol d'oro, quando non era ancor	- 17.38
<i>17</i>	e d'una malva singulare che son	buon a tener lubrichi e morti. Chi	- 34.11
<i>18</i>	a chi del papa viene a dimandare. Ha	buon occhio, buon viso, buon parlare,	- 39.5
<i>19</i>	viene a dimandare. Ha buon occhio,	buon viso, buon parlare, bella lingua,	- 39.5
<i>20</i>	Ha buon occhio, buon viso,	buon parlare, bella lingua, buon sputo,	- 39.5
<i>21</i>	buon viso, buon parlare, bella lingua,	buon sputo, buon tossire: questi son	- 39.6
<i>22</i>	buon parlare, bella lingua, buon sputo,	buon tossire: questi son segni ch'e' non	- 39.6
<i>23</i>	Testa, Ippolito della Fronte. Galeazzo	Buon Nasone, Nicolò dell'Occhio.	- 41.27

24	al collo par che sia di coio. Saria	buon colatoio: un che l'avesse a gli	- 49.27
25	farò sentire». Io gli vo drieto e 'l	buon prete mi mostra la stanza ch'egli	- 51.91
26	matti. Buoni arrostiti si mangiano e	buon lessi; quella nostra gran madre	- 52.115
27	eravamo spacciati tutti quanti, cattivi e	buon , s'ella non si trovava, tanto	- 53.57
28	a' remi; ogniun si metta dietro un	buon temone et andiam via, ch'anch'io	- 60.92
29	vi venga a tutti quanti; qualche	buon pesce per questi di santi e poi capi	- 63.3
30	che nel sal si purg'e stenta, che saria	buon per	- 65b (Michelangelo).20
31	fu chiamato Amore. Non ebbe altro di	buon : fu can del duca.	- 69.4
32	è desto a quel che sogna. Or canti il	buon Damone e taccia Elpino, ch'ei sol	- 73b.13
33	taccia Elpino, ch'ei sol del suo bel dir	buon frutto miete.	- 73b.14

buon' 1

1	di settembre a' ventidue, una mattina a	buon' otta, a digiuno, venne nel mondo un	- 5.3
---	---	--	-------

buona 21

1	Dio m'aiuti ch'io non erri. O	buona gente che state a udire, sturatevi	- 5.43
2	<i>e pescatore eccellentissimo</i> O	buona gente che vi diletate e piaccionvi i	- 6.1
3	è meglio ir trotton che di galoppo. O	buona gente ch'avete ascoltato con sì	- 6.73
4	di questa ragione. L'anguilla è tutta	buona e tutta bella, e se non dispiacesse	- 8.28
5	dispiacesse alla brigata, potria chiamarsi	buona robba anch'ella, ché l'è morbida e	- 8.30
6	che sien netti; e se son messi per la	buona via, causano infiniti buoni effetti:	- 9.62
7	netto e ch'egli abbia buon nerbo e	buona schiena e darvi drento poi senza	- 11.65
8	belli avanzi. Chi vuole aver la gelatina	buona ingegnisi di darli buon colore;	- 12.37
9	i pedignoni. Essendo adunque l'arte	buona e bella, convien che	- 13.19
10	ch'egli è dotto e ch'egli ha una	buona coscienza, come colui che	- 16.119
11	Qual cosa fia già mai sì bella e	buona che invidia o tempo o morte in	- 22.5
12	di speranza e carità; d'innocenzia, di	buona intenzione, ch'è quasi come dir	- 24.12
13	ringraziato Benedetto Folchi, che questa	buona nuova oggi m'ha dato! Dimmi,	- 37.11
14	persona. Verona è una terra bella e	buona , e cieco e sordo è chi no 'l vede	- 47.5
15	mette; quella ti scambia che non ti par	buona . Dilèttasi di andar per le vie	- 54.39
16	leggenda. Un'altra opinion, che non è	buona , tien che l'imperador e 'l prete	- 55.19
17	scienza infusa. S'alla città vien qualche	buona nuova, voi sète quasi le prime a	- 55.175
18	così per cortesia, ditegli da mia parte: «	Buona sera». Mi raccomando a vostra	- 60.130
19	nel libro del mio cuor ch'è in carta	buona : l'uno è Ridolfi e quell'altro è	- 66.25
20	tondo. Io vedo chiar che tu saresti	buona ad ogni gran refugio e naturale,	- 71.10
21	apparecchiato e presto, pur che di	buona voglia tu l'accetti. E se ancor non	- 71.36

buonarroti 1

1	ne innamorai? Io dico Michel Agnol	Buonarroti , che quand'i' 'l veggio mi	- 65a.10
---	------------------------------------	---	----------

buonarrotto 2

1	leggieri, giallo e vòto. Comunque il	Buonarrotto dipinge la quaresima e la	- 61.39
2	che di sé par si rammenta. Il nostro	Buonarrotto , che	- 65b (Michelangelo).22

buone 7

1	né credo tal ne sia mai stata altrove.	Buone persone che l'avete udita e pur	- 5.88
2	Chi vuol saper se le pesche son	buone et al giudizio mio non	- 10.37
3	pesce e di mille altre cose che son	buone ! Io non ti potrei dir come	- 12.60
4	a certe genti che son nemiche delle	buone usanze? Or s'a queste speranze sta	- 21.9
5	<i>della primiera</i> Vo' avete a saper,	buone persone, che costui c'ha composto	- 27.1
6	si trovorno; onde lo studio delle cose	buone e le composizioni escon sovente,	- 57.73
7	gli è ben onesto. In me ritrovarai di	buone parti, ma la miglior io non te la	- 71.40

buoni 7

1	provati, come voi sète in ogni modo	buoni : caldi, freddi, in tocchetto e	- 7.63
2	messi per la buona via, causano infiniti	buoni effetti: fanno svegliare altrui la	- 9.63
3	ciuffetto; capi di latte santi, non che	buoni (io dico capi, qui si chiamon cai),	- 35.43
4	mattoni, con merli e torre e fossi tanto	buoni che mona Lega si staria sicura;	- 46.3
5	el vero, non tanto perché siate bei, ma	buoni . E potta, ch'io non dico, di	- 48.23
6	in letto; che tutti gli animali allor son	buoni , infino a' porci, e fansi le salicce,	- 52.55

- 7 quasi è lecito a gli uomini esser matti. **Buoni** arrosti si mangiano e buon lessi; - 52.115
- buono 4**
- 1 O frutto sopra gli altri benedetto, **buono** inanzi, nel mezzo e dietro pasto; - 10.11
 2 nel mezzo e dietro pasto; ma inanzi **buono** e di dietro perfetto! Dioscoride, - 10.12
 3 io vel terrei secreto, ché non son **buono** a sì fatto essercizio; pur, per non - 48.54
 4 che non imbarco e son in questo così **buono** autore, stato per dir, come san - 55.62
- buovi 1**
- 1 fussin fatte le balene o' ceti o' lucci o' **buovi** o' lionfanti, so che le cose - 7.56
- buovo 2**
- 1 né quel Gradasso ch'io dicevo dianzi; **Buovo** d'Antona e Buovo d'Agrismonte - 56.73
 2 ch'io dicevo dianzi; Buovo d'Antona e **Buovo** d'Agrismonte e tutti i paladin - 56.73
- burchiel 1**
- 1 leggere un sonetto, il Petrarca e 'l **Burchiel** n'han più di cento, che - 63.13
- burchiello 1**
- 1 *de' Medici* S'i' avessi l'ingegno del **Burchiello**, io vi farei volentieri un - 58.1
- buso 1**
- 1 Luca Chiapparino, Giovanni **Buso**. Battista Cazzetto, Antonio della - 41.38
- bussole 1**
- 1 Cristofano delle Spezie, Suspiro delle **Bussole**. Girolamo della Luna, Iacopo - 41.117
- butiro 1**
- 1 della Ricotta, Il cavalier Cacio, Anton **Butiro**. Cesar della Fava, Cristofan - 41.49
- c' 26**
- 1 ch'è suo (né vo' che vi dispiaccia), **c'** ha nome Fagianin, ch'è un buon cane, - 6.56
 2 a gli animali. Però, s'alcuna volta **c'** interviene cosa ch'al gusto non ci vadi - 6.67
 3 che son morti non l'hanno sapute, quei **c'** hanno a esser non le saperanno. - 8.9
 4 spesso anch'i ranocchi e gli altri pesci **c'** hanno della frasca. Questo è perché l'è - 8.39
 5 stiasene al detto dell'altre persone, **c'** hanno più tempo e tengon meglio a - 10.40
 6 gentil, restorative, come le cose **c'** hanno gli speziali; e s'alcun dice che - 10.45
 7 ma sopra d'ogni cosa il mal franzese, **c'** ha già molte persone mal condotte. - 11.45
 8 speranza alcuna. Le donne dicono ben **c'** hanno per peggio quando si torce nel - 13.41
 9 «Vatti annega». Sono alcuni aghi **c'** hanno due forami, et io n'ho visti in - 13.47
 10 troppo carne a foco, come fanno color **c'** han poco sale e que' che son disperati - 14.28
 11 Io non so se sia 'l vero quel **c'** ho inteso, ch'e' tasta ad un ad un - 16.151
 12 o, per dir meglio, con quelli ostinati **c'** han tolto a farmi viver disperato. Per - 17.27
 13 a saper, buone persone, che costui **c'** ha composto questa cosa non è persona - 27.2
 14 sorelle allato; quelle due, sciagurato, **c'** hai nel bordel d'Arezzo a grand'onore, - 32.25
 15 Le carestie, le guerre e i tempi strani, **c'** hanno chi morto e chi fatto mendico, - 37.6
 16 *Sansovino* Verona è una terra **c'** ha le mura parte di pietre e parte di - 46.1
 17 l'altro si corregge, perdonatemi ogniun **c'** ha discrezione: chi pon freno a' cervelli - 47.13
 18 una sua vesta che fu già di panno, **c'** ha forse ottant'un anno e bonissima - 49.18
 19 avervi detta la millesima parte; e poi **c'** è quella del mio compagno, ch'ebbe - 51.206
 20 rinfrescatoio pien di bicchieri. Son altri **c'** hanno detto che più importa averla - 52.37
 21 avaraccio boia abbia le belle grazie **c'** ha costui: anzi non è chi non brami - 55.99
 22 forte m'invita, ch'io ho sentito dir che **c'** è la peste, e questa è quella che mi - 60.47
 23 agosto fia passato inanzi forse che noi **c'** imbarchiamo, se 'l mondo in tutto non - 60.59
 24 e 'ntanto il paggio si trova in pregione, **c'** ha perduto le brache a monsignore. - 62.14
 25 che cantate, non dite più: «Ve' occhio **c'** ha 'l bargello», sotto pena di dieci - 68.10
 26 modo io te l'appiccherei: sappi quel **c'** ho a far co' tuoi sospiri; perch'era - 70.10
- cacasangue 1**
- 1 Non mandate sonetti, ma prugnoli, **cacasangue** vi venga a tutti quanti; - 63.2

		caccia 2	
1	cane, èssi adirato e non ne vuol più	caccia , e spesso spesso a drieto si	- 6.57
2	vorria dargli cento bastonate. Vedete,	Caccia mio, s'io dico il vero, ché il	- 55.136
		càcciaci 1	
1	la carne, il sale e 'l lardo;	càcciaci drieto tutto quanto il resto e	- 9.90
		cacciar 1	
1	star desto, e bisogna ir del corpo e	cacciar fuori (con riverenza) e tenersi	- 53.64
		cacciare 1	
1	del resto, et a tua posta fuggire e	cacciare . Puossi far a primiera in quinto	- 14.42
		cacciato 2	
1	par di questi almi allievi tuoi che t'han	cacciato un porro dietro via? Almanco	- 16.24
2	varrà dir: «Non vo'; non posso»:	cacciato ch'io t'avrò il mio spirito drento,	- 72.8
		cacciossi 1	
1	La Sieve fece quel che l'avea a fare:	cacciossi inanzi ogni cosa a bottino,	- 5.26
		cacio 2	
1	Dio lo mantenga e diali ciò ch'e' vuole,	cacio , gran, carnesecca et olio e vino,	- 7.18
2	Battista della Ricotta, Il cavalier	Cacio , Anton Butiro. Cesar della Fava,	- 41.48
		cade 1	
1	ch'i' manchi, se 'l cappuccio non mi	cade . Così vi dico e	- 65b (Michelangelo).54
		cader 1	
1	che si lascion le matte a corna innanzi	cader da gli alti scogli in terra al piano.	- 56.69
		cadesse 1	
1	trave e trave, onde calcina pareo che	cadesse : areste detto che le fosser	- 51.192
		cadevon 1	
1	nera; tonava e balenava a più potere,	cadevon le saette a centinaia: chi le sentì	- 5.20
		caduco 1	
1	e con gli ucchiegli». Io che son più	caduco che una pesca, più tenero di	- 60.28
		caggio 1	
1	vo pur di lungo e mio danno s'i'	caggio ; e non pensi nessun che me ne	- 12.33
		cagion 4	
1	che si dica mai che una puttana sia	cagion ch'io moia. Io ne ho veduto	- 2.51
2	privato d'ogni mio sollazzo, tu sarai la	cagion ch'io verrò stolto. Impiccato sia	- 6.42
3	che voi abbiate un grande ingegno; la	cagion per l'effetto è manifesta: un gran	- 7.43
4	Cupido traditor, bastardo, cieco, che sei	cagion di tutto questo male, riniego	- 17.56
		cagione 1	
1	il tuo gregge, di quel sonetto è stata la	cagione . Ma se con questo l'altro si	- 47.11
		cagioni 1	
1	un toglier a pigion ogni palazzo son le	cagioni ch'io mi meni il cazzo.	- 3.17
		cagna 1	
1	un grillo, un gatto, un cane et una	cagna : in prima il periglioso e poi il	- 56.36

	cagnaccio <i>1</i>		
<i>1</i>	Giace sepolto in questa oscura buca un	cagnaccio ribaldo e traditore; era il	- 69.2
	cai <i>1</i>		
<i>1</i>	che buoni (io dico capi, qui si chiamon	cai), da star proprio a magnarli in	- 35.44
	cal <i>1</i>		
<i>1</i>	acerbo scempio? Deh, se punto vi	cal de' danni nostri, donna gentil,	- 25.9
	calcagna <i>2</i>		
<i>1</i>	gracchio. È destro, snello, adatto di	calcagna a far moresche e salti; non è	- 56.34
<i>2</i>	i marinari ci hanno posto l'assedio alle	calcagna , gridando tutti: «Dateci danari!».	- 58.10
	calcagno <i>1</i>		
<i>1</i>	Vergilio Gambalunga. Francesco	Calcagno , Andrea dell'Unghia. Battista	- 41.43
	calcina <i>1</i>		
<i>1</i>	la testa mia fra trave e trave, onde	calcina pareva che cadesse: areste detto	- 51.192
	calcinia <i>1</i>		
<i>1</i>	<i>presentato di cuccole, salsizuotti,</i>	calcinia, leccaboni. E li donaron ancóra	- 41.151
	caldaia <i>1</i>		
<i>1</i>	e singulare. Bisognerebbe aver quella	caldaia , dove il socero suo Medea	- 65a.40
	caldeo <i>1</i>		
<i>1</i>	o ebreo, si studierà, vi prometto, in	caldeo ; et avremo un corteo di mosche	- 64.32
	caldezza <i>1</i>		
<i>1</i>	così vecchi come nuovi, che per troppa	caldezza esser si crede. Quel che si sia,	- 6.30
	caldi <i>2</i>		
<i>1</i>	come voi sète in ogni modo buoni:	caldi , freddi, in tocchetto e marinati.	- 7.64
<i>2</i>	così crudel persona che non pianghi a	caldi occhi e spron battuti, impiendo il	- 22.2
	caldo <i>2</i>		
<i>1</i>	se lo trova sano, ogniun va drieto al	caldo delle rene et ogniun cerca di	- 17.45
<i>2</i>	due cose eccellenti, l'un'è 'l ber	caldo e l'altra il magnar fresco. E se	- 35.30
	calendario <i>3</i>		
<i>1</i>	basta a sapello; non lo ritroverebbe il	calendario né 'l messal ch'è sì lungo, né	- 14.13
<i>2</i>	la luna; e vigilie digiuna, che 'l	calendario memoria non fanne; come un	- 49.52
<i>3</i>	cuoci il bue dipinto a dietro a pie' del	calendario ; chi cuoco ti parrà, come sei	- 52.72
	cali <i>1</i>		
<i>1</i>	scende, così par ch'egli a te parlando	cali e venga al punto, e, perché tu l'	- 54.55
	calice <i>1</i>		
<i>1</i>	quell'orrendo lezzo; pur fu forza il gran	calice inghiottirsi, e così mi trovai nel	- 51.143
	calici <i>1</i>		
<i>1</i>	tener lubrichi e morti. Chi volesse de	calici parlare o de croci, averebbe mille	- 34.12
	calicioni <i>1</i>		
<i>1</i>	di confetto: in torte, in marzapani e 'n	calicioni vo' sotterrarvi insin sopra el	- 35.41
	callo <i>2</i>		
<i>1</i>	sì dolce in quella parte ha fatto il	callo . Così le bestie non diventon	- 56.63

2	con porri e schianze suvi e qualche	callo . Non li fu dato in fallo la lingua	- 67.26
	calza 2		
1	scarpetta et una pulce drento ad una	calza , che vadi in su in giù per istaffetta;	- 4.10
2	stringa rossa che lo tiene. Ma quanto	calza bene una brachetta accattata a	- 61.24
	calzante 1		
1	pugnale miglior di quel d'Achille e più	calzante . Il papa è papa e tu sei un	- 32.4
	calzata 1		
1	imbrattata ed una netta; una gamba	calzata ed una scalza; esser fatto aspettar	- 4.13
	calzati 1		
1	venir a riformar la chiesa s'avevan già	calzati gli stivali. Voi, maestri cotali,	- 40.14
	calzavacca 1		
1	O Anton	Calzavacca dispensieri, che sei or	- 9.79
	calze 3		
1	Giubboni, Giovan Francesco delle	Calze . Bastiano de' Poveretti, Iacopo	- 41.90
2	Allor, chi mente pone, vede le	calze sfondate al maestro e la camiscia	- 49.67
3	avesse o sapesse chi tenesse un paio di	calze di messer Andrea, arcivescovo	- 62.2
	calzolai 1		
1	Non gli opran né i bastier né i	calzolai , né simili altri, perché e' son	- 13.50
	cambi 1		
1	e Marini e Goani, che Dio dia a' lor	cambi e lor faccende la sua benedizion	- 36.56
	cambio 3		
1	debiti al beccaio, che porta il luglio in	cambio del gennaio. Quegli li scusan	- 49.23
2	una settimana. Per parer cortigiana, in	cambio di basciar la gente, morde e dà	- 49.58
3	che le daran nel capo d'un bolzone, in	cambio di cicogna e d'airone. S'ella	- 67.20
	camera 1		
1	preso medicina. Ogni stanza è cantina,	camera , sala, tinello e spedale; ma sopra	- 34.28
	cameriera 1		
1	<i>Sonetto della massara</i> Io ho per	cameriera mia l'Ancroia, madre di Ferrau',	- 67.1
	camerotto 1		
1	Eravi un destro, senza riverenza, un	camerotto da cesso ordinario, dove il	- 51.98
	caminando 1		
1	le tien cucite.	Caminando tal volta pel podere, entra	- 13.96
	camini 1		
1	isnelli e pellegrini, che van su pei	camini e su pei tetti la notte in	- 46.30
	camino 1		
1	el paese, verso el patron pigliarem il	camino , che l'altr'ier se n'andò nel	- 35.78
	camiscia 1		
1	vede le calze sfondate al maestro e la	camiscia ch'esce del canestro con la	- 49.68
	camiscie 1		
1	coprirlo, tutti duo i famigli sudarno tre	camiscie et un farsetto e le zanne vi	- 51.129

	camminato 1		
1	<i>in Bologna per la porta di Saragozza, e</i>	camminato <i>ch'ebbe un pezzo per la</i>	- 41.139
	camozze 1		
1	ch'a mano, e parte il gioco fa delle	camozze ; un certo gioco, ch'i' ho inteso	- 56.66
	campana 2		
1	strumento da una corda a guisa di	campana e dà nel naso altrui spesso e	- 51.83
2	corteo di mosche intorno e senz'altra	campana la notte e 'l dì sonaremo a	- 64.34
	campane 3		
1	sdruscito, fesso, scassinato e rotto. Le	campane son sotto un tettuccio, apiccate	- 34.18
2	Battista della Torre, Leone delle	Campane . Girolamo della Testa,	- 41.24
3	qualità sue; ella fece l'orecchie e le	campane , fece l'assenzio amaro e dolce	- 53.46
	campanil 1		
1	tovaglie, non vi è pur altare. Il	campanil mi pare un pezzo di frammento	- 34.15
	campanile 1		
1	sentì non le volea vedere. Non campò	campanile o colombaia; in modo tal che	- 5.22
	camparla 1		
1	nemico del vino. Chi stette punto per	camparla a bada arebbe poi voluto esser	- 5.31
	campo 1		
1	impacciato più che colui ch'arò quel	campo a Colchi. A questi tempi dolchi,	- 37.14
	campò 1		
1	chi le sentì non le volea vedere. Non	campò campanile o colombaia; in modo	- 5.22
	can 3		
1	vi gioverà, ché qui si mangia carne di	can , d'orsi, di tigri e di serpenti.	- 35.33
2	<i>In morte del</i>	can del duca Giace sepolto in questa	- 69.1
3	Amore. Non ebbe altro di buon: fu	can del duca.	- 69.4
	canaglia 4		
1	o Volterra, o Minerva traditore, o	canaglia , disertì, asin, furfanti, avete voi	- 16.17
2	Andai in Fiandra e non tornai». Oltre,	canaglia brutta, oltre al Traghetto!	- 16.43
3	qual senza ragion foste chiamati. Oltre,	canaglia brutta, oltre al bordello! Ché	- 16.49
4	vuol che gl'ingegni sordi e loschi e la	canaglia gli meni l'agresto. Però par	- 54.45
	canattiere 1		
1	<i>del Cornacchino o Lamento di Nardino</i>	canattiere , <i>strozziere e pescatore</i>	- 6.2
	cancaro 5		
1	aver il mal franzese: almen venisse il	cancaro alla falla. Ben mi disse già un	- 2.9
2	godendo e del sudore, venir ti possa un	cancaro nel cuore, che ti porti di peso a i	- 33.3
3	a i regni bui. E venir possa un	cancaro a colui che di quella città ti fé	- 33.5
4	è altri che ti dia favore, possa venir un	cancaro anche a lui. Ch'io ho voglia de	- 33.8
5	un vaso di Pandora, che v'era dentro il	cancaro e la febbre e mille morbi che	- 53.17
	cancheri 1		
1	<i>Sonetto contra la moglie</i>	Cancheri e beccafichi magri arrosto, e	- 4.1
	candele 5		
1	forniti. Mangiansi sempre al lume di	candele ; ciò è, volevo dir, mangiansi il	- 9.43
2	adoperato per lanterna e starvi sotto le	candele accese; e chi l'ha adoperato	- 11.48
3	che s'aperse poi che fûrno levate le	candele . Non menò tanta gente in	- 51.150
4	sane; ella ha trovato il buio e le	candele , e finalmente la morte e la vita,	- 53.49

- 5 versi belli, «s'appiccon voti e s'accendon **candele** . Dunque i' son - 65b (*Michelangelo*).33
- cane 7**
- 1 c'ha nome Fagianin, ch'è un buon **cane** , èssi adirato e non ne vuol più - 6.56
 2 Trincaforte! Nomi da far isbigottir un **cane** , da far ispiritar un cimitero, al - 16.34
 3 Or basta; io son qui solo come un **cane** e non magno più ostreghe né fiato; - 36.23
 4 il lupo, l'agnel, la lepre, il **cane** , e dette a tutti le qualità sue; - 53.44
 5 non è tale un grillo, un gatto, un **cane** et una cagna: in prima il - 56.36
 6 di sette sorti lane: quel rode come un **cane** , poi giù pel gorgozzuol gli dà la - 61.54
 7 coraccio, io gli darò de' morsi come **cane** e insegnarògli ad esser sì crudaccio. - 72.23
- canestro 1**
- 1 al maestro e la camiscia ch'esce del **canestro** con la fede del destro; scorge, - 49.68
- cangiando 1**
- 1 fe' tôr dell'altro letto: come fortuna va **cangiando** stile! Era corto il canil, - 51.126
- cani 6**
- 1 mio?». Di poi ha preso adirarsi co' **cani** , e gli chiama e gli sgrida e gli - 6.52
 2 e le mani. Ma tu fai come i **cani** , che, dà pur lor mazzate se tu sai - 32.15
 3 e non l'avrà domani. Farien morire i **cani** , non che 'l papa; e alfin tanto - 39.15
 4 son morte e paion state in man de' **cani** . Questi son vivi e sani e dicon che - 59.26
 5 ulivi e' corbi e le cornacchie e' cervi e' **cani** e mille animalacci più cattivi. Ma - 65a.50
 6 paura che non ebbe Atteon in mezzo a' **cani** . Se tu provassi ben la mia natura, - 72.36
- canil 1**
- 1 fortuna va cangiando stile! Era corto il **canil** , misero e stretto; pure, a coprirlo, - 51.127
- canile 1**
- 1 vecchie vidi posto un lettuccio, anzi un **canile** , e dissi: «Quivi appoggerò - 51.122
- canna 2**
- 1 barbon, gente bestiale, portate or una **canna** o un sagginale o qualche - 68.5
 2 l'umil ginebro all'alto pino, da stridol **canna** nobile sampogna, quanto - 73b.11
- canne 1**
- 1 ha fuor le sanne. Chi la vendesse a **canne** , et a libre, anzi a ceste, la - 49.54
- canonicato 1**
- 1 vedesse la segretaria o la prebenda del **canonicato** , com'io m'adatto a bollire un - 66.2
- canonici 1**
- 1 Nanni del Cherico. Anniballe de' **Canonici** , Carlo delli Abati. Lodovico - 41.19
- canonizzar 1**
- 1 lo dirò pur, vedrete che pian piano farà **canonizzar** papa Adriano. - 24.17
- canonizzato 1**
- 1 vera fama e di solida gloria, quel ch'è **canonizzato** come un santo. Non ha - 55.111
- canta 4**
- 1 Comincia pur avviarti a Tornai e **canta** per la strada quel versetto che - 16.41
 2 vite e sempre ogniun l'altrui celebra e **canta** ; ma fra le più stimate e reverite è - 55.54
 3 molto a quelle van che 'l dio di Cinto **canta** ad Euterpe e Clio, onde - 73a (*Varchi*).7
 4 lontan da quelle van che 'l dio di Cinto **canta** ad Euterpe e Clio e dalle vostre, - 73b.7
- cantando 1**
- 1 dunque una bella divisa e ce n'andrem **cantando** come pazzi per la riviera di - 60.35

		cantar 2	
1	rinvenne a sua posta la strada. Potria	cantar cose alte e cose nove, miracoli	- 5.34
2	dove tu pecchi; arte non è da te	cantar d'Achille: ad un pastor poveretto	- 57.43
		cantare 2	
1	o colombaia; in modo tal che si potea	cantare quella canzona che dice: «O ve'	- 5.23
2	costume di sfogarsi scrivendo e di	cantare , lo minaccia di far gettar in	- 16.182
		cantarelli 1	
1	destri, il caso orrendo e fiero, piangete,	cantarelli , e voi, pitali, né tenghin gli	- 18.2
		cantarello 1	
1	or portar in parte ove usa ogni famoso	cantarello .	- 18.14
		cantaresti 1	
1	ogni mattina il nostro uffizio; voi	cantaresti , io vel terrei secreto, ché non	- 48.53
		cantasse 1	
1	più alto, un più lodato inchiostro, che	cantasse de Pilade e d'Oreste; come	- 57.15
		cantate 1	
1	faccia male. Fanciugli e altra gente che	cantate , non dite più: «Ve' occhio c'ha	- 68.9
		canteran 1	
1	bardassonacci, paggi da taverna, ti	canteran il requiem eterna. Or vivi e ti	- 32.47
		canti 2	
1	immortali. E' son dipinti su per tutti i	canti : voi vedete certi abiti ducali,	- 55.117
2	uom ch'è desto a quel che sogna. Or	canti il buon Damone e taccia Elpino,	- 73b.13
		cantina 1	
1	l'abbi preso medicina. Ogni stanza è	cantina , camera, sala, tinello e spedale;	- 34.27
		cantino 1	
1	fa troppo spesa in frati o preti, che ti	cantino il requiem eterna. Son gli altri	- 53.114
		canto 3	
1	i furfanti; sai che nell'altro	canto io messi questo fra i primi effetti	- 53.59
2	Banchi, che sberettate egli ha da ogni	canto , quanta gente gli è sempre	- 55.107
3	io ti son allato. Io ballo, io	canto , io sòno il citarino, e dico	- 71.31
		canuta 1	
1	altro mostrerò lor io. Se la fede è	canuta , come è scritto, io ho mia madre	- 59.12
		canzon 2	
1		Canzon d'un saio Messer Antonio, io	- 1.1
2	et anch'io portarò la spada allato.	Canzon , se tu non l'hai, tu poi ben	- 1.27
		canzona 1	
1	in modo tal che si potea cantare quella	canzona che dice: «O ve' baia». La	- 5.24
		canzoni 1	
1	maniere, per dirlo in lingua furba, non	canzoni ? Ché non è oggi facile a	- 48.27
		capace 2	
1	ch'all'anguilla corrisponde la più	capace figura che sia. Tutte le cose che	- 8.21
2	non trovar nella tua beltà fondo, tanto	capace sei con le persone. Credo che	- 71.6

	capestro 1		
1	che l'anima di noia mediante un bel	capestro caveratti e per maggior favor	- 32.43
	capezzale 1		
1	letto dormirete; starete tutti duo da un	capezzale ». Et io a lui: «Voi non	- 51.108
	capi 5		
1	vo' sotterrarvi insin sopra el ciuffetto;	capi di latte santi, non che buoni (io	- 35.43
2	di latte santi, non che buoni (io dico	capi , qui si chiamon cai), da star	- 35.44
3	secondo gli autor, son dotti e sani i	capi grossi, questo ha più scienza che	- 50.13
4	e l'ipsilonne han più proporzion ne'	capi loro e più misura che non han	- 59.19
5	buon pesce per questi di santi e poi	capi di latte negli orciuoli. Se non altro,	- 63.4
	capire 1		
1	astratta, una minestra che non la può	capire ogni scudella. Cominciano e poeti	- 52.9
	capitale 1		
1	che gli ha discrezione e fa de' virtuosi	capitale . Seco il Fondulo sarà di	- 60.115
	capitano 2		
1	maggiore, quand'egli era in Ispagna	capitano . Io non son né poeta né	- 17.9
2	un tanto al mese, intertenerla come un	capitano , per servircene al tempo a	- 53.80
	capitar 2		
1	son disperati e falliti e fanno conto di	capitar male. Nella primiera è mille	- 14.30
2	co i panni in dosso, poss'io mal	capitar , siccome io posso rinegar Cristo,	- 45.5
	capitoli 2		
1	che i frati, allora usciti de' conventi, a'	capitoli lor vadano a schiera, non più a	- 52.17
2	ver, va', leggi ad uno ad uno i	capitoli miei, ch'io vo' morire se gli è	- 54.101
	capitolo 30		
1		Capitolo a suo compare Se voi andate	- 2.1
2		Capitolo del diluvio Nel mille	- 5.1
3		Capitolo del Cornacchino o Lamento di	- 6.1
4		Capitolo de' ghiozzi O sacri, eccelsi e	- 7.1
5		Capitolo dell'anguille S'io avessi le lingue	- 8.1
6		Capitolo dei cardi Poi ch'io ho detto di	- 9.1
7		Capitolo delle pesche Tutte le frutte, in	- 10.1
8		Capitolo dell'orinale Chi non ha molto	- 11.1
9		Capitolo della gelatina E' non è mai né	- 12.1
10		Capitolo dell'ago Tra tutte le scienze e	- 13.1
11		Capitolo della primiera Tutta l'età d'un	- 14.1
12		Capitolo di papa Adriano O poveri,	- 16.1
13		Capitolo d'un ragazzo I' ho sentito dir	- 17.1
14	<i>Prefazione al commento del</i>	Capitolo della primiera Vo' avete a	- 27.1
15		Capitolo a messer Francesco milanese	- 35.1
16		Capitolo a messer Marco veneziano	- 36.1
17		Capitolo alli signori abbatì Signori	- 48.1
18		Capitolo del prete da Povigliano Udite,	- 51.1
19		Capitolo primo della peste Non ti	- 52.1
20		Capitolo secondo della peste Ancor	- 53.1
21	aver piena la scudella. Feci di lei quel	capitolo uguanno e, come ho detto, le	- 53.10
22		Capitolo in laude d'Aristotele Non so,	- 54.1
23		Capitolo del debito Quanta fatica,	- 55.1
24		Capitolo di Gradasso Voi m'avete,	- 56.1
25		Capitolo al cardinale [Ippolito] de' Medici	- 57.1
26		Capitolo a messer Baccio Cavalcanti	- 60.1
27		Capitolo a fra Bastian dal Piombo	- 65a.1
28		Capitolo in lamentazion d'amore In fe'	- 70.1

29		Capitolo primo alla sua innamorata	- 71.1
30		Capitolo secondo alla sua innamorata	- 72.1
		capo 15	
1	se voi sapete fare, potete doventar	capo di parte. Vedete questo saio, se	- 1.20
2	è savia et apre gli occhi, ha gravità di	capo e di cervello, sa far i fatti suoi me'	- 8.41
3	e tien riputazione. Pur poi che 'l	capo a qualch'una si staccia fra tanti	- 8.49
4	teco far l'accordo per ischiacciarte il	capo come al tordo co i lor prefati	- 29.7
5	rece, senza riverenza, regger bisogna il	capo con due mani, così anche alla sua	- 50.10
6	da catene!». Mentre io mi gratto il	capo e mi sctorco, mi vien veduto a	- 51.70
7	chi lo mette in una cesta, s'in	capo l'anno non vel trova ancora.	- 51.117
8	riverenze: a voi ne vien la gente a	capo chino, e prima che la vostra scala	- 55.154
9	fate dall'altra banda traboccallo s'a	capo chino; e par che vadi a nozze, sì	- 56.62
10	feci ogni sforzo con l'amico, messivi 'l	capo e l'una e l'altra spalla; con	- 60.18
11	venite via. La prima cosa in	capo arete i palchi, non fabricati già da	- 64.9
12	si combatteva Castelfranco. Pare il suo	capo la cosmografia, pien d'isolette	- 67.12
13	l'è sì fiera e alpestra che le daran nel	capo d'un bolzone, in cambio di cicogna	- 67.19
14	Quand'io ti sguardo ben dal	capo a' piei e ch'io contemplo la cima e	- 71.1
15	in casa ben fornito. Io non aveva il	capo a pigliar moglie, ma quand'io	- 71.25
		capocchi 1	
1	e far tacere allor quelle cicale, certi	capocchi satrapi ignoranti, che la vostra	- 57.95
		capocchio 1	
1	finalmente che posso e debbo anch'io	capocchio andare dove va tanta e sì	- 60.8
		cappa 1	
1	del gennaio. Quegli li scusan saio,	cappa , mantel, stivali e covertoio; intorno	- 49.25
		cappe 1	
1	sanguigni, oscuri e persi, e facciam	cappe , mantelli e gonnelle e più	- 13.10
		cappegli 1	
1	presenza e disse: «Pigliati un de' miei	cappegli ; mettiti una casacca alla	- 60.25
		cappel 2	
1	parentado e' vostri papi e 'l vostro	cappel rosso e l'altre cose grande ov'io	- 57.56
2	che vuol ritrar questo carcame; con un	cappel di stame, che porta dì e notte	- 61.42
		cappell 1	
1	pugno, ch'era una bellezza; aspettava il	cappell com'una forma: in fine, gli era	- 6.20
		cappello 2	
1	de' vostri peccati e levivi la forma del	cappello , al qual senza ragion foste	- 16.47
2	Cucitura. Giulio Berretta, Cesare	Cappello . Nicolò Giubboni, Giovan	- 41.88
		cappone 1	
1	i tuoi parenti, come dir gelatina di	cappone , di starna, di fagiano e di buon	- 12.58
		capponi 2	
1	Carro. Carl'Anton de' Galli, Giulio de'	Capponi . <i>La cesarea maiestà entrò in</i>	- 41.137
2	Teseo; voi gli tenete in stia come i	capponi , mandate il piatto lor	- 55.163
		cappuccio 1	
1	e non pensate ch'i' manchi, se 'l	cappuccio non mi cade. - 65b (<i>Michelangelo</i>).54	
		capretti 1	
1	dell'aringhe a mezzo maggio, contra a'	capretti , a l'ova et al formaggio, e	- 61.50

- capricci** *1*
1 dire quel ch'io dissi di sopra: e' son **capricci** ch'a mio dispetto mi vogliono - 54.104
- capriccio** *1*
1 questa vostra gita! È stato quasi un **capriccio** di pazzo. Per certo egli era - 36.42
- capuccino** *1*
1 né perch'abbia 'l rocchetto o 'l **capuccino** , ché gli vorrei per quel più - 60.112
- cara** *1*
1 libertà quell'è stagione, ch'esser sì **cara** a tutto 'l mondo suole. È salvo - 52.135
- carbonat'** *1*
1 sal si purg'e stenta, che saria buon per **carbonat'** ancora, di voi - 65b (Michelangelo).20
- carcame** *1*
1 e la fame, dicon che vuol ritrar questo **carcame** ; con un cappel di stame, che - 61.41
- carciofi** *1*
1 è che tu non possa mai gustare cardi, **carciofi** , pesche, anguille e pere. Io non - 9.18
- cardare** *1*
1 e pere. Io non dico de' cardi da **cardare** , che voi non intendessi qualche - 9.19
- cardi** *11*
1 *Capitolo dei* **cardi** Poi ch'io ho detto di Matteo - 9.1
2 voglio dir qualche cosa anco de' **cardi** , che son quasi miglior che 'l pane e - 9.3
3 che pur alla fin, quando ella vede che i **cardi** son sì bene adoperati, le torna la - 9.11
4 ciò è che tu non possa mai gustare **cardi** , carciofi, pesche, anguille e pere. - 9.18
5 anguille e pere. Io non dico de' **cardi** da cardare, che voi non intendessi - 9.19
6 chi ha governo. Chi vuol cavar i **cardi** di stagione, sarebbe proprio come - 9.49
7 ch'egli non sa mezze le messe. I **cardi** vogliono esser grossi e sodi, ma - 9.55
8 or diventato spenditore, compraci questi **cardi** volentieri; non ti pigliar le cose - 9.81
9 del resto poi provvederà il Signore. Se' **cardi** ti paressen troppo cari, non gli - 9.85
10 e l'orazioni; così è intravenuto ancor de' **cardi** , che chi ne dice mal Dio gliel - 10.32
11 leggi l'Orinale, le Pesche, i **Cardi** e l'altre fantasie: tutte sono inni, - 16.193
- cardinal** *2*
1 scritta. Io ho saputo che voi sète col **cardinal** Salviati a Passignano et indi al - 60.96
2 agiate e mal avezze! Arete lì quel **cardinal** divino, al qual vo' ben, non - 60.110
- cardinalacci** *1*
1 brutta, oltre al Traghetto! Ladri **cardinalacci** schericati, date loco alla fe' - 16.44
- cardinale** *7*
1 papa Leone? Che li mancò da far un **cardinale** ? E voi, reverendissime - 16.12
2 pieno, scritte a questo e a quell'altro **cardinale** . Pigliate un orinale e date lor - 38.14
3 a cavalcar questo animale; o con un **cardinale** per paggio la ponete a far - 50.48
4 *Capitolo al* **cardinale** [Ippolito] de' Medici Non - 57.1
5 *Al* **cardinale** Ippolito de' Medici S'i' avessi - 58.1
6 divino, al qual vo' ben, non come **cardinale** né perch'abbia 'l rocchetto o - 60.111
7 altra leccornia, l'una m'accuserebbe al **cardinale** , dicendo: «Guarda questo - 66.9
- cardinalesche** *1*
1 l'astinenze e l'orazioni e le sette virtù **cardinalesche** che mette san Gregorio - 16.161
- cardinali** *5*
1 da signori; quella ch'è rossa è sol da **cardinali** , che vi vogliono a torno que' - 11.30
2 avuto! Non si dice più mal de' **cardinali** ; anzi son tutti persone da - 16.100

- 3 po' di scesa. E la vescica fu de' **cardinali** , che per venir a riformar la - 40.12
 4 in concistoro, che vi sian congregati e **cardinali** , dite «a Dio» da mia parte a - 65a.62
 5 signor mio, cercand'andai fra tutti e **cardinali** e diss'a tre da - 65b (Michelangelo).2
- cardo 1**
- 1 resto e per l'amor de Dio dacci del **cardo** . - 9.91
- carestia 1**
- 1 secol d'oro, quando non era ancor la **carestia** ! Sappi, che diavol sarebbe a - 17.39
- carestie 1**
- 1 io avessi mai 'l dì de' cristiani. Le **carestie** , le guerre e i tempi strani, - 37.5
- carezze 4**
- 1 è universale oppenione che sotto queste **carezze** et amori ei ti daran la pace di - 29.10
 2 degne d'immortale alloro, ma più delle **carezze** e de' rispetti e delle feste che - 55.89
 3 ogniun la man gli tocca, ogniun gli fa **carezze** e accoglienze, ogniun per carità - 55.149
 4 e adorno. Vostra madre mi fé tante **carezze** ! Oh che luogo da monachi è - 60.107
- cari 2**
- 1 il Signore. Se' cardi ti paressen troppo **cari** , non gli lasciar, perché non è onesto - 9.85
 2 e debbe dir fra sé: «Frate' miei **cari** , chi perde in questo mondo e chi - 58.13
- carità 3**
- 1 di dimostrazione di fede, di speranza e **carità** ; d'innocenzia, di buona - 24.11
 2 feste che son fatte loro! Non è tal **carità** fra' più dilette figliuoli e padri, e - 55.91
 3 gli fa carezze e accoglienze, ogniun per **carità** lo bacia in bocca. O gloriose - 55.150
- carl' 1**
- 1 Andrea de' Buoi, Iacopo del Carro. **Carl'** Anton de' Galli, Giulio de' - 41.136
- carlino 2**
- 1 Mezzo Villano. Cesare Fiorino, Iacopo **Carlino** . Anton Grosso, Matteo - 41.109
 2 il grano, alla più trista, ogni volta un **carlino** . Ha in dosso un gonnellino di - 61.14
- carlo 4**
- 1 del Cherico. Anniballe de' Canonici, **Carlo** delli Abati. Lodovico del - 41.20
 2 delli Abati. Lodovico del Vescovo, **Carlo** della Chiesa. Giovan Battista - 41.22
 3 Andrea Barbazza, Bernardo Goletto. **Carlo** delle Mane, Bartolommeo - 41.35
 4 de' Foderi. Vincenzio delle Corazzine, **Carlo** della Maglia. Vincenzio da - 41.101
- carlona 1**
- 1 la non s'intenda; voi chiamatela vita alla **carlona** , qua è un che n'ha fatto una - 55.17
- carmi 3**
- 1 *Contro l'essergli dati a forza versi e* **carmi** Eran già i versi a i poeti rubati - 28.1
 2 *faceta mi vuol pur impiastrar di versi e* **carmi** , come se io fusse di razza di - 28.19
 3 *come lui fanno i divin vostri* **carmi** . Ai qual non - 65b (Michelangelo).27
- carnale 1**
- 1 tua persona. Se tu fussi la mia moglie **carnale** , noi faremmo sì fatti figliuoloni - 71.13
- carnali 1**
- 1 fa suo amico, anzi son tutti suoi fratei **carnali** . Ogni maluzzo furfante e - 53.87
- carnasecchi 1**
- 1 A me n'increse solo che se Pierin **Carnasecchi** l'intende, no 'l terrà come - 26.31
- carne 10**

1	e beccafichi magri arrosto, e magnar	carne salsa senza bere; essere stracco e	- 4.2
2	sott' il piede, appunto ov' è più tenera la	carne , sì come tutto di venir si vede a	- 6.27
3	l'agresto, il pane, il vin, la	carne , il sale e 'l lardo; càcciaci drieto	- 9.89
4	dalla scorza infino all'osso, l'alma e la	carne tua sia benedetta! Vorrei lodarti	- 10.63
5	gelatina vuol esser ben spessa e la sua	carne vuol esser senza osso, ché	- 12.51
6	bestiale, pone ad un tratto troppo	carne a foco, come fanno color c'han	- 14.27
7	valenti, vi gioverà, ché qui si mangia	carne di can, d'orsi, di tigri e di	- 35.32
8	in quelle parti spinto, o veramente la	carne del core, il fegato e 'l cervel gli	- 53.127
9	tu sapere che sei maestro e intènditi di	carne più che cuoco del mondo, al mio	- 53.131
10	affogar possa per le man del boia. La	Carne , che nel sal si - 65b (Michelangelo).19	
carnesecca 1			
1	diali ciò ch' e' vuole, cacio, gran,	carnesecca et olio e vino, e facciagli le	- 7.18
carneseccchi 2			
1	un cortegiano che sa le cose et è de'	Carneseccchi e segretario e le tocca con	- 60.99
2	generali. Direte a monsignor de'	Carneseccchi ch'io non gli ho invidia de	- 65a.67
carnevale 1			
1	figliuoloni da compensarne Bacco e	Carnevale . Quando io ti veggio in sen	- 71.15
carnovale 1			
1	d'Iddio, che fan la pasqua come il	carnovale , id est che non son troppo	- 35.70
caro 6			
1	Or per tornare a voi, compar mio	caro , et a' disordinacci che voi fate,	- 2.55
2	voi fate, guardate pur che non vi costi	caro . Io vi ricordo che gli è or di	- 2.57
3	Et io diceva: «Basta, l'ho ben	caro ». Animal non vid'io mai tanto	- 51.39
4	Quello è ben ch' a ragion tegniate	caro , però ch' ogni bottega non ne	- 57.19
5	più piacevol né più bello. Signor mio	caro , io mi trovo in bordello, anzi	- 58.5
6	vi paia ritrar bello ogni faccia; a Dio,	caro mio padre fra Bastiano, a	- 65a.84
carpioni 1			
1	sproni; ha presso un lago che mena	carpioni e trote e granchi e sardelle e	- 46.7
carpita 2			
1	vien veduto a traverso ad un desco una	carpita di lana di porco: era dipinta ad	- 51.72
2	resta indicisa: tra loro e la descritta già	carpita cosa nessuna non era divisa.	- 51.137
carpone 1			
1	di cicogna e d'airone. S'ella andasse	carpone , parrebbe una scrofaccia o una	- 67.21
carro 1			
1	Andrea de' Buoi, Iacopo del	Carro . Carl' Anton de' Galli, Giulio	- 41.135
carta 4			
1	da San Germano: il resto si può dir	carta di straccio. Questi tai non si	- 13.76
2	pensate ch' adess'io scrivo con la sua	carta e col suo inchiostro. Stemo in	- 35.66
3	detto Malalbergo; ond'io per stizza più	carta non vergo.	- 58.26
4	registrati nel libro del mio cuor ch' è in	carta buona: l'uno è Ridolfi e quell'altro	- 66.25
carte 3			
1	degno da esser scritto in cento millia	carte . La prima loda vostra, il primo	- 7.39
2	speranze da tenere a bada, come dire «	carte a monte» e «carte e 'nviti»,	- 14.33
3	come dire «carte a monte» e «	carte e 'nviti», «chi l'ha» e	- 14.33
casa 12			
1	vi vengon quelle fantasie di cavalcar a	casa Michelino, sianvi raccomandate le	- 2.62
2	veggio Nardin con quel piattello venir a	casa e con la sua balestra io grido come	- 7.26

3	mai non s'odon dir una parola. La	casa è una scuola da scrima	- 34.21
4	Adamo, intesa bene: questa è la	casa », diceva io, «dell'Orco; pazzi che	- 51.68
5	rimanergli erede, pur che gli muoia in	casa un solamente. Ma questo par che	- 52.126
6	desse licenza, lasciandomi per bestia a	casa , et egli mi smentì per la gola in mia	- 60.23
7	<i>Sonetto della</i>	casa del Bernia La casa che Melampo	- 64.1
8	<i>Sonetto della casa del Bernia</i> La	casa che Melampo in profezia disse ad	- 64.1
9	stato a quattro tarli spia, con questa	casa , che non è ancor mia né forse anco	- 64.5
10	io vo via. Io me ne torno a	casa disperato, e poi ch'io m'ho veduto	- 70.16
11	me tutte le voglie, perciò ch'io son in	casa ben fornito. Io non aveva il capo a	- 71.24
12	ti vo' tanto tribulare! Io uscirò poi per	casa la notte e ciò che trovarò ti vo'	- 72.44
casacca 1			
1	un de' miei cappegli; mettiti una	casacca alla turchesca, co' botton sin in	- 60.26
cascar 1			
1	ch'io ne sia pentito. Prima mi lassarò	cascar di foia che già consenta che si	- 2.49
cascarebbe 1			
1	in profezia disse ad Ificlo già che	cascarebbe , onde quei buoi da lui per	- 64.2
casassin 1			
1	avere e le persone: non dubitar, se ti	casassin gli occhi, trova ogniun le sue	- 52.137
case 2			
1	quercie sbarbate, salci, alberi e cerri,	case spianate e ponti ruinati. Di questi	- 5.39
2	ho un certo stil da muratori di queste	case , qua, di Lombardia, che non van	- 57.5
casi 2			
1	modo di fuggire, come sa ch'in tal	casi s'è trovato, vollono in sur un albero	- 5.57
2	e' more». Trovan cose terribil,	casi strani: egli ebbe 'l parocismo alle	- 39.12
caso 5			
1	<i>del bacciliero</i> Piangete, destri, il	caso orrendo e fiero, piangete, cantarelli,	- 18.1
2	epitafio, in qualche muro: «Ahi,	caso orrendo e duro! Ghiace qui delle	- 22.21
3	<i>da Povigliano</i> Udite, Fracastoro, un	caso strano, degno di riso e di	- 51.1
4	mi certificai che l'imaginazion non faceva	caso . Dio vel dica per me s'io dormi'	- 51.174
5	né ch'io favelli, anzi cicali, a	caso , come s'io fossi un merlo o una	- 52.83
casse 1			
1	e beata! Chi vuol di scudi aver le	casse piene; chi stare allegro sempre e	- 55.7
casû 1			
1	dove Dante ha alloggiato i Bruti e i	Casû , fa, Florimonte mio, nascere i sassi	- 50.2
castagne 2			
1	usan de dargli ne' conviti, dietro, fra le	castagne e fra le mele, da poi che gli	- 9.41
2	mi voglion venire, come a te di	castagne far pasticci.	- 54.106
castelfranco 1			
1	glie lo portò via quando si combatteva	Castelfranco . Pare il suo capo la	- 67.11
castiglione 1			
1	<i>del</i>	Castiglione] Cesare mio, - 20a (Castiglione).1	
casto 1			
1	acetoso. Così, vivendo voi quieto e	casto , andrete ritto ritto in paradiso e	- 2.70
castron 2			
1	il ciel però, papa Chimenti, ciò è papa	castron , papa balordo, che tu sie	- 29.2

2	parte dell'anno e fanno venir fuori un	castron coronato di ginestra; copron la	- 52.12
	castroni 2		
1	e tinconi, sète un branco di ladri e di	castroni .	- 40.17
2	color bianco. Mi fanno venir manco li	castroni , ancor debiti al beccaio, che	- 49.22
	catedra 1		
1	se 'l vostro Gradasso leggesi greco in	catedra a gli ebrei; quel vostro	- 57.33
	catena 3		
1	di dito l'anella e chieggivi la veste e la	catena e vòtivi ad un tratto la scarsella?	- 2.32
2	or la veste, or l'anello, or la	catena , e, per averla conosciuta a pena,	- 3.2
3	fatica, ond'io son schiavo alla peste in	catena , ché l'una e l'altra è mia mortal	- 52.119
	catene 4		
1	il paese. O veramente matto da	catene ! Perdonatemi voi, per discrezione,	- 2.13
2	un impiastro alle rene. Ma il matto da	catene , pensando al paracimeno duale,	- 26.24
3	e di noi, che dovevamo con cento	catene ligarvi stretto; ma noi siamo stati	- 36.7
4	«dell'Orco; pazzi che noi siam stati da	catene !». Mentre io mi gratto il capo e	- 51.69
	cattiva 1		
1	senza rispetto; che se 'l cristallo è di	cattiva vena, chi crepa e chi si schianta	- 11.67
	cattive 1		
1	speciali; e s'alcun dice che le son	cattive , io gli farò veder con esse in	- 10.46
	cattivi 2		
1	eravamo spacciati tutti quanti,	cattivi e buon, s'ella non si trovava,	- 53.57
2	e' cervi e' cani e mille animalacci più	cattivi . Ma questi son ragionamenti	- 65a.51
	catullo 1		
1	n'aparisce un instrumento, a Plinio et a	Catullo in testamento. Appresso ha	- 46.17
	causano 1		
1	e se son messi per la buona via,	causano infiniti buoni effetti: fanno	- 9.63
	cava 3		
1	oggi venuti in tanto prezzo che se ne	cava di molti fiorini. Dispiacciono a	- 9.27
2	or d'appresso or discosto, ch'al fin lo	cava , e s'egli indugia un pezzo, pare	- 13.103
3	smarrita: vedi ben tu che da lei non si	cava altro che ben, perch'è bontà	- 53.53
	cavalcanti 1		
1	<i>Capitolo a messer Baccio</i>	Cavalcanti sopra la gita di nizza Questa	- 60.1
	cavalcar 2		
1	Quando e' vi vengon quelle fantasie di	cavalcar a casa Michelino, sianvi	- 2.62
2	alcuno a chi vogliate male, dategli a	cavalcar questo animale; o con un	- 50.47
	cavalcare 1		
1	confessare, basteria darli questa a	cavalcare , che per isgangherare dalle	- 50.26
	cavalier 2		
1	Cornazzano, Lodovico Beccadello. Il	cavalier de' Grassi, Vincenzo Magrino.	- 41.11
2	Formaiaro. Battista della Ricotta, Il	cavalier Cacio, Anton Butiro. Cesar	- 41.48
	cavalli 3		
1	<i>a Matteo Giberti]</i> Mentre navi e	cavalli e schiere armate, che 'l	- 30a (Bembo).1
2	<i>Contraffà la parodia</i> Né navi né	cavalli o schiere armate, che si son	- 30b.1
3	Alfonso del Dottore. Francesco de'	Cavalli , Vincenzo Maniscalchi.	- 41.80

	cavallo 3		
1	a vita masculina; che gli scusa	cavallo e concubina, sì bene altrui la	- 26.5
2	festa che voi gli fate quando egli è a	cavallo , se così tosto a seder non	- 56.59
3	a Nisa, dove fu Bacco su tigri a	cavallo ». Faremo dunque una bella	- 60.33
	cavami 1		
1	santo Anton né san Bastiano. Cristo,	cavami tu di questo affanno; o tu	- 17.49
	cavandone 1		
1	mia, o far dell'uve grosse notomia,	cavandone il granel da ogni lato, per	- 66.6
	cavar 1		
1	sa proveder chi ha governo. Chi vuol	cavar i cardi di stagione, sarebbe proprio	- 9.49
	cavarli 1		
1	oche l'ognisanti. E fa gran bene a	cavarli di stento: in chiesa non è più chi	- 52.97
	cavarlo 1		
1	dove il socero suo Medea rfrisce per	cavarlo de man della vecchiaia, o	- 65a.42
	cavato 1		
1	quelli, da un goffo pittor senza valore	cavato a' pennell'e	- 65b (Michelangelo).36
	cavava 1		
1	diceva e sempre qualche cosa ne	cavava ; gli venia voglia di ciò che	- 43.11
	caveratti 1		
1	di noia mediante un bel capestro	caveratti e per maggior favor poi	- 32.43
	caverò 1		
1	si tien manco tristo. Di voi a tutti	caverò la foia di questa	- 65b (Michelangelo).16
	caverommi 1		
1	così alla fin non mi daranno impaccio e	caverommi la mia fantasia. Ma s'io	- 72.21
	caverotti 1		
1	io ti farò ancor maggior dispetto, e	caverotti il cìpol dalla botte, e levarotti	- 72.48
	cavezza 1		
1	seguitato. Questo vi fece romper la	cavezza e della legazion tutti i legacci,	- 57.103
	cavi 2		
1	le furie e i mostri, e poi vi	cavi di dito l'anella e chieggivi la veste e	- 2.31
2	non s'abbi al tutto a disperarne: Dio lo	cavi di questa tentazione. Io voglio in	- 6.78
	caviale 1		
1	non ci è avezzo, come suol dispiacere il	caviale , che pare schifa cosa per un	- 9.29
	caviamo 1		
1	adesso, via; di grazia, questa voglia ci	caviamo . Io spero nella Vergine Maria,	- 60.63
	caviti 1		
1	riscuota, disobligiti i tuoi malleadori e	caviti del fango e della mota, acciò che	- 8.69
	cavo 1		
1	ch'i' non so quando i pie' mai me ne	cavo . È forza ch'io v'adori, non	- 48.9

- cavò 1**
- 1 il misterio che v'è sotto. Onde diavol **cavò** questo animale quella bestiaccia di - 16.10
- cazzetto 1**
- 1 Chiapparino, Giovanni Buso. Battista **Cazzetto** , Antonio della Coscia. - 41.39
- cazzo 2**
- 1 palazzo son le cagioni ch'io mi meni il **cazzo** . - 3.17
2 di Gaiazzo, vi menarete tutti quanti il **cazzo** ; il papa andrà a solazzo il - 29.20
- ce 3**
- 1 qualche dottor che glielo spiani, ché **ce** n'è pur assai che insegneranno questo - 10.58
2 star dui giorni ancora, poi che dui mesi **ce** aveva uccellati con dire: «Io voglio - 36.12
3 Faremo dunque una bella divisa e **ce** n'andrem cantando come pazzi per la - 60.35
- cecco 14**
- 1 *Sonetto di ser* **Cecco** Ser Cecco non può star senza la - 23.1
2 *Sonetto di ser Cecco* Ser **Cecco** non può star senza la corte e la - 23.1
3 la corte e la corte non può senza ser **Cecco** ; e ser Cecco ha bisogno della corte - 23.2
4 corte non può senza ser Cecco; e ser **Cecco** ha bisogno della corte e la corte - 23.3
5 corte e la corte ha bisogno de ser **Cecco** . Chi vol saper che cosa sia ser - 23.4
6 Cecco. Chi vol saper che cosa sia ser **Cecco** pensi e contempi che cosa è la - 23.5
7 che cosa è la corte: questo ser **Cecco** somiglia la corte e questa corte - 23.7
8 la corte e questa corte somiglia ser **Cecco** . E tanto tempo viverà la corte - 23.8
9 la corte quanto sarà la vita di ser **Cecco** , perché è tutt'uno ser Cecco e la - 23.10
10 vita di ser Cecco, perché è tutt'uno ser **Cecco** e la corte. Quando un riscontra - 23.11
11 Quando un riscontra per la via ser **Cecco** pensi di riscontrar anco la corte, - 23.12
12 perché ambi dui son la corte e ser **Cecco** . Dio ci guardi ser Cecco, che se - 23.14
13 corte e ser Cecco. Dio ci guardi ser **Cecco** , che se mor per disgrazia della - 23.15
14 per disgrazia della corte, è ruvinato ser **Cecco** e la corte. Ma da poi la sua - 23.17
- ceccotto 1**
- 1 lini? Andate a domandarne un po' **Ceccotto** , che fa profession d'imperiale, e - 16.7
- ceduto 1**
- 1 Macrobio et Aristarco, né a Quintilian **ceduto** un dito. Era ricciuto, questo - 51.42
- ceffo 2**
- 1 ciglia avea basso, grosso e spesso: un **ceffo** accommodato a far san Marco. - 51.45
2 par così vedere farvi, come giungete, un **ceffo** strano e darla a dietro come fé - 64.22
- celebra 1**
- 1 uomini, le vite e sempre ogniun l'altrui **celebra** e canta; ma fra le più stimate e - 55.54
- celeste 2**
- 1 e corte; labra di latte, bocca ampia **celeste** ; denti d'ebeno rari e pellegrini; - 31.9
2 sicura, questo è quel secol d'oro e quel **celeste** stato innocente primo di natura. - 52.143
- celesti 1**
- 1 che per soperchio digiunare tra l'anime **celesti** benedette com'un corpo diafano - 26.13
- celestial 1**
- 1 O gloriose Stinche di Firenze, luogo **celestial** , luogo divino, degno di - 55.152
- celo 2**
- 1 etate. Intanto al vulgo mi nascondo e **celo** là dov'io leggo e scrivo; e - 30a (Bembo).9
2 Onde al vulgo ancor io m'ascondo e **celo** ; non leggo e scrivo sempre e 'n - 30b.9
- cena 7**

1	scarsella? Forsi che non avete a dar la	cena e profumar il letto e le lenzuola e	- 2.34
2	pena, un dargli desinar, albergo e	cena , come se l'uom facesse l'osteria;	- 3.7
3	pesche solo un tratto e non ne vòle a	cena e a desinare, si può dir che sia	- 10.23
4	ben a voi et a noi. Et inanzi	cena e poi giocate e giorno e notte	- 15.15
5	restarem fra noi». La sera doppo	cena andammo a spasso, parlando	- 51.31
6	tuo giudizio intero, quando stavamo a	cena a disputare qual era il miglior	- 52.4
7	tutto fra il desinare e fra la	cena . S'hai qualche vecchio ricco tuo	- 52.123

centinaia 2

1	a più potere, cadevon le saette a	centinaia : chi le sentì non le volea	- 5.20
2	e si trastulla, io attendo a trar guai a	centinaia , e fàmegli tirar una fanciulla.	- 70.23

centinaio 1

1	i bruchi. Nacque nel duo di qua dal	centinaio , et è sì grande ch'io credo che	- 56.49
---	-------------------------------------	---	---------

cento 10

1	animal cotanto degno da esser scritto in	cento millia carte. La prima loda vostra,	- 7.39
2	che sono ad ogni modo presso a	cento ; e se fusse un dottor di medicina	- 11.6
3	benefizî, che vi staranno a sessanta per	cento ; e non arete più sospizione ch'e	- 16.139
4	voi stesso e di noi, che dovevamo con	cento catene ligarvi stretto; ma noi siamo	- 36.7
5	<i>per Sguazza Coie e di lì arrivò in le</i>	Cento <i>trecento; dipoi passò per Paglia</i>	- 41.141
6	che fa tornar gli amici ad un per	cento : fa quel di lor che fa del grano	- 53.99
7	ad un metton pensiero, si vorria dargli	cento bastonate. Vedete, Caccia mio,	- 55.135
8	con mano. Questo nel cor m'ha messo	cento stecchi, per la dolce memoria di	- 60.101
9	ha il suo muletto, un abachista, in	cento anni, perfetto. Nemico del	- 61.29
10	il Petrarca e 'l Burchiel n'han più di	cento , che ragionan d'amore e di	- 63.13

centomila 1

1	luogo celestial, luogo divino, degno di	centomila riverenze: a voi ne vien la	- 55.153
---	---	--	----------

centoversi 1

1	<i>Bracca l'Indosso, Androna sotto,</i>	Centoversi, Malgra, Valle de' Sorgi,	- 41.145
---	---	---	----------

centro 1

1	<i>mula</i> Dal più profondo e tenebroso	centro , dove Dante ha alloggiato i Bruti	- 50.1
---	--	--	--------

ceppi 1

1	il Muccion e tutta quella valle correvon	ceppi e sassi aspri e taglienti: tutta	- 5.65
---	--	---	--------

cera 5

1	ché spesso avvien che v'entra dentro	cera o terra o simil altra sporcheria, che	- 13.84
2	un fiorino. Ha la primiera sì allegra	cera che la si fa per forza ben volere	- 14.55
3	lui piaccion le pesche; e certo la sua	cera lo dimostra, ché gli è pur vecchio	- 16.166
4	chi stare allegro sempre e far gran	cera , pigliando questo mondo com'e'	- 55.8
5	«Dateci danari!». L'oste ci fa una	cera grifagna e debbe dir fra sé: «Frate'	- 58.12

ceraioli 1

1	faccia paternostri e fusaioli. Fugge da'	ceraioli , acciò che non lo vendan per un	- 61.36
---	--	--	---------

cerca 2

1	in su 'l ginocchio il pie' s'ha posto,	cerca coll'ago ove la piaga vede; e	- 13.101
2	va drieto al caldo delle rene et ogniun	cerca di tenere in mano; così avviene; e	- 17.46

cercand' 1

1	Com'io ebbi la vostra, signor mio,	cercand' andai fra tutti e	- 65b (Michelangelo).2
---	------------------------------------	-----------------------------------	------------------------

cercar 1

1	il mare in poca secchia. Io che soglio	cercar materia breve, sterile, asciutta e	- 54.97
---	--	--	---------

	cercasse <i>1</i>		
<i>1</i>	sei con le persone. Credo che chi	cercasse tutto 'l mondo non troveria la	- 71.7
	cerchia <i>1</i>		
<i>1</i>	la dimostrazione, ché ' buchi tondi e le	cerchia e l'anella son per le cose di	- 8.26
	cerchio <i>1</i>		
<i>1</i>	il verno al foco, in un bel	cerchio tondo, a dire ogniun la sua; la	- 48.64
	cerco <i>1</i>		
<i>1</i>	Cosa grave non ho dentro e d'intorno;	cerco piacere a lui che regge	- 30a (Bembo).13
	cerimonie <i>1</i>		
<i>1</i>	diciate: «Tu mi secchi»; poi le son	cerimonie generali. Direte a	- 65a.66
	cerò <i>1</i>		
<i>1</i>	intervenire è l'esserne portato com'un	cerò . Voi vedete il bargello a voi	- 55.138
	cerri <i>1</i>		
<i>1</i>	affogati, quercie sbarbate, salci, alberi e	cerri , case spianate e ponti ruinati. Di	- 5.38
	cert' <i>1</i>		
<i>1</i>	un altro, Alessandro Ricorda, ch'è un	cert' omaccin di quei di Dio: dico che	- 60.124
	certa <i>5</i>		
<i>1</i>	m'appago. Dissi già in una	certa opera mia che le figure che son	- 13.28
<i>2</i>	lasciar l'usato corso e salir su per una	certa scala, ove arìa rotto il collo ogni	- 51.59
<i>3</i>	natura sappi fare, perché questa è una	certa novella, una materia astratta, una	- 52.7
<i>4</i>	vedete il bargello a voi venire con una	certa grazia e leggiadria, che par che	- 55.140
<i>5</i>	su co i lor lavori: compongo a una	certa foggia mia, che, se volete pur ch'io	- 57.7
	certe <i>5</i>		
<i>1</i>	diventar fattor d'una badia in mezzo a	certe genti che son nemiche delle buone	- 21.8
<i>2</i>	santa Trinita e l'arzanale, incontro a	certe monache d'Iddio, che fan la	- 35.69
<i>3</i>	e poca entrata; sonvi ritratte su	certe comete con quel che si condisce	- 49.12
<i>4</i>	di basciar la gente, morde e dà co' pie'	certe zampate sorde. Ha più stringhe e	- 49.59
<i>5</i>	e torniam dov'io ero. Eran nel palco	certe assaccie fesse sopra la testa mia	- 51.190
	certezza <i>1</i>		
<i>1</i>	è me' la state, perché più s'avvicina la	certezza ond'abbiano a sfamarsi le	- 52.23
	certi <i>11</i>		
<i>1</i>	ma gli aveva ingegno, o, come dicon	certi , avea destrezza, e 'n tutte le sue cose	- 6.17
<i>2</i>	compagnia. Dove non va la strada son	certi orti d'ortica e d'una malva singulare	- 34.9
<i>3</i>	proprio a magnarli in ginocchioni; poi	certi bozzolai impeverai, alias berlingozzi	- 35.46
<i>4</i>	dipinta ad olio e non a fresco; voglion	certi dottor dir ch'ella fusse coperta già	- 51.74
<i>5</i>	cosa sia. E noi, balordi, facciam	certi visi, come si dice: «La peste è	- 53.76
<i>6</i>	fatica, messer Alessandro, hanno	certi filosofi durata, come dir, verbigrazia,	- 55.2
<i>7</i>	la bianca che la nera. Questa hanno	certi chiamata indolenzia, ch'è, messer	- 55.13
<i>8</i>	dipinti su per tutti i canti: voi vedete	certi abiti ducali, fatti con orpimento e	- 55.118
<i>9</i>	un tratto Alcibiade a suo zio, ch'avea di	certi conti dispiacere: «Voi sète pazzo,	- 55.128
<i>10</i>	danni, e far tacere allor quelle cicale,	certi capocchi satrapi ignoranti, che la	- 57.95
<i>11</i>	far qualche strania matera. Farotti far	certi visacci strani che, specchiandoti,	- 72.34
	certificai <i>1</i>		
<i>1</i>	le man Tomaso, così con quello io mi	certificai che l'imaginazion non facea	- 51.173
	certo <i>17</i>		
<i>1</i>	come chi va le stelle astrolagando.	Certo Natura in voi mise grand'arte per	- 7.37

2	quel che ne porta la corona: dice un	certo filosofo dottore che se la gelatina	- 12.40
3	con effetto a lui piaccion le pesche; e	certo la sua cera lo dimostra, ché gli è	- 16.166
4	mio; ma io ho a far con un	certo ostinato, o, per dir meglio, con	- 17.25
5	stato quasi un capriccio di pazzo. Per	certo egli era pur un'altra vita Santa	- 36.43
6	<i>Descrizione del Giovio</i> Stava un	certo maestro Feradotto col re Gradasso,	- 43.1
7	voi m'avete fatto, ché gran piacer l'arei	certo d'udire. Sapeva ben ch'io era	- 48.3
8	Fariamo spesso quel gioco de' frati, che	certo è bello e fatto con giudizio in un	- 48.50
9	forte vaghe e ghiotte le maniche in un	certo modo fesse: volsero esser dogal e	- 49.34
10	Non so s'io me n'intendo, ma	certo a me ne par che costui sia colui	- 49.76
11	non ha, con riverenza, inteso; e	certo è strana cosa, s'egli è vero, che	- 51.187
12	era fatto condottier de i granchi. E	certo li somiglia assai ne gli occhi e	- 56.55
13	e parte il gioco fa delle camozze; un	certo gioco, ch'i' ho inteso, strano, che	- 56.67
14	mio dir non vi dispiaccia. Io ho un	certo stil da muratori di queste case,	- 57.4
15	dello svogliato e de mill'altri mali: fu	certo un galantuom quel Ghin di Tacco.	- 60.72
16	come da vescovo un grembiale, et un	certo cotale di romagnolo, allacciato alle	- 61.21
17	cade. Così vi dico e giuro, e	certo siate, ch'i' non	- 65b (Michelangelo).55

cervel 2

1	è dalle stelle concesso ad un ch'abbia il	cervel come me grosso. O beato colui	- 10.66
2	la carne del core, il fegato e 'l	cervel gli den piacere, perch'ell'è forsi	- 53.128

cervellate 1

1	infino a' porci, e fansi le salicce,	cervellate , ventresche e salciccioni;	- 52.57
---	--------------------------------------	---	---------

cervelli 1

1	c'ha discrezione: chi pon freno a'	cervelli o dà lor legge?	- 47.14
---	------------------------------------	---------------------------------	---------

cervello 14

1	a lodarvi, ma non so s'io haverò tanto	cervello ch'io possa degnamente satisfarvi.	- 7.23
2	disciplina, ch'avendo ingegno e del	cervello a iosa, è forza voi abbiate gran	- 7.47
3	apre gli occhi, ha gravità di capo e di	cervello , sa far i fatti suoi me' che gli	- 8.41
4	sotto m'esce. Pur vo fantasticando col	cervello che diavol voglia dir quel poco	- 12.64
5	daddovero, bisognere' ch'avesse più	cervello che chi trovò gli scacchi e 'l	- 14.8
6	a noia, quando in conclavi vi tolse il	cervello . S'io non dic'or da buon senno	- 16.51
7	ciò ch'io sapessi, s'egli avesse niente di	cervello . E così ancora, quand'io	- 17.18
8	cosa ch'io m'abbi sempre a stillare il	cervello a scriver qualche lettera	- 45.10
9	lo scrivo. Io ho lasciato in Padova il	cervello : voi avete il mio cor serrato e	- 48.73
10	che si faccia, ma governarsi a volte di	cervello . Io non trovo persona che mi	- 54.9
11	te lo senti andar per la persona fin al	cervello e rimanervi drento. Sempre	- 54.36
12	i lavoratori starebbon ben, s'egli avessin	cervello , se fussin del lor ben	- 55.35
13	in un tocchetto, impantanati siam fin al	cervello . L'acqua e 'l fango, i facchini	- 58.8
14	fave et un baccello. Ognuno stia in	cervello , ari diritto, adoperi del sale: gli	- 68.15

cervi 2

1	sue, né vacche o buoi, né bufoli né	cervi o altri cuoi: a sostenere i suoi	- 50.17
2	e gli ulivi e' corbi e le cornacchie e'	cervi e' cani e mille animalacci più	- 65a.50

cesar 1

1	Il cavalier Cacio, Anton Butiro.	Cesar della Fava, Cristofan Caglia.	- 41.50
---	----------------------------------	--	---------

cesare 3

1	<i>del Castiglione</i>	Cesare mio, qui sono ove	- 20a (Castiglione).1
2	Piero Cucitura. Giulio Berretta,	Cesare Cappello. Nicolò Giubboni,	- 41.88
3	de' Nobili, Vergilio Mezzo Villano.	Cesare Fiorino, Iacopo Carlino. Anton	- 41.108

cesarea 2

1	<i>i quali andorono a incontrare la</i>	cesarea maiestà quando entrò in Bologna	- 41.4
2	Anton de' Galli, Giulio de' Capponi. <i>La</i>	cesarea maiestà entrò in Bologna per	- 41.138

cesarin 1

1	ogniun d'esser chiamato. Allora il	Cesarin volse andar via per parer	- 16.85
	cessa 2		
1	voi, quand'io vi veggio, ogni mia pena	cessa et ogni fastidio passa via.	- 7.9
2	stato ch'Aristotel pose, che 'l senso	cessa e sol opra la mente. Voi fate	- 55.168
	cesso 4		
1	sesso; un morbo, un puzzo, un	cesso , un toglier a pigion ogni palazzo	- 3.15
2	e sani, ti metteran ancor un dì in un	cesso . Boia, scorgi i costumi tuoi	- 32.11
3	e ti governa; ben che un pugnale, un	cesso , o ver un nodo ti faranno star	- 32.49
4	destro, senza riverenza, un camerotto da	cesso ordinario, dove il messer faceva la	- 51.98
	cesta 1		
1	mora: vo' morir, chi lo mette in una	cesta , s'in capo l'anno non vel trova	- 51.116
	ceste 3		
1	Anton Maria delle	Ceste , Niccola de' Basti. Tomaso de'	- 41.120
2	vendesse a canne, et a libre, anzi a	ceste , la sua lana, si faria ricco in una	- 49.55
3	Io vi voglio ir, s'io dovess'ir in	ceste : credo sappiate quanto la mi	- 60.49
	cestoni 1		
1	settezzonî, e la torre ove stette in doi	cestoni Vergilio, spenzolato da colei. Se	- 59.7
	ceti 1		
1	grossi. Se così fussin fatte le balene o'	ceti o' lucci o' buovi o' lionfanti, so che le	- 7.56
	ch' 278		
1	parte. Vedete questo saio, se non pare	ch' io sia con esso indosso un mezzo	- 1.22
2	non so s'io più dica fame o sete	ch' io tengo della vostra salvazione. Che	- 2.18
3	a lui s'egli la fotte. Ringrazio Dio	ch' i' ho preso partito che le non mi	- 2.46
4	mi daranno troppo noia, insino a tanto	ch' io ne sia pentito. Prima mi lassarò	- 2.48
5	si dica mai che una puttana sia cagion	ch' io moia. Io ne ho veduto sperienza	- 2.51
6	<i>Sonetto delle puttane</i> Un dirmi	ch' io gli presti e ch'io gli dia or la	- 3.1
7	<i>puttane</i> Un dirmi ch'io gli presti e	ch' io gli dia or la veste, or l'anello	- 3.1
8	tutta tôr la robba mia; un voler	ch' io gli facci compagnia, che nell'inferno	- 3.5
9	verbigrazia, un tanto al mese; un dirmi	ch' io vi torno troppo spesso,	- 3.12
10	a pigion ogni palazzo son le cagioni	ch' io mi meni il cazzo.	- 3.17
11	e 'l diavolo e 'l nemico e la versiera	ch' andavon quella volta tutti a spasso.	- 5.15
12	un riferire, et anco Dio m'aiuti	ch' io non erri. O buona gente che state	- 5.42
13	a udire, sturatevi li orecchi della testa,	ch' io dirò cosa da farvi stupire. Mentre	- 5.45
14	non vedendo modo di fuggire, come sa	ch' in tal casi s'è trovato, vollono in	- 5.57
15	volesse dire: eron frategli e l'un,	ch' era il maggiore, abbracciò ben quel	- 5.61
16	Attendeva quell'altro a confortare,	ch' era per la paura quasi perso; ma l'uno	- 5.71
17	Questa è una di quelle cose nuove	ch' io m'arricordi aver mai più sentita, né	- 5.86
18	Quest'era un bello e gentil sparavieri	ch' e' s'avea preso e acconcio a sua mano et	- 6.8
19	cose assai disegno; tornava al pugno,	ch' era una bellezza; aspettava il cappell	- 6.19
20	d'ogni mio sollazzo, tu sarai la cagion	ch' io verrò stolto. Impiccato sia io s'io	- 6.42
21	e dà lor bastonate da cristiani. Ond'un	ch' è suo (né vo' che vi dispiaccia), c'	- 6.55
22	che vi dispiaccia), c'ha nome Fagianin,	ch' è un buon cane, èssi adirato e non ne	- 6.56
23	Però, s'alcuna volta c'interviene cosa	ch' al gusto non ci vadi troppo, bisogna	- 6.68
24	trotton che di galoppo. O buona gente	ch' avete ascoltato con sì divota e pura	- 6.73
25	divota e pura attenzione questo lamento	ch' io v'ho raccontato, abbiate di Nardin	- 6.75
26	abbiate di Nardin compassione, sì	ch' e' non s'abbi al tutto a disperarne: Dio	- 6.77
27	dico a chi piace uccellare alle starne,	ch' è proprio un de' piacer del Magnolino.	- 6.82
28	più goffi e più rozzi, datemi grazia	ch' io vi lodi alquanto, alzando al ciel la	- 7.4
29	Nardino, Dio lo mantenga e diali ciò	ch' e' vuole, cacio, gran, carnesecca et olio	- 7.17
30	e facciagli le doti alle figliuole, acciò	ch' altro non facci che pigliarvi col	- 7.20
31	ma non so s'io haverò tanto cervello	ch' io possa degnamente satisfarvi.	- 7.24
32	tanta allegrezza mi s'avventa al core	ch' io mi son per gittar dalla finestra. Poi	- 7.30
33	fa d'intorno a chi si more. Poi	ch' io v'ho visti, io vo considerando vostre	- 7.34

34	La prima loda vostra, il primo segno	ch' io trovo, è quel ch' avendo voi gran testa	- 7.41
35	il primo segno ch' io trovo, è quel	ch' avendo voi gran testa è forza che voi	- 7.41
36	Segue da questa un'altra disciplina,	ch' avendo ingegno e del cervello a iosa,	- 7.47
37	esce, potrebbesi chiamarla Vinciguerra,	ch' ella sguizza per forza e passa via	- 8.17
38	Chi s'intendesse di geometria vedrebbe	ch' all'anguilla corrisponde la più capace	- 8.20
39	del tempo ascosa, onde credon alcun	ch' ella si pasca e non esca così per ogni	- 8.35
40	buoi; dièti senza principio e senza fine	ch' abbi da lavorar quanto tu vuoi; e tiri	- 8.63
41	<i>Capitolo dei cardi</i> Poi	ch' io ho detto di Matteo Lombardi, de'	- 9.1
42	e volesse mangiarli in varii modi, diria	ch' egli non sa mezze le messe. I cardi	- 9.54
43	Non so quel che mi dir di quelli stecchi	ch' essi hanno; ma, secondo il parer mio,	- 9.71
44	corna e l'unghie a gli animali, convien	ch' io m'abbia pazienza anch'io; pur che	- 9.75
45	secondo il cor mio: sàsselo ogniun	ch' io ho sempre mai detto che l'ha fatte	- 10.8
46	io gli farò veder con esse in mano	ch' e' non sa se sia morto o se si vive	- 10.48
47	sia benedetta! Vorrei lodarti e veggio	ch' io non posso, se non quanto è dalle	- 10.64
48	quanto è dalle stelle concesso ad un	ch' abbia il cervel come me grosso. O	- 10.66
49	contento, per fargli piacere, tutto quel	ch' io ne so di diffinire. E prima inanzi	- 11.12
50	quella d'altro colore è da signori; quella	ch' è rossa è sol da cardinali, che vi	- 11.30
51	E s'io dicessi, non direi bugie,	ch' io me ne son servito sempre mai in	- 11.56
52	quante l'occorrenzie mie; et ogni volta	ch' io l'adoperai per mia necessità,	- 11.58
53	necessità, sempre vi messi tutto quel	ch' io aveva, o poco o assai; e	- 11.60
54	Bisogna l'orinal tenerlo netto e	ch' egli abbia buon nerbo e buona	- 11.65
55	sera né mattina, né mezzo dì né notte	ch' io non pensi a dir le laudi della	- 12.2
56	val più d'una veste di panno e presso	ch' io non dissi anche del foco, che tal	- 12.20
57	e non mi curo di saper; ma basta	ch' ancor io me ne intendo qualche poco.	- 12.24
58	dessi un boccone a persona, ti so dir	ch' io farei di belli avanzi. Chi vuole	- 12.36
59	che se la gelatina è colorita, è forza	ch' ella n'abbia il buon sapore. Consiste	- 12.42
60	un mio secreto, che non mi curo	ch' ei mi reste a dosso: io per me la	- 12.47
61	Io non ti potrei dir come m'incresce	ch' io non posso dipingerti a pennello né	- 12.62
62	è da creder punto loro. Ond'io,	ch' intendo ben le cose tue, come colui	- 12.70
63	e bella, convien che gl'instrumenti	ch' ella adopra delle sue qualità prendin	- 13.20
64	e perché fra lor tutti sotto sopra quel	ch' ella ha sempre in man par che sia	- 13.23
65	donne se gli hanno usurpati, né voglion	ch' altri mai che lor gl'infilati. E non	- 13.55
66	sopra quei lor cuccin tutt'el dì stanno,	ch' io non so com'ell'han la sera reni.	- 13.61
67	e tanto si rimena inanzi e 'n dreto,	ch' aconciarne qualch'un pur s'indovina.	- 13.67
68	si torce ha ben dell'indiscreto; e se poi	ch' egli è torto un lo dirizza, vorrei che	- 13.69
69	questo mestier non faccia mai la sera,	ch' a manco delle quattro ella gli monta,	- 13.83
70	terra o simil'altra sporcheria, che inanzi	ch' ella n'esca un si dispera.	- 13.86
71	egli infilza altrui e rende ad altri quel	ch' altri gli dette.	- 13.90
72	tanto guarda or d'appresso or discosto,	ch' al fin lo cava, e s'egli indugia un	- 13.103
73	ne direbbe affatto Cicerone, né colui	ch' ebbe, come dice Omero, voce per ben	- 14.5
74	che volesse dirne daddovero, bisognere'	ch' avesse più cervello che chi trovò gli	- 14.8
75	ritrovarebbe il calendario né 'l messal	ch' è sì lungo, né la messa, né tutto	- 14.14
76	le lode sue dunque ella stessa, però	ch' un ignorante nostro pari oggi fa ben	- 14.17
77	andrei fin in Egitto et anche credo	ch' io combatterei, defendendola a torto	- 14.65
78	s'io facessi e dicessi per lei tutto quel	ch' io potessi fare e dire, non arei fatto	- 14.68
79	potessi fare e dire, non arei fatto quel	ch' io doverei; però, s'a questo non	- 14.69
80	<i>la primiera</i> Può far la Nostra Donna	ch' ogni sera i' abbia a star a mio marcio	- 15.1
81	Viemmene questo per la mia fatica	ch' io ho durato a dir de' fatti tuoi, che	- 15.10
82	voltarsi a voi, signor; che se volete pur	ch' io 'l dica, volete poco ben a voi et	- 15.13
83	si sia. Questa è la pena mia:	ch' io veggio e sento, e non posso far io	- 15.19
84	e non posso far io; e non volete	ch' i' ringhi Dio?	- 15.20
85	S'io non dic'or da buon senno,	ch' i' moia, che mi parrebbe far un	- 16.52
86	Dopo che sepper	ch' egli ebbe accettato, incominciorno a	- 16.82
87	voi dell'accettare? Non sapevate voi	ch' egli avea letto che un vescovato è	- 16.92
88	Or credevate voi, gente ignorante,	ch' altrimenti dovesse riuscire un	- 16.110
89	chi l'ha condotto alla sede papal	ch' al mondo è una? Dice 'l suo	- 16.117
90	mondo è una? Dice 'l suo Teodorico	ch' egli è dotto e ch'egli ha una buona	- 16.118
91	Dice 'l suo Teodorico ch'egli è dotto e	ch' egli ha una buona coscienza, come	- 16.119
92	e credo senza che giuri; e credo	ch' egli abbi ordinato di non dar via	- 16.122
93	per cento; e non arete più sospizione	ch' e' denar vostri se gli porti il vento.	- 16.141
94	so se sia 'l vero quel c'ho inteso,	ch' e' tasta ad un ad un tutti i denari e	- 16.152
95	dico pur qualche pazzia, qualche parola	ch' abbia del bestiale, fa con	- 16.188

96	frate; e questo fece per compassione	ch' egli ebbe di quel povero cristiano, che	- 17.5
97	dessi a quel modo un fanciullo, credo	ch' io gli daria l'anima e 'l cuore.	- 17.12
98	e da condullo! Io per me credo	ch' i' fare' il bordello e ch'io gl'insegnarei	- 17.16
99	Io per me credo ch'i' fare' il bordello e	ch' io gl'insegnarei ciò ch'io sapessi, s'egli	- 17.17
100	fare' il bordello e ch'io gl'insegnarei ciò	ch' io sapessi, s'egli avesse niente di	- 17.17
101	facessi rinegare Iddio, non è dispetto	ch' io non gli facessi. Oh Dio, s'	- 17.21
102	Sia maladetto la disgrazia mia, poi	ch' io non nacqui a quel buon secol	- 17.38
103	col mal anno; e s'egli è dato	ch' io abbi a stentare, fa' almen che	- 17.52
104	che qualch'un altro stenti meco, acciò	ch' io non sia solo a ruinare. Cupido	- 17.54
105	e più l'altrui peccato. E forse	ch' avverrà quello ch'avvenne della	- 19.9
106	peccato. E forse ch'avverrà quello	ch' avvenne della zampogna di chi vide	- 19.9
107	di chi vide Mida, che sonò poi quel	ch' egli ascoso tenne. L'innocenzia,	- 19.11
108	diè l'ossa e 'l nome mise morta colei	ch' ebbe di figliuol	- 20a (Castiglione).3
109	d'innocenzia, di buona intenzione,	ch' è quasi come dir semplicità, per non	- 24.13
110	donna gentil, stringete in mano il freno,	ch' avete sì lasciato a i dolor vostri;	- 25.11
111	uom da facende; e faransi leggende	ch' a di tanti di maggio l'Alcionio fu	- 26.34
112	non lo rendeva, ond'ei che s'avedeva	ch' al fin n'arebbe fatti pochi avanzi,	- 27.16
113	porre in libertate. S'è speso tanto	ch' è una pietate, e spenderassi e	- 30b.5
114	spenderassi e spendesi sovente: mi par	ch' abbiamo un desiderio ardente di	- 30b.7
115	lor, non quel di Mantova, marchese;	ch' ormai ogni paese hai amorbato, ogni	- 32.33
116	possa venir un cancaro anche a lui.	Ch' io ho voglia de dir, se fusse Cristo che	- 33.9
117	che voi sète morto), leggete questa cosa	ch' io ve scrivo; per la qual vi consiglio	- 35.3
118	e vi conforto a venir a Venezia,	ch' oggimai a star tanto in Piacenza avete	- 35.5
119	tanto in Piacenza avete torto; e quel	ch' è peggio, senza scriver mai, ché pur,	- 35.7
120	egli, ma ogni persona n'ha un martel	ch' è proprio un vituperio; lasciamo	- 35.15
121	Ma non disegni già nissun d'avervi,	ch' i' vi vogl'io; e per Dio starei fresco	- 35.26
122	secondo il tempo; ècci il Valerio vostro	ch' in cortesia sapete è singulare. Ciò	- 35.63
123	ch'in cortesia sapete è singulare. Ciò	ch' è di lui possiam riputar nostro, e	- 35.64
124	riputar nostro, e pane e vin: pensate	ch' adess'io scrivo con la sua carta e col	- 35.65
125	la qual è venuta ora; e dice	ch' è contento e loda Iddio venga con	- 36.16
126	ci potrete stare. E per mia fe',	ch' è pur un bel solazzo l'avere scelta	- 36.40
127	vien ora el sudor della morte, a dir	ch' io m'ho a partir di questa terra et	- 36.49
128	Vico: io n'ho tanto piacer (ve' quel	ch' io dico) quant'io avessi mai 'l di de'	- 37.3
129	Ché v'eri impacciato più che colui	ch' arò quel campo a Colchi. A questi	- 37.14
130	pur sonetti? Vo' che tu m'imprometti	ch' io ti rivegga prima che si sverni. Mi	- 37.19
131	sputo, buon tossire: questi son segni	ch' e' non vuol morire, ma e medici lo	- 39.7
132	non che 'l papa; e alfin tanto faranno,	ch' a dispetto d'ogniun l'amazzeranno.	- 39.17
133	<i>per la porta di Saragozza, e camminato</i>	ch' ebbe un pezzo per la detta strada di	- 41.139
134	poi che 'l vostro Cristo v'ama cotanto,	ch' ei, se più s'offende, più da turchi	- 42.2
135	e concilii vi difende e più felice fa quel	ch' è più tristo. Ben verrà tempo ch'ogni	- 42.4
136	quel ch'è più tristo. Ben verrà tempo	ch' ogni vostro acquisto, che così	- 42.5
137	et or taverna? E far mille altri,	ch' io non vo' dir, mali, e saziar tanti	- 42.12
138	da' Venti, fanciullo, in là condotto, poi	ch' ebbon quel paese preso e domo; non	- 43.4
139	assai e sudo e stento, ancorch'io sappi	ch' io non vi contento. Voi mi straziate e	- 44.8
140	A dire il vero, ell'è una gran cosa	ch' io m'abbi sempre a stillare il cervello	- 45.10
141	il re di Cipri con Pompeo; la ribeca	ch' Orfeo lasciò, ché n'aparisce un	- 46.15
142	gli stivali, perché i fanghi immortali,	ch' adornan le lor strade graziose,	- 46.37
143	dissi mai mal nessun di Verona, dico	ch' io feci male e tristamente; e ne son	- 47.2
144	prego, or mi perdona, ché 'l martello	ch' io ho del mio padrone, qual tu mi	- 47.9
145	piacer l'arei certo d'udire. Sappeva ben	ch' io era prima matto, matto, cioè, che	- 48.4
146	schiaivo e m'han legato con tanti legami,	ch' i' non so quando i pie' mai me ne cavo	- 48.9
147	i pie' mai me ne cavo. È forza	ch' io v'adori, non che v'ami; d'	- 48.10
148	pensiero, una fantasiaccia così trista;	ch' i' v'amo e vi vo' ben, a dir	- 48.22
149	perché siate bei, ma buoni. E potta,	ch' io non dico, di san Piero, chi	- 48.24
150	giovane, nobil, bella e vaga gente	ch' abbia anche insieme voglia di sapere,	- 48.30
151	i fati o le stelle o sian gli dei volesser	ch' io potessi far la vita secondo gli	- 48.38
152	l'altro di che m'espedito per venir via,	ch' io moro di martello, et ora un'altra	- 48.71
153	letto, quella sedia curule e due cuccini,	ch' io possa riposarmi a mio diletto; e	- 48.78
154	Guazzalotto, che, se m'ascolti infin	ch' io abbia detto, vo' che tu rida tanto	- 49.7
155	più che non è lo breviar d'un prete	ch' abbia assai divozione e poca entrata;	- 49.11
156	chi vedesse un povero giubbon	ch' ei porta indosso, che 'l sudor fatto	- 49.37
157	calze sfondate al maestro e la camiscia	ch' esce del canestro con la fede del	- 49.68

158	pur dirne, s'io crepassi, tanto il ben	ch' io le voglio è ito adentro. Come a	- 50.8
159	come l'uom che pensa e guata quel	ch' egli ha fatto e quel che far conviene,	- 51.65
160	e non a fresco; voglion certi dottor dir	ch' ella fusse coperta già d'un qualche	- 51.74
161	e 'l buon prete mi mostra la stanza	ch' egli usava per granaio, dove i topi	- 51.92
162	piano, «albanese messere; datemi ber,	ch' io mi moio di sete». Ecco apparir	- 51.111
163	Arime le valli e le grotte. Notate qui	ch' io pongo questo essemplio levato	- 51.181
164	e poi c'è quella del mio compagno,	ch' ebbe anco la stretta. Faretevela dir,	- 51.207
165	poi che la è bella: m'è stato detto	ch' ei ve ne ha già scritto o vuol	- 51.209
166	ridere il cielo e gli elementi, voglion	ch' ogniun s'impregni e s'inamori; che i	- 52.15
167	e però la stagion che dà da bere,	ch' apparecchia le tavole per tutto, ha	- 52.41
168	avere in pugno, non in aria l'uccel,	ch' è più sicuro: però lodan l'ottobre più	- 52.48
169	gran ben del verno, allegando ragioni:	ch' allor è dolce cosa stare in letto; che	- 52.54
170	vo' che strano il mio parlar ti paia, né	ch' io favelli, anzi cicali, a caso, come	- 52.83
171	che vaglia un danaio; e perché vegghi	ch' io vo per la via e dotti il tuo dover	- 52.91
172	disgrazia. Fa ogniun finalmente ciò	ch' e' vuole: dell'alma libertà quell'è	- 52.133
173	vuole: dell'alma libertà quell'è stagione,	ch' esser sì cara a tutto 'l mondo suole.	- 52.135
174	sue cose ove le pone. La peste par	ch' altrui la mente tocchi e la rivolti a	- 52.139
175	non ti ho io detto della peste quel	ch' io dovevo dir, maestro Piero, non l'ho	- 53.2
176	et ho mezza paura, a dirti il vero,	ch' ella non si lamenti, come quella che	- 53.5
177	del panno, però de' fatti suoi quel	ch' a dir resta, con l'aiuto di Dio,	- 53.13
178	aiuto di Dio, si dirà ora; non vo'	ch' ella mi rompa più la testa. Io lessi	- 53.15
179	questo ragionamento abbia con quello,	ch' io feci l'altro dì, della moria,	- 54.6
180	e quel vantaggio sia fra loro appunto	ch' è fra il panno scarlatto e i panni bui,	- 54.15
181	il panno scarlatto e i panni bui, quel	ch' è fra la quaresima e fra l'unto, ché	- 54.16
182	tempo fastidioso, quando è giunto,	ch' ogni dì ti bisogna frigger pesce,	- 54.19
183	in un tratto a terra scende, così par	ch' egli a te parlando cali e venga al	- 54.55
184	Ma io che fo, che son come quel topo	ch' al leon si ficcò dentro all'orecchia e	- 54.92
185	leggi ad uno ad uno i capitoli miei,	ch' io vo' morire se gli è soggetto al	- 54.101
186	non mi so scusar se non con dire quel	ch' io dissi di sopra: e' son capricci ch'a	- 54.104
187	quel ch'io dissi di sopra: e' son capricci	ch' a mio dispetto mi voglion venire,	- 54.105
188	Questa hanno certi chiamata indolenza,	ch' è, messer Alessandro, una faccenda,	- 55.14
189	non v'ha data sentenza: vo' dir	ch' io credo che la non s'intenda; voi	- 55.16
190	sono intricati più, dico, gli errori,	ch' una matassa quando si scompiglia.	- 55.33
191	è far altrui le cose oneste, come dir	ch' a' più vecchi si conviene trar le	- 55.74
192	Ha l'anima gentile e generosa un uom	ch' affronti e faccia stocchi assai: è uom	- 55.83
193	tenga memoria d'altrui. Andate a dir	ch' un avaraccio boia abbia le belle	- 55.98
194	di vera fama e di solida gloria, quel	ch' è canonizzato come un santo. Non	- 55.111
195	è Lancilotto né Tristano. Un debitor,	ch' è savio, dorme sodo; fa sonni che	- 55.124
196	Disse un tratto Alcibiade a suo zio,	ch' avea di certi conti dispiacere: «Voi	- 55.128
197	o qualche modo più presto trovate,	ch' i creditor non gli abbino a vedere».	- 55.132
198	quivi, è giunto finalmente a quello stato	ch' Aristotel pose, che 'l senso cessa e	- 55.167
199	spesso a credenza, a 'nteresse, e lasciate	ch' a gli altri il pensier tocchi, ché la	- 55.189
200	vostra signoria non se ne rida e pensi	ch' a me anco ella dispiaccia. Egli è nella	- 56.6
201	a turchi, ad altri: io so quel	ch' io mi gracchio. È destro, snello,	- 56.33
202	sua genealogia chi potria dilla? Io trovo	ch' egli uscì d'un di quei buchi dove	- 56.44
203	duo di qua dal centinaio, et è sì grande	ch' io credo che manchi poca cosa d'un	- 56.50
204	rozze, ché ve le mena meglio assai	ch' a mano, e parte il gioco fa delle	- 56.65
205	gioco fa delle camozze; un certo gioco,	ch' i' ho inteso, strano, che si lascion le	- 56.67
206	la testa Rodomonte, né quel Gradasso	ch' io dicevo dianzi; Buovo d'Antona e	- 56.72
207	de' Medici Non crediate però, signor,	ch' io taccia di voi, perch'io non v'ami	- 57.1
208	una certa foggia mia, che, se volete pur	ch' io ve lo dica, me l'ha insegnato la	- 57.8
209	non che 'l tempo nostro. Quello è ben	ch' a ragion tegniate caro, però ch'ogni	- 57.19
210	è ben ch'a ragion tegniate caro, però	ch' ogni bottega non ne vende: ne sète, a	- 57.20
211	per tornar al stil che voi volete, dico	ch' anch'io volentier il torrei e n'ho più	- 57.29
212	versi da boschi e da ville». Ma lasciate	ch' io abbia anch'io denari, non fia più	- 57.46
213	la novella età, ma tempo ancora verrà,	ch' aprir farà le chiuse porte. E se le	- 57.84
214	questo schizzo per un pegno, fin	ch' io lo colorisca e lo riscuota: che se	- 57.114
215	più presto sotto a mangiarci lo strame,	ch' andare inanzi a morirci di fame a	- 58.23
216	cosa è galea, che cosa è mare; sa	ch' e pidocchi e de' cimici il puzzo	- 60.11
217	una pesca, più tenero di schiena assai	ch' un gallo, son del foco d'amor stoppin	- 60.29
218	risposi a lui: «Sonate pur,	ch' io ballo: se non basta ir a Nizza,	- 60.31
219	che sarete voi, col qual è forza	ch' a Nizza si sguazzi. Voi conoscete gli	- 60.39

220	Un'altra cosa ancor forte m'invita,	ch' io ho sentito dir che c'è la peste,	- 60.47
221	sappiate quanto la mi piaccia, se quel	ch' i' scrissi già di lei leggeste. Qui	- 60.51
222	alcun mai non fu matrigna: guarda quel	ch' Aristotel ne' Problemi scrive di	- 60.89
223	dietro un buon temone et andiam via,	ch' anch'io trovar vorre' mi a così	- 60.93
224	e seco un altro, Alessandro Ricorda,	ch' è un cert'omaccin di quei di Dio:	- 60.124
225	birri un assassin di strada, è oppenion	ch' e' vada del corpo l'anno quattro tratti	- 61.33
226	di messer Andrea, arcivescovo nostro,	ch' egli avea mandate a risprangar,	- 62.3
227	giornea: chi l'avesse trovate non le bea,	ch' al sagrestan vorremmo le rendesse, e	- 62.8
228	o marescalchi; le scale saran peggio	ch' a piuoli; non arem troppi stagni o	- 64.12
229	fé Iordano, borbottando pian piano	ch' io mi mettesi con voi la giornea,	- 64.25
230	lette tutte nel mezzo di Platone; sì	ch' egli è nuovo Apollo e nuovo Apelle:	- 65a.28
231	Se vi par, anche dite al papa	ch' io son qui e l'amo e osservo e adoro	- 65a.58
232	padrone e vicario di Dio; et un tratto	ch' andiate in concistoro, che vi sian	- 65a.61
233	Direte a monsignor de' Carneseccchi	ch' io non gli ho invidia de quelle sue	- 65a.68
234	la straccio. Del suo signor e mio,	ch' io non servivo, or servo e servirò	- 65a.79
235	visto la vostra, se ben veggio, parmi	ch' al ciel si lievi mille	- 65b (Michelangelo).24
236	rade, tutto mi v'offerisco, e non pensate	ch' i' manchi, se 'l	- 65b (Michelangelo).54
237	Così vi dico e giuro, e certo siate,	ch' i' non farei per me	- 65b (Michelangelo).56
238	l'altra diria mal di me al Guascone,	ch' io non porto di drieto lo stracciale,	- 66.13
239	«Voi avete ragione», rispondere' io lor, «	ch' è 'l vostro resto? Recate i libri e	- 66.16
240	registrati nel libro del mio cuor	ch' è in carta buona: l'uno è Ridolfi e	- 66.25
241	Or se fussi persona che pretendessi	ch' io gli avessi a dare, arrechi il conto,	- 66.28
242	io gli avessi a dare, arrechi il conto,	ch' io lo vo' pagare. Voi, madonne,	- 66.29
243	parrebbe una scrofaccia o una miccia,	ch' abbia le poppe a guisa di salciccìa;	- 67.23
244	e mangia sempre sempre. convien	ch' io mi distempre a dir ch'uscisse di	- 67.30
245	convien ch'io mi distempre a dir	ch' uscisse di man di famigli; e che la	- 67.31
246	morbo a lei e a lui, e presso	ch' io non dissi a te e a lei; se	- 70.7
247	avezzo a rider tuttavia, or bisogna	ch' io pianga e ch'io sospiri. Quand'io	- 70.12
248	rider tuttavia, or bisogna ch'io pianga e	ch' io sospiri. Quand'io trovo la gente	- 70.12
249	mi guarda per trassecolato e dice	ch' io sto male e ch'io vo via.	- 70.15
250	per trassecolato e dice ch'io sto male e	ch' io vo via. Io me ne torno a	- 70.15
251	Io me ne torno a casa disperato, e poi	ch' io m'ho veduto nello specchio,	- 70.17
252	veduto nello specchio, conosco ben	ch' io son transfigurato: parmi esser	- 70.18
253	brutto, magro e vecchio; e gran mercé,	ch' io non mangio più nulla e non chiudo	- 70.20
254	m'ha lasciato star insin ad ora, or vòl	ch' i' m'namori in mia vecchiaia. Io non	- 70.27
255	non volevo innamorarmi ancora, ché, poi	ch' io m'era innamorato un tratto, mi	- 70.29
256	della Mea, di grazia, fa ancor	ch' io l'abbia seco; poi che tu hai	- 70.36
257	l'abbia seco; poi che tu hai disposto	ch' io la bea, se la mi fugge, ch'	- 70.37
258	ch'io la bea, se la mi fugge,	ch' io le sia nemico, e sia turco io,	- 70.38
259	in presenza di questi testimoni, pensa	ch' io t'abbia ad esser poco amico; e	- 70.42
260	a mostaccioni. Prega pur Cristo	ch' io non mi vi metta: tu non me n'	- 70.46
261	tu non me n'arai fatto però sei,	ch' io ti farò parer una civetta. Non	- 70.48
262	de' miei dispiaceri, farotti quello	ch' arei fatto a lei. E non varràti ad	- 70.51
263	faròtel io più volentieri. Non creder	ch' io ti vogli aver rispetto; io te lo dico	- 70.55
264	dico: se nulla t'aviene, non dir dappoi	ch' io non te l'abbia detto. Cupido,	- 70.57
265	dir che se ne more, e quasi quasi	ch' io me lo 'ndovino. Però ti vo' pregar	- 70.72
266	anco a lei un verretton nel core; fa'	ch' ella mora d'altro che di fame.	- 70.76
267	ti sguardo ben dal capo a' piei e	ch' io contemplo la cima e 'l pedone, mi	- 71.2
268	mi vien una sete tanto grande che par	ch' io abbia mangiato salciccioni; poi,	- 71.18
269	ti trarrai con me tutte le voglie, perciò	ch' io son in casa ben fornito. Io non	- 71.24
270	e salta come un paladino; così fo io or	ch' io ti son allato. Io ballo, io	- 71.30
271	spesso e volentieri fo questo e quello	ch' alla moglie giova. Con me dar ti	- 71.57
272	<i>sua innamorata</i> Tu se' disposta pur	ch' io mora affatto, prima che tu mi	- 72.1
273	dir: «Non vo'; non posso»: cacciato	ch' io t'avrò il mio spirto drento, non t'	- 72.8
274	agio di gracchiare. Quando avran visto	ch' io non me ne curi, crederanno che	- 72.16
275	ti voglio 'n corpo un tratto intrare,	ch' altro modo non ho da vendicarmi.	- 72.42
276	e non aver pietà de' miei gran guai,	ch' è forza farti andar co i panni alzata e	- 72.60
277	nobile sampogna, quanto dall'uom	ch' è desto a quel che sogna. Or canti il	- 73b.12
278	canti il buon Damone e taccia Elpino,	ch' ei sol del suo bel dir buon frutto	- 73b.14

1	Antonio, io son innamorato del saio	che voi non m'avete dato. Io sono	- 1.2
2	di fuora, da rovescio e da ritto; tanto	che m'ha trafitto, e vo'gli bene e sonne	- 1.9
3	indosso la mattina, mi par dirittamente	che 'l sia mio; veggio que' bastoncini a	- 1.12
4	veggo que' bastoncini a pescospina,	che sono un ingegnoso lavorio. Ma io	- 1.14
5	finalmente Dio e nolla voglio intendere,	che ve l'ho pur a rendere; e vo'gli bene	- 1.17
6	se tu non l'hai, tu poi ben dir	che sia fallito insino alla furfantaria.	- 1.28
7	son cose troppo strane. Voi dite poi	che vi duol una spalla e che credete aver	- 2.7
8	Voi dite poi che vi duol una spalla e	che credete aver il mal franzese: almen	- 2.8
9	cancaro alla falla. Ben mi disse già un	che se ne intese che voi mandaste via	- 2.10
10	Ben mi disse già un che se ne intese	che voi mandaste via quell'uom da bene	- 2.11
11	voi, per discrezione, s'io dico più	che non mi si conviene: io ve lo dico	- 2.15
12	ch'io tengo della vostra salvazione.	Che fate voi de' paggi che tenete, voi	- 2.19
13	salvazione. Che fate voi de' paggi	che tenete, voi altri gran maestri, e de'	- 2.19
14	Riniego Dio se voi non siate pazzi,	che lassate la vita per andare drieto ad	- 2.23
15	vita per andare drieto ad una puttana	che vi amazzi. Forsi che voi v'avete da	- 2.24
16	ad una puttana che vi amazzi. Forsi	che voi v'avete da guardare che la gente	- 2.25
17	Forsi che voi v'avete da guardare	che la gente non sappia i fatti vostri e	- 2.26
18	siavi drieto a l'uscio ad ascoltare? O	che colei ad un tratto vi mostri in su 'l	- 2.28
19	e vôtivi ad un tratto la scarsella? Forsi	che non avete a dar la cena e profumar	- 2.34
20	dormir con una donna tutta notte,	che non ha membro adosso che non puta!	- 2.42
21	tutta notte, che non ha membro adosso	che non puta! Poi pianga e dica le rene	- 2.42
22	Poi pianga e dica le rene son rotte e	che ha perduto il gusto e l'appetito e	- 2.44
23	Ringrazio Dio ch'i' ho preso partito	che le non mi daranno troppo noia,	- 2.47
24	pentito. Prima mi lassarò cascar di foia	che già consenta che si dica mai che	- 2.50
25	lassarò cascar di foia che già consenta	che si dica mai che una puttana sia	- 2.50
26	di foia che già consenta che si dica mai	che una puttana sia cagion ch'io moia. Io	- 2.51
27	voi, compar mio caro, et a' disordinacci	che voi fate, guardate pur che non vi	- 2.56
28	disordinacci che voi fate, guardate pur	che non vi costi caro. Io vi ricordo che	- 2.57
29	che non vi costi caro. Io vi ricordo	che gli è or di state e che non si può	- 2.58
30	Io vi ricordo che gli è or di state e	che non si può far delle pazzie che si	- 2.59
31	state e che non si può far delle pazzie	che si faceano le stagion passate.	- 2.60
32	badie. Attenetevi al vostro ragazzino,	che finalmente è men pericoloso e non	- 2.65
33	non giucate alla palla dopo pasto,	che vi farà lo stomaco acetoso. Così,	- 2.69
34	un voler ch'io gli facci compagnia,	che nell'inferno non è maggior pena, un	- 3.6
35	et una pulce drento ad una calza,	che vadi in su in giù per istaffetta; una	- 4.11
36	a digiuno, venne nel mondo un diluvio	che fue sì ruinoso che da Noè in là a un	- 5.4
37	mondo un diluvio che fue sì ruinoso	che da Noè in là a un bisogno non ne	- 5.5
38	disse il Pesca, qui e qua; io,	che lo viddi, dirò del Mugello: dell'altre	- 5.8
39	a' lor di tanto fracasso: disson le donne	che gli era il fragello, e che gli era	- 5.12
40	le donne che gli era il fragello, e	che gli era il demonio e 'l satanasso e 'l	- 5.13
41	a spasso. Egli era terza e pareva più	che sera; l'aria non si potea ben ben	- 5.16
42	campanile o colombaia; in modo tal	che si potea cantare quella canzona che	- 5.23
43	tal che si potea cantare quella canzona	che dice: «O ve' baia». La Sieve	- 5.24
44	«O ve' baia». La Sieve fece quel	che l'avea a fare: cacciossi inanzi ogni	- 5.25
45	inanzi ogni cosa a bottino, menonne tal	che non ne volea andare. Non rimase	- 5.27
46	e maladetto quel gambo di biada	che non n'andasse al nemico del vino.	- 5.30
47	aiuti ch'io non erri. O buona gente	che state a udire, sturatevi li orecchi	- 5.43
48	ch'io dirò cosa da farvi stupire. Mentre	che gli era in ciel questa tempesta, si	- 5.46
49	un fiume due persone: or udirete cosa	che fu questa. Un fossatel che si chiama	- 5.48
50	udirete cosa che fu questa. Un fossatel	che si chiama il Muccione, per l'ordinario	- 5.49
51	per l'ordinario si secco e sì smunto	che non immolla altrui quasi il tallone,	- 5.51
52	venne quel di sì grosso e sì raggiunto	che costor duo, credendo esser da lato, si	- 5.53
53	darne loro il core. Io non so ben quel	che volesse dire: eron frategli e l'un,	- 5.60
54	bisognava lor far altro verso. Se non	che Cristo mandò lor un legno che si	- 5.74
55	Se non che Cristo mandò lor un legno	che si pose a quell'albero attraverso:	- 5.75
56	alquanto di sostegno, e non bisogna	che nessun s'inganni, ché 'n altro modo	- 5.77
57	sia mai stata altrove. Buone persone	che l'avete udita e pur avete fatto questo	- 5.88
58	avete fatto questo bene, pregate Dio	che vi dia lunga vita e guardivi dal foco	- 5.90
59	<i>eccellentissimo</i> O buona gente	che vi diletate e piaccionvi i piacer del	- 6.1
60	del Magnolino, pregovi in cortesia	che m'ascoltiate. Io vi dirò el Lamento di	- 6.3
61	Io vi dirò el Lamento di Nardino,	che fa ogn'or con pianti orrendi e fieri	- 6.5
62	e umano, sicuro quant'ogn'altro uccel	che voli, da tenersel per festa a ignuda	- 6.11

63	O Dio, cosa crudel fuor d'ogni norma,	che quando e' venne il tempo delle	- 6.23
64	quando e' venne il tempo delle starne e	che n'apparse fuora alcuna torma,	- 6.24
65	appena ebb'ei cominciato a pigliarne,	che gli venne un enfiato sott'il piede,	- 6.26
66	vede a gli ucei così vecchi come nuovi,	che per troppa caldezza esser si crede.	- 6.30
67	troppa caldezza esser si crede. Quel	che si sia, comunque tu gli provi, e' vien	- 6.31
68	provi, e' vien subitamente loro un male,	che questi uccellator chiamano i chiovi.	- 6.33
69	e frale, quant'è verace il precetto divino	che non si debba amar cosa mortale!	- 6.36
70	al tutto a disperare». Così gridava	che pareva pazzo. E come spesso avvien	- 6.45
71	E come spesso avvien nell'uccellare,	che qualche uccel fantastico e restio così	- 6.47
72	Ond'un ch'è suo (né vo'	che vi dispiaccia), c'ha nome Fagianin,	- 6.55
73	spesso a drieto si rimane; dicono alcuni	che 'l fa per dolore: un tratto e' va più	- 6.59
74	Vedete or voi quanta forza ha l'amore,	che insino a gli animali irrazionali hanno	- 6.62
75	chi le discorre e chi le pensa bene,	che 'ntervengon nel mondo a gli animali.	- 6.66
76	ci vadi troppo, bisogna tórne al fin quel	che ne viene; ché si dà spesso in un	- 6.69
77	et è con danno altrui spesso insegnato	che gli è meglio ir trotton che di	- 6.72
78	insegnato che gli è meglio ir trotton	che di galoppo. O buona gente ch'avete	- 6.72
79	Io voglio in cortesia tutti pregarne	che voi preghiate Dio pel Cornacchino;	- 6.80
80	passa via. Benedetto sia il fiume	che vi mena: o chiaro, ameno e piacevole	- 7.10
81	te non venga mai tòSCO né piena, poi	che tu se' sì grato e sì benigno e te ci	- 7.13
82	e te ci mostri assai miglior vicino	che quel che mena sol erba e macigno.	- 7.15
83	ci mostri assai miglior vicino che quel	che mena sol erba e macigno. Sia	- 7.15
84	alle figliuole, acciò ch'altro non facci	che pigliarvi col bucinetto e colle	- 7.20
85	è quel ch'avendo voi gran testa è forza	che voi abbiate un grande ingegno; la	- 7.42
86	A me pare un miracolo, una cosa	che 'n tutti gli animal mai non trovossi	- 7.50
87	e pur si vede e tutto il giorno avviene,	che voi sète miglior quanto più grossi.	- 7.54
88	o' ceti o' lucci o' buovi o' lionfanti, so	che le cose passarebbon bene. O pesci	- 7.57
89	non le direbbon tutti i miei parenti,	che son, che sono stati e che saranno, dico	- 8.5
90	direbbon tutti i miei parenti, che son,	che sono stati e che saranno, dico i futuri,	- 8.5
91	miei parenti, che son, che sono stati e	che saranno, dico i futuri, i passati e'	- 8.5
92	i futuri, i passati e' presenti; quei	che son oggi vivi non le sanno, quei che	- 8.7
93	che son oggi vivi non le sanno, quei	che son morti non l'hanno sapute, quei	- 8.8
94	chiamate un nuovo pesce da un	che più non l'avesse vedute. Vivace	- 8.12
95	più non l'avesse vedute. Vivace bestia	che nell'acqua cresce e vive in terra e in	- 8.13
96	corrisponde la più capace figura	che sia. Tutte le cose che son lunghe e	- 8.21
97	più capace figura che sia. Tutte le cose	che son lunghe e tonde hanno in se	- 8.22
98	tonde hanno in se stesse più perfezione.	che quelle ove altra forma si nasconde.	- 8.24
99	e di cervello, sa far i fatti suoi me'	che gli sciocchi. Credo che se l'anguilla	- 8.42
100	i fatti suoi me' che gli sciocchi. Credo	che se l'anguilla fusse uccello e	- 8.43
101	sta solitaria e tien riputazione. Pur poi	che 'l capo a qualch'una si staccia fra	- 8.49
102	bon pro ci faccia. Sia benedetto ciò	che le nutrica: fiumi, fossati, fonti, pozzi	- 8.52
103	dura a pigliarle fatica. E tutti quei	che son del pescar vaghi Dio gli	- 8.55
104	Benedetto sia tu, Matteo Lombardi,	che pigli queste anguille e da'le a noi;	- 8.59
105	Cristo ti leghi e sant'Anton ti guardi,	che guarda i porci e le pecore e' buoi;	- 8.61
106	faccia lor la dota, et or l'allievi	che le son piccine; i pegni dalla corte ti	- 8.66
107	e caviti del fango e della mota, acciò	che tu attenda a' tuoi lavori e non senta	- 8.70
108	voglio dir qualche cosa anco de' cardi,	che son quasi miglior che 'l pane e 'l	- 9.4
109	anco de' cardi, che son quasi miglior	che 'l pane e 'l vino; e s'io avessi	- 9.4
110	fammi anch'ella rinegar san Piero; ben	che pur alla fin, quando ella vede che i	- 9.10
111	ben che pur alla fin, quando ella vede	che i cardi son sì bene adoperati, le	- 9.11
112	E dice: «O terque quaterque beati quei	che credono altrui senza vedere!», come	- 9.14
113	ti faccia, villano, Iddio sapere, ciò è	che tu non possa mai gustare cardi,	- 9.17
114	Io non dico de' cardi da cardare,	che voi non intendessi qualche baia; dico	- 9.20
115	intendessi qualche baia; dico di quei	che son buon da mangiare, che se ne	- 9.21
116	di quei che son buon da mangiare,	che se ne pianta l'anno le migliaia ed	- 9.22
117	e sono oggi venuti in tanto prezzo	che se ne cava di molti fiorini.	- 9.27
118	molti fiorini. Dispiacciono a qualch'un	che non ci è avezzo, come suol	- 9.28
119	avezzo, come suol dispiacere il caviale,	che pare schifa cosa per un pezzo: pur	- 9.30
120	pur non di manco io ho veduto tale	che , come vi s'avezza punto punto, gli	- 9.32
121	mangia senza pepe e senza sale; senza	che sien così trinciati a punto, vi dà né	- 9.34
122	fra le castagne e fra le mele, da poi	che gli altri cibi son forniti. Mangiansi	- 9.42
123	per un bastone, e se fusse qualch'un	che li cocesse e volesse mangiarli in varii	- 9.52
124	esser grossi e sodi, ma non però sì sodi	che sien duri, a voler che la gente se ne	- 9.56

125	non però sì sodi che sien duri, a voler	che la gente se ne lodi; non voglion	- 9.57
126	son troppo sicuri; sopra tutto bisogna	che sien netti; e se son messi per la	- 9.61
127	diventan belli e rigogliosi. Non so quel	che mi dir di quelli stecchi ch'essi hanno;	- 9.70
128	comportar così parecchi, perché, poi	che gli ha fatti loro Iddio, che fa le corna	- 9.73
129	perché, poi che gli ha fatti loro Iddio,	che fa le corna e l'unghie a gli animali,	- 9.74
130	ch'io m'abbia pazienza anch'io; pur	che non sien però di quei bestiali, che	- 9.76
131	pur che non sien però di quei bestiali,	che come li spuntoni stanno intieri, tanto	- 9.77
132	come li spuntoni stanno intieri, tanto	che passerebbon gli stivali. O Anton	- 9.78
133	O Anton Calzavacca dispensieri,	che sei or diventato spenditore, compraci	- 9.80
134	non gli lasciar, perché non è onesto	che patischino i ghiotti per gli avari;	- 9.87
135	ogniun ch'io ho sempre mai detto	che l'ha fatte messer Domenedio. O	- 10.9
136	ma chi ha gusto fermamente tiene	che le sien le reine delle frutte, come	- 10.17
137	vòle a cena e a desinare, si può dir	che sia pazzo affatto affatto e che alla	- 10.24
138	può dir che sia pazzo affatto affatto e	che alla scuola gli bisogni andare come	- 10.25
139	come bisogna a gli altri smemorati	che non san delle cose ragionare. Le	- 10.27
140	voglion oggi le pesche insino a i frati,	che fanno l'astinenzie e l'orazioni; così è	- 10.31
141	così è intravenuto ancor de' cardi,	che chi ne dice mal Dio gliel perdoni;	- 10.33
142	poi l'opinione e non è più nessun	che se ne guardi. Chi vuol saper se le	- 10.36
143	e tengon meglio a mente, e vedrà ben	che queste pesche tali piacciono a'	- 10.41
144	pesche tali piacciono a' vecchi più	che all'altra gente. Son le pesche	- 10.42
145	c'hanno gli speziali; e s'alcun dice	che le son cattive, io gli farò veder con	- 10.46
146	beccafichi e gli ortolani e gli altri uccei	che comincian d'agosto, ma non	- 10.54
147	di questo affanno trovi qualche dottor	che glielo spiani, ché ce n'è pur assai	- 10.57
148	glielo spiani, ché ce n'è pur assai	che insegneranno questo secreto et	- 10.58
149	cervel come me grosso. O beato colui	che l'usa spesso e che l'usarle molto	- 10.67
150	O beato colui che l'usa spesso e	che l'usarle molto non gli costa, se non	- 10.68
151	bisogna averle appresso! E beato colui	che da sua posta ha sempre mai	- 10.70
152	da sua posta ha sempre mai qualch'un	che gliele dia e trova la materia ben	- 10.71
153	per quanto possi un indovino apporre,	che sopra gli altri avventurato sia colui	- 10.75
154	che sopra gli altri avventurato sia colui	che può le pesche dare e tôrre.	- 10.76
155	pezzo di conoscimento non può saper	che cosa è l'orinale, né quante cose vi	- 11.3
156	drento (dico senza il servizio dell'orina),	che sono ad ogni modo presso a cento; e	- 11.6
157	e se fusse un dottor di medicina	che le volesse tutte quante dire, arìa	- 11.8
158	E prima inanzi tratto è da sapere	che l'orinale è a quel modo tondo acciò	- 11.14
159	che l'orinale è a quel modo tondo acciò	che possa più cose tenere: è fatto	- 11.15
160	è fatto proprio come è fatto il mondo,	che , per aver la forma circolare, voglion	- 11.17
161	per aver la forma circolare, voglion dir	che non ha né fin né fondo; questo lo	- 11.18
162	né fin né fondo; questo lo sa ogniun	che sa murare e che s'intende	- 11.19
163	questo lo sa ogniun che sa murare e	che s'intende dell'architettura che insegna	- 11.20
164	murare e che s'intende dell'architettura	che insegna altrui le cose misurare. Ha	- 11.21
165	considerazione la vesta e quel cotal con	che si tura. Quella dà tutta la	- 11.24
166	quella ch'è rossa è sol da cardinali,	che vi vogliono a torno que' lavori, ciò	- 11.31
167	lavori, ciò è frangie, fettucce e reticelle,	che gli fanno parer più bei di fuori.	- 11.33
168	et ha più ripostigli e più secreti	che le bisacce delle bagattelle.	- 11.36
169	panni di razzo ed a' tappeti; e dicon	che si fa per buon rispetto, che s'e' si	- 11.40
170	e dicon che si fa per buon rispetto,	che s'e' si avessin a levar la notte,	- 11.41
171	e chi se n'è servito per bicchieri, ben	che questa sia cosa da taverna. Io v'ho	- 11.51
172	e non lo ruppi mai né mai lo fessi	che si potesse dir per mio difetto, ciò è	- 11.62
173	che si potesse dir per mio difetto, ciò è	che poca cura vi mettesi. Bisogna	- 11.63
174	e darvi drento poi senza rispetto;	che se 'l cristallo è di cattiva vena, chi	- 11.67
175	punto d'interesse giudicarà, com'io,	che l'orinale è vaso da scherzar sempre	- 11.74
176	li suoi misteri immensi. Ma veggo	che l'ingegno non mi vale, ché la natura	- 12.7
177	sua miracolosa è più profonda assai	che l'orinale. Pur, perché nulla fa quel	- 12.9
178	l'orinale. Pur, perché nulla fa quel	che nulla osa, s'io dovessi crepare, io son	- 12.10
179	ne' suoi onor affatto drento, farò il me'	che potrò così discosto. La gelatina è	- 12.15
180	e presso ch'io non dissi anche del foco,	che tal volta ci fa più tosto danno. Io	- 12.21
181	danno. Io non la so già far,	che non son cuoco, e non mi curo di	- 12.22
182	in pasta, farei forse vedere alla brigata	che ci è chi acconcia l'arte e chi la	- 12.27
183	per finocchio e per formaggio da poi	che la vivanda è sparecchiata. Et io	- 12.30
184	che la vivanda è sparecchiata. Et io	che ci ho trovato un avantaggio, quando	- 12.31
185	danno s'i' caggio; e non pensi nessun	che me ne avanzi, ché s'io ne dessi un	- 12.34
186	di darli buon colore; quest'è quel	che ne porta la corona: dice un certo	- 12.39

187	corona: dice un certo filosofo dottore	che se la gelatina è colorita, è forza	- 12.41
188	unita della forza del pepe e dell'aceto,	che fa che l'uom se ne lecca le dita.	- 12.45
189	della forza del pepe e dell'aceto, che fa	che l'uom se ne lecca le dita. Io	- 12.45
190	Io vi voglio insegnare un mio secreto,	che non mi curo ch'ei mi reste a dosso:	- 12.47
191	ché qualche volta, per la troppa pressa	che l'uomo ha di ficcarvi dentro i denti,	- 12.53
192	ad essa. O gelatina, cibo delle genti	che sono amiche della discrezione, sien	- 12.56
193	e di buon pesce e di mille altre cose	che son buone! Io non ti potrei dir	- 12.60
194	posso dipingerti a pennello né dir quel	che per te di sotto m'esce. Pur vo	- 12.63
195	Pur vo fantasticando col cervello	che diavol voglia dir quel poco alloro,	- 12.65
196	che diavol voglia dir quel poco alloro,	che ti si mette in cima del piattello; e	- 12.66
197	cima del piattello; e trovo finalmente	che costoro vanno alterando le sentenzie	- 12.67
198	vanno alterando le sentenzie sue, tal	che non è da creder punto loro. Ond'io	- 12.69
199	ch'intendo ben le cose tue, come colui	che l'ho pur troppo a core, al fin	- 12.71
200	al fin concludo l'una delle due,	che tu sei o poeta o imperatore.	- 12.73
201	la guarda senza occhiali, ell'è sol quella	che ci fa diversi e differenti da gli altri	- 13.5
202	e più maniere d'abiti e di veste	che non ha rena il mar né il cielo	- 13.12
203	adunque l'arte buona e bella, convien	che gl'instrumenti ch'ella adopra delle	- 13.20
204	quel ch'ella ha sempre in man par	che sia l'ago, di lui ragionerà tutta	- 13.23
205	vago e sì m'è ito per la fantasia,	che sol del ricordarmene m'appago.	- 13.27
206	Dissi già in una certa opera mia	che le figure che son lunghe e tonde	- 13.29
207	già in una certa opera mia che le figure	che son lunghe e tonde governan tutta	- 13.29
208	mille nell'ago son così perfettamente,	che sarebbe perduto il tempo a dille.	- 13.36
209	hanno usurpati, né voglion ch'altri mai	che lor gl'infilì. E non gli tengon punto	- 13.55
210	poi ch'egli è torto un lo dirizza, vorrei	che m'insegnasse quel secreto. Questo	- 13.70
211	ella gli monta, ché spesso avvien	che v'entra dentro cera o terra o simil	- 13.84
212	cera o terra o simil altra sporcheria,	che inanzi ch'ella n'esca un si dispera.	- 13.86
213	unite: questo fa l'ago più perfettamente,	che per unirle ben le tien cucite.	- 13.94
214	entra uno stecco al villano nel piede,	che le stelle di dì gli fa vedere; ond'	- 13.98
215	ferma e ponsi in terra e siede, e poi	che in su 'l ginocchio il pie' s'ha posto,	- 13.100
216	voce per ben nove millia persone: un	che volesse dirne daddovero, bisognere'	- 14.7
217	bisognere' ch'avesse più cervello	che chi trovò gli scacchi e 'l tavoliero. La	- 14.9
218	bello e tanto travagliato, tanto vario,	che l'età nostra non basta a sapello;	- 14.12
219	e chi non ne sa altro, almanco impari	che colui ha la via vera e perfetta che	- 14.20
220	che colui ha la via vera e perfetta	che gioca a questo gioco i suoi danari.	- 14.21
221	fanno color c'han poco sale e que'	che son disperati e falliti e fanno conto	- 14.29
222	far a primiera in quinto e 'n sesto,	che non avvien così ne gli altri giochi,	- 14.44
223	che non avvien così ne gli altri giochi,	che son tutte novelle a petto a questo;	- 14.45
224	Non è uom sì fallito e sì meschino,	che s'egli ha voglia di fare a primiera,	- 14.53
225	fiorino. Ha la primiera sì allegra cera	che la si fa per forza ben volere per la	- 14.56
226	Et io per me non truovo altro piacere	che , quando non ho il modo da giocare,	- 14.59
227	ritto ritto, come s'io non avessi altro	che fare; e per suo amore andrei fin in	- 14.63
228	poco durar fatica per impoverire: basta	che la primiera è un bel gioco.	- 14.73
229	ch'io ho durato a dir de' fatti tuoi,	che tu mi se', Primiera, sì nemica?	- 15.11
230	mi se', Primiera, sì nemica? Ben	che bisognaria voltarsi a voi, signor; che	- 15.12
231	che bisognaria voltarsi a voi, signor;	che se volete pur ch'io 'l dica, volete	- 15.13
232	e giorno e notte tuttavia, senza sapere	che restar si sia. Questa è la pena mia	- 15.17
233	e dati in preda a tedeschi e marrani,	che credete che importin quelli uncini che	- 16.4
234	a tedeschi e marrani, che credete	che importin quelli uncini che porta per	- 16.4
235	che credete che importin quelli uncini	che porta per insegna questo arlotto,	- 16.5
236	Andate a domandarne un po' Ceccotto,	che fa profession d'imperiale, e diravvi il	- 16.8
237	d'imperiale, e diravvi il misterio	che v'è sotto. Onde diavol cavò questo	- 16.9
238	quella bestiacca di papa Leone?	Che li mancò da far un cardinale? E	- 16.12
239	E voi, reverendissime persone,	che vi faceste così bello onore, andate	- 16.14
240	quanti e non vi squarta, vo' ben dir	che sia veramente la schiuma de'	- 16.20
241	de' pedanti. Italia poverella, Italia mia,	che ti par di questi almi allievi tuoi che	- 16.23
242	che ti par di questi almi allievi tuoi	che t'han cacciato un porro dietro via?	- 16.24
243	patir la penitenza del vostro error.	Che colpa n'abbian noi, che ci ha ad	- 16.27
244	vostro error. Che colpa n'abbian noi,	che ci ha ad esser negata l'audienza e	- 16.28
245	e dato su 'l mostaccio delle porte,	che Cristo non ci arebbe pazienza?	- 16.30
246	Cristo non ci arebbe pazienza? Ecco	che personaggi, ecco che corte, che	- 16.31
247	pazienza? Ecco che personaggi, ecco	che corte, che brigate galanti,	- 16.31
248	Ecco che personaggi, ecco che corte,	che brigate galanti, cortegiane: Copis,	- 16.32

249	di san Piero, questa è ben quella volta	che tu vai in chiasso et alla stufa	- 16.38
250	e canta per la strada quel versetto	che dice: «Andai in Fiandra e non	- 16.42
251	date loco alla fe' di Macometto,	che vi gastighi de' vostri peccati e levivi	- 16.46
252	dic'or da buon senno, ch'i' moia,	che mi parrebbe far un sacrificio ad	- 16.53
253	messa la chiesa in precipizio. Basta	che gli hanno fatto un papa santo, che	- 16.58
254	che gli hanno fatto un papa santo,	che dice ogni mattina la sua messa e	- 16.59
255	dategli tempo un anno e poi vedrete	che piacerà anco a lui l'arista lessa. O	- 16.63
256	lessa. O Cristo, o santi, sì	che voi vedete dove ci han messi	- 16.64
257	state in cielo e sì ve ne ridete!	Che maledette sien quante orazioni e	- 16.67
258	quelle tante processioni! Ecco per quel	che stavan le staffette apparecchiate ad	- 16.70
259	ad odir un'altra cosa: e' dubitavan	che non accettasse, come persona	- 16.77
260	Dopo	che sepper ch'egli ebbe accettato,	- 16.82
261	ebbe accettato, incominciorno a dir	che non verria et aspettava ogniun	- 16.83
262	sciocchi, a Ripa è sì tristo vin greco,	che non avesse dovuto volare, se fusse	- 16.89
263	Non sapevate voi ch'egli avea letto	che un vescovato è buon desiderare?	- 16.93
264	vescovato è buon desiderare? Or su,	che questo papa benedetto venne (così	- 16.94
265	la peste spenta, allegri gli uffiziali: oh,	che ventura che noi abbiamo avuto!	- 16.99
266	allegri gli uffiziali: oh, che ventura	che noi abbiamo avuto! Non si dice	- 16.99
267	O mente umana, come spesso avviene	che un loda e dannà una cosa e la	- 16.104
268	abbia sopra di noi forza et ardire? Un	che , s'avesse in sé bontate alcuna,	- 16.115
269	ha una buona coscienza, come colui	che gliel'ha vista sotto. L'una e l'	- 16.120
270	e l'altra gli ammetto e credo senza	che giuri; e credo ch'egli abbi ordinato	- 16.122
271	e perderanne inanzi qualche cosa, pur	che denar contanti gli sia dato. Questo	- 16.126
272	per questo si riempie quella borsa	che gli fu data vota; onde più volte la	- 16.131
273	spendetel tutto quanto in benefizi,	che vi staranno a sessanta per cento; e	- 16.139
274	Ogni dimanda è lecita et onesta: e	che sia il ver, benché fusse difeso, pur	- 16.149
275	guarda se' ducati son di peso; or quei	che non lo sa studii et impari, ché la	- 16.154
276	ché la regola vera di giustizia è far	che la bilancia stia di pari. Così si	- 16.156
277	l'orazioni e le sette virtù cardinalesche	che mette san Gregorio ne' Sermoni.	- 16.162
278	Gregorio ne' Sermoni. Dice Franciscus	che quelle fantesche che tien a	- 16.163
279	Dice Franciscus che quelle fantesche	che tien a Belveder servon per mostra,	- 16.164
280	è vizio proprio della mente, ma difetto	che gli anni gli han portato; e credo in	- 16.171
281	e credo in coscienza finalmente	che non sarebbe se non buon cristiano,	- 16.173
282	cosa d'andarsi proprio ad annegare, poi	che l'antica libertà natia per più	- 16.185
283	usanza mia non fu mai di dir male; e	che sia 'l ver, leggi le cose mie, leggi	- 16.191
284	dalle palinodie. I' ho drento un sdegno	che tutto mi rode e sforza contra	- 16.196
285	<i>d'un ragazzo</i> I' ho sentito dir	che Mecenate dette un fanciullo a	- 17.1
286	dette un fanciullo a Vergilio Marone,	che per martel voleva farsi frate; e	- 17.3
287	ch'egli ebbe di quel povero cristiano,	che non si dessi alla disperazione. Fu	- 17.6
288	è pur un trastullo aver un garzonetto	che sia bello, da insegnarli dottrina e da	- 17.14
289	E così ancora, quand'io m'avvedessi	che mi facessi riniegare Iddio, non è	- 17.20
290	Oh Dio, s'io n'avesse un	che vo' dir io, poss'io morir come uno	- 17.22
291	questi così fatti Mecenati. Sarà ben un	che farà una pruova di dar via una	- 17.31
292	di denari; da quello in su non è uom	che si muova. Or che diavol ha a far	- 17.33
293	su non è uom che si muova. Or	che diavol ha a far qui un mio pari?	- 17.34
294	non era ancor la carestia! Sappi,	che diavol sarebbe a costoro	- 17.40
295	è dato ch'io abbi a stentare, fa' almen	che qualch'un altro stenti meco, acciò	- 17.53
296	Cupido traditor, bastardo, cieco,	che sei cagion di tutto questo male,	- 17.56
297	Iddio s'io non m'amazzo teco, poi	che il gridar con altri non mi vale.	- 17.58
298	giorno in giorno a gli occhi de' mortali	che por nostra speranza in cose frali	- 18.7
299	leggiadretto e snello: natura il sa,	che n'ha perduta l'arte; sallo la sera	- 18.11
300	sallo la sera ancor, sallo il mattino,	che 'l vedevon tal or portar in parte	- 18.13
301	Poiché da voi, signor, m'è pur vietato	che dir le vere mie ragion non possa,	- 19.2
302	della zampogna di chi vide Mida,	che sonò poi quel ch'egli ascoso tenne.	- 19.11
303	il Battista il nome mise e quella donna	che fu già di Anchise non mica scaglia	- 20b.3
304	ma bona compagna. Qui non si sa	che sia Francia né Spagna, né lor	- 20b.5
305	né lor rapine ben o mal divise; se non	che chi al lor giogo si summise grattisi	- 20b.7
306	sai far altri favori, perch'io ti servo,	che tenermi fuori. Può far Domenedio	- 21.3
307	che tenermi fuori. Può far Domenedio	che tu consenti che una tua cosa sia	- 21.4
308	Può far Domenedio che tu consenti	che una tua cosa sia mandata	- 21.5
309	d'una badia in mezzo a certe genti	che son nemiche delle buone usanze? Or	- 21.9
310	Qual fia già mai così crudel persona	che non pianghi a caldi occhi e spron	- 22.2

311	Qual cosa fia già mai sì bella e buona	che invidia o tempo o morte in mal non	- 22.6
312	mal non muti, o chi contra di lor fia	che l'aiuti, poi che la man d'un uom	- 22.7
313	chi contra di lor fia che l'aiuti, poi	che la man d'un uom non li perdona?	- 22.8
314	crolo ad una barba la più singulare	che mai fusse descritta o in verso o in	- 22.11
315	gli avessi tu tagliato il collo, più tosto	che guastar sì bella cosa, che si saria	- 22.13
316	più tosto che guastar sì bella cosa,	che si saria potuta imbalsimare e fra	- 22.14
317	duro! Ghiace qui delle barbe la corona,	che fu già di Domenico d'Ancona».	- 22.23
318	bisogno de ser Cecco. Chi vol saper	che cosa sia ser Cecco pensi e contempli	- 23.5
319	cosa sia ser Cecco pensi e contempli	che cosa è la corte: questo ser Cecco	- 23.6
320	ser Cecco. Dio ci guardi ser Cecco,	che se mor per disgrazia della corte, è	- 23.16
321	morte, arassi almen questa consolazione,	che nel suo loco rimarrà Trifone.	- 23.20
322	magre per apporsi, d'intrattenerti, pur	che non si sborsi, con audienze, risposte	- 24.7
323	con sopportazione, lo dirò pur, vedrete	che pian piano farà canonizzar papa	- 24.16
324	devea sacrarsi più d'un tempio, voi,	che di lui rimasa un vivo esempio sète	- 25.5
325	vostri; tenete vivo quel lume sereno	che n'è rimaso, e fate che si mostri al	- 25.13
326	quel lume sereno che n'è rimaso, e fate	che si mostri al guasto mondo e di	- 25.13
327	vestita d'alto e basso ricamato,	che l'Alcionio, poeta laureato, ebbe in	- 26.3
328	ebbe in commenda a vita masculina;	che gli scusa cavallo e concubina, sì bene	- 26.5
329	di natiche sì strette e sì bene spianate	che la pare stata nel torchio come le	- 26.10
330	nel torchio come le berrette; quella	che per soperchio digiunare tra l'anime	- 26.12
331	il dì di Befania, annunziò il malan	che Dio gli dia, e disse che saria vestito	- 26.17
332	il malan che Dio gli dia, e disse	che saria vestito tutto quanto un dì da	- 26.18
333	est arebbe delle bastonate, da non so	che brigate, che, per guarirlo del	- 26.21
334	delle bastonate, da non so che brigate,	che , per guarirlo del maligno bene, gli	- 26.22
335	misurò et un sorbo et un querciuolo,	che parve stat'un anno al legnaiuolo. A	- 26.29
336	al legnaiuolo. A me n'incresce solo	che se Pierin Carnasecchi l'intende, no 'l	- 26.31
337	Vo' avete a saper, buone persone,	che costui c'ha composto questa cosa non	- 27.2
338	non come questi autor di versi e prosa,	che , per far la memoria lor famosa,	- 27.7
339	dava, mai non lo rendeva, ond'ei	che s'avedeva ch'al fin n'arebbe fatti	- 27.15
340	ogniun dinanzi; e venutogli innanzi un	che di stampar opere lavora, disse:	- 27.19
341	Così l'ha dato fuora, e voi	che n'avevate tanta frega andatevi per	- 27.22
342	Tu gli arai, vuoi o non vuoi»; sì	che , poeti, io son da più che voi,	- 28.7
343	sì che, poeti, io son da più	che voi, dappoi che io son vestito e voi	- 28.7
344	poeti, io son da più che voi, dappoi	che io son vestito e voi spogliati. Ma voi	- 28.8
345	voi studiate, et io pago li studî e fo	che un altro alle mie spese impari.	- 28.14
346	fanvi su un sguazzetto di chiose e sensi,	che rineghi il cielo se Luter fa più	- 28.25
347	del vangelo. Io non ebbi mai pelo	che pur pensasse a ciò, non che 'l	- 28.28
348	mai pelo che pur pensasse a ciò, non	che 'l facessi; e pur lo feci, ancor che	- 28.28
349	che 'l facessi; e pur lo feci, ancor	che non volessi. In Ovidio non lessi	- 28.29
350	non volessi. In Ovidio non lessi mai	che gli uomini avessen tanto ardire di	- 28.31
351	fatti dire ad uso di trombetta veniziano,	che ha dietro un che gli legge il bando	- 28.35
352	trombetta veniziano, che ha dietro un	che gli legge il bando piano. Aspetto a	- 28.35
353	bando piano. Aspetto a mano a mano	che , perch'io dica a suo modo, il comune	- 28.37
354	ciò è papa castron, papa balordo,	che tu sie diventato cieco e sordo et	- 29.3
355	Non vedi tu, non odi o non senti	che costor voglion teco far l'accordo per	- 29.6
356	Egli è universale oppenione	che sotto queste carezze et amori ei ti	- 29.10
357	alla vigna o a Belvedere e sguazzarà	che sarà un piacere. Voi starete a	- 29.23
358	sarà un piacere. Voi starete a vedere:	che è e che non è, una mattina ci sarà	- 29.25
359	Voi starete a vedere: che è e	che non è, una mattina ci sarà fatto a	- 29.25
360	Mentre navi e cavalli e schiere armate,	che 'l ministro di Dio sì	- 30a (Bembo).2
361	dentro e d'intorno; cerco piacere a lui	che regge il cielo; di duo mi	- 30a (Bembo).13
362	Né navi né cavalli o schiere armate,	che si son mosse così giustamente,	- 30b.2
363	dentro o d'intorno, testimon m'è colui	che regge il cielo; di me sol, non d'	- 30b.13
364	a voi, divini servi d'Amor, palese fo	che queste son le bellezze della donna	- 31.13
365	tante, lingua fracida, marcia, senza sale,	che al fin si troverà pur un pugnale	- 32.3
366	e arrogante. Giovan Mateo e gli altri	che gli ha appresso, che per grazia de	- 32.9
367	Mateo e gli altri che gli ha appresso,	che per grazia de Dio son vivi e sani, ti	- 32.10
368	mani. Ma tu fai come i cani,	che , dà pur lor mazzate se tu sai, come	- 32.16
369	sai, come l'han scosse, son più bei	che mai. Vergognati oramai,	- 32.17
370	d'Arezzo a grand'onore, a gambettar: «	Che fa lo mio amore?» Di quelle,	- 32.26
371	le frottole e novelle e non del Sanga	che non ha sorelle. Queste saranno	- 32.29
372	non ha sorelle. Queste saranno quelle	che mal vivendo ti faran le spese, e 'l lor	- 32.31

373	ducale, o ducali, acattate e furfantate,	che ti piangon in dosso sventurate, a	- 32.38
374	suon di bastonate ti seran tolte, avanti	che tu moia, dal reverendo padre	- 32.40
375	dal reverendo padre messer boia;	che l'anima di noia mediante un bel	- 32.42
376	eterna. Or vivi e ti governa; ben	che un pugnale, un cesso, o ver un nodo	- 32.49
377	<i>al signor d'Arimini</i> Empio signor,	che della robba altrui lieto ti vai	- 33.1
378	venir ti possa un cancaro nel cuore,	che ti porti di peso a i regni bui.	- 33.4
379	bui. E venir possa un cancaro a colui	che di quella città ti fé signore; e se gli	- 33.6
380	città ti fé signore; e se gli è altri	che ti dia favore, possa venir un cancaro	- 33.7
381	Ch'io ho voglia de dir, se fusse Cristo	che consentisse a tanta villania, non	- 33.10
382	a tanta villania, non potrebb'esser	che non fusse un tristo. Or tiènla, col	- 33.11
383	fusse un tristo. Or tiènla, col malan	che Dio te dia, quella e ciò che tu hai	- 33.12
384	col malan che Dio te dia, quella e ciò	che tu hai di mal acquisto, che un dì mi	- 33.13
385	quella e ciò che tu hai di mal acquisto,	che un dì mi renderai la robba mia.	- 33.14
386	Signor, io ho trovato una badia,	che par la dea della distruzione:	- 34.2
387	orti d'ortica e d'una malva singulare	che son buon a tener lubrichi e morti.	- 34.11
388	o de croci, averebbe mille torti: non	che tovaglie, non vi è pur altare. Il	- 34.14
389	sotto un tettuccio, apiccate per la gola,	che mai non s'odon dir una parola. La	- 34.20
390	da scrima perfettissima e da ballo,	che mai non vi si mette piede in fallo;	- 34.23
391	leggiadra, scarca, snella e pellegrina,	che par che l'abbi preso medicina.	- 34.26
392	scarca, snella e pellegrina, che par	che l'abbi preso medicina. Ogni stanza	- 34.26
393	et ha la robba sua pro indivisa, allegra,	che la crepa delle risa: in somma è	- 34.32
394	delle risa: in somma è fatta in guisa	che tanto è star di dentro quanto fuori.	- 34.34
395	se voi sète vivo (perch'i' ho inteso	che voi sète morto), leggete questa cosa	- 35.2
396	e 'l reverendo monsignor Valerio,	che dimanda di voi volta per volta e	- 35.12
397	monsignor di Verona, nostro padron,	che mai né dì né notte con la lingua e	- 35.17
398	tigri e di serpenti. I medici consigion	che le starne quest'anno, per amor delle	- 35.34
399	o ape, a modo vostro) vi prometto	che n'avem co i corbegli e con le	- 35.39
400	el ciuffetto; capi di latte santi, non	che buoni (io dico capi, qui si chiamon	- 35.43
401	cosa non magnasti mai. Voi aspettate	che l'uom ve strascini; venite, ché sarete	- 35.49
402	strascini; venite, ché sarete più guardato	che 'l doge per la Senza da i facchini;	- 35.51
403	acque un Anfione, anzi un Orfeo,	che sempre avea diriecto bestie in gran	- 35.56
404	incontro a certe monache d'Iddio,	che fan la pasqua come il carnevale, id	- 35.70
405	fan la pasqua come il carnevale, id est	che non son troppo scropulose, ché voi	- 35.71
406	verso el patron pigliarem il camino,	che l'altr'ier se n'andò nel veronese.	- 35.79
407	alla pazzia, messer Marco magnifico,	che voi avete fatto e fate tuttavia,	- 36.2
408	e da poi para pur via, sappiate	che mi viene compassion di voi stesso e	- 36.5
409	compassion di voi stesso e di noi,	che dovevamo con cento catene ligarvi	- 36.7
410	poteva pure star dui giorni ancora, poi	che dui mesi ce aveva uccellati con	- 36.12
411	facci tanto quanto v'è in disio, pur	che la stanza non passi otto giorni. Ma	- 36.19
412	passi otto giorni. Ma Dio sa poi quel	che sarebbe stato: al pan si guarda	- 36.20
413	sarebbe stato: al pan si guarda inanzi	che s'informi, poi non importa	- 36.21
414	in loco ov'io v'aspetto e vi scongiuro	che siate almen qui fra tre settimane,	- 36.27
415	ciò è avrei da far... voi m'intendete,	che sapete il preterito e 'l futuro.	- 36.30
416	e 'l futuro. Diranno: «Noi vogliam	che tu sia prete»; «Noi vogliam che tu	- 36.31
417	vogliam che tu sia prete»; «Noi vogliam	che tu facci e che tu dica»: io starò	- 36.32
418	sia prete»; «Noi vogliam che tu facci e	che tu dica»: io starò fresco se voi non	- 36.32
419	starò fresco se voi non ci sète. Senza	che più ve lo scriva o ridica, venite via:	- 36.34
420	più ve lo scriva o ridica, venite via:	che volete voi fare, fra cotesti orti di	- 36.35
421	fra cotesti orti di malva e d'ortica,	che son pei morti cosa singulare, come	- 36.37
422	ancor le dita; quelle, vo' dir,	che 'n così varia sorte ci apparecchiava	- 36.46
423	ci apparecchiava messer Pagol Serra;	che mi vien ora el sudor della morte, a	- 36.48
424	di quella graziosa, alma, cortese,	che vive come vivono i cristiani, parlo	- 36.53
425	Salvaggi, Arcani e Marini e Goani,	che Dio dia a' lor cambi e lor faccende	- 36.56
426	generazion salvatiche et orrende,	che paion sustituti della peste. Or io	- 36.61
427	voglio andar moltiplicando in ciance	che vi son forte moleste, e 'n sul primo	- 36.63
428	sul primo proposito tornando, dico così,	che voi torniate presto. A vostra	- 36.65
429	<i>A Giovan Mariani congratulandosi</i>	che sia vivo Io ho sentito, Giovan	- 37.1
430	vivo Io ho sentito, Giovan Mariani,	che tu sei vivo e sei pur anco a Vico:	- 37.2
431	chi morto e chi fatto mendico, fan	che di te non arei dato un fico: tu m'	- 37.7
432	sia ringraziato Benedetto Folchi,	che questa buona nuova oggi m'ha dato!	- 37.11
433	come solevi? Ché v'eri impacciato più	che colui ch'arò quel campo a Colchi. A	- 37.14
434	campo a Colchi. A questi tempi dolchi,	che stan così fra dua, che seme getti?	- 37.16

435	tempi dolci, che stan così fra dua,	che seme getti? Attendi a far danari o	- 37.16
436	a far danari o pur sonetti? Vo'	che tu m'imprometti ch'io ti rivegga	- 37.18
437	tu m'imprometti ch'io ti rivegga prima	che si svernì. Mi raccomando, tuo	- 37.19
438	veri: non vi lassate metter più cristieri,	che , per Dio, vi faranno poco onore.	- 38.4
439	Il papa ha male, e' more»; e	che son forte dotti in Galieno, per	- 38.9
440	<i>malato</i>] «Il papa non fa altro	che mangiare», «Il papa non fa altro che	- 39.1
441	che mangiare», «Il papa non fa altro	che dormire», quest'è quel che si dice e	- 39.2
442	non fa altro che dormire», quest'è quel	che si dice e si può dire a chi del papa	- 39.3
443	avrà domani. Farien morire i cani, non	che 'l papa; e alfin tanto faranno, ch'a	- 39.16
444	<i>papa Clemente VII</i>] Quest'è un voto	che papa Clemente a questa Nostra	- 40.1
445	questi sciaurati avevan tanto fatto,	che l'amazzavan resolutamente. Al fin	- 40.8
446	resolutamente. Al fin Dio l'aiutò,	che la fu intesa, e detton la sentenza gli	- 40.9
447	intesa, e detton la sentenza gli orinali,	che 'l papa aveva avut'un po' di scesa.	- 40.11
448	scesa. E la vescica fu de' cardinali,	che per venir a riformar la chiesa	- 40.13
449	<i>e in palazzo, con la nota dei presenti</i>	che <i>li furono fatti da' bolognesi, tutto</i>	- 41.8
450	<i>'l collo, Truffa il mondo, Frega Tette,</i>	che <i>arriva in piazza. E sua maestà se</i>	- 41.147
451	<i>contra li preti</i> Godete, preti, poi	che 'l vostro Cristo v'ama cotanto, ch'ei,	- 42.1
452	verrà tempo ch'ogni vostro acquisto,	che così bruttamente oggi si spende, vi	- 42.6
453	ché Dio ferirvi intende col fùlgor	che non sia sentito o visto. Credete voi,	- 42.8
454	cosa ne cavava; gli venìa voglia di ciò	che vedeva, laonde or questo or	- 43.12
455	<i>Si duole della suggezione in</i>	che <i>stava in Verona</i> S'io posso un dì	- 45.1
456	capitar, siccome io posso rinegar Cristo,	che ogni ora il riniego, da poi che non mi	- 45.6
457	Cristo, che ogni ora il riniego, da poi	che non mi val voto né priego contra 'l	- 45.7
458	con merli e torre e fossi tanto buoni	che mona Lega si staria sicura; dietro	- 46.4
459	fiume senza sproni; ha presso un lago	che mena carpioni e trote e granchi e	- 46.7
460	nel qual son intagliate le battaglie	che fece il re di Cipri con Pompeo; la	- 46.14
461	asinini, degli spiriti isnelli e pellegrini,	che van su pei camini e su pei tetti la	- 46.30
462	di marchesi, di conti e di speziali,	che portan tutto l'anno gli stivali,	- 46.35
463	abbati miei, se si può dire, ditemi quel	che voi m'avete fatto, ché gran piacer	- 48.2
464	ch'io era prima matto, matto, cioè,	che volentieri amavo, ma or mi par aver	- 48.5
465	È forza ch'io v'adori, non	che v'ami; d'amor però di quel savio d'	- 48.10
466	Voi sète sì cortesi e sì da bene	che , non pur da me sol, ma ancor da	- 48.14
467	onor, rispetto vi si viene. Ben sapete	che l'esser anco putti non so che più vi	- 48.16
468	sapete che l'esser anco putti non so	che più vi conciglia e v'acquista,	- 48.17
469	vi conciglia e v'acquista, massimamente	che non sète brutti; ma, per Dio,	- 48.18
470	dico, di san Piero, chi è colui	che di voi non ragioni? Che la virtù	- 48.25
471	chi è colui che di voi non ragioni?	che la virtù delle vostre maniere, per	- 48.26
472	anche insieme voglia di sapere,	che adorni il corpo ad un tratto e la	- 48.31
473	il corpo ad un tratto e la mente, anzi	che a questa più che a quello attenda,	- 48.32
474	tratto e la mente, anzi che a questa più	che a quello attenda, come voi fate tutti	- 48.32
475	voi fate tutti veramente. Però non vo'	che sia chi mi riprenda, s'io dico che con	- 48.34
476	vo' che sia chi mi riprenda, s'io dico	che con voi sempre starei a dormir et a	- 48.35
477	secondo gli auspici e' voti miei, da poi	che 'l genio vostro sì m'invita, vorrei	- 48.40
478	vorrei farla con voi; ma il bel saria	che , com'è dolce, fusse anco infinita.	- 48.42
479	com'è dolce, fusse anco infinita. O	che grata, o che bella compagnia! Bella	- 48.43
480	fusse anco infinita. O che grata, o	che bella compagnia! Bella ciò è per	- 48.43
481	è per me; ma ben per voi so io	che bella non saria la mia. Ma noi ci	- 48.45
482	Fariamo spesso quel gioco de' frati,	che certo è bello e fatto con giudizio in	- 48.50
483	cheto, vi farei quel servizio, se voleste,	che fa chi suona a gli organi di drieto.	- 48.57
484	in questo mondo lo stare in compagnia	che sodisfaccia: il verno al foco, in un	- 48.63
485	Et io di lui pensando sì m'adesco,	che credo di morir se mai v'arrivo: or,	- 48.68
486	a me rinresco. Vi scrissi l'altro dì	che m'espedito per venir via, ch'io moro	- 48.70
487	un soggetto, un'opra da compor, non	che un sonetto, più bella del Danese e	- 49.3
488	boia, un medico, maestro Guazzalietto,	che , se m'ascolti infin ch'io abbia detto,	- 49.7
489	se m'ascolti infin ch'io abbia detto, vo'	che tu rida tanto che tu moia. Egli ha	- 49.8
490	ch'io abbia detto, vo' che tu rida tanto	che tu moia. Egli ha una beretta,	- 49.8
491	Egli ha una beretta, adoperata più	che non è lo breviar d'un prete ch'abbia	- 49.10
492	sonvi ritratte su certe comete con quel	che si condisce l'insalata, di varie sorti,	- 49.13
493	di spasimo e d'affanno una sua vesta	che fu già di panno, c'ha forse ottant'	- 49.17
494	anno e bonissima robba è nondimanco,	che non ha pelo e pende in color bianco.	- 49.20
495	li castroni, ancor debiti al beccaio,	che porta il luglio in cambio del	- 49.23
496	stivali e covertioio; intorno al collo par	che sia di coio. Saria buon colatoio: un	- 49.26

497	sia di coio. Saria buon colatoio: un	che l'avesse a gli occhi vedria lume, se	- 49.28
498	un povero giubbon ch'ei porta indosso,	che 'l sudor fatto ha bigio, giallo e	- 49.38
499	non se l'ha mosso da sedici anni in qua	che se lo fece e par che sia attaccato	- 49.40
500	sedici anni in qua che se lo fece e par	che sia attaccato con la pece. Chi lo	- 49.41
501	lo stomaco ha di porco o di gallina,	che mangion gli scorpion per medicina.	- 49.44
502	stelle e la luna; e vigilie digiuna,	che 'l calendario memoria non fanne;	- 49.52
503	corde, intorno a' fornimenti sgangherati,	che non han sei navilí ben armati. Non	- 49.62
504	salir le vuol sopra il padrone, geme	che par d'una piva il bordone. Allor,	- 49.65
505	me n'intendo, ma certo a me ne par	che costui sia colui che va bandendo la	- 49.76
506	certo a me ne par che costui sia colui	che va bandendo la moria.	- 49.77
507	perch'a dir delle sue lode io entro,	che per dir poco è meglio io me la passi?	- 50.6
508	sani i capi grossi, questo ha più scienza	che non han sette milia Prisciani. Non	- 50.14
509	in aceto. Di qui nasce un secreto,	che , se per sorte il podestà il sapesse,	- 50.22
510	il podestà il sapesse, non è di lei denar	che non vi desse: perché, quando ei	- 50.23
511	basteria darli questa a cavalcare,	che per isgangherare dalle radici le	- 50.27
512	le braccia e le spalle, corda non è	che si possa agguaglialle. Non bisogna	- 50.29
513	per paggio la ponete a far inchini,	che la li fa volgar, greci e latini.	- 50.50
514	strano, degno di riso e di compassione,	che l'altr'ier m'intravenne a Povigliano.	- 51.3
515	disse: «Sta sera ne verrete meco,	che sarete alloggiato da signore: io ho	- 51.15
516	alloggiato da signore: io ho un vin	che fa vergogna al greco; con esso vi	- 51.16
517	grandi, ben fatti, spiumacciati, e voglio	che mi diciate poi se saran netti». Io	- 51.21
518	che mi diciate poi se saran netti». Io	che gioir di tal bestie non soglio, lo	- 51.22
519	Non ci si volse mai levar da presso, fin	che a Adamo e me diede di piglio e	- 51.47
520	Salita quella, ci trovammo in sala,	che non era, Dio grazia, amatonata,	- 51.62
521	in essa essala. Io stava come l'uom	che pensa e guata quel ch'egli ha fatto	- 51.64
522	e guata quel ch'egli ha fatto e quel	che far conviene, poi che gli è stata	- 51.65
523	ha fatto e quel che far conviene, poi	che gli è stata data una incanata. «Noi	- 51.66
524	casa», diceva io, «dell'Orco; pazzi	che noi siam stati da catene!». Mentre	- 51.69
525	fu schiavina e forse anche spalliera, fin	che tappeto al fin pur si ridusse. Sopra	- 51.78
526	altrui spesso e nel mento. Or questa sì	che mi parve marchiana, fornimmi in	- 51.85
527	Ecco apparir di sùbito un bicchiere	che s'era cresimato allora allora,	- 51.113
528	deste voi bevanda mai molesta ad un	che avesse il morbo o le petecchie	- 51.119
529	artigli; tanto tirâr quei poveri lenzuoli	che pure a mezzo al fin fecion venigli.	- 51.132
530	nessuna non era divisa. Qual è colui	che a perder va la vita, che s'intertiene	- 51.139
531	Qual è colui che a perder va la vita,	che s'intertiene e mette tempo in	- 51.140
532	le dure mie querele, raccontate l'abisso	che s'aperse poi che fûrno levate le	- 51.149
533	raccontate l'abisso che s'aperse poi	che fûrno levate le cande. Non	- 51.150
534	altra zuffa era la mia, di quella tua	che tu, Properzio, scrivi in non so qual,	- 51.158
535	Altro	che la tua Cinzia aveva io quivi! Er'io	- 51.160
536	o un di questi bachi mezzi vivi	che di formiche adosso abbia un	- 51.163
537	punto, morso e scorticato. Credo	che v'era ancor dell'altre genti, come	- 51.166
538	Tomaso, cosí con quello io mi certificaí	che l'imaginazion non facea caso. Dio	- 51.174
539	mai: l'essercizio fec'io tutta la notte	che fan per riscaldarsi i marinai. Non	- 51.177
540	parer un scempio, perché m'han detto	che Vergilio ha preso un granciporro	- 51.184
541	certo è strana cosa, s'egli è vero,	che di due dizzioni una facesse. Ma	- 51.188
542	fra trave e trave, onde calcina pareo	che cadesse: areste detto che le fosser	- 51.192
543	calcina pareo che cadesse: areste detto	che le fosser fave, che rovinando in sul	- 51.193
544	areste detto che le fosser fave,	che rovinando in sul palco di sotto	- 51.194
545	anch'egli e tutto rotto, onde il fumo	che quindi si stillava passando a gli	- 51.197
546	faceva motto. Un bambino era in cuna	che gridava et una donna vecchia che	- 51.199
547	cuna che gridava et una donna vecchia	che tossiva e talor per dolcezza	- 51.200
548	anco la stretta. Faretevela dir, poi	che la è bella: m'è stato detto ch'ei	- 51.208
549	in greco una novella. Un poco più	che durava il conflitto io diventavo il	- 51.211
550	epitafio suo l'ha ben descritto. Mi levai	che parevo una lampreda, un'elitropia	- 51.214
551	diavoli d'inferno. Io vi scongiuro	che se mai venite chiamato a medicar	- 51.229
552	il miglior tempo e la più bella stagion	che la natura sappi fare, perché questa è	- 52.6
553	una materia astratta, una minestra	che non la può capire ogni scudella.	- 52.9
554	ch'ogniun s'impregni e s'inamori;	che i frati, allora usciti de' conventi, a'	- 52.16
555	dui, ma a dieci e venti; fanno	che 'l pover asin si dispera, ragghiando	- 52.19
556	primavera. Altri hanno detto	che gli è me' la state, perché più	- 52.22
557	il gran, si sente una dolcezza de' frutti	che si veggono indolcire, dell'uva che	- 52.26
558	frutti che si veggono indolcire, dell'uva	che comincia a farsi ghezza, che non si	- 52.27

559	dell'uva che comincia a farsi ghezza,	che non si può così per poco dire; son	- 52.28
560	così per poco dire; son que' di lunghi,	che par che s'intenda per discrezion che	- 52.29
561	poco dire; son que' di lunghi, che par	che s'intenda per discrezion che l'uom	- 52.29
562	che par che s'intenda per discrezion	che l'uom debba dormire; ha tempo	- 52.30
563	di bicchieri. Son altri c'hanno detto	che più importa averla inanzi cotta che	- 52.37
564	che più importa averla inanzi cotta	che vedere le cose insieme onde si fa la	- 52.38
565	si fa la torta, e però la stagion	che dà da bere, ch'apparecchia le tavole	- 52.40
566	tutto, ha quella differenza di piacere	che l'opera il disegno, il fiore e 'l frutto	- 52.43
567	il disegno, il fiore e 'l frutto; credo	che tu m'intenda, ancor che scuro paia	- 52.44
568	'l frutto; credo che tu m'intenda, ancor	che scuro paia de' versi miei forse il	- 52.44
569	de' versi miei forse il construtto. Dico	che questi tai voglion maturo il frutto, e	- 52.46
570	è più sicuro: però lodan l'ottobre più	che 'l giugno, più che 'l maggio il	- 52.49
571	lodian l'ottobre più che 'l giugno, più	che 'l maggio il settembre, e con effetto	- 52.50
572	ch'allor è dolce cosa stare in letto;	che tutti gli animali allor son buoni,	- 52.55
573	fassi il Giorgio con le seccaticce; quel	che i di corti tolgon si rimette in	- 52.61
574	teggia a far torte, migliacci et erbolati,	che la scopetta a Napoli e la stregghia.	- 52.66
575	dico, in su 'l tuo breviario, mentre	che di' l'ufficio e cuoci il bue dipinto a	- 52.71
576	quante insieme queste oppenioni e tien	che tutto è baia, a parangon del tempo	- 52.80
577	del tempo della peste. Né vo'	che strano il mio parlar ti paia, né ch'io	- 52.82
578	dell'intelletto, anzi colmar lo staio, e	che tu facci come san Tomaso. Dico	- 52.87
579	e che tu facci come san Tomaso. Dico	che , sia settembre o sia gennaio o altro,	- 52.88
580	a quel della moria, non è bel tempo	che vaglia un danaio; e perché vegghi	- 52.90
581	pur debiti, se sai, ché non è creditor	che ti molesti; se pur ne vien	- 52.102
582	se pur ne vien qualch'un, di'	che tu hai doglia di testa e che ti senti	- 52.103
583	un, di' che tu hai doglia di testa e	che ti senti al braccio: colui va via	- 52.104
584	puoi disegnar di rimanergli erede, pur	che gli muoia in casa un solamente.	- 52.126
585	in casa un solamente. Ma questo par	che sia contra la fede, però sia detto	- 52.127
586	in quel tempo si serran le scuole,	che a' putti esser non può maggior	- 52.132
587	man, se le ti vanno, conchiudi e di'	che 'l tempo della peste è 'l più bel	- 52.147
588	'l tempo della peste è 'l più bel tempo	che sia in tutto l'anno.	- 52.148
589	ch'ella non si lamenti, come quella	che non ha avuto il suo dovere intero.	- 53.6
590	poi è donna anch'ella; sai tutte quante	che natura ell'hanno: voglion sempre aver	- 53.8
591	Io lessi già d'un vaso di Pandora,	che v'era dentro il cancaro e la febbre	- 53.17
592	il cancaro e la febbre e mille morbi	che n'usciron fuora. Costei le genti che	- 53.18
593	che n'usciron fuora. Costei le genti	che 'l dolor fa ebbre saetterebbon	- 53.19
594	proprio ha del bestiale e l'ignoranza,	che va sempre seco, fa che 'l mal bene e	- 53.26
595	e l'ignoranza, che va sempre seco, fa	che 'l mal bene e 'l ben si chiama male.	- 53.27
596	Quella Pandora è un vocabol greco,	che in lingua nostra vuol dir "tutti	- 53.29
597	Così sono anche molte oppenioni,	che piglian sempre al reverso le cose:	- 53.32
598	è un pazzo e non ha ancor veduto quel	che già messer Bin di lor compose: ne	- 53.36
599	Bin di lor compose: ne dice un ben	che non saria creduto; leggi, maestro	- 53.37
600	a qualche pecora smarrita: vedi ben tu	che da lei non si cava altro che ben,	- 53.53
601	vedi ben tu che da lei non si cava altro	che ben, perch'è bontà infinita. Trovò la	- 53.54
602	tanto moltiplicavano i furfanti; sai	che nell'altro canto io messi questo fra i	- 53.59
603	e tenersi rimondo com'un pozzo	che sia di più signori, così a questo	- 53.66
604	così a questo corpaccio del mondo,	che per esser maggior più feccia mena,	- 53.68
605	risciacquare il fondo; e la natura,	che si sente piena, piglia una medicina	- 53.70
606	purga i mali umor per quella via; quel	che i medici nostri chiaman crisi credo	- 53.74
607	che i medici nostri chiaman crisi credo	che appunto quella cosa sia. E noi,	- 53.75
608	«La peste è in paese!»; ci lamentiam,	che par che siamo uccisi, che	- 53.78
609	è in paese!»; ci lamentiam, che par	che siamo uccisi, che dovrebbero darle	- 53.78
610	ci lamentiam, che par che siamo uccisi,	che dovrebbero darle un tanto al mese,	- 53.79
611	e l'accoglienze sue son tante e tali	che di vassallo ogniun si fa suo amico,	- 53.86
612	morte: almanco intorno non arai notai	che ti voglin rogare il testamento, né la	- 53.95
613	né la stampa volgar del «come stai»,	che non è al mondo il più crudel	- 53.97
614	La peste è una prova, uno scandaglio,	che fa tornar gli amici ad un per cento:	- 53.99
615	ad un per cento: fa quel di lor	che fa del grano il vaglio, ché quando	- 53.100
616	vedesi allor s'egli stava alla prova quel	che dicea: «Madonna, io spasmo, io	- 53.105
617	«Madonna, io spasmo, io moro»;	che se l'ammorba et ei la lasci sola, s'	- 53.106
618	«E' ne mentiva per la gola». Bisogna	che gli metta de' cristei, sia spedalingo	- 53.109
619	non si fa troppo spesa in frati o preti,	che ti cantino il requiem eterna. Son	- 53.114
620	a' luoghi più secreti, come dir quei	che copron le mutande o sotto il	- 53.118

621	è vergognosa e fa del grande. Non vòl	che l'uom di lei la mostra faccia: vedi	- 53.121
622	vedi san Rocco com'egli è dipinto,	che per mostrar la peste si dislaccia.	- 53.123
623	per mostrar la peste si dislaccia. O sia	che questo mal ha per istinto ferir le	- 53.124
624	questo problema debbi tu sapere	che sei maestro e intènditi di carne più	- 53.131
625	che sei maestro e intènditi di carne più	che cuoco del mondo, al mio parere. E	- 53.132
626	E però lascio a te sentenza darne: so	che tu hai della peste giudicio e	- 53.134
627	Or le sue laudi sono un edificio,	che chi lo vuol tirare infino al tetto	- 53.137
628	tirare infino al tetto arà facenda più	che a dir l'officio non hanno i frati de	- 53.138
629	Piero mio, questo notabilissimo ricordo,	che la peste è un mal che manda Dio;	- 53.144
630	ricordo, che la peste è un mal	che manda Dio; e chi crede	- 53.144
631	<i>Aristotele</i> Non so, maestro Pier, quel	che ti pare di questa nuova mia	- 54.1
632	ti pare di questa nuova mia maninconia,	che io ho tolto Aristotele a lodare. Che	- 54.3
633	che io ho tolto Aristotele a lodare.	che parentado o che genologia questo	- 54.4
634	Aristotele a lodare. Che parentado o	che genologia questo ragionamento abbia	- 54.4
635	della moria, sappi, maestro Pier,	che quest'è 'l bello: non si vuol mai	- 54.7
636	è 'l bello: non si vuol mai pensar quel	che si faccia, ma governarsi a volte di	- 54.8
637	volte di cervello. Io non trovo persona	che mi piaccia, né che più mi contenti	- 54.10
638	Io non trovo persona che mi piaccia, né	che più mi contenti che costui: mi paion	- 54.11
639	che mi piaccia, né che più mi contenti	che costui: mi paion tutti gli altri una	- 54.11
640	mi paion tutti gli altri una cosaccia,	che fûrno inanzi, seco e dopo lui, e quel	- 54.13
641	e bollire spinaci, stringer melanze sin	che 'l succo n'esce. Salvando, dottor	- 54.21
642	drieto. Costui, maestro Piero, è quel	che insegna, quel che può dirsi	- 54.28
643	maestro Piero, è quel che insegna, quel	che può dirsi veramente dotto e di vero	- 54.29
644	e di vero saper l'anime impregna;	che non imbarca altrui senza biscotto,	- 54.31
645	Ti fa con tanta grazia un argomento,	che te lo senti andar per la persona fin	- 54.35
646	per ordine ti mette; quella ti scambia	che non ti par buona. Dilèttasi di	- 54.39
647	Fra li altri tratti Aristotele ha questo,	che non vuol che gl'ingegni sordi e	- 54.44
648	tratti Aristotele ha questo, che non vuol	che gl'ingegni sordi e loschi e la	- 54.44
649	meni l'agresto. Però par qualche volta	che s'imboschi, passandosi le cose di	- 54.46
650	le cose di leggiro, e non abbia piacer	che tu 'l conoschi. Ma quello è con	- 54.48
651	il suo pensiero: se gli è chi voglia dir	che non l'intende, l'ascialo cicalar, ché	- 54.50
652	ché non è il vero. Come falcon	che a far la preda intende, che gira un	- 54.52
653	Come falcon che a far la preda intende,	che gira un pezzo suspeso su l'ali, poi di	- 54.53
654	pesta, ogni costura e buco gli ritrova, sì	che scrupolo alcuno non ti resta. Non	- 54.60
655	scrupolo alcuno non ti resta. Non vuol	che l'uomo a credergli si mova se non	- 54.61
656	mette prima il pegno in mano, se quel	che dice in sei modi no 'l prova. Non	- 54.63
657	gente, parla d'ogniun più presto ben	che male; poco dice d'altrui, di sé niente	- 54.68
658	dice d'altrui, di sé niente, cosa	che non han fatto assai cicale, che,	- 54.70
659	cosa che non han fatto assai cicale,	che , volendo avanzarsi la fattura,	- 54.71
660	tutto e di fatti e di cose e d'altro	che di vento empir ci vuole. O Dio,	- 54.81
661	di vento empir ci vuole. O Dio,	che crudeltà, che non compose	- 54.82
662	ci vuole. O Dio, che crudeltà,	che non compose un'operetta sopra la	- 54.82
663	fra l'infinite sue miracolose! Credo	che la sarebbe altra dottrina che quel	- 54.85
664	Credo che la sarebbe altra dottrina	che quel tuo ricettario babbuasso, dove	- 54.86
665	dove hai imparato a far la gelatina;	che ti arebbe insegnato qualche passo,	- 54.88
666	ti arebbe insegnato qualche passo, più	che non seppe Apicio né Esopo,	- 54.89
667	di magro e di grasso. Ma io	che fo, che son come quel topo ch'al	- 54.91
668	e di grasso. Ma io che fo,	che son come quel topo ch'al leon si	- 54.91
669	tutto il mare in poca secchia. Io	che soglio cercar materia breve, sterile,	- 54.97
670	sterile, asciutta e senza sugo alcuno,	che punto d'eloquenzia non riceve; e	- 54.99
671	che punto d'eloquenzia non riceve; e	che sia il ver, va', leggi ad uno ad	- 54.100
672	differenzia, non guardar più la bianca	che la nera. Questa hanno certi	- 55.12
673	ch'è, messer Alessandro, una faccenda,	che l'auditor non v'ha data sentenza:	- 55.15
674	ha data sentenza: vo' dir ch'io credo	che la non s'intenda; voi chiamatela vita	- 55.16
675	chiamatela vita alla carlona, qua è un	che n'ha fatto una leggenda. Un'altra	- 55.18
676	fatto una leggenda. Un'altra opinion,	che non è buona, tien che l'imperador e	- 55.19
677	Un'altra opinion, che non è buona, tien	che l'imperador e 'l prete Ianni sien	- 55.20
678	E fu un tratto una vecchia lombarda	che credeva che 'l papa non fuss'uomo,	- 55.26
679	tratto una vecchia lombarda che credeva	che 'l papa non fuss'uomo, ma un drago,	- 55.26
680	quando si scompiglia. Vergilio disse	che i lavoratori starebbon ben, s'egli	- 55.34
681	non abbia denti né coltello. Chi vuol	che le persone sien mal sane dice che	- 55.40
682	vuol che le persone sien mal sane dice	che lo studiar ci fa beati e la scienza	- 55.41

683	e qui gridan le regole de' frati,	che danno l'ignoranza per precetto e	- 55.44
684	l'ignoranza per precetto e non vogliono	che mai libro si guati. Non è mancato	- 55.45
685	gran ben del matrimonio e de' contenti	che son nel marital pudico letto.	- 55.48
686	pudico letto. Questo amo io più	che tutti i miei parenti e dico che lo	- 55.49
687	io più che tutti i miei parenti e dico	che lo starvi è cosa santa, ma senza	- 55.50
688	voi, Svetonio e Platina e Plutarco,	che scrivevate le vite, state cheti: lasciate	- 55.60
689	state cheti: lasciate dir a me,	che non imbarco e son in questo così	- 55.61
690	debitore, fallito, rovinato e disperato, ha	che 'l gran turco e che l'imperatore.	- 55.66
691	e disperato, ha che 'l gran turco e	che l'imperatore. Questo è colui che si	- 55.66
692	e che l'imperatore. Questo è colui	che si può dir beato: in tutto l'universo	- 55.67
693	e più tranquillo stato. E perché paia	che noi procediamo con le misure in	- 55.70
694	in mano e con le seste, prima quel	che sia debito vediamo. Debito è far	- 55.72
695	Or fatto il presupposito e concesso	che 'l debito sia opra virtuosa, le	- 55.80
696	ebbe tanto cuore Ercole mai, né que'	che vanno in piazza a dare al toro,	- 55.86
697	delle carezze e de' rispetti e delle feste	che son fatte loro! Non è tal carità fra'	- 55.90
698	servito un debitor da chi ha aver da lui	che se del corpo fuor gli fusse uscito:	- 55.96
699	corpo fuor gli fusse uscito: non par	che tenga memoria d'altrui. Andate a	- 55.97
700	ha costui: anzi non è chi non brami	che muoia, tanto è perseguitato e mal	- 55.100
701	è volentier veduto, mai non si truova	che nulla gli manchi, sempre alle spese	- 55.104
702	un prete, quando va per Banchi,	che sberettate egli ha da ogni canto,	- 55.107
703	intorno a' fianchi. Questo è colui	che si può dare il vanto di vera fama	- 55.109
704	con gli autentichi libri de' mercanti,	che son la vera idea della memoria; e	- 55.114
705	lettere patenti di speziali. E sarà tal	che prima era un cristiano, che si farà	- 55.121
706	E sarà tal che prima era un cristiano,	che si farà più noto a questo modo	- 55.122
707	che si farà più noto a questo modo	che non è Lancilotto né Tristano. Un	- 55.123
708	ch'è savio, dorme sodo; fa sonni	che così gli facess'io! Par che bea	- 55.125
709	fa sonni che così gli facess'io! Par	che bea papaveri nel brodo. Disse un	- 55.126
710	Vo' dir per questo, se ben voi notate,	che se i debiti ad un metton pensiero,	- 55.134
711	s'io dico il vero, ché il peggio	che gli possa intervenire è l'esserne	- 55.137
712	venire con una certa grazia e leggiadria,	che par che voglia menarvi a dormire;	- 55.141
713	una certa grazia e leggiadria, che par	che voglia menarvi a dormire; né so,	- 55.141
714	dormire; né so, quand'io veggo un	che vada via con tanta gente da lato e	- 55.142
715	via con tanta gente da lato e d'intorno,	che differenzia a lui dal papa sia. Poi,	- 55.144
716	a lui dal papa sia. Poi, forse	che lo menano in un forno? Sèrronlo a	- 55.145
717	ne vien la gente a capo chino, e prima	che la vostra scala saglia, s'abbassa in	- 55.155
718	fabbrica s'agguaglia: sète più belle assai	che 'l culiseo, o s'altra a Roma è più	- 55.158
719	teneva in grasso i suoi baroni el popol	che discese da Teseo; voi gli tenete in	- 55.162
720	piatto lor pubblicamente, non altrimenti	che si fa a' lioni. Com'uno è quivi	- 55.165
721	a quello stato ch'Aristotel pose,	che 'l senso cessa e sol opra la mente.	- 55.168
722	voi sète quasi le prime a sapella: par	che corrieri addosso il ciel vi piova. E	- 55.177
723	me ne voglio andare. Non so più bel	che star drento ad un muro, quieto,	- 55.184
724	Voi m'avete, signor, mandato a dire	che del vostro Gradasso un'opra faccia: io	- 56.2
725	un verso, il qual voi forse anco sapete,	che così a gli autor moderni grida: «O	- 56.9
726	moderni grida: «O tutti quanti voi	che componete, non fate cosa mai che	- 56.10
727	voi che componete, non fate cosa mai	che vi sia detta, se poco onor aver non	- 56.11
728	Non sono i versi a guisa de farsetti,	che si fanno a misura, né la prosa,	- 56.17
729	La poesia è come quella cosa bizzarra,	che bisogna star con lei, che si rizza a	- 56.20
730	cosa bizzarra, che bisogna star con lei,	che si rizza a sua posta e leva e posa».	- 56.21
731	anco a Gradasso mio, re de' pigmei?	Che giustamente non s'anteporrebbe a	- 56.25
732	non s'anteporrebbe a quel gran serican	che venne in Francia per la spada	- 56.26
733	pare un viso di sotto, quando stilla quel	che nel ventre smaltito si serba. La	- 56.42
734	dal centinaio, et è sì grande ch'io credo	che manchi poca cosa d'un braccio a	- 56.50
735	gli occhi e nella tenerezza della testa,	che va incontro alle punte de li stocchi.	- 56.57
736	stocchi. M'è stato detto di non so	che festa che voi gli fate quando egli è	- 56.58
737	M'è stato detto di non so che festa	che voi gli fate quando egli è a cavallo,	- 56.59
738	banda traboccallo s'a capo chino; e par	che vadi a nozze, sì dolce in quella	- 56.62
739	certo gioco, ch'i' ho inteso, strano,	che si lascion le matte a corna innanzi	- 56.68
740	e tutti i paladin farebbon meglio, poi	che sono scartati, andare a monte.	- 56.75
741	non v'ami e non v'adori, ma temo	che 'l mio dir non vi dispiaccia. Io ho	- 57.3
742	di queste case, qua, di Lombardia,	che non van troppo in su co i lor lavori:	- 57.6
743	compongo a una certa foggia mia,	che , se volete pur ch'io ve lo dica,	- 57.8
744	mortal nemica. Mi è stato detto mo'	che voi vorreste un stil più alto, un più	- 57.13

745	stil più alto, un più lodato inchiostro,	che cantasse de Pilade e d'Oreste;	- 57.15
746	il vostro, unico stil o singular o raro,	che vince il vecchio non che 'l tempo	- 57.18
747	o raro, che vince il vecchio non	che 'l tempo nostro. Quello è ben ch'a	- 57.18
748	libro ove Troia misera s'incende,	che bramo averla più che mezzo il	- 57.25
749	misera s'incende, che bramo averla più	che mezzo il mondo: hòvelo detto e voi	- 57.25
750	vi rispondo. Ma, per tornar al stil	che voi volete, dico ch'anch'io volentier	- 57.28
751	volentier il torrei e n'ho più voglia	che voi non credete; ma far rider le	- 57.30
752	quel vostro veramente degno spasso,	che mi par esser proprio il suo pedante,	- 57.35
753	com'ha fatto un non so chi mio vicino,	che veste d'oro e più non degna il	- 57.50
754	messer e del divino. Farò versi di voi	che fumaranno e non vorrò che me	- 57.52
755	versi di voi che fumaranno e non vorrò	che me n'abbiate grado, che s'io non dirò	- 57.53
756	e non vorrò che me n'abbiate grado,	che s'io non dirò il ver, serà mio danno	- 57.54
757	divina indole vostra e del beato giorno	che ne promette sì bella mattina; dirò	- 57.69
758	infinito giudicio e discrezione, cose	che raro unite si trovorno; onde lo	- 57.72
759	buone e le composizioni escon sovente,	che fan perder la scrima a chi compone.	- 57.75
760	la scrima a chi compone. Né tacerò da	che largo torrente la liberalità vostra si	- 57.76
761	Questo è quel fiume	che pur or si manda fuori e quel mar	- 57.79
762	che pur or si manda fuori e quel mar	che crescerà si forte che il mondo	- 57.80
763	fuori e quel mar che crescerà si forte	che il mondo allagherà da ogni banda.	- 57.81
764	farà le chiuse porte. E se le stelle	che 'l vil popol ora (dico Ascanio, San	- 57.85
765	oscura e fa sparir la vostra aurora,	che spererem che debbia far il sole?	- 57.88
766	sparir la vostra aurora, che spererem	che debbia far il sole? Beato chi udirà	- 57.88
767	pur le parole. Dirò di quel valor	che mette i vanni e potria far la spada	- 57.91
768	cicale, certi capocchi satrapi ignoranti,	che la vostra virtù commenton male;	- 57.96
769	la vostra virtù commenton male; genti	che non san ben da quali e quanti	- 57.97
770	altri andare inanti; dico oltre a quei	che sempre avete allato, ché tutta Italia	- 57.100
771	in Ungheria fuor de' covacci, sì	che voi sol voleste passar Vienna, voi	- 57.107
772	vedeste i mostacci. Questa è la storia	che qui sol s'accenna, la lettera è	- 57.109
773	qui sol s'accenna, la lettera è minuta	che si nota, da poi s'estenderà con	- 57.110
774	fin ch'io lo colorisca e lo riscuota:	che se voi sète di tela e di legno e di	- 57.115
775	Vengon questi e poi quelli e dicono	che la rotta sarà presa qua intorno a	- 58.19
776	a san Vincenzio o santa Agnesa;	che noi l'abbiamo intesa più presto	- 58.21
777	di fame a quello albergo infame	che degnamente è detto Malalbergo;	- 58.25
778	ho mia madre e due zie e un zio,	che son la fede d'intaglio e di gitto:	- 59.14
779	di gitto: paion gli dèi d'Egitto,	che son de gli altri dèi suoceri e nonne	- 59.16
780	proporzion ne' capi loro e più misura	che non han costoro. Io li stimo un	- 59.20
781	cani. Questi son vivi e sani e dicono	che non voglion mai morire: la morte	- 59.28
782	mio, se voi andate alla prefata Nizza,	che , con vostra licenza, vengo anch'io.	- 60.3
783	rizza, ché mi risolvo meco finalmente	che posso e debbo anch'io capocchio	- 60.8
784	dove va tanta e sì leggiadra gente. Sa	che cosa è galea, che cosa è mare; sa	- 60.10
785	leggiadra gente. Sa che cosa è galea,	che cosa è mare; sa ch'e pidocchi e de'	- 60.10
786	mondo il più ladro stomacuzzo. Lasso!	che pur pensava di scampalla e ne feci	- 60.16
787	spalla; con questo virtuoso putto, dico,	che sto con lui come dir a credenza,	- 60.20
788	pane e non me l'affatico. Volevo far	che mi desse licenza, lasciandomi per	- 60.22
789	sin in terra e con gli ucchiegli». Io	che son più caduco che una pesca, più	- 60.28
790	gli ucchiegli». Io che son più caduco	che una pesca, più tenero di schiena	- 60.28
791	fra gli altri solazzi uno sfoggiato,	che sarete voi, col qual è forza ch'a	- 60.38
792	là moncugino e monsignore e converrà	che raccogliate noi. Alla fe', Baccio, che	- 60.42
793	che raccogliate noi. Alla fe', Baccio,	che 'l vostro favore mi fa in gran parte	- 60.43
794	ancor forte m'invita, ch'io ho sentito dir	che c'è la peste, e questa è quella che	- 60.47
795	che c'è la peste, e questa è quella	che mi dà la vita. Io vi voglio ir	- 60.48
796	le cose necessarie alla galea, pensando	che diman vela si faccia; ma 'l solleon	- 60.54
797	'l solleon s'ha messo la giornea e par	che gli osti l'abbin salariato a sciugar	- 60.56
798	bocche perché 'l vin si bea: vo' dir	che tutto agosto fia passato inanzi forse	- 60.58
799	che tutto agosto fia passato inanzi forse	che noi c'imbarchiamo, se 'l mondo in	- 60.59
800	se Barbarossa non è un babbuasso,	che ci porterà tutti in Barberia. Oh, che	- 60.66
801	che ci porterà tutti in Barberia. Oh,	che ladro piacer, che dolce spasso, veder	- 60.67
802	in Barberia. Oh, che ladro piacer,	che dolce spasso, veder a' remi, vestito	- 60.67
803	abbate od altro prete grasso! Credete	che guarrebbe dello stracco, dello	- 60.70
804	paura; se non ci è fatto altro mal	che cotesto, lo terrem per guadagno e	- 60.77
805	andremo a posta fatta in Tremisenne, sì	che quel s'ha da far faccisi presto».	- 60.81
806	questo, mi sovenne del Molza nostro,	che mi disse un tratto un detto di	- 60.83

807		fu un	che disse: «Molza, io son sì matto,	- 60.85
808		disse: «Molza, io son sì matto,	che vorrei trasformarmi in una vigna,	- 60.86
809	impalazione». Post scritta. Io ho saputo		che voi sète col cardinal Salviati a	- 60.95
810	Me l'ha detto in palazzo un cortegiano		che sa le cose et è de' Carneseccchi e	- 60.99
811	per la dolce memoria di quel giorno		che mi dice: «Meschin, tu pur invecchi».	- 60.103
812	Vostra madre mi fé tante carezze! Oh		che luogo da monachi è quel Pino, id	- 60.108
813	più presto male, ma perché intendo		che gli ha discrezione e fa de' virtuosi	- 60.114
814	Seco il Fondulo sarà di ragione,		che par le quattro tempora in astratto,	- 60.117
815	tempora in astratto, ma è più dotto poi		che Cicerone: dice le cose, che non par	- 60.118
816	dotto poi che Cicerone: dice le cose,		che non par suo fatto, sa greco, sa	- 60.119
817	sa greco, sa ebraico; ma io so		che lo conoscete e son un matto.	- 60.121
818	un cert'omaccin di quei di Dio: dico		che con ogniun presto s'accorda,	- 60.125
819	A questo modo è fatto un cristiano		che non è contadin né cittadino e non	- 61.10
820	poggio o s'e' sia in piano. Credo		che sia nepote de Longino; come gli è	- 61.12
821	alle schiene con una stringa rossa		che lo tiene. Ma quanto calza bene	- 61.23
822	bene una brachetta accattata a pigione,		che par a punto un naso di montone!	- 61.26
823	e fusaioli. Fugge da' ceraioli, acciò		che non lo vendan per un boto, tant'è	- 61.37
824	dipinge la quaresima e la fame, dicono		che vuol ritrar questo carcame; con un	- 61.41
825	carcame; con un cappel di stame,		che porta dì e notte come i bravi, e	- 61.43
826	e dieci mazzi a cintola di chiavi,		che venticinque schiavi co i ferri a' pie'	- 61.45
827	sempre sotto il braccio un mezzo pane		che ha un giubbon di sette sorti lane:	- 61.53
828	mandate a risprangar, perch'eron fesse,		che quando e' s'ebbe Pisa se le messe et	- 62.5
829	non altro, de' talli di vivuoli sappiam		che siate spasimati amanti e per amor	- 63.6
830	ci pasciam né ne pigliam diletto, però		che l'uno è acqua e l'altro è vento.	- 63.11
831	e 'l Burchiel n'han più di cento,		che ragionan d'amore e di dispetto.	- 63.14
832	e di dispetto. Concludendo, in effetto		che noi farem la vita alla divisa, se noi	- 63.16
833	<i>Sonetto della casa del Bernia</i> La casa		che Melampo in profezia disse ad Ificlo	- 64.1
834	Melampo in profezia disse ad Ificlo già		che cascarebbe, onde quei buoi da lui	- 64.2
835	a quattro tarli spia, con questa casa,		che non è ancor mia né forse anco a	- 64.5
836	letto tutti quanti, e levarénci santi, non		che pudichi, e non ci sarà furia, sendo	- 64.43
837	<i>Bastian dal Piombo</i> Padre, a me più		che gli altri reverendo che son	- 65a.1
838	Padre, a me più che gli altri reverendo		che son reverendissimi chiamati, e la lor	- 65a.2
839	fin a que' goffi de gli Inghiesuati;		che fate voi da poi che vi lasciai con	- 65a.7
840	de gli Inghiesuati; che fate voi da poi		che vi lasciai con quel di chi noi siam	- 65a.7
841	con quel di chi noi siam tanto divoti,		che non è donna e me ne innamorai? Io	- 65a.9
842	Io dico Michel Agnol Buonarroto,		che quand'ì 'l veggio mi vien fantasia	- 65a.11
843	incenso ed attaccargli voti; e credo		che sarebbe opra più pia che farsi bigia	- 65a.13
844	voti; e credo che sarebbe opra più pia		che farsi bigia o bianca una giornea,	- 65a.14
845	guarisse d'una malattia. Costui cred'io		che sia la propria idea della scultura e	- 65a.16
846	Astrea, e chi volesse fare una figura		che le rapresentasse ambe due bene,	- 65a.20
847	le rapresentasse ambe due bene, credo		che faria lui per forza pura. Poi voi	- 65a.21
848	farvi tutti doi ringiovenire e viver più		che già Titon non visse. Ad ogni	- 65a.45
849	Ad ogni modo è disonesto a dire		che voi, che fate e legni e' sassi vivi	- 65a.47
850	ogni modo è disonesto a dire che voi,		che fate e legni e' sassi vivi abbiate	- 65a.47
851	abbiate poi come asini a morire: basta		che vivon le quercie e gli ulivi e' corbi	- 65a.49
852	però lasciàngli andar, ché non si dica		che noi siam mamalucchi o luterani.	- 65a.54
853	et un tratto ch'andiate in concistoro,		che vi sian congregati e cardinali, dite	- 65a.62
854	discrezion voi intenderete quali, non vo'		che mi diciate: «Tu mi secchi»; poi le	- 65a.65
855	de quelle sue scritte, né de color		che gli tolgon li orecchi; ho ben	- 65a.69
856	ho ben martel di quelle zucche fritte,		che mangiammo con lui l'anno passato:	- 65a.71
857	al virtuoso Molza gaglioffaccio,		che m'ha senza ragion dimenticato;	- 65a.75
858	servo e servirò presso e lontano, ditegli		che mi tenga in grazia vivo. Voi	- 65a.81
859	mostrai la detta, onde ne rise tanto		che 'l naso fe' dua parti	- 65b (Michelangelo).6
860	sì come voi scrivete, n'ebbe piacer,		che ne ris'altro tanto. A	- 65b (Michelangelo).9
861	che ne ris'altro tanto. A quel		che tien le cose più	- 65b (Michelangelo).10
862	lui, se fusse prete. Ècci molt'altri		che rinegon Cristo che	- 65b (Michelangelo).13
863	Ècci molt'altri che rinegon Cristo		che voi non siate qua;	- 65b (Michelangelo).14
864	per le man del boia. La Carne,		che nel sal si purg'e	- 65b (Michelangelo).19
865	Carne, che nel sal si purg'e stenta,		che saria buon per	- 65b (Michelangelo).20
866	buon per carbonat'ancora, di voi più		che di sé par si	- 65b (Michelangelo).21
867	par si rammenta. Il nostro Buonarroto,		che v'adora, visto la	- 65b (Michelangelo).22
868	si lievi mille volte ogn'ora; e dice		che la vita de' sua	- 65b (Michelangelo).25

869	dal temp'esenti e da morte crudele,	che fama di virtù non	- 65b (Michelangelo).30
870	Il Bernia ringraziate per mio amore,	che fra tanti lui sol	- 65b (Michelangelo).38
871	vel raccomando quanto so e posso,	che fia l'apportator di	- 65b (Michelangelo).45
872	certo siate, ch'i' non farei per me quel	che per voi: e non	- 65b (Michelangelo).56
873	m'adatto a bollire un bucato in villa	che mill'anni è stata mia, o far dell'	- 66.4
874	stento et io da lei ducati quattrocento;	che ve ne son trecento, o più, a me	- 66.21
875	o più, a me per cortesia donati da duoi	che soli son per me prelati, ambeduoi	- 66.23
876	è Verona. Or se fussi persona	che pretendessi ch'io gli avessi a dare,	- 66.28
877	vo' pagare. Voi, madonne, mi pare	che siate molto ben sopra pagate; però	- 66.31
878	come quella del leofante: non credo	che si trovi al mondo fante più orrenda,	- 67.7
879	balestra; ché l'è sì fiera e alpestra	che le daran nel capo d'un bolzone, in	- 67.19
880	a dir ch'uscisse di man di famigli; e	che la trentavecchia ora mi pigli. Fûr	- 67.32
881	pigli. Fûr de' vostri consigli, compar,	che per le man me la metteste per una	- 67.34
882	per una fante dal di delle feste; credo	che lo faceste con animo d'andarvene al	- 67.36
883	<i>Sonetto delli bravi</i> Voi	che portaste già spada e pugnale, stocco,	- 68.1
884	un sparavieri: gli Otto non voglion	che si faccia male. Fanciugli e altra	- 68.8
885	si faccia male. Fanciugli e altra gente	che cantate, non dite più: «Ve' occhio c'	- 68.9
886	adoperi del sale: gli Otto non voglion	che si faccia male.	- 68.17
887	<i>amore</i> In fe' di Cristo, Amor,	che tu hai torto, assassinar in questo	- 70.1
888	or vorresti imbarcarmi con colei: io vo'	che venga il morbo a lei e a lui,	- 70.6
889	e a lei; se non perch'io non vo'	che tu t'adiri, ad ogni modo io te l'	- 70.8
890	inamorato un tratto, mi pareva un bel	che esserne fòra. Ad ogni modo, Amor,	- 70.30
891	tu non fussi cieco, io te farei veder ciò	che m'hai fatto. Or se costei l'ha	- 70.33
892	fa ancor ch'io l'abbia seco; poi	che tu hai disposto ch'io la bea, se la	- 70.37
893	pane e non bee vino io ho sentito dir	che se ne more, e quasi quasi ch'io me	- 70.71
894	nel core; fa' ch'ella mora d'altro	che di fame.	- 70.76
895	tanto capace sei con le persone. Credo	che chi cercasse tutto 'l mondo non	- 71.7
896	maggior del ballo tondo. Io vedo chiar	che tu saresti buona ad ogni gran	- 71.10
897	oh mi vien una sete tanto grande	che par ch'io abbia mangiato salciccioni;	- 71.18
898	mi si risveglia in modo l'appetito	che quasi mi si strappan le mutande.	- 71.21
899	come uno stallon quando si scioglie,	che vede la sua dama in sur un prato, e	- 71.28
900	citarino, e dico all'improvista de' sonetti	che non gli scoprirebbe un cittadino. Se	- 71.33
901	gli scoprirebbe un cittadino. Se vòl	che 'l mio amor in te rimetti, è come in	- 71.34
902	in punto apparecchiato e presto, pur	che di buona voglia tu l'accetti. E se	- 71.36
903	E se ancor non ti bastasse questo,	che tu voglia di me meglio informarti,	- 71.38
904	testimon non voglio gli atti. Io so	che presso me arai a durare e che tu	- 71.49
905	Io so che presso me arai a durare e	che tu vòl un marito galante: adunque	- 71.50
906	in fuor, hai visto tutte quante. Sappi	che di miei par non se ne trova, perch'io	- 71.55
907	disposta pur ch'io mora affatto, prima	che tu mi voglia soccorrere, e farmi	- 72.2
908	il mio spirito drento, non t'avedrai	che 'l corpo sarà grosso. Al tuo dispetto	- 72.9
909	visto ch'io non me ne curi, crederanno	che sia qualche malia, presa a mangiar	- 72.17
910	gli scaffì troppo duri, e chi dirà	che venghi da pazzia; così alla fin non	- 72.19
911	et intrarotti dove t'esce il pane. Sì	che vedi or se tu ti puoi pentire: io ti	- 72.28
912	matera. Farotti far certi visacci strani	che , specchiandoti, avrai maggior paura	- 72.35
913	che, specchiandoti, avrai maggior paura	che non ebbe Atteon in mezzo a' cani.	- 72.36
914	Io uscirò poi per casa la notte e ciò	che troverò ti vo' spezzare. Quand'io	- 72.45
915	darotti tanto affanno e tant'impaccio	che non sarai mai più per aver bene, s'io	- 72.53
916	non mi scioglio di questo legaccio. Sì	che , stu vuoi uscir d'affanni e pene e se	- 72.55
917	i panni alzata e di farti mostrar quel	che tu hai.	- 72.61
918	sempre e frenarò il disio di lodar lui,	che voi sì forte amate. Le	- 73a (Varchi).4
919	ornate, non lungi molto a quelle van	che 'l dio di Cinto canta ad	- 73a (Varchi).6
920	la mia sampogna». Così come uom	che le sue voglie sogna, dicea	- 73a (Varchi).12
921	date tanto più l'abborrisco e rifiuto io,	che so che vinto da gentil disio altri più	- 73b.3
922	tanto più l'abborrisco e rifiuto io, che so	che vinto da gentil disio altri più che	- 73b.3
923	so che vinto da gentil disio altri più	che voi stesso a torto amate. Le rime	- 73b.4
924	non ornate, assai lontan da quelle van	che 'l dio di Cinto canta ad Euterpe e	- 73b.6
925	vostre, a gran ragion lodate; da quelle	che d'altrui diverse avete quanto l'umil	- 73b.9
926	quanto dall'uom ch'è desto a quel	che sogna. Or canti il buon Damone e	- 73b.12
927	non si vede, e la mia fiamma è tale	che , perch'io vivo e non la mostro fòre,	- 74.6

1	metta e conti tutti i dispetti e le doglie,	ché la peggior di tutte è l'aver moglie.	- 4.17
2	a bada arebbe poi voluto esser altrove,	ché non rinvenne a sua posta la strada.	- 5.33
3	uno e l'altro aveva poco a stare,	ché bisognava lor far altro verso. Se non	- 5.73
4	e non bisogna che nessun s'inganni,	ché 'n altro modo non v'era disegno. A	- 5.78
5	bisogna tórne al fin quel che ne viene;	ché si dà spesso in un peggiore intoppo	- 6.70
6	Èccene in pronto la dimostrazione,	ché ' buchi tondi e le cerchia e l'anella	- 8.26
7	potria chiamarsi buona robba anch'ella,	ché l'è morbida e bianca e delicata, et	- 8.31
8	trovi qualche dottor che glielo spiani,	ché ce n'è pur assai che insegneranno	- 10.58
9	Ma veggo che l'ingegno non mi vale,	ché la natura sua miracolosa è più	- 12.8
10	di verno quando piove e tira il vento,	ché la val più d'una veste di panno e	- 12.19
11	e non pensi nessun che me ne avanzi,	ché s'io ne dessi un boccone a persona,	- 12.35
12	e la sua carne vuol esser senza osso,	ché qualche volta, per la troppa pressa	- 12.52
13	vada a legger l'istoria dell'Anguille,	ché quivi a chi domanda si risponde.	- 13.33
14	manco delle quattro ella gli monta,	ché spesso avvien che v'entra dentro	- 13.84
15	state dell'ago voi, sarti, contenti;	ché , per dargli gli estremi ultimi vanti,	- 13.109
16	e non venir al primo a mezza spada:	ché , se tu vòl tener l'invito, puoi;	- 14.37
17	Oltre, canaglia brutta, oltre al bordello!	Ché Cristo mostrò ben d'avervi a noia,	- 16.50
18	Non dubitate di messer Simone,	ché maestro Giovan da Macerata ve ne	- 16.143
19	or quei che non lo sa studii et impari,	ché la regola vera di giustizia è far	- 16.155
20	e certo la sua cera lo dimostra,	ché gli è pur vecchio et in parte ha	- 16.167
21	Di questo quasi l'ho per iscusato,	ché non è vizio proprio della mente,	- 16.170
22	né tenghin gli occhi asciutti gli orinali,	ché rotto è 'l pentolin del bacciliero.	- 18.4
23	il core tutti l'antichi miei dolci pensieri,	ché Morte ha sol la	- 20a (Castiglione).14
24	infame, idol del vituperio e della fame,	ché un monte di letame t'aspetta,	- 32.21
25	e quel ch'è peggio, senza scriver mai,	ché pur, s'aveste scritto qualche volta, di	- 35.8
26	Venite via, il mio messer Francesco,	ché vi prometto due cose eccellenti,	- 35.29
27	voi arrete mascelle valenti, vi gioverà,	ché qui si mangia carne di can, d'orsi,	- 35.32
28	aspettate che l'uom ve strascini; venite,	ché sarete più guardato che 'l doge per	- 35.50
29	id est che non son troppo scropulose,	ché voi non intendeste qualche male.	- 35.72
30	cose et a diritto; e venga Bernardino,	ché faremo armonie miracolose. Poi	- 35.75
31	«Io voglio andar; io andrò ora»,	ché pur veniva da monsignor mio la	- 36.14
32	tu nimico più de' solchi, come solevi?	Ché v'eri impacciato più che colui	- 37.13
33	bruttamente oggi si spende, vi leverà;	ché Dio ferirvi intende col fùlgor che	- 42.7
34	o qualche beneficio mi daresti.	Ché , se 'l dicessi Dio, pur fo, pur	- 44.5
35	con Pompeo; la ribeca ch'Orfeo lasciò,	ché n'aparisce un instrumento, a Plinio	- 46.16
36	città, ti prego, or mi perdona,	ché 'l martello ch'io ho del mio padrone,	- 47.9
37	dire, ditemi quel che voi m'avete fatto,	ché gran piacer l'arei certo d'udire.	- 48.3
38	dirlo in lingua furba, non canzoni?	Ché non è oggi facile a vedere giovane,	- 48.28
39	voi cantaresti, io vel terrei secreto,	ché non son buono a sì fatto esercizio;	- 48.54
40	bizzarro del Pistoia, dove sei tu?	Ché ti perdi un soggetto, un'opra da	- 49.2
41	sudor fatto ha bigio, giallo e rosso;	ché mai non se l'ha mosso da sedici	- 49.39
42	le virtù delle pietre e la miniera,	ché la è matricolata gioielliera; e con	- 50.32
43	Febo, o Bacco, o Agatirsi correte qua,	ché cosa sì crudele senza l'aiuto vostro	- 51.146
44	accatta e fa' pur debiti, se sai,	ché non è creditor che ti molesti; se	- 52.102
45	ond'io son schiavo alla peste in catena,	ché l'una e l'altra è mia mortal nemica.	- 52.120
46	fede, però sia detto per un verbigrizia,	ché non si dica poi: «Costui non	- 52.129
47	leggi, maestro Pier, quella operetta,	ché tu arai quel mal, se non l'ha' avuto	- 53.39
48	quel di lor che fa del grano il vaglio,	ché quando ella è di quella d'oro in	- 53.101
49	ch'è fra la quaresima e fra l'unto,	ché sai quanto ti pesa, duole e incresce	- 54.17
50	dir che non l'intende, làscialo cicalar,	ché non è il vero. Come falcon che a	- 54.51
51	Caccia mio, s'io dico il vero,	ché il peggior che gli possa intervenire	- 55.137
52	lasciate ch'a gli altri il pensier tocchi,	ché la tela ordisce un, l'altro la tesse.	- 55.190
53	Così le bestie non diventon rozze,	ché ve le mena meglio assai ch'a mano,	- 56.65
54	Non bisogna parlarvi di fatica,	ché , come dice el cotal della Peste,	- 57.11
55	disse: «Bernia, fa pur dell'Anguille,	ché questo è il proprio umor dove tu	- 57.42
56	oltre a quei che sempre avete allato,	ché tutta Italia con molta prontezza	- 57.101
57	io vi farei volentieri un sonetto,	ché non ebbi già mai tema e subietto più	- 58.3
58	di cose vecchie, vengan qui a diritto,	ché l'uno e l'altro mostrerò lor io.	- 59.11
59	or pur la fantasia mi vi si rizza,	ché mi risolvo meco finalmente che posso	- 60.7
60	e prelati miei amici: «Abbate cura,	ché 'n quei paesi là si fa co' pali».	- 60.75
61	perch'abbia 'l rocchetto o 'l capuccino,	ché gli vorrei per quel più presto	- 60.113
62	ragionamenti vani, però lasciàngli andar,	ché non si dica che noi siam	- 65a.53

63	voi non siate qua; né dà lor noia,	ché chi non crede si	- 65b (Michelangelo).15
64	fra tanti lui sol conosc' il vero di me;	ché chi mi stim'è 'n	- 65b (Michelangelo).39
65	perché qualch'un le dia d'una balestra;	ché l'è sì fiera e alpestra che le daran	- 67.18
66	Io non volevo innamorarmi ancora,	ché , poi ch'i' m'era innamorato un tratto,	- 70.29
67	Accettami, ti prego, per marito,	ché ti trarrai con me tutte le voglie,	- 71.23
68	di me meglio informarti, infórmatenene,	ché gli è ben onesto. In me ritrovarai	- 71.39
69	ci accordaremo a far le cose chiare,	ché senza testimon non voglio gli atti.	- 71.48
70	Anzi stato migliore han gli spirti laggìù,	ché giustamente ardono in foco, et io	- 74.16

cherico 1

1	Panico. Girolamo de' Preti, Nanni del	Cherico . Anniballe de' Canonici, Carlo	- 41.18
---	---------------------------------------	--	---------

cheti 3

1	daria l'anima e 'l cuore. Oh state	cheti , egli è pur un trastullo aver un	- 17.13
2	e Plutarco, che scriveste le vite, state	cheti : lasciate dir a me, che non imbarco	- 55.60
3	gli alti scogli in terra al piano. State	cheti , poeti di romanzi; non mi rompa la	- 56.70

cheto 1

1	pur, per non stare inutilmente	cheto , vi farei quel servizio, se voleste,	- 48.55
---	--------------------------------	--	---------

chi 135

1	esser fatto aspettar ed aver fretta:	chi più n'ha più ne metta e conti tutti i	- 4.15
2	dirò del Mugello: dell'altre parti dica	chi lo sa. Vulcano, Ischia, Vesuvio e	- 5.9
3	potere, cadevon le saette a centinaia:	chi le sentì non le volea vedere. Non	- 5.21
4	che non n'andasse al nemico del vino.	Chi stette punto per camparla a bada	- 5.31
5	spianate e ponti ruinati. Di questi dica	chi trovossi a i ferri; io ne vo' solamente	- 5.40
6	Cornacchino, o Cornacchin mio buon,	chi mi t'ha tolto? Tu m'hai privato d'	- 6.40
7	queste son cose pur fiere e bestiali,	chi le discorre e chi le pensa bene, che	- 6.65
8	pur fiere e bestiali, chi le discorre e	chi le pensa bene, che 'ntervengon nel	- 6.65
9	preghiate Dio pel Cornacchino; dico a	chi piace uccellare alle starne, ch'è	- 6.81
10	mai gridando, come si fa d'intorno a	chi si more. Poi ch'io v'ho visti	- 7.33
11	fattezze tutte, a parte a parte, come	chi va le stelle astrolagando. Certo	- 7.36
12	lunghi i mei sermoni, provar vi possa	chi non v'ha provati, come voi sète in	- 7.62
13	più con la man la stringe e serra.	Chi s'intendesse di geometria vedrebbe	- 8.19
14	se fusse un pezzo di pane unto. A	chi piaccion le foglie et a chi 'l torso; ma	- 9.37
15	unto. A chi piaccion le foglie et a	chi 'l torso; ma questo è poi secondo gli	- 9.37
16	vin di condizione, come sa proveder	chi ha governo. Chi vuol cavar i cardi di	- 9.48
17	come sa proveder chi ha governo.	Chi vuol cavar i cardi di stagione,	- 9.49
18	ciriegie e poponi, son bone, a	chi le piacen, secche e fresche; ma, s'	- 10.4
19	non ne facevan troppo guasto; ma	chi ha gusto fermamente tiene che le	- 10.16
20	matto e le malizie non sapeva tutte.	Chi assaggia le pesche solo un tratto e	- 10.22
21	così è intravenuto ancor de' cardi, che	chi ne dice mal Dio gliel perdoni;	- 10.33
22	non è più nessun che se ne guardi.	Chi vuol saper se le pesche son buone	- 10.37
23	non s'insegna a tutti i grossolani; pur	chi volesse uscir di questo affanno trovi	- 10.56
24	<i>Capitolo dell'orinale</i>	Chi non ha molto ben del naturale et un	- 11.1
25	aria facende insino a domattina. Pur,	chi qual cosa ne volesse udire, io son	- 11.10
26	e starvi sotto le candele accese; e	chi l'ha adoperato per lucerna, e chi se	- 11.49
27	e chi l'ha adoperato per lucerna, e	chi se n'è servito per bicchieri, ben che	- 11.50
28	che se 'l cristallo è di cattiva vena,	chi crepa e chi si schianta e chi si	- 11.68
29	'l cristallo è di cattiva vena, chi crepa e	chi si schianta e chi si fende, et è	- 11.68
30	vena, chi crepa e chi si schianta e	chi si fende, et è proprio un fastidio et	- 11.68
31	altre appresso, conosce molto ben	chi se ne intende; e chi v'ha drento	- 11.72
32	molto ben chi se ne intende; e	chi v'ha drento punto d'interesse	- 11.73
33	farei forse vedere alla brigata che ci è	chi acconcia l'arte e chi la guasta. La	- 12.27
34	brigata che ci è chi acconcia l'arte e	chi la guasta. La gelatina scusa	- 12.27
35	so dir ch'io farei di belli avanzi.	Chi vuole aver la gelatina buona	- 12.37
36	sempre diriето. Un altro ne vo' dire a	chi è grosso: la gelatina vuol esser ben	- 12.49
37	perfezion quella de' sarti; perché a	chi ben la guarda senza occhiali, ell'è sol	- 13.4
38	e tonde governan tutta la geometria.	Chi vòl sapere il come, il quando e il	- 13.31
39	legger l'istoria dell'Anguille, ché quivi a	chi domanda si risponde. Queste due	- 13.33
40	grotta di Vulcano.	Chi la vista non ha sottile e pronta	- 13.81

41	bisognere' ch'avesse più cervello che	chi trovò gli scacchi e 'l tavoliero. La	- 14.9
42	fa ben assai se vi s'appressa; e	chi non ne sa altro, almanco impari che	- 14.19
43	gioca a questo gioco i suoi danari.	Chi dice egli è più bella la bassetta per	- 14.22
44	monte» e «carte e 'nviti», «	chi l'ha» e «chi non l'ha»,	- 14.34
45	'nviti», «chi l'ha» e «	chi non l'ha», «vada» e «non	- 14.34
46	ore andarne al letto, a petizion de	chi gioca a primiera? Dirà forse	- 15.4
47	sé bontate alcuna, doverrebbe squartar	chi l'ha condotto alla sede papal ch'al	- 16.116
48	contadino, nato alla stufa, or ecco	chi presume signoreggiar il bel nome	- 16.179
49	Io non son né poeta né dottore, ma	chi mi dessi a quel modo un fanciullo,	- 17.11
50	cerca di tenere in mano; così avviene; e	chi non ha, suo danno: non val né santo	- 17.47
51	n'asconde el diritto sentiero! Ecco,	chi vide mai tal pentolino? Destro,	- 18.9
52	quello ch'avvenne della zampogna di	chi vide Mida, che sonò poi quel ch'egli	- 19.10
53	di sue rapine e prede mal divise, e	chi al barbaro giogo si	- 20a (Castiglione).7
54	lor rapine ben o mal divise; se non che	chi al lor giogo si summise grattisi 'l	- 20b.7
55	o tempo o morte in mal non muti, o	chi contra di lor fia che l'aiuti, poi che	- 22.7
56	e la corte ha bisogno de ser Cecco.	Chi vol saper che cosa sia ser Cecco	- 23.5
57	che son buon a tener lubrichi e morti.	Chi volesse de calici parlare o de croci,	- 34.12
58	per amor delle petecchie, farebbon mal,	chi volesse mangiarne; ma de questi	- 35.36
59	ben visto da ogniun com'un barone,	chi v'oderà se potrà dir beato; parrete	- 35.54
60	ambe mani. Era ben da propor, da	chi s'intende di compagnie e di trebbî, a	- 36.58
61	le guerre e i tempi strani, c'hanno	chi morto e chi fatto mendico, fan che di	- 37.6
62	e i tempi strani, c'hanno chi morto e	chi fatto mendico, fan che di te non arei	- 37.6
63	è quel che si dice e si può dire a	chi del papa viene a dimandare. Ha	- 39.4
64	passar gli architettori con un spiede. E	chi non me lo crede e vol far prova	- 46.24
65	terra bella e buona, e cieco e sordo è	chi no 'l vede o sente. Tu, se or	- 47.6
66	o sente. Tu, se or si perdona a	chi si pente, alma città, ti prego, or	- 47.7
67	perdonatemi ogniun c'ha discrezione:	chi pon freno a' cervelli o dà lor legge?	- 47.14
68	ch'io non dico, di san Piero,	chi è colui che di voi non ragioni? Che	- 48.25
69	tutti veramente. Però non vo' che sia	chi mi riprenda, s'io dico che con voi	- 48.34
70	vi farei quel servizio, se voleste, che fa	chi suona a gli organi di drieto. Qual	- 48.57
71	consolazion sarien di queste? A	chi piace l'onor, la robba piaccia: io	- 48.61
72	esser dogal e fûr brachesse. Piangeria	chi vedesse un povero giubbon ch'ei	- 49.36
73	e par che sia attaccato con la pece.	Chi lo vede e non rece, lo stomaco ha	- 49.42
74	un cinghial di bocca ha fuor le sanne.	Chi la vendesse a canne, et a libre, anzi	- 49.54
75	par d'una piva il bordone. Allor,	chi mente pone, vede le calze sfondate	- 49.66
76	canestro con la fede del destro; scorge,	chi ha la vista più profonda, il coliseo, l'	- 49.70
77	io le voglio è ito adentro. Come a	chi rece, senza riverenza, regger bisogna	- 50.9
78	piegar, tirar bisogna ad ogni sasso,	chi d'aver gambe e collo ha qualche	- 50.41
79	Se siete mal contento, se avete alcuno a	chi vogliate male, dategli a cavalcar	- 50.46
80	il vino una minestra mora: vo' morir,	chi lo mette in una cesta, s'in capo l'	- 51.116
81	un'elitropia fina, una murena, e	chi non mel vol creder non mel creda:	- 51.216
82	dormire; ha tempo almen di farla,	chi ha faccenda; chi non ha sonno,	- 52.31
83	tempo almen di farla, chi ha faccenda;	chi non ha sonno, faccenda o pensieri,	- 52.32
84	non impugno. Non è mancato ancor	chi abbia detto gran ben del verno,	- 52.52
85	dipinto a dietro a pie' del calendario;	chi cuoco ti parrà, come sei tue, e chi	- 52.73
86	chi cuoco ti parrà, come sei tue, e	chi si scalda e chi pota le vigne, chi va	- 52.74
87	come sei tue, e chi si scalda e	chi pota le vigne, chi va con lo sparvier	- 52.74
88	e chi si scalda e chi pota le vigne,	chi va con lo sparvier pigliando grue,	- 52.75
89	chi va con lo sparvier pigliando grue,	chi imbotta il vin, chi la vinaccia	- 52.76
90	pigliando grue, chi imbotta il vin,	chi la vinaccia strigne: tutti i mesi	- 52.76
91	sotto le sue feste, com'ha fantasticato	chi dipigne. Or piglia tutte quante	- 52.78
92	a cavarli di stento: in chiesa non è più	chi ti urti o pesti in su 'l più bel levar	- 52.98
93	del sacramento. Non si tien conto di	chi accatti o presti: accatta e fa' pur	- 52.100
94	mai. Se tu vai fuor, non hai	chi ti dia impaccio, anzi ti è dato	- 52.106
95	poi grazie date dalli dèi. Non muor,	chi muor di peste, alla moderna: non si	- 53.112
96	Or le sue laudi sono un edificio, che	chi lo vuol tirare infino al tetto arà	- 53.137
97	peste è un mal che manda Dio; e	chi crede altramente egli è un balordo.	- 53.145
98	è con effetto il suo pensiero: se gli è	chi voglia dir che non l'intende, l'ascialo	- 54.50
99	costumi alle persone: la felicità v'è per	chi la vuole, con infinito ingegno e	- 54.77
100	bene e la vita felice alma e beata!	Chi vuol di scudi aver le casse piene; chi	- 55.7
101	Chi vuol di scudi aver le casse piene;	chi stare allegro sempre e far gran cera,	- 55.8
102	è come dare inanzi intero un pane a	chi non abbia denti né coltello. Chi	- 55.39

103	a chi non abbia denti né coltello.	Chi vuol che le persone sien mal sane	- 55.40
104	libro si guati. Non è mancato ancor	chi abbi detto gran ben del matrimonio	- 55.46
105	accarezzato e più servito un debitor da	chi ha aver da lui che se del corpo fuor	- 55.95
106	belle grazie c'ha costui: anzi non è	chi non brami che muoia, tanto è	- 55.100
107	per lo vero Dio! Lasciatevi pensare a	chi ha avere, o qualche modo più	- 55.130
108	Voi fate anche le genti industriose:	chi cuce palle, chi lavora fusa, chi	- 55.170
109	le genti industriose: chi cuce palle,	chi lavora fusa, chi stecchi e chi mille	- 55.170
110	chi cuce palle, chi lavora fusa,	chi stecchi e chi mille altre belle cose;	- 55.171
111	cuce palle, chi lavora fusa, chi stecchi e	chi mille altre belle cose; non vi ha né	- 55.171
112	negarvi versi io non potrei, sendo	chi sète; e chi li negarebbe anco a	- 56.23
113	versi io non potrei, sendo chi sète; e	chi li negarebbe anco a Gradasso mio,	- 56.23
114	smaltito si serba. La sua genealogia	chi potria dilla? Io trovo ch'egli uscì d'un	- 56.43
115	e' guari; com'ha fatto un non so	chi mio vicino, che veste d'oro e più non	- 57.49
116	sovente, che fan perder la scrima	chi compone. Né tacerò da che largo	- 57.75
117	spererem che debbia far il sole? Beato	chi udirà dopo mill'anni di questa	- 57.89
118	debbe dir fra sé: «Frate' miei cari,	chi perde in questo mondo e chi	- 58.14
119	miei cari, chi perde in questo mondo e	chi guadagna: all'uscir della ragna, di	- 58.14
120	Io li stimo un tesoro e mostreògli a	chi gli vuol vedere per anticaglie	- 59.22
121	chiama et ei la lascian dire. Dunque	chi s'ha a chiarire dell'immortalità di	- 59.30
122	<i>descrizion dell'arcivescovo di Firenze</i>	Chi vuol veder quantunque pò natura in	- 61.1
123	<i>Sonetto delle brache</i> «	Chi avesse o sapesse chi tenesse un paio	- 62.1
124	<i>delle brache</i> «Chi avesse o sapesse	chi tenesse un paio di calze di messer	- 62.1
125	le messe et ab antico eran una giornea:	chi l'avesse trovate non le bea, ch'al	- 62.7
126	voi da poi che vi lasciai con quel di	chi noi siam tanto divoti, che non è	- 65a.8
127	come della giustizia mona Astrea, e	chi volesse fare una figura che le	- 65a.19
128	non siate qua; né dà lor noia, ché	chi non crede si tien	- 65b (Michelangelo).15
129	a tutti caverò la foia di questa vostra; e	chi non si contenta	- 65b (Michelangelo).17
130	tanti lui sol conosc' il vero di me; ché	chi mi stim'è 'n	- 65b (Michelangelo).39
131	verso, rosso diveng' assai, pensand'a	chi la mando, send'il	- 65b (Michelangelo).47
132	e mostrarei di non me ne curare; ma	chi non mangia pane e non bee vino io	- 70.70
133	capace sei con le persone. Credo che	chi cercasse tutto 'l mondo non troveria	- 71.7
134	a mangiar gli scaffì troppo duri, e	chi dirà che venghi da pazzia; così alla	- 72.19
135	bestemmion l'autor dell'esser loro, et io	chi mi tormenta amo et adoro.	- 74.20

chiama 4

1	cosa che fu questa. Un fossatel che si	chiama il Muccione, per l'ordinario si	- 5.49
2	Di poi ha preso adirarsi co' cani, e gli	chiama e gli sgrida e gli minaccia e dà	- 6.53
3	fa che 'l mal bene e 'l ben si	chiama male. Quella Pandora è un	- 53.27
4	che non voglion mai morire: la morte	chiama et ei la lascian dire. Dunque	- 59.29

chiamami 1

1	le parole e' fatti, e da uom discreto	chiamami a dormire; e se poi il mio	- 71.45
---	---------------------------------------	--	---------

chiaman 1

1	per quella via; quel che i medici nostri	chiaman crisi credo che appunto quella	- 53.74
---	--	---	---------

chiamano 1

1	loro un male, che questi uccellator	chiamano i chiovi. O umana speranza	- 6.33
---	-------------------------------------	--	--------

chiamarla 1

1	posta ove la vòle et esce, potrebbesi	chiamarla Vinciguerra, ch'ella sguizza per	- 8.16
---	---------------------------------------	---	--------

chiamarsi 1

1	e se non dispiacesse alla brigata, potria	chiamarsi buona robba anch'ella, ché l'è	- 8.30
---	---	---	--------

chiamata 1

1	bianca che la nera. Questa hanno certi	chiamata indolenzia, ch'è, messer	- 55.13
---	--	--	---------

chiamate 1

1	non son troppo conosciute e sarebbon	chiamate un nuovo pesce da un che più	- 8.11
---	--------------------------------------	--	--------

	chiamatela <i>1</i>		
<i>1</i>	ch'io credo che la non s'intenda; voi	chiamatela vita alla carlona, qua è un	- 55.17
	chiamati <i>3</i>		
<i>1</i>	del cappello, al qual senza ragion foste	chiamati . Oltre, canaglia brutta, oltre al	- 16.48
<i>2</i>	dozzina, perché d'un nome siate ambo	chiamati ; e dirò prima de quella divina	- 57.66
<i>3</i>	altri reverendo che son reverendissimi	chiamati , e la lor reverenzia io non	- 65a.2
	chiamato <i>3</i>		
<i>1</i>	non verrìa et aspettava ogniun d'esser	chiamato . Allora il Cesarin volse andar	- 16.84
<i>2</i>	Io vi scongiuro che se mai venite	chiamato a medicar quest'oste nostro,	- 51.230
<i>3</i>	ribaldo e traditore; era il Dispetto e fu	chiamato Amore. Non ebbe altro di	- 69.3
	chiamon <i>1</i>		
<i>1</i>	non che buoni (io dico capi, qui si	chiamon cai), da star proprio a magnarli	- 35.44
	chiapparino <i>1</i>		
<i>1</i>	Mane, Bartolommeo Panciarasa. Luca	Chiapparino , Giovanni Buso. Battista	- 41.37
	chiar <i>1</i>		
<i>1</i>	sei la maggior del ballo tondo. Io vedo	chiar che tu saresti buona ad ogni gran	- 71.10
	chiara <i>1</i>		
<i>1</i>	mia mortal nemica. Vita scelta si fa,	chiara e serena: il tempo si dispensa	- 52.121
	chiare <i>1</i>		
<i>1</i>	piaceratti, ci accordaremo a far le cose	chiare , ché senza testimon non voglio gli	- 71.47
	chiarire <i>2</i>		
<i>1</i>	marchiana, fornimmi in tutto questa di	chiarire della sua cortesia sporca e	- 51.86
<i>2</i>	la lascian dire. Dunque chi s'ha a	chiarire dell'immortalità di vita eterna,	- 59.30
	chiaro <i>1</i>		
<i>1</i>	Benedetto sia il fiume che vi mena: o	chiaro , ameno e piacevol Vergigno, in te	- 7.11
	chiasso <i>1</i>		
<i>1</i>	questa è ben quella volta che tu vai in	chiasso et alla stufa daddovero.	- 16.39
	chiave <i>3</i>		
<i>1</i>	mio cor serrato e stretto sotto la vostra	chiave e 'l vostro anello. Fatemi	- 48.75
<i>2</i>	schiave, se le lega ne' ferri e serra a	chiave . Come di grossa nave, per lo	- 50.35
<i>3</i>	che lo menano in un forno? Sèrronlo a	chiave in una forte rocca, com'un gioiel	- 55.146
	chiavi <i>1</i>		
<i>1</i>	come i bravi, e dieci mazzi a cintola di	chiavi , che venticinque schiavi co i ferri	- 61.44
	chieggiavi <i>1</i>		
<i>1</i>	e poi vi cavi di dito l'anella e	chieggiavi la veste e la catena e vòtivi ad	- 2.32
	chiesa <i>7</i>		
<i>1</i>	darvi almeno il vanto d'aver messa la	chiesa in precipizio. Basta che gli	- 16.57
<i>2</i>	contanti gli sia dato. Questo perché la	chiesa è bisognosa e Rodi ha gran	- 16.127
<i>3</i>	a lei par una signoria. Per mezzo della	chiesa e' v'è una via, dove ne van le	- 34.5
<i>4</i>	cardinali, che per venir a riformar la	chiesa s'avevan già calzati gli stivali.	- 40.13
<i>5</i>	Lodovico del Vescovo, Carlo della	Chiesa . Giovan Battista della Torre,	- 41.22
<i>6</i>	potervi far or femine or mariti, e la	chiesa or spelonca et or taverna? E far	- 42.11
<i>7</i>	E fa gran bene a cavarli di stento: in	chiesa non è più chi ti urti o pesti in su	- 52.98

	chimente 2		
1	<i>Sonetto di papa</i>	Chimente Può far il ciel però, papa	- 29.1
2	<i>Sonetto a papa</i>	Chimente Fate a modo de un vostro	- 38.1
	chimenti 1		
1	<i>Chimente</i> Può far il ciel però, papa	Chimenti , ciò è papa castron, papa	- 29.1
	chino 3		
1	a voi ne vien la gente a capo	chino , e prima che la vostra scala	- 55.154
2	fate dall'altra banda traboccallo s'a capo	chino ; e par che vadi a nozze, sì dolce	- 56.62
3	il suo pedante, quando a parlargli mi	chino sì basso. Provai un tratto a	- 57.36
	chiome 1		
1	<i>Sonetto alla sua donna</i>	Chiome d'argento fino, irte e attorte	- 31.1
	chiosa 1		
1	sento dir oltramontano, vi fo una	chiosa sopra col verzino: id est nemico	- 16.176
	chiose 1		
1	dispetto; e fanvi su un sguazzetto di	chiose e sensi, che rineghi il cielo se	- 28.25
	chiovì 1		
1	male, che questi uccellator chiamano i	chiovì . O umana speranza ingorda e	- 6.33
	chiude 1		
1	a metter ale e penne, e quanto più la	chiude altri più grida.	- 19.14
	chiudo 1		
1	ch'io non mangio più nulla e non	chiudo né occhio né orecchio. Quando	- 70.21
	chiunque 2		
1	fossati, fonti, pozzi e laghi, e	chiunque dura a pigliarle fatica. E tutti	- 8.54
2	e da voi, padre reverendo, in fuori	chiunque vòle il mestier vostro fare,	- 65a.35
	chiuse 1		
1	ma tempo ancora verrà, ch'aprir farà le	chiuse porte. E se le stelle che 'l vil	- 57.84
	chiusi 1		
1	ad un muro, quieto, agiato, dormendo a	chiusi occhi, e del corpo e dell'anima	- 55.185
	ci 40		
1	volta c'interviene cosa ch'al gusto non	ci vadi troppo, bisogna tôrne al fin quel	- 6.68
2	che tu se' sì grato e sì benigno e te	ci mostri assai miglior vicino che quel	- 7.14
3	le benedica et a loro et a noi bon pro	ci faccia. Sia benedetto ciò che le	- 8.51
4	Dispiacciono a qualch'un che non	ci è avezzo, come suol dispiacere il	- 9.28
5	non dissi anche del foco, che tal volta	ci fa più tosto danno. Io non la so	- 12.21
6	pasta, farei forse vedere alla brigata che	ci è chi acconcia l'arte e chi la guasta.	- 12.27
7	la vivanda è sparecchiata. Et io che	ci ho trovato un vantaggio, quando m'è	- 12.31
8	senza occhiali, ell'è sol quella che	ci fa diversi e differenti da gli altri	- 13.5
9	frati da messa da i conversi. Per lei noi	ci mettiam sopra la pelle verdi panni,	- 13.8
10	dì son di lavoro o dì di feste.	Ci mangiarebbon la state i mosconi e le	- 13.16
11	error. Che colpa n'abbian noi, che	ci ha ad esser negata l'audienza e dato	- 16.28
12	'l mostaccio delle porte, che Cristo non	ci arebbe pazienza? Ecco che	- 16.30
13	Cristo, o santi, sì che voi vedete dove	ci han messi quaranta poltroni, e state	- 16.65
14	dui son la corte e ser Cecco. Dio	ci guardi ser Cecco, che se mor per	- 23.15
15	che è e che non è, una mattina	ci sarà fatto a tutti una schiavina.	- 29.26
16	che tu dica»: io starò fresco se voi non	ci sète. Senza che più ve lo scriva o	- 36.33
17	el sonetto di Rosazzo? Io vo' morir se	ci potrete stare. E per mia fe', ch'	- 36.39
18	quelle, vo' dir, che 'n così varia sorte	ci apparecchiava messer Pagol Serra; che	- 36.47

19	lo voglion amazzare, perché non	ci sarebbe il lor onore, s'egli uscisse lor	- 39.9
20	che bella non saria la mia. Ma noi	ci accorderemmo poi fra noi: quando	- 48.46
21	contrabasso. Tutto Vergilio et Omero	ci espose, disse di voi, parlò del	- 51.34
22	accommodato a far san Marco. Non	ci si volse mai levar da presso, fin che a	- 51.46
23	questo prete pazzo, contra il qual non	ci valse arte o consiglio. Io credetti	- 51.51
24	il collo ogni destr'orso. Salita quella,	ci trovammo in sala, che non era, Dio	- 51.61
25	tre mazzi di cipolle e una pelle. Quivi	ci volea por quel don cotale, e disse: «	- 51.106
26	Et io a lui: «Voi non mi	ci còrrete», risposi piano, «albanese	- 51.109
27	si dice: «La peste è in paese!»;	ci lamentiam, che par che siamo uccisi,	- 53.78
28	anzi è lei stessa; e quella e la ragione	ci ha posto inanzi a gli occhi per	- 54.75
29	e di cose e d'altro che di vento empir	ci vuole. O Dio, che crudeltà, che	- 54.81
30	sien mal sane dice che lo studiar	ci fa beati e la scienza delle cose	- 55.41
31	acqua e 'l fango, i facchini e i marinari	ci hanno posto l'assedio alle calcagna,	- 58.10
32	gridando tutti: «Dateci danari!».	ci fa una cera grifagna e debbe dir fra	- 58.12
33	adesso, via; di grazia, questa voglia	ci caviamo. Io spero nella Vergine	- 60.63
34	se Barbarossa non è un babbuasso, che	ci porterà tutti in Barberia. Oh, che	- 60.66
35	me: «Noi non abbiam paura; se non	ci è fatto altro mal che cotesto, lo	- 60.77
36	Ma noi del sospirare e del lamento non	ci pasciam né ne pigliam diletto, però	- 63.10
37	levarénci santi, non che pudichi, e non	ci sarà furia, sendo tutti ricette da	- 64.43
38	e se poi il mio esser piaceratti,	ci accordaremo a far le cose chiare, ché	- 71.47
39	dar ti potrai mille piaceri, di Marcon	ci staremo in santa pace, dormirem tutti	- 71.59
40	suoli, cruda e fiera, perché, s'io	ci mettessi poi le mani, ti faria far	- 72.32

ciabattino 1

1	Vincenzo Maniscalchi. Francesco	Ciabattino , Vincenzo Taccone. Nicolò	- 41.82
---	---------------------------------	--	---------

ciance 1

1	Or io non voglio andar moltiplicando in	ciance che vi son forte moleste, e 'n	- 36.63
---	---	--	---------

cianciar 1

1	i costumi tuoi ruffiani e se pur vòì	cianciar , di' di te stesso: guàrdati il	- 32.13
---	--------------------------------------	---	---------

ciarla 1

1	e i denti di mirabil tempore, perché ella	ciarla e mangia sempre sempre.	- 67.29
---	---	---------------------------------------	---------

ciascun 2

1	nel mezzo a punto a punto. Ivi	ciascun di loro spaventato e non vedendo	- 5.55
2	quei da Damasco han grande spaccio in	ciascun luoco e quei da San Germano:	- 13.75

cibi 1

1	e fra le mele, da poi che gli altri	cibi son forniti. Mangiansi sempre al	- 9.42
---	-------------------------------------	--	--------

cibo 2

1	cose ragionare. Le pesche eran già	cibo da prelati, ma, perché ad ogniun	- 10.28
2	dà la colpa ad essa. O gelatina,	cibo delle genti che sono amiche della	- 12.55

cicalar 1

1	chi voglia dir che non l'intende, l'ascialo	cicalar , ché non è il vero. Come falcon	- 54.51
---	---	---	---------

cicale 2

1	sé niente, cosa che non han fatto assai	cicale , che, volendo avanzarsi la fattura,	- 54.70
2	i nostri danni, e far tacere allor quelle	cicale , certi capocchi satrapi ignoranti,	- 57.94

cicali 1

1	parlar ti paia, né ch'io favelli, anzi	cicali , a caso, come s'io fossi un merlo	- 52.83
---	--	--	---------

cicerone 2

1	della primiera; non ne direbbe affatto	Cicerone , né colui ch'ebbe, come dice	- 14.4
2	in astratto, ma è più dotto poi che	Cicerone : dice le cose, che non par suo	- 60.118

cicogna 1

1 nel capo d'un bolzone, in cambio di **cicogna** e d'airone. S'ella andasse - 67.20

cieco 6

1 volare, se fusse stato zoppo, attratto e **cieco** ? Dubbitavate voi dell'accettare? - 16.90
 2 a ruinare. Cupido traditor, bastardo, **cieco** , che sei cagion di tutto questo - 17.55
 3 papa balordo, che tu sie diventato **cieco** e sordo et abbi persi tutti i - 29.3
 4 Verona è una terra bella e buona, e **cieco** e sordo è chi no 'l vede o sente. - 47.6
 5 da far veder un morto, andar un **cieco** ; fra tre persone arete quattro - 51.18
 6 e credi a me, se tu non fussi **cieco** , io te farei veder ciò che m'hai - 70.32

ciel 7

1 da farvi stupire. Mentre che gli era in **ciel** questa tempesta, si trovorno in un - 5.46
 2 grazia ch'io vi lodi alquanto, alzando al **ciel** la vostra leggiadria, di cui per tutto il - 7.5
 3 caldi occhi e spron battuti, impiendo il **ciel** di pianti e di sternuti, la barba di - 22.3
 4 *Sonetto di papa Chimente* Può far il **ciel** però, papa Chimenti, ciò è papa - 29.1
 5 amorbato, ogni omo, ogni animale: il **ciel** , Iddio, il diavol ti vol male. - 32.35
 6 a sapella: par che corrieri addosso il **ciel** vi piova. E qui si sente un romor - 55.177
 7 la vostra, se ben veggio, parmi ch'al **ciel** si lievi mille volte - 65b (Michelangelo).24

cielo 8

1 di veste che non ha rena il mar né il **cielo** stelle, e mutiànci a vicenda or - 13.12
 2 han messi quaranta poltroni, e state in **cielo** e si ve ne ridete! Che maledette - 16.66
 3 *diceva voler morire* Dunque, se 'l **cielo** invidioso ed empio il sol onde si - 25.1
 4 di chiose e sensi, che rineghi il **cielo** se Luter fa più stracci del vangelo. - 28.25
 5 cerco piacere a lui che regge il **cielo** ; di duo mi lodo e di - 30a (Bembo).13
 6 testimon m'è colui che regge il **cielo** ; di me sol, non d'altrui mi dolgo - 30b.13
 7 terra d'erbette e di fiori, fanno ridere il **cielo** e gli elementi, voglion ch'ogniun - 52.14
 8 gira un pezzo suspeso su l'ali, poi di **cielo** in un tratto a terra scende, così - 54.54

ciera 1

1 betonica quante ha questo animale. La **ciera** verde sua brusca et acerba pare - 56.40

ciglia 1

1 Era ricciuto, questo prete, e l'arco delle **ciglia** avea basso, grosso e spesso: un - 51.44

ciglie 1

1 torte da ogni obietto diseguale a loro; **ciglie** di neve e quelle, ond'io m'accoro, - 31.7

cima 2

1 dir quel poco alloro, che ti si mette in **cima** del piattello; e trovo finalmente - 12.66
 2 dal capo a' piei e ch'io contemplo la **cima** e 'l pedone, mi par aver acconcio i - 71.2

cimator 1

1 per insegna questo arlotto, figliuol d'un **cimator** de panni lini? Andate a - 16.6

cimatori 1

1 e Simone, e' compagni di corte e **cimatori** , vogliono e lor lavori poter - 29.14

cimici 2

1 e villan rozzi e fieri, pulci, pidocchi e **cimici** a furore, men vo a sollazzo per - 20b.10
 2 cosa è mare; sa ch'e pidocchi e de' **cimici** il puzzo m'hanno la coratella a - 60.11

cimicioni 1

1 me se ne scoperse: una turba crudel di **cimicioni** , dalla qual, poveretto, io mi - 51.154

cimitero 1

1 far isbigottir un cane, da far ispirar un **cimitero** , al suon delle parole orrende e - 16.35

- cinghial** *1*
1 calendario memoria non fanne; come un **cinghial** di bocca ha fuor le sanne. Chi - 49.53
- cinque** *1*
1 stassi a vegghia fino a quattro ore e **cinque** e sei e sette; adoprasi in quel - 52.63
- cinquecento** *1*
1 *Capitolo del diluvio* Nel mille **cinquecento** anni vent'uno, del mese di - 5.1
- cinto** *3*
1 al bellico, d'aspidi sordi e d'altre serpi **cinto** , o un san Giobbe in qualche - 51.222
2 lungi molto a quelle van che 'l dio di **Cinto** canta ad Euterpe e Clio, - 73a (Varchi).7
3 assai lontan da quelle van che 'l dio di **Cinto** canta ad Euterpe e Clio e dalle - 73b.7
- cintola** *1*
1 e notte come i bravi, e dieci mazzi a **cintola** di chiavi, che venticinque - 61.44
- cinzia** *1*
1 Altro che la tua **Cinzia** aveva io quivi! Er'io un torso di - 51.160
- cinzio** *1*
1 anch'io d'esser gigante, ma messer **Cinzio** mi tirò gli orecchi e disse: - 57.40
- ciò** *19*
1 anco Nardino, Dio lo mantenga e diali **ciò** ch'e' vuole, cacio, gran, carnesecca et - 7.17
2 a noi bon pro ci faccia. Sia benedetto **ciò** che le nutrica: fiumi, fossati, fonti, - 8.52
3 Non ti faccia, villano, Iddio sapere, **ciò** è che tu non possa mai gustare cardi, - 9.17
4 Mangiansi sempre al lume di candele; **ciò** è, volevo dir, mangiansi il verno, e - 9.44
5 che vi vogliono a torno que' lavori, **ciò** è frangie, fettucce e reticelle, che - 11.32
6 fessi che si potesse dir per mio difetto, **ciò** è che poca cura vi mettesi. - 11.63
7 Questo alle donne fa venire stizza; e **ciò** intervien perch'egli è un ferraccio - 13.72
8 fare' il bordello e ch'io gl'insegnarei **ciò** ch'io sapessi, s'egli avesse niente di - 17.17
9 non ebbi mai pelo che pur pensasse a **ciò** , non che 'l facessi; e pur lo feci - 28.28
10 Può far il ciel però, papa Chimenti, **ciò** è papa castron, papa balordo, che tu - 29.2
11 col malan che Dio te dia, quella e **ciò** che tu hai di mal acquisto, che un dì - 33.13
12 ch'in cortesia sapete è singulare. **Ciò** ch'è di lui possiam riputar nostro, e - 35.64
13 perch'i' altrimenti non sarei sicuro; **ciò** è avrei da far... voi m'intendete, che - 36.29
14 cosa ne cavava; gli venia voglia di **ciò** che vedeva, laonde or questo or - 43.12
15 che grata, o che bella compagnia! Bella **ciò** è per me; ma ben per voi so io - 48.44
16 disgrazia. Fa ogniun finalmente **ciò** ch'e' vuole: dell'alma libertà quell'è - 52.133
17 a mattana. Ma sarebbe marchiana, **ciò** è vo' dir sarebbe forte bello, se - 64.37
18 se tu non fussi cieco, io te farei veder **ciò** che m'hai fatto. Or se costei l' - 70.33
19 Io uscirò poi per casa la notte e **ciò** che trovarò ti vo' spezzare. - 72.45
- ciòè** *1*
1 ben ch'io era prima matto, matto, **ciòè** , che volentieri amavo, ma or mi par - 48.5
- cìpol** *1*
1 ancor maggior dispetto, e caverotti il **cìpol** dalla botte, e levarotti il pannel - 72.48
- cipolle** *1*
1 rastrelli e forche e pale, tre mazzi di **cipolle** e una pelle. Quivi ci volea por - 51.105
- cipri** *1*
1 intagliate le battaglie che fece il re di **Cipri** con Pompeo; la ribeca ch'Orfeo - 46.14
- circonscrivon** *1*
1 dietro alle sue inamorate; e così **circonscrivon** primavera. Altri hanno - 52.21

	circolare <i>1</i>		
<i>1</i>	fatto il mondo, che, per aver la forma	circolare , voglion dir che non ha né fin	- 11.17
	ciriegie <i>1</i>		
<i>1</i>	rose, appie e francesche, pere, susine,	ciriegie e poponi, son bone, a chi le	- 10.3
	citarino <i>1</i>		
<i>1</i>	Io ballo, io canto, io sòno il	citarino , e dico all'improvista de' sonetti	- 71.31
	città <i>3</i>		
<i>1</i>	possa un cancaro a colui che di quella	città ti fé signore; e se gli è altri che	- 33.6
<i>2</i>	se or si perdona a chi si pente, alma	città , ti prego, or mi perdona, ché	- 47.8
<i>3</i>	duoi v'è la scienza infusa. S'alla	città vien qualche buona nuova, voi	- 55.175
	cittadini <i>2</i>		
<i>1</i>	all'aia; fannogli anche a lor mano i	cittadini e sono oggi venuti in tanto	- 9.25
<i>2</i>	<i>e cognomi di parte de' gentiluomini e</i>	cittadini bolognesi i quali andorono a	- 41.3
	cittadino <i>3</i>		
<i>1</i>	anch'io denari, non fia più pecoraio ma	cittadino , e metterò gli unquanco a	- 57.47
<i>2</i>	un cristiano che non è contadin né	cittadino e non sa s'e' sia in poggio o s'	- 61.10
<i>3</i>	de' sonetti che non gli scoprirebbe un	cittadino . Se vòl che 'l mio amor in te	- 71.33
	ciuffetto <i>1</i>		
<i>1</i>	'n calicioni vo' sotterrarvi insin sopra el	ciuffetto ; capi di latte santi, non che	- 35.42
	civetta <i>2</i>		
<i>1</i>	pipistrel veniva o a far la mattinata una	civetta , la festa mia del tutto si forniva.	- 51.203
<i>2</i>	fatto però sei, ch'io ti farò parer una	civetta . Non potendo valerme con	- 70.48
	clemente <i>4</i>		
<i>1</i>	<i>Per</i>	Clemente VII Un papato composto di	- 24.1
<i>2</i>	<i>Di papa</i>	Clemente VII malato] «Il papa non fa	- 39.1
<i>3</i>	<i>Voto di papa</i>	Clemente VII] Quest'è un voto che	- 40.1
<i>4</i>	<i>VII]</i> Quest'è un voto che papa	Clemente a questa Nostra Donna ha	- 40.1
	cleombroto <i>1</i>		
<i>1</i>	come dir, verbigrazia, Anassimandro e	Cleombroto e quell'altra brigata, per	- 55.4
	clio <i>2</i>		
<i>1</i>	che 'l dio di Cinto canta ad Euterpe e	Clio , onde ben puonno al	- 73a (Varchi).7
<i>2</i>	che 'l dio di Cinto canta ad Euterpe e	Clio e dalle vostre, a gran ragion	- 73b.7
	co <i>9</i>		
<i>1</i>	sfoggiati: sopra quei lor telai fitte	co i seni sopra quei lor cuccin tutt'el dì	- 13.59
<i>2</i>	per ischiacciarte il capo come al tordo	co i lor prefati antichi trattamenti? Egli	- 29.8
<i>3</i>	a modo vostro) vi prometto che n'avem	co i corbegli e con le secchie. Io parlo	- 35.39
<i>4</i>	nodi e poi ti frego così ritta ad un mur	co i panni in dosso, poss'io mal capitar	- 45.4
<i>5</i>	Lombardia, che non van troppo in su	co i lor lavori: compongo a una certa	- 57.6
<i>6</i>	da magnani, a toppe e spranghe messe	co i trapàni. Per amor de' tafani porta	- 61.17
<i>7</i>	di chiavi, che venticinque schiavi	co i ferri a' pie' non fan tanto romore e	- 61.46
<i>8</i>	varràti ad esser balestrieri, o scusarti	co l'esser giovanetto: allor faròtel io più	- 70.53
<i>9</i>	miei gran guai, ch'è forza farti andar	co i panni alzata e di farti mostrar	- 72.60
	co' <i>5</i>		
<i>1</i>	mio?». Di poi ha preso adirarsi	co' cani, e gli chiama e gli sgrida e gli	- 6.52
<i>2</i>	cambio di basciar la gente, morde e dà	co' pie' certe zampate sorde. Ha più	- 49.59
<i>3</i>	mettiti una casacca alla turchesca,	co' botton sin in terra e con gli	- 60.27

4	Abbiate cura, ché 'n quei paesi là si fa	co' pali». Et essi a me: «Noi	- 60.75
5	l'appiccherei: sappi quel c'ho a far	co' tuoi sospiri; perch'era avezzo a rider	- 70.10
	cocesse /		
1	bastone, e se fusse qualch'un che li	cocesse e volesse mangiarli in varii modi,	- 9.52
	codazzo /		
1	l'Adice a guazzo; e dietro han un	codazzo di marchesi, di conti e di	- 46.33
	codera /		
1	e 'l Vallera; e poi la masserizia del	Codera , come dir la stadera, un	- 64.17
	coglia /		
1	Butiro. Cesar della Fava, Cristofan	Coglia . Giovan Francesco de' Barbieri,	- 41.51
	cognome /		
1	non si dica il serican Gradasso: questo	cognome omai si spegne e scorcia, come	- 56.80
	cognomi /		
1	dell'imperadore in Bologna. Nomi e	cognomi di parte de' gentiluomini e	- 41.2
	cognosci /		
1	so che tu hai della peste giudicio e	cognosci li storni dalle starne. Or le	- 53.135
	coi /		
1	la mia fantasia. Ma s'io piglio	coi denti quel coraccio, io gli darò de'	- 72.22
	coie /		
1	di Seragozza, si voltò per Sguazza	Coie e di lì arrivò in le Cento trecento;	- 41.141
	coio /		
1	intorno al collo par che sia di	coio . Saria buon colatoio: un che	- 49.26
	col / 15		
1	acciò ch'altro non facci che pigliarvi	col bucinetto e colle vangaiuole. Io	- 7.21
2	con esso, come fanno i tedeschi	col boccale.	- 11.76
3	di sotto m'esce. Pur vo fantasticando	col cervello che diavol voglia dir quel	- 12.64
4	sua messa e non se 'l tocca mai se non	col quanto. Ma state saldi, non gli fate	- 16.60
5	oltramontano, vi fo una chiosa sopra	col verзино: id est nemico al sangue	- 16.176
6	com'io abbi a fare aver la mala pasqua	col mal anno; e s'egli è dato ch'	- 17.51
7	che non fusse un tristo. Or tièna,	col malan che Dio te dia, quella e ciò	- 33.12
8	che mai né di né notte con la lingua e	col cuor non v'abbandona. Se voi	- 35.18
9	ch'adess'io scrivo con la sua carta e	col suo inchiostro. Stemo in una	- 35.66
10	vi leverà; ché Dio ferirvi intende	col fùlgor che non sia sentito o visto.	- 42.8
11	Stava un certo maestro Feradotto	col re Gradasso, il quale era da Como. Fu	- 43.2
12	solazzi uno sfoggiato, che sarete voi,	col qual è forza ch'a Nizza si sguazzi.	- 60.39
13	Post scritta. Io ho saputo che voi sète	col cardinal Salviati a Passignano et indi	- 60.96
14	dice: «Meschin, tu pur invecchi».	Col desiderio a quel paese torno dove	- 60.104
15	per tuo amor ho a morire, io t'entrarò	col mio spirito adosso e sfamarommi	- 72.5
	colatoio /		
1	collo par che sia di coio. Saria buon	colatoio : un che l'avesse a gli occhi	- 49.27
	colchi /		
1	più che colui ch'arò quel campo a	Colchi . A questi tempi dolci, che stan	- 37.14
	cole /		
1	dico Ascanio, San Giorgio) onora e	cole , oscura e fa sparir la vostra aurora,	- 57.86

- colei 4**
- 1 drieto a l'uscio ad ascoltare? O che **colei** ad un tratto vi mostri in su 'l più - 2.28
 2 a cui diè l'ossa e 'l nome mise morta **colei** ch'ebbe il figliuol - 20a (*Castiglione*).3
 3 in doi cestoni Vergilio, spenzolato da **colei** . Se vanno là per fede o per desio - 59.8
 4 con colui, or vorresti imbarcarmi con **colei** : io vo' che venga il morbo a lei e - 70.5
- colisei 1**
- 1 i giubilei; né contemplando li archi e' **colisei** , e' ponti, li acquedutti e' - 59.5
- coliseo 1**
- 1 scorge, chi ha la vista più profonda, il **coliseo** , l'aguglia e la ritonda. Dà una - 49.71
- coll' 2**
- 1 su 'l ginocchio il pie' s'ha posto, cerca **coll'** ago ove la piaga vede; e tanto - 13.101
 2 fatto a lui pur troppo tosto. Infilzasi **coll'** ago qualche vezzo... - 13.105
- colle 1**
- 1 non facci che pigliarvi col bucinetto e **colle** vangaiuole. Io vorrei pur - 7.21
- collo 6**
- 1 in prosa; almen gli avessi tu tagliato il **collo** , più tosto che guastar s'è bella - 22.12
 2 *Androna di San Tomaso, Fiacca 'l* **collo**, *Truffa il mondo, Frega Tette,* - 41.147
 3 mantel, stivali e covertoio; intorno al **collo** par che sia di coio. Saria buon - 49.26
 4 ad ogni sasso, chi d'aver gambe e **collo** ha qualche spasso; bisogna ad - 50.41
 5 su per una certa scala, ove arìa rotto il **collo** ogni destr'orso. Salita quella, ci - 51.60
 6 Per amor de' tafani porta a traverso al **collo** uno straccale quadro, come da - 61.19
- collora 1**
- 1 Come si crea in un corpo indigesto **collora** e flegma et altri mali umori, per - 53.62
- colmar 1**
- 1 fino all'orlo il vaso dell'intelletto, anzi **colmar** lo stajo, e che tu facci come san - 52.86
- colombaia 1**
- 1 volea vedere. Non campò campanile o **colombaia** ; in modo tal che si potea - 5.22
- color 4**
- 1 tratto troppo carne a foco, come fanno **color** c'han poco sale e que' che son - 14.28
 2 pur almen si scriva questa disgrazia di **color** oscuro, ad uso d'epitafio, in - 22.19
 3 che non ha pelo e pende in **color** bianco. Mi fanno venir manco li - 49.20
 4 ho invidia de quelle sue scritte, né de **color** che gli tolgon li orecchi; ho ben - 65a.69
- colore 2**
- 1 è da brigate dozzinali; quella d'altro **colore** è da signori; quella ch'è rossa è - 11.29
 2 gelatina buona ingegnisi di darli buon **colore** ; quest'è quel che ne porta la - 12.38
- colori 1**
- 1 fare, venda più presto alle donne e **colori** . Voi solo appresso a lui potete - 65a.36
- colorisca 1**
- 1 schizzo per un pegno, fin ch'io lo **colorisca** e lo riscuota: che se voi sète - 57.114
- colorita 1**
- 1 filosofo dottore che se la gelatina è **colorita** , è forza ch'ella n'abbia il buon - 12.41
- colpa 2**
- 1 i denti, un sen trae, poi dà la **colpa** ad essa. O gelatina, cibo delle - 12.54
 2 patir la penitenza del vostro error. Che **colpa** n'abbian noi, che ci ha ad esser - 16.27

- coltel 1**
- 1 cagion per l'effetto è manifesta: un gran **coltel** vuol una gran guaina et un - 7.44
- coltellini 1**
- 1 Vincenzo Magrino. Anniballe de' **Coltellini** , Iacopo delle Guaine. - 41.13
- coltello 1**
- 1 un pane a chi non abbia denti né **coltello** . Chi vuol che le persone sien - 55.39
- colui 17**
- 1 il cervel come me grosso. O beato **colui** che l'usa spesso e che l'usarle - 10.67
 2 bisogna averle appresso! E beato **colui** che da sua posta ha sempre mai - 10.70
 3 che sopra gli altri avventurato sia **colui** che può le pesche dare e tórre. - 10.76
 4 io, ch'intendo ben le cose tue, come **colui** che l'ho pur troppo a core, al fin - 12.71
 5 non ne direbbe affatto Cicerone, né **colui** ch'ebbe, come dice Omero, voce - 14.5
 6 chi non ne sa altro, almanco impari che **colui** ha la via vera e perfetta che gioca - 14.20
 7 ch'egli ha una buona coscienza, come **colui** che gliel'ha vista sotto. L'una e - 16.120
 8 ho dentro o d'intorno, testimon m'è **colui** che regge il cielo; di me sol, non - 30b.13
 9 regni bui. E venir possa un cancaro a **colui** che di quella città ti fé signore; e se - 33.5
 10 solevi? Ché v'eri impacciato più che **colui** ch'arò quel campo a Colchi. A - 37.14
 11 non dico, di san Piero, chi è **colui** che di voi non ragioni? Che la - 48.25
 12 ma certo a me ne par che costui sia **colui** che va bandendo la moria. - 49.77
 13 cosa nessuna non era divisa. Qual è **colui** che a perder va la vita, che - 51.139
 14 doglia di testa e che ti senti al braccio: **colui** va via senza voltarsi mai. Se tu - 52.105
 15 turco e che l'imperatore. Questo è **colui** che si può dir beato: in tutto - 55.67
 16 è sempre intorno a' fianchi. Questo è **colui** che si può dare il vanto di vera - 55.109
 17 son morto. Tu m'imbarcasti prima con **colui** , or vorresti imbarcarmi con colei: io - 70.4
- com' 24**
- 1 ch'era una bellezza; aspettava il cappell **com'** una forma: in fine, gli era tutto - 6.20
 2 pasca e non esca così per ogni cosa, **com'** esce il barbo e com'esce la lasca et - 8.37
 3 per ogni cosa, com'esce il barbo e **com'** esce la lasca et escon bene spesso - 8.37
 4 v'ha drento punto d'interesse giudicarà, **com'** io, che l'originale è vaso da scherzar - 11.74
 5 cuccin tutt'el dì stanno, ch'io non so **com'** ell'han la sera reni. Quando l'ago - 13.61
 6 tu di questo affanno; o tu m'insegna **com'** io abbi a fare aver la mala pasqua - 17.50
 7 digiunare tra l'anime celesti benedette **com'** un corpo diafano trasparente; per - 26.14
 8 e corteggiato, ben visto da ogniun **com'** un barone, chi v'oderà se potrà dir - 35.53
 9 gran quantità d'ogni ragione. Se sète, **com'** io spero, sano e lieto, per vostra fe' - 35.58
 10 farla con voi; ma il bel saria che, **com'** è dolce, fusse anco infinita. O che - 48.42
 11 tutti i mesi hanno sotto le sue feste, **com'** ha fantasticato chi dipigne. Or - 52.78
 12 fuori (con riverenza) e tenersi rimondo **com'** un pozzo che sia di più signori, così - 53.66
 13 è allor peste o mal di quella sorte, **com'** ogni uccel d'agosto è beccafico. Se - 53.90
 14 di lei la mostra faccia: vedi san Rocco **com'** egli è dipinto, che per mostrar la - 53.122
 15 e far gran cera, pigliando questo mondo **com'** e' viene: andar a letto com'e' si - 55.9
 16 mondo com'e' viene: andar a letto **com'** e' si fa sera, non far da cosa a - 55.10
 17 gli possa intervenire è l'esserne portato **com'** un cero. Voi vedete il bargello a - 55.138
 18 Sèrronlo a chiave in una forte rocca, **com'** un gioiel di molte perle adorno. - 55.147
 19 **Com'** uno è quivi, è giunto finalmente a - 55.166
 20 metterò gli unquanco a mano e' guari; **com'** ha fatto un non so chi mio vicino, - 57.49
 21 Poi voi sapete quanto egli è da bene, **com'** ha giudizio, ingegno e discrezione, - 65a.23
 22 *Risposta di fra Bastiano* **Com'** io ebbi la vostra, - 65b (Michelangelo).1
 23 segretaria o la prebenda del canonicato, **com'** io m'adatto a bollire un bucato in - 66.3
 24 voglia soccorrere, e farmi andar in frega **com'** un gatto; ma se per tuo amor ho - 72.3
- comandatemi 1**
- 1 e non m'abbiate a schifo come frate. **Comandatemi** , e fate - 65b (Michelangelo).58
- combatterei 1**
- 1 fin in Egitto et anche credo ch'io **combatterei** , defendendola a torto et a - 14.65

combatteva 1

1 una sassata glie lo portò via quando si **combatteva** Castelfranco. Pare il suo - 67.11

come 153

1 Io sono innamorato e vo'gli bene proprio **come** se fussi la signora; guàrdogli il petto - 1.4
 2 pena, un dargli desinar, albergo e cena, **come** se l'uom facesse l'osteria; un - 3.8
 3 festa e non vedere, e de gennar sudar **come** di agosto; aver un sassolin nella - 4.8
 4 un bisogno non ne furon due. Fu, **come** disse il Pesca, qui e qua; io, - 5.7
 5 più di otto e anco più di nove: **come** dir bestie e uomini affogati, quercie - 5.37
 6 e non vedendo modo di fuggire, **come** sa ch'in tal casi s'è trovato, - 5.57
 7 pesto, livido e percosso, et era in ordin **come** un san Giovanni. Quell'altro - 5.81
 8 avea forza, ma gli avea ingegno, o, **come** dicon certi, avea destrezza, e 'n - 6.17
 9 appunto ov'è più tenera la carne, sì **come** tutto di venir si vede a gli uccei - 6.28
 10 di venir si vede a gli uccei così vecchi **come** nuovi, che per troppa caldezza - 6.29
 11 Così gridava che pareva pazzo. E **come** spesso avvien nell'uccellare, che - 6.46
 12 a casa e con la sua balestra io grido **come** un pazzo: «Vèllo, vèllo»; e - 7.27
 13 sempre e sempre mai gridando, **come** si fa d'intorno a chi si more. - 7.33
 14 vostre fattezze tutte, a parte a parte, **come** chi va le stelle astrolagando. Certo - 7.36
 15 provar vi possa chi non v'ha provati, **come** voi sète in ogni modo buoni: caldi, - 7.63
 16 quei che credono altrui senza vedere!», **come** dicon le prediche de i frati. Non ti - 9.15
 17 a qualch'un che non ci è avezzo, **come** suol dispiacere il caviale, che pare - 9.29
 18 non di manco io ho veduto tale che, **come** vi s'avezza punto punto, gli mangia - 9.32
 19 vi dà né più né men drento di morso, **come** se fusse un pezzo di pane unto. A - 9.36
 20 o un qualch'altro vin di condizione, **come** sa proveder chi ha governo. Chi - 9.48
 21 i cardì di stagione, sarebbe proprio **come** se volesse metter un legno su per - 9.50
 22 che non sien però di quei bestiali, che **come** li spuntoni stanno intieri, tanto che - 9.77
 23 Tutte le frutte, in tutte le stagioni, **come** dir mele rose, appie e francesche, - 10.2
 24 tiene che le sien le reine delle frutte, **come** de' pesci i ragni e le murene. Se - 10.18
 25 e che alla scuola gli bisogni andare **come** bisogna a gli altri smemorati che - 10.26
 26 e cordiali, saporite, gentil, restorative, **come** le cose c'hanno gli speziali; e s' - 10.45
 27 Hanno sotto di sé misterio ascosto, **come** hanno i beccafichi e gli ortolani e - 10.53
 28 stelle concesso ad un ch'abbia il cervel **come** me grosso. O beato colui che - 10.66
 29 possa più cose tenere: è fatto proprio **come** è fatto il mondo, che, per aver la - 11.16
 30 diversamente, a tutti gli orinali, **come** danno anche e panni alle persone: - 11.27
 31 è vaso da scherzar sempre con esso, **come** fanno i tedeschi col boccale. - 11.76
 32 sien benedetti tutti i tuoi parenti, **come** dir gelatina di cappone, di starna, - 12.58
 33 che son buone! Io non ti potrei dir **come** m'incresce ch'io non posso - 12.61
 34 Ond'io, ch'intendo ben le cose tue, **come** colui che l'ho pur troppo a core, - 12.71
 35 diversi e differenti da gli altri animali, **come** i frati da messa da i conversi. Per - 13.7
 36 mutiànci a vicenda or quelle or queste, **come** anche a noi si mutan le stagioni e - 13.14
 37 tutta la geometria. Chi vòl sapere il **come**, il quando e il donde, vada a - 13.31
 38 affatto Cicerone, né colui ch'ebbe, **come** dice Omero, voce per ben nove - 14.5
 39 pone ad un tratto troppo carne a foco, **come** fanno color c'han poco sale e que' - 14.28
 40 partiti, mille speranze da tenere a bada, **come** dire «carte a monte» e «carte e - 14.33
 41 andare, metter forte e pian pian, **come** tu vuoi; puoi far con un - 14.39
 42 uomini da niente, uomini sciocchi, **come** dir messi e birri et osti e cuochi. - 14.48
 43 dico bene a disagio, ritto ritto, **come** s'io non avessi altro che fare; e - 14.63
 44 cosa: e' dubitavan che non accettasse, **come** persona troppo scrupulosa; per - 16.78
 45 quanto imperiali. O mente umana, **come** spesso avviene che un loda e - 16.103
 46 cosa e la piglia in pro, in contra, **come** ben gli viene! Così adesso non - 16.105
 47 e ch'egli ha una buona coscienza, **come** colui che gliel'ha vista sotto. - 16.120
 48 Fu atto veramente da romano, **come** fu quel di Scipion maggiore, - 17.8
 49 avesse un che vo' dir io, poss'io morir **come** uno sciagurato, s'io non gli - 17.23
 50 di buona intenzione, ch'è quasi **come** dir semplicità, per non li dar altra - 24.13
 51 spianate che la pare stata nel torchio **come** le berrette; quella che per - 26.11
 52 Pierin Carnasecchi l'intende, no 'l terrà **come** prima uom da facende; e faransi - 26.32
 53 tanti di maggio l'Alcionio fu bastonato **come** santo Antonio. Io gli son - 26.35
 54 l'aveva fatta a sua satisfazione, non **come** questi autor di versi e prosa, che, - 27.6
 55 Eran già i versi a i poeti rubati **come** or si ruban le cose tra noi, onde - 28.2
 56 mi vuol pur impiastrar di versi e carmi, **come** se io fusse di razza di marmi. - 28.20
 57 razza di marmi. Non posso ripararmi: **come** si vede fuor qualche sonetto, il - 28.22

58	far l'accordo per ischiacciarte il capo	come	al tordo co i lor prefati antichi	- 29.7
59	la testa e le mani. Ma tu fai	come	i cani, che, dà pur lor mazzate se	- 32.15
60	che, dà pur lor mazzate se tu sai,	come	l'han scosse, son più bei che mai.	- 32.17
61	non vi si mette piede in fallo; netta	come	un cristallo, leggiadra, scarca,	- 34.24
62	monache d'Iddio, che fan la pasqua	come	il carnevale, id est che non son	- 35.70
63	è infornato. Or basta; io son qui solo	come	un cane e non magno più	- 36.23
64	che son pei morti cosa singulare,	come	dice el sonetto di Rosazzo? Io vo'	- 36.38
65	quella graziosa, alma, cortese, che vive	come	vivono i cristiani, parlo della	- 36.53
66	delle mani. Or vi sei, non so	come	, ritornato; sia ringraziato Benedetto	- 37.9
67	Dimmi, se' tu nimico più de' solchi,	come	solevi? Ché v'eri impacciato più	- 37.13
68	S'io v'usassi di dire il fatto mio,	come	lo vo dicendo a questo e quello,	- 44.2
69	qualche lettera crestosa, andar legato	come	un fegatello, vivere ad uso di	- 45.12
70	testamento. Appresso ha anche drento,	come	hanno l'altre terre, piazze e vie,	- 46.19
71	e ne son tristo, pentito e dolente,	come	al mondo ne fusse mai persona.	- 47.4
72	che a questa più che a quello attenda,	come	voi fate tutti veramente. Però	- 48.33
73	che si condisce l'insalata, di varie sorti,	come	le monete. Mi fa morir di sete,	- 49.14
74	piena è tutta e di sprazzi di ricotte,	come	le berettaccie della notte. Son	- 49.32
75	che 'l calendario memoria non fanne;	come	un cinghial di bocca ha fuor le	- 49.53
76	ben ch'io le voglio è ito adentro.	Come	a chi rece, senza riverenza, regger	- 50.9
77	le lega ne' ferri e serra a chiave.	Come	di grossa nave, per lo scoglio	- 50.36
78	Io licenziai, temendo di non dare,	come	diedi, in mal'ora, in uno scoglio.	- 51.24
79	fumo di sotto in essa essala. Io stava	come	l'uom che pensa e guata quel	- 51.64
80	le lenzuola fe' tôr dell'altro letto:	come	fortuna va cangiando stile! Era	- 51.126
81	al fin fecion venigli. Egli eran bianchi	come	duo paiuoli, dipinti di marzocchi	- 51.133
82	Credo che v'era ancor dell'altre genti,	come	dir pulci, piattole e pidocchi, non	- 51.167
83	per conoscer le spade da li stocchi; e	come	fece con le man Tomaso, così	- 51.172
84	hanno tutti essercizio e piacer vario,	come	vedrai tu stesso, se lo guati; se	- 52.69
85	pie' del calendario; chi cuoco ti parrà,	come	sei tue, e chi si scalda e chi pota	- 52.73
86	ch'io favelli, anzi cicali, a caso,	come	s'io fossi un merlo o una	- 52.84
87	anzi colmar lo stαιο, e che tu facci	come	san Tomaso. Dico che, sia	- 52.87
88	strugge e vi fa buche e squarci drento,	come	si fa dell'ocche l'ognisanti. E fa	- 52.96
89	dirti il vero, ch'ella non si lamenti,	come	quella che non ha avuto il suo	- 53.5
90	Feci di lei quel capitolo uguanno e,	come	ho detto, le tagliai la vesta larga	- 53.11
91	fra i primi effetti della peste santi.	Come	si crea in un corpo indigesto	- 53.61
92	piena, piglia una medicina di moria,	come	di reubarbaro o di sena, e purga	- 53.72
93	E noi, balordi, facciam certi visi,	come	si dice: «La peste è in paese!»;	- 53.77
94	darle un tanto al mese, intertenerla	come	un capitano, per servircene al	- 53.80
95		Come	fan tutti i fiumi all'oceano, così	- 53.82
96	le tue faccende corte, avendosi a morir,	come	tu sai, muori, maestro Pier, di	- 53.92
97	il testamento, né la stampa volgar del «	come	stai», che non è al mondo il più	- 53.96
98	costei va sempre a' luoghi più secreti,	come	dir quei che copron le mutande	- 53.118
99	io ho detto ad Aristotele in secreto,	come	il Petrarca: «Tu sola mi piaci».	- 54.24
100	filosofica rassegna, a porlo inanzi,	come	'l pose drieto. Costui, maestro	- 54.27
101	lâscialo cicalar, ché non è il vero.	Come	falcon che a far la preda intende,	- 54.52
102	grasso. Ma io che fo, che son	come	quel topo ch'al leon si ficcò	- 54.91
103	ch'a mio dispetto mi voglion venire,	come	a te di castagne far pasticci.	- 54.106
104	Alessandro, hanno certi filosofi durata,	come	dir, verbigrazia, Anassimandro e	- 55.3
105	spettabili viri, ogniun gli guarda, son	come	fra gli uccelli i barbagianni. E fu	- 55.24
106	questo alla sentenza è stran suggello: è	come	dare inanzi intero un pane a chi	- 55.38
107	questo così buono autore, stato per dir,	come	san Marco. Più bella vita al	- 55.63
108	Debito è far altrui le cose oneste,	come	dir ch'a' più vecchi si conviene	- 55.74
109	e di solida gloria, quel ch'è canonizzato	come	un santo. Non ha proporzione	- 55.111
110	com'un gioiel di molte perle adorno.	Come	egli è giunto, ogniun la man gli	- 55.148
111	discese da Teseo; voi gli tenete in stia	come	i capponi, mandate il piatto lor	- 55.163
112	or larghi or stretti. La poesia è	come	quella cosa bizzarra, che bisogna	- 56.19
113	nel berrettaio per non tenerlo in frasca	come	i bruchi. Nacque nel duo di qua	- 56.48
114	cognome omai si spegne e scorcia,	come	la sera il sol, quando gli è basso:	- 56.81
115	Non bisogna parlarli di fatica, ché,	come	dice el cotal della Peste, quella è	- 57.11
116	che cantasse de Pilade e d'Oreste;	come	sarebbe, verbigrazia, il vostro,	- 57.16
117	ma far rider le genti non vorrei,	come	sarebbe se 'l vostro Gradasso	- 57.32
118	dir quant'io posso. I' non v'accoppiarò	come	le pere e come l'ova fresche e	- 57.61
119	I' non v'accoppiarò come le pere e	come	l'ova fresche e come i frati, nelle	- 57.62

120	come le pere e come l'ova fresche e	come i frati, nelle mie filastrocche e	- 57.62
121	anzi troviànci, per parlar più retto:	come tante lamprede in un tocchetto,	- 58.7
122	renderan gli uccelli». E facci vezzi	come a suoi fratelli. Vengon questi e	- 58.17
123	lor io. Se la fede è canuta,	come è scritto, io ho mia madre e due	- 59.12
124	virtuoso putto, dico, che sto con lui	come dir a credenza, mangia 'l suo pane	- 60.20
125	una bella divisa e ce n'andrem cantando	come pazzi per la riviera di Siena e di	- 60.35
126	cardinal divino, al qual vo' ben, non	come cardinale né perch'abbia 'l	- 60.111
127	Credo che sia nepote de Longino;	come gli è visto fuor, rincara il grano,	- 61.13
128	a traverso al collo uno straccale quadro,	come da vescovo un grembiale, et un	- 61.20
129	e de gli arrosti e della peverada,	come de' birri un assassin di strada, è	- 61.32
130	cappel di stame, che porta di e notte	come i bravi, e dieci mazzi a cintola di	- 61.43
131	giubbon di sette sorti lane: quel rode	come un cane, poi giù pel gorgozzuol	- 61.54
132	vivete in doglia e 'n pianti e fate versi	come lusignuoli. Ma noi del sospirare e	- 63.8
133	e poi la masserizia del Codera,	come dir la stadera, un trespolo	- 64.18
134	un lucerniere. Mi par così vedere farvi,	come giungete, un ceffo strano e darla	- 64.22
135	un ceffo strano e darla a dietro	come fé Iordano, borbottando pian	- 64.23
136	ch'io mi mettessi con voi la giornea,	come già fece Evandro con Enea; e	- 64.26
137	idea della scultura e dell'architettura,	come della giustizia mona Astrea, e	- 65a.18
138	com'ha giudizio, ingegno e discrezione,	come conosce il vero, il bello e 'l bene.	- 65a.24
139	che fate e legni e' sassi vivi abbiate poi	come asini a morire: basta che vivon	- 65a.48
140	son qui e l'amo e osservo e adoro,	come padrone e vicario di Dio; et un	- 65a.60
141	da voi pregiat'e santo costà e qua, sì	come voi scrivete, n'ebbe	- 65b (Michelangelo).8
142	non basta a far il vostro nom'eterno,	come lui fanno i divin	- 65b (Michelangelo).27
143	fama di virtù non ha il governo. E	come vostro amico e	- 65b (Michelangelo).31
144	che per voi: e non m'abbiate a schifo	come frate.	- 65b (Michelangelo).57
145	porto di drieto lo straccale, per tener	come lui riputazione. «Voi avete	- 66.14
146	la sua pelle di razza di stoia, morbida	come quella del leofante: non credo che	- 67.6
147	cosa si pò sopportare, questa non so	come la s'abbia ad ire. Se costei mi	- 70.66
148	quand'io veggio te, giglio incarnato, son	come uno stallon quando si scioglie,	- 71.27
149	dama in sur un prato, e balla e salta	come un paladino; così fo io or ch'io ti	- 71.29
150	e mi starò nel tuo ventre a sguazzare,	come se fussi proprio l'argomento. Se'	- 72.12
151	quel coraccio, io gli darò de' morsi	come cane e insegnarògli ad esser sì	- 72.23
152	diman mi vo' morire. Non esser,	come suoli, cruda e fiera, perché, s'io	- 72.31
153	sempre starà la mia sampogna». Così	come uom che le sue voglie	- 73a (Varchi).12

comete 1

1	e poca entrata; sonvi ritratte su certe	comete con quel che si condisce	- 49.12
---	---	--	---------

comincia 4

1	volevo dir, mangiansi il verno, e si	comincia fatto san Michele. Bisogna	- 9.45
2	vai in chiasso et alla stufa daddovero.	Comincia pur avviarti a Tornai e canta	- 16.40
3	che si veggono indolcire, dell'uva che	comincia a farsi ghezza, che non si può	- 52.27
4	al punto, e, perché tu l'investa,	comincia dalle cose generali e le	- 54.57

comincian 1

1	e gli ortolani e gli altri uccei che	comincian d'agosto, ma non s'insegna a	- 10.54
---	--------------------------------------	---	---------

cominciano 1

1	che non la può capire ogni scudella.	Cominciano e poeti dalla destra parte	- 52.10
---	--------------------------------------	--	---------

cominciar 1

1	sentii gridar quella Tortosa e volsi	cominciar a scongiurare. Ma il bell'era	- 16.75
---	--------------------------------------	--	---------

cominciare 1

1	e colle vangaiuole. Io vorrei pur	cominciare a lodarvi, ma non so s'io	- 7.22
---	-----------------------------------	---	--------

commenda 1

1	che l'Alcionio, poeta laureato, ebbe in	commenda a vita masculina; che gli	- 26.4
---	---	---	--------

commendo 1

1	e traendo; dice il maestro: «Vobis me	commendo ». Non so s'io me n'intendo,	- 49.74
	commento 1		
1	<i>Prefazione al</i>	commento del Capitolo della primiera	- 27.1
	commenton 1		
1	satrapi ignoranti, che la vostra virtù	commenton male; genti che non san	- 57.96
	commesse 1		
1	pien d'isolette d'azzurro e di bianco,	commesse dalla tigna di tarsia. Il dì de	- 67.14
	comminciato 1		
1	fuora alcuna torma, appena ebb'ei	comminciato a pigliarne, che gli venne un	- 6.25
	comminciò 1		
1	che non si debba amar cosa mortale!	Comminciò indi a sospirar Nardino e star	- 6.37
	como 2		
1	col re Gradasso, il quale era da	Como . Fu da' Venti, fanciullo, in là	- 43.2
2	questo scrive uno istorico da	Como . Dell'altra filosofica famiglia	- 55.30
	compagna 2		
1	nutrice a Troia e nei suoi error	compagna . Qui la vittoria	- 20a (Castiglione).4
2	di Anchise non mica scaglia ma bona	compagna . Qui non si sa che sia	- 20b.4
	compagni 1		
1	Filippo, Baccio, Zanobi e Simone, e'	compagni di corte e cimatori, vogliono	- 29.14
	compagnia 5		
1	robba mia; un voler ch'io gli facci	compagnia , che nell'inferno non è maggior	- 3.5
2	e il galeone si consuma per far lor	compagnia . Dove non va la strada son	- 34.8
3	infinita. O che grata, o che bella	compagnia ! Bella ciò è per me; ma ben	- 48.43
4	bene in questo mondo lo stare in	compagnia che sodisfaccia: il verno al	- 48.63
5	che lo starvi è cosa santa, ma senza	compagnia , non altrimenti. Son queste	- 55.51
	compagnie 1		
1	Era ben da propor, da chi s'intende di	compagnie e di trebbi, a coteste	- 36.59
	compagno 2		
1	come tu vuoi; puoi far con un	compagno anche a salvare, se tu avessi	- 14.40
2	parte; e poi c'è quella del mio	compagno , ch'ebbe anco la stretta.	- 51.207
	compar 3		
1	Se voi andate drieto a questa vita,	compar , voi mangierete poco pane e farete	- 2.2
2	altrui guai. Or per tornare a voi,	compar mio caro, et a' disordinacci che	- 2.55
3	ora mi pigli. Fûr de' vostri consigli,	compar , che per le man me la metteste	- 67.34
	compare 1		
1	<i>Capitolo a suo</i>	compare Se voi andate drieto a questa	- 2.1
	compassion 3		
1	insino a gli animali irrazionali hanno	compassion del lor signore: queste son	- 6.63
2	poi para pur via, sappiate che mi viene	compassion di voi stesso e di noi, che	- 36.6
3	servi altrui quando tu se' richiesto, abbi	compassion delle mie pene; non	- 70.60
	compassione 3		
1	v'ho raccontato, abbiate di Nardin	compassione , sì ch'e' non s'abbi al tutto a	- 6.76
2	voleva farsi frate; e questo fece per	compassione ch'egli ebbe di quel povero	- 17.4
3	un caso strano, degno di riso e di	compassione , che l'altr'ier m'intravenne a	- 51.2

	compensarne <i>1</i>		
<i>1</i>	noi faremmo sì fatti figliuoloni da	compensarne Bacco e Carnevale.	- 71.15
	comperarvi <i>1</i>		
<i>1</i>	santi, agevoli, gentil, piacevoloni, da	comperarvi a vista et a contanti! Ma per	- 7.60
	compone <i>1</i>		
<i>1</i>	sovente, che fan perder la scrima a chi	compone . Né tacerò da che largo	- 57.75
	componete <i>1</i>		
<i>1</i>	moderni grida: «O tutti quanti voi che	componete , non fate cosa mai che vi sia	- 56.10
	compongo <i>1</i>		
<i>1</i>	van troppo in su co i lor lavori:	compongo a una certa foggia mia, che,	- 57.7
	compor <i>1</i>		
<i>1</i>	Ché ti perdi un soggetto, un'opra da	compor , non che un sonetto, più bella	- 49.3
	comportar <i>1</i>		
<i>1</i>	ma, secondo il parer mio, si posson	comportar così parecchi, perché, poi che	- 9.72
	compose <i>3</i>		
<i>1</i>	noi, onde Vergilio, per salvar i suoi,	compose quei dua distichi abbozzati. A	- 28.4
<i>2</i>	veduto quel che già messer Bin di lor	compose : ne dice un ben che non saria	- 53.36
<i>3</i>	O Dio, che crudeltà, che non	compose un'operetta sopra la cucina, fra	- 54.82
	composizione <i>1</i>		
<i>1</i>	bello e 'l bene. Ho visto qualche sua	composizione : son ignorante, e pur	- 65a.25
	composizioni <i>1</i>		
<i>1</i>	onde lo studio delle cose buone e le	composizioni escon sovente, che fan	- 57.74
	composto <i>3</i>		
<i>1</i>	<i>Per Clemente VII</i> Un papato	composto di rispetti, di considerazioni e	- 24.1
<i>2</i>	a saper, buone persone, che costui c'ha	composto questa cosa non è persona	- 27.2
<i>3</i>	vede fuor qualche sonetto, il Berni l'ha	composto a suo dispetto; e fanvi su un	- 28.23
	compraci <i>1</i>		
<i>1</i>	che sei or diventato spenditore,	compraci questi cardi volentieri; non ti	- 9.81
	comune <i>1</i>		
<i>1</i>	che, perch'io dica a suo modo, il	comune mi pigli e leghi e diame della	- 28.37
	comunque <i>2</i>		
<i>1</i>	esser si crede. Quel che si sia,	comunque tu gli provi, e' vien	- 6.31
<i>2</i>	è sottil, leggiere, giallo e vòto.	Comunque il Buonarroto dipinge la	- 61.39
	con <i>124</i>		
<i>1</i>	questo saio, se non pare ch'io sia	con esso indosso un mezzo Marte? Fate	- 1.22
<i>2</i>	il letto e le lenzuola e dormir poi	con lei per maggior pena? E perché la	- 2.36
<i>3</i>	vergogna de gli uomini fottuta, dormir	con una donna tutta notte, che non ha	- 2.41
<i>4</i>	el Lamento di Nardino, che fa ogn'or	con pianti orrendi e fieri sopr'al suo	- 6.5
<i>5</i>	dà spesso in un peggiore intoppo et è	con danno altrui spesso insegnato che gli	- 6.71
<i>6</i>	O buona gente ch'avete ascoltato	con sì divota e pura attenzione questo	- 6.74
<i>7</i>	satisfarvi. Quando io veggio Nardin	con quel piattello venir a casa e con la	- 7.25
<i>8</i>	Nardin con quel piattello venir a casa e	con la sua balestra io grido come un	- 7.26
<i>9</i>	dalla finestra. Poi mi vo verso lui	con gran furore, correndo sempre e	- 7.31
<i>10</i>	per forza e passa via quant'un più	con la man la stringe e serra. Chi s'	- 8.18

11	perché la fugge la conversazione e pur	con gli altri pesci non s'impaccia, sta	- 8.47
12	fatto san Michele. Bisogna aver	con essi un buon falerno o un	- 9.46
13	giudice io, le non hanno a far nulla	con le pesche. Queste son proprio	- 10.6
14	dice che le son cattive, io gli farò veder	con esse in mano ch'e' non sa se sia	- 10.47
15	considerazione la vesta e quel cotal	con che si tura. Quella dà tutta la	- 11.24
16	che l'orinale è vaso da scherzar sempre	con esso, come fanno i tedeschi col	- 11.75
17	nel mezzo o si piega; ma io quella	con questa non pareggio, perché	- 13.43
18	notte e 'l di sempre mai pieni, e fan	con essi lavori sfoggiati: sopra quei lor	- 13.58
19	vezzo... Godete	con amor, felici amanti; state dell'ago	- 13.107
20	pian pian, come tu vuoi; puoi far	con un compagno anche a salvare, se tu	- 14.40
21	tien a Belveder servon per mostra, ma	con effetto a lui piaccion le pesche; e	- 16.165
22	qualche parola ch'abbia del bestiale, fa	con Domenedio la scusa mia: l'usanza	- 16.189
23	mezzo il mio; ma io ho a far	con un certo ostinato, o, per dir meglio,	- 17.25
24	un certo ostinato, o, per dir meglio,	con quelli ostinati c'han tolto a farmi	- 17.26
25	non m'amazzo teco, poi che il gridar	con altri non mi vale.	- 17.58
26	per consumarmi le midolle e l'ossa,	con questo novo strazio e non usato,	- 19.4
27	Roma ho scolpita in mezzo il cuore e	con gli antichi mei pochi pensieri	- 20b.13
28	d'intrattenerti, pur che non si sborsi,	con audienze, risposte e bei detti; di pie'	- 24.8
29	non li dar altra interpretazione. Sia	con sopportazione, lo dirò pur, vedrete	- 24.15
30	nostro padron, che mai né dì né notte	con la lingua e col cuor non	- 35.18
31	vi prometto che n'avem co i corbegli e	con le secchie. Io parlo d'ogni sorte di	- 35.39
32	fe' non mi fate aspettare, né star tanto	con l'animo inquieto. Ècci onestamente	- 35.60
33	e pane e vin: pensate ch'adess'io scrivo	con la sua carta e col suo inchiostro.	- 35.66
34	di voi stesso e di noi, che dovevamo	con cento catene ligarvi stretto; ma noi	- 36.7
35	poi che dui mesi ce aveva uccellati	con dire: «Io voglio andar; io andrò ora	- 36.13
36	e dice ch'è contento e loda Iddio venga	con voi e stia e vada e torni e facci	- 36.17
37	a ficcar in un paese dove si sta	con simil cose in guerra; di quella	- 36.51
38	cardinale. Pigliate un orinale e date lor	con esso nel mostaccio: levate noi di	- 38.16
39	<i>per andare alla piazza e in palazzo,</i>	con la nota dei presenti che li furono	- 41.7
40	puttana libertà, s'io non ti lego stretta	con mille nodi e poi ti frego così ritta ad	- 45.3
41	mura parte di pietre e parte di mattoni,	con merli e torre e fossi tanto buoni che	- 46.3
42	Ercole et Anteo presono il re Bravier	con le tanaglie, due archi sorian, un	- 46.11
43	le battaglie che fece il re di Cipri	con Pompeo; la ribeca ch'Orfeo lasciò,	- 46.14
44	et Archimede passar gli architettori	con un spiede. E chi non me lo crede	- 46.23
45	quel sonetto è stata la cagione. Ma se	con questo l'altro si corregge,	- 47.12
46	me v'han fatto schiavo e m'han legato	con tanti legami, ch'i' non so quando i	- 48.8
47	che sia chi mi riprenda, s'io dico che	con voi sempre starei a dormir et a fare	- 48.35
48	'l genio vostro sì m'invita, vorrei farla	con voi; ma il bel saria che, com'è	- 48.41
49	gioco de' frati, che certo è bello e fatto	con giudizio in un convento ove sian	- 48.50
50	entrata; sonvi ritratte su certe comete	con quel che si condisce l'insalata, di	- 49.13
51	che se lo fece e par che sia attaccato	con la pece. Chi lo vede e non rece	- 49.41
52	e la camiscia ch'esce del canestro	con la fede del destro; scorge, chi ha la	- 49.69
53	senza riverenza, regger bisogna il capo	con due mani, così anche alla sua	- 50.10
54	ché la è matricolata gioielliera; e	con una maniera dolce benigna da	- 50.33
55	per lo scoglio schivar, torce il timone,	con tutto il corpo appoggiato, un	- 50.38
56	dategli a cavalcar questo animale; o	con un cardinale per paggio la ponete a	- 50.48
57	era ito quivi acompagnar un frate	con un branco di bestie e di persone. Fu	- 51.6
58	io ho un vin che fa vergogna al greco;	con esso vi darò frutti e confetti, da far	- 51.17
59	di piglio e bisognò per forza andar	con esso. Era discosto più d'un grosso	- 51.48
60	e valenti. Io non poteva schermirmi	con gli occhi, perch'era al buio, ma	- 51.169
61	le spade da li stocchi; e come fece	con le man Tomaso, così con quello io	- 51.172
62	e come fece con le man Tomaso, così	con quello io mi certifica che	- 51.173
63	nel verso d'Omero, il qual non ha,	con riverenza, inteso; e certo è strana	- 51.186
64	nemico, tal avevan di me fatto governo	con morsi, graffi, stoccate e ferite quei	- 51.227
65	incontro al ventolin di qualche porta,	con un rinfrescatoio pien di bicchieri.	- 52.36
66	più che 'l maggio il settembre, e	con effetto anch'io la lor sentenza non	- 52.50
67	pennacchi alle berette e fassi il Giorgio	con le seccaticce; quel che i di corti	- 52.60
68	si scalda e chi pota le vigne, chi va	con lo sparvier pigliando grue, chi	- 52.75
69	spasso dell'altrui timore. Vivesi allor	con nuove leggi e patti, tutti i piaceri	- 52.112
70	gran madre vacca antica si manda via	con taglie e bandi espressi. Sopra	- 52.117
71	ragioni son manifeste, se le tocchi	con man, se le ti vanno, conchiudi e di'	- 52.146
72	però de' fatti suoi quel ch'a dir resta,	con l'aiuto di Dio, si dirà ora; non	- 53.14

73	trecento lebbre, perché par loro aver	con essa sdegno; dicon: «Se non s'apriva	- 53.22
74	e bisogna ir del corpo e cacciar fuori (con riverenza) e tenersi rimondo com'un	- 53.65
75	lasci sola, s'e' non si serra in conclavi	con lei, si dice: «E' ne mentiva per	- 53.107
76	genologia questo ragionamento abbia	con quello, ch'io feci l'altro di, della	- 54.5
77	sei, quattro e quattro otto. Ti fa	con tanta grazia un argomento, che te	- 54.34
78	al cervello e rimanervi drento. Sempre	con sillogismi ti ragiona e le ragion per	- 54.37
79	piacer che tu 'l conoschi. Ma quello è	con effetto il suo pensiero: se gli è chi	- 54.49
80	la felicità v'è per chi la vuole,	con infinito ingegno e discrezione.	- 54.78
81	digiuno. Io non mi so scusar se non	con dire quel ch'io dissi di sopra: e' son	- 54.103
82	E perché paia che noi procediamo	con le misure in mano e con le seste,	- 55.71
83	procediamo con le misure in mano e	con le seste, prima quel che sia debito	- 55.71
84	Non ha proporzione annale o istoria	con gli autentichi libri de' mercanti, che	- 55.113
85	canti: voi vedete certi abiti ducali, fatti	con orpimento e zafferano, con lettere	- 55.119
86	ducali, fatti con orpimento e zafferano,	con lettere patenti di speciali. E sarà	- 55.120
87	Voi vedete il bargello a voi venire	con una certa grazia e leggiadria, che	- 55.140
88	né so, quand'io veggio un che vada via	con tanta gente da lato e d'intorno,	- 55.143
89	quella cosa bizzarra, che bisogna star	con lei, che si rizza a sua posta e leva	- 56.20
90	la stadera dell'Elba e la Bilancia.	Con esso serve per ispaventacchio, anzi	- 56.31
91	braccio a farli un saio. Se si trovava	con la spada a i fianchi quando i topi	- 56.52
92	per voi versi appartati, né metterovvi	con uno a dozzina, perché d'un nome	- 57.65
93	che sempre avete allato, ché tutta Italia	con molta prontezza v'aria di là dal	- 57.101
94	è minuta che si nota, da poi s'estenderà	con altra penna; e mentre il ferro a	- 57.111
95	se voi andate alla prefata Nizza, che,	con vostra licenza, vengo anch'io. La mi	- 60.3
96	di scampalla e ne feci ogni sforzo	con l'amico, messivi 'l capo e l'una e	- 60.17
97	capo e l'una e l'altra spalla;	con questo virtuoso putto, dico, che sto	- 60.19
98	con questo virtuoso putto, dico, che sto	con lui come dir a credenza, mangia 'l	- 60.20
99	alla turchesca, co' botton sin in terra e	con gli ucchiegli». Io che son più	- 60.27
100	Salviati a Passignano et indi al Pin	con esso andar volete. Me l'ha detto in	- 60.97
101	de' Carnesecchi e segretario e le tocca	con mano. Questo nel cor m'ha messo	- 60.100
102	cert'omaccin di quei di Dio: dico che	con ogniun presto s'accorda,	- 60.125
103	di romagnolo, allacciato alle schiene	con una stringa rossa che lo tiene. Ma	- 61.23
104	dicon che vuol ritrar questo carcame;	con un cappel di stame, che porta di e	- 61.42
105	poi giù pel gorgozzuol gli dà la spinta	con tre o quattro sorsi d'acqua tinta.	- 61.56
106	usata discrezione, di quella la qual usa	con ogni uomo, perch'egli è liberal	- 62.10
107	ebbe d'essere stato a quattro tarli spia,	con questa casa, che non è ancor mia né	- 64.5
108	ma quantità di piattelli et orciuoli,	con gufi et assiuoli dipinti dentro e la	- 64.15
109	pian piano ch'io mi metessi	con voi la giornea, come già fece	- 64.25
110	voi la giornea, come già fece Evandro	con Enea; e trar via l'Odissea e le	- 64.26
111	dir sarebbe forte bello, se conduceste	con voi l'Ardinghella. Faremo ad un	- 64.38
112	che fate voi da poi che vi lasciai	con quel di chi noi siam tanto divoti,	- 65a.8
113	di quelle zucche fritte, che mangiammo	con lui l'anno passato: quelle mi	- 65a.71
114	secca dal fumo e tinta in verde e giallo,	con porri e schianze suvi e qualche	- 67.26
115	dal di delle feste; credo che lo faceste	con animo d'andarvene al vicario et	- 67.37
116	son morto. Tu m'imbarcasti prima	con colui, or vorresti imbarcarmi con	- 70.4
117	prima con colui, or vorresti imbarcarmi	con colei: io vo' che venga il morbo a lei	- 70.5
118	parer una civetta. Non potendo valermi	con costei, per vendicarmi de' miei	- 70.49
119	nella tua beltà fondo, tanto capace sei	con le persone. Credo che chi cercasse	- 71.6
120	ad ogni gran refugio e naturale, sol	con l'aiuto della tua persona. Se tu	- 71.12
121	ti prego, per marito, ché ti trarrai	con me tutte le voglie, perciò ch'io son	- 71.23
122	questo e quello ch'alla moglie giova.	Con me dar ti potrai mille piaceri, di	- 71.58
123	mi amazzarò domane, per venir presto	con tecco a dormire; et intrarotti dove	- 72.26
124	se non vuoi diventar spiritata, accordarti	con mecco ti conviene. Ma io ti veggio	- 72.57

concessi 1

1	leggi e patti, tutti i piaceri onesti son	concessi , quasi è lecito a gli uomini	- 52.113
---	---	---	----------

concesso 3

1	non posso, se non quanto è dalle stelle	concesso ad un ch'abbia il cervel come	- 10.65
2	lega e tiene. Or fatto il presupposito e	concesso che 'l debito sia opra virtuosa,	- 55.79
3	esser lodate. E se pur solo a lui	concesso avete sì raro don,	- 73a (Varchi).9

	concetti <i>1</i>		
<i>1</i>	effetti; di pensier, di consigli, di	concetti , di conietture magre per apporsi,	- 24.5
	conchiudi <i>1</i>		
<i>1</i>	le tocchi con man, se le ti vanno,	conchiudi e di' che 'l tempo della peste	- 52.147
	conciglia <i>1</i>		
<i>1</i>	che l'esser anco putti non so che più vi	conciglia e v'acquista, massimamente che	- 48.17
	concilii <i>1</i>		
<i>1</i>	se più s'offende, più da turchi e	concilii vi difende e più felice fa quel	- 42.3
	concistoro <i>1</i>		
<i>1</i>	di Dio; et un tratto ch'andiate in	concistoro , che vi sian congregati e	- 65a.61
	conclavi <i>3</i>		
<i>1</i>	mostrò ben d'avervi a noia, quando in	conclavi vi tolse il cervello. S'io non	- 16.51
<i>2</i>	questo non volevan levar l'asse di quel	conclavi ladro scelerato, se forse un'altra	- 16.80
<i>3</i>	la lasci sola, s'e' non si serra in	conclavi con lei, si dice: «E' ne mentiva	- 53.107
	concludendo <i>1</i>		
<i>1</i>	che ragionan d'amore e di dispetto.	Concludendo , in effetto che noi farem	- 63.15
	concludo <i>1</i>		
<i>1</i>	che l'ho pur troppo a core, al fin	concludo l'una delle due, che tu sei o	- 12.72
	concubina <i>1</i>		
<i>1</i>	vita masculina; che gli scusa cavallo e	concubina , sì bene altrui la lingua dà per	- 26.5
	concubinario <i>1</i>		
<i>1</i>	d'andarvene al vicario et accusarme per	concubinario .	- 67.38
	condisce <i>1</i>		
<i>1</i>	ritratte su certe comete con quel che si	condisce l'insalata, di varie sorti, come	- 49.13
	condizione <i>2</i>		
<i>1</i>	fusse uccello e mantenesse questa	condizione , sarebbe proprio una fatica	- 8.44
<i>2</i>	buon falerno o un qualch'altro vin di	condizione , come sa proveder chi ha	- 9.47
	condotte <i>1</i>		
<i>1</i>	franzese, c'ha già molte persone mal	condotte . Io l'ho veduto già nel mio	- 11.45
	condottier <i>1</i>		
<i>1</i>	topi assaltarón li ranocchi, egli era fatto	condottier de i granchi. E certo li	- 56.54
	condotto <i>2</i>		
<i>1</i>	alcuna, doverrebbe squartar chi l'ha	condotto alla sede papal ch'al mondo è	- 16.116
<i>2</i>	Como. Fu da' Venti, fanciullo, in là	condotto , poi ch'ebbon quel paese preso	- 43.3
	conduceste <i>1</i>		
<i>1</i>	ciò è vo' dir sarebbe forte bello, se	conduceste con voi l'Ardinghello.	- 64.38
	condullo <i>1</i>		
<i>1</i>	sia bello, da insegnarli dottrina e da	condullo ! Io per me credo ch'i' fare' il	- 17.15
	confessare <i>1</i>		
<i>1</i>	ei volesse far un de' suoi peccati	confessare , basteria darli questa a	- 50.25

	confetti <i>1</i>		
<i>1</i>	al greco; con esso vi darò frutti e	confetti , da far veder un morto, andar	- 51.17
	confetto <i>2</i>		
<i>1</i>	le secchie. Io parlo d'ogni sorte di	confetto : in torte, in marzapani e 'n	- 35.40
<i>2</i>	in cento anni, perfetto. Nemico del	confetto e de gli arrostiti e della	- 61.30
	conflitto <i>1</i>		
<i>1</i>	novella. Un poco più che durava il	conflitto io diventavo il venerabil Beda,	- 51.211
	confortare <i>1</i>		
<i>1</i>	il viso e' denti. Attendeva quell'altro a	confortare , ch'era per la paura quasi	- 5.70
	confortini <i>1</i>		
<i>1</i>	bozzolai impeverai, alias berlingozzi e	confortini : la miglior cosa non magnasti	- 35.47
	conforto <i>1</i>		
<i>1</i>	scrivo; per la qual vi consiglio e vi	conforto a venir a Venezia, ch'oggimai a	- 35.4
	congratulandosi <i>1</i>		
<i>1</i>	<i>A Giovan Mariani</i>	congratulandosi che sia vivo Io ho	- 37.1
	congregati <i>1</i>		
<i>1</i>	ch'andiate in concistoro, che vi sian	congregati e cardinali, dite «a Dio» da	- 65a.62
	conietture <i>1</i>		
<i>1</i>	di pensier, di consigli, di concetti, di	conietture magre per apporsi,	- 24.6
	conosc' <i>1</i>		
<i>1</i>	per mio amore, che fra tanti lui sol	conosc' il vero di me; - 65b (Michelangelo).38	
	conosce <i>2</i>		
<i>1</i>	dell'orinale, e parecchie altre appresso,	conosce molto ben chi se ne intende; e	- 11.72
<i>2</i>	giudicio, ingegno e discrezione, come	conosce il vero, il bello e 'l bene.	- 65a.24
	conoscer <i>1</i>		
<i>1</i>	perch'era al buio, ma usava il naso per	conoscer le spade da li stocchi; e	- 51.171
	conoscete <i>2</i>		
<i>1</i>	è forza ch'a Nizza si sguazzi. Voi	conoscete gli asini da' buoi, sète là	- 60.40
<i>2</i>	greco, sa ebraico; ma io so che lo	conoscete e son un matto. Salutatel di	- 60.121
	conoschi <i>1</i>		
<i>1</i>	di leggiero, e non abbia piacer che tu 'l	conoschi . Ma quello è con effetto il	- 54.48
	conoscimento <i>1</i>		
<i>1</i>	ben del naturale et un gran pezzo di	conoscimento non può saper che cosa è	- 11.2
	conoscitori <i>1</i>		
<i>1</i>	avessin cervello, se fussin del lor ben	conoscitori ; ma questo alla sentenza è	- 55.36
	conosciuta <i>1</i>		
<i>1</i>	anello, or la catena, e, per averla	conosciuta a pena, volermi tutta tôr la	- 3.3
	conosciute <i>1</i>		
<i>1</i>	saperanno. L'anguille non son troppo	conosciute e sarebbon chiamate un nuovo	- 8.10
	conosco <i>1</i>		

<i>1</i>	e poi ch'io m'ho veduto nello specchio,	conosco ben ch'io son transfigurato:	- 70.18
	conscienza 2		
<i>1</i>	ch'egli è dotto e ch'egli ha una buona	conscienza , come colui che gliel'ha vista	- 16.119
<i>2</i>	gli anni gli han portato; e credo in	conscienza finalmente che non sarebbe	- 16.172
	consenta 1		
<i>1</i>	Prima mi lassarò cascar di foia che già	consenta che si dica mai che una puttana	- 2.50
	consenti 1		
<i>1</i>	fuori. Può far Domenedio che tu	consenti che una tua cosa sia mandata	- 21.4
	consentisse 1		
<i>1</i>	io ho voglia de dir, se fusse Cristo che	consentisse a tanta villania, non	- 33.10
	conseguenze 1		
<i>1</i>	che 'l debito sia opra virtuosa, le	conseguenze sue vengon appresso. Ha	- 55.81
	considerando 2		
<i>1</i>	Poi ch'io v'ho visti, io vo	considerando vostre fattezze tutte, a parte	- 7.34
<i>2</i>	l'Odissea e le grece e l'ebraice scritte,	considerando queste cose scure.	- 64.29
	considerazione 1		
<i>1</i>	la sua natura, ma più profonda	considerazione la vesta e quel cotal con	- 11.23
	considerazioni 1		
<i>1</i>	Un papato composto di rispetti, di	considerazioni e di discorsi, di pur, di	- 24.2
	consigli 3		
<i>1</i>	assai parole senza effetti; di pensier, di	consigli , di concetti, di conietture magre	- 24.5
<i>2</i>	de un vostro servidore, el qual vi dà	consigli sani e veri: non vi lassate metter	- 38.2
<i>3</i>	ora mi pigli. Fûr de' vostri	consigli , compar, che per le man me la	- 67.33
	consiglio 2		
<i>1</i>	ch'io ve scrivo; per la qual vi	consiglio e vi conforto a venir a Venezia,	- 35.4
<i>2</i>	pazzo, contra il qual non ci valse arte o	consiglio . Io credetti trovar qualche	- 51.51
	consigliion 1		
<i>1</i>	di tigrì e di serpenti. I medici	consigliion che le starne quest'anno, per	- 35.34
	consiste 1		
<i>1</i>	forza ch'ella n'abbia il buon sapore.	Consiste in essa una virtude unita della	- 12.43
	consolazion 1		
<i>1</i>	e qual maggior bonaccia, maggior	consolazion sarien di queste? A chi	- 48.60
	consolazione 1		
<i>1</i>	poi la sua morte, arassi almen questa	consolazione , che nel suo loco rimarrà	- 23.19
	constretti 1		
<i>1</i>	né in fretta, se già non sète sforzati e	constretti da gran maestri e signori a	- 56.14
	costrutto 1		
<i>1</i>	che scuro paia de' versi miei forse il	costrutto . Dico che questi tai voglion	- 52.45
	consuma 3		
<i>1</i>	le navi urtano in scoglio e il galeone si	consuma per far lor compagnia. Dove	- 34.8
<i>2</i>	stato qua già un mese, tanto ogniun si	consuma di vedervi e d'alloggiarvi e	- 35.23

3	è 'l foco mio. Quell'arde e non	consuma e non si vede, e la mia fiamma	- 74.4
	consumarmi /		
1	dir le vere mie ragion non possa, per	consumarmi le midolle e l'ossa, con	- 19.3
	contadin /		
1	modo è fatto un cristiano che non è	contadin né cittadino e non sa s'e' sia in	- 61.10
	contadini /		
1	le migliaia ed attendonvi a punto i	contadini quando non hanno più facende	- 9.23
	contadino /		
1	sangue italiano. O furfante, ubbriaco,	contadino , nato alla stufa, or ecco chi	- 16.178
	contan /		
1	dismessa, scassinata e scommessa: se le	contan le coste ad una ad una, pàssala	- 49.49
	contanti 3		
1	piacevoloni, da comperarvi a vista et a	contanti ! Ma per non far più lunghi i	- 7.60
2	inanzi qualche cosa, pur che denar	contanti gli sia dato. Questo perché la	- 16.126
3	per la via e dotti il tuo dover tutto in	contanti , intendi molto ben la ragion	- 52.92
	contar /		
1	né meravigliosa: questa per un miracol	contar possi, e pur si vede e tutto il	- 7.52
	conte /		
1	imbarcati, Renzo, Andrea d'Oria e	Conte di Gaiazzo, vi menarete tutti	- 29.19
	contemplando /		
1	pigliando l'indulgenzie e i giubilei; né	contemplando li archi e' colisei, e' ponti,	- 59.5
	contempli /		
1	saper che cosa sia ser Cecco pensi e	contempli che cosa è la corte: questo ser	- 23.6
	contemplo /		
1	ti sguardo ben dal capo a' piei e ch'io	contemplo la cima e 'l pedone, mi par	- 71.2
	contenta 2		
1	se la brigata divien inconstante e mal	contenta di costui bisbiglia. Or	- 16.108
2	la foia di questa vostra; e chi non si	contenta affogar possa - 65b (Michelangelo).17	
	contentarmi /		
1	ben la mia natura, tu teneresti via di	contentarmi e non saresti contra me sì	- 72.38
	contenti 4		
1	felici amanti; state dell'ago voi, sarti,	contenti ; ché, per dargli gli estremi	- 13.108
2	qualche volta, di voi stariamo più	contenti assai. Qui è messer Achille	- 35.9
3	persona che mi piaccia, né che più mi	contenti che costui: mi paion tutti gli	- 54.11
4	detto gran ben del matrimonio e de'	contenti che son nel marital pudico letto.	- 55.47
	contento 6		
1	chi qual cosa ne volesse udire, io son	contento , per fargli piacere, tutto quel	- 11.11
2	qual è venuta ora; e dice ch'è	contento e loda Iddio venga con voi e	- 36.16
3	e stento, ancorch'io sappi ch'io non vi	contento . Voi mi straziate e mi volete	- 44.8
4	nelle bolgie il sacramento. Se siete mal	contento , se avete alcuno a chi vogliate	- 50.45
5	vostro Gradasso un'opra faccia: io son	contento , io ve voglio ubedire. Ma s'ella	- 56.3
6	sarà grosso. Al tuo dispetto anche sarò	contento , e mi starò nel tuo ventre a	- 72.10

conti 3

1	chi più n'ha più ne metta e	conti tutti i dispetti e le doglie, ché la	- 4.16
2	e dietro han un codazzo di marchesi, di	conti e di speziali, che portan tutto	- 46.34
3	Alcibiade a suo zio, ch'avea di certi	conti dispiacere: «Voi sète pazzo, per lo	- 55.128

conto 6

1	esso indosso un mezzo Marte? Fate or	conto di metterlo da parte: io sarò	- 1.23
2	que' che son disperati e falliti e fanno	conto di capitar male. Nella primiera è	- 14.30
3	queti un desiderio ardente di farmi	conto a la futura etate.	- 30a (Bembo).8
4	bel levar del sacramento. Non si tien	conto di chi accatti o presti: accatta e	- 52.100
5	'l vostro resto? Recate i libri e facciam	conto presto. La corte avuto ha in	- 66.17
6	ch'io gli avessi a dare, arrechi il	conto , ch'io lo vo' pagare. Voi,	- 66.29

contra 12

1	<i>Sonetto</i>	contra <i>la moglie</i> Cancheri e beccafichi	- 4.1
2	<i>Sonetto</i>	contra <i>la primiera</i> Può far la Nostra	- 15.1
3	danna una cosa e la piglia in pro, in	contra , come ben gli viene! Così	- 16.105
4	un sdegno che tutto mi rode e sforza	contra l'ordinario mio, mentre costui di	- 16.197
5	tempo o morte in mal non muti, o chi	contra di lor fia che l'aiuti, poi che la	- 22.7
6		Contra <i>Pietro Aretino</i> Tu ne dirai e	- 32.1
7	<i>Sonetto</i>	contra <i>li preti</i> Godete, preti, poi che	- 42.1
8	da poi che non mi val voto né priego	contra 'l giogo più volte indarno scosso.	- 45.8
9	miglio l'abitazion di questo prete pazzo,	contra il qual non ci valse arte o	- 51.51
10	un solamente. Ma questo par che sia	contra la fede, però sia detto per un	- 52.127
11	ogn'anno dell'aringhe a mezzo maggio,	contra a' capretti, a l'ova et al	- 61.50
12	via di contentarmi e non saresti	contra me sì dura. In fine son disposto	- 72.39

contrabasso 1

1	io di varie cose; costui faceva a tutti il	contrabasso . Tutto Vergilio et Omero	- 51.33
---	--	--	---------

contrada 1

1	e col suo inchiostro. Stemo in una	contrada et in un rio, presso santa	- 35.67
---	------------------------------------	--	---------

contraffà 1

1		Contraffà <i>la parodia</i> Né navi né	- 30b.1
---	--	---	---------

contro 2

1	<i>Mando fatto in Abruzzi</i>	contro <i>Amore dispettoso</i> Amor, io te	- 21.1
2		Contro <i>l'essergli dati a forza versi e</i>	- 28.1

convenne 1

1	sepolta nell'ortiche e nelle spine.	Convenne ivi lasciar l'usato corso e salir	- 51.58
---	-------------------------------------	---	---------

conventi 1

1	inamori; che i frati, allora usciti de'	conventi , a' capitoli lor vadano a	- 52.16
---	---	--	---------

convento 1

1	certo è bello e fatto con giudizio in un	convento ove sian tanti abbati:	- 48.51
---	--	--	---------

converrà 1

1	buoi, sète là moncugino e monsignore e	converrà che raccogliate noi. Alla fe',	- 60.42
---	--	--	---------

conversazione 1

1	una fatica avéllo, perché la fugge la	conversazione e pur con gli altri pesci	- 8.46
---	---------------------------------------	--	--------

conversi 1

1	animali, come i frati da messa da i	conversi . Per lei noi ci mettiam sopra la	- 13.7
---	-------------------------------------	---	--------

convien 4

1	fa le corna e l'unghie a gli animali,	convien ch'io m'abbia pazienza anch'io;	- 9.75
2	Essendo adunque l'arte buona e bella,	convien che gl'instrumenti ch'ella adopra	- 13.20
3	ad un pastor poveretto tuo pari	convien far versi da boschi e da ville».	- 57.45
4	ella ciarla e mangia sempre sempre.	convien ch'io mi distempre a dir	- 67.30
conviene 4			
1	discrezione, s'io dico più che non mi si	conviene : io ve lo dico per affezione,	- 2.15
2	quel ch'egli ha fatto e quel che far	conviene , poi che gli è stata data una	- 51.65
3	cose oneste, come dir ch'a' più vecchi si	conviene trar le berette et abbassar le	- 55.74
4	diventar spiritata, accordarti con meco ti	conviene . Ma io ti veggio star	- 72.57
conviti 1			
1	discorso. Costoro usan de dargli ne'	conviti , dietro, fra le castagne e fra le	- 9.40
coperta 1			
1	voglion certi dottor dir ch'ella fusse	coperta già d'un qualche barbaresco;	- 51.75
coperte 1			
1	Baldassarre de' Letti, Girolamo delle	Coperte . Pagolo Poeta, Alfonso del	- 41.77
coperti 1			
1	tutta mattina d'alle, d'alle, d'alle. Furno	coperti delle volte venti, e quel di sotto,	- 5.67
copis 1			
1	corte, che brigate galanti, cortegiane:	Copis , Vincl, Corizio e Trincaforte!	- 16.33
coprirlo 1			
1	il canil, misero e stretto; pure, a	coprirlo , tutti duo i famigli sudarno tre	- 51.128
copron 2			
1	fuori un castron coronato di ginestra;	copron la terra d'erbette e di fiori,	- 52.13
2	luoghi più secreti, come dir quei che	copron le mutande o sotto il mento o	- 53.118
cor 4			
1	pesche. Queste son proprio secondo il	cor mio: sàsselo ogniun ch'io ho sempre	- 10.7
2	in Padova il cervello: voi avete il mio	cor serrato e stretto sotto la vostra	- 48.74
3	legazion tutti i legacci, tanto da gentil	cor gloria s'apprezza! Portovvi in	- 57.105
4	e le tocca con mano. Questo nel	cor m'ha messo cento stecchi, per la	- 60.101
coraccio 1			
1	fantasia. Ma s'io piglio coi denti quel	coraccio , io gli darò de' morsi come	- 72.22
coratella 1			
1	e de' cimici il puzzo m'hanno la	coratella a sgangherare, perch'io non	- 60.12
corazzine 1			
1	Lionardo de' Foderi. Vincenzio delle	Corazzine , Carlo della Maglia.	- 41.100
corbegli 1			
1	vostro) vi prometto che n'avem co i	corbegli e con le secchie. Io parlo	- 35.39
corbi 1			
1	basta che vivon le quercie e gli ulivi e'	corbi e le cornacchie e' cervi e' cani e	- 65a.50
corda 3			
1	dalle radici le braccia e le spalle,	corda non è che si possa agguaglialle.	- 50.29
2	mosso questo nobil instrumento da una	corda a guisa di campana e dà nel naso	- 51.83
3	a primiera non aspettò già mai tratto di	corda . Quando gli date uno spicchio	- 60.127

- corde 1**
 1 zampate sorde. Ha più stringhe e più **corde** , intorno a' fornimenti sgangherati, - 49.60
- cordiali 1**
 1 all'altra gente. Son le pesche apertive e **cordiali** , saporite, gentil, restorative, - 10.43
- cordovani 1**
 1 han sette milia Prisciani. Non bastan **cordovani** per le redene sue, né vacche - 50.15
- core 8**
 1 salire e non dovette darne loro il **core** . Io non so ben quel che volesse dire: - 5.59
 2 destra, tanta allegrezza mi s'avventa al **core** ch'io mi son per gittar dalla finestra. - 7.29
 3 volentieri; non ti pigliar le cose così a **core** , ma attendi a spender, se tu hai - 9.82
 4 tue, come colui che l'ho pur troppo a **core** , al fin concludo l'una delle due, - 12.71
 5 e pur vivon scolpiti in mezzo il **core** tutti l'antichi miei - 20a (Castiglione).12
 6 parti spinto, o veramente la carne del **core** , il fegato e 'l cervel gli den - 53.127
 7 dame, tira anco a lei un verretton nel **core** ; fa' ch'ella mora d'altro che di - 70.75
 8 mia fede et ostinato in una voglia è 'l **core** . Anzi stato migliore han gli spirti - 74.14
- corizio 1**
 1 brigate galanti, cortegiane: Copis, Vincl, **Corizio** e Trincaforte! Nomi da far - 16.33
- corna 2**
 1 che gli ha fatti loro Iddio, che fa le **corna** e l'unghie a gli animali, convien - 9.74
 2 inteso, strano, che si lascion le matte a **corna** innanzi cader da gli alti scogli in - 56.68
- cornacchie 1**
 1 vivon le quercie e gli ulivi e' corbi e le **cornacchie** e' cervi e' cani e mille - 65a.50
- cornacchin 2**
 1 dì e notte: «O Cornacchino, o **Cornacchin** mio buon, chi mi t'ha tolto? - 6.40
 2 le mani, gridando: «Ove sei tu, **Cornacchin** mio?». Di poi ha preso - 6.51
- cornacchino 4**
 1 *Capitolo del* **Cornacchino** o *Lamento di Nardino* - 6.1
 2 orrendi e fieri sopr'al suo sventurato **Cornacchino** . Quest'era un bello e gentil - 6.6
 3 nel volto, dicendo dì e notte: «O **Cornacchino** , o Cornacchin mio buon, - 6.39
 4 pregarne che voi preghiate Dio pel **Cornacchino** ; dico a chi piace uccellare - 6.80
- cornazzano 1**
 1 Bastiano delle Donne. Cornelio **Cornazzano** , Lodovico Beccadello. Il - 41.9
- cornelio 3**
 1 dell'Arme, Girolamo di Pace. **Cornelio** Albergato, Giovan Battista - 41.5
 2 de' Garzoni, Bastiano delle Donne. **Cornelio** Cornazzano, Lodovico - 41.9
 3 Panfilo Quattrino, Tomaso Moneta. **Cornelio** Malvagia, Antonio Bevilacqua. - 41.114
- cornette 1**
 1 avessen tanto ardire di mutarsi in **cornette** , in pive, in lire, e fussin - 28.32
- corniale 1**
 1 il pronostico fatale; e per modo un **corniale** misurò et un sorbo et un - 26.27
- cornio 1**
 1 dove la fama suona la piva e 'l **cornio** , in accenti asinini, degli spirti - 46.28
- corona 3**
 1 colore; quest'è quel che ne porta la **corona** : dice un certo filosofo dottore - 12.39
 2 e duro! Ghiace qui delle barbe la **corona** , che fu già di Domenico - 22.22

3	<i>quando entrò in Bologna a pigliar la</i>	corona ; e 'l nome ancora, non solo della	- 41.5
	coronato /		
1	dell'anno e fanno venir fuori un castron	coronato di ginestra; copron la terra	- 52.12
	corpaccio /		
1	che sia di più signori, così a questo	corpaccio del mondo, che per esser	- 53.67
	corpo /		
1	un ammalato sano, tengono altrui del	corpo ben disposto, son fatte proprio a	- 10.50
2	e non usato, finché spirito avrò in	corpo e alma e fiato, finché questa mia	- 19.5
3	tra l'anime celesti benedette com'un	corpo diafano trasparente; per grazia	- 26.14
4	mi straziate e mi volete morto; et al	corpo di Cristo avete 'l torto.	- 44.10
5	insieme voglia di sapere, che adorni il	corpo ad un tratto e la mente, anzi che	- 48.31
6	schivar, torce il timone, con tutto il	corpo appoggiato, un padrone, così	- 50.38
7	della peste santi. Come si crea in un	corpo indigesto collora e flegma et altri	- 53.61
8	e per star desto, e bisogna ir del	corpo e cacciar fuori (con riverenza) e	- 53.64
9	mali ignoranti e indiscreti: corrono il	corpo per tutte le bande; costei va	- 53.116
10	debitor da chi ha aver da lui che se del	corpo fuor gli fusse uscito: non par	- 55.96
11	agiato, dormendo a chiusi occhi, e del	corpo e dell'anima sicuro. Fate,	- 55.186
12	di strada, è oppenion ch'e' vada del	corpo l'anno quattro tratti soli e faccia	- 61.34
13	mio spirito drento, non t'avedrai che 'l	corpo sarà grosso. Al tuo dispetto anche	- 72.9
14	d'amazzarmi, perché ti voglio 'n	corpo un tratto intrare, ch'altro modo	- 72.41
	corre /		
1	monte, dinanzi una pianura, per la qual	corre un fiume senza sproni; ha presso	- 46.6
	corregge /		
1	cagione. Ma se con questo l'altro si	corregge , perdonatemi ogniun c'ha	- 47.12
	correggiati /		
1	Stavano intorno pignatte e padelle,	correggiati , rastrelli e forche e pale, tre	- 51.104
	correndo /		
1	Poi mi vo verso lui con gran furore,	correndo sempre e sempre mai gridando,	- 7.32
	correte /		
1	Muse, o Febo, o Bacco, o Agatirsi	correte qua, ché cosa sì crudele senza	- 51.146
	côrrete /		
1	Et io a lui: «Voi non mi ci	côrrete », risposi piano, «albanese	- 51.109
	correvon /		
1	Quivi il Muccion e tutta quella valle	correvon ceppi e sassi aspri e taglienti:	- 5.65
	corrieri /		
1	sète quasi le prime a sapella: par che	corrieri addosso il ciel vi piova. E qui	- 55.177
	corrisponde /		
1	di geometria vedrebbe ch'all'anguilla	corrisponde la più capace figura che sia.	- 8.20
	corrono /		
1	Son gli altri mali ignoranti e indiscreti:	corrono il corpo per tutte le bande;	- 53.116
	corso /		
1	nelle spine. Convenne ivi lasciar l'usato	corso e salir su per una certa scala, ove	- 51.58
	corte /		
1	allievi che le son piccine; i pegni dalla	corte ti riscuota, disoblighiti i tuoi	- 8.67

2	Ecco che personaggi, ecco che	corte , che brigate galanti, cortegiane:	- 16.31
3	Ser Cecco non può star senza la	corte e la corte non può senza ser	- 23.1
4	Cecco non può star senza la corte e la	corte non può senza ser Cecco; e ser	- 23.2
5	ser Cecco; e ser Cecco ha bisogno della	corte e la corte ha bisogno de ser Cecco.	- 23.3
6	e ser Cecco ha bisogno della corte e la	corte ha bisogno de ser Cecco. Chi vol	- 23.4
7	Cecco pensi e contempi che cosa è la	corte : questo ser Cecco somiglia la corte	- 23.6
8	è la corte: questo ser Cecco somiglia la	corte e questa corte somiglia ser Cecco.	- 23.7
9	ser Cecco somiglia la corte e questa	corte somiglia ser Cecco. E tanto tempo	- 23.8
10	ser Cecco. E tanto tempo viverà la	corte quanto sarà la vita di ser Cecco,	- 23.9
11	Cecco, perché è tutt'uno ser Cecco e la	corte . Quando un riscontra per la via	- 23.11
12	ser Cecco pensi di riscontrar anco la	corte , perché ambi dui son la corte e	- 23.13
13	anco la corte, perché ambi dui son la	corte e ser Cecco. Dio ci guardi ser	- 23.14
14	Cecco, che se mor per disgrazia della	corte , è ruvinato ser Cecco e la corte.	- 23.16
15	della corte, è ruvinato ser Cecco e la	corte . Ma da poi la sua morte, arassi	- 23.17
16	Zanobi e Simone, e' compagni di	corte e cimatori, vogliono e lor lavori	- 29.14
17	dita e man dolcemente grosse e	corte ; labra di latte, bocca ampia celeste;	- 31.8
18	Se tu vuoi far le tue faccende	corte , avendosi a morir, come tu sai,	- 53.91
19	Dilèttasi di andar per le vie strette,	corte , diritte, per fornirla presto, e non	- 54.41
20	<i>Alla</i>	corte del duca a Pisa] Non mandate	- 63.1
21	<i>Sua vita in villa e sua vita in</i>	corte] Se mi vedesse la segretaria o la	- 66.1
22	i libri e facciam conto presto. La	corte avuto ha in presto sedici anni da	- 66.18

corteggiarmi /

1	e talor per dolcezza bestemmiava. Se a	corteggiarmi un pipistrel veniva o a far	- 51.202
---	--	---	----------

corteggiato /

1	da i facchini; sarete intratenuto e	corteggiato , ben visto da ogniun com'un	- 35.52
---	-------------------------------------	---	---------

cortegiane /

1	ecco che corte, che brigate galanti,	cortegiane : Copis, Vincl, Corizio e	- 16.32
---	--------------------------------------	---	---------

cortegiani /

1	<i>di papa Adriano</i> O poveri, infelici	cortegiani , usciti dalle man de' fiorentini	- 16.1
---	---	---	--------

cortegiano /

1	volete. Me l'ha detto in palazzo un	cortegiano che sa le cose et è de'	- 60.98
---	-------------------------------------	---	---------

corteo /

1	vi prometto, in caldeo; et avremo un	corteo di mosche intorno e senz'altra	- 64.33
---	--------------------------------------	--	---------

cortese /

1	in guerra; di quella graziosa, alma,	cortese , che vive come vivono i cristiani,	- 36.52
---	--------------------------------------	--	---------

cortesi /

1	amorazzi sporchi e infami. Voi sète sì	cortesi e sì da bene che, non pur da me	- 48.13
---	--	--	---------

cortesia 8

1	i piacer del Magnolino, pregovi in	cortesia che m'ascoltiate. Io vi dirò el	- 6.3
2	Io voglio in	cortesia tutti pregarne che voi preghiate	- 6.79
3	il tempo; ècci il Valerio vostro ch'in	cortesia sapete è singulare. Ciò ch'è di	- 35.63
4	in tutto questa di chiarire della sua	cortesia sporca e villana. «Dove abbiam	- 51.87
5	uno spicchio di pera a tavola, così per	cortesia , ditegli da mia parte: «Buona	- 60.129
6	appiccata a tramontana, legga per	cortesia questa scrittura. A questo modo	- 61.8
7	vero». Così mi disse; e io per	cortesia vel raccomandando - 65b (<i>Michelangelo</i>).43	
8	ne son trecento, o più, a me per	cortesia donati da duoi che soli son	- 66.22

corti /

1	Giorgio con le seccaticce; quel che i di	corti tolgon si rimette in altrettante	- 52.61
---	--	---	---------

cortigiana 2

- 1 vecchio et in parte ha provato la santa **cortigiana** vita nostra. Di questo quasi - 16.168
 2 faria ricco in una settimana. Per parer **cortigiana** , in cambio di basciar la gente, - 49.57

cortigiano 1

- 1 dicendo: «Guarda questo moccicone, di **cortigiano** è fatto un animale»; l'altra - 66.11

corto 2

- 1 Calcagno, Andrea dell'Unghia. Battista **Corto** , Lattanzio Formaiaro. Battista - 41.45
 2 come fortuna va cangiando stile! Era **corto** il canil, misero e stretto; pure, a - 51.127

cosa 55

- 1 che l'avea a fare: cacciassi inanzi ogni **cosa** a bottino, menonne tal che non ne - 5.26
 2 sturatevi li orecchi della testa, ch'io dirò **cosa** da farvi stupire. Mentre che gli era - 5.45
 3 in un fiume due persone: or udirete **cosa** che fu questa. Un fossatel che si - 5.48
 4 gli era tutto gentilezza. O Dio, **cosa** crudel fuor d'ogni norma, che - 6.22
 5 precetto divino che non si debba amar **cosa** mortale! Cominciò indi a sospirar - 6.36
 6 Però, s'alcuna volta c'interviene **cosa** ch'al gusto non ci vadi troppo, - 6.68
 7 dottrina. A me pare un miracolo, una **cosa** che 'n tutti gli animal mai non - 7.49
 8 si pasca e non esca così per ogni **cosa** , com'esce il barbo e com'esce la - 8.36
 9 e di Nardino, voglio dir qualche **cosa** anco de' cardì, che son quasi - 9.3
 10 dispiacere il caviale, che pare schifa **cosa** per un pezzo: pur non di manco io - 9.30
 11 di conoscenza non può saper che **cosa** è l'orinale, né quante cose vi si - 11.3
 12 insino a domattina. Pur, chi qual **cosa** ne volesse udire, io son contento, - 11.10
 13 bisogno anche le gotte, ma sopra d'ogni **cosa** il mal franzese, c'ha già molte - 11.44
 14 servito per bicchieri, ben che questa sia **cosa** da taverna. Io v'ho fatto già su - 11.51
 15 disposto di dirne ad ogni modo qualche **cosa** ; e s'io non potrò gir così accosto - 12.12
 16 Ma il bell'era ad odir un'altra **cosa** : e' dubitavan che non accettasse, - 16.76
 17 avviene che un loda e dannava una **cosa** e la piglia in pro, in contra, come - 16.104
 18 mercato e perderanne inanzi qualche **cosa** , pur che denar contanti gli sia - 16.125
 19 lo minaccia di far gettar in fiume: **cosa** d'andarsi proprio ad annegare, poi - 16.184
 20 vita loro? Ma so ben io donde la **cosa** viene: perché la gente se lo trova - 17.43
 21 Domenedio che tu consenti che una tua **cosa** sia mandata nell'Abruzzo a far - 21.5
 22 la barba di Domenico d'Ancona? Qual **cosa** fia già mai sì bella e buona che - 22.5
 23 il collo, più tosto che guastar sì bella **cosa** , che si saria potuta imbalsimare e - 22.13
 24 de ser Cecco. Chi vol saper che **cosa** sia ser Cecco pensi e contempra che - 23.5
 25 sia ser Cecco pensi e contempra che **cosa** è la corte: questo ser Cecco - 23.6
 26 che costui c'ha composto questa **cosa** non è persona punto ambiziosa et - 27.2
 27 partendo l'ore fo picciol guadagno. **Cosa** grave non ho dentro e - 30a (Bembo).12
 28 l'ore, spendo e non guadagno. **Cosa** grata non ho dentro o d'intorno, - 30b.12
 29 che voi sète morto), leggete questa **cosa** ch'io ve scrivo; per la qual vi - 35.3
 30 alias berlingozzi e confortini: la miglior **cosa** non magnasti mai. Voi aspettate - 35.48
 31 malva e d'ortica, che son pei morti **cosa** singulare, come dice el sonetto di - 36.37
 32 sempre diceva e sempre qualche **cosa** ne cavava; gli venia voglia di ciò - 43.11
 33 A dire il vero, ell'è una gran **cosa** ch'io m'abbi sempre a stillare il - 45.9
 34 tra loro e la descritta già carpita **cosa** nessuna non era divisa. Qual è - 51.138
 35 o Bacco, o Agatirsi correte qua, ché **cosa** sì crudele senza l'aiuto vostro non - 51.146
 36 con riverenza, inteso; e certo è strana **cosa** , s'egli è vero, che di due dizioni - 51.187
 37 allegando ragioni: ch'allor è dolce **cosa** stare in letto; che tutti gli animali - 52.54
 38 di san Rocchi. Essendo adunque ogni **cosa** sicura, questo è quel secol d'oro e - 52.142
 39 chiaman crisi credo che appunto quella **cosa** sia. E noi, balordi, facciam certi - 53.75
 40 poco dice d'altrui, di sé niente, **cosa** che non han fatto assai cicale, - 54.70
 41 letto com'e' si fa sera, non far da **cosa** a cosa differenza, non guardar più - 55.11
 42 e' si fa sera, non far da cosa a **cosa** differenza, non guardar più la - 55.11
 43 i miei parenti e dico che lo starvi è **cosa** santa, ma senza compagnia, non - 55.50
 44 assai: è uom da fargli fare ogni gran **cosa** . Non ebbe tanto cuore Ercole - 55.84
 45 tutti quanti voi che componete, non fate **cosa** mai che vi sia detta, se poco onor - 56.11
 46 or stretti. La poesia è come quella **cosa** bizzarra, che bisogna star con lei, - 56.19
 47 sì grande ch'io credo che manchi poca **cosa** d'un braccio a farli un saio. Se - 56.51
 48 io ne sarò mai degno, di darvi qualche **cosa** di mia mano. - 57.118
 49 venir da prima stizza, parendomi una **cosa** impertinente; or pur la fantasia mi - 60.5

50	va tanta e sì leggiadra gente. Sa che	cosa è galea, che cosa è mare; sa ch'	- 60.10
51	gente. Sa che cosa è galea, che	cosa è mare; sa ch'e pidocchi e de'	- 60.10
52	fuste in Francia ambasciatore! Un'altra	cosa ancor forte m'invita, ch'io ho	- 60.46
53	ne' Problemi scrive di questa	cosa »; e parte ghigna. Rispose il Molza:	- 60.90
54	Bartolomeo, venite via. La prima	cosa in capo arete i palchi, non fabricati	- 64.9
55	il vero, io non vorrei morire: ogn'altra	cosa si pò sopportare, questa non so	- 70.65

cosaccia 2

1	che costui: mi paion tutti gli altri una	cosaccia , che fûrno inanzi, seco e dopo	- 54.12
2	voglio ubedire. Ma s'ella vi riesce una	cosaccia , la vostra signoria non se ne rida	- 56.4

coscia 1

1	Buso. Battista Cazzetto, Antonio della	Coscia . Vincenzio Gambacorta, Vergilio	- 41.40
---	--	--	---------

cose 57

1	et alla palla, a dir il ver, son	cose troppo strane. Voi dite poi che vi	- 2.6
2	a sua posta la strada. Potria cantar	cose alte e cose nove, miracoli crudeli e	- 5.34
3	la strada. Potria cantar cose alte e	cose nove, miracoli crudeli e sterminati,	- 5.34
4	furia riscosso. Questa è una di quelle	cose nuove ch'io m'arricordi aver mai più	- 5.85
5	certi, avea destrezza, e 'n tutte le sue	cose assai disegno; tornava al pugno,	- 6.18
6	compassion del lor signore: queste son	cose pur fiere e bestiali, chi le discorre e	- 6.64
7	o' lucci o' buovi o' lionfanti, so che le	cose passarebbon bene. O pesci senza	- 7.57
8	la più capace figura che sia. Tutte le	cose che son lunghe e tonde hanno in se	- 8.22
9	tondi e le cerchia e l'anella son per le	cose di questa ragione. L'anguilla è tutta	- 8.27
10	questi cardì volentieri; non ti pigliar le	cose così a core, ma attendi a spender, se	- 9.82
11	a gli altri smemorati che non san delle	cose ragionare. Le pesche eran già	- 10.27
12	saporite, gentil, restorative, come le	cose c'hanno gli speziali; e s'alcun dice	- 10.45
13	saper che cosa è l'orinale, né quante	cose vi si faccin drento (dico senza il	- 11.4
14	a quel modo tondo acciò che possa più	cose tenere: è fatto proprio come è	- 11.15
15	dell'architettura che insegna altrui le	cose misurare. Ha gran profondità la	- 11.21
16	fagiano e di buon pesce e di mille altre	cose che son buone! Io non ti potrei	- 12.60
17	loro. Ond'io, ch'intendo ben le	cose tue, come colui che l'ho pur troppo	- 12.70
18	quanto può l'ago assottigliarsi mai; son	cose da man bianche e da gentili, però	- 13.53
19	Opra è d'amor tener le	cose unite: questo fa l'ago più	- 13.92
20	se gli ha fretta. Questa fa le sue	cose a poco a poco; quell'altra, perché	- 14.25
21	a petto a questo; anzi son proprio	cose da dapochi, uomini da niente,	- 14.46
22	plenaria assoluzione. A tutte l'altre	cose sta serrata e dicesi: «Videbimus»;	- 16.145
23	male; e che sia 'l ver, leggi le	cose mie, leggi l'Anguille, leggi	- 16.191
24	de' mortali che por nostra speranza in	cose frali troppo n'asconde el diritto	- 18.7
25	si saria potuta imbalsimare e fra le	cose rare poner sopra ad un uscio in	- 22.15
26	a i poeti rubati come or si ruban le	cose tra noi, onde Vergilio, per salvar i	- 28.2
27	io vo, signor, pensando assai sovente	cose , ond'io queti un desiderio	- 30a (Bembo).7
28	messer Francesco, ché vi prometto due	cose eccellenti, l'un'è 'l ber caldo e l'	- 35.29
29	male. Venite a scaricar le vostre	cose et a diritto; e venga Bernardino,	- 35.73
30	ficcar in un paese dove si sta con simil	cose in guerra; di quella graziosa, alma,	- 36.51
31	«Gli è spacciato, e' more». Trovan	cose terribil, casi strani: egli ebbe 'l	- 39.12
32	graziose, producon queste et altre belle	cose ; ma quattro più famose, da	- 46.38
33	spasso, parlando Adamo et io di varie	cose ; costui faceva a tutti il contrabasso.	- 51.32
34	averla inanzi cotta che vedere le	cose insieme onde si fa la torta, e però	- 52.39
35	cascassin gli occhi, trova ogniun le sue	cose ove le pone. La peste par	- 52.138
36	che piglian sempre al reverso le	cose : tiran la briglia insieme e dan de	- 53.32
37	l'ha fatte tutt'e due: ella imbratta le	cose , ella le netta. Ella trovò l'aratol	- 53.42
38	altrui senza biscotto, non dice le sue	cose in aria al vento, ma tre e tre fa	- 54.32
39	volta che s'imboschi, passandosi le	cose di leggiero, e non abbia piacer che	- 54.47
40	e, perché tu l'investa, comincia dalle	cose generali e le squarta e minuzza e	- 54.57
41	fa proemî inetti, non in vano: dice le	cose sue semplicemente e non affetta il	- 54.65
42	questo è pien tutto e di fatti e di	cose e d'altro che di vento empir ci	- 54.80
43	lo studiar ci fa beati e la scienza delle	cose strane; e qui gridan le regole de'	- 55.42
44	debito vediamo. Debito è far altrui le	cose oneste, come dir ch'a' più vecchi si	- 55.73
45	fusa, chi stecchi e chi mille altre belle	cose ; non vi ha né l'ozio né 'l	- 55.171
46	papi e 'l vostro cappel rosso e l'altre	cose grande ov'io non bado; a voi vogl'	- 57.57

47	è intorno infinito giudicio e discrezione,	cose che raro unite si trovorno; onde	- 57.72
48	unite si trovorno; onde lo studio delle	cose buone e le composizioni escon	- 57.73
49	Se vanno là per fede o per desio di	cose vecchie, vengano qui a diritto, ché	- 59.10
50	Qui ogniun si provvede e si procaccia le	cose necessarie alla galea, pensando che	- 60.53
51	detto in palazzo un cortegiano che sa le	cose et è de' Carneseccchi e secretario e	- 60.99
52	è più dotto poi che Cicerone: dice le	cose , che non par suo fatto, sa greco,	- 60.119
53	e l'ebraice scritte, considerando queste	cose scure. Messer, venite pure: se non	- 64.29
54	e liquidi cristalli e fiere snelle: e' dice	cose e voi dite parole. Così, moderni	- 65a.31
55	ris'altro tanto. A quel che tien le	cose più secrete del	- 65b (Michelangelo).10
56	d'ogni quando. A voi nel numer delle	cose rade, tutto mi	- 65b (Michelangelo).52
57	esser piaceratti, ci accordaremo a far le	cose chiare, ché senza testimon non	- 71.47

così 60

1	pasto, che vi farà lo stomaco acetoso.	Così , vivendo voi quieto e casto, andrete	- 2.70
2	come tutto di venir si vede a gli uccei	così vecchi come nuovi, che per troppa	- 6.29
3	s'io non mi metto al tutto a disperare».	Così gridava che pareva pazzo. E come	- 6.45
4	che qualche uccel fantastico e restio	così 'n un tratto non volea volare, e' s'	- 6.48
5	che 'n tutti gli animal mai non trovossi	così stupenda né maravigliosa: questa	- 7.51
6	voi sète miglior quanto più grossi. Se	così fussin fatte le balene o' ceti o' lucci	- 7.55
7	credon alcun ch'ella si pasca e non esca	così per ogni cosa, com'esce il barbo e	- 8.36
8	pepe e senza sale; senza che sien	così trinciati a punto, vi dà né più né men	- 9.34
9	il parer mio, si posson comportar	così parecchi, perché, poi che gli ha fatti	- 9.72
10	cardi volentieri; non ti pigliar le cose	così a core, ma attendi a spender, se tu	- 9.82
11	che fanno l'astinenzie e l'orazioni;	così è intravenuto ancor de' cardi, che	- 10.32
12	avutovi di strane fantasie e da non dirle	così di leggieri. E s'io dicessi, non	- 11.54
13	qualche cosa; e s'io non potrò gir	così accosto, né entrar ne' suoi onor	- 12.13
14	affatto drento, farò il me' che potrò	così discosto. La gelatina è un quinto	- 12.15
15	due qualità fra l'altre mille nell'ago son	così perfettamente, che sarebbe perduto	- 13.35
16	un si dispera. E	così l'ago fa le sue vendette: s'altri lo	- 13.88
17	in quinto e 'n sesto, che non avvien	così ne gli altri giochi, che son tutte	- 14.44
18	reverendissime persone, che vi faceste	così bello onore, andate adesso a farvi	- 16.14
19	su, che questo papa benedetto venne (così non fusse mai venuto, per far a gli	- 16.95
20	in contra, come ben gli viene!	Così adesso non è maraviglia se la	- 16.106
21	è far che la bilancia stia di pari.	Così si tiene a Roma la dovizia e	- 16.157
22	s'egli avesse niente di cervello. E	così ancora, quand'io m'avvedessi che mi	- 17.19
23	un tempo dove non si trova di questi	così fatti Mecenati. Sarà ben un che	- 17.30
24	et ogniun cerca di tenere in mano;	così avviene; e chi non ha, suo danno:	- 17.47
25	<i>Domenico d'Ancona</i> Qual fia già mai	così crudel persona che non pianghi a	- 22.1
26	disse: «Stampatemi questo in mal'ora».	Così l'ha dato fuori, e voi che n'avevate	- 27.21
27	o schiere armate, che si son mosse	così giustamente, posson ancor la misera	- 30b.2
28	dita; quelle, vo' dir, che 'n	così varia sorte ci apparecchiava messer	- 36.46
29	e 'n sul primo proposito tornando, dico	così , che voi torniate presto. A vostra	- 36.65
30	Colchi. A questi tempi dolci, che stan	così fra dua, che seme getti? Attendi a	- 37.16
31	verrà tempo ch'ogni vostro acquisto, che	così bruttamente oggi si spende, vi	- 42.6
32	stretta con mille nodi e poi ti frego	così ritta ad un mur co i panni in dosso,	- 45.4
33	sol, ma dal pensiero, una fantasiaccia	così trista; ch'i' v'amo e vi vo'	- 48.21
34	regger bisogna il capo con due mani,	così anche alla sua magnificenza. Se,	- 50.11
35	tutto il corpo appoggiato, un padrone,	così quel gran teschione piegar, tirar	- 50.39
36	pur fu forza il gran calice inghiottirsi, e	così mi trovai nel letto al rezzo. O	- 51.144
37	e come fece con le man Tomaso,	così con quello io mi certifica che	- 51.173
38	che fan per riscaldarsi i marinai. Non	così spesso, quando l'anche ha rotte,	- 51.178
39	ragghiando dietro alle sue inamorate; e	così circoscrivon primavera. Altri	- 52.21
40	a farsi ghezza, che non si può	così per poco dire; son que' di lunghi,	- 52.28
41	costor gli hanno dato un senso bieco.	Così sono anche molte oppenioni, che	- 53.31
42	com'un pozzo che sia di più signori,	così a questo corpaccio del mondo, che	- 53.67
43	Come fan tutti i fiumi all'oceano,	così vanno alla peste gli altri mali a dar	- 53.83
44	di cielo in un tratto a terra scende,	così par ch'egli a te parlando cali e	- 54.55
45	a me, che non imbarco e son in questo	così buono autore, stato per dir, come	- 55.62
46	ch'è savio, dorme sodo; fa sonni che	così gli facess'io! Par che bea papaveri	- 55.125
47	verso, il qual voi forse anco sapete, che	così a gli autor moderni grida: «O tutti	- 56.9
48	voi gli fate quando egli è a cavallo, se	così tosto a seder non s'appresta: fate	- 56.60

49	dolce in quella parte ha fatto il callo.	Così le bestie non diventon rozze, ché	- 56.64
50	via, ch'anch'io trovar vorre' mi a	così gloriosa impalazione». Post scritta.	- 60.94
51	gli date uno spicchio di pera a tavola,	così per cortesia, ditegli da mia parte:	- 60.129
52	perch'egli è liberal gentil signore».	Così gridò il predicator del duomo; e	- 62.12
53	un fiasco, un lucerniere. Mi par	così vedere farvi, come giungete, un	- 64.21
54	e' dice cose e voi dite parole.	Così , moderni voi scarpellatori et	- 65a.32
55	far un uom dipint'un uom da vero».	Così mi disse; e io per	- 65b (Michelangelo).43
56	professo, goffo e grosso. Pur nondimen	così mi raccomando	- 65b (Michelangelo).49
57	manchi, se 'l cappuccio non mi cade.	Così vi dico e giuro, e	- 65b (Michelangelo).55
58	prato, e balla e salta come un paladino;	così fo io or ch'io ti son allato.	- 71.30
59	e chi dirà che venghi da pazzia;	così alla fin non mi daranno impaccio e	- 72.20
60	muta sempre starà la mia sampogna».	Così come uom che le sue	- 73a (Varchi).12

cosmografia 1

1	Castelfranco. Pare il suo capo la	cosmografia , pien d'isolette d'azzurro e	- 67.12
---	-----------------------------------	--	---------

cospi 1

1	Ceste, Niccola de' Basti. Tomaso de'	Cospi , Giovanni delle Pianelle.	- 41.122
---	--------------------------------------	---	----------

costa 1

1	l'usa spesso e che l'usarle molto non gli	costa , se non quanto bisogna averle	- 10.68
---	---	---	---------

costà 2

1	porro dietro via? Almanco si voltasse	costà a voi e fessevi patir la penitenza	- 16.25
2	Il servito da voi pregiat'e santo	costà e qua, sì come voi	- 65b (Michelangelo).8

coste 1

1	scassinata e scommessa: se le contan le	coste ad una ad una, pàssala il sole, le	- 49.49
---	---	---	---------

costei 5

1	e mille morbi che n'usciron fuora.	Costei le genti che 'l dolor fa ebbre	- 53.19
2	corrono il corpo per tutte le bande;	costei va sempre a' luoghi più secreti,	- 53.117
3	veder ciò che m'hai fatto. Or se	costei l'ha finalmente meco, questa	- 70.34
4	una civetta. Non potendo valerme con	costei , per vendicarmi de' miei	- 70.49
5	so come la s'abbia ad ire. Se	costei mi lasciassi manicare, io li farei di	- 70.67

costi 1

1	che voi fate, guardate pur che non vi	costi caro. Io vi ricordo che gli è or	- 2.57
---	---------------------------------------	---	--------

costolieri 1

1	e pugnale, stocco, daga, verduco e	costolieri , spadaccini, sviati, masnadieri,	- 68.2
---	------------------------------------	---	--------

costor 6

1	quel dì sì grosso e sì raggiunto che	costor duo, credendo esser da lato, si	- 5.53
2	Non vedi tu, non odi o non senti che	costor voglion teco far l'accordo per	- 29.6
3	Padre santo, io vel dico mo' de cuore:	costor son macellari e mulattieri e vi	- 38.6
4	lingua nostra vuol dir "tutti doni"; e	costor gli hanno dato un senso bieco.	- 53.30
5	che son la vera idea della memoria; e	costor vi son drento tutti quanti, e	- 55.115
6	che mi disse un tratto un detto di	costor molto solenne: fu un che disse: «	- 60.84

costoro 4

1	ha 'l suo giudizio e 'l suo discorso.	Costoro usan de dargli ne' conviti, dietro,	- 9.40
2	del piattello; e trovo finalmente che	costoro vanno alterando le sentenzie sue,	- 12.67
3	la carestia! Sappi, che diavol sarebbe a	costoro d'accomodar un pover uom da	- 17.40
4	ne' capi loro e più misura che non han	costoro . Io li stimo un tesoro e	- 59.20

costui 13

1	avete voi da farci altro favore? Se	costui non v'impicca tutti quanti e non	- 16.19
2	divien inconstante e mal contenta di	costui bisbiglia. Or credevate voi,	- 16.108

3	e sforza contra l'ordinario mio, mentre	costui di noi trionfa e gode, a dir di	- 16.198
4	Vo' avete a saper, buone persone, che	costui c'ha composto questa cosa non è	- 27.2
5	n'intendo, ma certo a me ne par che	costui sia colui che va bandendo la	- 49.76
6	parlando Adamo et io di varie cose;	costui faceva a tutti il contrabasso.	- 51.33
7	un verbigrasia, ché non si dica poi: «	Costui non crede». Di far pazzie la	- 52.129
8	mi piaccia, né che più mi contenti che	costui : mi paion tutti gli altri una	- 54.11
9	a porlo inanzi, come 'l pose drieto.	Costui , maestro Piero, è quel che	- 54.28
10	unto da sua posta lo stivale. È regola	costui della natura, anzi è lei stessa; e	- 54.73
11	avaraccio boia abbia le belle grazie c'ha	costui : anzi non è chi non brami che	- 55.99
12	spada d'Orlando e poi non l'ebbe?	Costui porta altrimenti la sua lancia:	- 56.28
13	quand'un guarisse d'una malattia.	Costui cred'io che sia la propria idea	- 65a.16

costume 1

1	latino! E quando un segue il libero	costume di sfogarsi scrivendo e di	- 16.181
---	-------------------------------------	---	----------

costumi 3

1	pellegrini; inaudita ineffabile armonia;	costumi alteri e gravi: a voi, divini servi	- 31.12
2	dì in un cesso. Boia, scorgi i	costumi tuoi ruffiani e se pur vòì	- 32.12
3	Ha insegnato i	costumi alle persone: la felicità v'è per	- 54.76

costura 1

1	squarta e minuzza e trita e pesta, ogni	costura e buco gli ritrova, sì che	- 54.59
---	---	---	---------

cotal 3

1	stanno sotto terra ascosi, dove gli altri	cotal diventan vecchi, questi diventan belli	- 9.68
2	profonda considerazione la vesta e quel	cotal con che si tura. Quella dà tutta la	- 11.24
3	parlarmi di fatica, ché, come dice el	cotal della Peste, quella è la vera mia	- 57.11

cotale 3

1	una pelle. Quivi ci volea por quel don	cotale , e disse: «In questo letto	- 51.106
2	sdegno; dicon: «Se non s'apriva quel	cotale , non bisognava a noi pigliare il	- 53.23
3	da vescovo un grembiale, et un certo	cotale di romagnolo, allacciato alle	- 61.21

cotali 1

1	già calzati gli stivali. Voi, maestri	cotali , medici da guarir tigna e tinconi,	- 40.15
---	---------------------------------------	---	---------

cotanto 2

1	voi mise grand'arte per far un animal	cotanto degno da esser scritto in cento	- 7.38
2	preti, poi che 'l vostro Cristo v'ama	cotanto , ch'ei, se più s'offende, più	- 42.2

coteste 1

1	s'intende di compagnie e di trebbî, a	coteste generazion salvatiche et orrende,	- 36.59
---	---------------------------------------	--	---------

cotesti 1

1	venite via: che volete voi fare, fra	cotesti orti di malva e d'ortica, che son	- 36.36
---	--------------------------------------	--	---------

cotesto 1

1	paura; se non ci è fatto altro mal che	cotesto , lo terrem per guadagno e per	- 60.77
---	--	---	---------

cotta 1

1	detto che più importa averla inanzi	cotta che vedere le cose insieme onde si	- 52.38
---	-------------------------------------	---	---------

cotti 1

1	dipinti di marzocchi alla divisa: parevan	cotti in broda di fagioli; la lor	- 51.135
---	---	--	----------

covacci 1

1	Portovvi in Ungheria fuor de'	covacci , sì che voi sol voleste passar	- 57.106
---	-------------------------------	--	----------

covertoio 1

- I* li scusan saio, cappa, mantel, stivali e **covertoio** ; intorno al collo par che sia di - 49.25
- crea** *I*
I primi effetti della peste santi. Come si **crea** in un corpo indigesto collora e - 53.61
- cred'** *I*
I guarisse d'una malattia. Costui **cred'** io che sia la propria idea della - 65a.16
- creda** *I*
I e chi non mel vol creder non mel **creda** : di buchi avevo la persona - 51.216
- crede** *7*
1 nuovi, che per troppa caldezza esser si **crede** . Quel che si sia, comunque tu gli - 6.30
2 il vero, ma la brigata poi non me lo **crede** e fammi anch'ella rinegar san Piero; - 9.8
3 con un spiede. E chi non me lo **crede** e vol far prova della sua persona, - 46.24
4 ché non si dica poi: «Costui non **crede** ». Di far pazzie la natura si - 52.129
5 è un mal che manda Dio; e chi **crede** altramente egli è un balordo. - 53.145
6 qua; né dà lor noia, ché chi non **crede** si tien manco - 65b (Michelangelo).15
7 e non la mostro fôre, madonna non la **crede** . Privo d'ogni speranza di mercede - 74.7
- credendo** *I*
I sî grosso e sî raggiunto che costor duo, **credendo** esser da lato, si trovorno nel - 5.53
- credenza** *5*
1 abbi ordinato di non dar via beneficî in **credenza** : più presto ne farà miglior - 16.123
2 cesso ordinario, dove il messer faceva la **credenza** ; la credenza facea nel - 51.99
3 dove il messer faceva la credenza; la **credenza** facea nel necessario, - 51.100
4 pur de gli stocchi; pigliate spesso a **credenza** , a 'nteresse, e lasciate ch'a gli - 55.188
5 dico, che sto con lui come dir a **credenza** , mangia 'l suo pane e non me - 60.20
- creder** *3*
1 le sentenzie sue, tal che non è da **creder** punto loro. Ond'io, ch'intendo - 12.69
2 fina, una murena, e chi non mel vol **creder** non mel creda: di buchi avevo - 51.216
3 allor faròtel io più volentieri. Non **creder** ch'io ti vogli aver rispetto; io te lo - 70.55
- crederanno** *I*
I avran visto ch'io non me ne curi, **crederanno** che sia qualche malia, presa - 72.17
- credergli** *I*
I ti resta. Non vuol che l'uomo a **credergli** si mova se non gli mette prima - 54.61
- credete** *5*
1 dite poi che vi duol una spalla e che **credete** aver il mal franzese: almen venisse - 2.8
2 dati in preda a tedeschi e marrani, che **credete** che importin quelli uncini che - 16.4
3 col fùlgor che non sia sentito o visto. **Credete** voi, però, Sardanapali, potervi - 42.9
4 il torre e n'ho più voglia che voi non **credete** ; ma far rider le genti non - 57.30
5 qualche abbate od altro prete grasso! **Credete** che guarrebbe dello stracco, - 60.70
- credetti** *I*
I qual non ci valse arte o consiglio. Io **credetti** trovar qualche palazzo murato - 51.52
- credeva** *I*
I fu un tratto una vecchia lombarda che **credeva** che 'l papa non fuss' uomo, ma - 55.26
- credevate** *I*
I e mal contenta di costui bisbiglia. Or **credevate** voi, gente ignorante, - 16.109
- credi** *I*
I modo, Amor, tu hai del matto, e **credi** a me, se tu non fussi cieco, io - 70.32

- crediate 1**
- 1 *al cardinale [Ippolito] de' Medici* Non **crediate** però, signor, ch'io taccia di voi, - 57.1
- creditor 2**
- 1 fa' pur debiti, se sai, ché non è **creditor** che ti molesti; se pur ne vien - 52.102
2 o qualche modo più presto trovate, ch'i **creditor** non gli abbino a vedere». Vo' - 55.132
- creditori 1**
- 1 doglie né pene; paghiti i birri, accordi i **creditori** e facciati in effetto un uom da - 8.72
- credo 23**
- 1 m'arricordi aver mai più sentita, né **credo** tal ne sia mai stata altrove. - 5.87
2 far i fatti suoi me' che gli sciocchi. **Credo** che se l'anguilla fusse uccello e - 8.43
3 suo amore andrei fin in Egitto et anche **credo** ch'io combatterei, defendendola a - 14.65
4 L'una e l'altra gli ammetto e **credo** senza che giuri; e credo ch'egli - 16.121
5 gli ammetto e credo senza che giuri; e **credo** ch'egli abbi ordinato di non dar - 16.122
6 difetto che gli anni gli han portato; e **credo** in coscienza finalmente che non - 16.172
7 chi mi dessi a quel modo un fanciullo, **credo** ch'io gli daria l'anima e 'l cuore. - 17.12
8 dottrina e da condullo! Io per me **credo** ch'i' fare' il bordello e ch'io - 17.16
9 Et io di lui pensando sì m'adesco, che **credo** di morir se mai v'arrivo: or, - 48.68
10 trafitto, punto, morso e scorticato. **Credo** che v'era ancor dell'altre genti, - 51.166
11 del tutto si forniva. Della quale io non **credo** avervi detta la millesima parte; e - 51.205
12 opera il disegno, il fiore e 'l frutto; **credo** che tu m'intenda, ancor che scuro - 52.44
13 quel che i medici nostri chiaman crisi **credo** che appunto quella cosa sia. E - 53.75
14 la cucina, fra l'infinite sue miracolose! **Credo** che la sarebbe altra dottrina che - 54.85
15 v'ha data sentenza: vo' dir ch'io **credo** che la non s'intenda; voi - 55.16
16 qua dal centinaio, et è sì grande ch'io **credo** che manchi poca cosa d'un - 56.50
17 voglio ir, s'io dovess'ir in ceste: **credo** sappiate quanto la mi piaccia, se - 60.50
18 in poggio o s'e' sia in piano. **Credo** che sia nepote de Longino; come - 61.12
19 d'ardergli incenso ed attaccargli voti; e **credo** che sarebbe opra più pia che - 65a.13
20 che le rapresentasse ambe due bene, **credo** che faria lui per forza pura. Poi - 65a.21
21 morbida come quella del leofante: non **credo** che si trovi al mondo fante più - 67.7
22 per una fante dal dì delle feste; **credo** che lo faceste con animo - 67.36
23 tanto capace sei con le persone. **Credo** che chi cercasse tutto 'l mondo - 71.7
- credon 1**
- 1 mota il più del tempo ascosa, onde **credon** alcun ch'ella si pasca e non esca - 8.35
- credono 1**
- 1 «O terque quaterque beati quei che **credono** altrui senza vedere!», come dicon - 9.14
- creduto 1**
- 1 ne dice un ben che non saria **creduto**; leggi, maestro Pier, quella - 53.37
- cremona 1**
- 1 Ianni sien maggior del torrazzo di **Cremona**, perché veston di seta e non - 55.21
- crepa 2**
- 1 che se 'l cristallo è di cattiva vena, chi **crepa** e chi si schianta e chi si fende, et - 11.68
2 robba sua pro indivisa, allegra, che la **crepa** delle risa: in somma è fatta in - 34.32
- crepare 1**
- 1 nulla fa quel che nulla osa, s'io dovessi **crepare**, io son disposto di dirne ad - 12.11
- crepassi 1**
- 1 la passi? Ma bisogna pur dirne, s'io **crepassi**, tanto il ben ch'io le voglio è ito - 50.7
- cresce 1**

<i>I</i>	vedute. Vivace bestia che nell'acqua	cresce e vive in terra e in acqua, e in	- 8.13
	crescerà <i>I</i>		
<i>I</i>	pur or si manda fuori e quel mar che	crescerà si forte che il mondo allagherà	- 57.80
	crèsconsi <i>I</i>		
<i>I</i>	escono in Lombardia fuor le pellicce,	crèsconsi li pennacchi alle berette e fassi	- 52.59
	cresimato <i>I</i>		
<i>I</i>	apparir di sùbito un bicchiere che s'era	cresimato allora allora, sudava tutto e	- 51.113
	crespa <i>I</i>		
<i>I</i>	intorno ad un bel viso d'oro; fronte	crespa , u' mirando io mi scoloro, dove	- 31.3
	crestosa <i>I</i>		
<i>I</i>	il cervello a scriver qualche lettera	crestosa , andar legato come un	- 45.11
	crisi <i>I</i>		
<i>I</i>	via; quel che i medici nostri chiaman	crisi credo che appunto quella cosa sia.	- 53.74
	cristalli <i>I</i>		
<i>I</i>	tacete unquanco, pallide viole e liquidi	cristalli e fiere snelle: e' dice cose e	- 65a.30
	crystallo <i>2</i>		
<i>I</i>	drento poi senza rispetto; che se 'l	crystallo è di cattiva vena, chi crepa e	- 11.67
<i>2</i>	si mette piede in fallo; netta come un	crystallo , leggiadra, scarca, snella e	- 34.24
	cristei <i>I</i>		
<i>I</i>	per la gola». Bisogna che gli metta de'	cristei , sia spedalingo e facci la taverna;	- 53.109
	cristiani <i>4</i>		
<i>1</i>	e gli minaccia e dà lor bastonate da	cristiani . Ond'un ch'è suo (né vo'	- 6.54
<i>2</i>	alma, cortese, che vive come vivono i	cristiani , parlo della brigata genovese,	- 36.53
<i>3</i>	io dico) quant'io avessi mai 'l dì de'	cristiani . Le carestie, le guerre e i tempi	- 37.4
<i>4</i>	Moro. Cristofano Marrano, Filippo de'	Cristiani . Matteo senz' Anima, Pier	- 41.67
	cristiano <i>4</i>		
<i>1</i>	che non sarebbe se non buon	cristiano , se non assassinasse sì la	- 16.173
<i>2</i>	compassione ch'egli ebbe di quel povero	cristiano , che non si dessi alla	- 17.5
<i>3</i>	speziali. E sarà tal che prima era un	cristiano , che si farà più noto a questo	- 55.121
<i>4</i>	scrittura. A questo modo è fatto un	cristiano che non è contadin né cittadino	- 61.9
	cristieri <i>I</i>		
<i>I</i>	sani e veri: non vi lassate metter più	cristieri , che, per Dio, vi faranno poco	- 38.3
	cristo <i>16</i>		
<i>1</i>	lor far altro verso. Se non che	Cristo mandò lor un legno che si pose a	- 5.74
<i>2</i>	che pigli queste anguille e da'le a noi;	Cristo ti legghi e sant'Anton ti guardi, che	- 8.60
<i>3</i>	di sé non ha rispetto». Potta di Jesu	Cristo (io l'ho pur detto!), hassi a giocar	- 15.7
<i>4</i>	e dato su 'l mostaccio delle porte, che	Cristo non ci arebbe pazienza? Ecco	- 16.30
<i>5</i>	canaglia brutta, oltre al bordello! Ché	Cristo mostrò ben d'avervi a noia,	- 16.50
<i>6</i>	piacerà anco a lui l'arista lessa. O	Cristo , o santi, sì che voi vedete dove ci	- 16.64
<i>7</i>	ad ir annunziare la venuta di	Cristo in Nazarette. Io per me fui	- 16.72
<i>8</i>	di noi trionfa e gode, a dir di	Cristo e di Domenedio.	- 16.199
<i>9</i>	val né santo Anton né san Bastiano.	Cristo , cavami tu di questo affanno; o	- 17.49
<i>10</i>	Ch'io ho voglia de dir, se fusse	Cristo che consentisse a tanta villania,	- 33.9
<i>11</i>	Godete, preti, poi che 'l vostro	Cristo v'ama cotanto, ch'ei, se più s'	- 42.1
<i>12</i>	e mi volete morto; et al corpo di	Cristo avete 'l torto.	- 44.10
<i>13</i>	mal capitar, siccome io posso rinegar	Cristo , che ogni ora il riniego, da poi che	- 45.6

- 14 fusse prete. Ècci molt'altri che rinegon **Cristo** che voi non siate - 65b (*Michelangelo*).13
 15 *in lamentazion d'amore* In fe' di **Cristo**, Amor, che tu hai torto, assassinar - 70.1
 16 ti fornisco a mostaccioni. Prega pur **Cristo** ch'io non mi vi metta: tu non me - 70.46
- cristofan 1**
- 1 Anton Butiro. Cesar della Fava, **Cristofan** Coglià. Giovan Francesco de' - 41.51
- cristofano 2**
- 1 Muletto. Frian Turco, Niccolò Moro. **Cristofano** Marrano, Filippo de' Cristiani. - 41.66
 2 Malvagia, Antonio Bevilacqua. **Cristofano** delle Spezie, Suspiro delle - 41.116
- croce 1**
- 1 andare a vespro in duomo, si fece **croce** per la maraviglia: questo scrive - 55.29
- croci 1**
- 1 Chi volesse de calici parlare o de **croci**, averebbe mille torti: non che - 34.13
- crollo 1**
- 1 Or hai dato, barbier, l'ultimo **crollo** ad una barba la più singulare che - 22.9
- cruda 1**
- 1 vo' morire. Non esser, come suoli, **cruda** e fiera, perché, s'io ci mettessi poi - 72.31
- crudaccio 1**
- 1 come cane e insegnarògli ad esser sì **crudaccio**. Tel dico, ve', mi amazzarò - 72.24
- crudel 5**
- 1 se l'uom facesse l'osteria; un sospetto **crudel** del mal franzese, un tôr danari o - 3.9
 2 gli era tutto gentilezza. O Dio, cosa **crudel** fuor d'ogni norma, che quando e' - 6.22
 3 *d'Ancona* Qual fia già mai così **crudel** persona che non pianghi a caldi - 22.1
 4 sopra di me se ne scoperse: una turba **crudel** di cimicioni, dalla qual, - 51.154
 5 stai», che non è al mondo il più **crudel** tormento. La peste è una prova, - 53.97
- crudele 3**
- 1 o Agatirsi correte qua, ché cosa sì **crudele** senza l'aiuto vostro non può - 51.146
 2 la vita, e par benigna ad un tratto e **crudele**. Par, dico, a qualche pecora - 53.51
 3 né verno, dal temp'esenti e da morte **crudele**, che fama di - 65b (*Michelangelo*).29
- crudeli 1**
- 1 cantar cose alte e cose nove, miracoli **crudeli** e sterminati, dico più di otto e - 5.35
- crudeltà 1**
- 1 vento empir ci vuole. O Dio, che **crudeltà**, che non compose un'operetta - 54.82
- cuccin 1**
- 1 lor telai fitte co i seni sopra quei lor **cuccin** tutt'el dì stanno, ch'io non so - 13.60
- cuccini 1**
- 1 tanto il letto, quella sedia curule e due **cuccini**, ch'io possa riposarmi a mio - 48.77
- cuccole 1**
- 1 *Dove fu poi da' bolognesi presentato di* **cuccole**, *salsizuotti, calcinia, leccaboni.* - 41.150
- cuce 1**
- 1 Voi fate anche le genti industrie: chi **cuce** palle, chi lavora fusa, chi stecchi e - 55.170
- cucina 1**
- 1 che non compose un'operetta sopra la **cucina**, fra l'infinite sue miracolose! - 54.83

- cucite 1**
 1 che per unirle ben le tien **cucite** Caminando - 13.94
- cucitura 1**
 1 Agucchie, Taddeo de' Ditali, Piero **Cucitura** . Giulio Berretta, Cesare - 41.86
- cui 5**
 1 alzando al ciel la vostra leggiadria, di **cui** per tutto il mondo avete il vanto. Voi - 7.6
 2 per rabbia si debbe aver morsa. Ma di **cui** vi dolete, o genti stolte, se per - 16.133
 3 qui sono ove il mar bagna la riva a **cui** diè l'ossa e 'l nome - 20a (Castiglione).2
 4 io son dove il mar bagna la riva a **cui** il Battista il nome mise e quella - 20b.2
 5 tolto e messo quel valore al fondo, a **cui** devea sacrarsi più d'un tempo, voi, - 25.4
- cul 1**
 1 chi al lor giogo si summise grattisi 'l **cul** , s'adesso in van si lagna. Fra - 20b.8
- culiseo 2**
 1 con le tanaglie, due archi sorian, un **culiseo** , nel qual son intagliate le - 46.12
 2 s'agguaglia: sète più belle assai che 'l **culiseo** , o s'altra a Roma è più degna - 55.158
- culo 2**
 1 pensieri Marte ho nella brachetta e in **culo** Amore. - 20b.14
 2 *trecento; dipoi passò per Paglia in* **culo**, per il Borgo delle ballotte, per - 41.142
- cuna 1**
 1 miei faceva motto. Un bambino era in **cuna** che gridava et una donna vecchia - 51.199
- cuocer 1**
 1 ch'ogni dì ti bisogna frigger pesce, **cuocer** minestre e bollire spinaci, - 54.20
- cuochi 1**
 1 come dir messi e birri et osti e **cuochi** . S'io perdessi a primiera il - 14.48
- cuoci 1**
 1 tuo breviario, mentre che di' l'ufficio e **cuoci** il bue dipinto a dietro a pie' del - 52.71
- cuoco 3**
 1 Io non la so già far, che non son **cuoco** , e non mi curo di saper; ma basta - 12.22
 2 a dietro a pie' del calendario; chi **cuoco** ti parrà, come sei tue, e chi si - 52.73
 3 sei maestro e intènditi di carne più che **cuoco** del mondo, al mio parere. E - 53.132
- cuoi 1**
 1 vacche o buoi, né bufoli né cervi o altri **cuoi** : a sostenere i suoi scavezzacolli - 50.17
- cuor 2**
 1 mai né dì né notte con la lingua e col **cuor** non v'abbandona. Se voi aveste, - 35.18
 2 ambeduoi registrati nel libro del mio **cuor** ch'è in carta buona: l'uno è Ridolfi - 66.25
- cuore 5**
 1 credo ch'io gli daria l'anima e 'l **cuore** . Oh state cheti, egli è pur un - 17.12
 2 ma pur Roma ho scolpita in mezzo il **cuore** e con gli antichi mei pochi - 20b.12
 3 sudore, venir ti possa un cancro nel **cuore** , che ti porti di peso a i regni bui - 33.3
 4 Padre santo, io vel dico mo' de **cuore** : costor son macellari e mulattieri e - 38.5
 5 fare ogni gran cosa. Non ebbe tanto **cuore** Ercole mai, né que' che vanno in - 55.85
- cupido 2**
 1 s'ella è ancor giudea; altrimenti, **Cupido** , io te lo dico in presenza di - 70.40
 2 dappoi ch'io non te l'abbia detto. **Cupido** , se tu sei un uom da bene e - 70.58

	cupido 1		
1	acciò ch'io non sia solo a ruinare.	Cupido traditor, bastardo, cieco, che sei	- 17.55
	cura 3		
1	dir per mio difetto, ciò è che poca	cura vi mettesi. Bisogna l'orinal	- 11.63
2	Italia e la sua Roma in libertate, son	cura de la vostra alma pietate,	- 30a (Bembo).5
3	officiali e prelati miei amici: «Abbate	cura , ché 'n quei paesi là si fa co' pali	- 60.74
	curare 1		
1	un manichino e mostrarei di non me ne	curare ; ma chi non mangia pane e non	- 70.69
	curarò 1		
1	Se' preti mi vorranno discacciare, non	curarò minaccie né scongiuri: ti so dir,	- 72.14
	curi 1		
1	Quando avran visto ch'io non me ne	curi , crederanno che sia qualche malìa,	- 72.16
	curo 4		
1	far, che non son cuoco, e non mi	curo di saper; ma basta ch'ancor io me	- 12.23
2	insegnare un mio secreto, che non mi	curo ch'ei mi reste a dosso: io per me	- 12.47
3	il sangue e gli occhi non me ne	curo ; dove a sbaraglino rinnego Dio s'io	- 14.50
4	stare; di questa pietà vostra io non mi	curo , a pena morto me ne voglio	- 55.182
	curule 1		
1	in tanto il letto, quella sedia	curule e due cuccini, ch'io possa	- 48.77
	d' 146		
1	<i>Canzon</i>	d'un saio Messer Antonio, io son	- 1.1
2	gentilezza. O Dio, cosa crudel fuor	d' ogni norma, che quando e' venne il	- 6.22
3	chi mi t'ha tolto? Tu m'hai privato	d' ogni mio sollazzo, tu sarai la cagion ch'io	- 6.41
4	e sempre mai gridando, come si fa	d' intorno a chi si more. Poi ch'io	- 7.33
5	dirlo daddovero, direi di sì per manco	d' un quattrino. Et anche mi parrebbe	- 9.6
6	ortolani e gli altri uccei che comincian	d' agosto, ma non s'insegna a tutti i	- 10.54
7	la bianca è da brigate dozzinali; quella	d' altro colore è da signori; quella ch'è	- 11.29
8	ad un bisogno anche le gotte, ma sopra	d' ogni cosa il mal franzese, c'ha già molte	- 11.44
9	ne intende; e chi v'ha drento punto	d' interesse giudicarà, com'io, che	- 11.73
10	e tira il vento, ché la val più	d' una veste di panno e presso ch'io non	- 12.19
11	mantelli e gonnelle e più maniere	d' abiti e di veste che non ha rena il mar	- 13.11
12	perch'egli è un ferraccio vecchio	d' una miniera marcia e vizza. Però	- 13.73
13	in mano, ma stanno forti, perché son	d' acciaio, temperati alla grotta di	- 13.78
14	gli dette. Opra è	d' amor tener le cose unite: questo fa	- 13.92
15	ove la piaga vede; e tanto guarda or	d' appresso or discosto, ch'al fin lo cava,	- 13.102
16	<i>Capitolo della primiera</i> Tutta l'età	d' un uomo intera intera, se la fusse ben	- 14.1
17	ha voglia di fare a primiera, non truovi	d' accattar sempre un fiorino. Ha la	- 14.54
18	per insegna questo arlotto, figliuol	d' un cimador de panni lini? Andate a	- 16.6
19	un po' Ceccotto, che fa profession	d' imperiale, e diravvi il misterio che v'è	- 16.8
20	al bordello! Ché Cristo mostrò ben	d' avervi a noia, quando in conclavi vi	- 16.50
21	voi potrete pur darvi almeno il vanto	d' aver messa la chiesa in precipizio.	- 16.57
22	dir che non verria et aspettava ogniun	d' esser chiamato. Allora il Cesarin	- 16.84
23	è bisognosa e Rodi ha gran mestier	d' esser soccorsa nella fortuna sua	- 16.128
24	minaccia di far gettar in fiume: cosa	d' andarsi proprio ad annegare, poi che	- 16.184
25	<i>Capitolo</i>	d'un ragazzo I' ho sentito dir che	- 17.1
26	poi ch'io non nacqui a quel buon secol	d' oro, quando non era ancor la carestia!	- 17.38
27	Sappi, che diavol sarebbe a costoro	d' accomodar un pover uom da bene e	- 17.41
28	mise morta colei ch'ebbe il figliuol	d' Anchise nutrice a Troia e	- 20a (Castiglione).3
29	a far quitanze e diventar fattor	d' una badia in mezzo a certe genti che	- 21.7
30	<i>Sonetto sopra la barba di Domenico</i>	d'Ancona Qual fia già mai così crudel	- 22.1
31	e di sternuti, la barba di Domenico	d' Ancona? Qual cosa fia già mai sì bella	- 22.4
32	lor fia che l'aiuti, poi che la man	d' un uom non li perdona? Or hai dato	- 22.8

33	questa disgrazia di color oscuro, ad uso	d' epitafio, in qualche muro: «Ahi,	- 22.20
34	la corona, che fu già di Domenico	d' Ancona».	- 22.23
35	di conietture magre per apporsi,	d' intrattenerci, pur che non si sborsi, con	- 24.7
36	di fede, di speranza e carità;	d' innocenzia, di buona intenzione, ch'è	- 24.12
37	al fondo, a cui devea sacrarsi più	d' un tempio, voi, che di lui rimasa	- 25.4
38	mula sbiadata, damaschina, vestita	d' alto e basso ricamato, che l'Alcionio,	- 26.2
39	quei dua distichi abbozzati. A me quei	d' altri son per forza dati, e dicono: «	- 28.5
40	Voi, domini imbarcati, Renzo, Andrea	d' Oria e Conte di Gaiazzo, vi menarete	- 29.19
41	guadagno. Cosa grave non ho dentro e	d' intorno; cerco piacere a lui	- 30a (Bembo).12
42	guadagno. Cosa grata non ho dentro o	d' intorno, testimon m'è colui che regge	- 30b.12
43	che regge il cielo; di me sol, non	d' altrui mi dolgo e lagno.	- 30b.14
44	<i>Sonetto alla sua donna</i> Chiome	d' argento fino, irte e attorte senz'arte	- 31.1
45	attorte senz'arte intorno ad un bel viso	d' oro; fronte crespa, u' mirando io mi	- 31.2
46	di latte, bocca ampia celeste; denti	d' ebena rari e pellegrini; inaudita	- 31.10
47	costumi alteri e gravi: a voi, divini servi	d' Amor, palese fo che queste son le	- 31.13
48	troverà pur un pugnale miglior di quel	d' Achille e più calzante. Il papa è papa	- 32.4
49	e tu sei un furfante, nodrito del pan	d' altri e del dir male; hai un pie' in	- 32.6
50	quelle due, sciagurato, c'hai nel bordel	d' Arezzo a grand'onore, a gambettar:	- 32.25
51	<i>Sonetto al signor</i>	d' Arimini Empio signor, che della	- 33.1
52	<i>Sonetto in descrizion</i>	d' una badia Signor, io ho trovato una	- 34.1
53	Dove non va la strada son certi orti	d' ortica e d'una malva singulare che son	- 34.10
54	va la strada son certi orti d'ortica e	d' una malva singulare che son buon a	- 34.10
55	mi pare un pezzo di frammento	d' acquedotto, sdruscito, fesso, scassinato	- 34.16
56	tanto ogniun si consuma di vedervi e	d' alloggiarvi e quasi far le spese. Ma	- 35.24
57	le spese. Ma non disegni già nissun	d' avervi, ch'i' vi vogl'io; e per	- 35.25
58	gioverà, ché qui si mangia carne di can,	d' orsi, di tigri e di serpenti. I	- 35.33
59	i corbegli e con le secchie. Io parlo	d' ogni sorte di confetto: in torte, in	- 35.40
60	avea dirieto bestie in gran quantità	d' ogni ragione. Se sète, com'io spero	- 35.57
61	e l'arzanale, incontro a certe monache	d' Iddio, che fan la pasqua come il	- 35.69
62	armonie miracolose. Poi alla fin	d' agosto o lì vicino, se si potrà praticare	- 35.76
63	che voi avete fatto e fate tuttavia,	d' esservi prima imbarcato e da poi para	- 36.4
64	voi fare, fra cotesti orti di malva e	d' ortica, che son pei morti cosa	- 36.36
65	nel mostaccio: levate noi di noia e voi	d' impaccio.	- 38.17
66	e alfin tanto faranno, ch'a dispetto	d' ogniun l'amazzeranno.	- 39.17
67	Donna ha sodisfatto, perché di man	d' otto medici un tratto lo liberò	- 40.3
68	<i>e 'l nome ancora, non solo della porta</i>	d' onde sua maestà entrò, ma di tutte le	- 41.6
69	senz'Anima, Pier Giudeo. Vincenzio	d' Astolfo, Iacopo d'Orlando. Lodovico	- 41.70
70	Giudeo. Vincenzio d'Astolfo, Iacopo	d' Orlando. Lodovico del Danese,	- 41.71
71	or questo or quell'altro affrontava;	d' esser bascià grand'appetito aveva; avea	- 43.14
72	fatto, ché gran piacer l'arei certo	d' udire. Sapeva ben ch'io era prima	- 48.3
73	ch'io v'adori, non che v'ami;	d' amor però di quel savio d'Atene, non	- 48.11
74	che v'ami; d'amor però di quel savio	d' Atene, non di questi amorazzi sporchi	- 48.11
75	adoperata più che non è lo breviar	d' un prete ch'abbia assai divozione e	- 49.10
76	morir di sete, di sudore, di spasimo e	d' affanno una sua vesta che fu già di	- 49.16
77	poi divina: aiutatemi, Muse, a dir ben	d' essa. Una barcaccia par vecchia	- 49.46
78	le vuol sopra il padrone, geme che par	d' una piva il bordone. Allor, chi mente	- 49.65
79	piegar, tirar bisogna ad ogni sasso, chi	d' aver gambe e collo ha qualche spasso;	- 50.41
80	di bestie e di persone. Fu a' sedici	d' agosto, id est di state, e non bastavan	- 51.7
81	ora, in uno scoglio. «In fe'	d' Iddio», diss'egli, «io vo' menare alla	- 51.25
82	fate qui per or questo fracasso; forse	d' accordo restarem fra noi». La sera	- 51.30
83	forza andar con esso. Era discosto più	d' un grosso miglio l'abitazion di questo	- 51.49
84	certi dottor dir ch'ella fusse coperta già	d' un qualche barbaresco; poi fu	- 51.75
85	ha preso un granciporro nel verso	d' Omero, il qual non ha, con riverenza,	- 51.185
86	facevano una musica soave; qual era	d' asse anch'egli e tutto rotto, onde il	- 51.196
87	avete visto un san Giulian dipinto uscir	d' un pozzo fuor fin al bellico, d'aspidi	- 51.221
88	uscir d'un pozzo fuor fin al bellico,	d' aspidi sordi e d'altre serpi cinto, o	- 51.222
89	fuor fin al bellico, d'aspidi sordi e	d' altre serpi cinto, o un san Giobbe in	- 51.222
90	stoccate e ferite quei veramente diavoli	d' inferno. Io vi scongiuro che se mai	- 51.228
91	acqua di vite, fategli fare un servizial	d' inchiostro.	- 51.232
92	coronato di ginestra; copron la terra	d' erbette e di fiori, fanno ridere il cielo	- 52.13
93	ogni cosa sicura, questo è quel secol	d' oro e quel celeste stato innocente	- 52.143
94	mi rompa più la testa. Io lessi già	d' un vaso di Pandora, che v'era dentro il	- 53.16

95	o mal di quella sorte, com'ogni uccel	d' agosto è beccafico. Se tu vuoi far le	- 53.90
96	il vaglio, ché quando ella è di quella	d' oro in oro, non vale inacetarsi o	- 53.101
97	gli den piacere, perch'ell'è forsi di razza	d' astore; questo problema debbi tu	- 53.129
98	<i>Capitolo in laude</i>	d' <i>Aristotele</i> Non so, maestro Pier, quel	- 54.1
99	l'incorre a parlar della gente, parla	d' ogniun più presto ben che male; poco	- 54.68
100	più presto ben che male; poco dice	d' altrui, di sé niente, cosa che non	- 54.69
101	è pien tutto e di fatti e di cose e	d' altro che di vento empir ci vuole. O	- 54.81
102	più che non seppe Apicio né Esopo,	d' arrosto, lessò, di magro e di grasso.	- 54.90
103	asciutta e senza sugo alcuno, che punto	d' eloquenzia non riceve; e che sia il ver	- 54.99
104	le più stimate e reverite è, per detto	d' ogniun, quella de' preti, perch'egli han	- 55.56
105	barbon, bravi, sbisai. O teste degne	d' immortale alloro, ma più delle carezze	- 55.88
106	uscito: non par che tenga memoria	d' altrui. Andate a dir ch'un avaraccio	- 55.97
107	che nulla gli manchi, sempre alle spese	d' altri è mantenuto. Guardate un	- 55.105
108	che vada via con tanta gente da lato e	d' intorno, che differenza a lui dal	- 55.143
109	che venne in Francia per la spada	d' Orlando e poi non l'ebbe? Costui	- 56.27
110	chi potria dilla? Io trovo ch'egli uscì	d' un di quei buchi dove abitava a	- 56.44
111	ch'io credo che manchi poca cosa	d' un braccio a farli un saio. Se si	- 56.51
112	Gradasso ch'io dicevo dianzi; Buovo	d' Antona e Buovo d'Agrismonte e tutti i	- 56.73
113	dianzi; Buovo d'Antona e Buovo	d' Agrismonte e tutti i paladin farebbon	- 56.73
114	inchioostro, che cantasse de Pilade e	d' Oreste; come sarebbe, verbigracia, il	- 57.15
115	e fecine parecchi et ebbi voglia anch'io	d' esser gigante, ma messer Cinzio mi	- 57.39
116	tu pecchi; arte non è da te cantar	d' Achille: ad un pastor poveretto tuo	- 57.43
117	un non so chi mio vicino, che veste	d' oro e più non degna il panno e dassi	- 57.50
118	metterovvi con uno a dozzina, perché	d' un nome siate ambo chiamati; e dirò	- 57.66
119	due zie e un zio, che son la fede	d' intaglio e di gitto: paion gli dèi d'	- 59.14
120	d'intaglio e di gitto: paion gli dèi	d' Egitto, che son de gli altri dèi suoceri	- 59.15
121	schiena assai ch'un gallo, son del foco	d' amor stoppin et esca, risposi a lui:	- 60.30
122	gli dà la spinta con tre o quattro sorsi	d' acqua tinta. Or eccovi dipinta una	- 61.56
123	n'han più di cento, che ragionan	d' amore e di dispetto. Concludendo, in	- 63.14
124	onde quei buoi da lui per merito ebbe	d' essere stato a quattro tarli spia, con	- 64.4
125	che quand'i' 'l veggio mi vien fantasia	d' ardergli incenso ed attaccargli voti; e	- 65a.12
126	o bianca una giornea, quand'un guarisse	d' una malattia. Costui cred'io che sia la	- 65a.15
127	son ignorante, e pur direi	d' avèlle lette tutte nel mezzo di	- 65a.26
128	ragion dimenticato; senza lui parmi	d' esser senza un braccio: ogni di	- 65a.76
129	ne rise tanto che 'l naso fe' dua parti	d' occhiali. Il servito da	- 65b (Michelangelo).6
130	anch'io a voi, e altro non accade;	d' ogni tempo son vostro	- 65b (Michelangelo).51
131	non accade; d'ogni tempo son vostro e	d' ogni quando. A voi	- 65b (Michelangelo).51
132	avuto ha in presto sedici anni da me	d' affanno e stento et io da lei ducati	- 66.19
133	Pare il suo capo la cosmografia, pien	d' isolette d'azzurro e di bianco,	- 67.13
134	suo capo la cosmografia, pien d'isolette	d' azzurro e di bianco, commesse dalla	- 67.13
135	alla finestra, perché qualch'un le dia	d' una balestra; ché l'è sì fiera e	- 67.17
136	fiera e alpestra che le daran nel capo	d' un bolzone, in cambio di cicogna e	- 67.19
137	d'un bolzone, in cambio di cicogna e	d' airone. S'ella andasse carpone,	- 67.20
138	feste; credo che lo faceste con animo	d' andarvene al vicario et accusarme per	- 67.37
139	<i>Capitolo in lamentazion</i>	d' amore In fe' di Cristo, Amor,	- 70.1
140	'ndovino. Però ti vo' pregar, o dio	d' amore: s'io ho pur a morir per man	- 70.73
141	un verretton nel core; fa' ch'ella mora	d' altro che di fame.	- 70.76
142	me sì dura. In fine son disposto	d' amazzarmi, perché ti voglio 'n corpo	- 72.40
143	questo legaccio. Sì che, stu vuoi uscir	d' affanni e pene e se non vuoi diventar	- 72.55
144	a gran ragion lodate; da quelle che	d' altrui diverse avete quanto l'umil	- 73b.9
145	<i>Vero spirito</i>	d' inferno per amore Vero inferno è il	- 74.1
146	fòre, madonna non la crede. Privo	d' ogni speranza di mercede e del divino	- 74.8

da 169

1	piacemi drento e piacemi di fuora,	da rovescio e da ritto; tanto che m'ha	- 1.8
2	e piacemi di fuora, da rovescio e	da ritto; tanto che m'ha trafitto, e vo' gli	- 1.8
3	Marte? Fate or conto di metterlo	da parte: io sarò vostro bravo e	- 1.23
4	intese che voi mandaste via quell'uom	da bene per poter meglio scorrere il	- 2.11
5	scorrere il paese. O veramente matto	da catene! Perdonatemi voi, per	- 2.13
6	che vi amazzi. Forsi che voi v'avete	da guardare che la gente non sappia i	- 2.25
7	in su 'l più bello un palmo di novella,	da far ispaventar le furie e i mostri, e	- 2.30

8	un diluvio che fue sì ruinoso che	da Noè in là a un bisogno non ne furon	- 5.5
9	li orecchi della testa, ch'io dirò cosa	da farvi stupire. Mentre che gli era in	- 5.45
10	che costor duo, credendo esser	da lato, si trovorno nel mezzo a punto a	- 5.53
11	sicuro quant'ogn'altro uccel che voli,	da tenersel per festa a ignuda mano.	- 6.12
12	sgrida e gli minaccia e dà lor bastonate	da cristiani. Ond'un ch'è suo (né	- 6.54
13	per far un animal cotanto degno	da esser scritto in cento millia carte. La	- 7.39
14	un grand'orinale una gran vesta. Segue	da questa un'altra disciplina, ch'avendo	- 7.46
15	pesci santi, agevoli, gentil, piacevoloni,	da comperarvi a vista et a contanti! Ma	- 7.60
16	e sarebbon chiamate un nuovo pesce	da un che più non l'avesse vedute.	- 8.12
17	senza principio e senza fine ch'abbi	da lavorar quanto tu vuoi; e tiri a sé	- 8.63
18	i creditori e facciati in effetto un uom	da bene.	- 8.73
19	anguille e pere. Io non dico de' cardi	da cardare, che voi non intendessi	- 9.19
20	baia; dico di quei che son buon	da mangiare, che se ne pianta l'anno le	- 9.21
21	dietro, fra le castagne e fra le mele,	da poi che gli altri cibi son forniti.	- 9.42
22	ragionare. Le pesche eran già cibo	da prelati, ma, perché ad ogniun piace i	- 10.28
23	averle appresso! E beato colui che	da sua posta ha sempre mai qualch'un	- 10.70
24	so di diffinire. E prima inanzi tratto è	da sapere che l'orinale è a quel modo	- 11.13
25	e panni alle persone: la bianca è	da brigate dozzinali; quella d'altro	- 11.28
26	brigate dozzinali; quella d'altro colore è	da signori; quella ch'è rossa è sol da	- 11.29
27	è da signori; quella ch'è rossa è sol	da cardinali, che vi vogliono a torno	- 11.30
28	per bicchieri, ben che questa sia cosa	da taverna. Io v'ho fatto già su mille	- 11.51
29	pensieri, avutovi di strane fantasie e	da non dirle così di leggieri. E s'io	- 11.54
30	giudicarà, com'io, che l'orinale è vaso	da scherzar sempre con esso, come	- 11.75
31	e serve per finocchio e per formaggio	da poi che la vivanda è sparcchiata. Et	- 12.30
32	le sentenzie sue, tal che non è	da creder punto loro. Ond'io, ch'intendo	- 12.69
33	sol quella che ci fa diversi e differenti	da gli altri animali, come i frati da messa	- 13.6
34	da gli altri animali, come i frati	da messa da i conversi. Per lei noi ci	- 13.7
35	gli altri animali, come i frati da messa	da i conversi. Per lei noi ci mettiam	- 13.7
36	ch'ella adopra delle sue qualità prendin	da quella; e perché fra lor tutti sotto	- 13.21
37	può l'ago assottigliarsi mai; son cose	da man bianche e da gentili, però le	- 13.53
38	mai; son cose da man bianche e	da gentili, però le donne se gli hanno	- 13.53
39	miniera marcia e vizza. Però quei	da Damasco han grande spaccio in	- 13.74
40	grande spaccio in ciascun luoco e quei	da San Germano: il resto si può dir	- 13.75
41	è mille buon partiti, mille speranze	da tenere a bada, come dire «carte a	- 14.32
42	petto a questo; anzi son proprio cose	da dapochi, uomini da niente, uomini	- 14.46
43	son proprio cose da dapochi, uomini	da niente, uomini sciocchi, come dir	- 14.47
44	piacere che, quando non ho il modo	da giocare, star dirieto ad un altro per	- 14.59
45	bestiaccia di papa Leone? Che li mancò	da far un cardinale? E voi,	- 16.12
46	canaglia, diserti, asin, furfanti, avete voi	da farci altro favore? Se costui non	- 16.18
47	Vincl, Corizio e Trincaforte! Nomi	da far isbigottir un cane, da far ispiritar	- 16.34
48	Nomi da far isbigottir un cane,	da far ispiritar un cimitero, al suon	- 16.35
49	tolse il cervello. S'io non dic'or	da buon senno, ch'i' moia, che mi	- 16.52
50	mal de' cardinali; anzi son tutti persone	da bene, tanto franzesi quanto	- 16.101
51	di messer Simone, ché maestro Giovan	da Macerata ve ne farà plenaria	- 16.143
52	alla disperazione. Fu atto veramente	da romano, come fu quel di Scipion	- 17.7
53	aver un garzonetto che sia bello,	da insegnarli dottrina e da condullo! Io	- 17.15
54	che sia bello, da insegnarli dottrina e	da condullo! Io per me credo ch'i' fare'	- 17.15
55	di dar via una somma di denari;	da quello in su non è uom che si	- 17.33
56	a costoro d'accomodar un pover uom	da bene e di far un bel tratto in vita	- 17.41
57	<i>gridando la sua innocenza</i> Poiché	da voi, signor, m'è pur vietato che dir	- 19.1
58	<i>al Divizio, monsignor Angelo Divizi</i>	da <i>Bibbiena</i> Divizio mio, io son dove	- 20b.2
59	è rovinato ser Cecco e la corte. Ma	da poi la sua morte, arassi almen	- 23.18
60	che saria vestito tutto quanto un dì	da state, id est arebbe delle bastonate,	- 26.19
61	da state, id est arebbe delle bastonate,	da non so che brigate, che, per guarirlo	- 26.21
62	un impiastro alle rene. Ma il matto	da catene, pensando al paracimeno	- 26.24
63	l'intende, no 'l terrà come prima uom	da facende; e faransi leggende ch'a dì	- 26.32
64	Antonio. Io gli son testimonio: se	da qui inanzi non muta natura, e' non	- 26.37
65	non vuoi»; sì che, poeti, io son	da più che voi, dappoi che io son vestito	- 28.7
66	Morte; occhi di perle vaghi, luci torte	da ogni obietto diseguale a loro; ciglie di	- 31.6
67	tuoi leccapiatti bardassonacci, paggi	da taverna, ti canteran il requiem eterna.	- 32.46
68	dir una parola. La casa è una scuola	da scrima perfettissima e da ballo, che	- 34.22
69	è una scuola da scrima perfettissima e	da ballo, che mai non vi si mette piede	- 34.22

70	io dico capi, qui si chiamon cai),	da star proprio a magnarli in	- 35.45
71	più guardato che 'l doge per la Sensa	da i facchini; sarete intratenuto e	- 35.51
72	intratenuto e corteggiato, ben visto	da ogniun com'un barone, chi v'oderà se	- 35.53
73	con l'animo inquieto. Ècci onestamente	da sguazzare, secondo il tempo; ècci il	- 35.61
74	tuttavia, d'esservi prima imbarcato e	da poi para pur via, sappiate che mi	- 36.4
75	stretto; ma noi siamo stati troppo	da poco e voi troppo da bene. Quel	- 36.9
76	stati troppo da poco e voi troppo	da bene. Quel monsignor da gli stival	- 36.9
77	e voi troppo da bene. Quel monsignor	da gli stival tirati poteva pure star dui	- 36.10
78	andar; io andrò ora», ché pur veniva	da monsignor mio la risposta, la qual è	- 36.14
79	altrimenti non sarei sicuro; ciò è avrei	da far... voi m'intendete, che sapete il	- 36.29
80	benedizion ad ambe mani. Era ben	da propor, da chi s'intende di compagnie	- 36.58
81	ad ambe mani. Era ben da propor,	da chi s'intende di compagnie e di	- 36.58
82	gli stivali. Voi, maestri cotali, medici	da guarir tigna e tinconi, sète un branco	- 40.16
83	Carlo della Maglia. Vincenzio	da Libri, Pier Antonio Scrittori.	- 41.102
84	ch'ei, se più s'offende, più	da turchi e concilii vi difende e più felice	- 42.3
85	Feradotto col re Gradasso, il quale era	da Como. Fu da' Venti, fanciullo, in là	- 43.2
86	rinear Cristo, che ogni ora il riniego,	da poi che non mi val voto né priego	- 45.7
87	spedali et osterie, fatte in geometrie	da fare ad Euclide et Archimede passar	- 46.22
88	belle cose; ma quattro più famose,	da sotterrarvi un dentro insino a gli	- 46.40
89	e infami. Voi sète sì cortesi e sì	da bene che, non pur da me sol, ma	- 48.13
90	sì cortesi e sì da bene che, non pur	da me sol, ma ancor da tutti, amore,	- 48.14
91	che, non pur da me sol, ma ancor	da tutti, amore, onor, rispetto vi si viene	- 48.14
92	la vita secondo gli auspici e' voti miei,	da poi che 'l genio vostro sì m'invita,	- 48.40
93	tu? Ché ti perdi un soggetto, un'opra	da compor, non che un sonetto, più bella	- 49.3
94	rosso; ché mai non se l'ha mosso	da sedici anni in qua che se lo fece e	- 49.40
95	e con una maniera dolce benigna	da farsele schiave, se le lega ne' ferri e	- 50.34
96	<i>Capitolo del prete</i>	da <i>Povigliano</i> Udite, Fracastoro, un	- 51.1
97	ne verrete meco, che sarete alloggiato	da signore: io ho un vin che fa	- 51.15
98	greco; con esso vi darò frutti e confetti,	da far veder un morto, andar un cieco;	- 51.18
99	san Marco. Non ci si volse mai levar	da presso, fin che a Adamo e me diede	- 51.46
100	al fine: entrammo in una porta	da soccorso, sepolta nell'ortiche e nelle	- 51.56
101	«dell'Orco; pazzi che noi siam stati	da catene!». Mentre io mi gratto il	- 51.69
102	Sopra al desco una rosta impiccata era	da parar mosche a tavola e far vento, di	- 51.80
103	mosche a tavola e far vento, di quelle	da taverna unica e vera; è mosso	- 51.81
104	è mosso questo nobil instrumento	da una corda a guisa di campana e dà	- 51.83
105	destro, senza riverenza, un camerotto	da cesso ordinario, dove il messer	- 51.98
106	questo letto dormirete; starete tutti duo	da un capezzale». Et io a lui: «	- 51.108
107	ma usava il naso per conoscer le spade	da li stocchi; e come fece con le man	- 51.171
108	la torta, e però la stagion che dà	da bere, ch'apparecchia le tavole per	- 52.40
109	pecora smarrita: vedi ben tu che	da lei non si cava altro che ben, perch'è	- 53.53
110	ferir le membra ov'è il vital vigore et è	da loro in quelle parti spinto, o	- 53.126
111	avanzarsi la fattura, s'hanno unto	da sua posta lo stivale. È regola costui	- 54.72
112	a letto com'e' si fa sera, non far	da cosa a cosa differenza, non guardar	- 55.11
113	la meraviglia: questo scrive uno istorico	da Como. Dell'altra filosofica famiglia	- 55.30
114	ch'affronti e faccia stocchi assai: è uom	da fargli fare ogni gran cosa. Non	- 55.84
115	più accarezzato e più servito un debitor	da chi ha aver da lui che se del corpo	- 55.95
116	e più servito un debitor da chi ha aver	da lui che se del corpo fuor gli fusse	- 55.95
117	va per Banchi, che sberettate egli ha	da ogni canto, quanta gente gli è	- 55.107
118	veggo un che vada via con tanta gente	da lato e d'intorno, che differenza a	- 55.143
119	i suoi baroni el popol che discese	da Teseo; voi gli tenete in stia come i	- 55.162
120	se già non sète sforzati e constretti	da gran maestri e signori a bacchetta.	- 56.15
121	lascion le matte a corna innanzi cader	da gli alti scogli in terra al piano. State	- 56.69
122	gli è basso: viva Gradasso Berrettai	da Norcia.	- 56.82
123	non vi dispiaccia. Io ho un certo stil	da muratori di queste case, qua, di	- 57.4
124	umor dove tu pecchi; arte non è	da te cantar d'Achille: ad un pastor	- 57.43
125	poveretto tuo pari convien far versi	da boschi e da ville». Ma lasciate ch'io	- 57.45
126	tuo pari convien far versi da boschi e	da ville». Ma lasciate ch'io abbia anch'io	- 57.45
127	la scrima a chi compone. Né tacerò	da che largo torrente la liberalità vostra	- 57.76
128	creoscerà si forte che il mondo allagherà	da ogni banda. Non se ne son ancor le	- 57.81
129	male; genti che non san ben	da quali e quanti spiriti generosi	- 57.97
130	e della legazion tutti i legacci, tanto	da gentil cor gloria s'apprezza!	- 57.105
131	la lettera è minuta che si nota,	da poi s'estenderà con altra penna; e	- 57.111

132	stette in doi cestoni Vergilio, spenzolato	da colei. Se vanno là per fede o per	- 59.8
133	vengo anch'io. La mi fece venir	da prima stizza, parendomi una cosa	- 60.4
134	fatta in Tremisenne, sì che quel s'ha	da far faccisi presto». Mentre scrivevo	- 60.81
135	mi fé tante carezze! Oh che luogo	da monachi è quel Pino, id est da	- 60.108
136	luogo da monachi è quel Pino, id est	da genti agiate e mal avezze! Arete li	- 60.109
137	pera a tavola, così per cortesia, ditegli	da mia parte: «Buona sera». Mi	- 60.130
138	in dosso un gonnellino di tela ricamata	da magnani, a toppe e spranghe messe	- 61.16
139	al collo uno straccale quadro, come	da vescovo un grembiale, et un certo	- 61.20
140	già che cascarebbe, onde quei buoi	da lui per merito ebbe d'essere stato a	- 64.3
141	in capo arete i palchi, non fabricati già	da legnaiuoli, ma più presto da sarti o	- 64.10
142	già da legnaiuoli, ma più presto	da sarti o marescalchi; le scale saran	- 64.11
143	e non ci sarà furia, sendo tutti ricette	da lussuria.	- 64.44
144	goffi de gli Inghiesuati; che fate voi	da poi che vi lasciai con quel di chi noi	- 65a.7
145	pura. Poi voi sapete quanto egli è	da bene, com'ha giudicio, ingegno e	- 65a.22
146	anche antichi, andate tutti al sole; e	da voi, padre reverendo, in fuori	- 65a.34
147	sian congregati e cardinali, dite «a Dio»	da mia parte a tre di loro. Per	- 65a.63
148	lettera gli scrivo e perché l'è plebea	da poi la straccio. Del suo signor e	- 65a.78
149	fra tutti e cardinali e diss'a tre	da vostra part'addio. Al	- 65b (Michelangelo).3
150	naso fe' dua parti d'occhiali. Il servito	da voi pregiat'e santo	- 65b (Michelangelo).7
151	né stade né verno, dal temp'esenti e	da morte crudele, che	- 65b (Michelangelo).29
152	i' son pur nel numero di quelli,	da un goffo pittor	- 65b (Michelangelo).35
153	fia, a far un uom dipint'un uom	da vero». Così mi	- 65b (Michelangelo).42
154	come frate. Comandatemi, e fate poi	da voi.	- 65b (Michelangelo).58
155	grosse notomia, cavandone il granel	da ogni lato, per farne l'ognissanti il pan	- 66.6
156	La corte avuto ha in presto sedici anni	da me d'affanno e stento et io da lei	- 66.19
157	anni da me d'affanno e stento et io	da lei ducati quattrocento; che ve ne	- 66.20
158	o più, a me per cortesia donati	da duoi che solì son per me prelati,	- 66.23
159	detto. Cupido, se tu sei un uom	da bene e servi altrui quando tu se'	- 70.58
160	Alle guagnel, tu sei un bel donnone,	da non trovar nella tua beltà fondo,	- 71.5
161	carnale, noi faremmo sì fatti figliuoloni	da compensarne Bacco e Carnevale.	- 71.15
162	stringiamo insieme le parole e' fatti, e	da uom discreto chiamami a dormire; e	- 71.45
163	di me resti a veder sol una prova:	da quella in fuor, hai visto tutte quante.	- 71.54
164	troppo duri, e chi dirà che venghi	da pazzia; così alla fin non mi daranno	- 72.19
165	un tratto intrare, ch'altro modo non ho	da vendicarmi. S'io v'entro, i' ti	- 72.42
166	l'aborrisco e rifiuto io, che so che vinto	da gentil disio altri più che voi stesso a	- 73b.3
167	senza arte e non ornate, assai lontan	da quelle van che 'l dio di Cinto canta	- 73b.6
168	e dalle vostre, a gran ragion lodate;	da quelle che d'altrui diverse avete	- 73b.9
169	quanto l'umil ginebro all'alto pino,	da stridol canna nobile sampogna,	- 73b.11

dà 18

1	gli chiama e gli sgrida e gli minaccia e	dà lor bastonate da cristiani. Ond'un ch'è	- 6.54
2	al fin quel che ne viene; ché si	dà spesso in un peggiore intoppo et è	- 6.70
3	senza che sien così trinciati a punto, vi	dà né più né men drento di morso,	- 9.35
4	e quel cotal con che si tura. Quella	dà tutta la riputazione, diversamente, a	- 11.25
5	ficcarvi dentro i denti, un sen trae, poi	dà la colpa ad essa. O gelatina, cibo	- 12.54
6	e dicesi: «Videbimus»; a questa si	dà un'audienza troppo grata. Ogni	- 16.147
7	e concubina, sì bene altrui la lingua	dà per lato, e rifarebbe ogni letto	- 26.6
8	Ma tu fai come i cani, che,	dà pur lor mazzate se tu sai, come l'han	- 32.16
9	modo de un vostro servidore, el qual vi	dà consigli sani e veri: non vi lassate	- 38.2
10	discrezione: chi pon freno a' cervelli o	dà lor legge?	- 47.14
11	in cambio di basciar la gente, morde e	dà co' pie' certe zampate sorde. Ha	- 49.59
12	il coliseo, l'aguglia e la ritonda.	Dà una volta tonda la mula e va	- 49.72
13	da una corda a guisa di campana e	dà nel naso altrui spesso e nel mento.	- 51.84
14	così spesso, quando l'anche ha rotte,	dà le volte Tifeo, l'audace et empio,	- 51.179
15	fa la torta, e però la stagion che	dà da bere, ch'apparecchia le tavole per	- 52.40
16	è la peste, e questa è quella che mi	dà la vita. Io vi voglio ir, s'	- 60.48
17	un cane, poi giù pel gorgozzuol gli	dà la spinta con tre o quattro sorsi	- 61.55
18	Cristo che voi non siate qua; né	dà lor noia, ché chi	- 65b (Michelangelo).14

da' 7

1	e quante letanie vi fur mai dette	da' frati in quelle tante processioni!	- 16.69
---	-----------------------------------	---	---------

2	e quello e gli diceva: «O tu mi	da' quel libro, o tu me 'l presta», e	- 27.13
3	<i>la nota dei presenti che li furono fatti</i>	da' bolognesi, tutto raccolto e notato dal	- 41.8
4	<i>e di poi in palazzo. Dove fu poi</i>	da' bolognesi presentato di cuccole,	- 41.149
5	re Gradasso, il quale era da Como. Fu	da' Venti, fanciullo, in là condotto, poi	- 43.3
6	si sguazzi. Voi conoscete gli asini	da' buoi, sète là moncugino e	- 60.40
7	e faccia paternostri e fusaioli. Fugge	da' ceraioli, acciò che non lo vendan	- 61.36

da'le 1

1	Lombardi, che pigli queste anguille e	da'le a noi; Cristo ti leghi e sant'Anton ti	- 8.59
---	---------------------------------------	---	--------

dacci 1

1	quanto il resto e per l'amor de Dio	dacci del cardo.	- 9.91
---	-------------------------------------	-------------------------	--------

daddovero 3

1	e 'l vino; e s'io avessi a dirlo	daddovero , direi di sì per manco d'un	- 9.5
2	millia persone: un che volesse dirne	daddovero , bisognere' ch'avesse più	- 14.7
3	volta che tu vai in chiasso et alla stufa	daddovero . Comincia pur avviarti a	- 16.39

daga 1

1	portaste già spada e pugnale, stocco,	daga , verduco e costolieri, spadaccini,	- 68.2
---	---------------------------------------	---	--------

dal 15

1	Dio che vi dia lunga vita e guardivi	dal foco e dalle piene.	- 5.91
2	ti seran tolte, avanti che tu moia,	dal reverendo padre messer boia; che	- 32.41
3	<i>da' bolognesi, tutto raccolto e notato</i>	dal Berni. Gualterotto de' Bianchi,	- 41.9
4	tolta dalla vista, né dalla vista sol, ma	dal pensiero, una fantasiaccia così trista;	- 48.20
5	<i>Sonetto della mula</i>	Dal più profondo e tenebroso centro,	- 50.1
6	anco moderno, o sant'Anton battuto	dal nemico, tal avevan di me fatto	- 51.225
7	dir, maestro Piero, non l'ho vestita	dal di delle feste; et ho mezza paura,	- 53.3
8	lato e d'intorno, che differenzia a lui	dal papa sia. Poi, forse che lo menano	- 55.144
9	come i bruchi. Nacque nel duo di qua	dal centinaio, et è sì grande ch'io credo	- 56.49
10	Italia con molta prontezza v'aria di là	dal mondo seguitato. Questo vi fece	- 57.102
11	<i>Capitolo a fra Bastian</i>	dal Piombo Padre, a me più che gli	- 65a.1
12	Ai qual non nuoce né stade né verno,	dal temp'esenti e da	- 65b (Michelangelo).29
13	salciccia; vieta, grinza e arsiccia, secca	dal fumo e tinta in verde e giallo, con	- 67.25
14	le man me la metteste per una fante	dal di delle feste; credo che lo faceste	- 67.35
15	<i>innamorata</i> Quand'io ti sguardo ben	dal capo a' piei e ch'io contemplo la	- 71.1

dall' 5

1	Volpi, Giovanni Gallina. Pieranton	dall' Olio, Francesco dell'Aceto.	- 41.56
2	della Rosa, Ercole del Giglio. Pagolo	dall' Orso, Agnolo del Montone.	- 41.126
3	qui ch'io pongo questo essemplio levato	dall' Eneida di peso; e non vorrei però	- 51.182
4	così tosto a seder non s'appresta: fate	dall' altra banda traboccallo s'a capo	- 56.61
5	stridol canna nobile sampogna, quanto	dall' uom ch'è desto a quel che sogna.	- 73b.12

dalla 12

1	aver tratto diciannove, quand'egli fu	dalla furia riscosso. Questa è una di	- 5.84
2	s'avventa al core ch'io mi son per gittar	dalla finestra. Poi mi vo verso lui con	- 7.30
3	l'allievi che le son piccine; i pegni	dalla corte ti riscuota, disoblighiti i tuoi	- 8.67
4	frutta sopra l'altre egregia, eletta, utile	dalla scorza infino all'osso, l'alma e la	- 10.62
5	contenti assai. Qui è messer Achille	dalla Volta, e 'l reverendo monsignor	- 35.10
6	brutti; ma, per Dio, siavi tolta	dalla vista, né dalla vista sol, ma dal	- 48.19
7	per Dio, siavi tolta dalla vista, né	dalla vista sol, ma dal pensiero, una	- 48.20
8	una turba crudel di cimicioni,	dalla qual, poveretto, io mi schermia,	- 51.155
9	ogni scudella. Cominciano e poeti	dalla destra parte dell'anno e fanno	- 52.10
10	figura arabica, un'arpia, un om fuggito	dalla notomia.	- 61.59
11	d'azzurro e di bianco, commesse	dalla tigna di tarsia. Il dì de Befania	- 67.14
12	maggior dispetto, e caverotti il cipol	dalla botte, e levarotti il pannel di sul	- 72.48

dalle 8

1	vi dia lunga vita e guardivi dal foco e	dalle piene.	- 5.91
2	ch'io non posso, se non quanto è	dalle stelle concesso ad un ch'abbia il	- 10.65
3	O poveri, infelici cortegiani, uscite	dalle man de' fiorentini e dati in preda a	- 16.2
4	laude, salmi et ode; guardati or tu	dalle palinodie. I' ho drento un	- 16.195
5	a cavalcare, che per isgangherare	dalle radici le braccia e le spalle, corda	- 50.28
6	della peste giudicio e cognosci li storni	dalle starne. Or le sue laudi sono un	- 53.135
7	punto, e, perché tu l'investa, comincia	dalle cose generali e le squarta e	- 54.57
8	dio di Cinto canta ad Euterpe e Clio e	dalle vostre, a gran ragion lodate; da	- 73b.8
dàlle 3			
1	e sassi aspri e taglienti: tutta mattina	dàlle , dälle, dälle. Furno coperti delle	- 5.66
2	aspri e taglienti: tutta mattina dälle,	dàlle , dälle. Furno coperti delle volte	- 5.66
3	e taglienti: tutta mattina dälle, dälle,	dàlle . Furno coperti delle volte venti, e	- 5.66
dalli 1			
1	e facci la taverna; e son poi grazie date	dalli dèi. Non muor, chi muor di peste	- 53.111
dama 1			
1	quando si scioglie, che vede la sua	dama in sur un prato, e balla e salta	- 71.28
damaschina 1			
1	dell'Alcionio Quella mula sbiadata,	damaschina , vestita d'alto e basso	- 26.1
damasco 1			
1	miniera marcia e vizza. Però quei da	Damasco han grande spaccio in ciascun	- 13.74
dame 1			
1	s'io ho pur a morir per man di	dame , tira anco a lei un verretton nel	- 70.74
damon 1			
1	uom che le sue voglie sogna, dicea	Damon , quasi invidiando	- 73a (Varchi).13
damone 1			
1	a quel che sogna. Or canti il buon	Damone e taccia Elpino, ch'ei sol del	- 73b.13
dan 1			
1	le cose: tiran la briglia insieme e	dan de sproni. Piange un le doglie e le	- 53.33
danaio 1			
1	moria, non è bel tempo che vaglia un	danaio ; e perché vegghi ch'io vo per la	- 52.90
danari 5			
1	sospetto crudel del mal franzese, un tór	danari o drappi ad interesse, per darli,	- 3.10
2	perfetta che gioca a questo gioco i suoi	danari . Chi dice egli è più bella la	- 14.21
3	A me son date frasche, a voi	danari ; voi studiate, et io pago li studî e	- 28.12
4	fra dua, che seme getti? Attendi a far	danari o pur sonetti? Vo' che tu	- 37.17
5	alle calcagna, gridando tutti: «Dateci	danari !». L'oste ci fa una cera grifagna	- 58.11
danese 3			
1	Iacopo d'Orlando. Lodovico del	Danese , Tomaso di Ruggieri. Iacopo	- 41.72
2	spilonche, grotte e anticaglie, dove il	Danese , Ercole et Anteo presono il re	- 46.10
3	non che un sonetto, più bella del	Danese e dell'Ancoia. Noi abbiam qui	- 49.4
danna 1			
1	come spesso avviene che un loda e	danna una cosa e la piglia in pro, in	- 16.104
danni 2			
1	scempio? Deh, se punto vi cal de'	danni nostri, donna gentil, stringete in	- 25.9
2	il pastorale ancora un dì rifare i nostri	danni , e far tacere allor quelle cicale,	- 57.93

danno 8

1	spesso in un peggiore intoppo et è con	danno altrui spesso insegnato che gli è	- 6.71
2	diversamente, a tutti gli orinali, come	danno anche e panni alle persone: la	- 11.27
3	del foco, che tal volta ci fa più tosto	danno . Io non la so già far, che	- 12.21
4	gelatina inanzi, vo pur di lungo e mio	danno s'ì caggio; e non pensi nessun	- 12.33
5	si ricompensa in qualche parte il	danno : tanto sopra una pietra si	- 13.64
6	così avviene; e chi non ha, suo	danno : non val né santo Anton né san	- 17.47
7	e qui gridan le regole de' frati, che	danno l'ignoranza per precetto e non	- 55.44
8	che s'io non dirò il ver, serà mio	danno ; lascierò stare el vostro	- 57.54

dante 1

1	più profondo e tenebroso centro, dove	Dante ha alloggiato i Bruti e i Cassi, fa,	- 50.2
---	---------------------------------------	---	--------

dapochi 1

1	a questo; anzi son proprio cose da	dapochi , uomini da niente, uomini	- 14.46
---	------------------------------------	---	---------

dapoi 1

1	lo dico: se nulla t'aviene, non dir	dapoi ch'io non te l'abbia detto. Cupido	- 70.57
---	-------------------------------------	---	---------

dappoi 1

1	poeti, io son da più che voi,	dappoi che io son vestito e voi spogliati.	- 28.8
---	-------------------------------	---	--------

dar 8

1	la scarsella? Forse che non avete a	dar la cena e profumar il letto e le	- 2.34
2	riscuoter a bell'agio e pagar tosto, e	dar ad altri per dover avere; esser ad una	- 4.6
3	e credo ch'egli abbi ordinato di non	dar via beneficî in credenza: più	- 16.123
4	Sarà ben un che farà una pruova di	dar via una somma di denari; da quello	- 17.32
5	quasi come dir semplicità, per non li	dar altra interpretazione. Sia con	- 24.14
6	così vanno alla peste gli altri mali a	dar tributo e basciarle la mano; e	- 53.84
7	sua disciplin'el lum'intero mi può ben	dar , e gran miracol fia, - 65b (Michelangelo).41	
8	e quello ch'alla moglie giova. Con me	dar ti potrai mille piaceri, di Marcon ci	- 71.58

daran 2

1	che sotto queste carezze et amori ei ti	daran la pace di Marcone. Ma so ben	- 29.11
2	ché l'è sì fiera e alpestra che le	daran nel capo d'un bolzone, in cambio	- 67.19

daranno 2

1	ch'ì ho preso partito che le non mi	daranno troppo noia, insino a tanto ch'io	- 2.47
2	venghi da pazzia; così alla fin non mi	daranno impaccio e caverommi la mia	- 72.20

dare 7

1	sia colui che può le pesche	dare e tôrre.	- 10.76
2	non soglio, lo licenziai, temendo di non	dare , come diedi, in mal'ora, in uno	- 51.23
3	Piero, s'io non volevo l'altra sera	dare sopra quel dubbio tuo giudizio	- 52.2
4	alla sentenza è stran suggello: è come	dare inanzi intero un pane a chi non	- 55.38
5	mai, né que' che vanno in piazza a	dare al toro, sbricchi, sgherri, barbon,	- 55.86
6	a' fianchi. Questo è colui che si può	dare il vanto di vera fama e di solida	- 55.109
7	che pretendessi ch'io gli avessi a	dare , arrechi il conto, ch'io lo vo' pagare	- 66.28

daresti 1

1	pietà m'avresti o qualche beneficio mi	daresti . Ché, se 'l dicessi Dio, pur fo	- 44.4
---	--	---	--------

dargli 4

1	nell'inferno non è maggior pena, un	dargli desinar, albergo e cena, come se	- 3.7
2	e 'l suo discorso. Costoro usan de	dargli ne' conviti, dietro, fra le castagne	- 9.40
3	ago voi, sarti, contenti; ché, per	dargli gli estremi ultimi vanti, è	- 13.109
4	debiti ad un metton pensiero, si vorria	dargli cento bastonate. Vedete, Caccia	- 55.135

- darìa 1**
1 quel modo un fanciullo, credo ch'io gli **darìa** l'anima e 'l cuore. Oh state cheti - 17.12
- darla 1**
1 farvi, come giungete, un ceffo strano e **darla** a dietro come fé Iordano, - 64.23
- darle 1**
1 par che siamo uccisi, che dovrebbero **darle** un tanto al mese, intertenerla - 53.79
- darli 3**
1 tôr danari o drappi ad interesse, per **darli**, verbigrazia, un tanto al mese; un - 3.11
2 aver la gelatina buona ingegnisi di **darli** buon colore; quest'è quel che ne - 12.38
3 un de' suoi peccati confessare, basteria **darli** questa a cavalcare, che per - 50.26
- darne 2**
1 in sur un albero salire e non dovette **darne** loro il core. Io non so ben quel - 5.59
2 parere. E però lascio a te sentenza **darne**: so che tu hai della peste - 53.133
- darò 2**
1 che fa vergogna al greco; con esso vi **darò** frutti e confetti, da far veder un - 51.17
2 s'io piglio coi denti quel coraccio, io gli **darò** de' morsi come cane e insegnarògli - 72.23
- darotti 1**
1 ov'entra et esce 'l diavol maladetto: **darotti** tanto affanno e tant'impaccio che - 72.52
- darvi 3**
1 abbia buon nerbo e buona schiena e **darvi** drento poi senza rispetto; che se - 11.66
2 privi di giudizio, voi potrete pur **darvi** almeno il vanto d'aver messa la - 16.56
3 s'io ne sarò mai degno, di **darvi** qualche cosa di mia mano. - 57.118
- dassi 1**
1 veste d'oro e più non degna il panno e **dassi** del messer e del divino. Farò - 57.51
- data 3**
1 si riempie quella borsa che gli fu **data** vota; onde più volte la man per - 16.131
2 che far conviene, poi che gli è stata **data** una incanata. «Noi non l'abbiam, - 51.66
3 una faccenda, che l'auditor non v'ha **data** sentenza: vo' dir ch'io credo che - 55.15
- date 7**
1 Traghetto! Ladri cardinalacci schericati, **date** loco alla fe' di Macometto, che vi - 16.45
2 facevan le tonache di scudi. A me son **date** fresche, a voi danari; voi studiate, - 28.12
3 cardinale. Pigliate un orinale e **date** lor con esso nel mostaccio: levate - 38.16
4 e facci la taverna; e son poi grazie **date** dalli dèi. Non muor, chi muor di - 53.111
5 già mai tratto di corda. Quando gli **date** uno spicchio di pera a tavola, così - 60.128
6 «Sacre muse toscane, o voi mi **date** un dolce stil quale ha il - 73a (Varchi).1
7 Varchi, quanto più lode voi mi **date** tanto più l'aborrisco e rifiuto io, - 73b.1
- dateci 1**
1 l'assedio alle calcagna, gridando tutti: « **Dateci** danari!». L'oste ci fa una cera - 58.11
- dategli 3**
1 Ma state saldi, non gli fate pressa, **dategli** tempo un anno e poi vedrete - 16.62
2 se avete alcuno a chi vogliate male, **dategli** a cavalcar questo animale; o - 50.47
3 chiamato a medicar quest'oste nostro, **dategli** ber a pasto acqua di vite, - 51.231
- datemi 2**
1 de gli altri più goffi e più rozzi, **datemi** grazia ch'io vi lodi alquanto, - 7.4
2 risposi piano, «albanese messere; **datemi** ber, ch'io mi moio di sete». - 51.111

datevi 1

1 non guardar le donne troppo in viso; **datevi** inanzi a lavorar di mano. - 2.76

dati 3

1 usciti dalle man de' fiorentini e **dati** in preda a tedeschi e marrani, che - 16.3
 2 *Contro l'essergli* **dati a forza versì e carmi** Eran già i - 28.1
 3 A me quei d'altri son per forza **dati**, e dicono: «Tu gli arai, vuoi - 28.5

dato 11

1 innamorato del saio che voi non m'avete **dato**. Io sono innamorato e vo'gli bene - 1.2
 2 che ci ha ad esser negata l'audienza e **dato** su 'l mostaccio delle porte, che - 16.29
 3 cosa, pur che denar contanti gli sia **dato**. Questo perché la chiesa è - 16.126
 4 pasqua col mal anno; e s'egli è **dato** ch'io abbi a stentare, fa' almen che - 17.52
 5 d'un uom non li perdona? Or hai **dato**, barbier, l'ultimo crollo ad una - 22.9
 6 questo in mal'ora». Così l'ha **dato** fuora, e voi che n'avevate tanta - 27.21
 7 fatto mendico, fan che di te non arei **dato** un fico: tu m'eri quasi uscito delle - 37.7
 8 che questa buona nuova oggi m'ha **dato** ! Dimmi, se' tu nimico più de' - 37.11
 9 non hai chi ti dia impaccio, anzi ti è **dato** luogo e fatto onore, tanto più se - 52.107
 10 dir "tutti doni"; e costor gli hanno **dato** un senso bieco. Così sono anche - 53.30
 11 suvi e qualche callo. Non li fu **dato** in fallo la lingua e i denti di - 67.27

dava 1

1 o tu me 'l presta», e se gliel **dava**, mai non lo rendeva, ond'ei che - 27.14

de 39

1 ore appiccato per la gola? O vergogna **de** gli uomini fottuta, dormir con una - 2.40
 2 esser ad una festa e non vedere, e **de** gennar sudar come di agosto; aver un - 4.8
 3 sopra gli altri pesci egregi tanto quanto **de** gli altri più goffi e più rozzi, datemi - 7.3
 4 senza vedere!», come dicono le prediche **de** i frati. Non ti faccia, villano, - 9.15
 5 e 'l suo discorso. Costoro usan **de** dargli ne' conviti, dietro, fra le - 9.40
 6 tutto quanto il resto e per l'amor **de** Dio dacci del cardo. - 9.91
 7 gli estremi ultimi vanti, è l'istrumento **de** gli altri istrumenti. - 13.110
 8 ore andarne al letto, a petizion **de** chi gioca a primiera? Dirà forse - 15.4
 9 questo arlotto, figliuol d'un cimador **de** panni lini? Andate a domandarne un - 16.6
 10 sepolte? Lasciate andar l'impresa **de** gli uffizi et si habetis auro et - 16.136
 11 della corte e la corte ha bisogno **de** ser Cecco. Chi vol saper che cosa sia - 23.4
 12 di ma, di se, di forsi, **de** pur assai parole senza effetti; di - 24.4
 13 e la sua Roma in libertate, son cura **de** la vostra alma pietate, io - 30a (Bembo).5
 14 altri che gli ha appresso, che per grazia **de** Dio son vivi e sani, ti metteran - 32.10
 15 cancaro anche a lui. Ch'io ho voglia **de** dir, se fusse Cristo che consentisse a - 33.9
 16 a tener lubrichi e morti. Chi volesse **de** calici parlare o de croci, averebbe - 34.12
 17 morti. Chi volesse de calici parlare o **de** croci, averebbe mille torti: non che - 34.13
 18 mal, chi volesse mangiarne; ma **de** questi lavori delle pecchie, (o ape, a - 35.37
 19 a papa *Chimente* Fate a modo **de** un vostro servidore, el qual vi dà - 38.1
 20 onore. Padre santo, io vel dico mo' **de** cuore: costor son macellari e - 38.5
 21 sei di straccio. Sei di te stesso e **de** gli altri signore, vedi fare alle genti - 52.109
 22 le cose: tiran la briglia insieme e dan **de** sproni. Piange un le doglie e le bolle - 53.33
 23 che a dir l'officio non hanno i frati **de** san Benedetto; però qui di murar - 53.139
 24 anima sicuro. Fate, parente mio, pur **de** gli stocchi; pigliate spesso a - 55.187
 25 a bacchetta. Non sono i versi a guisa **de** farsetti, che si fanno a misura, né la - 56.16
 26 li ranocchi, egli era fatto condottier **de** i granchi. E certo li somiglia assai ne - 56.54
 27 della testa, che va incontro alle punte **de** li stocchi. M'è stato detto di non - 56.57
 28 un più lodato inchiostro, che cantasse **de** Pilade e d'Oreste; come sarebbe, - 57.15
 29 siate ambo chiamati; e dirò prima **de** quella divina indole vostra e del - 57.67
 30 paion gli dèi d'Egitto, che son **de** gli altri dèi suoceri e nonne e fūrno - 59.16
 31 dello stracco, dello svogliato e **de** mill'altri mali: fu certo un galantuom - 60.71
 32 facemmo tante fanciullezze nel fior **de** gli anni più fresco e adorno. - 60.106
 33 e' sia in piano. Credo che sia nepote **de** Longino; come gli è visto fuor, - 61.12
 34 anni, perfetto. Nemico del confetto e **de** gli arrosti e della peverada, come - 61.31
 35 e quanti n'ebbe mai, fin a que' goffi **de** gli Inghiesuati; che fate voi da poi - 65a.6
 36 il socero suo Medea riffsse per cavarlo **de** man della vecchiaia, o fosse viva la - 65a.42

37	de' Carneseccchi ch'io non gli ho invidia	de quelle sue scritte, né de color che	- 65a.68
38	gli ho invidia de quelle sue scritte, né	de color che gli tolgon li orecchi; ho	- 65a.69
39	commesse dalla tigna di tarsia. Il di	de Befania vo' porla per befana alla	- 67.15

de' 81

1	della vostra salvazione. Che fate voi	de' paggi che tenete, voi altri gran	- 2.19
2	che tenete, voi altri gran maestri, e	de' ragazzi, se ne' bisogni non ve ne	- 2.20
3	uccellare alle starne, ch'è proprio un	de' piacer del Magnolino.	- 6.82
4	<i>Capitolo</i>	de' ghiozzi O sacri, eccelsi e gloriosi	- 7.1
5	Poi ch'io ho detto di Matteo Lombardi,	de' ghiozzi, dell'anguille e di Nardino,	- 9.2
6	Nardino, voglio dir qualche cosa anco	de' cardi, che son quasi miglior che 'l	- 9.3
7	pesche, anguille e pere. Io non dico	de' cardi da cardare, che voi non	- 9.19
8	che le sien le reine delle frutte, come	de' pesci i ragni e le murene. Se non	- 10.18
9	e l'orazioni; così è intravenuto ancor	de' cardi, che chi ne dice mal Dio gliel	- 10.32
10	arti manuali, ha gran perfezion quella	de' sarti; perché a chi ben la guarda	- 13.3
11	per la mia fatica ch'io ho durato a dir	de' fatti tuoi, che tu mi se', Primiera,	- 15.10
12	infelici cortegiani, usciti dalle man	de' fiorentini e dati in preda a tedeschi e	- 16.2
13	ben dir che sia veramente la schiuma	de' pedanti. Italia poverella, Italia mia,	- 16.21
14	alla fe' di Macometto, che vi gastighi	de' vostri peccati e levivi la forma del	- 16.46
15	abbiamo avuto! Non si dice più mal	de' cardinali; anzi son tutti persone da	- 16.100
16	vi dolete, o genti stolte, se per difetto	de' vostri giudizî vostre speranze tenete	- 16.134
17	il vero di giorno in giorno a gli occhi	de' mortali che por nostra speranza in	- 18.6
18	Or s'a queste speranze sta tutto il resto	de' tuoi servitori, per nostra Donna,	- 21.11
19	acerbo scempio? Deh, se punto vi cal	de' danni nostri, donna gentil, stringete in	- 25.9
20	ch'io dico) quant'io avessi mai 'l di	de' cristiani. Le carestie, le guerre e i	- 37.4
21	ha dato! Dimmi, se' tu nimico più	de' solchi, come solevi? Ché v'eri	- 37.12
22	un po' di scesa. E la vescica fu	de' cardinali, che per venir a riformar la	- 40.12
23	<i>in Bologna. Nomi e cognomi di parte</i>	de' gentiluomini e cittadini bolognesi i	- 41.2
24	<i>e notato dal Berni. Gualterotto</i>	de' Bianchi, Bonifazio de' Negri.	- 41.1
25	Gualterotto de' Bianchi, Bonifazio	de' Negri. Guasparre dell'Arme,	- 41.2
26	Giovan Battista Pellegrino. Marcello	de' Garzoni, Bastiano delle Donne.	- 41.7
27	Lodovico Beccadello. Il cavalier	de' Grassi, Vincenzo Magrino.	- 41.11
28	Grassi, Vincenzo Magrino. Anniballe	de' Coltellini, Iacopo delle Guaine.	- 41.13
29	Passerino, Battista Panico. Girolamo	de' Preti, Nanni del Cherico. Anniballe	- 41.17
30	de' Preti, Nanni del Cherico. Anniballe	de' Canonici, Carlo delli Abati.	- 41.19
31	Nasone, Nicolò dell'Occhio. Achille	de' Bocchi, Vincenzo Orecchini. Iacopo	- 41.29
32	Cristofan Caglia. Giovan Francesco	de' Barbieri, Petronio de' Rasoi.	- 41.52
33	Francesco de' Barbieri, Petronio	de' Rasoi. Giovan Francesco delle Volpi,	- 41.53
34	Moro. Cristofano Marrano, Filippo	de' Cristiani. Matteo senz'Anima, Pier	- 41.67
35	Lino, Stefano Stoppa. Baldassarre	de' Letti, Girolamo delle Coperte.	- 41.76
36	Poeta, Alfonso del Dottore. Francesco	de' Cavalli, Vincenzo Maniscalchi.	- 41.80
37	Nicolò delle Agucchie, Taddeo	de' Ditali, Piero Cucitura. Giulio	- 41.85
38	Giovan Francesco delle Calze. Bastiano	de' Poveretti, Iacopo del Riccobono.	- 41.91
39	Giovan Battista della Spada, Lionardo	de' Foderi. Vincenzo delle Corazzine,	- 41.99
40	Pier Antonio Scrittori. Giovan Iacopo	de' Savi, Il Zoppo Mattana.	- 41.104
41	Savi, Il Zoppo Mattana. Evangelista	de' Nobili, Vergilio Mezzo Villano.	- 41.106
42	Anton Maria delle Ceste, Niccola	de' Basti. Tomaso de' Cospì, Giovanni	- 41.121
43	delle Ceste, Niccola de' Basti. Tomaso	de' Cospì, Giovanni delle Pianelle.	- 41.122
44	Giovan Battista Tencarello. Andrea	de' Buoi, Iacopo del Carro.	- 41.134
45	Buoi, Iacopo del Carro. Carl'Anton	de' Galli, Giulio de' Capponi. <i>La</i>	- 41.136
46	del Carro. Carl'Anton de' Galli, Giulio	de' Capponi. <i>La cesarea maestà entrò</i>	- 41.137
47	<i>sotto, Centoversi, Malgra, Valle</i>	de' <i>Sorgi, Val dei Musciolini, Bruol</i>	- 41.145
48	i fatti suoi. Fariamo spesso quel gioco	de' frati, che certo è bello e fatto con	- 48.49
49	perché, quando ei volesse far un	de' suoi peccati confessare, basteria darli	- 50.25
50	in Grecia Serse, né tanto il popol fu	de' Mirmidòni, quanta sopra di me se	- 51.152
51	s'inamori; che i frati, allora usciti	de' conventi, a' capitoli lor vadano a	- 52.16
52	si batte il gran, si sente una dolcezza	de' frutti che si veggono indolcire,	- 52.26
53	che tu m'intenda, ancor che scuro paia	de' versi miei forse il construtto. Dico	- 52.45
54	pur mi rimase in man del panno, però	de' fatti suoi quel ch'a dir resta, con l'	- 53.13
55	per la gola». Bisogna che gli metta	de' cristei, sia spedalingo e facci la	- 53.109
56	cose strane; e qui gridan le regole	de' frati, che danno l'ignoranza per	- 55.43

57	abbi detto gran ben del matrimonio e	de' contenti che son nel marital pudico	- 55.47
58	e reverite è, per detto d'ogniun, quella	de' preti, perch'egli han grandi entrate e	- 55.56
59	alloro, ma più delle carezze e	de' rispetti e delle feste che son fatte	- 55.89
60	annale o istoria con gli autentichi libri	de' mercanti, che son la vera idea della	- 55.113
61	li negarebbe anco a Gradasso mio, re	de' pigmei? Che giustamente non	- 56.24
62	<i>Capitolo al cardinale [Ippolito]</i>	de' <i>Medici</i> Non crediate però, signor,	- 57.1
63	s'apprezza! Portovvi in Ungheria fuor	de' covacci, sì che voi sol voleste passar	- 57.106
64	voi sol voleste passar Vienna, voi sol	de' turchi vedeste i mostacci. Questa è	- 57.108
65	<i>Al cardinale Ippolito</i>	de' <i>Medici</i> S'i' avessi l'ingegno del	- 58.1
66	mani; son morte e paion state in man	de' cani. Questi son vivi e sani e dicon	- 59.26
67	che cosa è mare; sa ch'e pidocchi e	de' cimici il puzzo m'hanno la coratella	- 60.11
68	in mia presenza e disse: «Pigliati un	de' miei cappegli; mettiti una casacca	- 60.25
69	un cortegiano che sa le cose et è	de' Carnesecchi e segretario e le tocca	- 60.99
70	intendo che gli ha discrezione e fa	de' virtuosi capitale. Seco il Fondulo	- 60.115
71	spranghe messe co i trapàni. Per amor	de' tafani porta a traverso al collo uno	- 61.18
72	e de gli arrosti e della peverada, come	de' birri un assassin di strada, è	- 61.32
73	di latte negli orciuoli. Se non altro,	de' talli di vivuoli sappiam che siate	- 63.5
74	cerimonie generali. Direte a monsignor	de' Carnesecchi ch'io non gli ho invidia	- 65a.67
75	vostra part'addio. Al medico maggior	de' nostri mali mostrai - 65b (<i>Michelangelo</i>).4	
76	volte ogn'ora; e dice che la vita	de' sua marmi non - 65b (<i>Michelangelo</i>).25	
77	che la trentavecchia ora mi pigli. Fûr	de' vostri consigli, compar, che per le	- 67.33
78	valermi con costei, per vendicarmi	de' miei dispiaceri, farotti quello ch'arei	- 70.50
79	io sòno il citarino, e dico all'improvista	de' sonetti che non gli scoprirebbe un	- 71.32
80	coi denti quel coraccio, io gli darò	de' morsi come cane e insegneràogli ad	- 72.23
81	star tant'ostinata e non aver pietà	de' miei gran guai, ch'è forza farti	- 72.59
dea 1			
1	io ho trovato una badia, che par la	dea della distruzione: templum pacis o	- 34.2
debba 2			
1	verace il precetto divino che non si	debba amar cosa mortale! Cominciò	- 6.36
2	che s'intenda per discrezion che l'uom	debba dormire; ha tempo almen di	- 52.30
debbe 2			
1	onde più volte la man per rabbia si	debbe aver morsa. Ma di cui vi dolete,	- 16.132
2	L'oste ci fa una cera grifagna e	debbe dir fra sé: «Frate' miei cari, chi	- 58.13
dèbbesi 1			
1	di dieci staffilate. Questo è partito, e	dèbbesi temello, di loro eccelse signorie	- 68.12
debbi 1			
1	di razza d'astore; questo problema	debbi tu sapere che sei maestro e	- 53.130
debbia 1			
1	la vostra aurora, che spererem che	debbia far il sole? Beato chi udirà dopo	- 57.88
debbo 1			
1	mi risolvo meco finalmente che posso e	debbo anch'io capocchio andare dove va	- 60.8
debiti 3			
1	Mi fanno venir manco li castroni, ancor	debiti al beccaio, che porta il luglio in	- 49.22
2	di chi accatti o presti: accatta e fa' pur	debiti , se sai, ché non è creditor che ti	- 52.101
3	questo, se ben voi notate, che se i	debiti ad un metton pensiero, si vorria	- 55.134
debito 6			
1	<i>Capitolo del</i>	debito Quanta fatica, messer	- 55.1
2	e con le seste, prima quel che sia	debito vediamo. Debito è far altrui le	- 55.72
3	prima quel che sia debito vediamo.	Debito è far altrui le cose oneste, come	- 55.73
4	et abbassar le teste; adunque far il	debito è far bene e quanto è fatto il	- 55.76
5	il debito è far bene e quanto è fatto il	debito più spesso, tanto questa ragion	- 55.77

6	fatto il presupposito e concesso che 'l	debito sia opra virtuosa, le conseguenze	- 55.80
	debitor 2		
1	È più accarezzato e più servito un	debitor da chi ha aver da lui che se del	- 55.95
2	che non è Lancilotto né Tristano. Un	debitor , ch'è savio, dorme sodo; fa	- 55.124
	debitore 2		
1	san Marco. Più bella vita al mondo un	debitore , fallito, rovinato e disperato, ha	- 55.64
2	han proprio i suoi figliuoli a noia. Un	debitore è volentier veduto, mai non si	- 55.103
	defendendola 1		
1	Egitto et anche credo ch'io combatterei,	defendendola a torto et a diritto. Ma	- 14.66
	degli 1		
1	la piva e 'l corno, in accenti asinini,	degli spiriti isnelli e pellegrini, che van	- 46.29
	degn 2		
1	'l culiseo, o s'altra a Roma è più	degn anticaglia; voi sète quel famoso	- 55.159
2	mio vicino, che veste d'oro e più non	degn il panno e dassi del messer e del	- 57.50
	degnamente 2		
1	so s'io haverò tanto cervello ch'io possa	degnamente satisfarvi. Quando io veggio	- 7.24
2	di fame a quello albergo infame che	degnamente è detto Malalbergo; ond'io	- 58.25
	degne 1		
1	barbon, bravi, sbisai. O teste	degne d'immortale alloro, ma più delle	- 55.88
	degno 5		
1	grand'arte per far un animal cotanto	degno da esser scritto in cento millia	- 7.38
2	Udite, Fracastoro, un caso strano,	degno di riso e di compassione, che	- 51.2
3	di Firenze, luogo celestial, luogo divino,	degno di centomila riverenze: a voi ne	- 55.153
4	a gli ebrei; quel vostro veramente	degno spasso, che mi par esser proprio	- 57.34
5	spero ancor'io, s'io ne sarò mai	degno , di darvi qualche cosa di mia	- 57.117
	deh 2		
1	di voi stessa acerbo scempio?	Deh , se punto vi cal de' danni nostri,	- 25.9
2	la vostra mula per urtarvi dentro.	Deh , perch'a dir delle sue lode io entro,	- 50.5
	dei 4		
1	<i>Capitolo</i>	dei cardi Poi ch'io ho detto di Matteo	- 9.1
2	<i>alla piazza e in palazzo, con la nota</i>	dei presenti che li furono fatti da'	- 41.8
3	<i>Centoversi, Malgra, Valle de' Sorgi, Val</i>	dei Musciolini, Bruol delli Asinin,	- 41.145
4	E se i fati o le stelle o sian gli	dei volessen ch'io potessi far la vita	- 48.37
	dèi 3		
1	la taverna; e son poi grazie date dalli	dèi . Non muor, chi muor di peste,	- 53.111
2	fede d'intaglio e di gitto: paion gli	dèi d'Egitto, che son de gli altri dèi	- 59.15
3	gli dèi d'Egitto, che son de gli altri	dèi suoceri e nonne e fûrno inanzi a	- 59.16
	del 130		
1	Messer Antonio, io son innamorato	del saio che voi non m'avete dato. Io	- 1.2
2	facesse l'osteria; un sospetto crudel	del mal franzese, un tôr danari o drappi	- 3.9
3	vi torno troppo spesso, un'eccellenza	del signor marchese, eterno onor del	- 3.13
4	del signor marchese, eterno onor	del puttanesco sesso; un morbo, un	- 3.14
5	<i>Capitolo</i>	del diluvio Nel mille cinquecento anni	- 5.1
6	Nel mille cinquecento anni vent'uno,	del mese di settembre a' ventidue, una	- 5.2
7	e qua; io, che lo viddi, dirò	del Mugello: dell'altre parti dica chi lo sa.	- 5.8
8	di biada che non n'andasse al nemico	del vino. Chi stette punto per camparla	- 5.30
9	<i>Capitolo</i>	del Cornacchino o Lamento di Nardino	- 6.1

10	che vi dilettrate e piaccionvi i piacer	del Magnolino, pregovi in cortesia che	- 6.2
11	gli animali irrazionali hanno compassion	del lor signore: queste son cose pur	- 6.63
12	alle starne, ch'è proprio un de' piacer	del Magnolino.	- 6.82
13	un'altra disciplina, ch'avendo ingegno e	del cervello a iosa, è forza voi abbiate	- 7.47
14	l'è trovata. Sta nella mota il più	del tempo ascosa, onde credon alcun	- 8.34
15	a pigliarle fatica. E tutti quei che son	del pescar vaghi Dio gli mantenga sempre	- 8.55
16	sempre mai gagliardi e per me	del lor merito gli paghi. Benedetto sia	- 8.57
17	disoblighiti i tuoi mallevadori e caviti	del fango e della mota, acciò che tu	- 8.69
18	ma attendi a spender, se tu hai denari;	del resto poi provvederà il Signore. Se'	- 9.84
19	il resto e per l'amor de Dio dacci	del cardo.	- 9.91
20	fanno un ammalato sano, tengono altrui	del corpo ben disposto, son fatte	- 10.50
21	<i>dell'orinale</i> Chi non ha molto ben	del naturale et un gran pezzo di	- 11.1
22	di panno e presso ch'io non dissi anche	del foco, che tal volta ci fa più tosto	- 12.20
23	in essa una virtude unita della forza	del pepe e dell'aceto, che fa che l'uom	- 12.44
24	poco alloro, che ti si mette in cima	del piattello; e trovo finalmente che	- 12.66
25	sì m'è ito per la fantasia, che sol	del ricordarmene m'appago. Dissi già	- 13.27
26	anche a salvare, se tu avessi paura	del resto, et a tua posta fuggire e	- 14.41
27	costà a voi e fessevi patir la penitenza	del vostro error. Che colpa n'abbian	- 16.27
28	de' vostri peccati e levivi la forma	del cappello, al qual senza ragion foste	- 16.47
29	qualche pazzia, qualche parola ch'abbia	del bestiale, fa con Domenedio la	- 16.188
30	<i>Sonetto</i>	del <i>bacciliero</i> Piangete, destri, il caso	- 18.1
31	gli orinali, ché rotto è 'l pentolin	del bacciliero. Quanto dimostra	- 18.4
32		del <i>Castiglione</i>] Cesare - 20a (<i>Castiglione</i>).1	
33	al barbaro giogo si sommise or tardo	del suo error si pente e - 20a (<i>Castiglione</i>).8	
34	<i>di Pescara, quando per la morte</i>	del <i>marchese diceva voler morire</i>	- 25.2
35	da non so che brigate, che, per guarirlo	del maligno bene, gli volean far un	- 26.22
36	<i>Prefazione al commento</i>	del <i>Capitolo della primiera</i> Vo' avete	- 27.1
37	rineghi il cielo se Luter fa più stracci	del vangelo. Io non ebbi mai pelo che	- 28.26
38	<i>Al sonetto</i>	del <i>Bembo [a Matteo Giberti]</i> - 30a (<i>Bembo</i>).1	
39	è papa e tu sei un furfante, nodrito	del pan d'altri e del dir male; hai un	- 32.6
40	un furfante, nodrito del pan d'altri e	del dir male; hai un pie' in bordello e l'	- 32.6
41	prosuntuoso, porco, mostro infame, idol	del vituperio e della fame, ché un	- 32.20
42	dovevi far le frottole e novelle e non	del Sanga che non ha sorelle. Queste	- 32.29
43	della robba altrui lieto ti vai godendo e	del sudore, venir ti possa un cancaro nel	- 33.2
44	e mezzo almeno. E fanno mercanzia	del vostro male: han sempre il petto di	- 38.12
45	quel che si dice e si può dire a chi	del papa viene a dimandare. Ha buon	- 39.4
46	Panico. Girolamo de' Preti, Nanni	del Cherico. Anniballe de' Canonici,	- 41.18
47	Canonici, Carlo delli Abati. Lodovico	del Vescovo, Carlo della Chiesa.	- 41.21
48	Bartolomeo di San Paolo. Astorre	del Bono. Tomaso del Migliore. Luigi	- 41.60
49	San Paolo. Astorre del Bono. Tomaso	del Migliore. Luigi Asinari, Ambrogio	- 41.61
50	d'Astolfo, Iacopo d'Orlando. Lodovico	del Danese, Tomaso di Ruggieri.	- 41.72
51	delle Coperte. Pagolo Poeta, Alfonso	del Dottore. Francesco de' Cavalli,	- 41.79
52	Calze. Bastiano de' Poveretti, Iacopo	del Riccobono. Giovanni Piacevole,	- 41.92
53	Pianelle. Francesco della Rosa, Ercole	del Giglio. Pagolo dall'Orso, Agnolo	- 41.125
54	del Giglio. Pagolo dall'Orso, Agnolo	del Montone. Anniballe dell'Oro,	- 41.127
55	Anniballe dell'Oro, Girolamo	del Ferro. Agnolo della Seta, Bastiano	- 41.129
56	del Ferro. Agnolo della Seta, Bastiano	del Garzuolo. Nicolò Scardonio,	- 41.131
57	Tencarello. Andrea de' Buoi, Iacopo	del Carro. Carl'Anton de' Galli, Giulio	- 41.135
58	<i>ancóra il ritratto della Madonna</i>	del <i>Baracano e della Torre delli</i>	- 41.152
59	<i>Descrizione</i>	del <i>Giovio</i> Stava un certo maestro	- 43.1
60	mi perdona, ché 'l martello ch'io ho	del mio padrone, qual tu mi tieni a	- 47.9
61	<i>medico</i> O spirito bizzarro	del Pistoia, dove sei tu? Ché ti perdi un	- 49.1
62	compor, non che un sonetto, più bella	del Danese e dell'Ancroia. Noi abbiam	- 49.4
63	Noi abbiam qui l'ambasciador	del boia, un medico, maestro	- 49.5
64	al beccaio, che porta il luglio in cambio	del gennaio. Quegli li scusan saio,	- 49.23
65	al maestro e la camiscia ch'esce	del canestro con la fede del destro;	- 49.68
66	ch'esce del canestro con la fede	del destro; scorge, chi ha la vista più	- 49.69
67	<i>Capitolo</i>	del <i>prete da Povigliano</i> Udite,	- 51.1
68	et Omero ci espose, disse di voi, parlò	del Sannazaro, nelle bilancie tutti dua vi	- 51.35
69	tu, Properzio, scrivi in non so qual,	del secondo, elegia. Altro che la tua	- 51.159
70	la mattinata una civetta, la festa mia	del tutto si forniva. Della quale io	- 51.204
71	la millesima parte; e poi c'è quella	del mio compagno, ch'ebbe anco la	- 51.207

- 1 ch'al fin n'arebbe fatti pochi avanzi, **deliberò** levarsi ogniun dinanzi; e - 27.17
- delicata 1**
- 1 ella, ché l'è morbida e bianca e **delicata**, et anche non è punto dispettosa: - 8.31
- dell' 46**
- 1 io, che lo viddi, dirò del Mugello: **dell'** altre parti dica chi lo sa. Vulcano, - 5.9
 2 *Capitolo* **dell'anguille** S'io avessi le lingue a mille - 8.1
 3 labra e denti, io non direi le laudi **dell'** anguille; non le direbbon tutti i miei - 8.3
 4 detto di Matteo Lombardi, de' ghiozzi, **dell'** anguille e di Nardino, voglio dir - 9.2
 5 a gli uomini ingegnosi dietro a' secreti **dell'** astrologia. Quanto più stanno sotto - 9.66
 6 mio non acconsente, stiasene al detto **dell'** altre persone, c'hanno più tempo e - 10.39
 7 *Capitolo* **dell'orinale** Chi non ha molto ben del - 11.1
 8 si faccin drento (dico senza il servizio **dell'** orina), che sono ad ogni modo presso - 11.5
 9 ogniun che sa murare e che s'intende **dell'** architettura che insegna altrui le - 11.20
 10 pena. E tutte queste prefate facende **dell'** orinale, e parecchie altre appresso, - 11.71
 11 una virtude unita della forza del pepe e **dell'** aceto, che fa che l'uom se ne lecca - 12.44
 12 *Capitolo* **dell'ago** Tra tutte le scienze e tutte l' - 13.1
 13 e il donde, vada a legger l'istoria **dell'** Anguille, ché quivi a chi domanda - 13.32
 14 a dille. Questa **dell'** ago è sua peggior fortuna: si posson - 13.38
 15 s'indovina. Quando si torce ha ben **dell'** indiscreto; e se poi ch'egli è torto un - 13.68
 16 Godete con amor, felici amanti; state **dell'** ago voi, sarti, contenti; ché, per - 13.108
 17 attratto e cieco? Dubbitavate voi **dell'** accettare? Non sapevate voi ch'egli - 16.91
 18 *Sonetto sopra la mula* **dell'Alcionio** Quella mula sbiadata, - 26.1
 19 *L'entrata* **dell'imperadore in Bologna. Nomi e** - 41.1
 20 Bonifazio de' Negri. Guasparre **dell'** Arme, Girolamo di Pace. Cornelio - 41.3
 21 Fronte. Galeazzo Buon Nasone, Nicolò **dell'** Occhio. Achille de' Bocchi, - 41.28
 22 Francesco Calcagno, Andrea **dell'** Unghia. Battista Corto, Lattanzio - 41.44
 23 Gallina. Pieranton dall'Olio, Francesco **dell'** Aceto. Alessandro di San Piero, - 41.57
 24 Agnolo del Montone. Anniballe **dell'** Oro, Girolamo del Ferro. Agnolo - 41.128
 25 che un sonetto, più bella del Danese e **dell'** Ancroia. Noi abbiam qui - 49.4
 26 questa è la casa», diceva io, « **dell'** Orco; pazzi che noi siam stati da - 51.68
 27 almo e gentile le lenzuola fe' tór **dell'** altro letto: come fortuna va - 51.125
 28 e scorticato. Credo che v'era ancor **dell'** altre genti, come dir pulci, piattole - 51.166
 29 Cominciano e poeti dalla destra parte **dell'** anno e fanno venir fuori un castron - 52.11
 30 de' frutti che si veggono indolcire, **dell'** uva che comincia a farsi ghezza, - 52.27
 31 io voglio empirti fino all'orlo il vaso **dell'** intelletto, anzi colmar lo stajo, e - 52.86
 32 fa buche e squarci drento, come si fa **dell'** oche l'ognisanti. E fa gran bene a - 52.96
 33 genti i più strani atti, ti pigli spasso **dell'** altrui timore. Vivesi allor con - 52.111
 34 Fa ogniun finalmente ciò ch'e' vuole: **dell'** alma libertà quell'è stagione, - 52.134
 35 questo scrive uno istorico da Como. **Dell'** altra filosofica famiglia sono - 55.31
 36 scala saglia, s'abbassa in su l'entrar **dell'** usciolino; a voi nessuna fabbrica - 55.156
 37 dormendo a chiusi occhi, e del corpo e **dell'** anima sicuro. Fate, parente mio, - 55.186
 38 solo el suo pennacchio la stadera **dell'** Elba e la Bilancia. Con esso serve - 56.30
 39 gli orecchi e disse: «Bernia, fa pur **dell'** Anguille, ché questo è il proprio - 57.41
 40 dire. Dunque chi s'ha a chiarire **dell'** immortalità di vita eterna, venga a - 59.31
 41 *Sonetto in descrizion* **dell'arcivescovo di Firenze** Chi vuol - 61.1
 42 priore. Va per ambasciatore ogn'anno **dell'** aringhe a mezzo maggio, contra a' - 61.49
 43 che sia la propria idea della scultura e **dell'** architettura, come della giustizia - 65a.17
 44 che mill'anni è stata mia, o far **dell'** uve grosse notomia, cavandone il - 66.5
 45 zia di Morgante, arcavola maggior **dell'** Amostante, balia del turco e suocera - 67.3
 46 spregian sovente e bestemmion l'autor **dell'** esser loro, et io chi mi tormenta - 74.19
- della 74**
- 1 s'io più dica fame o sete ch'io tengo **della** vostra salvazione. Che fate voi de' - 2.18
 2 che state a udire, sturatevi li orecchi **della** testa, ch'io dirò cosa da farvi - 5.44
 3 anch'i ranocchi e gli altri pesci c'hanno **della** frasca. Questo è perché l'è savia et - 8.39
 4 i tuoi mallevadori e caviti del fango e **della** mota, acciò che tu attenda a' tuoi - 8.69
 5 *Capitolo* **della gelatina** E' non è mai né sera né - 12.1
 6 né notte ch'io non pensi a dir le laudi **della** gelatina, e mettervi entro tutti - 12.3
 7 Consiste in essa una virtude unita **della** forza del pepe e dell'aceto, che fa - 12.44

8	cibo delle genti che sono amiche	della discrezione, sien benedetti tutti i	- 12.56
9	<i>Capitolo</i>	della <i>primiera</i> Tutta l'età d'un uomo	- 14.1
10	quella di Titone, non basterebbe a dir	della primiera; non ne direbbe affatto	- 14.3
11	per iscusato, ché non è vizio proprio	della mente, ma difetto che gli anni gli	- 16.170
12	E forse ch'avverrà quello ch'avvenne	della zampogna di chi vide Mida, che	- 19.10
13	ser Cecco; e ser Cecco ha bisogno	della corte e la corte ha bisogno de ser	- 23.3
14	ser Cecco, che se mor per disgrazia	della corte, è ruvinato ser Cecco e la	- 23.16
15	<i>Prefazione al commento del Capitolo</i>	della <i>primiera</i> Vo' avete a saper, buone	- 27.1
16	il comune mi pigli e leghi e diame	della fune.	- 28.38
17	palese fo che queste son le bellezze	della donna mia.	- 31.14
18	mostro infame, idol del vituperio e	della fame, ché un monte di letame	- 32.20
19	<i>al signor d'Arimini</i> Empio signor, che	della robba altrui lieto ti vai godendo e	- 33.1
20	io ho trovato una badia, che par la dea	della distruzione: templum pacis o quel	- 34.2
21	a lei par una signoria. Per mezzo	della chiesa e' v'è una via, dove ne van	- 34.5
22	Pagol Serra; che mi vien ora el sudor	della morte, a dir ch'io m'ho a	- 36.48
23	che vive come vivono i cristiani, parlo	della brigata genovese, Salvaghi, Arcani	- 36.54
24	et orrende, che paion sustituti	della peste. Or io non voglio andar	- 36.61
25	<i>la corona; e 'l nome ancora, non solo</i>	della <i>porta d'onde sua maiestà entrò, ma</i>	- 41.5
26	Abati. Lodovico del Vescovo, Carlo	della Chiesa. Giovan Battista della	- 41.22
27	Carlo della Chiesa. Giovan Battista	della Torre, Leone delle Campane.	- 41.23
28	Leone delle Campane. Girolamo	della Testa, Ippolito della Fronte.	- 41.25
29	Girolamo della Testa, Ippolito	della Fronte. Galeazzo Buon Nasone,	- 41.26
30	Buso. Battista Cazzetto, Antonio	della Coscia. Vincenzio Gambacorta,	- 41.40
31	Corto, Lattanzio Formaiaro. Battista	della Ricotta, Il cavalier Cacio, Anton	- 41.47
32	Il cavalier Cacio, Anton Butiro. Cesar	della Fava, Cristofan Cogli. Giovan	- 41.50
33	Stefano Bolzone. Giovan Battista	della Spada, Lionardo de' Foderi.	- 41.98
34	Vincenzio delle Corazzine, Carlo	della Maglia. Vincenzio da Libri, Pier	- 41.101
35	Suspiro delle Bussole. Girolamo	della Luna, Iacopo della Stella. Anton	- 41.118
36	Bussole. Girolamo della Luna, Iacopo	della Stella. Anton Maria delle Ceste,	- 41.119
37	Giovanni delle Pianelle. Francesco	della Rosa, Ercole del Giglio. Pagolo	- 41.124
38	dell'Oro, Girolamo del Ferro. Agnolo	della Seta, Bastiano del Garzuolo.	- 41.130
39	<i>E li donaron ancóra il ritratto</i>	della <i>Madonna del Baracano e della</i>	- 41.152
40	<i>ritratto della Madonna del Baracano e</i>	della <i>Torre delli Asinelli.</i>	- 41.152
41	<i>Si duole</i>	della <i>suggezione in che stava in Verona</i>	- 45.1
42	E chi non me lo crede e vol far prova	della sua persona, venga a sguazzar otto	- 46.25
43	di sprazzi di ricotte, come le berettaccie	della notte. Son forte vaghe e ghiotte	- 49.32
44	<i>Sonetto</i>	della <i>mula</i> Dal più profondo e	- 50.1
45	tutte le stanze erano agiate. Il prete	della villa, un ser saccente, venne a far	- 51.10
46	fornimmi in tutto questa di chiarire	della sua cortesia sporca e villana.	- 51.87
47	la festa mia del tutto si forniva.	Della quale io non credo avervi detta	- 51.205
48	<i>Capitolo primo</i>	della <i>peste</i> Non ti maravigliar, maestro	- 52.1
49	che tutto è baia, a paragon del tempo	della peste. Né vo' che strano il mio	- 52.81
50	o sia gennaio o altro, a petto a quel	della moria, non è bel tempo che vaglia	- 52.89
51	ti vanno, conchiudi e di' che 'l tempo	della peste è 'l più bel tempo che sia	- 52.147
52	<i>Capitolo secondo</i>	della <i>peste</i> Ancor non ti ho io detto	- 53.1
53	<i>della peste</i> Ancor non ti ho io detto	della peste quel ch'io dovevo dir,	- 53.1
54	canto io messi questo fra i primi effetti	della peste santi. Come si crea in un	- 53.60
55	a te sentenza darne: so che tu hai	della peste giudicio e cognosci li storni	- 53.134
56	con quello, ch'io feci l'altro di,	della moria, sappi, maestro Pier, che	- 54.6
57	toscano. Quando l'incorre a parlar	della gente, parla d'ogniun più presto	- 54.67
58	da sua posta lo stivale. È regola costui	della natura, anzi è lei stessa; e quella e	- 54.73
59	libri de' mercanti, che son la vera idea	della memoria; e costor vi son drento	- 55.114
60	assai ne gli occhi e nella tenerezza	della testa, che va incontro alle punte	- 56.56
61	scartati, andare a monte. Questo è	della Montagna el vero Veglio, questo	- 56.76
62	di fatica, ché, come dice el cotal	della Peste, quella è la vera mia mortal	- 57.11
63	avaro. Io ho sentito dir tante facende	della traduzion di quel secondo libro	- 57.23
64	Questo vi fece romper la cavezza e	della legazion tutti i legacci, tanto da	- 57.104
65	questo mondo e chi guadagna: all'uscir	della ragna, di settimana renderan gli	- 58.15
66	di qualche figura, anzi pur il model	della paura, una lanterna viva in forma	- 61.5
67	Nemico del confetto e de gli arrosti e	della peverada, come de' birri un	- 61.31
68	<i>Sonetto</i>	della <i>casa del Bernia</i> La casa che	- 64.1
69	Costui cred'io che sia la propria idea	della scultura e dell'architettura, come	- 65a.17

70	della scultura e dell'architettura, come	della giustizia mona Astrea, e chi	- 65a.18
71	suo Medea rifrisse per cavarlo de man	della vecchiaia, o fosse viva la donna	- 65a.42
72	<i>Sonetto</i>	della <i>massara</i> Io ho per cameriera mia	- 67.1
73	finalmente meco, questa rinegataccia	della Mea, di grazia, fa ancor ch'io l'	- 70.35
74	gran refugio e naturale, sol con l'aiuto	della tua persona. Se tu fussi la mia	- 71.12

delle 57

1	è or di state e che non si può far	delle pazzie che si faceano le stagion	- 2.59
2	<i>Sonetto</i>	delle <i>puttane</i> Un dirmi ch'io gli prestì e	- 3.1
3	dàlle, dàlle, dàlle. Furno coperti	delle volte venti, e quel di sotto, per non	- 5.67
4	norma, che quando e' venne il tempo	delle starne e che n'apparse fuora alcuna	- 6.23
5	quanto tu vuoi; e tiri a sé tre	delle tue bambine, o veramente faccia lor	- 8.64
6	<i>Capitolo</i>	delle <i>pesche</i> Tutte le frutte, in tutte le	- 10.1
7	Plinio e Teofrasto non hanno scritto	delle pesche bene, perché non ne	- 10.14
8	fermamente tiene che le sien le reine	delle frutte, come de' pesci i ragni e le	- 10.17
9	a gli altri smemorati che non san	delle cose ragionare. Le pesche eran	- 10.27
10	secreto et un'altra ricetta per aver	delle pesche tutto l'anno. O frutta	- 10.60
11	ripostigli e più secreti che le bisacce	delle bagattelle. Adopranlo	- 11.36
12	la colpa ad essa. O gelatina, cibo	delle genti che sono amiche della	- 12.55
13	pur troppo a core, al fin concludo l'una	delle due, che tu sei o poeta o	- 12.72
14	che gl'instrumenti ch'ella adopra	delle sue qualità prendin da quella; e	- 13.21
15	non faccia mai la sera, ch'a manco	delle quattro ella gli monta, ché spesso	- 13.83
16	negata l'audienza e dato su 'l mostaccio	delle porte, che Cristo non ci arebbe	- 16.29
17	da far ispiritar un cimitero, al suon	delle parole orrende e strane. O	- 16.36
18	lo trova sano, ogniun va drieto al caldo	delle rene et ogniun cerca di tenere in	- 17.45
19	in mezzo a certe genti che son nemiche	delle buone usanze? Or s'a queste	- 21.9
20	«Ahi, caso orrendo e duro! Ghiace qui	delle barbe la corona, che fu già di	- 22.22
21	quanto un dì da state, id est arebbe	delle bastonate, da non so che brigate,	- 26.20
22	sua pro indivisa, allegra, che la crepa	delle risa: in somma è fatta in guisa che	- 34.32
23	che le starne quest'anno, per amor	delle petecchie, farebbon mal, chi	- 35.35
24	volesse mangiarne; ma de questi lavori	delle pecchie, (o ape, a modo vostro)	- 35.37
25	Santa Maria di Grazie e quelle torte,	delle quali io mi lecco ancor le dita;	- 36.45
26	arei dato un fico: tu m'eri quasi uscito	delle mani. Or vi sei, non so come	- 37.8
27	il lor onore, s'egli uscisse lor vivo	delle mani, avendo detto: «Gli è	- 39.10
28	Marcello de' Garzoni, Bastiano	delle Donne. Cornelio Cornazzano,	- 41.8
29	Anniballe de' Coltellini, Iacopo	delle Guaine. Francesco Passerino,	- 41.14
30	Giovan Battista della Torre, Leone	delle Campane. Girolamo della Testa,	- 41.24
31	Barbazza, Bernardo Goletto. Carlo	delle Mane, Bartolommeo Panciarasa.	- 41.35
32	Petronio de' Rasoi. Giovan Francesco	delle Volpi, Giovanni Gallina.	- 41.54
33	Baldassarre de' Letti, Girolamo	delle Coperte. Pagolo Poeta, Alfonso	- 41.77
34	Ciabattino, Vincenzo Taccone. Nicolò	delle Agucchie, Taddeo de' Ditali, Piero	- 41.84
35	Nicolò Giubboni, Giovan Francesco	delle Calze. Bastiano de' Poveretti,	- 41.90
36	Vincenzio delli Archi, Bastiano	delle Frezze, Stefano Bolzone. Giovan	- 41.96
37	Spada, Lionardo de' Foderi. Vincenzo	delle Corazzine, Carlo della Maglia.	- 41.100
38	Antonio Bevilacqua. Cristofano	delle Spezie, Suspiro delle Bussole.	- 41.116
39	Cristofano delle Spezie, Suspiro	delle Bussole. Girolamo della Luna,	- 41.117
40	Anton Maria	delle Ceste, Niccola de' Basti. Tomaso	- 41.120
41	de' Basti. Tomaso de' Cospì, Giovanni	delle Pianelle. Francesco della Rosa,	- 41.123
42	<i>passò per Paglia in culo, per il Borgo</i>	delle <i>ballotte, per l'Incisa, per</i>	- 41.142
43	che di voi non ragioni? Che la virtù	delle vostre maniere, per dirlo in lingua	- 48.26
44	per urtarvi dentro. Deh, perch'a dir	delle sue lode io entro, che per dir poco	- 50.5
45	Non bisogna insegnalle le virtù	delle pietre e la miniera, ché la è	- 50.31
46	Era ricciuto, questo prete, e l'arco	delle ciglia avea basso, grosso e spesso:	- 51.44
47	maestro Piero, non l'ho vestita dal dì	delle feste; et ho mezza paura, a dirti	- 53.3
48	che lo studiar ci fa beati e la scienza	delle cose strane; e qui gridan le	- 55.42
49	teste degne d'immortale alloro, ma più	delle carezze e de' rispetti e delle feste	- 55.89
50	ma più delle carezze e de' rispetti e	delle feste che son fatte loro! Non è tal	- 55.90
51	assai ch'a mano, e parte il gioco fa	delle camozze; un certo gioco, ch'i' ho	- 56.66
52	voi sol per mio soggetto e tema avere,	delle vostre virtù dir quant'io posso. I'	- 57.60
53	raro unite si trovorno; onde lo studio	delle cose buone e le composizioni escon	- 57.73
54	<i>Sonetto</i>	delle <i>brache</i> «Chi avesse o sapesse chi	- 62.1

55	e d'ogni quando. A voi nel numer	delle cose rade, tutto	- 65b (<i>Michelangelo</i>).52
56	me la metteste per una fante dal di	delle feste; credo che lo faceste con	- 67.35
57	tu se' richiesto, abbi compassion	delle mie pene; non guardar perch'i'	- 70.60

delli 5

1	Cherico. Anniballe de' Canonici, Carlo	delli Abati. Lodovico del Vescovo,	- 41.20
2	Antonio Sdegnoso. Vincenzio	delli Archi, Bastiano delle Frezze,	- 41.95
3	de' Sorgi, Val dei Musciolini, Bruol	delli Asinin, Androna di San Tomaso,	- 41.146
4	Madonna del Baracano e della Torre	delli Asinelli.	- 41.152
5	Sonetto	delli bravi Voi che portaste già spada	- 68.1

dello 2

1	prete grasso! Credete che guarrebbe	dello stracco, dello svogliato e de	- 60.70
2	Credete che guarrebbe dello stracco,	dello svogliato e de mill'altri mali: fu	- 60.71

demonio 1

1	era il fragello, e che gli era il	demonio e 'l satanasso e 'l diavolo e 'l	- 5.13
---	-----------------------------------	---	--------

den 1

1	carne del core, il fegato e 'l cervel gli	den piacere, perch'ell'è forsi di razza	- 53.128
---	---	--	----------

denar 3

1	perderanne inanzi qualche cosa, pur che	denar contanti gli sia dato. Questo	- 16.126
2	cento; e non arete più sospizione ch'e	denar vostri se gli porti il vento. Non	- 16.141
3	sorte il podestà il sapesse, non è di lei	denar che non vi desse: perché,	- 50.23

denari 4

1	core, ma attendi a spender, se tu hai	denari ; del resto poi provvederà il Signore.	- 9.83
2	ch'e' tasta ad un ad un tutti i	denari e guarda se' ducati son di peso;	- 16.152
3	una pruova di dar via una somma di	denari ; da quello in su non è uom che	- 17.32
4	ville». Ma lasciate ch'io abbia anch'io	denari , non fia più pecoraio ma	- 57.46

denti 8

1	affogare, all'albero appoggiava il viso e'	denti . Attendeva quell'altro a confortare,	- 5.69
2	a mille e fussi tutto bocca, labra e	denti , io non direi le laudi dell'anguille;	- 8.2
3	che l'uomo ha di ficcarvi dentro i	denti , un sen trae, poi dà la colpa ad	- 12.53
4	labra di latte, bocca ampia celeste;	denti d'ebeno rari e pellegrini; inaudita	- 31.10
5	mercato, tante bocche mi avevan, tanti	denti trafitto, punto, morso e scorticato.	- 51.164
6	inanzi intero un pane a chi non abbia	denti né coltello. Chi vuol che le	- 55.39
7	Non li fu dato in fallo la lingua e i	denti di mirabil tempre, perché ella	- 67.28
8	la mia fantasia. Ma s'io piglio coi	denti quel coraccio, io gli darò de'	- 72.22

dentone 1

1	Bocchi, Vincenzio Orecchini. Iacopo	Dentone , Lippo Mascella. Andrea	- 41.31
---	-------------------------------------	---	---------

dentro 11

1	troppa pressa che l'uomo ha di ficcarvi	dentro i denti, un sen trae, poi dà la	- 12.53
2	monta, ché spesso avvien che v'entra	dentro cera o terra o simil altra	- 13.84
3	picciol guadagno. Cosa grave non ho	dentro e d'intorno; cerco	- 30a (<i>Bembo</i>).12
4	e non guadagno. Cosa grata non ho	dentro o d'intorno, testimon m'è colui	- 30b.12
5	è fatta in guisa che tanto è star di	dentro quanto fuori. Ahi, preti scelerati	- 34.34
6	quattro più famose, da sotterrarvi un	dentro insino a gli occhi, fagioli e porci	- 46.40
7	i sassi la vostra mula per urtarvi	dentro . Deh, perch'a dir delle sue lode	- 50.4
8	venne a far riverenza a monsignore,	dentro non so, ma fuor tutto ridente.	- 51.12
9	già d'un vaso di Pandora, che v'era	dentro il cancaro e la febbre e mille	- 53.17
10	son come quel topo ch'al leon si ficcò	dentro all'orecchia e del mio folle ardir	- 54.92
11	et orciuoli, con guffi et assiuoli dipinti	dentro e la Nencia e 'l Vallera; e poi la	- 64.16

desco 2

1	mi vien veduto a traverso ad un	desco una carpita di lana di porco: era	- 51.71
---	---------------------------------	--	---------

	destra 2		
1	vèllo»; e alzando verso lui la mano	destra , tanta allegrezza mi s'avventa al	- 7.28
2	scudella. Cominciano e poeti dalla	destra parte dell'anno e fanno venir	- 52.10
	destrezza 1		
1	ingegno, o, come dicon certi, avea	destrezza , e 'n tutte le sue cose assai	- 6.17
	destri 1		
1	<i>Sonetto del bacciliro</i> Piangete,	destri , il caso orrendo e fiero, piangete,	- 18.1
	destro 4		
1	Ecco, chi vide mai tal pentolino?	Destro , galante, leggiadretto e snello:	- 18.10
2	ch'esce del canestro con la fede del	destro ; scorge, chi ha la vista più	- 49.69
3	e la paglia e 'l pagliaio. Eravi un	destro , senza riverenza, un camerotto da	- 51.97
4	io so quel ch'io mi gracchio. È	destro , snello, adatto di calcagna a far	- 56.34
	destruzione 1		
1	trovato una badia, che par la dea della	destruzione : templum pacis o quel di	- 34.2
	detta 4		
1	<i>e camminato ch'ebbe un pezzo per la</i>	detta strada di Seragozza, si voltò per	- 41.140
2	Della quale io non credo avervi	detta la millesima parte; e poi c'è	- 51.205
3	non fate cosa mai che vi sia	detta , se poco onor aver non ne volete;	- 56.11
4	maggior de' nostri mali mostrai la	detta , onde ne rise tanto - 65b (Michelangelo).5	
	dette 5		
1	si pose a quell'albero attraverso: quel	dette loro alquanto di sostegno, e non	- 5.76
2	altrui e rende ad altri quel ch'altri gli	dette Opra è	- 13.90
3	orazioni e quante letanie vi fur mai	dette da' frati in quelle tante processioni!	- 16.68
4	I' ho sentito dir che Mecenate	dette un fanciullo a Vergilio Marone, che	- 17.2
5	l'agnel, la lepre, il cane, e	dette a tutti le qualità sue; ella fece l'	- 53.45
	detti 1		
1	si sborsi, con audienze, risposte e bei	detti ; di pie' di piombo e di neutralità,	- 24.8
	detto 27		
1	<i>Capitolo dei cardì</i> Poi ch'io ho	detto di Matteo Lombardi, de' ghiozzi,	- 9.1
2	sàsselò ogniun ch'io ho sempre mai	detto che l'ha fatte messer Domenedio.	- 10.8
3	giudizio mio non acconsente, stiasene al	detto dell'altre persone, c'hanno più	- 10.39
4	Potta di Jesu Cristo (io l'ho pur	detto !), hassi a giocar la notte intera	- 15.7
5	uscisse lor vivo delle mani, avendo	detto : «Gli è spacciato, e' more».	- 39.11
6	che, se m'ascolti infin ch'io abbia	detto , vo' che tu rida tanto che tu moia.	- 49.7
7	però parer un scempio, perché m'han	detto che Vergilio ha preso un	- 51.184
8	onde calcina pareva che cadesse: areste	detto che le fosser fave, che rovinando	- 51.193
9	poi che la è bella: m'è stato	detto ch'ei ve ne ha già scritto o vuol	- 51.209
10	circonscrivon primavera. Altri hanno	detto che gli è me' la state, perché più	- 52.22
11	pien di bicchieri. Son altri c'hanno	detto che più importa averla inanzi	- 52.37
12	Non è mancato ancor chi abbia	detto gran ben del verno, allegando	- 52.52
13	par che sia contra la fede, però sia	detto per un verbigrazia, ché non si	- 52.128
14	<i>della peste</i> Ancor non ti ho io	detto della peste quel ch'io dovevo dir,	- 53.1
15	lei quel capitolo uguanno e, come ho	detto , le tagliai la vesta larga e pur mi	- 53.11
16	dottor miei, le vostre paci, io ho	detto ad Aristotele in secreto, come il	- 54.23
17	guati. Non è mancato ancor chi abbi	detto gran ben del matrimonio e de'	- 55.46
18	ma fra le più stimate e reverite è, per	detto d'ogniun, quella de' preti,	- 55.56
19	alle punte de li stocchi. M'è stato	detto di non so che festa che voi gli	- 56.58
20	la vera mia mortal nemica. Mi è stato	detto mo' che voi vorreste un stil più	- 57.13
21	averla più che mezzo il mondo: hòvelo	detto e voi non rispondete, ond'anch'io	- 57.26
22	albergo infame che degnamente è	detto Malalbergo; ond'io per stizza più	- 58.25
23	quel Ghin di Tacco. Io l'ho già	detto a parecchi ufficiali e prelati miei	- 60.73
24	Molza nostro, che mi disse un tratto un	detto di costor molto solenne: fu un	- 60.84

25	Pin con esso andar volete. Me l'ha	detto in palazzo un cortegiano che sa le	- 60.98
26	non dir dapoì ch'io non te l'abbia	detto . Cupido, se tu sei un uom da	- 70.57
27	mie pene; non guardar perch'i' t'abbia	detto questo: la troppa stizza me l'ha	- 70.61
detton 1			
1	Dio l'aiutò, che la fu intesa, e	detton la sentenza gli orinali, che 'l	- 40.10
deucalionne 1			
1	dèi suoceri e nonne e fûrno inanzi a	Deucalionne . Gli omeghi e l'ipsilonne	- 59.17
devea 2			
1	Quell'altro anche	devea aver poco indosso; pur li parve	- 5.82
2	e messo quel valore al fondo, a cui	devea sacrarsi più d'un tempio, voi, che	- 25.4
di 528			
1	m'inamora; piacemi drento e piacemi	di fuori, da rovescio e da ritto; tanto che	- 1.7
2	se voi sapete fare, potete doventar capo	di parte. Vedete questo saio, se non pare	- 1.20
3	un mezzo Marte? Fate or conto	di metterlo da parte: io sarò vostro	- 1.23
4	vi mostri in su 'l più bello un palmo	di novella, da far ispaventar le furie e i	- 2.29
5	furie e i mostri, e poi vi cavi	di dito l'anella e chieggivi la veste e la	- 2.31
6	ne sia pentito. Prima mi lassarò cascar	di foia che già consenta che si dica mai	- 2.49
7	caro. Io vi ricordo che gli è or	di state e che non si può far delle pazzie	- 2.58
8	Quando e' vi vengon quelle fantasie	di cavalcar a casa Michelino, sianvi	- 2.62
9	tutto per avviso, se voi avete voglia	di star sano, di non guardar le donne	- 2.74
10	avviso, se voi avete voglia di star sano,	di non guardar le donne troppo in viso;	- 2.75
11	troppo in viso; datevi inanzi a lavorar	di mano.	- 2.76
12	e non vedere, e de gennar sudar come	di agosto; aver un sassolin nella scarpetta	- 4.8
13	i dispetti e le doglie, ché la peggior	di tutte è l'aver moglie.	- 4.17
14	cinquecento anni vent'uno, del mese	di settembre a' ventidue, una mattina a	- 5.2
15	un sol molino, e maladetto quel gambo	di biada che non n'andasse al nemico del	- 5.29
16	miracoli crudeli e sterminati, dico più	di otto e anco più di nove: come dir	- 5.36
17	sterminati, dico più di otto e anco più	di nove: come dir bestie e uomini	- 5.36
18	e cerri, case spianate e ponti ruinati.	Di questi dica chi trovossi a i ferri; io ne	- 5.40
19	mezzo a punto a punto. Ivi ciascun	di loro spaventato e non vedendo modo	- 5.55
20	loro spaventato e non vedendo modo	di fuggire, come sa ch'in tal casi s'è	- 5.56
21	Furno coperti delle volte venti, e quel	di sotto, per non affogare, all'albero	- 5.68
22	attraverso: quel dette loro alquanto	di sostegno, e non bisogna che nessun	- 5.76
23	altro modo non v'era disegno. A quel	di sotto non rimase panni: uscinne pesto,	- 5.79
24	fu dalla furia riscosso. Questa è una	di quelle cose nuove ch'io m'arricordi	- 5.85
25	<i>Capitolo del Cornacchino o Lamento</i>	di <i>Nardino canattiere, strozziere e</i>	- 6.1
26	che m'ascoltiate. Io vi dirò el Lamento	di Nardino, che fa ogn'or con pianti	- 6.4
27	«Ove sei tu, Cornacchin mio?».	Di poi ha preso adirarsi co' cani, e gli	- 6.52
28	che gli è meglio ir trotton che	di galoppo. O buona gente ch'avete	- 6.72
29	lamento ch'io v'ho raccontato, abbiate	di Nardin compassione, sì ch'e' non s'abbi	- 6.76
30	s'abbi al tutto a disperarne: Dio lo cavi	di questa tentazione. Io voglio in	- 6.78
31	alzando al ciel la vostra leggiadria,	di cui per tutto il mondo avete il vanto.	- 7.6
32	la stringe e serra. Chi s'intendesse	di geometria vedrebbe ch'all'anguilla	- 8.19
33	e le cerchia e l'anella son per le cose	di questa ragione. L'anguilla è tutta	- 8.27
34	l'è savia et apre gli occhi, ha gravità	di capo e di cervello, sa far i fatti suoi	- 8.41
35	et apre gli occhi, ha gravità di capo e	di cervello, sa far i fatti suoi me' che gli	- 8.41
36	<i>Capitolo dei cardi</i> Poi ch'io ho detto	di Matteo Lombardi, de' ghiozzi,	- 9.1
37	Lombardi, de' ghiozzi, dell'anguille e	di Nardino, voglio dir qualche cosa anco	- 9.2
38	e s'io avessi a dirlo daddovero, direi	di sì per manco d'un quattrino. Et anche	- 9.6
39	voi non intendessi qualche baia; dico	di quei che son buon da mangiare, che se	- 9.21
40	venuti in tanto prezzo che se ne cava	di molti fiorini. Dispiacciono a qualch'un	- 9.27
41	schifa cosa per un pezzo: pur non	di manco io ho veduto tale che, come vi	- 9.31
42	a punto, vi dà né più né men drento	di morso, come se fusse un pezzo di	- 9.35
43	di morso, come se fusse un pezzo	di pane unto. A chi piaccion le foglie et	- 9.36
44	son forniti. Mangiansi sempre al lume	di candele; ciò è, volevo dir, mangiansi il	- 9.43
45	un buon falerno o un qualch'altro vin	di condizione, come sa proveder chi ha	- 9.47
46	chi ha governo. Chi vuol cavar i cardi	di stagione, sarebbe proprio come se	- 9.49

47	e rigogliosi. Non so quel che mi dir	di quelli stecchi ch'essi hanno; ma,	- 9.70
48	anch'io; pur che non sien però	di quei bestiali, che come li spuntoni	- 9.76
49	e dietro pasto; ma inanzi buono e	di dietro perfetto! Dioscoride, Plinio e	- 10.12
50	a beneficio umano. Hanno sotto	di sé misterio ascosto, come hanno i	- 10.52
51	tutti i grossolani; pur chi volesse uscir	di questo affanno trovi qualche dottor	- 10.56
52	ben del naturale et un gran pezzo	di conoscimento non può saper che cosa	- 11.2
53	presso a cento; e se fusse un dottor	di medicina che le volesse tutte quante	- 11.7
54	fargli piacere, tutto quel ch'io ne so	di diffinire. E prima inanzi tratto è da	- 11.12
55	e reticelle, che gli fanno parer più bei	di fuori. Vale altrui l'orinal per tre	- 11.33
56	notte appresso al letto, drieto a' panni	di razzo ed a' tappeti; e dicono che si	- 11.39
57	la notte, verrebbe lor la punta o 'l mal	di petto e forse ad un bisogno anche	- 11.42
58	v'ho fatto già su mille pensieri, avutovi	di strane fantasie e da non dirle così di	- 11.53
59	di strane fantasie e da non dirle così	di leggieri. E s'io dicessi, non direi	- 11.54
60	poi senza rispetto; che se 'l cristallo è	di cattiva vena, chi crepa e chi si	- 11.67
61	s'io dovessi crepare, io son disposto	di dirne ad ogni modo qualche cosa; e	- 12.12
62	e guai a noi se la non fusse l'anno	di verno quando piove e tira il vento,	- 12.18
63	vento, ché la val più d'una veste	di panno e presso ch'io non dissi anche	- 12.19
64	che non son cuoco, e non mi curo	di saper; ma basta ch'ancor io me ne	- 12.23
65	m'è messa gelatina inanzi, vo pur	di lungo e mio danno s'i' caggio; e	- 12.33
66	boccone a persona, ti so dir ch'io farei	di belli avanzi. Chi vuole aver la	- 12.36
67	vuole aver la gelatina buona ingegnisi	di darli buon colore; quest'è quel che	- 12.38
68	per la troppa pressa che l'uomo ha	di ficcarvi dentro i denti, un sen trae,	- 12.53
69	tutti i tuoi parenti, come dir gelatina	di cappone, di starna, di fagiano e di	- 12.58
70	parenti, come dir gelatina di cappone,	di starna, di fagiano e di buon pesce e	- 12.59
71	come dir gelatina di cappone, di starna,	di fagiano e di buon pesce e di mille	- 12.59
72	di cappone, di starna, di fagiano e	di buon pesce e di mille altre cose che	- 12.59
73	di starna, di fagiano e di buon pesce e	di mille altre cose che son buone! Io	- 12.60
74	a pennello né dir quel che per te	di sotto m'esce. Pur vo fantasticando	- 12.63
75	e gonnelle e più maniere d'abiti e	di veste che non ha rena il mar né il	- 13.11
76	a noi si mutan le stagioni e i di son	di lavoro o di di feste. Ci	- 13.15
77	le stagioni e i di son di lavoro o di	di feste. Ci mangierebbon la state i	- 13.15
78	vespe e i tafan, se non fuss'ella;	di verno aremo sempre i pedignoni.	- 13.18
79	ha sempre in man par che sia l'ago,	di lui ragionarà tutta quest'opra. Di lui	- 13.24
80	ago, di lui ragionarà tutta quest'opra.	Di lui stato son io sempre sì vago e sì	- 13.25
81	San Germano: il resto si può dir carta	di straccio. Questi tai non si piegano	- 13.76
82	son d'acciaio, temperati alla grotta	di Vulcano. Chi la	- 13.79
83	stecco al villano nel piede, che le stelle	di di gli fa vedere; ond'ei si ferma	- 13.98
84	intera intera, se la fusse ben quella	di Titone, non basterebbe a dir della	- 14.2
85	che son disperati e falliti e fanno conto	di capitar male. Nella primiera è mille	- 14.30
86	e sì meschino, che s'egli ha voglia	di fare a primiera, non truovi d'accattar	- 14.53
87	un: «Ei si dispera, et a' maggior	di sé non ha rispetto». Potta di Jesu	- 15.6
88	a' maggior di sé non ha rispetto». Potta	di Jesu Cristo (io l'ho pur detto!), hassi	- 15.7
89	<i>Capitolo</i>	di <i>papa Adriano</i> O poveri, infelici	- 16.1
90	cavò questo animale quella bestiaccia	di <i>papa Leone</i> ? Che li mancò da far un	- 16.11
91	Italia poverella, Italia mia, che ti par	di questi almi allievi tuoi che t'han	- 16.23
92	orrende e strane. O pescator deserto	di san Piero, questa è ben quella volta	- 16.37
93	cardinalacci schericati, date loco alla fe'	di Macometto, che vi gastighi de' vostri	- 16.45
94	tratto vostro boia. O ignoranti, privi	di giudizio, voi potrete pur darvi almeno	- 16.55
95	ad ir annunziare la venuta	di Cristo in Nazarette. Io per me fui	- 16.72
96	per questo non volevan levar l'asse	di quel conclavi ladro scelerato, se forse	- 16.80
97	e menò seco Serapica in iscambio	di Tubbia. O sciocchi, a Ripa è sì	- 16.87
98	divien inconstante e mal contenta	di costui bisbiglia. Or credevate voi,	- 16.108
99	pazzescamente la fortuna abbia sopra	di noi forza et ardire? Un che, s'	- 16.114
100	che giuri; e credo ch'egli abbi ordinato	di non dar via beneficî in credenza:	- 16.123
101	per rabbia si debbe aver morsa. Ma	di cui vi dolete, o genti stolte, se per	- 16.133
102	se gli porti il vento. Non dubbitate	di messer Simone, ché maestro Giovan	- 16.142
103	tutti i denari e guarda se' ducati son	di peso; or quei che non lo sa studii	- 16.153
104	sa studii et impari, ché la regola vera	di giustizia è far che la bilancia stia di	- 16.155
105	di giustizia è far che la bilancia stia	di pari. Così si tiene a Roma la	- 16.156
106	la dovizia e fannosi venir l'espeditzioni	di Francia, di Polonia e di Gallizia;	- 16.159
107	e fannosi venir l'espeditzioni di Francia,	di Polonia e di Gallizia; queste son	- 16.159
108	l'espeditzioni di Francia, di Polonia e	di Gallizia; queste son l'astinenze e	- 16.159

- 109
110 E quando un segue il libero costume
111 il libero costume di sfogarsi scrivendo e
112 scrivendo e di cantare, lo minaccia
113 scusa mia: l'usanza mia non fu mai
114 contra l'ordinario mio, mentre costui
115 costui di noi trionfa e gode, a dir
116 trionfa e gode, a dir di Cristo e
117 fece per compassione ch'egli ebbe
118 veramente da romano, come fu quel
119 ciò ch'io sapessi, s'egli avesse niente
120 nati ad un tempo dove non si trova
121 Sarà ben un che farà una pruova
122 farà una pruova di dar via una somma
123 d'accomodar un pover uom da bene e
124 al caldo delle rene et ogniun cerca
125 né san Bastiano. Cristo, cavami tu
126 traditor, bastardo, cieco, che sei cagion
127 Quanto dimostra apertamente il vero
128 quello ch'avvenne della zampogna
129 la vittoria aspetta e Franza e Spagna
130 il nome mise e quella donna che fu già
131 *Sonetto sopra la barba*
132 occhi e spron battuti, impiendo il ciel
133 battuti, impiendo il ciel di pianti e
134 il ciel di pianti e di sternuti, la barba
135 o morte in mal non muti, o chi contra
136 Ma pur almen si scriva questa disgrazia
137 qui delle barbe la corona, che fu già
138 *Sonetto*
139 viverà la corte quanto sarà la vita
140 un riscontra per la via ser Cecco pensi
141 *Clemente VII* Un papato composto
142 *VII* Un papato composto di rispetti,
143 composto di rispetti, di considerazioni e
144 rispetti, di considerazioni e di discorsi,
145 di considerazioni e di discorsi, di pur,
146 e di discorsi, di pur, di poi,
147 di pur, di poi, di ma,
148 di poi, di ma, di se,
149 forse, de pur assai parole senza effetti;
150 assai parole senza effetti; di pensier,
151 senza effetti; di pensier, di consigli,
152 di pensier, di consigli, di concetti,
153 con audienze, risposte e bei detti;
154 audienze, risposte e bei detti; di pie'
155 e bei detti; di pie' di piombo e
156 di pie' di piombo e di neutralità,
157 di piombo e di neutralità, di pazienza,
158 neutralità, di pazienza, di dimostrazione
159 di pazienza, di dimostrazione di fede,
160 di speranza e carità; d'innocenzia,
161 *Alla marchesa*
162 sacrarsi più d'un tempio, voi, che
163 in tutto tôr la luce al mondo, facendo
164 e fate che si mostri al guasto mondo e
165 in su la schina; et ha un par
166 grazia singulare, al suo padron, il di
167 e faransi leggende ch'a di tanti
168 sua satisfazione, non come questi autor
169 dinanzi; e venutogli innanzi un che
170 io son vestito e voi spogliati. Ma voi
- Di** questo quasi l'ho per iscusato, ché - 16.169
di sfogarsi scrivendo e di cantare, lo - 16.182
di cantare, lo minaccia di far gettar in - 16.182
di far gettar in fiume: cosa d'andarsi - 16.183
di dir male; e che sia 'l ver, leggi - 16.190
di noi trionfa e gode, a dir di Cristo - 16.198
di Cristo e di Domenedio. - 16.199
di Domenedio. - 16.199
di quel povero cristiano, che non si dessi - 17.5
di Scipion maggiore, quand'egli era in - 17.8
di cervello. E così ancora, quand'io m' - 17.18
di questi così fatti Mecenati. Sarà ben - 17.30
di dar via una somma di denari; da - 17.32
di denari; da quello in su non è uom che - 17.32
di far un bel tratto in vita loro? Ma - 17.42
di tenere in mano; così avviene; e chi - 17.46
di questo affanno; o tu m'insegna - 17.49
di tutto questo male, riniego Iddio s'io - 17.56
di giorno in giorno a gli occhi de' - 18.6
di chi vide Mida, che sonò poi quel - 19.10
di sue rapine e prede mal - 20a (Castiglione).6
di Anchise non mica scaglia ma bona - 20b.3
di *Domenico d'Ancona* Qual fia già - 22.1
di pianti e di sternuti, la barba di - 22.3
di sternuti, la barba di Domenico - 22.3
di Domenico d'Ancona? Qual cosa fia - 22.4
di lor fia che l'aiuti, poi che la man - 22.7
di color oscuro, ad uso d'epitafio, in - 22.19
di Domenico d'Ancona». - 22.23
di *ser Cecco* Ser Cecco non può star - 23.1
di ser Cecco, perché è tutt'uno ser - 23.10
di riscontrar anco la corte, perché ambi - 23.13
di rispetti, di considerazioni e di discorsi, - 24.1
di considerazioni e di discorsi, di pur, di - 24.2
di discorsi, di pur, di poi, di ma - 24.2
di pur, di poi, di ma, di se - 24.3
di poi, di ma, di se, di forse - 24.3
di ma, di se, di forse, de pur - 24.3
di se, di forse, de pur assai parole senza - 24.3
di forse, de pur assai parole senza effetti; - 24.3
di pensier, di consigli, di concetti, di - 24.5
di consigli, di concetti, di conietture - 24.5
di concetti, di conietture magre per - 24.5
di conietture magre per apporsi, - 24.6
di pie' di piombo e di neutralità, di - 24.9
di piombo e di neutralità, di pazienza, di - 24.9
di neutralità, di pazienza, di - 24.9
di pazienza, di dimostrazione di fede, di - 24.10
di dimostrazione di fede, di speranza e - 24.10
di fede, di speranza e carità; - 24.11
di speranza e carità; d'innocenzia, di - 24.11
di buona intenzione, ch'è quasi come dir - 24.12
di *Pescara, quando per la morte del* - 25.1
di lui rimasa un vivo esempio sète fra - 25.5
di voi stessa acerbo scempio? Deh, se - 25.8
di tenebre pieno. - 25.14
di natiche sì strette e sì bene spianate - 26.9
di Befania, annunziò il malan che Dio - 26.16
di maggio l'Alcionio fu bastonato come - 26.34
di versi e prosa, che, per far la memoria - 27.6
di stampar opere lavora, disse: - 27.19
di versi restavate ignudi, poi quegli - 28.9

- 171 Mecenati e Vari vi facevan le tonache
 172 altro alle mie spese impari. Non son
 173 spese impari. Non son di questi avari
 174 Non son di questi avari di nome né
 175 di questi avari di nome né di gloria
 176 e la gente faceta mi vuol pur impiastrar
 177 di versi e carmi, come se io fusse
 178 versi e carmi, come se io fusse di razza
 179 suo dispetto; e fanvi su un sguazzetto
 180 mai che gli uomini avessen tanto ardire
 181 in lire, e fussin fatti dire ad uso
 182 *Sonetto*
 183 carezze et amori ei ti daran la pace
 184 Baccio, Zanobi e Simone, e' compagni
 185 Renzo, Andrea d'Oria e Conte
 186 cavalli e schiere armate, che 'l ministro
 187 cose, ond'io queti un desiderio ardente
 188 cerco piacere a lui che regge il cielo;
 189 che regge il cielo; di duo mi lodo e
 190 mi par ch'abbiamo un desiderio ardente
 191 testimon m'è colui che regge il cielo;
 192 i suoi strali Amor e Morte; occhi
 193 da ogni obbietto diseguale a loro; ciglie
 194 man dolcemente grosse e corte; labra
 195 al fin si troverà pur un pugnale miglior
 196 tuoi ruffiani e se pur vòl Cianciar, di'
 197 vituperio e della fame, ché un monte
 198 gambettar: «Che fa lo mio amore?»
 199 faran le spese, e 'l lor, non quel
 200 ti piangon in dosso sventurate, a suon
 201 padre messer boia; che l'anima
 202 possa un cancaro nel cuore, che ti porti
 203 E venir possa un cancaro a colui che
 204 Dio te dia, quella e ciò che tu hai
 205 della distruzione: templum pacis o quel
 206 altare. Il campanil mi pare un pezzo
 207 somma è fatta in guisa che tanto è star
 208 ché pur, s'aveste scritto qualche volta,
 209 monsignor Valerio, che dimanda
 210 vituperio; lasciamo andar monsignor
 211 non vo' dir le gotte, ma il mal
 212 già un mese, tanto ogniun si consuma
 213 vi gioverà, ché qui si mangia carne
 214 qui si mangia carne di can, d'orsi,
 215 carne di can, d'orsi, di tigrì e
 216 con le secchie. Io parlo d'ogni sorte
 217 sotterrarvi insin sopra el ciuffetto; capi
 218 in cortesia sapete è singulare. Ciò ch'è
 219 via, sappiate che mi viene compassion
 220 mi viene compassion di voi stesso e
 221 via: che volete voi fare, fra cotesti orti
 222 cosa singulare, come dice el sonetto
 223 vostra gita! È stato quasi un capriccio
 224 egli era pur un'altra vita Santa Maria
 225 a dir ch'io m'ho a partir
 226 dove si sta con simil cose in guerra;
 227 Era ben da propor, da chi s'intende
 228 propor, da chi s'intende di compagnie e
 229 chi morto e chi fatto mendico, fan che
 230 del vostro male: han sempre il petto
 231 lor con esso nel mostaccio: levate noi
 232
- di** scudi. A me son date fresche, a - 28.11
di questi avari di nome né di gloria di - 28.15
di nome né di gloria di poeta: vorrei - 28.16
di gloria di poeta: vorrei più presto aver - 28.16
di poeta: vorrei più presto aver oro o - 28.16
di versi e carmi, come se io fusse di - 28.19
di razza di marmi. Non posso - 28.20
di marmi. Non posso ripararmi: come - 28.20
di chiose e sensi, che rineghi il cielo se - 28.25
di mutarsi in cornette, in pive, in lire, - 28.32
di trombetta veneziano, che ha dietro un - 28.34
di *papa Chimente* Può far il ciel però, - 29.1
di Marcone. Ma so ben io, gli Iacopi - 29.11
di corte e cimatori, vogliono e lor - 29.14
di Gaiazzo, vi menarete tutti quanti il - 29.19
di Dio sì giustamente move a - 30a (Bembo).2
di farmi conto a la futura - 30a (Bembo).8
di duo mi lodo e di nessun - 30a (Bembo).14
di nessun mi lagno. - 30a (Bembo).14
di parer pazzi alla futura etate. Onde - 30b.8
di me sol, non d'altrui mi dolgo e lagno - 30b.14
di perle vaghi, luci torte da ogni obbietto - 31.5
di neve e quelle, ond'io m'accoro, dita - 31.7
di latte, bocca ampia celeste; denti - 31.9
di quel d'Achille e più calzante. Il papa - 32.4
di te stesso: guàrdati il petto, la testa e - 32.13
di letame t'aspetta, manegoldo, - 32.21
Di quelle, traditore, dovevi far le - 32.27
di Mantova, marchese; ch'ormai ogni - 32.32
di bastonate ti seran tolte, avanti che tu - 32.39
di noia mediante un bel capestro - 32.42
di peso a i regni bui. E venir possa - 33.4
di quella città ti fé signore; e se gli è - 33.6
di mal acquisto, che un dì mi renderai - 33.13
di Salomone a petto a lei par una - 34.3
di frammento d'acquedotto, sdruscito, - 34.16
di dentro quanto fuori. Ahi, preti - 34.34
di voi stariamo più contenti assai. Qui è - 35.9
di voi volta per volta e mostra avere - 35.12
di Verona, nostro padron, che mai né di - 35.16
di santo Antonio e 'l mal franzese e le - 35.20
di vedervi e d'alloggiarvi e quasi far le - 35.23
di can, d'orsi, di tigrì e di serpenti - 35.33
di tigrì e di serpenti. I medici - 35.33
di serpenti. I medici consiglion che le - 35.33
di confetto: in torte, in marzapani e 'n - 35.40
di latte santi, non che buoni (io dico - 35.43
di lui possiam riputar nostro, e pane e - 35.64
di voi stesso e di noi, che dovevamo con - 36.6
di noi, che dovevamo con cento catene - 36.6
di malva e d'ortica, che son pei morti - 36.36
di Rosazzo? Io vo' morir se ci potrete - 36.38
di pazzo. Per certo egli era pur un'altra - 36.42
di Grazie e quelle torte, delle quali io - 36.44
di questa terra et andarmi a ficcar in un - 36.49
di quella graziosa, alma, cortese, che - 36.52
di compagnie e di trebbi, a coteste - 36.59
di trebbi, a coteste generazion salvatiche - 36.59
di te non arei dato un fico: tu m'eri - 37.7
di polizze pieno, scritte a questo e a - 38.13
di noia e voi d'impaccio. - 38.17
Di *papa Clemente VII malato*] «Il papa - 39.1

233		<i>Voto</i>	di <i>papa Clemente VII]</i> Quest'è un voto	- 40.1
234	Nostra Donna ha sodisfatto, perché		di man d'otto medici un tratto lo liberò	- 40.3
235	orinali, che 'l papa aveva avut'un po'		di scesa. E la vescica fu de' cardinali,	- 40.11
236	guarir tigna e tinconi, sète un branco		di ladri e di castroni.	- 40.17
237	e tinconi, sète un branco di ladri e		di castroni.	- 40.17
238	<i>in Bologna. Nomi e cognomi</i>		di <i>parte de' gentiluomini e cittadini</i>	- 41.2
239	<i>porta d'onde sua maiestà entrò, ma</i>		di <i>tutte le strade per dove passò, per</i>	- 41.6
240	Negri. Guasparre dell'Arme, Girolamo		di Pace. Cornelio Albergato, Giovan	- 41.4
241	Francesco dell'Aceto. Alessandro		di San Piero, Bartolomeo di San Paolo.	- 41.58
242	Alessandro di San Piero, Bartolomeo		di San Paolo. Astorre del Bono.	- 41.59
243	Lodovico del Danese, Tomaso		di Ruggieri. Iacopo Maria Lino,	- 41.73
244	<i>maiestà entrò in Bologna per la porta</i>		di <i>Saragozza, e camminato ch'ebbe un</i>	- 41.139
245	<i>ch'ebbe un pezzo per la detta strada</i>		di <i>Seragozza, si voltò per Sguazza Coie</i>	- 41.140
246	<i>Seragozza, si voltò per Sguazza Coie e</i>		di <i>li arrivò in le Cento trecento; dipoi</i>	- 41.141
247	<i>Musciolini, Bruol delli Asinin, Androna</i>		di <i>San Tomaso, Fiacca 'l collo, Truffa il</i>	- 41.146
248	<i>maiestà se n'andò in San Petronio, e</i>		di <i>poi in palazzo. Dove fu poi da'</i>	- 41.149
249	<i>Dove fu poi da' bolognesi presentato</i>		di <i>cuccole, salsizuotti, calcinia,</i>	- 41.150
250	berta, festa e spasso e l'istoria scriveva		di Gradasso. Stavali inanzi in pie'	- 43.8
251	qualche cosa ne cavava; gli venìa voglia		di ciò che vedeva, laonde or questo or	- 43.12
252	<i>Al vescovo suo padrone</i> S'io v'usassi		di dire il fatto mio, come lo vo dicendo a	- 44.1
253	straziate e mi volete morto; et al corpo		di Cristo avete 'l torto.	- 44.10
254	legato come un fegatello, vivere ad uso		di frate e di sposa e morirsi di fame! Oh	- 45.13
255	un fegatello, vivere ad uso di frate e		di sposa e morirsi di fame! Oh 'l gran	- 45.13
256	ad uso di frate e di sposa e morirsi		di fame! Oh 'l gran bordello!	- 45.14
257	Verona è una terra c'ha le mura parte		di pietre e parte di mattoni, con merli e	- 46.2
258	c'ha le mura parte di pietre e parte		di mattoni, con merli e torre e fossi	- 46.2
259	son intagliate le battaglie che fece il re		di Cipri con Pompeo; la ribeca	- 46.14
260	a guazzo; e dietro han un codazzo		di marchesi, di conti e di speziali, che	- 46.34
261	e dietro han un codazzo di marchesi,		di conti e di speziali, che portan tutto	- 46.34
262	han un codazzo di marchesi, di conti e		di speziali, che portan tutto l'anno gli	- 46.34
263	<i>Ricantazione</i>		di <i>Verona</i> S'io dissi mai mal nessun di	- 47.1
264	<i>di Verona</i> S'io dissi mai mal nessun		di Verona, dico ch'io feci male e	- 47.1
265	tu mi tieni a pascere il tuo gregge,		di quel sonetto è stata la cagione. Ma se	- 47.11
266	adori, non che v'ami; d'amor però		di quel savio d'Atene, non di questi	- 48.11
267	d'amor però di quel savio d'Atene, non		di questi amorazzi sporchi e infami.	- 48.12
268	buoni. E potta, ch'io non dico,		di san Piero, chi è colui che di voi	- 48.24
269	di san Piero, chi è colui che		di voi non ragioni? Che la virtù delle	- 48.25
270	gente ch'abbia anche insieme voglia		di sapere, che adorni il corpo ad un	- 48.30
271	se voleste, che fa chi suona a gli organi		di drieto. Qual più solenni e qual più	- 48.57
272	bonaccia, maggior consolazion sarien		di queste? A chi piace l'onor, la	- 48.60
273	non ha né fin né fondo. Et io		di lui pensando sì m'adescio, che credo	- 48.67
274	di lui pensando sì m'adescio, che credo		di morir se mai v'arrivo: or, parlandone	- 48.68
275	m'espedito per venir via, ch'io moro		di martello, et ora un'altra volta ve lo	- 48.71
276	<i>Vaghezze</i>		di <i>maestro Guazzalletto medico</i> O	- 49.1
277	con quel che si condisce l'insalata,		di varie sorti, come le monete. Mi fa	- 49.14
278	sorti, come le monete. Mi fa morir		di sete, di sudore, di spasimo e d'affanno	- 49.15
279	le monete. Mi fa morir di sete,		di sudore, di spasimo e d'affanno una	- 49.16
280	Mi fa morir di sete, di sudore,		di spasimo e d'affanno una sua vesta	- 49.16
281	e d'affanno una sua vesta che fu già		di panno, c'ha forse ottant'un anno e	- 49.17
282	e covertio; intorno al collo par che sia		di coio. Saria buon colatoio: un che l'	- 49.26
283	se non gli desse noia già l'untume;		di peluzzi e di piume piena è tutta e di	- 49.30
284	desse noia già l'untume; di peluzzi e		di piume piena è tutta e di sprazzi di	- 49.30
285	di peluzzi e di piume piena è tutta e		di sprazzi di ricotte, come le berettaccie	- 49.31
286	e di piume piena è tutta e di sprazzi		di ricotte, come le berettaccie della	- 49.31
287	Chi lo vede e non rece, lo stomaco ha		di porco o di gallina, che mangion gli	- 49.43
288	e non rece, lo stomaco ha di porco o		di gallina, che mangion gli scorpion per	- 49.43
289	memoria non fanne; come un cinghial		di bocca ha fuor le sanne. Chi la	- 49.53
290	Per parer cortigiana, in cambio		di basciar la gente, morde e dà co' pie'	- 49.58
291	sostenere i suoi scavezzacolli dinanzi e		di drieto, bisogna acciaio temperato in	- 50.19
292	bisogna acciaio temperato in aceto.		Di qui nasce un secreto, che, se per	- 50.21
293	se per sorte il podestà il sapesse, non è		di lei denar che non vi desse: perché,	- 50.23
294	lega ne' ferri e serra a chiave. Come		di grossa nave, per lo scoglio schivar,	- 50.36

295	Fracastoro, un caso strano, degno	di riso e di compassione, che l'altr'ier m'	- 51.2
296	un caso strano, degno di riso e	di compassione, che l'altr'ier m'intravenne	- 51.2
297	acompannar un frate con un branco	di bestie e di persone. Fu a' sedici d'	- 51.6
298	un frate con un branco di bestie e	di persone. Fu a' sedici d'agosto, id	- 51.6
299	Fu a' sedici d'agosto, id est	di state, e non bastavan tutte a tanta	- 51.7
300	diciate poi se saran netti». Io che gioir	di tal bestie non soglio, lo licenziai,	- 51.22
301	bestie non soglio, lo licenziai, temendo	di non dare, come diedi, in mal'ora,	- 51.23
302	menare alla mia stanza almanco duo	di voi; non mi vogliate questo torto	- 51.26
303	a spasso, parlando Adamo et io	di varie cose; costui faceva a tutti il	- 51.32
304	Vergilio et Omero ci espose, disse	di voi, parlò del Sannazaro, nelle	- 51.35
305	pose. «Non son», diceva, «	di lettere ignaro; son bene in arte	- 51.37
306	da presso, fin che a Adamo e me diede	di piglio e bisognò per forza andar con	- 51.47
307	più d'un grosso miglio l'abitazion	di questo prete pazzo, contra il qual non	- 51.50
308	credetti trovar qualche palazzo murato	di diamanti e di turchine, avendo udito	- 51.53
309	qualche palazzo murato di diamanti e	di turchine, avendo udito far tanto	- 51.53
310	era, Dio grazia, amatonata, ond' il fumo	di sotto in essa essala. Io stava come l'	- 51.63
311	a traverso ad un desco una carpita	di lana di porco: era dipinta ad olio e	- 51.72
312	ad un desco una carpita di lana	di porco: era dipinta ad olio e non a	- 51.72
313	barbaresco; poi fu mantello almanco	di tre usse, poi fu schiavina e forse	- 51.76
314	da parar mosche a tavola e far vento,	di quelle da taverna unica e vera; è	- 51.81
315	nobil instrumento da una corda a guisa	di campana e dà nel naso altrui spesso	- 51.83
316	marchiana, fornimmi in tutto questa	di chiarire della sua cortesia sporca e	- 51.86
317	una giostra. Vi sarebbe sudato un	di gennaio: quivi era la ricolta e la	- 51.94
318	rastrelli e forche e pale, tre mazzi	di cipolle e una pelle. Quivi ci volea	- 51.105
319	messere; datemi ber, ch'io mi moio	di sete». Ecco apparir di subito un	- 51.111
320	ch'io mi moio di sete». Ecco apparir	di subito un bicchiere che s'era	- 51.112
321	eran bianchi come duo paiuoli, dipinti	di marzocchi alla divisa: parevan cotti	- 51.134
322	alla divisa: parevan cotti in broda	di fagiuoli; la lor sottilità resta	- 51.135
323	il popol fu de' Mirmidòni, quanta sopra	di me se ne scoperse: una turba	- 51.153
324	me se ne scoperse: una turba crudel	di cimicioni, dalla qual, poveretto, io	- 51.154
325	Altra rissa, altra zuffa era la mia,	di quella tua che tu, Properzio, scrivi	- 51.158
326	Cinzia aveva io quivi! Er'io un torso	di pera diventato o un di questi bachi	- 51.161
327	Er'io un torso di pera diventato o un	di questi bachi mezzi vivi che di	- 51.162
328	o un di questi bachi mezzi vivi che	di formiche adosso abbia un mercato,	- 51.163
329	dir pulci, piattole e pidocchi, non men	di lor animose e valenti. Io non	- 51.168
330	questo essemplio levato dall'Eneida	di peso; e non vorrei però parer un	- 51.182
331	è strana cosa, s'egli è vero, che	di due dizzioni una facesse. Ma lasciam	- 51.188
332	fosser fave, che rovinando in sul palco	di sotto facevano una musica soave;	- 51.194
333	chi non mel vol creder non mel creda:	di buchi avevo la persona piena, ero io	- 51.217
334	di buchi avevo la persona piena, ero io	di macchie rosse tutto tinto, parevo io	- 51.218
335	battuto dal nemico, tal avevan	di me fatto governo con morsi, graffi,	- 51.226
336	nostro, dategli ber a pasto acqua	di vite, fategli fare un servizial	- 51.231
337	e fanno venir fuori un castron coronato	di ginestra; copron la terra d'erbette e	- 52.12
338	di ginestra; copron la terra d'erbette e	di fiori, fanno ridere il cielo e gli	- 52.13
339	l'uom debba dormire; ha tempo almen	di farla, chi ha faccenda; chi non ha	- 52.31
340	dinanzi un tavolieri, incontro al ventolin	di qualche porta, con un rinfrescoatoio	- 52.35
341	qualche porta, con un rinfrescoatoio pien	di bicchieri. Son altri c'hanno detto che	- 52.36
342	le tavole per tutto, ha quella differenza	di piacere che l'opera il disegno, il fiore	- 52.42
343	l'ognisanti. E fa gran bene a cavarli	di stento: in chiesa non è più chi ti urti	- 52.97
344	del sacramento. Non si tien conto	di chi accatti o presti: accatta e fa' pur	- 52.100
345	ne vien qualch'un, di' che tu hai doglia	di testa e che ti senti al braccio: colui	- 52.104
346	e fatto onore, tanto più se vestito sei	di straccio. Sei di te stesso e de gli	- 52.108
347	tanto più se vestito sei di straccio. Sei	di te stesso e de gli altri signore, vedi	- 52.109
348	vecchio ricco tuo parente, puoi disegnar	di rimanergli erede, pur che gli muoia	- 52.125
349	si dica poi: «Costui non crede».	Di far pazzie la natura si sazia, perché	- 52.130
350	tocchi e la rivolti a Dio: vedi le mura	di san Bastian dipinte e di san Rocchi.	- 52.141
351	vedi le mura di san Bastian dipinte e	di san Rocchi. Essendo adunque ogni	- 52.141
352	e quel celeste stato innocente primo	di natura. Or se queste ragioni son	- 52.144
353	sempre aver piena la scudella. Feci	di lei quel capitolo uguanno e, come ho	- 53.10
354	suoi quel ch'a dir resta, con l'aiuto	di Dio, si dirà ora; non vo' ch'ella	- 53.14
355	la testa. Io lessi già d'un vaso	di Pandora, che v'era dentro il cancaro	- 53.16
356	ancor veduto quel che già messer Bin	di lor compose: ne dice un ben che non	- 53.36

357	e tenersi rimondo com'un pozzo che sia	di più signori, così a questo corpaccio	- 53.66
358	che si sente piena, piglia una medicina	di moria, come di reubarbaro o di sena,	- 53.71
359	piglia una medicina di moria, come	di reubarbaro o di sena, e purga i mali	- 53.72
360	di moria, come di reubarbaro o	di sena, e purga i mali umor per quella	- 53.72
361	e l'accoglienze sue son tante e tali che	di vassallo ogniun si fa suo amico, anzi	- 53.86
362	furfante e mendico è allor peste o mal	di quella sorte, com'ogni uccel d'agosto	- 53.89
363	come tu sai, muori, maestro Pier,	di questa morte: almanco intorno non	- 53.93
364	gli amici ad un per cento: fa quel	di lor che fa del grano il vaglio, ché	- 53.100
365	del grano il vaglio, ché quando ella è	di quella d'oro in oro, non vale	- 53.101
366	date dalli dèi. Non muor, chi muor	di peste, alla moderna: non si fa	- 53.112
367	fa del grande. Non vòl che l'uom	di lei la mostra faccia: vedi san Rocco	- 53.121
368	'l cervel gli den piacere, perch'ell'è forsi	di razza d'astore; questo problema	- 53.129
369	tu sapere che sei maestro e intènditi	di carne più che cuoco del mondo, al	- 53.131
370	i frati de san Benedetto; però qui	di murar finirò io, lasciando il resto a	- 53.140
371	Non so, maestro Pier, quel che ti pare	di questa nuova mia maninconia, che io	- 54.2
372	che si faccia, ma governarsi a volte	di cervello. Io non trovo persona che mi	- 54.9
373	quel che può dirsi veramente dotto e	di vero saper l'anime impregna; che	- 54.30
374	che non ti par buona. Dilèttasi	di andar per le vie strette, corte, diritte,	- 54.40
375	volta che s'imboschi, passandosi le cose	di leggiero, e non abbia piacer che tu 'l	- 54.47
376	che gira un pezzo suspeso su l'ali, poi	di cielo in un tratto a terra scende, così	- 54.54
377	presto ben che male; poco dice d'altrui,	di sé niente, cosa che non han fatto	- 54.69
378	assai parole, questo è pien tutto e	di fatti e di cose e d'altro che di vento	- 54.80
379	parole, questo è pien tutto e di fatti e	di cose e d'altro che di vento empir ci	- 54.80
380	e di fatti e di cose e d'altro che	di vento empir ci vuole. O Dio, che	- 54.81
381	seppe Apicio né Esopo, d'arrosto, lessò,	di magro e di grasso. Ma io che fo	- 54.90
382	Esopo, d'arrosto, lessò, di magro e	di grasso. Ma io che fo, che son	- 54.90
383	scusar se non con dire quel ch'io dissi	di sopra: e' son capricci ch'a mio	- 54.104
384	dispetto mi voglion venire, come a te	di castagne far pasticci.	- 54.106
385	la vita felice alma e beata! Chi vuol	di scudi aver le casse piene; chi stare	- 55.7
386	'l prete Ianni sien maggior del torrazzo	di Cremona, perché veston di seta e	- 55.21
387	torrazzo di Cremona, perché veston	di seta e non di panni, son spettabili	- 55.22
388	Cremona, perché veston di seta e non	di panni, son spettabili viri, ogniun gli	- 55.22
389	non altrimenti. Son queste opinion più	di novanta; son tante, quanti gli uomini,	- 55.52
390	moglie e marito, e s'altri son fra sé	di sangue stretti. È più accarezzato e	- 55.93
391	Questo è colui che si può dare il vanto	di vera fama e di solida gloria, quel	- 55.110
392	che si può dare il vanto di vera fama e	di solida gloria, quel ch'è canonizzato	- 55.110
393	e zafferano, con lettere patenti	di speziali. E sarà tal che prima era un	- 55.120
394	un tratto Alcibiade a suo zio, ch'avea	di certi conti dispiacere: «Voi sète	- 55.128
395	chiave in una forte rocca, com'un gioiel	di molte perle adorno. Come egli è	- 55.147
396	lo bacia in bocca. O gloriose Stinche	di Firenze, luogo celestial, luogo	- 55.151
397	luogo celestial, luogo divino, degno	di centomila riverenze: a voi ne vien	- 55.153
398	l'uno e l'altro ricapito vi truova,	di tutti duoi v'è la scienza infusa. S'	- 55.174
399	vi piova. E qui si sente un romor	di martella, di picconi e di travi, per	- 55.178
400	E qui si sente un romor di martella,	di picconi e di travi, per mandare	- 55.179
401	un romor di martella, di picconi e	di travi, per mandare libero ogniun in	- 55.179
402	Ma s'io vi son, lasciàtemivi stare;	di questa pietà vostra io non mi curo,	- 55.182
403	<i>Capitolo</i>	di <i>Gradasso</i> Voi m'avete, signor,	- 56.1
404	mi gracchio. È destro, snello, adatto	di calcagna a far moresche e salti; non è	- 56.34
405	sua brusca et acerba pare un viso	di sotto, quando stilla quel che nel	- 56.41
406	potria dilla? Io trovo ch'egli uscì d'un	di quei buchi dove abitava a Norcia la	- 56.44
407	frasca come i bruchi. Nacque nel duo	di qua dal centinaio, et è sì grande ch'io	- 56.49
408	punte de li stocchi. M'è stato detto	di non so che festa che voi gli fate	- 56.58
409	in terra al piano. State cheti, poeti	di romanzi; non mi rompa la testa	- 56.70
410	Non crediate però, signor, ch'io taccia	di voi, perch'io non v'ami e non v'	- 57.2
411	Io ho un certo stil da muratori	di queste case, qua, di Lombardia, che	- 57.5
412	stil da muratori di queste case, qua,	di Lombardia, che non van troppo in su	- 57.5
413	la poltroneria. Non bisogna parlar mi	di fatica, ché, come dice el cotal della	- 57.10
414	sentito dir tante facende della traduzion	di quel secondo libro ove Troia misera	- 57.23
415	del messer e del divino. Farò versi	di voi che fumaranno e non vorrò che	- 57.52
416	il sole? Beato chi udirà dopo mill'anni	di questa profezia pur le parole. Dirò	- 57.90
417	di questa profezia pur le parole. Dirò	di quel valor che mette i vanni e potria	- 57.91
418	tutta Italia con molta prontezza v'arà	di là dal mondo seguitato. Questo vi	- 57.102

- 419 colorisca e lo riscuota: che se voi sète
420 riscuota: che se voi sète di tela e
421 che se voi sète di tela e di legno e
422 di tela e di legno e di biacca per man
423 io, s'io ne sarò mai degno,
424 sarò mai degno, di darvi qualche cosa
425 e chi guadagna: all'uscir della ragna,
426 lo strame, ch'andare inanzi a morirci
427 Se vanno là per fede o per desio
428 un zio, che son la fede d'intaglio e
429 chi s'ha a chiarire dell'immortalità
430 *messer Baccio Cavalcanti sopra la gita*
431 perch'io non ho lo stomaco
432 non ho lo stomaco di struzzo, ma
433 ho lo stomaco di struzzo, ma di grillo,
434 di struzzo, ma di grillo, di mosca e
435 stomacuzzo. Lasso! che pur pensava
436 più caduco che una pesca, più tenero
437 cantando come pazzi per la riviera
438 come pazzi per la riviera di Siena e
439 la mi piaccia, se quel ch'i' scrissi già
440 anche adesso, adesso andiamo; andiam,
441 andiam, di grazia, adesso adesso, via;
442 che dolce spasso, veder a' remi, vestito
443 mali: fu certo un galantuom quel Ghin
444 nostro, che mi disse un tratto un detto
445 quel ch'Aristotel ne' Problemi scrive
446 cento stecchi, per la dolce memoria
447 virtuosi capitale. Seco il Fondulo sarà
448 lo conoscete e son un matto. Salutatel
449 Ricorda, ch'è un cert'omaccin
450 Ricorda, ch'è un cert'omaccin di quei
451 a primiera non aspettò già mai tratto
452 di corda. Quando gli date uno spicchio
453 *Sonetto in descrizion dell'arcivescovo*
454 una febbre quartana, un model secco
455 un carlino. Ha in dosso un gonnellino
456 un grembiale, et un certo cotale
457 a pigione, che par a punto un naso
458 naso di montone! Non faria la ragione
459 peverada, come de' birri un assassin
460 ritrar questo carcame; con un cappel
461 come i bravi, e dieci mazzi a cintola
462 un mezzo pane che ha un giubbon
463 avesse o sapesse chi tenesse un paio
464 o sapesse chi tenesse un paio di calze
465 rendesse, e gli sarà usata discrezione,
466 pesce per questi di santi e poi capi
467 negli orciuoli. Se non altro, de' talli
468 il Petrarca e 'l Burchiel n'han più
469 più di cento, che ragionan d'amore e
470 troppi stagni o oricalchi, ma quantità
471 in caldeo; et avremo un corteo
472 io non l'intendo; padre, reputazion
473 fate voi da poi che vi lasciai con quel
474 pur direi d'avèlle lette tutte nel mezzo
475 della vecchiaia, o fosse viva la donna
476 e adoro, come padrone e vicario
477 dite «a Dio» da mia parte a tre
478 gli tolgon li orecchi; ho ben martel
479 *Risposta*
480 chi non crede si tien manco tristo.
- di** tela e di legno e di biacca per man - 57.115
di legno e di biacca per man di - 57.115
di biacca per man di Tiziano, spero - 57.116
di Tiziano, spero ancor'io, s'io ne sarò - 57.116
di darvi qualche cosa di mia mano. - 57.118
di mia mano. - 57.118
di settimana renderan gli uccelli». E - 58.16
di fame a quello albergo infame che - 58.23
di cose vecchie, vengan qui a diritto, - 59.10
di gitto: paion gli dèi d'Egitto, che - 59.14
di vita eterna, venga a Firenze nella mia - 59.31
di nizza Questa è per avisarvi, Baccio - 60.2
di struzzo, ma di grillo, di mosca e di - 60.13
di grillo, di mosca e di farfalla: non ha - 60.14
di mosca e di farfalla: non ha 'l mondo - 60.14
di farfalla: non ha 'l mondo il più ladro - 60.14
di scampalla e ne feci ogni sforzo con - 60.16
di schiena assai ch'un gallo, son del foco - 60.29
di Siena e di Pisa. Io mi propongo fra - 60.36
di Pisa. Io mi propongo fra gli altri - 60.36
di lei leggeste. Qui ogniun si provvede - 60.51
di grazia, adesso adesso, via; di grazia, - 60.62
di grazia, questa voglia ci caviamo. Io - 60.63
di sacco, un qualche abbate od altro - 60.68
di Tacco. Io l'ho già detto a parecchi - 60.72
di costor molto solenne: fu un che - 60.84
di questa cosa»; e parte ghigna. Rispose - 60.90
di quel giorno che mi dice: «Meschin, - 60.102
di ragione, che par le quattro tempora - 60.116
di grazia in nome mio; e seco un altro, - 60.122
di quei di Dio: dico che con ogniun - 60.124
di Dio: dico che con ogniun presto - 60.124
di corda. Quando gli date uno spicchio - 60.127
di pera a tavola, così per cortesia, - 60.128
di Firenze Chi vuol veder quantunque - 61.1
di qualche figura, anzi pur il model - 61.4
di tela ricamata da magnani, a toppe e - 61.16
di romagnolo, allacciato alle schiene con - 61.22
di montone! Non faria la ragione di - 61.26
di quante stringhe al giorno ha il suo - 61.28
di strada, è oppenion ch'e' vada del - 61.32
di stame, che porta di e notte come i - 61.42
di chiavi, che venticinque schiavi co i - 61.44
di sette sorti lane: quel rode come un - 61.53
di calze di messer Andrea, arcivescovo - 62.2
di messer Andrea, arcivescovo nostro, - 62.2
di quella la qual usa con ogni uomo, - 62.10
di latte negli orciuoli. Se non altro, de' - 63.4
di vivuoli sappiam che siate spasimati - 63.5
di cento, che ragionan d'amore e di - 63.13
di dispetto. Concludendo, in effetto che - 63.14
di piattelli et orciuoli, con gufi et - 64.14
di mosche intorno e senz'altra campana - 64.34
di quanti frati ha oggi il mondo e - 65a.4
di chi noi siam tanto divoti, che non è - 65a.8
di Platone; sì ch'egli è nuovo Apollo e - 65a.27
di Ulisse, per farvi tutti doi ringiovenire - 65a.43
di Dio; et un tratto ch'andiate in - 65a.60
di loro. Per discrezion voi intendere - 65a.63
di quelle zucche fritte, che mangiammo - 65a.70
di fra Bastiano] - 65b (Michelangelo).1
Di voi a tutti caverò la - 65b (Michelangelo).16

- 481 tristo. Di voi a tutti caverò la foia
 482 che saria buon per carbonat' ancora,
 483 per carbonat' ancora, di voi più che
 484 e da morte crudele, che fama
 485 Dunque i' son pur nel numero
 486 che fra tanti lui sol conosc' il vero
 487 quanto so e posso, che fia l'apportator
 488 dicendo: «Guarda questo moccicone,
 489 è fatto un animale»; l'altra diria mal
 490 di me al Guascone, ch'io non porto
 491 che siate molto ben sopra pagate; però
 492 ho per cameriera mia l'Ancroia, madre
 493 mia l'Ancroia, madre di Ferraù, zia
 494 e suocera del boia. È la sua pelle
 495 del boia. È la sua pelle di razza
 496 e squarquoia. Ha del labro un gheron,
 497 cosmografia, pien d'isolette d'azzurro e
 498 e di bianco, commesse dalla tigna
 499 daran nel capo d'un bolzone, in cambio
 500 o una miccia, ch'abbia le poppe a guisa
 501 li fu dato in fallo la lingua e i denti
 502 ch'io mi distempre a dir ch'uscisse
 503 mi distempre a dir ch'uscisse di man
 504 occhio c'ha 'l bargello», sotto pena
 505 Questo è partito, e dèbbesi temello,
 506 e fu chiamato Amore. Non ebbe altro
 507 *in lamentazion d'amore* In fe'
 508 meco, questa rinegataccia della Mea,
 509 Cupido, io te lo dico in presenza
 510 costei mi lasciassi manicare, io li farei
 511 di drieto un manichino e mostrarei
 512 amore: s'io ho pur a morir per man
 513 core; fa' ch'ella mora d'altro che
 514 punto apparecchiato e presto, pur che
 515 non ti bastasse questo, che tu voglia
 516 ché gli è ben onesto. In me ritrovarai
 517 Io ti fui sempre sviscerato amante;
 518 fuor, hai visto tutte quante. Sappi che
 519 Con me dar ti potrai mille piaceri,
 520 né scongiuri: ti so dir, avranno agio
 521 ben la mia natura, tu teneresti via
 522 cìpol dalla botte, e levarotti il pannel
 523 più per aver bene, s'io non mi scioglio
 524 è forza farti andar co i panni alzata e
 525 od io tacerò sempre e frenarò il disio
 526 non lungi molto a quelle van che 'l dio
 527 assai lontan da quelle van che 'l dio
 528 non la crede. Privo d'ogni speranza
- dì** questa vostra; e chi - 65b (Michelangelo).17
dì voi più che di sé par - 65b (Michelangelo).21
dì sé par si rammenta. - 65b (Michelangelo).21
dì virtù non ha il - 65b (Michelangelo).30
dì quelli, da un goffo - 65b (Michelangelo).34
dì me; ché chi mi - 65b (Michelangelo).39
dì questa mia. Mentre - 65b (Michelangelo).45
dì cortigiano è fatto un animale»; - 66.11
dì me al Guascone, ch'io non porto di - 66.12
dì drieto lo straccale, per tener come - 66.13
dì grazia non m'infacciate». - 66.32
dì Ferraù, zia di Morgante, arcavola - 67.2
dì Morgante, arcavola maggior - 67.2
dì razza di stoia, morbida come quella - 67.5
dì stoia, morbida come quella del - 67.5
dì sopra, manco: una sassata glie lo - 67.9
dì bianco, commesse dalla tigna di - 67.13
dì tarsia. Il dì de Befania vo' porla per - 67.14
dì cicogna e d'airone. S'ella andasse - 67.20
dì salciccia; vieta, grinza e arsiccia, secca - 67.23
dì mirabil tempre, perché ella ciarla e - 67.28
dì man di famigli; e che la trentavecchia - 67.31
dì famigli; e che la trentavecchia ora mi - 67.31
dì dieci staffilate. Questo è partito, e - 68.11
dì loro eccelse signorie prefate, vinto - 68.13
dì buon: fu can del duca. - 69.4
dì Cristo, Amor, che tu hai torto, - 70.1
dì grazia, fa ancor ch'io l'abbia seco; - 70.36
dì questi testimoni, pensa ch'io t'abbia - 70.41
dì drieto un manichino e mostrarei di - 70.68
dì non me ne curare; ma chi non - 70.69
dì dame, tira anco a lei un verretton - 70.74
dì fame. - 70.76
dì buona voglia tu l'accetti. E se ancor - 71.36
dì me meglio informarti, infórmate, - 71.38
dì buone parti, ma la miglior io non te - 71.40
dì me resti a veder sol una prova: da - 71.53
dì miei par non se ne trova, perch'io - 71.55
dì Marcon ci staremo in santa pace, - 71.59
dì gracchiare. Quando avran visto ch'io - 72.15
dì contentarmi e non saresti contra me - 72.38
dì sul letto, e ti farò mostrar - 72.49
dì questo legaccio. Sì che, stu vuoi uscir - 72.54
dì farti mostrar quel che tu hai. - 72.61
dì lodar lui, che voi sì forte - 73a (Varchi).4
dì Cinto canta ad Euterpe e - 73a (Varchi).7
dì Cinto canta ad Euterpe e Clio e dalle - 73b.7
dì mercede e del divino aspetto è lo - 74.8

dì 37

- 1 e farete una trista riuscita. Seguitar
 2 non domanda altrui né pan né vino. Il
 3 Vesuvio e Mongibello non fecion a' lor
 4 altrui quasi il tallone, venne quel
 5 a ignuda mano. Avea fatto a' suoi
 6 è più tenera la carne, sì come tutto
 7 pensoso e pallido nel volto, dicendo
 8 è mai né sera né mattina, né mezzo
 9 anche a noi si mutan le stagioni e i
 10 mutan le stagioni e i dì son di lavoro o
 11 punto scioperati, anzi la notte e 'l
- dì** e notte le puttane, giucar tre ore a' billi - 2.4
dì statevi in pace et in riposo; non - 2.67
dì tanto fracasso: disson le donne che gli - 5.11
dì sì grosso e sì raggiunto che costor - 5.52
dì mille bei voli; avea fra l'altre parti ogni - 6.13
dì venir si vede a gli uccei così vecchi - 6.28
dì e notte: «O Cornacchino, o - 6.39
dì né notte ch'io non pensi a dir le laudi - 12.2
dì son di lavoro o dì di feste. Ci - 13.15
dì di feste. Ci mangiarebbon la state i - 13.15
dì sempre mai pieni, e fan con essi - 13.57

12	co i seni sopra quei lor cuccin tutt'el	dì stanno, ch'io non so com'ell'han la	- 13.60
13	al villano nel piede, che le stelle di	dì gli fa vedere; ond'ei si ferma e	- 13.98
14	ad un altro per vedere; e stare'vi tre	dì senza mangiare, dico bene a disagio,	- 14.61
15	per grazia singulare, al suo padron, il	dì di Befania, annunziò il malan che	- 26.16
16	disse che saria vestito tutto quanto un	dì da state, id est arebbe delle	- 26.19
17	da facende; e faransi leggende ch'a	dì tanti di maggio l'Alcionio fu	- 26.34
18	son vivi e sani, ti metteran ancor un	dì in un cesso. Boia, scorgi i costumi	- 32.11
19	ciò che tu hai di mal acquisto, che un	dì mi renderai la robba mia.	- 33.14
20	di Verona, nostro padron, che mai né	dì né notte con la lingua e col cuor	- 35.17
21	quel ch'io dico) quant'io avessi mai 'l	dì de' cristiani. Le carestie, le guerre e	- 37.4
22	<i>che stava in Verona</i> S'io posso un	dì porti le mani addosso, puttana libertà,	- 45.1
23	sua persona, venga a sguazzar otto	dì a Verona; dove la fama suona la	- 46.26
24	a me rincresco. Vi scrissi l'altro	dì che m'espedito per venir via, ch'io	- 48.70
25	non si può così per poco dire; son que'	dì lunghi, che par che s'intenda per	- 52.29
26	il Giorgio con le seccaticce; quel che i	dì corti tolgon si rimette in altrettante	- 52.61
27	dir, maestro Piero, non l'ho vestita dal	dì delle feste; et ho mezza paura, a	- 53.3
28	veramente a segno; le mandano ogni	dì trecento lebbre, perché par loro	- 53.21
29	abbia con quello, ch'io feci l'altro	dì , della moria, sappi, maestro Pier,	- 54.6
30	fastidioso, quando è giunto, ch'ogni	dì ti bisogna frigger pesce, cuocer	- 54.19
31	far la spada e il pastorale ancora un	dì rifare i nostri danni, e far tacere	- 57.93
32	con un cappel di stame, che porta	dì e notte come i bravi, e dieci mazzi a	- 61.43
33	quanti; qualche buon pesce per questi	dì santi e poi capi di latte negli orciuoli.	- 63.3
34	e senz'altra campana la notte e 'l	dì sonaremo a mattana. Ma sarebbe	- 64.35
35	lui parmi d'esser senza un braccio: ogni	dì qualche lettera gli scrivo e perché	- 65a.77
36	commesse dalla tigna di tarsia. Il	dì de Befania vo' porla per befana alla	- 67.15
37	man me la metteste per una fante dal	dì delle feste; credo che lo faceste con	- 67.35

di' 4

1	tuo ruffiani e se pur vòl cianciar,	di' di te stesso: guàrdati il petto, la testa	- 32.13
2	dico, in su 'l tuo breviario, mentre che	di' l'ufficio e cuoci il bue dipinto a	- 52.71
3	molesti; se pur ne vien qualch'un,	di' che tu hai doglia di testa e che ti	- 52.103
4	con man, se le ti vanno, conchiudi e	di' che 'l tempo della peste è 'l più	- 52.147

dia 9

1	Un dirmi ch'io gli presti e ch'io gli	dia or la veste, or l'anello, or la	- 3.1
2	fatto questo bene, pregate Dio che vi	dia lunga vita e guardivi dal foco e	- 5.90
3	ha sempre mai qualch'un che gliel	dia e trova la materia ben disposta!	- 10.71
4	Befania, annunziò il malan che Dio gli	dia , e disse che saria vestito tutto	- 26.17
5	fè signore; e se gli è altri che ti	dia favore, possa venir un cancro anche	- 33.7
6	Or tièna, col malan che Dio te	dia , quella e ciò che tu hai di mal	- 33.12
7	Arcani e Marini e Goani, che Dio	dia a' lor cambi e lor faccende la sua	- 36.56
8	Se tu vai fuor, non hai chi ti	dia impaccio, anzi ti è dato luogo e	- 52.106
9	befana alla finestra, perché qualch'un le	dia d'una balestra; ché l'è sù fiera	- 67.17

diafano 1

1	l'anime celesti benedette com'un corpo	diafano trasparente; per grazia singulare,	- 26.14
---	--	---	---------

diali 1

1	anco Nardino, Dio lo mantenga e	diali ciò ch'e' vuole, cacio, gran,	- 7.17
---	---------------------------------	--	--------

diamanti 1

1	trovar qualche palazzo murato di	diamanti e di turchine, avendo udito far	- 51.53
---	----------------------------------	---	---------

dìame 1

1	suo modo, il comune mi pigli e legghi e	dìame della fune.	- 28.38
---	---	--------------------------	---------

dianzi 1

1	né quel Gradasso ch'io dicevo	dianzi ; Buovo d'Antona e Buovo	- 56.72
---	-------------------------------	--	---------

diavol 6

- 1 Pur vo fantasticando col cervello che **diavol** voglia dir quel poco alloro, che ti - 12.65
 2 diravvi il misterio che v'è sotto. Onde **diavol** cavò questo animale quella - 16.10
 3 non è uom che si muova. Or che **diavol** ha a far qui un mio pari? - 17.34
 4 non era ancor la carestia! Sappi, che **diavol** sarebbe a costoro d'accomodar - 17.40
 5 ogni animale: il ciel, Iddio, il **diavol** ti vol male. Quelle veste ducale, - 32.35
 6 quell'infernaccio ov'entra et esce 'l **diavol** maladetto: darotti tanto affanno - 72.51
- diavoli 1**
- 1 graffi, stoccate e ferite quei veramente **diavoli** d'inferno. Io vi scongiuro che - 51.228
- diavolo 1**
- 1 gli era il demonio e 'l satanasso e 'l **diavolo** e 'l nemico e la versiera - 5.14
- dic' 1**
- 1 conclavi vi tolse il cervello. S'io non **dic'** or da buon senno, ch'i' moia, che - 16.52
- dica 15**
- 1 per affezione, per... non so s'io più **dica** fame o sete ch'io tengo della vostra - 2.17
 2 adosso che non puta! Poi pianga e **dica** le rene son rotte e che ha perduto - 2.43
 3 cascar di foia che già consenta che si **dica** mai che una puttana sia cagion ch'io - 2.50
 4 viddi, dirò del Mugello: dell'altre parti **dica** chi lo sa. Vulcano, Ischia, Vesuvio - 5.9
 5 case spianate e ponti ruinati. Di questi **dica** chi trovossi a i ferri; io ne vo' - 5.40
 6 né tutto quanto insieme il breviario. **Dica** le lode sue dunque ella stessa, - 14.16
 7 signor; che se volete pur ch'io 'l **dica** , volete poco ben a voi et a noi. - 15.13
 8 Aspetto a mano a mano che, perch'io **dica** a suo modo, il comune mi pigli e - 28.37
 9 «Noi vogliam che tu facci e che tu **dica** »: io starò fresco se voi non ci sète. - 36.32
 10 vi tengon nel letto volentieri, perché si **dica** : «Il papa ha male, e' more»; - 38.8
 11 l'imaginazion non facea caso. Dio vel **dica** per me s'io dormi' mai: l'essercizio - 51.175
 12 sia detto per un verbigrizia, ché non si **dica** poi: «Costui non crede». Di far - 52.129
 13 Più non si **dica** il serican Gradasso: questo - 56.79
 14 che, se volete pur ch'io ve lo **dica** , me l'ha insegnato la poltroneria. - 57.8
 15 vani, però lasciàngli andar, ché non si **dica** che noi siam mamalucchi o - 65a.53
- dice 30**
- 1 che si potea cantare quella canzona che **dice** : «O ve' baia». La Sieve fece - 5.24
 2 le torna la speranza nella fede. E **dice** : «O terque quaterque beati quei che - 9.13
 3 intravenuto ancor de' cardi, che chi ne **dice** mal Dio gliel perdoni; questi alle - 10.33
 4 cose c'hanno gli speziali; e s'alcun **dice** che le son cattive, io gli farò veder - 10.46
 5 quest'è quel che ne porta la corona: **dice** un certo filosofo dottore che se la - 12.40
 6 affatto Cicerone, né colui ch'ebbe, come **dice** Omero, voce per ben nove millia - 14.5
 7 gioca a questo gioco i suoi danari. Chi **dice** egli è più bella la bassetta per esser - 14.22
 8 e canta per la strada quel versetto che **dice** : «Andai in Fiandra e non tornai». - 16.42
 9 che gli hanno fatto un papa santo, che **dice** ogni mattina la sua messa e non se - 16.59
 10 che noi abbiamo avuto! Non si **dice** più mal de' cardinali; anzi son - 16.100
 11 alla sede papal ch'al mondo è una? **Dice** 'l suo Teodorico ch'egli è dotto e - 16.118
 12 che mette san Gregorio ne' Sermoni. **Dice** Franciscus che quelle fantesche - 16.163
 13 risposta, la qual è venuta ora; e **dice** ch'è contento e loda Iddio venga - 36.16
 14 che son pei morti cosa singulare, come **dice** el sonetto di Rosazzo? Io vo' morir - 36.38
 15 altro che dormire», quest'è quel che si **dice** e si può dire a chi del papa viene a - 39.3
 16 la mula e va zoppicando e traendo; **dice** il maestro: «Vobis me commendo». - 49.74
 17 che già messer Bin di lor compose: ne **dice** un ben che non saria creduto; - 53.37
 18 noi, balordi, facciam certi visi, come si **dice** : «La peste è in paese!»; ci lamentiam - 53.77
 19 e' non si serra in conclavi con lei, si **dice** : «E' ne mentiva per la gola». - 53.108
 20 non imbarca altrui senza biscotto, non **dice** le sue cose in aria al vento, ma tre - 54.32
 21 prima il pegno in mano, se quel che **dice** in sei modi no 'l prova. Non fa - 54.63
 22 Non fa proemî inetti, non in vano: **dice** le cose sue semplicemente e non - 54.65
 23 d'ogniun più presto ben che male; poco **dice** d'altrui, di sé niente, cosa che - 54.69
 24 Chi vuol che le persone sien mal sane **dice** che lo studiar ci fa beati e la - 55.41
 25 bisogna parlarli di fatica, ché, come **dice** el cotal della Peste, quella è la - 57.11
 26 la dolce memoria di quel giorno che mi **dice** : «Meschin, tu pur invecchi». Col - 60.103
 27 ma è più dotto poi che Cicerone: **dice** le cose, che non par suo fatto, sa - 60.119

- 28 viole e liquidi cristalli e fiere snelle: e' **dice** cose e voi dite parole. Così, - 65a.31
 29 ciel si lievi mille volte ogn'ora; e **dice** che la vita de' sua - 65b (Michelangelo).25
 30 ogniun mi guarda per trassecolato e **dice** ch'io sto male e ch'io vo via. - 70.15
- dicea 2**
- 1 allor s'egli stava alla prova quel che **dicea** : «Madonna, io spasmo, io - 53.105
 2 come uom che le sue voglie sogna, **dicea** Damon, quasi invidiando - 73a (Varchi).13
- dicendo 3**
- 1 e star pensoso e pallido nel volto, **dicendo** di e notte: «O Cornacchino, o - 6.39
 2 usassi di dire il fatto mio, come lo vo **dicendo** a questo e quello, forse pietà - 44.2
 3 l'una m'accuserebbe al cardinale, **dicendo** : «Guarda questo moccicone, di - 66.10
- dicesi 1**
- 1 A tutte l'altre cose sta serrata e **dicesi** : «Videbimus»; a questa si dà - 16.146
- dicessi 4**
- 1 non dirle così di leggieri. E s'io **dicessi** , non direi bugie, ch'io me ne son - 11.55
 2 et a diritto. Ma s'io facessi e **dicessi** per lei tutto quel ch'io potessi - 14.67
 3 qualche beneficio mi daresti. Ché, se 'l **dicessi** Dio, pur fo, pur scrivo anch'io e - 44.5
 4 io non te la vo' dire: s'io la **dicessi** , farei vergognarti. Or se tu vòì - 71.42
- diceva 6**
- 1 *quando per la morte del marchese* **diceva voler morire** Dunque, se 'l cielo - 25.2
 2 festa, veniva questo e quello e gli **diceva** : «O tu mi da' quel libro, o - 27.12
 3 mangiava; qualche buffoneria sempre **diceva** e sempre qualche cosa ne cavava; - 43.10
 4 tutti dua vi pose. «Non son», **diceva** , «di lettere ignaro; son bene in - 51.37
 5 bene in arte metrica erudito». Et io **diceva** : «Basta, l'ho ben caro». - 51.39
 6 Adamo, intesa bene: questa è la casa», **diceva** io, «dell'Orco; pazzi che noi siam - 51.68
- dicevo 1**
- 1 Rodomonte, né quel Gradasso ch'io **dicevo** dianzi; Buovo d'Antona e Buovo - 56.72
- dichiararci 1**
- 1 e Cleombroto e quell'altra brigata, per **dichiararci** qual sia 'l sommo bene e la - 55.5
- diciannove 1**
- 1 poco indosso; pur li parve aver tratto **diciannove** , quand'egli fu dalla furia - 5.83
- diciate 2**
- 1 ben fatti, spiumacciati, e voglio che mi **diciate** poi se saran netti». Io che gioir - 51.21
 2 voi intenderete quali, non vo' che mi **diciate** : «Tu mi secchi»; poi le son - 65a.65
- dico 36**
- 1 Perdonatemi voi, per discrezione, s'io **dico** più che non mi si conviene: io ve - 2.15
 2 che non mi si conviene: io ve lo **dico** per affezione, per... non so s'io più - 2.16
 3 cose nove, miracoli crudeli e sterminati, **dico** più di otto e anco più di nove: - 5.36
 4 che voi preghiate Dio pel Cornacchino; **dico** a chi piace uccellare alle starne, ch'è - 6.81
 5 che son, che sono stati e che saranno, **dico** i futuri, i passati e' presenti; quei - 8.6
 6 pesche, anguille e pere. Io non **dico** de' cardi da cardare, che voi non - 9.19
 7 che voi non intendessi qualche baia; **dico** di quei che son buon da mangiare, - 9.21
 8 né quante cose vi si faccin drento (**dico** senza il servizio dell'orina), che sono - 11.5
 9 Tra tutte le scienze e tutte l'arti, **dico** scienze et arti manuali, ha gran - 13.2
 10 e stare'vi tre di senza mangiare, **dico** bene a disagio, ritto ritto, come s'io - 14.62
 11 si puote usare. San Pier, s'i' **dico** pur qualche pazzia, qualche parola - 16.187
 12 capi di latte santi, non che buoni (io **dico** capi, qui si chiamon cai), da star - 35.44
 13 e 'n sul primo proposito tornando, **dico** così, che voi torniate presto. A - 36.65
 14 io n'ho tanto piacer (ve' quel ch'io **dico**) quant'io avessi mai 'l di de' cristiani. - 37.3
 15 poco onore. Padre santo, io vel **dico** mo' de cuore: costor son macellari e - 38.5
 16 S'io dissi mai mal nessun di Verona, **dico** ch'io feci male e tristamente; e ne - 47.2

17	ma buoni. E potta, ch'io non	dico , di san Piero, chi è colui che	- 48.24
18	non vo' che sia chi mi riprenda, s'io	dico che con voi sempre starei a dormir	- 48.35
19	paia de' versi miei forse il costrutto.	Dico che questi tai voglion maturo il	- 52.46
20	stesso, se lo guati; se guati,	dico , in su 'l tuo breviario, mentre che	- 52.70
21	e che tu facci come san Tomaso.	Dico che, sia settembre o sia gennaio o	- 52.88
22	benigna ad un tratto e crudele. Par,	dico , a qualche pecora smarrita: vedi	- 53.52
23	filosofica famiglia sono intricati più,	dico , gli errori, ch'una matassa quando	- 55.32
24	amo io più che tutti i miei parenti e	dico che lo starvi è cosa santa, ma	- 55.50
25	bastonate. Vedete, Caccia mio, s'io	dico il vero, ché il peggio che gli possa	- 55.136
26	Ma, per tornar al stil che voi volete,	dico ch'anch'io volentier il torrei e n'ho	- 57.29
27	E se le stelle che 'l vil popol ora (dico Ascanio, San Giorgio) onora e	- 57.86
28	altr'ier voleste a gli altri andare inanti;	dico oltre a quei che sempre avete	- 57.100
29	spalla; con questo virtuoso putto,	dico , che sto con lui come dir a	- 60.19
30	è un cert'omaccin di quei di Dio:	dico che con ogniun presto s'accorda,	- 60.125
31	non è donna e me ne innamorai? Io	dico Michel Agnol Buonarroti, che	- 65a.10
32	se 'l cappuccio non mi cade. Così vi	dico e giuro, e certo - 65b (<i>Michelangelo</i>).55	
33	giudea; altrimenti, Cupido, io te lo	dico in presenza di questi testimoni,	- 70.40
34	ch'io ti vogli aver rispetto; io te lo	dico : se nulla t'aviene, non dir dapoi ch'	- 70.56
35	io canto, io sòno il citarino, e	dico all'improvista de' sonetti che non	- 71.32
36	insegnarògli ad esser sì crudaccio. Tel	dico , ve', mi amazzarò domane, per	- 72.25

dicon 9

1	forza, ma gli aveva ingegno, o, come	dicon certi, avea destrezza, e 'n tutte le	- 6.17
2	che credono altrui senza vedere!», come	dicon le prediche de i frati. Non ti faccia	- 9.15
3	a' panni di razzo ed a' tappeti; e	dicon che si fa per buon rispetto, che	- 11.40
4	mal non è speranza alcuna. Le donne	dicon ben c'hanno per peggio quando si	- 13.41
5	me quei d'altri son per forza dati, e	dicon : «Tu gli arai, vuoi o non vuoi	- 28.6
6	perché par loro aver con essa sdegno;	dicon : «Se non s'apriva quel cotale, non	- 53.23
7	fratelli. Vengon questi e poi quelli e	dicon che la rotta sarà presa qua	- 58.19
8	de' cani. Questi son vivi e sani e	dicon che non voglion mai morire: la	- 59.28
9	dipinge la quaresima e la fame,	dicon che vuol ritrar questo carcame;	- 61.41

dicono 1

1	e spesso spesso a drieto si rimane;	dicono alcuni che 'l fa per dolore: un	- 6.59
---	-------------------------------------	---	--------

diè 1

1	qui sono ove il mar bagna la riva a cui	diè l'ossa e 'l nome mise - 20a (<i>Castiglione</i>).2	
---	---	---	--

dieci 3

1	non più a dui a dui, ma a	dieci e venti; fanno che 'l pover asin si	- 52.18
2	che porta di e notte come i bravi, e	dieci mazzi a cintola di chiavi, che	- 61.44
3	occhio c'ha 'l bargello», sotto pena di	dieci staffilate. Questo è partito, e	- 68.11

diede 1

1	levar da presso, fin che a Adamo e me	diede di piglio e bisognò per forza	- 51.47
---	---------------------------------------	--	---------

diedi 1

1	lo licenziai, temendo di non dare, come	diedi , in mal'ora, in uno scoglio.	- 51.24
---	---	--	---------

dieti 1

1	che guarda i porci e le pecore e' buoi;	dieti senza principio e senza fine ch'abbi	- 8.62
---	---	---	--------

dietro 12

1	Costoro usan de dargli ne' conviti,	dietro , fra le castagne e fra le mele, da	- 9.41
2	alzan la mente a gli uomini ingegnosi	dietro a' secreti dell'astrologia. Quanto	- 9.66
3	benedetto, buono inanzi, nel mezzo e	dietro pasto; ma inanzi buono e di	- 10.11
4	e dietro pasto; ma inanzi buono e di	dietro perfetto! Dioscoride, Plinio e	- 10.12
5	allievi tuoi che t'han cacciato un porro	dietro via? Almanco si voltasse costà a	- 16.24
6	ad uso di trombetta veniziano, che ha	dietro un che gli legge il bando piano.	- 28.35
7	buoni che mona Lega si staria sicura;	dietro ha un monte, dinanzi una pianura,	- 46.5

8	e 'n su l'Adice a guazzo; e	dietro han un codazzo di marchesi, di	- 46.33
9	che 'l pover asin si dispera, ragghiando	dietro alle sue inamorate; e così	- 52.20
10	che di' l'ufficio e cuoci il bue dipinto a	dietro a pie' del calendario; chi cuoco	- 52.72
11	mano a' remi; ogniun si metta	dietro un buon temone et andiam via,	- 60.92
12	giungete, un ceffo strano e darla a	dietro come fé Iordano, borbottando	- 64.23
difende 1			
1	più s'offende, più da turchi e concilii vi	difende e più felice fa quel ch'è più tristo.	- 42.3
difeso 1			
1	onesta: e che sia il ver, benché fusse	difeso , pur al lucchese si tagliò la testa.	- 16.149
difetto 3			
1	mai lo fessi che si potesse dir per mio	difetto , ciò è che poca cura vi mettesti.	- 11.62
2	cui vi dolete, o genti stolte, se per	difetto de' vostri giudizî vostre	- 16.134
3	non è vizio proprio della mente, ma	difetto che gli anni gli han portato; e	- 16.171
differenti 1			
1	ell'è sol quella che ci fa diversi e	differenti da gli altri animali, come i	- 13.6
differenzia 3			
1	le tavole per tutto, ha quella	differenzia di piacere che l'opera il	- 52.42
2	si fa sera, non far da cosa a cosa	differenzia , non guardar più la bianca	- 55.11
3	con tanta gente da lato e d'intorno, che	differenzia a lui dal papa sia. Poi,	- 55.144
diffinire 1			
1	fargli piacere, tutto quel ch'io ne so di	diffinire . E prima inanzi tratto è da	- 11.12
digiuana 1			
1	le stelle e la luna; e vigilie	digiuana , che 'l calendario memoria non	- 49.51
digiuare 1			
1	le berrette; quella che per soperchio	digiuare tra l'anime celesti benedette	- 26.12
digiuono 2			
1	a' ventidue, una mattina a buon'otta, a	digiuono , venne nel mondo un diluvio che	- 5.3
2	morire se gli è soggetto al mondo più	digiuono . Io non mi so scusar se non	- 54.102
dilèttasi 1			
1	ti scambia che non ti par buona.	Dilèttasi di andar per le vie strette,	- 54.40
dilettate 1			
1	<i>eccellentissimo</i> O buona gente che vi	dilettate e piaccionvi i piacer del	- 6.1
diletti 1			
1	fatte loro! Non è tal carità fra' più	diletti figliuoli e padri, e fra moglie e	- 55.91
diletto 2			
1	cuccini, ch'io possa riposarmi a mio	diletto ; e state sani, abbati miei divini.	- 48.78
2	lamento non ci lasciam né ne pigliam	diletto , però che l'uno è acqua e l'altro	- 63.10
diligente 1			
1	il Cesarin volse andar via per parer	diligente ; e menò seco Serapica in	- 16.86
dilla 1			
1	si serba. La sua genealogia chi potria	dilla ? Io trovo ch'egli uscì d'un di quei	- 56.43
dille 1			

1	che sarebbe perduto il tempo a	dille Questa	- 13.36
	diluvio 2		
1	<i>Capitolo del</i>	diluvio Nel mille cinquecento anni	- 5.1
2	otta, a digiuno, venne nel mondo un	diluvio che fue sì ruinoso che da Noè in	- 5.4
	diman 2		
1	cose necessarie alla galea, pensando che	diman vela si faccia; ma 'l solleon s'ha	- 60.54
2	do tempo sol per tutta sera; altramente,	diman mi vo' morire. Non esser, come	- 72.30
	dimanda 2		
1	si dà un'audienza troppo grata. Ogni	dimanda è lecita et onesta: e che sia il	- 16.148
2	e 'l reverendo monsignor Valerio, che	dimanda di voi volta per volta e	- 35.12
	dimandare 1		
1	e si può dire a chi del papa viene a	dimandare . Ha buon occhio, buon viso,	- 39.4
	dimenticato 1		
1	gaglioffaccio, che m'ha senza ragion	dimenticato ; senza lui parmi d'esser	- 65a.75
	dimmi 1		
1	questa buona nuova oggi m'ha dato!	Dimmi , se' tu nimico più de' solchi,	- 37.12
	dimostra 2		
1	le pesche; e certo la sua cera lo	dimostra , ché gli è pur vecchio et in	- 16.166
2	è 'l pentolin del bacciliere. Quanto	dimostra apertamente il vero di giorno in	- 18.5
	dimostrazione 2		
1	si nasconde. Èccene in pronto la	dimostrazione , ché ' buchi tondi e le	- 8.25
2	piombo e di neutralità, di pazienza, di	dimostrazione di fede, di speranza e	- 24.10
	dinanzi 4		
1	pochi avanzi, deliberò levarsi ogniun	dinanzi ; e venutogli innanzi un che di	- 27.17
2	si staria sicura; dietro ha un monte,	dinanzi una pianura, per la qual corre un	- 46.5
3	cuoi: a sostenere i suoi scavezacolli	dinanzi e di drieto, bisogna acciaio	- 50.19
4	ozio, va a merenda, o si mette	dinanzi un tavolieri, incontro al ventolin	- 52.34
	dio 48		
1	lavorio. Ma io riniego finalmente	Dio e nolla voglio intendere, che ve l'ho	- 1.15
2	ne' bisogni non ve ne valete? Riniego	Dio se voi non siate pazzi, che lassate la	- 2.22
3	mercé a lui s'egli la fotte. Ringrazio	Dio ch'i' ho preso partito che le non mi	- 2.46
4	ne vo' solamente un riferire, et anco	Dio m'aiuti ch'io non erri. O buona	- 5.42
5	e pur avete fatto questo bene, pregate	Dio che vi dia lunga vita e guardivi dal	- 5.90
6	in fine, gli era tutto gentilezza. O	Dio , cosa crudel fuor d'ogni norma, che	- 6.22
7	volare, e' s'adirava e bestemmia	Dio e mordeasi per rabbia ambo le	- 6.49
8	ch'e' non s'abbi al tutto a disperarne:	Dio lo cavi di questa tentazione. Io	- 6.78
9	tutti pregarne che voi preghiate	Dio pel Cornacchino; dico a chi piace	- 6.80
10	Sia benedetto appresso anco Nardino,	Dio lo mantenga e diali ciò ch'e' vuole,	- 7.17
11	qualch'una si staccia fra tanti affanni,	Dio le benedica et a loro et a noi bon	- 8.50
12	E tutti quei che son del pescar vaghi	Dio gli mantenga sempre mai gagliardi e	- 8.56
13	tutto quanto il resto e per l'amor de	Dio dacci del cardo.	- 9.91
14	ancor de' cardo, che chi ne dice mal	Dio gliel perdoni; questi alle genti son	- 10.33
15	me ne curo; dove a sbaraglino rinnego	Dio s'io perdo tre baiocchi. Non è uom	- 14.51
16	posso far io; e non volete ch'i' rineghi	Dio ?	- 15.20
17	è dispetto ch'io non gli facessi. Oh	Dio , s'io n'avesse un che vo' dir io	- 17.22
18	tolto a farmi viver disperato. Per	Dio , noi altri siam pur sgraziati, nati ad	- 17.28
19	ambidui son la corte e ser Cecco.	Dio ci guardi ser Cecco, che se mor	- 23.15
20	il di di Befania, annunziò il malan che	Dio gli dia, e disse che saria vestito	- 26.17
21	e schiere armate, che 'l ministro di	Dio sì giustamente move a	- 30a (Bembo).2
22	che gli ha appresso, che per grazia de	Dio son vivi e sani, ti metteran ancor	- 32.10

- 23 un tristo. Or tièna, col malan che
24 avervi, ch'i' vi vogl'io; e per
25 che la stanza non passi otto giorni. Ma
26 Salvaghi, Arcani e Marini e Goani, che
27 vi lassate metter più cristieri, che, per
28 che l'amazzavan resolutamente. Al fin
29 oggi si spende, vi leverà; ché
30 beneficio mi daresti. Ché, se 'l dicessi
31 che non sète brutti; ma, per
32 bisogna ad ogni passo raccomandarsi a
33 udito far tanto schiamazzo; quando
34 ci trovammo in sala, che non era,
35 che l'imaginazion non facea caso.
36 ch'altrui la mente tocchi e la rivolti a
37 quel ch'a dir resta, con l'aiuto di
38 che la peste è un mal che manda
39 altro che di vento empir ci vuole. O
40 «Voi sète pazzo, per lo vero
41 ch'è un cert'omaccin di quei di
42 e adoro, come padrone e vicario di
43 vi sian congregati e cardinali, dite «a
44 non vi paia ritrar bello ogni faccia; a
45 tu mi percuoti ne gli ugnioni, rinego
46 lo 'ndovino. Però ti vo' pregar, o
47 non lungi molto a quelle van che 'l
48 ornate, assai lontan da quelle van che 'l
- Dio** te dia, quella e ciò che tu hai di - 33.12
Dio starei fresco, se' forestieri avessino - 35.26
Dio sa poi quel che sarebbe stato: al - 36.20
Dio dia a' lor cambi e lor faccende la - 36.56
Dio, vi faranno poco onore. Padre santo, - 38.4
Dio l'aiutò, che la fu intesa, e detton - 40.9
Dio ferirvi intende col fulgor che non - 42.7
Dio, pur fo, pur scrivo anch'io e m' - 44.5
Dio, siavi tolta dalla vista, né dalla vista - 48.19
Dio, far testamento e portar nelle bolgie - 50.43
Dio volse, vi giungemmo al fine: - 51.55
Dio grazia, amatonata, ond' il fumo di - 51.62
Dio vel dica per me s'io dormi' mai: l' - 51.175
Dio: vedi le mura di san Bastian - 52.140
Dio, si dirà ora; non vo' ch'ella mi - 53.14
Dio; e chi crede altramente egli è un - 53.144
Dio, che crudeltà, che non compose - 54.82
Dio! Lasciatevi pensare a chi ha - 55.129
Dio: dico che con ogniun presto - 60.124
Dio; et un tratto ch'andiate in - 65a.60
Dio» da mia parte a tre di loro. - 65a.63
Dio, caro mio padre fra Bastiano, a - 65a.84
Dio s'io non ti do la stretta e s'io - 70.44
dio d'amore: s'io ho pur a morir per - 70.73
dio di Cinto canta ad Euterpe - 73a (Varchi).6
dio di Cinto canta ad Euterpe e Clio e - 73b.6
- dioscoride 1**
1 ma inanzi buono e di dietro perfetto! **Dioscoride**, Plinio e Teofrasto non - 10.13
- dipigne 1**
1 le sue feste, com'ha fantasticato chi **dipigne**. Or piglia tutte quante insieme - 52.78
- dipinge 1**
1 giallo e vòto. Comunque il Buonarroto **dipinge** la quaresima e la fame, dicon - 61.40
- dipingerti 1**
1 dir come m'incresce ch'io non posso **dipingerti** a pennello né dir quel che per - 12.62
- dipint' 1**
1 e gran miracol fia, a far un uom **dipint'** un uom da vero». - 65b (Michelangelo).42
- dipinta 2**
1 una carpita di lana di porco: era **dipinta** ad olio e non a fresco; voglion - 51.73
2 quattro sorsi d'acqua tinta. Or eccovi **dipinta** una figura arabica, un'arpia, un - 61.57
- dipinte 1**
1 a Dio: vedi le mura di san Bastian **dipinte** e di san Rocchi. Essendo - 52.141
- dipinti 4**
1 Egli eran bianchi come duo paiuoli, **dipinti** di marzocchi alla divisa: parevan - 51.134
2 tratti a farsi più immortali. E' son **dipinti** su per tutti i canti: voi vedete - 55.117
3 piattelli et orciuoli, con gufi et assiuoli **dipinti** dentro e la Nencia e 'l Vallera; - 64.16
4 vostro amico e mio fedele disse: «Ai **dipinti**», visti i versi - 65b (Michelangelo).32
- dipinto 3**
1 serena. Se avete visto un san Giulian **dipinto** uscir d'un pozzo fuor fin al - 51.220
2 mentre che di' l'ufficio e cuoci il bue **dipinto** a dietro a pie' del calendario; - 52.72
3 faccia: vedi san Rocco com'egli è **dipinto**, che per mostrar la peste si - 53.122

dipoi 1

1 *Coie e di là arrivò in le Cento trecento;* **dipoi passò per Paglia in culo, per il** - 41.141

dir 76

1 se tu non l'hai, tu poi ben **dir** che sia fallito insino alla furfantaria. - 1.28
 2 giucar tre ore a' billi et alla palla, a **dir** il ver, son cose troppo strane. Voi - 2.6
 3 di otto e anco più di nove: come **dir** bestie e uomini affogati, quercie - 5.37
 4 dell'anguille e di Nardino, voglio **dir** qualche cosa anco de' cardi, che son - 9.3
 5 al lume di candele; ciò è, volevo **dir**, mangiansi il verno, e si comincia - 9.44
 6 belli e rigogliosi. Non so quel che mi **dir** di quelli stecchi ch'essi hanno; ma, - 9.70
 7 le frutta, in tutte le stagioni, come **dir** mele rose, appie e francesche, pere, - 10.2
 8 ne vòle a cena e a desinare, si può **dir** che sia pazzo affatto affatto e che - 10.24
 9 per aver la forma circolare, voglion **dir** che non ha né fin né fondo; questo - 11.18
 10 mai né mai lo fessi che si potesse **dir** per mio difetto, ciò è che poca cura - 11.62
 11 né mezzo dì né notte ch'io non pensi a **dir** le laudi della gelatina, e mettervi - 12.3
 12 io ne dessi un boccone a persona, ti so **dir** ch'io farei di belli avanzi. Chi vuole - 12.36
 13 benedetti tutti i tuoi parenti, come **dir** gelatina di cappone, di starna, di - 12.58
 14 cose che son buone! Io non ti potrei **dir** come m'incresce ch'io non posso - 12.61
 15 non posso dipingerti a pennello né **dir** quel che per te di sotto m'esce. - 12.63
 16 col cervello che diavol voglia **dir** quel poco alloro, che ti si mette in - 12.65
 17 e quei da San Germano: il resto si può **dir** carta di straccio. Questi tai non si - 13.76
 18 ben quella di Titone, non basterebbe a **dir** della primiera; non ne direbbe - 14.3
 19 uomini da niente, uomini sciocchi, come **dir** messi e birri et osti e cuochi. S' - 14.48
 20 per la mia fatica ch'io ho durato a **dir** de' fatti tuoi, che tu mi se', Primiera - 15.10
 21 tutti quanti e non vi squarta, vo' ben **dir** che sia veramente la schiuma de' - 16.20
 22 ch'egli ebbe accettato, incominciorno a **dir** che non verria et aspettava ogniun - 16.83
 23 sì la gente. Pur quand'io sento **dir** oltramontano, vi fo una chiosa - 16.175
 24 mia: l'usanza mia non fu mai di **dir** male; e che sia 'l ver, leggi le - 16.190
 25 mentre costui di noi trionfa e gode, a **dir** di Cristo e di Domenedio. - 16.199
 26 *Capitolo d'un ragazzo* I' ho sentito **dir** che Mecenate dette un fanciullo a - 17.1
 27 Oh Dio, s'io n'avesse un che vo' **dir** io, poss'io morir come uno - 17.22
 28 a far con un certo ostinato, o, per **dir** meglio, con quelli ostinati c'han - 17.26
 29 da voi, signor, m'è pur vietato che **dir** le vere mie ragion non possa, per - 19.2
 30 di buona intenzione, ch'è quasi come **dir** semplicità, per non li dar altra - 24.13
 31 furfante, nodrito del pan d'altri e del **dir** male; hai un pie' in bordello e l'altro - 32.6
 32 anche a lui. Ch'io ho voglia de **dir**, se fusse Cristo che consentisse a - 33.9
 33 per la gola, che mai non s'odon **dir** una parola. La casa è una scuola da - 34.20
 34 v'abbandona. Se voi aveste, non vo' **dir** le gotte, ma il mal di santo Antonio - 35.19
 35 com'un barone, chi v'oderà se potrà **dir** beato; parrete per queste acque un - 35.54
 36 mi lecco ancor le dita; quelle, vo' **dir**, che 'n così varia sorte ci - 36.46
 37 mi vien ora el sudor della morte, a **dir** ch'io m'ho a partir di questa terra et - 36.49
 38 E far mille altri, ch'io non vo' **dir**, mali, e saziar tanti e sì strani - 42.12
 39 ch'i' v'amo e vi vo' ben, a **dir** el vero, non tanto perché siate bei, - 48.22
 40 mula è poi divina: aiutatemi, Muse, a **dir** ben d'essa. Una barcaccia par - 49.46
 41 mula per urtarvi dentro. Deh, perch'a **dir** delle sue lode io entro, che per dir - 50.5
 42 a dir delle sue lode io entro, che per **dir** poco è meglio io me la passi? Ma - 50.6
 43 olio e non a fresco; voglion certi dottor **dir** ch'ella fusse coperta già d'un - 51.74
 44 che v'era ancor dell'altre genti, come **dir** pulci, piattole e pidocchi, non men - 51.167
 45 ch'ebbe anco la stretta. Faretevela **dir**, poi che la è bella: m'è stato - 51.208
 46 io detto della peste quel ch'io dovevo **dir**, maestro Piero, non l'ho vestita dal di - 53.2
 47 panno, però de' fatti suoi quel ch'a **dir** resta, con l'aiuto di Dio, si dirà - 53.13
 48 vocabol greco, che in lingua nostra vuol **dir** "tutti doni"; e costor gli hanno dato - 53.29
 49 va sempre a' luoghi più secreti, come **dir** quei che copron le mutande o sotto - 53.118
 50 infino al tetto arà facenda più che a **dir** l'officio non hanno i frati de san - 53.138
 51 diritte, per fornirla presto, e non istà a **dir**: «L'andò, la stette». Fra - 54.42
 52 il suo pensiero: se gli è chi voglia **dir** che non l'intende, l'ascialo cicalar, - 54.50
 53 hanno certi filosofi durata, come **dir**, verbigrizia, Anassimandro e - 55.3
 54 l'auditor non v'ha data sentenza: vo' **dir** ch'io credo che la non s'intenda; voi - 55.16
 55 scriveste le vite, state cheti: lasciate **dir** a me, che non imbarco e son in - 55.61
 56 in questo così buono autore, stato per **dir**, come san Marco. Più bella vita al - 55.63
 57 Questo è colui che si può **dir** beato: in tutto l'universo ove noi - 55.67

58	Debito è far altrui le cose oneste, come	dir ch'a' più vecchi si conviene trar le	- 55.74
59	che tenga memoria d'altrui. Andate a	dir ch'un avaraccio boia abbia le belle	- 55.98
60	creditor non gli abbino a vedere». Vo'	dir per questo, se ben voi notate, che	- 55.133
61	e non v'adori, ma temo che 'l mio	dir non vi dispiaccia. Io ho un certo stil	- 57.3
62	ogni bottega non ne vende: ne sète, a	dir el ver, pur troppo avaro. Io ho	- 57.21
63	ver, pur troppo avaro. Io ho sentito	dir tante facende della traduzion di quel	- 57.22
64	e tema avere, delle vostre virtù	dir quant'io posso. I' non v'accoppiarò	- 57.60
65	L'oste ci fa una cera grifagna e debbe	dir fra sé: «Frate' miei cari, chi perde	- 58.13
66	putto, dico, che sto con lui come	dir a credenza, mangia 'l suo pane e	- 60.20
67	ancor forte m'invita, ch'io ho sentito	dir che c'è la peste, e questa è quella	- 60.47
68	sciugar bocche perché 'l vin si bea: vo'	dir che tutto agosto fia passato inanzi	- 60.58
69	e poi la masserizia del Codera, come	dir la stadera, un trespolo scoppiato et	- 64.18
70	Ma sarebbe marchiana, ciò è vo'	dir sarebbe forte bello, se conduceste	- 64.37
71	sempre. convien ch'io mi distempre a	dir ch'uscisse di man di famigli; e che la	- 67.31
72	te lo dico: se nulla t'aviene, non	dir dapoi ch'io non te l'abbia detto.	- 70.57
73	pane e non bee vino io ho sentito	dir che se ne more, e quasi quasi ch'io	- 70.71
74	inanzi al mio uscire. E' non ti varrà	dir : «Non vo'; non posso»: cacciato ch'	- 72.7
75	non curarò minaccie né scongiuri: ti so	dir , avranno agio di gracchiare.	- 72.15
76	e taccia Elpino, ch'ei sol del suo bel	dir buon frutto miete.	- 73b.14

dirà 3

1	a petizion de chi gioca a primiera?	Dirà forse qualch'un: «Ei si dispera, et	- 15.5
2	dir resta, con l'aiuto di Dio, si	dirà ora; non vo' ch'ella mi rompa più la	- 53.14
3	a mangiar gli scaffì troppo duri, e chi	dirà che venghi da pazzia; così alla fin	- 72.19

dirai 1

1	<i>Contra Pietro Aretino</i> Tu ne	dirai e farai tante e tante, lingua fracida,	- 32.1
---	------------------------------------	---	--------

diranno 1

1	che sapete il preterito e 'l futuro.	Diranno : «Noi vogliam che tu sia	- 36.31
---	--------------------------------------	--	---------

diravvi 1

1	che fa profession d'imperiale, e	diravvi il misterio che v'è sotto. Onde	- 16.9
---	----------------------------------	--	--------

dire 24

1	il core. Io non so ben quel che volesse	dire : eron frategli e l'un, ch'era	- 5.60
2	d'un quattrino. Et anche mi parrebbe	dire il vero, ma la brigata poi non me lo	- 9.7
3	di medicina che le volesse tutte quante	dire , arìa facende insino a domattina.	- 11.8
4	vorrei sempre dirieto. Un altro ne vo'	dire a chi è grosso: la gelatina vuol	- 12.49
5	la toppa e spezzati i serrami, si può	dire al maestro: «Vatti annega». Sono	- 13.46
6	mille speranze da tenere a bada, come	dire «carte a monte» e «carte e 'nviti	- 14.33
7	non vada», star a flusso, a primiera e	dire : «A voi», e non venir al primo	- 14.35
8	per lei tutto quel ch'io potessi fare e	dire , non arei fatto quel ch'io doverei;	- 14.68
9	pedante? Un nato solamente per far	dire quanto pazzescamente la fortuna	- 16.112
10	in pive, in lire, e fussin fatti	dire ad uso di trombetta veneziano, che	- 28.33
11	che dui mesi ce aveva uccellati con	dire : «Io voglio andar; io andrò ora»,	- 36.13
12	mi raccomando e mi riserbo a bocca a	dire il resto.	- 36.67
13	quest'è quel che si dice e si può	dire a chi del papa viene a dimandare.	- 39.3
14	<i>vescovo suo padrone</i> S'io v'usassi di	dire il fatto mio, come lo vo dicendo a	- 44.1
15	'l giogo più volte indarno scosso. A	dire il vero, ell'è una gran cosa ch'io	- 45.9
16	<i>abbati</i> Signori abbati miei, se si può	dire , ditemi quel che voi m'avete fatto,	- 48.1
17	al foco, in un bel cerchio tondo, a	dire ogniun la sua; la state al fresco:	- 48.65
18	ghezza, che non si può così per poco	dire ; son que' di lunghi, che par che s'	- 52.28
19	Io non mi so scusar se non con	dire quel ch'io dissi di sopra: e' son	- 54.103
20	Voi m'avete, signor, mandato a	dire che del vostro Gradasso un'opra	- 56.1
21	morire: la morte chiama et ei la lascian	dire . Dunque chi s'ha a chiarire	- 59.29
22	visse. Ad ogni modo è disonesto a	dire che voi, che fate e legni e' sassi	- 65a.46
23	questo: la troppa stizza me l'ha fatto	dire ; un'altra volta io sarò più onesto.	- 70.62
24	parti, ma la miglior io non te la vo'	dire : s'io la dicessi, farei vergognarti.	- 71.41

	direbbe 1		
1	a dir della primiera; non ne	direbbe affatto Cicerone, né colui	- 14.4
	direbbon 1		
1	non direi le laudi dell'anguille; non le	direbbon tutti i miei parenti, che son, che	- 8.4
	direi 4		
1	fussi tutto bocca, labra e denti, io non	direi le laudi dell'anguille; non le	- 8.3
2	vino; e s'io avessi a dirlo daddovero,	direi di sì per manco d'un quattrino. Et	- 9.6
3	di leggieri. E s'io dicessi, non	direi bugie, ch'io me ne son servito	- 11.55
4	sua composizione: son ignorante, e pur	direi d'avèlle lette tutte nel mezzo di	- 65a.26
	diremmo 1		
1	in un convento ove sian tanti abbati:	diremmo ogni mattina il nostro uffizio;	- 48.52
	direte 1		
1	secchi»; poi le son cerimonie generali.	Direte a monsignor de' Carnesecchi	- 65a.67
	diria 2		
1	e volesse mangiarli in varii modi,	diria ch'egli non sa mezze le messe. I	- 9.54
2	cortigiano è fatto un animale»; l'altra	diria mal di me al Guascone, ch'io non	- 66.12
	dirieto 4		
1	a dosso: io per me la vorrei sempre	dirieto . Un altro ne vo' dire a chi è	- 12.48
2	non ho il modo da giocare, star	dirieto ad un altro per vedere; e	- 14.60
3	non è persona punto ambiziosa et ha	dirieto la riputazione: l'aveva fatta a sua	- 27.4
4	anzi un Orfeo, che sempre avea	dirieto bestie in gran quantità d'ogni	- 35.56
	dirittamente 1		
1	mel veggio indosso la mattina, mi par	dirittamente che 'l sia mio; veggio que'	- 1.12
	diritte 1		
1	di andar per le vie strette, corte,	diritte , per fornirla presto, e non istà a	- 54.41
	diritto 5		
1	combatterei, defendendola a torto et a	diritto . Ma s'io facessi e dicessi per lei	- 14.66
2	in cose frali troppo n'asconde el	diritto sentiero! Ecco, chi vide mai tal	- 18.8
3	Venite a scaricar le vostre cose et a	diritto ; e venga Bernardino, ché faremo	- 35.74
4	per desio di cose vecchie, vengan qui a	diritto , ché l'uno e l'altro mostrerò lor io	- 59.10
5	bacello. Ognuno stia in cervello, ari	diritto , adoperi del sale: gli Otto non	- 68.16
	dirizza 1		
1	e se poi ch'egli è torto un lo	dirizza , vorrei che m'insegnasse quel	- 13.69
	dirle 1		
1	avutovi di strane fantasie e da non	dirle così di leggieri. E s'io dicessi,	- 11.54
	dirlo 2		
1	pane e 'l vino; e s'io avessi a	dirlo daddovero, direi di sì per manco	- 9.5
2	Che la virtù delle vostre maniere, per	dirlo in lingua furba, non canzoni? Ché	- 48.27
	dirmi 2		
1	<i>Sonetto delle puttane</i> Un	dirmi ch'io gli presti e ch'io gli dia or	- 3.1
2	verbigrazia, un tanto al mese; un	dirmi ch'io vi torno troppo spesso,	- 3.12
	dirne 3		
1	s'io dovessi crepare, io son disposto di	dirne ad ogni modo qualche cosa; e s'io	- 12.12
2	nove millia persone: un che volesse	dirne daddovero, bisognere' ch'avesse più	- 14.7
3	meglio io me la passi? Ma bisogna pur	dirne , s'io crepassi, tanto il ben ch'io	- 50.7

- dirò 9**
- 1 qui e qua; io, che lo viddi, **dirò** del Mugello: dell'altre parti dica chi - 5.8
 2 sturatevi li orecchi della testa, ch'io **dirò** cosa da farvi stupire. Mentre che - 5.45
 3 in cortesia che m'ascoltiate. Io vi **dirò** el Lamento di Nardino, che fa ogn'or - 6.4
 4 Sia con sopportazione, lo **dirò** pur, vedrete che pian piano farà - 24.16
 5 che me n'abbiate grado, che s'io non **dirò** il ver, serà mio danno; lascerò - 57.54
 6 d'un nome siate ambo chiamati; e **dirò** prima de quella divina indole - 57.67
 7 che ne promette sì bella mattina; **dirò** del vostro ingegno, al qual è - 57.70
 8 torrente la liberalità vostra si spanda, e **dirò** molto e pur sarà niente. Questo è - 57.78
 9 di questa profezia pur le parole. **Dirò** di quel valor che mette i vanni e - 57.91
- dirsi 2**
- 1 sì crudele senza l'aiuto vostro non può **dirsi** ; narrate voi le dure mie querele, - 51.147
 2 Piero, è quel che insegna, quel che può **dirsi** veramente dotto e di vero saper - 54.29
- dirti 2**
- 1 delle feste; et ho mezza paura, a **dirti** il vero, ch'ella non si lamenti, come - 53.4
 2 un'altra volta io sarò più onesto. A **dirti** il vero, io non vorrei morire: - 70.64
- disagio 1**
- 1 tre di senza mangiare, dico bene a **disagio** , ritto ritto, come s'io non avessi - 14.62
- discacciare 1**
- 1 l'argomento. Se' preti mi vorranno **discacciare** , non curarò minaccie né - 72.13
- discese 1**
- 1 in grasso i suoi baroni el popol che **discese** da Teseo; voi gli tenete in stia - 55.162
- disciplin' 1**
- 1 stim'è 'n grand'errore. Ma la sua **disciplin'** el lum'intero - 65b (Michelangelo).40
- disciplina 1**
- 1 gran vesta. Segue da questa un'altra **disciplina** , ch'avendo ingegno e del - 7.46
- discorre 1**
- 1 son cose pur fiere e bestiali, chi le **discorre** e chi le pensa bene, che - 6.65
- discorsi 1**
- 1 di rispetti, di considerazioni e di **discorsi** , di pur, di poi, di ma, - 24.2
- discorso 1**
- 1 ogniuno ha 'l suo giudizio e 'l suo **discorso** . Costoro usan de dargli ne' - 9.39
- discosto 4**
- 1 sedere; aver il fuoco appresso e 'l vin **discosto** ; riscuoter a bell'agio e pagar - 4.4
 2 drento, farò il me' che potrò così **discosto** . La gelatina è un quinto - 12.15
 3 vede; e tanto guarda or d'appresso or **discosto** , ch'al fin lo cava, e s'egli - 13.102
 4 bisognò per forza andar con esso. Era **discosto** più d'un grosso miglio - 51.49
- discreto 2**
- 1 piaci». Il qual Petrarca avea più del **discreto** , in quella filosofica rassegna, a - 54.25
 2 insieme le parole e' fatti, e da uom **discreto** chiamami a dormire; e se poi - 71.45
- discrezion 2**
- 1 di lunghi, che par che s'intenda per **discrezion** che l'uom debba dormire; ha - 52.30
 2 da mia parte a tre di loro. Per **discrezion** voi intenderete quali, non - 65a.64
- discrezione 8**

1	matto da catene! Perdonatemi voi, per	discrezione , s'io dico più che non mi si	- 2.14
2	cibo delle genti che sono amiche della	discrezione , sien benedetti tutti i tuoi	- 12.56
3	si corregge, perdonatemi ogniun c'ha	discrezione : chi pon freno a' cervelli o	- 47.13
4	per chi la vuole, con infinito ingegno e	discrezione . Hanno gli altri volumi	- 54.78
5	al qual è intorno infinito giudicio e	discrezione , cose che raro unite si	- 57.71
6	male, ma perché intendo che gli ha	discrezione e fa de' virtuosi capitale.	- 60.114
7	vorremmo le rendesse, e gli sarà usata	discrezione , di quella la qual usa con	- 62.9
8	è da bene, com'ha giudicio, ingegno e	discrezione , come conosce il vero, il	- 65a.23

disegnar 1

1	qualche vecchio ricco tuo parente, puoi	disegnar di rimanergli erede, pur che	- 52.125
---	---	--	----------

disegno 3

1	s'inganni, ché 'n altro modo non v'era	disegno . A quel di sotto non rimase	- 5.78
2	destrezza, e 'n tutte le sue cose assai	disegno ; tornava al pugno, ch'era una	- 6.18
3	differenza di piacere che l'opera il	disegno , il fiore e 'l frutto; credo che tu	- 52.43

diseguale 1

1	perle vaghi, luci torte da ogni obietto	diseguale a loro; ciglie di neve e quelle,	- 31.6
---	---	---	--------

diserti 1

1	o Minerva traditore, o canaglia,	diserti , asin, furfanti, avete voi da farci	- 16.17
---	----------------------------------	---	---------

disgrazia 4

1	o Tucchi o Vari? Sia maladetto la	disgrazia mia, poi ch'io non nacqui a	- 17.37
2	diva. Ma pur almen si scriva questa	disgrazia di color oscuro, ad uso	- 22.19
3	ci guardi ser Cecco, che se mor per	disgrazia della corte, è ruvinato ser	- 23.16
4	che a' putti esser non può maggior	disgrazia . Fa ogniun finalmente ciò	- 52.132

disio 3

1	vada e torni e facci tanto quanto v'è in	disio , pur che la stanza non passi otto	- 36.18
2	od io tacerò sempre e frenarò il	disio di lodar lui, che voi sì	- 73a (Varchi).3
3	e rifiuto io, che so che vinto da gentil	disio altri più che voi stesso a torto	- 73b.3

dislaccia 1

1	è dipinto, che per mostrar la peste si	dislaccia . O sia che questo mal ha per	- 53.123
---	--	--	----------

dismessa 1

1	ben d'essa. Una barcaccia par vecchia	dismessa , scassinata e scommessa: se le	- 49.47
---	---------------------------------------	---	---------

disoblighiti 1

1	piccine; i pegni dalla corte ti riscuota,	disoblighiti i tuoi mallevadori e caviti del	- 8.68
---	---	---	--------

disonesta 1

1	o le petecchie quanto quell'era ladra e	disonesta . In questo, adosso a due	- 51.120
---	---	--	----------

disonesto 1

1	già Titon non visse. Ad ogni modo è	disonesto a dire che voi, che fate e	- 65a.46
---	-------------------------------------	---	----------

disordinacci 1

1	tornare a voi, compar mio caro, et a'	disordinacci che voi fate, guardate pur	- 2.56
---	---------------------------------------	--	--------

dispensa 1

1	si fa, chiara e serena: il tempo si	dispensa allegramente tutto fra il	- 52.122
---	-------------------------------------	---	----------

dispensieri 1

1	O Anton Calzavacca	dispensieri , che sei or diventato	- 9.79
---	--------------------	---	--------

dispera 3

- 1 che inanzi ch'ella n'esca un si **dispera** E così - 13.86
 2 Dirà forse qualch'un: «Ei si **dispera** , et a' maggior di sé non ha - 15.5
 3 e venti; fanno che 'l pover asin si **dispera** , ragghiando dietro alle sue - 52.19
- disperar** 1
- 1 a far qui un mio pari? Hass'egli a **disperar** o a gittar via, se non v'è - 17.35
- disperare** 1
- 1 amazzo, s'io non mi metto al tutto a **disperare** ». Così gridava che pareva pazzo. - 6.44
- disperarne** 1
- 1 sì ch'e' non s'abbi al tutto a **disperarne** : Dio lo cavi di questa - 6.77
- disperati** 1
- 1 color c'han poco sale e que' che son **disperati** e falliti e fanno conto di - 14.29
- disperato** 3
- 1 quelli ostinati c'han tolto a farmi viver **disperato** . Per Dio, noi altri siam pur - 17.27
 2 mondo un debitore, fallito, rovinato e **disperato** , ha che 'l gran turco e che - 55.65
 3 vo via. Io me ne torno a casa **disperato** , e poi ch'io m'ho veduto nello - 70.16
- disperazion** 1
- 1 magno più ostreghe né fiato; e per **disperazion** vo via domane, in loco ov'io - 36.25
- disperazione** 1
- 1 povero cristiano, che non si dessi alla **disperazione** . Fu atto veramente da - 17.6
- dispetti** 1
- 1 più n'ha più ne metta e conti tutti i **dispetti** e le doglie, ché la peggior di - 4.16
- dispetto** 11
- 1 sera i' abbia a star a mio marcio **dispetto** in fin all'undeci ore andarne al - 15.2
 2 venuto, per far a gli occhi mei questo **dispetto**): Roma è rinata, il mondo è - 16.96
 3 poi che l'antica libertà natia per più **dispetto** non si puote usare. San Pier, - 16.186
 4 che mi facessi rinegare Iddio, non è **dispetto** ch'io non gli facessi. Oh Dio, - 17.21
 5 sonetto, il Berni l'ha composto a suo **dispetto** ; e fanvi su un sguazzetto di - 28.23
 6 'l papa; e alfin tanto faranno, ch'a **dispetto** d'ogniun l'amazzeranno. - 39.17
 7 dissi di sopra: e' son capricci ch'a mio **dispetto** mi voglion venire, come a te - 54.105
 8 più di cento, che ragionan d'amore e di **dispetto** . Concludendo, in effetto che - 63.14
 9 un cagnaccio ribaldo e traditore; era il **Dispetto** e fu chiamato Amore. Non ebbe - 69.3
 10 che 'l corpo sarà grosso. Al tuo **dispetto** anche sarò contento, e mi starò - 72.10
 11 le veste rotte, io ti farò ancor maggior **dispetto** , e caverotti il cipol dalla botte, - 72.47
- dispettosa** 1
- 1 bianca e delicata, et anche non è punto **dispettosa** : sentesi al tasto quando l'è - 8.32
- dispettoso** 1
- 1 *Mando fatto in Abruzzi contro Amore* **dispettoso** Amor, io te ne incaco, se - 21.1
- dispiaccia** 3
- 1 Ond'un ch'è suo (né vo' che vi **dispiaccia**), c'ha nome Fagianin, ch'è un - 6.55
 2 se ne rida e pensi ch'a me anco ella **dispiaccia** . Egli è nella Poetica del Vida - 56.6
 3 adori, ma temo che 'l mio dir non vi **dispiaccia** . Io ho un certo stil da - 57.3
- dispiaccione** 1
- 1 prezzo che se ne cava di molti fiorini. **Dispiaccione** a qualch'un che non ci è - 9.28
- dispiacere** 2
- 1 che non ci è avezzo, come suol **dispiacere** il caviale, che pare schifa cosa - 9.29

- 2 a suo zio, ch'avea di certi conti **dispiacere** : «Voi sète pazzo, per lo - 55.128
- dispiaceri** 1
- 1 con costei, per vendicarmi de' miei **dispiaceri** , farotti quello ch'arei fatto a - 70.50
- dispiacesse** 1
- 1 è tutta buona e tutta bella, e se non **dispiacesse** alla brigata, potria chiamarsi - 8.29
- disposta** 2
- 1 che gliele dia e trova la materia ben **disposta** ! Ma io ho sempre avuto - 10.72
2 *secondo alla sua innamorata* Tu se' **disposta** pur ch'io mora affatto, prima - 72.1
- disposto** 4
- 1 sano, tengono altrui del corpo ben **disposto** , son fatte proprio a beneficio - 10.50
2 nulla osa, s'io dovessi crepare, io son **disposto** di dirne ad ogni modo qualche - 12.11
3 io l'abbia seco; poi che tu hai **disposto** ch'io la bea, se la mi fugge, - 70.37
4 saresti contra me sì dura. In fine son **disposto** d'amazzarmi, perché ti voglio - 72.40
- disputare** 1
- 1 intero, quando stavamo a cena a **disputare** qual era il miglior tempo e la - 52.4
- diss'** 2
- 1 uno scoglio. «In fe' d'Iddio», **diss'** egli, «io vo' menare alla mia stanza - 51.25
2 cercand'andai fra tutti e cardinali e **diss'** a tre da vostra - 65b (Michelangelo).3
- disse** 16
- 1 venisse il cancaro alla falla. Ben mi **disse** già un che se ne intese che voi - 2.10
2 bisogno non ne furon due. Fu, come **disse** il Pesca, qui e qua; io, che - 5.7
3 annunziò il malan che Dio gli dia, e **disse** che saria vestito tutto quanto un - 26.18
4 innanzi un che di stampar opere lavora, **disse** : «Stampatemi questo in mal'ora». - 27.20
5 volto a me, per farmi un gran favore, **disse** : «Sta sera ne verrete meco, che - 51.14
6 Tutto Vergilio et Omero ci espose, **disse** di voi, parlò del Sannazaro, nelle - 51.35
7 Quivi ci volea por quel don cotale, e **disse** : «In questo letto dormirete; - 51.107
8 matassa quando si scompiglia. Vergilio **disse** che i lavoratori starebbon ben, - 55.34
9 io! Par che bea papaveri nel brodo. **Disse** un tratto Alcibiade a suo zio, - 55.127
10 ma messer Cinzio mi tirò gli orecchi e **disse** : «Bernia, fa pur dell'Anguille, ché - 57.41
11 smentì per la gola in mia presenza e **disse** : «Pigliati un de' miei cappegli; - 60.25
12 mi sovenne del Molza nostro, che mi **disse** un tratto un detto di costor molto - 60.83
13 fu un che **disse** : «Molza, io son sì matto, che - 60.85
14 La casa che Melampo in profezia **disse** ad Ificlo già che cascarebbe, onde - 64.2
15 E come vostro amico e mio fedele **disse** : «Ai dipinti», visti - 65b (Michelangelo).32
16 uom dipint'un uom da vero». Così mi **disse** ; e io per cortesia - 65b (Michelangelo).43
- dissegni** 1
- 1 e quasi far le spese. Ma non **dissegni** già nissun d'avervi, ch'i' vi - 35.25
- dissi** 7
- 1 veste di panno e presso ch'io non **dissi** anche del foco, che tal volta ci fa - 12.20
2 che sol del ricordarmene m'appago. **Dissi** già in una certa opera mia che le - 13.28
3 *Ricantazione di Verona* S'io **dissi** mai mal nessun di Verona, dico - 47.1
4 villana. «Dove abbiam noi, messer», **dissi** , «a dormire?». «Venite meco la - 51.88
5 posto un lettuccio, anzi un canile, e **dissi** : «Qui vi appoggerò l'orecchie». Il - 51.123
6 mi so scusar se non con dire quel ch'io **dissi** di sopra: e' son capricci ch'a mio - 54.104
7 e a lui, e presso ch'io non **dissi** a te e a lei; se non perch'io - 70.7
- disson** 1
- 1 non fecion a' lor di tanto fracasso: **disson** le donne che gli era il fragello, e - 5.12
- distempre** 1

- 1* sempre sempre. convien ch'io mi **distempre** a dir ch'uscisse di man di - 67.30
- distichi 1**
- 1* per salvar i suoi, compose quei dua **distichi** abbozzati. A me quei d'altri son - 28.4
- dita 3**
- 1* che fa che l'uom se ne lecca le **dita** . Io vi voglio insegnare un mio - 12.45
2 di neve e quelle, ond'io m'accoro, **dita** e man dolcemente grosse e corte; - 31.8
3 torte, delle quali io mi lecco ancor le **dita** ; quelle, vo' dir, che 'n così - 36.45
- ditali 1**
- 1* Nicolò delle Agucchie, Taddeo de' **Ditali** , Piero Cucitura. Giulio Berretta, - 41.85
- dite 5**
- 1* il ver, son cose troppo strane. Voi **dite** poi che vi duol una spalla e che - 2.7
2 e fiere snelle: e' dice cose e voi **dite** parole. Così, moderni voi - 65a.31
3 sua tenermi amica. Se vi par, anche **dite** al papa ch'io son qui e l'amo e - 65a.58
4 che vi sian congregati e cardinali, **dite** «a Dio» da mia parte a tre di - 65a.63
5 Fanciugli e altra gente che cantate, non **dite** più: «Ve' occhio c'ha 'l bargello», - 68.10
- ditegli 2**
- 1* di pera a tavola, così per cortesia, **ditegli** da mia parte: «Buona sera». Mi - 60.130
2 or servo e servirò presso e lontano, **ditegli** che mi tenga in grazia vivo. - 65a.81
- ditemi 1**
- 1* Signori abbati miei, se si può dire, **ditemi** quel che voi m'avete fatto, ché - 48.2
- dito 2**
- 1* e i mostri, e poi vi cavi di **dito** l'anella e chieggivi la veste e la - 2.31
2 et Aristarco, né a Quintilian ceduto un **dito** . Era ricciuto, questo prete, e l' - 51.42
- diva 1**
- 1* prospettiva, per mantener l'immagine sua **diva** . Ma pur almen si scriva questa - 22.17
- diveng' 1**
- 1* Mentre la scrivo a vers'a verso, rosso **diveng'** assai, pensand'a - 65b (Michelangelo).47
- diventan 2**
- 1* sotto terra ascosi, dove gli altri cotal **diventan** vecchi, questi diventan belli e - 9.68
2 gli altri cotal diventan vecchi, questi **diventan** belli e rigogliosi. Non so quel - 9.69
- diventar 2**
- 1* mandata nell'Abruzzo a far quitanze e **diventar** fattor d'una badia in mezzo a - 21.7
2 uscir d'affanni e pene e se non vuoi **diventar** spiritata, accordarti con meco ti - 72.56
- diventato 3**
- 1* Anton Calzavacca dispensieri, che sei or **diventato** spenditore, compraci questi - 9.80
2 papa castron, papa balordo, che tu sie **diventato** cieco e sordo et abbi persi tutti - 29.3
3 aveva io quivi! Er'io un torso di pera **diventato** o un di questi bachi mezzi - 51.161
- diventavo 1**
- 1* Un poco più che durava il conflitto io **diventavo** il venerabil Beda, se - 51.212
- diventon 1**
- 1* ha fatto il callo. Così le bestie non **diventon** rozze, ché ve le mena meglio - 56.64
- diversamente 1**
- 1* si tura. Quella dà tutta la riputazione, **diversamente** , a tutti gli orinali, come - 11.26

- diverse 1**
 1 ragion lodate; da quelle che d'altrui **diverse** avete quanto l'umil ginebro - 73b.9
- diversi 1**
 1 senza occhiali, ell'è sol quella che ci fa **diversi** e differenti da gli altri animali, - 13.5
- dividesse 1**
 1 morir come uno sciagurato, s'io non gli **dividesse** mezzo il mio; ma io ho a far - 17.24
- divien 1**
 1 adesso non è maraviglia se la brigata **divien** inconstante e mal contenta di - 16.107
- divin 1**
 1 il vostro nom'eterno, come lui fanno i **divin** vostri carmi. Ai - 65b (Michelangelo).27
- divina 2**
 1 scorpion per medicina. La mula è poi **divina** : aiutatemi, Muse, a dir ben d'essa - 49.45
 2 ambo chiamati; e dirò prima de quella **divina** indole vostra e del beato giorno - 57.67
- divini 2**
 1 costumi alteri e gravi: a voi, **divini** servi d'Amor, palese fo che - 31.12
 2 mio diletto; e state sani, abbati miei **divini** . - 48.79
- divino 5**
 1 e frale, quant'è verace il precetto **divino** che non si debba amar cosa - 6.35
 2 di Firenze, luogo celestial, luogo **divino** , degno di centomila riverenze: a - 55.152
 3 degna il panno e dassi del messer e del **divino** . Farò versi di voi che fumaranno - 57.51
 4 e mal avezze! Arete lì quel cardinal **divino** , al qual vo' ben, non come - 60.110
 5 Privo d'ogni speranza di mercede e del **divino** aspetto è lo spirito misero - 74.9
- divisa 4**
 1 duo paiuoli, dipinti di marzocchi alla **divisa** : parevan cotti in broda di - 51.134
 2 già carpita cosa nessuna non era **divisa** . Qual è colui che a perder va la - 51.138
 3 a cavallo». Faremo dunque una bella **divisa** e ce n'andrem cantando come - 60.34
 4 in effetto che noi farem la vita alla **divisa** , se noi stiamo a Firenze e voi a - 63.16
- divise 2**
 1 e Spagna di sue rapine e prede mal **divise** , e chi al barbaro - 20a (Castiglione).6
 2 né Spagna, né lor rapine ben o mal **divise** ; se non che chi al lor giogo si - 20b.6
- divizi 2**
 1 *A monsignor Agnolo* **Divizi**, gridando la sua innocenza - 19.1
 2 *Sonetto al Divizio, monsignor Angelo* **Divizi da Bibbiena** Divizio mio, io son - 20b.2
- divizio 2**
 1 *Sonetto al* **Divizio**, monsignor Angelo Divizi da - 20b.1
 2 *monsignor Angelo Divizi da Bibbiena* **Divizio** mio, io son dove il mar bagna - 20b.1
- divota 1**
 1 O buona gente ch'avete ascoltato con sì **divota** e pura attenzione questo lamento - 6.74
- divoti 1**
 1 vi lasciai con quel di chi noi siam tanto **divoti** , che non è donna e me ne - 65a.8
- divozione 1**
 1 è lo breviar d'un prete ch'abbia assai **divozione** e poca entrata; sonvi ritratte - 49.11
- dizioni 1**

1	cosa, s'egli è vero, che di due	dizioni una facesse. Ma lasciam ire e	- 51.188
	do 2		
1	ne gli ugnioni, rinego Dio s'io non ti	do la stretta e s'io non ti fornisco a	- 70.44
2	vedi or se tu ti puoi pentire: io ti	do tempo sol per tutta sera; altramente,	- 72.29
	dogal 1		
1	in un certo modo fesse: volsero esser	dogal e fûr brachesse. Piangeria chi	- 49.35
	doge 1		
1	venite, ché sarete più guardato che 'l	doge per la Sensa da i facchini; sarete	- 35.51
	doglia 2		
1	pur ne vien qualch'un, di' che tu hai	doglia di testa e che ti senti al braccio:	- 52.104
2	spasimati amanti e per amor vivete in	doglia e 'n pianti e fate versi come	- 63.7
	doglie 3		
1	più ne metta e conti tutti i dispetti e le	doglie , ché la peggior di tutte è l'aver	- 4.16
2	a' tuoi lavori e non senta mai più	doglie né pene; paghiti i birri, accordi i	- 8.71
3	insieme e dan de sproni. Piange un le	doglie e le bolle franciose, perché gli è	- 53.34
	doi 2		
1	e' settezzonî, e la torre ove stette in	doi cestoni Vergilio, spenzolato da colei.	- 59.7
2	viva la donna di Ulisse, per farvi tutti	doi ringiovenire e viver più che già	- 65a.44
	dolce 9		
1	voi; ma il bel saria che, com'è	dolce , fusse anco infinita. O che grata,	- 48.42
2	gioielliera; e con una maniera	dolce benigna da farsele schiave, se le	- 50.34
3	del verno, allegando ragioni: ch'allor è	dolce cosa stare in letto; che tutti gli	- 52.54
4	e le campane, fece l'assenzio amaro e	dolce il mèle, e l'erbe velenose e l'erbe	- 53.47
5	chino; e par che vadi a nozze, sì	dolce in quella parte ha fatto il callo.	- 56.63
6	non ebbi già mai tema e subietto più	dolce , più piacevol né più bello. Signor	- 58.4
7	Barberia. Oh, che ladro piacer, che	dolce spasso, veder a' remi, vestito di	- 60.67
8	cor m'ha messo cento stecchi, per la	dolce memoria di quel giorno che mi	- 60.102
9	«Sacre muse toscane, o voi mi date un	dolce stil quale ha il mio	- 73a (Varchi).2
	dolcemente 1		
1	quelle, ond'io m'accoro, dita e man	dolcemente grosse e corte; labra di	- 31.8
	dolcezza 2		
1	donna vecchia che tossiva e talor per	dolcezza bestemmiava. Se a	- 51.201
2	si batte il gran, si sente una	dolcezza de' frutti che si veggono	- 52.25
	dolchi 1		
1	quel campo a Colchi. A questi tempi	dolchi , che stan così fra dua, che seme	- 37.15
	dolci 1		
1	in mezzo il core tutti l'antichi miei	dolci pensieri, ché Morte	- 20a (Castiglione).13
	dolente 3		
1	sì giustamente move a ripor la misera e	dolente Italia e la sua Roma	- 30a (Bembo).3
2	giustamente, posson ancor la misera e	dolente Italia e Roma porre in libertate.	- 30b.3
3	e tristamente; e ne son tristo, pentito e	dolente , come al mondo ne fusse mai	- 47.3
	dolete 1		
1	si debbe aver morsa. Ma di cui vi	dolete , o genti stolte, se per difetto de'	- 16.133
	dolgo 1		
1	cielo; di me sol, non d'altrui mi	dolgo e lagno.	- 30b.14

		dolor 2	
1	mano il freno, ch'avete sì lasciato a i	dolor vostri; tenete vivo quel lume	- 25.11
2	n'usciron fuora. Costei le genti che 'l	dolor fa ebbre saetterebbon veramente a	- 53.19
		dolore 1	
1	si rimane; dicono alcuni che 'l fa per	dolore : un tratto e' va più volentieri al	- 6.59
		domanda 2	
1	che finalmente è men pericoloso e non	domanda altrui né pan né vino. Il dì	- 2.66
2	l'istoria dell'Anguille, ché quivi a chi	domanda si risponde. Queste due	- 13.33
		domandarne 1	
1	d'un cimator de panni lini? Andate a	domandarne un po' Ceccotto, che fa	- 16.7
		domandava 1	
1	ogniun gli rompeva la testa, ogniun la	domandava e la voleva et a lui non	- 27.10
		domane 2	
1	né fiato; e per disperazion vo via	domane , in loco ov'io v'aspetto e vi	- 36.25
2	crudaccio. Tel dico, ve', mi amazzarò	domane , per venir presto con teco a	- 72.25
		domani 1	
1	o l'ha avut'oggi e non l'avrà	domani . Farien morire i cani, non che 'l	- 39.14
		domattina 1	
1	tutte quante dire, arìa facende insino a	domattina . Pur, chi qual cosa ne volesse	- 11.9
		domenedio 4	
1	sempre mai detto che l'ha fatte messer	Domenedio . O frutto sopra gli altri	- 10.9
2	parola ch'abbia del bestiale, fa con	Domenedio la scusa mia: l'usanza mia	- 16.189
3	e gode, a dir di Cristo e di	Domenedio .	- 16.199
4	ti servo, che tenermi fuori. Può far	Domenedio che tu consenti che una tua	- 21.4
		domenico 3	
1	<i>Sonetto sopra la barba di</i>	Domenico d'Ancona Qual fia già mai	- 22.1
2	ciel di pianti e di sternuti, la barba di	Domenico d'Ancona? Qual cosa fia già	- 22.4
3	delle barbe la corona, che fu già di	Domenico d'Ancona».	- 22.23
		domini 1	
1	non fanno per lor questi soldati. Voi,	domini imbarcati, Renzo, Andrea d'Oria	- 29.18
		domo 1	
1	poi ch'ebbon quel paese preso e	domo ; non era in medicina troppo dotto,	- 43.4
		don 2	
1	e una pelle. Quivi ci volea por quel	don cotale, e disse: «In questo letto	- 51.106
2	se pur solo a lui concesso avete sì raro	don , sospesa a questo pino	- 73a (Varchi).10
		donaron 1	
1	<i>salsizuotti, calcinia, leccaboni. E li</i>	donaron ancóra il ritratto della	- 41.151
		donati 1	
1	son trecento, o più, a me per cortesia	donati da duoi che soli son per me	- 66.22
		donde 2	
1	Chi vòl sapere il come, il quando e il	donde , vada a legger l'istoria	- 13.31
2	tratto in vita loro? Ma so ben io	donde la cosa viene: perché la gente se	- 17.43

doni 1

1 che in lingua nostra vuol dir "tutti **doni**"; e costor gli hanno dato un - 53.29

donna 13

1 de gli uomini fottuta, dormir con una **donna** tutta notte, che non ha membro - 2.41
 2 *contra la primiera* Può far la Nostra **Donna** ch'ogni sera i' abbia a star a mio - 15.1
 3 a cui il Battista il nome mise e quella **donna** che fu già di Anchise non mica - 20b.3
 4 il resto de' tuoi servitori, per nostra **Donna**, Amor, tu me snamori. - 21.12
 5 Deh, se punto vi cal de' danni nostri, **donna** gentil, stringete in mano il freno, - 25.10
 6 *Sonetto alla sua* **donna** Chiome d'argento fino, irte e - 31.1
 7 fo che queste son le bellezze della **donna** mia. - 31.14
 8 ma sopra tutto stalla naturale. È **donna** universale et ha la robba sua pro - 34.30
 9 che papa Clemente a questa Nostra **Donna** ha sodisfatto, perché di man - 40.2
 10 era in cuna che gridava et una **donna** vecchia che tossiva e talor per - 51.200
 11 dovere intero. Ell'è bizzarra e poi è **donna** anch'ella; sai tutte quante che - 53.7
 12 di chi noi siam tanto divoti, che non è **donna** e me ne innamorai? Io dico - 65a.9
 13 de man della vecchiaia, o fosse viva la **donna** di Ulisse, per farvi tutti doi - 65a.43

donne 7

1 voglia di star sano, di non guardar le **donne** troppo in viso; datevi inanzi a - 2.75
 2 fecion a' lor dì tanto fracasso: disson le **donne** che gli era il fragello, e che gli - 5.12
 3 questo mal non è speranza alcuna. Le **donne** dicono ben c'hanno per peggio - 13.41
 4 da man bianche e da gentili, però le **donne** se gli hanno usurpati, né voglion - 13.54
 5 m'insegnasse quel secreto. Questo alle **donne** fa venire stizza; e ciò intervien - 13.71
 6 Marcello de' Garzoni, Bastiano delle **Donne**. Cornelio Cornazzano, Lodovico - 41.8
 7 vostro fare, venda più presto alle **donne** e colori. Voi solo appresso a - 65a.36

donnone 1

1 miei. Alle guagnel, tu sei un bel **donnone**, da non trovar nella tua beltà - 71.4

dopo 5

1 pace et in riposo; non giucate alla palla **dopo** pasto, che vi farà lo stomaco - 2.68
 2 **Dopo** che sepper ch'egli ebbe accettato, - 16.82
 3 una cosaccia, che fûrno inanzi, seco e **dopo** lui, e quel vantaggio sia fra loro - 54.13
 4 e del mio folle ardir m'accorgo **dopo** ? Arreco al mondo una novella - 54.93
 5 che debbia far il sole? Beato chi udirà **dopo** mill'anni di questa profezia pur le - 57.89

doppo 1

1 d'accordo restarem fra noi». La sera **doppo** cena andammo a spasso, parlando - 51.31

dorme 1

1 Tristano. Un debitor, ch'è savio, **dorme** sodo; fa sonni che così gli - 55.124

dormendo 1

1 star drento ad un muro, quieto, agiato, **dormendo** a chiusi occhi, e del corpo e - 55.185

dormi' 1

1 caso. Dio vel dica per me s'io **dormi'** mai: l'essercizio fec'io tutta la - 51.175

dormir 4

1 cena e profumar il letto e le lenzuola e **dormir** poi con lei per maggior pena? E - 2.36
 2 O vergogna de gli uomini fottuta, **dormir** con una donna tutta notte, che - 2.41
 3 s'io dico che con voi sempre starei a **dormir** et a fare ogni facenda. E se i - 48.36
 4 et altri mali umori, per mangiar, per **dormir** e per star desto, e bisogna ir - 53.63

dormire 6

1 mangiare», «Il papa non fa altro che **dormire** », quest'è quel che si dice e si - 39.2
 2 Dove abbiam noi, messer», dissi, «a **dormire** ?». «Venite meco la signoria - 51.88

- 3 per discrezion che l'uom debba **dormire** ; ha tempo almen di farla, chi - 52.30
 4 leggiadria, che par che voglia menarvi a **dormire** ; né so, quand'io veggo un che - 55.141
 5 e' fatti, e da uom discreto chiamami a **dormire** ; e se poi il mio esser - 71.45
 6 domane, per venir presto con teco a **dormire** ; et intrarotti dove t'esce il pane. - 72.26
- dormirem** *1*
- 1* di Marcon ci staremo in santa pace, **dormirem** tutti due senza pensieri, - 71.60
- dormirete** *1*
- 1* don cotale, e disse: «In questo letto **dormirete** ; starete tutti duo da un - 51.107
- dosso** *4*
- 1* che non mi curo ch'ei mi reste a **dosso** : io per me la vorrei sempre - 12.47
2 acattate e furfantate, che ti piangon in **dosso** sventurate, a suon di bastonate - 32.38
3 così ritta ad un mur co i panni in **dosso** , poss'io mal capitar, siccome io - 45.4
4 trista, ogni volta un carlino. Ha in **dosso** un gonnellino di tela ricamata da - 61.15
- dota** *1*
- 1* tue bambine, o veramente faccia lor la **dota** , et or l'allievi che le son piccine; - 8.65
- doti** *1*
- 1* carnesecca et olio e vino, e facciagli le **doti** alle figliuole, acciò ch'altro non facci - 7.19
- dotti** *3*
- 1* male, e' more»; e che son forte **dotti** in Galieno, per avervi tenuto - 38.9
2 Se, secondo gli autor, son **dotti** e sani i capi grossi, questo ha più - 50.12
3 e perché vegghi ch'io vo per la via e **dotti** il tuo dover tutto in contanti, - 52.92
- dotto** *4*
- 1* una? Dice 'l suo Teodorico ch'egli è **dotto** e ch'egli ha una buona - 16.118
2 e domo; non era in medicina troppo **dotto** , ma piacevol nel resto e - 43.5
3 insegna, quel che può dirsi veramente **dotto** e di vero saper l'anime impregna; - 54.29
4 quattro tempora in astratto, ma è più **dotto** poi che Cicerone: dice le cose, - 60.118
- dottor** *5*
- 1* vivo più tanto più imparo, facendomi **dottor** per gli altrui guai. Or per - 2.54
2 uscir di questo affanno trovi qualche **dottor** che glielo spiani, ché ce n'è pur - 10.57
3 modo presso a cento; e se fusse un **dottor** di medicina che le volesse tutte - 11.7
4 ad olio e non a fresco; voglion certi **dottor** dir ch'ella fusse coperta già d'un - 51.74
5 sin che 'l succo n'esce. Salvando, **dottor** miei, le vostre paci, io ho detto - 54.22
- dottorar** *1*
- 1* già faceva i porci eunuchi e lui fé **dottorar** nel berrettaio per non tenerlo - 56.47
- dottore** *3*
- 1* porta la corona: dice un certo filosofo **dottore** che se la gelatina è colorita, è - 12.40
2 capitano. Io non son né poeta né **dottore** , ma chi mi dessi a quel modo - 17.10
3 Coperte. Pagolo Poeta, Alfonso del **Dottore** . Francesco de' Cavalli, - 41.79
- dottrina** *3*
- 1* cervello a iosa, è forza voi abbiate gran **dottrina** . A me pare un miracolo, una - 7.48
2 garzonetto che sia bello, da insegnarli **dottrina** e da condullo! Io per me - 17.15
3 miracolose! Credo che la sarebbe altra **dottrina** che quel tuo ricettario - 54.85
- dov'** *2*
- 1* Intanto al vulgo mi nascondo e celo là **dov'** io leggo e scrivo; e 'n - 30a (Bembo).10
2 una facesse. Ma lasciam ire e torniam **dov'** io ero. Eran nel palco certe - 51.189

1	Quanto più stanno sotto terra ascosi,	dove	gli altri cotal diventan vecchi, questi	- 9.68
2	il sangue e gli occhi non me ne curo;	dove	a sbaraglino rinnego Dio s'io	- 14.50
3	O Cristo, o santi, sì che voi vedete	dove	ci han messi quaranta poltroni, e	- 16.65
4	siam pur sgraziati, nati ad un tempo	dove	non si trova di questi così fatti	- 17.29
5	<i>da Bibbiena</i> Divizio mio, io son	dove	il mar bagna la riva a cui il	- 20b.1
6	fronte crespa, u' mirando io mi scoloro,	dove	spunta i suoi strali Amor e Morte;	- 31.4
7	Per mezzo della chiesa e' v'è una via,	dove	ne van le bestie e le persone; le	- 34.6
8	si consuma per far lor compagnia.	Dove	non va la strada son certi orti	- 34.9
9	terra et andarmi a ficcar in un paese	dove	si sta con simil cose in guerra; di	- 36.51
10	<i>maiestà entrò, ma di tutte le strade per</i>	dove	<i>passò, per andare alla piazza e in</i>	- 41.7
11	<i>in San Petronio, e di poi in palazzo.</i>	Dove	<i>fu poi da' bolognesi presentato di</i>	- 41.149
12	drento ha spilonche, grotte e anticaglie,	dove	il Danese, Ercole et Anteo presono	- 46.10
13	venga a sguazzar otto di a Verona;	dove	la fama suona la piva e 'l corno, in	- 46.27
14	<i>medico</i> O spirito bizzarro del Pistoia,	dove	sei tu? Ché ti perdi un soggetto, un'	- 49.2
15	Dal più profondo e tenebroso centro,	dove	Dante ha alloggiato i Bruti e i	- 50.2
16	della sua cortesia sporca e villana. «	Dove	abbiam noi, messer», dissi, «a	- 51.88
17	la stanza ch'egli usava per granaio,	dove	i topi facevano una giostra. Vi	- 51.93
18	un camerotto da cesso ordinario,	dove	il messer faceva la credenza; la	- 51.99
19	che quel tuo ricettario babbuasso,	dove	hai imparato a far la gelatina; che	- 54.87
20	voi sète quel famoso Pritaneo,	dove	teneva in grasso i suoi baroni el	- 55.161
21	Io trovo ch'egli uscì d'un di quei buchi	dove	abitava a Norcia la Sibilla. Suo	- 56.45
22	ché questo è il proprio umor	dove	tu pecchi; arte non è da te cantar	- 57.42
23	posso e debbo anch'io capocchio andare	dove	va tanta e sì leggiadra gente. Sa	- 60.9
24	non basta ir a Nizza, andiamo a Nisa,	dove	fu Bacco su tigrì a cavallo».	- 60.33
25	Col desiderio a quel paese torno	dove	facemmo tante fanciullezze nel	- 60.105
26	Bisognerebbe aver quella caldaia,	dove	il socero suo Medea rifrìsse per	- 65a.41
27	presto con teco a dormire; et intrarotti	dove	t' esce il pane. Sì che vedi or	- 72.27

doventar 1

1	Anton, se voi sapete fare, potete	doventar	capo di parte. Vedete questo	- 1.20
---	-----------------------------------	-----------------	------------------------------	--------

dover 2

1	agio e pagar tosto, e dar ad altri per	dover	avere; esser ad una festa e non	- 4.6
2	ch'io vo per la via e dotti il tuo	dover	tutto in contanti, intendi molto	- 52.92

dovere 1

1	come quella che non ha avuto il suo	dovere	intero. Ell'è bizzarra e poi è	- 53.6
---	-------------------------------------	---------------	--------------------------------	--------

doverei 1

1	fare e dire, non arei fatto quel ch'io	doverei	; però, s'a questo non si può	- 14.69
---	--	----------------	-------------------------------	---------

doveresti 1

1	gambe e le spalle e l'ossa rotte,	doveresti	esser stato qua già un mese,	- 35.22
---	-----------------------------------	------------------	------------------------------	---------

doverrebbe 1

1	Un che, s'avesse in sé bontate alcuna,	doverrebbe	squartar chi l'ha condotto	- 16.116
---	--	-------------------	----------------------------	----------

dovess' 1

1	vita. Io vi voglio ir, s'io	dovess'	ir in ceste: credo sappiate quanto	- 60.49
---	-----------------------------	----------------	------------------------------------	---------

dovesse 1

1	voi, gente ignorante, ch'altrimenti	dovesse	riuscire un sciagurato, ipocrito,	- 16.110
---	-------------------------------------	----------------	-----------------------------------	----------

dovessi 1

1	perché nulla fa quel che nulla osa, s'io	dovessi	crepare, io son disposto di dirne	- 12.11
---	--	----------------	-----------------------------------	---------

dovette 1

1	vollono in sur un albero salire e non	dovette	darne loro il core. Io non so ben	- 5.59
---	---------------------------------------	----------------	-----------------------------------	--------

	dovevamo <i>l</i>		
<i>l</i>	compassion di voi stesso e di noi, che	dovevamo con cento catene ligarvi	- 36.7
	dovevi <i>l</i>		
<i>l</i>	lo mio amore?» Di quelle, traditore,	dovevi far le frottole e novelle e non	- 32.28
	dovevo <i>l</i>		
<i>l</i>	ti ho io detto della peste quel ch'io	dovevo dir, maestro Piero, non l'ho	- 53.2
	dovizia <i>l</i>		
<i>l</i>	di pari. Così si tiene a Roma la	dovizia e fannosi venir l'espeditzioni di	- 16.157
	dovrebbe <i>l</i>		
<i>l</i>	che par che siamo uccisi, che	dovrebbe darle un tanto al mese,	- 53.79
	dovuto <i>l</i>		
<i>l</i>	è sì tristo vin greco, che non avesse	dovuto volare, se fusse stato zoppo,	- 16.89
	dozzina <i>l</i>		
<i>l</i>	versi appartati, né metterovvi con uno a	dozzina , perché d'un nome siate ambo	- 57.65
	dozzinali <i>l</i>		
<i>l</i>	alle persone: la bianca è da brigate	dozzinali ; quella d'altro colore è da	- 11.28
	drago <i>l</i>		
<i>l</i>	che 'l papa non fuss'uomo, ma un	drago , una montagna, una bombarda; e,	- 55.27
	drappi <i>l</i>		
<i>l</i>	del mal franzese, un tôr danari o	drappi ad interesse, per darli, verbigracia,	- 3.10
	drento <i>15</i>		
<i>l</i>	lo guardo più, più m'inamora; piacemi	drento e piacemi di fuora, da rovescio e	- 1.7
<i>2</i>	un sassolin nella scarpetta et una pulce	drento ad una calza, che vadi in su in giù	- 4.10
<i>3</i>	trinciati a punto, vi dà né più né men	drento di morso, come se fusse un pezzo	- 9.35
<i>4</i>	l'orinale, né quante cose vi si faccin	drento (dico senza il servizio dell'orina),	- 11.4
<i>5</i>	buon nerbo e buona schiena e darvi	drento poi senza rispetto; che se 'l	- 11.66
<i>6</i>	chi se ne intende; e chi v'ha	drento punto d'interesse giudicarà,	- 11.73
<i>7</i>	accosto, né entrar ne' suoi onor affatto	drento , farò il me' che potrò così	- 12.14
<i>8</i>	guardati or tu dalle palinodie. l' ho	drento un sdegno che tutto mi rode e	- 16.196
<i>9</i>	e trote e granchi e sardelle e frittura;	drento ha spilonche, grotte e anticaglie,	- 46.9
<i>10</i>	in testamento. Appresso ha anche	drento , come hanno l'altre terre, piazze	- 46.18
<i>11</i>	gli strugge e vi fa buche e squarci	drento , come si fa dell'ocche l'ognisanti.	- 52.95
<i>12</i>	la persona fin al cervello e rimanervi	drento . Sempre con sillogismi ti	- 54.36
<i>13</i>	idea della memoria; e costor vi son	drento tutti quanti, e quindi tratti a	- 55.115
<i>14</i>	voglio andare. Non so più bel che star	drento ad un muro, quieto, agiato,	- 55.184
<i>15</i>	cacciato ch'io t'avrò il mio spirito	drento , non t'avedrai che 'l corpo sarà	- 72.8
	dreto <i>l</i>		
<i>l</i>	si strofina e tanto si rimena inanzi e 'n	dreto , ch'aconciarne qualch'un pur	- 13.66
	drieto <i>13</i>		
<i>l</i>	<i>a suo compare</i> Se voi andate	drieto a questa vita, compar, voi	- 2.1
<i>2</i>	pazzi, che lassate la vita per andare	drieto ad una puttana che vi amazzi.	- 2.24
<i>3</i>	la gente non sappia i fatti vostri e siavi	drieto a l'uscio ad ascoltare? O che colei	- 2.27
<i>4</i>	ne vuol più caccia, e spesso spesso a	drieto si rimane; dicono alcuni che 'l fa	- 6.58
<i>5</i>	la carne, il sale e 'l lardo; càcciacci	drieto tutto quanto il resto e per l'amor	- 9.90
<i>6</i>	e tengonlo la notte appresso al letto,	drieto a' panni di razzo ed a' tappeti; e	- 11.39
<i>7</i>	la gente se lo trova sano, ogniun va	drieto al caldo delle rene et ogniun	- 17.45
<i>8</i>	voleste, che fa chi suona a gli organi di	drieto . Qual più solenni e qual più	- 48.57

- 9 i suoi scavezzaccolli dinanzi e di
10 «io vel farò sentire». Io gli vo
11 rassegna, a porlo inanzi, come 'l pose
12 di me al Guascone, ch'io non porto di
13 mi lasciassi manicare, io li farei di
- drieto** , bisogna acciaio temperato in - 50.19
drieto e 'l buon prete mi mostra la - 51.91
drieto . Costui, maestro Piero, è quel che - 54.27
drieto lo straccale, per tener come lui - 66.13
drieto un manichino e mostrarei di non - 70.68
- dua 4**
- 1 per salvar i suoi, compose quei
2 A questi tempi dolci, che stan così fra
3 parlò del Sannazaro, nelle bilancie tutti
4 detta, onde ne rise tanto che 'l naso fe'
- dua** distichi abbozzati. A me quei d'altri - 28.4
dua , che seme getti? Attendi a far - 37.16
dua vi pose. «Non son», diceva, - 51.36
dua parti d'occhiali. Il - 65b (Michelangelo).6
- duale 1**
- 1 da catene, pensando al paracimeno
- duale** , non intese il pronostico fatale; e - 26.25
- dubbio 1**
- 1 non volevo l'altra sera dare sopra quel
- dubbio** tuo giudizio intero, quando - 52.3
- dubbitate 1**
- 1 denar vostri se gli porti il vento. Non
- dubbitate** di messer Simone, ché - 16.142
- dubbitavate 1**
- 1 se fusse stato zoppo, attratto e cieco?
- Dubbitavate** voi dell'accettare? Non - 16.91
- dubitar 1**
- 1 È salvo allor l'avere e le persone: non
- dubitar** , se ti cascassin gli occhi, trova - 52.137
- dubitavan 1**
- 1 il bell'era ad odir un'altra cosa: e'
- dubitavan** che non accettasse, come - 16.77
- duca 3**
- 1 *Alla corte del*
2 *In morte del can del*
3 Non ebbe altro di buon: fu can del
- duca a Pisa]** Non mandate sonetti, ma - 63.1
duca Giace sepolto in questa oscura - 69.1
duca . - 69.4
- ducale 1**
- 1 il diavol ti vol male. Quelle veste
- ducale** , o ducali, acattate e furfantate, - 32.36
- ducali 2**
- 1 ti vol male. Quelle veste ducale, o
2 per tutti i canti: voi vedete certi abiti
- ducali** , acattate e furfantate, che ti - 32.37
ducali , fatti con orpimento e zafferano, - 55.118
- ducati 2**
- 1 ad un ad un tutti i denari e guarda se'
2 da me d'affanno e stento et io da lei
- ducati** son di peso; or quei che non lo - 16.153
ducati quattrocento; che ve ne son - 66.20
- due 17**
- 1 Noè in là a un bisogno non ne furon
2 tempesta, si trovorno in un fiume
3 a core, al fin concludo l'una delle
4 a chi domanda si risponde. Queste
5 annega». Sono alcuni aghi c'hanno
6 tu moia a tue sorelle allato; quelle
7 mio messer Francesco, ché vi prometto
8 casi strani: egli ebbe 'l parocismo alle
9 presono il re Bravier con le tanaglie,
10 in tanto il letto, quella sedia curule e
11 riverenza, regger bisogna il capo con
12 ladra e disonestà. In questo, adosso a
- due** . Fu, come disse il Pesca, qui - 5.6
due persone: or udirete cosa che fu - 5.47
due , che tu sei o poeta o imperatore. - 12.72
due qualità fra l'altre mille nell'ago son - 13.34
due forami, et io n'ho visti in molti - 13.47
due , sciagurato, c'hai nel bordel - 32.24
due cose eccellenti, l'un'è 'l ber caldo e - 35.29
due ore, o l'ha avut'oggi e non l' - 39.13
due archi sorian, un culiseo, nel qual - 46.12
due cuccini, ch'io possa riposarmi a mio - 48.77
due mani, così anche alla sua - 50.10
due pancaccie vecchie vidi posto un - 51.121

13	strana cosa, s'egli è vero, che di	due dizioni una facesse. Ma lasciam	- 51.188
14	senza ricetta: la natura l'ha fatte tutt'e	due : ella imbratta le cose, ella le netta.	- 53.41
15	come è scritto, io ho mia madre e	due zie e un zio, che son la fede d'	- 59.13
16	una figura che le rapresentasse ambe	due bene, credo che faria lui per forza	- 65a.20
17	staremo in santa pace, dormirem tutti	due senza pensieri, perché 'l fottere a	- 71.60

dui 6

1	di riscontrar anco la corte, perché ambi	dui son la corte e ser Cecco. Dio ci	- 23.14
2	da gli stival tirati poteva pure star	dui giorni ancora, poi che dui mesi ce	- 36.11
3	pure star dui giorni ancora, poi che	dui mesi ce aveva uccellati con dire: «Io	- 36.12
4	capitoli lor vadano a schiera, non più a	dui a dui, ma a dieci e venti;	- 52.18
5	lor vadano a schiera, non più a dui a	dui , ma a dieci e venti; fanno che	- 52.18
6	Quando io ti veggio in sen que'	dui fiasconi, oh mi vien una sete tanto	- 71.16

dunque 6

1	insieme il breviario. Dica le lode sue	dunque ella stessa, però ch'un ignorante	- 14.16
2	<i>del marchese diceva voler morire</i>	Dunque , se 'l cielo invidioso ed empio il	- 25.1
3	rizza a sua posta e leva e posa».	Dunque negarvi versi io non potrei,	- 56.22
4	la morte chiama et ei la lascian dire.	Dunque chi s'ha a chiarire	- 59.30
5	fu Bacco su tigri a cavallo». Faremo	dunque una bella divisa e ce n'andrem	- 60.34
6	«s'appiccon voti e s'accendon cande.	Dunque i' son pur nel - 65b (<i>Michelangelo</i>).34	

duo 7

1	di sì grosso e sì raggiunto che costor	duo , credendo esser da lato, si trovorno	- 5.53
2	cerco piacere a lui che regge il cielo; di	duo mi lodo e di nessun mi - 30a (<i>Bembo</i>).14	
3	«io vo' menare alla mia stanza almanco	duo di voi; non mi vogliate questo torto	- 51.26
4	«In questo letto dormirete; starete tutti	duo da un capezzale». Et io a lui:	- 51.108
5	misero e stretto; pure, a coprirlo, tutti	duo i famigli sudarno tre camiscie et	- 51.128
6	fecion venigli. Egli eran bianchi come	duo paiuoli, dipinti di marzocchi alla	- 51.133
7	in frasca come i bruchi. Nacque nel	duo di qua dal centinaio, et è sì grande	- 56.49

duoi 2

1	uno e l'altro ricapito vi truova, di tutti	duoi v'è la scienza infusa. S'alla città	- 55.174
2	o più, a me per cortesia donati da	duoi che soli son per me prelati,	- 66.23

duol 1

1	cose troppo strane. Voi dite poi che vi	duol una spalla e che credete aver il mal	- 2.7
---	---	--	-------

duole 2

1	<i>Si</i>	duole della suggezione in che stava in	- 45.1
2	fra l'unto, ché sai quanto ti pesa,	duole e increse quel tempo fastidioso,	- 54.17

duomo 2

1	e, vedendolo andare a vespro in	duomo , si fece croce per la maraviglia:	- 55.28
2	signore». Così gridò il predicator del	duomo ; e 'ntanto il paggio si trova in	- 62.12

dura 2

1	fossati, fonti, pozzi e laghi, e chiunque	dura a pigliarle fatica. E tutti quei che	- 8.54
2	contentarmi e non saresti contra me sì	dura . In fine son disposto d'amazzarmi,	- 72.39

durar 1

1	io per me non vo' innanzi per sì poco	durar fatica per impoverire: basta che	- 14.72
---	---------------------------------------	---	---------

durare 1

1	atti. Io so che presso me arai a	durare e che tu vò un marito galante:	- 71.49
---	----------------------------------	--	---------

durata 1

1	messer Alessandro, hanno certi filosofi	durata , come dir, verbigrazia,	- 55.2
---	---	--	--------

- durato 1**
- 1 questo per la mia fatica ch'io ho **durato** a dir de' fatti tuoi, che tu mi se' - 15.10
- durava 1**
- 1 in greco una novella. Un poco più che **durava** il conflitto io diventavo il - 51.211
- dure 1**
- 1 vostro non può dirsi; narrate voi le **dure** mie querele, raccontate l'abisso - 51.148
- duri 3**
- 1 e sodi, ma non però sì sodi che sien **duri**, a voler che la gente se ne lodi; - 9.56
 2 e martial furore, meno mia vita in **duri** aspri sentieri; e pur - 20a (Castiglione).11
 3 malia, presa a mangiar gli scaffì troppo **duri**, e chi dirà che venghi da pazzia; - 72.18
- duro 1**
- 1 qualche muro: «Ahi, caso orrendo e **duro** ! Ghiace qui delle barbe la corona, - 22.21
- e 1236**
- 1 non m'avete dato. Io sono innamorato e vo'gli bene proprio come se fussi la - 1.3
 2 se fussi la signora; guàrdogli il petto e guàrdogli le rene: quanto lo guardo più, - 1.5
 3 più, più m'inamora; piacemi drento e piacemi di fuora, da rovescio e da ritto; - 1.7
 4 drento e piacemi di fuora, da rovescio e da ritto; tanto che m'ha trafitto, e - 1.8
 5 e da ritto; tanto che m'ha trafitto, e vo'gli bene e sonne innamorato. - 1.10
 6 tanto che m'ha trafitto, e vo'gli bene e sonne innamorato. Quand'io mel veggio - 1.10
 7 lavorio. Ma io riniego finalmente Dio e nolla voglio intendere, che ve l'ho pur a - 1.16
 8 intendere, che ve l'ho pur a rendere; e vo'gli bene e sonne innamorato. Messer - 1.18
 9 ve l'ho pur a rendere; e vo'gli bene e sonne innamorato. Messer Anton, se - 1.18
 10 metterlo da parte: io sarò vostro bravo e servidore e schiavo, et anch'io porterò - 1.25
 11 parte: io sarò vostro bravo e servidore e schiavo, et anch'io porterò la spada - 1.25
 12 vita, compar, voi mangerete poco pane e farete una trista riuscita. Seguitar di e - 2.3
 13 e farete una trista riuscita. Seguitar di e notte le puttane, giucar tre ore a' billi et - 2.4
 14 Voi dite poi che vi duol una spalla e che credete aver il mal franzese: almen - 2.8
 15 paggi che tenete, voi altri gran maestri, e de' ragazzi, se ne' bisogni non ve ne - 2.20
 16 che la gente non sappia i fatti vostri e siavi drieto a l'uscio ad ascoltare? O - 2.27
 17 di novella, da far ispaventar le furie e i mostri, e poi vi cavi di dito - 2.30
 18 da far ispaventar le furie e i mostri, e poi vi cavi di dito l'anella e chieggiavi la - 2.31
 19 e poi vi cavi di dito l'anella e chieggiavi la veste e la catena e vôtivi - 2.32
 20 cavi di dito l'anella e chieggiavi la veste e la catena e vôtivi ad un tratto la - 2.32
 21 l'anella e chieggiavi la veste e la catena e vôtivi ad un tratto la scarsella? Forsi - 2.33
 22 Forsi che non avete a dar la cena e profumar il letto e le lenzuola e - 2.35
 23 avete a dar la cena e profumar il letto e le lenzuola e dormir poi con lei per - 2.35
 24 cena e profumar il letto e le lenzuola e dormir poi con lei per maggior pena? - 2.36
 25 dormir poi con lei per maggior pena? **E** perché la signora non sia sola, anzi si - 2.37
 26 adosso che non puta! Poi pianga e dica le rene son rotte e che ha - 2.43
 27 Poi pianga e dica le rene son rotte e che ha perduto il gusto e l'appetito e - 2.44
 28 son rotte e che ha perduto il gusto e l'appetito e gran mercé a lui s'egli la - 2.44
 29 e che ha perduto il gusto e l'appetito e gran mercé a lui s'egli la fotte. - 2.45
 30 moia. Io ne ho veduto sperienza assai e quanto vivo più tanto più imparo, - 2.53
 31 Io vi ricordo che gli è or di state e che non si può far delle pazzie che si - 2.59
 32 che finalmente è men pericoloso e non domanda altrui né pan né vino. Il - 2.66
 33 acetoso. Così, vivendo voi quieto e casto, andrete ritto ritto in paradiso e - 2.70
 34 e casto, andrete ritto ritto in paradiso e troverete l'uscio andando al tasto. - 2.72
 35 *delle puttane* Un dirmi ch'io gli presti e ch'io gli dia or la veste, or l' - 3.1
 36 veste, or l'anello, or la catena, e , per averla conosciuta a pena, volermi - 3.3
 37 pena, un dargli desinar, albergo e cena, come se l'uom facesse l'osteria; - 3.7
 38 *Sonetto contra la moglie* Cancheri e beccafichi magri arrosto, e magnar carne - 4.1
 39 Cancheri e beccafichi magri arrosto, e magnar carne salsa senza bere; essere - 4.2
 40 carne salsa senza bere; essere stracco e non poter sedere; aver il fuoco appresso - 4.3
 41 poter sedere; aver il fuoco appresso e 'l vin discosto; riscuoter a bell'agio e - 4.4
 42 e 'l vin discosto; riscuoter a bell'agio e pagar tosto, e dar ad altri per dover - 4.5

43	riscuoter a bell'agio e pagar tosto,	e dar ad altri per dover avere; esser ad	- 4.6
44	per dover avere; esser ad una festa	e non vedere, e de gennar sudar come di	- 4.7
45	avere; esser ad una festa e non vedere,	e de gennar sudar come di agosto; aver	- 4.8
46	fretta: chi più n'ha più ne metta	e conti tutti i dispetti e le doglie, ché la	- 4.16
47	n'ha più ne metta e conti tutti i dispetti	e le doglie, ché la peggior di tutte è l'	- 4.16
48	Fu, come disse il Pesca, qui	e qua; io, che lo viddi, dirò del	- 5.7
49	chi lo sa. Vulcano, Ischia, Vesuvio	e Mongibello non fecion a' lor dì tanto	- 5.10
50	disson le donne che gli era il fragello,	e che gli era il demonio e 'l satanasso e	- 5.13
51	il fragello, e che gli era il demonio	e 'l satanasso e 'l diavolo e 'l nemico e la	- 5.13
52	e che gli era il demonio e 'l satanasso	e 'l diavolo e 'l nemico e la versiera	- 5.14
53	il demonio e 'l satanasso e 'l diavolo	e 'l nemico e la versiera ch'andavon	- 5.14
54	e 'l satanasso e 'l diavolo e 'l nemico	e la versiera ch'andavon quella volta tutti	- 5.14
55	volta tutti a spasso. Egli era terza	e pareva più che sera; l'aria non si potea	- 5.16
56	persa o monachina o nera; tonava	e balenava a più potere, cadevon le	- 5.19
57	Non rimase pei fiumi un sol molino,	e maladetto quel gambo di biada che	- 5.29
58	posta la strada. Potria cantar cose alte	e cose nove, miracoli crudeli e sterminati,	- 5.34
59	cose alte e cose nove, miracoli crudeli	e sterminati, dico più di otto e anco più	- 5.35
60	crudeli e sterminati, dico più di otto	e anco più di nove: come dir bestie e	- 5.36
61	e anco più di nove: come dir bestie	e uomini affogati, quercie sbarbate, salci,	- 5.37
62	affogati, quercie sbarbate, salci, alberi	e cerri, case spianate e ponti ruinati. Di	- 5.38
63	salci, alberi e cerri, case spianate	e ponti ruinati. Di questi dica chi	- 5.39
64	il Muccione, per l'ordinario sì secco	e sì smunto che non immolla altrui quasi	- 5.50
65	il tallone, venne quel dì sì grosso	e sì raggiunto che costor duo, credendo	- 5.52
66	a punto. Ivi ciascun di loro spaventato	e non vedendo modo di fuggire, come sa	- 5.56
67	trovato, vollono in sur un albero salire	e non dovette darne loro il core. Io non	- 5.59
68	ben quel che volesse dire: eron frategli	e l'un, ch'era il maggiore, abbracciò ben	- 5.61
69	il maggiore, abbracciò ben quel legno	e 'n su le spalle si fé salir il suo fratel	- 5.62
70	il suo fratel minore. Quivi il Muccion	e tutta quella valle correvon ceppi e sassi	- 5.64
71	e tutta quella valle correvon ceppi	e sassi aspri e taglienti: tutta mattina	- 5.65
72	quella valle correvon ceppi e sassi aspri	e taglienti: tutta mattina dàlle, dàlle,	- 5.65
73	dàlle. Furno coperti delle volte venti,	e quel di sotto, per non affogare,	- 5.68
74	era per la paura quasi perso; ma l'uno	e l'altro aveva poco a stare, ché	- 5.72
75	quel dette loro alquanto di sostegno,	e non bisogna che nessun s'inganni, ché	- 5.77
76	non rimase panni: uscinne pesto, livido	e percosso, et era in ordin come un san	- 5.80
77	Buone persone che l'avete udita	e pur avete fatto questo bene, pregate	- 5.89
78	pregate Dio che vi dia lunga vita	e guardivi dal foco e dalle piene.	- 5.91
79	vi dia lunga vita e guardivi dal foco	e dalle piene.	- 5.91
80	<i>di Nardino canattiere, strozziere</i>	<i>e pescatore eccellentissimo</i> O buona	- 6.2
81	O buona gente che vi diletate	e piaccionvi i piacer del Magnolino,	- 6.2
82	che fa ogn'or con pianti orrendi	e fieri sopr'al suo sventurato Cornacchino.	- 6.5
83	Cornacchino. Quest'era un bello	e gentil sparavieri ch'e' s'avea preso e	- 6.7
84	e gentil sparavieri ch'e' s'avea preso	e acconcio a sua mano et avutone già	- 6.8
85	già mille piaceri; egli era bel, grazioso	e umano, sicuro quant'ogn'altro uccel che	- 6.10
86	avea fra l'altre parti ogni buon segno,	e prese già quarant'otto assiuoli. Non	- 6.15
87	o, come dicon certi, avea destrezza,	e 'n tutte le sue cose assai disegno;	- 6.18
88	quando e' venne il tempo delle starne	e che n'apparse fuora alcuna torma,	- 6.24
89	i chiovi. O umana speranza ingorda	e frale, quant'è verace il precetto divino	- 6.34
90	Commenciò indi a sospirar Nardino	e star pensoso e pallido nel volto,	- 6.38
91	indi a sospirar Nardino e star pensoso	e pallido nel volto, dicendo dì e notte: «	- 6.38
92	pensoso e pallido nel volto, dicendo dì	e notte: «O Cornacchino, o Cornacchin	- 6.39
93	Così gridava che pareva pazzo.	E come spesso avvien nell'uccellare, che	- 6.46
94	che qualche uccel fantastico	e restio così 'n un tratto non volea	- 6.47
95	un tratto non volea volare, e' s'adirava	e bestemmiava Dio e mordeasi per	- 6.49
96	volare, e' s'adirava e bestemmiava Dio	e mordeasi per rabbia ambo le mani,	- 6.50
97	Di poi ha preso adirarsi co' cani,	e gli chiama e gli sgrida e gli minaccia e	- 6.53
98	ha preso adirarsi co' cani, e gli chiama	e gli sgrida e gli minaccia e dà lor	- 6.53
99	co' cani, e gli chiama e gli sgrida	e gli minaccia e dà lor bastonate da	- 6.53
100	e gli chiama e gli sgrida e gli minaccia	e dà lor bastonate da cristiani. Ond'un	- 6.54
101	ch'è un buon cane, èssi adirato	e non ne vuol più caccia, e spesso spesso	- 6.57
102	èssi adirato e non ne vuol più caccia,	e spesso spesso a drieto si rimane;	- 6.58
103	lor signore: queste son cose pur fiere	e bestiali, chi le discorre e chi le pensa	- 6.64
104	cose pur fiere e bestiali, chi le discorre	e chi le pensa bene, che 'ntervengon nel	- 6.65

105	gente ch'avete ascoltato con sì divota	e pura attenzione questo lamento ch'io	- 6.74
106	<i>Capitolo de' ghiozzi</i> O sacri, eccelsi	e gloriosi ghiozzi, o sopra gli altri pesci	- 7.1
107	egregi tanto quanto de gli altri più goffi	e più rozzi, datemi grazia ch'io vi lodi	- 7.3
108	il fiume che vi mena: o chiaro, ameno	e piacevol Vergigno, in te non venga mai	- 7.11
109	né piena, poi che tu se' sì grato	e sì benigno e te ci mostri assai miglior	- 7.13
110	poi che tu se' sì grato e sì benigno	e te ci mostri assai miglior vicino che	- 7.14
111	vicino che quel che mena sol erba	e macigno. Sia benedetto appresso anco	- 7.15
112	anco Nardino, Dio lo mantenga	e d'iali ciò ch'e' vuole, cacio, gran,	- 7.17
113	e' vuole, cacio, gran, carnesecca et olio	e vino, e facciagli le doti alle figliuole,	- 7.18
114	gran, carnesecca et olio e vino,	e facciagli le doti alle figliuole, acciò	- 7.19
115	non facci che pigliarvi col bucinetto	e colle vangaiuole. Io vorrei pur	- 7.21
116	Nardin con quel piattello venir a casa	e con la sua balestra io grido come un	- 7.26
117	come un pazzo: «Vèllo, vèllo»;	e alzando verso lui la mano destra, tanta	- 7.28
118	lui con gran furore, correndo sempre	e sempre mai gridando, come si fa	- 7.32
119	un'altra disciplina, ch'avendo ingegno	e del cervello a iosa, è forza voi abbiate	- 7.47
120	questa per un miracol contar possi,	e pur si vede e tutto il giorno avviene,	- 7.53
121	un miracol contar possi, e pur si vede	e tutto il giorno avviene, che voi sète	- 7.53
122	modo buoni: caldi, freddi, in tocchetto	e marinati.	- 7.64
123	S'io avessi le lingue a mille a mille	e fussi tutto bocca, labra e denti, io non	- 8.2
124	mille a mille e fussi tutto bocca, labra	e denti, io non direi le laudi dell'anguille;	- 8.2
125	i miei parenti, che son, che sono stati	e che saranno, dico i futuri, i passati e'	- 8.5
126	L'anguille non son troppo conosciute	e sarebbon chiamate un nuovo pesce da	- 8.11
127	Vivace bestia che nell'acqua cresce	e vive in terra e in acqua, e in acqua	- 8.14
128	che nell'acqua cresce e vive in terra	e in acqua, e in acqua e in terra,	- 8.14
129	acqua cresce e vive in terra e in acqua,	e in acqua e in terra, entra a sua posta	- 8.14
130	vive in terra e in acqua, e in acqua	e in terra, entra a sua posta ove la vòle	- 8.14
131	Vinciguerra, ch'ella sguizza per forza	e passa via quant'un più con la man la	- 8.17
132	via quant'un più con la man la stringe	e serra. Chi s'intendesse di geometria	- 8.18
133	che sia. Tutte le cose che son lunghe	e tonde hanno in se stesse più	- 8.22
134	la dimostrazione, ché ' buchi tondi	e le cerchia e l'anella son per le cose di	- 8.26
135	ché ' buchi tondi e le cerchia	e l'anella son per le cose di questa	- 8.26
136	ragione. L'anguilla è tutta buona	e tutta bella, e se non dispiacesse alla	- 8.28
137	L'anguilla è tutta buona e tutta bella,	e se non dispiacesse alla brigata, potria	- 8.29
138	buona robba anch'ella, ché l'è morbida	e bianca e delicata, et anche non è punto	- 8.31
139	anch'ella, ché l'è morbida e bianca	e delicata, et anche non è punto	- 8.31
140	onde credon alcun ch'ella si pasca	e non esca così per ogni cosa, com'esce	- 8.36
141	così per ogni cosa, com'esce il barbo	e com'esce la lasca et escon bene spesso	- 8.37
142	et escon bene spesso anch'i ranocchi	e gli altri pesci c'hanno della frasca.	- 8.39
143	et apre gli occhi, ha gravità di capo	e di cervello, sa far i fatti suoi me' che	- 8.41
144	Credo che se l'anguilla fusse uccello	e mantenesse questa condizione, sarebbe	- 8.44
145	perché la fugge la conversazione	e pur con gli altri pesci non s'impaccia,	- 8.47
146	altri pesci non s'impaccia, sta solitaria	e tien riputazione. Pur poi che 'l capo a	- 8.48
147	le nutrica: fiumi, fossati, fonti, pozzi	e laghi, e chiunque dura a pigliarle fatica.	- 8.53
148	fiumi, fossati, fonti, pozzi e laghi,	e chiunque dura a pigliarle fatica. E	- 8.54
149	e chiunque dura a pigliarle fatica.	E tutti quei che son del pescar vaghi Dio	- 8.55
150	Dio gli mantenga sempre mai gagliardi	e per me del lor merito gli paghi.	- 8.57
151	Lombardi, che pigli queste anguille	e da'le a noi; Cristo ti legghi e sant'Anton	- 8.59
152	anguille e da'le a noi; Cristo ti legghi	e sant'Anton ti guardi, che guarda i	- 8.60
153	ti guardi, che guarda i porci	e le pecore e' buoi; dieti senza principio	- 8.61
154	le pecore e' buoi; dieti senza principio	e senza fine ch'abbi da lavorar quanto tu	- 8.62
155	fine ch'abbi da lavorar quanto tu vuoi;	e tiri a sé tre delle tue bambine, o	- 8.64
156	riscuota, disoblighiti i tuoi mallevadori	e caviti del fango e della mota, acciò che	- 8.69
157	i tuoi mallevadori e caviti del fango	e della mota, acciò che tu attenda a'	- 8.69
158	acciò che tu attenda a' tuoi lavori	e non senta mai più doglie né pene;	- 8.71
159	pene; paghiti i birri, accordi i creditori	e facciati in effetto un uom da bene.	- 8.73
160	Lombardi, de' ghiozzi, dell'anguille	e di Nardino, voglio dir qualche cosa anco	- 9.2
161	che son quasi miglior che 'l pane	e 'l vino; e s'io avessi a dirlo daddovero	- 9.4
162	son quasi miglior che 'l pane e 'l vino;	e s'io avessi a dirlo daddovero, direi di sì	- 9.5
163	ma la brigata poi non me lo crede	e fammi anch'ella ringar san Piero; ben	- 9.9
164	le torna la speranza nella fede.	E dice: «O terque quaterque beati quei	- 9.13
165	gustare cardi, carciofi, pesche, anguille	e pere. Io non dico de' cardi da cardare	- 9.18
166	fannogli anche a lor mano i cittadini	e sono oggi venuti in tanto prezzo che se	- 9.26

167	punto punto, gli mangia senza pepe	e senza sale; senza che sien così	- 9.33
168	gli appetiti: ogniuno ha 'l suo giudizio	e 'l suo discorso. Costoro usan de dargli	- 9.39
169	dargli ne' conviti, dietro, fra le castagne	e fra le mele, da poi che gli altri cibi	- 9.41
170	ciò è, volevo dir, mangiansi il verno,	e si comincia fatto san Michele. Bisogna	- 9.45
171	metter un legno su per un bastone,	e se fusse qualch'un che li cocesse e	- 9.52
172	e se fusse qualch'un che li cocesse	e volesse mangiarli in varii modi, diria	- 9.53
173	le messe. I cardi vogliono esser grossi	e sodi, ma non però sì sodi che sien duri	- 9.55
174	sopra tutto bisogna che sien netti;	e se son messi per la buona via, causano	- 9.62
175	diventan vecchi, questi diventan belli	e rigogliosi. Non so quel che mi dir di	- 9.69
176	gli ha fatti loro Iddio, che fa le corna	e l'unghie a gli animali, convien ch'io m'	- 9.74
177	gli avari; lassa più presto star l'olio	e l'agresto, il pane, il vin, la	- 9.88
178	pane, il vin, la carne, il sale	e 'l lardo; càcciaci drieto tutto quanto il	- 9.89
179	càcciaci drieto tutto quanto il resto	e per l'amor de Dio dacci del cardo.	- 9.91
180	le stagioni, come dir mele rose, appie	e francesche, pere, susine, ciriegie e	- 10.2
181	appie e francesche, pere, susine, ciriegie	e poponi, son bone, a chi le piacen	- 10.3
182	son bone, a chi le piacen, secche	e fresche; ma, s'i' avessi ad esser giudice	- 10.4
183	altri benedetto, buono inanzi, nel mezzo	e dietro pasto; ma inanzi buono e di	- 10.11
184	mezzo e dietro pasto; ma inanzi buono	e di dietro perfetto! Dioscoride, Plinio	- 10.12
185	e di dietro perfetto! Dioscoride, Plinio	e Teofrasto non hanno scritto delle	- 10.13
186	delle frutte, come de' pesci i ragni	e le murene. Se non ne fece menzion	- 10.18
187	fu perché egli era veramente matto	e le malizie non sapeva tutte. Chi	- 10.21
188	Chi assaggia le pesche solo un tratto	e non ne vòle a cena e a desinare, si	- 10.23
189	solo un tratto e non ne vòle a cena	e a desinare, si può dir che sia pazzo	- 10.23
190	si può dir che sia pazzo affatto affatto	e che alla scuola gli bisogna andare	- 10.25
191	insino a i frati, che fanno l'astinenzie	e l'orazioni; così è intravenuto ancor de'	- 10.31
192	tardi, pur s'è mutata poi l'oppinione	e non è più nessun che se ne guardi.	- 10.36
193	dell'altre persone, c'hanno più tempo	e tengon meglio a mente, e vedrà ben	- 10.40
194	più tempo e tengon meglio a mente,	e vedrà ben che queste pesche tali	- 10.41
195	all'altra gente. Son le pesche apritive	e cordiali, saporite, gentil, restorative,	- 10.43
196	come le cose c'hanno gli speciali;	e s'alcun dice che le son cattive, io gli	- 10.46
197	ascosto, come hanno i beccafichi	e gli ortolani e gli altri uccei che	- 10.53
198	come hanno i beccafichi e gli ortolani	e gli altri uccei che comincian d'agosto,	- 10.54
199	utile dalla scorza infino all'osso, l'alma	e la carne tua sia benedetta! Vorrei	- 10.63
200	carne tua sia benedetta! Vorrei lodarti	e veggio ch'io non posso, se non quanto	- 10.64
201	grosso. O beato colui che l'usa spesso	e che l'usarle molto non gli costa, se non	- 10.68
202	non quanto bisogna averle appresso!	E beato colui che da sua posta ha	- 10.70
203	ha sempre mai qualch'un che gliel dia	e trova la materia ben disposta! Ma io	- 10.72
204	sia colui che può le pesche dare	e tôre.	- 10.76
205	sono ad ogni modo presso a cento;	e se fusse un dottor di medicina che le	- 11.7
206	tutto quel ch'io ne so di diffinire.	E prima inanzi tratto è da sapere che	- 11.13
207	questo lo sa ogniun che sa murare	e che s'intende dell'architettura che	- 11.20
208	ma più profonda considerazione la vesta	e quel cotal con che si tura. Quella dà	- 11.24
209	a tutti gli orinali, come danno anche	e panni alle persone: la bianca è da	- 11.27
210	que' lavori, ciò è frangie, fettucce	e reticelle, che gli fanno parer più bei	- 11.32
211	per tre scarselle et ha più ripostigli	e più secreti che le bisacce delle	- 11.35
212	Adopranlo ordinariamente i preti	e tengonlo la notte appresso al letto,	- 11.38
213	drieto a' panni di razzo ed a' tappeti;	e dicon che si fa per buon rispetto, che	- 11.40
214	verrebbe lor la punta o 'l mal di petto	e forse ad un bisogno anche le gotte,	- 11.43
215	mio paese esser adoperato per lanterna	e starvi sotto le candele accese; e chi l'	- 11.48
216	e starvi sotto le candele accese;	e chi l'ha adoperato per lucerna, e chi se	- 11.49
217	e chi l'ha adoperato per lucerna,	e chi se n'è servito per bicchieri, ben che	- 11.50
218	mille pensieri, avutovi di strane fantasie	e da non dirle così di leggieri. E s'	- 11.54
219	e da non dirle così di leggieri.	E s'io dicessi, non direi bugie, ch'io	- 11.55
220	ch'io aveva, o poco o assai;	e non lo ruppi mai né mai lo fessi che	- 11.61
221	mettessi. Bisogna l'orinal tenerlo netto	e ch'egli abbia buon nerbo e buona	- 11.65
222	netto e ch'egli abbia buon nerbo	e buona schiena e darvi drento poi	- 11.65
223	abbia buon nerbo e buona schiena	e darvi drento poi senza rispetto; che	- 11.66
224	'l cristallo è di cattiva vena, chi crepa	e chi si schianta e chi si fende, et è	- 11.68
225	cattiva vena, chi crepa e chi si schianta	e chi si fende, et è proprio un fastidio	- 11.68
226	et è proprio un fastidio et una pena.	E tutte queste prefate facende	- 11.70
227	tutte queste prefate facende dell'orinale,	e parecchie altre appresso, conosce	- 11.71
228	conosce molto ben chi se ne intende;	e chi v'ha drento punto d'interesse	- 11.73

229	non pensi a dir le laudi della gelatina,	e mettervi entro tutti quanti e sensi e'	- 12.4
230	gelatina, e mettervi entro tutti quanti	e sensi e' nervi e le budella e 'l naturale	- 12.4
231	entro tutti quanti e sensi e' nervi	e le budella e 'l naturale per iscoprir li	- 12.5
232	tutti quanti e sensi e' nervi e le budella	e 'l naturale per iscoprir li suoi misteri	- 12.5
233	di dirne ad ogni modo qualche cosa;	e s'io non potrò gir così accosto, né	- 12.13
234	La gelatina è un quinto elemento	e guai a noi se la non fusse l'anno di	- 12.17
235	non fusse l'anno di verno quando piove	e tira il vento, ché la val più d'	- 12.18
236	ché la val più d'una veste di panno	e presso ch'io non dissi anche del foco,	- 12.20
237	la so già far, che non son cuoco,	e non mi curo di saper; ma basta	- 12.23
238	io me ne intendo qualche poco.	E s'io volessi metter mano in pasta,	- 12.25
239	alla brigata che ci è chi acconcia l'arte	e chi la guasta. La gelatina scusa	- 12.27
240	la guasta. La gelatina scusa l'insalata	e serve per finocchio e per formaggio	- 12.29
241	scusa l'insalata e serve per finocchio	e per formaggio da poi che la vivanda è	- 12.29
242	messa gelatina inanzi, vo pur di lungo	e mio danno s'i' caggio; e non pensi	- 12.33
243	di lungo e mio danno s'i' caggio;	e non pensi nessun che me ne avanzi,	- 12.34
244	una virtude unita della forza del pepe	e dell'aceto, che fa che l'uom se ne	- 12.44
245	grosso: la gelatina vuol esser ben spessa	e la sua carne vuol esser senza osso,	- 12.51
246	di cappone, di starna, di fagiano	e di buon pesce e di mille altre cose	- 12.59
247	di starna, di fagiano e di buon pesce	e di mille altre cose che son buone! Io	- 12.60
248	che ti si mette in cima del piattello;	e trovo finalmente che costoro vanno	- 12.67
249	<i>Capitolo dell'ago</i> Tra tutte le scienze	e tutte l'arti, dico scienze et arti manuali,	- 13.1
250	occhiali, ell'è sol quella che ci fa diversi	e differenti da gli altri animali, come i	- 13.6
251	la pelle verdi panni, sanguigni, oscuri	e persi, e facciam cappe, mantelli e	- 13.9
252	verdi panni, sanguigni, oscuri e persi,	e facciam cappe, mantelli e gonnelle e	- 13.10
253	e persi, e facciam cappe, mantelli	e gonnelle e più maniere d'abiti e di	- 13.10
254	e facciam cappe, mantelli e gonnelle	e più maniere d'abiti e di veste che non	- 13.11
255	e gonnelle e più maniere d'abiti	e di veste che non ha rena il mar né il	- 13.11
256	ha rena il mar né il cielo stelle,	e mutiànci a vicenda or quelle or	- 13.13
257	come anche a noi si mutan le stagioni	e i dì son di lavoro o di di feste.	- 13.15
258	Ci mangierebbon la state i mosconi	e le vespe e i tafan, se non fuss'ella	- 13.17
259	la state i mosconi e le vespe	e i tafan, se non fuss'ella; di verno	- 13.17
260	Essendo adunque l'arte buona	e bella, convien che gl'instrumenti	- 13.19
261	delle sue qualità prendin da quella;	e perché fra lor tutti sotto sopra quel	- 13.22
262	Di lui stato son io sempre sì vago	e sì m'è ito per la fantasia, che sol	- 13.26
263	opera mia che le figure che son lunghe	e tonde governan tutta la geometria.	- 13.29
264	Chi vòl sapere il come, il quando	e il donde, vada a legger l'istoria	- 13.31
265	egli è guasta la bottega, rotta la toppa	e spezzati i serrami, si può dire al	- 13.45
266	et io n'ho visti in molti luoghi assai,	e servon tutti quanti per farne ami.	- 13.49
267	mai; son cose da man bianche	e da gentili, però le donne se gli hanno	- 13.53
268	voglion ch'altri mai che lor gl'infil.	E non gli tengon punto scioperati, anzi	- 13.56
269	tengon punto scioperati, anzi la notte	e 'l di sempre mai pieni, e fan con essi	- 13.57
270	anzi la notte e 'l di sempre mai pieni,	e fan con essi lavori sfoggiati: sopra	- 13.58
271	tanto sopra una pietra si strofina	e tanto si rimena inanzi e 'n dreto,	- 13.66
272	si strofina e tanto si rimena inanzi	e 'n dreto, ch'aconciarne qualch'un pur	- 13.66
273	Quando si torce ha ben dell'indiscreto;	e se poi ch'egli è torto un lo dirizza,	- 13.69
274	Questo alle donne fa venire stizza;	e ciò intervien perch'egli è un ferraccio	- 13.72
275	ferraccio vecchio d'una miniera marcia	e vizza. Però quei da Damasco han	- 13.73
276	han grande spaccio in ciascun luoco	e quei da San Germano: il resto si può	- 13.75
277	Chi la vista non ha sottile	e pronta questo mestier non faccia mai	- 13.81
278	un si disperà.	E così l'ago fa le sue vendette: s'altri	- 13.88
279	s'altri lo infilza et egli infilza altrui	e rende ad altri quel ch'altri gli dette.	- 13.90
280	di gli fa vedere; ond'ei si ferma	e ponsi in terra e siede, e poi che in	- 13.99
281	ond'ei si ferma e ponsi in terra	e siede, e poi che in su 'l ginocchio il	- 13.99
282	ei si ferma e ponsi in terra e siede,	e poi che in su 'l ginocchio il pie' s'ha	- 13.100
283	cerca coll'ago ove la piaga vede;	e tanto guarda or d'appresso or	- 13.102
284	appresso or discosto, ch'al fin lo cava,	e s'egli indugia un pezzo, pare aver	- 13.103
285	più cervello che chi trovò gli scacchi	e 'l tavoliero. La primiera è un gioco	- 14.9
286	La primiera è un gioco tanto bello	e tanto travagliato, tanto vario, che l'età	- 14.11
287	oggi fa ben assai se vi s'appressa;	e chi non ne sa altro, almanco impari	- 14.19
288	almanco impari che colui ha la via vera	e perfetta che gioca a questo gioco i	- 14.20
289	è più bella la bassetta per esser presto	e spacciativo gioco, fa un gran male a	- 14.23
290	foco, come fanno color c'han poco sale	e que' che son disperati e falliti e fanno	- 14.29

291	c'han poco sale e que' che son disperati	e falliti e fanno conto di capitar male.	- 14.29
292	sale e que' che son disperati e falliti	e fanno conto di capitar male. Nella	- 14.30
293	a bada, come dire «carte a monte»	e «carte e 'nviti», «chi l'ha	- 14.33
294	come dire «carte a monte» e «carte	e 'nviti», «chi l'ha» e «	- 14.33
295	carte e 'nviti», «chi l'ha»	e «chi non l'ha», «vada» e	- 14.34
296	e «chi non l'ha», «vada»	e «non vada», star a flusso, a primiera	- 14.34
297	«non vada», star a flusso, a primiera	e dire: «A voi», e non venir al	- 14.35
298	a primiera e dire: «A voi»,	e non venir al primo a mezza spada:	- 14.36
299	tener, lasciarlo andare, metter forte	e pian pian, come tu vuoi; puoi far	- 14.39
300	paura del resto, et a tua posta fuggire	e cacciare. Puossi far a primiera in	- 14.42
301	Puossi far a primiera in quinto	e 'n sesto, che non avvien così ne gli	- 14.43
302	niente, uomini sciocchi, come dir messi	e birri et osti e cuochi. S'io perdessi	- 14.48
303	sciocchi, come dir messi e birri et osti	e cuochi. S'io perdessi a primiera il	- 14.48
304	S'io perdessi a primiera il sangue	e gli occhi non me ne curo; dove a	- 14.49
305	tre baiocchi. Non è uom sì fallito	e sì meschino, che s'egli ha voglia di fare	- 14.52
306	per forza ben volere per la sua grazia	e per la sua maniera. Et io per me	- 14.57
307	star dirieto ad un altro per vedere;	e stare'vi tre dì senza mangiare, dico	- 14.61
308	come s'io non avessi altro che fare;	e per suo amore andrei fin in Egitto et	- 14.64
309	torto et a diritto. Ma s'io facessi	e dicessi per lei tutto quel ch'io potessi	- 14.67
310	per lei tutto quel ch'io potessi fare	e dire, non arei fatto quel ch'io doverei;	- 14.68
311	a voi et a noi. Et inanzi cena	e poi giocate e giorno e notte tuttavia,	- 15.15
312	a noi. Et inanzi cena e poi giocate	e giorno e notte tuttavia, senza sapere	- 15.16
313	Et inanzi cena e poi giocate e giorno	e notte tuttavia, senza sapere che restar	- 15.16
314	Questa è la pena mia: ch'io veggio	e sento, e non posso far io; e non	- 15.19
315	la pena mia: ch'io veggio e sento,	e non posso far io; e non volete ch'i'	- 15.19
316	veggo e sento, e non posso far io;	e non volete ch'i' rineghi Dio?	- 15.20
317	cortegiani, usciti dalle man de' fiorentini	e dati in preda a tedeschi e marrani, che	- 16.3
318	de' fiorentini e dati in preda a tedeschi	e marrani, che credete che importin	- 16.3
319	Ceccotto, che fa profession d'imperiale,	e diravvi il misterio che v'è sotto. Onde	- 16.9
320	Che li mancò da far un cardinale?	E voi, reverendissime persone, che vi	- 16.13
321	Se costui non v'impicca tutti quanti	e non vi squarta, vo' ben dir che sia	- 16.20
322	via? Almanco si voltasse costà a voi	e fessevi patir la penitenza del vostro	- 16.26
323	che ci ha ad esser negata l'audienza	e dato su 'l mostaccio delle porte, che	- 16.29
324	galanti, cortegiane: Copis, Vincl, Corizio	e Trincaforte! Nomi da far isbigottir un	- 16.33
325	cimitero, al suon delle parole orrende	e strane. O pescator deserto di san	- 16.36
326	Comincia pur avviarti a Tornai	e canta per la strada quel versetto che	- 16.41
327	versetto che dice: «Andai in Fiandra	e non tornai». Oltre, canaglia brutta,	- 16.42
328	che vi gastighi de' vostri peccati	e levivi la forma del cappello, al qual	- 16.47
329	che dice ogni mattina la sua messa	e non se 'l tocca mai se non col guanto.	- 16.60
330	gli fate pressa, dategli tempo un anno	e poi vedrete che piacerà anco a lui	- 16.62
331	dove ci han messi quaranta poltroni,	e state in cielo e sì ve ne ridete!	- 16.66
332	messi quaranta poltroni, e state in cielo	e sì ve ne ridete! Che maledette sien	- 16.66
333	Che maledette sien quante orazioni	e quante letanie vi fur mai dette da'	- 16.68
334	quando sentii gridar quella Tortosa	e volsi cominciar a scongiurare. Ma il	- 16.75
335	volse andar via per parer diligente;	e menò seco Serapica in iscambio di	- 16.86
336	volare, se fusse stato zoppo, attratto	e cieco? Dubbitavate voi dell'accettare?	- 16.90
337	come spesso avviene che un loda	e danna una cosa e la piglia in pro, in	- 16.104
338	avviene che un loda e danna una cosa	e la piglia in pro, in contra, come ben	- 16.104
339	se la brigata divien inconstante	e mal contenta di costui bisbiglia. Or	- 16.108
340	Dice 'l suo Teodorico ch'egli è dotto	e ch'egli ha una buona coscienza,	- 16.119
341	colui che gliel'ha vista sotto. L'una	e l'altra gli ammetto e credo senza che	- 16.121
342	sotto. L'una e l'altra gli ammetto	e credo senza che giuri; e credo ch'egli	- 16.121
343	gli ammetto e credo senza che giuri;	e credo ch'egli abbi ordinato di non	- 16.122
344	più presto ne farà miglior mercato	e perderanne inanzi qualche cosa, pur	- 16.125
345	Questo perché la chiesa è bisognosa	e Rodi ha gran mestier d'esser	- 16.128
346	che vi staranno a sessanta per cento;	e non arete più sospizione ch'e denar	- 16.140
347	per cento; e non arete più sospizione ch'	e denar vostri se gli porti il vento. Non	- 16.141
348	A tutte l'altre cose sta serrata	e dicesi: «Videbimus»; a questa si dà	- 16.146
349	grata. Ogni dimanda è lecita et onesta:	e che sia il ver, benché fusse difeso,	- 16.149
350	ch'e' tasta ad un ad un tutti i denari	e guarda se' ducati son di peso; or	- 16.153
351	pari. Così si tiene a Roma la dovizia	e fannosi venir l'espeditzioni di Francia,	- 16.158
352	venir l'espeditzioni di Francia, di Polonia	e di Gallizia; queste son l'astinenze e	- 16.159

- 353 e di Gallizia; queste son l'astinenze e l'orazioni e le sette virtù - 16.160
354 queste son l'astinenze e l'orazioni e le sette virtù cardinalesche che mette - 16.161
355 con effetto a lui piaccion le pesche; e certo la sua cera lo dimostra, ché gli - 16.166
356 difetto che gli anni gli han portato; e credo in coscienza finalmente che - 16.172
357 signoreggiar il bel nome latino! **E** quando un segue il libero costume - 16.181
358 il libero costume di sfogarsi scrivendo e di cantare, lo minaccia di far gettar - 16.182
359 l'usanza mia non fu mai di dir male; e che sia 'l ver, leggi le cose mie, - 16.191
360 leggi l'Orinale, le Pesche, i Cardi e l'altre fantasie: tutte sono inni, laude, - 16.193
361 ho drento un sdegno che tutto mi rode e sforza contra l'ordinario mio, mentre - 16.197
362 mio, mentre costui di noi trionfa e gode, a dir di Cristo e di - 16.198
363 noi trionfa e gode, a dir di Cristo e di di Domenedio. - 16.199
364 che per martel voleva farsi frate; e questo fece per compassione ch'egli - 17.4
365 fanciullo, credo ch'io gli daria l'anima e 'l cuore. Oh state cheti, egli è - 17.12
366 che sia bello, da insegnarli dottrina da condullo! Io per me credo ch'i' - 17.15
367 Io per me credo ch'i' fare' il bordello e ch'io gl'insegnarei ciò ch'io sapessi, s' - 17.17
368 sapessi, s'egli avesse niente di cervello. **E** così ancora, quand'io m'avvedessi che - 17.19
369 d'accomodar un pover uom da bene e di far un bel tratto in vita loro? - 17.42
370 cerca di tenere in mano; così avviene; e chi non ha, suo danno: non val né - 17.47
371 aver la mala pasqua col mal anno; e s'egli è dato ch'io abbi a stentare, - 17.52
372 Piangete, destri, il caso orrendo e fiero, piangete, cantarelli, e voi, pitali - 18.1
373 orrendo e fiero, piangete, cantarelli, e voi, pitali, né tenghin gli occhi asciutti - 18.2
374 pentolino? Destro, galante, leggiadretto e snello: natura il sa, che n'ha perduta - 18.10
375 non possa, per consumarmi le midolle e l'ossa, con questo novo strazio e non - 19.3
376 e l'ossa, con questo novo strazio e non usato, finché spirito avrò in corpo - 19.4
377 non usato, finché spirito avrò in corpo e alma e fiato, finché questa mia lingua - 19.5
378 finché spirito avrò in corpo e alma e fiato, finché questa mia lingua averà - 19.5
379 speco o fossa, la mia innocenzia e più l'altrui peccato. **E** forse ch'avverrà - 19.8
380 mia innocenzia e più l'altrui peccato. **E** forse ch'avverrà quello ch'avvenne - 19.9
381 in sé fida, troppo è veloce a metter ale e penne, e quanto più la chiude altri più - 19.13
382 troppo è veloce a metter ale e penne, e quanto più la chiude altri più grida. - 19.14
383 il mar bagna la riva a cui diè l'ossa e 'l nome mise morta colei - 20a (Castiglione).2
384 il figliuol d'Anchise nutrice a Troia e nei suoi error compagna. - 20a (Castiglione).4
385 error compagna. Qui la vittoria aspetta e Franza e Spagna di sue - 20a (Castiglione).5
386 Qui la vittoria aspetta e Franza e Spagna di sue rapine e - 20a (Castiglione).5
387 e Franza e Spagna di sue rapine e prede mal divise, e chi - 20a (Castiglione).6
388 di sue rapine e prede mal divise, e chi al barbaro giogo si - 20a (Castiglione).7
389 or tardo del suo error si pente e lagna. Tra foco, fiamme, - 20a (Castiglione).8
390 lagna. Tra foco, fiamme, stridi orrendi e feri, fame, roine e - 20a (Castiglione).9
391 stridi orrendi e feri, fame, roine e martial furore, meno - 20a (Castiglione).10
392 meno mia vita in duri aspri sentieri; e pur vivon scolpiti in - 20a (Castiglione).12
393 pensieri, ché Morte ha sol la scorza e 'l rest' Amore. - 20a (Castiglione).14
394 la riva a cui il Battista il nome mise e quella donna che fu già di Anchise - 20b.3
395 s'adesso in van si lagna. Fra sterpi e sassi e villan rozzi e fieri, pulci, - 20b.9
396 in van si lagna. Fra sterpi e sassi e villan rozzi e fieri, pulci, pidocchi e - 20b.9
397 lagna. Fra sterpi e sassi e villan rozzi e fieri, pulci, pidocchi e cimici a furore, - 20b.9
398 e villan rozzi e fieri, pulci, pidocchi e cimici a furore, men vo a sollazzo - 20b.10
399 pur Roma ho scolpita in mezzo il cuore e con gli antichi mei pochi pensieri - 20b.13
400 pochi pensieri Marte ho nella brachetta e in culo Amore. - 20b.14
401 sia mandata nell'Abruzzo a far quitanze e diventar fattor d'una badia in mezzo a - 21.7
402 persona che non pianghi a caldi occhi e spron battuti, impiendo il ciel di pianti - 22.2
403 spron battuti, impiendo il ciel di pianti e di sternuti, la barba di Domenico - 22.3
404 Ancona? Qual cosa fia già mai sì bella e buona che invidia o tempo o morte in - 22.5
405 cosa, che si saria potuta imbalsimare e fra le cose rare poner sopra ad un - 22.15
406 in qualche muro: «Ahi, caso orrendo e duro! Ghiace qui delle barbe la - 22.21
407 Ser Cecco non può star senza la corte e la corte non può senza ser Cecco; e ser - 23.2
408 e la corte non può senza ser Cecco; e ser Cecco ha bisogno della corte e la - 23.3
409 e ser Cecco ha bisogno della corte e la corte ha bisogno de ser Cecco. Chi - 23.4
410 vol saper che cosa sia ser Cecco pensi e contempli che cosa è la corte: questo - 23.6
411 questo ser Cecco somiglia la corte e questa corte somiglia ser Cecco. **E** - 23.8
412 e questa corte somiglia ser Cecco. **E** tanto tempo viverà la corte quanto - 23.9
413 ser Cecco, perché è tutt'uno ser Cecco e la corte. Quando un riscontra per la - 23.11
414 la corte, perché ambi dui son la corte e ser Cecco. Dio ci guardi ser Cecco, - 23.14

415	della corte, è rovinato ser Cecco	e la corte. Ma da poi la sua morte	- 23.17
416	composto di rispetti, di considerazioni	e di discorsi, di pur, di poi, di	- 24.2
417	non si sborsi, con audienze, risposte	e bei detti; di pie' di piombo e di	- 24.8
418	risposte e bei detti; di pie' di piombo	e di neutralità, di pazienza, di	- 24.9
419	di dimostrazione di fede, di speranza	e carità; d'innocenzia, di buona	- 24.11
420	onde si fea 'l secol giocondo n'ha tolto	e messo quel valore al fondo, a cui	- 25.3
421	lui rimasa un vivo esempio sète fra noi	e quasi un sol secondo, volete in tutto	- 25.6
422	vivo quel lume sereno che n'è rimaso,	e fate che si mostri al guasto mondo e	- 25.13
423	e fate che si mostri al guasto mondo	e di tenebre pieno.	- 25.14
424	mula sbiadata, damaschina, vestita d'alto	e basso ricamato, che l'Alcionio, poeta	- 26.2
425	a vita masculina; che gli scusa cavallo	e concubina, sì bene altrui la lingua dà	- 26.5
426	sì bene altrui la lingua dà per lato,	e rifarebbe ogni letto sfoggiato, tanta	- 26.7
427	et ha un par di natiche sì strette	e sì bene spianate che la pare stata nel	- 26.10
428	annunziò il malan che Dio gli dia,	e disse che saria vestito tutto quanto un	- 26.18
429	duale, non intese il pronostico fatale;	e per modo un corniale misurò et un	- 26.27
430	'l terrà come prima uom da facende;	e faransi leggende ch'a di tanti di	- 26.33
431	non come questi autor di versi	e prosa, che, per far la memoria lor	- 27.6
432	rompeva la testa, ogniun la domandava	e la voleva et a lui non piaceva questa	- 27.10
433	non piaceva questa festa, veniva questo	e quello e gli diceva: «O tu mi da'	- 27.12
434	questa festa, veniva questo e quello	e gli diceva: «O tu mi da' quel libro	- 27.12
435	da' quel libro, o tu me 'l presta»,	e se gliel dava, mai non lo rendeva,	- 27.14
436	avanzi, deliberò levarsi ogniun dinanzi;	e venutogli innanzi un che di stampar	- 27.18
437	mal'ora». Così l'ha dato fuora,	e voi che n'avevate tanta frega andatevi	- 27.22
438	<i>Contro l'essergli dati a forza versi</i>	e <i>carmi</i> Eran già i versi a i poeti	- 28.1
439	A me quei d'altri son per forza dati,	e dicono: «Tu gli arai, vuoi o non	- 28.6
440	più che voi, dappoi che io son vestito	e voi spogliati. Ma voi di versi restavate	- 28.8
441	restavate ignudi, poi quegli Augusti	e Mecenati e Vari vi facevan le tonache	- 28.10
442	ignudi, poi quegli Augusti e Mecenati	e Vari vi facevan le tonache di scudi. A	- 28.10
443	danari; voi studiate, et io pago li studî	e fo che un altro alle mie spese impari.	- 28.14
444	vorrei più presto aver oro o moneta;	e la gente faceta mi vuol pur impiastrar	- 28.18
445	faceta mi vuol pur impiastrar di versi	e <i>carmi</i> , come se io fusse di razza di	- 28.19
446	il Berni l'ha composto a suo dispetto;	e fanvi su un sguazzetto di chiose e	- 28.24
447	e fanvi su un sguazzetto di chiose	e sensi, che rineghi il cielo se Luter fa	- 28.25
448	pur pensasse a ciò, non che 'l facessi;	e pur lo feci, ancor che non volessi.	- 28.29
449	in cornette, in pive, in lire,	e fussin fatti dire ad uso di trombetta	- 28.33
450	io dica a suo modo, il comune mi pigli	e leghi e diame della fune.	- 28.38
451	a suo modo, il comune mi pigli e leghi	e diame della fune.	- 28.38
452	papa balordo, che tu sie diventato cieco	e sordo et abbi persi tutti i sentimenti?	- 29.3
453	e' Vettori, Filippo, Baccio, Zanobi	e Simone, e' compagni di corte e	- 29.13
454	Zanobi e Simone, e' compagni di corte	e cimatori, vogliono e lor lavori poter	- 29.14
455	compagni di corte e cimatori, vogliono	e lor lavori poter mandare alle fiere e	- 29.15
456	e lor lavori poter mandare alle fiere	e a' mercati e non fanno per lor questi	- 29.16
457	poter mandare alle fiere e a' mercati	e non fanno per lor questi soldati. Voi,	- 29.17
458	domini imbarcati, Renzo, Andrea d'Oria	e Conte di Gaiazzo, vi menarete tutti	- 29.19
459	il sabbato alla vigna o a Belvedere	e sguazzarà che sarà un piacere. Voi	- 29.23
460	piacere. Voi starete a vedere: che è	e che non è, una mattina ci sarà fatto a	- 29.25
461	<i>a Matteo Giberti]</i> Mentre navi	e cavalli e schiere armate, che	- 30a (Bembo).1
462	<i>Matteo Giberti]</i> Mentre navi e cavalli	e schiere armate, che 'l	- 30a (Bembo).1
463	sì giustamente move a ripor la misera	e dolente Italia e la sua Roma	- 30a (Bembo).3
464	move a ripor la misera e dolente Italia	e la sua Roma in libertate,	- 30a (Bembo).4
465	etate. Intanto al vulgo mi nascondo	e celo là dov'io leggo e scrivo;	- 30a (Bembo).9
466	mi nascondo e celo là dov'io leggo	e scrivo; e 'n bel soggiorno	- 30a (Bembo).10
467	e celo là dov'io leggo e scrivo;	e 'n bel soggiorno partendo	- 30a (Bembo).10
468	guadagno. Cosa grave non ho dentro	e d'intorno; cerco piacere a	- 30a (Bembo).12
469	lui che regge il cielo; di duo mi lodo	e di nessun mi lagno.	- 30a (Bembo).14
470	giustamente, posson ancor la misera	e dolente Italia e Roma porre in	- 30b.3
471	posson ancor la misera e dolente Italia	e Roma porre in libertate. S'è speso	- 30b.4
472	S'è speso tanto ch'è una pietate,	e spenderassi e spendesi sovente: mi	- 30b.6
473	tanto ch'è una pietate, e spenderassi	e spendesi sovente: mi par ch'abbiamo	- 30b.6
474	Onde al vulgo ancor io m'ascondo	e celo; non leggo e scrivo sempre e 'n	- 30b.9
475	ancor io m'ascondo e celo; non leggo	e scrivo sempre e 'n mal soggiorno	- 30b.10
476	e celo; non leggo e scrivo sempre	e 'n mal soggiorno perdendo l'ore,	- 30b.10

477	mal soggiorno perdendo l'ore, spendo	e non guadagno. Cosa grata non ho	- 30b.11
478	di me sol, non d'altrui mi dolgo	e lagno.	- 30b.14
479	<i>sua donna</i> Chio me d'argento fino, irte	e attorte senz'arte intorno ad un bel viso	- 31.1
480	scoloro, dove spunta i suoi strali Amor	e Morte; occhi di perle vaghi, luci torte	- 31.4
481	obietto diseguale a loro; ciglie di neve	e quelle, ond'io m'accoro, dita e man	- 31.7
482	neve e quelle, ond'io m'accoro, dita	e man dolcemente grosse e corte; labra	- 31.8
483	m'accoro, dita e man dolcemente grosse	e corte; labra di latte, bocca ampia	- 31.8
484	bocca ampia celeste; denti d'ebeno rari	e pellegrini; inaudita ineffabile armonia;	- 31.10
485	ineffabile armonia; costumi alteri	e gravi: a voi, divini servi d'Amor,	- 31.12
486	<i>Contra Pietro Aretino</i> Tu ne dirai	e farai tante e tante, lingua fracida,	- 32.1
487	<i>Aretino</i> Tu ne dirai e farai tante	e tante, lingua fracida, marcia, senza sale,	- 32.1
488	un pugnale miglior di quel d'Achille	e più calzante. Il papa è papa e tu	- 32.4
489	Achille e più calzante. Il papa è papa	e tu sei un furfante, nodrito del pan	- 32.5
490	sei un furfante, nodrito del pan d'altri	e del dir male; hai un pie' in bordello e	- 32.6
491	e del dir male; hai un pie' in bordello	e l'altro in ospitale, storpiataccio,	- 32.7
492	in ospitale, storpiataccio, ignorante	e arrogante. Giovan Mateo e gli altri	- 32.8
493	ignorante e arrogante. Giovan Mateo	e gli altri che gli ha appresso, che per	- 32.9
494	che per grazia de Dio son vivi	e sani, ti metteran ancor un dì in un	- 32.10
495	Boia, scorgi i costumi tuoi ruffiani	e se pur vòl cianciar, di' di te stesso:	- 32.13
496	di te stesso: guàrdati il petto, la testa	e le mani. Ma tu fai come i cani	- 32.14
497	porco, mostro infame, idol del vituperio	e della fame, ché un monte di letame t'	- 32.20
498	quelle, traditore, dovevi far le frottole	e novelle e non del Sanga che non ha	- 32.28
499	dovevi far le frottole e novelle	e non del Sanga che non ha sorelle.	- 32.29
500	che mal vivendo ti faran le spese,	e 'l lor, non quel di Mantova, marchese;	- 32.32
501	Quelle veste ducale, o ducali, acattate	e furfantate, che ti piangon in dosso	- 32.37
502	noia mediante un bel capestro caveratti	e per maggior favor poi squarteratti; e	- 32.44
503	e per maggior favor poi squarteratti;	e quei tuoi leccapiatti bardassonacci,	- 32.45
504	ti canteran il requiem eterna. Or vivi	e ti governa; ben che un pugnale, un	- 32.48
505	della robba altrui lieto ti vai godendo	e del sudore, venir ti possa un cancro	- 33.2
506	ti porti di peso a i regni bui.	E venir possa un cancro a colui che di	- 33.5
507	a colui che di quella città ti fé signore;	e se gli è altri che ti dia favore, possa	- 33.7
508	tiènta, col malan che Dio te dia, quella	e ciò che tu hai di mal acquisto, che un	- 33.13
509	v'è una via, dove ne van le bestie	e le persone; le navi urtano in scoglio e il	- 34.6
510	e le persone; le navi urtano in scoglio	e il galeone si consuma per far lor	- 34.7
511	non va la strada son certi orti d'ortica	e d'una malva singulare che son buon a	- 34.10
512	singulare che son buon a tener lubrichi	e morti. Chi volesse de calici parlare o	- 34.11
513	d'acquedotto, sdruscito, fesso, scassinato	e rotto. Le campane son sotto un	- 34.17
514	è una scuola da scrima perfettissima	e da ballo, che mai non vi si mette piede	- 34.22
515	un cristallo, leggiadra, scarca, snella	e pellegrina, che par che l'abbi preso	- 34.25
516	stanza è cantina, camera, sala, tinello	e spedale; ma sopra tutto stalla naturale.	- 34.28
517	dentro quanto fuori. Ahi, preti scelerati	e traditori!	- 34.35
518	io ve scrivo; per la qual vi consiglio	e vi conforto a venir a Venezia,	- 35.4
519	a star tanto in Piacenza avete torto;	e quel ch'è peggio, senza scriver mai, ché	- 35.7
520	Qui è messer Achille dalla Volta,	e 'l reverendo monsignor Valerio, che	- 35.11
521	che dimanda di voi volta per volta	e mostra avere estremo desiderio; né	- 35.13
522	che mai né dì né notte con la lingua	e col cuor non v'abbandona. Se voi	- 35.18
523	dir le gotte, ma il mal di santo Antonio	e 'l mal franzese e le gambe e le spalle	- 35.20
524	mal di santo Antonio e 'l mal franzese	e le gambe e le spalle e l'ossa rotte,	- 35.21
525	Antonio e 'l mal franzese e le gambe	e le spalle e l'ossa rotte, doveresti esser	- 35.21
526	e 'l mal franzese e le gambe e le spalle	e l'ossa rotte, doveresti esser stato qua	- 35.21
527	tanto ogniun si consuma di vedervi	e d'alloggiarvi e quasi far le spese. Ma	- 35.24
528	si consuma di vedervi e d'alloggiarvi	e quasi far le spese. Ma non disegni	- 35.24
529	nissun d'avervi, ch'i' vi vogl'io;	e per Dio starei fresco, se' forestieri	- 35.26
530	due cose eccellenti, l'un'è 'l ber caldo	e l'altra il magnar fresco. E se voi	- 35.30
531	ber caldo e l'altra il magnar fresco.	E se voi arrete mascelle valenti, vi	- 35.31
532	mangia carne di can, d'orsi, di tigri	e di serpenti. I medici consiglion che	- 35.33
533	vi prometto che n'avem co i corbegli	e con le secchie. Io parlo d'ogni sorte	- 35.39
534	sorte di confetto: in torte, in marzapani	e 'n calicioni vo' sotterrarvi insin sopra	- 35.41
535	bozzolai impeverai, alias berlingozzi	e confortini: la miglior cosa non	- 35.47
536	Sensa da i facchini; sarete intratenuto	e corteggiato, ben visto da ogniun	- 35.52
537	Se sète, com'io spero, sano	e lieto, per vostra fe' non mi fate	- 35.58
538	Ciò ch'è di lui possiam riputar nostro,	e pane e vin: pensate ch'adess'io scrivo	- 35.65

539	di lui possiam riputar nostro, e pane	e vin: pensate ch'adess'io scrivo con la	- 35.65
540	ch'adess'io scrivo con la sua carta	e col suo inchiostro. Stemo in una	- 35.66
541	et in un rio, presso santa Trinita	e l'arzanale, incontro a certe monache	- 35.68
542	a scaricar le vostre cose et a diritto;	e venga Bernardino, ché faremo	- 35.74
543	Marco magnifico, che voi avete fatto	e fate tuttavia, d'esservi prima imbarcato	- 36.3
544	fate tuttavia, d'esservi prima imbarcato	e da poi para pur via, sappiate che mi	- 36.4
545	che mi viene compassion di voi stesso	e di noi, che dovevamo con cento catene	- 36.6
546	ma noi siamo stati troppo da poco	e voi troppo da bene. Quel monsignor	- 36.9
547	la risposta, la qual è venuta ora;	e dice ch'è contento e loda Iddio venga	- 36.16
548	è venuta ora; e dice ch'è contento	e loda Iddio venga con voi e stia e	- 36.16
549	contento e loda Iddio venga con voi	e stia e vada e torni e facci tanto	- 36.17
550	e loda Iddio venga con voi e stia	e vada e torni e facci tanto quanto v'è in	- 36.17
551	loda Iddio venga con voi e stia e vada	e torni e facci tanto quanto v'è in disio,	- 36.17
552	venga con voi e stia e vada e torni	e facci tanto quanto v'è in disio, pur	- 36.18
553	Or basta; io son qui solo come un cane	e non magno più ostreghe né fiato; e	- 36.24
554	e non magno più ostreghe né fiato;	e per disperazion vo via domane, in	- 36.25
555	vo via domane, in loco ov'io v'aspetto	e vi scongiuro che siate almen qui fra	- 36.26
556	voi m'intendete, che sapete il preterito	e 'l futuro. Diranno: «Noi vogliam che	- 36.30
557	tu sia prete»; «Noi vogliam che tu facci	e che tu dica»: io starò fresco se voi non	- 36.32
558	volete voi fare, fra cotesti orti di malva	e d'ortica, che son pei morti cosa	- 36.36
559	Io vo' morir se ci potrete stare.	E per mia fe', ch'è pur un bel solazzo	- 36.40
560	pur un'altra vita Santa Maria di Grazie	e quelle torte, delle quali io mi lecco	- 36.44
561	della brigata genovese, Salvaghi, Arcani	e Marini e Goani, che Dio dia a' lor	- 36.55
562	genovese, Salvaghi, Arcani e Marini	e Goani, che Dio dia a' lor cambi e lor	- 36.55
563	e Goani, che Dio dia a' lor cambi	e lor faccende la sua benedizion ad	- 36.56
564	propor, da chi s'intende di compagnie	e di trebbi, a coteste generazion	- 36.59
565	in ciance che vi son forte moleste,	e 'n sul primo proposito tornando, dico	- 36.64
566	A vostra signoria mi raccomando	e mi riserbo a bocca a dire il resto.	- 36.67
567	sentito, Giovan Mariani, che tu sei vivo	e sei pur anco a Vico: io n'ho tanto	- 37.2
568	dì de' cristiani. Le carestie, le guerre	e i tempi strani, c'hanno chi morto e chi	- 37.5
569	e i tempi strani, c'hanno chi morto	e chi fatto mendico, fan che di te non	- 37.6
570	servidore, el qual vi dà consigli sani	e veri: non vi lassate metter più cristieri,	- 38.2
571	dico mo' de cuore: costor son macellari	e mulattieri e vi tengon nel letto	- 38.6
572	cuore: costor son macellari e mulattieri	e vi tengon nel letto volentieri, perché si	- 38.7
573	«Il papa ha male, e' more»;	e che son forte dotti in Galieno, per	- 38.9
574	all'ospitale, senza esser morto, un mese	e mezzo almeno. E fanno mercanzia	- 38.11
575	morto, un mese e mezzo almeno.	E fanno mercanzia del vostro male: han	- 38.12
576	petto di polizze pieno, scritte a questo	e a quell'altro cardinale. Pigliate un	- 38.14
577	quell'altro cardinale. Pigliate un orinale	e date lor con esso nel mostaccio:	- 38.16
578	esso nel mostaccio: levate noi di noia	e voi d'impaccio.	- 38.17
579	che dormire», quest'è quel che si dice	e si può dire a chi del papa viene a	- 39.3
580	son segni ch'e' non vuol morire, ma	e medici lo voglion amazzare, perché	- 39.8
581	parocismo alle due ore, o l'ha avut'oggi	e non l'avrà domani. Farien morire i	- 39.14
582	Farien morire i cani, non che 'l papa;	e alfin tanto faranno, ch'a dispetto	- 39.16
583	Il pover'uom non aveva niente;	e se l'aveva, non l'aveva affatto; questi	- 40.6
584	fin Dio l'aiutò, che la fu intesa,	e detton la sentenza gli orinali, che 'l	- 40.10
585	'l papa aveva avut'un po' di scesa.	E la vescica fu de' cardinali, che per	- 40.12
586	maestri cotali, medici da guarir tigna	e tinconi, sète un branco di ladri e di	- 40.16
587	tigna e tinconi, sète un branco di ladri	e di castroni.	- 40.17
588	<i>dell'imperadore in Bologna. Nomi</i>	<i>e cognomi di parte de' gentiluomini e</i>	- 41.2
589	<i>e cognomi di parte de' gentiluomini</i>	<i>e cittadini bolognesi i quali andorono a</i>	- 41.2
590	<i>entrò in Bologna a pigliar la corona;</i>	<i>e 'l nome ancora, non solo della porta</i>	- 41.5
591	<i>per dove passò, per andare alla piazza</i>	<i>e in palazzo, con la nota dei presenti che</i>	- 41.7
592	<i>furono fatti da' bolognesi, tutto raccolto</i>	<i>e notato dal Berni. Gualterotto de'</i>	- 41.9
593	<i>in Bologna per la porta di Saragozza,</i>	<i>e camminato ch'ebbe un pezzo per la</i>	- 41.139
594	<i>di Saragozza, si voltò per Sguazza Coie</i>	<i>e di lì arrivò in le Cento trecento;</i>	- 41.141
595	<i>Frega Tette, che arriva in piazza.</i>	E <i>sua maestà se n'andò in San</i>	- 41.148
596	<i>sua maestà se n'andò in San Petronio,</i>	<i>e di poi in palazzo. Dove fu poi da'</i>	- 41.149
597	<i>cuccole, salsizuotti, calcinia, leccaboni</i>	E <i>li donaron ancóra il ritratto della</i>	- 41.151
598	<i>il ritratto della Madonna del Baracano</i>	<i>e della Torre delli Asinelli.</i>	- 41.152
599	ei, se più s'offende, più da turchi	e concilii vi difende e più felice fa quel	- 42.3
600	più da turchi e concilii vi difende	e più felice fa quel ch'è più tristo.	- 42.4

601	potervi far or femine or mariti,	e la chiesa or spelonca et or taverna? E	- 42.11
602	e la chiesa or spelonca et or taverna?	E far mille altri, ch'io non vo' dir,	- 42.12
603	altri, ch'io non vo' dir, mali,	e saziar tanti e sì strani appetiti, e non	- 42.13
604	io non vo' dir, mali, e saziar tanti	e sì strani appetiti, e non far ira alla	- 42.13
605	mali, e saziar tanti e sì strani appetiti,	e non far ira alla bontà superna?	- 42.14
606	poi ch'ebbon quel paese preso	e domo; non era in medicina troppo	- 43.4
607	troppo dotto, ma piacevol nel resto	e galantuomo; tenea le genti in berta,	- 43.6
608	tenea le genti in berta, festa	e spasso e l'istoria scriveva di Gradasso.	- 43.7
609	tenea le genti in berta, festa e spasso	e l'istoria scriveva di Gradasso. Stavali	- 43.8
610	qualche buffoneria sempre diceva	e sempre qualche cosa ne cavava; gli	- 43.11
611	aveva; avea la bocca larga	e tondo il viso: solo a vederlo ogniun	- 43.15
612	fatto mio, come lo vo dicendo a questo	e quello, forse pietà m'avresti o qualche	- 44.2
613	dicessi Dio, pur fo, pur scrivo anch'io	e m'affatico assai e sudo e stento,	- 44.7
614	fo, pur scrivo anch'io e m'affatico assai	e sudo e stento, ancorch'io sappi ch'io	- 44.7
615	scrivo anch'io e m'affatico assai e sudo	e stento, ancorch'io sappi ch'io non vi	- 44.7
616	ch'io non vi contento. Voi mi straziate	e mi volete morto; et al corpo di Cristo	- 44.9
617	s'io non ti lego stretta con mille nodi	e poi ti frego così ritta ad un mur co i	- 45.3
618	un fegatello, vivere ad uso di frate	e di sposa e morirsi di fame! Oh 'l gran	- 45.13
619	vivere ad uso di frate e di sposa	e morirsi di fame! Oh 'l gran bordello!	- 45.14
620	è una terra c'ha le mura parte di pietre	e parte di mattoni, con merli e torre e	- 46.2
621	di pietre e parte di mattoni, con merli	e torre e fossi tanto buoni che mona	- 46.3
622	e parte di mattoni, con merli e torre	e fossi tanto buoni che mona Lega si	- 46.3
623	ha presso un lago che mena carpioni	e trote e granchi e sardelle e frittura;	- 46.8
624	un lago che mena carpioni e trote	e granchi e sardelle e frittura; drento ha	- 46.8
625	che mena carpioni e trote e granchi	e sardelle e frittura; drento ha	- 46.8
626	carpioni e trote e granchi e sardelle	e frittura; drento ha spilonche, grotte e	- 46.8
627	e frittura; drento ha spilonche, grotte	e anticaglie, dove il Danese, Ercole et	- 46.9
628	drento, come hanno l'altre terre, piazze	e vie, stalle, stufe, spedali et osterie,	- 46.19
629	passar gli architettori con un spiede.	E chi non me lo crede e vol far prova	- 46.24
630	un spiede. E chi non me lo crede	e vol far prova della sua persona, venga	- 46.25
631	a Verona; dove la fama suona la piva	e 'l corno, in accenti asinini, degli spiriti	- 46.28
632	in accenti asinini, degli spiriti isnelli	e pellegrini, che van su pei camini e su	- 46.29
633	e pellegrini, che van su pei camini	e su pei tetti la notte in istriazzo,	- 46.31
634	la notte in istriazzo, passando in giù	e 'n su l'Adice a guazzo; e dietro	- 46.32
635	giù e 'n su l'Adice a guazzo;	e dietro han un codazzo di marchesi, di	- 46.33
636	han un codazzo di marchesi, di conti	e di speziali, che portan tutto l'anno gli	- 46.34
637	un dentro insino a gli occhi, fagioli	e porci e poeti e pidocchi.	- 46.41
638	dentro insino a gli occhi, fagioli e porci	e poeti e pidocchi.	- 46.41
639	a gli occhi, fagioli e porci e poeti	e pidocchi.	- 46.41
640	nessun di Verona, dico ch'io feci male	e tristamente; e ne son tristo, pentito e	- 47.2
641	dico ch'io feci male e tristamente;	e ne son tristo, pentito e dolente, come	- 47.3
642	e tristamente; e ne son tristo, pentito	e dolente, come al mondo ne fusse mai	- 47.3
643	mai persona. Verona è una terra bella	e buona, e cieco e sordo è chi no 'l	- 47.5
644	Verona è una terra bella e buona,	e cieco e sordo è chi no 'l vede o sente	- 47.6
645	è una terra bella e buona, e cieco	e sordo è chi no 'l vede o sente. Tu	- 47.6
646	Le virtù vostre me v'han fatto schiavo	e m'han legato con tanti legami, ch'i' non	- 48.8
647	d'Atene, non di questi amorazzi sporchi	e infami. Voi sète sì cortesi e sì da	- 48.12
648	sporchi e infami. Voi sète sì cortesi	e sì da bene che, non pur da me sol	- 48.13
649	anco putti non so che più vi conciglia	e v'acquista, massimamente che non sète	- 48.17
650	una fantasiaccia così trista; ch'i' v'amo	e vi vo' ben, a dir el vero, non	- 48.22
651	non tanto perché siate bei, ma buoni.	E potta, ch'io non dico, di san Piero	- 48.24
652	facile a vedere giovane, nobil, bella	e vaga gente ch'abbia anche insieme	- 48.29
653	che adorni il corpo ad un tratto	e la mente, anzi che a questa più che a	- 48.31
654	starei a dormir et a fare ogni facenda.	E se i fati o le stelle o sian gli dei	- 48.37
655	quel gioco de' frati, che certo è bello	e fatto con giudizio in un convento ove	- 48.50
656	a gli organi di drieto. Qual più solenni	e qual più allegre feste, qual più bel	- 48.58
657	più allegre feste, qual più bel tempo	e qual maggior bonaccia, maggior	- 48.59
658	il cervello: voi avete il mio cor serrato	e stretto sotto la vostra chiave e 'l	- 48.74
659	serrato e stretto sotto la vostra chiave	e 'l vostro anello. Fatemi apparecchiare	- 48.75
660	in tanto il letto, quella sedia curule	e due cuccini, ch'io possa riposarmi a	- 48.77
661	ch'io possa riposarmi a mio diletto;	e state sani, abbatì miei divini.	- 48.79
662	che un sonetto, più bella del Danese	e dell'Ancroia. Noi abbiam qui	- 49.4

663	d'un prete ch'abbia assai divozione	e poca entrata; sonvi ritratte su certe	- 49.11
664	fa morir di sete, di sudore, di spasimo	e d'affanno una sua vesta che fu già di	- 49.16
665	di panno, c'ha forse ottant'un anno	e bonissima robba è nondimanco, che	- 49.19
666	robba è nondimanco, che non ha pelo	e pende in color bianco. Mi fanno	- 49.20
667	li scusan saio, cappa, mantel, stivali	e covertioio; intorno al collo par che sia	- 49.25
668	gli desse noia già l'untume; di peluzzi	e di piume piena è tutta e di sprazzi di	- 49.30
669	di peluzzi e di piume piena è tutta	e di sprazzi di ricotte, come le	- 49.31
670	berettaccie della notte. Son forte vaghe	e ghiotte le maniche in un certo modo	- 49.33
671	certo modo fesse: volsero esser dogal	e fûr brachesse. Piangeria chi vedesse	- 49.35
672	che 'l sudor fatto ha bigio, giallo	e rosso; ché mai non se l'ha mosso	- 49.38
673	da sedici anni in qua che se lo fece	e par che sia attaccato con la pece. Chi	- 49.41
674	sia attaccato con la pece. Chi lo vede	e non rece, lo stomaco ha di porco o di	- 49.42
675	par vecchia dismessa, scassinata	e scommessa: se le contan le coste ad	- 49.48
676	una ad una, pàssala il sole, le stelle	e la luna; e viglie digiuna, che 'l	- 49.50
677	il sole, le stelle e la luna;	e viglie digiuna, che 'l calendario	- 49.51
678	in cambio di basciar la gente, morde	e dà co' pie' certe zampate sorde. Ha	- 49.59
679	certe zampate sorde. Ha più stringhe	e più corde, intorno a' fornimenti	- 49.60
680	pone, vede le calze sfondate al maestro	e la camiscia ch'esce del canestro con	- 49.68
681	vista più profonda, il coliseo, l'aguglia	e la ritonda. Dà una volta tonda la	- 49.71
682	la ritonda. Dà una volta tonda la mula	e va zoppicando e traendo; dice il	- 49.73
683	volta tonda la mula e va zoppicando	e traendo; dice il maestro: «Vobis me	- 49.73
684	<i>Sonetto della mula</i> Dal più profondo	e tenebroso centro, dove Dante ha	- 50.1
685	centro, dove Dante ha alloggiato i Brutti	e i Cassi, fa, Florimonte mio, nascere i	- 50.2
686	Se, secondo gli autor, son dotti	e sani i capi grossi, questo ha più	- 50.12
687	a sostenere i suoi scavezzaccolli dinanzi	e di drieto, bisogna acciaio temperato in	- 50.19
688	per isgangherare dalle radici le braccia	e le spalle, corda non è che si possa	- 50.28
689	bisogna insegnalle le virtù delle pietre	e la miniera, ché la è matricolata	- 50.31
690	ché la è matricolata gioielliera;	e con una maniera dolce benigna da	- 50.33
691	da farsele schiave, se le lega ne' ferri	e serra a chiave. Come di grossa nave,	- 50.35
692	bisogna ad ogni sasso, chi d'aver gambe	e collo ha qualche spasso; bisogna ad	- 50.41
693	raccomandarsi a Dio, far testamento	e portar nelle bolgie il sacramento. Se	- 50.44
694	far inchini, che la li fa volgar, greci	e latini.	- 50.50
695	un caso strano, degno di riso	e di compassione, che l'altr'ier	- 51.2
696	a Povigliano. Monsignor vostro amico	e mio padrone era ito quivi acompagnar	- 51.4
697	un frate con un branco di bestie	e di persone. Fu a' sedici d'agosto,	- 51.6
698	a' sedici d'agosto, id est di state,	e non bastavan tutte a tanta gente, se	- 51.8
699	al greco; con esso vi darò frutti	e confetti, da far veder un morto, andar	- 51.17
700	letti, grandi, ben fatti, spiumacciati,	e voglio che mi diciate poi se saran	- 51.20
701	un dito. Era ricciuto, questo prete,	e l'arco delle ciglia avea basso, grosso e	- 51.43
702	e l'arco delle ciglia avea basso, grosso	e spesso: un ceffo accomodato a far	- 51.44
703	mai levar da presso, fin che a Adamo	e me diede di piglio e bisognò per	- 51.47
704	fin che a Adamo e me diede di piglio	e bisognò per forza andar con esso.	- 51.48
705	qualche palazzo murato di diamanti	e di turchine, avendo udito far tanto	- 51.53
706	porta da soccorso, sepolta nell'ortiche	e nelle spine. Convenne ivi lasciar	- 51.57
707	Convenne ivi lasciar l'usato corso	e salir su per una certa scala, ove aria	- 51.59
708	essala. Io stava come l'uom che pensa	e guata quel ch'egli ha fatto e quel che	- 51.64
709	che pensa e guata quel ch'egli ha fatto	e quel che far conviene, poi che gli è	- 51.65
710	catene!». Mentre io mi gratto il capo	e mi sctorco, mi vien veduto a	- 51.70
711	di lana di porco: era dipinta ad olio	e non a fresco; voglion certi dottor dir	- 51.73
712	almanco di tre usse, poi fu schiavina	e forse anche spalliera, fin che tappeto	- 51.77
713	impiccata era da parar mosche a tavola	e far vento, di quelle da taverna unica	- 51.80
714	e far vento, di quelle da taverna unica	e vera; è mosso questo nobil	- 51.81
715	da una corda a guisa di campana	e dà nel naso altrui spesso e nel mento.	- 51.84
716	di campana e dà nel naso altrui spesso	e nel mento. Or questa sì che mi parve	- 51.84
717	di chiarire della sua cortesia sporca	e villana. «Dove abbiam noi, messer»,	- 51.87
718	io vel farò sentire». Io gli vo drieto	e 'l buon prete mi mostra la stanza	- 51.91
719	un di gennaio: quivi era la ricolta	e la semenza e 'l grano e l'orzo e la	- 51.95
720	quivi era la ricolta e la semenza	e 'l grano e l'orzo e la paglia e 'l	- 51.96
721	era la ricolta e la semenza e 'l grano	e l'orzo e la paglia e 'l pagliaio.	- 51.96
722	ricolta e la semenza e 'l grano e l'orzo	e la paglia e 'l pagliaio. Eravi un destro	- 51.96
723	semenza e 'l grano e l'orzo e la paglia	e 'l pagliaio. Eravi un destro, senza	- 51.96
724	facea nel necessario, intendetemi bene,	e le scodelle teneva in ordinanza in su	- 51.101

725	su l'armario. Stavano intorno pignatte	e padelle, correggiati, rastrelli e forche	- 51.103
726	pignatte e padelle, correggiati, rastrelli	e forche e pale, tre mazzi di cipolle e	- 51.104
727	e padelle, correggiati, rastrelli e forche	e pale, tre mazzi di cipolle e una pelle.	- 51.104
728	e forche e pale, tre mazzi di cipolle	e una pelle. Quivi ci volea por quel	- 51.105
729	Quivi ci volea por quel don cotale,	e disse: «In questo letto dormirete;	- 51.107
730	cresimato allora allora, sudava tutto	e non potea sedere; pareva il vino	- 51.114
731	o le petecchie quanto quell'era ladra	e disonesta. In questo, adosso a due	- 51.120
732	vidi posto un lettuccio, anzi un canile,	e dissi: «Quivi appoggerò l'orecchie».	- 51.123
733	l'orecchie». Il prete grazioso, almo	e gentile le lenzuola fe' tôr dell'altro	- 51.124
734	stile! Era corto il canil, misero	e stretto; pure, a coprirlo, tutti duo i	- 51.127
735	sudarno tre camiscie et un farsetto	e le zanne vi posero e gli artigli; tanto	- 51.130
736	et un farsetto e le zanne vi posero	e gli artigli; tanto tirâr quei poveri	- 51.130
737	la lor sottilità resta indicisa: tra loro	e la descritta già carpita cosa nessuna	- 51.137
738	che a perder va la vita, che s'intertiene	e mette tempo in mezzo e pensa e	- 51.140
739	che s'intertiene e mette tempo in mezzo	e pensa e guarda pur s'altri l'aita,	- 51.141
740	e mette tempo in mezzo e pensa	e guarda pur s'altri l'aita, tal io	- 51.141
741	pur fu forza il gran calice inghiottirsi,	e così mi trovai nel letto al rezzo. O	- 51.144
742	tanti denti trafitto, punto, morso	e scorticato. Credo che v'era ancor	- 51.165
743	dell'altre genti, come dir pulci, piattole	e pidocchi, non men di lor animose e	- 51.167
744	e pidocchi, non men di lor animose	e valenti. Io non poteva schermirmi	- 51.168
745	per conoscer le spade da li stocchi;	e come fece con le man Tomaso, così	- 51.172
746	et empio, scotendo a Arime le valli	e le grotte. Notate qui ch'io pongo	- 51.180
747	esempio levato dall'Eneida di peso;	e non vorrei però parer un scempio,	- 51.183
748	qual non ha, con riverenza, inteso;	e certo è strana cosa, s'egli è vero,	- 51.187
749	dizioni una facesse. Ma lasciam ire	e torniam dov'io ero. Eran nel palco	- 51.189
750	fesse sopra la testa mia fra trave	e trave, onde calcina pareo che	- 51.191
751	musica soave; qual era d'asse anch'egli	e tutto rotto, onde il fumo che quindi	- 51.196
752	et una donna vecchia che tossiva	e talor per dolcezza bestemmiava. Se	- 51.201
753	credo avervi detta la millesima parte;	e poi c'è quella del mio compagno,	- 51.206
754	lampreda, un'elitropia fina, una murena,	e chi non mel vol creder non mel	- 51.216
755	pozzo fuor fin al bellico, d'aspidi sordi	e d'altre serpi cinto, o un san Giobbe	- 51.222
756	un san Giobbe in qualche muro antico,	e se non basta antico anco moderno, o	- 51.224
757	fatto governo con morsi, graffi, stoccate	e ferite quei veramente diavoli	- 51.227
758	a disputare qual era il miglior tempo	e la più bella stagion che la natura sappi	- 52.5
759	può capire ogni scudella. Cominciano	e poeti dalla destra parte dell'anno e	- 52.10
760	e poeti dalla destra parte dell'anno	e fanno venir fuori un castron coronato	- 52.11
761	di ginestra; copron la terra d'erbette	e di fiori, fanno ridere il cielo e gli	- 52.13
762	d'erbette e di fiori, fanno ridere il cielo	e gli elementi, voglion ch'ogniun	- 52.14
763	elementi, voglion ch'ogniun s'impregni	e s'inamori; che i frati, allora usciti	- 52.15
764	non più a dui a dui, ma a dieci	e venti; fanno che 'l pover asin si	- 52.18
765	ragghiando dietro alle sue inamorate;	e così circoscrivon primavera. Altri	- 52.21
766	le cose insieme onde si fa la torta,	e però la stagion che dà da bere,	- 52.40
767	piacere che l'opera il disegno, il fiore	e 'l frutto; credo che tu m'intenda, ancor	- 52.43
768	che questi tai voglion maturo il frutto,	e non in erba; avere in pugno, non in	- 52.47
769	giugno, più che 'l maggio il settembre,	e con effetto anch'io la lor sentenza	- 52.50
770	animali allor son buoni, infino a' porci,	e fansi le salcicce, cervellate, ventresche	- 52.56
771	e fansi le salcicce, cervellate, ventresche	e salciccioni; escono in Lombardia fuor	- 52.57
772	crèsconsi li pennacchi alle berette	e fassi il Giorgio con le seccaticce;	- 52.60
773	stassi a vegghia fino a quattro ore	e cinque e sei e sette; adopراسi in quel	- 52.63
774	a vegghia fino a quattro ore e cinque	e sei e sette; adopراسi in quel tempo più	- 52.63
775	fino a quattro ore e cinque e sei	e sette; adopراسi in quel tempo più la	- 52.63
776	et erbolati, che la scopetta a Napoli	e la stregghia. Son tutti i tempi	- 52.66
777	egualmente lodati, hanno tutti essercizio	e piacer vario, come vedrai tu stesso, se	- 52.68
778	'l tuo breviarario, mentre che di' l'ufficio	e cuoci il bue dipinto a dietro a pie'	- 52.71
779	chi cuoco ti parrà, come sei tue,	e chi si scalda e chi pota le vigne, chi	- 52.74
780	parrà, come sei tue, e chi si scalda	e chi pota le vigne, chi va con lo	- 52.74
781	tutte quante insieme queste oppenioni	e tien che tutto è baia, a parangon del	- 52.80
782	vaso dell'intelletto, anzi colmar lo staio,	e che tu facci come san Tomaso. Dico	- 52.87
783	non è bel tempo che vaglia un danaio;	e perché vegghi ch'io vo per la via e	- 52.91
784	e perché vegghi ch'io vo per la via	e dotti il tuo dover tutto in contanti,	- 52.92
785	ella porta via tutti i furfanti: gli strugge	e vi fa buche e squarci drento, come si	- 52.95
786	tutti i furfanti: gli strugge e vi fa buche	e squarci drento, come si fa dell'ocche	- 52.95

787	come si fa dell'ocche l'ognisanti.	E fa gran bene a cavarli di stento: in	- 52.97
788	conto di chi accatti o presti: accatta	e fa' pur debiti, se sai, ché non è	- 52.101
789	qualch'un, di' che tu hai doglia di testa	e che ti senti al braccio: colui va via	- 52.104
790	chi ti dia impaccio, anzi ti è dato luogo	e fatto onore, tanto più se vestito sei	- 52.107
791	vestito sei di straccio. Sei di te stesso	e de gli altri signore, vedi fare alle	- 52.109
792	timore. Vivesi allor con nuove leggi	e patti, tutti i piaceri onesti son	- 52.112
793	esser matti. Buoni arrosti si mangiano	e buon lessi; quella nostra gran madre	- 52.115
794	vacca antica si manda via con taglie	e bandi espressi. Sopra tutto si fugge	- 52.117
795	schiaivo alla peste in catena, ché l'una	e l'altra è mia mortal nemica. Vita	- 52.120
796	mortal nemica. Vita scelta si fa, chiara	e serena: il tempo si dispensa	- 52.121
797	allegramente tutto fra il desinare	e fra la cena. S'hai qualche vecchio	- 52.123
798	'l mondo suole. È salvo allor l'aver	e le persone: non dubitar, se ti	- 52.136
799	La peste par ch'altrui la mente tocchi	e la rivolti a Dio: vedi le mura di san	- 52.140
800	vedi le mura di san Bastian dipinte	e di san Rocchi. Essendo adunque	- 52.141
801	cosa sicura, questo è quel secol d'oro	e quel celeste stato innocente primo di	- 52.143
802	con man, se le ti vanno, conchiudi	e di' che 'l tempo della peste è 'l più	- 52.147
803	il suo dovere intero. Ell'è bizzarra	e poi è donna anch'ella; sai tutte quante	- 53.7
804	Feci di lei quel capitolo uguanno	e , come ho detto, le tagliai la vesta larga	- 53.11
805	come ho detto, le tagliai la vesta larga	e pur mi rimase in man del panno, però	- 53.12
806	di Pandora, che v'era dentro il cancaro	e la febbre e mille morbi che n'usciron	- 53.17
807	che v'era dentro il cancaro e la febbre	e mille morbi che n'usciron fuora.	- 53.18
808	fin, questo amor proprio ha del bestiale	e l'ignoranza, che va sempre seco, fa che	- 53.26
809	che va sempre seco, fa che 'l mal bene	e 'l ben si chiama male. Quella	- 53.27
810	in lingua nostra vuol dir "tutti doni";	e costor gli hanno dato un senso bieco.	- 53.30
811	riverso le cose: tiran la briglia insieme	e dan de sproni. Piange un le doglie e	- 53.33
812	e dan de sproni. Piange un le doglie	e le bolle franciose, perché gli è un	- 53.34
813	le bolle franciose, perché gli è un pazzo	e non ha ancor veduto quel che già	- 53.35
814	senza ricetta: la natura l'ha fatte tutt'	e due: ella imbratta le cose, ella le netta	- 53.41
815	l'agnel, la lepre, il cane,	e dette a tutti le qualità sue; ella fece	- 53.45
816	tutti le qualità sue; ella fece l'orecchie	e le campane, fece l'assenzio amaro e	- 53.46
817	e le campane, fece l'assenzio amaro	e dolce il mèle, e l'erbe velenose e l'	- 53.47
818	fece l'assenzio amaro e dolce il mèle,	e l'erbe velenose e l'erbe sane; ella	- 53.48
819	amaro e dolce il mèle, e l'erbe velenose	e l'erbe sane; ella ha trovato il buio	- 53.48
820	l'erbe sane; ella ha trovato il buio	e le candele, e finalmente la morte e la	- 53.49
821	ella ha trovato il buio e le candele,	e finalmente la morte e la vita, e par	- 53.50
822	e le candele, e finalmente la morte	e la vita, e par benigna ad un tratto e	- 53.50
823	candele, e finalmente la morte e la vita,	e par benigna ad un tratto e crudele.	- 53.51
824	e la vita, e par benigna ad un tratto	e crudele. Par, dico, a qualche pecora	- 53.51
825	eravamo spacciati tutti quanti, cattivi	e buon, s'ella non si trovava, tanto	- 53.57
826	si crea in un corpo indigesto collora	e flegma et altri mali umori, per	- 53.62
827	mali umori, per mangiar, per dormir	e per star desto, e bisogna ir del corpo	- 53.63
828	mangiar, per dormir e per star desto,	e bisogna ir del corpo e cacciar fuori	- 53.64
829	per star desto, e bisogna ir del corpo	e cacciar fuori (con riverenza) e tenersi	- 53.64
830	corpo e cacciar fuori (con riverenza)	e tenersi rimondo com'un pozzo che sia	- 53.65
831	bisogna spesso risciacquare il fondo;	e la natura, che si sente piena, piglia una	- 53.70
832	moria, come di reubarbaro o di sena,	e purga i mali umor per quella via;	- 53.73
833	credo che appunto quella cosa sia.	E noi, balordi, facciam certi visi, come si	- 53.76
834	alla peste gli altri mali a dar tributo	e basciarle la mano; e l'accoglienze sue	- 53.84
835	mali a dar tributo e basciarle la mano;	e l'accoglienze sue son tante e tali che	- 53.85
836	la mano; e l'accoglienze sue son tante	e tali che di vassallo ogniun si fa suo	- 53.85
837	fratei carnali. Ogni maluzzo furfante	e mendico è allor peste o mal di quella	- 53.88
838	che gli metta de' cristei, sia spedalingo	e facci la taverna; e son poi grazie	- 53.110
839	cristei, sia spedalingo e facci la taverna;	e son poi grazie date dalli dèi. Non	- 53.111
840	eterna. Son gli altri mali ignoranti	e indiscreti: corrono il corpo per tutte	- 53.115
841	sotto le braccia, perch'ell'è vergognosa	e fa del grande. Non vòl che l'uom	- 53.120
842	o veramente la carne del core, il fegato	e 'l cervel gli den piacere, perch'ell'è	- 53.128
843	debbi tu sapere che sei maestro	e intenditi di carne più che cuoco del	- 53.131
844	che cuoco del mondo, al mio parere.	E però lascio a te sentenza darne: so	- 53.133
845	so che tu hai della peste giudicio	e cognosci li storni dalle starne. Or le	- 53.135
846	lasciando il resto a miglior architetto.	E lascio a te, maestro Piero mio,	- 53.142
847	la peste è un mal che manda Dio;	e chi crede altramente egli è un	- 53.145
848	una cosaccia, che fûrno inanzi, seco	e dopo lui, e quel vantaggio sia fra loro	- 54.13

849	che fûrno inanzi, seco e dopo lui,	e quel vantaggio sia fra loro appunto	- 54.14
850	loro appunto ch'è fra il panno scarlatto	e i panni bui, quel ch'è fra la	- 54.15
851	panni bui, quel ch'è fra la quaresima	e fra l'unto, ché sai quanto ti pesa,	- 54.16
852	l'unto, ché sai quanto ti pesa, duole	e cresce quel tempo fastidioso, quando	- 54.17
853	ti bisogna frigger pesce, cuocer minestre	e bollire spinaci, stringer melanze sin	- 54.20
854	quel che può dirsi veramente dotto	e di vero saper l'anime impregna; che	- 54.30
855	le sue cose in aria al vento, ma tre	e tre fa sei, quattro e quattro otto.	- 54.33
856	vento, ma tre e tre fa sei, quattro	e quattro otto. Ti fa con tanta grazia un	- 54.33
857	andar per la persona fin al cervello	e rimanervi drento. Sempre con	- 54.36
858	Sempre con sillogismi ti ragiona	e le ragion per ordine ti mette; quella	- 54.38
859	strette, corte, diritte, per fornirla presto,	e non istà a dir: «L'andò, la	- 54.42
860	che non vuol che gl'ingegni sordi	e loschi e la canaglia gli meni l'agresto.	- 54.44
861	non vuol che gl'ingegni sordi e loschi	e la canaglia gli meni l'agresto. Però par	- 54.45
862	passandosi le cose di leggiere,	e non abbia piacer che tu 'l conoschi.	- 54.48
863	così par ch'egli a te parlando cali	e venga al punto, e, perché tu l'investa	- 54.56
864	a te parlando cali e venga al punto,	e , perché tu l'investa, comincia dalle	- 54.56
865	l'investa, comincia dalle cose generali	e le squarta e minuzza e trita e pesta,	- 54.58
866	dalle cose generali e le squarta	e minuzza e trita e pesta, ogni costura	- 54.58
867	cose generali e le squarta e minuzza	e trita e pesta, ogni costura e buco gli	- 54.58
868	generali e le squarta e minuzza e trita	e pesta, ogni costura e buco gli ritrova,	- 54.58
869	e minuzza e trita e pesta, ogni costura	e buco gli ritrova, sì che scrupolo	- 54.59
870	in vano: dice le cose sue semplicemente	e non affetta il favellar toscano.	- 54.66
871	costui della natura, anzi è lei stessa;	e quella e la ragione ci ha posto inanzi	- 54.74
872	della natura, anzi è lei stessa; e quella	e la ragione ci ha posto inanzi a gli	- 54.74
873	per chi la vuole, con infinito ingegno	e discrezione. Hanno gli altri volumi	- 54.78
874	volumi assai parole, questo è pien tutto	e di fatti e di cose e d'altro che di	- 54.80
875	parole, questo è pien tutto e di fatti	e di cose e d'altro che di vento empir ci	- 54.80
876	questo è pien tutto e di fatti e di cose	e d'altro che di vento empir ci vuole.	- 54.81
877	né Esopo, d'arrosto, lessa, di magro	e di grasso. Ma io che fo, che	- 54.90
878	ch'al leon si ficcò dentro all'orecchia	e del mio folle ardir m'accorgo dopo?	- 54.93
879	bianchezza voglio aggiungere alla neve	e metter tutto il mare in poca secchia.	- 54.96
880	cercar materia breve, sterile, asciutta	e senza sugo alcuno, che punto	- 54.98
881	che punto d'eloquenzia non riceve;	e che sia il ver, va', leggi ad uno	- 54.100
882	come dir, verbigratia, Anassimandro	e Cleombroto e quell'altra brigata, per	- 55.4
883	Anassimandro e Cleombroto	e quell'altra brigata, per dichiararci qual	- 55.4
884	per dichiararci qual sia 'l sommo bene	e la vita felice alma e beata! Chi vuol	- 55.6
885	sia 'l sommo bene e la vita felice alma	e beata! Chi vuol di scudi aver le casse	- 55.6
886	le casse piene; chi stare allegro sempre	e far gran cera, pigliando questo mondo	- 55.8
887	che non è buona, tien che l'imperador	e 'l prete Ianni sien maggior del	- 55.20
888	di Cremona, perché veston di seta	e non di panni, son spettabili viri,	- 55.22
889	son come fra gli uccelli i barbogianni.	E fu un tratto una vecchia lombarda	- 55.25
890	drago, una montagna, una bombarda;	e , vedendolo andare a vespro in duomo,	- 55.28
891	mal sane dice che lo studiar ci fa beati	e la scienza delle cose strane; e qui	- 55.42
892	fa beati e la scienza delle cose strane;	e qui gridan le regole de' frati, che	- 55.43
893	che danno l'ignoranzia per precetto	e non voglion che mai libro si guati.	- 55.45
894	chi abbi detto gran ben del matrimonio	e de' contenti che son nel marital	- 55.47
895	amo io più che tutti i miei parenti	e dico che lo starvi è cosa santa, ma	- 55.50
896	son tante, quanti gli uomini, le vite	e sempre ogniun l'altrui celebra e canta;	- 55.54
897	le vite e sempre ogniun l'altrui celebra	e canta; ma fra le più stimate e reverite	- 55.54
898	celebra e canta; ma fra le più stimate	e reverite è, per detto d'ogniun, quella	- 55.55
899	de' preti, perch'egli han grandi entrate	e poche uscite. Or tacete, filosofi e	- 55.57
900	e poche uscite. Or tacete, filosofi	e poeti; voi, Svetonio e Platina e	- 55.58
901	Or tacete, filosofi e poeti; voi, Svetonio	e Platina e Plutarco, che scriveste le	- 55.59
902	filosofi e poeti; voi, Svetonio e Platina	e Plutarco, che scriveste le vite, state	- 55.59
903	lasciate dir a me, che non imbarco	e son in questo così buono autore, stato	- 55.62
904	al mondo un debitore, fallito, rovinato	e disperato, ha che 'l gran turco e che l'	- 55.65
905	e disperato, ha che 'l gran turco	e che l'imperatore. Questo è colui che	- 55.66
906	ove noi stiamo non è più lieto	e più tranquillo stato. E perché paia	- 55.69
907	non è più lieto e più tranquillo stato.	E perché paia che noi procediamo con	- 55.70
908	noi procediamo con le misure in mano	e con le seste, prima quel che sia debito	- 55.71
909	teste; adunque far il debito è far bene	e quanto è fatto il debito più spesso,	- 55.77
910	più spesso, tanto questa ragion più lega	e tiene. Or fatto il presupposito e	- 55.78

911	lega e tiene. Or fatto il presupposito	e concesso che 'l debito sia opra	- 55.79
912	Ha l'anima gentile	e generosa un uom ch'affronti e faccia	- 55.82
913	gentile e generosa un uom ch'affronti	e faccia stocchi assai: è uom da fargli	- 55.83
914	d'immortale alloro, ma più delle carezze	e de' rispetti e delle feste che son fatte	- 55.89
915	ma più delle carezze e de' rispetti	e delle feste che son fatte loro! Non è	- 55.90
916	Non è tal carità fra' più dilette figliuoli	e padri, e fra moglie e marito, e s'	- 55.92
917	carità fra' più dilette figliuoli e padri,	e fra moglie e marito, e s'altri son fra	- 55.92
918	più dilette figliuoli e padri, e fra moglie	e marito, e s'altri son fra sé di sangue	- 55.92
919	figliuoli e padri, e fra moglie e marito,	e s'altri son fra sé di sangue stretti.	- 55.93
920	sé di sangue stretti. È più accarezzato	e più servito un debitor da chi ha aver	- 55.94
921	brami che muoia, tanto è perseguitato	e mal voluto, tanto l'han proprio i suoi	- 55.101
922	che si può dare il vanto di vera fama	e di solida gloria, quel ch'è canonizzato	- 55.110
923	che son la vera idea della memoria;	e costor vi son drento tutti quanti, e	- 55.115
924	e costor vi son drento tutti quanti,	e quindi tratti a farsi più immortali. E'	- 55.116
925	certi abiti ducali, fatti con orpimento	e zafferano, con lettere patenti di	- 55.119
926	con lettere patenti di speciali.	E sarà tal che prima era un cristiano,	- 55.121
927	a voi venire con una certa grazia	e leggiadria, che par che voglia	- 55.140
928	un che vada via con tanta gente da lato	e d'intorno, che differenzia a lui dal	- 55.143
929	la man gli tocca, ogniun gli fa carezze	e accoglienze, ogniun per carità lo	- 55.149
930	a voi ne vien la gente a capo chino,	e prima che la vostra scala saglia,	- 55.155
931	ch'Aristotel pose, che 'l senso cessa	e sol opra la mente. Voi fate anche le	- 55.168
932	cuce palle, chi lavora fusa, chi stecchi	e chi mille altre belle cose; non vi ha	- 55.171
933	né l'ozio né 'l negozio scusa, l'uno	e l'altro ricapito vi truova, di tutti duoi	- 55.173
934	che corrieri addosso il ciel vi piova.	E qui si sente un romor di martella, di	- 55.178
935	sente un romor di martella, di picconi	e di travi, per mandare libero ogniun	- 55.179
936	mandare libero ogniun in questa parte	e 'n quella. Ma s'io vi son,	- 55.180
937	quieto, agiato, dormendo a chiusi occhi,	e del corpo e dell'anima sicuro. Fate,	- 55.186
938	dormendo a chiusi occhi, e del corpo	e dell'anima sicuro. Fate, parente mio,	- 55.186
939	pigliate spesso a credenza, a 'nteresse,	e lasciate ch'a gli altri il pensier tocchi,	- 55.189
940	la vostra signoria non se ne rida	e pensi ch'a me anco ella dispiaccia. Egli	- 56.6
941	né in fretta, se già non sète sforzati	e costretti da gran maestri e signori a	- 56.14
942	sforzati e costretti da gran maestri	e signori a bacchetta. Non sono i versi	- 56.15
943	star con lei, che si rizza a sua posta	e leva e posa». Dunque negarvi versi	- 56.21
944	lei, che si rizza a sua posta e leva	e posa». Dunque negarvi versi io non	- 56.21
945	versi io non potrei, sendo chi sète;	e chi li negarebbe anco a Gradasso	- 56.23
946	in Francia per la spada d'Orlando	e poi non l'ebbe? Costui porta	- 56.27
947	el suo pennacchio la stadera dell'Elba	e la Bilancia. Con esso serve per	- 56.30
948	adatto di calcagna a far moresche	e salti; non è tale un grillo, un gatto	- 56.35
949	et una cagna: in prima il periglioso	e poi il mortale; non ha tante virtù ne'	- 56.37
950	Suo padre già faceva i porci eunuchi	e lui fé dottorar nel berrettaio per non	- 56.47
951	egli era fatto condottier de i granchi.	E certo li somiglia assai ne gli occhi e	- 56.55
952	E certo li somiglia assai ne gli occhi	e nella tenerezza della testa, che va	- 56.56
953	banda traboccallo s'a capo chino;	e par che vadi a nozze, sì dolce in quella	- 56.62
954	ché ve le mena meglio assai ch'a mano,	e parte il gioco fa delle camozze; un	- 56.66
955	ch'io dicevo dianzi; Buovo d'Antona	e Buovo d'Agrismonte e tutti i paladin	- 56.73
956	Buovo d'Antona e Buovo d'Agrismonte	e tutti i paladin farebbon meglio, poi	- 56.74
957	questo solo infra tutti pel più grasso	e per la miglior robba eleggo e scelgio.	- 56.78
958	grasso e per la miglior robba eleggo	e scelgio. Più non si dica il serican	- 56.78
959	questo cognome omai si spegne	e scorcia, come la sera il sol, quando gli	- 56.80
960	io taccia di voi, perch'io non v'ami	e non v'adori, ma temo che 'l mio dir	- 57.2
961	inchiostro, che cantasse de Pilade	e d'Oreste; come sarebbe, verbigrizia, il	- 57.15
962	più che mezzo il mondo: hòvelo detto	e voi non rispondete, ond'anch'io taccio	- 57.26
963	e voi non rispondete, ond'anch'io taccio	e più non vi rispondo. Ma, per tornar	- 57.27
964	volete, dico ch'anch'io volentier il torrei	e n'ho più voglia che voi non credete;	- 57.30
965	un tratto a scrivere elegante in prosa	e in versi e fecine parecchi et ebbi	- 57.38
966	a scrivere elegante in prosa e in versi	e fecine parecchi et ebbi voglia anch'io	- 57.38
967	ma messer Cinzio mi tirò gli orecchi	e disse: «Bernia, fa pur dell'Anguille,	- 57.41
968	tuo pari convien far versi da boschi	e da ville». Ma lasciate ch'io abbia	- 57.45
969	non fia più pecoraio ma cittadino,	e metterò gli unquanco a mano e' guari;	- 57.48
970	non so chi mio vicino, che veste d'oro	e più non degna il panno e dassi del	- 57.50
971	veste d'oro e più non degna il panno	e dassi del messer e del divino. Farò	- 57.51
972	non degna il panno e dassi del messer	e del divino. Farò versi di voi che	- 57.51

973	Farò versi di voi che fumaranno	e non vorrò che me n'abbiate grado, che	- 57.53
974	stare el vostro parentado e' vostri papi	e 'l vostro cappel rosso e l'altre cose	- 57.56
975	e' vostri papi e 'l vostro cappel rosso	e l'altre cose grande ov'io non bado;	- 57.57
976	addosso, voi sol per mio soggetto	e tema avere, delle vostre virtù dir	- 57.59
977	I' non v'accoppiarò come le pere	e come l'ova fresche e come i frati, nelle	- 57.62
978	come le pere e come l'ova fresche	e come i frati, nelle mie filastrocche e	- 57.62
979	e come i frati, nelle mie filastrocche	e tantaferè; ma farò sol per voi versi	- 57.63
980	perché d'un nome siate ambo chiamati;	e dirò prima de quella divina indole	- 57.67
981	prima de quella divina indole vostra	e del beato giorno che ne promette sì	- 57.68
982	al qual è intorno infinito giudicio	e discrezione, cose che raro unite si	- 57.71
983	onde lo studio delle cose buone	e le composizioni escon sovente, che fan	- 57.74
984	torrente la liberalità vostra si spanda,	e dirò molto e pur sarà niente. Questo	- 57.78
985	liberalità vostra si spanda, e dirò molto	e pur sarà niente. Questo è quel fiume	- 57.78
986	quel fiume che pur or si manda fuora	e quel mar che crescerà si forte che il	- 57.80
987	verrà, ch'aprir farà le chiuse porte.	E se le stelle che 'l vil popol ora (dico	- 57.85
988	ora (dico Ascanio, San Giorgio) onora	e cole, oscura e fa sparir la vostra	- 57.86
989	San Giorgio) onora e cole, oscura	e fa sparir la vostra aurora, che	- 57.87
990	Dirò di quel valor che mette i vanni	e potria far la spada e il pastorale	- 57.92
991	che mette i vanni e potria far la spada	e il pastorale ancora un dì rifare i	- 57.92
992	ancora un dì rifare i nostri danni,	e far tacere allor quelle cicale, certi	- 57.94
993	male; genti che non san ben da quali	e quanti spiriti generosi accompagnato	- 57.97
994	Questo vi fece romper la cavezza	e della legazion tutti i legacci, tanto da	- 57.104
995	da poi s'estenderà con altra penna;	e mentre il ferro a temprarla s'arruota,	- 57.112
996	per un pegno, fin ch'io lo colorisca	e lo riscuota: che se voi sète di tela	- 57.114
997	lo riscuota: che se voi sète di tela	e di legno e di biacca per man di	- 57.115
998	che se voi sète di tela e di legno	e di biacca per man di Tiziano, spero	- 57.116
999	un sonetto, ché non ebbi già mai tema	e subietto più dolce, più piacevol né più	- 58.3
1000	siam fin al cervello. L'acqua	e 'l fango, i facchini e i marinari ci hanno	- 58.9
1001	L'acqua e 'l fango, i facchini	e i marinari ci hanno posto l'assedio alle	- 58.9
1002	danari!». L'oste ci fa una cera grifagna	e debbe dir fra sé: «Frate' miei cari,	- 58.13
1003	miei cari, chi perde in questo mondo	e chi guadagna: all'uscir della ragna, di	- 58.14
1004	di settimana renderan gli uccelli».	E facci vezzi come a suoi fratelli.	- 58.17
1005	come a suoi fratelli. Vengon questi	e poi quelli e dicon che la rotta sarà	- 58.18
1006	fratelli. Vengon questi e poi quelli	e dicon che la rotta sarà presa qua	- 58.19
1007	sante ginocchioni, pigliando l'indulgenzie	e i giubilei; né contemplando li archi e'	- 59.4
1008	e' ponti, li acquedutti e' settezzonî,	e la torre ove stette in doi cestoni	- 59.7
1009	vecchie, vengan qui a diritto, ché l'uno	e l'altro mostrerò lor io. Se la fede	- 59.11
1010	come è scritto, io ho mia madre	e due zie e un zio, che son la fede	- 59.13
1011	è scritto, io ho mia madre e due zie	e un zio, che son la fede d'intaglio e	- 59.13
1012	e un zio, che son la fede d'intaglio	e di gitto: paion gli dèi d'Egitto,	- 59.14
1013	d'Egitto, che son de gli altri dèi suoceri	e nonne e fûrno inanzi a Deucalionne.	- 59.16
1014	che son de gli altri dèi suoceri e nonne	e fûrno inanzi a Deucalionne. Gli	- 59.17
1015	inanzi a Deucalionne. Gli omeghi	e l'ipsilonne han più proporzion ne' capi	- 59.18
1016	han più proporzion ne' capi loro	e più misura che non han costoro. Io li	- 59.20
1017	non han costoro. Io li stimo un tesoro	e mostrerògli a chi gli vuol vedere per	- 59.22
1018	gli vuol vedere per anticaglie naturali	e vere. L'altre non sono intiere: a	- 59.23
1019	la testa, a qual le mani; son morte	e paion state in man de' cani. Questi	- 59.26
1020	state in man de' cani. Questi son vivi	e sani e dicon che non voglion mai	- 59.27
1021	man de' cani. Questi son vivi e sani	e dicon che non voglion mai morire: la	- 59.28
1022	mi risolvo meco finalmente che posso	e debbo anch'io capocchio andare dove	- 60.8
1023	anch'io capocchio andare dove va tanta	e sì leggiadra gente. Sa che cosa è galea	- 60.9
1024	è galea, che cosa è mare; sa ch'	e pidocchi e de' cimici il puzzo m'hanno	- 60.11
1025	che cosa è mare; sa ch'e pidocchi	e de' cimici il puzzo m'hanno la	- 60.11
1026	di struzzo, ma di grillo, di mosca	e di farfalla: non ha 'l mondo il più	- 60.14
1027	Lasso! che pur pensava di scampalla	e ne feci ogni sforzo con l'amico,	- 60.17
1028	ogni sforzo con l'amico, messivi 'l capo	e l'una e l'altra spalla; con questo	- 60.18
1029	con l'amico, messivi 'l capo e l'una	e l'altra spalla; con questo virtuoso	- 60.18
1030	dir a credenza, mangia 'l suo pane	e non me l'affatico. Volevo far che mi	- 60.21
1031	mi smentì per la gola in mia presenza	e disse: «Pigliati un de' miei cappegli;	- 60.25
1032	alla turchesca, co' botton sin in terra	e con gli ucchiegli». Io che son più	- 60.27
1033	Faremo dunque una bella divisa	e ce n'andrem cantando come pazzi per	- 60.35
1034	come pazzi per la riviera di Siena	e di Pisa. Io mi propongo fra gli altri	- 60.36

1035	gli asini da' buoi, sète là moncugino	e monsignore e converrà che raccogliate	- 60.41
1036	buoi, sète là moncugino e monsignore	e converrà che raccogliate noi. Alla fe',	- 60.42
1037	io ho sentito dir che c'è la peste,	e questa è quella che mi dà la vita.	- 60.48
1038	di lei leggeste. Qui ogniun si provvede	e si procaccia le cose necessarie alla	- 60.52
1039	ma 'l solleon s'ha messo la giornea	e par che gli osti l'abbin salariato a	- 60.56
1040	se 'l mondo in tutto non è spiritato.	E se gli è anche adesso, adesso	- 60.61
1041	guarrebbe dello stracco, dello svogliato	e de mill'altri mali: fu certo un	- 60.71
1042	Io l'ho già detto a parecchi ufficiali	e prelati miei amici: «Abbate cura, ché	- 60.74
1043	che cotesto, lo terrem per guadagno	e per ventura; anzi per un piacer simile	- 60.78
1044	trasformarmi in una vigna, per aver pali	e mutarli ogni tratto. Natura ad alcun	- 60.87
1045	ne' Problemi scrive di questa cosa»;	e parte ghigna. Rispose il Molza:	- 60.90
1046	che sa le cose et è de' Carneseccchi	e segretario e le tocca con mano.	- 60.100
1047	cose et è de' Carneseccchi e segretario	e le tocca con mano. Questo nel cor	- 60.100
1048	nel fior de gli anni più fresco	e adorno. Vostra madre mi fé tante	- 60.106
1049	è quel Pino, id est da genti agiate	e mal avezze! Arete lì quel cardinal	- 60.109
1050	perché intendo che gli ha discrezione	e fa de' virtuosi capitale. Seco il	- 60.115
1051	sa ebraico; ma io so che lo conoscete	e son un matto. Salutatel di grazia in	- 60.121
1052	Salutatel di grazia in nome mio;	e seco un altro, Alessandro Ricorda,	- 60.123
1053	che non è contadin né cittadino	e non sa s'è sia in poggio o s'è	- 61.11
1054	di tela ricamata da magnani, a toppe	e spranghe messe co i trapàni. Per	- 61.17
1055	anni, perfetto. Nemico del confetto	e de gli arrosti e della peverada, come	- 61.31
1056	Nemico del confetto e de gli arrosti	e della peverada, come de' birri un	- 61.31
1057	vada del corpo l'anno quattro tratti soli	e faccia paternostri e fusaioli. Fugge	- 61.35
1058	quattro tratti soli e faccia paternostri	e fusaioli. Fugge da' ceraioli, acciò che	- 61.35
1059	un boto, tant'è sottìl, leggieri, giallo	e vòto. Comunque il Buonarroto	- 61.38
1060	il Buonarroto dipinge la quaresima	e la fame, dicon che vuol ritrar questo	- 61.40
1061	con un cappel di stame, che porta di	e notte come i bravi, e dieci mazzi a	- 61.43
1062	che porta di e notte come i bravi,	e dieci mazzi a cintola di chiavi, che	- 61.44
1063	co i ferri a' pie' non fan tanto romore	e trenta sagristani et un priore. Va per	- 61.47
1064	capretti, a l'ova et al formaggio,	e perch'è gran viaggio, ha sempre sotto	- 61.51
1065	ch'al sagrestan vorremmo le rendesse,	e gli sarà usata discrezione, di quella la	- 62.9
1066	Così gridò il predicator del duomo;	e 'ntanto il paggio si trova in pregione,	- 62.13
1067	qualche buon pesce per questi di santi	e poi capi di latte negli orciuoli. Se non	- 63.4
1068	sappiam che siate spasimati amanti	e per amor vivete in doglia e 'n pianti e	- 63.7
1069	amanti e per amor vivete in doglia	e 'n pianti e fate versi come lusignuoli.	- 63.7
1070	e per amor vivete in doglia e 'n pianti	e fate versi come lusignuoli. Ma noi del	- 63.8
1071	come lusignuoli. Ma noi del sospirare	e del lamento non ci pasciam né ne	- 63.9
1072	pigliam diletto, però che l'uno è acqua	e l'altro è vento. Poi, quando vogliam	- 63.11
1073	vogliam leggere un sonetto, il Petrarca	e 'l Burchiel n'han più di cento, che	- 63.13
1074	più di cento, che ragionan d'amore	e di dispetto. Concludendo, in effetto	- 63.14
1075	vita alla divisa, se noi stiamo a Firenze	e voi a Pisa.	- 63.17
1076	con gufi et assiuoli dipinti dentro	e la Nencia e 'l Vallera; e poi la	- 64.16
1077	et assiuoli dipinti dentro e la Nencia	e 'l Vallera; e poi la masserizia del	- 64.16
1078	dipinti dentro e la Nencia e 'l Vallera;	e poi la masserizia del Codera, come	- 64.17
1079	farvi, come giungete, un ceffo strano	e darla a dietro come fé Iordano,	- 64.23
1080	come già fece Evandro con Enea;	e trar via l'Odissea e le grece e l'ebraice	- 64.27
1081	Evandro con Enea; e trar via l'Odissea	e le grece e l'ebraice scritte,	- 64.28
1082	e trar via l'Odissea e le grece	e l'ebraice scritte, considerando queste	- 64.28
1083	et avremo un corteo di mosche intorno	e senz'altra campana la notte e 'l di	- 64.34
1084	intorno e senz'altra campana la notte	e 'l di sonaremo a mattana. Ma	- 64.35
1085	Faremo ad un piattello, voi	e mia madre et io, le fante e' fanti;	- 64.40
1086	poi staremo in un letto tutti quanti,	e levarénci santi, non che pudichi, e	- 64.42
1087	e levarénci santi, non che pudichi,	e non ci sarà furia, sendo tutti ricette	- 64.43
1088	che son reverendissimi chiamati,	e la lor reverenzia io non l'intendo;	- 65a.3
1089	di quanti frati ha oggi il mondo	e quanti n'ebbe mai, fin a que' goffi de	- 65a.5
1090	noi siam tanto divoti, che non è donna	e me ne inamorai? Io dico Michel	- 65a.9
1091	d'ardergli incenso ed attaccargli voti;	e credo che sarebbe opra più pia che	- 65a.13
1092	che sia la propria idea della scultura	e dell'architettura, come della giustizia	- 65a.17
1093	come della giustizia mona Astrea,	e chi volesse fare una figura che le	- 65a.19
1094	egli è da bene, com'ha giudicio, ingegno	e discrezione, come conosce il vero, il	- 65a.23
1095	come conosce il vero, il bello	e 'l bene. Ho visto qualche sua	- 65a.24
1096	sua composizione: son ignorante,	e pur direi d'avèlle lette tutte nel	- 65a.26

1097	di Platone; sì ch'egli è nuovo Apollo	e nuovo Apelle: tacete unquanto,	- 65a.28
1098	Apelle: tacete unquanto, pallide viole	e liquidi cristalli e fiere snelle: e' dice	- 65a.30
1099	unquanto, pallide viole e liquidi cristalli	e fiere snelle: e' dice cose e voi dite	- 65a.30
1100	cristalli e fiere snelle: e' dice cose	e voi dite parole. Così, moderni voi	- 65a.31
1101	et anche antichi, andate tutti al sole;	e da voi, padre reverendo, in fuori	- 65a.34
1102	vostro fare, venda più presto alle donne	e colori. Voi solo appresso a lui	- 65a.36
1103	Voi solo appresso a lui potete stare,	e non senza ragion, sì ben v'appaia	- 65a.38
1104	sì ben v'appaia amicizia individua	e singulare. Bisognerebbe aver quella	- 65a.39
1105	di Ulisse, per farvi tutti doi ringiovenire	e viver più che già Tiron non visse. Ad	- 65a.45
1106	è disonesto a dire che voi, che fate	e legni e' sassi vivi abbiate poi come	- 65a.47
1107	a morire: basta che vivon le quercie	e gli ulivi e' corbi e le cornacchie e'	- 65a.49
1108	che vivon le quercie e gli ulivi e' corbi	e le cornacchie e' cervi e' cani e mille	- 65a.50
1109	e' corbi e le cornacchie e' cervi e' cani	e mille animalacci più cattivi. Ma	- 65a.51
1110	raccomandarmi a Michel Agnol mio	e la memoria sua tenermi amica. Se	- 65a.57
1111	par, anche dite al papa ch'io son qui	e l'amo e osservo e adoro, come	- 65a.59
1112	dite al papa ch'io son qui e l'amo	e osservo e adoro, come padrone e	- 65a.59
1113	papa ch'io son qui e l'amo e osservo	e adoro, come padrone e vicario di	- 65a.59
1114	l'amo e osservo e adoro, come padrone	e vicario di Dio; et un tratto	- 65a.60
1115	in concistoro, che vi sian congregati	e cardinali, dite «a Dio» da mia parte	- 65a.62
1116	ogni dì qualche lettera gli scrivo	e perché l'è plebea da poi la straccio.	- 65a.78
1117	da poi la straccio. Del suo signor	e mio, ch'io non servivo, or servo e	- 65a.79
1118	e mio, ch'io non servivo, or servo	e servirò presso e lontano, ditegli che	- 65a.80
1119	non servivo, or servo e servirò presso	e lontano, ditegli che mi tenga in	- 65a.80
1120	Voi lavorate poco	e state sano: non vi paia ritrar bello	- 65a.82
1121	signor mio, cercand'andai fra tutti	e cardinali e diss'a tre	- 65b (Michelangelo).2
1122	mio, cercand'andai fra tutti e cardinali	e diss'a tre da vostra	- 65b (Michelangelo).3
1123	parti d'occhiali. Il servito da voi pregiat'	e santo costà e qua, sì	- 65b (Michelangelo).7
1124	Il servito da voi pregiat' e santo costà	e qua, sì come voi	- 65b (Michelangelo).8
1125	a tutti caverò la foia di questa vostra;	e chi non si contenta	- 65b (Michelangelo).17
1126	La Carne, che nel sal si purg'	e stenta, che saria	- 65b (Michelangelo).19
1127	al ciel si lievi mille volte ogn'ora;	e dice che la vita de'	- 65b (Michelangelo).25
1128	né stade né verno, dal temp'esenti	e da morte crudele, che	- 65b (Michelangelo).29
1129	che fama di virtù non ha il governo.	E come vostro amico e	- 65b (Michelangelo).31
1130	ha il governo. E come vostro amico	e mio fedele disse: «Ai	- 65b (Michelangelo).31
1131	visti i versi belli, «s'appiccon voti	e s'accendon candeale.	- 65b (Michelangelo).33
1132	pittor senza valore cavato a' pennell'	e alberelli. Il Bernia	- 65b (Michelangelo).36
1133	disciplin'el lum'intero mi può ben dar,	e gran miracol fia, a	- 65b (Michelangelo).41
1134	un uom da vero». Così mi disse;	e io per cortesia vel	- 65b (Michelangelo).43
1135	per cortesia vel raccomando quanto so	e posso, che fia	- 65b (Michelangelo).44
1136	mando, send'il mio non professo, goffo	e grosso. Pur	- 65b (Michelangelo).48
1137	così mi raccomando anch'io a voi,	e altro non accade;	- 65b (Michelangelo).50
1138	non accade; d'ogni tempo son vostro	e d'ogni quando. A	- 65b (Michelangelo).51
1139	delle cose rade, tutto mi v'offerisco,	e non pensate ch'i'	- 65b (Michelangelo).53
1140	'l cappuccio non mi cade. Così vi dico	e giuro, e certo siate,	- 65b (Michelangelo).55
1141	mi cade. Così vi dico e giuro,	e certo siate, ch'i' non	- 65b (Michelangelo).55
1142	i' non farei per me quel che per voi:	e non m'abbiate a	- 65b (Michelangelo).57
1143	a schifo come frate. Comandatemi,	e fate poi da voi.	- 65b (Michelangelo).58
1144	<i>Sua vita in villa</i>	e <i>sua vita in corte]</i> Se mi vedesse	- 66.1
1145	«ch'è 'l vostro resto? Recate i libri	e facciam conto presto. La corte avuto	- 66.17
1146	in presto sedici anni da me d'affanno	e stento et io da lei ducati	- 66.19
1147	ch'è in carta buona: l'uno è Ridolfi	e quell'altro è Verona. Or se fussi	- 66.26
1148	maggior dell'Amostante, balia del turco	e suocera del boia. È la sua pelle di	- 67.4
1149	al mondo fante più orrenda, più sucida	e squarquoia. Ha del labro un gheron, di	- 67.8
1150	la cosmografia, pien d'isolette d'azzurro	e di bianco, commesse dalla tigna di	- 67.13
1151	d'una balestra; ché l'è sì fiera	e alpestra che le daran nel capo d'un	- 67.18
1152	d'un bolzone, in cambio di cicogna	e d'airone. S'ella andasse carpone,	- 67.20
1153	poppe a guisa di salciccia; vieta, grinza	e arsiccia, secca dal fumo e tinta in	- 67.24
1154	vieta, grinza e arsiccia, secca dal fumo	e tinta in verde e giallo, con porri e	- 67.25
1155	arsiccia, secca dal fumo e tinta in verde	e giallo, con porri e schianze suvi e	- 67.25
1156	e tinta in verde e giallo, con porri	e schianze suvi e qualche callo. Non li	- 67.26
1157	verde e giallo, con porri e schianze suvi	e qualche callo. Non li fu dato in fallo	- 67.26
1158	Non li fu dato in fallo la lingua	e i denti di mirabil tempre, perché ella	- 67.28

1159	di mirabil tempre, perché ella ciarla	e mangia sempre sempre. convien ch'io	- 67.29
1160	a dir ch'uscisse di man di famigli;	e che la trentavecchia ora mi pigli. Fûr	- 67.32
1161	<i>delli bravi</i> Voi che portaste già spada	e pugnale, stocco, daga, verduco e	- 68.1
1162	spada e pugnale, stocco, daga, verduco	e costolieri, spadaccini, sviati, masnadieri,	- 68.2
1163	voglion che si faccia male. Fanciugli	e altra gente che cantate, non dite più: «	- 68.9
1164	di dieci staffilate. Questo è partito,	e dèbbesi temello, di loro eccelse	- 68.12
1165	questa oscura buca un cagnaccio ribaldo	e traditore; era il Dispetto e fu chiamato	- 69.2
1166	ribaldo e traditore; era il Dispetto	e fu chiamato Amore. Non ebbe altro di	- 69.3
1167	torto, assassinar in questo modo altrui	e volermi amazzar quand'io son morto.	- 70.3
1168	colei: io vo' che venga il morbo a lei	e a lui, e presso ch'io non dissi	- 70.6
1169	venga il morbo a lei e a lui,	e presso ch'io non dissi a te e a lei	- 70.7
1170	e presso ch'io non dissi a te	e a lei; se non perch'io non vo' che	- 70.7
1171	a rider tuttavia, or bisogna ch'io pianga	e ch'io sospiri. Quand'io trovo la gente	- 70.12
1172	via, ogniun mi guarda per trassecolato	e dice ch'io sto male e ch'io vo via	- 70.15
1173	per trassecolato e dice ch'io sto male	e ch'io vo via. Io me ne torno	- 70.15
1174	Io me ne torno a casa disperato,	e poi ch'io m'ho veduto nello specchio,	- 70.17
1175	parmi esser fatto brutto, magro	e vecchio; e gran mercé, ch'io non	- 70.19
1176	esser fatto brutto, magro e vecchio;	e gran mercé, ch'io non mangio più	- 70.20
1177	gran mercé, ch'io non mangio più nulla	e non chiudo né occhio né orecchio.	- 70.21
1178	né orecchio. Quando ogniun si solazza	e si trastulla, io attendo a trar guai a	- 70.22
1179	io attendo a trar guai a centinaia,	e fàmegli tirar una fanciulla. Guarda se	- 70.24
1180	ogni modo, Amor, tu hai del matto,	e credi a me, se tu non fussi cieco,	- 70.32
1181	la mi fugge, ch'io le sia nemico,	e sia turco io, s'ella è ancor giudea;	- 70.39
1182	ch'io t'abbia ad esser poco amico;	e se tu mi percuoti ne gli ugnioni,	- 70.43
1183	rinego Dio s'io non ti do la stretta	e s'io non ti fornisco a mostaccioni.	- 70.45
1184	farotti quello ch'arei fatto a lei.	E non varràti ad esser balestrieri, o	- 70.52
1185	Cupido, se tu sei un uom da bene	e servi altrui quando tu se' richiesto,	- 70.59
1186	io li farei di drieto un manichino	e mostrarei di non me ne curare; ma	- 70.69
1187	ne curare; ma chi non mangia pane	e non bee vino io ho sentito dir che se	- 70.70
1188	vino io ho sentito dir che se ne more,	e quasi quasi ch'io me lo 'ndovino. Però	- 70.72
1189	ti sguardo ben dal capo a' piei	e ch'io contemplo la cima e 'l pedone, mi	- 71.2
1190	capo a' piei e ch'io contemplo la cima	e 'l pedone, mi par aver acconcio i fatti	- 71.2
1191	tu saresti buona ad ogni gran refugio	e naturale, sol con l'aiuto della tua	- 71.11
1192	fatti figliuoloni da compensarne Bacco	e Carnevale. Quando io ti veggio in	- 71.15
1193	che vede la sua dama in sur un prato,	e balla e salta come un paladino; così	- 71.29
1194	la sua dama in sur un prato, e balla	e salta come un paladino; così fo io or	- 71.29
1195	ballo, io canto, io sòno il citarino,	e dico all'improvista de' sonetti che non	- 71.32
1196	rimetti, èccome in punto apparecchiato	e presto, pur che di buona voglia tu	- 71.35
1197	pur che di buona voglia tu l'accetti.	E se ancor non ti bastasse questo, che	- 71.37
1198	stringiamo insieme le parole e' fatti,	e da uom discreto chiamami a dormire;	- 71.45
1199	da uom discreto chiamami a dormire;	e se poi il mio esser piaceratti, ci	- 71.46
1200	Io so che presso me arai a durare	e che tu vòi un marito galante: adunque	- 71.50
1201	non se ne trova, perch'io lavoro spesso	e volentieri fo questo e quello ch'alla	- 71.56
1202	lavoro spesso e volentieri fo questo	e quello ch'alla moglie giova. Con me	- 71.57
1203	prima che tu mi voglia soccorrere,	e farmi andar in frega com'un gatto; ma	- 72.3
1204	io t'entrarò col mio spirito adosso	e sfamarommi inanzi al mio uscire. E'	- 72.6
1205	Al tuo dispetto anche sarò contento,	e mi starò nel tuo ventre a sguazzare,	- 72.11
1206	presa a mangiar gli scaffì troppo duri,	e chi dirà che venghi da pazzia; così	- 72.19
1207	così alla fin non mi daranno impaccio	e caverommi la mia fantasia. Ma s'io	- 72.21
1208	io gli darò de' morsi come cane	e insegnarògli ad esser sì crudaccio.	- 72.24
1209	morire. Non esser, come suoli, cruda	e fiera, perché, s'io ci mettesi poi le	- 72.31
1210	natura, tu teneresti via di contentarmi	e non saresti contra me sì dura. In fine	- 72.39
1211	Io uscirò poi per casa la notte	e ciò che troverò ti vo' spezzare.	- 72.45
1212	rotte, io ti farò ancor maggior dispetto,	e caverotti il cipol dalla botte, e	- 72.48
1213	e caverotti il cipol dalla botte,	e levarotti il pannel di sul letto, e ti farò	- 72.49
1214	e levarotti il pannel di sul letto,	e ti farò mostrar quell'infernaccio	- 72.50
1215	diavol maladetto: darotti tanto affanno	e tant'impaccio che non sarai mai più	- 72.52
1216	Sì che, stu vuoi uscir d'affanni	e pene e se non vuoi diventar spiritata,	- 72.55
1217	Sì che, stu vuoi uscir d'affanni e pene	e se non vuoi diventar spiritata,	- 72.56
1218	Ma io ti veggio star tant'ostinata	e non aver pietà de' miei gran guai, ch'è	- 72.59
1219	ch'è forza farti andar co i panni alzata	e di farti mostrar quel che tu hai.	- 72.61
1220	ha il mio Bernia, od io tacerò sempre	e frenarò il disio di lodar lui,	- 73a (Varchi).3

1221	che 'l dio di Cinto canta ad Euterpe	e Clio, onde ben puonno al	- 73a (Varchi).7
1222	ben puonno al mondo esser lodate.	E se pur solo a lui concesso	- 73a (Varchi).9
1223	quasi invidiando Elpino. Or tace,	e del tacer bel frutto miete.	- 73a (Varchi).14
1224	lode voi mi date tanto più l'aborrisco	e rifiuto io, che so che vinto da gentil	- 73b.2
1225	torto amate. Le rime mie, senza arte	e non ornate, assai lontan da quelle van	- 73b.5
1226	che 'l dio di Cinto canta ad Euterpe	e Clio e dalle vostre, a gran ragion	- 73b.7
1227	'l dio di Cinto canta ad Euterpe e Clio	e dalle vostre, a gran ragion lodate; da	- 73b.8
1228	che sogna. Or canti il buon Damone	e taccia Elpino, ch'ei sol del suo bel dir	- 73b.13
1229	mio petto, vero infernale spirito son io	e vero infernal foco è 'l foco mio. Quell'	- 74.3
1230	infernal foco è 'l foco mio. Quell'arde	e non consuma e non si vede, e la mia	- 74.4
1231	'l foco mio. Quell'arde e non consuma	e non si vede, e la mia fiamma è tale	- 74.4
1232	e non consuma e non si vede,	e la mia fiamma è tale che, perch'io vivo	- 74.5
1233	la mia fiamma è tale che, perch'io vivo	e non la mostro fõre, madonna non la	- 74.6
1234	crede. Privo d'ogni speranza di mercede	e del divino aspetto è lo spirito misero	- 74.9
1235	misero infernale; et io gli sono eguale	e vivo senza 'l mio vitale obietto, né	- 74.12
1236	ardo innocente; quegli spregian sovente	e bestemmion l'autor dell'esser loro, et	- 74.19

è 316

1	vi costi caro. Io vi ricordo che gli	è or di state e che non si può far delle	- 2.58
2	al vostro ragazzino, che finalmente	è men pericoloso e non domanda altrui	- 2.65
3	gli facci compagnia, che nell'inferno non	è maggior pena, un dargli desinar, albergo	- 3.6
4	e le doglie, ché la peggior di tutte	è l'aver moglie.	- 4.17
5	di fuggire, come sa ch'in tal casi s'	è trovato, vollono in sur un albero	- 5.57
6	fu dalla furia riscosso. Questa	è una di quelle cose nuove ch'io	- 5.85
7	un enfiato sott' il piede, appunto ov'	è più tenera la carne, sì come tutto di	- 6.27
8	umana speranza ingorda e frale, quant'	è verace il precetto divino che non si	- 6.35
9	lor bastonate da cristiani. Ond'un ch'	è suo (né vo' che vi dispiaccia), c'ha	- 6.55
10	vi dispiaccia), c'ha nome Fagianin, ch'	è un buon cane, èssi adirato e non ne	- 6.56
11	si dà spesso in un peggiore intoppo et	è con danno altrui spesso insegnato che	- 6.71
12	danno altrui spesso insegnato che gli	è meglio ir trotton che di galoppo. O	- 6.72
13	a chi piace uccellare alle starne, ch'	è proprio un de' piacer del Magnolino.	- 6.82
14	loda vostra, il primo segno ch'io trovo,	è quel ch'avendo voi gran testa è forza	- 7.41
15	trovo, è quel ch'avendo voi gran testa	è forza che voi abbiate un grande	- 7.42
16	grande ingegno; la cagion per l'effetto	è manifesta: un gran coltel vuol una gran	- 7.43
17	ch'avendo ingegno e del cervello a iosa,	è forza voi abbiate gran dottrina. A me	- 7.48
18	le cose di questa ragione. L'anguilla	è tutta buona e tutta bella, e se non	- 8.28
19	chiamarsi buona robba anch'ella, ché l'	è morbida e bianca e delicata, et anche	- 8.31
20	e bianca e delicata, et anche non	è punto dispettosa: sentesi al tasto	- 8.32
21	dispettosa: sentesi al tasto quando l'	è trovata. Sta nella mota il più del tempo	- 8.33
22	altri pesci c'hanno della frasca. Questo	è perché l'è savia et apre gli occhi, ha	- 8.40
23	c'hanno della frasca. Questo è perché l'	è savia et apre gli occhi, ha gravità di	- 8.40
24	Non ti faccia, villano, Iddio sapere, ciò	è che tu non possa mai gustare cardi,	- 9.17
25	Dispiacciono a qualch'un che non ci	è avezzo, come suol dispiacere il caviale,	- 9.28
26	le foglie et a chi 'l torso; ma questo	è poi secondo gli appetiti: ogniuno ha 'l	- 9.38
27	sempre al lume di candele; ciò	è, volevo dir, mangiansi il verno, e si	- 9.44
28	troppo cari, non gli lasciar, perché non	è onesto che patischino i ghiotti per gli	- 9.86
29	che fanno l'astinenzie e l'orazioni; così	è intravenuto ancor de' cardi, che chi ne	- 10.32
30	questi alle genti son piaciuti tardi, pur s'	è mutata poi l'opinione e non è più	- 10.35
31	pur s'è mutata poi l'opinione e non	è più nessun che se ne guardi. Chi vuol	- 10.36
32	dottor che glielo spiani, ché ce n'	è pur assai che insegneranno questo	- 10.58
33	veggo ch'io non posso, se non quanto	è dalle stelle concesso ad un ch'abbia il	- 10.65
34	conoscimento non può saper che cosa	è l'orinale, né quante cose vi si faccin	- 11.3
35	so di diffinire. E prima inanzi tratto	è da sapere che l'orinale è a quel modo	- 11.13
36	inanzi tratto è da sapere che l'orinale	è a quel modo tondo acciò che possa	- 11.14
37	tondo acciò che possa più cose tenere:	è fatto proprio come è fatto il mondo,	- 11.16
38	più cose tenere: è fatto proprio come	è fatto il mondo, che, per aver la forma	- 11.16
39	anche e panni alle persone: la bianca	è da brigate dozzinali; quella d'altro	- 11.28
40	brigate dozzinali; quella d'altro colore	è da signori; quella ch'è rossa è sol da	- 11.29
41	d'altro colore è da signori; quella ch'	è rossa è sol da cardinali, che vi	- 11.30
42	colore è da signori; quella ch'è rossa	è sol da cardinali, che vi vogliono a	- 11.30
43	che vi vogliono a torno que' lavori, ciò	è frangie, fettucce e reticelle, che gli	- 11.32

44	l'ha adoperato per lucerna, e chi se n'	è servito per bicchieri, ben che questa	- 11.50
45	che si potesse dir per mio difetto, ciò	è che poca cura vi mettesti. Bisogna	- 11.63
46	poi senza rispetto; che se 'l cristallo	è di cattiva vena, chi crepa e chi si	- 11.67
47	e chi si schianta e chi si fende, et	è proprio un fastidio et una pena. E	- 11.69
48	giudicarà, com'io, che l'orinale	è vaso da scherzar sempre con esso,	- 11.75
49	<i>Capitolo della gelatina</i> E' non	è mai né sera né mattina, né mezzo dì né	- 12.1
50	mi vale, ché la natura sua miracolosa	è più profonda assai che l'orinale. Pur,	- 12.9
51	che potrò così discosto. La gelatina	è un quinto elemento e guai a noi se la	- 12.16
52	farei forse vedere alla brigata che ci	è chi acconcia l'arte e chi la guasta.	- 12.27
53	e per formaggio da poi che la vivanda	è sparecchiata. Et io che ci ho trovato	- 12.30
54	ci ho trovato un vantaggio, quando m'	è messa gelatina inanzi, vo pur di lungo	- 12.32
55	ingegnisi di darli buon colore; quest'	è quel che ne porta la corona: dice un	- 12.39
56	certo filosofo dottore che se la gelatina	è colorita, è forza ch'ella n'abbia il buon	- 12.41
57	dottore che se la gelatina è colorita,	è forza ch'ella n'abbia il buon sapore.	- 12.42
58	dirieto. Un altro ne vo' dire a chi	è grosso: la gelatina vuol esser ben	- 12.49
59	alterando le sentenzie sue, tal che non	è da creder punto loro. Ond'io, ch'	- 12.69
60	a chi ben la guarda senza occhiali, ell'	è sol quella che ci fa diversi e differenti	- 13.5
61	lui stato son io sempre sì vago e sì m'	è ito per la fantasia, che sol del	- 13.26
62	Questa dell'ago	è sua peggior fortuna: si posson tôr	- 13.38
63	l'altre in motteggio, a questo mal non	è speranza alcuna. Le donne dicon ben	- 13.40
64	non pareggio, perché quando egli	è guasta la bottega, rotta la toppa e	- 13.44
65	sera reni. Quando l'ago si spunta,	è grande affanno; pur perché al male è	- 13.62
66	è grande affanno; pur perché al male	è qualche medicina si ricompensa in	- 13.63
67	ha ben dell'indiscreto; e se poi ch'egli	è torto un lo dirizza, vorrei che	- 13.69
68	venire stizza; e ciò intervien perch'egli	è un ferraccio vecchio d'una miniera	- 13.72
69	gli dette. Opra	è d'amor tener le cose unite: questo fa l'	- 13.92
70	ché, per dargli gli estremi ultimi vant,	è l'istrumento de gli altri istrumenti.	- 13.110
71	gli scacchi e 'l tavoliero. La primiera	è un gioco tanto bello e tanto	- 14.10
72	il calendario né 'l messal ch'	è sì lungo, né la messa, né tutto quanto	- 14.14
73	gioco i suoi danari. Chi dice egli	è più bella la bassetta per esser presto e	- 14.22
74	a poco a poco; quell'altra, perché ell'	è troppo bestiale, pone ad un tratto	- 14.26
75	conto di capitar male. Nella primiera	è mille buon partiti, mille speranze da	- 14.31
76	Dio s'io perdo tre baiocchi. Non	è uom sì fallito e sì meschino, che s'egli	- 14.52
77	per impoverire: basta che la primiera	è un bel gioco.	- 14.73
78	senza sapere che restar si sia. Questa	è la pena mia: ch'io veggio e sento,	- 15.18
79	d'imperiale, e diravvi il misterio che v'	è sotto. Onde diavol cavò questo	- 16.9
80	O pescator deserto di san Piero, questa	è ben quella volta che tu vai in chiasso	- 16.38
81	iscambio di Tubbia. O sciocchi, a Ripa	è sì tristo vin greco, che non avesse	- 16.88
82	voi ch'egli avea letto che un vescovato	è buon desiderare? Or su, che questo	- 16.93
83	a gli occhi mei questo dispetto): Roma	è rinata, il mondo è riavuto, la peste	- 16.97
84	dispetto): Roma è rinata, il mondo	è riavuto, la peste spenta, allegri gli	- 16.97
85	come ben gli viene! Così adesso non	è meraviglia se la brigata divien	- 16.106
86	condotto alla sede papal ch'al mondo	è una? Dice 'l suo Teodorico ch'egli è	- 16.117
87	è una? Dice 'l suo Teodorico ch'egli	è dotto e ch'egli ha una buona	- 16.118
88	gli sia dato. Questo perché la chiesa	è bisognosa e Rodi ha gran mestier	- 16.127
89	troppo grata. Ogni dimanda	è lecita et onesta: e che sia il ver,	- 16.148
90	et impari, ché la regola vera di giustizia	è far che la bilancia stia di pari. Così	- 16.156
91	e certo la sua cera lo dimostra, ché gli	è pur vecchio et in parte ha provato la	- 16.167
92	questo quasi l'ho per iscusato, ché non	è vizio proprio della mente, ma difetto	- 16.170
93	e 'l cuore. Oh state cheti, egli	è pur un trastullo aver un garzonetto	- 17.13
94	che mi facessi rinegare Iddio, non	è dispetto ch'io non gli facessi. Oh Dio	- 17.21
95	somma di denari; da quello in su non	è uom che si muova. Or che diavol ha	- 17.33
96	a disperar o a gittar via, se non v'	è Mecenati o Tucchi o Vari? Sia	- 17.36
97	mala pasqua col mal anno; e s'egli	è dato ch'io abbi a stentare, fa' almen	- 17.52
98	gli occhi asciutti gli orinali, ché rotto	è 'l pentolin del bacciliero. Quanto	- 18.4
99	<i>innocenza</i> Poiché da voi, signor, m'	è pur vietato che dir le vere mie ragion	- 19.1
100	signor, troppo in sé fida, troppo	è veloce a metter ale e penne, e quanto	- 19.13
101	ser Cecco pensi e contempli che cosa	è la corte: questo ser Cecco somiglia la	- 23.6
102	quanto sarà la vita di ser Cecco, perché	è tutt'uno ser Cecco e la corte. Quando	- 23.11
103	che se mor per disgrazia della corte,	è ruvinato ser Cecco e la corte. Ma da	- 23.17
104	d'innocenza, di buona intenzione, ch'	è quasi come dir semplicità, per non li	- 24.13
105	tenete vivo quel lume sereno che n'	è rimasto, e fate che si mostri al guasto	- 25.13

106	costui c'ha composto questa cosa non	è persona punto ambiziosa et ha dirieto	- 27.3
107	Può far il ciel però, papa Chimenti, ciò	è papa castron, papa balordo, che tu sie	- 29.2
108	i lor prefati antichi trattamenti? Egli	è universale oppenione che sotto queste	- 29.9
109	un piacere. Voi starete a vedere: che	è e che non è, una mattina ci sarà fatto	- 29.25
110	Voi starete a vedere: che è e che non	è, una mattina ci sarà fatto a tutti una	- 29.25
111	Italia e Roma porre in libertate. S'	è speso tanto ch'è una pietate, e	- 30b.5
112	porre in libertate. S'è speso tanto ch'	è una pietate, e spenderassi e spendesi	- 30b.5
113	non ho dentro o d'intorno, testimon m'	è colui che regge il cielo; di me sol,	- 30b.13
114	quel d'Achille e più calzante. Il papa	è papa e tu sei un furfante, nodrito del	- 32.5
115	di quella città ti fé signore; e se gli	è altri che ti dia favore, possa venir un	- 33.7
116	signoria. Per mezzo della chiesa e' v'	è una via, dove ne van le bestie e le	- 34.5
117	mille torti: non che tovaglie, non vi	è pur altare. Il campanil mi pare un	- 34.14
118	non s'odon dir una parola. La casa	è una scuola da scrima perfettissima e	- 34.21
119	che l'abbi preso medicina. Ogni stanza	è cantina, camera, sala, tinello e spedale;	- 34.27
120	ma sopra tutto stalla naturale.	È donna universale et ha la robba sua	- 34.30
121	che la crepa delle risa: in somma	è fatta in guisa che tanto è star di	- 34.33
122	in somma è fatta in guisa che tanto	è star di dentro quanto fuori. Ahi, preti	- 34.34
123	in Piacenza avete torto; e quel ch'	è peggio, senza scriver mai, ché pur, s'	- 35.7
124	di voi stariamo più contenti assai. Qui	è messer Achille dalla Volta, e 'l	- 35.10
125	egli, ma ogni persona n'ha un martel ch'	è proprio un vituperio; lasciamo andar	- 35.15
126	ché vi prometto due cose eccellenti, l'un'	è 'l ber caldo e l'altra il magnar fresco.	- 35.30
127	il Valerio vostro ch'in cortesia sapete	è singulare. Ciò ch'è di lui possiam	- 35.63
128	ch'in cortesia sapete è singulare. Ciò ch'	è di lui possiam riputar nostro, e pane	- 35.64
129	da monsignor mio la risposta, la qual	è venuta ora; e dice ch'è contento e	- 36.15
130	la qual è venuta ora; e dice ch'	è contento e loda Iddio venga con voi e	- 36.16
131	e vada e torni e facci tanto quanto v'	è in disio, pur che la stanza non passi	- 36.18
132	s'informi, poi non importa quand'egli	è informato. Or basta; io son qui solo	- 36.22
133	perch'i' altrimenti non sarei sicuro; ciò	è avrei da far... voi m'intendete, che	- 36.29
134	potrete stare. E per mia fe', ch'	è pur un bel solazzo l'aver scelta	- 36.40
135	solazzo l'aver scelta questa vostra gita!	È stato quasi un capriccio di pazzo.	- 36.42
136	papa non fa altro che dormire», quest'	è quel che si dice e si può dire a chi	- 39.3
137	lor vivo delle mani, avendo detto: «Gli	è spacciato, e' more». Trovan cose	- 39.11
138	<i>Voto di papa Clemente VII]</i> Quest'	è un voto che papa Clemente a questa	- 40.1
139	vi difende e più felice fa quel ch'	è più tristo. Ben verrà tempo ch'ogni	- 42.4
140	indarno scosso. A dire il vero, ell'	è una gran cosa ch'io m'abbi sempre a	- 45.9
141	<i>a messer Francesco Sansovino</i> Verona	è una terra c'ha le mura parte di pietre e	- 46.1
142	mondo ne fusse mai persona. Verona	è una terra bella e buona, e cieco e sordo	- 47.5
143	terra bella e buona, e cieco e sordo	è chi no 'l vede o sente. Tu, se	- 47.6
144	a pascere il tuo gregge, di quel sonetto	è stata la cagione. Ma se con questo l'	- 47.11
145	so quando i pie' mai me ne cavo.	È forza ch'io v'adori, non che v'ami	- 48.10
146	io non dico, di san Piero, chi	è colui che di voi non ragioni? Che la	- 48.25
147	in lingua furba, non canzoni? Ché non	è oggi facile a vedere giovane, nobil,	- 48.28
148	con voi; ma il bel saria che, com'	è dolce, fusse anco infinita. O che grata	- 48.42
149	grata, o che bella compagnia! Bella ciò	è per me; ma ben per voi so io che	- 48.44
150	spesso quel gioco de' frati, che certo	è bello e fatto con giudizio in un	- 48.50
151	ha una beretta, adoperata più che non	è lo breviar d'un prete ch'abbia assai	- 49.10
152	forse ottant'un anno e bonissima robba	è nondimanco, che non ha pelo e pende	- 49.19
153	l'untume; di peluzzi e di piume piena	è tutta e di sprazzi di ricotte, come le	- 49.31
154	gli scorpion per medicina. La mula	è poi divina: aiutatemi, Muse, a dir ben	- 49.45
155	sue lode io entro, che per dir poco	è meglio io me la passi? Ma bisogna pur	- 50.6
156	io crepassi, tanto il ben ch'io le voglio	è ito adentro. Come a chi rece, senza	- 50.8
157	se per sorte il podestà il sapesse, non	è di lei denar che non vi desse: perché	- 50.23
158	radici le braccia e le spalle, corda non	è che si possa agguaglialle. Non	- 50.29
159	le virtù delle pietre e la miniera, ché la	è matricolata gioielliera; e con una	- 50.32
160	e quel che far conviene, poi che gli	è stata data una incanata. «Noi non l'	- 51.66
161	l'abbiam, Adamo, intesa bene: questa	è la casa», diceva io, «dell'Orco;	- 51.68
162	di quelle da taverna unica e vera;	è mosso questo nobil instrumento da	- 51.82
163	cosa nessuna non era divisa. Qual	è colui che a perder va la vita, che s'	- 51.139
164	ha, con riverenza, inteso; e certo	è strana cosa, s'egli è vero, che di	- 51.187
165	e certo è strana cosa, s'egli	è vero, che di due dizzioni una facesse.	- 51.187
166	avervi detta la millesima parte; e poi c'	è quella del mio compagno, ch'ebbe	- 51.206
167	la stretta. Faretevela dir, poi che la	è bella: m'è stato detto ch'ei ve ne	- 51.208

168	Faretevela dir, poi che la è bella: m'	è stato detto ch'ei ve ne ha già scritto o	- 51.209
169	che la natura sappi fare, perché questa	è una certa novella, una materia astratta,	- 52.7
170	primavera. Altri hanno detto che gli	è me' la state, perché più s'avvicina la	- 52.22
171	in pugno, non in aria l'uccel, ch'	è più sicuro: però lodan l'ottobre più	- 52.48
172	la lor sentenza non impugno. Non	è mancato ancor chi abbia detto gran	- 52.52
173	del verno, allegando ragioni: ch'allor	è dolce cosa stare in letto; che tutti gli	- 52.54
174	queste oppenioni e tien che tutto	è baia, a parangon del tempo della	- 52.80
175	altro, a petto a quel della moria, non	è bel tempo che vaglia un danaio; e	- 52.90
176	bene a cavarli di stento: in chiesa non	è più chi ti urti o pesti in su 'l più	- 52.98
177	e fa' pur debiti, se sai, ché non	è creditor che ti molesti; se pur ne	- 52.102
178	non hai chi ti dia impaccio, anzi ti	è dato luogo e fatto onore, tanto più	- 52.107
179	tutti i piaceri onesti son concessi, quasi	è lecito a gli uomini esser matti.	- 52.114
180	peste in catena, ché l'una e l'altra	è mia mortal nemica. Vita scelta si fa,	- 52.120
181	ciò ch'e' vuole: dell'alma libertà quell'	è stagione, ch'esser sì cara a tutto 'l	- 52.134
182	esser sì cara a tutto 'l mondo suole.	È salvo allor l'avere e le persone: non	- 52.136
183	adunque ogni cosa sicura, questo	è quel secol d'oro e quel celeste stato	- 52.143
184	e di' che 'l tempo della peste	è 'l più bel tempo che sia in tutto	- 52.148
185	non ha avuto il suo dovere intero. Ell'	è bizzarra e poi è donna anch'ella; sai	- 53.7
186	suo dovere intero. Ell'è bizzarra e poi	è donna anch'ella; sai tutte quante che	- 53.7
187	'l ben si chiama male. Quella Pandora	è un vocabol greco, che in lingua nostra	- 53.28
188	le doglie e le bolle franciose, perché gli	è un pazzo e non ha ancor veduto quel	- 53.35
189	da lei non si cava altro che ben, perch'	è bontà infinita. Trovò la peste perché	- 53.54
190	certi visi, come si dice: «La peste	è in paese!»; ci lamentiam, che par che	- 53.77
191	Ogni maluzzo furfante e mendico	è allor peste o mal di quella sorte,	- 53.89
192	di quella sorte, com'ogni uccel d'agosto	è beccafico. Se tu vuoi far le tue	- 53.90
193	volgar del «come stai», che non	è al mondo il più crudel tormento. La	- 53.97
194	mondo il più crudel tormento. La peste	è una prova, uno scandaglio, che fa	- 53.98
195	fa del grano il vaglio, ché quando ella	è di quella d'oro in oro, non vale	- 53.101
196	il mento o ver sotto le braccia, perch'ell'	è vergognosa e fa del grande. Non vòl	- 53.120
197	mostra faccia: vedi san Rocco com'egli	è dipinto, che per mostrar la peste si	- 53.122
198	mal ha per istinto ferir le membra ov'	è il vital vigore et è da loro in quelle	- 53.125
199	ferir le membra ov'è il vital vigore et	è da loro in quelle parti spinto, o	- 53.126
200	e 'l cervel gli den piacere, perch'ell'	è forse di razza d'astore; questo	- 53.129
201	notabilissimo ricordo, che la peste	è un mal che manda Dio; e chi crede	- 53.144
202	Dio; e chi crede altramente egli	è un balordo.	- 53.145
203	moria, sappi, maestro Pier, che quest'	è 'l bello: non si vuol mai pensar quel	- 54.7
204	e quel vantaggio sia fra loro appunto ch'	è fra il panno scarlato e i panni bui,	- 54.15
205	panno scarlato e i panni bui, quel ch'	è fra la quaresima e fra l'unto, ché sai	- 54.16
206	incresce quel tempo fastidioso, quando	è giunto, ch'ogni dì ti bisogna frigger	- 54.18
207	'l pose drieto. Costui, maestro Piero,	è quel che insegna, quel che può dirsi	- 54.28
208	piacer che tu 'l conoschi. Ma quello	è con effetto il suo pensiero: se gli è chi	- 54.49
209	è con effetto il suo pensiero: se gli	è chi voglia dir che non l'intende,	- 54.50
210	non l'intende, l'ascialo cicalar, ché non	è il vero. Come falcon che a far la	- 54.51
211	s'hanno unto da sua posta lo stivale.	È regola costui della natura, anzi è lei	- 54.73
212	È regola costui della natura, anzi	è lei stessa; e quella e la ragione ci ha	- 54.74
213	i costumi alle persone: la felicità v'	è per chi la vuole, con infinito ingegno	- 54.77
214	gli altri volumi assai parole, questo	è pien tutto e di fatti e di cose e d'	- 54.80
215	i capitoli miei, ch'io vo' morire se gli	è soggetto al mondo più digiuno. Io	- 54.102
216	hanno certi chiamata indolenza, ch'	è, messer Alessandro, una faccenda, che	- 55.14
217	voi chiamatela vita alla carlona, qua	è un che n'ha fatto una leggenda. Un'	- 55.18
218	leggenda. Un'altra opinion, che non	è buona, tien che l'imperador e 'l prete	- 55.19
219	conoscitori; ma questo alla sentenza	è stran suggello: è come dare inanzi	- 55.37
220	questo alla sentenza è stran suggello:	è come dare inanzi intero un pane a chi	- 55.38
221	voglion che mai libro si guati. Non	è mancato ancor chi abbi detto gran	- 55.46
222	tutti i miei parenti e dico che lo starvi	è cosa santa, ma senza compagnia, non	- 55.50
223	canta; ma fra le più stimate e reverite	è, per detto d'ogniun, quella de' preti,	- 55.56
224	gran turco e che l'imperatore. Questo	è colui che si può dir beato: in tutto l'	- 55.67
225	in tutto l'universo ove noi stiamo non	è più lieto e più tranquillo stato. E	- 55.69
226	quel che sia debito vediamo. Debito	è far altrui le cose oneste, come dir	- 55.73
227	abbassar le teste; adunque far il debito	è far bene e quanto è fatto il debito	- 55.76
228	far il debito è far bene e quanto	è fatto il debito più spesso, tanto questa	- 55.77
229	uom ch'affronti e faccia stocchi assai:	è uom da fargli fare ogni gran cosa.	- 55.84

230	e delle feste che son fatte loro! Non	è tal carità fra' più diletti figliuoli e	- 55.91
231	s'altri son fra sé di sangue stretti.	È più accarezzato e più servito un	- 55.94
232	le belle grazie c'ha costui: anzi non	è chi non brami che muoia, tanto è	- 55.100
233	non è chi non brami che muoia, tanto	è perseguitato e mal voluto, tanto l'han	- 55.101
234	i suoi figliuoli a noia. Un debitore	è volentier veduto, mai non si truova	- 55.103
235	gli manchi, sempre alle spese d'altri	è mantenuto. Guardate un prete,	- 55.105
236	egli ha da ogni canto, quanta gente gli	è sempre intorno a' fianchi. Questo è	- 55.108
237	gli è sempre intorno a' fianchi. Questo	è colui che si può dare il vanto di	- 55.109
238	di vera fama e di solida gloria, quel ch'	è canonizzato come un santo. Non ha	- 55.111
239	farà più noto a questo modo che non	è Lancilotto né Tristano. Un debitor,	- 55.123
240	Lancilotto né Tristano. Un debitor, ch'	è savio, dorme sodo; fa sonni che così	- 55.124
241	ché il peggio che gli possa intervenire	è l'esserne portato com'un cero. Voi	- 55.138
242	di molte perle adorno. Come egli	è giunto, ogniun la man gli tocca,	- 55.148
243	assai che 'l culiseo, o s'altra a Roma	è più degna anticaglia; voi sète quel	- 55.159
244	Com'uno	è quivi, è giunto finalmente a quello	- 55.166
245	Com'uno è quivi,	è giunto finalmente a quello stato	- 55.166
246	l'altro ricapito vi truova, di tutti duoi v'	è la scienza infusa. S'alla città vien	- 55.174
247	pensi ch'a me anco ella dispiaccia. Egli	è nella Poetica del Vida un verso, il qual	- 56.7
248	persone, or larghi or stretti. La poesia	è come quella cosa bizzarra, che	- 56.19
249	io so quel ch'io mi gracchio.	È destro, snello, adatto di calcagna a	- 56.34
250	di calcagna a far moresche e salti; non	è tale un grillo, un gatto, un cane et	- 56.35
251	Nacque nel duo di qua dal centinaio, et	è sì grande ch'io credo che manchi poca	- 56.50
252	va incontro alle punte de li stocchi. M'	è stato detto di non so che festa che	- 56.58
253	che festa che voi gli fate quando egli	è a cavallo, se così tosto a seder non s'	- 56.59
254	sono scartati, andare a monte. Questo	è della Montagna el vero Veglio, questo	- 56.76
255	scorcia, come la sera il sol, quando gli	è basso: viva Gradasso Berrettai da	- 56.81
256	come dice el cotal della Peste, quella	è la vera mia mortal nemica. Mi è stato	- 57.12
257	è la vera mia mortal nemica. Mi	è stato detto mo' che voi vorreste un	- 57.13
258	non che 'l tempo nostro. Quello	è ben ch'a ragion tegniate caro, però	- 57.19
259	fa pur dell'Anguille, ché questo	è il proprio umor dove tu pecchi; arte	- 57.42
260	proprio umor dove tu pecchi; arte non	è da te cantar d'Achille: ad un pastor	- 57.43
261	dirò del vostro ingegno, al qual	è intorno infinito giudizio e discrezione,	- 57.70
262	Questo	è quel fiume che pur or si manda fuori	- 57.79
263	de' turchi vedeste i mostacci. Questa	è la storia che qui sol s'accenna, la	- 57.109
264	storia che qui sol s'accenna, la lettera	è minuta che si nota, da poi s'estenderà	- 57.110
265	quello albergo infame che degnamente	è detto Malalbergo; ond'io per stizza	- 58.25
266	l'altro mostrerò lor io. Se la fede	è canuta, come è scritto, io ho mia	- 59.12
267	io. Se la fede è canuta, come	è scritto, io ho mia madre e due zie e	- 59.12
268	<i>sopra la gita di nizza</i> Questa	è per avisarvi, Baccio mio, se voi andate	- 60.1
269	tanta e sì leggiadra gente. Sa che cosa	è galea, che cosa è mare; sa ch'e	- 60.10
270	Sa che cosa è galea, che cosa	è mare; sa ch'e pidocchi e de' cimici il	- 60.10
271	uno sfoggiato, che sarete voi, col qual	è forza ch'a Nizza si sguazzi. Voi	- 60.39
272	m'invita, ch'io ho sentito dir che c'	è la peste, e questa è quella che mi dà	- 60.47
273	sentito dir che c'è la peste, e questa	è quella che mi dà la vita. Io vi	- 60.48
274	se 'l mondo in tutto non	è spiritato. E se gli è anche adesso,	- 60.60
275	in tutto non è spiritato. E se gli	è anche adesso, adesso andiamo;	- 60.61
276	nella Vergine Maria, se Barbarossa non	è un babbuasso, che ci porterà tutti in	- 60.65
277	«Noi non abbiam paura; se non ci	è fatto altro mal che cotesto, lo terrem	- 60.77
278	palazzo un cortegiano che sa le cose et	è de' Carnesecchi e secretario e le tocca	- 60.99
279	carezze! Oh che luogo da monachi	è quel Pino, id est da genti agiate e	- 60.108
280	par le quattro tempora in astratto, ma	è più dotto poi che Cicerone: dice le	- 60.118
281	e seco un altro, Alessandro Ricorda, ch'	è un cert'omaccin di quei di Dio: dico	- 60.124
282	questa scrittura. A questo modo	è fatto un cristiano che non è contadin	- 61.9
283	modo è fatto un cristiano che non	è contadin né cittadino e non sa s'e' sia	- 61.10
284	che sia nepote de Longino; come gli	è visto fuor, rincara il grano, alla più	- 61.13
285	come de' birri un assassin di strada,	è oppenion ch'e' vada del corpo l'anno	- 61.33
286	che non lo vendan per un boto, tant'	è sottil, leggieri, giallo e vòto.	- 61.38
287	a l'ova et al formaggio, e perch'	è gran viaggio, ha sempre sotto il	- 61.51
288	la qual usa con ogni uomo, perch'egli	è liberal gentil signore». Così gridò il	- 62.11
289	né ne pigliam diletto, però che l'uno	è acqua e l'altro è vento. Poi,	- 63.11
290	però che l'uno è acqua e l'altro	è vento. Poi, quando vogliam leggere	- 63.11
291	tarli spia, con questa casa, che non	è ancor mia né forse anco a mio tempo	- 64.5

292	a mattana. Ma sarebbe marchiana, ciò	è vo' dir sarebbe forte bello, se	- 64.37
293	di chi noi siam tanto divoti, che non	è donna e me ne inamorai? Io dico	- 65a.9
294	forza pura. Poi voi sapete quanto egli	è da bene, com'ha giudicio, ingegno e	- 65a.22
295	tutte nel mezzo di Platone; sì ch'egli	è nuovo Apollo e nuovo Apelle: tacete	- 65a.28
296	già Titon non visse. Ad ogni modo	è disonesto a dire che voi, che fate e	- 65a.46
297	di qualche lettera gli scrivo e perché l'	è plebea da poi la straccio. Del suo	- 65a.78
298	conosc' il vero di me; ché chi mi stim'	è 'n grand'errore. Ma	- 65b (Michelangelo).39
299	bollire un bucato in villa che mill'anni	è stata mia, o far dell'uve grosse notomia	- 66.4
300	questo moccicone, di cortigiano	è fatto un animale»; l'altra diria mal di	- 66.11
301	avete ragione», rispondere' io lor, «ch'	è 'l vostro resto? Recate i libri e	- 66.16
302	registrati nel libro del mio cuor ch'	è in carta buona: l'uno è Ridolfi e quell'	- 66.25
303	mio cuor ch'è in carta buona: l'uno	è Ridolfi e quell'altro è Verona. Or se	- 66.26
304	buona: l'uno è Ridolfi e quell'altro	è Verona. Or se fussi persona che	- 66.26
305	balia del turco e suocera del boia.	È la sua pelle di razza di stoia, morbida	- 67.5
306	un le dia d'una balestra; ché l'	è sì fiera e alpestra che le daran nel	- 67.18
307	sotto pena di dieci staffilate. Questo	è partito, e dèbbesi temello, di loro	- 68.12
308	sia nemico, e sia turco io, s'ella	è ancor giudea; altrimenti, Cupido, io te	- 70.39
309	meglio informarti, infórmate, ché gli	è ben onesto. In me ritrovarai di	- 71.39
310	e non aver pietà de' miei gran guai, ch'	è forza farti andar co i panni alzata e	- 72.60
311	nobile sampogna, quanto dall'uom ch'	è desto a quel che sogna. Or canti il	- 73b.12
312	<i>d'inferno per amore</i> Vero inferno	è il mio petto, vero infernale spirito son	- 74.1
313	spirito son io e vero infernal foco	è 'l foco mio. Quell'arde e non consuma	- 74.3
314	e non si vede, e la mia fiamma	è tale che, perch'io vivo e non la mostro	- 74.5
315	di mercede e del divino aspetto	è lo spirito misero infernale; et io gli	- 74.10
316	ha la mia fede et ostinato in una voglia	è 'l core. Anzi stato migliore han gli	- 74.14

e' 50

1	si faceano le stagion passate. Quando	e' vi vengon quelle fantasie di cavalcar a	- 2.61
2	affogare, all'albero appoggiava il viso	e' denti. Attendeva quell'altro a	- 5.69
3	Quest'era un bello e gentil sparavieri ch'	e' s'avea preso e acconcio a sua mano et	- 6.8
4	crudel fuor d'ogni norma, che quando	e' venne il tempo delle starne e che	- 6.23
5	Quel che si sia, comunque tu gli provi,	e' vien subitamente loro un male, che	- 6.32
6	così 'n un tratto non volea volare,	e' s'adirava e bestemmiava Dio e	- 6.49
7	alcuni che 'l fa per dolore: un tratto	e' va più volentieri al pane. Vedete or	- 6.60
8	abbiate di Nardin compassione, sì ch'	e' non s'abbi al tutto a disperarne: Dio lo	- 6.77
9	Nardino, Dio lo mantenga e diali ciò ch'	e' vuole, cacio, gran, carnesecca et olio e	- 7.17
10	e che saranno, dico i futuri, i passati	e' presenti; quei che son oggi vivi non le	- 8.6
11	guardi, che guarda i porci e le pecore	e' buoi; dieti senza principio e senza fine	- 8.61
12	io gli farò veder con esse in mano ch'	e' non sa se sia morto o se si vive.	- 10.48
13	dicon che si fa per buon rispetto, che s'	e' si avessin a levar la notte, verrebbe	- 11.41
14	<i>Capitolo della gelatina</i>	E' non è mai né sera né mattina, né	- 12.1
15	e mettervi entro tutti quanti e sensi	e' nervi e le budella e 'l naturale per	- 12.5
16	né i calzolari, né simili altri, perché	e' son sottili quanto può l'ago	- 13.51
17	Ma il bell'era ad odir un'altra cosa:	e' dubitavan che non accettasse, come	- 16.77
18	se sia 'l vero quel c'ho inteso, ch'	e' tasta ad un ad un tutti i denari e	- 16.152
19	se da qui inanzi non muta natura,	e' non gli sarà fatto più paura.	- 26.38
20	Marcone. Ma so ben io, gli Iacopi	e' Vettori, Filippo, Baccio, Zanobi e	- 29.12
21	Filippo, Baccio, Zanobi e Simone,	e' compagni di corte e cimatori,	- 29.14
22	una signoria. Per mezzo della chiesa	e' v'è una via, dove ne van le bestie	- 34.5
23	perché si dica: «Il papa ha male,	e' more»; e che son forte dotti in	- 38.8
24	sputo, buon tossire: questi son segni ch'	e' non vuol morire, ma e medici lo	- 39.7
25	mani, avendo detto: «Gli è spacciato,	e' more». Trovan cose terribil, casi	- 39.11
26	potessi far la vita secondo gli auspici	e' voti miei, da poi che 'l genio vostro	- 48.39
27	disgrazia. Fa ogniun finalmente ciò ch'	e' vuole: dell'alma libertà quell'è	- 52.133
28	se l'ammorba et ei la lasci sola, s'	e' non si serra in conclavi con lei, si	- 53.107
29	serra in conclavi con lei, si dice: «	E' ne mentiva per la gola». Bisogna	- 53.108
30	non con dire quel ch'io dissi di sopra:	e' son capricci ch'a mio dispetto mi	- 54.104
31	gran cera, pigliando questo mondo com'	e' viene: andar a letto com'e' si fa	- 55.9
32	mondo com'e' viene: andar a letto com'	e' si fa sera, non far da cosa a cosa	- 55.10
33	e quindi tratti a farsi più immortali.	E' son dipinti su per tutti i canti: voi	- 55.117
34	e metterò gli unquanco a mano	e' guari; com'ha fatto un non so chi	- 57.48

35	lascierò stare el vostro parentado	e' vostri papi e 'l vostro cappel rosso e	- 57.56
36	e i giubilei; né contemplando li archi	e' colisei, e' ponti, li acquedutti e'	- 59.5
37	né contemplando li archi e' colisei,	e' ponti, li acquedutti e' settezzonî, e la	- 59.6
38	li archi e' colisei, e' ponti, li acquedutti	e' settezzonî, e la torre ove stette in doi	- 59.6
39	non è contadin né cittadino e non sa s'	e' sia in poggio o s'e' sia in piano.	- 61.11
40	e non sa s'e' sia in poggio o s'	e' sia in piano. Credo che sia nepote de	- 61.11
41	un assassin di strada, è oppenion ch'	e' vada del corpo l'anno quattro tratti	- 61.33
42	perch'eron fesse, che quando	e' s'ebbe Pisa se le messe et ab antico	- 62.5
43	voi e mia madre et io, le fante	e' fanti; poi staremo in un letto tutti	- 64.40
44	viole e liquidi cristalli e fiere snelle:	e' dice cose e voi dite parole. Così,	- 65a.31
45	a dire che voi, che fate e legni	e' sassi vivi abbiate poi come asini a	- 65a.47
46	basta che vivon le quercie e gli ulivi	e' corbi e le cornacchie e' cervi e' cani	- 65a.50
47	e gli ulivi e' corbi e le cornacchie	e' cervi e' cani e mille animalacci più	- 65a.50
48	gli ulivi e' corbi e le cornacchie e' cervi	e' cani e mille animalacci più cattivi.	- 65a.50
49	venire, stringiamo insieme le parole	e' fatti, e da uom discreto chiamami a	- 71.44
50	e sfamarommi inanzi al mio uscire.	E' non ti varrà dir: «Non vo'; non	- 72.7

ebb' 1

1	n'apparse fuora alcuna torma, appena	ebb' ei cominciato a pigliarne, che gli	- 6.25
---	--------------------------------------	--	--------

ebbe 16

1	ne direbbe affatto Cicerone, né colui ch'	ebbe , come dice Omero, voce per ben	- 14.5
2	Dopo che sepper ch'egli	ebbe accettato, incominciorno a dir che	- 16.82
3	e questo fece per compassione ch'egli	ebbe di quel povero cristiano, che non si	- 17.5
4	diè l'ossa e 'l nome mise morta colei ch'	ebbe il figliuol d'Anchise - 20a (Castiglione).3	
5	ricamato, che l'Alcionio, poeta laureato,	ebbe in commenda a vita masculina; che	- 26.4
6	Trovan cose terribil, casi strani: egli	ebbe 'l parocismo alle due ore, o l'ha	- 39.13
7	la porta di Saragozza, e camminato ch'	ebbe un pezzo per la detta strada di	- 41.139
8	e poi c'è quella del mio compagno, ch'	ebbe anco la stretta. Faretevela dir,	- 51.207
9	da fargli fare ogni gran cosa. Non	ebbe tanto cuore Ercole mai, né que'	- 55.85
10	per la spada d'Orlando e poi non l'	ebbe ? Costui porta altrimenti la sua	- 56.27
11	perch'eron fesse, che quando e' s'	ebbe Pisa se le messe et ab antico eran	- 62.5
12	onde quei buoi da lui per merito	ebbe d'essere stato a quattro tarli spia,	- 64.3
13	quanti frati ha oggi il mondo e quanti n'	ebbe mai, fin a que' goffi de gli	- 65a.5
14	costà e qua, sì come voi scrivete, n'	ebbe piacer, che ne - 65b (Michelangelo).9	
15	il Dispetto e fu chiamato Amore. Non	ebbe altro di buon: fu can del duca.	- 69.4
16	avrà maggior paura che non	ebbe Atteon in mezzo a' cani. Se tu	- 72.36

ebbi 4

1	fa più stracci del vangelo. Io non	ebbi mai pelo che pur pensasse a ciò,	- 28.27
2	in prosa e in versi e fecine parecchi et	ebbi voglia anch'io d'esser gigante, ma	- 57.39
3	vi farei volentieri un sonetto, ché non	ebbi già mai tema e subietto più dolce,	- 58.3
4	<i>Risposta di fra Bastiano</i>] Com'io	ebbi la vostra, signor - 65b (Michelangelo).1	

ebbon 1

1	Venti, fanciullo, in là condotto, poi ch'	ebbon quel paese preso e domo; non era	- 43.4
---	---	---	--------

ebbre 1

1	fuora. Costei le genti che 'l dolor fa	ebbre saetterebbon veramente a segno;	- 53.19
---	--	--	---------

ebeno 1

1	di latte, bocca ampia celeste; denti d'	ebeno rari e pellegrini; inaudita	- 31.10
---	---	--	---------

ebraice 1

1	e trar via l'Odissea e le grece e l'	ebraice scritture, considerando queste	- 64.28
---	--------------------------------------	---	---------

ebraico 1

1	che non par suo fatto, sa greco, sa	ebraico ; ma io so che lo conoscete e	- 60.120
---	-------------------------------------	--	----------

ebrei 1

1	Gradasso leggesi greco in cattedra a gli	ebrei ; quel vostro veramente degno	- 57.33
	ebreo 1		
1	pure: se non si studierà in greco o	ebreo , si studierà, vi prometto, in caldeo;	- 64.31
	eccellenti 1		
1	Francesco, ché vi prometto due cose	eccellenti , l'un'è 'l ber caldo e l'altra	- 35.29
	eccellentissimo 1		
1	<i>canattiere, strozziere e pescatore</i>	eccellentissimo O buona gente che vi	- 6.2
	eccellenza 1		
1	dirmi ch'io vi torno troppo spesso, un'	eccellenza del signor marchese, eterno	- 3.13
	eccelse 1		
1	è partito, e dèbbesi temello, di loro	eccelse signorie prefate, vinto per sette	- 68.13
	eccelsi 1		
1	<i>Capitolo de' ghiozzi</i> O sacri,	eccelsi e gloriosi ghiozzi, o sopra gli altri	- 7.1
	èccene 1		
1	quelle ove altra forma si nasconde.	Èccene in pronto la dimostrazione, ché '	- 8.25
	ècci 3		
1	né star tanto con l'animo inquieto.	Ècci onestamente da sguazzare, secondo	- 35.61
2	da sguazzare, secondo il tempo;	ècci il Valerio vostro ch'in cortesia	- 35.62
3	farebbes'anche a lui, se fusse prete.	Ècci molt'altri che	- 65b (Michelangelo).13
	ecco 6		
1	che Cristo non ci arebbe pazienza?	Ecco che personaggi, ecco che corte,	- 16.31
2	arebbe pazienza? Ecco che personaggi,	ecco che corte, che brigate galanti,	- 16.31
3	da' frati in quelle tante processioni!	Ecco per quel che stavan le staffette	- 16.70
4	ubbricato, contadino, nato alla stufa, or	ecco chi presume signoreggiar il bel	- 16.179
5	troppo n'asconde el diritto sentiero!	Ecco , chi vide mai tal pentolino? Destro,	- 18.9
6	ber, ch'io mi moio di sete».	Ecco apparir di sùbito un bicchiere che	- 51.112
	èccome 1		
1	Se vòl che 'l mio amor in te rimetti,	èccome in punto apparecchiato e presto,	- 71.35
	eccovi 1		
1	tre o quattro sorsi d'acqua tinta. Or	eccovi dipinta una figura arabica,	- 61.57
	ed 7		
1	giù per istaffetta; una mano imbrattata	ed una netta; una gamba calzata ed una	- 4.12
2	ed una netta; una gamba calzata	ed una scalza; esser fatto aspettar ed	- 4.13
3	ed una scalza; esser fatto aspettar	ed aver fretta: chi più n'ha più ne	- 4.14
4	che se ne pianta l'anno le migliaia	ed attendonvi a punto i contadini quando	- 9.23
5	al letto, drieto a' panni di razzo	ed a' tappeti; e dicon che si fa per	- 11.39
6	<i>morire</i> Dunque, se 'l cielo invidioso	ed empio il sol onde si fea 'l secol	- 25.1
7	mi vien fantasia d'ardergli incenso	ed attaccargli voti; e credo che	- 65a.12
	edificio 1		
1	dalle starne. Or le sue laudi sono un	edificio , che chi lo vuol tirare infino al	- 53.136
	effetti 4		
1	per la buona via, causano infiniti buoni	effetti : fanno svegliare altrui la fantasia,	- 9.63
2	se, di forsi, de pur assai parole senza	effetti ; di pensier, di consigli, di concetti	- 24.4
3	canto io messi questo fra i primi	effetti della peste santi. Come si crea	- 53.60
4	farei vergognarti. Or se tu vòl alli	effetti venire, stringiamo insieme le	- 71.43

effetto 6

1	un grande ingegno; la cagion per l'	effetto è manifesta: un gran coltel vuol	- 7.43
2	i birri, accordi i creditori e facciati in	effetto un uom da bene.	- 8.73
3	a Belveder servon per mostra, ma con	effetto a lui piaccion le pesche; e	- 16.165
4	più che 'l maggio il settembre, e con	effetto anch'io la lor sentenza non	- 52.50
5	che tu 'l conoschi. Ma quello è con	effetto il suo pensiero: se gli è chi	- 54.49
6	d'amore e di dispetto. Concludendo, in	effetto che noi farem la vita alla divisa,	- 63.15

egitto 2

1	fare; e per suo amore andrei fin in	Egitto et anche credo ch'io combatterei,	- 14.64
2	intaglio e di gitto: paion gli dèi d'	Egitto , che son de gli altri dèi suoceri e	- 59.15

egli 56

1	gusto e l'appetito e gran mercé a lui s'	egli la fotte. Ringrazio Dio ch'i' ho preso	- 2.45
2	ch'andavon quella volta tutti a spasso.	Egli era terza e pareva più che sera; l'aria	- 5.16
3	li parve aver tratto diciannove, quand'	egli fu dalla furia riscosso. Questa è	- 5.84
4	sua mano et avutone già mille piaceri;	egli era bel, grazioso e umano, sicuro	- 6.10
5	volesse mangiarli in varii modi, diria ch'	egli non sa mezze le messe. I cardi	- 9.54
6	ne fece menzion Margutte, fu perché	egli era veramente matto e le malizie	- 10.20
7	Bisogna l'orinal tenerlo netto e ch'	egli abbia buon nerbo e buona schiena	- 11.65
8	questa non pareggio, perché quando	egli è guasta la bottega, rotta la toppa e	- 13.44
9	torce ha ben dell'indiscreto; e se poi ch'	egli è torto un lo dirizza, vorrei che	- 13.69
10	fa venire stizza; e ciò intervien perch'	egli è un ferraccio vecchio d'una	- 13.72
11	fa le sue vendette: s'altri lo infilza et	egli infilza altrui e rende ad altri quel	- 13.89
12	discosto, ch'al fin lo cava, e s'	egli indugia un pezzo, pare aver fatto a	- 13.103
13	a questo gioco i suoi danari. Chi dice	egli è più bella la bassetta per esser	- 14.22
14	è uom sì fallito e sì meschino, che s'	egli ha voglia di fare a primiera, non	- 14.53
15	Dopo che sepper ch'	egli ebbe accettato, incominciorno a dir	- 16.82
16	voi dell'accettare? Non sapevate voi ch'	egli avea letto che un vescovato è buon	- 16.92
17	è una? Dice 'l suo Teodorico ch'	egli è dotto e ch'egli ha una buona	- 16.118
18	'l suo Teodorico ch'egli è dotto e ch'	egli ha una buona conscienza, come	- 16.119
19	e credo senza che giuri; e credo ch'	egli abbi ordinato di non dar via	- 16.122
20	frate; e questo fece per compassione ch'	egli ebbe di quel povero cristiano, che	- 17.5
21	fu quel di Scipion maggiore, quand'	egli era in Ispagna capitano. Io non son	- 17.9
22	anima e 'l cuore. Oh state cheti,	egli è pur un trastullo aver un	- 17.13
23	ch'io gl'insegnarei ciò ch'io sapessi, s'	egli avesse niente di cervello. E così	- 17.18
24	diavol ha a far qui un mio pari? Hass'	egli a disperar o a gittar via, se non v'	- 17.35
25	la mala pasqua col mal anno; e s'	egli è dato ch'io abbi a stentare, fa'	- 17.52
26	di chi vide Mida, che sonò poi quel ch'	egli ascoso tenne. L'innocenza, signor,	- 19.11
27	co i lor prefati antichi trattamenti?	Egli è universale oppenione che sotto	- 29.9
28	avere estremo desiderio; né pur sol	egli , ma ogni persona n'ha un martel ch'è	- 35.14
29	che s'inforni, poi non importa quand'	egli è infornato. Or basta; io son qui	- 36.22
30	quasi un capriccio di pazzo. Per certo	egli era pur un'altra vita Santa Maria di	- 36.43
31	perché non ci sarebbe il lor onore, s'	egli uscisse lor vivo delle mani, avendo	- 39.10
32	more». Trovan cose terribil, casi strani:	egli ebbe 'l parocismo alle due ore, o	- 39.13
33	vo' che tu rida tanto che tu moia.	Egli ha una beretta, adoperata più che	- 49.9
34	scoglio. «In fe' d'Iddio», diss'	egli , «io vo' menare alla mia stanza	- 51.25
35	come l'uom che pensa e guata quel ch'	egli ha fatto e quel che far conviene,	- 51.65
36	e 'l buon prete mi mostra la stanza ch'	egli usava per granaio, dove i topi	- 51.92
37	che pure a mezzo al fin fecion venigli.	Egli eran bianchi come duo pauoli,	- 51.133
38	inteso; e certo è strana cosa, s'	egli è vero, che di due dizzioni una	- 51.187
39	una musica soave; qual era d'asse anch'	egli e tutto rotto, onde il fumo che	- 51.196
40	li amanti i fatti loro: vedesi allor s'	egli stava alla prova quel che dicea:	- 53.104
41	lei la mostra faccia: vedi san Rocco com'	egli è dipinto, che per mostrar la peste	- 53.122
42	che manda Dio; e chi crede altramente	egli è un balordo.	- 53.145
43	un tratto a terra scende, così par ch'	egli a te parlando cali e venga al punto,	- 54.55
44	disse che i lavoratori starebbon ben, s'	egli avessin cervello, se fussin del lor	- 55.35
45	detto d'ogniun, quella de' preti, perch'	egli han grandi entrate e poche uscite.	- 55.57
46	quando va per Banchi, che sberettate	egli ha da ogni canto, quanta gente gli	- 55.107
47	gioiel di molte perle adorno. Come	egli è giunto, ogniun la man gli tocca,	- 55.148

48	e pensi ch'a me anco ella dispiaccia.	Egli è nella Poetica del Vida un verso, il	- 56.7
49	genealogia chi potria dilla? Io trovo ch'	egli uscì d'un di quei buchi dove abitava	- 56.44
50	quando i topi assaltaron li ranocchi,	egli era fatto condottier de i granchi. E	- 56.54
51	so che festa che voi gli fate quando	egli è a cavallo, se così tosto a seder non	- 56.59
52	lasciandomi per bestia a casa, et	egli mi smentì per la gola in mia	- 60.23
53	di messer Andrea, arcivescovo nostro, ch'	egli avea mandate a risprangar,	- 62.3
54	quella la qual usa con ogni uomo, perch'	egli è liberal gentil signore». Così gridò	- 62.11
55	per forza pura. Poi voi sapete quanto	egli è da bene, com'ha giudicio,	- 65a.22
56	lette tutte nel mezzo di Platone; sì ch'	egli è nuovo Apollo e nuovo Apelle:	- 65a.28

egregi /

1	e gloriosi ghiozzi, o sopra gli altri pesci	egregi tanto quanto de gli altri più goffi e	- 7.2
---	---	---	-------

egregia /

1	tutto l'anno. O frutta sopra l'altre	egregia , eletta, utile dalla scorza infino	- 10.61
---	--------------------------------------	--	---------

eguale /

1	spirito misero infernale; et io gli sono	eguale e vivo senza 'l mio vitale obietto,	- 74.11
---	--	---	---------

egualmente /

1	Napoli e la stregghia. Son tutti i tempi	egualmente lodati, hanno tutti essercizio	- 52.67
---	--	--	---------

ei /14

1	fuora alcuna torma, appena ebb'	ei cominciato a pigliarne, che gli venne	- 6.25
2	un mio secreto, che non mi curo ch'	ei mi reste a dosso: io per me la vorrei	- 12.47
3	le stelle di di gli fa vedere; ond'	ei si ferma e ponsi in terra e siede, e	- 13.99
4	a primiera? Dirà forse qualch'un: «	Ei si dispera, et a' maggior di sé non ha	- 15.5
5	ladro scelerato, se forse un'altra volta	ei bisognasse. Dopo che sepper ch'egli	- 16.81
6	gliel dava, mai non lo rendeva, ond'	ei che s'avedeva ch'al fin n'arrebbe fatti	- 27.15
7	che sotto queste carezze et amori	ei ti daran la pace di Marcone. Ma so	- 29.11
8	che 'l vostro Cristo v'ama cotanto, ch'	ei , se più s'offende, più da turchi e	- 42.2
9	chi vedesse un povero giubbon ch'	ei porta indosso, che 'l sudor fatto ha	- 49.37
10	che non vi desse: perché, quando	ei volesse far un de' suoi peccati	- 50.24
11	che la è bella: m'è stato detto ch'	ei ve ne ha già scritto o vuol scrivervi	- 51.209
12	io moro»; che se l'ammorba et	ei la lasci sola, s'e' non si serra in	- 53.106
13	voglion mai morire: la morte chiama et	ei la lascian dire. Dunque chi s'ha a	- 59.29
14	il buon Damone e taccia Elpino, ch'	ei sol del suo bel dir buon frutto	- 73b.14

el /17

1	in cortesia che m'ascoltiate. Io vi dirò	el Lamento di Nardino, che fa ogn'or con	- 6.4
2	fitte co i seni sopra quei lor cuccin tutt'	el di stanno, ch'io non so com'ell'han	- 13.60
3	speranza in cose frali troppo n'asconde	el diritto sentiero! Ecco, chi vide mai tal	- 18.8
4	e 'n calicioni vo' sotterrarvi insin sopra	el ciuffetto; capi di latte santi, non che	- 35.42
5	o li vicino, se si potrà praticare	el paese, verso el patron pigliarem il	- 35.77
6	se si potrà praticare el paese, verso	el patron pigliarem il camino, che	- 35.78
7	son pei morti cosa singulare, come dice	el sonetto di Rosazzo? Io vo' morir se	- 36.38
8	messer Pagol Serra; che mi vien ora	el sudor della morte, a dir ch'io m'	- 36.48
9	Fate a modo de un vostro servidore,	el qual vi dà consigli sani e veri: non vi	- 38.2
10	i' v'amo e vi vo' ben, a dir	el vero, non tanto perché siate bei, ma	- 48.22
11	dove teneva in grasso i suoi baroni	el popol che discese da Teseo; voi gli	- 55.162
12	la sua lancia: non pesarebbe solo	el suo pennacchio la stadera dell'Elba e	- 56.29
13	a monte. Questo è della Montagna	el vero Veglio, questo solo infra tutti	- 56.76
14	parlarmi di fatica, ché, come dice	el cotal della Peste, quella è la vera mia	- 57.11
15	bottega non ne vende: ne sète, a dir	el ver, pur troppo avaro. Io ho sentito	- 57.21
16	il ver, serà mio danno; lascierò stare	el vostro parentado e' vostri papi e 'l	- 57.55
17	è 'n grand'errore. Ma la sua disciplin'	el lum'intero mi può	- 65b (Michelangelo).40

elba /

1	solo el suo pennacchio la stadera dell'	Elba e la Bilancia. Con esso serve per	- 56.30
---	---	---	---------

- elegante /**
1 sì basso. Provai un tratto a scrivere **elegante** in prosa e in versi e fecine - 57.37
- eleggo /**
1 pel più grasso e per la miglior robba **eleggo** e sceglio. Più non si dica il - 56.78
- elegia /**
1 scrivi in non so qual, del secondo, **elegia** . Altro che la tua Cinzia aveva - 51.159
- elementi /**
1 e di fiori, fanno ridere il cielo e gli **elementi** , voglion ch'ogniun s'impregni e - 52.14
- elemento /**
1 così discosto. La gelatina è un quinto **elemento** e guai a noi se la non fusse - 12.16
- eletta /**
1 anno. O frutta sopra l'altre egregia, **eletta** , utile dalla scorza infino all'osso, - 10.61
- elitropia /**
1 Mi levai che parevo una lampreda, un' **elitropia** fina, una murena, e chi non - 51.215
- ell' 9**
1 l'aria non si potea ben ben sapere s' **ell'** era persa o monachina o nera; - 5.18
2 a chi ben la guarda senza occhiali, **ell'** è sol quella che ci fa diversi e - 13.5
3 tutt'el dì stanno, ch'io non so com' **ell'** han la sera reni. Quando l'ago si - 13.61
4 cose a poco a poco; quell'altra, perché **ell'** è troppo bestiale, pone ad un tratto - 14.26
5 volte indarno scosso. A dire il vero, **ell'** è una gran cosa ch'io m'abbi sempre a - 45.9
6 che non ha avuto il suo dovere intero. **Ell'** è bizzarra e poi è donna anch'ella; sai - 53.7
7 anch'ella; sai tutte quante che natura **ell'** hanno: voglion sempre aver piena la - 53.8
8 il mento o ver sotto le braccia, perch' **ell'** è vergognosa e fa del grande. Non - 53.120
9 fegato e 'l cervel gli den piacere, perch' **ell'** è forse di razza d'astore; questo - 53.129
- ella 32**
1 potrebbesi chiamarla Vinciguerra, ch' **ella** sguizza per forza e passa via - 8.17
2 potria chiamarsi buona robba anch' **ella** , ché l'è morbida e bianca e delicata - 8.30
3 del tempo ascosa, onde credon alcun ch' **ella** si pasca e non esca così per ogni - 8.35
4 poi non me lo crede e fammi anch' **ella** rinegar san Piero; ben che pur alla - 9.9
5 Piero; ben che pur alla fin, quando **ella** vede che i cardi son sì bene - 9.10
6 che se la gelatina è colorita, è forza ch' **ella** n'abbia il buon sapore. Consiste in - 12.42
7 e le vespe e i tafan, se non fuss' **ella** ; di verno aremo sempre i pedignoni. - 13.17
8 e bella, convien che gl'instrumenti ch' **ella** adopra delle sue qualità prendin da - 13.20
9 perché fra lor tutti sotto sopra quel ch' **ella** ha sempre in man par che sia l'ago, - 13.23
10 mai la sera, ch'a manco delle quattro **ella** gli monta, ché spesso avvien che - 13.83
11 o simil altra sporcheria, che inanzi ch' **ella** n'esca un si dispera. - 13.86
12 il breviario. Dica le lode sue dunque **ella** stessa, però ch'un ignorante nostro - 14.16
13 non a fresco; voglion certi dottor dir ch' **ella** fusse coperta già d'un qualche - 51.74
14 molto ben la ragion mia. Prima, **ella** porta via tutti i furfanti: gli strugge - 52.94
15 ho mezza paura, a dirti il vero, ch' **ella** non si lamenti, come quella che non - 53.5
16 Ell'è bizzarra e poi è donna anch' **ella** ; sai tutte quante che natura - 53.7
17 di Dio, si dirà ora; non vo' ch' **ella** mi rompa più la testa. Io lessi già - 53.15
18 la natura l'ha fatte tutt'e due: **ella** imbratta le cose, ella le netta. Ella - 53.42
19 fatte tutt'e due: ella imbratta le cose, **ella** le netta. Ella trovò l'aratol, ella - 53.42
20 ella imbratta le cose, ella le netta. **Ell'** trovò l'aratol, ella il bue, ella il - 53.43
21 ella le netta. Ella trovò l'aratol, **ella** il bue, ella il lupo, l'agnel, - 53.43
22 Ella trovò l'aratol, ella il bue, **ella** il lupo, l'agnel, la lepre, il - 53.44
23 e dette a tutti le qualità sue; **ella** fece l'orecchie e le campane, fece - 53.46
24 e l'erbe velenose e l'erbe sane; **ella** ha trovato il buio e le candele, e - 53.49
25 spacciati tutti quanti, cattivi e buon, s' **ella** non si trovava, tanto moltiplicavano - 53.57
26 che fa del grano il vaglio, ché quando **ella** è di quella d'oro in oro, non vale - 53.101
27 contento, io ve voglio ubedire. Ma s' **ella** vi riesce una cosaccia, la vostra - 56.4

28	non se ne rida e pensi ch'a me anco	ella dispiaccia. Egli è nella Poetica del	- 56.6
29	in cambio di cicogna e d'airone. S'	ella andasse carpone, parrebbe una	- 67.21
30	e i denti di mirabil tempre, perché	ella ciarla e mangia sempre sempre.	- 67.29
31	le sia nemico, e sia turco io, s'	ella è ancor giudea; altrimenti, Cupido,	- 70.39
32	a lei un verretton nel core; fa' ch'	ella mora d'altro che di fame.	- 70.76
eloquenzia 1			
1	e senza sugo alcuno, che punto d'	eloquenzia non riceve; e che sia il ver,	- 54.99
elpino 2			
1	sogna, dicea Damon, quasi invidiando	Elpino . Or tace, e del tacer	- 73a (Varchi).13
2	Or canti il buon Damone e taccia	Elpino , ch'ei sol del suo bel dir buon	- 73b.13
empio 3			
1	Dunque, se 'l cielo invidioso ed	empio il sol onde si fea 'l secol giocondo	- 25.1
2	<i>Sonetto al signor d'Arimini</i>	Empio signor, che della robba altrui lieto	- 33.1
3	rotte, dà le volte Tifeo, l'audace et	empio , scotendo a Arime le valli e le	- 51.179
empir 1			
1	fatti e di cose e d'altro che di vento	empir ci vuole. O Dio, che crudeltà,	- 54.81
empirti 1			
1	un merlo o una ghiandaia; io voglio	empirti fino all'orlo il vaso dell'intelletto,	- 52.85
enea 1			
1	la giornea, come già fece Evandro con	Enea ; e trar via l'Odissea e le grece	- 64.26
eneida 1			
1	ch'io pongo questo essemplio levato dall'	Eneida di peso; e non vorrei però	- 51.182
enfiato 1			
1	a pigliarne, che gli venne un	enfiato sott'il piede, appunto ov'è più	- 6.26
entra 4			
1	in acqua, e in acqua e in terra,	entra a sua posta ove la vòle et esce,	- 8.15
2	ella gli monta, ché spesso avvien che v'	entra dentro cera o terra o simil altra	- 13.84
3	Caminando tal volta pel podere,	entra uno stecco al villano nel piede,	- 13.97
4	e ti farò mostrar quell'infernaccio ov'	entra et esce 'l diavol maladetto:	- 72.51
entrammo 1			
1	Dio volse, vi giungemmo al fine:	entrammo in una porta da soccorso,	- 51.56
entrar 2			
1	e s'io non potrò gir così accosto, né	entrar ne' suoi onor affatto drento, farò	- 12.14
2	la vostra scala saglia, s'abbassa in su l'	entrar dell'uscioolino; a voi nessuna	- 55.156
entrarò 1			
1	se per tuo amor ho a morire, io t'	entrarò col mio spirito adosso e	- 72.5
entrata 2			
1	<i>L'</i>	entrata dell'imperadore in Bologna. Nomi	- 41.1
2	prete ch'abbia assai divozione e poca	entrata ; sonvi ritratte su certe comete	- 49.11
entrate 1			
1	quella de' preti, perch'egli han grandi	entrate e poche uscite. Or tacete,	- 55.57
entro 3			
1	a dir le laudi della gelatina, e mettermi	entro tutti quanti e sensi e' nervi e le	- 12.4
2	Deh, perch'a dir delle sue lode io	entro , che per dir poco è meglio io me la	- 50.5

- 3 modo non ho da vendicarmi. S'io v' **entro**, i' ti vo' tanto tribulare! Io uscirò - 72.43
- entrò 3**
- 1 *a incontrare la cesarea maiestà quando* **entrò** in Bologna a pigliar la corona; e 'l - 41.4
 2 *non solo della porta d'onde sua maiestà* **entrò**, ma di tutte le strade per dove - 41.6
 3 *Giulio de' Capponi. La cesarea maiestà* **entrò** in Bologna per la porta di - 41.138
- epitafio 2**
- 1 disgrazia di color oscuro, ad uso d' **epitafio**, in qualche muro: «Ahi, caso - 22.20
 2 io diventavo il venerabil Beda, se l' **epitafio** suo l'ha ben descritto. Mi - 51.213
- er' 1**
- 1 Altro che la tua Cinzia aveva io quivi! **Er'** io un torso di pera diventato o un - 51.161
- era 45**
- 1 tanto fracasso: disson le donne che gli **era** il fragello, e che gli era il demonio - 5.12
 2 che gli era il fragello, e che gli **era** il demonio e 'l satanasso e 'l diavolo - 5.13
 3 quella volta tutti a spasso. Egli **era** terza e pareva più che sera; l'aria non - 5.16
 4 l'aria non si potea ben ben sapere s'ell' **era** persa o monachina o nera; tonava e - 5.18
 5 cosa da farvi stupire. Mentre che gli **era** in ciel questa tempesta, si trovorno - 5.46
 6 dire: eron frategli e l'un, ch' **era** il maggiore, abbracciò ben quel legno - 5.61
 7 Attendeva quell'altro a confortare, ch' **era** per la paura quasi perso; ma l'uno e - 5.71
 8 s'inganni, ché 'n altro modo non v' **era** disegno. A quel di sotto non rimase - 5.78
 9 uscinne pesto, livido e percosso, et **era** in ordin come un san Giovanni. - 5.81
 10 suo sventurato Cornacchino. Quest' **era** un bello e gentil sparavieri ch'e' s'avea - 6.7
 11 mano et avutone già mille piaceri; egli **era** bel, grazioso e umano, sicuro - 6.10
 12 assai disegno; tornava al pugno, ch' **era** una bellezza; aspettava il cappell - 6.19
 13 il cappell com'una forma: in fine, gli **era** tutto gentilezza. O Dio, cosa crudel - 6.21
 14 fece menzion Margutte, fu perché egli **era** veramente matto e le malizie non - 10.20
 15 cominciar a scongiurare. Ma il bell' **era** ad odir un'altra cosa: e' dubitavan - 16.76
 16 fu quel di Scipion maggiore, quand'egli **era** in Ispagna capitano. Io non son né - 17.9
 17 a quel buon secol d'oro, quando non **era** ancor la carestia! Sappi, che diavol - 17.39
 18 un capriccio di pazzo. Per certo egli **era** pur un'altra vita Santa Maria di - 36.43
 19 la sua benedizion ad ambe mani. **Era** ben da propor, da chi s'intende di - 36.58
 20 Feradotto col re Gradasso, il quale **era** da Como. Fu da' Venti, fanciullo, in - 43.2
 21 ch'ebbon quel paese preso e domo; non **era** in medicina troppo dotto, ma piacevol - 43.5
 22 arei certo d'udire. Sapeva ben ch'io **era** prima matto, matto, cioè, che - 48.4
 23 Monsignor vostro amico e mio padrone **era** ito quivi acompagnar un frate con un - 51.5
 24 né a Quintilian ceduto un dito. **Era** ricciuto, questo prete, e l'arco delle - 51.43
 25 e bisognò per forza andar con esso. **Era** discosto più d'un grosso miglio - 51.49
 26 quella, ci trovammo in sala, che non **era**, Dio grazia, amattonata, ond' il fumo - 51.62
 27 un desco una carpita di lana di porco: **era** dipinta ad olio e non a fresco; - 51.73
 28 Sopra al desco una rosta impiccata **era** da parar mosche a tavola e far - 51.79
 29 Vi sarebbe sudato un di gennaio: quivi **era** la ricolta e la semenza e 'l grano e - 51.95
 30 apparir di subito un bicchiere che s' **era** cresimato allora allora, sudava tutto - 51.113
 31 il morbo o le petecchie quanto quell' **era** ladra e disonesta. In questo, - 51.120
 32 letto: come fortuna va cangiando stile! **Era** corto il canil, misero e stretto; - 51.127
 33 descritta già carpita cosa nessuna non **era** divisa. Qual è colui che a perder - 51.138
 34 i mostaccioni. Altra rissa, altra zuffa **era** la mia, di quella tua che tu, - 51.157
 35 punto, morso e scorticato. Credo che v' **era** ancor dell'altre genti, come dir - 51.166
 36 poteva schermirmi con gli occhi, perch' **era** al buio, ma usava il naso per - 51.170
 37 sotto facevano una musica soave; qual **era** d'asse anch'egli e tutto rotto, onde - 51.196
 38 occhi miei faceva motto. Un bambino **era** in cuna che gridava et una donna - 51.199
 39 stavamo a cena a disputare qual **era** il miglior tempo e la più bella - 52.5
 40 lessi già d'un vaso di Pandora, che v' **era** dentro il cancro e la febbre e - 53.17
 41 di speciali. E sarà tal che prima **era** un cristiano, che si farà più noto a - 55.121
 42 i topi assaltarono li ranocchi, egli **era** fatto condottier de i granchi. E - 56.54
 43 buca un cagnaccio ribaldo e traditore; **era** il Dispetto e fu chiamato Amore. - 69.3
 44 quel c'ho a far co' tuoi sospiri; perch' **era** avezzo a rider tuttavia, or bisogna - 70.11
 45 inamorarmi ancora, ché, poi ch'i' m' **era** inamorato un tratto, mi pareva un - 70.29

- eran 5**
- 1 san delle cose ragionare. Le pesche **eran** già cibo da prelati, ma, perché ad - 10.28
 2 *l'essergli dati a forza versi e carmi* **Eran** già i versi a i poeti rubati come or - 28.1
 3 pure a mezzo al fin fecion venigli. Egli **eran** bianchi come duo paiuoli, dipinti - 51.133
 4 Ma lasciam ire e torniam dov'io ero. **Eran** nel palco certe assaccie fesse - 51.190
 5 e' s'ebbe Pisa se le messe et ab antico **eran** una giornea: chi l'avesse trovate non - 62.6
- erano 1**
- 1 a tanta gente, se ben tutte le stanze **erano** agiate. Il prete della villa, un ser - 51.9
- eravamo 1**
- 1 Trovò la peste perché bisognava: **eravamo** spacciati tutti quanti, cattivi e - 53.56
- eravi 1**
- 1 l'orzo e la paglia e 'l pagliaio. **Eravi** un destro, senza riverenza, un - 51.97
- erba 3**
- 1 miglior vicino che quel che mena sol **erba** e macigno. Sia benedetto appresso - 7.15
 2 tai voglion maturo il frutto, e non in **erba** ; avere in pugno, non in aria l'uccel - 52.47
 3 il mortale; non ha tante virtù ne' prati l' **erba** betonica quante ha questo animale. - 56.38
- erbe 2**
- 1 l'assenzio amaro e dolce il mèle, e l' **erbe** velenose e l'erbe sane; ella ha - 53.48
 2 dolce il mèle, e l'erbe velenose e l' **erbe** sane; ella ha trovato il buio e le - 53.48
- erbette 1**
- 1 coronato di ginestra; copron la terra d' **erbette** e di fiori, fanno ridere il cielo e - 52.13
- erbolati 1**
- 1 più la tegghia a far torte, migliacci et **erbolati** , che la scopetta a Napoli e la - 52.65
- ercole 3**
- 1 delle Pianelle. Francesco della Rosa, **Ercole** del Giglio. Pagolo dall'Orso, - 41.125
 2 grotte e anticaglie, dove il Danese, **Ercole** et Anteo presono il re Bravier - 46.10
 3 ogni gran cosa. Non ebbe tanto cuore **Ercole** mai, né que' che vanno in piazza - 55.85
- erede 1**
- 1 tuo parente, puoi disegnar di rimanergli **erede** , pur che gli muoia in casa un - 52.125
- eri 2**
- 1 di te non arei dato un fico: tu m' **eri** quasi uscito delle mani. Or vi sei, - 37.8
 2 più de' solchi, come solevi? Ché v' **eri** impacciato più che colui ch'arò quel - 37.13
- ero 2**
- 1 Ma lasciam ire e torniam dov'io **ero** . Eran nel palco certe assaccie - 51.189
 2 di buchi avevo la persona piena, **ero** io di macchie rosse tutto tinto, - 51.218
- eron 2**
- 1 Io non so ben quel che volesse dire: **eron** frategli e l'un, ch'era il maggiore, - 5.61
 2 ch'egli avea mandate a risprangar, perch' **eron** fesse, che quando e' s'ebbe Pisa se - 62.4
- erri 1**
- 1 riferire, et anco Dio m'aiuti ch'io non **erri** . O buona gente che state a udire, - 5.42
- error 3**
- 1 e fessevi patir la penitenza del vostro **error** . Che colpa n'abbian noi, che ci - 16.27
 2 d'Anchise nutrice a Troia e nei suoi **error** compagna. Qui la - 20a (Castiglione).4
 3 giogo si sommise or tardo del suo **error** si pente e lagna. Tra - 20a (Castiglione).8

	errore <i>1</i>		
<i>1</i>	di me; ché chi mi stim'è 'n grand'	errore . Ma la sua	- 65b (Michelangelo).39
	errori <i>1</i>		
<i>1</i>	famiglia sono intricati più, dico, gli	errori , ch'una matassa quando si	- 55.32
	erudito <i>1</i>		
<i>1</i>	lettere ignaro; son bene in arte metrica	erudito ». Et io diceva: «Basta, l'ho	- 51.38
	esca <i>3</i>		
<i>1</i>	credon alcun ch'ella si pasca e non	esca così per ogni cosa, com' esce il	- 8.36
<i>2</i>	altra sporcheria, che inanzi ch'ella n'	esca un si dispera.	- 13.86
<i>3</i>	gallo, son del foco d'amor stoppin et	esca , risposi a lui: «Sonate pur,	- 60.30
	esce <i>8</i>		
<i>1</i>	terra, entra a sua posta ove la vòle et	esce , potrebbesi chiamarla Vinciguerra,	- 8.15
<i>2</i>	e non esca così per ogni cosa, com'	esce il barbo e com' esce la lasca et	- 8.37
<i>3</i>	ogni cosa, com' esce il barbo e com'	esce la lasca et escon bene spesso anch' i	- 8.37
<i>4</i>	né dir quel che per te di sotto m'	esce . Pur vo fantasticando col cervello	- 12.63
<i>5</i>	sfondate al maestro e la camiscia ch'	esce del canestro con la fede del	- 49.68
<i>6</i>	stringer melanze sin che 'l succo n'	esce . Salvando, dottor miei, le vostre	- 54.21
<i>7</i>	con teco a dormire; et intrarotti dove t'	esce il pane. Sì che vedi or se tu	- 72.27
<i>8</i>	mostrar quell' infernaccio ov' entra et	esce 'l diavol maladetto: darotti tanto	- 72.51
	escon <i>2</i>		
<i>1</i>	com' esce il barbo e com' esce la lasca et	escon bene spesso anch' i ranocchi e gli	- 8.38
<i>2</i>	delle cose buone e le composizioni	escon sovente, che fan perder la scrima	- 57.74
	escono <i>1</i>		
<i>1</i>	cervellate, ventresche e salciccioni;	escono in Lombardia fuor le pellicce,	- 52.58
	esempio <i>1</i>		
<i>1</i>	voi, che di lui rimasa un vivo	esempio sète fra noi e quasi un sol	- 25.5
	esenti <i>1</i>		
<i>1</i>	non nuoce né stade né verno, dal temp'	esenti e da morte	- 65b (Michelangelo).29
	esopo <i>1</i>		
<i>1</i>	passo, più che non seppe Apicio né	Esopo , d' arrosto, lessò, di magro e di	- 54.89
	espedivo <i>1</i>		
<i>1</i>	rincresco. Vi scrissi l' altro di che m'	espedivo per venir via, ch' io moro di	- 48.70
	espedizioni <i>1</i>		
<i>1</i>	a Roma la dovizia e fannosi venir l'	espedizioni di Francia, di Polonia e di	- 16.158
	espetta <i>1</i>		
<i>1</i>	suoi error compagna. Qui la vittoria	espetta e Franza e Spagna	- 20a (Castiglione).5
	espose <i>1</i>		
<i>1</i>	Tutto Vergilio et Omero ci	espose , disse di voi, parlò del Sannazaro,	- 51.34
	espressi <i>1</i>		
<i>1</i>	antica si manda via con taglie e bandi	espressi . Sopra tutto si fugge la fatica,	- 52.117
	essa <i>5</i>		
<i>1</i>	ella n'abbia il buon sapore. Consiste in	essa una virtude unita della forza del	- 12.43
<i>2</i>	un sen trae, poi dà la colpa ad	essa . O gelatina, cibo delle genti che	- 12.54

3	divina: aiutatemi, Muse, a dir ben d'	essa . Una barcaccia par vecchia	- 49.46
4	amattonata, ond' il fumo di sotto in	essa essala. Io stava come l' uom che	- 51.63
5	lebbre, perché par loro aver con	essa sdegno; dicon: «Se non s' apriva	- 53.22
essala 1			
1	amattonata, ond' il fumo di sotto in essa	essala . Io stava come l' uom che pensa e	- 51.63
esse 1			
1	che le son cattive, io gli farò veder con	esse in mano ch' e' non sa se sia morto o	- 10.47
esempio 1			
1	grotte. Notate qui ch' io pongo questo	esempio levato dall' Eneida di peso; e	- 51.181
essendo 2			
1	di verno aremo sempre i pedignoni.	Essendo adunque l' arte buona e bella,	- 13.19
2	san Bastian dipinte e di san Rocchi.	Essendo adunque ogni cosa sicura,	- 52.142
esser 42			
1	tosto, e dar ad altri per dover avere;	esser ad una festa e non vedere, e de	- 4.7
2	netta; una gamba calzata ed una scalza;	esser fatto aspettar ed aver fretta: chi	- 4.14
3	per camparla a bada arebbe poi voluto	esser altrove, ché non rinvenne a sua	- 5.32
4	e sì raggiunto che costor duo, credendo	esser da lato, si trovorno nel mezzo a	- 5.53
5	come nuovi, che per troppa caldezza	esser si crede. Quel che si sia, comunque	- 6.30
6	per far un animal cotanto degno da	esser scritto in cento millia carte. La	- 7.39
7	non l' hanno sapute, quei c' hanno a	esser non le saperanno. L' anguille non	- 8.9
8	sa mezze le messe. I cardì vogliono	esser grossi e sodi, ma non però sì sodi	- 9.55
9	che la gente se ne lodi; non vogliono	esser troppo ben maturi, anzi più presto	- 9.58
10	secche e fresche; ma, s' i' avessi ad	esser giudice io, le non hanno a far	- 10.5
11	Io l' ho veduto già nel mio paese	esser adoperato per lanterna e starvi	- 11.47
12	vo' dire a chi è grosso: la gelatina vuol	esser ben spessa e la sua carne vuol	- 12.50
13	esser ben spessa e la sua carne vuol	esser senza osso, ché qualche volta, per	- 12.51
14	Chi dice egli è più bella la bassetta per	esser presto e spacciativo gioco, fa un	- 14.23
15	colpa n' abbiàn noi, che ci ha ad	esser negata l' audienza e dato su 'l	- 16.28
16	che mi parrebbe far un sacrificio ad	esser per un tratto vostro boia. O	- 16.54
17	dir che non verria et aspettava ogniun d'	esser chiamato. Allora il Cesarin volse	- 16.84
18	è bisognosa e Rodi ha gran mestier d'	esser soccorsa nella fortuna sua	- 16.128
19	consentisse a tanta villania, non potreb'	esser che non fusse un tristo. Or tièna,	- 33.11
20	e le spalle e l' ossa rotte, doveresti	esser stato qua già un mese, tanto	- 35.22
21	per avervi tenuto all' ospitale, senza	esser morto, un mese e mezzo almeno.	- 38.11
22	or questo or quell' altro affrontava; d'	esser bascià grand' appetito aveva; avea	- 43.14
23	rispetto vi si viene. Ben sapete che l'	esser anco putti non so che più vi	- 48.16
24	in un certo modo fesse: volsero	esser dogal e fûr brachesse. Piangeria	- 49.35
25	son concessi, quasi è lecito a gli uomini	esser matti. Buoni arrostiti si mangiano	- 52.114
26	tempo si serran le scuole, che a' putti	esser non può maggior disgrazia. Fa	- 52.132
27	dell' alma libertà quell' è stagione, ch'	esser sì cara a tutto 'l mondo suole. È	- 52.135
28	a questo corpaccio del mondo, che per	esser maggior più feccia mena, bisogna	- 53.68
29	veramente degno spasso, che mi par	esser proprio il suo pedante, quando a	- 57.35
30	fecine parecchi et ebbi voglia anch' io d'	esser gigante, ma messer Cinzio mi tirò	- 57.39
31	ancor mia né forse anco a mio tempo	esser potrebbe, in esser marcia gli occhi	- 64.6
32	anco a mio tempo esser potrebbe, in	esser marcia gli occhi perderebbe: messer	- 64.7
33	ragion dimenticato; senza lui parmi d'	esser senza un braccio: ogni dì qualche	- 65a.76
34	ben ch' io son transfigurato: parmi	esser fatto brutto, magro e vecchio; e	- 70.19
35	questi testimoni, pensa ch' io t' abbia ad	esser poco amico; e se tu mi percuoti	- 70.42
36	arei fatto a lei. E non varràti ad	esser balestrieri, o scusarti co l' esser	- 70.52
37	ad esser balestrieri, o scusarti co l'	esser giovanetto: allor faròtel io più	- 70.53
38	chiamami a dormire; e se poi il mio	esser piaceratti, ci accordaremo a far le	- 71.46
39	de' morsi come cane e insegnarògli ad	esser sì crudaccio. Tel dico, ve', mi	- 72.24
40	altramente, diman mi vo' morire. Non	esser , come suoli, cruda e fiera, perché,	- 72.31
41	e Clio, onde ben puonno al mondo	esser lodate. E se pur solo a	- 73a (Varchi).8
42	sovente e bestemmion l' autor dell'	esser loro, et io chi mi tormenta amo	- 74.19

esercizio 3

1	secreto, ché non son buono a sù fatto	esercizio ; pur, per non stare	- 48.54
2	vel dica per me s'io dormi' mai: l'	esercizio fec'io tutta la notte che fan	- 51.176
3	i tempi egualmente lodati, hanno tutti	esercizio e piacer vario, come vedrai tu	- 52.68

essere 2

1	e magnar carne salsa senza bere;	essere stracco e non poter sedere; aver il	- 4.3
2	quei buoi da lui per merito ebbe d'	essere stato a quattro tarli spia, con	- 64.4

essergli 1

1	<i>Contro l'</i>	essergli dati a forza versi e carmi Eran	- 28.1
---	------------------	---	--------

esserne 2

1	il peggio che gli possa intervenire è l'	esserne portato com'un cero. Voi	- 55.138
2	un tratto, mi pareva un bel che	esserne fòra. Ad ogni modo, Amor, tu	- 70.30

esservi 1

1	che voi avete fatto e fate tuttavia, d'	esservi prima imbarcato e da poi para	- 36.4
---	---	--	--------

essi 4

1	fatto san Michele. Bisogna aver con	essi un buon falerno o un qualch'altro vin	- 9.46
2	so quel che mi dir di quelli stecchi ch'	essi hanno; ma, secondo il parer mio, si	- 9.71
3	e 'l dì sempre mai pieni, e fan con	essi lavori sfoggiati: sopra quei lor telai	- 13.58
4	quei paesi là si fa co' pali». Et	essi a me: «Noi non abbiam paura; se	- 60.76

èssi 1

1	ha nome Fagianin, ch'è un buon cane,	èssi adirato e non ne vuol più caccia, e	- 6.57
---	--------------------------------------	---	--------

esso 8

1	questo saio, se non pare ch'io sia con	esso indosso un mezzo Marte? Fate or	- 1.22
2	l'orinale è vaso da scherzar sempre con	esso , come fanno i tedeschi col boccale.	- 11.75
3	che n'avevate tanta frega andatevi per	esso alla bottega.	- 27.23
4	Pigliate un orinale e date lor con	esso nel mostaccio: levate noi di noia e	- 38.16
5	un vin che fa vergogna al greco; con	esso vi darò frutti e confetti, da far	- 51.17
6	di piglio e bisognò per forza andar con	esso . Era discosto più d'un grosso	- 51.48
7	la stadera dell'Elba e la Bilancia. Con	esso serve per ispaventacchio, anzi ha	- 56.31
8	Salviati a Passignano et indi al Pin con	esso andar volete. Me l'ha detto in	- 60.97

est 5

1	vi fo una chiosa sopra col verzino: id	est nemico al sangue italiano. O	- 16.177
2	vestito tutto quanto un dì da state, id	est arebbe delle bastonate, da non so	- 26.20
3	che fan la pasqua come il carnevale, id	est che non son troppo scropolose, ché	- 35.71
4	persone. Fu a' sedici d'agosto, id	est di state, e non bastavan tutte a tanta	- 51.7
5	che luogo da monachi è quel Pino, id	est da genti agiate e mal avezze!	- 60.109

estenderà 1

1	lettera è minuta che si nota, da poi s'	estenderà con altra penna; e mentre il	- 57.111
---	---	---	----------

estremi 1

1	sarti, contenti; ché, per dargli gli	estremi ultimi vantì, è l'instrumento	- 13.109
---	--------------------------------------	--	----------

estremo 1

1	di voi volta per volta e mostra avere	estremo desiderio; né pur sol egli, ma	- 35.13
---	---------------------------------------	---	---------

et 121

1	sarò vostro bravo e servidore e schiavo,	et anch'io porterò la spada allato.	- 1.26
2	notte le puttane, giucar tre ore a' billi	et alla palla, a dir il ver, son cose	- 2.5
3	Or per tornare a voi, compar mio caro,	et a' disordinacci che voi fate, guardate	- 2.56
4	pan né vino. Il dì statevi in pace	et in riposo; non giucate alla palla dopo	- 2.67

5	agosto; aver un sassolin nella scarpetta	et una pulce drento ad una calza, che	- 4.10
6	i ferri; io ne vo' solamente un riferire,	et anco Dio m'aiuti ch'io non erri.	- 5.42
7	panni: uscinne pesto, livido e percosso,	et era in ordin come un san Giovanni.	- 5.81
8	s'avea preso e acconcio a sua mano	et avutone già mille piaceri; egli era bel,	- 6.9
9	ché si dà spesso in un peggiore intoppo	et è con danno altrui spesso insegnato	- 6.71
10	quand'io vi veggio, ogni mia pena cessa	et ogni fastidio passa via. Benedetto sia il	- 7.9
11	ciò ch'e' vuole, cacio, gran, carnesecca	et olio e vino, e facciagli le doti alle	- 7.18
12	un gran coltel vuol una gran guaina	et un grand'orinale una gran vesta.	- 7.45
13	piacevoloni, da comperarvi a vista	et a contanti! Ma per non far più lunghi	- 7.60
14	in terra, entra a sua posta ove la vòle	et esce, potrebbesi chiamarla	- 8.15
15	ché l'è morbida e bianca e delicata,	et anche non è punto dispettosa: sentesi	- 8.32
16	com'esce il barbo e com'esce la lasca	et escon bene spesso anch'i ranocchi e	- 8.38
17	della frasca. Questo è perché l'è savia	et apre gli occhi, ha gravità di capo e di	- 8.40
18	fra tanti affanni, Dio le benedica	et a loro et a noi bon pro ci faccia.	- 8.51
19	tanti affanni, Dio le benedica et a loro	et a noi bon pro ci faccia. Sia benedetto	- 8.51
20	o veramente faccia lor la dota,	et or l'allievi che le son piccine; i	- 8.66
21	direi di sì per manco d'un quattrino.	Et anche mi parrebbe dire il vero, ma la	- 9.7
22	di pane unto. A chi piaccion le foglie	et a chi 'l torso; ma questo è poi secondo	- 9.37
23	Chi vuol saper se le pesche son buone	et al giudizio mio non acconsente,	- 10.38
24	assai che insegneranno questo secreto	et un'altra ricetta per aver delle pesche	- 10.59
25	Chi non ha molto ben del naturale	et un gran pezzo di conoscimento non	- 11.2
26	Vale altrui l'orinal per tre scarselle	et ha più ripostigli e più secreti che le	- 11.35
27	mai in tutte quante l'occorrenzie mie;	et ogni volta ch'io l'adoperai per mia	- 11.58
28	crepa e chi si schianta e chi si fende,	et è proprio un fastidio et una pena. E	- 11.69
29	e chi si fende, et è proprio un fastidio	et una pena. E tutte queste prefate	- 11.69
30	da poi che la vivanda è sparecchiata.	Et io che ci ho trovato un vantaggio,	- 12.31
31	le scienze e tutte l'arti, dico scienze	et arti manuali, ha gran perfezion quella	- 13.2
32	Sono alcuni aghi c'hanno due forami,	et io n'ho visti in molti luoghi assai, e	- 13.48
33	ago fa le sue vendette: s'altri lo infilza	et egli infilza altrui e rende ad altri	- 13.89
34	a salvare, se tu avessi paura del resto,	et a tua posta fuggire e cacciare. Puossi	- 14.42
35	uomini sciocchi, come dir messi e birri	et osti e cuochi. S'io perdessi a primiera	- 14.48
36	la sua grazia e per la sua maniera.	Et io per me non truovo altro piacere	- 14.58
37	e per suo amore andrei fin in Egitto	et anche credo ch'io combatterei,	- 14.65
38	ch'io combatterei, defendendola a torto	et a diritto. Ma s'io facessi e dicessi	- 14.66
39	Dirà forse qualch'un: «Ei si dispera,	et a' maggior di sé non ha rispetto».	- 15.6
40	ch'io 'l dica, volete poco ben a voi	et a noi. Et inanzi cena e poi giocate	- 15.14
41	volete poco ben a voi et a noi.	Et inanzi cena e poi giocate e giorno e	- 15.15
42	è ben quella volta che tu vai in chiasso	et alla stufa daddovero. Comincia pur	- 16.39
43	incominciorno a dir che non verrà	et aspettava ogniun d'esser chiamato.	- 16.84
44	la fortuna abbia sopra di noi forza	et ardire? Un che, s'avesse in sé	- 16.114
45	Lasciate andar l'impresa de gli uffizî	et si habetis auro et argento spendetel	- 16.137
46	l'impresa de gli uffizî et si habetis auro	et argento spendetel tutto quanto in	- 16.137
47	troppo grata. Ogni dimanda è lecita	et onesta: e che sia il ver, benché fusse	- 16.148
48	peso; or quei che non lo sa studii	et impari, ché la regola vera di	- 16.154
49	cera lo dimostra, ché gli è pur vecchio	et in parte ha provato la santa	- 16.167
50	fantasie: tutte sono inni, laude, salmi	et ode; guàrdati or tu dalle palinodie.	- 16.194
51	ogniun va drieto al caldo delle rene	et ogniun cerca di tenere in mano; così	- 17.46
52	tanta lana si trova in su la schina;	et ha un par di natiche sì strette e sì	- 26.9
53	fatale; e per modo un corniale misurò	et un sorbo et un querciuolo, che parve	- 26.28
54	modo un corniale misurò et un sorbo	et un querciuolo, che parve stat'un anno	- 26.28
55	cosa non è persona punto ambiziosa	et ha dirieto la riputazione: l'aveva fatta	- 27.4
56	testa, ogniun la domandava e la voleva	et a lui non piaceva questa festa,	- 27.11
57	date fresche, a voi danari; voi studiate,	et io pago li studî e fo che un altro alle	- 28.13
58	che tu sie diventato cieco e sordo	et abbi persi tutti i sentimenti? Non	- 29.4
59	oppenione che sotto queste carezze	et amori ei ti daran la pace di Marcone.	- 29.10
60	stalla naturale. È donna universale	et ha la robba sua pro indivisa, allegra,	- 34.31
61	suo inchiostro. Stemo in una contrada	et in un rio, presso santa Trinita e	- 35.67
62	male. Venite a scaricar le vostre cose	et a diritto; e venga Bernardino, ché	- 35.74
63	dir ch'io m'ho a partir di questa terra	et andarmi a ficcar in un paese dove si	- 36.50
64	trebbî, a coteste generazion salvatiche	et orrende, che paion sustituti della	- 36.60
65	or mariti, e la chiesa or spelonca	et or taverna? E far mille altri, ch'	- 42.11
66	Voi mi straziate e mi volete morto;	et al corpo di Cristo avete 'l torto.	- 44.10

67	e anticaglie, dove il Danese, Ercole	et Anteo presono il re Bravier con le	- 46.10
68	ché n'aparisce un instrumento, a Plinio	et a Catullo in testamento. Appresso	- 46.17
69	piazze e vie, stalle, stufe, spedali	et osterie, fatte in geometrie da fare	- 46.20
70	fatte in geometrie da fare ad Euclide	et Archimede passar gli architettori con	- 46.22
71	le lor strade graziose, producon queste	et altre belle cose; ma quattro più	- 46.38
72	che con voi sempre starei a dormir	et a fare ogni facenda. E se i fati	- 48.36
73	questo piacer non ha né fin né fondo.	Et io di lui pensando sì m'adesco, che	- 48.67
74	per venir via, ch'io moro di martello,	et ora un'altra volta ve lo scrivo. Io	- 48.72
75	le sanne. Chi la vendesse a canne,	et a libre, anzi a ceste, la sua lana	- 49.55
76	andammo a spasso, parlando Adamo	et io di varie cose; costui faceva a tutti	- 51.32
77	a tutti il contrabasso. Tutto Vergilio	et Omero ci espose, disse di voi, parlò	- 51.34
78	son bene in arte metrica erudito».	Et io diceva: «Basta, l'ho ben caro	- 51.39
79	tanto ardito: non avrebbe a Macrobio	et Aristarco, né a Quintilian ceduto un	- 51.41
80	starete tutti duo da un capezzale».	Et io a lui: «Voi non mi ci correte	- 51.109
81	tutti duo i famigli sudarno tre camiscie	et un farsetto e le zanne vi posero e	- 51.129
82	ha rotte, dà le volte Tifeo, l'audace	et empio, scotendo a Arime le valli e	- 51.179
83	Un bambino era in cuna che gridava	et una donna vecchia che tossiva e	- 51.200
84	più la tegghia a far torte, migliacci	et erbolati, che la scopetta a Napoli e la	- 52.65
85	non l'ho vestita dal dì delle feste;	et ho mezza paura, a dirti il vero, ch'	- 53.4
86	in un corpo indigesto collora e flegma	et altri mali umori, per mangiar, per	- 53.62
87	spasmo, io moro»; che se l'ammorba	et ei la lasci sola, s'e' non si serra	- 53.106
88	ferir le membra ov'è il vital vigore	et è da loro in quelle parti spinto, o	- 53.126
89	più vecchi si conviene trar le berette	et abbassar le teste; adunque far il	- 55.75
90	è tale un grillo, un gatto, un cane	et una cagna: in prima il periglioso e	- 56.36
91	animale. La ciera verde sua brusca	et acerba pare un viso di sotto, quando	- 56.40
92	Nacque nel duo di qua dal centinaio,	et è sì grande ch'io credo che manchi	- 56.50
93	in prosa e in versi e fecine parecchi	et ebbi voglia anch'io d'esser gigante,	- 57.39
94	voglion mai morire: la morte chiama	et ei la lascian dire. Dunque chi s'ha	- 59.29
95	licenza, lasciandomi per bestia a casa,	et egli mi smentì per la gola in mia	- 60.23
96	gallo, son del foco d'amor stoppin	et esca, risposi a lui: «Sonate pur	- 60.30
97	'n quei paesi là si fa co' pali».	Et essi a me: «Noi non abbiam paura;	- 60.76
98	ogniun si metta dietro un buon temone	et andiam via, ch'anch'io trovar vorre' mi	- 60.93
99	sète col cardinal Salviati a Passignano	et indi al Pin con esso andar volete. Me	- 60.97
100	in palazzo un cortegiano che sa le cose	et è de' Carnesecchi e segretario e le	- 60.99
101	come da vescovo un grembiale,	et un certo cotale di romagnolo,	- 61.21
102	fan tanto romore e trenta sagristani	et un priore. Va per ambasciatore	- 61.47
103	maggio, contra a' capretti, a l'ova	et al formaggio, e perch'è gran viaggio,	- 61.50
104	che quando e' s'ebbe Pisa se le messe	et ab antico eran una giornea: chi	- 62.6
105	o oricalchi, ma quantità di piattelli	et orciuoli, con gufi et assiuoli dipinti	- 64.14
106	di piattelli et orciuoli, con gufi	et assiuoli dipinti dentro e la Nencia e	- 64.15
107	dir la stadera, un trespolo scoppiato	et un paniere, un arcolaio, un fiasco, un	- 64.19
108	si studierà, vi prometto, in caldeo;	et avremo un corteo di mosche intorno	- 64.33
109	ad un piattello, voi e mia madre	et io, le fante e' fanti; poi staremo in	- 64.40
110	parole. Così, moderni voi scarpellatori	et anche antichi, andate tutti al sole; e	- 65a.33
111	adoro, come padrone e vicario di Dio;	et un tratto ch'andiate in concistoro,	- 65a.61
112	sedici anni da me d'affanno e stento	et io da lei ducati quattrocento; che ve	- 66.20
113	con animo d'andarvene al vicario	et accusarme per concubinario.	- 67.38
114	signorie prefate, vinto per sette fave	et un baccello. Ogniuno stia in cervello,	- 68.14
115	per venir presto con teco a dormire;	et intrarotti dove t'esce il pane. Sì che	- 72.27
116	ti farò mostrar quell'infernaccio ov'entra	et esce 'l diavol maladetto: darotti tanto	- 72.51
117	aspetto è lo spirito misero infernale;	et io gli sono eguale e vivo senza 'l mio	- 74.11
118	vitale obietto, né speme ha la mia fede	et ostinato in una voglia è 'l core. Anzi	- 74.14
119	laggiù, ché giustamente ardon in foco,	et io ardo innocente; quegli spregian	- 74.17
120	e bestemmion l'autor dell'esser loro,	et io chi mi tormenta amo et adoro.	- 74.20
121	loro, et io chi mi tormenta amo	et adoro.	- 74.20

età 3

1	<i>Capitolo della primiera</i> Tutta l'	età d'un uomo intera intera, se la fusse	- 14.1
2	e tanto travagliato, tanto vario, che l'	età nostra non basta a sapello; non lo	- 14.12
3	ancor le genti accorte per la novella	età , ma tempo ancora verrà, ch'aprir	- 57.83

etate 2			
1	ardente di farmi conto a la futura	etate . Intanto al vulgo mi	- 30a (Bembo).8
2	ardente di parer pazzi alla futura	etate . Onde al vulgo ancor io	- 30b.8
eterna 3			
1	paggi da taverna, ti canteran il requiem	eterna . Or vivi e ti governa; ben che	- 32.47
2	frati o preti, che ti cantino il requiem	eterna . Son gli altri mali ignoranti e	- 53.114
3	s'ha a chiarire dell'immortalità di vita	eterna , venga a Firenze nella mia	- 59.31
eterno 2			
1	un'eccellenza del signor marchese,	eterno onor del puttanesco sesso; un	- 3.14
2	marmi non basta a far il vostro nom'	eterno , come lui fanno i	- 65b (Michelangelo).26
euclide 1			
1	osterie, fatte in geometrie da fare ad	Euclide et Archimede passar gli	- 46.22
eunuchi 1			
1	la Sibilla. Suo padre già faceva i porci	eunuchi e lui fé dottorar nel berrettaio	- 56.46
euterpe 2			
1	quelle van che 'l dio di Cinto canta ad	Euterpe e Clio, onde ben	- 73a (Varchi).7
2	quelle van che 'l dio di Cinto canta ad	Euterpe e Clio e dalle vostre, a gran	- 73b.7
evandro 1			
1	con voi la giornea, come già fece	Evandro con Enea; e trar via l'Odissea	- 64.26
evangelista 1			
1	Iacopo de' Savi, Il Zoppo Mattana.	Evangelista de' Nobili, Vergilio Mezzo	- 41.106
fa 59			
1	Io vi dirò el Lamento di Nardino, che	fa ogn'or con pianti orrendi e fieri sopr'al	- 6.5
2	a drieto si rimane; dicono alcuni che 'l	fa per dolore: un tratto e' va più	- 6.59
3	sempre e sempre mai gridando, come si	fa d'intorno a chi si more. Poi ch'	- 7.33
4	poi che gli ha fatti loro Iddio, che	fa le corna e l'unghie a gli animali,	- 9.74
5	razzo ed a' tappeti; e dicon che si	fa per buon rispetto, che s'e' si avessin a	- 11.40
6	assai che l'orinale. Pur, perché nulla	fa quel che nulla osa, s'io dovessi	- 12.10
7	dissi anche del foco, che tal volta ci	fa più tosto danno. Io non la so già	- 12.21
8	della forza del pepe e dell'aceto, che	fa che l'uom se ne lecca le dita.	- 12.45
9	senza occhiali, ell'è sol quella che ci	fa diversi e differenti da gli altri animali,	- 13.5
10	quel secreto. Questo alle donne	fa venire stizza; e ciò intervien perch'egli	- 13.71
11	E così l'ago	fa le sue vendette: s'altri lo infilza et	- 13.88
12	è d'amor tener le cose unite: questo	fa l'ago più perfettamente, che per	- 13.93
13	villano nel piede, che le stelle di di gli	fa vedere; ond'ei si ferma e ponsi in	- 13.98
14	però ch'un ignorante nostro pari oggi	fa ben assai se vi s'appressa; e chi	- 14.18
15	per esser presto e spacciativo gioco,	fa un gran male a giocar se gli ha	- 14.24
16	male a giocar se gli ha fretta. Questa	fa le sue cose a poco a poco; quell'altra	- 14.25
17	Ha la primiera sì allegra cera che la si	fa per forza ben volere per la sua grazia	- 14.56
18	a domandarne un po' Ceccotto, che	fa profession d'imperiale, e diravvi il	- 16.8
19	qualche parola ch'abbia del bestiale,	fa con Domenedio la scusa mia:	- 16.189
20	e sensi, che rineghi il cielo se Luter	fa più stracci del vangelo. Io non ebbi	- 28.26
21	a grand'onore, a gambettar: «Che	fa lo mio amore?» Di quelle, traditore,	- 32.26
22	<i>Clemente VII malato</i>] «Il papa non	fa altro che mangiare», «Il papa non fa	- 39.1
23	fa altro che mangiare», «Il papa non	fa altro che dormire», quest'è quel che si	- 39.2
24	turchi e concilii vi difende e più felice	fa quel ch'è più tristo. Ben verrà tempo	- 42.4
25	vi farei quel servizio, se voleste, che	fa chi suona a gli organi di drieto.	- 48.57
26	di varie sorti, come le monete. Mi	fa morir di sete, di sudore, di spasimo e	- 49.15
27	Dante ha alloggiato i Bruti e i Cassi,	fa , Florimonte mio, nascere i sassi la	- 50.3
28	paggio la ponete a far inchini, che la li	fa volgar, greci e latini.	- 50.50
29	alloggiato da signore: io ho un vin che	fa vergogna al greco; con esso vi darò	- 51.16
30	cotta che vedere le cose insieme onde si	fa la torta, e però la stagion che dà	- 52.39

- 31 porta via tutti i furfanti: gli strugge e vi
32 e vi fa buche e squarci drento, come si
33 come si fa dell'ocche l'ognisanti. E
34 è mia mortal nemica. Vita scelta si
35 putti esser non può maggior disgrazia.
36 fuora. Costei le genti che 'l dolor
37 e l'ignoranza, che va sempre seco,
38 tante e tali che di vassallo ogniun si
39 peste è una prova, uno scandaglio, che
40 fa tornar gli amici ad un per cento:
41 un per cento: fa quel di lor che
42 chi muor di peste, alla moderna: non si
43 sotto le braccia, perch'ell'è vergognosa e
44 cose in aria al vento, ma tre e tre
45 fa sei, quattro e quattro otto. Ti
46 dice in sei modi no 'l prova. Non
47 e' viene: andar a letto com'e' si
48 sien mal sane dice che lo studiar ci
49 Un debitor, ch'è savio, dorme sodo;
50 ogniun la man gli tocca, ogniun gli
51 lor pubblicamente, non altrimenti che si
52 meglio assai ch'a mano, e parte il gioco
53 mi tirò gli orecchi e disse: «Bernia,
54 San Giorgio) onora e cole, oscura e
55 tutti: «Dateci danari!». L'oste ci
56 Alla fe', Baccio, che 'l vostro favore mi
57 «Abbate cura, ché 'n quei paesi là si
58 perché intendo che gli ha discrezione e
59 questa rinegataccia della Mea, di grazia,
- fa** buche e squarci drento, come si fa - 52.95
fa dell'ocche l'ognisanti. E fa gran bene - 52.96
fa gran bene a cavarli di stento: in - 52.97
fa , chiara e serena: il tempo si - 52.121
Fa ogniun finalmente ciò ch'e' vuole: - 52.133
fa ebbre saetterebbon veramente a - 53.19
fa che 'l mal bene e 'l ben si chiama - 53.27
fa suo amico, anzi son tutti suoi fratei - 53.86
fa tornar gli amici ad un per cento: fa - 53.99
fa quel di lor che fa del grano il - 53.100
fa del grano il vaglio, ché quando ella - 53.100
fa troppo spesa in frati o preti, che ti - 53.113
fa del grande. Non vòl che l'uom di - 53.120
fa sei, quattro e quattro otto. Ti fa - 54.33
fa con tanta grazia un argomento, che te - 54.34
fa proemí inetti, non in vano: dice le - 54.64
fa sera, non far da cosa a cosa - 55.10
fa beati e la scienza delle cose strane; - 55.41
fa sonni che così gli facess'io! Par che - 55.125
fa carezze e accoglienze, ogniun per - 55.149
fa a' lioni. Com'uno è quivi, è - 55.165
fa delle camozze; un certo gioco, ch'i' - 56.66
fa pur dell'Anguille, ché questo è il - 57.41
fa sparir la vostra aurora, che - 57.87
fa una cera grifagna e debbe dir fra sé: « - 58.12
fa in gran parte piacer questa gita, - 60.44
fa co' pali». Et essi a me: « - 60.75
fa de' virtuosi capitale. Seco il - 60.115
fa ancor ch'io l'abbia seco; poi che - 70.36
- fa' 3**
- 1 s'egli è dato ch'io abbi a stentare, **fa'** almen che qualch'un altro stenti - 17.53
2 conto di chi accatti o presti: accatta e **fa'** pur debiti, se sai, ché non è creditor - 52.101
3 tira anco a lei un verretton nel core; **fa'** ch'ella mora d'altro che di fame. - 70.76
- fabbrica 1**
- 1 su l'entrar dell'uscioolino; a voi nessuna **fabbrica** s'agguaglia: sète più belle assai - 55.157
- fabricati 1**
- 1 prima cosa in capo arete i palchi, non **fabricati** già da legnaiuoli, ma più presto - 64.10
- faccenda 3**
- 1 ha tempo almen di farla, chi ha **faccenda** ; chi non ha sonno, faccenda o - 52.31
2 chi ha faccenda; chi non ha sonno, **faccenda** o pensieri, per non peccare in - 52.32
3 indolenza, ch'è, messer Alessandro, una **faccenda** , che l'auditor non v'ha data - 55.14
- faccende 2**
- 1 Goani, che Dio dia a' lor cambi e lor **faccende** la sua benedizion ad ambe - 36.56
2 è beccafico. Se tu vuoi far le tue **faccende** corte, avendosi a morir, come - 53.91
- faccendo 1**
- 1 volete in tutto tôr la luce al mondo, **faccendo** di voi stessa acerbo scempio? - 25.8
- facchini 2**
- 1 guardato che 'l doge per la Senza da i **facchini** ; sarete intratenuto e - 35.51
2 cervello. L'acqua e 'l fango, i **facchini** e i marinari ci hanno posto - 58.9
- facci 7**
- 1 la robba mia; un voler ch'io gli **facci** compagnia, che nell'inferno non è - 3.5
2 le doti alle figliuole, acciò ch'altro non **facci** che pigliarvi col bucinetto e colle - 7.20

3	venga con voi e stia e vada e torni e	facci tanto quanto v'è in disio, pur che	- 36.18
4	che tu sia prete»; «Noi vogliam che tu	facci e che tu dica»: io starò fresco se	- 36.32
5	intelletto, anzi colmar lo staio, e che tu	facci come san Tomaso. Dico che, sia	- 52.87
6	gli metta de' cristei, sia spedalingo e	facci la taverna; e son poi grazie date	- 53.110
7	di settimana renderan gli uccelli». E	facci vezzi come a suoi fratelli. Vengon	- 58.17
faccia 13			
1	benedica et a loro et a noi bon pro ci	faccia . Sia benedetto ciò che le nutrica:	- 8.51
2	a sé tre delle tue bambine, o veramente	faccia lor la dota, et or l'allievi che le	- 8.65
3	dicon le prediche de i frati. Non ti	faccia , villano, Iddio sapere, ciò è che tu	- 9.16
4	ha sottile e pronta questo mestier non	faccia mai la sera, ch'a manco delle	- 13.82
5	Non vòl che l'uom di lei la mostra	faccia : vedi san Rocco com'egli è	- 53.121
6	non si vuol mai pensar quel che si	faccia , ma governarsi a volte di cervello.	- 54.8
7	gentile e generosa un uom ch'affronti e	faccia stocchi assai: è uom da fargli fare	- 55.83
8	a dire che del vostro Gradasso un'opra	faccia : io son contento, io ve voglio	- 56.2
9	alla galea, pensando che diman vela si	faccia ; ma 'l solleon s'ha messo la	- 60.54
10	del corpo l'anno quattro tratti soli e	faccia paternostri e fusaioi. Fugge da'	- 61.35
11	state sano: non vi paia ritrar bello ogni	faccia ; a Dio, caro mio padre fra	- 65a.83
12	sparavieri: gli Otto non voglion che si	faccia male. Fanciugli e altra gente che	- 68.8
13	del sale: gli Otto non voglion che si	faccia male.	- 68.17
facciagli 1			
1	gran, carnesecca et olio e vino, e	facciagli le doti alle figliuole, acciò	- 7.19
facciam 3			
1	panni, sanguigni, oscuri e persi, e	facciam cappe, mantelli e gonnelle e più	- 13.10
2	quella cosa sia. E noi, balordi,	facciam certi visi, come si dice: «La	- 53.76
3	ch'è 'l vostro resto? Recate i libri e	facciam conto presto. La corte avuto	- 66.17
facciati 1			
1	paghiti i birri, accordi i creditori e	facciati in effetto un uom da bene.	- 8.73
faccin 1			
1	è l'orinale, né quante cose vi si	faccin drento (dico senza il servizio	- 11.4
faccisi 1			
1	in Tremisenne, sì che quel s'ha da far	faccisi presto». Mentre scrivevo questo,	- 60.81
facea 2			
1	messer faceva la credenza; la credenza	facea nel necessario, intendetemi bene,	- 51.100
2	io mi certificai che l'imaginazion non	facea caso. Dio vel dica per me s'io	- 51.174
faceano 1			
1	e che non si può far delle pazzie che si	faceano le stagion passate. Quando e' vi	- 2.60
facemmo 1			
1	Col desiderio a quel paese torno dove	facemmo tante fanciullezze nel fior de	- 60.105
facenda 2			
1	sempre starei a dormir et a fare ogni	facenda . E se i fati o le stelle o	- 48.36
2	che chi lo vuol tirare infino al tetto arà	facenda più che a dir l'officio non	- 53.138
facende 5			
1	i contadini quando non hanno più	facende all'aia; fannogli anche a lor	- 9.24
2	che le volesse tutte quante dire, arà	facende insino a domattina. Pur, chi	- 11.9
3	et una pena. E tutte queste prefate	facende dell'orinale, e parecchie altre	- 11.70
4	no 'l terrà come prima uom da	facende ; e faransi leggende ch'a dì tanti	- 26.32
5	troppo avaro. Io ho sentito dir tante	facende della traduzion di quel secondo	- 57.22

	facendomi 1		
1	e quanto vivo più tanto più imparo,	facendomi dottor per gli altrui guai. Or	- 2.54
	facess' 1		
1	savio, dorme sodo; fa sonni che così gli	facess' io! Par che bea papaveri nel	- 55.125
	facesse 2		
1	desinar, albergo e cena, come se l'uom	facesse l'osteria; un sospetto crudel del	- 3.8
2	s'egli è vero, che di due dizzioni una	facesse . Ma lasciam ire e torniam	- 51.188
	facessi 4		
1	a torto et a diritto. Ma s'io	facessi e dicessi per lei tutto quel ch'io	- 14.67
2	ancora, quand'io m'avvedessi che mi	facessi rinegare Iddio, non è dispetto	- 17.20
3	Iddio, non è dispetto ch'io non gli	facessi . Oh Dio, s'io n'avesse un	- 17.21
4	pelo che pur pensasse a ciò, non che 'l	facessi ; e pur lo feci, ancor che non	- 28.28
	faceste 2		
1	E voi, reverendissime persone, che vi	faceste così bello onore, andate adesso a	- 16.14
2	fante dal dì delle feste; credo che lo	faceste con animo d'andarvene al vicario	- 67.36
	faceta 1		
1	presto aver oro o moneta; e la gente	faceta mi vuol pur impiastrar di versi e	- 28.18
	faceva 4		
1	Adamo et io di varie cose; costui	faceva a tutti il contrabasso. Tutto	- 51.33
2	da cesso ordinario, dove il messer	faceva la credenza; la credenza faceva	- 51.99
3	si stillava passando a gli occhi miei	faceva motto. Un bambino era in	- 51.198
4	a Norcia la Sibilla. Suo padre già	faceva i porci eunuchi e lui fé dottorar	- 56.46
	facevan 2		
1	scritto delle pesche bene, perché non ne	facevan troppo guasto; ma chi ha gusto	- 10.15
2	poi quegli Augusti e Mecenati e Vari vi	facevan le tonache di scudi. A me son	- 28.11
	facevano 2		
1	ch'egli usava per granaio, dove i topi	facevano una giostra. Vi sarebbe sudato	- 51.93
2	fave, che rovinando in sul palco di sotto	facevano una musica soave; qual era	- 51.195
	facile 1		
1	furba, non canzoni? Ché non è oggi	facile a vedere giovane, nobil, bella e	- 48.28
	fagianin 1		
1	né vo' che vi dispiaccia), c'ha nome	Fagianin , ch'è un buon cane, èssi adirato	- 6.56
	fagiano 1		
1	dir gelatina di cappone, di starna, di	fagiano e di buon pesce e di mille altre	- 12.59
	fagioli 1		
1	sotterrarvi un dentro insino a gli occhi,	fagioli e porci e poeti e pidocchi.	- 46.41
	fagiuoli 1		
1	alla divisa: parevan cotti in broda di	fagiuoli ; la lor sottilità resta indicisa:	- 51.135
	fai 1		
1	la testa e le mani. Ma tu	fai come i cani, che, dà pur lor mazzate	- 32.15
	falcon 1		
1	cicalar, ché non è il vero. Come	falcon che a far la preda intende, che	- 54.52

- falerno 1**
 1 Bisogna aver con essi un buon **falerno** o un qualch'altro vin di - 9.46
- falla 1**
 1 francese: almen venisse il cancaro alla **falla** . Ben mi disse già un che se ne - 2.9
- falliti 1**
 1 poco sale e que' che son disperati e **falliti** e fanno conto di capitar male. - 14.29
- fallito 3**
 1 non l'hai, tu poi ben dir che sia **fallito** insino alla furfantaria. - 1.29
 2 io perdo tre baiocchi. Non è uom sì **fallito** e sì meschino, che s'egli ha voglia - 14.52
 3 Più bella vita al mondo un debitore, **fallito** , rovinato e disperato, ha che 'l - 55.65
- fallo 2**
 1 ballo, che mai non vi si mette piede in **fallo** ; netta come un cristallo, leggiadra, - 34.23
 2 e qualche callo. Non li fu dato in **fallo** la lingua e i denti di mirabil - 67.27
- fama 3**
 1 a sguazzar otto dì a Verona; dove la **fama** suona la piva e 'l corno, in accenti - 46.27
 2 è colui che si può dare il vanto di vera **fama** e di solida gloria, quel ch'è - 55.110
 3 dal temp' esenti e da morte crudele, che **fama** di virtù non ha il - 65b (Michelangelo).30
- fame 7**
 1 affezione, per... non so s'io più dica **fame** o sete ch'io tengo della vostra - 2.17
 2 Tra foco, fiamme, stridi orrendi e ferì, **fame** , roine e martial - 20a (Castiglione).10
 3 mostro infame, idol del vituperio e della **fame** , ché un monte di letame t'aspetta, - 32.20
 4 ad uso di frate e di sposa e morirsi di **fame** ! Oh 'l gran bordello! - 45.14
 5 lo strame, ch'andare inanzi a morirci di **fame** a quello albergo infame che - 58.23
 6 il Buonarrotto dipinge la quaresima e la **fame** , dicono che vuol ritrar questo - 61.40
 7 fa' ch'ella mora d'altro che di **fame** . - 70.76
- fàmegli 1**
 1 io attendo a trar guai a centinaia, e **fàmegli** tirar una fanciulla. Guarda se - 70.24
- famigli 2**
 1 stretto; pure, a coprirlo, tutti duo i **famigli** sudarno tre camiscie et un - 51.128
 2 mi distempre a dir ch'uscisse di man di **famigli** ; e che la trentavecchia ora mi - 67.31
- famiglia 1**
 1 istorico da Como. Dell'altra filosofica **famiglia** sono intricati più, dico, gli - 55.31
- fammi 1**
 1 ma la brigata poi non me lo crede e **fammi** anch'ella rinegar san Piero; ben - 9.9
- famosa 1**
 1 e prosa, che, per far la memoria lor **famosa** , voglion andar in stampa a - 27.7
- famose 1**
 1 et altre belle cose; ma quattro più **famose** , da sotterrarvi un dentro insino - 46.39
- famoso 2**
 1 tal or portar in parte ove usa ogni **famoso** cantarello. - 18.14
 2 è più degna anticaglia; voi sète quel **famoso** Pritaneo, dove teneva in grasso - 55.160
- fan 7**
 1 la notte e 'l dì sempre mai pieni, e **fan** con essi lavori sfoggiati: sopra quei - 13.58
 2 incontro a certe monache d'Iddio, che **fan** la pasqua come il carnevale, id est - 35.70
 3 c'hanno chi morto e chi fatto mendico, **fan** che di te non arei dato un fico: tu - 37.7

- 3 sempre sì vago e sì m'è ito per la **fantasia** , che sol del ricordarmene - 13.26
 4 una cosa impertinente; or pur la **fantasia** mi vi si rizza, ché mi risolvo - 60.6
 5 che quand'i' 'l veggio mi vien **fantasia** d'ardergli incenso ed attaccargli - 65a.11
 6 daranno impaccio e caverommi la mia **fantasia** . Ma s'io piglio coi denti quel - 72.21
- fantasiaccia 1**
- 1 né dalla vista sol, ma dal pensiero, una **fantasiaccia** così trista; ch'i' v'amo e vi - 48.21
- fantasie 3**
- 1 passate. Quando e' vi vengon quelle **fantasie** di cavalcar a casa Michelino, - 2.61
 2 già su mille pensieri, avutovi di strane **fantasie** e da non dirle così di leggieri. - 11.53
 3 le Pesche, i Cardi e l'altre **fantasie** : tutte sono inni, laude, salmi et - 16.193
- fantastica 1**
- 1 veder quantunque pò natura in far una **fantastica** befana, un'ombra, un sogno, - 61.2
- fantasticando 1**
- 1 per te di sotto m'esce. Pur vo **fantasticando** col cervello che diavol - 12.64
- fantasticato 1**
- 1 i mesi hanno sotto le sue feste, com'ha **fantasticato** chi dipigne. Or piglia tutte - 52.78
- fantastico 1**
- 1 avvien nell'uccellare, che qualche uccel **fantastico** e restio così 'n un tratto non - 6.47
- fante 3**
- 1 piattello, voi e mia madre et io, le **fante** e' fanti; poi staremo in un letto - 64.40
 2 non credo che si trovi al mondo **fante** più orrenda, più sucida e - 67.7
 3 che per le man me la metteste per una **fante** dal dì delle feste; credo che lo - 67.35
- fantesche 1**
- 1 Sermoni. Dice Franciscus che quelle **fantesche** che tien a Belveder servon - 16.163
- fanti 1**
- 1 voi e mia madre et io, le fante e' **fanti** ; poi staremo in un letto tutti - 64.40
- fanvi 1**
- 1 Berni l'ha composto a suo dispetto; e **fanvi** su un sguazzetto di chiose e sensi, - 28.24
- far 78**
- 1 su 'l più bello un palmo di novella, da **far** ispaventar le furie e i mostri, e poi - 2.30
 2 gli è or di state e che non si può **far** delle pazzie che si faceano le stagion - 2.59
 3 aveva poco a stare, ché bisognava lor **far** altro verso. Se non che Cristo mandò - 5.73
 4 Certo Natura in voi mise grand'arte per **far** un animal cotanto degno da esser - 7.38
 5 a vista et a contanti! Ma per non **far** più lunghi i mei sermoni, provar vi - 7.61
 6 ha gravità di capo e di cervello, sa **far** i fatti suoi me' che gli sciocchi. Credo - 8.42
 7 ad esser giudice io, le non hanno a **far** nulla con le pesche. Queste son - 10.6
 8 più tosto danno. Io non la so già **far** , che non son cuoco, e non mi curo - 12.22
 9 e pian pian, come tu vuoi; puoi **far** con un compagno anche a salvare, - 14.40
 10 a tua posta fuggire e cacciare. Puossi **far** a primiera in quinto e 'n sesto, che - 14.43
 11 *Sonetto contra la primiera* Può **far** la Nostra Donna ch'ogni sera i' abbia - 15.1
 12 ch'io veggio e sento, e non posso **far** io; e non volete ch'i' rineghi Dio? - 15.19
 13 di papa Leone? Che li mancò da **far** un cardinale? E voi, reverendissime - 16.12
 14 così bello onore, andate adesso a farvi **far** ragione; o Volterra, o Minerva - 16.15
 15 Vincl, Corizio e Trincaforte! Nomi da **far** isbigottir un cane, da far ispiritar un - 16.34
 16 Nomi da far isbigottir un cane, da **far** ispiritar un cimitero, al suon delle - 16.35
 17 buon senno, ch'i' moia, che mi parrebbe **far** un sacrificio ad esser per un tratto - 16.53
 18 venne (così non fusse mai venuto, per **far** a gli occhi mei questo dispetto): - 16.96
 19 pedante? Un nato solamente per **far** dire quanto pazzescamente la - 16.112

20	impari, ché la regola vera di giustizia è	far che la bilancia stia di pari. Così si	- 16.156
21	scrivendo e di cantare, lo minaccia di	far gettar in fiume: cosa d'andarsi	- 16.183
22	dividesse mezzo il mio; ma io ho a	far con un certo ostinato, o, per dir	- 17.25
23	che si muova. Or che diavol ha a	far qui un mio pari? Hass'egli a disperar	- 17.34
24	un pover uom da bene e di	far un bel tratto in vita loro? Ma so	- 17.42
25	io te ne incaco, se tu non mi sai	far altri favori, perch'io ti servo, che	- 21.2
26	io ti servo, che tenermi fuori. Può	far Domenedio che tu consenti che una	- 21.4
27	una tua cosa sia mandata nell'Abruzzo a	far quitanze e diventar fattor d'una badia	- 21.6
28	guarirlo del maligno bene, gli volean	far un impiastro alle rene. Ma il matto	- 26.23
29	questi autor di versi e prosa, che, per	far la memoria lor famosa, voglion	- 27.7
30	<i>Sonetto di papa Chimente</i> Può	far il ciel però, papa Chimenti, ciò è papa	- 29.1
31	odi o non senti che costor voglion teco	far l'accordo per ischiacciarte il capo	- 29.6
32	amore?» Di quelle, traditore, dovevi	far le frottole e novelle e non del	- 32.28
33	in scoglio e il galeone si consuma per	far lor compagnia. Dove non va la	- 34.8
34	di vedervi e d'alloggiarvi e quasi	far le spese. Ma non disegni già nissun	- 35.24
35	non sarei sicuro; ciò è avrei da	far ... voi m'intendete, che sapete il	- 36.29
36	così fra dua, che seme getti? Attendi a	far danari o pur sonetti? Vo' che tu m'	- 37.17
37	Credete voi, però, Sardanapali, potervi	far or femine or mariti, e la chiesa or	- 42.10
38	la chiesa or spelonca et or taverna? E	far mille altri, ch'io non vo' dir, mali	- 42.12
39	e saziar tanti e sì strani appetiti, e non	far ira alla bontà superna?	- 42.14
40	E chi non me lo crede e vol	far prova della sua persona, venga a	- 46.25
41	o sian gli dei volesser ch'io potessi	far la vita secondo gli auspici e' voti	- 48.38
42	non vi desse: perché, quando ei volesse	far un de' suoi peccati confessare,	- 50.25
43	ad ogni passo raccomandarsi a Dio,	far testamento e portar nelle bolgie il	- 50.43
44	con un cardinale per paggio la ponete a	far inchini, che la li fa volgar, greci e	- 50.49
45	della villa, un ser saccente, venne a	far riverenza a monsignore, dentro non	- 51.11
46	con esso vi darò frutti e confetti, da	far veder un morto, andar un cieco; fra	- 51.18
47	e spesso: un ceffo accommodato a	far san Marco. Non ci si volse mai	- 51.45
48	di diamanti e di turchine, avendo udito	far tanto schiamazzo; quando Dio	- 51.54
49	e guata quel ch'egli ha fatto e quel che	far conviene, poi che gli è stata data	- 51.65
50	era da parar mosche a tavola e	far vento, di quelle da taverna unica e	- 51.80
51	a corteggiarmi un pipistrel veniva o a	far la mattinata una civetta, la festa	- 51.203
52	adoprasì in quel tempo più la tegghia a	far torte, migliacci et erbolati, che la	- 52.65
53	dica poi: «Costui non crede». Di	far pazzie la natura si sazia, perché in	- 52.130
54	uccel d'agosto è beccafico. Se tu vuoi	far le tue faccende corte, avendosi a	- 53.91
55	non è il vero. Come falcon che	far la preda intende, che gira un pezzo	- 54.52
56	babbuasso, dove hai imparato a	far la gelatina; che ti arebbe insegnato	- 54.87
57	voglion venire, come a te di castagne	far pasticci.	- 54.106
58	casce piene; chi stare allegro sempre e	far gran cera, pigliando questo mondo	- 55.8
59	andar a letto com'e' si fa sera, non	far da cosa a cosa differenza, non	- 55.11
60	quel che sia debito vediamo. Debito è	far altrui le cose oneste, come dir ch'a'	- 55.73
61	le berette et abbassar le teste; adunque	far il debito è far bene e quanto è fatto	- 55.76
62	le teste; adunque far il debito è	far bene e quanto è fatto il debito più	- 55.76
63	È destro, snello, adatto di calcagna a	far moresche e salti; non è tale un	- 56.35
64	ho più voglia che voi non credete; ma	far rider le genti non vorrei, come	- 57.31
65	ad un pastor poveretto tuo pari convien	far versi da boschi e da ville». Ma	- 57.45
66	vostra aurora, che spererem che debbia	far il sole? Beato chi udirà dopo	- 57.88
67	di quel valor che mette i vanni e potria	far la spada e il pastorale ancora un dì	- 57.92
68	ancora un dì rifare i nostri danni, e	far tacere allor quelle cicale, certi	- 57.94
69	suo pane e non me l'affatico. Volevo	far che mi desse licenza, lasciandomi per	- 60.22
70	fatta in Tremisenne, sì che quel s'ha da	far faccisi presto». Mentre scrivevo	- 60.81
71	Chi vuol veder quantunque pò natura in	far una fantastica befana, un'ombra, un	- 61.2
72	che la vita de' sua marmi non basta a	far il vostro nom'eterno, - 65b (Michelangelo).26	
73	può ben dar, e gran miracol fia, a	far un uom dipint'un - 65b (Michelangelo).42	
74	villa che mill'anni è stata mia, o	far dell'uve grosse notomia, cavandone il	- 66.5
75	te l'appiccherei: sappi quel c'ho a	far co' tuoi sospiri; perch'era avezzo a	- 70.10
76	il mio esser piaceratti, ci accordaremo a	far le cose chiare, ché senza testimon	- 71.47
77	s'io ci mettessi poi le mani, ti faria	far qualche strania matera. Farotti far	- 72.33
78	faria far qualche strania matera. Farotti	far certi visacci strani che, specchiandoti,	- 72.34

- 1 giucate alla palla dopo pasto, che vi **farà** lo stomaco acetoso. Così, vivendo - 2.69
2 via benefìci in credenza: più presto ne **farà** miglior mercato e perderanne - 16.124
3 ché maestro Giovan da Macerata ve ne **farà** plenaria assoluzione. A tutte - 16.144
4 così fatti Mecenati. Sarà ben un che **farà** una pruova di dar via una somma - 17.31
5 lo dirò pur, vedrete che pian piano **farà** canonizzar papa Adriano. - 24.17
6 tal che prima era un cristiano, che si **farà** più noto a questo modo che non - 55.122
7 età, ma tempo ancora verrà, ch'aprir **farà** le chiuse porte. E se le stelle che - 57.84
- farai 1**
- 1 *Contra Pietro Aretino* Tu ne dirai e **farai** tante e tante, lingua fracida, marcia, - 32.1
- faran 1**
- 1 saranno quelle che mal vivendo ti **faran** le spese, e 'l lor, non quel di - 32.31
- faranno 3**
- 1 pugnale, un cesso, o ver un nodo ti **faranno** star quieto in ogni modo. - 32.50
2 metter più cristieri, che, per Dio, vi **faranno** poco onore. Padre santo, io vel - 38.4
3 cani, non che 'l papa; e alfin tanto **faranno** , ch'a dispetto d'ogniun - 39.16
- faransi 1**
- 1 'l terrà come prima uom da facende; e **faransi** leggende ch'a di tanti di maggio - 26.33
- farcì 1**
- 1 diserti, asin, furfanti, avete voi da **farcì** altro favore? Se costui non - 16.18
- fare 17**
- 1 inamorato. Messer Anton, se voi sapete **fare** , potete doventar capo di parte. - 1.19
2 La Sieve fece quel che l'avea a **fare** : cacciassi inanzi ogni cosa a bottino, - 5.25
3 e s'è meschino, che s'egli ha voglia di **fare** a primiera, non truovi d'accattar - 14.53
4 ritto, come s'io non avessi altro che **fare** ; e per suo amore andrei fin in - 14.63
5 e dicessi per lei tutto quel ch'io potessi **fare** e dire, non arei fatto quel ch'io - 14.68
6 affanno; o tu m'insegna com'io abbi a **fare** aver la mala pasqua col mal anno; - 17.50
7 scriva o ridica, venite via: che volete voi **fare** , fra cotesti orti di malva e d'ortica, - 36.35
8 spedali et osterie, fatte in geometrie da **fare** ad Euclide et Archimede passar gli - 46.22
9 che con voi sempre starei a dormir et a **fare** ogni facenda. E se i fati o le - 48.36
10 pezzo insieme stati, ogniuno andrebbe a **fare** i fatti suoi. Fariamo spesso quel - 48.48
11 duo di voi; non mi vogliate questo torto **fare** ». «Be'», rispos'io, «messer - 51.27
12 ber a pasto acqua di vite, fategli **fare** un servizial d'inchostro. - 51.232
13 la più bella stagion che la natura sappi **fare** , perché questa è una certa novella, - 52.6
14 di te stesso e de gli altri signore, vedi **fare** alle genti i più strani atti, ti pigli - 52.110
15 e faccia stocchi assai: è uom da fargli **fare** ogni gran cosa. Non ebbe tanto - 55.84
16 giustizia mona Astrea, e chi volesse **fare** una figura che le rapresentasse - 65a.19
17 in fuori chiunque vòle il mestier vostro **fare** , venda più presto alle donne e - 65a.35
- fare' 1**
- 1 da condullo! Io per me credo ch'ì' **fare'** il bordello e ch'io gl'insegnarei ciò - 17.16
- farebbes' 1**
- 1 del Medico minor non l'ho ancor visto; **farebbes'** anche a lui, se - 65b (*Michelangelo*).12
- farebbon 2**
- 1 quest'anno, per amor delle petecchie, **farebbon** mal, chi volesse mangiarne; - 35.36
2 e Buovo d'Agrismonte e tutti i paladin **farebbon** meglio, poi che sono scartati, - 56.74
- farei 8**
- 1 E s'io volessi metter mano in pasta, **farei** forse vedere alla brigata che ci è - 12.26
2 un boccone a persona, ti so dir ch'io **farei** di belli avanzi. Chi vuole aver la - 12.36
3 pur, per non stare inutilmente cheto, vi **farei** quel servigio, se voleste, che fa chi - 48.56
4 S'ì' avessi l'ingegno del Burchiello, io vi **farei** volentieri un sonetto, ché non ebbi - 58.2
5 e giuro, e certo siate, ch'ì' non **farei** per me quel che - 65b (*Michelangelo*).56

6	me, se tu non fussi cieco, io te	farei veder ciò che m'hai fatto. Or se	- 70.33
7	Se costei mi lasciassi manicare, io li	farei di drieto un manichino e mostrarei	- 70.68
8	te la vo' dire: s'io la dicessi,	farei vergognarti. Or se tu vòi alli	- 71.42
farem 1			
1	Concludendo, in effetto che noi	farem la vita alla divisa, se noi stiamo a	- 63.16
faremmo 1			
1	Se tu fussi la mia moglie carnale, noi	faremmo sì fatti figliuoloni da	- 71.14
faremo 3			
1	et a diritto; e venga Bernardino, ché	faremo armonie miracolose. Poi alla fin	- 35.75
2	dove fu Bacco su tigri a cavallo».	Faremo dunque una bella divisa e ce	- 60.34
3	se conduceste con voi l'Ardinghello.	Faremo ad un piattello, voi e mia	- 64.39
farete 1			
1	compar, voi mangerete poco pane e	farete una trista riuscita. Seguitar di e	- 2.3
faretevela 1			
1	mio compagno, ch'ebbe anco la stretta.	Faretevela dir, poi che la è bella: m'è	- 51.208
farfalla 1			
1	struzzo, ma di grillo, di mosca e di	farfalla : non ha 'l mondo il più ladro	- 60.14
fargli 2			
1	ne volesse udire, io son contento, per	fargli piacere, tutto quel ch'io ne so di	- 11.11
2	e faccia stocchi assai: è uom da	fargli fare ogni gran cosa. Non ebbe	- 55.84
faria 4			
1	anzi a ceste, la sua lana, si	faria ricco in una settimana. Per parer	- 49.56
2	par a punto un naso di montone! Non	faria la ragione di quante stringhe al	- 61.27
3	rapresentasse ambe due bene, credo che	faria lui per forza pura. Poi voi	- 65a.21
4	s'io ci mettessi poi le mani, ti	faria far qualche strania matera. Farotti	- 72.33
fariamo 1			
1	ogniuno andrebbe a fare i fatti suoi.	Fariamo spesso quel gioco de' frati, che	- 48.49
farien 1			
1	ha avut'oggi e non l'avrà domani.	Farien morire i cani, non che 'l papa; e	- 39.15
farla 2			
1	che 'l genio vostro sì m'invita, vorrei	farla con voi; ma il bel saria che, com'	- 48.41
2	debba dormire; ha tempo almen di	farla , chi ha faccenda; chi non ha sonno,	- 52.31
farli 1			
1	che manchi poca cosa d'un braccio a	farli un saio. Se si trovava con la spada	- 56.51
farmi 4			
1	meglio, con quelli ostinati c'han tolto a	farmi viver disperato. Per Dio, noi altri	- 17.27
2	ond'io quieti un desiderio ardente di	farmi conto a la futura etate. - 30a (Bembo).8	
3	ridente. Poi, volto a me, per	farmi un gran favore, disse: «Sta sera ne	- 51.13
4	prima che tu mi voglia soccorrere, e	farmi andar in frega com'un gatto; ma se	- 72.3
farne 2			
1	luoghi assai, e servon tutti quanti per	farne ami. Non gli opran né i bastier	- 13.49
2	cavandone il granel da ogni lato, per	farne l'ognissanti il pan ficato un arrosto	- 66.7
farò 8			
1	s'alcun dice che le son cattive, io gli	farò veder con esse in mano ch'e' non	- 10.47

2	né entrar ne' suoi onor affatto drento,	farò il me' che potrò così discosto. La	- 12.15
3	signoria vostra», rispose il sere; «io vel	farò sentire». Io gli vo drieto e 'l buon	- 51.90
4	panno e dassi del messer e del divino.	Farò versi di voi che fumaranno e non	- 57.52
5	nelle mie filastrocche e tantaferè; ma	farò sol per voi versi appartati, né	- 57.64
6	me n'arai fatto però sei, ch'io ti	farò parer una civetta. Non potendo	- 70.48
7	io t'avrò tutte le veste rotte, io ti	farò ancor maggior dispetto, e caverotti	- 72.47
8	e levarotti il pannel di sul letto, e ti	farò mostrar quell'infernaccio ov'entra et	- 72.50
faròtel 1			
1	o scusarti co l'esser giovanetto: allor	faròtel io più volontieri. Non creder	- 70.54
farotti 2			
1	per vendicarmi de' miei dispiaceri,	farotti quello ch'arei fatto a lei. E non	- 70.51
2	ti faria far qualche strania matera.	Farotti far certi visacci strani che,	- 72.34
farsele 1			
1	e con una maniera dolce benigna da	farsele schiave, se le lega ne' ferri e	- 50.34
farsetti 1			
1	bacchetta. Non sono i versi a guisa de	farsetti , che si fanno a misura, né la	- 56.16
farsetto 1			
1	duo i famigli sudarno tre camiscie et un	farsetto e le zanne vi posero e gli	- 51.129
farsi 4			
1	Vergilio Marone, che per martel voleva	farsi frate; e questo fece per	- 17.3
2	indolcire, dell'uva che comincia a	farsi ghezza, che non si può così per	- 52.27
3	son drento tutti quanti, e quindi tratti a	farsi più immortali. E' son dipinti su	- 55.116
4	e credo che sarebbe opra più pia che	farsi bigia o bianca una giornea,	- 65a.14
farti 2			
1	aver pietà de' miei gran guai, ch'è forza	farti andar co i panni alzata e di farti	- 72.60
2	forza farti andar co i panni alzata e di	farti mostrar quel che tu hai.	- 72.61
farvi 4			
1	li orecchi della testa, ch'io dirò cosa da	farvi stupire. Mentre che gli era in ciel	- 5.45
2	così bello onore, andate adesso a	farvi far ragione; o Volterra, o	- 16.15
3	un lucerniere. Mi par così vedere	farvi , come giungete, un ceffo strano e	- 64.22
4	o fosse viva la donna di Ulisse, per	farvi tutti doi ringiovenire e viver più	- 65a.44
fassi 1			
1	crèsconsi li pennacchi alle berette e	fassi il Giorgio con le seccaticce; quel	- 52.60
fastidio 2			
1	vi veggio, ogni mia pena cessa et ogni	fastidio passa via. Benedetto sia il fiume	- 7.9
2	schianta e chi si fende, et è proprio un	fastidio et una pena. E tutte queste	- 11.69
fastidioso 1			
1	ti pesa, duole e incresce quel tempo	fastidioso , quando è giunto, ch'ogni dì ti	- 54.18
fatale 1			
1	duale, non intese il pronostico	fatale ; e per modo un corniale misurò	- 26.26
fate 19			
1	sia con esso indosso un mezzo Marte?	Fate or conto di metterlo da parte: io	- 1.23
2	ch'io tengo della vostra salvazione. Che	fate voi de' paggi che tenete, voi altri	- 2.19
3	mio caro, et a' disordinacci che voi	fate , guardate pur che non vi costi caro.	- 2.56
4	col guanto. Ma state saldi, non gli	fate pressa, dategli tempo un anno e poi	- 16.61
5	vivo quel lume sereno che n'è rimasto, e	fate che si mostri al guasto mondo e di	- 25.13

6	sano e lieto, per vostra fe' non mi	fate aspettare, né star tanto con l'animo	- 35.59
7	Marco magnifico, che voi avete fatto e	fate tuttavia, d'esservi prima imbarcato e	- 36.3
8	<i>Sonetto a papa Chimente</i>	Fate a modo de un vostro servidore, el	- 38.1
9	più che a quello attenda, come voi	fate tutti veramente. Però non vo' che	- 48.33
10	rispos'io, «messer, parlarèm poi; non	fate qui per or questo fracasso; forse	- 51.29
11	senso cessa e sol opra la mente. Voi	fate anche le genti industriose: chi cuce	- 55.169
12	e del corpo e dell'anima sicuro.	Fate , parente mio, pur de gli stocchi;	- 55.187
13	«O tutti quanti voi che componete, non	fate cosa mai che vi sia detta, se poco	- 56.11
14	detto di non so che festa che voi gli	fate quando egli è a cavallo, se così	- 56.59
15	se così tosto a seder non s'appresta:	fate dall'altra banda traboccallo s'a capo	- 56.61
16	per amor vivete in doglia e 'n pianti e	fate versi come lusignuoli. Ma noi del	- 63.8
17	fin a que' goffi de gli Inghiesuati; che	fate voi da poi che vi lasciai con quel	- 65a.7
18	modo è disonesto a dire che voi, che	fate e legni e' sassi vivi abbiate poi	- 65a.47
19	a schifo come frate. Comandatemi, e	fate poi da voi. - 65b (Michelangelo).58	

fategli 1

1	dategli ber a pasto acqua di vite,	fategli fare un servizial d'inchiostro.	- 51.232
---	------------------------------------	--	----------

fatemi 2

1		Fatemi apparecchiare in tanto il letto,	- 48.76
2	mi stanno ancor ne gli occhi fitte!	Fatemi , padre, ancor raccomandato al	- 65a.73

fati 1

1	et a fare ogni facenda. E se i	fati o le stelle o sian gli dei volessen	- 48.37
---	--------------------------------	---	---------

fatica 8

1	questa condizione, sarebbe proprio una	fatica avéllò, perché la fugge la	- 8.45
2	e laghi, e chiunque dura a pigliarle	fatica . E tutti quei che son del pescar	- 8.54
3	me non vo' innanzi per sì poco durar	fatica per impoverire: basta che la	- 14.72
4	intera? Viemene questo per la mia	fatica ch'io ho durato a dir de' fatti tuoi,	- 15.9
5	bandi espressi. Sopra tutto si fugge la	fatica , ond'io son schiavo alla peste in	- 52.118
6	<i>Capitolo del debito</i> Quanta	fatica , messer Alessandro, hanno certi	- 55.1
7	la poltroneria. Non bisogna parlarli di	fatica , ché, come dice el cotal della	- 57.10
8	luterani. Pregovi, padre, non vi sia	fatica raccomandarmi a Michel Agnol	- 65a.55

fatta 3

1	et ha dirieto la riputazione: l'aveva	fatta a sua soddisfazione, non come questi	- 27.5
2	che la crepa delle risa: in somma è	fatta in guisa che tanto è star di dentro	- 34.33
3	piacer simile a questo andremo a posta	fatta in Tremisenne, sì che quel s'ha da	- 60.80

fatte 6

1	quanto più grossi. Se così fussin	fatte le balene o' ceti o' lucci o' buovi o'	- 7.55
2	ch'io ho sempre mai detto che l'ha	fatte messer Domenedio. O frutto sopra	- 10.9
3	altrui del corpo ben disposto, son	fatte proprio a beneficio umano.	- 10.51
4	stalle, stufe, spedali et osterie,	fatte in geometrie da fare ad Euclide et	- 46.21
5	mai malattia senza ricetta: la natura l'ha	fatte tutt'e due: ella imbratta le cose, ella	- 53.41
6	e de' rispetti e delle feste che son	fatte loro! Non è tal carità fra' più	- 55.90

fattezze 1

1	v'ho visti, io vo considerando vostre	fattezze tutte, a parte a parte, come chi va	- 7.35
---	---------------------------------------	---	--------

fatti 17

1	da guardare che la gente non sappia i	fatti vostri e siavi drieto a l'uscio ad	- 2.26
2	gravità di capo e di cervello, sa far i	fatti suoi me' che gli sciocchi. Credo	- 8.42
3	così parecchi, perché, poi che gli ha	fatti loro Iddio, che fa le corna e l'unghie	- 9.73
4	la mia fatica ch'io ho durato a dir de'	fatti tuoi, che tu mi se', Primiera, sì	- 15.10
5	tempo dove non si trova di questi così	fatti Mecenati. Sarà ben un che farà	- 17.30
6	ond'ei che s'avedeva ch'al fin n'arrebbe	fatti pochi avanzi, deliberò levarsi	- 27.16
7	in pive, in lire, e fussin	fatti dire ad uso di trombetta veniziano,	- 28.33
8	<i>con la nota dei presenti che li furono</i>	fatti da' bolognesi, tutto raccolto e notato	- 41.8

9	insieme stati, ogniuno andrebbe a fare i	fatti suoi. Fariamo spesso quel gioco	- 48.48
10	persone arete quattro letti, grandi, ben	fatti , spiumacciati, e voglio che mi	- 51.20
11	mi rimase in man del panno, però de'	fatti suoi quel ch'a dir resta, con l'aiuto	- 53.13
12	mangiar l'aglio. Allor fanno li amanti i	fatti loro: vedesi allor s'egli stava alla	- 53.103
13	assai parole, questo è pien tutto e di	fatti e di cose e d'altro che di vento	- 54.80
14	i canti: voi vedete certi abiti ducali,	fatti con orpimento e zafferano, con	- 55.119
15	e 'l pedone, mi par aver acconcio i	fatti miei. Alle guagnel, tu sei un bel	- 71.3
16	la mia moglie carnale, noi faremmo sì	fatti figliuoloni da compensarne Bacco e	- 71.14
17	venire, stringiamo insieme le parole e'	fatti , e da uom discreto chiamami a	- 71.44

fatto 41

1	una gamba calzata ed una scalza; esser	fatto aspettar ed aver fretta: chi più n'ha	- 4.14
2	persone che l'avete udita e pur avete	fatto questo bene, pregate Dio che vi dia	- 5.89
3	tenersel per festa a ignuda mano. Avea	fatto a' suoi di mille bei voli; avea fra l'	- 6.13
4	dir, mangiansi il verno, e si comincia	fatto san Michele. Bisogna aver con essi	- 9.45
5	acciò che possa più cose tenere: è	fatto proprio come è fatto il mondo,	- 11.16
6	cose tenere: è fatto proprio come è	fatto il mondo, che, per aver la forma	- 11.16
7	questa sia cosa da taverna. Io v'ho	fatto già su mille pensieri, avutovi di	- 11.52
8	e s'egli indugia un pezzo, pare aver	fatto a lui pur troppo tosto. Infilzasi	- 13.104
9	quel ch'io potessi fare e dire, non arei	fatto quel ch'io doverei; però, s'a	- 14.69
10	in precipizio. Basta che gli hanno	fatto un papa santo, che dice ogni	- 16.58
11	<i>Mando</i>	fatto in Abruzzi contro Amore dispettoso	- 21.1
12	inanzi non muta natura, e' non gli sarà	fatto più paura.	- 26.38
13	è e che non è, una mattina ci sarà	fatto a tutti una schiavina.	- 29.26
14	messer Marco magnifico, che voi avete	fatto e fate tuttavia, d'esservi prima	- 36.3
15	i tempi strani, c'hanno chi morto e chi	fatto mendico, fan che di te non arei	- 37.6
16	affatto; questi sciaurati avevan tanto	fatto , che l'amazzavan resolutamente. Al	- 40.7
17	<i>padrone</i> S'io v'usassi di dire il	fatto mio, come lo vo dicendo a questo e	- 44.1
18	si può dire, ditemi quel che voi m'avete	fatto , ché gran piacer l'arei certo d'udire.	- 48.2
19	girato affatto. Le virtù vostre me v'han	fatto schiavo e m'han legato con tanti	- 48.7
20	quel gioco de' frati, che certo è bello e	fatto con giudizio in un convento ove	- 48.50
21	terrei secreto, ché non son buono a sì	fatto esercizio; pur, per non stare	- 48.54
22	ch'ei porta indosso, che 'l sudor	fatto ha bigio, giallo e rosso; ché mai	- 49.38
23	l'uom che pensa e guata quel ch'egli ha	fatto e quel che far conviene, poi che	- 51.65
24	battuto dal nemico, tal avevan di me	fatto governo con morsi, graffi, stoccate	- 51.226
25	ti dia impaccio, anzi ti è dato luogo e	fatto onore, tanto più se vestito sei di	- 52.107
26	di sé niente, cosa che non han	fatto assai cicale, che, volendo avanzarsi	- 54.70
27	vita alla carlona, qua è un che n'ha	fatto una leggenda. Un'altra opinion,	- 55.18
28	far il debito è far bene e quanto è	fatto il debito più spesso, tanto questa	- 55.77
29	questa ragion più lega e tiene. Or	fatto il presupposito e concesso che 'l	- 55.79
30	i topi assaltarono li ranocchi, egli era	fatto condottier de i granchi. E certo li	- 56.54
31	vadi a nozze, sì dolce in quella parte ha	fatto il callo. Così le bestie non	- 56.63
32	gli unquanco a mano e' guari; com'ha	fatto un non so chi mio vicino, che	- 57.49
33	«Noi non abbiam paura; se non ci è	fatto altro mal che cotesto, lo terrem	- 60.77
34	dice le cose, che non par suo	fatto , sa greco, sa ebraico; ma io so	- 60.119
35	questa scrittura. A questo modo è	fatto un cristiano che non è contadin né	- 61.9
36	questo moccicone, di cortigiano è	fatto un animale»; l'altra diria mal di	- 66.11
37	ben ch'io son transfigurato: parmi esser	fatto brutto, magro e vecchio; e gran	- 70.19
38	cieco, io te farei veder ciò che m'hai	fatto . Or se costei l'ha finalmente meco,	- 70.33
39	non mi vi metta: tu non me n'arai	fatto però sei, ch'io ti farò parer una	- 70.47
40	de' miei dispiaceri, farotti quello ch'arei	fatto a lei. E non varràti ad esser	- 70.51
41	detto questo: la troppa stizza me l'ha	fatto dire; un'altra volta io sarò più	- 70.62

fattor 1

1	nell'Abruzzo a far quitanze e diventar	fattor d'una badia in mezzo a certe genti	- 21.7
---	--	--	--------

fattura 1

1	assai cicale, che, volendo avanzarsi la	fattura , s'hanno unto da sua posta lo	- 54.71
---	---	---	---------

fava 1

1	Cacio, Anton Butiro. Cesar della	Fava , Cristofan Cogli. Giovan	- 41.50
---	----------------------------------	---------------------------------------	---------

- fave 2**
- 1 che cadesse: areste detto che le fosser **fave**, che rovinando in sul palco di - 51.193
2 eccelse signorie prefate, vinto per sette **fave** et un baccello. Ogniuno stia in - 68.14
- favellar 1**
- 1 cose sue semplicemente e non affetta il **favellar** toscano. Quando l'incorre a - 54.66
- favelli 1**
- 1 strano il mio parlar ti paia, né ch'io **favelli**, anzi cicali, a caso, come s'io - 52.83
- favor 1**
- 1 un bel capestro caveratti e per maggior **favor** poi squarteratti; e quei tuoi - 32.44
- favore 4**
- 1 asin, furfanti, avete voi da farci altro **favore**? Se costui non v'impicca tutti - 16.18
2 signore; e se gli è altri che ti dia **favore**, possa venir un cancro anche a - 33.7
3 Poi, vòlto a me, per farmi un gran **favore**, disse: «Sta sera ne verrete meco, - 51.13
4 Alla fe', Baccio, che 'l vostro **favore** mi fa in gran parte piacer questa - 60.43
- favori 1**
- 1 ne incaco, se tu non mi sai far altri **favori**, perch'io ti servo, che tenermi - 21.2
- fé 5**
- 1 ben quel legno e 'n su le spalle si **fé** salir il suo fratel minore. Quivi il - 5.63
2 un cancro a colui che di quella città ti **fé** signore; e se gli è altri che ti dia - 33.6
3 padre già faceva i porci eunuchi e lui **fé** dottorar nel berrettaio per non - 56.47
4 più fresco e adorno. Vostra madre mi **fé** tante carezze! Oh che luogo da - 60.107
5 un ceffo strano e darla a dietro come **fé** Iordano, borbottando pian piano - 64.23
- fe' 8**
- 1 cardinalacci schericati, date loco alla **fe'** di Macometto, che vi gastighi de' - 16.45
2 com'io spero, sano e lieto, per vostra **fe'** non mi fate aspettare, né star tanto - 35.59
3 morir se ci potrete stare. E per mia **fe'**, ch'è pur un bel solazzo l'aver scelta - 36.40
4 mal'ora, in uno scoglio. «In **fe'** d'Iddio», diss'egli, «io vo' menare - 51.25
5 grazioso, almo e gentile le lenzuola **fe'** tôr dell'altro letto: come fortuna va - 51.125
6 e converrà che raccogliate noi. Alla **fe'**, Baccio, che 'l vostro favore mi fa in - 60.43
7 la detta, onde ne rise tanto che 'l naso **fe'** dua parti d'occhiali. - 65b (Michelangelo).6
8 *Capitolo in lamentazion d'amore* In **fe'** di Cristo, Amor, che tu hai torto, - 70.1
- fea 1**
- 1 'l cielo invidioso ed empio il sol onde si **fea** 'l secol giocondo n'ha tolto e messo - 25.2
- febbre 2**
- 1 che v'era dentro il cancro e la **febbre** e mille morbi che n'usciron fuora. - 53.17
2 befana, un'ombra, un sogno, una **febbre** quartana, un model secco di - 61.3
- febo 1**
- 1 nel letto al rezzo. O Muse, o **Febo**, o Bacco, o Agatirsi correte qua, - 51.145
- fec' 1**
- 1 dica per me s'io dormi' mai: l'essercizio **fec'** io tutta la notte che fan per - 51.176
- feccia 1**
- 1 del mondo, che per esser maggior più **feccia** mena, bisogna spesso risciacquare - 53.68
- fece 12**
- 1 dice: «O ve' baia». La Sieve **fece** quel che l'avea a fare: cacciossi - 5.25
2 i ragni e le murene. Se non ne **fece** menzion Margutte, fu perché egli - 10.19

3	per martel voleva farsi frate; e questo	fece per compassione ch'egli ebbe di quel	- 17.4
4	nel qual son intagliate le battaglie che	fece il re di Cipri con Pompeo; la ribeca	- 46.14
5	mosso da sedici anni in qua che se lo	fece e par che sia attaccato con la pece.	- 49.40
6	conoscer le spade da li stocchi; e come	fece con le man Tomaso, così con	- 51.172
7	e dette a tutti le qualità sue; ella	fece l'orecchie e le campane, fece	- 53.46
8	ella fece l'orecchie e le campane,	fece l'assenzio amaro e dolce il mèle, e	- 53.47
9	vedendolo andare a vespro in duomo, si	fece croce per la meraviglia: questo	- 55.29
10	di là dal mondo seguitato. Questo vi	fece romper la cavezza e della legazion	- 57.103
11	vostra licenza, vengo anch'io. La mi	fece venir da prima stizza, parendomi	- 60.4
12	mettessi con voi la giornea, come già	fece Evandro con Enea; e trar via	- 64.26

feci 5

1	ciò, non che 'l facessi; e pur lo	feci , ancor che non volessi. In Ovidio	- 28.29
2	mai mal nessun di Verona, dico ch'io	feci male e tristamente; e ne son tristo,	- 47.2
3	vogliono sempre aver piena la scudella.	Feci di lei quel capitolo uguanno e,	- 53.10
4	ragionamento abbia con quello, ch'io	feci l'altro dì, della moria, sappi,	- 54.6
5	che pur pensava di scampalla e ne	feci ogni sforzo con l'amico, messivi 'l	- 60.17

fecine 1

1	a scrivere elegante in prosa e in versi e	fecine parecchi et ebbi voglia anch'io	- 57.38
---	---	---	---------

fecion 2

1	Ischia, Vesuvio e Mongibello non	fecion a' lor dì tanto fracasso: disson le	- 5.11
2	poveri lenzuoli che pure a mezzo al fin	fecion venigli. Egli eran bianchi come	- 51.132

fede 8

1	adoperati, le torna la speranza nella	fede . E dice: «O terque quaterque beati	- 9.12
2	di pazienza, di dimostrazione di	fede , di speranza e carità; d'innocenzia,	- 24.11
3	la camiscia ch'esce del canestro con la	fede del destro; scorge, chi ha la vista	- 49.69
4	Ma questo par che sia contra la	fede , però sia detto per un verbigrizia,	- 52.127
5	spenzolato da colei. Se vanno là per	fede o per desio di cose vecchie, vengon	- 59.9
6	e l'altro mostrerò lor io. Se la	fede è canuta, come è scritto, io ho mia	- 59.12
7	e due zie e un zio, che son la	fede d'intaglio e di gitto: paion gli dèi	- 59.14
8	mio vitale obietto, né speme ha la mia	fede et ostinato in una voglia è 'l core.	- 74.13

fedele 1

1	il governo. E come vostro amico e mio	fedele disse: «Ai	- 65b (Michelangelo).31
---	---------------------------------------	--------------------------	-------------------------

fegatello 1

1	lettera crestosa, andar legato come un	fegatello , vivere ad uso di frate e di	- 45.12
---	--	--	---------

fegato 1

1	o veramente la carne del core, il	fegato e 'l cervel gli den piacere,	- 53.128
---	-----------------------------------	--	----------

felice 2

1	più da turchi e concilii vi difende e più	felice fa quel ch'è più tristo. Ben verrà	- 42.4
2	qual sia 'l sommo bene e la vita	felice alma e beata! Chi vuol di scudi	- 55.6

felici 1

1	Godete con amor,	felici amanti; state dell'ago voi, sarti,	- 13.107
---	------------------	--	----------

felicità 1

1	Ha insegnato i costumi alle persone: la	felicità v'è per chi la vuole, con infinito	- 54.77
---	---	--	---------

femine 1

1	voi, però, Sardanapali, potervi far or	femine or mariti, e la chiesa or spelonca	- 42.10
---	--	--	---------

fende 1

1	chi crepa e chi si schianta e chi si	fende , et è proprio un fastidio et una	- 11.68
---	--------------------------------------	--	---------

	feradotto <i>1</i>		
<i>1</i>	<i>del Giovio</i> Stava un certo maestro	Feradotto col re Gradasso, il quale era	- 43.1
	feri <i>1</i>		
<i>1</i>	Tra foco, fiamme, stridi orrendi e	feri , fame, roine e martial	- 20a (Castiglione).9
	ferir <i>1</i>		
<i>1</i>	O sia che questo mal ha per istinto	ferir le membra ov'è il vital vigore et è	- 53.125
	ferirvi <i>1</i>		
<i>1</i>	oggi si spende, vi leverà; ché Dio	ferirvi intende col fùlgor che non sia	- 42.7
	ferite <i>1</i>		
<i>1</i>	governo con morsi, graffi, stoccate e	ferite quei veramente diavoli d'inferno.	- 51.227
	ferma <i>1</i>		
<i>1</i>	di di gli fa vedere; ond'ei si	ferma e ponsi in terra e siede, e poi che	- 13.99
	fermamente <i>1</i>		
<i>1</i>	facevan troppo guasto; ma chi ha gusto	fermamente tiene che le sien le reine	- 10.16
	ferraccio <i>1</i>		
<i>1</i>	stizza; e ciò intervien perch'egli è un	ferraccio vecchio d'una miniera marcia e	- 13.72
	ferraù <i>1</i>		
<i>1</i>	per cameriera mia l'Ancroia, madre di	Ferraù , zia di Morgante, arcavola	- 67.2
	ferri <i>3</i>		
<i>1</i>	ruinati. Di questi dica chi trovossi a i	ferri ; io ne vo' solamente un riferire, et	- 5.40
<i>2</i>	da farsele schiave, se le lega ne'	ferri e serra a chiave. Come di grossa	- 50.35
<i>3</i>	di chiavi, che venticinque schiavi co i	ferri a' pie' non fan tanto romore e	- 61.46
	ferro <i>2</i>		
<i>1</i>	Anniballe dell'Oro, Girolamo del	Ferro . Agnolo della Seta, Bastiano del	- 41.129
<i>2</i>	con altra penna; e mentre il	ferro a temprarla s'arruota, serbate	- 57.112
	fesse <i>3</i>		
<i>1</i>	e ghiotte le maniche in un certo modo	fesse : volsero esser dogal e fùr	- 49.34
<i>2</i>	ero. Eran nel palco certe assaccie	fesse sopra la testa mia fra trave e	- 51.190
<i>3</i>	avea mandate a risprangar, perch'eron	fesse , che quando e' s'ebbe Pisa se le	- 62.4
	fessevi <i>1</i>		
<i>1</i>	via? Almanco si voltasse costà a voi e	fessevi patir la penitenza del vostro	- 16.26
	fessi <i>1</i>		
<i>1</i>	e non lo ruppi mai né mai lo	fessi che si potesse dir per mio difetto,	- 11.61
	fesso <i>1</i>		
<i>1</i>	di fragmento d'acquedotto, sdruscito,	fesso , scassinato e rotto. Le campane	- 34.17
	festa <i>6</i>		
<i>1</i>	ad altri per dover avere; esser ad una	festa e non vedere, e de gennar sudar	- 4.7
<i>2</i>	uccel che voli, da tenersel per	festa a ignuda mano. Avea fatto a' suoi	- 6.12
<i>3</i>	e la voleva et a lui non piaceva questa	festa , veniva questo e quello e gli	- 27.11
<i>4</i>	e galantuomo; tenea le genti in berta,	festa e spasso e l'istoria scriveva di	- 43.7
<i>5</i>	o a far la mattinata una civetta, la	festa mia del tutto si forniva. Della	- 51.204
<i>6</i>	M'è stato detto di non so che	festa che voi gli fate quando egli è a	- 56.58

feste 6

1	stagioni e i dì son di lavoro o di di	feste . Ci mangiarebbon la state i	- 13.15
2	Qual più solenni e qual più allegre	feste , qual più bel tempo e qual	- 48.58
3	strigne: tutti i mesi hanno sotto le sue	feste , com'ha fantasticato chi dipigne.	- 52.77
4	Piero, non l'ho vestita dal dì delle	feste ; et ho mezza paura, a dirti il	- 53.3
5	più delle carezze e de' rispetti e delle	feste che son fatte loro! Non è tal carità	- 55.90
6	la metteste per una fante dal dì delle	feste ; credo che lo faceste con animo	- 67.35

fettuccie 1

1	a torno que' lavori, ciò è frangie,	fettuccie e reticelle, che gli fanno parer	- 11.32
---	-------------------------------------	---	---------

fia 7

1	<i>la barba di Domenico d'Ancona</i> Qual	fia già mai così crudel persona che non	- 22.1
2	di Domenico d'Ancona? Qual cosa	fia già mai sì bella e buona che invidia o	- 22.5
3	in mal non muti, o chi contra di lor	fia che l'aiuti, poi che la man d'un	- 22.7
4	lasciate ch'io abbia anch'io denari, non	fia più pecoraio ma cittadino, e metterò	- 57.47
5	vin si bea: vo' dir che tutto agosto	fia passato inanzi forse che noi	- 60.58
6	mi può ben dar, e gran miracol	fia , a far un uom	- 65b (Michelangelo).41
7	vel raccomando quanto so e posso, che	fia l'apportator di	- 65b (Michelangelo).45

fiacca 1

1	<i>delli Asinin, Androna di San Tomaso,</i>	Fiacca 'l collo, Truffa il mondo, Frega	- 41.147
---	---	--	----------

fiamma 1

1	non consuma e non si vede, e la mia	fiamma è tale che, perch'io vivo e non la	- 74.5
---	-------------------------------------	--	--------

fiamme 1

1	error si pente e lagna. Tra foco,	fiamme , stridi orrendi e	- 20a (Castiglione).9
---	-----------------------------------	----------------------------------	-----------------------

fianchi 2

1	quanta gente gli è sempre intorno a'	fianchi . Questo è colui che si può	- 55.108
2	Se si trovava con la spada a i	fianchi quando i topi assaltarono li	- 56.52

fiandra 1

1	strada quel versetto che dice: «Andai in	Fiandra e non tornai». Oltre, canaglia	- 16.42
---	--	---	---------

fiasco 1

1	scoppiato et un paniere, un arcoliao, un	fiasco , un lucerniere. Mi par così	- 64.20
---	--	--	---------

fiasconi 1

1	Quando io ti veggio in sen que' dui	fiasconi , oh mi vien una sete tanto	- 71.16
---	-------------------------------------	---	---------

fiato 2

1	finché spirto avrò in corpo e alma e	fiato , finché questa mia lingua averà	- 19.5
2	un cane e non magno più ostreghe né	fiato ; e per disperazion vo via domane,	- 36.24

ficato 1

1	ogni lato, per farne l'ognissanti il pan	ficato un arrosto o altra leccornia, l'una	- 66.7
---	--	---	--------

ficcar 1

1	a partir di questa terra et andarmi a	ficcar in un paese dove si sta con simil	- 36.50
---	---------------------------------------	---	---------

ficcarvi 1

1	per la troppa pressa che l'uomo ha di	ficcarvi dentro i denti, un sen trae, poi	- 12.53
---	---------------------------------------	--	---------

ficcò 1

1	che son come quel topo ch'al leon si	ficcò dentro all'orecchia e del mio folle	- 54.92
---	--------------------------------------	--	---------

- fico 1**
1 mendico, fan che di te non arei dato un **fico** : tu m'eri quasi uscito delle mani. - 37.7
- fida 1**
1 L'innocenzia, signor, troppo in sé **fida** , troppo è veloce a metter ale e - 19.12
- fiera 2**
1 dia d'una balestra; ché l'è sì **fiera** e alpestra che le daran nel capo - 67.18
2 Non esser, come suoli, cruda e **fiera** , perché, s'io ci mettessi poi le mani - 72.31
- fiere 3**
1 del lor signore: queste son cose pur **fiere** e bestiali, chi le discorre e chi le - 6.64
2 vogliono e lor lavori poter mandare alle **fiere** e a' mercati e non fanno per lor - 29.16
3 pallide viole e liquidi cristalli e **fiere** snelle: e' dice cose e voi dite - 65a.30
- fieri 2**
1 che fa ogn'or con pianti orrendi e **fieri** sopr'al suo sventurato Cornacchino. - 6.5
2 Fra sterpi e sassi e villan rozzi e **fieri** , pulci, pidocchi e cimici a furore, - 20b.9
- fiero 1**
1 Piangete, destri, il caso orrendo e **fiero** , piangete, cantarelli, e voi, pitali, - 18.1
- figliuol 2**
1 che porta per insegna questo arlotto, **figliuol** d'un cimator de panni lini? - 16.6
2 e 'l nome mise morta colei ch'ebbe il **figliuol** d'Anchise nutrice a - 20a (Castiglione).3
- figliuole 1**
1 olio e vino, e facciagli le doti alle **figliuole** , acciò ch'altro non facci che - 7.19
- figliuoli 2**
1 loro! Non è tal carità fra' più dilette **figliuoli** e padri, e fra moglie e marito, e - 55.92
2 e mal voluto, tanto l'han proprio i suoi **figliuoli** a noia. Un debitore è - 55.102
- figliuoloni 1**
1 mia moglie carnale, noi faremmo sì fatti **figliuoloni** da compensarne Bacco e - 71.14
- figura 4**
1 ch'all'anguilla corrisponde la più capace **figura** che sia. Tutte le cose che son - 8.21
2 quartana, un model secco di qualche **figura** , anzi pur il model della paura, una - 61.4
3 d'acqua tinta. Or eccovi dipinta una **figura** arabica, un'arpia, un om fuggito - 61.58
4 mona Astrea, e chi volesse fare una **figura** che le rapresentasse ambe due - 65a.19
- figure 1**
1 Dissi già in una certa opera mia che le **figure** che son lunghe e tonde governan - 13.29
- filastrocche 1**
1 l'ova fresche e come i frati, nelle mie **filastrocche** e tantafere; ma farò sol per - 57.63
- filippo 2**
1 Ma so ben io, gli Iacopi e' Vettori, **Filippo** , Baccio, Zanobi e Simone, e' - 29.13
2 Niccolò Moro. Cristofano Marrano, **Filippo** de' Cristiani. Matteo - 41.67
- filosofi 2**
1 fatica, messer Alessandro, hanno certi **filosofi** durata, come dir, verbigrizia, - 55.2
2 entrate e poche uscite. Or tacete, **filosofi** e poeti; voi, Svetonio e Platina e - 55.58
- filosofica 2**
1 Petrarca avea più del discreto, in quella **filosofica** rassegna, a porlo inanzi, come - 54.26

- 2 scrive uno storico da Como. Dell'altra **filosofica** famiglia sono intricati più, - 55.31
- filosofo 1**
- 1 che ne porta la corona: dice un certo **filosofo** dottore che se la gelatina è - 12.40
- fin 23**
- 1 non ci vadi troppo, bisogna tôrne al **fin** quel che ne viene; ché si dà spesso - 6.69
 2 ella rinegar san Piero; ben che pur alla **fin** , quando ella vede che i cardì son sì - 9.10
 3 circolare, voglion dir che non ha né **fin** né fondo; questo lo sa ogniun che sa - 11.18
 4 colui che l'ho pur troppo a core, al **fin** concludo l'una delle due, che tu sei - 12.72
 5 guarda or d'appresso or discosto, ch'al **fin** lo cava, e s'egli indugia un pezzo, - 13.103
 6 altro che fare; e per suo amore andrei **fin** in Egitto et anche credo ch'io - 14.64
 7 i' abbia a star a mio marcio dispetto in **fin** all'undeci ore andarne al letto, a - 15.3
 8 rendeva, ond'ei che s'avedeva ch'al **fin** n'arebbe fatti pochi avanzi, deliberò - 27.16
 9 lingua fracida, marcia, senza sale, che al **fin** si troverà pur un pugnale meglior di - 32.3
 10 faremo armonie miracolose. Poi alla **fin** d'agosto o li vicino, se si potrà - 35.76
 11 che l'amazzavan resolutamente. Al **fin** Dio l'aiutò, che la fu intesa, e - 40.9
 12 state al fresco: questo piacer non ha né **fin** né fondo. Et io di lui pensando sì - 48.66
 13 Non ci si volse mai levar da presso, **fin** che a Adamo e me diede di piglio e - 51.47
 14 poi fu schiavina e forse anche spalliera, **fin** che tappeto al fin pur si ridusse. - 51.78
 15 forse anche spalliera, fin che tappeto al **fin** pur si ridusse. Sopra al desco una - 51.78
 16 poveri lenzuoli che pure a mezzo al **fin** fecion venigli. Egli eran bianchi - 51.132
 17 Giulian dipinto uscir d'un pozzo fuor **fin** al bellico, d'aspidi sordi e d'altre - 51.221
 18 bisognava a noi pigliare il legno». In **fin** , questo amor proprio ha del bestiale - 53.25
 19 che te lo senti andar per la persona **fin** al cervello e rimanervi drento. - 54.36
 20 serbate questo schizzo per un pegno, **fin** ch'io lo colorisca e lo riscuota: che - 57.114
 21 in un tocchetto, impantanati siam **fin** al cervello. L'acqua e 'l fango, - 58.8
 22 ha oggi il mondo e quanti n'ebbe mai, **fin** a que' goffi de gli Inghiesuati; che - 65a.6
 23 chi dirà che venghi da pazzia; così alla **fin** non mi daranno impaccio e - 72.20
- fina 1**
- 1 che parevo una lampreda, un'elitropia **fina** , una murena, e chi non mel vol - 51.215
- finalmente 9**
- 1 un ingegnoso lavorio. Ma io riniego **finalmente** Dio e nolla voglio intendere, - 1.15
 2 Attenetevi al vostro ragazzino, che **finalmente** è men pericoloso e non - 2.65
 3 si mette in cima del piattello; e trovo **finalmente** che costoro vanno alterando - 12.67
 4 gli han portato; e credo in coscienza **finalmente** che non sarebbe se non - 16.172
 5 non può maggior disgrazia. Fa ogniun **finalmente** ciò ch'e' vuole: dell'alma - 52.133
 6 ella ha trovato il buio e le candele, e **finalmente** la morte e la vita, e par - 53.50
 7 Com'uno è quivi, è giunto **finalmente** a quello stato ch'Aristotel - 55.166
 8 mi vi si rizza, ché mi risolvo meco **finalmente** che posso e debbo anch'io - 60.7
 9 m'hai fatto. Or se costei l'ha **finalmente** meco, questa rinegataccia - 70.34
- finché 2**
- 1 con questo novo strazio e non usato, **finché** spirito avrò in corpo e alma e - 19.5
 2 spirito avrò in corpo e alma e fiato, **finché** questa mia lingua averà possa, - 19.6
- fine 4**
- 1 aspettava il cappell com'una forma: in **fine** , gli era tutto gentilezza. O Dio, - 6.21
 2 e' buoi; dieti senza principio e senza **fine** ch'abbi da lavorar quanto tu vuoi; e - 8.62
 3 quando Dio volse, vi giungemmo al **fine** : entrammo in una porta da - 51.55
 4 e non saresti contra me sì dura. In **fine** son disposto d'amazzarmi, perché ti - 72.40
- finestra 2**
- 1 al core ch'io mi son per gittar dalla **finestra** . Poi mi vo verso lui con gran - 7.30
 2 di de Befania vo' porla per befana alla **finestra** , perché qualch'un le dia d'una - 67.16
- finirò 1**
- 1 de san Benedetto; però qui di murar **finirò** io, lasciando il resto a miglior - 53.140

- fino 3**
- 1 *alla sua donna* Chiome d'argento **fino** , irte e attorte senz'arte intorno ad - 31.1
 2 in altrettante notti: stassi a vegghia **fino** a quattro ore e cinque e sei e sette; - 52.63
 3 o una ghiandaia; io voglio empirti **fino** all'orlo il vaso dell'intelletto, anzi - 52.85
- finocchio 1**
- 1 La gelatina scusa l'insalata e serve per **finocchio** e per formaggio da poi che la - 12.29
- fior 1**
- 1 dove facemmo tante fanciullezze nel **fior** de gli anni più fresco e adorno. - 60.106
- fiore 1**
- 1 di piacere che l'opera il disegno, il **fiore** e 'l frutto; credo che tu m'intenda, - 52.43
- fiorentini 1**
- 1 infelici cortegiani, usciti dalle man de' **fiorentini** e dati in preda a tedeschi e - 16.2
- fiori 1**
- 1 ginestra; copron la terra d'erbette e di **fiori** , fanno ridere il cielo e gli elementi, - 52.13
- fiorini 1**
- 1 in tanto prezzo che se ne cava di molti **fiorini** . Dispiacciono a qualch'un che - 9.27
- fiorino 2**
- 1 non truovi d'accattar sempre un **fiorino** . Ha la primiera sì allegra cera - 14.54
 2 Nobili, Vergilio Mezzo Villano. Cesare **Fiorino** , Iacopo Carlino. Anton - 41.108
- firenze 4**
- 1 bacia in bocca. O gloriose Stinche di **Firenze** , luogo celestial, luogo divino, - 55.151
 2 dell'immortalità di vita eterna, venga a **Firenze** nella mia taverna. - 59.32
 3 *Sonetto in descrizion dell'arcivescovo di* **Firenze** Chi vuol veder quantunque pò - 61.1
 4 la vita alla divisa, se noi stiamo a **Firenze** e voi a Pisa. - 63.17
- fitte 2**
- 1 essi lavori sfoggiati: sopra quei lor telai **fitte** co i seni sopra quei lor cuccin - 13.59
 2 quelle mi stanno ancor ne gli occhi **fitte** ! Fatemi, padre, ancor - 65a.72
- fiume 5**
- 1 ciel questa tempesta, si trovorno in un **fiume** due persone: or udirete cosa che - 5.47
 2 ogni fastidio passa via. Benedetto sia il **fiume** che vi mena: o chiaro, ameno e - 7.10
 3 e di cantare, lo minaccia di far gettar in **fiume** : cosa d'andarsi proprio ad - 16.183
 4 una pianura, per la qual corre un **fiume** senza sproni; ha presso un lago - 46.6
 5 Questo è quel **fiume** che pur or si manda fuori e quel - 57.79
- fiumi 3**
- 1 non ne volea andare. Non rimase pei **fiumi** un sol molino, e maladetto quel - 5.28
 2 faccia. Sia benedetto ciò che le nutrica: **fiumi** , fossati, fonti, pozzi e laghi, e - 8.53
 3 Come fan tutti i **fiumi** all'oceano, così vanno alla peste - 53.82
- flegma 1**
- 1 si crea in un corpo indigesto collora e **flegma** et altri mali umori, per mangiar, - 53.62
- florimonte 1**
- 1 ha alloggiato i Bruti e i Cassi, fa, **Florimonte** mio, nascere i sassi la vostra - 50.3
- flusso 1**
- 1 «vada» e «non vada», star a **flusso** , a primiera e dire: «A voi», - 14.35

fo 8

1	Pur quand'io sento dir oltramontano, vi	fo una chiosa sopra col verzino: id est	- 16.176
2	voi studiate, et io pago li studî e	fo che un altro alle mie spese impari.	- 28.14
3	scrivo; e 'n bel soggiorno partendo l'ore	fo picciol guadagno. Cosa	- 30a (Bembo).11
4	a voi, divini servi d'Amor, palese	fo che queste son le bellezze della	- 31.13
5	daresti. Ché, se 'l dicessi Dio, pur	fo , pur scrivo anch'io e m'affatico assai e	- 44.6
6	di magro e di grasso. Ma io che	fo , che son come quel topo ch'al leon si	- 54.91
7	e balla e salta come un paladino; così	fo io or ch'io ti son allato. Io	- 71.30
8	trova, perch'io lavoro spesso e volentieri	fo questo e quello ch'alla moglie giova.	- 71.57

foco 9

1	che vi dia lunga vita e guardivi dal	foco e dalle piene.	- 5.91
2	e presso ch'io non dissi anche del	foco , che tal volta ci fa più tosto danno.	- 12.20
3	pone ad un tratto troppo carne a	foco , come fanno color c'han poco sale	- 14.27
4	del suo error si pente e lagna. Tra	foco , fiamme, stridi orrendi	- 20a (Castiglione).9
5	compagnia che sodisfaccia: il verno al	foco , in un bel cerchio tondo, a dire	- 48.64
6	di schiena assai ch'un gallo, son del	foco d'amor stoppin et esca, risposi a	- 60.30
7	infernale spirito son io e vero infernal	foco è 'l foco mio. Quell'arde e non	- 74.3
8	spirito son io e vero infernal foco è 'l	foco mio. Quell'arde e non consuma e	- 74.3
9	spirti laggiù, ché giustamente ardono in	foco , et io ardo innocente; quegli	- 74.17

foderi 1

1	Battista della Spada, Lionardo de'	Foderi . Vincenzio delle Corazzine,	- 41.99
---	------------------------------------	--	---------

foggia 1

1	co i lor lavori: compongo a una certa	foggia mia, che, se volete pur ch'io ve	- 57.7
---	---------------------------------------	--	--------

foglie 1

1	pezzo di pane unto. A chi piaccion le	foglie et a chi 'l torso; ma questo è poi	- 9.37
---	---------------------------------------	--	--------

foia 2

1	sia pentito. Prima mi lassarò cascar di	foia che già consenta che si dica mai che	- 2.49
2	manco tristo. Di voi a tutti caverò la	foia di questa vostra; e	- 65b (Michelangelo).16

folchi 1

1	ritornato; sia ringraziato Benedetto	Folchi , che questa buona nuova oggi	- 37.10
---	--------------------------------------	---	---------

folle 1

1	si ficcò dentro all'orecchia e del mio	folle ardir m'accorgo dopo? Arreco al	- 54.93
---	--	--	---------

fondazza 1

1	<i>Quartirolo, Gatta marcia, Pizza morti,</i>	Fondazza, Bracca l'Indosso, Androna	- 41.144
---	---	--	----------

fondo 5

1	voglion dir che non ha né fin né	fondo ; questo lo sa ogniun che sa	- 11.18
2	n'ha tolto e messo quel valore al	fondo , a cui devea sacrarsi più d'un	- 25.3
3	fresco: questo piacer non ha né fin né	fondo . Et io di lui pensando sì	- 48.66
4	mena, bisogna spesso risciacquare il	fondo ; e la natura, che si sente piena	- 53.69
5	donnone, da non trovar nella tua beltà	fondo , tanto capace sei con le persone.	- 71.5

fondulo 1

1	e fa de' virtuosi capitale. Seco il	Fondulo sarà di ragione, che par le	- 60.116
---	-------------------------------------	--	----------

fonti 1

1	ciò che le nutrica: fiumi, fossati,	fonti , pozzi e laghi, e chiunque dura a	- 8.53
---	-------------------------------------	---	--------

fòra 1

1	un tratto, mi pareva un bel che esserne	fòra . Ad ogni modo, Amor, tu hai	- 70.30
---	---	--	---------

	forami /		
1	annega». Sono alcuni aghi c'hanno due	forami , et io n'ho visti in molti luoghi	- 13.47
	forche /		
1	pignatte e padelle, correggiati, rastrelli e	forche e pale, tre mazze di cipolle e	- 51.104
	fòre /		
1	tale che, perch'io vivo e non la mostro	fòre , madonna non la crede. Privo d'ogni	- 74.6
	forestieri /		
1	vogl'io; e per Dio starei fresco, se'	forestieri avessino a godervi. Venite	- 35.27
	forma 5		
1	bellezza; aspettava il cappell com'una	forma : in fine, gli era tutto gentilezza.	- 6.20
2	più perfezione, che quelle ove altra	forma si nasconde. Èccene in pronto la	- 8.24
3	è fatto il mondo, che, per aver la	forma circolare, voglion dir che non ha	- 11.17
4	vi gastighi de' vostri peccati e levivi la	forma del cappello, al qual senza ragion	- 16.47
5	model della paura, una lanterna viva in	forma umana, una mummia appiccata a	- 61.6
	formaggio 2		
1	l'insalata e serve per finocchio e per	formaggio da poi che la vivanda è	- 12.29
2	contra a' capretti, a l'ova et al	formaggio , e perch'è gran viaggio, ha	- 61.50
	formaiaro /		
1	dell'Unghia. Battista Corto, Lattanzio	Formaiaro . Battista della Ricotta, Il	- 41.46
	formiche /		
1	o un di questi bachi mezzi vivi che di	formiche adosso abbia un mercato,	- 51.163
	fornimenti /		
1	Ha più stringhe e più corde, intorno a'	fornimenti sgangherati, che non han sei	- 49.61
	fornimmi /		
1	Or questa sì che mi parve marchiana,	fornimmi in tutto questa di chiarire della	- 51.86
	fornirla /		
1	per le vie strette, corte, diritte, per	fornirla presto, e non istà a dir: «L'	- 54.41
	fornisco /		
1	non ti do la stretta e s'io non ti	fornisco a mostaccioni. Prega pur	- 70.45
	forniti /		
1	le mele, da poi che gli altri cibi son	forniti . Mangiansi sempre al lume di	- 9.42
	fornito /		
1	le voglie, perciò ch'io son in casa ben	fornito . Io non aveva il capo a pigliar	- 71.24
	forniva /		
1	una civetta, la festa mia del tutto si	forniva . Della quale io non credo	- 51.204
	forno /		
1	Poi, forse che lo menano in un	forno ? Sèrronlo a chiave in una forte	- 55.145
	forse 14		
1	lor la punta o 'l mal di petto e	forse ad un bisogno anche le gotte, ma	- 11.43
2	s'io volessi metter mano in pasta, farei	forse vedere alla brigata che ci è chi	- 12.26
3	petizion de chi gioca a primiera? Dirà	forse qualch'un: «Ei si dispera, et a'	- 15.5
4	l'asse di quel conclavi ladro scelerato, se	forse un'altra volta ei bisognasse. Dopo	- 16.81

5	mia innocenzia e più l'altrui peccato. E	forse ch'avverrà quello ch'avvenne della	- 19.9
6	come lo vo dicendo a questo e quello,	forse pietà m'avresti o qualche beneficio	- 44.3
7	vesta che fu già di panno, c'ha	forse ottant'un anno e bonissima robba	- 49.18
8	non fate qui per or questo fracasso;	forse d'accordo restarem fra noi». La	- 51.30
9	almanco di tre usse, poi fu schiavina e	forse anche spalliera, fin che tappeto al	- 51.77
10	ancor che scuro paia de' versi miei	forse il costrutto. Dico che questi tai	- 52.45
11	differenzia a lui dal papa sia. Poi,	forse che lo menano in un forno?	- 55.145
12	Poetica del Vida un verso, il qual voi	forse anco sapete, che così a gli autor	- 56.8
13	dir che tutto agosto fia passato inanzi	forse che noi c'imbarchiamo, se 'l	- 60.59
14	questa casa, che non è ancor mia né	forse anco a mio tempo esser potrebbe,	- 64.6

forsi 4

1	drieto ad una puttana che vi amazzi.	Forsi che voi v'avete da guardare che la	- 2.25
2	e vòtivi ad un tratto la scarsella?	Forsi che non avete a dar la cena e	- 2.34
3	di poi, di ma, di se, di	forsi , de pur assai parole senza effetti; di	- 24.3
4	e 'l cervel gli den piacere, perch'ell'è	forsi di razza d'astore; questo	- 53.129

forte 9

1	no 'l vuoi tener, lasciarlo andare, metter	forte e pian pian, come tu vuoi; puoi	- 14.39
2	andar moltiplicando in ciance che vi son	forte moleste, e 'n sul primo proposito	- 36.63
3	ha male, e' more»; e che son	forte dotti in Galieno, per avervi tenuto	- 38.9
4	come le berettacce della notte. Son	forte vaghe e ghiotte le maniche in un	- 49.33
5	in un forno? Sèrronlo a chiave in una	forte rocca, com'un gioiel di molte	- 55.146
6	manda fuori e quel mar che crescerà si	forte che il mondo allagherà da ogni	- 57.80
7	ambasciatore! Un'altra cosa ancor	forte m'invita, ch'io ho sentito dir che c'	- 60.46
8	sarebbe marchiana, ciò è vo' dir sarebbe	forte bello, se conduceste con voi	- 64.37
9	frenarò il disio di lodar lui, che voi sì	forte amate. Le pure rime sue,	- 73a (Varchi).4

forti 1

1	si piegano altrui in mano, ma stanno	forti , perché son d'acciaio, temperati alla	- 13.78
---	--------------------------------------	---	---------

fortuna 5

1	Questa dell'ago è sua peggior	fortuna : si posson tôr tutte l'altre in	- 13.38
2	per far dire quanto pazzescamente la	fortuna abbia sopra di noi forza et	- 16.113
3	ha gran mestier d'esser soccorsa nella	fortuna sua pericolosa; per questo si	- 16.129
4	le lenzuola fe' tôr dell'altro letto: come	fortuna va cangiando stile! Era corto	- 51.126
5	tirar una fanciulla. Guarda se la	fortuna vòl la baia: la m'ha lasciato star	- 70.25

forza 17

1	già quarant'otto assiuoli. Non avea	forza , ma gli aveva ingegno, o, come dicon	- 6.16
2	al pane. Vedete or voi quanta	forza ha l'amore, che insino a gli animali	- 6.61
3	trovo, è quel ch'avendo voi gran testa è	forza che voi abbiate un grande ingegno;	- 7.42
4	ingegno e del cervello a iosa, è	forza voi abbiate gran dottrina. A me	- 7.48
5	Vinciguerra, ch'ella sguizza per	forza e passa via quant'un più con la	- 8.17
6	dottore che se la gelatina è colorita, è	forza ch'ella n'abbia il buon sapore.	- 12.42
7	Consiste in essa una virtude unita della	forza del pepe e dell'aceto, che fa che l'	- 12.44
8	primiera sì allegra cera che la si fa per	forza ben volere per la sua grazia e per	- 14.56
9	la fortuna abbia sopra di noi	forza et ardire? Un che, s'avesse in	- 16.114
10	<i>Contro l'essergli dati a</i>	forza <i>versi e carmi</i> Eran già i versi a	- 28.1
11	abbozzati. A me quei d'altri son per	forza dati, e dicon: «Tu gli arai,	- 28.5
12	quando i pie' mai me ne cavo. È	forza ch'io v'adori, non che v'ami;	- 48.10
13	e me diede di piglio e bisognò per	forza andar con esso. Era discosto più	- 51.48
14	io schifando quell'orrendo lezzo; pur fu	forza il gran calice inghiottirsi, e così	- 51.143
15	uno sfoggiato, che sarete voi, col qual è	forza ch'a Nizza si sguazzi. Voi	- 60.39
16	ambe due bene, credo che faria lui per	forza pura. Poi voi sapete quanto egli	- 65a.21
17	non aver pietà de' miei gran guai, ch'è	forza farti andar co i panni alzata e di	- 72.60

fossa 1

1	possa, griderò sola, in qualche speco o	fossa , la mia innocenzia e più l'altrui	- 19.7
---	---	---	--------

	fossatel 1		
1	or udirete cosa che fu questa. Un	fossatel che si chiama il Muccione, per	- 5.49
	fossati 1		
1	Sia benedetto ciò che le nutrica: fiumi,	fossati , fonti, pozzi e laghi, e chiunque	- 8.53
	fosse 1		
1	per cavarlo de man della vecchiaia, o	fosse viva la donna di Ulisse, per farvi	- 65a.43
	fosser 1		
1	parea che cadesse: areste detto che le	fosser fave, che rovinando in sul palco	- 51.193
	fossi 2		
1	e parte di mattoni, con merli e torre e	fossi tanto buoni che mona Lega si staria	- 46.3
2	anzi cicali, a caso, come s'io	fossi un merlo o una ghiandaia; io	- 52.84
	foste 1		
1	forma del cappello, al qual senza ragion	foste chiamati. Oltre, canaglia brutta,	- 16.48
	fotte 1		
1	l'appetito e gran mercé a lui s'egli la	fotte . Ringrazio Dio ch'i' ho preso	- 2.45
	fottere 1		
1	tutti due senza pensieri, perché 'l	fottere a tutti sempre piace.	- 71.61
	fottuta 1		
1	per la gola? O vergogna de gli uomini	fottuta , dormir con una donna tutta	- 2.40
	fra 36		
1	fatto a' suoi di mille bei voli; avea	fra l'altre parti ogni buon segno, e prese	- 6.14
2	poi che 'l capo a qualch'una si staccia	fra tanti affanni, Dio le benedica et a	- 8.50
3	usan de dargli ne' conviti, dietro,	fra le castagne e fra le mele, da poi che	- 9.41
4	ne' conviti, dietro, fra le castagne e	fra le mele, da poi che gli altri cibi son	- 9.41
5	sue qualità prendin da quella; e perché	fra lor tutti sotto sopra quel ch'ella ha	- 13.22
6	si risponde. Queste due qualità	fra l'altre mille nell'ago son così	- 13.34
7	cul, s'adesso in van si lagna.	Fra sterpi e sassi e villan rozzi e fieri,	- 20b.9
8	cosa, che si saria potuta imbalsimare e	fra le cose rare poner sopra ad un uscio	- 22.15
9	che di lui rimasa un vivo esempio sète	fra noi e quasi un sol secondo, volete in	- 25.6
10	e vi scongiuro che siate almen qui	fra tre settimane, perch'i' altrimenti	- 36.27
11	ridica, venite via: che volete voi fare,	fra cotesti orti di malva e d'ortica, che	- 36.36
12	A questi tempi dolci, che stan così	fra dua, che seme getti? Attendi a far	- 37.16
13	la mia. Ma noi ci accorderemmo poi	fra noi: quando fussimo un pezzo	- 48.46
14	far veder un morto, andar un cieco;	fra tre persone arete quattro letti,	- 51.19
15	fracasso; forse d'accordo restarem	fra noi». La sera doppio cena	- 51.30
16	certe assaccie fesse sopra la testa mia	fra trave e trave, onde calcina pareo	- 51.191
17	il tempo si dispensa allegramente tutto	fra il desinare e fra la cena. S'hai	- 52.123
18	allegramente tutto fra il desinare e	fra la cena. S'hai qualche vecchio	- 52.123
19	sai che nell'altro canto io messi questo	fra i primi effetti della peste santi.	- 53.60
20	seco e dopo lui, e quel vantaggio sia	fra loro appunto ch'è fra il panno	- 54.14
21	quel vantaggio sia fra loro appunto ch'è	fra il panno scarlatto e i panni bui,	- 54.15
22	scarlatto e i panni bui, quel ch'è	fra la quaresima e fra l'unto, ché sai	- 54.16
23	bui, quel ch'è fra la quaresima e	fra l'unto, ché sai quanto ti pesa, duole	- 54.16
24	dir: «L'andò, la stette».	Fra li altri tratti Aristotele ha questo,	- 54.43
25	compose un'operetta sopra la cucina,	fra l'infinita sue miracolose! Credo che	- 54.84
26	virì, ogniun gli guarda, son come	fra gli uccelli i barbagianni. E fu un	- 55.24
27	ogniun l'altrui celebra e canta; ma	fra le più stimate e reverite è, per detto	- 55.55
28	carità fra' più dilette figliuoli e padri, e	fra moglie e marito, e s'altri son fra sé	- 55.92
29	e fra moglie e marito, e s'altri son	fra sé di sangue stretti. È più	- 55.93
30	ci fa una cera grifagna e debbe dir	fra sé: «Frate' miei cari, chi perde in	- 58.13
31	di Siena e di Pisa. Io mi propongo	fra gli altri solazzi uno sfoggiato, che	- 60.37

- 32 *Capitolo a* **fra Bastian dal Piombo** Padre, a me - 65a.1
 33 bello ogni faccia; a Dio, caro mio padre **fra Bastiano**, a rivederci ad Ostia a - 65a.84
 34 *Risposta di* **fra Bastiano]** Com'io - 65b (Michelangelo).1
 35 ebbi la vostra, signor mio, cercand'andai **fra** tutti e cardinali e - 65b (Michelangelo).2
 36 Bernia ringraziate per mio amore, che **fra** tanti lui sol - 65b (Michelangelo).38
- fra' 1**
- 1 che son fatte loro! Non è tal carità **fra'** più dilette figliuoli e padri, e fra - 55.91
- fracasso 2**
- 1 e Mongibello non fecion a' lor di tanto **fracasso** : disson le donne che gli era il - 5.11
 2 poi; non fate qui per or questo **fracasso** ; forse d'accordo restarem fra - 51.29
- fracastoro 1**
- 1 *del prete da Povigliano* Udite, **Fracastoro** , un caso strano, degno di riso - 51.1
- fracida 1**
- 1 Tu ne dirai e farai tante e tante, lingua **fracida** , marcia, senza sale, che al fin si - 32.2
- fragello 1**
- 1 fracasso: disson le donne che gli era il **fragello** , e che gli era il demonio e '1 - 5.12
- fragmento 1**
- 1 altare. Il campanil mi pare un pezzo di **fragmento** d'acquedotto, sdruscito, fesso, - 34.16
- frale 1**
- 1 i chiovi. O umana speranza ingorda e **frale** , quant'è verace il precetto divino - 6.34
- frali 1**
- 1 mortali che por nostra speranza in cose **frali** troppo n'asconde el diritto sentiero! - 18.7
- francesche 1**
- 1 le stagioni, come dir mele rose, appie e **francesche** , pere, susine, ciriegie e poponi, - 10.2
- francesco 14**
- 1 *Capitolo a messer* **Francesco milanese** Messer Francesco, - 35.1
 2 *a messer Francesco milanese* Messer **Francesco** , se voi sète vivo (perch'i' ho - 35.1
 3 a godervi. Venite via, il mio messer **Francesco** , ché vi prometto due cose - 35.28
 4 che si sverni. Mi raccomando, tuo **Francesco** Berni. - 37.20
 5 de' Coltellini, Iacopo delle Guaine. **Francesco** Passerino, Battista Panico. - 41.15
 6 Gambacorta, Vergilio Gambalunga. **Francesco** Calcagno, Andrea dell'Unghia. - 41.43
 7 della Fava, Cristofan Coglià. Giovan **Francesco** de' Barbieri, Petronio de' - 41.52
 8 Barbieri, Petronio de' Rasoi. Giovan **Francesco** delle Volpi, Giovanni - 41.54
 9 Giovanni Gallina. Pieranton dall'Olio, **Francesco** dell'Aceto. Alessandro di San - 41.57
 10 Pagolo Poeta, Alfonso del Dottore. **Francesco** de' Cavalli, Vincenzo - 41.80
 11 de' Cavalli, Vincenzo Maniscalchi. **Francesco** Ciabattino, Vincenzo Taccone. - 41.82
 12 Cappello. Nicolò Giubboni, Giovan **Francesco** delle Calze. Bastiano de' - 41.90
 13 de' Cospi, Giovanni delle Pianelle. **Francesco** della Rosa, Ercole del Giglio. - 41.124
 14 *Sonetto a messer* **Francesco Sansovino** Verona è una - 46.1
- francia 4**
- 1 dovizia e fannosi venir l'espéditioni di **Francia** , di Polonia e di Gallizia; - 16.159
 2 bona compagna. Qui non si sa che sia **Francia** né Spagna, né lor rapine ben o - 20b.5
 3 a quel gran serican che venne in **Francia** per la spada d'Orlando e poi - 56.26
 4 piacer questa gita, perché già fuste in **Francia** ambasciatore! Un'altra cosa - 60.45
- franciose 1**
- 1 sproni. Piange un le doglie e le bolle **franciose** , perché gli è un pazzo e non - 53.34

- franciscus 1**
- 1 mette san Gregorio ne' Sermoni. Dice **Franciscus** che quelle fantesche che - 16.163
- frangie 1**
- 1 vi vogliono a torno que' lavori, ciò è **frangie** , fettucce e reticelle, che gli - 11.32
- franza 1**
- 1 compagna. Qui la vittoria aspetta e **Franza** e Spagna di sue - 20a (Castiglione).5
- franzese 4**
- 1 una spalla e che credete aver il mal **franzese** : almen venisse il cancaro alla - 2.8
 2 l'osteria; un sospetto crudel del mal **franzese** , un tôr danari o drappi ad - 3.9
 3 le gotte, ma sopra d'ogni cosa il mal **franzese** , c'ha già molte persone mal - 11.44
 4 ma il mal di santo Antonio e 'l mal **franzese** e le gambe e le spalle e l'ossa - 35.20
- franzesi 1**
- 1 anzi son tutti persone da bene, tanto **franzesi** quanto imperiali. O mente - 16.102
- frasca 2**
- 1 ranocchi e gli altri pesci c'hanno della **frasca** . Questo è perché l'è savia et apre - 8.39
 2 nel berrettaio per non tenerlo in **frasca** come i bruchi. Nacque nel duo - 56.48
- frasche 1**
- 1 le tonache di scudi. A me son date **frasche** , a voi danari; voi studiate, et io - 28.12
- frate 4**
- 1 Marone, che per martel voleva farsi **frate** ; e questo fece per compassione - 17.3
 2 come un fegatello, vivere ad uso di **frate** e di sposa e morirsi di fame! Oh 'l - 45.13
 3 padrone era ito quivi acompagnar un **frate** con un branco di bestie e di - 51.5
 4 per voi: e non m'abbiate a schifo come **frate** . Comandatemi, e - 65b (Michelangelo).57
- frate' 1**
- 1 una cera grifagna e debbe dir fra sé: « **Frate'** miei cari, chi perde in questo - 58.13
- frategli 1**
- 1 non so ben quel che volesse dire: eron **frategli** e l'un, ch'era il maggiore, abbracciò - 5.61
- fratei 1**
- 1 si fa suo amico, anzi son tutti suoi **fratei** carnali. Ogni maluzzo furfante e - 53.87
- fratel 1**
- 1 e 'n su le spalle si fé salir il suo **fratel** minore. Quivi il Muccion e tutta - 5.63
- fratelli 1**
- 1 gli uccelli». E facci vezzi come a suoi **fratelli** . Vengon questi e poi quelli e - 58.17
- frati 12**
- 1 vedere!», come dicono le prediche de i **frati** . Non ti faccia, villano, Iddio sapere - 9.15
 2 voglion oggi le pesche insino a i **frati** , che fanno l'astinenzie e l'orazioni; - 10.30
 3 e differenti da gli altri animali, come i **frati** da messa da i conversi. Per lei noi - 13.7
 4 e quante letanie vi fur mai dette da' **frati** in quelle tante processioni! Ecco - 16.69
 5 suoi. Fariamo spesso quel gioco de' **frati** , che certo è bello e fatto con - 48.49
 6 sei navilî ben armati. Non la vorrieno i **frati** . Quando salir le vuol sopra il - 49.63
 7 ogniun s'impregni e s'inamori; che i **frati** , allora usciti de' conventi, a' - 52.16
 8 alla moderna: non si fa troppo spesa in **frati** o preti, che ti cantino il requiem - 53.113
 9 più che a dir l'officio non hanno i **frati** de san Benedetto; però qui di - 53.139
 10 cose strane; e qui gridan le regole de' **frati** , che danno l'ignoranza per - 55.43
 11 le pere e come l'ova fresche e come i **frati** , nelle mie filastrocche e tantafere; - 57.62
 12 l'intendo; padre, reputazion di quanti **frati** ha oggi il mondo e quanti n'ebbe - 65a.4

- freddi 1**
 1 voi sète in ogni modo buoni: caldi, **freddi** , in tocchetto e marinati. - 7.64
- frega 3**
 1 ha dato fuora, e voi che n'avevate tanta **frega** andatevi per esso alla bottega. - 27.22
 2 *Fiacca 'l collo, Truffa il mondo,* **Frega Tette, che arriva in piazza. E** - 41.147
 3 tu mi voglia soccorrere, e farmi andar in **frega** com'un gatto; ma se per tuo amor - 72.3
- frego 1**
 1 ti lego stretta con mille nodi e poi ti **frego** così ritta ad un mur co i panni in - 45.3
- frenarò 1**
 1 ha il mio Bernia, od io tacerò sempre e **frenarò** il disio di lodar lui, - 73a (Varchi).3
- freno 2**
 1 nostri, donna gentil, stringete in mano il **freno** , ch'avete sì lasciato a i dolor vostri; - 25.10
 2 ogniun c'ha discrezione: chi pon **freno** a' cervelli o dà lor legge? - 47.14
- fresche 2**
 1 son bone, a chi le piacen, secche e **fresche** ; ma, s'i' avessi ad esser giudice io - 10.4
 2 v'accoppiarò come le pere e come l'ova **fresche** e come i frati, nelle mie - 57.62
- fresco 6**
 1 ch'i' vi vogl'io; e per Dio starei **fresco** , se' forestieri avessino a godervi. - 35.26
 2 un'è 'l ber caldo e l'altra il magnar **fresco** . E se voi arrete mascelle valenti, - 35.30
 3 che tu facci e che tu dica»: io starò **fresco** se voi non ci sète. Senza che più - 36.33
 4 a dire ogniun la sua; la state al **fresco** : questo piacer non ha né fin né - 48.65
 5 porco: era dipinta ad olio e non a **fresco** ; voglion certi dottor dir ch'ella - 51.73
 6 fanciullezze nel fior de gli anni più **fresco** e adorno. Vostra madre mi fé - 60.106
- fretta 3**
 1 una scalza; esser fatto aspettar ed aver **fretta** : chi più n'ha più ne metta e - 4.14
 2 fa un gran male a giocar se gli ha **fretta** . Questa fa le sue cose a poco a - 14.24
 3 volete; non lavorate a posta mai né in **fretta** , se già non sète sforzati e - 56.13
- frezze 1**
 1 Vincenzio delli Archi, Bastiano delle **Frezze** , Stefano Bolzone. Giovan - 41.96
- frian 1**
 1 Luigi Asinari, Ambrogio Muletto. **Frian** Turco, Niccolò Moro. Cristofano - 41.64
- frigger 1**
 1 quando è giunto, ch'ogni dì ti bisogna **frigger** pesce, cuocer minestre e bollire - 54.19
- fritte 1**
 1 orecchi; ho ben martel di quelle zucche **fritte** , che mangiammo con lui l'anno - 65a.70
- frittura 1**
 1 carpioni e trote e granchi e sardelle e **frittura** ; drento ha spilonche, grotte e - 46.8
- fronte 2**
 1 senz'arte intorno ad un bel viso d'oro; **fronte** crespa, u' mirando io mi scoloro, - 31.3
 2 Girolamo della Testa, Ippolito della **Fronte** . Galeazzo Buon Nasone, Nicolò - 41.26
- frottole 1**
 1 Di quelle, traditore, dovevi far le **frottole** e novelle e non del Sanga che - 32.28

- frutta 1**
 1 per aver delle pesche tutto l'anno. O **frutta** sopra l'altre egregia, eletta, utile - 10.61
- frutte 2**
 1 *Capitolo delle pesche* Tutte le **frutte**, in tutte le stagioni, come dir mele - 10.1
 2 tiene che le sien le reine delle **frutte**, come de' pesci i ragni e le - 10.17
- frutti 2**
 1 fa vergogna al greco; con esso vi darò **frutti** e confetti, da far veder un morto, - 51.17
 2 batte il gran, si sente una dolcezza de' **frutti** che si veggono indolcire, dell'uva - 52.26
- frutto 5**
 1 che l'ha fatte messer Domenedio. O **frutto** sopra gli altri benedetto, buono - 10.10
 2 che l'opera il disegno, il fiore e 'l **frutto**; credo che tu m'intenda, ancor - 52.43
 3 Dico che questi tai voglion maturo il **frutto**, e non in erba; avere in pugno, - 52.47
 4 Elpino. Or tace, e del tacer bel **frutto** miete. - 73a (Varchi).14
 5 Elpino, ch'ei sol del suo bel dir buon **frutto** miete. - 73b.14
- fu 30**
 1 là a un bisogno non ne furon due. **Fu**, come disse il Pesca, qui e qua; - 5.7
 2 fiume due persone: or udirete cosa che **fu** questa. Un fossatel che si chiama il - 5.48
 3 parve aver tratto diciannove, quand'egli **fu** dalla furia riscosso. Questa è una di - 5.84
 4 Se non ne fece menzion Margutte, **fu** perché egli era veramente matto e le - 10.20
 5 questo si riempie quella borsa che gli **fu** data vota; onde più volte la man - 16.131
 6 la scusa mia: l'usanza mia non **fu** mai di dir male; e che sia 'l ver - 16.190
 7 che non si dessi alla disperazione. **Fu** atto veramente da romano, come fu - 17.7
 8 Fu atto veramente da romano, come **fu** quel di Scipion maggiore, quand'egli - 17.8
 9 il nome mise e quella donna che **fu** già di Anchise non mica scaglia ma - 20b.3
 10 Ghiace qui delle barbe la corona, che **fu** già di Domenico d'Ancona». - 22.23
 11 ch'a dì tanti di maggio l'Alcionio **fu** bastonato come santo Antonio. Io - 26.35
 12 Al fin Dio l'aiutò, che la **fu** intesa, e detton la sentenza gli - 40.9
 13 avut'un po' di scesa. E la vescica **fu** de' cardinali, che per venir a - 40.12
 14 *San Petronio, e di poi in palazzo. Dove* **fu** poi da' bolognesi presentato di - 41.149
 15 col re Gradasso, il quale era da Como. **Fu** da' Venti, fanciullo, in là condotto, - 43.3
 16 spasimo e d'affanno una sua vesta che **fu** già di panno, c'ha forse ottant'un - 49.17
 17 con un branco di bestie e di persone. **Fu** a' sedici d'agosto, id est di state, - 51.7
 18 già d'un qualche barbaresco; poi **fu** mantello almanco di tre usse, poi fu - 51.76
 19 poi fu mantello almanco di tre usse, poi **fu** schiavina e forse anche spalliera, fin - 51.77
 20 tal io schifando quell'orrendo lezzo; pur **fu** forza il gran calice inghiottirsi, e - 51.143
 21 gente in Grecia Serse, né tanto il popol **fu** de' Mirmidòni, quanta sopra di me - 51.152
 22 mal, se non l'ha' avuto. Non **fu** mai malattia senza ricetta: la natura - 53.40
 23 come fra gli uccelli i barbagianni. E **fu** un tratto una vecchia lombarda che - 55.25
 24 basta ir a Nizza, andiamo a Nisa, dove **fu** Bacco su tigri a cavallo». Faremo - 60.33
 25 dello svogliato e de mill'altri mali: **fu** certo un galantuom quel Ghin di - 60.72
 26 **fu** un che disse: «Molza, io son sì - 60.85
 27 ogni tratto. Natura ad alcun mai non **fu** matrigna: guarda quel ch'Aristotel ne' - 60.88
 28 e schianze suvi e qualche callo. Non li **fu** dato in fallo la lingua e i denti di - 67.27
 29 ribaldo e traditore; era il Dispetto e **fu** chiamato Amore. Non ebbe altro di - 69.3
 30 Amore. Non ebbe altro di buon: **fu** can del duca. - 69.4
- fue 1**
 1 venne nel mondo un diluvio che **fue** sì ruinoso che da Noè in là a un - 5.4
- fugge 4**
 1 proprio una fatica avèllo, perché la **fugge** la conversazione e pur con gli altri - 8.46
 2 taglie e bandi espressi. Sopra tutto si **fugge** la fatica, ond'io son schiavo alla - 52.118
 3 soli e faccia paternostri e fusaioli. **Fugge** da' ceraioli, acciò che non lo - 61.36
 4 hai disposto ch'io la bea, se la mi **fugge**, ch'io le sia nemico, e sia turco - 70.38
- fuggire 2**

1	loro spaventato e non vedendo modo di	fuggire , come sa ch'in tal casi s'è trovato	- 5.56
2	tu avessi paura del resto, et a tua posta	fuggire e cacciare. Puossi far a	- 14.42
fuggito 1			
1	una figura arabica, un'arpia, un om	fuggito dalla notomia.	- 61.59
fui 2			
1	di Cristo in Nazarette. Io per me	fui vicino a spiritare quando sentii gridar	- 16.73
2	piglia me, non mi lasciare. Io ti	fui sempre sviscerato amante; di me	- 71.52
fùlgor 1			
1	vi leverà; ché Dio ferirvi intende col	fùlgor che non sia sentito o visto.	- 42.8
fumaranno 1			
1	e del divino. Farò versi di voi che	fumaranno e non vorrò che me n'abbiate	- 57.52
fumo 3			
1	non era, Dio grazia, amattonata, ond'il	fumo di sotto in essa essala. Io stava	- 51.63
2	d'asse anch'egli e tutto rotto, onde il	fumo che quindi si stillava passando a	- 51.197
3	vieta, grinza e arsiccia, secca dal	fumo e tinta in verde e giallo, con porri	- 67.25
fune 1			
1	il comune mi pigli e legghi e diame della	fune .	- 28.38
fuoco 1			
1	stracco e non poter sedere; aver il	fuoco appresso e 'l vin discosto; riscuoter	- 4.4
fuor 11			
1	era tutto gentilezza. O Dio, cosa crudel	fuor d'ogni norma, che quando e' venne	- 6.22
2	Non posso ripararmi: come si vede	fuor qualche sonetto, il Berni l'ha	- 28.22
3	fanne; come un cinghial di bocca ha	fuor le sanne. Chi la vendesse a canne,	- 49.53
4	a monsignore, dentro non so, ma	fuor tutto ridente. Poi, vòlto a me,	- 51.12
5	un san Giulian dipinto uscir d'un pozzo	fuor fin al bellico, d'aspidi sordi e	- 51.221
6	e salciccioni; escono in Lombardia	fuor le pellicce, crèsconsi li pennacchi	- 52.58
7	va via senza voltarsi mai. Se tu vai	fuor , non hai chi ti dia impaccio, anzi	- 52.106
8	da chi ha aver da lui che se del corpo	fuor gli fusse uscito: non par che tenga	- 55.96
9	gloria s'apprezza! Portovvi in Ungheria	fuor de' covacci, sì che voi sol voleste	- 57.106
10	sia nepote de Longino; come gli è visto	fuor , rincara il grano, alla più trista,	- 61.13
11	a veder sol una prova: da quella in	fuor , hai visto tutte quante. Sappi che	- 71.54
fuora 5			
1	m'inamora; piacemi drento e piacemi di	fuora , da rovescio e da ritto; tanto che m'	- 1.7
2	il tempo delle starne e che n'apparse	fuora alcuna torma, appena ebb'ei	- 6.24
3	questo in mal'ora». Così l'ha dato	fuora , e voi che n'avevate tanta frega	- 27.21
4	e la febbre e mille morbi che n'usciron	fuora . Costei le genti che 'l dolor fa	- 53.18
5	è quel fiume che pur or si manda	fuora e quel mar che crescerà si forte	- 57.80
fuori 6			
1	reticelle, che gli fanno parer più bei di	fuori . Vale altrui l'orinal per tre	- 11.33
2	favori, perch'io ti servo, che tenermi	fuori . Può far Domenedio che tu	- 21.3
3	guisa che tanto è star di dentro quanto	fuori . Ahi, preti scelerati e traditori!	- 34.34
4	destra parte dell'anno e fanno venir	fuori un castron coronato di ginestra;	- 52.11
5	desto, e bisogna ir del corpo e cacciar	fuori (con riverenza) e tenersi rimondo	- 53.64
6	e da voi, padre reverendo, in	fuori chiunque vòle il mestier vostro	- 65a.34
fur 1			
1	sien quante orazioni e quante letanie vi	fur mai dette da' frati in quelle tante	- 16.68
fûr 2			

1	certo modo fesse: volsero esser dogal e	fûr brachesse. Piangeria chi vedesse un	- 49.35
2	e che la trentavecchia ora mi pigli.	Fûr de' vostri consigli, compar, che per	- 67.33
	furba 1		
1	delle vostre maniere, per dirlo in lingua	furba , non canzoni? Ché non è oggi	- 48.27
	furfantaria 1		
1	tu poi ben dir che sia fallito insino alla	furfantaria .	- 1.29
	furfantate 1		
1	Quelle veste ducale, o ducali, acattate e	furfantate , che ti piangon in dosso	- 32.37
	furfante 3		
1	id est nemico al sangue italiano. O	furfante , ubbriaco, contadino, nato alla	- 16.178
2	Il papa è papa e tu sei un	furfante , nodrito del pan d'altri e del dir	- 32.5
3	tutti suoi fratei carnali. Ogni maluzzo	furfante e mendico è allor peste o mal	- 53.88
	furfanti 3		
1	traditore, o canaglia, diserti, asin,	furfanti , avete voi da farci altro favore?	- 16.17
2	mia. Prima, ella porta via tutti i	furfanti : gli strugge e vi fa buche e	- 52.94
3	non si trovava, tanto moltiplicavano i	furfanti ; sai che nell'altro canto io messi	- 53.58
	furia 2		
1	tratto diciannove, quand'egli fu dalla	furia riscosso. Questa è una di quelle	- 5.84
2	santi, non che pudichi, e non ci sarà	furia , sendo tutti ricette da lussuria.	- 64.43
	furie 1		
1	palmo di novella, da far ispaventar le	furie e i mostri, e poi vi cavi di	- 2.30
	furno 1		
1	tutta mattina dâlle, dâlle, dâlle.	Furno coperti delle volte venti, e quel di	- 5.67
	fûrno 3		
1	raccontate l'abisso che s'aperse poi che	fûrno levate le candele. Non menò	- 51.150
2	paion tutti gli altri una cosaccia, che	fûrno inanzi, seco e dopo lui, e quel	- 54.13
3	son de gli altri dèi suoceri e nonne e	fûrno inanzi a Deucalionne. Gli omeghi	- 59.17
	furon 1		
1	che da Noè in là a un bisogno non ne	furon due. Fu, come disse il Pesca,	- 5.6
	furono 1		
1	palazzo, con la nota dei presenti che li	furono fatti da' bolognesi, tutto raccolto	- 41.8
	furore 3		
1	finestra. Poi mi vo verso lui con gran	furore , correndo sempre e sempre mai	- 7.31
2	orrendi e ferì, fame, roine e martial	furore , meno mia vita in	- 20a (Castiglione).10
3	rozzi e fieri, pulci, pidocchi e cimici a	furore , men vo a sollazzo per aspri	- 20b.10
	fusa 1		
1	industriose: chi cuce palle, chi lavora	fusa , chi stecchi e chi mille altre belle	- 55.170
	fusaioli 1		
1	quattro tratti soli e faccia paternostri e	fusaioli . Fugge da' ceraioli, acciò che	- 61.35
	fuss' 2		
1	mosconi e le vespe e i tafan, se non	fuss' ella; di verno aremo sempre i	- 13.17
2	lombarda che credeva che 'l papa non	fuss' uomo, ma un drago, una montagna,	- 55.26

fusse 18

1	che gli sciocchi. Credo che se l'anguilla	fusse uccello e mantenesse questa	- 8.43
2	più né men drento di morso, come se	fusse un pezzo di pane unto. A chi	- 9.36
3	un legno su per un bastone, e se	fusse qualch'un che li cocesse e volesse	- 9.52
4	ad ogni modo presso a cento; e se	fusse un dottor di medicina che le volesse	- 11.7
5	quinto elemento e guai a noi se la non	fusse l'anno di verno quando piove e	- 12.17
6	l'età d'un uomo intera intera, se la	fusse ben quella di Titone, non	- 14.2
7	greco, che non avesse dovuto volare, se	fusse stato zoppo, attratto e cieco?	- 16.90
8	questo papa benedetto venne (così non	fusse mai venuto, per far a gli occhi mei	- 16.95
9	et onesta: e che sia il ver, benché	fusse difeso, pur al lucchese si tagliò la	- 16.149
10	ad una barba la più singulare che mai	fusse descritta o in verso o in prosa;	- 22.11
11	impiastrar di versi e carmi, come se io	fusse di razza di marmi. Non posso	- 28.20
12	Ch'io ho voglia de dir, se	fusse Cristo che consentisse a tanta	- 33.9
13	tanta villania, non potrebb'esser che non	fusse un tristo. Or tièna, col malan che	- 33.11
14	pentito e dolente, come al mondo ne	fusse mai persona. Verona è una terra	- 47.4
15	ma il bel saria che, com'è dolce,	fusse anco infinita. O che grata, o che	- 48.42
16	a fresco; voglion certi dottor dir ch'ella	fusse coperta già d'un qualche	- 51.74
17	ha aver da lui che se del corpo fuor gli	fusse uscito: non par che tenga	- 55.96
18	ho ancor visto; farebbes'anche a lui, se	fusse prete. Ècci	- 65b (Michelangelo).12

fussi 6

1	e vo'gli bene proprio come se	fussi la signora; guàrdogli il petto e	- 1.4
2	S'io avessi le lingue a mille e	fussi tutto bocca, labra e denti, io non	- 8.2
3	Ridolfi e quell'altro è Verona. Or se	fussi persona che pretendessi ch'io gli	- 66.27
4	matto, e credi a me, se tu non	fussi cieco, io te farei veder ciò che	- 70.32
5	con l'aiuto della tua persona. Se tu	fussi la mia moglie carnale, noi	- 71.13
6	nel tuo ventre a sguazzare, come se	fussi proprio l'argomento. Se' preti mi	- 72.12

fussimo 1

1	ci accorderemmo poi fra noi: quando	fussimo un pezzo insieme stati, ogniuno	- 48.47
---	-------------------------------------	--	---------

fussin 3

1	sète miglior quanto più grossi. Se così	fussin fatte le balene o' ceti o' lucci o'	- 7.55
2	cornette, in pive, in lire, e	fussin fatti dire ad uso di trombetta	- 28.33
3	starebbon ben, s'egli avessin cervello, se	fussin del lor ben conoscitori; ma	- 55.36

fuste 1

1	gran parte piacer questa gita, perché già	fuste in Francia ambasciatore! Un'altra	- 60.45
---	---	--	---------

futura 2

1	un desiderio ardente di farmi conto a la	futura etate. Intanto al vulgo	- 30a (Bembo).8
2	un desiderio ardente di parer pazzi alla	futura etate. Onde al vulgo ancor io	- 30b.8

futuri 1

1	che sono stati e che saranno, dico i	futuri , i passati e' presenti; quei che son	- 8.6
---	--------------------------------------	---	-------

futuro 1

1	m'intendete, che sapete il preterito e 'l	futuro . Diranno: «Noi vogliam che tu sia	- 36.30
---	---	--	---------

gagliardi 1

1	vaghi Dio gli mantenga sempre mai	gagliardi e per me del lor merito gli	- 8.56
---	-----------------------------------	--	--------

gaglioffaccio 1

1	ancor raccomandato al virtuoso Molza	gaglioffaccio , che m'ha senza ragion	- 65a.74
---	--------------------------------------	--	----------

gaiazzo 1

1	Renzo, Andrea d'Oria e Conte di	Gaiazzo , vi menarete tutti quanti il	- 29.19
---	---------------------------------	--	---------

galante 2

- 1 chi vide mai tal pentolino? Destro, **galante** , leggiadretto e snello: natura il - 18.10
2 arai a durare e che tu vò un marito **galante** : adunque piglia me, non mi - 71.50
- galanti** /
- 1 personaggi, ecco che corte, che brigate **galanti** , cortegiane: Copis, Vincl, Corizio - 16.32
- galantuom** /
- 1 e de mill'altri mali: fu certo un **galantuom** quel Ghin di Tacco. Io l'ho - 60.72
- galantuomo** /
- 1 troppo dotto, ma piacevol nel resto e **galantuomo** ; tenea le genti in berta, festa - 43.6
- galea** 2
- 1 e sì leggiadra gente. Sa che cosa è **galea** , che cosa è mare; sa ch'e pidocchi - 60.10
2 e si procaccia le cose necessarie alla **galea** , pensando che diman vela si faccia; - 60.53
- galeazzo** /
- 1 della Testa, Ippolito della Fronte. **Galeazzo** Buon Nasone, Nicolò - 41.27
- galeone** /
- 1 persone; le navi urtano in scoglio e il **galeone** si consuma per far lor - 34.7
- galieno** /
- 1 e' more»; e che son forte dotti in **Galieno** , per avervi tenuto all'ospitale, - 38.9
- galli** /
- 1 Iacopo del Carro. Carl'Anton de' **Galli** , Giulio de' Capponi. *La cesarea* - 41.136
- gallina** 2
- 1 Francesco delle Volpi, Giovanni **Gallina** . Pieranton dall'Olio, Francesco - 41.55
2 non rece, lo stomaco ha di porco o di **gallina** , che mangion gli scorpion per - 49.43
- gallizia** /
- 1 l'espeditzioni di Francia, di Polonia e di **Gallizia** ; queste son l'astinenze e - 16.159
- gallo** /
- 1 pesca, più tenero di schiena assai ch'un **gallo** , son del foco d'amor stoppin et - 60.29
- galoppo** /
- 1 che gli è meglio ir trotton che di **galoppo** . O buona gente ch'avete - 6.72
- gamba** /
- 1 una mano imbrattata ed una netta; una **gamba** calzata ed una scalza; esser fatto - 4.13
- gambacorta** /
- 1 Antonio della Coscia. Vincenzo **Gambacorta** , Vergilio Gambalunga. - 41.41
- gambalunga** /
- 1 Vincenzo Gambacorta, Vergilio **Gambalunga** . Francesco Calcagno, - 41.42
- gambe** 2
- 1 di santo Antonio e 'l mal franzese e le **gambe** e le spalle e l'ossa rotte, - 35.21
2 tirar bisogna ad ogni sasso, chi d'aver **gambe** e collo ha qualche spasso; - 50.41
- gambettar** /
- 1 nel bordel d'Arezzo a grand'onore, a **gambettar** : «Che fa lo mio amore?» Di - 32.26
- gambo** /

1	fiumi un sol molino, e maladetto quel	gambo di biada che non n'andasse al	- 5.29
	garzonetto 1		
1	cheti, egli è pur un trastullo aver un	garzonetto che sia bello, da insegnarli	- 17.14
	garzoni 1		
1	Battista Pellegrino. Marcello de'	Garzoni , Bastiano delle Donne. Cornelio	- 41.7
	garzuolo 1		
1	Ferro. Agnolo della Seta, Bastiano del	Garzuolo . Nicolò Scardonio, Giovan	- 41.131
	gastighi 1		
1	date loco alla fe' di Macometto, che vi	gastighi de' vostri peccati e levivi la	- 16.46
	gatta 1		
1	<i>l'Incisa, per Gierusalem, Quartirolo,</i>	Gatta <i>marcia, Pizza morti, Fondazza,</i>	- 41.143
	gatto 2		
1	e salti; non è tale un grillo, un	gatto , un cane et una cagna: in prima	- 56.36
2	e farmi andar in frega com'un	gatto ; ma se per tuo amor ho a morire	- 72.3
	gelatina 11		
1	<i>Capitolo della</i>	gelatina E' non è mai né sera né	- 12.1
2	ch'io non pensi a dir le laudi della	gelatina , e mettervi entro tutti quanti e	- 12.3
3	farò il me' che potrò così discosto. La	gelatina è un quinto elemento e guai a	- 12.16
4	acconcia l'arte e chi la guasta. La	gelatina scusa l'insalata e serve per	- 12.28
5	un vantaggio, quando m'è messa	gelatina inanzi, vo pur di lungo e mio	- 12.32
6	farei di belli avanzi. Chi vuole aver la	gelatina buona ingegnisi di darli buon	- 12.37
7	dice un certo filosofo dottore che se la	gelatina è colorita, è forza ch'ella	- 12.41
8	altro ne vo' dire a chi è grosso: la	gelatina vuol esser ben spessa e la sua	- 12.50
9	poi dà la colpa ad essa. O	gelatina , cibo delle genti che sono	- 12.55
10	benedetti tutti i tuoi parenti, come dir	gelatina di cappone, di starna, di fagiano	- 12.58
11	babbuasso, dove hai imparato a far la	gelatina ; che ti avrebbe insegnato	- 54.87
	geme 1		
1	Quando salir le vuol sopra il padrone,	geme che par d'una piva il bordone.	- 49.65
	genealogia 1		
1	nel ventre smaltito si serba. La sua	genealogia chi potria dilla? Io trovo	- 56.43
	generali 2		
1	perché tu l'investa, comincia dalle cose	generali e le squarta e minuzza e trita	- 54.57
2	«Tu mi secchi»; poi le son cerimonie	generali . Direte a monsignor de'	- 65a.66
	generazion 1		
1	di compagnie e di trebbî, a coteste	generazion salvatiche et orrende, che	- 36.60
	generosa 1		
1	Ha l'anima gentile e	generosa un uom ch'affronti e faccia	- 55.82
	generosi 1		
1	non san ben da quali e quanti spiriti	generosi accompagnato l'altr'ier voleste	- 57.98
	genio 1		
1	auspici e' voti miei, da poi che 'l	genio vostro sì m'invita, vorrei farla con	- 48.40
	gennaio 3		
1	che porta il luglio in cambio del	gennaio . Quegli li scusan saio, cappa,	- 49.23
2	una giostra. Vi sarebbe sudato un di	gennaio : quivi era la ricolta e la	- 51.94

- 3 Tomaso. Dico che, sia settembre o sia **gennaio** o altro, a petto a quel della - 52.88
- gennar** 1
1 esser ad una festa e non vedere, e de **gennar** sudar come di agosto; aver un - 4.8
- genologia** 1
1 a lodare. Che parentado o che **genologia** questo ragionamento abbia con - 54.4
- genovese** 1
1 vivono i cristiani, parlo della brigata **genovese** , Salvaghi, Arcani e Marini e - 36.54
- gente** 22
1 che voi v'avete da guardare che la **gente** non sappia i fatti vostri e siavi - 2.26
2 m'aiuti ch'io non erri. O buona **gente** che state a udire, sturatevi li - 5.43
3 *e pescatore eccellentissimo* O buona **gente** che vi diletate e piaccionvi i piacer - 6.1
4 ir trotton che di galoppo. O buona **gente** ch'avete ascoltato con sì divota e - 6.73
5 sì sodi che sien duri, a voler che la **gente** se ne lodi; non voglion esser - 9.57
6 tali piacciono a' vecchi più che all'altra **gente** . Son le pesche apritive e cordiali, - 10.42
7 di costui bisbiglia. Or credevate voi, **gente** ignorante, ch'altrimenti dovesse - 16.109
8 buon cristiano, se non assassinasse sì la **gente** . Pur quand'io sento dir - 16.174
9 ben io donde la cosa viene: perché la **gente** se lo trova sano, ogniun va drieto - 17.44
10 più presto aver oro o moneta; e la **gente** faceta mi vuol pur impiastrar di - 28.18
11 a vedere giovane, nobil, bella e vaga **gente** ch'abbia anche insieme voglia di - 48.29
12 parer cortigiana, in cambio di basciar la **gente** , morde e dà co' pie' certe - 49.58
13 di state, e non bastavan tutte a tanta **gente** , se ben tutte le stanze erano agiate. - 51.8
14 levate le candele. Non menò tanta **gente** in Grecia Serse, né tanto il - 51.151
15 Quando l'incorre a parlar della **gente** , parla d'ogniun più presto ben che - 54.67
16 sberettate egli ha da ogni canto, quanta **gente** gli è sempre intorno a' fianchi. - 55.108
17 veggo un che vada via con tanta **gente** da lato e d'intorno, che - 55.143
18 centomila riverenze: a voi ne vien la **gente** a capo chino, e prima che la - 55.154
19 andare dove va tanta e sì leggiadra **gente** . Sa che cosa è galea, che cosa - 60.9
20 masnadieri, sbravi, sgherri, barbon, **gente** bestiale, portate or una canna o - 68.4
21 che si faccia male. Fanciugli e altra **gente** che cantate, non dite più: «Ve' - 68.9
22 e ch'io sospiri. Quand'io trovo la **gente** per la via, ogniun mi guarda per - 70.13
- genti** 13
1 dice mal Dio gliel perdoni; questi alle **genti** son piaciuti tardi, pur s'è mutata - 10.34
2 colpa ad essa. O gelatina, cibo delle **genti** che sono amiche della discrezione, - 12.55
3 morsa. Ma di cui vi dolete, o **genti** stolte, se per difetto de' vostri - 16.133
4 fattor d'una badia in mezzo a certe **genti** che son nemiche delle buone - 21.8
5 nel resto e galantuomo; tenea le **genti** in berta, festa e spasso e l'istoria - 43.7
6 Credo che v'era ancor dell'altre **genti** , come dir pulci, piattole e - 51.166
7 e de gli altri signore, vedi fare alle **genti** i più strani atti, ti pigli spasso - 52.110
8 morbi che n'usciron fuora. Costei le **genti** che 'l dolor fa ebbre saetterebbon - 53.19
9 sol opra la mente. Voi fate anche le **genti** industrie: chi cuce palle, chi - 55.169
10 che voi non credete; ma far rider le **genti** non vorrei, come sarebbe se 'l - 57.31
11 ogni banda. Non se ne son ancor le **genti** accorte per la novella età, ma - 57.82
12 che la vostra virtù commenton male; **genti** che non san ben da quali e quanti - 57.97
13 da monachi è quel Pino, id est da **genti** agiate e mal avezze! Arete li - 60.109
- gentil** 7
1 Cornacchino. Quest'era un bello e **gentil** sparavieri ch'e' s'avea preso e - 6.7
2 pesci senza lische, o pesci santi, agevoli, **gentil** , piacevoloni, da comperarvi a vista - 7.59
3 le pesche apritive e cordiali, saporite, **gentil** , restorative, come le cose c'hanno - 10.44
4 se punto vi cal de' danni nostri, donna **gentil** , stringete in mano il freno, - 25.10
5 e della legazion tutti i legacci, tanto da **gentil** cor gloria s'apprezza! Portovvi - 57.105
6 usa con ogni uomo, perch'egli è liberal **gentil** signore». Così gridò il predicator - 62.11
7 e rifiuto io, che so che vinto da **gentil** disio altri più che voi stesso a - 73b.3
- gentile** 2

1	l'orecchie». Il prete grazioso, almo e	gentile le lenzuola fe' tôr dell'altro	- 51.124
2	Ha l'anima	gentile e generosa un uom ch'affronti e	- 55.82
	gentilezza 1		
1	com'una forma: in fine, gli era tutto	gentilezza . O Dio, cosa crudel fuor	- 6.21
	gentili 1		
1	mai; son cose da man bianche e da	gentili , però le donne se gli hanno	- 13.53
	gentiluomini 1		
1	<i>Bologna. Nomi e cognomi di parte de'</i>	gentiluomini e cittadini bolognesi i quali	- 41.2
	geometria 2		
1	la stringe e serra. Chi s'intendesse di	geometria vedrebbe ch'all'anguilla	- 8.19
2	son lunghe e tonde governan tutta la	geometria . Chi vòl sapere il come, il	- 13.30
	geometrie 1		
1	stufe, spedali et osterie, fatte in	geometrie da fare ad Euclide et	- 46.21
	germano 1		
1	spaccio in ciascun luoco e quei da San	Germano : il resto si può dir carta di	- 13.75
	gettar 1		
1	e di cantare, lo minaccia di far	gettar in fiume: cosa d'andarsi proprio	- 16.183
	getti 1		
1	dolchi, che stan così fra dua, che seme	getti ? Attendi a far danari o pur sonetti?	- 37.16
	gheron 1		
1	sucida e squarquoia. Ha del labro un	gheron , di sopra, manco: una sassata glie	- 67.9
	ghezza 1		
1	indolcire, dell'uva che comincia a farsi	ghezza , che non si può così per poco	- 52.27
	ghiace 1		
1	«Ahi, caso orrendo e duro!	Ghiace qui delle barbe la corona, che fu	- 22.22
	ghiandaia 1		
1	caso, come s'io fossi un merlo o una	ghiandaia ; io voglio empirti fino all'orlo	- 52.84
	ghigna 1		
1	Problemi scrive di questa cosa»; e parte	ghigna . Rispose il Molza: «Adunque	- 60.90
	ghin 1		
1	mali: fu certo un galantuom quel	Ghin di Tacco. Io l'ho già detto a	- 60.72
	ghiotte 1		
1	della notte. Son forte vaghe e	ghiotte le maniche in un certo modo	- 49.33
	ghiotti 1		
1	perché non è onesto che patischino i	ghiotti per gli avari; lassa più presto	- 9.87
	ghiozzi 3		
1	<i>Capitolo de'</i>	ghiozzi O sacri, eccelsi e gloriosi ghiozzi,	- 7.1
2	<i>de' ghiozzi</i> O sacri, eccelsi e gloriosi	ghiozzi , o sopra gli altri pesci egregi tanto	- 7.1
3	ch'io ho detto di Matteo Lombardi, de'	ghiozzi , dell'anguille e di Nardino, voglio	- 9.2

1	il cancro alla falla. Ben mi disse	già un che se ne intese che voi mandaste	- 2.10
2	Prima mi lassarò cascar di foia che	già consenta che si dica mai che una	- 2.50
3	e acconcio a sua mano et avutone	già mille piaceri; egli era bel, grazioso e	- 6.9
4	l'altre parti ogni buon segno, e prese	già quarant'otto assiuoli. Non avea	- 6.15
5	delle cose ragionare. Le pesche eran	già cibo da prelati, ma, perché ad	- 10.28
6	sopra d'ogni cosa il mal franzese, c'ha	già molte persone mal condotte. Io l'ho	- 11.45
7	persone mal condotte. Io l'ho veduto	già nel mio paese esser adoperato per	- 11.46
8	sia cosa da taverna. Io v'ho fatto	già su mille pensieri, avutovi di strane	- 11.52
9	fa più tosto danno. Io non la so	già far, che non son cuoco, e non mi	- 12.22
10	sol del ricordarmene m'appago. Dissi	già in una certa opera mia che le figure	- 13.28
11	il nome mise e quella donna che fu	già di Anchise non mica scaglia ma	- 20b.3
12	<i>di Domenico d'Ancona</i> Qual fia	già mai così crudel persona che non	- 22.1
13	di Domenico d'Ancona? Qual cosa fia	già mai sì bella e buona che invidia o	- 22.5
14	qui delle barbe la corona, che fu	già di Domenico d'Ancona».	- 22.23
15	<i>dati a forza versi e carmi</i> Eran	già i versi a i poeti rubati come or si	- 28.1
16	e l'ossa rotte, doveresti esser stato qua	già un mese, tanto ogniun si consuma	- 35.22
17	e quasi far le spese. Ma non disegni	già nissun d'avervi, ch'i' vi vogl'io;	- 35.25
18	per venir a riformar la chiesa s'avevan	già calzati gli stivali. Voi, maestri cotali,	- 40.14
19	e d'affanno una sua vesta che fu	già di panno, c'ha forse ottant'un anno	- 49.17
20	occhi vedria lume, se non gli desse noia	già l'untume; di peluzzi e di piume piena	- 49.29
21	certi dottor dir ch'ella fusse coperta	già d'un qualche barbaresco; poi fu	- 51.75
22	resta indicisa: tra loro e la descritta	già carpita cosa nessuna non era divisa.	- 51.137
23	m'è stato detto ch'ei ve ne ha	già scritto o vuol scrivervi in greco una	- 51.209
24	ella mi rompa più la testa. Io lessi	già d'un vaso di Pandora, che v'era	- 53.16
25	pazzo e non ha ancor veduto quel che	già messer Bin di lor compose: ne dice	- 53.36
26	lavorate a posta mai né in fretta, se	già non sète sforzati e constretti da	- 56.14
27	abitava a Norcia la Sibilla. Suo padre	già faceva i porci eunuchi e lui fé	- 56.46
28	volentieri un sonetto, ché non ebbi	già mai tema e subietto più dolce, più	- 58.3
29	in gran parte piacer questa gita, perché	già fuste in Francia ambasciatore!	- 60.45
30	la mi piaccia, se quel ch'i' scrissi	già di lei leggeste. Qui ogniun si	- 60.51
31	galantuom quel Ghin di Tacco. Io l'ho	già detto a parecchi ufficiali e prelati	- 60.73
32	a giucar a primiera non aspettò	già mai tratto di corda. Quando gli	- 60.127
33	che Melampo in profezia disse ad Ificlo	già che cascarebbe, onde quei buoi da lui	- 64.2
34	in capo arete i palchi, non fabricati	già da legnaiuoli, ma più presto da sarti	- 64.10
35	mi mettesi con voi la giornea, come	già fece Evandro con Enea; e trar via	- 64.26
36	tutti doi ringiovenire e viver più che	già Titon non visse. Ad ogni modo è	- 65a.45
37	<i>Sonetto delli bravi</i> Voi che portaste	già spada e pugnale, stocco, daga,	- 68.1

giace 1

1	<i>In morte del can del duca</i>	Giace sepolto in questa oscura buca un	- 69.1
---	----------------------------------	---	--------

giallo 3

1	indosso, che 'l sudor fatto ha bigio,	giallo e rosso; ché mai non se l'ha	- 49.38
2	per un boto, tant'è sottil, leggieri,	giallo e vòto. Comunque il Buonarroto	- 61.38
3	secca dal fumo e tinta in verde e	giallo , con porri e schianze suvi e	- 67.25

giberti 1

1	<i>Al sonetto del Bembo [a Matteo</i>	Giberti] Mentre navi e	- 30a (Bembo).1
---	---------------------------------------	-------------------------------	-----------------

gierusalem 1

1	<i>il Borgo delle ballotte, per l'Incisa, per</i>	Gierusalem, Quartirolo, Gatta marcia,	- 41.143
---	---	--	----------

gigante 1

1	parecchi et ebbi voglia anch'io d'esser	gigante , ma messer Cinzio mi tirò gli	- 57.39
---	---	---	---------

giglio 2

1	Francesco della Rosa, Ercole del	Giglio . Pagolo dall'Orso, Agnolo del	- 41.125
2	a pigliar moglie, ma quand'io veggio te,	giglio incarnato, son come uno stallon	- 71.26

ginebro 1

<i>1</i>	che d'altrui diverse avete quanto l'umil	ginebro all'alto pino, da stridol canna	- 73b.10
	ginestra <i>1</i>		
<i>1</i>	venir fuori un castron coronato di	ginestra ; copron la terra d'erbette e di	- 52.12
	ginocchio <i>1</i>		
<i>1</i>	terra e siede, e poi che in su 'l	ginocchio il pie' s'ha posto, cerca	- 13.100
	ginocchioni <i>2</i>		
<i>1</i>	cai), da star proprio a magnarli in	ginocchioni ; poi certi bozzolai	- 35.45
<i>2</i>	alle stazzoni, giù per le scale sante	ginocchioni , pigliando l'indulgenzie e i	- 59.3
	giobbe <i>1</i>		
<i>1</i>	e d'altre serpi cinto, o un san	Giobbe in qualche muro antico, e se	- 51.223
	gioca <i>2</i>		
<i>1</i>	che colui ha la via vera e perfetta che	gioca a questo gioco i suoi danari. Chi	- 14.21
<i>2</i>	ore andarne al letto, a petizion de chi	gioca a primiera? Dirà forse qualch'un: «	- 15.4
	giocar <i>2</i>		
<i>1</i>	e spacciativo gioco, fa un gran male a	giocar se gli ha fretta. Questa fa le sue	- 14.24
<i>2</i>	Cristo (io l'ho pur detto!), hassi a	giocar la notte intera intera? Viemmene	- 15.8
	giocare <i>1</i>		
<i>1</i>	piacere che, quando non ho il modo da	giocare , star dirieto ad un altro per	- 14.59
	giocate <i>1</i>		
<i>1</i>	et a noi. Et inanzi cena e poi	giocate e giorno e notte tuttavia, senza	- 15.16
	giochi <i>1</i>		
<i>1</i>	'n sesto, che non avvien così ne gli altri	giochi , che son tutte novelle a petto a	- 14.44
	gioco <i>7</i>		
<i>1</i>	scacchi e 'l tavoliero. La primiera è un	gioco tanto bello e tanto travagliato,	- 14.10
<i>2</i>	via vera e perfetta che gioca a questo	gioco i suoi danari. Chi dice egli è più	- 14.21
<i>3</i>	bassetta per esser presto e spacciativo	gioco , fa un gran male a giocare se gli ha	- 14.23
<i>4</i>	basta che la primiera è un bel	gioco .	- 14.73
<i>5</i>	a fare i fatti suoi. Fariamo spesso quel	gioco de' frati, che certo è bello e fatto	- 48.49
<i>6</i>	mena meglio assai ch'a mano, e parte il	gioco fa delle camozze; un certo gioco,	- 56.66
<i>7</i>	il gioco fa delle camozze; un certo	gioco , ch'i' ho inteso, strano, che si	- 56.67
	giocondo <i>1</i>		
<i>1</i>	ed empio il sol onde si fea 'l secol	giocondo n'ha tolto e messo quel valore	- 25.2
	giogo <i>3</i>		
<i>1</i>	e prede mal divise, e chi al barbaro	giogo si sommise or tardo	- 20a (Castiglione).7
<i>2</i>	o mal divise; se non che chi al lor	giogo si summise grattisi 'l cul, s'adesso	- 20b.7
<i>3</i>	che non mi val voto né priego contra 'l	giogo più volte indarno scosso. A dire il	- 45.8
	gioiel <i>1</i>		
<i>1</i>	a chiave in una forte rocca, com'un	gioiel di molte perle adorno. Come	- 55.147
	gioielliera <i>1</i>		
<i>1</i>	pietre e la miniera, ché la è matricolata	gioielliera ; e con una maniera dolce	- 50.32
	gioir <i>1</i>		
<i>1</i>	mi diciate poi se saran netti». Io che	gioir di tal bestie non soglio, lo	- 51.22

- giorgio 2**
 1 li pennacchi alle berette e fassi il **Giorgio** con le seccaticce; quel che i di - 52.60
 2 che 'l vil popol ora (dico Ascanio, San **Giorgio**) onora e cole, oscura e fa - 57.86
- giornea 4**
 1 faccia; ma 'l solleon s'ha messo la **giornea** e par che gli osti l'abbin - 60.55
 2 Pisa se le messe et ab antico eran una **giornea**: chi l'avesse trovate non le bea, - 62.6
 3 pian piano ch'io mi metessi con voi la **giornea**, come già fece Evandro con - 64.25
 4 più pia che farsi bigia o bianca una **giornea**, quand'un guarisse d'una - 65a.14
- giorni 2**
 1 da gli stival tirati poteva pure star dui **giorni** ancora, poi che dui mesi ce aveva - 36.11
 2 disio, pur che la stanza non passi otto **giorni**. Ma Dio sa poi quel che sarebbe - 36.19
- giorno 7**
 1 contar possi, e pur si vede e tutto il **giorno** avviene, che voi sète miglior - 7.53
 2 noi. Et inanzi cena e poi giocate e **giorno** e notte tuttavia, senza sapere che - 15.16
 3 Quanto dimostra apertamente il vero di **giorno** in giorno a gli occhi de' mortali - 18.6
 4 apertamente il vero di giorno in **giorno** a gli occhi de' mortali che por - 18.6
 5 quella divina indole vostra e del beato **giorno** che ne promette sì bella mattina; - 57.68
 6 stecchi, per la dolce memoria di quel **giorno** che mi dice: «Meschin, tu pur - 60.102
 7 faria la ragione di quante stringhe al **giorno** ha il suo muletto, un abachista, - 61.28
- giostra 1**
 1 per granaio, dove i topi facevano una **giostra**. Vi sarebbe sudato un di - 51.93
- giova 1**
 1 fo questo e quello ch'alla moglie **giova**. Con me dar ti potrai mille - 71.57
- giovan 12**
 1 di messer Simone, ché maestro **Giovan** da Macerata ve ne farà - 16.143
 2 storpiataccio, ignorante e arrogante. **Giovan** Mateo e gli altri che gli ha - 32.9
 3 A **Giovan** Mariani congratulandosi che sia - 37.1
 4 che sia vivo Io ho sentito, **Giovan** Mariani, che tu sei vivo e sei - 37.1
 5 Girolamo di Pace. Cornelio Albergato, **Giovan** Battista Pellegrino. Marcello de' - 41.6
 6 del Vescovo, Carlo della Chiesa. **Giovan** Battista della Torre, Leone delle - 41.23
 7 Cesar della Fava, Cristofan Caglia. **Giovan** Francesco de' Barbieri, Petronio - 41.52
 8 de' Barbieri, Petronio de' Rasoi. **Giovan** Francesco delle Volpi, Giovanni - 41.54
 9 Cesare Cappello. Nicolò Giubboni, **Giovan** Francesco delle Calze. Bastiano - 41.90
 10 delle Frezze, Stefano Bolzone. **Giovan** Battista della Spada, Lionardo - 41.98
 11 da Libri, Pier Antonio Scrittori. **Giovan** Iacopo de' Savi, Il Zoppo - 41.104
 12 del Garzuolo. Nicolò Scardonio, **Giovan** Battista Tencarello. Andrea - 41.133
- giovane 1**
 1 Ché non è oggi facile a vedere **giovane**, nobil, bella e vaga gente - 48.29
- giovanetti 1**
 1 ben maturi, anzi più presto alquanto **giovanetti**, altrimenti non son troppo - 9.59
- giovanetto 1**
 1 ad esser balestrieri, o scusarti co l'esser **giovanetto**: allor faròtel io più volentieri. - 70.53
- giovanni 5**
 1 percorso, et era in ordin come un san **Giovanni**. Quell'altro anche devea aver - 5.81
 2 Panciarasa. Luca Chiapparino, **Giovanni** Buso. Battista Cazzetto, - 41.38
 3 Rasoi. Giovan Francesco delle Volpi, **Giovanni** Gallina. Pieranton dall'Olio, - 41.55
 4 de' Poveretti, Iacopo del Riccobono. **Giovanni** Piacevole, Antonio Sdegnoso. - 41.93
 5 Niccola de' Basti. Tomaso de' Cospi, **Giovanni** delle Pianelle. Francesco - 41.123

- gioverà 1**
 1 E se voi arrete mascelle valenti, vi **gioverà** , ché qui si mangia carne di can, - 35.32
- giovio 1**
 1 *Descrizione del* **Giovio** Stava un certo maestro - 43.1
- gir 1**
 1 modo qualche cosa; e s'io non podrò **gir** così accosto, né entrar ne' suoi onor - 12.13
- gira 1**
 1 falcon che a far la preda intende, che **gira** un pezzo suspeso su l'ali, poi di - 54.53
- girato 1**
 1 volentieri amavo, ma or mi par aver **girato** affatto. Le virtù vostre me v'han - 48.6
- girolamo 6**
 1 de' Negri. Guasparre dell'Arme, **Girolamo** di Pace. Cornelio Albergato, - 41.4
 2 Francesco Passerino, Battista Panico. **Girolamo** de' Preti, Nanni del Cherico. - 41.17
 3 della Torre, Leone delle Campane. **Girolamo** della Testa, Ippolito della - 41.25
 4 Stefano Stoppa. Baldassarre de' Letti, **Girolamo** delle Coperte. Pagolo Poeta, - 41.77
 5 delle Spezie, Suspiro delle Bussole. **Girolamo** della Luna, Iacopo della - 41.118
 6 del Montone. Anniballe dell'Oro, **Girolamo** del Ferro. Agnolo della - 41.129
- gita 3**
 1 bel solazzo l'avere scelta questa vostra **gita** ! È stato quasi un capriccio di pazzo. - 36.41
 2 *a messer Baccio Cavalcanti sopra la* **gita di nizza** Questa è per avisarvi, - 60.2
 3 favore mi fa in gran parte piacer questa **gita** , perché già fuste in Francia - 60.44
- gittar 2**
 1 mi s'avventa al core ch'io mi son per **gittar** dalla finestra. Poi mi vo verso lui - 7.30
 2 un mio pari? Hass'egli a disperar o a **gittar** via, se non v'è Mecenati o Tucchi - 17.35
- gitto 1**
 1 zio, che son la fede d'intaglio e di **gitto** : paion gli dèi d'Egitto, che son - 59.14
- giù 4**
 1 drento ad una calza, che vadi in su in **giù** per istaffetta; una mano imbrattata - 4.11
 2 tetti la notte in istriazzo, passando in **giù** e 'n su l'Adice a guazzo; e - 46.32
 3 la quaresima a Roma alle stazzoni, **giù** per le scale sante ginocchioni, - 59.3
 4 lane: quel rode come un cane, poi **giù** pel gorgozzuol gli dà la spinta con - 61.55
- giubbon 2**
 1 Piangeria chi vedesse un povero **giubbon** ch'ei porta indosso, che 'l sudor - 49.37
 2 il braccio un mezzo pane che ha un **giubbon** di sette sorti lane: quel rode - 61.53
- giubboni 1**
 1 Berretta, Cesare Cappello. Nicolò **Giubboni** , Giovan Francesco delle - 41.89
- giubilei 1**
 1 ginocchioni, pigliando l'indulgenzie e i **giubilei** ; né contemplando li archi e' - 59.4
- giucar 2**
 1 riuscita. Seguitar di e notte le puttane, **giucar** tre ore a' billi et alla palla, a dir - 2.5
 2 presto s'accorda, massimamente a **giucar** a primiera non aspettò già mai - 60.126
- giucate 1**
 1 Il di statevi in pace et in riposo; non **giucate** alla palla dopo pasto, che vi farà - 2.68

- giudea** 1
1 e sia turco io, s'ella è ancor **giudea** ; altrimenti, Cupido, io te lo dico - 70.39
- giudeo** 1
1 de' Cristiani. Matteo senz' Anima, Pier **Giudeo** . Vincenzio d' Astolfo, Iacopo - 41.69
- giudicarà** 1
1 e chi v'ha drento punto d' interesse **giudicarà** , com' io, che l' orinale è vaso da - 11.74
- giudice** 1
1 e fresche; ma, s' i' avessi ad esser **giudice** io, le non hanno a far nulla con - 10.5
- giudicio** 3
1 darne: so che tu hai della peste **giudicio** e cognosci li storni dalle - 53.134
2 ingegno, al qual è intorno infinito **giudicio** e discrezione, cose che raro - 57.71
3 sapete quanto egli è da bene, com' ha **giudicio** , ingegno e discrezione, come - 65a.23
- giudizî** 1
1 o genti stolte, se per difetto de' vostri **giudizî** vostre speranze tenete sepolte? - 16.134
- giudizio** 5
1 secondo gli appetiti: ogniuno ha 'l suo **giudizio** e 'l suo discorso. Costoro usan - 9.39
2 vuol saper se le pesche son buone et al **giudizio** mio non acconsente, stiasene al - 10.38
3 tratto vostro boia. O ignorantanti, privi di **giudizio** , voi potrete pur darvi almeno il - 16.55
4 de' frati, che certo è bello e fatto con **giudizio** in un convento ove sian tanti - 48.50
5 l'altra sera dare sopra quel dubbio tuo **giudizio** intero, quando stavamo a cena a - 52.3
- giugno** 1
1 sicuro: però lodan l' ottobre più che 'l **giugno** , più che 'l maggio il settembre, e - 52.49
- giulian** 1
1 notte serena. Se avete visto un san **Giulian** dipinto uscir d' un pozzo fuor - 51.220
- giulio** 2
1 Taddeo de' Ditali, Piero Cucitura. **Giulio** Berretta, Cesare Cappello. - 41.87
2 del Carro. Carl' Anton de' Galli, **Giulio** de' Capponi. *La cesarea maestà* - 41.137
- giungemmo** 1
1 tanto schiamazzo; quando Dio volse, vi **giungemmo** al fine: entrammo in una - 51.55
- giungete** 1
1 Mi par così vedere farvi, come **giungete** , un ceffo strano e darla a - 64.22
- giunto** 3
1 quel tempo fastidioso, quando è **giunto** , ch' ogni dì ti bisogna frigger - 54.18
2 di molte perle adorno. Come egli è **giunto** , ogniun la man gli tocca, ogniun - 55.148
3 Com' uno è quivi, è **giunto** finalmente a quello stato - 55.166
- giuri** 1
1 e l'altra gli ammetto e credo senza che **giuri** ; e credo ch' egli abbi ordinato di - 16.122
- giuro** 1
1 cappuccio non mi cade. Così vi dico e **giuro** , e certo siate, - 65b (Michelangelo).55
- giustamente** 4
1 schiere armate, che 'l ministro di Dio sì **giustamente** move a ripor la - 30a (Bembo).2
2 o schiere armate, che si son mosse così **giustamente** , posson ancor la misera e - 30b.2
3 a Gradasso mio, re de' pigmei? Che **giustamente** non s' anteporrebbe a quel - 56.25

- 4 stato migliore han gli spirti laggiù, ché **giustamente** ardono in foco, et io ardo - 74.16
- giustizia 2**
- 1 studii et impari, ché la regola vera di **giustizia** è far che la bilancia stia di - 16.155
2 scultura e dell'architettura, come della **giustizia** mona Astrea, e chi volesse - 65a.18
- gl' 4**
- 1 l'arte buona e bella, convien che **gl'** instrumenti ch'ella adopra delle sue - 13.20
2 usurpati, né voglion ch'altri mai che lor **gl'** infili. E non gli tengon punto - 13.55
3 me credo ch'i fare' il bordello e ch'io **gl'** insegnarei ciò ch'io sapessi, s'egli - 17.17
4 Aristotele ha questo, che non vuol che **gl'** ingegni sordi e loschi e la canaglia gli - 54.44
- gli 203**
- 1 appiccato per la gola? O vergogna de **gli** uomini fottuta, dormir con una donna - 2.40
2 tanto più imparo, facendomi dottor per **gli** altrui guai. Or per tornare a voi, - 2.54
3 non vi costi caro. Io vi ricordo che **gli** è or di state e che non si può far - 2.58
4 *Sonetto delle puttane* Un dirmi ch'io **gli** presti e ch'io gli dia or la veste, - 3.1
5 Un dirmi ch'io gli presti e ch'io **gli** dia or la veste, or l'anello, or - 3.1
6 tôr la robba mia; un voler ch'io **gli** facci compagnia, che nell'inferno non è - 3.5
7 di tanto fracasso: disson le donne che **gli** era il fragello, e che gli era il - 5.12
8 donne che gli era il fragello, e che **gli** era il demonio e 'l satanasso e 'l - 5.13
9 dirò cosa da farvi stupire. Mentre che **gli** era in ciel questa tempesta, si - 5.46
10 assiuoli. Non avea forza, ma **gli** aveva ingegno, o, come dicon certi, - 6.16
11 il cappell com'una forma: in fine, **gli** era tutto gentilezza. O Dio, cosa - 6.21
12 ebb'ei cominciato a pigliarne, che **gli** venne un enfiato sott'il piede, appunto - 6.26
13 sì come tutto di venir si vede a **gli** uccei così vecchi come nuovi, che per - 6.29
14 crede. Quel che si sia, comunque tu **gli** provi, e' vien subitamente loro un - 6.31
15 Di poi ha preso adirarsi co' cani, e **gli** chiama e gli sgrida e gli minaccia e - 6.53
16 preso adirarsi co' cani, e gli chiama e **gli** sgrida e gli minaccia e dà lor - 6.53
17 co' cani, e gli chiama e gli sgrida e **gli** minaccia e dà lor bastonate da - 6.53
18 quanta forza ha l'amore, che insino a **gli** animali irrazionali hanno compassion - 6.62
19 bene, che 'ntervengon nel mondo a **gli** animali. Però, s'alcuna volta - 6.66
20 è con danno altrui spesso insegnato che **gli** è meglio ir trotton che di galoppo. O - 6.72
21 sacri, eccelsi e gloriosi ghiozzi, o sopra **gli** altri pesci egregi tanto quanto de gli - 7.2
22 gli altri pesci egregi tanto quanto de **gli** altri più goffi e più rozzi, datemi grazia - 7.3
23 pare un miracolo, una cosa che 'n tutti **gli** animal mai non trovossi così stupenda - 7.50
24 et escon bene spesso anch'i ranocchi e **gli** altri pesci c'hanno della frasca. - 8.39
25 Questo è perché l'è savia et apre **gli** occhi, ha gravità di capo e di cervello, - 8.40
26 di cervello, sa far i fatti suoi me' che **gli** sciocchi. Credo che se l'anguilla fusse - 8.42
27 la fugga la conversazione e pur con **gli** altri pesci non s'impaccia, sta solitaria - 8.47
28 tutti quei che son del pescar vaghi Dio **gli** mantenga sempre mai gagliardi e per - 8.56
29 mai gagliardi e per me del lor merito **gli** paghi. Benedetto sia tu, Matteo - 8.57
30 tale che, come vi s'avezza punto punto, **gli** mangia senza pepe e senza sale; - 9.33
31 a chi 'l torso; ma questo è poi secondo **gli** appetiti: ogniuno ha 'l suo giudizio e - 9.38
32 le castagne e fra le mele, da poi che **gli** altri cibi son forniti. Mangiansi - 9.42
33 altrui la fantasia, alzan la mente a **gli** uomini ingegnosi dietro a' secreti - 9.65
34 più stanno sotto terra ascosi, dove **gli** altri cotal diventan vecchi, questi - 9.68
35 così parecchi, perché, poi che **gli** ha fatti loro Iddio, che fa le corna e - 9.73
36 Iddio, che fa le corna e l'unghie a **gli** animali, convien ch'io m'abbia - 9.74
37 stanno intieri, tanto che passarebbon **gli** stivali. O Anton Calzavacca - 9.78
38 Se' cardì ti paressen troppo cari, non **gli** lasciar, perché non è onesto che - 9.86
39 è onesto che patischino i ghiotti per **gli** avari; lassa più presto star l'olio e - 9.87
40 messer Domenedio. O frutto sopra **gli** altri benedetto, buono inanzi, nel - 10.10
41 pazzo affatto affatto e che alla scuola **gli** bisogni andare come bisogna a gli - 10.25
42 gli bisogni andare come bisogna a **gli** altri smemorati che non san delle - 10.26
43 gentil, restorative, come le cose c'hanno **gli** speciali; e s'alcun dice che le son - 10.45
44 e s'alcun dice che le son cattive, io **gli** farò veder con esse in mano ch'e' - 10.47
45 ascosto, come hanno i beccafichi e **gli** ortolani e gli altri uccei che - 10.53
46 come hanno i beccafichi e gli ortolani e **gli** altri uccei che comincian d'agosto, - 10.54
47 l'usa spesso e che l'usarle molto non **gli** costa, se non quanto bisogna averle - 10.68
48 possi un indovino apporre, che sopra **gli** altri avventurato sia colui che può - 10.75

49	la riputazione, diversamente, a tutti	gli orinali, come danno anche e panni	- 11.26
50	ciò è frangie, fettucce e reticelle, che	gli fanno parer più bei di fuori. Vale	- 11.33
51	quella che ci fa diversi e differenti da	gli altri animali, come i frati da messa da	- 13.6
52	servon tutti quanti per farne ami. Non	gli opran né i bastier né i calzolai, né	- 13.50
53	bianche e da gentili, però le donne se	gli hanno usurpati, né voglion ch'altri	- 13.54
54	altri mai che lor gl'infilì. E non	gli tengon punto scioperati, anzi la notte	- 13.56
55	la sera, ch'a manco delle quattro ella	gli monta, ché spesso avvien che v'entra	- 13.83
56	altrui e rende ad altri quel ch'altri	gli dette. Opra è	- 13.90
57	al villano nel piede, che le stelle di di	gli fa vedere; ond'ei si ferma e ponsi	- 13.98
58	voi, sarti, contenti; ché, per dargli	gli estremi ultimi vanti, è l'istrumento	- 13.109
59	estremi ultimi vanti, è l'istrumento de	gli altri istrumenti.	- 13.110
60	ch'avesse più cervello che chi trovò	gli scacchi e 'l tavoliero. La primiera è un	- 14.9
61	gioco, fa un gran male a giocar se	gli ha fretta. Questa fa le sue cose a	- 14.24
62	e 'n sesto, che non avvien così ne	gli altri giochi, che son tutte novelle a	- 14.44
63	S'io perdessi a primiera il sangue e	gli occhi non me ne curo; dove a	- 14.49
64	la chiesa in precipizio. Basta che	gli hanno fatto un papa santo, che dice	- 16.58
65	non col guanto. Ma state saldi, non	gli fate pressa, dategli tempo un anno e	- 16.61
66	così non fusse mai venuto, per far a	gli occhi mei questo dispetto): Roma è	- 16.96
67	è riavuto, la peste spenta, allegri	gli uffiziali: oh, che ventura che noi	- 16.98
68	la piglia in pro, in contra, come ben	gli viene! Così adesso non è	- 16.105
69	ha vista sotto. L'una e l'altra	gli ammetto e credo senza che giuri; e	- 16.121
70	qualche cosa, pur che denar contanti	gli sia dato. Questo perché la chiesa è	- 16.126
71	per questo si riempie quella borsa che	gli fu data vota; onde più volte la man	- 16.131
72	sepolte? Lasciate andar l'impresa de	gli uffizi et si habetis auro et argento	- 16.136
73	arete più sospizione ch'e denar vostri se	gli porti il vento. Non dubbitate di	- 16.141
74	e certo la sua cera lo dimostra, ché	gli è pur vecchio et in parte ha	- 16.167
75	proprio della mente, ma difetto che	gli anni gli han portato; e credo in	- 16.171
76	della mente, ma difetto che gli anni	gli han portato; e credo in coscienza	- 16.171
77	a quel modo un fanciullo, credo ch'io	gli daria l'anima e 'l cuore. Oh state	- 17.12
78	rinegare Iddio, non è dispetto ch'io non	gli facessi. Oh Dio, s'io n'avesse	- 17.21
79	morir come uno sciagurato, s'io non	gli dividesse mezzo il mio; ma io ho a	- 17.24
80	cantarelli, e voi, pitali, né tenghin	gli occhi asciutti gli orinali, ché rotto è 'l	- 18.3
81	voi, pitali, né tenghin gli occhi asciutti	gli orinali, ché rotto è 'l pentolin del	- 18.3
82	il vero di giorno in giorno a	gli occhi de' mortali che por nostra	- 18.6
83	ho scolpita in mezzo il cuore e con	gli antichi mei pochi pensieri Marte ho	- 20b.13
84	descritta o in verso o in prosa; almen	gli avessi tu tagliato il collo, più tosto	- 22.12
85	in commenda a vita masculina; che	gli scusa cavallo e concubina, sì bene	- 26.5
86	di Befania, annunziò il malan che Dio	gli dia, e disse che saria vestito tutto	- 26.17
87	che, per guarirlo del maligno bene,	gli volean far un impiastro alle rene.	- 26.23
88	fu bastonato come santo Antonio. Io	gli son testimonio: se da qui inanzi non	- 26.36
89	da qui inanzi non muta natura, e' non	gli sarà fatto più paura.	- 26.38
90	a procissione. Ma perché ogniun	gli rompeva la testa, ogniun la	- 27.9
91	questa festa, veniva questo e quello e	gli diceva: «O tu mi da' quel libro,	- 27.12
92	son per forza dati, e dicono: «Tu	gli arai, vuoi o non vuoi»; sì che,	- 28.6
93	volessi. In Ovidio non lessi mai che	gli uomini avessen tanto ardire di	- 28.31
94	veniziano, che ha dietro un che	gli legge il bando piano. Aspetto a	- 28.35
95	pace di Marcone. Ma so ben io,	gli Iacopi e' Vettori, Filippo, Baccio,	- 29.12
96	ignorante e arrogante. Giovan Mateo e	gli altri che gli ha appresso, che per	- 32.9
97	Giovan Mateo e gli altri che	gli ha appresso, che per grazia de Dio	- 32.9
98	che di quella città ti fé signore; e se	gli è altri che ti dia favore, possa venir un	- 33.7
99	troppo da bene. Quel monsignor da	gli stival tirati poteva pure star dui	- 36.10
100	lor vivo delle mani, avendo detto: «	Gli è spacciato, e' more». Trovan cose	- 39.11
101	che la fu intesa, e detton la sentenza	gli orinali, che 'l papa aveva avut' un po'	- 40.10
102	a riformar la chiesa s'avevan già calzati	gli stivali. Voi, maestri cotali, medici da	- 40.14
103	e sempre qualche cosa ne cavava;	gli venìa voglia di ciò che vedeva,	- 43.12
104	da fare ad Euclide et Archimede passar	gli architettori con un spiede. E chi	- 46.23
105	e di speziali, che portan tutto l'anno	gli stivali, perché i fanghi immortali,	- 46.35
106	da sotterrarvi un dentro insino a	gli occhi, fagioli e porci e poeti e	- 46.40
107	E se i fati o le stelle o sian	gli dei volessen ch'io potessi far la vita	- 48.37
108	volessen ch'io potessi far la vita secondo	gli auspici e' voti miei, da poi che 'l	- 48.39
109	servigio, se voleste, che fa chi suona a	gli organi di drieto. Qual più solenni e	- 48.57
110	Saria buon colatoio: un che l'avesse a	gli occhi vedria lume, se non gli desse	- 49.28

111	l'avesse a gli occhi vedria lume, se non	gli desse noia già l'untume; di peluzzi e	- 49.29
112	ha di porco o di gallina, che mangion	gli scorpion per medicina. La mula è	- 49.44
113	alla sua magnificenza. Se, secondo	gli autor, son dotti e sani i capi grossi,	- 50.12
114	fatto e quel che far conviene, poi che	gli è stata data una incanata. «Noi non	- 51.66
115	sere; «io vel farò sentire». Io	gli vo drieto e 'l buon prete mi mostra	- 51.91
116	et un farsetto e le zanne vi posero e	gli artigli; tanto tirâr quei poveri	- 51.130
117	valenti. Io non poteva schermirmi con	gli occhi, perch'era al buio, ma usava il	- 51.169
118	fumo che quindi si stillava passando a	gli occhi miei faceva motto. Un	- 51.198
119	erbette e di fiori, fanno ridere il cielo e	gli elementi, voglion ch'ogniun	- 52.14
120	primavera. Altri hanno detto che	gli è me' la state, perché più s'avvicina la	- 52.22
121	è dolce cosa stare in letto; che tutti	gli animali allor son buoni, infino a'	- 52.55
122	Prima, ella porta via tutti i furfanti:	gli strugge e vi fa buche e squarci	- 52.95
123	di straccio. Sei di te stesso e de	gli altri signore, vedi fare alle genti i	- 52.109
124	onesti son concessi, quasi è lecito a	gli uomini esser matti. Buoni arrosti	- 52.114
125	disegnar di rimanergli erede, pur che	gli muoia in casa un solamente. Ma	- 52.126
126	le persone: non dubitar, se ti cascassin	gli occhi, trova ogniun le sue cose ove	- 52.137
127	nostra vuol dir "tutti doni"; e costor	gli hanno dato un senso bieco. Così	- 53.30
128	un le doglie e le bolle franciose, perché	gli è un pazzo e non ha ancor veduto	- 53.35
129	i fiumi all'oceano, così vanno alla peste	gli altri mali a dar tributo e basciarle la	- 53.83
130	prova, uno scandaglio, che fa tornar	gli amici ad un per cento: fa quel di	- 53.99
131	ne mentiva per la gola». Bisogna che	gli metta de' cristei, sia spedalingo e	- 53.109
132	che ti cantino il requiem eterna. Son	gli altri mali ignoranti e indiscreti:	- 53.115
133	la carne del core, il fegato e 'l cervel	gli den piacere, perch'ell'è forsi di	- 53.128
134	mi contenti che costui: mi paion tutti	gli altri una cosaccia, che fûrno inanzi,	- 54.12
135	gl'ingegni sordi e loschi e la canaglia	gli meni l'agresto. Però par qualche	- 54.45
136	quello è con effetto il suo pensiero: se	gli è chi voglia dir che non l'intende,	- 54.50
137	e trita e pesta, ogni costura e buco	gli ritrova, sì che scrupolo alcuno non ti	- 54.59
138	che l'uomo a credergli si mova se non	gli mette prima il pegno in mano, se	- 54.62
139	quella e la ragione ci ha posto inanzi a	gli occhi per pittura. Ha insegnato i	- 54.75
140	infinito ingegno e discrezione. Hanno	gli altri volumi assai parole, questo è	- 54.79
141	uno i capitoli miei, ch'io vo' morire se	gli è soggetto al mondo più digiuno.	- 54.102
142	non di panni, son spettabili viri, ogniun	gli guarda, son come fra gli uccelli i	- 55.23
143	vir, ogniun gli guarda, son come fra	gli uccelli i barbagianni. E fu un tratto	- 55.24
144	famiglia sono intricati più, dico,	gli errori, ch'una matassa quando si	- 55.32
145	più di novanta; son tante, quanti	gli uomini, le vite e sempre ogniun	- 55.53
146	ha aver da lui che se del corpo fuor	gli fusse uscito: non par che tenga	- 55.96
147	veduto, mai non si truova che nulla	gli manchi, sempre alle spese d'altri è	- 55.104
148	egli ha da ogni canto, quanta gente	gli è sempre intorno a' fianchi.	- 55.108
149	ha proporzione annale o istoria con	gli autentichi libri de' mercanti, che son	- 55.113
150	è savio, dorme sodo; fa sonni che così	gli facess'io! Par che bea papaveri nel	- 55.125
151	più presto trovate, ch'i creditor non	gli abbino a vedere». Vo' dir per	- 55.132
152	s'io dico il vero, ché il peggio che	gli possa intervenire è l'esserne portato	- 55.137
153	Come egli è giunto, ogniun la man	gli tocca, ogniun gli fa carezze e	- 55.148
154	giunto, ogniun la man gli tocca, ogniun	gli fa carezze e accoglienze, ogniun per	- 55.149
155	el popol che discese da Teseo; voi	gli tenete in stia come i capponi,	- 55.163
156	sicuro. Fate, parente mio, pur de	gli stocchi; pigliate spesso a credenza, a	- 55.187
157	a credenza, a 'nteresse, e lasciate ch'a	gli altri il pensier tocchi, ché la tela	- 55.189
158	il qual voi forse anco sapete, che così a	gli autor moderni grida: «O tutti quanti	- 56.9
159	i granchi. E certo li somiglia assai ne	gli occhi e nella tenerezza della testa,	- 56.55
160	stato detto di non so che festa che voi	gli fate quando egli è a cavallo, se così	- 56.59
161	le matte a corna innanzi cader da	gli alti scogli in terra al piano. State	- 56.69
162	e scorcia, come la sera il sol, quando	gli è basso: viva Gradasso Berrettai da	- 56.81
163	Gradasso leggesi greco in cattedra a	gli ebrei; quel vostro veramente degno	- 57.33
164	gigante, ma messer Cinzio mi tirò	gli orecchi e disse: «Bernia, fa pur dell'	- 57.40
165	fia più pecoraio ma cittadino, e metterò	gli unquanco a mano e' guari; com'ha	- 57.48
166	accompagnato l'altr'ier voleste a	gli altri andare inanti; dico oltre a quei	- 57.99
167	della ragna, di settimana renderan	gli uccelli». E facci vezzi come a suoi	- 58.16
168	la fede d'intaglio e di gitto: paion	gli dèi d'Egitto, che son de gli altri dèi	- 59.15
169	paion gli dèi d'Egitto, che son de	gli altri dèi suoceri e nonne e fûrno	- 59.16
170	nonne e fûrno inanzi a Deucalionne.	Gli omeghi e l'ipsilonne han più	- 59.18
171	li stimo un tesoro e mostrerògli a chi	gli vuol vedere per anticaglie naturali e	- 59.22
172	turchesca, co' botton sin in terra e con	gli ucchiegli». Io che son più caduco	- 60.27

- 173 Siena e di Pisa. Io mi propongo fra
174 ch'a Nizza si sguazzi. Voi conoscete
175 solleon s'ha messo la giornea e par che
176 mondo in tutto non è spiritato. E se
177 facemmo tante fanciullezze nel fior de
178 'l rocchetto o 'l capuccino, ché
179 più presto male, ma perché intendo che
180 già mai tratto di corda. Quando
181 che sia nepote de Longino; come
182 perfetto. Nemico del confetto e de
183 come un cane, poi giù pel gorgozzuol
184 sagrestan vorremmo le rendesse, e
185 tempo esser potrebbe, in esser marcia
186 *dal Piombo* Padre, a me più che
187 quanti n'ebbe mai, fin a que' goffi de
188 a morire: basta che vivon le quercie e
189 a monsignor de' Carnesecchi ch'io non
190 de quelle sue scritte, né de color che
191 passato: quelle mi stanno ancor ne
192 un braccio: ogni dì qualche lettera
193 se fussi persona che pretendessi ch'io
194 o voi portate in pugno un sparavieri:
195 in cervello, ari diritto, adoperi del sale:
196 poco amico; e se tu mi percuoti ne
197 e dico all'improvista de' sonetti che non
198 me meglio informarti, infórmate, ché
199 chiare, ché senza testimon non voglio
200 che sia qualche malia, presa a mangiar
201 s'io piglio coi denti quel coraccio, io
202 è lo spirito misero infernale; et io
203 voglia è 'l core. Anzi stato migliore han
- gli** altri solazzi uno sfoggiato, che sarete - 60.37
gli asini da' buoi, sète là moncugino e - 60.40
gli osti l'abbin salariato a sciugar bocche - 60.56
gli è anche adesso, adesso andiamo; - 60.61
gli anni più fresco e adorno. Vostra - 60.106
gli vorrei per quel più presto male, ma - 60.113
gli ha discrezione e fa de' virtuosi - 60.114
gli date uno spicchio di pera a tavola, - 60.128
gli è visto fuor, rincara il grano, alla più - 61.13
gli arrosti e della peverada, come de' - 61.31
gli dà la spinta con tre o quattro sorsi - 61.55
gli sarà usata discrezione, di quella la - 62.9
gli occhi perderebbe: messer Bartolomeo, - 64.7
gli altri reverendo che son - 65a.1
gli Inghiesuati; che fate voi da poi che - 65a.6
gli ulivi e' corbi e le cornacchie e' cervi - 65a.49
gli ho invidia de quelle sue scritte, né - 65a.68
gli tolgon li orecchi; ho ben martel di - 65a.69
gli occhi fitte! Fatemi, padre, ancor - 65a.72
gli scrivo e perché l'è plebea da poi la - 65a.77
gli avessi a dare, arrechi il conto, ch'io - 66.28
gli Otto non voglion che si faccia male. - 68.8
gli Otto non voglion che si faccia male. - 68.17
gli ugnioni, rinego Dio s'io non ti do la - 70.43
gli scoprirebbe un cittadino. Se vòl che - 71.33
gli è ben onesto. In me ritrovarai di - 71.39
gli atti. Io so che presso me arai a - 71.48
gli scaffì troppo duri, e chi dirà che - 72.18
gli darò de' morsi come cane e - 72.23
gli sono eguale e vivo senza 'l mio - 74.11
gli spirti laggìù, ché giustamente ardonò - 74.16
- glie** 1
1 un gheron, di sopra, manco: una sassata **glie** lo portò via quando si combatteva - 67.10
- gliel** 2
1 de' cardì, che chi ne dice mal Dio **gliel** perdoni; questi alle genti son - 10.33
2 libro, o tu me 'l presta», e se **gliel** dava, mai non lo rendeva, ond'ei - 27.14
- gliel'** 1
1 una buona coscienza, come colui che **gliel'** ha vista sotto. L'una e l'altra - 16.120
- gliele** 1
1 sua posta ha sempre mai qualch'un che **gliele** dia e trova la materia ben - 10.71
- glielo** 1
1 questo affanno trovi qualche dottor che **glielo** spiani, ché ce n'è pur assai che - 10.57
- gloria** 3
1 Non son di questi avari di nome né di **gloria** di poeta: vorrei più presto aver - 28.16
2 dare il vanto di vera fama e di solida **gloria**, quel ch'è canonizzato come un - 55.110
3 tutti i legacci, tanto da gentil cor **gloria** s'apprezza! Portovvi in Ungheria - 57.105
- gloriosa** 1
1 via, ch'anch'io trovar vorre'mi a così **gloriosa** impalazione». Post scritta. Io - 60.94
- gloriose** 1
1 ogniun per carità lo bacia in bocca. O **gloriose** Stinche di Firenze, luogo - 55.151
- gloriosi** 1

- 1* *Capitolo de' ghiozzi* O sacri, eccelsi e **gloriosi** ghiozzi, o sopra gli altri pesci - 7.1
- goani** *1*
- 1* genovese, Salvaghi, Arcani e Marini e **Goani** , che Dio dia a' lor cambi e lor - 36.55
- gode** *1*
- 1* mio, mentre costui di noi trionfa e **gode** , a dir di Cristo e di Domenedio. - 16.198
- godendo** *1*
- 1* signor, che della robba altrui lieto ti vai **godendo** e del sudore, venir ti possa un - 33.2
- godervi** *1*
- 1* starei fresco, se' forestieri avessino a **godervi** . Venite via, il mio messer - 35.27
- godete** *2*
- 1* qualche vezzo... **Godete** con amor, felici amanti; state - 13.107
- 2* *Sonetto contra li preti* **Godete** , preti, poi che 'l vostro Cristo - 42.1
- goffi** *2*
- 1* egregi tanto quanto de gli altri più **goffi** e più rozzi, datemi grazia ch'io vi - 7.3
- 2* mondo e quanti n'ebbe mai, fin a que' **goffi** de gli Inghiesuati; che fate voi da - 65a.6
- goffo** *2*
- 1* i' son pur nel numero di quelli, da un **goffo** pittor senza - 65b (Michelangelo).35
- 2* chi la mando, send' il mio non professo, **goffo** e grosso. Pur - 65b (Michelangelo).48
- gola** *4*
- 1* star tre ore appiccato per la **gola** ? O vergogna de gli uomini fottuta, - 2.39
- 2* son sotto un tettuccio, apiccate per la **gola** , che mai non s'odon dir una parola. - 34.19
- 3* si dice: «E' ne mentiva per la **gola** ». Bisogna che gli metta de' - 53.108
- 4* bestia a casa, et egli mi smentì per la **gola** in mia presenza e disse: «Pigliati - 60.24
- goletto** *1*
- 1* Mascella. Andrea Barbazza, Bernardo **Goletto** . Carlo delle Mane, - 41.34
- gonnelle** *1*
- 1* e persi, e facciam cappe, mantelli e **gonnelle** e più maniere d'abiti e di veste - 13.10
- gonnellino** *1*
- 1* ogni volta un carlino. Ha in dosso un **gonnellino** di tela ricamata da magnani, - 61.15
- gorgozzuol** *1*
- 1* quel rode come un cane, poi giù pel **gorgozzuol** gli dà la spinta con tre o - 61.55
- gotte** *2*
- 1* petto e forse ad un bisogno anche le **gotte** , ma sopra d'ogni cosa il mal - 11.43
- 2* Se voi aveste, non vo' dir le **gotte** , ma il mal di santo Antonio e 'l - 35.19
- governa** *1*
- 1* il requiem eterna. Or vivi e ti **governa** ; ben che un pugnale, un cesso, o - 32.48
- governan** *1*
- 1* che le figure che son lunghe e tonde **governan** tutta la geometria. Chi vòl - 13.30
- governarsi** *1*
- 1* vuol mai pensar quel che si faccia, ma **governarsi** a volte di cervello. Io non - 54.9
- governo** *3*

1	di condizione, come sa proveder chi ha	governo . Chi vuol cavar i cardi di	- 9.48
2	dal nemico, tal avevan di me fatto	governo con morsi, graffi, stoccate e	- 51.226
3	crudele, che fama di virtù non ha il	governo . E come	- 65b (Michelangelo).30

gracchiare /

1	né scongiuri: ti so dir, avranno agio di	gracchiare . Quando avran visto ch'io	- 72.15
---	--	--	---------

gracchio /

1	ad altri: io so quel ch'io mi	gracchio . È destro, snello, adatto di	- 56.33
---	-------------------------------	---	---------

gradasso 9

1	un certo maestro Feradotto col re	Gradasso , il quale era da Como. Fu da'	- 43.2
2	festa e spasso e l'istoria scriveva di	Gradasso . Stavali inanzi in pie' quando	- 43.8
3	<i>Capitolo di</i>	Gradasso Voi m'avete, signor, mandato	- 56.1
4	signor, mandato a dire che del vostro	Gradasso un'opra faccia: io son contento,	- 56.2
5	chi sète; e chi li negarebbe anco a	Gradasso mio, re de' pigmei? Che	- 56.24
6	mi rompa la testa Rodomonte, né quel	Gradasso ch'io dicevo dianzi; Buovo	- 56.72
7	Più non si dica il serican	Gradasso : questo cognome omai si	- 56.79
8	il sol, quando gli è basso: viva	Gradasso Berrettai da Norcia.	- 56.82
9	non vorrei, come sarebbe se 'l vostro	Gradasso leggessi greco in cattedra a gli	- 57.32

grado /

1	e non vorrò che me n'abbiate	grado , che s'io non dirò il ver, serà	- 57.53
---	------------------------------	---	---------

graffi /

1	avevan di me fatto governo con morsi,	graffi , stoccate e ferite quei veramente	- 51.227
---	---------------------------------------	--	----------

gran 38

1	fate voi de' paggi che tenete, voi altri	gran maestri, e de' ragazzi, se ne' bisogni	- 2.20
2	e che ha perduto il gusto e l'appetito e	gran mercé a lui s'egli la fotte. Ringrazio	- 2.45
3	mantenga e diali ciò ch'e' vuole, cacio,	gran , carnesecca et olio e vino, e	- 7.18
4	dalla finestra. Poi mi vo verso lui con	gran furore, correndo sempre e sempre	- 7.31
5	segno ch'io trovo, è quel ch'avendo voi	gran testa è forza che voi abbiate un	- 7.41
6	la cagion per l'effetto è manifesta: un	gran coltel vuol una gran guaina et un	- 7.44
7	è manifesta: un gran coltel vuol una	gran guaina et un grand'orinale una gran	- 7.44
8	gran guaina et un grand'orinale una	gran vesta. Segue da questa un'altra	- 7.45
9	del cervello a iosa, è forza voi abbiate	gran dottrina. A me pare un miracolo,	- 7.48
10	non ha molto ben del naturale et un	gran pezzo di conoscenza non può	- 11.2
11	che insegna altrui le cose misurare. Ha	gran profondità la sua natura, ma più	- 11.22
12	l'arti, dico scienze et arti manuali, ha	gran perfezion quella de' sarti; perché a	- 13.3
13	esser presto e spacciativo gioco, fa un	gran male a giocar se gli ha fretta.	- 14.24
14	perché la chiesa è bisognosa e Rodi ha	gran mestier d'esser soccorsa nella	- 16.128
15	che sempre avea dirieto bestie in	gran quantità d'ogni ragione. Se sète,	- 35.57
16	A dire il vero, ell'è una	gran cosa ch'io m'abbi sempre a stillare	- 45.9
17	e di sposa e morirsi di fame! Oh 'l	gran bordello!	- 45.14
18	ditemi quel che voi m'avete fatto, ché	gran piacer l'arei certo d'udire. Sapeva	- 48.3
19	appoggiato, un padrone, così quel	gran teschione piegar, tirar bisogna ad	- 50.39
20	Poi, vòlto a me, per farmi un	gran favore, disse: «Sta sera ne verrete	- 51.13
21	quell'orrendo lezzo; pur fu forza il	gran calice inghiottirsi, e così mi trovai	- 51.143
22	a sfamarsi le brigate; si batte il	gran , si sente una dolcezza de' frutti che	- 52.25
23	Non è mancato ancor chi abbia detto	gran ben del verno, allegando ragioni:	- 52.53
24	si fa dell'ocche l'ognisanti. E fa	gran bene a cavarli di stento: in chiesa	- 52.97
25	si mangiano e buon lessi; quella nostra	gran madre vacca antica si manda via	- 52.116
26	piene; chi stare allegro sempre e far	gran cera, pigliando questo mondo com'e'	- 55.8
27	Non è mancato ancor chi abbi detto	gran ben del matrimonio e de' contenti	- 55.47
28	fallito, rovinato e disperato, ha che 'l	gran turco e che l'imperatore. Questo	- 55.66
29	stocchi assai: è uom da fargli fare ogni	gran cosa. Non ebbe tanto cuore Ercole	- 55.84
30	se già non sète sforzati e constretti da	gran maestri e signori a bacchetta. Non	- 56.15
31	giustamente non s'anteporrebbe a quel	gran serican che venne in Francia per la	- 56.26
32	Baccio, che 'l vostro favore mi fa in	gran parte piacer questa gita, perché già	- 60.44

- 33 l'ova et al formaggio, e perch'è
34 lum'intero mi può ben dar, e
35 esser fatto brutto, magro e vecchio; e
36 vedo chiar che tu saresti buona ad ogni
37 tant'ostinata e non aver pietà de' miei
38 ad Euterpe e Clio e dalle vostre, a
- granaio** 1
1 mi mostra la stanza ch'egli usava per - 51.92
- granchi** 2
1 un lago che mena carpioni e trote e
2 ranocchi, egli era fatto condottier de i - 46.8
- 56.54
- granciporro** 1
1 m'han detto che Vergilio ha preso un
- 51.185
- grand'** 5
1 astrolagando. Certo Natura in voi mise
2 gran coltel vuol una gran guaina et un
3 sciagurato, c'hai nel bordel d'Arezzo a
4 or quell'altro affrontava; d'esser bascià
5 vero di me; ché chi mi stim'è 'n
- 7.37
- 7.45
- 32.25
- 43.14
- 65b (Michelangelo).39
- grande** 8
1 gran testa è forza che voi abbiate un
2 reni. Quando l'ago si spunta, è
3 e vizza. Però quei da Damasco han
4 braccia, perch'ell'è vergognosa e fa del
5 nel duo di qua dal centinaio, et è sì
6 e 'l vostro cappel rosso e l'altre cose
7 tutto 'l mondo non troveria la più
8 dui fiasconi, oh mi vien una sete tanto
- 7.42
- 13.62
- 13.74
- 53.120
- 56.50
- 57.57
- 71.8
- 71.17
- grandi** 2
1 fra tre persone arete quattro letti,
2 d'ogniun, quella de' preti, perch'egli han
- 51.20
- 55.57
- granel** 1
1 dell'uve grosse notomia, cavandone il
- 66.6
- grano** 3
1 quivi era la ricolta e la semenza e 'l
2 cento: fa quel di lor che fa del
3 come gli è visto fuor, rincara il
- 51.96
- 53.100
- 61.13
- grassi** 1
1 Lodovico Beccadello. Il cavalier de'
- 41.11
- grasso** 4
1 d'arrosto, lesso, di magro e di
2 quel famoso Pritaneo, dove teneva in
3 Veglio, questo solo infra tutti pel più
4 sacco, un qualche abbate od altro prete
- 54.90
- 55.161
- 56.77
- 60.69
- grata** 3
1 a questa si dà un'audienza troppo
2 l'ore, spendo e non guadagno. Cosa
3 è dolce, fusse anco infinita. O che
- 16.147
- 30b.12
- 48.43
- gran** viaggio, ha sempre sotto il braccio - 61.51
gran miracol fia, a far - 65b (Michelangelo).41
gran mercé, ch'io non mangio più nulla - 70.20
gran refugio e naturale, sol con l'aiuto - 71.11
gran guai, ch'è forza farti andar co i - 72.59
gran ragion lodate; da quelle che - 73b.8
- granaio**, dove i topi facevano una - 51.92
- granchi** e sardelle e frittura; drento ha
granchi. E certo li somiglia assai ne gli - 46.8
- 56.54
- granciporro** nel verso d'Omero, il qual - 51.185
- grand'** arte per far un animal cotanto - 7.37
grand' orinale una gran vesta. Segue da - 7.45
grand' onore, a gambettar: «Che fa lo mio - 32.25
grand' appetito aveva; avea la bocca - 43.14
grand' errore. Ma la - 65b (Michelangelo).39
- grande** ingegno; la cagion per l'effetto è - 7.42
grande affanno; pur perché al male è - 13.62
grande spaccio in ciascun luoco e quei - 13.74
grande. Non vòl che l'uom di lei la - 53.120
grande ch'io credo che manchi poca - 56.50
grande ov'io non bado; a voi vogl'io - 57.57
grande schiattona: sempre sei la maggior - 71.8
grande che par ch'io abbia mangiato - 71.17
- grandi**, ben fatti, spiumacciati, e voglio
grandi entrate e poche uscite. Or - 51.20
- 55.57
- granel** da ogni lato, per farne l'ognissanti - 66.6
- grano** e l'orzo e la paglia e 'l pagliaio.
grano il vaglio, ché quando ella è di - 51.96
grano, alla più trista, ogni volta un - 53.100
- 61.13
- Grassi**, Vincenzo Magrino. Anniballe - 41.11
- grasso**. Ma io che fo, che son come
grasso i suoi baroni el popol che - 54.90
grasso e per la miglior robba eleggo e - 55.161
grasso! Credete che guarrebbe dello - 56.77
- 60.69
- grata**. Ogni dimanda è lecita et
grata non ho dentro o d'intorno, - 16.147
grata, o che bella compagnia! Bella ciò - 30b.12
- 48.43

- grato** *1*
1 tòsco né piena, poi che tu se' sì **grato** e sì benigno e te ci mostri assai - 7.13
- grattisi** *1*
1 se non che chi al lor giogo si summise **grattisi** 'l cul, s' adesso in van si lagna. - 20b.8
- gratto** *1*
1 siam stati da catene!». Mentre io mi **gratto** il capo e mi sctorco, mi vien - 51.70
- grave** *1*
1 l'ore fo picciol guadagno. Cosa **grave** non ho dentro e - 30a (Bembo).12
- gravi** *1*
1 ineffabile armonia; costumi alteri e **gravi** : a voi, divini servi d'Amor, palese - 31.12
- gravità** *1*
1 perché l'è savia et apre gli occhi, ha **gravità** di capo e di cervello, sa far i fatti - 8.41
- grazia** *13*
1 gli altri più goffi e più rozzi, datemi **grazia** ch'io vi lodi alquanto, alzando al - 7.4
2 la si fa per forza ben volere per la sua **grazia** e per la sua maniera. Et io per - 14.57
3 com'un corpo diafano traspare; per **grazia** singulare, al suo padron, il dì di - 26.15
4 e gli altri che gli ha appresso, che per **grazia** de Dio son vivi e sani, ti - 32.10
5 ci trovammo in sala, che non era, Dio **grazia** , amatonata, ond'il fumo di sotto - 51.62
6 quattro e quattro otto. Ti fa con tanta **grazia** un argomento, che te lo senti - 54.34
7 il bargello a voi venire con una certa **grazia** e leggiadria, che par che voglia - 55.140
8 adesso, adesso andiamo; andiam, di **grazia** , adesso adesso, via; di grazia, - 60.62
9 di grazia, adesso adesso, via; di **grazia** , questa voglia ci caviamo. Io - 60.63
10 conoscete e son un matto. Salutatel di **grazia** in nome mio; e seco un altro, - 60.122
11 e lontano, ditegli che mi tenga in **grazia** vivo. Voi lavorate poco e state - 65a.81
12 siate molto ben sopra pagate; però di **grazia** non m'infradate». - 66.32
13 meco, questa rinegataccia della Mea, di **grazia** , fa ancor ch'io l'abbia seco; - 70.36
- grazie** *3*
1 era pur un'altra vita Santa Maria di **Grazie** e quelle torte, delle quali io mi - 36.44
2 spedalingo e facci la taverna; e son poi **grazie** date dalli dèi. Non muor, chi - 53.111
3 dir ch'un avaraccio boia abbia le belle **grazie** c'ha costui: anzi non è chi non - 55.99
- graziosa** *1*
1 sta con simil cose in guerra; di quella **graziosa** , alma, cortese, che vive come - 36.52
- graziose** *1*
1 immortali, ch'adornan le lor strade **graziose** , producon queste et altre belle - 46.37
- grazioso** *2*
1 avutone già mille piaceri; egli era bel, **grazioso** e umano, sicuro quant'ogn'altro - 6.10
2 «Quivi appoggerò l'orecchie». Il prete **grazioso** , almo e gentile le lenzuola fe' - 51.124
- grece** *1*
1 Enea; e trar via l'Odissea e le **grece** e l'ebraice scritte, considerando - 64.28
- greci** *1*
1 a far inchini, che la li fa volgar, **greci** e latini. - 50.50
- grezia** *1*
1 le candele. Non menò tanta gente in **Grecia** Serse, né tanto il popol fu de' - 51.151
- greco** *7*

- 1 O sciocchi, a Ripa è sì tristo vin **greco** , che non avesse dovuto volare, se - 16.88
 2 io ho un vin che fa vergogna al **greco** ; con esso vi darò frutti e confetti, - 51.16
 3 ve ne ha già scritto o vuol scrivervi in **greco** una novella. Un poco più che - 51.210
 4 male. Quella Pandora è un vocabol **greco** , che in lingua nostra vuol dir - 53.28
 5 sarebbe se 'l vostro Gradasso leggesi **greco** in cattedra a gli ebrei; quel - 57.33
 6 le cose, che non par suo fatto, sa **greco** , sa ebraico; ma io so che lo - 60.120
 7 venite pure: se non si studierà in **greco** o ebreo, si studierà, vi prometto, in - 64.31
- gregge** 1
- 1 qual tu mi tieni a pascere il tuo **gregge** , di quel sonetto è stata la - 47.10
- gregorio** 1
- 1 sette virtù cardinalesche che mette san **Gregorio** ne' Sermoni. Dice Franciscus - 16.162
- grembiale** 1
- 1 straccale quadro, come da vescovo un **grembiale** , et un certo cotale di - 61.20
- grida** 2
- 1 penne, e quanto più la chiude altri più **grida** . - 19.14
 2 sapete, che così a gli autor moderni **grida** : «O tutti quanti voi che componete, - 56.9
- gridan** 1
- 1 e la scienza delle cose strane; e qui **gridan** le regole de' frati, che danno - 55.43
- gridando** 4
- 1 e mordeasi per rabbia ambo le mani, **gridando** : «Ove sei tu, Cornacchin mio?». - 6.51
 2 furore, correndo sempre e sempre mai **gridando** , come si fa d'intorno a chi si - 7.32
 3 *A monsignor Agnolo Divizi,* **gridando la sua innocenza** Poiché da - 19.2
 4 ci hanno posto l'assedio alle calcagna, **gridando** tutti: «Dateci danari!». L'oste - 58.11
- gridar** 2
- 1 me fui vicino a spiritare quando sentii **gridar** quella Tortosa e volsi cominciar - 16.74
 2 io non m'amazzo teco, poi che il **gridar** con altri non mi vale. - 17.58
- gridava** 2
- 1 mi metto al tutto a disperare». Così **gridava** che pareva pazzo. E come - 6.45
 2 motto. Un bambino era in cuna che **gridava** et una donna vecchia che - 51.199
- griderò** 1
- 1 finché questa mia lingua averà possa, **griderò** sola, in qualche speco o fossa, la - 19.7
- grido** 1
- 1 venir a casa e con la sua balestra io **grido** come un pazzo: «Vèllo, vèllo»; - 7.27
- gridò** 1
- 1 è liberal gentil signore». Così **gridò** il predicator del duomo; e 'ntanto - 62.12
- grifagna** 1
- 1 Dateci danari!». L'oste ci fa una cera **grifagna** e debbe dir fra sé: «Frate' miei - 58.12
- grillo** 2
- 1 a far moresche e salti; non è tale un **grillo** , un gatto, un cane et una cagna: - 56.36
 2 io non ho lo stomaco di struzzo, ma di **grillo** , di mosca e di farfalla: non ha 'l - 60.14
- grinza** 1
- 1 le poppe a guisa di salciccia; vieta, **grinza** e arsiccia, secca dal fumo e tinta - 67.24
- grossa** 1
- 1 ne' ferri e serra a chiave. Come di **grossa** nave, per lo scoglio schivar, torce - 50.36

	grosse 2		
1	ond'io m'accoro, dita e man dolcemente	grosse e corte; labra di latte, bocca ampia	- 31.8
2	anni è stata mia, o far dell'uve	grosse notomia, cavandone il granel da	- 66.5
	grossi 3		
1	che voi sète miglior quanto più	grossi . Se così fussin fatte le balene o'	- 7.54
2	mezze le messe. I cardi vogliono esser	grossi e sodi, ma non però sî sodi che	- 9.55
3	gli autor, son dotti e sani i capi	grossi , questo ha più scienza che non	- 50.13
	grosso 8		
1	altrui quasi il tallone, venne quel dì sî	grosso e sî raggiunto che costor duo,	- 5.52
2	ad un ch'abbia il cervel come me	grosso . O beato colui che l'usa spesso e	- 10.66
3	Un altro ne vo' dire a chi è	grosso : la gelatina vuol esser ben spessa	- 12.49
4	Cesare Fiorino, Iacopo Carlino. Anton	Grosso , Matteo Baiocco. Panfilo	- 41.110
5	prete, e l'arco delle ciglia avea basso,	grosso e spesso: un ceffo accommodato	- 51.44
6	andar con esso. Era discosto più d'un	grosso miglio l'abitazion di questo prete	- 51.49
7	send' il mio non professo, goffo e	grosso . Pur nondimen - 65b (<i>Michelangelo</i>).48	
8	drento, non t'avedrai che 'l corpo sarà	grosso . Al tuo dispetto anche sarò	- 72.9
	grossolani 1		
1	agosto, ma non s'insegna a tutti i	grossolani ; pur chi volesse uscir di	- 10.55
	grotta 1		
1	perché son d'acciaio, temperati alla	grotta di Vulcano.	- 13.79
	grotte 2		
1	sardelle e frittura; drento ha spilonche,	grotte e anticaglie, dove il Danese, Ercole	- 46.9
2	empio, scotendo a Arime le valli e le	grotte . Notate qui ch'io pongo questo	- 51.180
	grue 1		
1	vigne, chi va con lo sparvier pigliando	grue , chi imbotta il vin, chi la vinaccia	- 52.75
	guadagna 1		
1	cari, chi perde in questo mondo e chi	guadagna : all'uscir della ragna, di	- 58.14
	guadagno 3		
1	bel soggiorno partendo l'ore fo picciol	guadagno . Cosa grave non - 30a (<i>Bembo</i>).11	
2	soggiorno perdendo l'ore, spendo e non	guadagno . Cosa grata non ho dentro	- 30b.11
3	altro mal che cotesto, lo terrem per	guadagno e per ventura; anzi per un	- 60.78
	guagnel 1		
1	mi par aver acconcio i fatti miei. Alle	guagnel , tu sei un bel donnone, da non	- 71.4
	guai 4		
1	imparo, facendomi dottor per gli altrui	guai . Or per tornare a voi, compar mio	- 2.54
2	La gelatina è un quinto elemento e	guai a noi se la non fusse l'anno di	- 12.17
3	solazza e si trastulla, io attendo a trar	guai a centinaia, e fàmegli tirar una	- 70.23
4	e non aver pietà de' miei gran	guai , ch'è forza farti andar co i panni	- 72.59
	guaina 1		
1	manifesta: un gran coltel vuol una gran	guaina et un grand'orinale una gran vesta.	- 7.44
	guaine 1		
1	Anniballe de' Coltellini, Iacopo delle	Guaine . Francesco Passerino, Battista	- 41.14
	gualterotto 1		
1	tutto raccolto e notato dal Berni.	Gualterotto de' Bianchi, Bonifazio de'	- 41.1

- quanto 1**
1 messa e non se 'l tocca mai se non col **quanto** . Ma state saldi, non gli fate - 16.60
- guarda 11**
1 ti leghi e sant'Anton ti guardi, che **guarda** i porci e le pecore e' buoi; dieti - 8.61
2 quella de' sarti; perché a chi ben la **guarda** senza occhiali, ell'è sol quella che - 13.4
3 coll'ago ove la piaga vede; e tanto **guarda** or d'appresso or discosto, ch'al - 13.102
4 e' tasta ad un ad un tutti i denari e **guarda** se' ducati son di peso; or quei - 16.153
5 sa poi quel che sarebbe stato: al pan si **guarda** inanzi che s'inforni, poi non - 36.21
6 e mette tempo in mezzo e pensa e **guarda** pur s'altri l'aita, tal io schifando - 51.141
7 di panni, son spettabili viri, ogniun gli **guarda** , son come fra gli uccelli i - 55.23
8 Natura ad alcun mai non fu matrigna: **guarda** quel ch'Aristotel ne' Problemi - 60.89
9 m'accuserebbe al cardinale, dicendo: « **Guarda** questo moccicone, di cortigiano - 66.10
10 io trovo la gente per la via, ogniun mi **guarda** per trassecolato e dice ch'io sto - 70.14
11 centinaia, e fàmegli tirar una fanciulla. **Guarda** se la fortuna vòl la baia: la m'ha - 70.25
- guardar 3**
1 se voi avete voglia di star sano, di non **guardar** le donne troppo in viso; datevi - 2.75
2 non far da cosa a cosa differenza, non **guardar** più la bianca che la nera. - 55.12
3 abbi compassion delle mie pene; non **guardar** perch'i' t'abbia detto questo: la - 70.61
- guardare 1**
1 vi amazzi. Forsi che voi v'avete da **guardare** che la gente non sappia i fatti - 2.25
- guardate 2**
1 caro, et a' disordinacci che voi fate, **guardate** pur che non vi costi caro. Io vi - 2.57
2 sempre alle spese d'altri è mantenuto. **Guardate** un prete, quando va per - 55.106
- guàrdati 2**
1 tutte sono inni, laude, salmi et ode; **guàrdati** or tu dalle palinodie. I' ho - 16.195
2 se pur vòl cianciar, di' di te stesso: **guàrdati** il petto, la testa e le mani. - 32.14
- guardato 1**
1 l'uom ve strascini; venite, ché sarete più **guardato** che 'l doge per la Sensa da i - 35.50
- guardi 3**
1 a noi; Cristo ti leghi e sant'Anton ti **guardi** , che guarda i porci e le pecore e' - 8.60
2 e non è più nessun che se ne **guardi** . Chi vuol saper se le pesche son - 10.36
3 son la corte e ser Cecco. Dio ci **guardi** ser Cecco, che se mor per - 23.15
- guardivi 1**
1 pregate Dio che vi dia lunga vita e **guardivi** dal foco e dalle piene. - 5.91
- guardo 1**
1 il petto e guàrdogli le rene: quanto lo **guardo** più, più m'inamora; piacemi drento - 1.6
- guàrdogli 2**
1 bene proprio come se fussi la signora; **guàrdogli** il petto e guàrdogli le rene: - 1.5
2 se fussi la signora; guàrdogli il petto e **guàrdogli** le rene: quanto lo guardo più, - 1.5
- guari 1**
1 e metterò gli unquanco a mano e' **guari** ; com'ha fatto un non so chi mio - 57.48
- guarir 1**
1 stivali. Voi, maestri cotali, medici da **guarir** tigna e tinconi, sète un branco di - 40.16
- guarirlo 1**
1 da non so che brigate, che, per **guarirlo** del maligno bene, gli volean far - 26.22

- guarisse 1**
1 bigia o bianca una giornea, quand'un **guarisse** d'una malattia. Costui cred'io - 65a.15
- guarrebbe 1**
1 od altro prete grasso! Credete che **guarrebbe** dello stracco, dello svogliato e - 60.70
- guascone 1**
1 animale»; l'altra diria mal di me al **Guascone** , ch'io non porto di drieto lo - 66.12
- guasparre 1**
1 de' Bianchi, Bonifazio de' Negri. **Guasparre** dell'Arme, Girolamo di Pace. - 41.3
- guasta 2**
1 che ci è chi acconcia l'arte e chi la **guasta** . La gelatina scusa l'insalata e - 12.27
2 non pareggio, perché quando egli è **guasta** la bottega, rotta la toppa e - 13.44
- guastar 1**
1 avessi tu tagliato il collo, più tosto che **guastar** sì bella cosa, che si saria potuta - 22.13
- guasto 2**
1 bene, perché non ne facevan troppo **guasto** ; ma chi ha gusto fermamente - 10.15
2 n'è rimasto, e fate che si mostri al **guasto** mondo e di tenebre pieno. - 25.14
- guata 1**
1 Io stava come l'uom che pensa e **guata** quel ch'egli ha fatto e quel che - 51.64
- guati 3**
1 vario, come vedrai tu stesso, se lo **guati** ; se guati, dico, in su 'l - 52.69
2 vedrai tu stesso, se lo guati; se **guati** , dico, in su 'l tuo breviario, mentre - 52.70
3 precetto e non voglion che mai libro si **guati** . Non è mancato ancor chi abbi - 55.45
- guazzalietto 2**
1 *Vaghezze di maestro* **Guazzalietto medico** O spirito bizzarro - 49.1
2 del boia, un medico, maestro **Guazzalietto** , che, se m'ascolti infin ch'io - 49.6
- guazzo 1**
1 passando in giù e 'n su l'Adice a **guazzo** ; e dietro han un codazzo di - 46.32
- guerra 1**
1 un paese dove si sta con simil cose in **guerra** ; di quella graziosa, alma, - 36.51
- guerre 1**
1 'l dì de' cristiani. Le carestie, le **guerre** e i tempi strani, c'hanno chi - 37.5
- gufi 1**
1 ma quantità di piattelli et orciuoli, con **gufi** et assiuoli dipinti dentro e la - 64.15
- guisa 4**
1 crepa delle risa: in somma è fatta in **guisa** che tanto è star di dentro quanto - 34.33
2 nobil instrumento da una corda a **guisa** di campana e dà nel naso altrui - 51.83
3 signori a bacchetta. Non sono i versi a **guisa** de farsetti, che si fanno a misura, - 56.16
4 o una miccia, ch'abbia le poppe a **guisa** di salciccia; vieta, grinza e - 67.23
- gustare 1**
1 sapere, ciò è che tu non possa mai **gustare** cardi, carciofi, pesche, anguille e - 9.17
- gusto 3**
1 le rene son rotte e che ha perduto il **gusto** e l'appetito e gran mercé a lui s'egli - 2.44

2 s'alcuna volta c'interviene cosa ch'al **gusto** non ci vadi troppo, bisogna tôrne - 6.68
 3 ne facevan troppo guasto; ma chi ha **gusto** fermamente tiene che le sien le - 10.16

ha 144

1 da rovescio e da ritto; tanto che m' **ha** trafitto, e vo' gli bene e sonne - 1.9
 2 con una donna tutta notte, che non **ha** membro adosso che non puta! Poi - 2.42
 3 pianga e dica le rene son rotte e che **ha** perduto il gusto e l'appetito e gran - 2.44
 4 fatto aspettar ed aver fretta: chi più n' **ha** più ne metta e conti tutti i dispetti e - 4.15
 5 o Cornacchin mio buon, chi mi t' **ha** tolto? Tu m'hai privato d'ogni mio - 6.40
 6 Ove sei tu, Cornacchin mio?». Di poi **ha** preso adirarsi co' cani, e gli chiama e - 6.52
 7 è suo (né vo' che vi dispiaccia), c' **ha** nome Fagianin, ch'è un buon cane, - 6.56
 8 al pane. Vedete or voi quanta forza **ha** l'amore, che insino a gli animali - 6.61
 9 mei sermoni, provar vi possa chi non v' **ha** provati, come voi sète in ogni modo - 7.62
 10 è perché l'è savia et apre gli occhi, **ha** gravità di capo e di cervello, sa far i - 8.41
 11 è poi secondo gli appetiti: ogniuno **ha** 'l suo giudizio e 'l suo discorso. - 9.39
 12 vin di condizione, come sa proveder chi **ha** governo. Chi vuol cavar i cardì di - 9.48
 13 così parecchi, perché, poi che gli **ha** fatti loro Iddio, che fa le corna e l' - 9.73
 14 ogniun ch'io ho sempre mai detto che l' **ha** fatte messer Domenedio. O frutto - 10.9
 15 non ne facevan troppo guasto; ma chi **ha** gusto fermamente tiene che le sien le - 10.16
 16 E beato colui che da sua posta **ha** sempre mai qualch'un che gli ele dia - 10.71
 17 *Capitolo dell'orinale* Chi non **ha** molto ben del naturale et un gran - 11.1
 18 la forma circolare, voglion dir che non **ha** né fin né fondo; questo lo sa ogniun - 11.18
 19 che insegna altrui le cose misurare. **Ha** gran profondità la sua natura, ma - 11.22
 20 Vale altrui l'orinal per tre scarselle et **ha** più ripostigli e più secreti che le - 11.35
 21 ma sopra d'ogni cosa il mal francese, c' **ha** già molte persone mal condotte. Io - 11.45
 22 starvi sotto le candele accese; e chi l' **ha** adoperato per lucerna, e chi se n'è - 11.49
 23 ben chi se ne intende; e chi v' **ha** drento punto d'interesse giudicarà, - 11.73
 24 volta, per la troppa pressa che l'uomo **ha** di ficcarvi dentro i denti, un sen trae, - 12.53
 25 tutte l'arti, dico scienze et arti manuali, **ha** gran perfezion quella de' sarti; - 13.3
 26 più maniere d'abiti e di veste che non **ha** rena il mar né il cielo stelle, e - 13.12
 27 fra lor tutti sotto sopra quel ch'ella **ha** sempre in man par che sia l'ago, di - 13.23
 28 pur s'indovina. Quando si torce **ha** ben dell'indiscreto; e se poi ch'egli è - 13.68
 29 Chi la vista non **ha** sottile e pronta questo mestier non - 13.81
 30 e poi che in su 'l ginocchio il pie' s' **ha** posto, cerca coll'ago ove la piaga - 13.100
 31 ne sa altro, almanco impari che colui **ha** la via vera e perfetta che gioca a - 14.20
 32 gioco, fa un gran male a giocar se gli **ha** fretta. Questa fa le sue cose a poco - 14.24
 33 e «carte e 'nviti», «chi l' **ha** » e «chi non l'ha», «vada - 14.34
 34 «chi l'ha» e «chi non l' **ha** » e «vada» e «non vada», star - 14.34
 35 uom s' fallito e s' meschino, che s'egli **ha** voglia di fare a primiera, non truovi - 14.53
 36 truovi d'accattar sempre un fiorino. **Ha** la primiera sì allegra cera che la si - 14.55
 37 Ei si dispera, et a' maggior di sé non **ha** rispetto». Potta di Jesu Cristo (io l'ho - 15.6
 38 Che colpa n'abbian noi, che ci **ha** ad esser negata l'audienza e dato su - 16.28
 39 alcuna, doverrebbe squartar chi l' **ha** condotto alla sede papal ch'al - 16.116
 40 suo Teodorico ch'egli è dotto e ch'egli **ha** una buona coscienza, come colui - 16.119
 41 buona coscienza, come colui che gliel' **ha** vista sotto. L'una e l'altra gli - 16.120
 42 perché la chiesa è bisognosa e Rodi **ha** gran mestier d'esser soccorsa nella - 16.128
 43 ché gli è pur vecchio et in parte **ha** provato la santa cortigiana vita - 16.167
 44 è uom che si muova. Or che diavol **ha** a far qui un mio pari? Hass'egli a - 17.34
 45 tenere in mano; così avviene; e chi non **ha** , suo danno: non val né santo Anton - 17.47
 46 leggiadretto e snello: natura il sa, che n' **ha** perduta l'arte; sallo la sera ancor, - 18.11
 47 l'antichi miei dolci pensieri, ché Morte **ha** sol la scorza e 'l - 20a (Castiglione).14
 48 non può senza ser Cecco; e ser Cecco **ha** bisogno della corte e la corte ha - 23.3
 49 Cecco ha bisogno della corte e la corte **ha** bisogno de ser Cecco. Chi vol saper - 23.4
 50 il sol onde si fea 'l secol giocondo n' **ha** tolto e messo quel valore al fondo, a - 25.3
 51 lana si trova in su la schina; et **ha** un par di natiche sì strette e sì bene - 26.9
 52 a saper, buone persone, che costui c' **ha** composto questa cosa non è persona - 27.2
 53 cosa non è persona punto ambiziosa et **ha** dirieto la riputazione: l'aveva fatta a - 27.4
 54 «Stampatemi questo in mal'ora». Così l' **ha** dato fuori, e voi che n'avevate tanta - 27.21
 55 si vede fuor qualche sonetto, il Berni l' **ha** composto a suo dispetto; e fanvi su - 28.23
 56 dire ad uso di trombetta veneziano, che **ha** dietro un che gli legge il bando - 28.35
 57 Giovan Mateo e gli altri che gli **ha** appresso, che per grazia de Dio son - 32.9

58	e novelle e non del Sanga che non	ha	sorelle. Queste saranno quelle che	- 32.29
59	stalla naturale. È donna universale et	ha	la robba sua pro indivisa, allegra,	- 34.31
60	né pur sol egli, ma ogni persona n'	ha	un martel ch'è proprio un vituperio;	- 35.15
61	Folchi, che questa buona nuova oggi m'	ha	dato! Dimmi, se' tu nimico più de'	- 37.11
62	letto volentieri, perché si dica: «Il papa	ha	male, e' more»; e che son forte	- 38.8
63	a chi del papa viene a dimandare.	Ha	buon occhio, buon viso, buon	- 39.5
64	egli ebbe 'l parocismo alle due ore, o l'	ha	avut'oggi e non l'avrà domani. Farien	- 39.14
65	papa Clemente a questa Nostra Donna	ha	sodisfatto, perché di man d'otto medici	- 40.2
66	<i>Sansovino</i> Verona è una terra c'	ha	le mura parte di pietre e parte di	- 46.1
67	che mona Lega si staria sicura; dietro	ha	un monte, dinanzi una pianura, per la	- 46.5
68	la qual corre un fiume senza sproni;	ha	presso un lago che mena carpioni e	- 46.7
69	e granchi e sardelle e frittura; drento	ha	spilonche, grotte e anticaglie, dove il	- 46.9
70	et a Catullo in testamento. Appresso	ha	anche drento, come hanno l'altre	- 46.18
71	l'altro si corregge, perdonatemi ogniun c'	ha	discrezione: chi pon freno a' cervelli	- 47.13
72	la state al fresco: questo piacer non	ha	né fin né fondo. Et io di lui	- 48.66
73	che tu rida tanto che tu moia. Egli	ha	una beretta, adoperata più che non è	- 49.9
74	sua vesta che fu già di panno, c'	ha	forse ottant'un anno e bonissima	- 49.18
75	robba è nondimanco, che non	ha	pelo e pende in color bianco. Mi	- 49.20
76	ch'ei porta indosso, che 'l sudor fatto	ha	bigio, giallo e rosso; ché mai non	- 49.38
77	giallo e rosso; ché mai non se l'	ha	mosso da sedici anni in qua che se	- 49.39
78	Chi lo vede e non rece, lo stomaco	ha	di porco o di gallina, che mangion	- 49.43
79	non fanne; come un cinghial di bocca	ha	fuor le sanne. Chi la vendesse a	- 49.53
80	e dà co' pie' certe zampate sorde.	Ha	più stringhe e più corde, intorno a'	- 49.60
81	con la fede del destro; scorge, chi	ha	la vista più profonda, il coliseo,	- 49.70
82	e tenebroso centro, dove Dante	ha	alloggiato i Bruti e i Cassi, fa,	- 50.2
83	son dotti e sani i capi grossi, questo	ha	più scienza che non han sette milia	- 50.13
84	ad ogni sasso, chi d'aver gambe e collo	ha	qualche spasso; bisogna ad ogni	- 50.41
85	l'uom che pensa e guata quel ch'egli	ha	fatto e quel che far conviene, poi	- 51.65
86	Non così spesso, quando l'anche	ha	rotte, dà le volte Tifeo, l'audace et	- 51.178
87	perché m'han detto che Vergilio	ha	preso un granciporro nel verso	- 51.184
88	nel verso d'Omero, il qual non	ha	, con riverenza, inteso; e certo è	- 51.186
89	bella: m'è stato detto ch'ei ve ne	ha	già scritto o vuol scrivervi in greco	- 51.209
90	il venerabil Beda, se l'epitafio suo l'	ha	ben descritto. Mi levai che parevo	- 51.213
91	discrezion che l'uom debba dormire;	ha	tempo almen di farla, chi ha	- 52.31
92	dormire; ha tempo almen di farla, chi	ha	faccenda; chi non ha sonno, faccenda	- 52.31
93	almen di farla, chi ha faccenda; chi non	ha	sonno, faccenda o pensieri, per non	- 52.32
94	bere, ch'apparecchia le tavole per tutto,	ha	quella differenza di piacere che	- 52.42
95	i mesi hanno sotto le sue feste, com'	ha	fantasticato chi dipigne. Or piglia	- 52.78
96	non si lamenti, come quella che non	ha	avuto il suo dovere intero. Ell'è	- 53.6
97	il legno». In fin, questo amor proprio	ha	del bestiale e l'ignoranza, che va	- 53.25
98	franciose, perché gli è un pazzo e non	ha	ancor veduto quel che già messer	- 53.35
99	fu mai malattia senza ricetta: la natura l'	ha	fatte tutt'e due: ella imbratta le cose,	- 53.41
100	l'erbe velenose e l'erbe sane; ella	ha	trovato il buio e le candele, e	- 53.49
101	si dislaccia. O sia che questo mal	ha	per istinto ferir le membra ov'è il	- 53.124
102	la stette». Fra li altri tratti Aristotele	ha	questo, che non vuol che gl'ingegni	- 54.43
103	è lei stessa; e quella e la ragione ci	ha	posto inanzi a gli occhi per pittura.	- 54.75
104		Ha	insegnato i costumi alle persone: la	- 54.76
105	una faccenda, che l'auditor non v'	ha	data sentenza: vo' dir ch'io credo	- 55.15
106	vita alla carlona, qua è un che n'	ha	fatto una leggenda. Un'altra opinion,	- 55.18
107	debitore, fallito, rovinato e disperato,	ha	che 'l gran turco e che l'imperatore.	- 55.66
108		Ha	l'anima gentile e generosa un uom	- 55.82
109	e più servito un debitor da chi	ha	aver da lui che se del corpo fuor gli	- 55.95
110	avaraccio boia abbia le belle grazie c'	ha	costui: anzi non è chi non brami che	- 55.99
111	va per Banchi, che sberettate egli	ha	da ogni canto, quanta gente gli è	- 55.107
112	ch'è canonizzato come un santo. Non	ha	proporzione annale o istoria con	- 55.112
113	lo vero Dio! Lasciatevi pensare a chi	ha	avere, o qualche modo più presto	- 55.130
114	e chi mille altre belle cose; non vi	ha	né l'ozio né 'l negozio scusa, l'uno	- 55.172
115	Con esso serve per ispaventacchio, anzi	ha	servito adesso in Alamagna, a turchi,	- 56.32
116	il periglioso e poi il mortale; non	ha	tante virtù ne' prati l'erba betonica	- 56.38
117	virtù ne' prati l'erba betonica quante	ha	questo animale. La ciera verde sua	- 56.39
118	vadi a nozze, sì dolce in quella parte	ha	fatto il callo. Così le bestie non	- 56.63
119	volete pur ch'io ve lo dica, me l'	ha	insegnato la poltroneria. Non bisogna	- 57.9

120	gli unquanco a mano e' guari; com'	ha	fatto un non so chi mio vicino, che	- 57.49
121	et ei la lascian dire. Dunque chi s'	ha	a chiarire dell'immortalità di vita	- 59.30
122	di grillo, di mosca e di farfalla: non	ha	'l mondo il più ladro stomacuzzo.	- 60.15
123	diman vela si faccia; ma 'l solleon s'	ha	messo la giornea e par che gli osti	- 60.55
124	posta fatta in Tremisenne, sì che quel s'	ha	da far faccisi presto». Mentre	- 60.81
125	al Pin con esso andar volete. Me l'	ha	detto in palazzo un cortegiano che sa	- 60.98
126	le tocca con mano. Questo nel cor m'	ha	messo cento stecchi, per la dolce	- 60.101
127	presto male, ma perché intendo che gli	ha	discrezione e fa de' virtuosi capitale.	- 60.114
128	alla più trista, ogni volta un carlino.	Ha	in dosso un gonnellino di tela	- 61.15
129	la ragione di quante stringhe al giorno	ha	il suo muletto, un abachista, in cento	- 61.28
130	al formaggio, e perch'è gran viaggio,	ha	sempre sotto il braccio un mezzo	- 61.52
131	sotto il braccio un mezzo pane che	ha	un giubbon di sette sorti lane: quel	- 61.53
132	'ntanto il paggio si trova in pregione, c'	ha	perduto le brache a monsignore.	- 62.14
133	padre, reputazion di quanti frati	ha	oggi il mondo e quanti n'ebbe mai, fin	- 65a.5
134	voi sapete quanto egli è da bene, com'	ha	giudicio, ingegno e discrezione,	- 65a.23
135	al virtuoso Molza gaglioffaccio, che m'	ha	senza ragion dimenticato; senza	- 65a.75
136	morte crudele, che fama di virtù non	ha	il governo. E come	- 65b (Michelangelo).30
137	e facciam conto presto. La corte avuto	ha	in presto sedici anni da me d'affanno	- 66.18
138	più orrenda, più sucida e squarquoia.	Ha	del labro un gheron, di sopra, manco:	- 67.9
139	cantate, non dite più: «Ve' occhio c'	ha	'l bargello», sotto pena di dieci	- 68.10
140	Guarda se la fortuna vòl la baia: la m'	ha	lasciato star insin ad ora, or vòl ch'i'	- 70.26
141	che m'hai fatto. Or se costei l'	ha	finalmente meco, questa rinegataccia	- 70.34
142	detto questo: la troppa stizza me l'	ha	fatto dire; un'altra volta io sarò più	- 70.62
143	o voi mi date un dolce stil quale	ha	il mio Bernia, od io tacerò	- 73a (Varchi).2
144	senza 'l mio vitale obietto, né speme	ha	la mia fede et ostinato in una voglia	- 74.13

ha' 1

1	ché tu arai quel mal, se non l'	ha'	avuto. Non fu mai malattia senza	- 53.39
---	---------------------------------	------------	----------------------------------	---------

habetis 1

1	andar l'impresa de gli uffizi et si	habetis	auro et argento spendetel tutto	- 16.137
---	-------------------------------------	----------------	---------------------------------	----------

hai 19

1	spada allato. Canzon, se tu non l'	hai	, tu poi ben dir che sia fallito insino	- 1.27
2	buon, chi mi t'ha tolto? Tu m'	hai	privato d'ogni mio sollazzo, tu sarai	- 6.41
3	a core, ma attendi a spender, se tu	hai	denari; del resto poi provvederà il	- 9.83
4	man d'un uom non li perdona? Or	hai	dato, barbier, l'ultimo crollo ad una	- 22.9
5	nodrito del pan d'altri e del dir male;	hai	un pie' in bordello e l'altro in	- 32.7
6	sorelle allato; quelle due, sciagurato, c'	hai	nel bordel d'Arezzo a grand'onore, a	- 32.25
7	marchese; ch'ormai ogni paese	hai	amorbatò, ogni omo, ogni animale:	- 32.34
8	che Dio te dia, quella e ciò che tu	hai	di mal acquisto, che un dì mi	- 33.13
9	se pur ne vien qualch'un, di' che tu	hai	doglia di testa e che ti senti al	- 52.103
10	voltarsi mai. Se tu vai fuor, non	hai	chi ti dia impaccio, anzi ti è dato	- 52.106
11	fra il desinare e fra la cena. S'	hai	qualche vecchio ricco tuo parente,	- 52.124
12	lascio a te sentenza darne: so che tu	hai	della peste giudicio e cognosci li	- 53.134
13	che quel tuo ricettario babbuasso, dove	hai	imparato a far la gelatina; che ti	- 54.87
14	In fe' di Cristo, Amor, che tu	hai	torto, assassinar in questo modo altrui	- 70.1
15	fòra. Ad ogni modo, Amor, tu	hai	del matto, e credi a me, se tu	- 70.31
16	fussi cieco, io te farei veder ciò che m'	hai	fatto. Or se costei l'ha finalmente	- 70.33
17	ch'io l'abbia seco; poi che tu	hai	disposto ch'io la bea, se la mi fugge	- 70.37
18	veder sol una prova: da quella in fuor,	hai	visto tutte quante. Sappi che di	- 71.54
19	alzata e di farti mostrar quel che tu	hai	.	- 72.61

han 22

1	el di stanno, ch'io non so com'ell'	han	la sera reni. Quando l'ago si spunta	- 13.61
2	marcia e vizza. Però quei da Damasco	han	grande spaccio in ciascun luoco e	- 13.74
3	carne a foco, come fanno color c'	han	poco sale e que' che son disperati	- 14.28
4	ti par di questi almi allievi tuoi che t'	han	cacciato un porro dietro via?	- 16.24
5	o santi, sì che voi vedete dove ci	han	messi quaranta poltroni, e state in	- 16.65
6	della mente, ma difetto che gli anni gli	han	portato; e credo in conscienza	- 16.171
7	o, per dir meglio, con quelli ostinati c'	han	tolto a farmi viver disperato. Per	- 17.27

8	dà pur lor mazzate se tu sai, come l'	han scosse, son più bei che mai.	- 32.17
9	E fanno mercanzia del vostro male:	han sempre il petto di polizze pieno,	- 38.13
10	'n su l'Adice a guazzo; e dietro	han un codazzo di marchesi, di conti e	- 46.33
11	girato affatto. Le virtù vostre me v'	han fatto schiavo e m'han legato con	- 48.7
12	virtù vostre me v'han fatto schiavo e m'	han legato con tanti legami, ch'i' non so	- 48.8
13	a' fornimenti sgangherati, che non	han sei navilî ben armati. Non la	- 49.62
14	grossi, questo ha più scienza che non	han sette milia Prisciani. Non bastan	- 50.14
15	però parer un scempio, perché m'	han detto che Vergilio ha preso un	- 51.184
16	altrui, di sé niente, cosa che non	han fatto assai cicale, che, volendo	- 54.70
17	d'ogniun, quella de' preti, perch'egli	han grandi entrate e poche uscite. Or	- 55.57
18	è perseguitato e mal voluto, tanto l'	han proprio i suoi figliuoli a noia. Un	- 55.102
19	Deucalionne. Gli omeghi e l'ipsilonne	han più proporzion ne' capi loro e più	- 59.19
20	ne' capi loro e più misura che non	han costoro. Io li stimo un tesoro e	- 59.20
21	un sonetto, il Petrarca e 'l Burchiel n'	han più di cento, che ragionan d'amore	- 63.13
22	una voglia è 'l core. Anzi stato migliore	han gli spirti laggiù, ché giustamente	- 74.16

hanno 32

1	che insino a gli animali irrazionali	hanno compassion del lor signore:	- 6.63
2	non le sanno, quei che son morti non l'	hanno sapute, quei c'hanno a esser non le	- 8.8
3	son morti non l'hanno sapute, quei c'	hanno a esser non le saperanno.	- 8.9
4	Tutte le cose che son lunghe e tonde	hanno in se stesse più perfezione, che	- 8.23
5	spesso anch'i ranocchi e gli altri pesci c'	hanno della frasca. Questo è perché l'è	- 8.39
6	a punto i contadini quando non	hanno più facende all'aia; fannogli anche	- 9.24
7	quel che mi dir di quelli stecchi ch'essi	hanno ; ma, secondo il parer mio, si	- 9.71
8	s'i' avessi ad esser giudice io, le non	hanno a far nulla con le pesche. Queste	- 10.6
9	Dioscoride, Plinio e Teofrasto non	hanno scritto delle pesche bene, perché	- 10.14
10	stiasene al detto dell'altre persone, c'	hanno più tempo e tengon meglio a	- 10.40
11	gentil, restorative, come le cose c'	hanno gli speziali; e s'alcun dice che le	- 10.45
12	son fatte proprio a beneficio umano.	Hanno sotto di sé misterio ascosto,	- 10.52
13	sotto di sé misterio ascosto, come	hanno i beccafichi e gli ortolani e gli	- 10.53
14	speranza alcuna. Le donne dicono ben c'	hanno per peggio quando si torce nel	- 13.41
15	«Vatti annega». Sono alcuni aghi c'	hanno due forami, et io n'ho visti in	- 13.47
16	e da gentili, però le donne se gli	hanno usurpati, né voglion ch'altri mai	- 13.54
17	la chiesa in precipizio. Basta che gli	hanno fatto un papa santo, che dice	- 16.58
18	carestie, le guerre e i tempi strani, c'	hanno chi morto e chi fatto mendico, fan	- 37.6
19	Appresso ha anche drento, come	hanno l'altre terre, piazze e vie, stalle,	- 46.19
20	e così circoscrivon primavera. Altri	hanno detto che gli è me' la state,	- 52.22
21	pien di bicchieri. Son altri c'	hanno detto che più importa averla	- 52.37
22	Son tutti i tempi egualmente lodati,	hanno tutti essercizio e piacer vario,	- 52.68
23	vin, chi la vinaccia strigne: tutti i mesi	hanno sotto le sue feste, com'ha	- 52.77
24	anch'ella; sai tutte quante che natura ell'	hanno : voglion sempre aver piena la	- 53.8
25	vuol dir "tutti doni"; e costor gli	hanno dato un senso bieco. Così sono	- 53.30
26	arà facenda più che a dir l'officio non	hanno i frati de san Benedetto; però	- 53.139
27	che, volendo avanzarsi la fattura, s'	hanno unto da sua posta lo stivale. È	- 54.72
28	con infinito ingegno e discrezione.	Hanno gli altri volumi assai parole,	- 54.79
29	Quanta fatica, messer Alessandro,	hanno certi filosofi durata, come dir,	- 55.2
30	più la bianca che la nera. Questa	hanno certi chiamata indolenzia, ch'è,	- 55.13
31	e 'l fango, i facchini e i marinari ci	hanno posto l'assedio alle calcagna,	- 58.10
32	sa ch'e pidocchi e de' cimici il puzzo m'	hanno la coratella a sgangherare,	- 60.12

hass' 1

1	che diavol ha a far qui un mio pari?	Hass' egli a disperar o a gittar via, se non	- 17.35
---	--------------------------------------	---	---------

hassi 1

1	di Jesu Cristo (io l'ho pur detto!),	hassi a giocar la notte intera intera?	- 15.8
---	--------------------------------------	---	--------

haverò 1

1	cominciare a lodarvi, ma non so s'io	haverò tanto cervello ch'io possa	- 7.23
---	--------------------------------------	--	--------

ho 62

1	Dio e nolla voglio intendere, che ve l'	ho pur a rendere; e vo'gli bene e sonne	- 1.17
---	---	--	--------

2	s'egli la fotte. Ringrazio Dio ch' i'	ho preso partito che le non mi daranno	- 2.46
3	puttana sia cagion ch'io moia. Io ne	ho veduto sperienza assai e quanto vivo	- 2.52
4	pura attenzione questo lamento ch'io v'	ho raccontato, abbiate di Nardin	- 6.75
5	a chi si more. Poi ch'io v'	ho visti, io vo considerando vostre	- 7.34
6	<i>Capitolo dei cardi</i> Poi ch'io	ho detto di Matteo Lombardi, de' ghiozzi,	- 9.1
7	per un pezzo: pur non di manco io	ho veduto tale che, come vi s'avezza	- 9.31
8	secondo il cor mio: sàsselo ogniun ch'io	ho sempre mai detto che l'ha fatte	- 10.8
9	e trova la materia ben disposta! Ma io	ho sempre avuto fantasia, per quanto	- 10.73
10	già molte persone mal condotte. Io l'	ho veduto già nel mio paese esser	- 11.46
11	che questa sia cosa da taverna. Io v'	ho fatto già su mille pensieri, avutovi di	- 11.52
12	la vivanda è sparecchiata. Et io che ci	ho trovato un avantaggio, quando m'è	- 12.31
13	ben le cose tue, come colui che l'	ho pur troppo a core, al fin concludo	- 12.71
14	alcuni aghi c'hanno due forami, et io n'	ho visti in molti luoghi assai, e servon	- 13.48
15	truovo altro piacere che, quando non	ho il modo da giocare, star dirieto ad	- 14.59
16	ha rispetto». Potta di Jesu Cristo (io l'	ho pur detto!), hassi a giocar la notte	- 15.7
17	questo per la mia fatica ch'io	ho durato a dir de' fatti tuoi, che tu mi	- 15.10
18	Io non so se sia 'l vero quel c'	ho inteso, ch'e' tasta ad un ad un tutti	- 16.151
19	Di questo quasi l'	ho per iscusato, ché non è vizio	- 16.169
20	ode; guàrdati or tu dalle palinodie. I'	ho drento un sdegno che tutto mi rode	- 16.196
21	<i>Capitolo d'un ragazzo</i> I'	ho sentito dir che Mecenate dette un	- 17.1
22	non gli dividesse mezzo il mio; ma io	ho a far con un certo ostinato, o, per	- 17.25
23	per aspri sentieri; ma pur Roma	ho scolpita in mezzo il cuore e con gli	- 20b.12
24	con gli antichi mei pochi pensieri Marte	ho nella brachetta e in culo Amore.	- 20b.14
25	fo picciol guadagno. Cosa grave non	ho dentro e d'intorno; cerco	- 30a (Bembo).12
26	e non guadagno. Cosa grata non	ho dentro o d'intorno, testimon m'è	- 30b.12
27	venir un cancro anche a lui. Ch'io	ho voglia de dir, se fusse Cristo che	- 33.9
28	<i>in descrizion d'una badia</i> Signor, io	ho trovato una badia, che par la dea	- 34.1
29	Francesco, se voi sète vivo (perch' i'	ho inteso che voi sète morto), leggete	- 35.2
30	sudor della morte, a dir ch'io m'	ho a partir di questa terra et andarmi a	- 36.49
31	<i>congratulandosi che sia vivo</i> Io	ho sentito, Giovan Mariani, che tu sei	- 37.1
32	vivo e sei pur anco a Vico: io n'	ho tanto piacer (ve' quel ch'io dico)	- 37.3
33	or mi perdona, ché 'l martello ch'io	ho del mio padrone, qual tu mi tieni a	- 47.9
34	ora un'altra volta ve lo scrivo. Io	ho lasciato in Padova il cervello: voi	- 48.73
35	che sarete alloggiato da signore: io	ho un vin che fa vergogna al greco; con	- 51.16
36	erudito». Et io diceva: «Basta, l'	ho ben caro». Animal non vid'io mai	- 51.39
37	<i>secondo della peste</i> Ancor non ti	ho io detto della peste quel ch'io dovevo	- 53.1
38	ch'io dovevo dir, maestro Piero, non l'	ho vestita dal di delle feste; et ho mezza	- 53.3
39	l'ho vestita dal di delle feste; et	ho mezza paura, a dirti il vero, ch'ella	- 53.4
40	di lei quel capitolo uguanno e, come	ho detto, le tagliai la vesta larga e pur	- 53.11
41	di questa nuova mia maninconia, che io	ho tolto Aristotele a lodare. Che	- 54.3
42	Salvando, dottor miei, le vostre paci, io	ho detto ad Aristotele in secreto, come	- 54.23
43	delle camozze; un certo gioco, ch' i'	ho inteso, strano, che si lascion le matte	- 56.67
44	che 'l mio dir non vi dispiaccia. Io	ho un certo stil da muratori di queste	- 57.4
45	dir el ver, pur troppo avaro. Io	ho sentito dir tante facende della	- 57.22
46	dico ch'anch'io volentier il torrei e n'	ho più voglia che voi non credete; ma	- 57.30
47	la fede è canuta, come è scritto, io	ho mia madre e due zie e un zio, che	- 59.13
48	coratella a sgangherare, perch'io non	ho lo stomaco di struzzo, ma di grillo, di	- 60.13
49	Un'altra cosa ancor forte m'invita, ch'io	ho sentito dir che c'è la peste, e questa	- 60.47
50	un galantuom quel Ghin di Tacco. Io l'	ho già detto a parecchi ufficiali e prelati	- 60.73
51	gloriosa impalazione». Post scritta. Io	ho saputo che voi sète col cardinal	- 60.95
52	il vero, il bello e 'l bene.	Ho visto qualche sua composizione:	- 65a.25
53	monsignor de' Carnesecchi ch'io non gli	ho invidia de quelle sue scritte, né de	- 65a.68
54	né de color che gli tolgon li orecchi;	ho ben martel di quelle zucche fritte,	- 65a.70
55	più secrete del Medico minor non l'	ho ancor visto;	- 65b (Michelangelo).11
56	<i>Sonetto della massara</i> Io	ho per cameriera mia l'Ancroia, madre	- 67.1
57	modo io te l'appiccherei: sappi quel c'	ho a far co' tuoi sospiri; perch'era	- 70.10
58	torno a casa disperato, e poi ch'io m'	ho veduto nello specchio, conosco ben	- 70.17
59	chi non mangia pane e non bee vino io	ho sentito dir che se ne more, e quasi	- 70.71
60	vo' pregar, o dio d'amore: s'io	ho pur a morir per man di dame, tira	- 70.74
61	com'un gatto; ma se per tuo amor	ho a morire, io t'entrarò col mio spirito	- 72.4
62	un tratto intrare, ch'altro modo non	ho da vendicarmi. S'io v'entro, i'	- 72.42

hòvelo 1

1 bramo averla più che mezzo il mondo: **hòvelo** detto e voi non rispondete, - 57.26

i 130

1 da guardare che la gente non sappia i fatti vostri e siavi drieto a l'uscio ad - 2.26
 2 di novella, da far ispaventar le furie e i mostri, e poi vi cavi di dito l' - 2.30
 3 chi più n'ha più ne metta e conti tutti i dispetti e le doglie, ché la peggior di - 4.16
 4 ruinati. Di questi dica chi trovossi a i ferri; io ne vo' solamente un riferire, et - 5.40
 5 buona gente che vi diletate e piaccionvi i piacer del Magnolino, pregovi in cortesia - 6.2
 6 un male, che questi uccellator chiamano i chiovi. O umana speranza ingorda e - 6.33
 7 a contanti! Ma per non far più lunghi i mei sermoni, provar vi possa chi non - 7.61
 8 dell'anguille; non le direbbon tutti i miei parenti, che son, che sono stati e - 8.4
 9 son, che sono stati e che saranno, dico i futuri, i passati e' presenti; quei che - 8.6
 10 sono stati e che saranno, dico i futuri, i passati e' presenti; quei che son oggi - 8.6
 11 la lasca et escon bene spesso anch' i ranocchi e gli altri pesci c'hanno della - 8.38
 12 ha gravità di capo e di cervello, sa far i fatti suoi me' che gli sciocchi. Credo - 8.42
 13 e sant'Anton ti guardi, che guarda i porci e le pecore e' buoi; dièti senza - 8.61
 14 et or l'allievi che le son piccine; i pegni dalla corte ti riscuota, disoblighiti - 8.67
 15 pegni dalla corte ti riscuota, disoblighiti i tuoi mallevadori e caviti del fango e - 8.68
 16 senta mai più doglie né pene; paghiti i birri, accordi i creditori e facciati in - 8.72
 17 doglie né pene; paghiti i birri, accordi i creditori e facciati in effetto un uom - 8.72
 18 che pur alla fin, quando ella vede che i cardi son sì bene adoperati, le torna la - 9.11
 19 vedere!», come dicon le prediche de i frati. Non ti faccia, villano, Iddio - 9.15
 20 l'anno le migliaia ed attendonvi a punto i contadini quando non hanno più - 9.23
 21 all'aia; fannogli anche a lor mano i cittadini e sono oggi venuti in tanto - 9.25
 22 chi ha governo. Chi vuol cavar i cardi di stagione, sarebbe proprio come - 9.49
 23 diria ch'egli non sa mezze le messe. I cardi vogliono esser grossi e sodi, ma - 9.55
 24 perché non è onesto che patischino i ghiotti per gli avari; lassa più presto - 9.87
 25 sien le reine delle frutte, come de' pesci i ragni e le murene. Se non ne fece - 10.18
 26 da prelati, ma, perché ad ogniun piace i buon bocconi, voglion oggi le pesche - 10.29
 27 bocconi, voglion oggi le pesche insino a i frati, che fanno l'astinenzie e - 10.30
 28 sotto di sé misterio ascosto, come hanno i beccafichi e gli ortolani e gli altri uccei - 10.53
 29 d'agosto, ma non s'insegna a tutti i grossolani; pur chi volesse uscir di - 10.55
 30 bagattelle. Adopranlo ordinariamente i preti e tengonlo la notte appresso al - 11.37
 31 scherzar sempre con esso, come fanno i tedeschi col boccale. - 11.76
 32 pressa che l'uomo ha di ficcarvi dentro i denti, un sen trae, poi dà la colpa - 12.53
 33 della discrezione, sien benedetti tutti i tuoi parenti, come dir gelatina di - 12.57
 34 e differenti da gli altri animali, come i frati da messa da i conversi. Per lei noi - 13.7
 35 altri animali, come i frati da messa da i conversi. Per lei noi ci mettiam sopra la - 13.7
 36 come anche a noi si mutan le stagioni e i di son di lavoro o di di feste. - 13.15
 37 o di di feste. Ci mangiarebbon la state i mosconi e le vespe e i tafan, se non - 13.16
 38 la state i mosconi e le vespe e i tafan, se non fuss'ella; di verno aremo - 13.17
 39 se non fuss'ella; di verno aremo sempre i pedignoni. Essendo adunque l'arte - 13.18
 40 la bottega, rotta la toppa e spezzati i serrami, si può dire al maestro: «Vatti - 13.45
 41 quanti per farne ami. Non gli opran né i bastier né i bastier né i calzolai, né simili altri, - 13.50
 42 ami. Non gli opran né i bastier né i calzolai, né simili altri, perché e' son - 13.50
 43 sfoggiati: sopra quei lor telai fitte co i seni sopra quei lor cuccin tutt'el di - 13.59
 44 vera e perfetta che gioca a questo gioco i suoi danari. Chi dice egli è più bella - 14.21
 45 inteso, ch'e' tasta ad un ad un tutti i denari e guarda se' ducati son di - 16.152
 46 Anguille, leggi l'Orinale, le Pesche, i Cardi e l'altre fantasie: tutte sono - 16.193
 47 in mano il freno, ch'avete sì lasciato a i dolor vostri; tenete vivo quel lume - 25.11
 48 *dati a forza versi e carmi* Eran già i versi a i poeti rubati come or si ruban - 28.1
 49 *versi e carmi* Eran già i versi a i poeti rubati come or si ruban le cose - 28.1
 50 cose tra noi, onde Vergilio, per salvar i suoi, compose quei dua distichi - 28.3
 51 cieco e sordo et abbi persi tutti i sentimenti? Non vedi tu, non odi o - 29.4
 52 ischiacciarte il capo come al tordo co i lor prefati antichi trattamenti? Egli è - 29.8
 53 u' mirando io mi scoloro, dove spunta i suoi strali Amor e Morte; occhi di - 31.4
 54 un di in un cesso. Boia, scorgi i costumi tuoi ruffiani e se pur vò - 32.12
 55 testa e le mani. Ma tu fai come i cani, che, dà pur lor mazzate se tu - 32.15
 56 cancaro nel cuore, che ti porti di peso a i regni bui. E venir possa un cancaro a - 33.4
 57 d'orsi, di tigli e di serpenti. I medici consiglion che le starne - 35.34

58	vostro) vi prometto che n'avem co	i corbegli e con le secchie. Io parlo d'	- 35.39
59	guardato che 'l doge per la Senza da	i facchini; sarete intratenuto e	- 35.51
60	alma, cortese, che vive come vivono	i cristiani, parlo della brigata genovese,	- 36.53
61	de' cristiani. Le carestie, le guerre e	i tempi strani, c'hanno chi morto e chi	- 37.5
62	e non l'avrà domani. Farien morire	i cani, non che 'l papa; e alfin tanto	- 39.15
63	<i>de' gentiluomini e cittadini bolognesi</i>	<i>i quali andorono a incontrare la cesarea</i>	- 41.3
64	e poi ti frego così ritta ad un mur co	i panni in dosso, poss'io mal capitar,	- 45.4
65	portan tutto l'anno gli stivali, perché	i fanghi immortali, ch'adornan le lor	- 46.36
66	con tanti legami, ch'i' non so quando	i pie' mai me ne cavo. È forza ch'	- 48.9
67	dormir et a fare ogni facenda. E se	i fati o le stelle o sian gli dei volesser	- 48.37
68	insieme stati, ogniuno andrebbe a fare	i fatti suoi. Fariamo spesso quel gioco	- 48.48
69	sei navilî ben armati. Non la vorrieno	i frati. Quando salir le vuol sopra il	- 49.63
70	centro, dove Dante ha alloggiato	i Bruti e i Cassî, fa, Florimonte mio,	- 50.2
71	dove Dante ha alloggiato i Bruti e	i Cassî, fa, Florimonte mio, nascere i sassi	- 50.2
72	e i Cassî, fa, Florimonte mio, nascere	i sassi la vostra mula per urtarvi dentro.	- 50.3
73	Se, secondo gli autor, son dotti e sani	i capi grossi, questo ha più scienza che	- 50.13
74	bufoli né cervi o altri cuoi: a sostenere	i suoi scavezzaccolli dinanzi e di drieto,	- 50.18
75	la stanza ch'egli usava per granaio, dove	i topi facevano una giostra. Vi sarebbe	- 51.93
76	e stretto; pure, a coprirlo, tutti duo	i famigli sudarno tre camiscie et un	- 51.128
77	io mi schermia, alternando a me stesso	i mostaccioni. Altra rissa, altra zuffa	- 51.156
78	tutta la notte che fan per riscaldarsi	i marinai. Non così spesso, quando	- 51.177
79	ch'ogniun s'impregni e s'inamori; che	i frati, allora usciti de' conventi, a'	- 52.16
80	il Giorgio con le seccaticce; quel che	i di corti tolgon si rimette in altrettante	- 52.61
81	a Napoli e la stregghia. Son tutti	i tempi egualmente lodati, hanno tutti	- 52.67
82	il vin, chi la vinaccia strigne: tutti	i mesi hanno sotto le sue feste, com'ha	- 52.77
83	ragion mia. Prima, ella porta via tutti	i furfanti: gli strugge e vi fa buche e	- 52.94
84	de gli altri signore, vedi fare alle genti	i più strani atti, ti pigli spasso	- 52.110
85	allor con nuove leggi e patti, tutti	i piaceri onesti son concessi, quasi è	- 52.113
86	non si trovava, tanto multiplicavano	i furfanti; sai che nell'altro canto io	- 53.58
87	che nell'altro canto io messi questo fra	i primi effetti della peste santi. Come	- 53.60
88	come di reubarbaro o di sena, e purga	i mali umor per quella via; quel che i	- 53.73
89	i mali umor per quella via; quel che	i medici nostri chiaman crisi credo che	- 53.74
90	Come fan tutti	i fiumi all'oceano, così vanno alla peste	- 53.82
91	o mangiar l'aglio. Allor fanno li amanti	i fatti loro: vedesi allor s'egli stava alla	- 53.103
92	più che a dir l'ufficio non hanno	i frati de san Benedetto; però qui di	- 53.139
93	appunto ch'è fra il panno scarlato e	i panni bui, quel ch'è fra la quaresima	- 54.15
94	Ha insegnato	i costumi alle persone: la felicità v'è per	- 54.76
95	il ver, va', leggi ad uno ad uno	i capitoli miei, ch'io vo' morire se gli è	- 54.101
96	gli guarda, son come fra gli uccelli	i barbagianni. E fu un tratto una	- 55.24
97	si scompiglia. Vergilio disse che	i lavoratori starebbon ben, s'egli avessin	- 55.34
98	letto. Questo amo io più che tutti	i miei parenti e dico che lo starvi è	- 55.49
99	e mal voluto, tanto l'han proprio	i suoi figliuoli a noia. Un debitore è	- 55.102
100	più immortali. E' son dipinti su per tutti	i canti: voi vedete certi abiti ducali,	- 55.117
101	o qualche modo più presto trovate, ch'	i creditor non gli abbino a vedere».	- 55.132
102	per questo, se ben voi notate, che se	i debiti ad un metton pensiero, si	- 55.134
103	famoso Pritaneo, dove teneva in grasso	i suoi baroni el popol che discese da	- 55.161
104	da Teseo; voi gli tenete in stia come	i capponi, mandate il piatto lor	- 55.163
105	e signori a bacchetta. Non sono	i versi a guisa de farsetti, che si fanno a	- 56.16
106	Norcia la Sibilla. Suo padre già faceva	i porci eunuchi e lui fé dottorar nel	- 56.46
107	per non tenerlo in frasca come	i bruchi. Nacque nel duo di qua dal	- 56.48
108	saio. Se si trovava con la spada a	i fianchi quando i topi assaltaron li	- 56.52
109	trovava con la spada a i fianchi quando	i topi assaltaron li ranocchi, egli era	- 56.53
110	li ranocchi, egli era fatto condottier de	i granchi. E certo li somiglia assai ne gli	- 56.54
111	d'Antona e Buovo d'Agrismonte e tutti	i paladin farebbon meglio, poi che sono	- 56.74
112	che non van troppo in su co	i lor lavori: compongo a una certa	- 57.6
113	le pere e come l'ova fresche e come	i frati, nelle mie filastrocche e tantafere;	- 57.62
114	le parole. Dirò di quel valor che mette	i vanni e potria far la spada e il	- 57.91
115	spada e il pastorale ancora un di rifare	i nostri danni, e far tacere allor quelle	- 57.93
116	romper la cavezza e della legazion tutti	i legacci, tanto da gentil cor gloria	- 57.104
117	passar Vienna, voi sol de' turchi vedeste	i mostacci. Questa è la storia che qui	- 57.108
118	al cervello. L'acqua e 'l fango,	i facchini e i marinari ci hanno posto	- 58.9
119	L'acqua e 'l fango, i facchini e	i marinari ci hanno posto l'assedio alle	- 58.9

120	ginocchioni, pigliando l'indulgenzie e	i giubilei; né contemplando li archi e'	- 59.4
121	magnani, a toppe e spranghe messe co	i trapàni. Per amor de' tafani porta a	- 61.17
122	di stame, che porta di e notte come	i bravi, e dieci mazzi a cintola di chiavi,	- 61.43
123	di chiavi, che venticinque schiavi co	i ferri a' pie' non fan tanto romore e	- 61.46
124	venite via. La prima cosa in capo arete	i palchi, non fabricati già da legnaiuoli,	- 64.9
125	far il vostro nom'eterno, come lui fanno	i divin vostri carmi. Ai	- 65b (Michelangelo).27
126	e mio fedele disse: «Ai dipinti», visti	i versi belli, «s'appiccon	- 65b (Michelangelo).32
127	lor, «ch'è 'l vostro resto? Recate	i libri e facciam conto presto. La corte	- 66.17
128	Non li fu dato in fallo la lingua e	i denti di mirabil tempre, perché ella	- 67.28
129	cima e 'l pedone, mi par aver acconcio	i fatti miei. Alle guagnel, tu sei un	- 71.3
130	miei gran guai, ch'è forza farti andar co	i panni alzata e di farti mostrar quel	- 72.60

i' 27

1	lui s'egli la fotte. Ringrazio Dio ch'	i' ho preso partito che le non mi	- 2.46
2	le piacen, secche e fresche; ma, s'	i' avessi ad esser giudice io, le non	- 10.5
3	inanzi, vo pur di lungo e mio danno s'	i' caggio; e non pensi nessun che me ne	- 12.33
4	Può far la Nostra Donna ch'ogni sera	i' abbia a star a mio marcio dispetto in	- 15.2
5	e non posso far io; e non volete ch'	i' rineghi Dio?	- 15.20
6	S'io non dic'or da buon senno, ch'	i' moia, che mi parrebbe far un	- 16.52
7	non si puote usare. San Pier, s'	i' dico pur qualche pazzia, qualche	- 16.187
8	et ode; guàrdati or tu dalle palinodie.	I' ho drento un sdegno che tutto mi	- 16.196
9	<i>Capitolo d'un ragazzo</i>	I' ho sentito dir che Mecenate dette un	- 17.1
10	e da condullo! Io per me credo ch'	i' fare' il bordello e ch'io gl'insegnarei	- 17.16
11	Francesco, se voi sète vivo (perch'	i' ho inteso che voi sète morto), leggete	- 35.2
12	Ma non disegni già nissun d'avervi, ch'	i' vi vogl'io; e per Dio starei fresco,	- 35.26
13	siate almen qui fra tre settimane, perch'	i' altrimenti non sarei sicuro; ciò è avrei	- 36.28
14	e m'han legato con tanti legami, ch'	i' non so quando i pie' mai me ne cavo.	- 48.9
15	pensiero, una fantasiaccia così trista; ch'	i' v'amo e vi vo' ben, a dir el	- 48.22
16	fa delle camozze; un certo gioco, ch'	i' ho inteso, strano, che si lascion le	- 56.67
17	delle vostre virtù dir quant'io posso.	I' non v'accoppiarò come le pere e	- 57.61
18	<i>Al cardinale Ippolito de' Medici</i> S'	i' avessi l'ingegno del Burchiello, io vi	- 58.1
19	sappiate quanto la mi piaccia, se quel ch'	i' scrissi già di lei leggeste. Qui ogniun	- 60.51
20	Michel Agnol Buonarroto, che quand'	i' 'l veggio mi vien fantasia d'ardergli	- 65a.11
21	voti e s'accendon cande. Dunque	i' son pur nel numero	- 65b (Michelangelo).34
22	tutto mi v'offerisco, e non pensate ch'	i' manchi, se 'l	- 65b (Michelangelo).54
23	vi dico e giuro, e certo siate, ch'	i' non farei per me quel	- 65b (Michelangelo).56
24	ha lasciato star insin ad ora, or vòl ch'	i' m'inamori in mia vecchiaia. Io non	- 70.27
25	volevo innamorarmi ancora, ché, poi ch'	i' m'era innamorato un tratto, mi pareva	- 70.29
26	delle mie pene; non guardar perch'	i' t'abbia detto questo: la troppa stizza	- 70.61
27	ho da vendicarmi. S'io v'entro,	i' ti vo' tanto tribulare! Io uscirò poi	- 72.43

iacopi 1

1	di Marcone. Ma so ben io, gli	Iacopi e' Vettori, Filippo, Baccio,	- 29.12
---	-------------------------------	--	---------

iacopo 9

1	Magrino. Anniballe de' Coltellini,	Iacopo delle Guaine. Francesco	- 41.14
2	de' Bocchi, Vincenzo Orecchini.	Iacopo Dentone, Lippo Mascella.	- 41.31
3	Pier Giudeo. Vincenzo d'Astolfo,	Iacopo d'Orlando. Lodovico del	- 41.71
4	del Danese, Tomaso di Ruggieri.	Iacopo Maria Lino, Stefano Stoppa.	- 41.74
5	delle Calze. Bastiano de' Poveretti,	Iacopo del Riccobono. Giovanni	- 41.92
6	Libri, Pier Antonio Scrittori. Giovan	Iacopo de' Savi, Il Zoppo Mattana.	- 41.104
7	Mezzo Villano. Cesare Fiorino,	Iacopo Carlino. Anton Grosso, Matteo	- 41.109
8	delle Bussole. Girolamo della Luna,	Iacopo della Stella. Anton Maria delle	- 41.119
9	Battista Tencarello. Andrea de' Buoi,	Iacopo del Carro. Carl'Anton de'	- 41.135

ianni 1

1	è buona, tien che l'imperador e 'l prete	Ianni sien maggior del torrazzo di	- 55.20
---	--	---	---------

id 5

1	vi fo una chiosa sopra col verzino:	id est nemico al sangue italiano. O	- 16.177
2	saria vestito tutto quanto un dì da state,	id est arebbe delle bastonate, da non	- 26.20

3	che fan la pasqua come il carnevale,	id est che non son troppo scropolose,	- 35.71
4	di persone. Fu a' sedici d'agosto,	id est di state, e non bastavan tutte a	- 51.7
5	Oh che luogo da monachi è quel Pino,	id est da genti agiate e mal avezze!	- 60.109

iddio 8

1	i frati. Non ti faccia, villano,	Iddio sapere, ciò è che tu non possa mai	- 9.16
2	perché, poi che gli ha fatti loro	Iddio , che fa le corna e l'unghie a gli	- 9.73
3	m'avvedessi che mi facessi rinegare	Iddio , non è dispetto ch'io non gli	- 17.20
4	sei cagion di tutto questo male, riniego	Iddio s'io non m'amazzo teco, poi che	- 17.57
5	ogni omo, ogni animale: il ciel,	Iddio , il diavol ti vol male. Quelle veste	- 32.35
6	e l'arzanale, incontro a certe monache d'	Iddio , che fan la pasqua come il	- 35.69
7	ora; e dice ch'è contento e loda	Iddio venga con voi e stia e vada e	- 36.16
8	in uno scoglio. «In fe' d'	Iddio », diss'egli, «io vo' menare alla mia	- 51.25

idea 2

1	libri de' mercanti, che son la vera	idea della memoria; e costor vi son	- 55.114
2	Costui cred'io che sia la propria	idea della scultura e dell'architettura,	- 65a.16

idol 1

1	prosuntuoso, porco, mostro infame,	idol del vituperio e della fame, ché un	- 32.20
---	------------------------------------	--	---------

ier 3

1	el patron pigliarem il camino, che l'altr'	ier se n'andò nel veronese.	- 35.79
2	di riso e di compassione, che l'altr'	ier m'intravenne a Povigliano.	- 51.3
3	spiriti generosi accompagnato l'altr'	ier voleste a gli altri andare inanti; dico	- 57.99

ificlo 1

1	casa che Melampo in profezia disse ad	Ificlo già che cascarebbe, onde quei buoi	- 64.2
---	---------------------------------------	--	--------

ignaro 1

1	«Non son», diceva, «di lettere	ignaro ; son bene in arte metrica	- 51.37
---	--------------------------------	--	---------

ignorante 4

1	lode sue dunque ella stessa, però ch'un	ignorante nostro pari oggi fa ben assai	- 14.17
2	costui bisbiglia. Or credevate voi, gente	ignorante , ch'altrimenti dovesse riuscire	- 16.109
3	e l'altro in ospitale, storpiataccio,	ignorante e arrogante. Giovan Mateo e	- 32.8
4	Ho visto qualche sua composizione: son	ignorante , e pur direi d'avèlle lette	- 65a.26

ignoranti 3

1	ad esser per un tratto vostro boia. O	ignoranti , privi di giudizio, voi potrete	- 16.55
2	il requiem eterna. Son gli altri mali	ignoranti e indiscreti: corrono il corpo	- 53.115
3	allor quelle cicale, certi capocchi satrapi	ignoranti , che la vostra virtù commenton	- 57.95

ignoranza 1

1	questo amor proprio ha del bestiale e l'	ignoranza , che va sempre seco, fa che 'l	- 53.26
---	--	--	---------

ignoranzia 1

1	gridan le regole de' frati, che danno l'	ignoranzia per precetto e non voglion	- 55.44
---	--	--	---------

ignuda 1

1	uccel che voli, da tenersel per festa a	ignuda mano. Avea fatto a' suoi dì mille	- 6.12
---	---	---	--------

ignudi 1

1	voi spogliati. Ma voi di versi restavate	ignudi , poi quegli Augusti e Mecenate e	- 28.9
---	--	---	--------

il 300

1	come se fussi la signora; guàrdogli	il petto e guàrdogli le rene: quanto lo	- 1.5
2	tre ore a' billi et alla palla, a dir	il ver, son cose troppo strane. Voi dite	- 2.6
3	vi duol una spalla e che credete aver	il mal franzese: almen venisse il cancro	- 2.8

4	aver il mal franzese: almen venisse	il cancro alla falla. Ben mi disse già un	- 2.9
5	da bene per poter meglio scorrere	il paese. O veramente matto da catene!	- 2.12
6	che non avete a dar la cena e profumar	il letto e le lenzuola e dormir poi con lei	- 2.35
7	dica le rene son rotte e che ha perduto	il gusto e l'appetito e gran mercé a lui s'	- 2.44
8	e non domanda altrui né pan né vino.	Il dì statevi in pace et in riposo; non	- 2.67
9	palazzo son le cagioni ch'io mi meni	il cazzo.	- 3.17
10	essere stracco e non poter sedere; aver	il fuoco appresso e 'l vin discosto;	- 4.4
11	non ne furon due. Fu, come disse	il Pesca, qui e qua; io, che lo	- 5.7
12	fracasso: disson le donne che gli era	il fragello, e che gli era il demonio e	- 5.12
13	gli era il fragello, e che gli era	il demonio e 'l satanasso e 'l diavolo e 'l	- 5.13
14	fu questa. Un fossatel che si chiama	il Muccione, per l'ordinario sì secco e sì	- 5.49
15	sì smunto che non immolla altrui quasi	il tallone, venne quel dì sì grosso e sì	- 5.51
16	albero salire e non dovette darne loro	il core. Io non so ben quel che volesse	- 5.59
17	eron frategli e l'un, ch'era	il maggiore, abbracciò ben quel legno e	- 5.61
18	quel legno e 'n su le spalle si fé salir	il suo fratel minore. Quivi il Muccion e	- 5.63
19	si fé salir il suo fratel minore. Quivi	il Muccion e tutta quella valle correvon	- 5.64
20	per non affogare, all'albero appoggiava	il viso e' denti. Attendeva quell'altro a	- 5.69
21	al pugno, ch'era una bellezza; aspettava	il cappell com'una forma: in fine, gli era	- 6.20
22	fuor d'ogni norma, che quando e' venne	il tempo delle starne e che n'apparse	- 6.23
23	a pigliarne, che gli venne un enfiato sott'	il piede, appunto ov'è più tenera la carne,	- 6.26
24	speranza ingorda e frale, quant'è verace	il precetto divino che non si debba amar	- 6.35
25	ciel la vostra leggiadria, di cui per tutto	il mondo avete il vanto. Voi sète il mio	- 7.6
26	di cui per tutto il mondo avete	il vanto. Voi sète il mio piacer, la	- 7.6
27	tutto il mondo avete il vanto. Voi sète	il mio piacer, la vita mia; per voi,	- 7.7
28	ogni fastidio passa via. Benedetto sia	il fiume che vi mena: o chiaro, ameno e	- 7.10
29	millia carte. La prima loda vostra,	il primo segno ch'io trovo, è quel	- 7.40
30	contar possi, e pur si vede e tutto	il giorno avviene, che voi sète miglior	- 7.53
31	tasto quando l'è trovata. Sta nella mota	il più del tempo ascosa, onde credon	- 8.34
32	non esca così per ogni cosa, com'esce	il barbo e com'esce la lasca et escon	- 8.37
33	quattrino. Et anche mi parrebbe dire	il vero, ma la brigata poi non me lo crede	- 9.7
34	non ci è avezzo, come suol dispiacere	il caviale, che pare schifa cosa per un	- 9.29
35	di candele; ciò è, volevo dir, mangiansi	il verno, e si comincia fatto san Michele.	- 9.44
36	quelli stecchi ch'essi hanno; ma, secondo	il parer mio, si posson comportar così	- 9.71
37	tu hai denari; del resto poi provvederà	il Signore. Se' cardi ti paressen troppo	- 9.84
38	lassa più presto star l'olio e l'agresto,	il pane, il vin, la carne, il sale	- 9.89
39	star l'olio e l'agresto, il pane,	il vin, la carne, il sale e 'l lardo	- 9.89
40	il pane, il vin, la carne,	il sale e 'l lardo; càcciacci drieto tutto	- 9.89
41	e 'l lardo; càcciacci drieto tutto quanto	il resto e per l'amor de Dio dacci del	- 9.90
42	le pesche. Queste son proprio secondo	il cor mio: sàsselo ogniun ch'io ho	- 10.7
43	è dalle stelle concesso ad un ch'abbia	il cervel come me grosso. O beato	- 10.66
44	cose vi si faccin drento (dico senza	il servizio dell'orina), che sono ad ogni	- 11.5
45	tenere: è fatto proprio come è fatto	il mondo, che, per aver la forma	- 11.16
46	anche le gotte, ma sopra d'ogni cosa	il mal franzese, c'ha già molte persone	- 11.44
47	entrar ne' suoi onor affatto drento, farò	il me' che potrò così discosto. La	- 12.15
48	l'anno di verno quando piove e tira	il vento, ché la val più d'una veste	- 12.18
49	è colorita, è forza ch'ella n'abbia	il buon sapore. Consiste in essa una	- 12.42
50	d'abiti e di veste che non ha rena	il mar né il cielo stelle, e mutiànci a	- 13.12
51	e di veste che non ha rena il mar né	il cielo stelle, e mutiànci a vicenda or	- 13.12
52	tutta la geometria. Chi vòl sapere	il come, il quando e il donde, vada a	- 13.31
53	la geometria. Chi vòl sapere il come,	il quando e il donde, vada a legger	- 13.31
54	Chi vòl sapere il come, il quando e	il donde, vada a legger l'istoria	- 13.31
55	così perfettamente, che sarebbe perduto	il tempo a dille.	- 13.36
56	medicina si ricompensa in qualche parte	il danno: tanto sopra una pietra si	- 13.64
57	ciascun luoco e quei da San Germano:	il resto si può dir carta di straccio.	- 13.76
58	e siede, e poi che in su 'l ginocchio	il pie' s'ha posto, cerca coll'ago ove la	- 13.100
59	basta a sapello; non lo ritroverebbe	il calendario né 'l messal ch'è sì lungo,	- 14.13
60	né la messa, né tutto quanto insieme	il breviario. Dica le lode sue dunque	- 14.15
61	osti e cuochi. S'io perdessi a primiera	il sangue e gli occhi non me ne curo;	- 14.49
62	truovo altro piacere che, quando non ho	il modo da giocare, star dirieto ad un	- 14.59
63	che fa profession d'imperiale, e diravvi	il misterio che v'è sotto. Onde diavol	- 16.9
64	a noia, quando in conclavi vi tolse	il cervello. S'io non dic'or da buon	- 16.51
65	di giudizio, voi potrete pur darvi almeno	il vanto d'aver messa la chiesa in	- 16.56

- 66 e volsi cominciar a scongiurare. Ma
 67 ogniun d'esser chiamato. Allora
 68 mei questo dispetto): Roma è rinata,
 69 sospizione ch'è denar vostri se gli porti
 70 dimanda è lecita et onesta: e che sia
 71 stufa, or ecco chi presume signoreggiar
 72 il bel nome latino! E quando un segue
 73 condullo! Io per me credo ch'ì fare'
 74 sciagurato, s'io non gli dividesse mezzo
 75 s'io non m'amazzo teco, poi che
 76 *Sonetto del bacciliario* Piangete, destri,
 77 Quanto dimostra apertamente
 78 galante, leggiadretto e snello: natura
 79 l'arte; sallo la sera ancor, sallo
 80 *Castiglione*] Cesare mio, qui sono ove
 81 e 'l nome mise morta colei ch'ebbe
 82 sentieri; e pur vivon scolpiti in mezzo
 83 *da Bibbiena* Divizio mio, io son dove
 84 io son dove il mar bagna la riva a cui
 85 il mar bagna la riva a cui il Battista
 86 ma pur Roma ho scolpita in mezzo
 87 usanze? Or s'a queste speranze sta tutto
 88 a caldi occhi e spron battuti, impiendo
 89 o in prosa; almen gli avessi tu tagliato
 90 Dunque, se 'l cielo invidioso ed empio
 91 nostri, donna gentil, stringete in mano
 92 per grazia singulare, al suo padron,
 93 suo padron, il dì di Befania, annunziò
 94 volean far un impiastro alle rene. Ma
 95 al paracimeno duale, non intese
 96 come si vede fuor qualche sonetto,
 97 sguazzetto di chiose e sensi, che ringhi
 98 veneziano, che ha dietro un che gli legge
 99 mano che, perch'io dica a suo modo,
 100 *Sonetto di papa Chimente* Può far
 101 teco far l'accordo per ischiacciarte
 102 di Gaiazzo, vi menarete tutti quanti
 103 vi menarete tutti quanti il cazzo;
 104 quanti il cazzo; il papa andrà a solazzo
 105 d'intorno; cerco piacere a lui che regge
 106 d'intorno, testimon m'è colui che regge
 107 di quel d'Achille e più calzante.
 108 vòì cianciar, di' di te stesso: guardati
 109 hai amorbato, ogni omo, ogni animale:
 110 omo, ogni animale: il ciel, Iddio,
 111 paggi da taverna, ti canteran
 112 e le persone; le navi urtano in scoglio e
 113 che tovaglie, non vi è pur altare.
 114 voi aveste, non vo' dir le gotte, ma
 115 avessino a godervi. Venite via,
 116 l'un'è 'l ber caldo e l'altra
 117 Ècçi onestamente da sguazzare, secondo
 118 da sguazzare, secondo il tempo; ècçi
 119 d'Iddio, che fan la pasqua come
 120 el paese, verso el patron pigliarem
 121 da far... voi m'intendete, che sapete
 122 e mi riserbo a bocca a dire
 123 nel letto volentieri, perché si dica: «
 124 mercanzia del vostro male: han sempre
 125 *Di papa Clemente VII malato*] «
 126 «Il papa non fa altro che mangiare», «
 127 amazzare, perché non ci sarebbe
- il bell'era ad odir un'altra cosa: e' - 16.76
 il Cesarin volse andar via per parer - 16.85
 il mondo è riavuto, la peste spenta, - 16.97
 il vento. Non dubbitate di messer - 16.141
 il ver, benché fusse difeso, pur al - 16.149
 il bel nome latino! E quando un - 16.180
 il libero costume di sfogarsi scrivendo - 16.181
 il bordello e ch'io gl'insegnarei ciò ch'io - 17.16
 il mio; ma io ho a far con un - 17.24
 il gridar con altri non mi vale. - 17.58
 il caso orrendo e fiero, piangete, - 18.1
 il vero di giorno in giorno a gli occhi de' - 18.5
 il sa, che n'ha perduta l'arte; - 18.11
 il mattino, che 'l vedevon tal or portar - 18.12
 il mar bagna la riva a cui - 20a (*Castiglione*).1
 il figliuol d'Anchise nutrice - 20a (*Castiglione*).3
 il core tutti l'antichi miei - 20a (*Castiglione*).12
 il mar bagna la riva a cui il Battista il - 20b.1
 il Battista il nome mise e quella donna - 20b.2
 il nome mise e quella donna che fu già - 20b.2
 il cuore e con gli antichi mei pochi - 20b.12
 il resto de' tuoi servitori, per nostra - 21.11
 il ciel di pianti e di sternuti, la barba di - 22.3
 il collo, più tosto che guastar sì bella - 22.12
 il sol onde si fea 'l secol giocondo n'ha - 25.2
 il freno, ch'avete sì lasciato a i dolor - 25.10
 il dì di Befania, annunziò il malan che - 26.16
 il malan che Dio gli dia, e disse che - 26.17
 il matto da catene, pensando al - 26.24
 il pronostico fatale; e per modo un - 26.26
 il Berni l'ha composto a suo dispetto; e - 28.23
 il cielo se Luter fa più stracci del - 28.25
 il bando piano. Aspetto a mano a - 28.35
 il comune mi pigli e legghi e diame della - 28.37
 il ciel però, papa Chimenti, ciò è papa - 29.1
 il capo come al tordo co i lor prefati - 29.7
 il cazzo; il papa andrà a solazzo il - 29.20
 il papa andrà a solazzo il sabato alla - 29.21
 il sabato alla vigna o a Belvedere e - 29.22
 il cielo; di duo mi lodo e di - 30a (*Bembo*).13
 il cielo; di me sol, non d'altrui mi - 30b.13
 Il papa è papa e tu sei un furfante, - 32.5
 il petto, la testa e le mani. Ma - 32.14
 il ciel, Iddio, il diavol ti vol male. - 32.35
 il diavol ti vol male. Quelle veste - 32.35
 il requiem eterna. Or vivi e ti governa; - 32.47
 il galeone si consuma per far lor - 34.7
 Il campanil mi pare un pezzo di - 34.15
 il mal di santo Antonio e 'l mal - 35.20
 il mio messer Francesco, ché vi - 35.28
 il magnar fresco. E se voi arrete - 35.30
 il tempo; ècçi il Valerio vostro ch'in - 35.62
 il Valerio vostro ch'in cortesia sapete è - 35.62
 il carnevale, id est che non son troppo - 35.70
 il camino, che l'altr'ier se n'andò - 35.78
 il preterito e 'l futuro. Diranno: «Noi - 36.30
 il resto. - 36.67
 Il papa ha male, e' more»; e che - 38.8
 il petto di polizze pieno, scritte a questo - 38.13
 Il papa non fa altro che mangiare», «Il - 39.1
 Il papa non fa altro che dormire», - 39.2
 il lor onore, s'egli uscisse lor vivo delle - 39.9

128	un tratto lo liberò miracolosamente.	Il pover'uom non aveva niente; e se	- 40.5
129	Cornazzano, Lodovico Beccadello.	Il cavalier de' Grassi, Vincenzo	- 41.11
130	Formaiaro. Battista della Ricotta,	Il cavalier Cacio, Anton Butiro. Cesar	- 41.48
131	Scrittori. Giovan Iacopo de' Savi,	Il Zoppo Mattana. Evangelista de'	- 41.105
132	dipoi passò per Paglia in culo, per	il Borgo delle ballotte, per l'Incisa, per	- 41.142
133	di San Tomaso, Fiacca 'l collo, Truffa	il mondo, Frega Tette, che arriva in	- 41.147
134	calcinia, leccaboni. E li donaron ancóra	il ritratto della Madonna del Baracano	- 41.151
135	maestro Feradotto col re Gradasso,	il quale era da Como. Fu da' Venti,	- 43.2
136	aveva; avea la bocca larga e tondo	il viso: solo a vederlo ogniun moveva a	- 43.15
137	suo padrone S'io v'usassi di dire	il fatto mio, come lo vo dicendo a	- 44.1
138	io posso rinegar Cristo, che ogni ora	il riniego, da poi che non mi val voto né	- 45.6
139	giogo più volte indarno scosso. A dire	il vero, ell'è una gran cosa ch'io m'	- 45.9
140	gran cosa ch'io m'abbi sempre a stillare	il cervello a scriver qualche lettera	- 45.10
141	ha spilonche, grotte e anticaglie, dove	il Danese, Ercole et Anteo presono il	- 46.10
142	il Danese, Ercole et Anteo presono	il re Bravier con le tanaglie, due archi	- 46.11
143	qual son intagliate le battaglie che fece	il re di Cipri con Pompeo; la ribeca ch'	- 46.14
144	mio padrone, qual tu mi tieni a pascere	il tuo gregge, di quel sonetto è stata la	- 47.10
145	insieme voglia di sapere, che adorni	il corpo ad un tratto e la mente, anzi	- 48.31
146	sì m'invita, vorrei farla con voi; ma	il bel saria che, com'è dolce, fusse anco	- 48.41
147	sian tanti abbati: diremmo ogni mattina	il nostro uffizio; voi cantaresti, io vel	- 48.52
148	piace l'onor, la robba piaccia: io tengo	il sommo bene in questo mondo lo	- 48.62
149	lo stare in compagnia che sodisfaccia:	il verno al foco, in un bel cerchio tondo,	- 48.64
150	ve lo scrivo. Io ho lasciato in Padova	il cervello: voi avete il mio cor serrato	- 48.73
151	lasciato in Padova il cervello: voi avete	il mio cor serrato e stretto sotto la	- 48.74
152	Fatemi apparecchiare in tanto	il letto, quella sedia curule e due	- 48.76
153	ancor debiti al beccaio, che porta	il luglio in cambio del gennaio. Quegli	- 49.23
154	contan le coste ad una ad una, passala	il sole, le stelle e la luna; e	- 49.50
155	i frati. Quando salir le vuol sopra	il padrone, geme che par d'una piva il	- 49.64
156	il padrone, geme che par d'una piva	il bordone. Allor, chi mente pone, vede	- 49.65
157	scorge, chi ha la vista più profonda,	il coliseo, l'aguglia e la ritonda. Dà	- 49.71
158	la mula e va zoppicando e traendo; dice	il maestro: «Vobis me commendo».	- 49.74
159	bisogna pur dirne, s'io crepassi, tanto	il ben ch'io le voglio è ito adentro.	- 50.8
160	chi rece, senza riverenza, regger bisogna	il capo con due mani, così anche alla	- 50.10
161	qui nasce un secreto, che, se per sorte	il podestà il sapesse, non è di lei denar	- 50.22
162	un secreto, che, se per sorte il podestà	il sapesse, non è di lei denar che non vi	- 50.22
163	grossa nave, per lo scoglio schivar, torce	il timone, con tutto il corpo appoggiato,	- 50.37
164	schivar, torce il timone, con tutto	il corpo appoggiato, un padrone, così	- 50.38
165	far testamento e portar nelle bolgie	il sacramento. Se siete mal contento, se	- 50.44
166	se ben tutte le stanze erano agiate.	Il prete della villa, un ser saccente,	- 51.10
167	et io di varie cose; costui faceva a tutti	il contrabasso. Tutto Vergilio et Omero	- 51.33
168	l'abitazion di questo prete pazzo, contra	il qual non ci valse arte o consiglio. Io	- 51.51
169	su per una certa scala, ove arìa rotto	il collo ogni destr'orso. Salita quella, ci	- 51.60
170	che non era, Dio grazia, amatonata, ond'	il fumo di sotto in essa essala. Io stava	- 51.63
171	stati da catene!». Mentre io mi gratto	il capo e mi sctorco, mi vien veduto	- 51.70
172	meco la signoria vostra», rispose	il sere; «io vel farò sentire». Io	- 51.90
173	un camerotto da cesso ordinario, dove	il messer faceva la credenza; la	- 51.99
174	tutto e non potea sedere; pareva	il vino una minestra mora: vo' morir,	- 51.115
175	bevanda mai molesta ad un che avesse	il morbo o le petecchie quanto	- 51.119
176	e dissi: «Quivi appoggerò l'orecchie».	Il prete grazioso, almo e gentile le	- 51.124
177	fortuna va cangiando stile! Era corto	il canil, misero e stretto; pure, a	- 51.127
178	quell'orrendo lezzo; pur fu forza	il gran calice inghiottirsi, e così mi	- 51.143
179	tanta gente in Grecia Serse, né tanto	il popol fu de' Mirmidòni, quanta sopra	- 51.152
180	gli occhi, perch'era al buio, ma usava	il naso per conoscer le spade da li	- 51.170
181	un granciporro nel verso d'Omero,	il qual non ha, con riverenza, inteso;	- 51.186
182	era d'asse anch'egli e tutto rotto, onde	il fumo che quindi si stillava passando	- 51.197
183	una novella. Un poco più che durava	il conflitto io diventavo il venerabil	- 51.211
184	più che durava il conflitto io diventavo	il venerabil Beda, se l'epitafio suo l'ha	- 51.212
185	stavamo a cena a disputare qual era	il miglior tempo e la più bella stagion	- 52.5
186	la terra d'erbete e di fiori, fanno ridere	il cielo e gli elementi, voglion ch'ogniun	- 52.14
187	a sfamarsi le brigate; si batte	il gran, si sente una dolcezza de' frutti	- 52.25
188	quella differenza di piacere che l'opera	il disegno, il fiore e 'l frutto; credo che	- 52.43
189	di piacere che l'opera il disegno,	il fiore e 'l frutto; credo che tu	- 52.43

190	che scuro paia de' versi miei forse	il construtto. Dico che questi tai	- 52.45
191	Dico che questi tai voglion maturo	il frutto, e non in erba; avere in pugno	- 52.47
192	più che 'l giugno, più che 'l maggio	il settembre, e con effetto anch'io la lor	- 52.50
193	crèsconsi li pennacchi alle berette e fassi	il Giorgio con le seccaticce; quel che i	- 52.60
194	breviario, mentre che di' l'ufficio e cuoci	il bue dipinto a dietro a pie' del	- 52.71
195	lo sparvier pigliando grue, chi imbotta	il vin, chi la vinaccia strigne: tutti i mesi	- 52.76
196	tempo della peste. Né vo' che strano	il mio parlar ti paia, né ch'io favelli,	- 52.82
197	ghiandaia; io voglio empirti fino all'orlo	il vaso dell'intelletto, anzi colmar lo	- 52.85
198	perché vegghi ch'io vo per la via e dotti	il tuo dover tutto in contanti, intendi	- 52.92
199	Vita scelta si fa, chiara e serena:	il tempo si dispensa allegramente tutto	- 52.122
200	tempo si dispensa allegramente tutto fra	il desinare e fra la cena. S'hai qualche	- 52.123
201	feste; et ho mezza paura, a dirti	il vero, ch'ella non si lamenti, come quella	- 53.4
202	lamenti, come quella che non ha avuto	il suo dovere intero. Ell'è bizzarra e poi	- 53.6
203	d'un vaso di Pandora, che v'era dentro	il cancro e la febbre e mille morbi che	- 53.17
204	quel cotale, non bisognava a noi pigliare	il legno». In fin, questo amor proprio	- 53.24
205	le netta. Ella trovò l'aratol, ella	il bue, ella il lupo, l'agnel, la	- 53.43
206	Ella trovò l'aratol, ella il bue, ella	il lupo, l'agnel, la lepre, il cane	- 53.44
207	ella il lupo, l'agnel, la lepre,	il cane, e dette a tutti le qualità sue;	- 53.44
208	campane, fece l'assenzio amaro e dolce	il mèle, e l'erbe velenose e l'erbe sane	- 53.47
209	velenose e l'erbe sane; ella ha trovato	il buio e le candele, e finalmente la	- 53.49
210	feccia mena, bisogna spesso risciacquare	il fondo; e la natura, che si sente	- 53.69
211	non arai notai che ti voglin rogare	il testamento, né la stampa volgar del	- 53.95
212	«come stai», che non è al mondo	il più crudel tormento. La peste è una	- 53.97
213	fa quel di lor che fa del grano	il vaglio, ché quando ella è di quella	- 53.100
214	spesa in frati o preti, che ti cantino	il requiem eterna. Son gli altri mali	- 53.114
215	altri mali ignoranti e indiscreti: corrono	il corpo per tutte le bande; costei va	- 53.116
216	dir quei che copron le mutande o sotto	il mento o ver sotto le braccia,	- 53.119
217	mal ha per istinto ferir le membra ov'è	il vital vigore et è da loro in quelle	- 53.125
218	spinto, o veramente la carne del core,	il fegato e 'l cervel gli den piacere,	- 53.128
219	però qui di murar finirò io, lasciando	il resto a miglior architetto. E lascio a	- 53.141
220	vantaggio sia fra loro appunto ch'è fra	il panno scarlatto e i panni bui, quel	- 54.15
221	ho detto ad Aristotele in secreto, come	il Petrarca: «Tu sola mi piaci». Il	- 54.24
222	il Petrarca: «Tu sola mi piaci».	Il qual Petrarca avea più del discreto, in	- 54.25
223	tu 'l conoschi. Ma quello è con effetto	il suo pensiero: se gli è chi voglia dir	- 54.49
224	non l'intende, l'ascialo cicalar, ché non è	il vero. Come falcon che a far la preda	- 54.51
225	si mova se non gli mette prima	il pegno in mano, se quel che dice in	- 54.62
226	le cose sue semplicemente e non affetta	il favellar toscano. Quando l'incorre a	- 54.66
227	aggiungere alla neve e metter tutto	il mare in poca secchia. Io che soglio	- 54.96
228	d'eloquenzia non riceve; e che sia	il ver, va', leggi ad uno ad uno i	- 54.100
229	et abbassar le teste; adunque far	il debito è far bene e quanto è fatto il	- 55.76
230	far il debito è far bene e quanto è fatto	il debito più spesso, tanto questa ragion	- 55.77
231	questa ragion più lega e tiene. Or fatto	il presupposito e concesso che 'l debito	- 55.79
232	fianchi. Questo è colui che si può dare	il vanto di vera fama e di solida	- 55.109
233	Vedete, Caccia mio, s'io dico	il vero, ché il peggio che gli possa	- 55.136
234	Caccia mio, s'io dico il vero, ché	il peggio che gli possa intervenire è	- 55.137
235	portato com'un cero. Voi vedete	il bargello a voi venire con una certa	- 55.139
236	tenete in stia come i capponi, mandate	il piatto lor pubblicamente, non	- 55.164
237	a sapella: par che corrieri addosso	il ciel vi piova. E qui si sente un	- 55.177
238	a 'nteresse, e lasciate ch'a gli altri	il pensier tocchi, ché la tela ordisce	- 55.189
239	Egli è nella Poetica del Vida un verso,	il qual voi forse anco sapete, che così a	- 56.8
240	un cane et una cagna: in prima	il periglioso e poi il mortale; non ha	- 56.37
241	una cagna: in prima il periglioso e poi	il mortale; non ha tante virtù ne' prati	- 56.37
242	nozze, sì dolce in quella parte ha fatto	il callo. Così le bestie non diventon	- 56.63
243	le mena meglio assai ch'a mano, e parte	il gioco fa delle camozze; un certo	- 56.66
244	Più non si dica	il serican Gradasso: questo cognome	- 56.79
245	omai si spegne e scorcia, come la sera	il sol, quando gli è basso: viva Gradasso	- 56.81
246	e d'Oreste; come sarebbe, verbigratia,	il vostro, unico stil o singular o raro, che	- 57.16
247	unico stil o singular o raro, che vince	il vecchio non che 'l tempo nostro.	- 57.18
248	che bramo averla più che mezzo	il mondo: hòvelo detto e voi non	- 57.25
249	che voi volete, dico ch'anch'io volentier	il torrei e n'ho più voglia che voi non	- 57.29
250	degno spasso, che mi par esser proprio	il suo pedante, quando a parlargli mi	- 57.35
251	fa pur dell'Anguille, ché questo è	il proprio umor dove tu pecchi; arte	- 57.42

252	vicino, che veste d'oro e più non degna	il panno e dassi del messer e del divino.	- 57.50
253	me n'abbiate grado, che s'io non dirò	il ver, serà mio danno; lascierò stare el	- 57.54
254	e quel mar che crescerà si forte che	il mondo allagherà da ogni banda. Non	- 57.81
255	aurora, che spererem che debbia far	il sole? Beato chi udirà dopo mill'anni	- 57.88
256	mette i vanni e potria far la spada e	il pastorale ancora un dì rifare i nostri	- 57.92
257	s'estenderà con altra penna; e mentre	il ferro a temprarla s'arruota, serbate	- 57.112
258	è mare; sa ch'è pidocchi e de' cimici	il puzzo m'hanno la coratella a	- 60.11
259	di mosca e di farfalla: non ha 'l mondo	il più ladro stomacuzzo. Lasso! che pur	- 60.15
260	questa cosa»; e parte ghigna. Rispose	il Molza: «Adunque mano a' remi;	- 60.91
261	e fa de' virtuosi capitale. Seco	il Fondulo sarà di ragione, che par le	- 60.116
262	model secco di qualche figura, anzi pur	il model della paura, una lanterna viva in	- 61.5
263	Longino; come gli è visto fuor, rincara	il grano, alla più trista, ogni volta un	- 61.13
264	ragione di quante stringhe al giorno ha	il suo muletto, un abachista, in cento	- 61.28
265	sottil, leggieri, giallo e vòto. Comunque	il Buonarroto dipinge la quaresima e la	- 61.39
266	e perch'è gran viaggio, ha sempre sotto	il braccio un mezzo pane che ha un	- 61.52
267	è liberal gentil signore». Così gridò	il predicator del duomo; e 'ntanto il	- 62.12
268	gridò il predicator del duomo; e 'ntanto	il paggio si trova in pregione, c'ha	- 62.13
269	Poi, quando vogliam leggere un sonetto,	il Petrarca e 'l Burchiel n'han più di	- 63.13
270	padre, reputazion di quanti frati ha oggi	il mondo e quanti n'ebbe mai, fin a que'	- 65a.5
271	ingegno e discrezione, come conosce	il vero, il bello e 'l bene. Ho	- 65a.24
272	e discrezione, come conosce il vero,	il bello e 'l bene. Ho visto qualche sua	- 65a.24
273	padre reverendo, in fuori chiunque vòle	il mestier vostro fare, venda più presto	- 65a.35
274	Bisognerebbe aver quella caldaia, dove	il socero suo Medea rifrissi per	- 65a.41
275	che 'l naso fe' dua parti d'occhiali.	Il servito da voi	- 65b (Michelangelo).7
276	voi più che di sé par si rammenta.	Il nostro Buonarroto,	- 65b (Michelangelo).22
277	la vita de' sua marmi non basta a far	il vostro nom'eterno,	- 65b (Michelangelo).26
278	morte crudele, che fama di virtù non ha	il governo. E come	- 65b (Michelangelo).30
279	valore cavato a' pennell'e alberelli.	Il Bernia ringraziate	- 65b (Michelangelo).37
280	mio amore, che fra tanti lui sol conosc'	il vero di me; ché chi	- 65b (Michelangelo).38
281	pensand'a chi la mando, send'	il mio non professo,	- 65b (Michelangelo).48
282	o far dell'uve grosse notomia, cavandone	il granel da ogni lato, per farne	- 66.6
283	da ogni lato, per farne l'ognissanti	il pan ficato un arrosto o altra leccornia,	- 66.7
284	ch'io gli avessi a dare, arrechi	il conto, ch'io lo vo' pagare. Voi	- 66.29
285	si combatteva Castelfranco. Pare	il suo capo la cosmografia, pien	- 67.12
286	bianco, commesse dalla tigna di tarsia.	Il dì de Befania vo' porla per befana	- 67.15
287	un cagnaccio ribaldo e traditore; era	il Dispetto e fu chiamato Amore. Non	- 69.3
288	imbarcarmi con colei: io vo' che venga	il morbo a lei e a lui, e presso	- 70.6
289	altra volta io sarò più onesto. A dirti	il vero, io non vorrei morire: ogn'altra	- 70.64
290	son in casa ben fornito. Io non aveva	il capo a pigliar moglie, ma quand'io	- 71.25
291	Io ballo, io canto, io sòno	il citarino, e dico all'improvista de'	- 71.31
292	discreto chiamami a dormire; e se poi	il mio esser piaceratti, ci accordaremo a	- 71.46
293	vo'; non posso»: cacciato ch'io t'avrò	il mio spirto drento, non t'avedrai che 'l	- 72.8
294	teco a dormire; et intrarotti dove t'esce	il pane. Sì che vedi or se tu ti	- 72.27
295	farò ancor maggior dispetto, e caverotti	il cìpol dalla botte, e levarotti il pannel	- 72.48
296	caverotti il cìpol dalla botte, e levarotti	il pannel di sul letto, e ti farò mostrar	- 72.49
297	o voi mi date un dolce stil quale ha	il mio Bernia, od io tacerò	- 73a (Varchi).2
298	Bernia, od io tacerò sempre e frenarò	il disio di lodar lui, che voi sì	- 73a (Varchi).3
299	ch'è desto a quel che sogna. Or canti	il buon Damone e taccia Elpino, ch'ei	- 73b.13
300	<i>d'inferno per amore</i> Vero inferno è	il mio petto, vero infernale spirito son io	- 74.1

imaginazion /

1	così con quello io mi certificai che l'	imaginazion non facea caso. Dio vel	- 51.174
---	---	--	----------

immagine /

1	un uscio in prospettiva, per mantener l'	immagine sua diva. Ma pur almen si	- 22.17
---	--	---	---------

imbalsimare /

1	guastar sì bella cosa, che si saria potuta	imbalsimare e fra le cose rare poner	- 22.14
---	--	---	---------

imbarca /

1	vero saper l'anime impregna; che non	imbarca altrui senza biscotto, non dice	- 54.31
---	--------------------------------------	--	---------

	imbarcarmi /		
<i>I</i>	m'imbarcasti prima con colui, or vorresti	imbarcarmi con colei: io vo' che venga il	- 70.5
	imbarcasti /		
<i>I</i>	amazzar quand'io son morto. Tu m'	imbarcasti prima con colui, or vorresti	- 70.4
	imbarcati /		
<i>I</i>	per lor questi soldati. Voi, domini	imbarcati , Renzo, Andrea d'Oria e	- 29.18
	imbarcato /		
<i>I</i>	fatto e fate tuttavia, d'esservi prima	imbarcato e da poi para pur via, sappiate	- 36.4
	imbarchiamo /		
<i>I</i>	agosto fia passato inanzi forse che noi c'	imbarchiamo , se 'l mondo in tutto non	- 60.59
	imbarco /		
<i>I</i>	cheti: lasciate dir a me, che non	imbarco e son in questo così buono	- 55.61
	imboschi /		
<i>I</i>	l'agresto. Però par qualche volta che s'	imboschi , passandosi le cose di leggiro,	- 54.46
	imbotta /		
<i>I</i>	va con lo sparvier pigliando grue, chi	imbotta il vin, chi la vinaccia strigne:	- 52.76
	imbratta /		
<i>I</i>	la natura l'ha fatte tutt'e due: ella	imbratta le cose, ella le netta. Ella trovò	- 53.42
	imbrattata /		
<i>I</i>	in su in giù per istaffetta; una mano	imbrattata ed una netta; una gamba	- 4.12
	immensi /		
<i>I</i>	e 'l naturale per iscoprir li suoi misteri	immensi . Ma veggo che l'ingegno non	- 12.6
	immolla /		
<i>I</i>	l'ordinario s'è secco e s'è smunto che non	immolla altrui quasi il tallone, venne	- 5.51
	immortale /		
<i>I</i>	bravi, sbisai. O teste degne d'	immortale alloro, ma più delle carezze e	- 55.88
	immortali 2		
<i>I</i>	tutto l'anno gli stivali, perché i fanghi	immortali , ch'adornan le lor strade	- 46.36
<i>2</i>	tutti quanti, e quindi tratti a farsi più	immortali . E' son dipinti su per tutti i	- 55.116
	immortalità /		
<i>I</i>	dire. Dunque chi s'ha a chiarire dell'	immortalità di vita eterna, venga a	- 59.31
	impaccia /		
<i>I</i>	e pur con gli altri pesci non s'	impaccia , sta solitaria e tien riputazione.	- 8.47
	impacciato /		
<i>I</i>	più de' solchi, come solevi? Ché v'eri	impacciato più che colui ch'arò quel	- 37.13
	impaccio 4		
<i>I</i>	nel mostaccio: levate noi di noia e voi d'	impaccio .	- 38.17
<i>2</i>	Se tu vai fuor, non hai chi ti dia	impaccio , anzi ti è dato luogo e fatto	- 52.106
<i>3</i>	da pazzia; così alla fin non mi daranno	impaccio e caverommi la mia fantasia.	- 72.20
<i>4</i>	maladetto: darotti tanto affanno e tant'	impaccio che non sarai mai più per aver	- 72.52

	impalazione <i>1</i>		
<i>1</i>	trovar vorre'mi a così gloriosa	impalazione ». Post scritta. Io ho saputo	- 60.94
	impantanati <i>1</i>		
<i>1</i>	come tante lamprede in un tocchetto,	impantanati siam fin al cervello. L'acqua	- 58.8
	imparato <i>1</i>		
<i>1</i>	quel tuo ricettario babbuasso, dove hai	imparato a far la gelatina; che ti	- 54.87
	impari <i>3</i>		
<i>1</i>	e chi non ne sa altro, almanco	impari che colui ha la via vera e	- 14.19
<i>2</i>	or quei che non lo sa studii et	impari , ché la regola vera di giustizia è	- 16.154
<i>3</i>	li studî e fo che un altro alle mie spese	impari . Non son di questi avari di	- 28.14
	imparo <i>1</i>		
<i>1</i>	assai e quanto vivo più tanto più	imparo , facendomi dottor per gli altrui	- 2.53
	imperador <i>1</i>		
<i>1</i>	opinion, che non è buona, tien che l'	imperador e 'l prete Ianni sien maggior	- 55.20
	imperadore <i>1</i>		
<i>1</i>	<i>L'entrata dell'</i>	imperadore in Bologna. Nomi e cognomi	- 41.1
	imperatore <i>2</i>		
<i>1</i>	delle due, che tu sei o poeta o	imperatore .	- 12.73
<i>2</i>	disperato, ha che 'l gran turco e che l'	imperatore . Questo è colui che si può	- 55.66
	imperiale <i>1</i>		
<i>1</i>	un po' Ceccotto, che fa profession d'	imperiale , e diravvi il misterio che v'è	- 16.8
	imperiali <i>1</i>		
<i>1</i>	persone da bene, tanto franzesi quanto	imperiali . O mente umana, come	- 16.102
	impertinente <i>1</i>		
<i>1</i>	da prima stizza, parendomi una cosa	impertinente ; or pur la fantasia mi vi si	- 60.5
	impeverai <i>1</i>		
<i>1</i>	in ginocchioni; poi certi bozzolai	impeverai , alias berlingozzi e confortini:	- 35.46
	impiastrar <i>1</i>		
<i>1</i>	moneta; e la gente faceta mi vuol pur	impiastrar di versi e carmi, come se io	- 28.19
	impiastro <i>1</i>		
<i>1</i>	del maligno bene, gli volean far un	impiastro alle rene. Ma il matto da	- 26.23
	impicca <i>1</i>		
<i>1</i>	da farci altro favore? Se costui non v'	impicca tutti quanti e non vi squarta, vo'	- 16.19
	impiccata <i>1</i>		
<i>1</i>	Sopra al desco una rosta	impiccata era da parar mosche a tavola	- 51.79
	impiccato <i>1</i>		
<i>1</i>	tu sarai la cagion ch'io verrò stolto.	Impiccato sia io s'io non m'amazzo, s'io	- 6.43
	impiendo <i>1</i>		
<i>1</i>	pianghi a caldi occhi e spron battuti,	impiendo il ciel di pianti e di sternuti, la	- 22.3

	importa 2		
1	si guarda inanzi che s'informi, poi non	importa quand'egli è informato. Or	- 36.22
2	Son altri c'hanno detto che più	importa averla inanzi cotta che vedere	- 52.37
	importin 1		
1	a tedeschi e marrani, che credete che	importin quelli uncini che porta per	- 16.4
	impoverire 1		
1	vo' innanzi per s' poco durar fatica per	impoverire : basta che la primiera è un	- 14.72
	impregna 1		
1	veramente dotto e di vero saper l'anime	impregna ; che non imbarca altrui senza	- 54.30
	impregni 1		
1	cielo e gli elementi, voglion ch'ogniun s'	impregni e s'namori; che i frati, allora	- 52.15
	impresa 1		
1	tenete sepolte? Lasciate andar l'	impresa de gli uffizî et si habetis auro	- 16.136
	imprese 1		
1	per servircene al tempo a mille	imprese . Come fan tutti i fiumi	- 53.81
	imprometti 1		
1	danari o pur sonetti? Vo' che tu m'	imprometti ch'io ti rivegga prima che si	- 37.18
	improvista 1		
1	canto, io sòno il citarino, e dico all'	improvista de' sonetti che non gli	- 71.32
	impugno 1		
1	con effetto anch'io la lor sentenza non	impugno . Non è mancato ancor chi	- 52.51
	in 307		
1	O che colei ad un tratto vi mostri	in su 'l più bello un palmo di novella, da	- 2.29
2	altrui né pan né vino. Il dì statevi	in pace et in riposo; non giucate alla	- 2.67
3	né vino. Il dì statevi in pace et	in riposo; non giucate alla palla dopo	- 2.67
4	voi quieto e casto, andrete ritto ritto	in paradiso e troverete l'uscio andando al	- 2.71
5	sano, di non guardar le donne troppo	in viso; datevi inanzi a lavorar di mano.	- 2.75
6	una pulce drento ad una calza, che vadi	in su in giù per istaffetta; una mano	- 4.11
7	drento ad una calza, che vadi in su	in giù per istaffetta; una mano	- 4.11
8	diluvio che fue s' ruinoso che da Noè	in là a un bisogno non ne furon due.	- 5.5
9	Non campò campanile o colombaia;	in modo tal che si potea cantare quella	- 5.23
10	da farvi stupire. Mentre che gli era	in ciel questa tempesta, si trovorno in un	- 5.46
11	era in ciel questa tempesta, si trovorno	in un fiume due persone: or udirete cosa	- 5.47
12	vedendo modo di fuggire, come sa ch'	in tal casi s'è trovato, vollono in sur	- 5.57
13	ch'in tal casi s'è trovato, vollono	in sur un albero salire e non dovette	- 5.58
14	uscinne pesto, livido e percosso, et era	in ordin come un san Giovanni.	- 5.81
15	i piacer del Magnolino, pregovi	in cortesia che m'ascoltiate. Io vi dirò el	- 6.3
16	aspettava il cappell com'una forma:	in fine, gli era tutto gentilezza. O Dio	- 6.21
17	quel che ne viene; ché si dà spesso	in un peggiore intoppo et è con danno	- 6.70
18	Io voglio	in cortesia tutti pregarne che voi	- 6.79
19	o chiaro, ameno e piacevol Vergigno,	in te non venga mai tòsco né piena, poi	- 7.12
20	va le stelle astrolagando. Certo Natura	in voi mise grand'arte per far un animal	- 7.37
21	un animal cotanto degno da esser scritto	in cento millia carte. La prima loda	- 7.39
22	chi non v'ha provati, come voi sète	in ogni modo buoni: caldi, freddi, in	- 7.63
23	in ogni modo buoni: caldi, freddi,	in tocchetto e marinati.	- 7.64
24	bestia che nell'acqua cresce e vive	in terra e in acqua, e in acqua e in	- 8.14
25	che nell'acqua cresce e vive in terra e	in acqua, e in acqua e in terra, entra	- 8.14
26	cresce e vive in terra e in acqua, e	in acqua e in terra, entra a sua posta ove	- 8.14
27	in terra e in acqua, e in acqua e	in terra, entra a sua posta ove la vòle et	- 8.14

28	le cose che son lunghe e tonde hanno	in se stesse più perfezione, che quelle	- 8.23
29	ove altra forma si nasconde. Èccene	in pronto la dimostrazione, ché ' buchi	- 8.25
30	i birri, accordi i creditori e facciati	in effetto un uom da bene.	- 8.73
31	lor mano i cittadini e sono oggi venuti	in tanto prezzo che se ne cava di molti	- 9.26
32	che li cocesse e volesse mangiarli	in varii modi, diria ch'egli non sa mezza	- 9.53
33	<i>Capitolo delle pesche</i> Tutte le frutte,	in tutte le stagioni, come dir mele rose,	- 10.1
34	le son cattive, io gli farò veder con esse	in mano ch'e' non sa se sia morto o se	- 10.47
35	ch'io me ne son servito sempre mai	in tutte quante l'occorrenzie mie; et	- 11.57
36	poco. E s'io volessi metter mano	in pasta, farei forse vedere alla brigata	- 12.25
37	ch'ella n'abbia il buon sapore. Consiste	in essa una virtude unita della forza del	- 12.43
38	dir quel poco alloro, che ti si mette	in cima del piattello; e trovo	- 12.66
39	tutti sotto sopra quel ch'ella ha sempre	in man par che sia l'ago, di lui ragionarà	- 13.23
40	del ricordarmene n'appago. Dissi già	in una certa opera mia che le figure	- 13.28
41	fortuna: si posson tôr tutte l'altre	in motteggio, a questo mal non è	- 13.39
42	c'hanno due forami, et io n'ho visti	in molti luoghi assai, e servon tutti	- 13.48
43	male è qualche medicina si ricompensa	in qualche parte il danno: tanto sopra	- 13.64
44	quei da Damasco han grande spaccio	in ciascun luoco e quei da San	- 13.75
45	Questi tai non si piegano altrui	in mano, ma stanno forti, perché son	- 13.77
46	fa vedere; ond'ei si ferma e ponsi	in terra e siede, e poi che in su 'l	- 13.99
47	e ponsi in terra e siede, e poi che	in su 'l ginocchio il pie' s'ha posto,	- 13.100
48	e cacciare. Puossi far a primiera	in quinto e 'n sesto, che non avvien così	- 14.43
49	che fare; e per suo amore andrei fin	in Egitto et anche credo ch'io	- 14.64
50	i' abbia a star a mio marcio dispetto	in fin all'undeci ore andarne al letto, a	- 15.3
51	usciti dalle man de' fiorentini e dati	in preda a tedeschi e marrani, che	- 16.3
52	questa è ben quella volta che tu vai	in chiasso et alla stufa daddovero.	- 16.39
53	la strada quel versetto che dice: «Andai	in Fiandra e non tornai». Oltre,	- 16.42
54	mostrò ben d'avervi a noia, quando	in conclavi vi tolse il cervello. S'io non	- 16.51
55	almeno il vanto d'aver messa la chiesa	in precipizio. Basta che gli hanno fatto	- 16.57
56	ci han messi quaranta poltroni, e state	in cielo e si ve ne ridete! Che	- 16.66
57	quante letanie vi fur mai dette da' frati	in quelle tante processioni! Ecco per	- 16.69
58	ad ir annunziare la venuta di Cristo	in Nazarette. Io per me fui vicino a	- 16.72
59	parer diligente; e menò seco Serapica	in iscambio di Tubbia. O sciocchi, a	- 16.87
60	un loda e danna una cosa e la piglia	in pro, in contra, come ben gli viene!	- 16.105
61	e danna una cosa e la piglia in pro,	in contra, come ben gli viene! Così	- 16.105
62	forza et ardire? Un che, s'avesse	in sé bontate alcuna, doverrebbe	- 16.115
63	abbi ordinato di non dar via beneficî	in credenza: più presto ne farà	- 16.123
64	auro et argento spendetel tutto quanto	in beneficî, che vi staranno a sessanta	- 16.138
65	lo dimostra, ché gli è pur vecchio et	in parte ha provato la santa cortigiana	- 16.167
66	che gli anni gli han portato; e credo	in coscienza finalmente che non	- 16.172
67	e di cantare, lo minaccia di far gettar	in fiume: cosa d'andarsi proprio ad	- 16.183
68	quel di Scipion maggiore, quand'egli era	in Ispagna capitano. Io non son né	- 17.9
69	dar via una somma di denari; da quello	in su non è uom che si muova. Or	- 17.33
70	uom da bene e di far un bel tratto	in vita loro? Ma so ben io donde la	- 17.42
71	delle rene et ogniun cerca di tenere	in mano; così avviene; e chi non ha,	- 17.46
72	dimostra apertamente il vero di giorno	in giorno a gli occhi de' mortali che por	- 18.6
73	de' mortali che por nostra speranza	in cose frali troppo n'asconde el diritto	- 18.7
74	il mattino, che 'l vedevon tal or portar	in parte ove usa ogni famoso cantarello.	- 18.13
75	strazio e non usato, finché spirto avrò	in corpo e alma e fiato, finché questa	- 19.5
76	mia lingua averà possa, griderò sola,	in qualche speco o fossa, la mia	- 19.7
77	tenne. L'innocenzia, signor, troppo	in sé fida, troppo è veloce a metter ale e	- 19.12
78	roine e martial furore, meno mia vita	in duri aspri sentieri; e	- 20a (Castiglione).11
79	duri aspri sentieri; e pur vivon scolpiti	in mezzo il core tutti	- 20a (Castiglione).12
80	giogo si summise grattisi 'l cul, s'adesso	in van si lagna. Fra sterpi e sassi e	- 20b.8
81	sentieri; ma pur Roma ho scolpita	in mezzo il cuore e con gli antichi mei	- 20b.12
82	pensieri Marte ho nella brachetta e	in culo Amore.	- 20b.14
83	<i>Mando fatto</i>	in Abruzzi contro Amore dispettoso	- 21.1
84	quitanze e diventar fattor d'una badia	in mezzo a certe genti che son nemiche	- 21.8
85	e buona che invidia o tempo o morte	in mal non muti, o chi contra di lor fia	- 22.6
86	più singulare che mai fusse descritta o	in verso o in prosa; almen gli avessi tu	- 22.11
87	che mai fusse descritta o in verso o	in prosa; almen gli avessi tu tagliato il	- 22.11
88	le cose rare poner sopra ad un uscio	in prospettiva, per mantener l'immagine	- 22.16
89	di color oscuro, ad uso d'epitafio,	in qualche muro: «Ahi, caso orrendo e	- 22.20

90	fra noi e quasi un sol secondo, volete	in tutto tôr la luce al mondo, facendo	- 25.7
91	de' danni nostri, donna gentil, stringete	in mano il freno, ch'avete sì lasciato a i	- 25.10
92	che l'Alcionio, poeta laureato, ebbe	in commenda a vita masculina; che gli	- 26.4
93	ogni letto sfoggiato, tanta lana si trova	in su la schina; et ha un par di	- 26.8
94	la memoria lor famosa, voglion andar	in stampa a procissione. Ma perché	- 27.8
95	opere lavora, disse: «Stampatemi questo	in mal'ora». Così l'ha dato fuora,	- 27.20
96	pur lo feci, ancor che non volessi.	In Ovidio non lessi mai che gli uomini	- 28.30
97	uomini avessen tanto ardire di mutarsi	in cornette, in pive, in lire, e	- 28.32
98	tanto ardire di mutarsi in cornette,	in pive, in lire, e fussin fatti dire	- 28.32
99	ardire di mutarsi in cornette, in pive,	in lire, e fussin fatti dire ad uso di	- 28.32
100	misera e dolente Italia e la sua Roma	in libertate, son cura de la	- 30a (Bembo).4
101	la misera e dolente Italia e Roma porre	in libertate. S'è speso tanto ch'è una	- 30b.4
102	d'altri e del dir male; hai un pie'	in bordello e l'altro in ospitale,	- 32.7
103	male; hai un pie' in bordello e l'altro	in ospitale, storpiataccio, ignorante e	- 32.7
104	son vivi e sani, ti metteran ancor un di	in un cesso. Boia, scorgi i costumi tuoi	- 32.11
105	acattate e furfantate, che ti piangon	in dosso sventurate, a suon di	- 32.38
106	o ver un nodo ti faranno star queto	in ogni modo.	- 32.50
107	<i>Sonetto</i>	in <i>descrizion d'una badia</i> Signor, io ho	- 34.1
108	le bestie e le persone; le navi urtano	in scoglio e il galeone si consuma per	- 34.7
109	da ballo, che mai non vi si mette piede	in fallo; netta come un cristallo,	- 34.23
110	allegra, che la crepa delle risa:	in somma è fatta in guisa che tanto è	- 34.33
111	la crepa delle risa: in somma è fatta	in guisa che tanto è star di dentro	- 34.33
112	venir a Venezia, ch'oggimai a star tanto	in Piacenza avete torto; e quel ch'è	- 35.6
113	Io parlo d'ogni sorte di confetto:	in torte, in marzapani e 'n calicioni vo'	- 35.41
114	parlo d'ogni sorte di confetto: in torte,	in marzapani e 'n calicioni vo'	- 35.41
115	chiamon cai), da star proprio a magnarli	in ginocchioni; poi certi bozzolai	- 35.45
116	Orfeo, che sempre avea dirieto bestie	in gran quantità d'ogni ragione. Se sète,	- 35.57
117	il tempo; ècci il Valerio vostro ch'	in cortesia sapete è singulare. Ciò ch'è	- 35.63
118	sua carta e col suo inchiostro. Stemo	in una contrada et in un rio, presso	- 35.67
119	inchiostro. Stemo in una contrada et	in un rio, presso santa Trìnita e	- 35.67
120	e vada e torni e facci tanto quanto v'è	in disio, pur che la stanza non passi	- 36.18
121	fiato; e per disperazion vo via domane,	in loco ov'io v'aspetto e vi scongiuro	- 36.26
122	di questa terra et andarmi a ficcar	in un paese dove si sta con simil cose	- 36.50
123	in un paese dove si sta con simil cose	in guerra; di quella graziosa, alma,	- 36.51
124	Or io non voglio andar moltiplicando	in ciance che vi son forte moleste, e 'n	- 36.63
125	e' more»; e che son forte dotti	in Galieno, per avervi tenuto all'ospitale,	- 38.9
126	<i>L'entrata dell'imperadore</i>	in <i>Bologna. Nomi e cognomi di parte de'</i>	- 41.1
127	<i>la cesarea maiestà quando entrò</i>	in <i>Bologna a pigliar la corona; e 'l nome</i>	- 41.4
128	<i>per dove passò, per andare alla piazza e</i>	in <i>palazzo, con la nota dei presenti che</i>	- 41.7
129	<i>de' Capponi. La cesarea maiestà entrò</i>	in <i>Bologna per la porta di Saragozza,</i>	- 41.138
130	<i>si voltò per Sguazza Coie e di lì arrivò</i>	in <i>le Cento trecento; dipoi passò per</i>	- 41.141
131	<i>Cento trecento; dipoi passò per Paglia</i>	in <i>culo, per il Borgo delle ballotte, per</i>	- 41.142
132	<i>Truffa il mondo, Frega Tette, che arriva</i>	in <i>piazza. E sua maiestà se n'andò in</i>	- 41.148
133	<i>in piazza. E sua maiestà se n'andò</i>	in <i>San Petronio, e di poi in palazzo.</i>	- 41.148
134	<i>se n'andò in San Petronio, e di poi</i>	in <i>palazzo. Dove fu poi da' bolognesi</i>	- 41.149
135	<i>era da Como. Fu da' Venti, fanciullo,</i>	in <i>là condotto, poi ch'ebbon quel paese</i>	- 43.3
136	<i>quel paese preso e domo; non era</i>	in <i>medicina troppo dotto, ma piacevol</i>	- 43.5
137	<i>nel resto e galantuomo; tenea le genti</i>	in <i>berta, festa e spasso e l'istoria scriveva</i>	- 43.7
138	<i>scriveva di Gradasso. Stavali inanzi</i>	in <i>pie' quando mangiava; qualche</i>	- 43.9
139	<i>Si duole della suggezione</i>	in <i>che stava in Verona</i> S'io posso un	- 45.1
140	<i>Si duole della suggezione in che stava</i>	in <i>Verona</i> S'io posso un di porti le	- 45.1
141	<i>ti frego così ritta ad un mur co i panni</i>	in <i>dosso, poss'io mal capitar, siccome io</i>	- 45.4
142	<i>un instrumento, a Plinio et a Catullo</i>	in <i>testamento. Appresso ha anche</i>	- 46.17
143	<i>stalle, stufe, spedali et osterie, fatte</i>	in <i>geometrie da fare ad Euclide et</i>	- 46.21
144	<i>dove la fama suona la piva e 'l corno,</i>	in <i>accenti asinini, degli spiriti isnelli e</i>	- 46.28
145	<i>van su pei camini e su pei tetti la notte</i>	in <i>istriazzo, passando in giù e 'n su</i>	- 46.31
146	<i>pei tetti la notte in istriazzo, passando</i>	in <i>giù e 'n su l'Adice a guazzo;</i>	- 46.32
147	<i>la virtù delle vostre maniere, per dirlo</i>	in <i>lingua furba, non canzoni? Ché non</i>	- 48.27
148	<i>che certo è bello e fatto con giudizio</i>	in <i>un convento ove sian tanti abbati:</i>	- 48.51
149	<i>robba piaccia: io tengo il sommo bene</i>	in <i>questo mondo lo stare in compagnia</i>	- 48.62
150	<i>sommo bene in questo mondo lo stare</i>	in <i>compagnia che sodisfaccia: il verno</i>	- 48.63
151	<i>che sodisfaccia: il verno al foco,</i>	in <i>un bel cerchio tondo, a dire ogniun</i>	- 48.64

152	altra volta ve lo scrivo. Io ho lasciato	in Padova il cervello: voi avete il mio	- 48.73
153	Fatemi apparecchiare	in tanto il letto, quella sedia curule e	- 48.76
154	è nondimanco, che non ha pelo e pende	in color bianco. Mi fanno venir manco	- 49.20
155	debiti al beccaio, che porta il luglio	in cambio del gennaio. Quegli li scusan	- 49.23
156	Son forte vaghe e ghiotte le maniche	in un certo modo fesse: volsero esser	- 49.34
157	mai non se l'ha mosso da sedici anni	in qua che se lo fece e par che sia	- 49.40
158	a ceste, la sua lana, si faria ricco	in una settimana. Per parer cortigiana,	- 49.56
159	in una settimana. Per parer cortigiana,	in cambio di basciar la gente, morde e	- 49.58
160	e di drieto, bisogna acciaio temperato	in aceto. Di qui nasce un secreto, che	- 50.20
161	temendo di non dare, come diedi,	in mal'ora, in uno scoglio. «In	- 51.24
162	non dare, come diedi, in mal'ora,	in uno scoglio. «In fe' d'Iddio»,	- 51.24
163	in mal'ora, in uno scoglio. «	In fe' d'Iddio», diss'egli, «io vo'	- 51.25
164	diceva, «di lettere ignaro; son bene	in arte metrica erudito». Et io diceva:	- 51.38
165	volse, vi giungemmo al fine: entrammo	in una porta da soccorso, sepolta	- 51.56
166	destr'orso. Salita quella, ci trovammo	in sala, che non era, Dio grazia,	- 51.61
167	grazia, amatonata, ond' il fumo di sotto	in essa essala. Io stava come l'uom che	- 51.63
168	sì che mi parve marchiana, fornimmi	in tutto questa di chiarire della sua	- 51.86
169	intendetemi bene, e le scodelle teneva	in ordinanza in su l'armario. Stavano	- 51.102
170	bene, e le scodelle teneva in ordinanza	in su l'armario. Stavano intorno	- 51.102
171	volea por quel don cotale, e disse: «	In questo letto dormirete; starete tutti	- 51.107
172	minestra mora: vo' morir, chi lo mette	in una cesta, s' in capo l'anno non vel	- 51.116
173	morir, chi lo mette in una cesta, s'	in capo l'anno non vel trova ancora.	- 51.117
174	quanto quell'era ladra e dionesta.	In questo, adosso a due pancaccie	- 51.121
175	di marzocchi alla divisa: parevan cotti	in broda di fagiuoli; la lor sottilità	- 51.135
176	la vita, che s'intertiene e mette tempo	in mezzo e pensa e guarda pur s'altri	- 51.140
177	le candele. Non menò tanta gente	in Grecia Serse, né tanto il popol fu	- 51.151
178	di quella tua che tu, Properzio, scrivi	in non so qual, del secondo, elegia.	- 51.159
179	detto che le fosser fave, che rovinando	in sul palco di sotto facevano una	- 51.194
180	miei faceva motto. Un bambino era	in cuna che gridava et una donna	- 51.199
181	ve ne ha già scritto o vuol scrivervi	in greco una novella. Un poco più	- 51.210
182	d'altre serpi cinto, o un san Giobbe	in qualche muro antico, e se non basta	- 51.223
183	faccenda o pensieri, per non peccare	in ozio, va a merenda, o si mette	- 52.33
184	tai voglion maturo il frutto, e non	in erba; avere in pugno, non in aria l'	- 52.47
185	maturo il frutto, e non in erba; avere	in pugno, non in aria l'uccel, ch'è	- 52.47
186	e non in erba; avere in pugno, non	in aria l'uccel, ch'è più sicuro:	- 52.48
187	ragioni: ch'allor è dolce cosa stare	in letto; che tutti gli animali allor son	- 52.54
188	ventresche e salciccioni; escono	in Lombardia fuor le pellicce, crèsconsi	- 52.58
189	quel che i dì corti tolgon si rimette	in altrettante notti: stassi a vegghia fino	- 52.62
190	ore e cinque e sei e sette; adopراسي	in quel tempo più la tegghia a far torte,	- 52.64
191	se lo guati; se guati, dico,	in su 'l tuo breviario, mentre che di'	- 52.70
192	vo per la via e dotti il tuo dover tutto	in contanti, intendi molto ben la ragion	- 52.92
193	E fa gran bene a cavarli di stento:	in chiesa non è più chi ti urti o pesti in	- 52.98
194	in chiesa non è più chi ti urti o pesti	in su 'l più bel levar del sacramento.	- 52.99
195	la fatica, ond'io son schiavo alla peste	in catena, ché l'una e l'altra è mia	- 52.119
196	di rimanergli erede, pur che gli muoia	in casa un solamente. Ma questo par	- 52.126
197	Di far pazzie la natura si sazia, perché	in quel tempo si serran le scuole, che	- 52.131
198	della peste è 'l più bel tempo che sia	in tutto l'anno.	- 52.148
199	le tagliai la vesta larga e pur mi rimase	in man del panno, però de' fatti suoi	- 53.12
200	non bisognava a noi pigliare il legno».	In fin, questo amor proprio ha del	- 53.25
201	Quella Pandora è un vocabol greco, che	in lingua nostra vuol dir "tutti doni"; e	- 53.29
202	effetti della peste santi. Come si crea	in un corpo indigesto collora e flegma	- 53.61
203	visi, come si dice: «La peste è	in paese!»; ci lamentiam, che par che	- 53.77
204	vaglio, ché quando ella è di quella d'oro	in oro, non vale inacetarsi o mangiar	- 53.101
205	ei la lasci sola, s'e' non si serra	in conclavi con lei, si dice: «E' ne	- 53.107
206	alla moderna: non si fa troppo spesa	in frati o preti, che ti cantino il	- 53.113
207	membra ov'è il vital vigore et è da loro	in quelle parti spinto, o veramente la	- 53.126
208	<i>Capitolo</i>	in laude d'Aristotele Non so, maestro	- 54.1
209	le vostre paci, io ho detto ad Aristotele	in secreto, come il Petrarca: «Tu sola mi	- 54.23
210	Il qual Petrarca avea più del discreto,	in quella filosofica rassegna, a porlo	- 54.26
211	senza biscotto, non dice le sue cose	in aria al vento, ma tre e tre fa sei	- 54.32
212	un pezzo suspeso su l'ali, poi di cielo	in un tratto a terra scende, così par ch'	- 54.54
213	si mova se non gli mette prima il pegno	in mano, se quel che dice in sei modi no	- 54.62

214	il pegno in mano, se quel che dice	in sei modi no 'l prova. Non fa proemî	- 54.63
215	'l prova. Non fa proemî inetti, non	in vano: dice le cose sue semplicemente	- 54.64
216	alla neve e metter tutto il mare	in poca secchia. Io che soglio cercar	- 54.96
217	e, vedendolo andare a vespro	in duomo, si fece croce per la	- 55.28
218	dir a me, che non imbarco e son	in questo così buono autore, stato per	- 55.62
219	Questo è colui che si può dir beato:	in tutto l'universo ove noi stiamo non è	- 55.68
220	paia che noi procediamo con le misure	in mano e con le seste, prima quel che	- 55.71
221	cuore Ercole mai, né que' che vanno	in piazza a dare al toro, sbricchi,	- 55.86
222	papa sia. Poi, forse che lo menano	in un forno? Sèrronlo a chiave in una	- 55.145
223	menano in un forno? Sèrronlo a chiave	in una forte rocca, com'un gioiel di	- 55.146
224	e accoglienze, ogniun per carità lo bacia	in bocca. O gloriose Stinche di	- 55.150
225	che la vostra scala saglia, s'abbassa	in su l'entrar dell'uscioolino; a voi	- 55.156
226	sète quel famoso Pritaneo, dove teneva	in grasso i suoi baroni el popol che	- 55.161
227	che discese da Teseo; voi gli tenete	in stia come i capponi, mandate il	- 55.163
228	e di travi, per mandare libero ogniun	in questa parte e 'n quella. Ma s'io	- 55.180
229	ne volete; non lavorate a posta mai né	in fretta, se già non sète sforzati e	- 56.13
230	a quel gran serican che venne	in Francia per la spada d'Orlando e poi	- 56.26
231	ispaventacchio, anzi ha servito adesso	in Alamagna, a turchi, ad altri: io so	- 56.32
232	un gatto, un cane et una cagna:	in prima il periglioso e poi il mortale;	- 56.37
233	dottorar nel berrettaio per non tenerlo	in frasca come i bruchi. Nacque nel	- 56.48
234	e par che vadi a nozze, sì dolce	in quella parte ha fatto il callo. Così le	- 56.63
235	a corna innanzi cader da gli alti scogli	in terra al piano. State cheti, poeti di	- 56.69
236	qua, di Lombardia, che non van troppo	in su co i lor lavori: compongo a una	- 57.6
237	se 'l vostro Gradasso leggessi greco	in cattedra a gli ebrei; quel vostro	- 57.33
238	Provai un tratto a scrivere elegante	in prosa e in versi e fecine parecchi et	- 57.38
239	un tratto a scrivere elegante in prosa e	in versi e fecine parecchi et ebbi voglia	- 57.38
240	da gentil cor gloria s'apprezza! Portovvi	in Ungheria fuor de' covacci, sì che voi	- 57.106
241	bello. Signor mio caro, io mi trovo	in bordello, anzi troviànci, per parlar più	- 58.5
242	parlar più retto: come tante lamprede	in un tocchetto, impantanati siam fin al	- 58.7
243	fra sé: «Frate' miei cari, chi perde	in questo mondo e chi guadagna:	- 58.14
244	e' settezonî, e la torre ove stette	in doi cestoni Vergilio, spenzolato da	- 59.7
245	a qual le mani; son morte e paion state	in man de' cani. Questi son vivi e sani	- 59.26
246	a casa, et egli mi smentì per la gola	in mia presenza e disse: «Pigliati un de'	- 60.24
247	casacca alla turchesca, co' botton sin	in terra e con gli ucchiegli». Io che son	- 60.27
248	fe', Baccio, che 'l vostro favore mi fa	in gran parte piacer questa gita, perché	- 60.44
249	parte piacer questa gita, perché già fuste	in Francia ambasciatore! Un'altra cosa	- 60.45
250	Io vi voglio ir, s'io dovess'ir	in ceste: credo sappiate quanto la mi	- 60.49
251	che noi c'imbarchiamo, se 'l mondo	in tutto non è spiritato. E se gli è	- 60.60
252	non è un babbuasso, che ci porterà tutti	in Barberia. Oh, che ladro piacer, che	- 60.66
253	simile a questo andremo a posta fatta	in Tremisenne, sì che quel s'ha da far	- 60.80
254	io son sì matto, che vorrei trasformarmi	in una vigna, per aver pali e mutarli	- 60.86
255	con esso andar volete. Me l'ha detto	in palazzo un cortegiano che sa le cose	- 60.98
256	di ragione, che par le quattro tempora	in astratto, ma è più dotto poi che	- 60.117
257	e son un matto. Salutatel di grazia	in nome mio; e seco un altro,	- 60.122
258	<i>Sonetto</i>	in <i>descrizion dell'arcivescovo di Firenze</i>	- 61.1
259	Chi vuol veder quantunque pò natura	in far una fantastica befana, un'ombra,	- 61.2
260	il model della paura, una lanterna viva	in forma umana, una mummia appiccata	- 61.6
261	è contadin né cittadino e non sa s'e' sia	in poggio o s'e' sia in piano. Credo	- 61.11
262	sa s'e' sia in poggio o s'e' sia	in piano. Credo che sia nepote de	- 61.11
263	più trista, ogni volta un carlino. Ha	in dosso un gonnellino di tela ricamata	- 61.15
264	giorno ha il suo muletto, un abachista,	in cento anni, perfetto. Nemico del	- 61.29
265	del duomo; e 'ntanto il paggio si trova	in pregione, c'ha perduto le brache a	- 62.13
266	siate spasimati amanti e per amor vivete	in doglia e 'n pianti e fate versi come	- 63.7
267	d'amore e di dispetto. Concludendo,	in effetto che noi farem la vita alla	- 63.15
268	<i>casa del Bernia</i> La casa che Melampo	in profezia disse ad Ificlo già che	- 64.1
269	forse anco a mio tempo esser potrebbe,	in esser marcia gli occhi perderebbe:	- 64.7
270	Bartolomeo, venite via. La prima cosa	in capo arete i palchi, non fabricati già	- 64.9
271	Messer, venite pure: se non si studierà	in greco o ebreo, si studierà, vi	- 64.31
272	greco o ebreo, si studierà, vi prometto,	in caldeo; et avremo un corteo di	- 64.32
273	et io, le fante e' fanti; poi staremo	in un letto tutti quanti, e levarénci	- 64.41
274	sole; e da voi, padre reverendo,	in fuori chiunque vòle il mestier vostro	- 65a.34
275	vicario di Dio; et un tratto ch'andiate	in concistoro, che vi sian congregati e	- 65a.61

276	presso e lontano, ditegli che mi tenga	in grazia vivo. Voi lavorate poco e	- 65a.81
277	<i>Sua vita</i>	in villa e sua vita in corte] Se	- 66.1
278	<i>Sua vita in villa e sua vita</i>	in corte] Se mi vedesse la segretaria o	- 66.1
279	com'io m'adatto a bollire un bucato	in villa che mill'anni è stata mia, o	- 66.4
280	conto presto. La corte avuto ha	in presto sedici anni da me d'affanno e	- 66.18
281	registrati nel libro del mio cuor ch'è	in carta buona: l'uno è Ridolfi e	- 66.25
282	che le daran nel capo d'un bolzone,	in cambio di cicogna e d'airone. S'ella	- 67.20
283	grinza e arsiccia, secca dal fumo e tinta	in verde e giallo, con porri e schianze	- 67.25
284	suvi e qualche callo. Non li fu dato	in fallo la lingua e i denti di mirabil	- 67.27
285	bacchettuzza più leggiere, o voi portate	in pugno un sparavieri: gli Otto non	- 68.7
286	sette fave et un baccello. Ognuno stia	in cervello, ari diritto, adoperi del sale:	- 68.15
287		In morte del can del duca Giace	- 69.1
288	<i>morte del can del duca</i> Giace sepolto	in questa oscura buca un cagnaccio	- 69.1
289	<i>Capitolo</i>	in lamentazion d'amore In fe' di Cristo,	- 70.1
290	<i>Capitolo in lamentazion d'amore</i>	In fe' di Cristo, Amor, che tu hai torto	- 70.1
291	Amor, che tu hai torto, assassinar	in questo modo altrui e volermi amazzar	- 70.2
292	insin ad ora, or vòl ch'i' m'inamori	in mia vecchiaia. Io non volevo	- 70.27
293	altrimenti, Cupido, io te lo dico	in presenza di questi testimoni, pensa	- 70.41
294	e Carnevale. Quando io ti veggio	in sen que' dui fiasconi, oh mi vien una	- 71.16
295	all'altre tue vivande, mi si risveglia	in modo l'appetito che quasi mi si	- 71.20
296	con me tutte le voglie, perciò ch'io son	in casa ben fornito. Io non aveva il	- 71.24
297	si scioglie, che vede la sua dama	in sur un prato, e balla e salta come un	- 71.28
298	un cittadino. Se vòl che 'l mio amor	in te rimetti, è come in punto	- 71.34
299	che 'l mio amor in te rimetti, è come	in punto apparecchiato e presto, pur	- 71.35
300	informatene, ché gli è ben onesto.	In me ritrovarai di buone parti, ma la	- 71.40
301	resti a veder sol una prova: da quella	in fuor, hai visto tutte quante. Sappi	- 71.54
302	mille piaceri, di Marcon ci staremo	in santa pace, dormirem tutti due senza	- 71.59
303	tu mi voglia soccorrere, e farmi andar	in frega com'un gatto; ma se per tuo	- 72.3
304	maggior paura che non ebbe Atteon	in mezzo a' cani. Se tu provassi ben la	- 72.36
305	e non saresti contra me sì dura.	In fine son disposto d'amazzarmi,	- 72.40
306	né speme ha la mia fede et ostinato	in una voglia è 'l core. Anzi stato	- 74.14
307	gli spirti laggiù, ché giustamente ardono	in foco, et io ardo innocente; quegli	- 74.17

inacetarsi /

1	è di quella d'oro in oro, non vale	inacetarsi o mangiar l'aglio. Allor	- 53.102
---	------------------------------------	--	----------

inamora /

1	le rene: quanto lo guardo più, più m'	inamora ; piacemi drento e piacemi di	- 1.6
---	---------------------------------------	--	-------

inamorai /

1	tanto divoti, che non è donna e me ne	inamorai ? Io dico Michel Agnol	- 65a.9
---	---------------------------------------	--	---------

inamorarmi /

1	in mia vecchiaia. Io non volevo	inamorarmi ancora, ché, poi ch'i' m'era	- 70.28
---	---------------------------------	--	---------

inamorate /

1	si dispera, ragghiando dietro alle sue	inamorate ; e così circonscrivon	- 52.20
---	--	---	---------

inamorato 5

1	<i>d'un saio</i> Messer Antonio, io son	inamorato del saio che voi non m'avete	- 1.1
2	che voi non m'avete dato. Io sono	inamorato e vo'gli bene proprio come se	- 1.3
3	che m'ha trafitto, e vo'gli bene e sonne	inamorato . Quand'io mel veggio indosso	- 1.10
4	ho pur a rendere; e vo'gli bene e sonne	inamorato . Messer Anton, se voi sapete	- 1.18
5	inamorarmi ancora, ché, poi ch'i' m'era	inamorato un tratto, mi pareva un bel	- 70.29

inamori 2

1	voglion ch'ogniun s'impregni e s'	inamori ; che i frati, allora usciti de'	- 52.15
2	star insin ad ora, or vòl ch'i' m'	inamori in mia vecchiaia. Io non	- 70.27

inanti /

- 1 l'altr'ier voleste a gli altri andare **inanzi** ; dico oltre a quei che sempre - 57.99
- inanzi 22**
- 1 guardar le donne troppo in viso; datevi **inanzi** a lavorar di mano. - 2.76
 2 fece quel che l'avea a fare: cacciossi **inanzi** ogni cosa a bottino, menonne tal - 5.26
 3 frutto sopra gli altri benedetto, buono **inanzi** , nel mezzo e dietro pasto; ma - 10.11
 4 inanzi, nel mezzo e dietro pasto; ma **inanzi** buono e di dietro perfetto! - 10.12
 5 ch'io ne so di diffinire. E prima **inanzi** tratto è da sapere che l'orinale è - 11.13
 6 vantaggio, quando m'è messa gelatina **inanzi** , vo pur di lungo e mio danno s'i' - 12.32
 7 una pietra si strofina e tanto si rimena **inanzi** e 'n dreto, ch'aconciarne - 13.66
 8 cera o terra o simil altra sporcheria, che **inanzi** ch'ella n'escia un si dispera. - 13.86
 9 poco ben a voi et a noi. Et **inanzi** cena e poi giocate e giorno e - 15.15
 10 ne farà miglior mercato e perderanne **inanzi** qualche cosa, pur che denar - 16.125
 11 Io gli son testimonio: se da qui **inanzi** non muta natura, e' non gli sarà - 26.37
 12 quel che sarebbe stato: al pan si guarda **inanzi** che s'inforni, poi non importa - 36.21
 13 e l'istoria scriveva di Gradasso. Stavali **inanzi** in pie' quando mangiava; qualche - 43.9
 14 c'hanno detto che più importa averla **inanzi** cotta che vedere le cose insieme - 52.38
 15 tutti gli altri una cosaccia, che fūrno **inanzi** , seco e dopo lui, e quel vantaggio - 54.13
 16 in quella filosofica rassegna, a porlo **inanzi** , come 'l pose drieto. Costui, - 54.27
 17 stessa; e quella e la ragione ci ha posto **inanzi** a gli occhi per pittura. Ha - 54.75
 18 sentenza è stran suggello: è come dare **inanzi** intero un pane a chi non abbia - 55.38
 19 sotto a mangiarci lo strame, ch'andare **inanzi** a morirci di fame a quello - 58.23
 20 de gli altri dèi suoceri e nonne e fūrno **inanzi** a Deucalionne. Gli omeghi e - 59.17
 21 vo' dir che tutto agosto fia passato **inanzi** forse che noi c'imbarchiamo, se 'l - 60.59
 22 col mio spirito adosso e sfamarommi **inanzi** al mio uscire. E' non ti varrà dir - 72.6
- inaudita 1**
- 1 celeste; denti d'ebeno rari e pellegrini; **inaudita** ineffabile armonia; costumi - 31.11
- incaco 1**
- 1 *Amore dispettoso* Amor, io te ne **incaco** , se tu non mi sai far altri favori, - 21.1
- incanata 1**
- 1 conviene, poi che gli è stata data una **incanata** . «Noi non l'abbiam, Adamo, - 51.66
- incarnato 1**
- 1 moglie, ma quand'io veggio te, giglio **incarnato** , son come uno stallon quando - 71.26
- incende 1**
- 1 di quel secondo libro ove Troia misera s' **incende** , che bramo averla più che - 57.24
- incenso 1**
- 1 'l veggio mi vien fantasia d'ardergli **incenso** ed attaccargli voti; e credo - 65a.12
- inchini 1**
- 1 un cardinale per paggio la ponete a far **inchini** , che la li fa volgar, greci e latini - 50.49
- inchiostro 3**
- 1 scrivo con la sua carta e col suo **inchiostro** . Stemo in una contrada et in - 35.66
 2 acqua di vite, fategli fare un servizial d' **inchiostro** . - 51.232
 3 vorreste un stil più alto, un più lodato **inchiostro** , che cantasse de Pilade e - 57.14
- incisa 1**
- 1 *culo, per il Borgo delle ballotte, per l'* **Incisa, per Gierusalem, Quartirolo,** - 41.143
- incominciorno 1**
- 1 Dopo che sepper ch'egli ebbe accettato, **incominciorno** a dir che non verrìa et - 16.83
- inconstante 1**

- I* non è maraviglia se la brigata divien **inconstante** e mal contenta di costui - 16.107
- incontrare** *I*
- I* *e cittadini bolognesi i quali andorono a* **incontrare** *la cesarea maiestà quando* - 41.3
- incontro** *3*
- I* un rio, presso santa Trinita e l'arzanale, **incontro** a certe monache d'Iddio, che - 35.69
2 o si mette dinanzi un tavolieri, **incontro** al ventolin di qualche porta, - 52.35
3 e nella tenerezza della testa, che va **incontro** alle punte de li stocchi. M'è - 56.57
- incorre** *I*
- I* non affetta il favellar toscano. Quando l' **incorre** a parlar della gente, parla - 54.67
- incresce** *3*
- I* buone! Io non ti potrei dir come m' **incresce** ch'io non posso dipingerti a - 12.61
2 stat'un anno al legnaiuolo. A me n' **incresce** solo che se Pierin Carnasecchi - 26.30
3 unto, ché sai quanto ti pesa, duole e **incresce** quel tempo fastidioso, quando è - 54.17
- indarno** *2*
- I* voto né priego contra 'l giogo più volte **indarno** scosso. A dire il vero, ell'è - 45.8
2 di morir se mai v'arrivo: or, parlandone **indarno** , a me rinresco. Vi scrissi l'altro - 48.69
- indi** *2*
- I* debba amar cosa mortale! Cominciò **indi** a sospirar Nardino e star pensoso e - 6.37
2 sète col cardinal Salviati a Passignano et **indi** al Pin con esso andar volete. Me l' - 60.97
- indicisa** *I*
- I* broda di fagiuoli; la lor sottilità resta **indicisa** : tra loro e la descritta già - 51.136
- indigesto** *I*
- I* peste santi. Come si crea in un corpo **indigesto** collora e flegma et altri mali - 53.61
- indiscreti** *I*
- I* eterna. Son gli altri mali ignoranti e **indiscreti** : corrono il corpo per tutte le - 53.115
- indiscreto** *I*
- I* s'indovina. Quando si torce ha ben dell' **indiscreto** ; e se poi ch'egli è torto un lo - 13.68
- individua** *I*
- I* senza ragion, sì ben v'appaia amicizia **individua** e singulare. Bisognerebbe - 65a.39
- indivisa** *I*
- I* donna universale et ha la robba sua pro **indivisa** , allegra, che la crepa delle risa: - 34.31
- indolcire** *I*
- I* una dolcezza de' frutti che si veggono **indolcire** , dell'uva che comincia a farsi - 52.26
- indole** *I*
- I* chiamati; e dirò prima de quella divina **indole** vostra e del beato giorno che ne - 57.68
- indolenzia** *I*
- I* la nera. Questa hanno certi chiamata **indolenzia** , ch'è, messer Alessandro, una - 55.13
- indosso** *5*
- I* sonne innamorato. Quand'io mel veggio **indosso** la mattina, mi par dirittamente - 1.11
2 saio, se non pare ch'io sia con esso **indosso** un mezzo Marte? Fate or conto - 1.22
3 Quell'altro anche devea aver poco **indosso** ; pur li parve aver tratto - 5.82
4 *marcia, Pizza morti, Fondazza, Bracca l'* **Indosso, Androna sotto, Centoversi,** - 41.144

5	vedesse un povero giubbon ch'ei porta	indosso , che 'l sudor fatto ha bigio,	- 49.37
	indovina /		
1	e 'n dreto, ch'aconciarne qualch'un pur s'	indovina . Quando si torce ha ben	- 13.67
	indovino /		
1	avuto fantasia, per quanto possi un	indovino apporre, che sopra gli altri	- 10.74
	indugia /		
1	ch'al fin lo cava, e s'egli	indugia un pezzo, pare aver fatto a lui	- 13.103
	indulgenzie /		
1	per le scale sante ginocchioni, pigliando l'	indulgenzie e i giubilei; né	- 59.4
	industriose /		
1	opra la mente. Voi fate anche le genti	industriose : chi cuce palle, chi lavora	- 55.169
	ineffabile /		
1	denti d'ebeno rari e pellegrini; inaudita	ineffabile armonia; costumi alteri e	- 31.11
	inetti /		
1	sei modi no 'l prova. Non fa proemî	inetti , non in vano: dice le cose sue	- 54.64
	infame 2		
1	oramai, prosuntuoso, porco, mostro	infame , idol del vituperio e della fame,	- 32.19
2	a morirci di fame a quello albergo	infame che degnamente è detto	- 58.24
	infami /		
1	non di questi amorazzi sporchi e	infami . Voi sète sì cortesi e sì da bene	- 48.12
	infelici /		
1	<i>Capitolo di papa Adriano</i> O poveri,	infelici cortegiani, usciti dalle man de'	- 16.1
	infernaccio /		
1	di sul letto, e ti farò mostrar quell'	infernaccio ov'entra et esce 'l diavol	- 72.50
	infernal /		
1	vero infernale spirito son io e vero	infernal foco è 'l foco mio. Quell'arde e	- 74.3
	infernale 2		
1	Vero inferno è il mio petto, vero	infernale spirito son io e vero infernal	- 74.2
2	e del divino aspetto è lo spirito misero	infernale ; et io gli sono eguale e vivo	- 74.10
	inferno 4		
1	voler ch'io gli facci compagnia, che nell'	inferno non è maggior pena, un dargli	- 3.6
2	e ferite quei veramente diavoli d'	inferno . Io vi scongiuro che se mai	- 51.228
3	<i>Vero spirito d'</i>	inferno per amore Vero inferno è il	- 74.1
4	<i>Vero spirito d'inferno per amore</i> Vero	inferno è il mio petto, vero infernale	- 74.1
	infili /		
1	né voglion ch'altri mai che lor gl'	infili . E non gli tengon punto	- 13.55
	infilza 2		
1	l'ago fa le sue vendette: s'altri lo	infilza et egli infilza altrui e rende ad	- 13.89
2	le sue vendette: s'altri lo infilza et egli	infilza altrui e rende ad altri quel	- 13.89
	infilzasi /		
1	pare aver fatto a lui pur troppo tosto.	Infilzasi coll'ago qualche vezzo... ..	- 13.105

	infin 1		
<i>1</i>	maestro Guazzalotto, che, se m'ascolti	infin ch'io abbia detto, vo' che tu rida	- 49.7
	infinita 2		
<i>1</i>	bel saria che, com'è dolce, fusse anco	infinita . O che grata, o che bella	- 48.42
<i>2</i>	non si cava altro che ben, perch'è bontà	infinita . Trovò la peste perché	- 53.54
	infinite 1		
<i>1</i>	un'operetta sopra la cucina, fra l'	infinite sue miracolose! Credo che la	- 54.84
	infiniti 1		
<i>1</i>	se son messi per la buona via, causano	infiniti buoni effetti: fanno svegliare	- 9.63
	infinito 2		
<i>1</i>	la felicità v'è per chi la vuole, con	infinito ingegno e discrezione. Hanno	- 54.78
<i>2</i>	del vostro ingegno, al qual è intorno	infinito giudizio e discrezione, cose che	- 57.71
	infino 3		
<i>1</i>	l'altre egregia, eletta, utile dalla scorza	infino all'osso, l'alma e la carne tua sia	- 10.62
<i>2</i>	che tutti gli animali allor son buoni,	infino a' porci, e fansi le salcicce,	- 52.56
<i>3</i>	sono un edificio, che chi lo vuol tirare	infino al tetto arà facenda più che a	- 53.137
	informarti 1		
<i>1</i>	questo, che tu voglia di me meglio	informarti , infómatene, ché gli è ben	- 71.38
	infómatene 1		
<i>1</i>	che tu voglia di me meglio informarti,	infómatene , ché gli è ben onesto. In me	- 71.39
	informato 1		
<i>1</i>	s'informi, poi non importa quand'egli è	informato . Or basta; io son qui solo	- 36.22
	inforni 1		
<i>1</i>	stato: al pan si guarda inanzi che s'	inforni , poi non importa quand'egli è	- 36.21
	infra 1		
<i>1</i>	Montagna el vero Veglio, questo solo	infra tutti pel più grasso e per la	- 56.77
	infracitate 1		
<i>1</i>	ben sopra pagate; però di grazia non m'	infracitate ».	- 66.32
	infusa 1		
<i>1</i>	vi truova, di tutti duoi v'è la scienza	infusa . S'alla città vien qualche buona	- 55.174
	inganni 1		
<i>1</i>	di sostegno, e non bisogna che nessun s'	inganni , ché 'n altro modo non v'era	- 5.77
	ingegni 1		
<i>1</i>	ha questo, che non vuol che gl'	ingegni sordi e loschi e la canaglia gli	- 54.44
	ingegnisi 1		
<i>1</i>	Chi vuole aver la gelatina buona	ingegnisi di darli buon colore; quest'è	- 12.38
	ingegno 8		
<i>1</i>	assiuoli. Non avea forza, ma gli avea	ingegno , o, come dicon certi, avea	- 6.16
<i>2</i>	testa è forza che voi abbiate un grande	ingegno ; la cagion per l'effetto è	- 7.42
<i>3</i>	da questa un'altra disciplina, ch'avendo	ingegno e del cervello a iosa, è forza voi	- 7.47
<i>4</i>	li suoi misteri immensi. Ma veggo che l'	ingegno non mi vale, ché la natura sua	- 12.7

5	felicità v'è per chi la vuole, con infinito	ingegno e discrezione. Hanno gli altri	- 54.78
6	sì bella mattina; dirò del vostro	ingegno , al qual è intorno infinito	- 57.70
7	<i>Ippolito de' Medici</i> S'i' avessi l'	ingegno del Burchiello, io vi farei	- 58.1
8	quanto egli è da bene, com'ha giudizio,	ingegno e discrezione, come conosce il	- 65a.23
ingegnosi 1			
1	la fantasia, alzan la mente a gli uomini	ingegnosi dietro a' secreti dell'astrologia.	- 9.65
ingegnoso 1			
1	bastoncini a pescespina, che sono un	ingegnoso lavorio. Ma io riniego	- 1.14
inghiesuati 1			
1	n'ebbe mai, fin a que' goffi di gli	Inghiesuati ; che fate voi da poi che vi	- 65a.6
inghiottirsi 1			
1	lezzo; pur fu forza il gran calice	inghiottirsi , e così mi trovai nel letto al	- 51.143
ingorda 1			
1	chiamano i chiovi. O umana speranza	ingorda e frale, quant'è verace il precetto	- 6.34
innamorata 2			
1	<i>Capitolo primo alla sua</i>	innamorata Quand'io ti sguardo ben	- 71.1
2	<i>Capitolo secondo alla sua</i>	innamorata Tu se' disposta pur ch'io	- 72.1
innanzi 3			
1	non si può venire, io per me non vo'	innanzi per sù poco durar fatica per	- 14.71
2	levarsi ogniun dinanzi; e venutogli	innanzi un che di stampar opere lavora,	- 27.18
3	strano, che si lascion le matte a corna	innanzi cader da gli alti scogli in terra	- 56.68
inni 1			
1	i Cardi e l'altre fantasie: tutte sono	inni , laude, salmi et ode; guàrdati or tu	- 16.194
innocente 2			
1	è quel secol d'oro e quel celeste stato	innocente primo di natura. Or se	- 52.144
2	giustamente ardon in foco, et io ardo	innocente ; quegli spregian sovente e	- 74.17
innocenza 1			
1	<i>Agnolo Divizi, gridando la sua</i>	innocenza Poiché da voi, signor, m'è	- 19.2
innocenza 3			
1	sola, in qualche speco o fossa, la mia	innocenza e più l'altrui peccato. E forse	- 19.8
2	sonò poi quel ch'egli ascoso tenne. L'	innocenza , signor, troppo in sé fida,	- 19.12
3	di fede, di speranza e carità; d'	innocenza , di buona intenzione, ch'è	- 24.12
inquieto 1			
1	fate aspettare, né star tanto con l'animo	inquieto . Ècci onestamente da	- 35.60
insalata 2			
1	e chi la guasta. La gelatina scusa l'	insalata e serve per finocchio e per	- 12.28
2	certe comete con quel che si condisce l'	insalata , di varie sorti, come le monete.	- 49.13
insegna 5			
1	uccei che comincian d'agosto, ma non s'	insegna a tutti i grossolani; pur chi	- 10.55
2	e che s'intende dell'architettura che	insegna altrui le cose misurare. Ha	- 11.21
3	che importin quelli uncini che porta per	insegna questo arlotto, figliuol d'un	- 16.5
4	cavami tu di questo affanno; o tu m'	insegna com'io abbi a fare aver la mala	- 17.50
5	Costui, maestro Piero, è quel che	insegna , quel che può dirsi veramente	- 54.28
insegnalle 1			

- I* che si possa agguaglialle. Non bisogna **insegnalle** le virtù delle pietre e la - 50.30
- insegnare** *I*
I se ne lecca le dita. Io vi voglio **insegnare** un mio secreto, che non mi - 12.46
- insegnarei** *I*
I credo ch'i' fare' il bordello e ch'io gl' **insegnarei** ciò ch'io sapessi, s'egli avesse - 17.17
- insegnarli** *I*
I aver un garzonetto che sia bello, da **insegnarli** dottrina e da condullo! Io - 17.15
- insegnarògli** *I*
I io gli darò de' morsi come cane e **insegnarògli** ad esser sì crudaccio. Tel - 72.24
- insegnasse** *I*
I egli è torto un lo dirizza, vorrei che m' **insegnasse** quel secreto. Questo alle - 13.70
- insegnato** *I*
I intoppo et è con danno altrui spesso **insegnato** che gli è meglio ir trotton che - 6.71
2 Ha **insegnato** i costumi alle persone: la - 54.76
3 a far la gelatina; che ti arebbe **insegnato** qualche passo, più che non - 54.88
4 pur ch'io ve lo dica, me l'ha **insegnato** la poltroneria. Non bisogna - 57.9
- insegneranno** *I*
I spiani, ché ce n'è pur assai che **insegneranno** questo secreto et un'altra - 10.58
- insieme** *I*
I sì lungo, né la messa, né tutto quanto **insieme** il breviario. Dica le lode sue - 14.15
2 nobil, bella e vaga gente ch'abbia anche **insieme** voglia di sapere, che adorni il - 48.30
3 poi fra noi: quando fussimo un pezzo **insieme** stati, ogniuno andrebbe a fare i - 48.47
4 averla inanzi cotta che vedere le cose **insieme** onde si fa la torta, e però la - 52.39
5 Or piglia tutte quante **insieme** queste oppenioni e tien che - 52.79
6 al reverso le cose: tiran la briglia **insieme** e dan de sproni. Piange un le - 53.33
7 se tu vòl alli effetti venire, stringiamo **insieme** le parole e' fatti, e da uom - 71.44
- insin** *I*
I marzapani e 'n calicioni vo' sotterrarvi **insin** sopra el ciuffetto; capi di latte - 35.42
2 fortuna vòl la baia: la m'ha lasciato star **insin** ad ora, or vòl ch'i' m'inamori in - 70.26
- insino** *I*
I l'hai, tu poi ben dir che sia fallito **insino** alla furfantaria. - 1.29
2 che le non mi daranno troppo noia, **insino** a tanto ch'io ne sia pentito. Prima - 2.48
3 or voi quanta forza ha l'amore, che **insino** a gli animali irrazionali hanno - 6.62
4 i buon bocconi, voglion oggi le pesche **insino** a i frati, che fanno l'astinenzie e - 10.30
5 le volesse tutte quante dire, arìa facende **insino** a domattina. Pur, chi qual cosa ne - 11.9
6 più famose, da sotterrarvi un dentro **insino** a gli occhi, fagioli e porci e poeti - 46.40
- instrumenti** *I*
I l'arte buona e bella, convien che gl' **instrumenti** ch'ella adopra delle sue - 13.20
2 ultimi vantì, è l'instrumento de gli altri **instrumenti** . - 13.110
- instrumento** *I*
I per dargli gli estremi ultimi vantì, è l' **instrumento** de gli altri instrumenti. - 13.110
2 ribeca ch'Orfeo lasciò, ché n'aparisce un **instrumento** , a Plinio et a Catullo in - 46.16
3 unica e vera; è mosso questo nobil **instrumento** da una corda a guisa di - 51.82
- intagliate** *I*
I archi sorian, un culiseo, nel qual son **intagliate** le battaglie che fece il re di - 46.13

- intaglio** *l*
l zie e un zio, che son la fede d' **intaglio** e di gitto: paion gli dèi d'Egitto - 59.14
- intanto** *l*
l di farmi conto a la futura etate. **Intanto** al vulgo mi nascondo - 30a (Bembo).9
- intelletto** *l*
l io voglio empirti fino all'orlo il vaso dell' **intelletto** , anzi colmar lo staio, e che tu - 52.86
- intenda** *3*
l son que' di lunghi, che par che s' **intenda** per discrezion che l'uom debba - 52.29
2 il fiore e 'l frutto; credo che tu m' **intenda** , ancor che scuro paia de' versi - 52.44
3 vo' dir ch'io credo che la non s' **intenda** ; voi chiamatela vita alla carlona, - 55.16
- intende** *7*
l lo sa ogniun che sa murare e che s' **intende** dell'architettura che insegna - 11.20
2 appresso, conosce molto ben chi se ne **intende** ; e chi v'ha drento punto - 11.72
3 solo che se Pierin Carnasecchi l' **intende** , no 'l terrà come prima uom da - 26.31
4 Era ben da propor, da chi s' **intende** di compagnie e di trebbî, a - 36.58
5 oggi si spende, vi leverà; ché Dio ferirvi **intende** col fùlgor che non sia sentito o - 42.7
6 se gli è chi voglia dir che non l' **intende** , l'ascialo cicalar, ché non è il - 54.50
7 vero. Come falcon che a far la preda **intende** , che gira un pezzo suspeso su - 54.52
- intendere** *l*
l io riniego finalmente Dio e nolla voglio **intendere** , che ve l'ho pur a rendere; e - 1.16
- intenderete** *l*
l parte a tre di loro. Per discrezion voi **intenderete** quali, non vo' che mi - 65a.64
- intendesse** *l*
l la man la stringe e serra. Chi s' **intendesse** di geometria vedrebbe - 8.19
- intendessi** *l*
l dico de' cardi da cardare, che voi non **intendessi** qualche baia; dico di quei che - 9.20
- intendeste** *l*
l non son troppo scropulose, ché voi non **intendeste** qualche male. Venite a - 35.72
- intendete** *l*
l sicuro; ciò è avrei da far... voi m' **intendete** , che sapete il preterito e 'l - 36.29
- intendetemi** *l*
l la credenza facea nel necessario, **intendetemi** bene, e le scodelle teneva - 51.101
- intendi** *l*
l e dotti il tuo dover tutto in contanti, **intendi** molto ben la ragion mia. Prima, - 52.93
- intènditi** *l*
l debbi tu sapere che sei maestro e **intènditi** di carne più che cuoco del - 53.131
- intendo** *5*
l di saper; ma basta ch'ancor io me ne **intendo** qualche poco. E s'io volessi - 12.24
2 da creder punto loro. Ond'io, ch' **intendo** ben le cose tue, come colui che - 12.70
3 me commendo». Non so s'io me n' **intendo** , ma certo a me ne par che - 49.75
4 per quel più presto male, ma perché **intendo** che gli ha discrezione e fa de' - 60.114
5 chiamati, e la lor reverenzia io non l' **intendo** ; padre, reputazion di quanti - 65a.3

intenzione *l*

- 1 e carità; d'innocenza, di buona **intenzione** , ch'è quasi come dir - 24.12
- intera 4**
- 1 *della primiera* Tutta l'età d'un uomo **intera** intera, se la fusse ben quella di - 14.1
 2 *primiera* Tutta l'età d'un uomo **intera** , se la fusse ben quella di Titone, - 14.1
 3 l'ho pur detto!), hassi a giocar la notte **intera** intera? Viemmene questo per la - 15.8
 4 detto!), hassi a giocar la notte **intera** ? Viemmene questo per la mia - 15.8
- interesse 2**
- 1 mal francese, un tôr danari o drappi ad **interesse** , per darli, verbigrazia, un tanto - 3.10
 2 intende; e chi v'ha drento punto d' **interesse** giudicarà, com'io, che l'orinale - 11.73
- intero 4**
- 1 dare sopra quel dubbio tuo giudizio **intero** , quando stavamo a cena a - 52.3
 2 quella che non ha avuto il suo dovere **intero** . Ell'è bizzarra e poi è donna - 53.6
 3 è stran suggello: è come dare inanzi **intero** un pane a chi non abbia denti né - 55.38
 4 grand'errore. Ma la sua disciplin'el lum' **intero** mi può ben dar, - 65b (Michelangelo).40
- interpretazione 1**
- 1 come dir semplicità, per non li dar altra **interpretazione** . Sia con sopportazione, - 24.14
- intertenerla 1**
- 1 che dovrebbero darle un tanto al mese, **intertenerla** come un capitano, per - 53.80
- intertenuta 1**
- 1 signora non sia sola, anzi si tenga bene **intertenuta** , star tre ore appiccato per la - 2.38
- intertiene 1**
- 1 colui che a perder va la vita, che s' **intertiene** e mette tempo in mezzo e - 51.140
- intervenire 1**
- 1 dico il vero, ché il peggio che gli possa **intervenire** è l'esserne portato com'un - 55.137
- intervien 1**
- 1 Questo alle donne fa venire stizza; e ciò **intervien** perch'egli è un ferraccio - 13.72
- interviene 1**
- 1 gli animali. Però, s'alcuna volta c' **interviene** cosa ch'al gusto non ci vadi - 6.67
- intesa 3**
- 1 Al fin Dio l'aiutò, che la fu **intesa** , e detton la sentenza gli orinali, - 40.9
 2 «Noi non l'abbiam, Adamo, **intesa** bene: questa è la casa», diceva io, - 51.67
 3 o santa Agnesa; che noi l'abbiamo **intesa** più presto sotto a mangiarci lo - 58.21
- intese 2**
- 1 Ben mi disse già un che se ne **intese** che voi mandaste via quell'uom da - 2.10
 2 pensando al paracimeno duale, non **intese** il pronostico fatale; e per modo - 26.26
- inteso 4**
- 1 Io non so se sia 'l vero quel c'ho **inteso** , ch'e' tasta ad un ad un tutti i - 16.151
 2 Francesco, se voi sète vivo (perch'i' ho **inteso** che voi sète morto), leggete questa - 35.2
 3 Omero, il qual non ha, con riverenza, **inteso** ; e certo è strana cosa, s'egli - 51.186
 4 camozze; un certo gioco, ch'i' ho **inteso** , strano, che si lascion le matte a - 56.67
- intiere 1**
- 1 naturali e vere. L'altre non sono **intiere** : a qual manca la testa, a qual le - 59.24
- intieri 1**
- 1 bestiali, che come li spuntoni stanno **intieri** , tanto che passarebbon gli stivali. - 9.77

- intoppo** *1*
1 viene; ché si dà spesso in un peggiore **intoppo** et è con danno altrui spesso - 6.70
- intorno** *13*
1 e sempre mai gridando, come si fa d' **intorno** a chi si more. Poi ch'io v' - 7.33
2 Cosa grave non ho dentro e d' **intorno** ; cerco piacere a lui - 30a (Bembo).12
3 Cosa grata non ho dentro o d' **intorno** , testimon m'è colui che regge - 30b.12
4 d'argento fino, irte e attorte senz'arte **intorno** ad un bel viso d'oro; fronte - 31.2
5 saio, cappa, mantel, stivali e covertoio; **intorno** al collo par che sia di coio. - 49.26
6 sorde. Ha più stringhe e più corde, **intorno** a' fornimenti sgangherati, che - 49.61
7 in ordinanza in su l'armario. Stavano **intorno** pignatte e padelle, correggiati, - 51.103
8 maestro Pier, di questa morte: almanco **intorno** non arai notai che ti voglin - 53.94
9 ogni canto, quanta gente gli è sempre **intorno** a' fianchi. Questo è colui che - 55.108
10 che vada via con tanta gente da lato e d' **intorno** , che differenzia a lui dal papa - 55.143
11 dirò del vostro ingegno, al qual è **intorno** infinito giudizio e discrezione, - 57.70
12 e dicono che la rotta sarà presa qua **intorno** a san Vincenzio o santa Agnesa; - 58.20
13 caldeo; et avremo un corteo di mosche **intorno** e senz'altra campana la notte e - 64.34
- intrare** *1*
1 perché ti voglio 'n corpo un tratto **intrare** , ch'altro modo non ho da - 72.41
- intrarotti** *1*
1 per venir presto con teco a dormire; et **intrarotti** dove t' esce il pane. Sì che vedi - 72.27
- intratenuto** *1*
1 doge per la Sensa da i facchini; sarete **intratenuto** e corteggiato, ben visto da - 35.52
- intrattenerti** *1*
1 di conietture magre per apporsi, d' **intrattenerti** , pur che non si sborsi, con - 24.7
- intravenne** *1*
1 riso e di compassione, che l'altr'ier m' **intravenne** a Povigliano. Monsignor - 51.3
- intravenuto** *1*
1 che fanno l'astinenzie e l'orazioni; così è **intravenuto** ancor de' cardi, che chi ne - 10.32
- intricati** *1*
1 Dell'altra filosofica famiglia sono **intricati** più, dico, gli errori, ch'una - 55.32
- inutilmente** *1*
1 sì fatto essercizio; pur, per non stare **inutilmente** cheto, vi farei quel servizio, - 48.55
- invecchi** *1*
1 giorno che mi dice: «Meschin, tu pur **invecchi** ». Col desiderio a quel paese - 60.103
- investa** *1*
1 e venga al punto, e, perché tu l' **investa** , comincia dalle cose generali e - 54.56
- invidia** *2*
1 cosa fia già mai sì bella e buona che **invidia** o tempo o morte in mal non - 22.6
2 de' Carnesecchi ch'io non gli ho **invidia** de quelle sue scritte, né de - 65a.68
- invidiando** *1*
1 le sue voglie sogna, dicea Damon, quasi **invidiando** Elpino. Or tace, e - 73a (Varchi).13
- invidioso** *1*
1 voler morire Dunque, se 'l cielo **invidioso** ed empio il sol onde si fea 'l - 25.1

invita 2

1	da poi che 'l genio vostro sì m'	invita , vorrei farla con voi; ma il bel	- 48.40
2	Un'altra cosa ancor forte m'	invita , ch'io ho sentito dir che c'è la	- 60.46

invito 1

1	spada: ché, se tu vòl tener l'	invito , puoi; se tu no 'l vuoi tener,	- 14.37
---	--------------------------------	---	---------

io 396

1	<i>Canzon d'un saio</i> Messer Antonio,	io son innamorato del saio che voi non	- 1.1
2	del saio che voi non m'avete dato.	Io sono innamorato e vo'gli bene proprio	- 1.3
3	vo'gli bene e sonne innamorato. Quand'	io mel veggio indosso la mattina, mi par	- 1.11
4	che sono un ingegnoso lavorio. Ma	io riniego finalmente Dio e nolla voglio	- 1.15
5	Vedete questo saio, se non pare ch'	io sia con esso indosso un mezzo Marte?	- 1.22
6	Fate or conto di metterlo da parte:	io sarò vostro bravo e servidore e	- 1.24
7	bravo e servidore e schiavo, et anch'	io porterò la spada allato. Canzon, se tu	- 1.26
8	Perdonatemi voi, per discrezione, s'	io dico più che non mi si conviene: io	- 2.15
9	io dico più che non mi si conviene:	io ve lo dico per affezione, per... non so	- 2.16
10	lo dico per affezione, per... non so s'	io più dica fame o sete ch'io tengo della	- 2.17
11	non so s'io più dica fame o sete ch'	io tengo della vostra salvazione. Che	- 2.18
12	daranno troppo noia, insino a tanto ch'	io ne sia pentito. Prima mi lassarò	- 2.48
13	dica mai che una puttana sia cagion ch'	io moia. Io ne ho veduto sperienza assai	- 2.51
14	che una puttana sia cagion ch'io moia.	Io ne ho veduto sperienza assai e quanto	- 2.52
15	guardate pur che non vi costi caro.	Io vi ricordo che gli è or di state e che	- 2.58
16	<i>Sonetto delle puttane</i> Un dirmi ch'	io gli presti e ch'io gli dia or la veste	- 3.1
17	Un dirmi ch'io gli presti e ch'	io gli dia or la veste, or l'anello,	- 3.1
18	tutta tór la robba mia; un voler ch'	io gli facci compagnia, che nell'inferno	- 3.5
19	un tanto al mese; un dirmi ch'	io vi torno troppo spesso, un'eccellenza	- 3.12
20	a pigion ogni palazzo son le cagioni ch'	io mi meni il cazzo.	- 3.17
21	come disse il Pesca, qui e qua;	io , che lo viddi, dirò del Mugello: dell'	- 5.8
22	Di questi dica chi trovossi a i ferri;	io ne vo' solamente un riferire, et anco	- 5.41
23	un riferire, et anco Dio m'aiuti ch'	io non erri. O buona gente che state a	- 5.42
24	udire, sturatevi li orecchi della testa, ch'	io dirò cosa da farvi stupire. Mentre che	- 5.45
25	salire e non dovette darne loro il core.	Io non so ben quel che volesse dire:	- 5.60
26	Questa è una di quelle cose nuove ch'	io m'arricordi aver mai più sentita, né	- 5.86
27	pregovi in cortesia che m'ascoltiate.	Io vi dirò el Lamento di Nardino, che fa	- 6.4
28	d'ogni mio sollazzo, tu sarai la cagion ch'	io verrò stolto. Impiccato sia io s'io non	- 6.42
29	cagion ch'io verrò stolto. Impiccato sia	io s'io non m'amazzo, s'io non mi	- 6.43
30	ch'io verrò stolto. Impiccato sia io s'	io non m'amazzo, s'io non mi metto al	- 6.43
31	Impiccato sia io s'io non m'amazzo, s'	io non mi metto al tutto a disperare».	- 6.44
32	e pura attenzione questo lamento ch'	io v'ho raccontato, abbiate di Nardin	- 6.75
33		Io voglio in cortesia tutti pregarne che	- 6.79
34	più goffi e più rozzi, datemi grazia ch'	io vi lodi alquanto, alzando al ciel la	- 7.4
35	piacer, la vita mia; per voi, quand'	io vi veggio, ogni mia pena cessa et ogni	- 7.8
36	col bucinetto e colle vangaiuole.	Io vorrei pur cominciare a lodarvi, ma	- 7.22
37	pur cominciare a lodarvi, ma non so s'	io haverò tanto cervello ch'io possa	- 7.23
38	ma non so s'io haverò tanto cervello ch'	io possa degnamente satisfarvi. Quando	- 7.24
39	possa degnamente satisfarvi. Quando	io veggio Nardin con quel piattello venir	- 7.25
40	venir a casa e con la sua balestra	io grido come un pazzo: «Vèllo, vèllo»;	- 7.27
41	tanta allegrezza mi s'avventa al core ch'	io mi son per gittar dalla finestra. Poi	- 7.30
42	d'intorno a chi si more. Poi ch'	io v'ho visti, io vo considerando vostre	- 7.34
43	more. Poi ch'io v'ho visti,	io vo considerando vostre fattezze tutte,	- 7.34
44	La prima loda vostra, il primo segno ch'	io trovo, è quel ch'avendo voi gran testa è	- 7.41
45	<i>Capitolo dell'anguille</i> S'	io avessi le lingue a mille a mille e fussi	- 8.1
46	mille e fussi tutto bocca, labra e denti,	io non direi le laudi dell'anguille; non le	- 8.3
47	<i>Capitolo dei cardi</i> Poi ch'	io ho detto di Matteo Lombardi, de'	- 9.1
48	meglior che 'l pane e 'l vino; e s'	io avessi a dirlo daddovero, direi di sì per	- 9.5
49	carciofi, pesche, anguille e pere.	Io non dico de' cardi da cardare, che voi	- 9.19
50	cosa per un pezzo: pur non di manco	io ho veduto tale che, come vi s'avezza	- 9.31
51	e l'unghie a gli animali, convien ch'	io m'abbia pazienza anch'io; pur che non	- 9.75
52	convien ch'io m'abbia pazienza anch'	io ; pur che non sien però di quei	- 9.75
53	fresche; ma, s'i' avessi ad esser giudice	io , le non hanno a far nulla con le pesche	- 10.5

54	secondo il cor mio: sàsselo ogniun ch'	io ho sempre mai detto che l'ha fatte	- 10.8
55	e s'alcun dice che le son cattive,	io gli farò veder con esse in mano	- 10.47
56	benedetta! Vorrei lodarti e veggio ch'	io non posso, se non quanto è dalle	- 10.64
57	e trova la materia ben disposta! Ma	io ho sempre avuto fantasia, per quanto	- 10.73
58	Pur, chi qual cosa ne volesse udire,	io son contento, per fargli piacere, tutto	- 11.11
59	contento, per fargli piacere, tutto quel ch'	io ne so di diffinire. E prima inanzi	- 11.12
60	c'ha già molte persone mal condotte.	Io l'ho veduto già nel mio paese esser	- 11.46
61	ben che questa sia cosa da taverna.	Io v'ho fatto già su mille pensieri,	- 11.52
62	da non dirle così di leggieri. E s'	io dicessi, non direi bugie, ch'io me ne	- 11.55
63	E s'io dicessi, non direi bugie, ch'	io me ne son servito sempre mai in	- 11.56
64	l'occorrenzie mie; et ogni volta ch'	io l'adoperai per mia necessità, sempre	- 11.58
65	necessità, sempre vi messi tutto quel ch'	io aveva, o poco o assai; e non	- 11.60
66	drento punto d'interesse giudicarà, com'	io , che l'originale è vaso da scherzar	- 11.74
67	né mattina, né mezzo dì né notte ch'	io non pensi a dir le laudi della gelatina,	- 12.2
68	perché nulla fa quel che nulla osa, s'	io dovessi crepare, io son disposto di	- 12.11
69	quel che nulla osa, s'io dovessi crepare,	io son disposto di dirne ad ogni modo	- 12.11
70	dirne ad ogni modo qualche cosa; e s'	io non potrò gir così accosto, né entrar	- 12.13
71	val più d'una veste di panno e presso ch'	io non dissi anche del foco, che tal	- 12.20
72	che tal volta ci fa più tosto danno.	Io non la so già far, che non son cuoco	- 12.22
73	mi curo di saper; ma basta ch'ancor	io me ne intendo qualche poco. E s'io	- 12.24
74	io me ne intendo qualche poco. E s'	io volessi metter mano in pasta, farei	- 12.25
75	poi che la vivanda è sparecchiata. Et	io che ci ho trovato un vantaggio,	- 12.31
76	pensi nessun che me ne avanzi, ché s'	io ne dessi un boccone a persona, ti so	- 12.35
77	dessi un boccone a persona, ti so dir ch'	io farei di belli avanzi. Chi vuole aver la	- 12.36
78	che l'uom se ne lecca le dita.	Io vi voglio insegnare un mio secreto,	- 12.46
79	non mi curo ch'ei mi reste a dosso:	io per me la vorrei sempre dirieto. Un	- 12.48
80	e di mille altre cose che son buone!	Io non ti potrei dir come m'incresce	- 12.61
81	Io non ti potrei dir come m'incresce ch'	io non posso dipingerti a pennello né	- 12.62
82	che non è da creder punto loro. Ond'	io , ch'intendo ben le cose tue, come	- 12.70
83	tutta quest'opra. Di lui stato son	io sempre sì vago e sì m'è ito per la	- 13.25
84	si torce nel mezzo o si piega; ma	io quella con questa non pareggio,	- 13.43
85	Sono alcuni aghi c'hanno due forami, et	io n'ho visti in molti luoghi assai, e	- 13.48
86	quei lor cuccin tutt'el dì stanno, ch'	io non so com'ell'han la sera reni.	- 13.61
87	messi e birri et osti e cuochi. S'	io perdessi a primiera il sangue e gli	- 14.49
88	curo; dove a sbaraglino rinnego Dio s'	io perdo tre baiocchi. Non è uom sì	- 14.51
89	sua grazia e per la sua maniera. Et	io per me non truovo altro piacere che,	- 14.58
90	dico bene a disagio, ritto ritto, come s'	io non avessi altro che fare; e per suo	- 14.63
91	andrei fin in Egitto et anche credo ch'	io combatterei, defendendola a torto et	- 14.65
92	defendendola a torto et a diritto. Ma s'	io facessi e dicessi per lei tutto quel	- 14.67
93	s'io facessi e dicessi per lei tutto quel ch'	io potessi fare e dire, non arei fatto	- 14.68
94	fare e dire, non arei fatto quel ch'	io doverei; però, s'a questo non si	- 14.69
95	però, s'a questo non si può venire,	io per me non vo' innanzi per sì poco	- 14.71
96	non ha rispetto». Potta di Jesu Cristo (io l'ho pur detto!), hassi a giocar la notte	- 15.7
97	Viemmene questo per la mia fatica ch'	io ho durato a dir de' fatti tuoi, che tu	- 15.10
98	a voi, signor; che se volete pur ch'	io 'l dica, volete poco ben a voi et a	- 15.13
99	sia. Questa è la pena mia: ch'	io veggio e sento, e non posso far io;	- 15.19
100	ch'io veggio e sento, e non posso far	io ; e non volete ch'i' rineghi Dio?	- 15.19
101	quando in conclavi vi tolse il cervello. S'	io non dic'or da buon senno, ch'i' moia	- 16.52
102	la venuta di Cristo in Nazarette.	Io per me fui vicino a spiritare quando	- 16.73
103	pur al lucchese si tagliò la testa.	Io non so se sia 'l vero quel c'ho inteso	- 16.151
104	non assassinasse sì la gente. Pur quand'	io sento dir oltramontano, vi fo una	- 16.175
105	quand'egli era in Ispagna capitano.	Io non son né poeta né dottore, ma chi	- 17.10
106	dessi a quel modo un fanciullo, credo ch'	io gli daria l'anima e 'l cuore. Oh	- 17.12
107	da insegnarli dottrina e da condullo!	Io per me credo ch'i' fare' il bordello e	- 17.16
108	per me credo ch'i' fare' il bordello e ch'	io gl'insegnarei ciò ch'io sapessi, s'egli	- 17.17
109	il bordello e ch'io gl'insegnarei ciò ch'	io sapessi, s'egli avesse niente di cervello.	- 17.17
110	niente di cervello. E così ancora, quand'	io m'avvedessi che mi facessi rinegare	- 17.19
111	facessi rinegare Iddio, non è dispetto ch'	io non gli facessi. Oh Dio, s'io	- 17.21
112	io non gli facessi. Oh Dio, s'	io n'avesse un che vo' dir io, poss'io	- 17.22
113	Dio, s'io n'avesse un che vo' dir	io , poss'io morir come uno sciagurato,	- 17.22
114	io n'avesse un che vo' dir io, poss'	io morir come uno sciagurato, s'io non	- 17.23
115	io, poss'io morir come uno sciagurato, s'	io non gli dividesse mezzo il mio; ma io	- 17.24

- 116 io non gli dividesse mezzo il mio; ma
 117 Sia maladetto la disgrazia mia, poi ch'
 118 bel tratto in vita loro? Ma so ben
 119 di questo affanno; o tu m'insegna com'
 120 mal anno; e s'egli è dato ch'
 121 che qualch'un altro stenti meco, acciò ch'
 122 di tutto questo male, riniego Iddio s'
 123 *Divizi da Bibbiena* Divizio mio,
 124 *contro Amore dispettoso* Amor,
 125 se tu non mi sai far altri favori, perch'
 126 fu bastonato come santo Antonio.
 127 vuoi o non vuoi»; sì che, poeti,
 128 io son da più che voi, dappoi che
 129 frasca, a voi danari; voi studiate, et
 130 pur impiastar di versi e carmi, come se
 131 se Luter fa più stracci del vangelo.
 132 Aspetto a mano a mano che, perch'
 133 daran la pace di Marcone. Ma so ben
 134 son cura de la vostra alma pietate,
 135 signor, pensando assai sovente cose, ond'
 136 al vulgo mi nascondo e celo là dov'
 137 alla futura etate. Onde al vulgo ancor
 138 bel viso d'oro; fronte crespata, u' mirando
 139 a loro; ciglie di neve e quelle, ond'
 140 possa venir un cancaro anche a lui. Ch'
 141 *in descrizion d'una badia* Signor,
 142 voi sète morto), leggete questa cosa ch'
 143 disegni già nissun d'avervi, ch'i' vi vogl'
 144 avem co i corbegli e con le secchie.
 145 capi di latte santi, non che buoni (
 146 quantità d'ogni ragione. Se sète, com'
 147 nostro, e pane e vin: pensate ch'adess'
 148 *a messer Marco veneziano* Quant'
 149 dui mesi ce aveva uccellati con dire: «
 150 uccellati con dire: «Io voglio andar;
 151 quand'egli è infornato. Or basta;
 152 disperazion vo via domane, in loco ov'
 153 Noi vogliam che tu facci e che tu dica»:
 154 come dice el sonetto di Rosazzo?
 155 di Grazie e quelle torte, delle quali
 156 ora el sudor della morte, a dir ch'
 157 che paion sustituti della peste. Or
 158 *Mariani congratulandosi che sia vivo*
 159 tu sei vivo e sei pur anco a Vico:
 160 io n'ho tanto piacer (ve' quel ch'
 161 tanto piacer (ve' quel ch'io dico) quant'
 162 sonetti? Vo' che tu m'imprometti ch'
 163 vi faranno poco onore. Padre santo,
 164 or taverna? E far mille altri, ch'
 165 *Al vescovo suo padrone* S'
 166 'l dicessi Dio, pur fo, pur scrivo anch'
 167 m'affatico assai e sudo e stento, ancorch'
 168 e sudo e stento, ancorch'io sappi ch'
 169 *suggezione in che stava in Verona* S'
 170 porti le mani addosso, puttana libertà, s'
 171 un mur co i panni in dosso, poss'
 172 in dosso, poss'io mal capitar, siccome
 173 dire il vero, ell'è una gran cosa ch'
 174 *Ricantazione di Verona* S'
 175 dissi mai mal nessun di Verona, dico ch'
 176 or mi perdona, ché 'l martello ch'
 177 l'arei certo d'udire. Sapeva ben ch'
- io** ho a far con un certo ostinato, o, - 17.25
io non nacqui a quel buon secol d'oro, - 17.38
io donde la cosa viene: perché la gente - 17.43
io abbi a fare aver la mala pasqua col - 17.50
io abbi a stentare, fa' almen che - 17.52
io non sia solo a ruinare. Cupido - 17.54
io non m'amazzo teco, poi che il gridar - 17.57
io son dove il mar bagna la riva a cui il - 20b.1
io te ne incaco, se tu non mi sai far - 21.1
io ti servo, che tenermi fuori. Può far - 21.3
Io gli son testimonio: se da qui inanzi - 26.36
io son da più che voi, dappoi che io son - 28.7
io son vestito e voi spogliati. Ma voi di - 28.8
io pago li studî e fo che un altro alle - 28.13
io fusse di razza di marmi. Non posso - 28.20
Io non ebbi mai pelo che pur pensasse - 28.27
io dica a suo modo, il comune mi pigli e - 28.37
io , gli Iacopi e' Vettori, Filippo, Baccio, - 29.12
io vo, signor, pensando assai - 30a (Bembo).6
io queti un desiderio ardente - 30a (Bembo).7
io leggo e scrivo; e 'n bel - 30a (Bembo).10
io m'ascondo e celo; non leggo e scrivo - 30b.9
io mi scoloro, dove spunta i suoi strali - 31.3
io m'accoro, dita e man dolcemente - 31.7
io ho voglia de dir, se fusse Cristo che - 33.9
io ho trovato una badia, che par la dea - 34.1
io ve scrivo; per la qual vi consiglio e - 35.3
io ; e per Dio starei fresco, se' forestieri - 35.26
Io parlo d'ogni sorte di confetto: in - 35.40
io dico capi, qui si chiamon cai), da star - 35.44
io spero, sano e lieto, per vostra fe' non - 35.58
io scrivo con la sua carta e col suo - 35.65
io vo più pensando alla pazzia, messer - 36.1
Io voglio andar; io andrò ora», ché pur - 36.13
io andrò ora», ché pur veniva da - 36.13
io son qui solo come un cane e non - 36.23
io v'aspetto e vi scongiuro che siate - 36.26
io starò fresco se voi non ci sète. Senza - 36.33
Io vo' morir se ci potrete stare. E per - 36.39
io mi lecco ancor le dita; quelle, vo' - 36.45
io m'ho a partir di questa terra et - 36.49
io non voglio andar moltiplicando in - 36.62
Io ho sentito, Giovan Mariani, che tu sei - 37.1
io n'ho tanto piacer (ve' quel ch'io dico - 37.3
io dico) quant'io avessi mai 'l di de' - 37.3
io avessi mai 'l di de' cristiani. Le - 37.4
io ti rivegga prima che si svernî. Mi - 37.19
io vel dico mo' de cuore: costor son - 38.5
io non vo' dir, mali, e saziar tanti e - 42.12
io v'usassi di dire il fatto mio, come lo - 44.1
io e m'affatico assai e sudo e stento, - 44.6
io sappi ch'io non vi contento. Voi mi - 44.8
io non vi contento. Voi mi straziate e mi - 44.8
io posso un dì porti le mani addosso, - 45.1
io non ti lego stretta con mille nodi e - 45.2
io mal capitar, siccome io posso rinegar - 45.5
io posso rinegar Cristo, che ogni ora il - 45.5
io m'abbi sempre a stillare il cervello a - 45.10
io dissi mai mal nessun di Verona, dico - 47.1
io feci male e tristamente; e ne son - 47.2
io ho del mio padrone, qual tu mi tieni a - 47.9
io era prima matto, matto, cioè, che - 48.4

178	pie' mai me ne cavo. È forza ch'	io v'adori, non che v'ami; d'amor	- 48.10
179	siate bei, ma buoni. E potta, ch'	io non dico, di san Piero, chi è	- 48.24
180	Però non vo' che sia chi mi riprenda, s'	io dico che con voi sempre starei a	- 48.35
181	fati o le stelle o sian gli dei volessen ch'	io potessi far la vita secondo gli auspici	- 48.38
182	ciò è per me; ma ben per voi so	io che bella non saria la mia. Ma noi	- 48.45
183	mattina il nostro uffizio; voi cantaresti,	io vel terrei secreto, ché non son buono	- 48.53
184	A chi piace l'onor, la robba piaccia:	io tengo il sommo bene in questo	- 48.62
185	piacer non ha né fin né fondo. Et	io di lui pensando sù m'adesco, che	- 48.67
186	altro dî che m'espedito per venir via, ch'	io moro di martello, et ora un'altra	- 48.71
187	et ora un'altra volta ve lo scrivo.	Io ho lasciato in Padova il cervello: voi	- 48.73
188	quella sedia curule e due cuccini, ch'	io possa riposarmi a mio diletto; e	- 48.78
189	Guazzalietto, che, se m'ascolti infin ch'	io abbia detto, vo' che tu rida tanto che tu	- 49.7
190	«Vobis me commendo». Non so s'	io me n'intendo, ma certo a me ne par	- 49.75
191	Deh, perch'a dir delle sue lode	io entro, che per dir poco è meglio io me	- 50.5
192	io entro, che per dir poco è meglio	io me la passi? Ma bisogna pur dirne, s'	- 50.6
193	me la passi? Ma bisogna pur dirne, s'	io crepassi, tanto il ben ch'io le voglio è	- 50.7
194	dirne, s'io crepassi, tanto il ben ch'	io le voglio è ito adentro. Come a chi	- 50.8
195	meco, che sarete alloggiato da signore:	io ho un vin che fa vergogna al greco;	- 51.16
196	che mi diciate poi se saran netti».	Io che gioir di tal bestie non soglio, lo	- 51.22
197	«In fe' d'Iddio», diss'egli, «	io vo' menare alla mia stanza almanco	- 51.25
198	questo torto fare». «Be'», rispos'	io , «messer, parlarem poi; non fate qui	- 51.28
199	andammo a spasso, parlando Adamo et	io di varie cose; costui faceva a tutti il	- 51.32
200	son bene in arte metrica erudito». Et	io diceva: «Basta, l'ho ben caro».	- 51.39
201	l'ho ben caro». Animal non vid'	io mai tanto ardito: non avrebbe a	- 51.40
202	il qual non ci valse arte o consiglio.	Io credetti trovar qualche palazzo	- 51.52
203	ond' il fumo di sotto in essa essala.	Io stava come l'uom che pensa e guata	- 51.64
204	intesa bene: questa è la casa», diceva	io , «dell'Orco; pazzi che noi siam stati	- 51.68
205	che noi siam stati da catene!». Mentre	io mi gratto il capo e mi sctorco, mi	- 51.70
206	la signoria vostra», rispose il sere; «	io vel farò sentire». Io gli vo drieto e	- 51.90
207	il sere; «io vel farò sentire».	Io gli vo drieto e 'l buon prete mi	- 51.91
208	starete tutti duo da un capezzale». Et	io a lui: «Voi non mi ci còrrete»,	- 51.109
209	piano, «albanese messere; datemi ber, ch'	io mi moio di sete». Ecco apparir di	- 51.111
210	e guarda pur s'altri l'aita, tal	io schifando quell'orrendo lezzo; pur fu	- 51.142
211	di cimicioni, dalla qual, poveretto,	io mi schermia, alternando a me stesso	- 51.155
212	Altro che la tua Cinzia aveva	io quivi! Er'io un torso di pera	- 51.160
213	che la tua Cinzia aveva io quivi! Er'	io un torso di pera diventato o un di	- 51.161
214	non men di lor animose e valenti.	Io non poteva schermirmi con gli	- 51.169
215	con le man Tomaso, così con quello	io mi certificai che l'imaginazion non	- 51.173
216	facea caso. Dio vel dica per me s'	io dormi' mai: l'essercizio fec'io tutta	- 51.175
217	per me s'io dormi' mai: l'essercizio fec'	io tutta la notte che fan per riscaldarsi	- 51.176
218	le valli e le grotte. Notate qui ch'	io pongo questo essempro levato	- 51.181
219	facesse. Ma lasciam ire e torniam dov'	io ero. Eran nel palco certe assaccie	- 51.189
220	mia del tutto si forniva. Della quale	io non credo avervi detta la millesima	- 51.205
221	Un poco più che durava il conflitto	io diventavo il venerabil Beda, se	- 51.212
222	di buchi avevo la persona piena, ero	io di macchie rosse tutto tinto, parevo	- 51.218
223	io di macchie rosse tutto tinto, parevo	io proprio una notte serena. Se avete	- 51.219
224	ferite quei veramente diavoli d'inferno.	Io vi scongiuro che se mai venite	- 51.229
225	Non ti maravigliar, maestro Piero, s'	io non volevo l'altra sera dare sopra quel	- 52.2
226	maggio il settembre, e con effetto anch'	io la lor sentenza non impugno. Non è	- 52.51
227	che strano il mio parlar ti paia, né ch'	io favelli, anzi cicali, a caso, come s'	- 52.83
228	favelli, anzi cicali, a caso, come s'	io fossi un merlo o una ghiandaia; io	- 52.84
229	s'io fossi un merlo o una ghiandaia;	io voglio empirti fino all'orlo il vaso	- 52.85
230	vaglia un danaio; e perché vegghi ch'	io vo per la via e dotti il tuo dover tutto	- 52.91
231	Sopra tutto si fugge la fatica, ond'	io son schiavo alla peste in catena, ché	- 52.119
232	<i>secondo della peste</i> Ancor non ti ho	io detto della peste quel ch'io dovevo	- 53.1
233	non ti ho io detto della peste quel ch'	io dovevo dir, maestro Piero, non l'ho	- 53.2
234	vo' ch'ella mi rompa più la testa.	Io lessi già d'un vaso di Pandora, che v'	- 53.16
235	i furfanti; sai che nell'altro canto	io messi questo fra i primi effetti della	- 53.59
236	alla prova quel che dicea: «Madonna,	io spasmo, io moro»; che se l'ammorba	- 53.105
237	quel che dicea: «Madonna, io spasmo,	io moro»; che se l'ammorba et ei la	- 53.105
238	san Benedetto; però qui di murar finirò	io , lasciando il resto a miglior	- 53.140
239	di questa nuova mia maninconia, che	io ho tolto Aristotele a lodare. Che	- 54.3

240	ragionamento abbia con quello, ch'	io feci l'altro dì, della moria, sappi	- 54.6
241	ma governarsi a volte di cervello.	Io non trovo persona che mi piaccia, né	- 54.10
242	Salvando, dottor miei, le vostre paci,	io ho detto ad Aristotele in secreto,	- 54.23
243	lesso, di magro e di grasso. Ma	io che fo, che son come quel topo ch'al	- 54.91
244	e metter tutto il mare in poca secchia.	Io che soglio cercar materia breve,	- 54.97
245	leggi ad uno ad uno i capitoli miei, ch'	io vo' morire se gli è soggetto al	- 54.101
246	se gli è soggetto al mondo più digiuno.	Io non mi so scusar se non con dire	- 54.103
247	mi so scusar se non con dire quel ch'	io dissi di sopra: e' son capricci ch'a	- 54.104
248	non v'ha data sentenza: vo' dir ch'	io credo che la non s'intenda; voi	- 55.16
249	nel marital pudico letto. Questo amo	io più che tutti i miei parenti e dico	- 55.49
250	dorme sodo; fa sonni che così gli facess'	io ! Par che bea papaveri nel brodo.	- 55.125
251	cento bastonate. Vedete, Caccia mio, s'	io dico il vero, ché il peggio che gli	- 55.136
252	voglia menarvi a dormire; né so, quand'	io veggo un che vada via con tanta	- 55.142
253	in questa parte e 'n quella. Ma s'	io vi son, lasciàtemivi stare; di questa	- 55.181
254	lasciàtemivi stare; di questa pietà vostra	io non mi curo, a pena morto me ne	- 55.182
255	che del vostro Gradasso un'opra faccia:	io son contento, io ve voglio ubedire. Ma	- 56.3
256	un'opra faccia: io son contento,	io ve voglio ubedire. Ma s'ella vi riesce	- 56.3
257	e leva e posa». Dunque negarvi versi	io non potrei, sendo chi sète; e chi li	- 56.22
258	adesso in Alamagna, a turchi, ad altri:	io so quel ch'io mi gracchio. È destro	- 56.33
259	a turchi, ad altri: io so quel ch'	io mi gracchio. È destro, snello, adatto	- 56.33
260	La sua genealogia chi potria dilla?	Io trovo ch'egli uscì d'un di quei buchi	- 56.44
261	di qua dal centinaio, et è sì grande ch'	io credo che manchi poca cosa d'un	- 56.50
262	testa Rodomonte, né quel Gradasso ch'	io dicevo dianzi; Buovo d'Antona e	- 56.72
263	<i>Medici</i> Non crediate però, signor, ch'	io taccia di voi, perch'io non v'ami e	- 57.1
264	signor, ch'io taccia di voi, perch'	io non v'ami e non v'adori, ma temo	- 57.2
265	temo che 'l mio dir non vi dispiaccia.	Io ho un certo stil da muratori di queste	- 57.4
266	certa foggia mia, che, se volete pur ch'	io ve lo dica, me l'ha insegnato la	- 57.8
267	a dir el ver, pur troppo avaro.	Io ho sentito dir tante facende della	- 57.22
268	detto e voi non rispondete, ond'anch'	io taccio e più non vi rispondo. Ma,	- 57.27
269	tornar al stil che voi volete, dico ch'anch'	io volentier il torrei e n'ho più voglia	- 57.29
270	e fecine parecchi et ebbi voglia anch'	io d'esser gigante, ma messer Cinzio	- 57.39
271	da boschi e da ville». Ma lasciate ch'	io abbia anch'io denari, non fia più	- 57.46
272	da ville». Ma lasciate ch'io abbia anch'	io denari, non fia più pecoraio ma	- 57.46
273	non vorrò che me n'abbiate grado, che s'	io non dirò il ver, serà mio danno;	- 57.54
274	cappel rosso e l'altre cose grande ov'	io non bado; a voi vogl'io, signor	- 57.57
275	grande ov'io non bado; a voi vogl'	io , signor, saltare addosso, voi sol per	- 57.58
276	tema avere, delle vostre virtù dir quant'	io posso. I' non v'accoppiarò come le	- 57.60
277	questo schizzo per un pegno, fin ch'	io lo colorisca e lo riscuota: che se voi	- 57.114
278	biacca per man di Tiziano, spero ancor'	io , s'io ne sarò mai degno, di	- 57.117
279	per man di Tiziano, spero ancor'io, s'	io ne sarò mai degno, di darvi qualche	- 57.117
280	S'i' avessi l'ingegno del Burchiello,	io vi farei volentieri un sonetto, ché non	- 58.2
281	piacevol né più bello. Signor mio caro,	io mi trovo in bordello, anzi troviànci,	- 58.5
282	che degnamente è detto Malalbergo; ond'	io per stizza più carta non vergo.	- 58.26
283	diritto, ché l'uno e l'altro mostrerò lor	io . Se la fede è canuta, come è	- 59.11
284	Se la fede è canuta, come è scritto,	io ho mia madre e due zie e un zio,	- 59.13
285	e più misura che non han costoro.	Io li stimo un tesoro e mostrerògli a	- 59.21
286	che, con vostra licenza, vengo anch'	io . La mi fece venir da prima stizza,	- 60.3
287	finalmente che posso e debbo anch'	io capocchio andare dove va tanta e sì	- 60.8
288	la coratella a sgangherare, perch'	io non ho lo stomaco di struzzo, ma di	- 60.13
289	botton sin in terra e con gli ucchiegli».	Io che son più caduco che una pesca,	- 60.28
290	risposi a lui: «Sonate pur, ch'	io ballo: se non basta ir a Nizza,	- 60.31
291	per la riviera di Siena e di Pisa.	Io mi propongo fra gli altri solazzi uno	- 60.37
292	Un'altra cosa ancor forte m'invita, ch'	io ho sentito dir che c'è la peste, e	- 60.47
293	questa è quella che mi dà la vita.	Io vi voglio ir, s'io dovess'ir in ceste	- 60.49
294	la vita. Io vi voglio ir, s'	io dovess'ir in ceste: credo sappiate	- 60.49
295	di grazia, questa voglia ci caviamo.	Io spero nella Vergine Maria, se	- 60.64
296	un galantuom quel Ghin di Tacco.	Io l'ho già detto a parecchi ufficiali e	- 60.73
297	fu un che disse: «Molza,	io son sì matto, che vorrei trasformarmi	- 60.85
298	un buon temone et andiam via, ch'anch'	io trovar vorre'mi a così gloriosa	- 60.93
299	così gloriosa impalazione». Post scritta.	Io ho saputo che voi sète col cardinal	- 60.95
300	suo fatto, sa greco, sa ebraico; ma	io so che lo conoscete e son un matto.	- 60.120
301	fé Iordano, borbottando pian piano ch'	io mi metessi con voi la giornea, come	- 64.25

302	ad un piattello, voi e mia madre et	io , le fante e' fanti; poi staremo in un	- 64.40
303	chiamati, e la lor reverenzia	io non l'intendo; padre, reputazion di	- 65a.3
304	che non è donna e me ne innamorai?	Io dico Michel Agnol Buonarroti, che	- 65a.10
305	guarisse d'una malattia. Costui cred'	io che sia la propria idea della scultura	- 65a.16
306	Se vi par, anche dite al papa ch'	io son qui e l'amo e osservo e adoro,	- 65a.58
307	Direte a monsignor de' Carnesecchi ch'	io non gli ho invidia de quelle sue	- 65a.68
308	straccio. Del suo signor e mio, ch'	io non servivo, or servo e servirò	- 65a.79
309	<i>Risposta di fra Bastiano]</i> Com'	io ebbi la vostra, signor	- 65b (Michelangelo).1
310	uom da vero». Così mi disse; e	io per cortesia vel	- 65b (Michelangelo).43
311	Pur nondimen così mi raccomando anch'	io a voi, e altro non	- 65b (Michelangelo).50
312	o la prebenda del canonicato, com'	io m'adatto a bollire un bucato in villa	- 66.3
313	l'altra diria mal di me al Guascone, ch'	io non porto di drieto lo straccale, per	- 66.13
314	«Voi avete ragione», rispondere'	io lor, «ch'è 'l vostro resto? Recate	- 66.16
315	sedici anni da me d'affanno e stento et	io da lei ducati quattrocento; che ve ne	- 66.20
316	Or se fussi persona che pretendessi ch'	io gli avessi a dare, arrechi il conto, ch'	- 66.28
317	gli avessi a dare, arrechi il conto, ch'	io lo vo' pagare. Voi, madonne, mi	- 66.29
318	<i>Sonetto della massara</i>	Io ho per cameriera mia l'Ancroia,	- 67.1
319	e mangia sempre sempre. convien ch'	io mi distempre a dir ch'uscisse di man	- 67.30
320	modo altrui e volermi amazzar quand'	io son morto. Tu m'imbarcasti prima	- 70.3
321	colui, or vorresti imbarcarmi con colei:	io vo' che venga il morbo a lei e a lui	- 70.6
322	a lei e a lui, e presso ch'	io non dissi a te e a lei; se non	- 70.7
323	dissi a te e a lei; se non perch'	io non vo' che tu t'adiri, ad ogni modo	- 70.8
324	non vo' che tu t'adiri, ad ogni modo	io te l'appiccherei: sappi quel c'ho a	- 70.9
325	avezzo a rider tuttavia, or bisogna ch'	io pianga e ch'io sospiri. Quand'io trovo	- 70.12
326	tuttavia, or bisogna ch'io pianga e ch'	io sospiri. Quand'io trovo la gente per la	- 70.12
327	ch'io pianga e ch'io sospiri. Quand'	io trovo la gente per la via, ogniun mi	- 70.13
328	mi guarda per trassecolato e dice ch'	io sto male e ch'io vo via. Io	- 70.15
329	trassecolato e dice ch'io sto male e ch'	io vo via. Io me ne torno a casa	- 70.15
330	io sto male e ch'io vo via.	Io me ne torno a casa disperato, e poi	- 70.16
331	me ne torno a casa disperato, e poi ch'	io m'ho veduto nello specchio, conosco	- 70.17
332	veduto nello specchio, conosco ben ch'	io son transfigurato: parmi esser fatto	- 70.18
333	magro e vecchio; e gran mercé, ch'	io non mangio più nulla e non chiudo	- 70.20
334	Quando ogniun si solazza e si trastulla,	io attendo a trar guai a centinaia, e	- 70.23
335	vòl ch'i' m'innamori in mia vecchiaia.	Io non volevo innamorarmi ancora, ché,	- 70.28
336	credi a me, se tu non fussi cieco,	io te farei veder ciò che m'hai fatto.	- 70.33
337	della Mea, di grazia, fa ancor ch'	io l'abbia seco; poi che tu hai disposto	- 70.36
338	abbia seco; poi che tu hai disposto ch'	io la bea, se la mi fugge, ch'io	- 70.37
339	io la bea, se la mi fugge, ch'	io le sia nemico, e sia turco io, s'	- 70.38
340	ch'io le sia nemico, e sia turco	io , s'ella è ancor giudea; altrimenti,	- 70.39
341	ella è ancor giudea; altrimenti, Cupido,	io te lo dico in presenza di questi	- 70.40
342	in presenza di questi testimoni, pensa ch'	io t'abbia ad esser poco amico; e se	- 70.42
343	mi percuoti ne gli ugnioni, rinego Dio s'	io non ti do la stretta e s'io non ti	- 70.44
344	Dio s'io non ti do la stretta e s'	io non ti fornisco a mostaccioni. Prega	- 70.45
345	a mostaccioni. Prega pur Cristo ch'	io non mi vi metta: tu non me n'arai	- 70.46
346	tu non me n'arai fatto però sei, ch'	io ti farò parer una civetta. Non	- 70.48
347	co l'esser giovanetto: allor faròtel	io più volentieri. Non creder ch'io ti	- 70.54
348	faròtel io più volentieri. Non creder ch'	io ti vogli aver rispetto; io te lo dico:	- 70.55
349	Non creder ch'io ti vogli aver rispetto;	io te lo dico: se nulla t'aviene, non	- 70.56
350	se nulla t'aviene, non dir dapoì ch'	io non te l'abbia detto. Cupido, se	- 70.57
351	stizza me l'ha fatto dire; un'altra volta	io sarò più onesto. A dirti il vero,	- 70.63
352	sarò più onesto. A dirti il vero,	io non vorrei morire: ogn'altra cosa si	- 70.64
353	ad ire. Se costei mi lasciassi manicare,	io li farei di drieto un manichino e	- 70.68
354	chi non mangia pane e non bee vino	io ho sentito dir che se ne more, e	- 70.71
355	dir che se ne more, e quasi quasi ch'	io me lo 'ndovino. Però ti vo' pregar,	- 70.72
356	ti vo' pregar, o dio d'amore: s'	io ho pur a morir per man di dame, tira	- 70.74
357	<i>primo alla sua innamorata</i> Quand'	io ti sguardo ben dal capo a' piei e ch'io	- 71.1
358	io ti sguardo ben dal capo a' piei e ch'	io contemplo la cima e 'l pedone, mi par	- 71.2
359	sempre sei la maggior del ballo tondo.	Io vedo chiar che tu saresti buona ad	- 71.10
360	Bacco e Carnevale. Quando	io ti veggio in sen que' dui fiasconi, oh	- 71.16
361	vien una sete tanto grande che par ch'	io abbia mangiato salciccioni; poi,	- 71.18
362	abbia mangiato salciccioni; poi, quand'	io penso all'altre tue vivande, mi si	- 71.19
363	trarrai con me tutte le voglie, perciò ch'	io son in casa ben fornito. Io non aveva	- 71.24

364	perciò ch'io son in casa ben fornito.	Io non aveva il capo a pigliar moglie,	- 71.25
365	aveva il capo a pigliar moglie, ma quand'	io veggio te, giglio incarnato, son come	- 71.26
366	balla e salta come un paladino; così fo	io or ch'io ti son allato. Io ballo	- 71.30
367	salta come un paladino; così fo io or ch'	io ti son allato. Io ballo, io canto	- 71.30
368	fo io or ch'io ti son allato.	Io ballo, io canto, io sòno il citarino,	- 71.31
369	ch'io ti son allato. Io ballo,	io canto, io sòno il citarino, e dico all'	- 71.31
370	son allato. Io ballo, io canto,	io sòno il citarino, e dico all'improvista	- 71.31
371	ritrovarai di buone parti, ma la miglior	io non te la vo' dire: s'io la dicessi	- 71.41
372	la miglior io non te la vo' dire: s'	io la dicessi, farei vergognarti. Or se tu	- 71.42
373	ché senza testimon non voglio gli atti.	Io so che presso me arai a durare e	- 71.49
374	adunque piglia me, non mi lasciare.	Io ti fui sempre sviscerato amante; di	- 71.52
375	che di miei par non se ne trova, perch'	io lavoro spesso e volentieri fo questo e	- 71.56
376	<i>sua innamorata</i> Tu se' disposta pur ch'	io mora affatto, prima che tu mi voglia	- 72.1
377	ma se per tuo amor ho a morire,	io t'entrarò col mio spirito adosso e	- 72.5
378	«Non vo'; non posso»: cacciato ch'	io t'avrò il mio spirito drento, non	- 72.8
379	di gracchiare. Quando avran visto ch'	io non me ne curi, crederanno che sia	- 72.16
380	e caverommi la mia fantasia. Ma s'	io piglio coi denti quel coraccio, io gli	- 72.22
381	Ma s'io piglio coi denti quel coraccio,	io gli darò de' morsi come cane e	- 72.23
382	Sì che vedi or se tu ti puoi pentire:	io ti do tempo sol per tutta sera;	- 72.29
383	come suoli, cruda e fiera, perché, s'	io ci mettesi poi le mani, ti faria far	- 72.32
384	ch'altro modo non ho da vendicarmi. S'	io v'entro, i' ti vo' tanto tribulare! Io	- 72.43
385	io v'entro, i' ti vo' tanto tribulare!	Io uscirò poi per casa la notte e ciò	- 72.44
386	ciò che trovarò ti vo' spezzare. Quand'	io t'avrò tutte le veste rotte, io ti farò	- 72.46
387	Quand'io t'avrò tutte le veste rotte,	io ti farò ancor maggior dispetto, e	- 72.47
388	che non sarai mai più per aver bene, s'	io non mi scioglio di questo legaccio. Sì	- 72.54
389	accordarti con meco ti conviene. Ma	io ti veggio star tant'ostinata e non aver	- 72.58
390	un dolce stil quale ha il mio Bernia, od	io tacerò sempre e frenarò il	- 73a (Varchi).2
391	mi date tanto più l'abborrisco e rifiuto	io , che so che vinto da gentil disio altri	- 73b.2
392	è il mio petto, vero infernale spirito son	io e vero infernal foco è 'l foco mio.	- 74.2
393	e la mia fiamma è tale che, perch'	io vivo e non la mostro fòre, madonna	- 74.6
394	aspetto è lo spirito misero infernale; et	io gli sono eguale e vivo senza 'l mio	- 74.11
395	ché giustamente ardon in foco, et	io ardo innocente; quegli spregian	- 74.17
396	e bestemmion l'autor dell'esser loro, et	io chi mi tormenta amo et adoro.	- 74.20

iordano /

1	ceffo strano e darla a dietro come fé	Iordano , borbottando pian piano ch'io	- 64.23
---	---------------------------------------	---	---------

iosa /

1	ch'avendo ingegno e del cervello a	iosa , è forza voi abbiate gran dottrina. A	- 7.47
---	------------------------------------	--	--------

ipocrito /

1	dovesse riuscire un sciagurato,	ipocrito , pedante? Un nato solamente	- 16.111
---	---------------------------------	--	----------

ippolito 3

1	delle Campane. Girolamo della Testa,	Ippolito della Fronte. Galeazzo Buon	- 41.26
2	<i>Capitolo al cardinale</i> [Ippolito] de' Medici Non crediate però,	- 57.1
3	<i>Al cardinale</i>	Ippolito de' Medici S'i' avessi l'ingegno	- 58.1

ipsilonne /

1	inanzi a Deucalionne. Gli omeghi e l'	ipsilonne han più proporzion ne' capi	- 59.18
---	---------------------------------------	--	---------

ir 6

1	altrui spesso insegnato che gli è meglio	ir trotton che di galoppo. O buona	- 6.72
2	che stavan le staffette apparecchiate ad	ir annunziare la venuta di Cristo in	- 16.71
3	per dormire e per star desto, e bisogna	ir del corpo e cacciar fuori (con	- 53.64
4	Sonate pur, ch'io ballo: se non basta	ir a Nizza, andiamo a Nisa, dove fu	- 60.32
5	che mi dà la vita. Io vi voglio	ir , s'io dovess'ir in ceste: credo sappiate	- 60.49
6	Io vi voglio ir, s'io dovess'	ir in ceste: credo sappiate quanto la mi	- 60.49

ira /

<i>I</i>	tanti e sì strani appetiti, e non far	ira alla bontà superna?	- 42.14
		ire 2	
<i>I</i>	di due dizzioni una facesse. Ma lasciam	ire e torniam dov'io ero. Eran nel	- 51.189
<i>2</i>	questa non so come la s'abbia ad	ire . Se costei mi lasciassi manicare, io li	- 70.66
		irrazionali 1	
<i>I</i>	ha l'amore, che insino a gli animali	irrazionali hanno compassion del lor	- 6.62
		irte 1	
<i>I</i>	<i>alla sua donna</i> Chiome d'argento fino,	irte e attorte senz'arte intorno ad un bel	- 31.1
		isbigottir 1	
<i>I</i>	Corizio e Trincaforte! Nomi da far	isbigottir un cane, da far ispiritar un	- 16.34
		iscambio 1	
<i>I</i>	parer diligente; e menò seco Serapica in	iscambio di Tubbia. O sciocchi, a Ripa	- 16.87
		ischia 1	
<i>I</i>	altre parti dica chi lo sa. Vulcano,	Ischia , Vesuvio e Mongibello non fecion	- 5.10
		ischiacciarte 1	
<i>I</i>	che costor voglion teco far l'accordo per	ischiacciarte il capo come al tordo co i	- 29.7
		iscoprir 1	
<i>I</i>	e' nervi e le budella e 'l naturale per	iscoprir li suoi misteri immensi. Ma	- 12.6
		iscusato 1	
<i>I</i>	Di questo quasi l'ho per	iscusato , ché non è vizio proprio della	- 16.169
		isgangherare 1	
<i>I</i>	darli questa a cavalcare, che per	isgangherare dalle radici le braccia e le	- 50.27
		isnelli 1	
<i>I</i>	e 'l corno, in accenti asinini, degli spiriti	isnelli e pellegrini, che van su pei	- 46.29
		isolette 1	
<i>I</i>	Pare il suo capo la cosmografia, pien d'	isolette d'azzurro e di bianco, commesse	- 67.13
		ispagna 1	
<i>I</i>	di Scipion maggiore, quand'egli era in	Ispagna capitano. Io non son né poeta	- 17.9
		ispaventacchio 1	
<i>I</i>	Elba e la Bilancia. Con esso serve per	ispaventacchio , anzi ha servito adesso in	- 56.31
		ispaventar 1	
<i>I</i>	'l più bello un palmo di novella, da far	ispaventar le furie e i mostri, e poi vi	- 2.30
		ispiritar 1	
<i>I</i>	Nomi da far isbigottir un cane, da far	ispiritar un cimitero, al suon delle parole	- 16.35
		istà 1	
<i>I</i>	corte, diritte, per fornirla presto, e non	istà a dir: «L'andò, la stette».	- 54.42
		istaffetta 1	
<i>I</i>	una calza, che vadi in su in giù per	istaffetta ; una mano imbrattata ed una	- 4.11
		istinto 1	

- 1 dislaccia. O sia che questo mal ha per **istinto** ferir le membra ov'è il vital - 53.124
- istoria 3**
- 1 il quando e il donde, vada a legger l' **istoria** dell'Anguille, ché quivi a chi - 13.32
2 le genti in berta, festa e spasso e l' **istoria** scriveva di Gradasso. Stavali - 43.8
3 un santo. Non ha proporzione annale o **istoria** con gli autentichi libri de' - 55.112
- istorico 1**
- 1 per la meraviglia: questo scrive uno **istorico** da Como. Dell'altra filosofica - 55.30
- istriazzo 1**
- 1 su pei camini e su pei tetti la notte in **istriazzo** , passando in giù e 'n su l'Adice - 46.31
- italia 5**
- 1 sia veramente la schiuma de' pedanti. **Italia** poverella, Italia mia, che ti par di - 16.22
2 la schiuma de' pedanti. Italia poverella, **Italia** mia, che ti par di questi almi - 16.22
3 move a ripor la misera e dolente **Italia** e la sua Roma in - 30a (Bembo).4
4 posson ancor la misera e dolente **Italia** e Roma porre in libertate. S'è - 30b.4
5 quei che sempre avete allato, ché tutta **Italia** con molta prontezza v'aria di là - 57.101
- italiano 1**
- 1 col verzino: id est nemico al sangue **italiano** . O furfante, ubbriaco, - 16.177
- ito 3**
- 1 stato son io sempre sì vago e sì m'è **ito** per la fantasia, che sol del - 13.26
2 crepassi, tanto il ben ch'io le voglio è **ito** adentro. Come a chi rece, senza - 50.8
3 vostro amico e mio padrone era **ito** quivi acompagnar un frate con un - 51.5
- ivi 2**
- 1 trovorno nel mezzo a punto a punto. **Ivi** ciascun di loro spaventato e non - 5.55
2 nell'ortiche e nelle spine. Convenne **ivi** lasciar l'usato corso e salir su per - 51.58
- jesu 1**
- 1 maggior di sé non ha rispetto». Potta di **Jesu** Cristo (io l'ho pur detto!), hassi a - 15.7
- l' 283**
- 1 Dio e nolla voglio intendere, che ve **l'** ho pur a rendere; e vo'gli bene e sonne - 1.17
2 la spada allato. Canzon, se tu non **l'** hai, tu poi ben dir che sia fallito insino - 1.27
3 non sappia i fatti vostri e siavi drieto a **l'** uscio ad ascoltare? O che colei ad un - 2.27
4 i mostri, e poi vi cavi di dito **l'** anella e chieggiavi la veste e la catena e - 2.31
5 son rotte e che ha perduto il gusto e **l'** appetito e gran mercé a lui s'egli la fotte - 2.44
6 ritto ritto in paradiso e troverete **l'** uscio andando al tasto. Abbiate sopra - 2.72
7 e ch'io gli dia or la veste, or **l'** anello, or la catena, e, per averla - 3.2
8 dargli desinar, albergo e cena, come se **l'** uom facesse l'osteria; un sospetto crudel - 3.8
9 albergo e cena, come se l'uom facesse **l'** osteria; un sospetto crudel del mal - 3.8
10 e le doglie, ché la peggior di tutte è **l'** aver moglie. - 4.17
11 Egli era terza e pareva più che sera; **l'** aria non si potea ben ben sapere s'ell'era - 5.17
12 O ve' baia». La Sieve fece quel che **l'** avea a fare: cacciossi inanzi ogni cosa a - 5.25
13 fossatel che si chiama il Muccione, per **l'** ordinario sì secco e sì smunto che non - 5.50
14 quel che volesse dire: eron frategli e **l'** un, ch'era il maggiore, abbracciò ben - 5.61
15 ch'era per la paura quasi perso; ma **l'** uno e l'altro avea poco a stare, - 5.72
16 per la paura quasi perso; ma l'uno e **l'** altro avea poco a stare, ché bisognava - 5.72
17 mai stata altrove. Buone persone che **l'** avete udita e pur avete fatto questo - 5.88
18 fatto a' suoi di mille bei voli; avea fra **l'** altre parti ogni buon segno, e prese già - 6.14
19 al pane. Vedete or voi quanta forza ha **l'** amore, che insino a gli animali - 6.61
20 un grande ingegno; la cagion per **l'** effetto è manifesta: un gran coltel vuol - 7.43
21 non le sanno, quei che son morti non **l'** hanno sapute, quei c'hanno a esser non le - 8.8
22 c'hanno a esser non le saperanno. **L'** anguille non son troppo conosciute e - 8.10
23 un nuovo pesce da un che più non **l'** avesse vedute. Vivace bestia che - 8.12
24 ché ' buchi tondi e le cerchia e **l'** anella son per le cose di questa ragione. - 8.26

25	son per le cose di questa ragione.	L' anguilla è tutta buona e tutta bella, e se	- 8.28
26	chiamarsi buona robbà anch'ella, ché	L' è morbida e bianca e delicata, et anche	- 8.31
27	punto dispettosa: sentesi al tasto quando	L' è trovata. Sta nella mota il più del	- 8.33
28	c'hanno della frasca. Questo è perché	L' è savia et apre gli occhi, ha gravità di	- 8.40
29	suoi me' che gli sciocchi. Credo che se	L' anguilla fusse uccello e mantenesse	- 8.43
30	o veramente faccia lor la dota, et or	L' allievi che le son piccine; i pegni dalla	- 8.66
31	buon da mangiare, che se ne pianta	L' anno le migliaia ed attendonvi a punto	- 9.22
32	ha fatti loro Iddio, che fa le corna e	L' unghie a gli animali, convien ch'io	- 9.74
33	per gli avari; lassa più presto star	L' olio e l'agresto, il pane, il vin	- 9.88
34	avari; lassa più presto star l'olio e	L' agresto, il pane, il vin, la carne	- 9.88
35	drieto tutto quanto il resto e per	L' amor de Dio dacci del cardo.	- 9.91
36	ogniun ch'io ho sempre mai detto che	L' ha fatte messer Domenedio. O frutto	- 10.9
37	le pesche insino a i frati, che fanno	L' astinenzie e l'orazioni; così è	- 10.31
38	a i frati, che fanno l'astinenzie e	L' orazioni; così è intravenuto ancor de'	- 10.31
39	son piaciuti tardi, pur s'è mutata poi	L' opinione e non è più nessun che se	- 10.35
40	ricetta per aver delle pesche tutto	L' anno. O frutta sopra l'altre egregia,	- 10.60
41	pesche tutto l'anno. O frutta sopra	L' altre egregia, eletta, utile dalla scorza	- 10.61
42	eletta, utile dalla scorza infino all'osso,	L' alma e la carne tua sia benedetta!	- 10.63
43	come me grosso. O beato colui che	L' usa spesso e che l'usarle molto non gli	- 10.67
44	O beato colui che l'usa spesso e che	L' usarle molto non gli costa, se non	- 10.68
45	conoscimento non può saper che cosa è	L' orinale, né quante cose vi si faccin	- 11.3
46	E prima inanzi tratto è da sapere che	L' orinale è a quel modo tondo acciò che	- 11.14
47	parer più bei di fuori. Vale altrui	L' orinal per tre scarselle et ha più	- 11.34
48	già molte persone mal condotte. Io	L' ho veduto già nel mio paese esser	- 11.46
49	e starvi sotto le candele accese; e chi	L' ha adoperato per lucerna, e chi se n'è	- 11.49
50	son servito sempre mai in tutte quante	L' occorrenzie mie; et ogni volta ch'io l'	- 11.57
51	l'occorrenzie mie; et ogni volta ch'io	L' adoperai per mia necessità, sempre vi	- 11.58
52	è che poca cura vi mettesi. Bisogna	L' orinal tenerlo netto e ch'egli abbia	- 11.64
53	punto d'interesse giudicarà, com'io, che	L' orinale è vaso da scherzar sempre con	- 11.74
54	li suoi misteri immensi. Ma veggo che	L' ingegno non mi vale, ché la natura sua	- 12.7
55	sua miracolosa è più profonda assai che	L' orinale. Pur, perché nulla fa quel che	- 12.9
56	elemento e guai a noi se la non fusse	L' anno di verno quando piove e tira il	- 12.17
57	vedere alla brigata che ci è chi acconcia	L' arte e chi la guasta. La gelatina scusa	- 12.27
58	arte e chi la guasta. La gelatina scusa	L' insalata e serve per finocchio e per	- 12.28
59	forza del pepe e dell'aceto, che fa che	L' uom se ne lecca le dita. Io vi	- 12.45
60	qualche volta, per la troppa pressa che	L' uomo ha di ficcarvi dentro i denti, un	- 12.53
61	ben le cose tue, come colui che	L' ho pur troppo a core, al fin concludo l'	- 12.71
62	l'ho pur troppo a core, al fin concludo	L' una delle due, che tu sei o poeta	- 12.72
63	dell'ago Tra tutte le scienze e tutte	L' arti, dico scienze et arti manuali, ha gran	- 13.1
64	sempre i pedignoni. Essendo adunque	L' arte buona e bella, convien che	- 13.19
65	ch'ella ha sempre in man par che sia	L' ago, di lui ragionarà tutta quest'opra.	- 13.23
66	il quando e il donde, vada a legger	L' istoria dell' Anguille, ché quivi a chi	- 13.32
67	si risponde. Queste due qualità fra	L' altre mille nell'ago son così	- 13.34
68	sua peggior fortuna: si posson tôr tutte	L' altre in motteggio, a questo mal non è	- 13.39
69	altri, perché e' son sottili quanto può	L' ago assottigliarsi mai; son cose da	- 13.52
70	so com'ell'han la sera reni. Quando	L' ago si spunta, è grande affanno; pur	- 13.62
71	si dispera. E così	L' ago fa le sue vendette: s'altri lo infilza	- 13.88
72	è d'amor tener le cose unite: questo fa	L' ago più perfettamente, che per unirle	- 13.93
73	per dargli gli estremi ultimi vanti, è	L' instrumento de gli altri instrumenti.	- 13.110
74	<i>Capitolo della primiera</i> Tutta	L' età d'un uomo intera intera, se la fusse	- 14.1
75	e tanto travagliato, tanto vario, che	L' età nostra non basta a sapello; non lo	- 14.12
76	e «carte e 'nviti», «chi	L' ha» e «chi non l'ha», «	- 14.34
77	«chi l'ha» e «chi non	L' ha», «vada» e «non vada»,	- 14.34
78	mezza spada: ché, se tu vòl tener	L' invito, puoi; se tu no 'l vuoi tener	- 14.37
79	ha rispetto». Potta di Jesu Cristo (io	L' ho pur detto!), hassi a giocar la notte	- 15.7
80	abbian noi, che ci ha ad esser negata	L' audienza e dato su 'l mostaccio delle	- 16.28
81	e poi vedrete che piacerà anco a lui	L' àrista lessa. O Cristo, o santi,	- 16.63
82	per questo non volevan levar	L' asse di quel conclavi ladro scelerato, se	- 16.79
83	bontate alcuna, doverrebbe squartar chi	L' ha condotto alla sede papal ch'al	- 16.116
84	come colui che gliel'ha vista sotto.	L' una e l'altra gli ammetto e credo	- 16.121
85	che gliel'ha vista sotto. L'una e	L' altra gli ammetto e credo senza che	- 16.121
86	speranze tenete sepolte? Lasciate andar	L' impresa de gli uffizî et si habetis	- 16.136

- 87 ve ne farà plenaria assoluzione. A tutte
88 tiene a Roma la dovizia e fannosi venir
89 di Polonia e di Gallizia; queste son
90 e di Gallizia; queste son l'astinenze e
91 Di questo quasi
92 d'andarsi proprio ad annegare, poi che
93 fa con Domenedio la scusa mia:
94 sia 'l ver, leggi le cose mie, leggi
95 leggi le cose mie, leggi l'Anguille, leggi
96 l'Orinale, le Pesche, i Cardi e
97 che tutto mi rode e sforza contra
98 modo un fanciullo, credo ch'io gli daria
99 snello: natura il sa, che n'ha perduta
100 non possa, per consumarmi le midolle e
101 speco o fossa, la mia innocenza e più
102 sonò poi quel ch'egli ascoso tenne.
103 sono ove il mar bagna la riva a cui diè
104 pur vivon scolpiti in mezzo il core tutti
105 non muti, o chi contra di lor fia che
106 li perdona? Or hai dato, barbier,
107 un uscio in prospettiva, per mantener
108 vestita d'alto e basso ricamato, che
109 quella che per soperchio digiunare tra
110 n'incresce solo che se Pierin Carnasecchi
111 faransi leggende ch'a di tanti di maggio
112 ambiziosa et ha dirieto la riputazione:
113 «Stampatemi questo in mal'ora». Così
114 *Contro*
115 si vede fuor qualche sonetto, il Berni
116 o non senti che costor voglion teco far
117 e scrivo; e 'n bel soggiorno partendo
118 sempre e 'n mal soggiorno perdendo
119 del dir male; hai un pie' in bordello e
120 dà pur lor mazzate se tu sai, come
121 dal reverendo padre messer boia; che
122 scarca, snella e pellegrina, che par che
123 'l mal franzese e le gambe e le spalle e
124 ché vi prometto due cose eccellenti,
125 cose eccellenti, l'un'è 'l ber caldo e
126 non magnasti mai. Voi aspettate che
127 non mi fate aspettare, né star tanto con
128 et in un rio, presso santa Trìnita e
129 el patron pigliarem il camino, che
130 per mia fe', ch'è pur un bel solazzo
131 egli ebbe 'l parocismo alle due ore, o
132 due ore, o l'ha avut'oggi e non
133 tanto faranno, ch'a dispetto d'ogniun
134 Il pover'uom non aveva niente; e se
135 non aveva niente; e se l'aveva, non
136 questi sciaurati avevan tanto fatto, che
137 l'amazzavan resolutamente. Al fin Dio
138
139 *in culo, per il Borgo delle ballotte, per*
140 *marcia, Pizza morti, Fondazza, Bracca*
141 tenea le genti in berta, festa e spasso e
142 Appresso ha anche drento, come hanno
143 in istriazzo, passando in giù e 'n su
144 di conti e di speziali, che portan tutto
145 è stata la cagione. Ma se con questo
146 che voi m'avete fatto, ché gran piacer
147 rispetto vi si viene. Ben sapete che
148 sarien di queste? A chi piace
- l' altre cose sta serrata e dicesi: - 16.145
l' spedizioni di Francia, di Polonia e di - 16.158
l' astinenze e l'orazioni e le sette virtù - 16.160
l' orazioni e le sette virtù cardinalesche - 16.160
l' ho per iscusato, ché non è vizio - 16.169
l' antica libertà natia per più dispetto - 16.185
l' usanza mia non fu mai di dir male; e - 16.190
l' Anguille, leggi l'Orinale, le Pesche, - 16.192
l' Orinale, le Pesche, i Cardi e l' - 16.192
l' altre fantasie: tutte sono inni, laude, - 16.193
l' ordinario mio, mentre costui di noi - 16.197
l' anima e 'l cuore. Oh state cheti, - 17.12
l' arte; sallo la sera ancor, sallo il - 18.11
l' ossa, con questo novo strazio e non - 19.3
l' altrui peccato. E forse ch'avverrà - 19.8
L' innocenza, signor, troppo in sé fida, - 19.12
l' ossa e 'l nome mise - 20a (Castiglione).2
l' antichi miei dolci - 20a (Castiglione).13
l' aiuti, poi che la man d'un uom non - 22.7
l' ultimo crollo ad una barba la più - 22.9
l' imagine sua diva. Ma pur almen si - 22.17
l' Alcionio, poeta laureato, ebbe in - 26.3
l' anime celesti benedette com'un corpo - 26.13
l' intende, no 'l terrà come prima uom - 26.31
l' Alcionio fu bastonato come santo - 26.34
l' aveva fatta a sua soddisfazione, non come - 27.5
l' ha dato fuora, e voi che n'avevate tanta - 27.21
P' essergli dati a forza versi e carmi Eran - 28.1
l' ha composto a suo dispetto; e fanvi su - 28.23
l' accordo per ischiacciarte il capo come al - 29.6
l' ore fo picciol guadagno. - 30a (Bembo).11
l' ore, spendo e non guadagno. Cosa - 30b.11
l' altro in ospitale, storpiataccio, ignorante - 32.7
l' han scosse, son più bei che mai. - 32.17
l' anima di noia mediante un bel - 32.42
l' abbi preso medicina. Ogni stanza è - 34.26
l' ossa rotte, doveresti esser stato qua - 35.21
l' un'è 'l ber caldo e l'altra il magnar - 35.30
l' altra il magnar fresco. E se voi arrete - 35.30
l' uom ve strascini; venite, ché sarete più - 35.49
l' animo inquieto. Ècci onestamente da - 35.60
l' arzanale, incontro a certe monache - 35.68
l' altr'ier se n'andò nel veronese. - 35.79
l' avere scelta questa vostra gita! È stato - 36.41
l' ha avut'oggi e non l'avrà domani. - 39.14
l' avrà domani. Farien morire i cani, non - 39.14
l' amazzeranno. - 39.17
l' aveva, non l'aveva affatto; questi - 40.6
l' aveva affatto; questi sciaurati avevan - 40.6
l' amazzavan resolutamente. Al fin Dio - 40.8
l' aiutò, che la fu intesa, e detton la - 40.9
L' entrata dell'imperadore in Bologna. - 41.1
l' Incisa, per Gierusalem, Quartirolo, - 41.143
l' Indosso, Androna sotto, Centoversi, - 41.144
l' istoria scriveva di Gradasso. Stavali - 43.8
l' altre terre, piazze e vie, stalle, stufe - 46.19
l' Adice a guazzo; e dietro han un - 46.32
l' anno gli stivali, perché i fanghi - 46.35
l' altro si corregge, perdonatemi ogniun - 47.12
l' arei certo d'udire. Sapeva ben ch'io - 48.3
l' esser anco putti non so che più vi - 48.16
l' onor, la robba piaccia: io tengo il - 48.61

149	indarno, a me rincresco. Vi scrissi	L' altro di che m'espedito per venir via,	- 48.70
150	Danese e dell'Ancroia. Noi abbiam qui	L' ambasciator del boia, un medico,	- 49.5
151	certe comete con quel che si condisce	L' insalata, di varie sorti, come le monete.	- 49.13
152	di coio. Saria buon colatoio: un che	L' avesse a gli occhi vedria lume, se non	- 49.28
153	vedria lume, se non gli desse noia già	L' untume; di peluzzi e di piume piena è	- 49.29
154	giallo e rosso; ché mai non se	L' ha mosso da sedici anni in qua che se	- 49.39
155	chi ha la vista più profonda, il coliseo,	L' aguglia e la ritonda. Dà una volta	- 49.71
156	degno di riso e di compassione, che	L' altr'ier m'intravenne a Povigliano.	- 51.3
157	metrica erudito». Et io diceva: «Basta,	L' ho ben caro». Animal non vid'io mai	- 51.39
158	dito. Era ricciuto, questo prete, e	L' arco delle ciglia avea basso, grosso e	- 51.43
159	Era discosto più d'un grosso miglio	L' abitazion di questo prete pazzo, contra	- 51.50
160	e nelle spine. Convenne ivi lasciar	L' usato corso e salir su per una certa	- 51.58
161	di sotto in essa essala. Io stava come	L' uom che pensa e guata quel ch'egli ha	- 51.64
162	è stata data una incanata. «Noi non	L' abbiam, Adamo, intesa bene: questa è la	- 51.67
163	era la ricolta e la semenza e 'l grano e	L' orzo e la paglia e 'l pagliaio. Eravi	- 51.96
164	e le scodelle teneva in ordinanza in su	L' armario. Stavano intorno pignatte e	- 51.102
165	chi lo mette in una cesta, s'in capo	L' anno non vel trova ancora. Non	- 51.117
166	anzi un canile, e dissi: «Quivi appoggerò	L' orecchie». Il prete grazioso, almo e	- 51.123
167	in mezzo e pensa e guarda pur s'altri	L' aita, tal io schifando quell'orrendo	- 51.141
168	correte qua, ché cosa s'è crudele senza	L' aiuto vostro non può dirsi; narrate	- 51.147
169	voi le dure mie querele, raccontate	L' abisso che s'aperse poi che fūrno	- 51.149
170	così con quello io mi certificai che	L' imaginazion non facea caso. Dio vel	- 51.174
171	Dio vel dica per me s'io dormi' mai:	L' essercizio fec'io tutta la notte che fan	- 51.176
172	i marinai. Non così spesso, quando	L' anche ha rotte, dà le volte Tifeo, l'	- 51.178
173	l'anche ha rotte, dà le volte Tifeo,	L' audace et empio, scotendo a Arime le	- 51.179
174	io diventavo il venerabil Beda, se	L' epitafio suo l'ha ben descritto. Mi	- 51.213
175	il venerabil Beda, se l'epitafio suo	L' ha ben descritto. Mi levai che parevo	- 51.213
176	maestro Piero, s'io non volevo	L' altra sera dare sopra quel dubbio tuo	- 52.2
177	che par che s'intenda per discrezion che	L' uom debba dormire; ha tempo almen	- 52.30
178	ha quella differenza di piacere che	L' opera il disegno, il fiore e 'l frutto;	- 52.43
179	in erba; avere in pugno, non in aria	L' uccel, ch'è più sicuro: però lodan	- 52.48
180	uccel, ch'è più sicuro: però lodan	L' ottobre più che 'l giugno, più che 'l	- 52.49
181	in su 'l tuo breviario, mentre che di'	L' ufficio e cuoci il bue dipinto a dietro a	- 52.71
182	e squarci drento, come si fa dell'ocche	L' ognisanti. E fa gran bene a cavarli di	- 52.96
183	son schiavo alla peste in catena, ché	L' una e l'altra è mia mortal nemica.	- 52.120
184	schiavo alla peste in catena, ché l'una e	L' altra è mia mortal nemica. Vita scelta	- 52.120
185	a tutto 'l mondo suole. È salvo allor	L' avere e le persone: non dubitar, se ti	- 52.136
186	è 'l più bel tempo che sia in tutto	L' anno.	- 52.148
187	ch'io dovevo dir, maestro Piero, non	L' ho vestita dal dì delle feste; et ho	- 53.3
188	de' fatti suoi quel ch'a dir resta, con	L' aiuto di Dio, si dirà ora; non vo'	- 53.14
189	questo amor proprio ha del bestiale e	L' ignoranza, che va sempre seco, fa che 'l	- 53.26
190	operetta, ché tu arai quel mal, se non	L' ha' avuto. Non fu mai malattia senza	- 53.39
191	fu mai malattia senza ricetta: la natura	L' ha fatte tutt'e due: ella imbratta le cose	- 53.41
192	le cose, ella le netta. Ella trovò	L' aratol, ella il bue, ella il lupo,	- 53.43
193	aratol, ella il bue, ella il lupo,	L' agnel, la lepre, il cane, e dette	- 53.44
194	dette a tutti le qualità sue; ella fece	L' orecchie e le campane, fece l'assenzio	- 53.46
195	ella fece l'orecchie e le campane, fece	L' assenzio amaro e dolce il mèle, e l'erbe	- 53.47
196	fece l'assenzio amaro e dolce il mèle, e	L' erbe velenose e l'erbe sane; ella ha	- 53.48
197	e dolce il mèle, e l'erbe velenose e	L' erbe sane; ella ha trovato il buio e	- 53.48
198	a dar tributo e basciarle la mano; e	L' accoglienze sue son tante e tali che di	- 53.85
199	in oro, non vale inacetarsi o mangiar	L' aglio. Allor fanno li amanti i fatti loro	- 53.102
200	io spasmo, io moro»; che se	L' ammorbata et ei la lasci sola, s'e' non	- 53.106
201	e fa del grande. Non vòl che	L' uom di lei la mostra faccia: vedi san	- 53.121
202	infino al tetto arà facenda più che a dir	L' officio non hanno i frati de san	- 53.138
203	abbia con quello, ch'io feci	L' altro dì, della moria, sappi, maestro	- 54.6
204	quel ch'è fra la quaresima e fra	L' unto, ché sai quanto ti pesa, duole e	- 54.16
205	dirsi veramente dotto e di vero saper	L' anime impregna; che non imbarca	- 54.30
206	fornirla presto, e non istà a dir: «	L' andò, la stette». Fra li altri tratti	- 54.42
207	sordi e loschi e la canaglia gli meni	L' agresto. Però par qualche volta che	- 54.45
208	pensiero: se gli è chi voglia dir che non	L' intende, l'ascialo cicalar, ché non è il	- 54.50
209	intende, che gira un pezzo suspeso su	L' ali, poi di cielo in un tratto a terra	- 54.53
210	cali e venga al punto, e, perché tu	L' investa, comincia dalle cose generali e	- 54.56

211	alcuno non ti resta. Non vuol che	I' uomo a credergli si mova se non gli	- 54.61
212	non affetta il favellar toscano. Quando	I' incorre a parlar della gente, parla	- 54.67
213	compose un'operetta sopra la cucina, fra	I' infinite sue miracolose! Credo che la	- 54.84
214	messer Alessandro, una faccenda, che	I' auditor non v'ha data sentenza: vo'	- 55.15
215	altra opinion, che non è buona, tien che	I' imperador e 'l prete Ianni sien maggior	- 55.20
216	qui gridan le regole de' frati, che danno	I' ignoranza per precetto e non voglion	- 55.44
217	gli uomini, le vite e sempre ogniun	I' altrui celebra e canta; ma fra le più	- 55.54
218	e disperato, ha che 'l gran turco e che	I' imperatore. Questo è colui che si può	- 55.66
219	è colui che si può dir beato: in tutto	I' universo ove noi stiamo non è più	- 55.68
220	Ha	I' anima gentile e generosa un uom	- 55.82
221	tanto è perseguitato e mal voluto, tanto	I' han proprio i suoi figliuoli a noia. Un	- 55.102
222	ché il peggio che gli possa intervenire è	I' esserne portato com'un cero. Voi	- 55.138
223	la vostra scala saglia, s'abbassa in su	I' entrar dell'uscioolino; a voi nessuna	- 55.156
224	mille altre belle cose; non vi ha né	I' ozio né 'l negozio scusa, l'uno e l'	- 55.172
225	vi ha né l'ozio né 'l negozio scusa,	I' uno e l'altro ricapito vi truova, di tutti	- 55.173
226	l'ozio né 'l negozio scusa, l'uno e	I' altro ricapito vi truova, di tutti duoi	- 55.173
227	pensier tocchi, ché la tela ordisce un,	I' altro la tesse.	- 55.190
228	per la spada d'Orlando e poi non	I' ebbe? Costui porta altrimenti la sua	- 56.27
229	il mortale; non ha tante virtù ne' prati	I' erba betonica quante ha questo	- 56.38
230	se volete pur ch'io ve lo dica, me	I' ha insegnato la poltroneria. Non	- 57.9
231	e' vostri papi e 'l vostro cappel rosso e	I' altre cose grande ov'io non bado; a	- 57.57
232	non v'accoppiarò come le pere e come	I' ova fresche e come i frati, nelle mie	- 57.62
233	e quanti spiriti generosi accompagnato	I' altr'ier voleste a gli altri andare inanti;	- 57.99
234	<i>Ippolito de' Medici</i> S'i' avessi	I' ingegno del Burchiello, io vi farei	- 58.1
235	impantanati siam fin al cervello.	L' acqua e 'l fango, i facchini e i marinari	- 58.9
236	i facchini e i marinari ci hanno posto	I' assedio alle calcagna, gridando tutti:	- 58.10
237	gridando tutti: «Dateci danari!».	L' oste ci fa una cera grifagna e debbe	- 58.12
238	san Vincenzio o santa Agnesa; che noi	I' abbiamo intesa più presto sotto a	- 58.21
239	per le scale sante ginocchioni, pigliando	I' indulgenzie e i giubilei; né	- 59.4
240	cose vecchie, vengan qui a diritto, ché	I' uno e l'altro mostrerò lor io. Se	- 59.11
241	vengan qui a diritto, ché l'uno e	I' altro mostrerò lor io. Se la fede è	- 59.11
242	inanzi a Deucalionne. Gli omeghi e	I' ipsilonne han più proporzion ne' capi	- 59.18
243	vedere per anticaglie naturali e vere.	L' altre non sono intiere: a qual manca	- 59.24
244	di scampalla e ne feci ogni sforzo con	I' amico, messivi 'l capo e l'una e l'	- 60.17
245	sforzo con l'amico, messivi 'l capo e	I' una e l'altra spalla; con questo virtuoso	- 60.18
246	l'amico, messivi 'l capo e l'una e	I' altra spalla; con questo virtuoso putto,	- 60.18
247	credenza, mangia 'l suo pane e non me	I' affatico. Volevo far che mi desse	- 60.21
248	s'ha messo la giornea e par che gli osti	I' abbin salariato a sciugar bocche perché	- 60.56
249	un galantuom quel Ghin di Tacco. Io	I' ho già detto a parecchi ufficiali e	- 60.73
250	indi al Pin con esso andar volete. Me	I' ha detto in palazzo un cortegiano che	- 60.98
251	strada, è oppenion ch'e' vada del corpo	I' anno quattro tratti soli e faccia	- 61.34
252	a mezzo maggio, contra a' capretti, a	I' ova et al formaggio, e perch'è gran	- 61.50
253	et ab antico eran una giornea: chi	I' avesse trovate non le bea, ch'al	- 62.7
254	pasciam né ne pigliam diletto, però che	I' uno è acqua e l'altro è vento.	- 63.11
255	diletto, però che l'uno è acqua e	I' altro è vento. Poi, quando vogliam	- 63.11
256	già fece Evandro con Enea; e trar via	I' Odissea e le grece e l'ebraice scritte,	- 64.27
257	e trar via l'Odissea e le grece e	I' ebraice scritte, considerando queste	- 64.28
258	forte bello, se conduceste con voi	I' Ardinghello. Faremo ad un piattello,	- 64.38
259	chiamati, e la lor reverenzia io non	I' intendo; padre, reputazion di quanti	- 65a.3
260	anche dite al papa ch'io son qui e	I' amo e osservo e adoro, come padrone	- 65a.59
261	zucche fritte, che mangiammo con lui	I' anno passato: quelle mi stanno ancor	- 65a.71
262	di qualche lettera gli scrivo e perché	I' è plebea da poi la straccio. Del suo	- 65a.78
263	cose più secrete del Medico minor non	I' ho ancor visto;	- 65b (Michelangelo).11
264	raccomando quanto so e posso, che fia	I' apportator di questa	- 65b (Michelangelo).45
265	il granel da ogni lato, per farne	I' ognissanti il pan ficato un arrosto o	- 66.7
266	pan ficato un arrosto o altra leccornia,	I' una m'accuserebbe al cardinale, dicendo:	- 66.9
267	di cortigiano è fatto un animale»;	I' altra diria mal di me al Guascone, ch'io	- 66.12
268	libro del mio cuor ch'è in carta buona:	I' uno è Ridolfi e quell'altro è Verona.	- 66.26
269	<i>massara</i> Io ho per cameriera mia	I' Ancroia, madre di Ferràù, zia di	- 67.1
270	qualch'un le dia d'una balestra; ché	I' è sì fiera e alpestra che le daran nel	- 67.18
271	che tu t'adiri, ad ogni modo io te	I' appiccherei: sappi quel c'ho a far co'	- 70.9
272	ciò che m'hai fatto. Or se costei	I' ha finalmente meco, questa rinegataccia	- 70.34

273	della Mea, di grazia, fa ancor ch'io	l' abbia seco; poi che tu hai disposto ch'	- 70.36
274	varràti ad esser balestrieri, o scusarti co	l' esser giovanetto: allor faròtel io più	- 70.53
275	t'avieni, non dir dapoi ch'io non te	l' abbia detto. Cupido, se tu sei un	- 70.57
276	t'abbia detto questo: la troppa stizza me	l' ha fatto dire; un'altra volta io sarò più	- 70.62
277	ad ogni gran refugio e naturale, sol con	l' aiuto della tua persona. Se tu fussi la	- 71.12
278	tue vivande, mi si risveglia in modo	l' appetito che quasi mi si strappan le	- 71.20
279	e presto, pur che di buona voglia tu	l' accetti. E se ancor non ti bastasse	- 71.36
280	a sguazzare, come se fussi proprio	l' argomento. Se' preti mi vorranno	- 72.12
281	quanto più lode voi mi date tanto più	l' aborrisco e rifiuto io, che so che vinto	- 73b.2
282	quelle che d'altrui diverse avete quanto	l' umil ginebro all'alto pino, da stridol	- 73b.10
283	quegli spregian sovente e bestemmion	l' autor dell'esser loro, et io chi mi	- 74.19

la 429

1	e vo'gli bene proprio come se fussi	la signora; guàrdogli il petto e guàrdogli	- 1.4
2	Quand'io mel veggio indosso	la mattina, mi par dirittamente che 'l sia	- 1.11
3	e servidore e schiavo, et anch'io portarò	la spada allato. Canzon, se tu non l'	- 1.26
4	Dio se voi non siate pazzi, che lassate	la vita per andare drieto ad una puttana	- 2.23
5	Forsi che voi v'avete da guardare che	la gente non sappia i fatti vostri e siavi	- 2.26
6	e poi vi cavi di dito l'anella e chieggivi	la veste e la catena e vòtivi ad un tratto	- 2.32
7	di dito l'anella e chieggivi la veste e	la catena e vòtivi ad un tratto la scarsella?	- 2.32
8	veste e la catena e vòtivi ad un tratto	la scarsella? Forsi che non avete a dar la	- 2.33
9	la scarsella? Forsi che non avete a dar	la cena e profumar il letto e le lenzuola	- 2.34
10	con lei per maggior pena? E perché	la signora non sia sola, anzi si tenga	- 2.37
11	intertenuta, star tre ore appiccato per	la gola? O vergogna de gli uomini	- 2.39
12	e l'appetito e gran mercé a lui s'egli	la fotte. Ringrazio Dio ch'i' ho preso	- 2.45
13	ch'io gli presti e ch'io gli dia or	la veste, or l'anello, or la catena,	- 3.2
14	dia or la veste, or l'anello, or	la catena, e, per averla conosciuta a pena,	- 3.2
15	conosciuta a pena, volermi tutta tór	la robba mia; un voler ch'io gli facci	- 3.4
16	Sonetto contra	la moglie Cancheri e beccafichi magri	- 4.1
17	e conti tutti i dispetti e le doglie, ché	la peggior di tutte è l'aver moglie.	- 4.17
18	e 'l satanasso e 'l diavolo e 'l nemico e	la versiera ch'andavon quella volta tutti a	- 5.14
19	canzona che dice: «O ve' baia».	La Sieve fece quel che l'avea a fare:	- 5.25
20	altrove, ché non rinvenne a sua posta	la strada. Potria cantar cose alte e cose	- 5.33
21	quell'altro a confortare, ch'era per	la paura quasi perso; ma l'uno e l'altro	- 5.71
22	sott'il piede, appunto ov'è più tenera	la carne, sì come tutto d'venir si vede	- 6.27
23	privato d'ogni mio sollazzo, tu sarai	la cagion ch'io verrò stolto. Impiccato	- 6.42
24	ch'io vi lodi alquanto, alzando al ciel	la vostra leggiadria, di cui per tutto il	- 7.5
25	il vanto. Voi sète il mio piacer,	la vita mia; per voi, quand'io vi veggio	- 7.7
26	con quel piattello venir a casa e con	la sua balestra io grido come un pazzo:	- 7.26
27	«Vèllo, vèllo»; e alzando verso lui	la mano destra, tanta allegrezza mi	- 7.28
28	da esser scritto in cento millia carte.	La prima loda vostra, il primo segno	- 7.40
29	che voi abbiate un grande ingegno;	la cagion per l'effetto è manifesta: un	- 7.43
30	acqua e in terra, entra a sua posta ove	la vòle et esce, potrebbesi chiamarla	- 8.15
31	per forza e passa via quant'un più con	la man la stringe e serra. Chi	- 8.18
32	e passa via quant'un più con la man	la stringe e serra. Chi s'intendesse di	- 8.18
33	vedrebbe ch'all'anguilla corrisponde	la più capace figura che sia. Tutte le	- 8.21
34	forma si nasconde. Èccene in pronto	la dimostrazione, ché ' buchi tondi e le	- 8.25
35	cosa, com'esce il barbo e com'esce	la lasca et escon bene spesso anch'i	- 8.37
36	proprio una fatica avèllo, perché	la fugge la conversazione e pur con gli	- 8.46
37	una fatica avèllo, perché la fugge	la conversazione e pur con gli altri pesci	- 8.46
38	tue bambine, o veramente faccia lor	la dota, et or l'allievi che le son piccine	- 8.65
39	Et anche mi parrebbe dire il vero, ma	la brigata poi non me lo crede e fammi	- 9.8
40	i cardi son sì bene adoperati, le torna	la speranza nella fede. E dice: «O	- 9.12
41	però sì sodi che sien duri, a voler che	la gente se ne lodi; non voglion esser	- 9.57
42	che sien netti; e se son messi per	la buona via, causano infiniti buoni	- 9.62
43	buoni effetti: fanno svegliare altrui	la fantasia, alzan la mente a gli uomini	- 9.64
44	fanno svegliare altrui la fantasia, alzan	la mente a gli uomini ingegnosi dietro a'	- 9.65
45	e l'agresto, il pane, il vin,	la carne, il sale e 'l lardo; càcciaci drieto	- 9.89
46	utile dalla scorza infino all'osso, l'alma e	la carne tua sia benedetta! Vorrei	- 10.63
47	mai qualch'un che gliele dia e trova	la materia ben disposta! Ma io ho	- 10.72
48	come è fatto il mondo, che, per aver	la forma circolare, voglion dir che non	- 11.17

49	le cose misurare. Ha gran profondità	la sua natura, ma più profonda	- 11.22
50	natura, ma più profonda considerazione	la vesta e quel cotal con che si tura.	- 11.24
51	cotal con che si tura. Quella dà tutta	la riputazione, diversamente, a tutti gli	- 11.25
52	danno anche e panni alle persone:	la bianca è da brigate dozzinali; quella	- 11.28
53	ordinariamente i preti e tengonlo	la notte appresso al letto, drieto a'	- 11.38
54	buon rispetto, che s'e' si avessin a levar	la notte, verrebbe lor la punta o 'l mal	- 11.41
55	si avessin a levar la notte, verrebbe lor	la punta o 'l mal di petto e forse ad	- 11.42
56	veggo che l'ingegno non mi vale, ché	la natura sua miracolosa è più profonda	- 12.8
57	farò il me' che potrò così discosto.	La gelatina è un quinto elemento e guai	- 12.16
58	è un quinto elemento e guai a noi se	la non fusse l'anno di verno quando	- 12.17
59	verno quando piove e tira il vento, ché	la val più d'una veste di panno e presso	- 12.19
60	volta ci fa più tosto danno. Io non	la so già far, che non son cuoco, e	- 12.22
61	brigata che ci è chi acconcia l'arte e chi	la guasta. La gelatina scusa l'insalata e	- 12.27
62	chi acconcia l'arte e chi la guasta.	La gelatina scusa l'insalata e serve per	- 12.28
63	finocchio e per formaggio da poi che	la vivanda è sparecchiata. Et io che ci	- 12.30
64	io farei di belli avanzi. Chi vuole aver	la gelatina buona ingegnisi di darli buon	- 12.37
65	buon colore; quest'è quel che ne porta	la corona: dice un certo filosofo	- 12.39
66	dice un certo filosofo dottore che se	la gelatina è colorita, è forza ch'ella	- 12.41
67	ch'ei mi reste a dosso: io per me	la vorrei sempre dirieto. Un altro ne	- 12.48
68	Un altro ne vo' dire a chi è grosso:	la gelatina vuol esser ben spessa e la	- 12.50
69	la gelatina vuol esser ben spessa e	la sua carne vuol esser senza osso, ché	- 12.51
70	esser senza osso, ché qualche volta, per	la troppa pressa che l'uomo ha di	- 12.52
71	dentro i denti, un sen trae, poi dà	la colpa ad essa. O gelatina, cibo delle	- 12.54
72	quella de' sarti; perché a chi ben	la guarda senza occhiali, ell'è sol quella	- 13.4
73	i conversi. Per lei noi ci mettiam sopra	la pelle verdi panni, sanguigni, oscuri e	- 13.8
74	lavoro o di di feste. Ci mangierebbon	la state i mosconi e le vespe e i tafan,	- 13.16
75	io sempre sì vago e sì m'è ito per	la fantasia, che sol del ricordarmene	- 13.26
76	che son lunghe e tonde governan tutta	la geometria. Chi vòl sapere il come, il	- 13.30
77	pareggio, perché quando egli è guasta	la bottega, rotta la toppa e spezzati i	- 13.44
78	quando egli è guasta la bottega, rotta	la toppa e spezzati i serrami, si può	- 13.45
79	E non gli tengon punto scioperati, anzi	la notte e 'l dì sempre mai pieni, e fan	- 13.57
80	di stanno, ch'io non so com'ell'han	la sera reni. Quando l'ago si spunta,	- 13.61
81	di Vulcano. Chi	la vista non ha sottile e pronta questo	- 13.81
82	e pronta questo mestier non faccia mai	la sera, ch'a manco delle quattro ella gli	- 13.82
83	il pie' s'ha posto, cerca coll'ago ove	la piaga vede; e tanto guarda or	- 13.101
84	Tutta l'età d'un uomo intera intera, se	la fusse ben quella di Titone, non	- 14.2
85	che chi trovò gli scacchi e 'l tavoliero.	La primiera è un gioco tanto bello e	- 14.10
86	calendario né 'l messal ch'è sì lungo, né	la messa, né tutto quanto insieme il	- 14.14
87	ne sa altro, almanco impari che colui ha	la via vera e perfetta che gioca a questo	- 14.20
88	suoi danari. Chi dice egli è più bella	la bassetta per esser presto e spacciativo	- 14.22
89	truovi d'accattar sempre un fiorino. Ha	la primiera sì allegra cera che la si fa	- 14.55
90	Ha la primiera sì allegra cera che	la si fa per forza ben volere per la sua	- 14.56
91	che la si fa per forza ben volere per	la sua grazia e per la sua maniera. Et	- 14.57
92	forza ben volere per la sua grazia e per	la sua maniera. Et io per me non	- 14.57
93	durar fatica per impoverire: basta che	la primiera è un bel gioco.	- 14.73
94	<i>Sonetto contra</i>	la <i>primiera</i> Può far la Nostra Donna	- 15.1
95	<i>Sonetto contra la primiera</i> Può far	la Nostra Donna ch'ogni sera i' abbia a	- 15.1
96	io l'ho pur detto!), hassi a giocar	la notte intera intera? Viemene questo	- 15.8
97	intera intera? Viemene questo per	la mia fatica ch'io ho durato a dir de'	- 15.9
98	senza sapere che restar si sia. Questa è	la pena mia: ch'io veggio e sento, e	- 15.18
99	squarta, vo' ben dir che sia veramente	la schiuma de' pedanti. Italia poverella,	- 16.21
100	si voltasse costà a voi e fessevi patir	la penitenza del vostro error. Che colpa	- 16.26
101	pur avviarti a Tornai e canta per	la strada quel versetto che dice: «Andai	- 16.41
102	che vi gastighi de' vostri peccati e levivi	la forma del cappello, al qual senza	- 16.47
103	pur darvi almeno il vanto d'aver messa	la chiesa in precipizio. Basta che gli	- 16.57
104	un papa santo, che dice ogni mattina	la sua messa e non se 'l tocca mai se	- 16.59
105	staffette apparecchiate ad ir annunziare	la venuta di Cristo in Nazarette. Io	- 16.72
106	Roma è rinata, il mondo è riavuto,	la peste spenta, allegri gli uffiziali: oh,	- 16.98
107	avviene che un loda e dannà una cosa e	la piglia in pro, in contra, come ben gli	- 16.104
108	viene! Così adesso non è meraviglia se	la brigata divien inconstante e mal	- 16.107
109	per far dire quanto pazzescamente	la fortuna abbia sopra di noi forza et	- 16.113
110	contanti gli sia dato. Questo perché	la chiesa è bisognosa e Rodi ha gran	- 16.127

- 111 che gli fu data vota; onde più volte
 112 fusse difeso, pur al lucchese si tagliò
 113 quei che non lo sa studii et impari, ché
 114 ché la regola vera di giustizia è far che
 115 stia di pari. Così si tiene a Roma
 116 effetto a lui piaccion le pesche; e certo
 117 gli è pur vecchio et in parte ha provato
 118 buon cristiano, se non assassinasse sì
 119 ch'abbia del bestiale, fa con Domenedio
 120 o Tocchi o Vari? Sia maladetto
 121 buon secol d'oro, quando non era ancor
 122 in vita loro? Ma so ben io donde
 123 so ben io donde la cosa viene: perché
 124 o tu m'insegna com'io abbi a fare aver
 125 che n'ha perduta l'arte; sallo
 126 *A monsignor Agnolo Divizi, gridando*
 127 griderò sola, in qualche speco o fossa,
 128 a metter ale e penne, e quanto più
 129 Cesare mio, qui sono ove il mar bagna
 130 Troia e nei suoi error compagna. Qui
 131 miei dolci pensieri, ché Morte ha sol
 132 Divizio mio, io son dove il mar bagna
 133 *Sonetto sopra*
 134 impiendo il ciel di pianti e di sternuti,
 135 contra di lor fia che l'aiuti, poi che
 136 barbier, l'ultimo crollo ad una barba
 137 orrendo e duro! Ghiace qui delle barbe
 138 *Cecco* Ser Cecco non può star senza
 139 Ser Cecco non può star senza la corte e
 140 e ser Cecco ha bisogno della corte e
 141 ser Cecco pensi e contempi che cosa è
 142 è la corte: questo ser Cecco somiglia
 143 ser Cecco. E tanto tempo viverà
 144 tanto tempo viverà la corte quanto sarà
 145 Cecco, perché è tutt'uno ser Cecco e
 146 e la corte. Quando un riscontra per
 147 la via ser Cecco pensi di riscontrar anco
 148 anco la corte, perché ambi dui son
 149 della corte, è ruvinato ser Cecco e
 150 ser Cecco e la corte. Ma da poi
 151 *Alla marchesa di Pescara, quando per*
 152 quasi un sol secondo, volete in tutto tór
 153 *Sonetto sopra*
 154 scusa cavallo e concubina, sì bene altrui
 155 letto sfoggiato, tanta lana si trova in su
 156 natiche sì strette e sì bene spianate che
 157 è persona punto ambiziosa et ha dirieto
 158 autor di versi e prosa, che, per far
 159 Ma perché ogniun gli rompeva
 160 ogniun gli rompeva la testa, ogniun
 161 la testa, ogniun la domandava e
 162 vorrei più presto aver oro o moneta; e
 163 queste carezze et amori ei ti daran
 164 di Dio sì giustamente move a ripor
 165 a ripor la misera e dolente Italia e
 166 la sua Roma in libertate, son cura de
 167 un desiderio ardente di farmi conto a
 168 *Contraffà*
 169 mosse così giustamente, posson ancor
 170 di' di te stesso: guardati il petto,
 171 di mal acquisto, che un di mi renderai
 172 Signor, io ho trovato una badia, che par
 la man per rabbia si debbe aver morsa. - 16.132
 la testa. Io non so se sia 'l vero - 16.150
 la regola vera di giustizia è far che la - 16.155
 la bilancia stia di pari. Così si tiene a - 16.156
 la dovizia e fannosi venir l'espéditioni - 16.157
 la sua cera lo dimostra, ché gli è pur - 16.166
 la santa cortigiana vita nostra. Di - 16.168
 la gente. Pur quand'io sento dir - 16.174
 la scusa mia: l'usanza mia non fu mai - 16.189
 la disgrazia mia, poi ch'io non nacqui a - 17.37
 la carestia! Sappi, che diavol sarebbe a - 17.39
 la cosa viene: perché la gente se lo - 17.43
 la gente se lo trova sano, ogniun va - 17.44
 la mala pasqua col mal anno; e s'egli - 17.51
 la sera ancor, sallo il mattino, che 'l - 18.12
 la sua innocenza Poiché da voi, signor, - 19.2
 la mia innocenza e più l'altrui peccato. E - 19.8
 la chiude altri più grida. - 19.14
 la riva a cui diè l'ossa e 'l - 20a (Castiglione).2
 la vittoria aspetta e Franza - 20a (Castiglione).5
 la scorza e 'l rest' Amore. - 20a (Castiglione).14
 la riva a cui il Battista il nome mise e - 20b.2
 la barba di Domenico d'Ancona Qual - 22.1
 la barba di Domenico d'Ancona? Qual - 22.4
 la man d'un uom non li perdona? Or - 22.8
 la più singulare che mai fusse descritta o - 22.10
 la corona, che fu già di Domenico - 22.22
 la corte e la corte non può senza ser - 23.1
 la corte non può senza ser Cecco; e ser - 23.2
 la corte ha bisogno de ser Cecco. Chi - 23.4
 la corte: questo ser Cecco somiglia la - 23.6
 la corte e questa corte somiglia ser - 23.7
 la corte quanto sarà la vita di ser Cecco, - 23.9
 la vita di ser Cecco, perché è tutt'uno - 23.10
 la corte. Quando un riscontra per la - 23.11
 la via ser Cecco pensi di riscontrar anco - 23.12
 la corte, perché ambi dui son la corte e - 23.13
 la corte e ser Cecco. Dio ci guardi ser - 23.14
 la corte. Ma da poi la sua morte, - 23.17
 la sua morte, arassi almen questa - 23.18
 la morte del marchese diceva voler - 25.1
 la luce al mondo, facendo di voi stessa - 25.7
 la mula dell'Alcionio Quella mula - 26.1
 la lingua dà per lato, e rifarebbe ogni - 26.6
 la schina; et ha un par di natiche sì - 26.8
 la pare stata nel torchio come le - 26.10
 la riputazione: l'aveva fatta a sua - 27.4
 la memoria lor famosa, voglion andar in - 27.7
 la testa, ogniun la domandava e la voleva - 27.9
 la domandava e la voleva et a lui non - 27.10
 la voleva et a lui non piaceva questa - 27.10
 la gente faceta mi vuol pur impiastrar - 28.18
 la pace di Marcone. Ma so ben io, - 29.11
 la misera e dolente Italia e la - 30a (Bembo).3
 la sua Roma in libertate, son - 30a (Bembo).4
 la vostra alma pietate, io vo, - 30a (Bembo).5
 la futura etate. Intanto al - 30a (Bembo).8
 la parodia Né navi né cavalli o schiere - 30b.1
 la misera e dolente Italia e Roma - 30b.3
 la testa e le mani. Ma tu fai come - 32.14
 la robba mia. - 33.14
 la dea della destruzione: templum pacis o - 34.2

173	per far lor compagnia. Dove non va	la strada son certi orti d'ortica e d'una	- 34.9
174	son sotto un tettuccio, apiccate per	la gola, che mai non s'odon dir una	- 34.19
175	che mai non s'odon dir una parola.	La casa è una scuola da scrima	- 34.21
176	naturale. È donna universale et ha	la robba sua pro indivisa, allegra, che la	- 34.31
177	la robba sua pro indivisa, allegra, che	la crepa delle risa: in somma è fatta in	- 34.32
178	leggete questa cosa ch'io ve scrivo; per	la qual vi consiglio e vi conforto a venir	- 35.4
179	padron, che mai né dì né notte con	la lingua e col cuor non v'abbandona.	- 35.18
180	impeverai, alias berlingozzi e confortini:	la miglior cosa non magnasti mai. Voi	- 35.48
181	ché sarete più guardato che 'l doge per	la Senza da i facchini; sarete	- 35.51
182	e vin: pensate ch'adess'io scrivo con	la sua carta e col suo inchiostro.	- 35.66
183	a certe monache d'Iddio, che fan	la pasqua come il carnovale, id est che	- 35.70
184	ora», ché pur veniva da monsignor mio	la risposta, la qual è venuta ora; e	- 36.15
185	veniva da monsignor mio la risposta,	la qual è venuta ora; e dice ch'è	- 36.15
186	tanto quanto v'è in disio, pur che	la stanza non passi otto giorni. Ma Dio	- 36.19
187	che Dio dia a' lor cambi e lor faccende	la sua benedizion ad ambe mani. Era	- 36.57
188	resolutamente. Al fin Dio l'aiutò, che	la fu intesa, e detton la sentenza gli	- 40.9
189	l'aiutò, che la fu intesa, e detton	la sentenza gli orinali, che 'l papa aveva	- 40.10
190	papa aveva avut'un po' di scesa. E	la vescica fu de' cardinali, che per venir	- 40.12
191	de' cardinali, che per venir a riformar	la chiesa s'avevan già calzati gli stivali.	- 40.13
192	<i>bolognesi i quali andorono a incontrare</i>	la <i>cesarea maiestà quando entrò in</i>	- 41.4
193	<i>quando entrò in Bologna a pigliar</i>	la <i>corona; e 'l nome ancora, non solo</i>	- 41.5
194	<i>per andare alla piazza e in palazzo, con</i>	la <i>nota dei presenti che li furono fatti</i>	- 41.8
195	<i>de' Galli, Giulio de' Capponi.</i>	La <i>cesarea maiestà entrò in Bologna</i>	- 41.138
196	<i>cesarea maiestà entrò in Bologna per</i>	la <i>porta di Saragozza, e camminato</i>	- 41.138
197	<i>e camminato ch'ebbe un pezzo per</i>	la <i>detta strada di Seragozza, si voltò</i>	- 41.140
198	potervi far or femine or mariti, e	la chiesa or spelonca et or taverna? E	- 42.11
199	d'esser bascià grand'appetito aveva; avea	la bocca larga e tondo il viso: solo a	- 43.15
200	ha un monte, dinanzi una pianura, per	la qual corre un fiume senza sproni; ha	- 46.6
201	che fece il re di Cipri con Pompeo;	la ribeca ch'Orfeo lasciò, ché n'aparisce	- 46.15
202	a sguazzar otto dì a Verona; dove	la fama suona la piva e 'l corno, in	- 46.27
203	otto dì a Verona; dove la fama suona	la piva e 'l corno, in accenti asinini,	- 46.28
204	che van su pei camini e su pei tetti	la notte in istriazzo, passando in giù e	- 46.31
205	il tuo gregge, di quel sonetto è stata	la cagione. Ma se con questo l'altro si	- 47.11
206	chi è colui che di voi non ragioni? Che	la virtù delle vostre maniere, per dirlo	- 48.26
207	che adorni il corpo ad un tratto e	la mente, anzi che a questa più che a	- 48.31
208	o sian gli dei volesser ch'io potessi far	la vita secondo gli auspici e' voti miei,	- 48.38
209	ben per voi so io che bella non saria	la mia. Ma noi ci accorderemmo poi	- 48.45
210	di queste? A chi piace l'onor,	la robba piaccia: io tengo il sommo	- 48.61
211	in un bel cerchio tondo, a dire ogniun	la sua; la state al fresco: questo piacer	- 48.65
212	bel cerchio tondo, a dire ogniun la sua;	la state al fresco: questo piacer non ha	- 48.65
213	avete il mio cor serrato e stretto sotto	la vostra chiave e 'l vostro anello.	- 48.75
214	se lo fece e par che sia attaccato con	la pece. Chi lo vede e non rece,	- 49.41
215	mangion gli scorpion per medicina.	La mula è poi divina: aiutatemi, Muse, a	- 49.45
216	ad una, pàssala il sole, le stelle e	la luna; e vigilie digiuna, che 'l	- 49.50
217	cinghial di bocca ha fuor le sanne. Chi	la vendesse a canne, et a libre, anzi a	- 49.54
218	canne, et a libre, anzi a ceste,	la sua lana, si faria ricco in una	- 49.55
219	parer cortigiana, in cambio di basciar	la gente, morde e dà co' pie' certe	- 49.58
220	che non han sei navilf ben armati. Non	la vorrieno i frati. Quando salir le vuol	- 49.63
221	vede le calze sfondate al maestro e	la camiscia ch'esce del canestro con la	- 49.68
222	e la camiscia ch'esce del canestro con	la fede del destro; scorge, chi ha la vista	- 49.69
223	con la fede del destro; scorge, chi ha	la vista più profonda, il coliseo, l'aguglia	- 49.70
224	vista più profonda, il coliseo, l'aguglia e	la ritonda. Dà una volta tonda la mula	- 49.71
225	e la ritonda. Dà una volta tonda	la mula e va zoppicando e traendo; dice	- 49.73
226	che costui sia colui che va bandendo	la moria.	- 49.77
227	fa, Florimonte mio, nascere i sassi	la vostra mula per urtarvi dentro. Deh,	- 50.4
228	entro, che per dir poco è meglio io me	la passi? Ma bisogna pur dirne, s'io	- 50.6
229	bisogna insegnalle le virtù delle pietre e	la miniera, ché la è matricolata	- 50.31
230	le virtù delle pietre e la miniera, ché	la è matricolata gioielliera; e con una	- 50.32
231	animale; o con un cardinale per paggio	la ponete a far inchini, che la li fa	- 50.49
232	per paggio la ponete a far inchini, che	la li fa volgar, greci e latini.	- 50.50
233	forse d'accordo restarem fra noi». La	sera doppo cena andammo a spasso,	- 51.31
234	l'abbiam, Adamo, intesa bene: questa è	la casa», diceva io, «dell'Orco; pazzi	- 51.68

235	dissi, «a dormire?». «Venite meco	la signoria vostra», rispose il sere; «io	- 51.89
236	gli vo drieto e 'l buon prete mi mostra	la stanza ch'egli usava per granaio, dove	- 51.92
237	sarebbe sudato un di gennaio: quivi era	la ricolta e la semenza e 'l grano e l'orzo	- 51.95
238	un di gennaio: quivi era la ricolta e	la semenza e 'l grano e l'orzo e la paglia	- 51.95
239	e la semenza e 'l grano e l'orzo e	la paglia e 'l pagliaio. Eravi un destro,	- 51.96
240	cesso ordinario, dove il messer faceva	la credenza; la credenza facea nel	- 51.99
241	dove il messer faceva la credenza;	la credenza facea nel necessario,	- 51.100
242	parevan cotti in broda di fagioli;	la lor sottilità resta indicisa: tra loro e	- 51.136
243	la lor sottilità resta indicisa: tra loro e	la descritta già carpita cosa nessuna	- 51.137
244	divisa. Qual è colui che a perder va	la vita, che s'intertiene e mette tempo	- 51.139
245	mostaccioni. Altra rissa, altra zuffa era	la mia, di quella tua che tu, Properzio,	- 51.157
246	Altro che	la tua Cinzia aveva io quivi! Er'io un	- 51.160
247	s'io dormi' mai: l'essercizio fec'io tutta	la notte che fan per riscaldarsi i	- 51.176
248	Eran nel palco certe assaccie fesse sopra	la testa mia fra trave e trave, onde	- 51.191
249	corteggiarmi un pipistrel veniva o a far	la mattinata una civetta, la festa mia	- 51.203
250	veniva o a far la mattinata una civetta,	la festa mia del tutto si forniva. Della	- 51.204
251	Della quale io non credo avervi detta	la millesima parte; e poi c'è quella del	- 51.206
252	quella del mio compagno, ch'ebbe anco	la stretta. Faretevela dir, poi che la è	- 51.207
253	anco la stretta. Faretevela dir, poi che	la è bella: m'è stato detto ch'ei ve	- 51.208
254	creder non mel creda: di buchi avevo	la persona piena, ero io di macchie	- 51.217
255	a disputare qual era il miglior tempo e	la più bella stagion che la natura sappi	- 52.5
256	tempo e la più bella stagion che	la natura sappi fare, perché questa è	- 52.6
257	materia astratta, una minestra che non	la può capire ogni scudella. Cominciano	- 52.9
258	un castron coronato di ginestra; copron	la terra d'erbette e di fiori, fanno ridere	- 52.13
259	Altri hanno detto che gli è me'	la state, perché più s'avvicina la certezza	- 52.22
260	gli è me' la state, perché più s'avvicina	la certezza ond'abbiano a sfamarsi le	- 52.23
261	che vedere le cose insieme onde si fa	la torta, e però la stagion che dà da	- 52.39
262	insieme onde si fa la torta, e però	la stagion che dà da bere,	- 52.40
263	il settembre, e con effetto anch'io	la lor sentenza non impugno. Non è	- 52.51
264	sei e sette; adoprasi in quel tempo più	la teggia a far torte, migliacci et	- 52.64
265	a far torte, migliacci et erbolati, che	la scopetta a Napoli e la stregghia. Son	- 52.66
266	et erbolati, che la scopetta a Napoli e	la stregghia. Son tutti i tempi	- 52.66
267	pigliando grue, chi imbotta il vin, chi	la vinaccia strigne: tutti i mesi hanno	- 52.76
268	danaio; e perché vegghi ch'io vo per	la via e dotti il tuo dover tutto in	- 52.91
269	tutto in contanti, intendi molto ben	la ragion mia. Prima, ella porta via tutti	- 52.93
270	e bandi espressi. Sopra tutto si fugge	la fatica, ond'io son schiavo alla peste	- 52.118
271	allegramente tutto fra il desinare e fra	la cena. S'hai qualche vecchio ricco	- 52.123
272	Ma questo par che sia contra	la fede, però sia detto per un	- 52.127
273	«Costui non crede». Di far pazzie	la natura si sazia, perché in quel	- 52.130
274	trova ogniun le sue cose ove le pone.	La peste par ch'altrui la mente tocchi	- 52.139
275	ove le pone. La peste par ch'altrui	la mente tocchi e la rivolti a Dio: vedi	- 52.139
276	La peste par ch'altrui la mente tocchi e	la rivolti a Dio: vedi le mura di san	- 52.140
277	ell'hanno: voglion sempre aver piena	la scudella. Feci di lei quel capitolo	- 53.9
278	uguanno e, come ho detto, le tagliai	la vesta larga e pur mi rimase in man	- 53.11
279	dirà ora; non vo' ch'ella mi rompa più	la testa. Io lessi già d'un vaso di	- 53.15
280	Pandora, che v'era dentro il cancaro e	la febbre e mille morbi che n'usciron	- 53.17
281	piglian sempre al reverso le cose: tiran	la briglia insieme e dan de sproni.	- 53.33
282	Non fu mai malattia senza ricetta:	la natura l'ha fatte tutt'e due: ella	- 53.41
283	il bue, ella il lupo, l'agnel,	la lepre, il cane, e dette a tutti le	- 53.44
284	il buio e le candele, e finalmente	la morte e la vita, e par benigna ad un	- 53.50
285	e le candele, e finalmente la morte e	la vita, e par benigna ad un tratto e	- 53.50
286	che ben, perch'è bontà infinita. Trovò	la peste perché bisognava: eravamo	- 53.55
287	bisogna spesso risciacquare il fondo; e	la natura, che si sente piena, piglia una	- 53.70
288	facciam certi visi, come si dice: «	La peste è in paese!»; ci lamentiam, che	- 53.77
289	gli altri mali a dar tributo e basciarle	la mano; e l'accoglienze sue son tante e	- 53.84
290	che ti voglin rogare il testamento, né	la stampa vulgar del «come stai», che	- 53.96
291	non è al mondo il più crudel tormento.	La peste è una prova, uno scandaglio,	- 53.98
292	io moro»; che se l'ammorba et ei	la lasci sola, s'e' non si serra in	- 53.106
293	lei, si dice: «E' ne mentiva per	la gola». Bisogna che gli metta de'	- 53.108
294	metta de' cristei, sia spedalingo e facci	la taverna; e son poi grazie date dalli	- 53.110
295	grande. Non vòl che l'uom di lei	la mostra faccia: vedi san Rocco	- 53.121
296	com'egli è dipinto, che per mostrar	la peste si dislaccia. O sia che questo	- 53.123

297	loro in quelle parti spinto, o veramente	la carne del core, il fegato e 'l cervel	- 53.127
298	mio, questo notabilissimo ricordo, che	la peste è un mal che manda Dio; e	- 53.144
299	e i panni bui, quel ch'è fra	la quaresima e fra l'unto, ché sai quanto	- 54.16
300	un argomento, che te lo senti andar per	la persona fin al cervello e rimanervi	- 54.35
301	e non istà a dir: «L'andò,	la stette». Fra li altri tratti Aristotele	- 54.42
302	non vuol che gl'ingegni sordi e loschi e	la canaglia gli meni l'agresto. Però par	- 54.45
303	è il vero. Come falcon che a far	la preda intende, che gira un pezzo	- 54.52
304	fatto assai cicale, che, volendo avanzarsi	la fattura, s'hanno unto da sua posta lo	- 54.71
305	natura, anzi è lei stessa; e quella e	la ragione ci ha posto inanzi a gli occhi	- 54.74
306	Ha insegnato i costumi alle persone:	la felicità v'è per chi la vuole, con	- 54.77
307	alle persone: la felicità v'è per chi	la vuole, con infinito ingegno e	- 54.77
308	che non compose un'operetta sopra	la cucina, fra l'infinito sue miracolose!	- 54.83
309	fra l'infinito sue miracolose! Credo che	la sarebbe altra dottrina che quel tuo	- 54.85
310	babbuasso, dove hai imparato a far	la gelatina; che ti arebbe insegnato	- 54.87
311	per dichiararci qual sia 'l sommo bene e	la vita felice alma e beata! Chi vuol di	- 55.6
312	cosa a cosa differenza, non guardar più	la bianca che la nera. Questa hanno	- 55.12
313	non guardar più la bianca che	la nera. Questa hanno certi chiamata	- 55.12
314	data sentenza: vo' dir ch'io credo che	la non s'intenda; voi chiamatela vita alla	- 55.16
315	a vespro in duomo, si fece croce per	la meraviglia: questo scrive uno istorico	- 55.29
316	sane dice che lo studiar ci fa beati e	la scienza delle cose strane; e qui	- 55.42
317	gli autentichi libri de' mercanti, che son	la vera idea della memoria; e costor vi	- 55.114
318	adorno. Come egli è giunto, ogniun	la man gli tocca, ogniun gli fa carezze	- 55.148
319	di centomila riverenze: a voi ne vien	la gente a capo chino, e prima che la	- 55.154
320	vien la gente a capo chino, e prima che	la vostra scala saglia, s'abbassa in su	- 55.155
321	pose, che 'l senso cessa e sol opra	la mente. Voi fate anche le genti	- 55.168
322	altro ricapito vi truova, di tutti duoi v'è	la scienza infusa. S'alla città vien	- 55.174
323	ch'a gli altri il pensier tocchi, ché	la tela ordisce un, l'altro la tesse.	- 55.190
324	ché la tela ordisce un, l'altro	la tesse.	- 55.190
325	Ma s'ella vi riesce una cosaccia,	la vostra signoria non se ne rida e pensi	- 56.5
326	de farsetti, che si fanno a misura, né	la prosa, secondo le persone, or larghi	- 56.17
327	le persone, or larghi or stretti.	La poesia è come quella cosa bizzarra,	- 56.19
328	gran serican che venne in Francia per	la spada d'Orlando e poi non l'ebbe?	- 56.27
329	poi non l'ebbe? Costui porta altrimenti	la sua lancia: non pesarebbe solo el suo	- 56.28
330	non pesarebbe solo el suo pennacchio	la stadera dell'Elba e la Bilancia. Con	- 56.30
331	el suo pennacchio la stadera dell'Elba e	la Bilancia. Con esso serve per	- 56.30
332	betonica quante ha questo animale.	La ciera verde sua brusca et acerba	- 56.40
333	quel che nel ventre smaltito si serba.	La sua genealogia chi potria dilla? Io	- 56.43
334	di quei buchi dove abitava a Norcia	la Sibilla. Suo padre già faceva i porci	- 56.45
335	a farli un saio. Se si trovava con	la spada a i fianchi quando i topi	- 56.52
336	cheti, poeti di romanzi; non mi rompa	la testa Rodomonte, né quel Gradasso	- 56.71
337	solo infra tutti pel più grasso e per	la miglior robba eleggo e scoglio. Più	- 56.78
338	cognome omai si spegne e scorcia, come	la sera il sol, quando gli è basso:	- 56.81
339	ch'io ve lo dica, me l'ha insegnato	la poltroneria. Non bisogna parlar mi di	- 57.9
340	come dice el cotal della Peste, quella è	la vera mia mortal nemica. Mi è stato	- 57.12
341	escon sovente, che fan perder	la scrima a chi compone. Né tacerò da	- 57.75
342	Né tacerò da che largo torrente	la liberalità vostra si spanda, e dirò	- 57.77
343	se ne son ancor le genti accorte per	la novella età, ma tempo ancora verrà,	- 57.83
344	onora e cole, oscura e fa sparir	la vostra aurora, che spererem che	- 57.87
345	valor che mette i vanni e potria far	la spada e il pastorale ancora un dì	- 57.92
346	certi capocchi satrapi ignoranti, che	la vostra virtù commenton male; genti	- 57.96
347	seguitato. Questo vi fece romper	la cavezza e della legazion tutti i	- 57.103
348	de' turchi vedeste i mostacci. Questa è	la storia che qui sol s'accenna, la	- 57.109
349	Questa è la storia che qui sol s'accenna,	la lettera è minuta che si nota, da poi	- 57.110
350	Vengon questi e poi quelli e dicono che	la rotta sarà presa qua intorno a san	- 58.19
351	Non vadin più pellegrini o romei	la quaresima a Roma alle stazzoni, giù	- 59.2
352	e' ponti, li acquedutti e' settezzonî, e	la torre ove stette in doi cestoni Vergilio,	- 59.7
353	uno e l'altro mostrerò lor io. Se	la fede è canuta, come è scritto, io ho	- 59.12
354	madre e due zie e un zio, che son	la fede d'intaglio e di gitto: paion gli	- 59.14
355	L'altre non sono intiere: a qual manca	la testa, a qual le mani; son morte e	- 59.25
356	e dicono che non voglion mai morire:	la morte chiama et ei la lascian dire.	- 59.29
357	mai morire: la morte chiama et ei	la lascian dire. Dunque chi s'ha a	- 59.29
358	a messer Baccio Cavalcanti sopra	la gita di nizza Questa è per avisarvi,	- 60.2

- 359 con vostra licenza, vengo anch'io. **La** mi fece venir da prima stizza, - 60.4
360 una cosa impertinente; or pur **la** fantasia mi vi si rizza, ché mi risolvo - 60.6
361 pidocchi e de' cimici il puzzo m'hanno **la** coratella a sgangherare, perch'io non - 60.12
362 per bestia a casa, et egli mi smentì per **la** gola in mia presenza e disse: «Pigliati - 60.24
363 e ce n'andrem cantando come pazzi per **la** riviera di Siena e di Pisa. Io mi - 60.36
364 invita, ch'io ho sentito dir che c'è **la** peste, e questa è quella che mi dà la - 60.47
365 la peste, e questa è quella che mi dà **la** vita. Io vi voglio ir, s'io - 60.48
366 dovess'ir in ceste: credo sappiate quanto **la** mi piaccia, se quel ch'i' scrissi già di - 60.50
367 si faccia; ma 'l solleon s'ha messo **la** giornea e par che gli osti l'abbin - 60.55
368 nel cor m'ha messo cento stecchi, per **la** dolce memoria di quel giorno che - 60.102
369 punto un naso di montone! Non faria **la** ragione di quante stringhe al giorno - 61.27
370 vòto. Comunque il Buonarroto dipinge **la** quaresima e la fame, dicon che vuol - 61.40
371 il Buonarroto dipinge la quaresima e **la** fame, dicon che vuol ritrar questo - 61.40
372 un cane, poi giù pel gorgozzuol gli dà **la** spinta con tre o quattro sorsi d'acqua - 61.55
373 e gli sarà usata discrezione, di quella **la** qual usa con ogni uomo, perch'egli è - 62.10
374 Concludendo, in effetto che noi farem **la** vita alla divisa, se noi stiamo a - 63.16
375 *Sonetto della casa del Bernia* **La** casa che Melampo in profezia disse - 64.1
376 messer Bartolomeo, venite via. **La** prima cosa in capo arete i palchi, - 64.9
377 con gufi et assiuoli dipinti dentro e **la** Nencia e 'l Vallera; e poi la - 64.16
378 dentro e la Nencia e 'l Vallera; e poi **la** masserizia del Codera, come dir la - 64.17
379 poi la masserizia del Codera, come dir **la** stadera, un trespolo scoppiato et un - 64.18
380 pian piano ch'io mi mettesi con voi **la** giornea, come già fece Evandro con - 64.25
381 di mosche intorno e senz'altra campana **la** notte e 'l dì sonaremo a mattana. Ma - 64.35
382 che son reverendissimi chiamati, e **la** lor reverenzia io non l'intendo; - 65a.3
383 d'una malattia. Costui cred'io che sia **la** propria idea della scultura e - 65a.16
384 de man della vecchiaia, o fosse viva **la** donna di Ulisse, per farvi tutti doi - 65a.43
385 raccomandarmi a Michel Agnol mio e **la** memoria sua tenermi amica. Se vi - 65a.57
386 gli scrivo e perché l'è plebea da poi **la** straccio. Del suo signor e mio, ch' - 65a.78
387 *Risposta di fra Bastiano]* Com'io ebbi **la** vostra, signor mio, - 65b (Michelangelo).1
388 medico maggior de' nostri mali mostrai **la** detta, onde ne rise - 65b (Michelangelo).5
389 tien manco tristo. Di voi a tutti caverò **la** foia di questa vostra; - 65b (Michelangelo).16
390 affogar possa per le man del boia. **La** Carne, che nel sal - 65b (Michelangelo).19
391 Il nostro Buonarroto, che v'adora, visto **la** vostra, se ben - 65b (Michelangelo).23
392 lievi mille volte ogn'ora; e dice che **la** vita de' sua marmi - 65b (Michelangelo).25
393 chi mi stim'è 'n grand'errore. Ma **la** sua disciplin'el - 65b (Michelangelo).40
394 fia l'apportator di questa mia. Mentre **la** scrivo a vers'a verso, - 65b (Michelangelo).46
395 verso, rosso diveng'assai, pensand'a chi **la** mando, send'el mio - 65b (Michelangelo).47
396 *sua vita in corte]* Se mi vedesse **la** segretaria o la prebenda del - 66.1
397 *corte]* Se mi vedesse la segretaria o **la** prebenda del canonico, com'io - 66.2
398 Recate i libri e facciam conto presto. **La** corte avuto ha in presto sedici anni - 66.18
399 balia del turco e suocera del boia. È **la** sua pelle di razza di stoia, morbida - 67.5
400 Castelfranco. Pare il suo capo **la** cosmografia, pien d'isolette d'azzurro - 67.12
401 qualche callo. Non li fu dato in fallo **la** lingua e i denti di mirabil tempre, - 67.28
402 dir ch'uscisse di man di famigli; e che **la** trentavecchia ora mi pigli. Fûr de' - 67.32
403 consigli, compar, che per le man me **la** metteste per una fante dal dì delle - 67.34
404 pianga e ch'io sospiri. Quand'io trovo **la** gente per la via, ogniun mi guarda - 70.13
405 io sospiri. Quand'io trovo la gente per **la** via, ogniun mi guarda per - 70.13
406 e fàmegli tirar una fanciulla. Guarda se **la** fortuna vòl la baia: la m'ha lasciato - 70.25
407 una fanciulla. Guarda se la fortuna vòl **la** baia: la m'ha lasciato star insin ad ora - 70.25
408 Guarda se la fortuna vòl la baia: **la** m'ha lasciato star insin ad ora, or vòl - 70.26
409 seco; poi che tu hai disposto ch'io **la** bea, se la mi fugge, ch'io le - 70.37
410 che tu hai disposto ch'io la bea, se **la** mi fugge, ch'io le sia nemico, e - 70.38
411 gli ugnioni, rinego Dio s'io non ti do **la** stretta e s'io non ti fornisco a - 70.44
412 guardar perch'i' t'abbia detto questo: **la** troppa stizza me l'ha fatto dire; - 70.62
413 si pò sopportare, questa non so come **la** s'abbia ad ire. Se costei mi lasciassi - 70.66
414 ben dal capo a' piei e ch'io contemplo **la** cima e 'l pedone, mi par aver - 71.2
415 chi cercasse tutto 'l mondo non troveria **la** più grande schiattona: sempre sei la - 71.8
416 la più grande schiattona: sempre sei **la** maggior del ballo tondo. Io vedo - 71.9
417 l'aiuto della tua persona. Se tu fussi **la** mia moglie carnale, noi faremmo sì - 71.13
418 stallon quando si scioglie, che vede **la** sua dama in sur un prato, e balla e - 71.28
419 In me ritrovarai di buone parti, ma **la** miglior io non te la vo' dire: s'io - 71.41
420 di buone parti, ma la miglior io non te **la** vo' dire: s'io la dicessi, farei - 71.41

421	meglior io non te la vo' dire: s'io	la dicessi, farei vergognarti. Or se tu vòì	- 71.42
422	non mi daranno impaccio e caverommi	la mia fantasia. Ma s'io piglio coi denti	- 72.21
423	in mezzo a' cani. Se tu provassi ben	la mia natura, tu teneresti via di	- 72.37
424	tanto tribulare! Io uscirò poi per casa	la notte e ciò che trovarò ti vo'	- 72.44
425	a questo pino muta sempre starà	la mia sampogna». Così	- 73a (Varchi).11
426	arde e non consuma e non si vede, e	la mia fiamma è tale che, perch'io vivo e	- 74.5
427	fiamma è tale che, perch'io vivo e non	la mostro fòre, madonna non la crede.	- 74.6
428	e non la mostro fòre, madonna non	la crede. Privo d'ogni speranza di	- 74.7
429	senza 'l mio vitale obietto, né speme ha	la mia fede et ostinato in una voglia è	- 74.13

là 7

1	che fue sì ruinoso che da Noè in	là a un bisogno non ne furon due. Fu	- 5.5
2	Intanto al vulgo mi nascondo e celo	là dov'io leggo e scrivo; e 'n	- 30a (Bembo).10
3	da Como. Fu da' Venti, fanciullo, in	là condotto, poi ch'ebbon quel paese	- 43.3
4	tutta Italia con molta pronteza v'aria di	là dal mondo seguitato. Questo vi	- 57.102
5	Vergilio, spenzolato da colei. Se vanno	là per fede o per desio di cose vecchie,	- 59.9
6	Voi conoscete gli asini da' buoi, sète	là moncugino e monsignore e converrà	- 60.41
7	amici: «Abbate cura, ché 'n quei paesi	là si fa co' pali». Et essi a me	- 60.75

labra 2

1	a mille a mille e fussi tutto bocca,	labra e denti, io non direi le laudi	- 8.2
2	dita e man dolcemente grosse e corte;	labra di latte, bocca ampia celeste; denti	- 31.9

labro 1

1	più sucida e squarquoia. Ha del	labro un gheron, di sopra, manco: una	- 67.9
---	---------------------------------	--	--------

laccia 1

1	Bastiano, a rivederci ad Ostia a prima	laccia .	- 65a.85
---	--	-----------------	----------

ladra 1

1	il morbo o le petecchie quanto quell'era	ladra e disonesta. In questo, adosso a	- 51.120
---	--	---	----------

ladri 2

1	canaglia brutta, oltre al Traghetto!	Ladri cardinalacci schericati, date loco	- 16.44
2	guarir tigna e tinconi, sète un branco di	ladri e di castroni.	- 40.17

ladro 3

1	non volevan levar l'asse di quel conclavi	ladro scelerato, se forse un'altra volta ei	- 16.80
2	e di farfalla: non ha 'l mondo il più	ladro stomacuzzo. Lasso! che pur	- 60.15
3	ci porterà tutti in Barberia. Oh, che	ladro piacer, che dolce spasso, veder a'	- 60.67

laggiù 1

1	'l core. Anzi stato migliore han gli spirti	laggiù , ché giustamente ardono in foco,	- 74.16
---	---	---	---------

laghi 1

1	nutrica: fiumi, fossati, fonti, pozzi e	laghi , e chiunque dura a pigliarle fatica.	- 8.53
---	---	--	--------

lagna 2

1	or tardo del suo error si pente e	lagna . Tra foco, fiamme,	- 20a (Castiglione).8
2	summise grattasi 'l cul, s'adesso in van si	lagna . Fra sterpi e sassi e villan rozzi e	- 20b.8

lagno 2

1	cielo; di duo mi lodo e di nessun mi	lagno .	- 30a (Bembo).14
2	di me sol, non d'altrui mi dolgo e	lagno .	- 30b.14

lago 1

1	un fiume senza sproni; ha presso un	lago che mena carpioni e trote e granchi	- 46.7
---	-------------------------------------	---	--------

lamentazion 1

1	<i>Capitolo in</i>	lamentazion d'amore	In fe' di Cristo,	- 70.1
		lamenti	1	
1	a dirti il vero, ch'ella non si	lamenti	, come quella che non ha avuto il	- 53.5
		lamentiam	1	
1	dice: «La peste è in paese!»; ci	lamentiam	, che par che siamo uccisi,	- 53.78
		lamento	4	
1	<i>Capitolo del Cornacchino o</i>	Lamento di Nardino canattiere, strozziere		- 6.1
2	cortesia che m'ascoltiate. Io vi dirò el	Lamento	di Nardino, che fa ogn'or con	- 6.4
3	con sì divota e pura attenzione questo	lamento	ch'io v'ho raccontato, abbiate di	- 6.75
4	lusinguoli. Ma noi del sospirare e del	lamento	non ci pasciam né ne pigliam	- 63.9
		lampreda	1	
1	ben descritto. Mi levai che parevo una	lampreda	, un'elitropia fina, una	- 51.214
		lamprede	1	
1	per parlar più retto: come tante	lamprede	in un tocchetto, impantanati	- 58.7
		lana	3	
1	e rifarebbe ogni letto sfoggiato, tanta	lana	si trova in su la schina; et ha	- 26.8
2	et a libre, anzi a ceste, la sua	lana	, si faria ricco in una settimana. Per	- 49.55
3	a traverso ad un desco una carpita di	lana	di porco: era dipinta ad olio e non	- 51.72
		lancia	1	
1	l'ebbe? Costui porta altrimenti la sua	lancia	: non pesarebbe solo el suo	- 56.28
		lancilotto	1	
1	più noto a questo modo che non è	Lancilotto	né Tristano. Un debitor,	- 55.123
		lane	1	
1	pane che ha un giubbon di sette sorti	lane	: quel rode come un cane, poi giù	- 61.53
		lanterna	2	
1	già nel mio paese esser adoperato per	lanterna	e starvi sotto le candele accese;	- 11.47
2	anzi pur il model della paura, una	lanterna	viva in forma umana, una	- 61.6
		laonde	1	
1	gli venìa voglia di ciò che vedeva,	laonde	or questo or quell'altro	- 43.13
		lardo	1	
1	il vin, la carne, il sale e 'l	lardo	; càcciaci drieto tutto quanto il resto	- 9.89
		larga	2	
1	grand'appetito aveva; avea la bocca	larga	e tondo il viso: solo a vederlo	- 43.15
2	e, come ho detto, le tagliai la vesta	larga	e pur mi rimase in man del	- 53.12
		larghi	1	
1	né la prosa, secondo le persone, or	larghi	or stretti. La poesia è come	- 56.18
		largo	1	
1	a chi compone. Né tacerò da che	largo	torrente la liberalità vostra si	- 57.76
		lasca	1	
1	com'esce il barbo e com'esce la	lasca	et escon bene spesso anch'i	- 8.37
		lasci	1	

- I* moro»; che se l'ammorba et ei la **lasci** sola, s'e' non si serra in conclavi - 53.106
- lasciai** *I*
- I* Inghiesuati; che fate voi da poi che vi **lasciai** con quel di chi noi siam tanto - 65a.7
- làscialo** *I*
- I* gli è chi voglia dir che non l'intende, **làscialo** cicalar, ché non è il vero. Come - 54.51
- lasciam** *I*
- I* che di due dizzioni una facesse. Ma **lasciam** ire e torniam dov'io ero. Eran - 51.189
- lasciamo** *I*
- I* ha un martel ch'è proprio un vituperio; **lasciamo** andar monsignor di Verona, - 35.16
- lascian** *I*
- I* mai morire: la morte chiama et ei la **lascian** dire. Dunque chi s'ha a chiarire - 59.29
- lasciando** *I*
- I* Benedetto; però qui di murar finirò io, **lasciando** il resto a miglior architetto. - 53.141
- lasciandomi** *I*
- I* Volevo far che mi desse licenza, **lasciandomi** per bestia a casa, et egli mi - 60.23
- lasciàngli** *I*
- I* Ma questi son ragionamenti vani, però **lasciàngli** andar, ché non si dica che - 65a.53
- lasciar** *2*
- I* Se' cardì ti paressen troppo cari, non gli **lasciar** , perché non è onesto che - 9.86
2 nell'ortiche e nelle spine. Convenne ivi **lasciar** l'usato corso e salir su per una - 51.58
- lasciare** *I*
- I* galante: adunque piglia me, non mi **lasciare** . Io ti fui sempre sviscerato - 71.51
- lasciarlo** *I*
- I* puoi; se tu no 'l vuoi tener, **lasciarlo** andare, metter forte e pian - 14.38
- lasciassi** *I*
- I* la s'abbia ad ire. Se costei mi **lasciassi** manicare, io li farei di drieto - 70.67
- lasciate** *4*
- I* giudizî vostre speranze tenete sepolte? **Lasciate** andar l'impresa de gli uffizî et - 16.136
2 che scriveste le vite, state cheti: **lasciate** dir a me, che non imbarco e - 55.61
3 pigliate spesso a credenza, a 'nteresse, e **lasciate** ch'a gli altri il pensier tocchi, - 55.189
4 far versi da boschi e da ville». Ma **lasciate** ch'io abbia anch'io denari, non - 57.46
- lasciàtemivi** *I*
- I* 'n quella. Ma s'io vi son, **lasciàtemivi** stare; di questa pietà - 55.181
- lasciatevi** *I*
- I* Voi sète pazzo, per lo vero Dio! **Lasciatevi** pensare a chi ha avere, o - 55.130
- lasciato** *3*
- I* stringete in mano il freno, ch'avete sì **lasciato** a i dolor vostri; tenete vivo - 25.11
2 un'altra volta ve lo scrivo. Io ho **lasciato** in Padova il cervello: voi avete - 48.73
3 se la fortuna vòl la baia: la m'ha **lasciato** star insin ad ora, or vòl ch'i' m' - 70.26
- lascierò** *I*
- I* non dirò il ver, serà mio danno; **lascierò** stare el vostro parentado e' - 57.55

- lascio 2**
- 1 del mondo, al mio parere. E però **lascio** a te sentenza darne: so che tu - 53.133
2 il resto a miglior architetto. E **lascio** a te, maestro Piero mio, questo - 53.142
- lasciò 1**
- 1 Cipri con Pompeo; la ribeca ch'Orfeo **lasciò**, ché n'aparisce un instrumento, a - 46.16
- lascion 1**
- 1 ch'i' ho inteso, strano, che si **lascion** le matte a corna innanzi cader - 56.68
- lassa 1**
- 1 che patischino i ghiotti per gli avari; **lassa** più presto star l'olio e l'agresto, il - 9.88
- lassarò 1**
- 1 tanto ch'io ne sia pentito. Prima mi **lassarò** cascar di foia che già consenta - 2.49
- lassate 2**
- 1 Riniego Dio se voi non siate pazzi, che **lassate** la vita per andare drieto ad una - 2.23
2 qual vi dà consigli sani e veri: non vi **lassate** metter più cristieri, che, per Dio, - 38.3
- lasso 1**
- 1 ha 'l mondo il più ladro stomacuzzo. **Lasso** ! che pur pensava di scampalla e - 60.16
- latini 1**
- 1 inchini, che la li fa volgar, greci e **latini** . - 50.50
- latino 1**
- 1 chi presume signoreggiar il bel nome **latino** ! E quando un segue il libero - 16.180
- lato 4**
- 1 che costor duo, credendo esser da **lato**, si trovorno nel mezzo a punto a - 5.53
2 sì bene altrui la lingua dà per **lato**, e rifarebbe ogni letto sfoggiato, - 26.6
3 un che vada via con tanta gente da **lato** e d'intorno, che differenzia a lui - 55.143
4 notomia, cavandone il granel da ogni **lato**, per farne l'ognissanti il pan ficato - 66.6
- lattanzio 1**
- 1 Andrea dell'Unghia. Battista Corto, **Lattanzio** Formaiaro. Battista della - 41.46
- latte 3**
- 1 dolcemente grosse e corte; labra di **latte**, bocca ampia celeste; denti d'ebeno - 31.9
2 insin sopra el ciuffetto; capi di **latte** santi, non che buoni (io dico capi, - 35.43
3 pesce per questi di santi e poi capi di **latte** negli orciuoli. Se non altro, de' talli - 63.4
- laude 2**
- 1 Cardi e l'altre fantasie: tutte sono inni, **laude**, salmi et ode; guàrdati or tu - 16.194
2 *Capitolo in* **laude d'Aristotele** Non so, maestro Pier, - 54.1
- laudi 3**
- 1 bocca, labra e denti, io non direi le **laudi** dell'anguille; non le direbbon tutti i - 8.3
2 di né notte ch'io non pensi a dir le **laudi** della gelatina, e mettervi entro - 12.3
3 li storni dalle starne. Or le sue **laudi** sono un edificio, che chi lo vuol - 53.136
- laureato 1**
- 1 e basso ricamato, che l'Alcionio, poeta **laureato**, ebbe in commenda a vita - 26.3
- lavora 2**
- 1 innanzi un che di stampar opere **lavora**, disse: «Stampatemi questo in - 27.19

- 2 le genti industriose: chi cuce palle, chi **lavora** fusa, chi stecchi e chi mille altre - 55.170
- lavorar 2**
- 1 donne troppo in viso; datevi inanzi a **lavorar** di mano. - 2.76
2 senza principio e senza fine ch'abbi da **lavorar** quanto tu vuoi; e tiri a sé tre - 8.63
- lavorate 2**
- 1 se poco onor aver non ne volete; non **lavorate** a posta mai né in fretta, se già - 56.13
2 Voi **lavorate** poco e state sano: non vi paia - 65a.82
- lavoratori 1**
- 1 si scompiglia. Vergilio disse che i **lavoratori** starebbon ben, s'egli avessin - 55.34
- lavori 6**
- 1 della mota, acciò che tu attenda a' tuoi **lavori** e non senta mai più doglie né - 8.70
2 cardinali, che vi vogliono a torno que' **lavori**, ciò è frangie, fettucce e reticelle, - 11.31
3 'l dì sempre mai pieni, e fan con essi **lavori** sfoggiati: sopra quei lor telai - 13.58
4 di corte e cimatori, vogliono e lor **lavori** poter mandare alle fiere e a' - 29.15
5 chi volesse mangiarne; ma de questi **lavori** delle pecchie, (o ape, a modo - 35.37
6 che non van troppo in su co i lor **lavori**: compongo a una certa foggia mia, - 57.6
- lavorio 1**
- 1 a pescespina, che sono un ingegnoso **lavorio**. Ma io riniego finalmente Dio e - 1.14
- lavoro 2**
- 1 noi si mutan le stagioni e i dì son di **lavoro** o dì di feste. Ci mangiarebbon - 13.15
2 di miei par non se ne trova, perch'io **lavoro** spesso e volentieri fo questo e - 71.56
- le 252**
- 1 la signora; guàrdogli il petto e guàrdogli **le** rene: quanto lo guardo più, più - 1.5
2 una trista riuscita. Seguitar dì e notte **le** puttane, giucar tre ore a' billi et alla - 2.4
3 un palmo di novella, da far ispaventar **le** furie e i mostri, e poi vi cavi - 2.30
4 a dar la cena e profumar il letto e **le** lenzuola e dormir poi con lei per - 2.35
5 che non puta! Poi pianga e dica **le** rene son rotte e che ha perduto il - 2.43
6 Ringrazio Dio ch'i' ho preso partito che **le** non mi daranno troppo noia, insino a - 2.47
7 si può far delle pazzie che si faceano **le** stagion passate. Quando e' vi vengon - 2.60
8 a casa Michelino, sianvi raccomandate **le** badie. Attenetevi al vostro ragazzino, - 2.63
9 voglia di star sano, di non guardar **le** donne troppo in viso; datevi inanzi a - 2.75
10 un toglier a pigion ogni palazzo son **le** cagioni ch'io mi meni il cazzo. - 3.17
11 ha più ne metta e conti tutti i dispetti e **le** doglie, ché la peggior di tutte è l'aver - 4.16
12 fecion a' lor dì tanto fracasso: disson **le** donne che gli era il fragello, e che - 5.12
13 tonava e balenava a più potere, cadevon **le** saette a centinaia: chi le sentì non le - 5.20
14 potere, cadevon le saette a centinaia: chi **le** sentì non le volea vedere. Non campò - 5.21
15 le saette a centinaia: chi le sentì non **le** volea vedere. Non campò campanile - 5.21
16 abbracciò ben quel legno e 'n su **le** spalle si fé salir il suo fratel minore. - 5.62
17 dicon certi, avea destrezza, e 'n tutte **le** sue cose assai disegno; tornava al - 6.18
18 Dio e mordeasi per rabbia ambo **le** mani, gridando: «Ove sei tu, Cornacchin - 6.50
19 queste son cose pur fiere e bestiali, chi **le** discorre e chi le pensa bene, che - 6.65
20 pur fiere e bestiali, chi le discorre e chi **le** pensa bene, che 'ntervengon nel - 6.65
21 carnesecca et olio e vino, e facciagli **le** doti alle figliuole, acciò ch'altro non - 7.19
22 tutte, a parte a parte, come chi va **le** stelle astrolagando. Certo Natura in - 7.36
23 quanto più grossi. Se così fussin fatte **le** balene o' ceti o' lucci o' buovi o' - 7.55
24 ceti o' lucci o' buovi o' lionfanti, so che **le** cose passarebbon bene. O pesci senza - 7.57
25 *Capitolo dell'anguille* S'io avessi **le** lingue a mille a mille e fussi tutto - 8.1
26 tutto bocca, labra e denti, io non direi **le** laudi dell'anguille; non le direbbon - 8.3
27 io non direi le laudi dell'anguille; non **le** direbbon tutti i miei parenti, che son, - 8.4
28 e' presenti; quei che son oggi vivi non **le** sanno, quei che son morti non l'hanno - 8.7
29 sapute, quei c'hanno a esser non **le** saperanno. L'anguille non son troppo - 8.9
30 la più capace figura che sia. Tutte **le** cose che son lunghe e tonde hanno in - 8.22
31 la dimostrazione, ché ' buchi tondi e **le** cerchia e l'anella son per le cose di - 8.26

32	tondi e le cerchia e l'anella son per	le cose di questa ragione. L'anguilla è	- 8.27
33	sì stiacchia fra tanti affanni, Dio	le benedica et a loro et a noi bon pro ci	- 8.50
34	pro ci faccia. Sia benedetto ciò che	le nutrica: fiumi, fossati, fonti, pozzi e	- 8.52
35	Anton ti guardi, che guarda i porci e	le pecore e' buoi; dièti senza principio e	- 8.61
36	faccia lor la dota, et or l'allievi che	le son piccine; i pegni dalla corte ti	- 8.66
37	vede che i cardi son sì bene adoperati,	le torna la speranza nella fede. E dice:	- 9.12
38	altrui senza vedere!», come dicono	le prediche de i frati. Non ti faccia,	- 9.15
39	da mangiare, che se ne pianta l'anno	le migliaia ed attendonvi a punto i	- 9.22
40	un pezzo di pane unto. A chi piaccion	le foglie et a chi 'l torso; ma questo è	- 9.37
41	usan de dargli ne' conviti, dietro, fra	le castagne e fra le mele, da poi che gli	- 9.41
42	ne' conviti, dietro, fra le castagne e fra	le mele, da poi che gli altri cibi son	- 9.41
43	in varii modi, diria ch'egli non sa mezze	le messe. I cardi vogliono esser grossi e	- 9.54
44	poi che gli ha fatti loro Iddio, che fa	le corna e l'unghie a gli animali, convien	- 9.74
45	questi cardi volentieri; non ti pigliar	le cose così a core, ma attendi a spender,	- 9.82
46	<i>Capitolo delle pesche</i> Tutte	le frutta, in tutte le stagioni, come dir	- 10.1
47	<i>delle pesche</i> Tutte le frutta, in tutte	le stagioni, come dir mele rose, appie e	- 10.1
48	ciriegie e poponi, son bone, a chi	le piacen, secche e fresche; ma, s'i'	- 10.4
49	ma, s'i' avessi ad esser giudice io,	le non hanno a far nulla con le pesche.	- 10.6
50	giudice io, le non hanno a far nulla con	le pesche. Queste son proprio secondo il	- 10.6
51	ma chi ha gusto fermamente tiene che	le sien le reine delle frutta, come de'	- 10.17
52	ha gusto fermamente tiene che le sien	le reine delle frutta, come de' pesci i	- 10.17
53	delle frutta, come de' pesci i ragni e	le murene. Se non ne fece menzion	- 10.18
54	fu perché egli era veramente matto e	le malizie non sapeva tutte. Chi	- 10.21
55	malizie non sapeva tutte. Chi assaggia	le pesche solo un tratto e non ne vòle a	- 10.22
56	che non san delle cose ragionare.	Le pesche eran già cibo da prelati, ma,	- 10.28
57	piace i buon bocconi, voglion oggi	le pesche insino a i frati, che fanno l'	- 10.30
58	che se ne guardi. Chi vuol saper se	le pesche son buone et al giudizio mio	- 10.37
59	a' vecchi più che all'altra gente. Son	le pesche apritive e cordiali, saporite,	- 10.43
60	saporite, gentil, restorative, come	le cose c'hanno gli speciali; e s'alcun	- 10.45
61	hanno gli speciali; e s'alcun dice che	le son cattive, io gli farò veder con esse	- 10.46
62	sa se sia morto o se si vive.	Le pesche fanno un ammalato sano,	- 10.49
63	gli altri avventurato sia colui che può	le pesche dare e tôrre.	- 10.76
64	e se fusse un dottor di medicina che	le volesse tutte quante dire, arìa facende	- 11.8
65	dell'architettura che insegna altrui	le cose misurare. Ha gran profondità la	- 11.21
66	et ha più ripostigli e più secreti che	le bisacce delle bagattelle. Adopranlo	- 11.36
67	di petto e forse ad un bisogno anche	le gotte, ma sopra d'ogni cosa il mal	- 11.43
68	adoperato per lanterna e starvi sotto	le candelee accese; e chi l'ha adoperato	- 11.48
69	mezzo di né notte ch'io non pensi a dir	le laudi della gelatina, e mettervi entro	- 12.3
70	entro tutti quanti e sensi e' nervi e	le budella e 'l naturale per iscoprir li	- 12.5
71	aceto, che fa che l'uom se ne lecca	le dita. Io vi voglio insegnare un mio	- 12.45
72	finalmente che costoro vanno alterando	le sentenzie sue, tal che non è da	- 12.68
73	punto loro. Ond'io, ch'intendo ben	le cose tue, come colui che l'ho pur	- 12.70
74	<i>Capitolo dell'ago</i> Tra tutte	le scienze e tutte l'arti, dico scienze et arti	- 13.1
75	or queste, come anche a noi si mutan	le stagioni e i dì son di lavoro o di di	- 13.14
76	Ci mangiarebbon la state i mosconi e	le vespe e i tafan, se non fuss'ella;	- 13.17
77	Dissi già in una certa opera mia che	le figure che son lunghe e tonde	- 13.29
78	a questo mal non è speranza alcuna.	Le donne dicono ben c'hanno per peggio	- 13.41
79	cose da man bianche e da gentili, però	le donne se gli hanno usurpati, né	- 13.54
80	E così l'ago fa	le sue vendette: s'altri lo infilza et egli	- 13.88
81	Opra è d'amor tener	le cose unite: questo fa l'ago più	- 13.92
82	più perfettamente, che per unirle ben	le tien cucite.	- 13.94
83	uno stecco al villano nel piede, che	le stelle di dì gli fa vedere; ond'ei	- 13.98
84	tutto quanto insieme il breviario. Dica	le lode sue dunque ella stessa, però	- 14.16
85	a giocar se gli ha fretta. Questa fa	le sue cose a poco a poco; quell'altra,	- 14.25
86	processioni! Ecco per quel che stavan	le staffette apparecchiate ad ir	- 16.70
87	queste son l'astinenze e l'orazioni e	le sette virtù cardinalesche che mette	- 16.161
88	mostra, ma con effetto a lui piaccion	le pesche; e certo la sua cera lo	- 16.165
89	dir male; e che sia 'l ver, leggi	le cose mie, leggi l'Anguille, leggi	- 16.191
90	leggi l'Anguille, leggi l'Orinale,	le Pesche, i Cardi e l'altre fantasie: tutte	- 16.193
91	voi, signor, m'è pur vietato che dir	le vere mie ragion non possa, per	- 19.2
92	mie ragion non possa, per consumarmi	le midolle e l'ossa, con questo novo	- 19.3
93	che si saria potuta imbalsimare e fra	le cose rare poner sopra ad un uscio in	- 22.15

94	che la pare stata nel torchio come	le berrette; quella che per soperchio	- 26.11
95	i versi a i poeti rubati come or si ruban	le cose tra noi, onde Vergilio, per salvar	- 28.2
96	Augusti e Mecenati e Vari vi facevan	le tonache di scudi. A me son date	- 28.11
97	servi d'Amor, palese fo che queste son	le bellezze della donna mia.	- 31.14
98	te stesso: guàrdati il petto, la testa e	le mani. Ma tu fai come i cani,	- 32.14
99	Di quelle, traditore, dovevi far	le frottole e novelle e non del Sanga	- 32.28
100	saranno quelle che mal vivendo ti faran	le spese, e 'l lor, non quel di Mantova	- 32.31
101	chiesa e' v'è una via, dove ne van	le bestie e le persone; le navi urtano in	- 34.6
102	è una via, dove ne van le bestie e	le persone; le navi urtano in scoglio e il	- 34.6
103	dove ne van le bestie e le persone;	le navi urtano in scoglio e il galeone si	- 34.7
104	sdruscito, fesso, scassinato e rotto.	Le campane son sotto un tettuccio,	- 34.18
105	abbandona. Se voi aveste, non vo' dir	le gotte, ma il mal di santo Antonio e 'l	- 35.19
106	di santo Antonio e 'l mal franzese e	le gambe e le spalle e l'ossa rotte,	- 35.21
107	Antonio e 'l mal franzese e le gambe e	le spalle e l'ossa rotte, doveresti esser	- 35.21
108	di vedervi e d'alloggiarvi e quasi far	le spese. Ma non disegni già nissun	- 35.24
109	e di serpenti. I medici consiglion che	le starne quest'anno, per amor delle	- 35.34
110	prometto che n'avem co i corbegli e con	le secchie. Io parlo d'ogni sorte di	- 35.39
111	qualche male. Venite a scaricar	le vostre cose et a diritto; e venga	- 35.73
112	torte, delle quali io mi lecco ancor	le dita; quelle, vo' dir, che 'n	- 36.45
113	quant'io avessi mai 'l dì de' cristiani.	Le carestie, le guerre e i tempi strani, c'	- 37.5
114	mai 'l dì de' cristiani. Le carestie,	le guerre e i tempi strani, c'hanno chi	- 37.5
115	d'onde sua maiestà entrò, ma di tutte	le strade per dove passò, per andare alla	- 41.6
116	voltò per Sguazza Coie e di lì arrivò in	le Cento trecento; dipoi passò per	- 41.141
117	piacevol nel resto e galantuomo; tenea	le genti in berta, festa e spasso e l'istoria	- 43.7
118	in Verona S'io posso un dì porti	le mani addosso, puttana libertà, s'io non	- 45.1
119	Sansovino Verona è una terra c'ha	le mura parte di pietre e parte di	- 46.1
120	et Anteo presono il re Bravier con	le tanaglie, due archi sorian, un culiseo,	- 46.11
121	un culiseo, nel qual son intagliate	le battaglie che fece il re di Cipri con	- 46.13
122	perché i fanghi immortali, ch'adornan	le lor strade graziose, producon queste	- 46.37
123	ma or mi par aver girato affatto.	Le virtù vostre me v'han fatto schiavo e	- 48.7
124	fare ogni facenda. E se i fati o	le stelle o sian gli dei volessen ch'io	- 48.37
125	condisce l'insalata, di varie sorti, come	le monete. Mi fa morir di sete, di	- 49.14
126	è tutta e di sprazzi di ricotte, come	le berettaccie della notte. Son forte	- 49.32
127	della notte. Son forte vaghe e ghiotte	le maniche in un certo modo fesse:	- 49.34
128	dismessa, scassinata e scommessa: se	le contan le coste ad una ad una,	- 49.49
129	scassinata e scommessa: se le contan	le coste ad una ad una, pàssala il sole,	- 49.49
130	coste ad una ad una, pàssala il sole,	le stelle e la luna; e vigilie digiuna,	- 49.50
131	come un cinghial di bocca ha fuor	le sanne. Chi la vendesse a canne, et	- 49.53
132	Non la vorrieno i frati. Quando salir	le vuol sopra il padrone, geme che par	- 49.64
133	bordone. Allor, chi mente pone, vede	le calze sfondate al maestro e la	- 49.67
134	s'io crepassi, tanto il ben ch'io	le voglio è ito adentro. Come a chi rece	- 50.8
135	Prisciani. Non bastan cordovani per	le redene sue, né vacche o buoi, né	- 50.16
136	che per isgangherare dalle radici	le braccia e le spalle, corda non è che si	- 50.28
137	per isgangherare dalle radici le braccia e	le spalle, corda non è che si possa	- 50.28
138	agguaglialle. Non bisogna insegnalle	le virtù delle pietre e la miniera, ché la è	- 50.31
139	dolce benigna da farsele schiave, se	le lega ne' ferri e serra a chiave. Come	- 50.35
140	tutte a tanta gente, se ben tutte	le stanze erano agiate. Il prete della	- 51.9
141	facea nel necessario, intendetemi bene, e	le scodelle teneva in ordinanza in su	- 51.101
142	molesta ad un che avesse il morbo o	le petecchie quanto quell'era ladra e	- 51.119
143	Il prete grazioso, almo e gentile	le lenzuola fe' tôr dell'altro letto: come	- 51.125
144	sudarno tre camiscie et un farsetto e	le zanne vi posero e gli artigli; tanto	- 51.130
145	l'aiuto vostro non può dirsi; narrate voi	le dure mie querele, raccontate l'abisso	- 51.148
146	che s'aperse poi che fûrno levate	le candele. Non menò tanta gente in	- 51.150
147	al buio, ma usava il naso per conoscer	le spade da li stocchi; e come fece con	- 51.171
148	spade da li stocchi; e come fece con	le man Tomaso, così con quello io mi	- 51.172
149	così spesso, quando l'anche ha rotte, dà	le volte Tifeo, l'audace et empio,	- 51.179
150	l'audace et empio, scotendo a Arime	le valli e le grotte. Notate qui ch'io	- 51.180
151	et empio, scotendo a Arime le valli e	le grotte. Notate qui ch'io pongo	- 51.180
152	parea che cadesse: areste detto che	le fosser fave, che rovinando in sul	- 51.193
153	la certezza ond'abbiano a sfamarsi	le brigate; si batte il gran, si sente	- 52.24
154	importa averla inanzi cotta che vedere	le cose insieme onde si fa la torta, e	- 52.39
155	stagion che dà da bere, ch'apparecchia	le tavole per tutto, ha quella differenza	- 52.41

156	allor son buoni, infino a' porci, e fansi	le salcicce, cervellate, ventresche e	- 52.56
157	e salciccioni; escono in Lombardia fuor	le pellicce, crèsconsi li pennacchi alle	- 52.58
158	alle berette e fassi il Giorgio con	le seccaticce; quel che i di corti tolgon	- 52.60
159	sei tue, e chi si scalda e chi pota	le vigne, chi va con lo sparvier pigliando	- 52.74
160	vinaccia strigne: tutti i mesi hanno sotto	le sue feste, com'ha fantasticato chi	- 52.77
161	si sazia, perché in quel tempo si serran	le scuole, che a' putti esser non può	- 52.131
162	mondo suole. È salvo allor l'aver e	le persone: non dubitar, se ti cascassin	- 52.136
163	se ti cascassin gli occhi, trova ogniun	le sue cose ove le pone. La peste par	- 52.138
164	gli occhi, trova ogniun le sue cose ove	le pone. La peste par ch'altrui la	- 52.138
165	la mente tocchi e la rivolti a Dio: vedi	le mura di san Bastian dipinte e di san	- 52.140
166	Or se queste ragioni son manifeste, se	le tocchi con man, se le ti vanno,	- 52.146
167	son manifeste, se le tocchi con man, se	le ti vanno, conchiudi e di' che 'l	- 52.146
168	quel capitolo uguanno e, come ho detto,	le tagliai la vesta larga e pur mi rimase	- 53.11
169	mille morbi che n'usciron fuora. Costei	le genti che 'l dolor fa ebbre	- 53.19
170	ebbre saetterebbon veramente a segno;	le mandano ogni di trecento lebbre,	- 53.21
171	opponioni, che piglian sempre al riverso	le cose: tiran la briglia insieme e dan	- 53.32
172	insieme e dan de sproni. Piange un	le doglie e le bolle franciose, perché gli	- 53.34
173	dan de sproni. Piange un le doglie e	le bolle franciose, perché gli è un pazzo	- 53.34
174	natura l'ha fatte tutt'e due: ella imbratta	le cose, ella le netta. Ella trovò l'	- 53.42
175	tutt'e due: ella imbratta le cose, ella	le netta. Ella trovò l'aratol, ella il	- 53.42
176	la lepre, il cane, e dette a tutti	le qualità sue; ella fece l'orecchie e le	- 53.45
177	le qualità sue; ella fece l'orecchie e	le campane, fece l'assenzio amaro e	- 53.46
178	erbe sane; ella ha trovato il buio e	le candele, e finalmente la morte e la	- 53.49
179	d'agosto è beccafico. Se tu vuoi far	le tue faccende corte, avendosi a morir,	- 53.91
180	e indiscreti: corrono il corpo per tutte	le bande; costei va sempre a' luoghi	- 53.116
181	più secreti, come dir quei che copron	le mutande o sotto il mento o ver	- 53.118
182	le mutande o sotto il mento o ver sotto	le braccia, perch'ell'è vergognosa e fa	- 53.119
183	sia che questo mal ha per istinto ferir	le membra ov'è il vital vigore et è da	- 53.125
184	e cognosci li storni dalle starne. Or	le sue laudi sono un edificio, che chi	- 53.136
185	succo n'esce. Salvando, dottor miei,	le vostre paci, io ho detto ad Aristotele	- 54.22
186	imbarca altrui senza biscotto, non dice	le sue cose in aria al vento, ma tre e	- 54.32
187	Sempre con sillogismi ti ragiona e	le ragion per ordine ti mette; quella ti	- 54.38
188	ti par buona. Dilèttasi di andar per	le vie strette, corte, diritte, per fornirla	- 54.40
189	qualche volta che s'imboschi, passandosi	le cose di leggiero, e non abbia piacer	- 54.47
190	l'investa, comincia dalle cose generali e	le squarta e minuzza e trita e pesta,	- 54.58
191	Non fa proemî inetti, non in vano: dice	le cose sue semplicemente e non affetta	- 54.65
192	alma e beata! Chi vuol di scudi aver	le casse piene; chi stare allegro sempre e	- 55.7
193	abbia denti né coltello. Chi vuol che	le persone sien mal sane dice che lo	- 55.40
194	scienza delle cose strane; e qui gridan	le regole de' frati, che danno	- 55.43
195	di novanta; son tante, quanti gli uomini,	le vite e sempre ogniun l'altrui celebra e	- 55.53
196	ogniun l'altrui celebra e canta; ma fra	le più stimate e reverite è, per detto	- 55.55
197	e Platina e Plutarco, che scriveste	le vite, state cheti: lasciate dir a me	- 55.60
198	E perché paia che noi procediamo con	le misure in mano e con le seste, prima	- 55.71
199	con le misure in mano e con	le seste, prima quel che sia debito	- 55.71
200	sia debito vediamo. Debito è far altrui	le cose oneste, come dir ch'a' più vecchi	- 55.73
201	dir ch'a' più vecchi si conviene trar	le berette et abbassar le teste; adunque	- 55.75
202	si conviene trar le berette et abbassar	le teste; adunque far il debito è far	- 55.75
203	concesso che 'l debito sia opra virtuosa,	le consequenzie sue vengon appresso.	- 55.81
204	Andate a dir ch'un avaraccio boia abbia	le belle grazie c'ha costui: anzi non è	- 55.99
205	e sol opra la mente. Voi fate anche	le genti industriose: chi cuce palle, chi	- 55.169
206	qualche buona nuova, voi sète quasi	le prime a sapella: par che corrieri	- 55.176
207	si fanno a misura, né la prosa, secondo	le persone, or larghi or stretti. La	- 56.18
208	in quella parte ha fatto il callo. Così	le bestie non diventon rozze, ché ve le	- 56.64
209	le bestie non diventon rozze, ché ve	le mena meglio assai ch'a mano, e parte	- 56.65
210	ch'i' ho inteso, strano, che si lascion	le matte a corna innanzi cader da gli	- 56.68
211	che voi non credete; ma far rider	le genti non vorrei, come sarebbe se 'l	- 57.31
212	posso. I' non v'accoppiarò come	le pere e come l'ova fresche e come i	- 57.61
213	onde lo studio delle cose buone e	le composizioni escon sovente, che fan	- 57.74
214	da ogni banda. Non se ne son ancor	le genti accorte per la novella età, ma	- 57.82
215	ma tempo ancora verrà, ch'aprir farà	le chiuse porte. E se le stelle che 'l	- 57.84
216	ch'aprir farà le chiuse porte. E se	le stelle che 'l vil popol ora (dico	- 57.85
217	dopo mill'anni di questa profezia pur	le parole. Dirò di quel valor che mette	- 57.90

218	quaresima a Roma alle stazzoni, giù per	le scale sante ginocchioni, pigliando	- 59.3
219	intiere: a qual manca la testa, a qual	le mani; son morte e paion state in	- 59.25
220	Qui ogniun si provvede e si procaccia	le cose necessarie alla galea, pensando	- 60.53
221	detto in palazzo un cortegiano che sa	le cose et è de' Carnesecchi e secretario	- 60.99
222	cose et è de' Carnesecchi e secretario e	le tocca con mano. Questo nel cor	- 60.100
223	Seco il Fondulo sarà di ragione, che par	le quattro tempora in astratto, ma è	- 60.117
224	ma è più dotto poi che Cicerone: dice	le cose, che non par suo fatto, sa greco	- 60.119
225	fesse, che quando e' s'ebbe Pisa se	le messe et ab antico eran una giornea:	- 62.5
226	una giornea: chi l'avesse trovate non	le bea, ch'al sagrestan vorremmo le	- 62.7
227	non le bea, ch'al sagrestan vorremmo	le rendesse, e gli sarà usata discrezione,	- 62.8
228	paggio si trova in pregione, c'ha perduto	le brache a monsignore.	- 62.14
229	ma più presto da sarti o marescalchi;	le scale saran peggio ch'a piuoli; non	- 64.12
230	con Enea; e trar via l'Odissea e	le grece e l'ebraice scritte,	- 64.28
231	un piattello, voi e mia madre et io,	le fante e' fanti; poi staremo in un letto	- 64.40
232	e chi volesse fare una figura che	le rapresentasse ambe due bene, credo	- 65a.20
233	come asini a morire: basta che vivon	le quercie e gli ulivi e' corbi e le	- 65a.49
234	vivon le quercie e gli ulivi e' corbi e	le cornacchie e' cervi e' cani e mille	- 65a.50
235	che mi diciate: «Tu mi secchi»; poi	le son cerimonie generali. Direte a	- 65a.66
236	ne ris'altro tanto. A quel che tien	le cose più secrete del	- 65b (Michelangelo).10
237	e chi non si contenta affogar possa per	le man del boia. La	- 65b (Michelangelo).18
238	befana alla finestra, perché qualch'un	le dia d'una balestra; ché l'è sì	- 67.17
239	ché l'è sì fiera e alpestra che	le daran nel capo d'un bolzone, in	- 67.19
240	una scrofaccia o una miccia, ch'abbia	le poppe a guisa di salciccia; vieta,	- 67.23
241	Für de' vostri consigli, compar, che per	le man me la metteste per una fante	- 67.34
242	la bea, se la mi fugge, ch'io	le sia nemico, e sia turco io, s'ella	- 70.38
243	tua beltà fondo, tanto capace sei con	le persone. Credo che chi cercasse tutto	- 71.6
244	l'appetito che quasi mi si strappan	le mutande. Accettami, ti prego, per	- 71.21
245	per marito, ché ti trarrai con me tutte	le voglie, perciò ch'io son in casa ben	- 71.23
246	vòli alli effetti venire, stringiamo insieme	le parole e' fatti, e da uom discreto	- 71.44
247	esser piaceratti, ci accordaremo a far	le cose chiare, ché senza testimon non	- 71.47
248	e fiera, perché, s'io ci metessi poi	le mani, ti faria far qualche strania	- 72.32
249	ti vo' spezzare. Quand'io t'avrò tutte	le veste rotte, io ti farò ancor maggior	- 72.46
250	lodar lui, che voi sì forte amate.	Le pure rime sue, senza arte	- 73a (Varchi).5
251	la mia sampogna». Così come uom che	le sue voglie sogna, dicea	- 73a (Varchi).12
252	altri più che voi stesso a torto amate.	Le rime mie, senza arte e non ornate,	- 73b.5

lebbre /

1	a segno; le mandano ogni dì trecento	lebbre , perché par loro aver con essa	- 53.21
---	--------------------------------------	---	---------

lecca /

1	dell'aceto, che fa che l'uom se ne	lecca le dita. Io vi voglio insegnare un	- 12.45
---	------------------------------------	---	---------

leccaboni /

1	<i>di cuccole, salsizuotti, calcinia,</i>	leccaboni. <i>E li donaron ancóra il</i>	- 41.151
---	---	---	----------

leccapiatti /

1	favor poi squarteratti; e quei tuoi	leccapiatti bardassonacci, paggi da	- 32.45
---	-------------------------------------	--	---------

lecco /

1	Grazie e quelle torte, delle quali io mi	lecco ancor le dita; quelle, vo' dir,	- 36.45
---	--	--	---------

leccornia /

1	il pan ficato un arrosto o altra	leccornia , l'una m'accuserebbe al	- 66.8
---	----------------------------------	---	--------

lecita /

1	troppo grata. Ogni dimanda è	lecita et onesta: e che sia il ver, benché	- 16.148
---	------------------------------	---	----------

lecito /

1	i piaceri onesti son concessi, quasi è	lecito a gli uomini esser matti. Buoni	- 52.114
---	--	---	----------

		lega 3	
1	e torre e fossi tanto buoni che mona	Lega si staria sicura; dietro ha un	- 46.4
2	dolce benigna da farsele schiave, se le	lega ne' ferri e serra a chiave. Come di	- 50.35
3	più spesso, tanto questa ragion più	lega e tiene. Or fatto il presupposito e	- 55.78
		legacci 1	
1	la cavezza e della legazion tutti i	legacci , tanto da gentil cor gloria	- 57.104
		legaccio 1	
1	bene, s'io non mi scioglio di questo	legaccio . Sì che, stu vuoi uscir d'affanni	- 72.54
		legami 1	
1	fatto schiavo e m'han legato con tanti	legami , ch'i' non so quando i pie' mai me	- 48.8
		legato 2	
1	a scriver qualche lettera crestosa, andar	legato come un fegatello, vivere ad uso	- 45.12
2	vostre me v'han fatto schiavo e m'han	legato con tanti legami, ch'i' non so	- 48.8
		legazion 1	
1	vi fece romper la cavezza e della	legazion tutti i legacci, tanto da gentil	- 57.104
		legga 1	
1	una mummia appiccata a tramontana,	legga per cortesia questa scrittura. A	- 61.8
		legge 2	
1	veniziano, che ha dietro un che gli	legge il bando piano. Aspetto a mano	- 28.35
2	chi pon freno a' cervelli o dà lor	legge ?	- 47.14
		leggenda 1	
1	carlona, qua è un che n'ha fatto una	leggenda . Un'altra opinion, che non è	- 55.18
		leggende 1	
1	come prima uom da facende; e faransi	leggende ch'a dì tanti di maggio	- 26.33
		legger 1	
1	come, il quando e il donde, vada a	legger l'istoria dell'Anguille, ché quivi a	- 13.32
		leggere 1	
1	l'altro è vento. Poi, quando vogliam	leggere un sonetto, il Petrarca e 'l	- 63.12
		leggessi 1	
1	come sarebbe se 'l vostro Gradasso	leggessi greco in cattedra a gli ebrei;	- 57.33
		leggeste 1	
1	piaccia, se quel ch'i' scrissi già di lei	leggeste . Qui ogniun si provvede e si	- 60.51
		leggete 1	
1	perch'i' ho inteso che voi sète morto),	leggete questa cosa ch'io ve scrivo; per la	- 35.3
		leggi 6	
1	di dir male; e che sia 'l ver,	leggi le cose mie, leggi l'Anguille, leggi	- 16.191
2	che sia 'l ver, leggi le cose mie,	leggi l'Anguille, leggi l'Orinale, le	- 16.192
3	leggi le cose mie, leggi l'Anguille,	leggi l'Orinale, le Pesche, i Cardì e	- 16.192
4	timore. Vivesi allor con nuove	leggi e patti, tutti i piaceri onesti son	- 52.112
5	ne dice un ben che non saria creduto;	leggi , maestro Pier, quella operetta, ché	- 53.38
6	e che sia il ver, va',	leggi ad uno ad uno i capitoli miei, ch'io	- 54.100

leggiadra 2

1	piede in fallo; netta come un cristallo,	leggiadra , scarca, snella e pellegrina, che	- 34.25
2	capocchio andare dove va tanta e sì	leggiadra gente. Sa che cosa è galea, che	- 60.9
leggiadretto 1			
1	vide mai tal pentolino? Destro, galante,	leggiadretto e snello: natura il sa, che	- 18.10
leggiadria 2			
1	lodi alquanto, alzando al ciel la vostra	leggiadria , di cui per tutto il mondo avete	- 7.5
2	a voi venire con una certa grazia e	leggiadria , che par che voglia menarvi	- 55.140
leggieri 3			
1	di strane fantasie e da non dirle così di	leggieri . E s'io dicessi, non direi bugie	- 11.54
2	lo vendan per un boto, tant'è sottìl,	leggieri , giallo e vòto. Comunque il	- 61.38
3	un sagginale o qualche bacchettuzza più	leggieri , o voi portate in pugno un	- 68.6
leggiero 1			
1	che s'imboschi, passandosi le cose di	leggiero , e non abbia piacer che tu 'l	- 54.47
leggo 2			
1	al vulgo mi nascondo e celo là dov'io	leggo e scrivo; e 'n bel	- 30a (Bembo).10
2	al vulgo ancor io m'ascondo e celo; non	leggo e scrivo sempre e 'n mal	- 30b.10
leghi 2			
1	queste anguille e da'le a noi; Cristo ti	leghi e sant'Anton ti guardi, che guarda	- 8.60
2	dica a suo modo, il comune mi pigli e	leghi e diame della fune.	- 28.38
legnaiuoli 1			
1	capo arete i palchi, non fabricati già da	legnaiuoli , ma più presto da sarti o	- 64.10
legnaiuolo 1			
1	un querciuolo, che parve stat'un anno al	legnaiuolo . A me n'incresce solo che se	- 26.29
legni 1			
1	è disonesto a dire che voi, che fate e	legni e' sassi vivi abbiate poi come	- 65a.47
legno 5			
1	ch'era il maggiore, abbracciò ben quel	legno e 'n su le spalle si fé salir il suo	- 5.62
2	verso. Se non che Cristo mandò lor un	legno che si pose a quell'albero	- 5.74
3	proprio come se volesse metter un	legno su per un bastone, e se fusse	- 9.51
4	cotale, non bisognava a noi pigliare il	legno ». In fin, questo amor proprio ha	- 53.24
5	che se voi sète di tela e di	legno e di biacca per man di Tiziano,	- 57.115
lego 1			
1	addosso, puttana libertà, s'io non ti	lego stretta con mille nodi e poi ti frego	- 45.2
lei 17			
1	il letto e le lenzuola e dormir poi con	lei per maggior pena? E perché la	- 2.36
2	come i frati da messa da i conversi. Per	lei noi ci mettiam sopra la pelle verdi	- 13.8
3	diritto. Ma s'io facessi e dicessi per	lei tutto quel ch'io potessi fare e dire,	- 14.67
4	pacis o quel di Salomone a petto a	lei par una signoria. Per mezzo della	- 34.4
5	per sorte il podestà il sapesse, non è di	lei denar che non vi desse: perché,	- 50.23
6	sempre aver piena la scudella. Feci di	lei quel capitolo uguanno e, come ho	- 53.10
7	pecora smarrita: vedi ben tu che da	lei non si cava altro che ben, perch'è	- 53.53
8	sola, s'e' non si serra in conclavi con	lei , si dice: «E' ne mentiva per la	- 53.107
9	del grande. Non vòl che l'uom di	lei la mostra faccia: vedi san Rocco	- 53.121
10	È regola costui della natura, anzi è	lei stessa; e quella e la ragione ci ha	- 54.74
11	cosa bizzarra, che bisogna star con	lei , che si rizza a sua posta e leva e	- 56.20
12	mi piaccia, se quel ch'i' scrissi già di	lei leggeste. Qui ogniun si provvede e si	- 60.51
13	anni da me d'affanno e stento et io da	lei ducati quattrocento; che ve ne son	- 66.20

- 14 con colei: io vo' che venga il morbo a **lei** e a lui, e presso ch'io non - 70.6
 15 e presso ch'io non dissi a te e a **lei**; se non perch'io non vo' che tu t' - 70.7
 16 dispiaceri, farotti quello ch'arei fatto a **lei**. E non varràti ad esser balestrieri, o - 70.51
 17 a morir per man di dame, tira anco a **lei** un verretton nel core; fa' ch'ella - 70.75
- lenzuola 2**
- 1 a dar la cena e profumar il letto e le **lenzuola** e dormir poi con lei per - 2.35
 2 Il prete grazioso, almo e gentile le **lenzuola** fe' tór dell'altro letto: come - 51.125
- lenzuoli 1**
- 1 e gli artigli; tanto tirâr quei poveri **lenzuoli** che pure a mezzo al fin fecion - 51.131
- leofante 1**
- 1 razza di stoia, morbida come quella del **leofante** : non credo che si trovi al - 67.6
- leon 1**
- 1 che fo, che son come quel topo ch'al **leon** si ficcò dentro all'orecchia e del - 54.92
- leone 2**
- 1 animale quella bestiaccia di papa **Leone** ? Che li mancò da far un - 16.11
 2 Chiesa. Giovan Battista della Torre, **Leone** delle Campane. Girolamo della - 41.24
- lepre 1**
- 1 bue, ella il lupo, l'agnel, la **lepre** , il cane, e dette a tutti le qualità - 53.44
- lessa 1**
- 1 vedrete che piacerà anco a lui l'àrista **lessa** . O Cristo, o santi, sì che - 16.63
- lessi 3**
- 1 ancor che non volessi. In Ovidio non **lessi** mai che gli uomini avessen tanto - 28.30
 2 Buoni arrosti si mangiano e buon **lessi** ; quella nostra gran madre vacca - 52.115
 3 ch'ella mi rompa più la testa. Io **lessi** già d'un vaso di Pandora, che v'era - 53.16
- lesso 1**
- 1 non seppe Apicio né Esopo, d'arrosto, **lesso** , di magro e di grasso. Ma io - 54.90
- letame 1**
- 1 e della fame, ché un monte di **letame** t'aspetta, manegoldo, - 32.21
- letanie 1**
- 1 maledette sien quante orazioni e quante **letanie** vi fur mai dette da' frati in - 16.68
- lette 1**
- 1 son ignorante, e pur direi d'avélle **lette** tutte nel mezzo di Platone; sì - 65a.27
- lettera 3**
- 1 a stillare il cervello a scriver qualche **lettera** crestosa, andar legato come un - 45.11
 2 è la storia che qui sol s'accenna, la **lettera** è minuta che si nota, da poi - 57.110
 3 senza un braccio: ogni dì qualche **lettera** gli scrivo e perché l'è plebea da - 65a.77
- lettere 2**
- 1 «Non son», diceva, «di **lettere** ignaro; son bene in arte metrica - 51.37
 2 fatti con orpimento e zafferano, con **lettere** patenti di speziali. E sarà tal - 55.120
- letti 2**
- 1 Lino, Stefano Stoppa. Baldassarre de' **Letti** , Girolamo delle Coperte. Pagolo - 41.76
 2 un cieco; fra tre persone arete quattro **letti** , grandi, ben fatti, spiumacciati, e - 51.19

letto 15

1	non avete a dar la cena e profumar il	letto e le lenzuola e dormir poi con lei	- 2.35
2	i preti e tengonlo la notte appresso al	letto , drieto a' panni di razzo ed a'	- 11.38
3	dispetto in fin all'undeci ore andarne al	letto , a petizion de chi gioca a primiera?	- 15.3
4	Non sapevate voi ch'egli avea	letto che un vescovato è buon	- 16.92
5	la lingua dà per lato, e rifarebbe ogni	letto sfoggiato, tanta lana si trova in su	- 26.7
6	macellari e mulattieri e vi tengon nel	letto volentieri, perché si dica: «Il papa ha	- 38.7
7	Fatemi apparecchiare in tanto il	letto , quella sedia curule e due cuccini,	- 48.76
8	quel don cotale, e disse: «In questo	letto dormirete; starete tutti duo da un	- 51.107
9	e gentile le lenzuola fe' tór dell'altro	letto : come fortuna va cangiando stile!	- 51.125
10	calice inghiottirsi, e così mi trovai nel	letto al rezzo. O Muse, o Febo,	- 51.144
11	ragioni: ch'allor è dolce cosa stare in	letto ; che tutti gli animali allor son	- 52.54
12	questo mondo com'e' viene: andar a	letto com'e' si fa sera, non far da cosa	- 55.10
13	de' contenti che son nel marital pudico	letto . Questo amo io più che tutti i	- 55.48
14	le fante e' fanti; poi staremo in un	letto tutti quanti, e levarénci santi, non	- 64.41
15	dalla botte, e levarotti il pannel di sul	letto , e ti farò mostrar quell'infernaccio	- 72.49

lettuccio 1

1	a due pancaccie vecchie vidi posto un	lettuccio , anzi un canile, e dissi: «Quivi	- 51.122
---	---------------------------------------	--	----------

leva 1

1	con lei, che si rizza a sua posta e	leva e posa». Dunque negarvi versi io	- 56.21
---	-------------------------------------	--	---------

levai 1

1	l'epitafio suo l'ha ben descritto. Mi	levai che parevo una lampreda,	- 51.214
---	---------------------------------------	---------------------------------------	----------

levar 4

1	per buon rispetto, che s'e' si avessin a	levar la notte, verrebbe lor la punta o 'l	- 11.41
2	scrupulosa; per questo non volevan	levar l'asse di quel conclavi ladro	- 16.79
3	far san Marco. Non ci si volse mai	levar da presso, fin che a Adamo e me	- 51.46
4	chi ti urti o pesti in su 'l più bel	levar del sacramento. Non si tien conto	- 52.99

levarénci 1

1	poi staremo in un letto tutti quanti, e	levarénci santi, non che pudichi, e non	- 64.42
---	---	--	---------

levarotti 1

1	e caverotti il cìpol dalla botte, e	levarotti il pannel di sul letto, e ti farò	- 72.49
---	-------------------------------------	--	---------

levarsi 1

1	fin n'arebbe fatti pochi avanzi, deliberò	levarsi ogniun dinanzi; e venutogli	- 27.17
---	---	--	---------

levate 2

1	e date lor con esso nel mostaccio:	levate noi di noia e voi d'impaccio.	- 38.17
2	l'abisso che s'aperse poi che fúrno	levate le candele. Non menò tanta	- 51.150

levato 1

1	Notate qui ch'io pongo questo esempio	levato dall'Eneida di peso; e non	- 51.182
---	---------------------------------------	--	----------

leverà 1

1	che così bruttamente oggi si spende, vi	leverà ; ché Dio ferirvi intende col fùlgor	- 42.7
---	---	--	--------

levivi 1

1	che vi gastighi de' vostri peccati e	levivi la forma del cappello, al qual	- 16.47
---	--------------------------------------	--	---------

lezzo 1

1	l'aita, tal io schifando quell'orrendo	lezzo ; pur fu forza il gran calice	- 51.142
---	--	--	----------

li 30

1	buona gente che state a udire, sturatevi	li orecchi della testa, ch'io dirò cosa da	- 5.44
---	--	---	--------

- 2 anche devesse aver poco indosso; pur
3 un bastone, e se fusse qualch'un che
4 non sien però di quei bestiali, che come
5 e le budella e 'l naturale per iscoprir
6 quella bestiaccia di papa Leone? Che
7 aiuti, poi che la man d'un uom non
8 ch'è quasi come dir semplicità, per non
9 a voi danari; voi studiate, et io pago
10 *in palazzo, con la nota dei presenti che*
11 *cuccole, salsizuotti, calcinia, leccaboni. E*
12 *Sonetto contra*
13 *in color bianco. Mi fanno venir manco*
14 *il luglio in cambio del gennaio. Quegli*
15 *paggio la ponete a far inchini, che la*
16 *usava il naso per conoscer le spade da*
17 *in Lombardia fuor le pellicce, crèscansi*
18 *inacetarsi o mangiar l'aglio. Allora fanno*
19 *tu hai della peste giudizio e cognosci*
20 *«L'andò, la stette». Fra*
21 *io non potrei, sendo chi sète; e chi*
22 *a i fianchi quando i topi assaltaron*
23 *fatto condottier de i granchi. E certo*
24 *testa, che va incontro alle punte de*
25 *e i giubilei; né contemplando*
26 *contemplando li archi e' colisei, e' ponti,*
27 *e più misura che non han costoro. Io*
28 *sue scritte, né de color che gli tolgon*
29 *e schianze suvi e qualche callo. Non*
30 *ire. Se costei mi lasciassi manicare, io*
- li** parve aver tratto diciannove, quand'egli - 5.83
li cocesse e volesse mangiarli in vari - 9.52
li spuntoni stanno intieri, tanto che - 9.77
li suoi misteri immensi. Ma veggo che - 12.6
li mancò da far un cardinale? E voi, - 16.12
li perdona? Or hai dato, barbier, l' - 22.8
li dar altra interpretazione. Sia con - 24.14
li studi e fo che un altro alle mie spese - 28.13
li furono fatti da' bolognesi, tutto raccolto - 41.8
li donaron ancóra il ritratto della - 41.151
li preti Godete, preti, poi che 'l - 42.1
li castroni, ancor debiti al beccaio, che - 49.22
li scusan saio, cappa, mantel, stivali e - 49.24
li fa volgar, greci e latini. - 50.50
li stocchi; e come fece con le man - 51.171
li pennacchi alle berette e fassi il - 52.59
li amanti i fatti loro: vedesi allor s'egli - 53.103
li storni dalle starne. Or le sue laudi - 53.135
li altri tratti Aristotele ha questo, che - 54.43
li negarebbe anco a Gradasso mio, re - 56.23
li ranocchi, egli era fatto condottier de i - 56.53
li somiglia assai ne gli occhi e nella - 56.55
li stocchi. M'è stato detto di non so - 56.57
li archi e' colisei, e' ponti, li acquedutti e' - 59.5
li acquedutti e' settezzonî, e la torre ove - 59.6
li stimo un tesoro e mostrerògli a chi - 59.21
li orecchi; ho ben martel di quelle - 65a.69
li fu dato in fallo la lingua e i denti di - 67.27
li farei di drieto un manichino e - 70.68
- li** 3
- 1 miracolose. Poi alla fin d'agosto o
2 *si voltò per Sguazza Coie e di*
3 est da genti agiate e mal avezze! Arete
- li** vicino, se si potrà praticare el paese, - 35.76
li arrivò in le Cento trecento; dipoi - 41.141
li quel cardinal divino, al qual vo' ben, - 60.110
- liberal** 1
- 1 la qual usa con ogni uomo, perch'egli è **liberal** gentil signore». Così gridò il - 62.11
- liberalità** 1
- 1 Né tacerò da che largo torrente la **liberalità** vostra si spanda, e dirò molto - 57.77
- libero** 2
- 1 bel nome latino! E quando un segue il **libero** costume di sfogarsi scrivendo e - 16.181
2 di picconi e di travi, per mandare **libero** ogniun in questa parte e 'n - 55.180
- liberò** 1
- 1 di man d'otto medici un tratto lo **liberò** miracolosamente. Il pover'uom - 40.4
- libertà** 3
- 1 proprio ad annegare, poi che l'antica **libertà** natia per più dispetto non si - 16.185
2 un dì porti le mani addosso, puttana **libertà**, s'io non ti lego stretta con mille - 45.2
3 finalmente ciò ch'e' vuole: dell'alma **libertà** quell'è stagione, ch'esser si cara - 52.134
- libertate** 2
- 1 e dolente Italia e la sua Roma in **libertate**, son cura de la - 30a (Bembo).4
2 misera e dolente Italia e Roma porre in **libertate**. S'è speso tanto ch'è una - 30b.4
- libre** 1
- 1 Chi la vendesse a canne, et a **libre**, anzi a ceste, la sua lana, si - 49.55

- libri 3**
- 1 Carlo della Maglia. Vincenzio da **Libri** , Pier Antonio Scrittori. Giovan - 41.102
 2 annale o istoria con gli autentichi **libri** de' mercanti, che son la vera idea - 55.113
 3 «ch'è 'l vostro resto? Recate i **libri** e facciam conto presto. La corte - 66.17
- libro 4**
- 1 e gli diceva: «O tu mi da' quel **libro** , o tu me 'l presta», e se gliel - 27.13
 2 per precetto e non voglion che mai **libro** si guati. Non è mancato ancor chi - 55.45
 3 facende della traduzion di quel secondo **libro** ove Troia misera s'incende, che - 57.24
 4 per me prelati, ambeduoi registrati nel **libro** del mio cuor ch'è in carta buona: - 66.25
- licenza 2**
- 1 alla prefata Nizza, che, con vostra **licenza** , vengo anch'io. La mi fece venir - 60.3
 2 me l'affatico. Volevo far che mi desse **licenza** , lasciandomi per bestia a casa, et - 60.22
- licenziai 1**
- 1 Io che gioir di tal bestie non soglio, lo **licenziai** , temendo di non dare, come - 51.23
- lieto 3**
- 1 Empio signor, che della robba altrui **lieto** ti vai godendo e del sudore, venir - 33.2
 2 Se sète, com'io spero, sano e **lieto** , per vostra fe' non mi fate - 35.58
 3 l'universo ove noi stiamo non è più **lieto** e più tranquillo stato. E perché - 55.69
- lievi 1**
- 1 se ben veggio, parmi ch'al ciel si **lievi** mille volte - 65b (Michelangelo).24
- ligarvi 1**
- 1 di noi, che dovevamo con cento catene **ligarvi** stretto; ma noi siamo stati troppo - 36.8
- lingua 8**
- 1 corpo e alma e fiato, finché questa mia **lingua** averà possa, griderò sola, in - 19.6
 2 cavallo e concubina, sì bene altrui la **lingua** dà per lato, e rifarebbe ogni letto - 26.6
 3 Tu ne dirai e farai tante e tante, **lingua** fracida, marcia, senza sale, che al - 32.2
 4 padron, che mai né di né notte con la **lingua** e col cuor non v'abbandona. Se - 35.18
 5 occhio, buon viso, buon parlare, bella **lingua** , buon sputo, buon tossire: questi - 39.6
 6 virtù delle vostre maniere, per dirlo in **lingua** furba, non canzoni? Ché non è - 48.27
 7 Pandora è un vocabol greco, che in **lingua** nostra vuol dir "tutti doni"; e - 53.29
 8 callo. Non li fu dato in fallo la **lingua** e i denti di mirabil tempore, - 67.28
- lingue 1**
- 1 *Capitolo dell'anguille* S'io avessi le **lingue** a mille a mille e fussi tutto bocca, - 8.1
- lini 1**
- 1 arlotto, figliuol d'un cimator de panni **lini** ? Andate a domandarne un po' - 16.6
- lino 1**
- 1 Tomaso di Ruggieri. Iacopo Maria **Lino** , Stefano Stoppa. Baldassarre de' - 41.74
- lionardo 1**
- 1 Bolzone. Giovan Battista della Spada, **Lionardo** de' Foderi. Vincenzio delle - 41.99
- lionfanti 1**
- 1 le balene o' ceti o' lucci o' buovi o' **lionfanti** , so che le cose passarebbon - 7.56
- lioni 1**
- 1 pubblicamente, non altrimenti che si fa a' **lioni** . Com'uno è quivi, è giunto - 55.165
- lippo 1**
- 1 Vincenzio Orecchini. Iacopo Dentone, **Lippo** Mascella. Andrea Barbazza, - 41.32

	liquidi /		
<i>1</i>	Apelle: tacete unquanto, pallide viole e	liquidi cristalli e fiere snelle: e' dice	- 65a.30
	lire /		
<i>1</i>	ardire di mutarsi in cornette, in pive, in	lire , e fussin fatti dire ad uso di	- 28.32
	lische /		
<i>1</i>	cose passarebbon bene. O pesci senza	lische , o pesci santi, agevoli, gentil,	- 7.58
	livido /		
<i>1</i>	sotto non rimase panni: uscinne pesto,	livido e percosso, et era in ordin come	- 5.80
	lo 66		
<i>1</i>	il petto e guàrdogli le rene: quanto	lo guardo più, più m'inamora; piacemi	- 1.6
<i>2</i>	più che non mi si conviene: io ve	lo dico per affezione, per... non so s'io	- 2.16
<i>3</i>	alla palla dopo pasto, che vi farà	lo stomaco acetoso. Così, vivendo voi	- 2.69
<i>4</i>	il Pesca, qui e qua; io, che	lo viddi, dirò del Mugello: dell'altre parti	- 5.8
<i>5</i>	del Mugello: dell'altre parti dica chi	lo sa. Vulcano, Ischia, Vesuvio e	- 5.9
<i>6</i>	e' non s'abbi al tutto a disperarne: Dio	lo cavi di questa tentazione. Io voglio in	- 6.78
<i>7</i>	benedetto appresso anco Nardino, Dio	lo mantenga e diali ciò ch'e' vuole, cacio,	- 7.17
<i>8</i>	dire il vero, ma la brigata poi non me	lo crede e fammi anch'ella rinegar san	- 9.8
<i>9</i>	che non ha né fin né fondo; questo	lo sa ogniun che sa murare e che	- 11.19
<i>10</i>	aveva, o poco o assai; e non	lo ruppi mai né mai lo fessi che si	- 11.61
<i>11</i>	assai; e non lo ruppi mai né mai	lo fessi che si potesse dir per mio	- 11.61
<i>12</i>	indiscreto; e se poi ch'egli è torto un	lo dirizza, vorrei che m'insegnasse quel	- 13.69
<i>13</i>	così l'ago fa le sue vendette: s'altri	lo infilza et egli infilza altrui e rende ad	- 13.89
<i>14</i>	or d'appresso or discosto, ch'al fin	lo cava, e s'egli indugia un pezzo, pare	- 13.103
<i>15</i>	l'età nostra non basta a sapello; non	lo ritrovrebbe il calendario né 'l messal	- 14.13
<i>16</i>	ducato son di peso; or quei che non	lo sa studii et impari, ché la regola	- 16.154
<i>17</i>	piaccion le pesche; e certo la sua cera	lo dimostra, ché gli è pur vecchio et in	- 16.166
<i>18</i>	di sfogarsi scrivendo e di cantare,	lo minaccia di far gettar in fiume:	- 16.183
<i>19</i>	donde la cosa viene: perché la gente se	lo trova sano, ogniun va drieto al caldo	- 17.44
<i>20</i>	interpretazione. Sia con sopportazione,	lo dirò pur, vedrete che pian piano farà	- 24.16
<i>21</i>	'l presta», e se gliel dava, mai non	lo rendeva, ond'ei che s'avedeva ch'al	- 27.14
<i>22</i>	a ciò, non che 'l facessi; e pur	lo feci, ancor che non volessi. In Ovidio	- 28.29
<i>23</i>	a grand'onore, a gambettar: «Che fa	lo mio amore?» Di quelle, traditore,	- 32.26
<i>24</i>	voi non ci sète. Senza che più ve	lo scriva o ridica, venite via: che volete	- 36.34
<i>25</i>	ch'e' non vuol morire, ma e medici	lo voglion amazzare, perché non ci	- 39.8
<i>26</i>	perché di man d'otto medici un tratto	lo liberò miracolosamente. Il pover'uom	- 40.4
<i>27</i>	io v'usassi di dire il fatto mio, come	lo vo dicendo a questo e quello, forse	- 44.2
<i>28</i>	con un spiede. E chi non me	lo crede e vol far prova della sua	- 46.24
<i>29</i>	tengo il sommo bene in questo mondo	lo stare in compagnia che sodisfaccia:	- 48.63
<i>30</i>	di martello, et ora un'altra volta ve	lo scrivo. Io ho lasciato in Padova il	- 48.72
<i>31</i>	ha una beretta, adoperata più che non è	lo breviar d'un prete ch'abbia assai	- 49.10
<i>32</i>	l'ha mosso da sedici anni in qua che se	lo fece e par che sia attaccato con la	- 49.40
<i>33</i>	par che sia attaccato con la pece. Chi	lo vede e non rece, lo stomaco ha di	- 49.42
<i>34</i>	pece. Chi lo vede e non rece,	lo stomaco ha di porco o di gallina, che	- 49.43
<i>35</i>	a chiave. Come di grossa nave, per	lo scoglio schivar, torce il timone, con	- 50.37
<i>36</i>	Io che gioir di tal bestie non soglio,	lo licenziai, temendo di non dare, come	- 51.23
<i>37</i>	vino una minestra mora: vo' morir, chi	lo mette in una cesta, s'in capo l'anno	- 51.116
<i>38</i>	e piacer vario, come vedrai tu stesso, se	lo guati; se guati, dico, in su	- 52.69
<i>39</i>	scalda e chi pota le vigne, chi va con	lo sparvier pigliando grue, chi imbotta	- 52.75
<i>40</i>	all'orlo il vaso dell'intelletto, anzi colmar	lo staio, e che tu facci come san	- 52.86
<i>41</i>	le sue laudi sono un edificio, che chi	lo vuol tirare infino al tetto arà facenda	- 53.137
<i>42</i>	con tanta grazia un argomento, che te	lo senti andar per la persona fin al	- 54.35
<i>43</i>	la fattura, s'hanno unto da sua posta	lo stivale. È regola costui della natura,	- 54.72
<i>44</i>	che le persone sien mal sane dice che	lo studiar ci fa beati e la scienza delle	- 55.41
<i>45</i>	più che tutti i miei parenti e dico che	lo starvi è cosa santa, ma senza	- 55.50
<i>46</i>	conti dispiacere: «Voi sète pazzo, per	lo vero Dio! Lasciatevi pensare a chi	- 55.129
<i>47</i>	lui dal papa sia. Poi, forse che	lo menano in un forno? Sèrronlo a	- 55.145

48	carezze e accoglienze, ogniun per carità	lo bacia in bocca. O gloriose Stinche	- 55.150
49	mia, che, se volete pur ch'io ve	lo dica, me l'ha insegnato la poltroneria.	- 57.8
50	cose che raro unite si trovorno; onde	lo studio delle cose buone e le	- 57.73
51	questo schizzo per un pegno, fin ch'io	lo colorisca e lo riscuota: che se voi	- 57.114
52	per un pegno, fin ch'io lo colorisca e	lo riscuota: che se voi sète di tela e	- 57.114
53	intesa più presto sotto a mangiarci	lo strame, ch'andare inanzi a morirci di	- 58.22
54	a sgangherare, perch'io non ho	lo stomaco di struzzo, ma di grillo, di	- 60.13
55	se non ci è fatto altro mal che cotesto,	lo terrem per guadagno e per ventura;	- 60.78
56	sa greco, sa ebraico; ma io so che	lo conoscete e son un matto. Salutatel	- 60.121
57	alle schiene con una stringa rossa che	lo tiene. Ma quanto calza bene una	- 61.23
58	Fugge da' ceraioli, acciò che non	lo vendan per un boto, tant'è sottil,	- 61.37
59	al Guascone, ch'io non porto di drieto	lo straccate, per tener come lui	- 66.13
60	avessi a dare, arrechi il conto, ch'io	lo vo' pagare. Voi, madonne, mi pare	- 66.29
61	di sopra, manco: una sassata glie	lo portò via quando si combatteva	- 67.10
62	una fante dal di delle feste; credo che	lo faceste con animo d'andarvene al	- 67.36
63	ancor giudea; altrimenti, Cupido, io te	lo dico in presenza di questi testimoni,	- 70.40
64	creder ch'io ti vogli aver rispetto; io te	lo dico: se nulla t'aviene, non dir dapoi	- 70.56
65	se ne more, e quasi quasi ch'io me	lo 'ndovino. Però ti vo' pregar, o dio	- 70.72
66	di mercede e del divino aspetto è	lo spirito misero infernale; et io gli	- 74.10

loco 3

1	Ladri cardinalacci schericati, date	loco alla fe' di Macometto, che vi	- 16.45
2	almen questa consolazione, che nel suo	loco rimarrà Trifone.	- 23.20
3	e per disperazion vo via domane, in	loco ov'io v'aspetto e vi scongiuro che	- 36.26

loda 3

1	scritto in cento millia carte. La prima	loda vostra, il primo segno ch'io trovo, è	- 7.40
2	umana, come spesso avviene che un	loda e dannà una cosa e la piglia in	- 16.104
3	venuta ora; e dice ch'è contento e	loda Iddio venga con voi e stia e vada	- 36.16

lodan 1

1	l'uccel, ch'è più sicuro: però	lodan l'ottobre più che 'l giugno, più	- 52.49
---	--------------------------------	---	---------

lodar 1

1	io tacerò sempre e frenarò il disio di	lodar lui, che voi sì forte	- 73a (Varchi).4
---	--	------------------------------------	------------------

lodare 1

1	maninconia, che io ho tolto Aristotele a	lodare . Che parentado o che genologia	- 54.3
---	--	---	--------

lodarti 1

1	e la carne tua sia benedetta! Vorrei	lodarti e veggio ch'io non posso, se non	- 10.64
---	--------------------------------------	---	---------

lodarvi 1

1	vangaiuole. Io vorrei pur cominciare a	lodarvi , ma non so s'io haverò tanto	- 7.22
---	--	--	--------

lodate 2

1	Clio, onde ben puonno al mondo esser	lodate . E se pur solo a lui	- 73a (Varchi).8
2	e Clio e dalle vostre, a gran ragion	lodate ; da quelle che d'altrui diverse	- 73b.8

lodati 1

1	stregghia. Son tutti i tempi egualmente	lodati , hanno tutti essercizio e piacer	- 52.67
---	---	---	---------

lodato 1

1	che voi vorreste un stil più alto, un più	lodato inchiostro, che cantasse de Pilade	- 57.14
---	---	--	---------

lode 3

1	quanto insieme il breviario. Dica le	lode sue dunque ella stessa, però ch'un	- 14.16
2	dentro. Deh, perch'a dir delle sue	lode io entro, che per dir poco è meglio	- 50.5
3	del Berni] Varchi, quanto più	lode voi mi date tanto più l'aborrisco e	- 73b.1

lodi 2

- 1 e più rozzi, datemi grazia ch'io vi **lodi** alquanto, alzando al ciel la vostra - 7.4
 2 sien duri, a voler che la gente se ne **lodi** ; non voglion esser troppo ben - 9.57

lodo 1

- 1 a lui che regge il cielo; di duo mi **lodo** e di nessun mi lagno. - 30a (Bembo).14

lodovico 3

- 1 delle Donne. Cornelio Cornazzano, **Lodovico** Beccadello. Il cavalier de' - 41.10
 2 de' Canonici, Carlo delli Abati. **Lodovico** del Vescovo, Carlo della - 41.21
 3 Vincenzio d'Astolfo, Iacopo d'Orlando. **Lodovico** del Danese, Tomaso di - 41.72

lombarda 1

- 1 barbagianni. E fu un tratto una vecchia **lombarda** che credeva che 'l papa non - 55.25

lombardi 2

- 1 gli paghi. Benedetto sia tu, Matteo **Lombardi** , che pigli queste anguille e - 8.58
 2 *cardi* Poi ch'io ho detto di Matteo **Lombardi** , de' ghiozzi, dell'anguille e di - 9.1

lombardia 2

- 1 ventresche e salciccioni; escono in **Lombardia** fuor le pellicce, crèsconsi li - 52.58
 2 stil da muratori di queste case, qua, di **Lombardia** , che non van troppo in su co - 57.5

longino 1

- 1 sia in piano. Credo che sia nepote de **Longino** ; come gli è visto fuor, rincara - 61.12

lontan 1

- 1 rime mie, senza arte e non ornate, assai **lontan** da quelle van che 'l dio di Cinto - 73b.6

lontano 1

- 1 non servivo, or servo e servirò presso e **lontano** , ditegli che mi tenga in grazia - 65a.80

lor 43

- 1 Vesuvio e Mongibello non fecion a' **lor** di tanto fracasso: disson le donne che - 5.11
 2 aveva poco a stare, ché bisognava **lor** far altro verso. Se non che Cristo - 5.73
 3 altro verso. Se non che Cristo mandò **lor** un legno che si pose a quell'albero - 5.74
 4 chiama e gli sgrida e gli minaccia e dà **lor** bastonate da cristiani. Ond'un ch'è - 6.54
 5 animali irrazionali hanno compassion del **lor** signore: queste son cose pur fiere e - 6.63
 6 sempre mai gagliardi e per me del **lor** merito gli paghi. Benedetto sia tu, - 8.57
 7 delle tue bambine, o veramente faccia **lor** la dota, et or l'allievi che le son - 8.65
 8 più facende all'aia; fannogli anche a **lor** mano i cittadini e sono oggi venuti in - 9.25
 9 s'e' si avessin a levar la notte, verrebbe **lor** la punta o 'l mal di petto e forse - 11.42
 10 qualità prendin da quella; e perché fra **lor** tutti sotto sopra quel ch'ella ha - 13.22
 11 usurpati, né voglion ch'altri mai che **lor** gl'infili. E non gli tengon punto - 13.55
 12 fan con essi lavori sfoggiati: sopra quei **lor** telai fitte co i seni sopra quei - 13.59
 13 quei lor telai fitte co i seni sopra quei **lor** cuccin tutt'el di stanno, ch'io non so - 13.60
 14 non si sa che sia Francia né Spagna, né **lor** rapine ben o mal divise; se non che - 20b.6
 15 ben o mal divise; se non che chi al **lor** giogo si summise grattisi 'l cul, - 20b.7
 16 morte in mal non muti, o chi contra di **lor** fia che l'aiuti, poi che la man d' - 22.7
 17 versi e prosa, che, per far la memoria **lor** famosa, voglion andar in stampa a - 27.7
 18 ischiacciarte il capo come al tordo co i **lor** prefati antichi trattamenti? Egli è - 29.8
 19 di corte e cimatori, vogliono e **lor** lavori poter mandare alle fiere e a' - 29.15
 20 alle fiere e a' mercati e non fanno per **lor** questi soldati. Voi, domini - 29.17
 21 tu fai come i cani, che, dà pur **lor** mazzate se tu sai, come l'han scosse, - 32.16
 22 che mal vivendo ti faran le spese, e 'l **lor** , non quel di Mantova, marchese; ch' - 32.32
 23 scoglio e il galeone si consuma per far **lor** compagnia. Dove non va la strada - 34.8
 24 e Marini e Goani, che Dio dia a' **lor** cambi e lor facende la sua - 36.56
 25 e Goani, che Dio dia a' lor cambi e **lor** facende la sua benedizion ad ambe - 36.56
 26 cardinale. Pigliate un orinale e date **lor** con esso nel mostaccio: levate noi di - 38.16

27	amazzare, perché non ci sarebbe il	lor onore, s'egli uscisse lor vivo delle	- 39.9
28	ci sarebbe il lor onore, s'egli uscisse	lor vivo delle mani, avendo detto: «Gli è	- 39.10
29	perché i fanghi immortali, ch'adornan le	lor strade graziose, producon queste et	- 46.37
30	chi pon freno a' cervelli o dà	lor legge?	- 47.14
31	parevan cotti in broda di fagiuoli; la	lor sottilità resta indicisa: tra loro e la	- 51.136
32	pulci, piattole e pidocchi, non men di	lor animose e valenti. Io non poteva	- 51.168
33	allora usciti de' conventi, a' capitoli	lor vadano a schiera, non più a dui a	- 52.17
34	il settembre, e con effetto anch'io la	lor sentenza non impugno. Non è	- 52.51
35	veduto quel che già messer Bin di	lor compose: ne dice un ben che non	- 53.36
36	amici ad un per cento: fa quel di	lor che fa del grano il vaglio, ché	- 53.100
37	ben, s'egli avessin cervello, se fussin del	lor ben conoscitori; ma questo alla	- 55.36
38	stia come i capponi, mandate il piatto	lor pubblicamente, non altrimenti che si	- 55.164
39	che non van troppo in su co i	lor lavori: compongo a una certa foggia	- 57.6
40	a diritto, ché l'uno e l'altro mostredò	lor io. Se la fede è canuta, come	- 59.11
41	che son reverendissimi chiamati, e la	lor reverenzia io non l'intendo; padre,	- 65a.3
42	Cristo che voi non siate qua; né dà	lor noia, ché chi non	- 65b (Michelangelo).14
43	«Voi avete ragione», rispondere' io	lor , «ch'è 'l vostro resto? Recate i	- 66.16

loro 19

1	mezzo a punto a punto. Ivi ciascun di	loro spaventato e non vedendo modo di	- 5.55
2	un albero salire e non dovette darne	loro il core. Io non so ben quel che	- 5.59
3	a quell'albero attraverso: quel dette	loro alquanto di sostegno, e non bisogna	- 5.76
4	tu gli provi, e' vien subitamente	loro un male, che questi uccellator	- 6.32
5	fra tanti affanni, Dio le benedica et a	loro et a noi bon pro ci faccia. Sia	- 8.51
6	parecchi, perché, poi che gli ha fatti	loro Iddio, che fa le corna e l'unghie a	- 9.73
7	sue, tal che non è da creder punto	loro . Ond'io, ch'intendo ben le cose	- 12.69
8	da bene e di far un bel tratto in vita	loro ? Ma so ben io donde la cosa viene	- 17.42
9	luci torte da ogni obietto diseguale a	loro ; ciglie di neve e quelle, ond'io m'	- 31.6
10	la lor sottilità resta indicisa: tra	loro e la descritta già carpita cosa	- 51.137
11	ogni di trecento lebbre, perché par	loro aver con essa sdegno; dicono: «Se	- 53.22
12	l'aglio. Allor fanno li amanti i fatti	loro : vedesi allor s'egli stava alla prova	- 53.103
13	le membra ov'è il vital vigore et è da	loro in quelle parti spinto, o	- 53.126
14	seco e dopo lui, e quel vantaggio sia fra	loro appunto ch'è fra il panno scarlatto	- 54.14
15	e de' rispetti e delle feste che son fatte	loro ! Non è tal carità fra' più diletti	- 55.90
16	e l'ipsilonne han più proporzion ne' capi	loro e più misura che non han costoro.	- 59.19
17	«a Dio» da mia parte a tre di	loro . Per discrezion voi intenderete	- 65a.63
18	Questo è partito, e debbesi temello, di	loro eccelse signorie prefate, vinto per	- 68.13
19	sovente e bestemmion l'autor dell'esser	loro , et io chi mi tormenta amo et	- 74.19

loschi 1

1	che non vuol che gl'ingegni sordi e	loschi e la canaglia gli meni l'agresto.	- 54.44
---	-------------------------------------	---	---------

lubrichi 1

1	malva singulare che son buon a tener	lubrichi e morti. Chi volesse de calici	- 34.11
---	--------------------------------------	--	---------

luca 1

1	delle Mane, Bartolommeo Panciarasa.	Luca Chiapparino, Giovanni Buso.	- 41.37
---	-------------------------------------	---	---------

lucchese 1

1	sia il ver, benché fusse difeso, pur al	lucchese si tagliò la testa. Io non so se	- 16.150
---	---	--	----------

lucci 1

1	Se così fussin fatte le balene o' ceti o'	lucci o' buovi o' lionfanti, so che le cose	- 7.56
---	---	--	--------

luce 1

1	un sol secondo, volete in tutto tôr la	luce al mondo, facendo di voi stessa	- 25.7
---	--	---	--------

lucerna 1

1	accese; e chi l'ha adoperato per	lucerna , e chi se n'è servito per	- 11.49
---	----------------------------------	---	---------

- lucerniere 1**
 1 un paniere, un arcolaio, un fiasco, un **lucerniere** . Mi par così vedere farvi, - 64.20
- luci 1**
 1 Amor e Morte; occhi di perle vaghi, **luci** torte da ogni obietto diseguale a - 31.5
- luglio 1**
 1 ancor debiti al beccaio, che porta il **luglio** in cambio del gennaio. Quegli li - 49.23
- lui 33**
 1 il gusto e l'appetito e gran mercé a **lui** s'egli la fotte. Ringrazio Dio ch'ì - 2.45
 2 «Vèllo, vèllo»; e alzando verso **lui** la mano destra, tanta allegrezza mi - 7.28
 3 gittar dalla finestra. Poi mi vo verso **lui** con gran furore, correndo sempre e - 7.31
 4 sempre in man par che sia l'ago, di **lui** ragionarà tutta quest'opra. Di lui - 13.24
 5 di lui ragionarà tutta quest'opra. Di **lui** stato son io sempre sì vago e sì m'è - 13.25
 6 indugia un pezzo, pare aver fatto a **lui** pur troppo tosto. Infilzasi coll'ago - 13.104
 7 anno e poi vedrete che piacerà anco a **lui** l'arista lessa. O Cristo, o santi - 16.63
 8 servon per mostra, ma con effetto a **lui** piaccion le pesche; e certo la sua - 16.165
 9 più d'un tempio, voi, che di **lui** rimasa un vivo esempio sète fra noi e - 25.5
 10 ogniun la domandava e la voleva et a **lui** non piaceva questa festa, veniva - 27.11
 11 ho dentro e d'intorno; cerco piacere a **lui** che regge il cielo; di duo - 30a (Bembo).13
 12 favore, possa venir un cancaro anche a **lui** . Ch'io ho voglia de dir, se - 33.8
 13 cortesia sapete è singulare. Ciò ch'è di **lui** possiam riputar nostro, e pane e vin: - 35.64
 14 ha né fin né fondo. Et io di **lui** pensando sì m'adesco, che credo di - 48.67
 15 tutti duo da un capezzale». Et io a **lui** : «Voi non mi ci còrrete», risposi - 51.109
 16 cosaccia, che fûrno inanzi, seco e dopo **lui** , e quel vantaggio sia fra loro - 54.13
 17 più servito un debitor da chi ha aver da **lui** che se del corpo fuor gli fusse - 55.95
 18 da lato e d'intorno, che differenzia a **lui** dal papa sia. Poi, forse che lo - 55.144
 19 Suo padre già faceva i porci eunuchi e **lui** fé dottorar nel berrettaio per non - 56.47
 20 questo virtuoso putto, dico, che sto con **lui** come dir a credenza, mangia 'l suo - 60.20
 21 foco d'amor stoppin et esca, risposi a **lui** : «Sonate pur, ch'io ballo: se - 60.31
 22 già che cascarebbe, onde quei buoi da **lui** per merito ebbe d'essere stato a - 64.3
 23 ambe due bene, credo che faria **lui** per forza pura. Poi voi sapete - 65a.21
 24 donne e colori. Voi solo appresso a **lui** potete stare, e non senza ragion, sì - 65a.37
 25 quelle zucche fritte, che mangiammo con **lui** l'anno passato: quelle mi stanno - 65a.71
 26 m'ha senza ragion dimenticato; senza **lui** parmi d'esser senza un braccio: ogni - 65a.76
 27 non l'ho ancor visto; farebbes'anche a **lui** , se fusse prete. - 65b (Michelangelo).12
 28 basta a far il vostro nom'eterno, come **lui** fanno i divin vostri - 65b (Michelangelo).27
 29 ringraziate per mio amore, che fra tanti **lui** sol conosc' il vero di - 65b (Michelangelo).38
 30 di drieto lo stracciale, per tener come **lui** riputazione. «Voi avete ragione», - 66.14
 31 io vo' che venga il morbo a lei e a **lui** , e presso ch'io non dissi a te - 70.6
 32 tacerò sempre e frenarò il disio di lodar **lui** , che voi sì forte amate. Le - 73a (Varchi).4
 33 mondo esser lodate. E se pur solo a **lui** concesso avete sì raro don, - 73a (Varchi).9
- luigi 1**
 1 del Bono. Tomaso del Migliore. **Luigi** Asinari, Ambrogio Muletto. Frian - 41.62
- lum' 1**
 1 'n grand'errore. Ma la sua disciplin'el **lum'** intero mi può ben - 65b (Michelangelo).40
- lume 3**
 1 cibi son forniti. Mangiansi sempre al **lume** di candele; ciò è, volevo dir, - 9.43
 2 a i dolor vostri; tenete vivo quel **lume** sereno che n'è rimasto, e fate che - 25.12
 3 un che l'avesse a gli occhi vedria **lume** , se non gli desse noia già l'untume; - 49.28
- luna 2**
 1 Suspiro delle Bussole. Girolamo della **Luna** , Iacopo della Stella. Anton - 41.118
 2 una, pàssala il sole, le stelle e la **luna** ; e vigilie digiuna, che 'l calendario - 49.50
- lunga 1**

1	questo bene, pregate Dio che vi dia	lunga vita e guardivi dal foco e dalle	- 5.90
lunghe 2			
1	figura che sia. Tutte le cose che son	lunghe e tonde hanno in se stesse più	- 8.22
2	certa opera mia che le figure che son	lunghe e tonde governan tutta la	- 13.29
lunghi 2			
1	et a contanti! Ma per non far più	lunghi i mei sermoni, provar vi possa chi	- 7.61
2	si può così per poco dire; son que' di	lunghi , che par che s'intenda per	- 52.29
lungi 1			
1	pure rime sue, senza arte ornate, non	lungi molto a quelle van che 'l	- 73a (Varchi).6
lungo 2			
1	m'è messa gelatina inanzi, vo pur di	lungo e mio danno s'i' caggio; e non	- 12.33
2	il calendario né 'l messal ch'è sì	lungo , né la messa, né tutto quanto	- 14.14
luoco 1			
1	Damasco han grande spaccio in ciascun	luoco e quei da San Germano: il resto	- 13.75
luoghi 2			
1	due forami, et io n'ho visti in molti	luoghi assai, e servon tutti quanti per	- 13.48
2	per tutte le bande; costei va sempre a'	luoghi più secreti, come dir quei che	- 53.117
luogo 4			
1	hai chi ti dia impaccio, anzi ti è dato	luogo e fatto onore, tanto più se	- 52.107
2	in bocca. O gloriose Stinche di Firenze,	luogo celestial, luogo divino, degno di	- 55.152
3	Stinche di Firenze, luogo celestial,	luogo divino, degno di centomila	- 55.152
4	madre mi fé tante carezze! Oh che	luogo da monachi è quel Pino, id est	- 60.108
lupo 1			
1	trovò l'aratol, ella il bue, ella il	lupo , l'agnel, la lepre, il cane,	- 53.44
lusignuoli 1			
1	in doglia e 'n pianti e fate versì come	lusignuoli . Ma noi del sospirare e del	- 63.8
lussuria 1			
1	non ci sarà furia, sendo tutti ricette da	lussuria .	- 64.44
luter 1			
1	di chiose e sensi, che rineghi il cielo se	Luter fa più stracci del vangelo. Io	- 28.26
luterani 1			
1	non si dica che noi siam mamalucchi o	luterani . Pregovi, padre, non vi sia	- 65a.54
m' 57			
1	io son innamorato del saio che voi non	m' avete dato. Io sono innamorato e vo' gli	- 1.2
2	le rene: quanto lo guardo più, più	m' inamora; piacemi drento e piacemi di	- 1.6
3	fuora, da rovescio e da ritto; tanto che	m' ha trafitto, e vo' gli bene e sonne	- 1.9
4	vo' solamente un riferire, et anco Dio	m' aiuti ch'io non erri. O buona gente	- 5.42
5	è una di quelle cose nuove ch'io	m' arricordi aver mai più sentita, né credo	- 5.86
6	del Magnolino, pregovi in cortesia che	m' ascoltiate. Io vi dirò el Lamento di	- 6.3
7	mio buon, chi mi t'ha tolto? Tu	m' hai privato d'ogni mio sollazzo, tu	- 6.41
8	verrò stolto. Impiccato sia io s'io non	m' amazzo, s'io non mi metto al tutto a	- 6.43
9	e l'unghie a gli animali, convien ch'io	m' abbia pazienza anch'io; pur che non	- 9.75
10	ci ho trovato un vantaggio, quando	m' è messa gelatina inanzi, vo pur di	- 12.32
11	son buone! Io non ti potrei dir come	m' incresce ch'io non posso dipingerti a	- 12.61
12	né dir quel che per te di sotto	m' esce. Pur vo fantasticando col	- 12.63
13	Di lui stato son io sempre sì vago e sì	m' è ito per la fantasia, che sol del	- 13.26

14	la fantasia, che sol del ricordarmene	m' appago. Dissi già in una certa opera	- 13.27
15	ch'egli è torto un lo dirizza, vorrei che	m' insegnasse quel secreto. Questo alle	- 13.70
16	di cervello. E così ancora, quand'io	m' avvedessi che mi facessi rinegare	- 17.19
17	cavami tu di questo affanno; o tu	m' insegna com'io abbi a fare aver la	- 17.50
18	questo male, riniego Iddio s'io non	m' amazzo teco, poi che il gridar con	- 17.57
19	<i>sua innocenza</i> Poiché da voi, signor,	m' è pur vietato che dir le vere mie	- 19.1
20	futura etate. Onde al vulgo ancor io	m' ascondo e celo; non leggo e scrivo	- 30b.9
21	non ho dentro o d'intorno, testimon	m' è colui che regge il cielo; di me sol	- 30b.13
22	loro; ciglie di neve e quelle, ond'io	m' accoro, dita e man dolcemente grosse e	- 31.7
23	sarei sicuro; ciò è avrei da far... voi	m' intendete, che sapete il preterito e 'l	- 36.29
24	el sudor della morte, a dir ch'io	m' ho a partir di questa terra et andarmi	- 36.49
25	che di te non arei dato un fico: tu	m' eri quasi uscito delle mani. Or vi sei	- 37.8
26	Folchi, che questa buona nuova oggi	m' ha dato! Dimmi, se' tu nimico più	- 37.11
27	far danari o pur sonetti? Vo' che tu	m' imprometti ch'io ti rivegga prima che	- 37.18
28	dicendo a questo e quello, forse pietà	m' avresti o qualche beneficio mi daresti.	- 44.3
29	Dio, pur fo, pur scrivo anch'io e	m' affatico assai e sudo e stento,	- 44.7
30	il vero, ell'è una gran cosa ch'io	m' abbi sempre a stillare il cervello a	- 45.10
31	se si può dire, ditemi quel che voi	m' avete fatto, ché gran piacer l'arei certo	- 48.2
32	virtù vostre me v'han fatto schiavo e	m' han legato con tanti legami, ch'i' non so	- 48.8
33	miei, da poi che 'l genio vostro sì	m' invita, vorrei farla con voi; ma il bel	- 48.40
34	né fondo. Et io di lui pensando sì	m' adesco, che credo di morir se mai	- 48.67
35	me rincresco. Vi scrissi l'altro di che	m' espedivo per venir via, ch'io moro di	- 48.70
36	medico, maestro Guazzalletto, che, se	m' ascolti infin ch'io abbia detto, vo' che tu	- 49.7
37	di riso e di compassione, che l'altr'ier	m' intravenne a Povigliano. Monsignor	- 51.3
38	vorrei però parer un scempio, perché	m' han detto che Vergilio ha preso un	- 51.184
39	Faretevela dir, poi che la è bella:	m' è stato detto ch'ei ve ne ha già	- 51.209
40	il fiore e 'l frutto; credo che tu	m' intenda, ancor che scuro paia de' versi	- 52.44
41	all'orecchia e del mio folle ardir	m' accorgo dopo? Arreco al mondo una	- 54.93
42	<i>Capitolo di Gradasso</i> Voi	m' avete, signor, mandato a dire che del	- 56.1
43	va incontro alle punte de li stocchi.	M' è stato detto di non so che festa che	- 56.58
44	sa ch'e pidocchi e de' cimici il puzzo	m' hanno la coratella a sgangherare,	- 60.12
45	Un'altra cosa ancor forte	m' invita, ch'io ho sentito dir che c'è	- 60.46
46	e le tocca con mano. Questo nel cor	m' ha messo cento stecchi, per la dolce	- 60.101
47	al virtuoso Molza gaglioffaccio, che	m' ha senza ragion dimenticato; senza	- 65a.75
48	farei per me quel che per voi: e non	m' abbiate a schifo come - 65b (Michelangelo).57	- 66.3
49	o la prebenda del canonicato, com'io	m' adatto a bollire un bucato in villa che	- 66.9
50	un arrostio o altra leccornia, l'una	m' accuserebbe al cardinale, dicendo:	- 66.32
51	ben sopra pagate; però di grazia non	m' infracidate».	- 70.4
52	amazzar quand'io son morto. Tu	m' imbarcasti prima con colui, or vorresti	- 70.17
53	ne torno a casa disperato, e poi ch'io	m' ho veduto nello specchio, conosco	- 70.26
54	Guarda se la fortuna vòl la baia: la	m' ha lasciato star insin ad ora, or vòl ch'	- 70.27
55	lasciato star insin ad ora, or vòl ch'i'	m' inamori in mia vecchiaia. Io non	- 70.29
56	inamorarmi ancora, ché, poi ch'i'	m' era innamorato un tratto, mi pareva un	- 70.33
57	fussi cieco, io te farei veder ciò che	m' hai fatto. Or se costei l'ha finalmente	- 70.33

ma 106

1	che sono un ingegnoso lavorio.	Ma io riniego finalmente Dio e nolla	- 1.15
2	ch'era per la paura quasi perso;	ma l'uno e l'altro aveva poco a stare,	- 5.72
3	quarant'otto assiuoli. Non avea forza,	ma gli aveva ingegno, o, come dicon certi,	- 6.16
4	Io vorrei pur cominciare a lodarvi,	ma non so s'io haverò tanto cervello	- 7.23
5	da comperarvi a vista et a contanti!	Ma per non far più lunghi i mei	- 7.61
6	Et anche mi parrebbe dire il vero,	ma la brigata poi non me lo crede e	- 9.8
7	chi piaccion le foglie et a chi 'l torso;	ma questo è poi secondo gli appetiti:	- 9.38
8	I cardi vogliono esser grossi e sodi,	ma non però sì sodi che sien duri, a	- 9.56
9	mi dir di quelli stecchi ch'essi hanno;	ma , secondo il parer mio, si posson	- 9.71
10	non ti pigliar le cose così a core,	ma attendi a spender, se tu hai denari;	- 9.83
11	a chi le piacen, secche e fresche;	ma , s'i' avessi ad esser giudice io, le	- 10.5
12	inanzi, nel mezzo e dietro pasto;	ma inanzi buono e di dietro perfetto!	- 10.12
13	perché non ne facevan troppo guasto;	ma chi ha gusto fermamente tiene che	- 10.16
14	Le pesche eran già cibo da prelati,	ma , perché ad ogniun piace i buon	- 10.29
15	gli altri uccei che comincian d'agosto,	ma non s'insegna a tutti i grossolani;	- 10.55

16	dia e trova la materia ben disposta!	Ma io ho sempre avuto fantasia, per	- 10.73
17	Ha gran profondità la sua natura,	ma più profonda considerazione la vesta	- 11.23
18	e forse ad un bisogno anche le gotte,	ma sopra d'ogni cosa il mal francese,	- 11.44
19	per iscoprir li suoi misteri immensi.	Ma veggo che l'ingegno non mi vale, ché	- 12.7
20	son cuoco, e non mi curo di saper;	ma basta ch'ancor io me ne intendo	- 12.23
21	quando si torce nel mezzo o si piega;	ma io quella con questa non pareggio,	- 13.43
22	tai non si piegano altrui in mano,	ma stanno forti, perché son d'acciaio,	- 13.78
23	defendendola a torto et a diritto.	Ma s'io facessi e dicessi per lei tutto	- 14.67
24	se 'l tocca mai se non col guanto.	Ma state saldi, non gli fate pressa,	- 16.61
25	e volsi cominciar a scongiurare.	Ma il bell'era ad odir un'altra cosa: e'	- 16.76
26	man per rabbia si debbe aver morsa.	Ma di cui vi dolete, o genti stolte, se	- 16.133
27	che tien a Belveder servon per mostra,	ma con effetto a lui piaccion le pesche;	- 16.165
28	ché non è vizio proprio della mente,	ma difetto che gli anni gli han portato;	- 16.171
29	Io non son né poeta né dottore,	ma chi mi dessi a quel modo un	- 17.11
30	s'io non gli dividesse mezzo il mio;	ma io ho a far con un certo ostinato, o	- 17.25
31	di far un bel tratto in vita loro?	Ma so ben io donde la cosa viene:	- 17.43
32	che fu già di Anchise non mica scaglia	ma bona compagna. Qui non si sa che	- 20b.4
33	men vo a sollazzo per aspri sentieri;	ma pur Roma ho scolpita in mezzo il	- 20b.12
34	per mantener l'immagine sua diva.	Ma pur almen si scriva questa disgrazia	- 22.18
35	è rovinato ser Cecco e la corte.	Ma da poi la sua morte, arassi almen	- 23.18
36	di discorsi, di pur, di poi, di	ma , di se, di forsi, de pur assai	- 24.3
37	gli volean far un impiastro alle rene.	Ma il matto da catene, pensando al	- 26.24
38	andar in stampa a procissione.	Ma perché ogniun gli rompeva la testa,	- 27.9
39	che io son vestito e voi spogliati.	Ma voi di versi restavate ignudi, poi	- 28.9
40	amori ei ti daran la pace di Marcone.	Ma so ben io, gli Iacopi e' Vettori,	- 29.12
41	il petto, la testa e le mani.	Ma tu fai come i cani, che, dà pur	- 32.15
42	cantina, camera, sala, tinello e spedale;	ma sopra tutto stalla naturale. È donna	- 34.29
43	estremo desiderio; né pur sol egli,	ma ogni persona n'ha un martel ch'è	- 35.14
44	Se voi aveste, non vo' dir le gotte,	ma il mal di santo Antonio e 'l mal	- 35.20
45	e d'alloggiarvi e quasi far le spese.	Ma non disegni già nissun d'avervi,	- 35.25
46	farebbon mal, chi volesse mangiarne;	ma de questi lavori delle pecchie, (o	- 35.37
47	con cento catene ligarvi stretto;	ma noi siamo stati troppo da poco e voi	- 36.8
48	che la stanza non passi otto giorni.	Ma Dio sa poi quel che sarebbe stato:	- 36.20
49	questi son segni ch'e' non vuol morire,	ma e medici lo voglion amazzare,	- 39.8
50	della porta d'onde sua maestà entrò,	ma di tutte le strade per dove passò, per	- 41.6
51	non era in medicina troppo dotto,	ma piacevol nel resto e galantuomo;	- 43.6
52	producon queste et altre belle cose;	ma quattro più famose, da sotterrarvi	- 46.39
53	di quel sonetto è stata la cagione,	Ma se con questo l'altro si corregge,	- 47.12
54	matto, cioè, che volentieri amavo,	ma or mi par aver girato affatto. Le	- 48.6
55	da bene che, non pur da me sol,	ma ancor da tutti, amore, onor, rispetto	- 48.14
56	massimamente che non sète brutti;	ma , per Dio, siavi tolta dalla vista, né	- 48.19
57	siavi tolta dalla vista, né dalla vista sol,	ma dal pensiero, una fantasiaccia così	- 48.20
58	dir el vero, non tanto perché siate bei,	ma buoni. E potta, ch'io non dico,	- 48.23
59	vostro sì m'invita, vorrei farla con voi;	ma il bel saria che, com'è dolce, fusse	- 48.41
60	bella compagnia! Bella ciò è per me;	ma ben per voi so io che bella non	- 48.44
61	so io che bella non saria la mia.	Ma noi ci accorderemmo poi fra noi:	- 48.46
62	Non so s'io me n'intendo,	ma certo a me ne par che costui sia	- 49.76
63	per dir poco è meglio io me la passi?	Ma bisogna pur dirne, s'io crepassi, tanto	- 50.7
64	riverenza a monsignore, dentro non so,	ma fuor tutto ridente. Poi, vòlto a me	- 51.12
65	con gli occhi, perch'era al buio,	ma usava il naso per conoscer le spade	- 51.170
66	vero, che di due dizzioni una facesse.	Ma lasciam ire e torniam dov'io ero.	- 51.189
67	a schiera, non più a dui a dui,	ma a dieci e venti; fanno che 'l pover	- 52.18
68	che gli muoia in casa un solamente.	Ma questo par che sia contra la fede,	- 52.127
69	si vuol mai pensar quel che si faccia,	ma governarsi a volte di cervello. Io non	- 54.9
70	non dice le sue cose in aria al vento,	ma tre e tre fa sei, quattro e quattro	- 54.33
71	e non abbia piacer che tu 'l conoschi.	Ma quello è con effetto il suo pensiero:	- 54.49
72	lesso, di magro e di grasso.	Ma io che fo, che son come quel topo	- 54.91
73	che credeva che 'l papa non fuss'uomo,	ma un drago, una montagna, una	- 55.27
74	se fussin del lor ben conoscitori;	ma questo alla sentenzaia è stran	- 55.37
75	e dico che lo starvi è cosa santa,	ma senza compagnia, non altrimenti.	- 55.51
76	sempre ogniun l'altrui celebra e canta;	ma fra le più stimate e reverite è, per	- 55.55
77	O teste degne d'immortale alloro,	ma più delle carezze e de' rispetti e	- 55.89

- 78 ogniun in questa parte e 'n quella. **Ma** s'io vi son, lasciàtemivi stare; di - 55.181
79 io son contento, io ve voglio ubedire. **Ma** s'ella vi riesce una cosaccia, la vostra - 56.4
80 perch'io non v'ami e non v'adori, **ma** temo che 'l mio dir non vi dispiaccia. - 57.3
81 anch'io taccio e più non vi rispondo. **Ma** , per tornar al stil che voi volete, dico - 57.28
82 n'ho più voglia che voi non credete; **ma** far rider le genti non vorrei, come - 57.31
83 et ebbi voglia anch'io d'esser gigante, **ma** messer Cinzio mi tirò gli orecchi e - 57.40
84 far versi da boschi e da ville». **Ma** lasciate ch'io abbia anch'io denari, - 57.46
85 anch'io denari, non fia più pecoraio **ma** cittadino, e metterò gli unquanco a - 57.47
86 nelle mie filastrocche e tantafere; **ma** farò sol per voi versi appartati, né - 57.64
87 le genti accorte per la novella età, **ma** tempo ancora verrà, ch'aprir farà le - 57.83
88 perch'io non ho lo stomaco di struzzo, **ma** di grillo, di mosca e di farfalla: non - 60.14
89 pensando che diman vela si faccia; **ma** 'l solleon s'ha messo la giornea e - 60.55
90 gli vorrei per quel più presto male, **ma** perché intendo che gli ha - 60.114
91 che par le quattro tempora in astratto, **ma** è più dotto poi che Cicerone: dice - 60.118
92 par suo fatto, sa greco, sa ebraico; **ma** io so che lo conoscete e son un - 60.120
93 con una stringa rossa che lo tiene. **Ma** quanto calza bene una brachetta - 61.24
94 *duca a Pisa]* Non mandate sonetti, **ma** prugnoli, cacasangue vi venga a tutti - 63.1
95 'n pianti e fate versi come lusignuoli. **Ma** noi del sospirare e del lamento non - 63.9
96 i palchi, non fabricati già da legnaiuoli, **ma** più presto da sarti o marescalchi; - 64.11
97 non arem troppi stagni o oricalchi, **ma** quantità di piattelli et orciuoli, con - 64.14
98 la notte e 'l dì sonaremo a mattana. **Ma** sarebbe marchiana, ciò è vo' dir - 64.36
99 e' cani e mille animalacci più cattivi. **Ma** questi son ragionamenti vani, però - 65a.52
100 ché chi mi stim'è 'n grand'errore. **Ma** la sua disciplin'el - 65b (Michelangelo).40
101 e mostrarei di non me ne curare; **ma** chi non mangia pane e non bee - 70.70
102 Io non aveva il capo a pigliar moglie, **ma** quand'io veggio te, giglio incarnato, - 71.26
103 In me ritrovarai di buone parti, **ma** la miglior io non te la vo' dire: s' - 71.41
104 e farmi andar in frega com'un gatto; **ma** se per tuo amor ho a morire, io t' - 72.4
105 impaccio e caverommi la mia fantasia. **Ma** s'io piglio coi denti quel coraccio, io - 72.22
106 accordarti con meco ti conviene. **Ma** io ti veggio star tant'ostinata e non - 72.58
- macchie** /
- 1 buchi avevo la persona piena, ero io di **macchie** rosse tutto tinto, parevo io - 51.218
- macellari** /
- 1 io vel dico mo' de cuore: costor son **macellari** e mulattieri e vi tengon nel - 38.6
- macerata** /
- 1 Simone, ché maestro Giovan da **Macerata** ve ne farà plenaria - 16.143
- macigno** /
- 1 vicino che quel che mena sol erba e **macigno** . Sia benedetto appresso anco - 7.15
- macometto** /
- 1 schericati, date loco alla fe' di **Macometto** , che vi gastighi de' vostri - 16.45
- macrobio** /
- 1 vid'io mai tanto ardito: non avrebbe a **Macrobio** et Aristarco, né a Quintilian - 51.41
- madonna** 3
- 1 *E li donaron ancóra il ritratto della* **Madonna del Baracano e della Torre** - 41.152
2 s'egli stava alla prova quel che dicea: « **Madonna** , io spasmo, io moro»; che se - 53.105
3 perch'io vivo e non la mostro fòre, **madonna** non la crede. Privo d'ogni - 74.7
- madonne** /
- 1 ch'io lo vo' pagare. Voi, **madonne** , mi pare che siate molto ben - 66.30
- madre** 5
- 1 e buon lessi; quella nostra gran **madre** vacca antica si manda via con - 52.116
2 è canuta, come è scritto, io ho mia **madre** e due zie e un zio, che son la - 59.13
3 gli anni più fresco e adorno. Vostra **madre** mi fé tante carezze! Oh che - 60.107

4	Faremo ad un piattello, voi e mia	madre et io, le fante e' fanti; poi	- 64.40
5	Io ho per cameriera mia l'Ancroia,	madre di Ferrau, zia di Morgante,	- 67.2

maestri 3

1	voi de' paggi che tenete, voi altri gran	maestri , e de' ragazzi, se ne' bisogni non	- 2.20
2	s'avevan già calzati gli stivali. Voi,	maestri cotali, medici da guarir tigna e	- 40.15
3	non sète sforzati e constretti da gran	maestri e signori a bacchetta. Non sono	- 56.15

maestro 16

1	e spezzati i serrami, si può dire al	maestro : «Vatti annega». Sono alcuni	- 13.46
2	Non dubbitate di messer Simone, ché	maestro Giovan da Macerata ve ne	- 16.143
3	<i>del Giovio</i> Stava un certo	maestro Feradotto col re Gradasso, il	- 43.1
4	<i>Vaghezze di</i>	maestro <i>Guazzalietto medico</i> O spirito	- 49.1
5	qui l'ambasciador del boia, un medico,	maestro Guazzalietto, che, se m'ascolti	- 49.6
6	mente pone, vede le calze sfondate al	maestro e la camiscia ch'esce del	- 49.67
7	e va zoppicando e traendo; dice il	maestro : «Vobis me commendo». Non	- 49.74
8	<i>primo della peste</i> Non ti maravigliar,	maestro Piero, s'io non volevo l'altra sera	- 52.1
9	detto della peste quel ch'io dovevo dir,	maestro Piero, non l'ho vestita dal dì	- 53.2
10	un ben che non saria creduto; leggi,	maestro Pier, quella operetta, ché tu	- 53.38
11	avendosi a morir, come tu sai, muori,	maestro Pier, di questa morte: almanco	- 53.93
12	problema debbi tu sapere che sei	maestro e intènditi di carne più che	- 53.131
13	a miglior architetto. E lascio a te,	maestro Piero mio, questo	- 53.142
14	<i>in laude d'Aristotele</i> Non so,	maestro Pier, quel che ti pare di questa	- 54.1
15	l'altro dì, della moria, sappi,	maestro Pier, che quest'è 'l bello: non si	- 54.7
16	inanzi, come 'l pose drieto. Costui,	maestro Piero, è quel che insegna, quel	- 54.28

maggio 3

1	e faransi leggende ch'a di tanti di	maggio l'Alcionio fu bastonato come	- 26.34
2	l'ottobre più che 'l giugno, più che 'l	maggio il settembre, e con effetto	- 52.50
3	ogn'anno dell'aringhe a mezzo	maggio , contra a' capretti, a l'ova et al	- 61.49

maggior 14

1	e le lenzuola e dormir poi con lei per	maggior pena? E perché la signora non	- 2.36
2	facci compagnia, che nell'inferno non è	maggior pena, un dargli desinar, albergo e	- 3.6
3	qualch'un: «Ei si dispera, et a'	maggior di sé non ha rispetto». Potta di	- 15.6
4	un bel capestro caveratti e per	maggior favor poi squarteratti; e quei	- 32.44
5	feste, qual più bel tempo e qual	maggior bonaccia, maggior consolazion	- 48.59
6	bel tempo e qual maggior bonaccia,	maggior consolazion sarien di queste?	- 48.60
7	le scuole, che a' putti esser non può	maggior disgrazia. Fa ogniun	- 52.132
8	corpaccio del mondo, che per esser	maggior più feccia mena, bisogna spesso	- 53.68
9	che l'imperador e 'l prete Ianni sien	maggior del torrazzo di Cremona,	- 55.21
10	a tre da vostra part'addio. Al medico	maggior de' nostri mali - 65b (<i>Michelangelo</i>).4	
11	di Ferrau, zia di Morgante, arcavola	maggior dell'Amostante, balia del turco e	- 67.3
12	la più grande schiattona: sempre sei la	maggior del ballo tondo. Io vedo chiar	- 71.9
13	visacci strani che, specchiandoti, avrai	maggior paura che non ebbe Atteon in	- 72.35
14	tutte le veste rotte, io ti farò ancor	maggior dispetto, e caverotti il cipol	- 72.47

maggiore 2

1	eron frategli e l'un, ch'era il	maggiore , abbracciò ben quel legno e 'n	- 5.61
2	da romano, come fu quel di Scipion	maggiore , quand'egli era in Ispagna	- 17.8

maglia 1

1	Vincenzio delle Corazzine, Carlo della	Maglia . Vincenzio da Libri, Pier	- 41.101
---	--	--	----------

magnani 1

1	un gonnellino di tela ricamata da	magnani , a toppe e spranghe messe co i	- 61.16
---	-----------------------------------	--	---------

magnar 2

1	Cancheri e beccafichi magri arrosto, e	magnar carne salsa senza bere; essere	- 4.2
2	l'un'è 'l ber caldo e l'altra il	magnar fresco. E se voi arrete mascelle	- 35.30

	magnarli /		
1	qui si chiamon cai), da star proprio a	magnarli in ginocchioni; poi certi	- 35.45
	magnasti /		
1	e confortini: la miglior cosa non	magnasti mai. Voi aspettate che l'uom	- 35.48
	magnificenza /		
1	capo con due mani, così anche alla sua	magnificenza . Se, secondo gli autor,	- 50.11
	magnifico /		
1	pensando alla pazzia, messer Marco	magnifico , che voi avete fatto e fate	- 36.2
	magno /		
1	io son qui solo come un cane e non	magno più ostreghe né fiato; e per	- 36.24
	magnolino 2		
1	vi diletate e piaccionvi i piacer del	Magnolino , pregovi in cortesia che	- 6.2
2	starne, ch'è proprio un de' piacer del	Magnolino .	- 6.82
	magre /		
1	di consigli, di concetti, di conietture	magre per apporsi, d'intrattenerti, pur	- 24.6
	magri /		
1	<i>la moglie</i> Cancheri e beccafichi	magri arrosto, e magnar carne salsa senza	- 4.1
	magrino /		
1	Il cavalier de' Grassi, Vincenzo	Magrino . Anniballe de' Coltellini,	- 41.12
	magro 2		
1	Apicio né Esopo, d'arrosto, lessò, di	magro e di grasso. Ma io che fo,	- 54.90
2	transfigurato: parmi esser fatto brutto,	magro e vecchio; e gran mercé, ch'io non	- 70.19
	mai 62		
1	di foia che già consenta che si dica	mai che una puttana sia cagion ch'io	- 2.50
2	cose nuove ch'io m'arricordi aver	mai più sentita, né credo tal ne sia mai	- 5.86
3	mai più sentita, né credo tal ne sia	mai stata altrove. Buone persone che	- 5.87
4	e piacevol Vergigno, in te non venga	mai tòsco né piena, poi che tu se' sì	- 7.12
5	gran furore, correndo sempre e sempre	mai gridando, come si fa d'intorno a chi	- 7.32
6	una cosa che 'n tutti gli animal	mai non trovossi così stupenda né	- 7.50
7	pescar vaghi Dio gli mantenga sempre	mai gagliardi e per me del lor merito gli	- 8.56
8	tu attenda a' tuoi lavori e non senta	mai più doglie né pene; paghiti i birri,	- 8.71
9	Iddio sapere, ciò è che tu non possa	mai gustare cardi, carciofi, pesche,	- 9.17
10	mio: sàsselo ogniun ch'io ho sempre	mai detto che l'ha fatte messer	- 10.8
11	colui che da sua posta ha sempre	mai qualch'un che gliele dia e trova la	- 10.71
12	bugie, ch'io me ne son servito sempre	mai in tutte quante l'occorrenzie mie;	- 11.56
13	o poco o assai; e non lo ruppi	mai né mai lo fessi che si potesse dir	- 11.61
14	o assai; e non lo ruppi mai né	mai lo fessi che si potesse dir per mio	- 11.61
15	<i>Capitolo della gelatina</i> E' non è	mai né sera né mattina, né mezzo dì né	- 12.1
16	sottili quanto può l'ago assottigliarsi	mai ; son cose da man bianche e da	- 13.52
17	gli hanno usurpati, né voglion ch'altri	mai che lor gl'infilì. E non gli tengon	- 13.55
18	scioperati, anzi la notte e 'l dì sempre	mai pieni, e fan con essi lavori sfoggiati:	- 13.57
19	e pronta questo mestier non faccia	mai la sera, ch'a manco delle quattro	- 13.82
20	mattina la sua messa e non se 'l tocca	mai se non col guanto. Ma state saldi,	- 16.60
21	quante orazioni e quante letanie vi fur	mai dette da' frati in quelle tante	- 16.68
22	papa benedetto venne (così non fusse	mai venuto, per far a gli occhi mei	- 16.95
23	la scusa mia: l'usanza mia non fu	mai di dir male; e che sia 'l ver,	- 16.190
24	el diritto sentiero! Ecco, chi vide	mai tal pentolino? Destro, galante,	- 18.9
25	<i>di Domenico d'Ancona</i> Qual fia già	mai così crudel persona che non pianghi	- 22.1

26	d'Ancona? Qual cosa fia già	mai sì bella e buona che invidia o tempo	- 22.5
27	ad una barba la più singulare che	mai fusse descritta o in verso o in	- 22.11
28	tu me 'l presta», e se gliel dava,	mai non lo rendeva, ond'ei che	- 27.14
29	fa più stracci del vangelo. Io non ebbi	mai pelo che pur pensasse a ciò, non	- 28.27
30	che non volessi. In Ovidio non lessi	mai che gli uomini avessen tanto ardire	- 28.31
31	come l'han scosse, son più bei che	mai . Vergognati oramai, prosuntuoso,	- 32.17
32	un tettuccio, apiccate per la gola, che	mai non s'odon dir una parola. La casa	- 34.20
33	da scrima perfettissima e da ballo, che	mai non vi si mette piede in fallo; netta	- 34.23
34	e quel ch'è peggio, senza scriver	mai , ché pur, s'aveste scritto qualche	- 35.7
35	di Verona, nostro padron, che	mai né dì né notte con la lingua e col	- 35.17
36	la miglior cosa non magnasti	mai . Voi aspettate che l'uom ve	- 35.48
37	ve' quel ch'io dico) quant'io avessi	mai 'l di de' cristiani. Le carestie, le	- 37.4
38	<i>Ricantazione di Verona</i> S'io dissi	mai mal nessun di Verona, dico ch'io	- 47.1
39	e dolente, come al mondo ne fusse	mai persona. Verona è una terra bella e	- 47.4
40	tanti legami, ch'ii' non so quando i pie'	mai me ne cavo. È forza ch'io v'	- 48.9
41	sì m'adesco, che credo di morir se	mai v'arrivo: or, parlandone indarno, a	- 48.68
42	fatto ha bigio, giallo e rosso; ché	mai non se l'ha mosso da sedici anni in	- 49.39
43	l'ho ben caro». Animal non vid'io	mai tanto ardito: non avrebbe a	- 51.40
44	a far san Marco. Non ci si volse	mai levar da presso, fin che a Adamo e	- 51.46
45	trova ancora. Non deste voi bevanda	mai molesta ad un che avesse il morbo	- 51.118
46	Dio vel dica per me s'io dormi'	mai : l'essercizio fec'io tutta la notte	- 51.175
47	d'inferno. Io vi scongiuro che se	mai venite chiamato a medicar	- 51.229
48	al braccio: colui va via senza voltarsi	mai . Se tu vai fuor, non hai chi	- 52.105
49	se non l'ha' avuto. Non fu	mai malattia senza ricetta: la natura l'ha	- 53.40
50	che quest'è 'l bello: non si vuol	mai pensar quel che si faccia, ma	- 54.8
51	per precetto e non voglion che	mai libro si guati. Non è mancato	- 55.45
52	cosa. Non ebbe tanto cuore Ercole	mai , né que' che vanno in piazza a dare	- 55.85
53	noia. Un debitore è volentier veduto,	mai non si truova che nulla gli manchi,	- 55.104
54	voi che componete, non fate cosa	mai che vi sia detta, se poco onor aver	- 56.11
55	non ne volete; non lavorate a posta	mai né in fretta, se già non sète sforzati	- 56.13
56	Tiziano, spero ancor'io, s'io ne sarò	mai degno, di darvi qualche cosa di	- 57.117
57	volentieri un sonetto, ché non ebbi già	mai tema e subietto più dolce, più	- 58.3
58	vivi e sani e dicono che non voglion	mai morire: la morte chiama et ei la	- 59.28
59	e mutarli ogni tratto. Natura ad alcun	mai non fu matrigna: guarda quel	- 60.88
60	a giucar a primiera non aspettò già	mai tratto di corda. Quando gli date	- 60.127
61	frati ha oggi il mondo e quanti n'ebbe	mai , fin a que' goffi de gli Inghiesuati;	- 65a.5
62	affanno e tant'impaccio che non sarai	mai più per aver bene, s'io non mi	- 72.53

maiestà 4

1	<i>quali andorono a incontrare la cesarea</i>	maiestà quando entrò in Bologna a	- 41.4
2	<i>non solo della porta d'onde sua</i>	maiestà entrò, ma di tutte le strade per	- 41.6
3	Galli, Giulio de' Capponi. <i>La cesarea</i>	maiestà entrò in Bologna per la porta	- 41.138
4	<i>Tette, che arriva in piazza. E sua</i>	maiestà se n'andò in San Petronio, e	- 41.148

mal 32

1	duol una spalla e che credete aver il	mal francese: almen venisse il cancro alla	- 2.8
2	l'osteria; un sospetto crudel del	mal francese, un tôr danari o drappi ad	- 3.9
3	ancor de' cardì, che chi ne dice	mal Dio gliel perdoni; questi alle genti	- 10.33
4	la notte, verrebbe lor la punta o 'l	mal di petto e forse ad un bisogno	- 11.42
5	anche le gotte, ma sopra d'ogni cosa il	mal francese, c'ha già molte persone	- 11.44
6	il mal francese, c'ha già molte persone	mal condotte. Io l'ho veduto già nel mio	- 11.45
7	tôr tutte l'altre in motteggio, a questo	mal non è speranza alcuna. Le donne	- 13.40
8	noi abbiamo avuto! Non si dice più	mal de' cardinali; anzi son tutti persone	- 16.100
9	se la brigata divien inconstante e	mal contenta di costui bisbiglia. Or	- 16.108
10	abbi a fare aver la mala pasqua col	mal anno; e s'egli è dato ch'io	- 17.51
11	Franza e Spagna di sue rapine e prede	mal divise, e chi al	- 20a (Castiglione).6
12	né Spagna, né lor rapine ben o	mal divise; se non che chi al lor giogo	- 20b.6
13	buona che invidia o tempo o morte in	mal non muti, o chi contra di lor fia che	- 22.6
14	e celo; non leggo e scrivo sempre e 'n	mal soggiorno perdendo l'ore, spendo	- 30b.10
15	ha sorelle. Queste saranno quelle che	mal vivendo ti faran le spese, e 'l lor,	- 32.31
16	te dia, quella e ciò che tu hai di	mal acquisto, che un dì mi renderai la	- 33.13

- 17 aveste, non vo' dir le gotte, ma il
18 gotte, ma il mal di santo Antonio e 'l
19 per amor delle petecchie, farebbon
20 mur co i panni in dosso, poss'io
21 *di Verona* S'io dissi mai
22 nelle bolgie il sacramento. Se siete
23 che va sempre seco, fa che 'l
24 Pier, quella operetta, ché tu arai quel
25 furfante e mendico è allor peste o
26 la peste si dislaccia. O sia che questo
27 notabilissimo ricordo, che la peste è un
28 coltello. Chi vuol che le persone sien
29 che muoia, tanto è perseguitato e
30 abbiam paura; se non ci è fatto altro
31 è quel Pino, id est da genti agiate e
32 è fatto un animale»; l'altra diria
- mal** di santo Antonio e 'l mal franzese - 35.20
mal franzese e le gambe e le spalle e - 35.20
mal, chi volesse mangiarne; ma de - 35.36
mal capitar, siccome io posso ringear - 45.5
mal nessun di Verona, dico ch'io feci - 47.1
mal contento, se avete alcuno a chi - 50.45
mal bene e 'l ben si chiama male. - 53.27
mal, se non l'ha' avuto. Non fu - 53.39
mal di quella sorte, com'ogni uccel - 53.89
mal ha per istinto ferir le membra ov'è - 53.124
mal che manda Dio; e chi crede - 53.144
mal sane dice che lo studiar ci fa beati - 55.40
mal voluto, tanto l'han proprio i suoi - 55.101
mal che cotesto, lo terem per guadagno - 60.77
mal avezze! Arete lì quel cardinal - 60.109
mal di me al Guascone, ch'io non porto - 66.12
- mal' 2**
- 1 lavora, disse: «Stampatemi questo in
2 temendo di non dare, come diedi, in
- mal' ora**». Così l'ha dato fuora, e - 27.20
mal' ora, in uno scoglio. «In fe' - 51.24
- mala 1**
- 1 tu m'insegna com'io abbi a fare aver la
- mala** pasqua col mal anno; e s'egli è - 17.51
- maladetto 3**
- 1 Non rimase pei fiumi un sol molino, e
2 v'è Mecenati o Tucchi o Vari? Sia
3 ov'entra et esce 'l diavol
- maladetto** quel gambo di biada che non - 5.29
maladetto la disgrazia mia, poi ch'io non - 17.37
maladetto: darotti tanto affanno e - 72.51
- malalbergo 1**
- 1 infame che degnamente è detto
- Malalbergo**; ond'io per stizza più carta - 58.25
- malan 2**
- 1 padron, il dì di Befania, annunziò il
2 non fusse un tristo. Or tiènlà, col
- malan** che Dio gli dia, e disse che saria - 26.17
malan che Dio te dia, quella e ciò che tu - 33.12
- malato 1**
- 1 *Di papa Clemente VII*
- malato]** «Il papa non fa altro che - 39.1
- malattia 2**
- 1 se non l'ha' avuto. Non fu mai
2 una giornoa, quand'un guarisse d'una
- malattia** senza ricetta: la natura l'ha - 53.40
malattia. Costui cred'io che sia la - 65a.15
- male 20**
- 1 gli provi, e' vien subitamente loro un
2 è grande affanno; pur perché al
3 presto e spacciativo gioco, fa un gran
4 e falliti e fanno conto di capitar
5 l'usanza mia non fu mai di dir
6 cieco, che sei cagion di tutto questo
7 nodrito del pan d'altri e del dir
8 il ciel, Iddio, il diavol ti vol
9 ché voi non intendeste qualche
10 volentieri, perché si dica: «Il papa ha
11 almeno. E fanno mercanzia del vostro
12 mal nessun di Verona, dico ch'io feci
13 contento, se avete alcuno a chi vogliate
14 fa che 'l mal bene e 'l ben si chiama
15 parla d'ogniun più presto ben che
16 che la vostra virtù commenton
- male**, che questi uccellator chiamano i - 6.32
male è qualche medicina si ricompensa - 13.63
male a jugar se gli ha fretta. Questa fa - 14.24
male. Nella primiera è mille buon - 14.30
male; e che sia 'l ver, leggi le cose - 16.190
male; riniego Iddio s'io non m'amazzo - 17.56
male; hai un pie' in bordello e l'altro in - 32.6
male. Quelle veste ducale, o ducali, - 32.35
male. Venite a scaricar le vostre cose - 35.72
male, e' more»; e che son forte dotti - 38.8
male: han sempre il petto di polizze - 38.12
male e tristamente; e ne son tristo, - 47.2
male, dategli a cavalcar questo animale; - 50.46
male. Quella Pandora è un vocabol - 53.27
male; poco dice d'altrui, di sé niente, - 54.68
male; genti che non san ben da quali e - 57.96

- 17 ché gli vorrei per quel più presto **male** , ma perché intendo che gli ha - 60.113
 18 gli Otto non voglion che si faccia **male** . Fanciugli e altra gente che - 68.8
 19 sale: gli Otto non voglion che si faccia **male** . - 68.17
 20 guarda per trassecolato e dice ch'io sto **male** e ch'io vo via. Io me ne - 70.15
- maledette** /
- 1 in cielo e sì ve ne ridete! Che **maledette** sien quante orazioni e quante - 16.67
- malgra** /
- 1 *l'Indosso, Androna sotto, Centoversi,* **Malgra, Valle de' Sorgi, Val dei** - 41.145
- mali** 7
- 1 far mille altri, ch'io non vo' dir, **mali** , e saziar tanti e sì strani appetiti, e - 42.12
 2 indigesto collora e flegma et altri **mali** umori, per mangiar, per dormir e - 53.62
 3 di reubarbaro o di sena, e purga i **mali** umor per quella via; quel che i - 53.73
 4 così vanno alla peste gli altri **mali** a dar tributo e basciarle la mano; - 53.83
 5 cantino il requiem eterna. Son gli altri **mali** ignoranti e indiscreti: corrono il - 53.115
 6 stracco, dello svogliato e de mill'altri **mali** : fu certo un galantuom quel Ghin - 60.71
 7 Al medico maggior de' nostri **mali** mostrai la detta, - 65b (*Michelangelo*).4
- malìa** /
- 1 me ne curi, crederanno che sia qualche **malìa** , presa a mangiar gli scaffì troppo - 72.17
- maligno** /
- 1 so che brigate, che, per guarirlo del **maligno** bene, gli volean far un - 26.22
- malizie** /
- 1 perché egli era veramente matto e le **malizie** non sapeva tutte. Chi assaggia - 10.21
- mallevadori** /
- 1 corte ti riscuota, disoblighiti i tuoi **mallevadori** e caviti del fango e della - 8.68
- maluzzo** /
- 1 anzi son tutti suoi fratei carnali. Ogni **maluzzo** furfante e mendico è allor - 53.88
- malva** 2
- 1 la strada son certi orti d'ortica e d'una **malva** singulare che son buon a tener - 34.10
 2 che volete voi fare, fra cotesti orti di **malva** e d'ortica, che son pei morti - 36.36
- malvaglia** /
- 1 Quattrino, Tomaso Moneta. Cornelio **Malvaglia** , Antonio Bevilacqua. - 41.114
- mamalucchi** /
- 1 andar, ché non si dica che noi siam **mamalucchi** o luterani. Pregovi, padre, - 65a.54
- man** 19
- 1 forza e passa via quant'un più con la **man** la stringe e serra. Chi s'intendesse - 8.18
 2 sotto sopra quel ch'ella ha sempre in **man** par che sia l'ago, di lui ragionarà - 13.23
 3 l'ago assottigliarsi mai; son cose da **man** bianche e da gentili, però le donne - 13.53
 4 O poveri, infelici cortegiani, usciti dalle **man** de' fiorentini e dati in preda a - 16.2
 5 che gli fu data vota; onde più volte la **man** per rabbia si debbe aver morsa. - 16.132
 6 di lor fia che l'aiuti, poi che la **man** d'un uom non li perdona? Or hai - 22.8
 7 e quelle, ond'io m'accoro, dita e **man** dolcemente grosse e corte; labra di - 31.8
 8 Nostra Donna ha sodisfatto, perché di **man** d'otto medici un tratto lo liberò - 40.3
 9 da li stocchi; e come fece con le **man** Tomaso, così con quello io mi - 51.172
 10 ragioni son manifeste, se le tocchi con **man** , se le ti vanno, conchiudi e di' che - 52.146
 11 la vesta larga e pur mi rimase in **man** del panno, però de' fatti suoi quel - 53.12
 12 adorno. Come egli è giunto, ogniun la **man** gli tocca, ogniun gli fa carezze e - 55.148
 13 sète di tela e di legno e di biacca per **man** di Tiziano, spero ancor'io, s'io ne - 57.116

- 14 le mani; son morte e paion state in **man** de' cani. Questi son vivi e sani e - 59.26
 15 suo Medea riffsse per cavarlo de **man** della vecchiaia, o fosse viva la - 65a.42
 16 non si contenta affogar possa per le **man** del boia. La - 65b (Michelangelo).18
 17 ch'io mi distempre a dir ch'uscisse di **man** di famigli; e che la trentavecchia - 67.31
 18 de' vostri consigli, compar, che per le **man** me la metteste per una fante dal di - 67.34
 19 d'amore: s'io ho pur a morir per **man** di dame, tira anco a lei un - 70.74
- manca 1**
- 1 L'altre non sono intiere: a qual **manca** la testa, a qual le mani; son morte - 59.25
- mancato 2**
- 1 la lor sentenza non impugno. Non è **mancato** ancor chi abbia detto gran ben - 52.52
 2 voglion che mai libro si guati. Non è **mancato** ancor chi abbi detto gran ben - 55.46
- manchi 3**
- 1 veduto, mai non si truova che nulla gli **manchi** , sempre alle spese d'altri è - 55.104
 2 et è sì grande ch'io credo che **manchi** poca cosa d'un braccio a farli - 56.50
 3 tutto mi v'offerisco, e non pensate ch'ì **manchi** , se 'l cappuccio - 65b (Michelangelo).54
- manco 6**
- 1 a dirlo daddovero, direi di sì per **manco** d'un quattrino. Et anche mi - 9.6
 2 schifa cosa per un pezzo: pur non di **manco** io ho veduto tale che, come vi - 9.31
 3 mestier non faccia mai la sera, ch'a **manco** delle quattro ella gli monta, ché - 13.83
 4 pende in color bianco. Mi fanno venir **manco** li castroni, ancor debiti al - 49.21
 5 dà lor noia, ché chi non crede si tien **manco** tristo. Di voi a - 65b (Michelangelo).15
 6 Ha del labro un gheron, di sopra, **manco** : una sassata glie lo portò via - 67.9
- mancò 1**
- 1 bestiaccia di papa Leone? Che li **mancò** da far un cardinale? E voi, - 16.12
- manda 3**
- 1 nostra gran madre vacca antica si **manda** via con taglie e bandi espressi. - 52.117
 2 ricordo, che la peste è un mal che **manda** Dio; e chi crede altramente - 53.144
 3 Questo è quel fiume che pur or si **manda** fuora e quel mar che crescerà si - 57.79
- mandano 1**
- 1 saetterebbon veramente a segno; le **mandano** ogni dì trecento lebbre, - 53.21
- mandare 2**
- 1 e cimatori, vogliono e lor lavori poter **mandare** alle fiere e a' mercati e non - 29.16
 2 di martella, di picconi e di travi, per **mandare** libero ogniun in questa parte - 55.179
- mandaste 1**
- 1 disse già un che se ne intese che voi **mandaste** via quell'uom da bene per - 2.11
- mandata 1**
- 1 che tu consenti che una tua cosa sia **mandata** nell'Abruzzo a far quitanze e - 21.6
- mandate 3**
- 1 voi gli tenete in stia come i capponi, **mandate** il piatto lor pubblicamente, non - 55.164
 2 Andrea, arcivescovo nostro, ch'egli avea **mandate** a risprangar, perch'eron fesse, - 62.4
 3 *Alla corte del duca a Pisa* Non **mandate** sonetti, ma prugnoli, cacasangue - 63.1
- mandato 1**
- 1 *di Gradasso* Voi m'avete, signor, **mandato** a dire che del vostro Gradasso - 56.1
- mando 2**
- 1 **Mando fatto in Abruzzi contro Amore** - 21.1
 2 rosso diveng' assai, pensand'a chi la **mando** , send' il mio non - 65b (Michelangelo).47

	mandò <i>1</i>		
<i>1</i>	lor far altro verso. Se non che Cristo	mandò lor un legno che si pose a	- 5.74
	mane <i>1</i>		
<i>1</i>	Bernardo Goletto. Carlo delle	Mane , Bartolommeo Panciarasa. Luca	- 41.35
	manegoldo <i>1</i>		
<i>1</i>	ché un monte di letame t'aspetta,	manegoldo , sprimacciato, perché tu moia	- 32.22
	mangia <i>5</i>		
<i>1</i>	che, come vi s'avezza punto punto, gli	mangia senza pepe e senza sale; senza	- 9.33
<i>2</i>	mascelle valenti, vi gioverà, ché qui si	mangia carne di can, d'orsi, di tigri e	- 35.32
<i>3</i>	che sto con lui come dir a credenza,	mangia 'l suo pane e non me l'affatico.	- 60.21
<i>4</i>	di mirabil tempre, perché ella ciarla e	mangia sempre sempre. convien ch'io	- 67.29
<i>5</i>	di non me ne curare; ma chi non	mangia pane e non bee vino io ho	- 70.70
	mangiammo <i>1</i>		
<i>1</i>	ben martel di quelle zucche fritte, che	mangiammo con lui l'anno passato:	- 65a.71
	mangiano <i>1</i>		
<i>1</i>	uomini esser matti. Buoni arrosti si	mangiano e buon lessi; quella nostra	- 52.115
	mangiansi <i>2</i>		
<i>1</i>	da poi che gli altri cibi son forniti.	Mangiansi sempre al lume di candele; ciò	- 9.43
<i>2</i>	lume di candele; ciò è, volevo dir,	mangiansi il verno, e si comincia fatto	- 9.44
	mangiar <i>3</i>		
<i>1</i>	e flegma et altri mali umori, per	mangiar , per dormir e per star desto, e	- 53.63
<i>2</i>	d'oro in oro, non vale inacetarsi o	mangiar l'aglio. Allor fanno li amanti	- 53.102
<i>3</i>	che sia qualche malia, presa a	mangiar gli scaffì troppo duri, e chi	- 72.18
	mangiarci <i>1</i>		
<i>1</i>	noi l'abbiamo intesa più presto sotto a	mangiarci lo strame, ch'andare inanzi a	- 58.22
	mangiare <i>3</i>		
<i>1</i>	baia; dico di quei che son buon da	mangiare , che se ne pianta l'anno le	- 9.21
<i>2</i>	per vedere; e stare'vi tre dì senza	mangiare , dico bene a disagio, ritto	- 14.61
<i>3</i>	«Il papa non fa altro che	mangiare », «Il papa non fa altro che	- 39.1
	mangiarebbon <i>1</i>		
<i>1</i>	son di lavoro o dì di feste. Ci	mangiarebbon la state i mosconi e le	- 13.16
	mangiarli <i>1</i>		
<i>1</i>	fusse qualch'un che li cocesse e volesse	mangiarli in varii modi, diria ch'egli non	- 9.53
	mangiarne <i>1</i>		
<i>1</i>	petecchie, farebbon mal, chi volesse	mangiarne ; ma de questi lavori delle	- 35.36
	mangiato <i>1</i>		
<i>1</i>	sete tanto grande che par ch'io abbia	mangiato salciccioni; poi, quand'io	- 71.18
	mangiava <i>1</i>		
<i>1</i>	Stavali inanzi in pie' quando	mangiava ; qualche buffoneria sempre	- 43.9
	mangierete <i>1</i>		
<i>1</i>	drieto a questa vita, compar, voi	mangierete poco pane e farete una trista	- 2.2

	mangio <i>1</i>		
<i>1</i>	e vecchio; e gran mercé, ch'io non	mangio più nulla e non chiudo né	- 70.20
	mangion <i>1</i>		
<i>1</i>	stomaco ha di porco o di gallina, che	mangion gli scorpion per medicina. La	- 49.44
	mani <i>9</i>		
<i>1</i>	Dio e mordeasi per rabbia ambo le	mani , gridando: «Ove sei tu, Cornacchin	- 6.50
<i>2</i>	stesso: guàrdati il petto, la testa e le	mani . Ma tu fai come i cani, che	- 32.14
<i>3</i>	faccende la sua benedizion ad ambe	mani . Era ben da propor, da chi s'	- 36.57
<i>4</i>	un fico: tu m'eri quasi uscito delle	mani . Or vi sei, non so come,	- 37.8
<i>5</i>	il lor onore, s'egli uscisse lor vivo delle	mani , avendo detto: «Gli è spacciato, e'	- 39.10
<i>6</i>	Verona S'io posso un di porti le	mani addosso, puttana libertà, s'io non ti	- 45.1
<i>7</i>	regger bisogna il capo con due	mani , così anche alla sua magnificenza.	- 50.10
<i>8</i>	a qual manca la testa, a qual le	mani ; son morte e paion state in man	- 59.25
<i>9</i>	fiera, perché, s'io ci metessi poi le	mani , ti faria far qualche strania matera.	- 72.32
	manicare <i>1</i>		
<i>1</i>	s'abbia ad ire. Se costei mi lasciassi	manicare , io li farei di drieto un	- 70.67
	maniche <i>1</i>		
<i>1</i>	notte. Son forte vaghe e ghiotte le	maniche in un certo modo fesse: volsero	- 49.34
	manichino <i>1</i>		
<i>1</i>	manicare, io li farei di drieto un	manichino e mostrarei di non me ne	- 70.68
	maniera <i>2</i>		
<i>1</i>	volere per la sua grazia e per la sua	maniera . Et io per me non truovo	- 14.57
<i>2</i>	la è matricolata gioielliera; e con una	maniera dolce benigna da farsele schiave,	- 50.33
	maniere <i>2</i>		
<i>1</i>	cappe, mantelli e gonnelle e più	maniere d'abiti e di veste che non ha	- 13.11
<i>2</i>	non ragioni? Che la virtù delle vostre	maniere , per dirlo in lingua furba, non	- 48.26
	manifesta <i>1</i>		
<i>1</i>	ingegno; la cagion per l'effetto è	manifesta : un gran coltel vuol una gran	- 7.43
	manifeste <i>1</i>		
<i>1</i>	di natura. Or se queste ragioni son	manifeste , se le tocchi con man, se le ti	- 52.145
	maninconia <i>1</i>		
<i>1</i>	quel che ti pare di questa nuova mia	maninconia , che io ho tolto Aristotele a	- 54.2
	maniscalchi <i>1</i>		
<i>1</i>	Francesco de' Cavalli, Vincenzo	Maniscalchi . Francesco Ciabattino,	- 41.81
	mano <i>21</i>		
<i>1</i>	in viso; datevi inanzi a lavorar di	mano .	- 2.76
<i>2</i>	vadi in su in giù per istaffetta; una	mano imbrattata ed una netta; una	- 4.12
<i>3</i>	ch'e' s'avea preso e acconcio a sua	mano et avutone già mille piaceri; egli	- 6.8
<i>4</i>	che voli, da tenersel per festa a ignuda	mano . Avea fatto a' suoi di mille bei	- 6.12
<i>5</i>	Vèllo, vèllo»; e alzando verso lui la	mano destra, tanta allegrezza mi	- 7.28
<i>6</i>	facende all'aia; fannogli anche a lor	mano i cittadini e sono oggi venuti in	- 9.25
<i>7</i>	cattive, io gli farò veder con esse in	mano ch'e' non sa se sia morto o se si	- 10.47
<i>8</i>	qualche poco. E s'io volessi metter	mano in pasta, farei forse vedere alla	- 12.25
<i>9</i>	Questi tai non si piegano altrui in	mano , ma stanno forti, perché son	- 13.77
<i>10</i>	rene et ogniun cerca di tenere in	mano ; così avviene; e chi non ha, suo	- 17.46
<i>11</i>	danni nostri, donna gentil, stringete in	mano il freno, ch'avete sì lasciato a i	- 25.10
<i>12</i>	gli legge il bando piano. Aspetto a	mano a mano che, perch'io dica a suo	- 28.36

13	il bando piano. Aspetto a mano a	mano che, perch'io dica a suo modo, il	- 28.36
14	altri mali a dar tributo e basciarle la	mano ; e l'accoglienze sue son tante e	- 53.84
15	se non gli mette prima il pegno in	mano , se quel che dice in sei modi no 'l	- 54.62
16	che noi procediamo con le misure in	mano e con le seste, prima quel che sia	- 55.71
17	ché ve le mena meglio assai ch'a	mano , e parte il gioco fa delle camozze;	- 56.65
18	ma cittadino, e metterò gli unquanco a	mano e' guari; com'ha fatto un non so	- 57.48
19	degno, di darvi qualche cosa di mia	mano .	- 57.118
20	ghigna. Rispose il Molza: «Adunque	mano a' remi; ogniun si metta dietro un	- 60.91
21	Carnesecchi e segretario e le tocca con	mano . Questo nel cor m'ha messo	- 60.100
mantel /			
1	gennaio. Quegli li scusan saio, cappa,	mantel , stivali e covertoio; intorno al	- 49.25
mantelli /			
1	oscuri e persi, e facciam cappe,	mantelli e gonnelle e più maniere d'abiti	- 13.10
mantello /			
1	già d'un qualche barbaresco; poi fu	mantello almanco di tre usse, poi fu	- 51.76
mantener /			
1	sopra ad un uscio in prospettiva, per	mantener l'immagine sua diva. Ma pur	- 22.17
mantenesse /			
1	Credo che se l'anguilla fusse uccello e	mantenesse questa condizione, sarebbe	- 8.44
mantenga 2			
1	appresso anco Nardino, Dio lo	mantenga e diali ciò ch'e' vuole, cacio,	- 7.17
2	quei che son del pescar vaghi Dio gli	mantenga sempre mai gagliardi e per me	- 8.56
mantenuto /			
1	gli manchi, sempre alle spese d'altri è	mantenuto . Guardate un prete,	- 55.105
mantova /			
1	le spese, e 'l lor, non quel di	Mantova , marchese; ch'ormai ogni	- 32.32
manuali /			
1	e tutte l'arti, dico scienze et arti	manuali , ha gran perfezion quella de'	- 13.2
mar 4			
1	d'abiti e di veste che non ha rena il	mar né il cielo stelle, e mutiànci a	- 13.12
2	Cesare mio, qui sono ove il	mar bagna la riva a cui	- 20a (Castiglione).1
3	<i>Bibbiena</i> Divizio mio, io son dove il	mar bagna la riva a cui il Battista il	- 20b.1
4	che pur or si manda fuori e quel	mar che crescerà si forte che il mondo	- 57.80
maraviglia 2			
1	ben gli viene! Così adesso non è	maraviglia se la brigata divien	- 16.106
2	vespro in duomo, si fece croce per la	maraviglia : questo scrive uno storico da	- 55.29
maravigliar /			
1	<i>Capitolo primo della peste</i> Non ti	maravigliar , maestro Piero, s'io non	- 52.1
maravigliosa /			
1	mai non trovossi così stupenda né	maravigliosa : questa per un miracol	- 7.51
marcello /			
1	Albergato, Giovan Battista Pellegrino.	Marcello de' Garzoni, Bastiano delle	- 41.7
marchesa /			
1	<i>Alla</i>	marchesa di Pescara, quando per la	- 25.1

- marchese 3**
 1 troppo spesso, un'eccellenza del signor **marchese**, eterno onor del puttanesco - 3.13
 2 *di Pescara, quando per la morte del* **marchese diceva voler morire** Dunque, - 25.2
 3 e 'l lor, non quel di Mantova, **marchese**; ch'ormai ogni paese hai - 32.32
- marchesi 1**
 1 a guazzo; e dietro han un codazzo di **marchesi**, di conti e di speziali, che - 46.34
- marchiana 2**
 1 nel mento. Or questa sì che mi parve **marchiana**, fornimmi in tutto questa di - 51.85
 2 'l dì sonaremo a mattana. Ma sarebbe **marchiana**, ciò è vo' dir sarebbe forte - 64.36
- marcia 4**
 1 è un ferraccio vecchio d'una miniera **marcia** e vizza. Però quei da Damasco - 13.73
 2 e farai tante e tante, lingua fracida, **marcia**, senza sale, che al fin si troverà - 32.2
 3 *per Gierusalem, Quartirolo, Gatta* **marcia**, *Pizza morti, Fondazza, Bracca* - 41.143
 4 a mio tempo esser potrebbe, in esser **marcia** gli occhi perderebbe: messer - 64.7
- marcio 1**
 1 ch'ogni sera i' abbia a star a mio **marcio** dispetto in fin all'undeci ore - 15.2
- marco 4**
 1 *Capitolo a messer* **Marco veneziano** Quant'io vo più - 36.1
 2 vo più pensando alla pazzia, messer **Marco** magnifico, che voi avete fatto e - 36.2
 3 un ceffo accomodato a far san **Marco**. Non ci si volse mai levar da - 51.45
 4 buono autore, stato per dir, come san **Marco**. Più bella vita al mondo un - 55.63
- marcon 1**
 1 Con me dar ti potrai mille piaceri, di **Marcon** ci staremo in santa pace, - 71.59
- marcone 1**
 1 carezze et amori ei ti daran la pace di **Marcone**. Ma so ben io, gli Iacopi e' - 29.11
- mare 2**
 1 aggiungere alla neve e metter tutto il **mare** in poca secchia. Io che soglio - 54.96
 2 Sa che cosa è galea, che cosa è **mare**; sa ch'e pidocchi e de' cimici il - 60.10
- marescalchi 1**
 1 da legnaiuoli, ma più presto da sarti o **marescalchi**; le scale saran peggio ch'a - 64.11
- margutte 1**
 1 e le murene. Se non ne fece menzion **Margutte**, fu perché egli era veramente - 10.19
- maria 4**
 1 certo egli era pur un'altra vita Santa **Maria** di Grazie e quelle torte, delle - 36.44
 2 Danese, Tomaso di Ruggieri. Iacopo **Maria** Lino, Stefano Stoppa. - 41.74
 3 Anton **Maria** delle Ceste, Niccola de' Basti. - 41.120
 4 ci caviamo. Io spero nella Vergine **Maria**, se Barbarossa non è un - 60.64
- mariani 2**
 1 *A Giovan* **Mariani congratulandosi che sia vivo** Io - 37.1
 2 *che sia vivo* Io ho sentito, Giovan **Mariani**, che tu sei vivo e sei pur anco a - 37.1
- marinai 1**
 1 tutta la notte che fan per riscaldarsi i **marinai**. Non così spesso, quando - 51.177
- marinari 1**
 1 L'acqua e 'l fango, i facchini e i **marinari** ci hanno posto l'assedio alle - 58.9

	marinati /		
1	buoni: caldi, freddi, in tocchetto e	marinati .	- 7.64
	marini /		
1	brigata genovese, Salvaghi, Arcani e	Marini e Goani, che Dio dia a' lor	- 36.55
	marital /		
1	matrimonio e de' contenti che son nel	marital pudico letto. Questo amo io più	- 55.48
	mariti /		
1	Sardanapali, potervi far or femine or	mariti , e la chiesa or spelonca et or	- 42.10
	marito 3		
1	diletti figliuoli e padri, e fra moglie e	marito , e s' altri son fra sé di sangue	- 55.92
2	le mutande. Accettami, ti prego, per	marito , ché ti trarrai con me tutte le	- 71.22
3	me arai a durare e che tu vòì un	marito galante: adunque piglia me, non	- 71.50
	marmi 2		
1	e carmi, come se io fusse di razza di	marmi . Non posso ripararmi: come si	- 28.20
2	ora; e dice che la vita de' sua	marmi non basta a far - 65b (Michelangelo).25	
	marone /		
1	Mecenate dette un fanciullo a Vergilio	Marone , che per martel voleva farsi	- 17.2
	marrani /		
1	fiorentini e dati in preda a tedeschi e	marrani , che credete che importin quelli	- 16.3
	marrano /		
1	Turco, Niccolò Moro. Cristofano	Marrano , Filippo de' Cristiani. Matteo	- 41.66
	marTE 2		
1	ch'io sia con esso indosso un mezzo	Marte ? Fate or conto di metterlo da	- 1.22
2	e con gli antichi mei pochi pensieri	Marte ho nella brachetta e in culo	- 20b.14
	martel 3		
1	fanciullo a Vergilio Marone, che per	martel voleva farsi frate; e questo fece	- 17.3
2	pur sol egli, ma ogni persona n'ha un	martel ch'è proprio un vituperio;	- 35.15
3	color che gli tolgon li orecchi; ho ben	martel di quelle zucche fritte, che	- 65a.70
	martella /		
1	piova. E qui si sente un romor di	martella , di picconi e di travi, per	- 55.178
	martello 2		
1	ti prego, or mi perdona, ché 'l	martello ch'io ho del mio padrone, qual	- 47.9
2	m'espedito per venir via, ch'io moro di	martello , et ora un'altra volta ve lo	- 48.71
	martial /		
1	stridi orrendi e ferì, fame, roine e	martial furore, meno mia - 20a (Castiglione).10	
	marzapani /		
1	d'ogni sorte di confetto: in torte, in	marzapani e 'n calicioni vo' sotterrarvi	- 35.41
	marzocchi /		
1	bianchi come duo paiuoli, dipinti di	marzocchi alla divisa: parevan cotti in	- 51.134
	mascella /		
1	Orecchini. Iacopo Dentone, Lippo	Mascella . Andrea Barbazza, Bernardo	- 41.32

	mascelle <i>1</i>		
<i>1</i>	altra il magnar fresco. E se voi arrete	mascelle valenti, vi gioverà, ché qui si	- 35.31
	masculina <i>1</i>		
<i>1</i>	laureato, ebbe in commenda a vita	masculina ; che gli scusa cavallo e	- 26.4
	masnadiieri <i>1</i>		
<i>1</i>	verduco e costolieri, spadaccini, sviati,	masnadiieri , sbravi, sgherri, barbon, gente	- 68.3
	massara <i>1</i>		
<i>1</i>	<i>Sonetto della</i>	massara Io ho per cameriera mia	- 67.1
	masserizia <i>1</i>		
<i>1</i>	e la Nencia e 'l Vallera; e poi la	masserizia del Codera, come dir la	- 64.17
	massimamente <i>2</i>		
<i>1</i>	so che più vi conciglia e v'acquista,	massimamente che non sète brutti; ma,	- 48.18
<i>2</i>	dico che con ogniun presto s'accorda,	massimamente a giucar a primiera non	- 60.126
	matassa <i>1</i>		
<i>1</i>	intricati più, dico, gli errori, ch'una	matassa quando si scompiglia. Vergilio	- 55.33
	mateo <i>1</i>		
<i>1</i>	ignorante e arrogante. Giovan	Mateo e gli altri che gli ha appresso, che	- 32.9
	matera <i>1</i>		
<i>1</i>	poi le mani, ti faria far qualche strania	matera . Farotti far certi visacci strani	- 72.33
	materia <i>3</i>		
<i>1</i>	mai qualch'un che gliele dia e trova la	materia ben disposta! Ma io ho	- 10.72
<i>2</i>	perché questa è una certa novella, una	materia astratta, una minestra che non la	- 52.8
<i>3</i>	in poca secchia. Io che soglio cercar	materia breve, sterile, asciutta e senza	- 54.97
	matricolata <i>1</i>		
<i>1</i>	virtù delle pietre e la miniera, ché la è	matricolata gioielliera; e con una	- 50.32
	matrigna <i>1</i>		
<i>1</i>	tratto. Natura ad alcun mai non fu	matrigna : guarda quel ch' Aristotel ne'	- 60.88
	matrimonio <i>1</i>		
<i>1</i>	ancor chi abbi detto gran ben del	matrimonio e de' contenti che son nel	- 55.47
	mattana <i>2</i>		
<i>1</i>	Giovan Iacopo de' Savi, Il Zoppo	Mattana . Evangelista de' Nobili,	- 41.105
<i>2</i>	campana la notte e 'l dì sonaremo a	mattana . Ma sarebbe marchiana, ciò è	- 64.35
	matte <i>1</i>		
<i>1</i>	i' ho inteso, strano, che si lascion le	matte a corna innanzi cader da gli alti	- 56.68
	matteo <i>5</i>		
<i>1</i>	lor merito gli paghi. Benedetto sia tu,	Matteo Lombardi, che pigli queste	- 8.58
<i>2</i>	<i>dei cardi</i> Poi ch'io ho detto di	Matteo Lombardi, de' ghiozzi, dell'anguille	- 9.1
<i>3</i>	<i>Al sonetto del Bembo [a</i>	Matteo Giberti] Mentre navi	- 30a (Bembo).1
<i>4</i>	Marrano, Filippo de' Cristiani.	Matteo senz' Anima, Pier Giudeo.	- 41.68
<i>5</i>	Iacopo Carlino. Anton Grosso,	Matteo Baiocco. Panfilo Quattrino,	- 41.111

matti *1*

1	quasi è lecito a gli uomini esser	matti . Buoni arrosti si mangiano e	- 52.114
	mattina 8		
1	Quand'io mel veggio indosso la	mattina , mi par dirittamente che 'l sia	- 1.11
2	del mese di settembre a' ventidue, una	mattina a buon'otta, a digiuno, venne nel	- 5.3
3	ceppi e sassi aspri e taglienti: tutta	mattina d'alle, d'alle, d'alle. Furno coperti	- 5.66
4	<i>gelatina</i> E' non è mai né sera né	mattina , né mezzo dì né notte ch'io non	- 12.1
5	fatto un papa santo, che dice ogni	mattina la sua messa e non se 'l tocca	- 16.59
6	vedere: che è e che non è, una	mattina ci sarà fatto a tutti una	- 29.25
7	ove sian tanti abbati: diremmo ogni	mattina il nostro uffizio; voi cantaresti,	- 48.52
8	beato giorno che ne promette sì bella	mattina ; dirò del vostro ingegno, al	- 57.69
	mattinata 1		
1	un pipistrel veniva o a far la	mattinata una civetta, la festa mia del	- 51.203
	mattino 1		
1	arte; sallo la sera ancor, sallo il	mattino , che 'l vedevon tal or portar in	- 18.12
	matto 8		
1	meglio scorrere il paese. O veramente	matto da catene! Perdonatemi voi, per	- 2.13
2	Margutte, fu perché egli era veramente	matto e le malizie non sapeva tutte.	- 10.20
3	far un impiastro alle rene. Ma il	matto da catene, pensando al	- 26.24
4	d'udire. Sapeva ben ch'io era prima	matto , matto, cioè, che volentieri amavo,	- 48.4
5	Sapeva ben ch'io era prima matto,	matto , cioè, che volentieri amavo, ma or	- 48.5
6	un che disse: «Molza, io son sì	matto , che vorrei trasformarmi in una	- 60.85
7	ma io so che lo conoscete e son un	matto . Salutatel di grazia in nome	- 60.121
8	Ad ogni modo, Amor, tu hai del	matto , e credi a me, se tu non fussi	- 70.31
	mattoni 1		
1	c'ha le mura parte di pietre e parte di	mattoni , con merli e torre e fossi tanto	- 46.2
	maturi 1		
1	ne lodi; non voglion esser troppo ben	maturi , anzi più presto alquanto	- 9.58
	matturo 1		
1	construtto. Dico che questi tai voglion	matturo il frutto, e non in erba; avere in	- 52.46
	mazzate 1		
1	fai come i cani, che, dà pur lor	mazzate se tu sai, come l'han scosse, son	- 32.16
	mazzi 2		
1	correggiati, rastrelli e forche e pale, tre	mazzi di cipolle e una pelle. Quivi ci	- 51.105
2	porta di e notte come i bravi, e dieci	mazzi a cintola di chiavi, che	- 61.44
	me 67		
1	è forza voi abbiate gran dottrina. A	me pare un miracolo, una cosa che 'n	- 7.49
2	mantenga sempre mai gagliardi e per	me del lor merito gli paghi. Benedetto	- 8.57
3	dire il vero, ma la brigata poi non	me lo crede e fammi anch'ella rinegar san	- 9.8
4	concesso ad un ch'abbia il cervel come	me grosso. O beato colui che l'usa	- 10.66
5	s'io dicessi, non direi bugie, ch'io	me ne son servito sempre mai in tutte	- 11.56
6	mi curo di saper; ma basta ch'ancor io	me ne intendo qualche poco. E s'io	- 12.24
7	s'i' caggio; e non pensi nessun che	me ne avanzi, ché s'io ne dessi un	- 12.34
8	curo ch'ei mi reste a dosso: io per	me la vorrei sempre dirieto. Un altro	- 12.48
9	a primiera il sangue e gli occhi non	me ne curo; dove a sbaraglino rinnego	- 14.50
10	e per la sua maniera. Et io per	me non truovo altro piacere che,	- 14.58
11	s'a questo non si può venire, io per	me non vo' innanzi per sì poco durar	- 14.71
12	venuta di Cristo in Nazarette. Io per	me fui vicino a spiritare quando sentii	- 16.73
13	dottrina e da condullo! Io per	me credo ch'i' fare' il bordello e ch'io gl'	- 17.16
14	servitori, per nostra Donna, Amor, tu	me snamori.	- 21.12
15	parve stat' un anno al legnaiuolo. A	me n'incresce solo che se Pierin	- 26.30

16	«O tu mi da' quel libro, o tu	me 'l presta», e se gliel dava, mai non	- 27.13
17	quei dua distichi abbozzati. A	me quei d'altri son per forza dati, e dicon	- 28.5
18	Vari vi facevan le tonache di scudi. A	me son date frasche, a voi danari; voi	- 28.12
19	m'è colui che regge il cielo; di	me sol, non d'altrui mi dolgo e lagno.	- 30b.14
20	architettori con un spiede. E chi non	me lo crede e vol far prova della sua	- 46.24
21	par aver girato affatto. Le virtù vostre	me v'han fatto schiavo e m'han legato	- 48.7
22	legami, ch'i' non so quando i pie' mai	me ne cavo. È forza ch'io v'adori	- 48.9
23	cortesi e sì da bene che, non pur da	me sol, ma ancor da tutti, amore, onor	- 48.14
24	o che bella compagnia! Bella ciò è per	me ; ma ben per voi so io che bella non	- 48.44
25	mai v'arrivo: or, parlandone indarno, a	me rincresco. Vi scrissi l'altro di che m'	- 48.69
26	e traendo; dice il maestro: «Vobis	me commendo». Non so s'io me	- 49.74
27	«Vobis me commendo». Non so s'io	me n'intendo, ma certo a me ne par che	- 49.75
28	so s'io me n'intendo, ma certo a	me ne par che costui sia colui che va	- 49.76
29	io entro, che per dir poco è meglio io	me la passi? Ma bisogna pur dirne, s'io	- 50.6
30	ma fuor tutto ridente. Poi, vòlto a	me , per farmi un gran favore, disse: «	- 51.13
31	levar da presso, fin che a Adamo e	me diede di piglio e bisognò per forza	- 51.47
32	fu de' Mirmidòni, quanta sopra di	me se ne scoperse: una turba crudel	- 51.153
33	poveretto, io mi schermia, alternando a	me stesso i mostaccioni. Altra rissa,	- 51.156
34	non facea caso. Dio vel dica per	me s'io dormi' mai: l'essercizio fec'io	- 51.175
35	battuto dal nemico, tal avevan di	me fatto governo con morsi, graffi,	- 51.226
36	le vite, state cheti: lasciate dir a	me , che non imbarco e son in questo	- 55.61
37	vostra io non mi curo, a pena morto	me ne voglio andare. Non so più bel	- 55.183
38	signoria non se ne rida e pensi ch'a	me anco ella dispiaccia. Egli è nella	- 56.6
39	se volete pur ch'io ve lo dica,	me l'ha insegnato la poltroneria. Non	- 57.9
40	di voi che fumaranno e non vorrò che	me n'abbiate grado, che s'io non dirò il	- 57.53
41	a credenza, mangia 'l suo pane e non	me l'affatico. Volevo far che mi desse	- 60.21
42	là si fa co' pali». Et essi a	me : «Noi non abbiam paura; se non ci	- 60.76
43	et indi al Pin con esso andar volete.	Me l'ha detto in palazzo un cortegiano	- 60.98
44	<i>a fra Bastian dal Piombo</i> Padre, a	me più che gli altri reverendo che son	- 65a.1
45	siam tanto divoti, che non è donna e	me ne innamorai? Io dico Michel Agnol	- 65a.9
46	che fra tanti lui sol conosc' il vero di	me ; ché chi mi stim'è	- 65b (Michelangelo).39
47	e certo siate, ch'i' non farei per	me quel che per voi: e	- 65b (Michelangelo).56
48	fatto un animale»; l'altra diria mal di	me al Guascone, ch'io non porto di	- 66.12
49	corte avuto ha in presto sedici anni da	me d'affanno e stento et io da lei	- 66.19
50	che ve ne son trecento, o più, a	me per cortesia donati da duoi che soli	- 66.22
51	donati da duoi che soli son per	me prelati, ambeduoi registrati nel	- 66.23
52	vostrì consigli, compar, che per le man	me la metteste per una fante dal dì	- 67.34
53	sto male e ch'io vo via. Io	me ne torno a casa disperato, e poi ch'io	- 70.16
54	Amor, tu hai del matto, e credi a	me , se tu non fussi cieco, io te farei	- 70.32
55	Cristo ch'io non mi vi metta: tu non	me n'arai fatto però sei, ch'io ti farò	- 70.47
56	t'abbia detto questo: la troppa stizza	me l'ha fatto dire; un'altra volta io sarò	- 70.62
57	un manichino e mostrarei di non	me ne curare; ma chi non mangia	- 70.69
58	che se ne more, e quasi quasi ch'io	me lo 'ndovino. Però ti vo' pregar, o	- 70.72
59	ti prego, per marito, ché ti trarrai con	me tutte le voglie, perciò ch'io son in	- 71.23
60	non ti bastasse questo, che tu voglia di	me meglio informarti, infórmate, ché	- 71.38
61	infórmate, ché gli è ben onesto. In	me ritrovarai di buone parti, ma la	- 71.40
62	non voglio gli atti. Io so che presso	me arai a durare e che tu vòi un marito	- 71.49
63	vòi un marito galante: adunque piglia	me , non mi lasciare. Io ti fui sempre	- 71.51
64	Io ti fui sempre sviscerato amante; di	me resti a veder sol una prova: da	- 71.53
65	e quello ch'alla moglie giova. Con	me dar ti potrai mille piaceri, di Marcon	- 71.58
66	Quando avran visto ch'io non	me ne curi, crederanno che sia qualche	- 72.16
67	via di contentarmi e non saresti contra	me sì dura. In fine son disposto	- 72.39

me' 3

1	capo e di cervello, sa far i fatti suoi	me' che gli sciocchi. Credo che se	- 8.42
2	ne' suoi onor affatto drento, farò il	me' che potrò così discosto. La	- 12.15
3	primavera. Altri hanno detto che gli è	me' la state, perché più s'avvicina la	- 52.22

mea 1

1	meco, questa rinegataccia della	Mea , di grazia, fa ancor ch'io l'abbia	- 70.35
---	---------------------------------	--	---------

- mecenate** 1
1 *d'un ragazzo* I' ho sentito dir che **Mecenate** dette un fanciullo a Vergilio - 17.1
- mecenati** 3
1 dove non si trova di questi così fatti **Mecenati** . Sarà ben un che farà una - 17.30
2 disperar o a gittar via, se non v'è **Mecenati** o Tucchi o Vari? Sia - 17.36
3 restavate ignudi, poi quegli Augusti e **Mecenati** e Vari vi facevan le tonache - 28.10
- meco** 6
1 fa' almen che qualch'un altro stenti **meco** , acciò ch'io non sia solo a ruinare. - 17.53
2 gran favore, disse: «Sta sera ne verrete **meco** , che sarete alloggiato da signore: - 51.14
3 messer», dissi, «a dormire?». «Venite **meco** la signoria vostra», rispose il sere; - 51.89
4 fantasia mi vi si rizza, ché mi risolvo **meco** finalmente che posso e debbo - 60.7
5 hai fatto. Or se costei l'ha finalmente **meco** , questa rinegataccia della Mea, di - 70.34
6 vuoi diventar spiritata, accordarti con **meco** ti conviene. Ma io ti veggio star - 72.57
- medea** 1
1 aver quella caldaia, dove il socero suo **Medea** rifrissè per cavarlo de man della - 65a.41
- mediante** 1
1 messer boia; che l'anima di noia **mediante** un bel capestro caveratti e per - 32.43
- medicar** 1
1 scongiuro che se mai venite chiamato a **medicar** quest'oste nostro, dategli ber a - 51.230
- medici** 7
1 orsi, di tigri e di serpenti. I **medici** consiglion che le starne - 35.34
2 son segni ch'e' non vuol morire, ma e **medici** lo voglion amazzare, perché non - 39.8
3 ha sodisfatto, perché di man d'otto **medici** un tratto lo liberò - 40.3
4 calzati gli stivali. Voi, maestri cotali, **medici** da guarir tigna e tinconi, sète un - 40.16
5 i mali umor per quella via; quel che i **medici** nostri chiaman crisi credo che - 53.74
6 *Capitolo al cardinale [Ippolito] de'* **Medici** Non crediate però, signor, ch'io - 57.1
7 *Al cardinale Ippolito de'* **Medici** S'i' avessi l'ingegno del - 58.1
- medicina** 6
1 a cento; e se fusse un dottor di **medicina** che le volesse tutte quante dire, - 11.7
2 affanno; pur perché al male è qualche **medicina** si ricompensa in qualche parte - 13.63
3 e pellegrina, che par che l'abbi preso **medicina** . Ogni stanza è cantina, - 34.26
4 quel paese preso e domo; non era in **medicina** troppo dotto, ma piacevol nel - 43.5
5 gallina, che mangion gli scorpion per **medicina** . La mula è poi divina: - 49.44
6 natura, che si sente piena, piglia una **medicina** di moria, come di reubarbaro - 53.71
- medico** 4
1 *Vaghezze di maestro Guazzalietto* **medico** O spirito bizzarro del Pistoia, - 49.1
2 abbiam qui l'ambasciador del boia, un **medico** , maestro Guazzalietto, che, se - 49.6
3 diss'a tre da vostra part'addio. Al **medico** maggior de' - 65b (Michelangelo).4
4 A quel che tien le cose più secrete del **Medico** minor non l'ho - 65b (Michelangelo).11
- meglio** 8
1 via quell'uom da bene per poter **meglio** scorrere il paese. O veramente - 2.12
2 danno altrui spesso insegnato che gli è **meglio** ir trotton che di galoppo. O - 6.72
3 persone, c'hanno più tempo e tengon **meglio** a mente, e vedrà ben che queste - 10.40
4 far con un certo ostinato, o, per dir **meglio** , con quelli ostinati c'han tolto a - 17.26
5 sue lode io entro, che per dir poco è **meglio** io me la passi? Ma bisogna pur - 50.6
6 non diventon rozze, ché ve le mena **meglio** assai ch'a mano, e parte il gioco - 56.65
7 d'Agrismonte e tutti i paladin farebbon **meglio** , poi che sono scartati, andare a - 56.74
8 ti bastasse questo, che tu voglia di me **meglio** informarti, infórmate, ché gli è - 71.38
- meglior** 7

1	grato e sì benigno e te ci mostri assai	meglior vicino che quel che mena sol	- 7.14
2	e tutto il giorno avviene, che voi sète	meglior quanto più grossi. Se così fussin	- 7.54
3	cosa anco de' cardì, che son quasi	meglior che 'l pane e 'l vino; e s'io	- 9.4
4	che al fin si troverà pur un pugnale	meglior di quel d'Achille e più calzante.	- 32.4
5	stavamo a cena a disputare qual era il	meglior tempo e la più bella stagion che	- 52.5
6	solo infra tutti pel più grasso e per la	meglior robba eleggo e scoglio. Più non	- 56.78
7	In me ritrovarai di buone parti, ma la	meglior io non te la vo' dire: s'io la	- 71.41

mei 3

1	contanti! Ma per non far più lunghi i	mei sermoni, provar vi possa chi non	- 7.61
2	fusse mai venuto, per far a gli occhi	mei questo dispetto): Roma è rinata, il	- 16.96
3	in mezzo il cuore e con gli antichi	mei pochi pensieri Marte ho nella	- 20b.13

mel 3

1	bene e sonne innamorato. Quand'io	mel veggio indosso la mattina, mi par	- 1.11
2	finà, una murena, e chi non	mel vol creder non mel creda: di	- 51.216
3	murena, e chi non mel vol creder non	mel creda: di buchi avevo la persona	- 51.216

melampo 1

1	<i>della casa del Bernia</i> La casa che	Melampo in profezia disse ad Ificlo già	- 64.1
---	--	--	--------

melanze 1

1	minestre e bollire spinaci, stringer	melanze sin che 'l succo n'esce.	- 54.21
---	--------------------------------------	---	---------

mele 2

1	conviti, dietro, fra le castagne e fra le	mele , da poi che gli altri cibi son forniti.	- 9.41
2	le frutte, in tutte le stagioni, come dir	mele rose, appie e francesche, pere,	- 10.2

mèle 1

1	fece l'assenzio amaro e dolce il	mèle , e l'erbe velenose e l'erbe sane;	- 53.47
---	----------------------------------	--	---------

membra 1

1	che questo mal ha per istinto ferir le	membra ov'è il vital vigore et è da	- 53.125
---	--	--	----------

membro 1

1	con una donna tutta notte, che non ha	membro adosso che non puta! Poi	- 2.42
---	---------------------------------------	--	--------

memoria 6

1	di versi e prosa, che, per far la	memoria lor famosa, voglion andar in	- 27.7
2	e vigilie digiuna, che 'l calendario	memoria non fanne; come un cinghial di	- 49.52
3	gli fusse uscito: non par che tenga	memoria d'altrui. Andate a dir ch'un	- 55.97
4	mercanti, che son la vera idea della	memoria ; e costor vi son drento tutti	- 55.114
5	m'ha messo cento stecchi, per la dolce	memoria di quel giorno che mi dice:	- 60.102
6	a Michel Agnol mio e la	memoria sua tenermi amica. Se vi	- 65a.57

men 4

1	al vostro ragazzino, che finalmente è	men pericoloso e non domanda altrui né	- 2.65
2	così trinciati a punto, vi dà né più né	men drento di morso, come se fusse un	- 9.35
3	fieri, pulci, pidocchi e cimici a furore,	men vo a sollazzo per aspri sentieri;	- 20b.11
4	come dir pulci, piattole e pidocchi, non	men di lor animose e valenti. Io non	- 51.168

mena 5

1	via. Benedetto sia il fiume che vi	mena : o chiaro, ameno e piacevol	- 7.10
2	assai miglior vicino che quel che	mena sol erba e macigno. Sia benedetto	- 7.15
3	senza sproni; ha presso un lago che	mena carpioni e trote e granchi e sardelle	- 46.7
4	che per esser maggior più feccia	mena , bisogna spesso risciacquare il	- 53.68
5	le bestie non diventon rozze, ché ve le	mena meglio assai ch'a mano, e parte il	- 56.65

menano 1

- I* dal papa sia. Poi, forse che lo **menano** in un forno? Sèrronlo a chiave - 55.145
- menare** *I*
- I* fe' d'Iddio», diss'egli, «io vo' **menare** alla mia stanza almanco duo di - 51.25
- menarete** *I*
- I* Andrea d'Oria e Conte di Gaiazzo, vi **menarete** tutti quanti il cazzo; il papa - 29.20
- menarvi** *I*
- I* grazia e leggiadria, che par che voglia **menarvi** a dormire; né so, quand'io - 55.141
- mendico** *2*
- 1* strani, c'hanno chi morto e chi fatto **mendico** , fan che di te non arei dato un - 37.6
- 2* fratei carnali. Ogni maluzzo furfante e **mendico** è allor peste o mal di quella - 53.88
- meni** *2*
- 1* ogni palazzo son le cagioni ch'io mi **meni** il cazzo. - 3.17
- 2* sordi e loschi e la canaglia gli **meni** l'agresto. Però par qualche volta - 54.45
- meno** *I*
- 1* e ferì, fame, roine e martial furore, **meno** mia vita in duri - 20a (Castiglione).11
- menò** *2*
- 1* volse andar via per parer diligente; e **menò** seco Serapica in iscambio di - 16.86
- 2* poi che fūrno levate le candele. Non **menò** tanta gente in Grecia Serse, né - 51.151
- menonne** *I*
- 1* cacciossi inanzi ogni cosa a bottino, **menonne** tal che non ne volea andare. - 5.27
- mente** *8*
- 1* svegliare altrui la fantasia, alzan la **mente** a gli uomini ingegnosi dietro a' - 9.65
- 2* c'hanno più tempo e tengon meglio a **mente** , e vedrà ben che queste pesche - 10.40
- 3* tanto francesi quanto imperiali. O **mente** umana, come spesso avviene che - 16.103
- 4* iscusato, ché non è vizio proprio della **mente** , ma difetto che gli anni gli han - 16.170
- 5* che adorni il corpo ad un tratto e la **mente** , anzi che a questa più che a - 48.31
- 6* d'una piva il bordone. Allor, chi **mente** pone, vede le calze sfondate al - 49.66
- 7* le pone. La peste par ch'altrui la **mente** tocchi e la rivolti a Dio: vedi le - 52.139
- 8* pose, che 'l senso cessa e sol opra la **mente** . Voi fate anche le genti - 55.168
- mentiva** *I*
- 1* conclavi con lei, si dice: «E' ne **mentiva** per la gola». Bisogna che gli - 53.108
- mento** *2*
- 1* e dà nel naso altrui spesso e nel **mento** . Or questa sì che mi parve - 51.84
- 2* quei che copron le mutande o sotto il **mento** o ver sotto le braccia, perch'ell'è - 53.119
- mentre** *8*
- 1* ch'io dirò cosa da farvi stupire. **Mentre** che gli era in ciel questa - 5.46
- 2* rode e sforza contra l'ordinario mio, **mentre** costui di noi trionfa e gode, a - 16.198
- 3* *del Bembo [a Matteo Giberti]* **Mentre** navi e cavalli e schiere - 30a (Bembo).1
- 4* pazzi che noi siam stati da catene!». **Mentre** io mi gratto il capo e mi - 51.70
- 5* guati, dico, in su 'l tuo breviarìo, **mentre** che di' l'ufficio e cuoci il bue - 52.71
- 6* da poi s'estenderà con altra penna; e **mentre** il ferro a temprarla s'arruota, - 57.112
- 7* che quel s'ha da far faccisi presto». **Mentre** scrivevo questo, mi sovenne del - 60.82
- 8* che fia l'apportator di questa mia. **Mentre** la scrivo a - 65b (Michelangelo).46
- menzion** *I*
- 1* ragni e le murene. Se non ne fece **menzion** Margutte, fu perché egli era - 10.19

	mercanti <i>1</i>		
<i>1</i>	o istoria con gli autentichi libri de'	mercanti , che son la vera idea della	- 55.113
	mercanzia <i>1</i>		
<i>1</i>	un mese e mezzo almeno. E fanno	mercanzia del vostro male: han sempre	- 38.12
	mercati <i>1</i>		
<i>1</i>	lor lavori poter mandare alle fiere e a'	mercati e non fanno per lor questi	- 29.16
	mercato <i>2</i>		
<i>1</i>	credenza: più presto ne farà miglior	mercato e perderanne inanzi qualche	- 16.124
<i>2</i>	vivi che di formiche adosso abbia un	mercato , tante bocche mi avevan, tanti	- 51.163
	mercé <i>2</i>		
<i>1</i>	ha perduto il gusto e l'appetito e gran	mercé a lui s'egli la fotte. Ringrazio Dio	- 2.45
<i>2</i>	fatto brutto, magro e vecchio; e gran	mercé , ch'io non mangio più nulla e non	- 70.20
	mercede <i>1</i>		
<i>1</i>	non la crede. Privo d'ogni speranza di	mercede e del divino aspetto è lo spirito	- 74.8
	merenda <i>1</i>		
<i>1</i>	pensieri, per non peccare in ozio, va a	merenda , o si mette dinanzi un	- 52.33
	merito <i>2</i>		
<i>1</i>	sempre mai gagliardi e per me del lor	merito gli paghi. Benedetto sia tu,	- 8.57
<i>2</i>	cascarebbe, onde quei buoi da lui per	merito ebbe d'essere stato a quattro tarli	- 64.3
	merli <i>1</i>		
<i>1</i>	parte di pietre e parte di mattoni, con	merli e torre e fossi tanto buoni che	- 46.3
	merlo <i>1</i>		
<i>1</i>	cicali, a caso, come s'io fossi un	merlo o una ghiandaia; io voglio	- 52.84
	meschin <i>1</i>		
<i>1</i>	memoria di quel giorno che mi dice: «	Meschin , tu pur invecchi». Col	- 60.103
	meschino <i>1</i>		
<i>1</i>	baiocchi. Non è uom sì fallito e sì	meschino , che s'egli ha voglia di fare a	- 14.52
	mese <i>5</i>		
<i>1</i>	per darli, verbigrazia, un tanto al	mese ; un dirmi ch'io vi torno troppo	- 3.11
<i>2</i>	mille cinquecento anni vent'uno, del	mese di settembre a' ventidue, una	- 5.2
<i>3</i>	rotte, doveresti esser stato qua già un	mese , tanto ogniun si consuma di	- 35.22
<i>4</i>	all'ospitale, senza esser morto, un	mese e mezzo almeno. E fanno	- 38.11
<i>5</i>	che dovrebbero darle un tanto al	mese , intertenerla come un capitano, per	- 53.79
	mesi <i>2</i>		
<i>1</i>	star dui giorni ancora, poi che dui	mesi ce aveva uccellati con dire: «Io	- 36.12
<i>2</i>	il vin, chi la vinaccia strigne: tutti i	mesi hanno sotto le sue feste, com'ha	- 52.77
	messa <i>5</i>		
<i>1</i>	ho trovato un vantaggio, quando m'è	messa gelatina inanzi, vo pur di lungo e	- 12.32
<i>2</i>	da gli altri animali, come i frati da	messa da i conversi. Per lei noi ci	- 13.7
<i>3</i>	né 'l messal ch'è sì lungo, né la	messa , né tutto quanto insieme il	- 14.14
<i>4</i>	pur darvi almeno il vanto d'aver	messa la chiesa in precipizio. Basta che	- 16.57
<i>5</i>	santo, che dice ogni mattina la sua	messa e non se 'l tocca mai se non col	- 16.59
	messal <i>1</i>		

- 1 non lo ritroverebbe il calendario né 'l **messal** ch'è sì lungo, né la messa, né - 14.14
- messe 3**
- 1 modi, diria ch'egli non sa mezze le **messe** . I cardì vogliono esser grossi e - 9.54
2 da magnani, a toppe e spranghe **messe** co i trapàni. Per amor de' tafani - 61.17
3 che quando e' s'ebbe Pisa se le **messe** et ab antico eran una giornea: chi - 62.5
- messer 25**
- 1 *Canzon d'un saio* **Messer** Antonio, io son innamorato del saio - 1.1
2 e vo'gli bene e sonne innamorato. **Messer** Anton, se voi sapete fare, potete - 1.19
3 ho sempre mai detto che l'ha fatte **messer** Domenedio. O frutto sopra gli - 10.9
4 se gli porti il vento. Non dubitate di **messer** Simone, ché maestro Giovan da - 16.142
5 che tu moia, dal reverendo padre **messer** boia; che l'anima di noia - 32.41
6 *Capitolo a* **messer** *Francesco milanese* **Messer** - 35.1
7 *a messer Francesco milanese* **Messer** Francesco, se voi sète vivo - 35.1
8 voi stiarimo più contenti assai. Qui è **messer** Achille dalla Volta, e 'l - 35.10
9 avessino a godervi. Venite via, il mio **messer** Francesco, ché vi prometto due - 35.28
10 *Capitolo a* **messer** *Marco veneziano* Quant'io vo - 36.1
11 Quant'io vo più pensando alla pazzia, **messer** Marco magnifico, che voi avete - 36.2
12 che 'n così varia sorte ci apparechiava **messer** Pagol Serra; che mi vien ora el - 36.47
13 *Sonetto a* **messer** *Francesco Sansovino* Verona è - 46.1
14 fare». «Be'», rispos'io, « **messer** », parlarim poi; non fate qui per - 51.28
15 sporca e villana. «Dove abbiam noi, **messer** », dissi, «a dormire?». «Venite - 51.88
16 camerotto da cesso ordinario, dove il **messer** faceva la credenza; la credenza - 51.99
17 e non ha ancor veduto quel che già **messer** Bin di lor compose: ne dice un - 53.36
18 *Capitolo del debito* Quanta fatica, **messer** Alessandro, hanno certi filosofi - 55.1
19 hanno certi chiamata indolenzia, ch'è, **messer** Alessandro, una faccenda, che - 55.14
20 ebbi voglia anch'io d'esser gigante, ma **messer** Cinzio mi tirò gli orecchi e disse: - 57.40
21 e più non degna il panno e dassi del **messer** e del divino. Farò versi di voi - 57.51
22 *Capitolo a* **messer** *Baccio Cavalcanti sopra la gita di* - 60.1
23 sapesse chi tenesse un paio di calze di **messer** Andrea, arcivescovo nostro, ch'egli - 62.2
24 in esser marcia gli occhi perderebbe: **messer** Bartolomeo, venite via. La prima - 64.8
25 considerando queste cose scure. **Messer** , venite pure: se non si studierà - 64.30
- messere 1**
- 1 mi ci còrrete», risposi piano, «albanese **messere** ; datemi ber, ch'io mi moio di - 51.110
- messi 5**
- 1 tutto bisogna che sien netti; e se son **messi** per la buona via, causano infiniti - 9.62
2 l'adoperai per mia necessità, sempre vi **messi** tutto quel ch'io aveva, o poco o - 11.59
3 da niente, uomini sciocchi, come dir **messi** e birri et osti e cuochi. S'io - 14.48
4 o santi, sì che voi vedete dove ci han **messi** quaranta poltroni, e state in cielo - 16.65
5 i furfanti; sai che nell'altro canto io **messi** questo fra i primi effetti della - 53.59
- messivi 1**
- 1 e ne feci ogni sforzo con l'amico, **messivi** 'l capo e l'una e l'altra spalla; - 60.18
- messo 3**
- 1 si fea 'l secol giocondo n'ha tolto e **messo** quel valore al fondo, a cui devesa - 25.3
2 vela si faccia; ma 'l solleon s'ha **messo** la giornea e par che gli osti - 60.55
3 tocca con mano. Questo nel cor m'ha **messo** cento stecchi, per la dolce - 60.101
- mestier 3**
- 1 la vista non ha sottile e pronta questo **mestier** non faccia mai la sera, ch'a - 13.82
2 la chiesa è bisognosa e Rodi ha gran **mestier** d'esser soccorsa nella fortuna - 16.128
3 reverendo, in fuori chiunque vòle il **mestier** vostro fare, venda più presto - 65a.35
- metrica 1**
- 1 «di lettere ignaro; son bene in arte **metrica** erudito». Et io diceva: «Basta, l' - 51.38

metta 4

1	aver fretta: chi più n'ha più ne	metta e conti tutti i dispetti e le doglie,	- 4.15
2	mentiva per la gola». Bisogna che gli	metta de' cristei, sia spedalingo e facci	- 53.109
3	«Adunque mano a' remi; ogniun si	metta dietro un buon temone et andiam	- 60.92
4	Prega pur Cristo ch'io non mi vi	metta : tu non me n'arai fatto però sei,	- 70.46

mette 9

1	voglia dir quel poco alloro, che ti si	mette in cima del piattello; e trovo	- 12.66
2	e le sette virtù cardinalesche che	mette san Gregorio ne' Sermoni. Dice	- 16.162
3	e da ballo, che mai non vi si	mette piede in fallo; netta come un	- 34.23
4	una minestra mora: vo' morir, chi lo	mette in una cesta, s'in capo l'anno non	- 51.116
5	a perder va la vita, che s'intertiene e	mette tempo in mezzo e pensa e	- 51.140
6	in ozio, va a merenda, o si	mette dinanzi un tavolieri, incontro al	- 52.34
7	ti ragiona e le ragion per ordine ti	mette ; quella ti scambia che non ti par	- 54.38
8	l'uomo a credergli si mova se non gli	mette prima il pegno in mano, se quel	- 54.62
9	pur le parole. Dirò di quel valor che	mette i vanni e potria far la spada e il	- 57.91

metter 6

1	sarebbe proprio come se volesse	metter un legno su per un bastone, e se	- 9.51
2	intendo qualche poco. E s'io volessi	metter mano in pasta, farei forse vedere	- 12.25
3	se tu no 'l vuoi tener, lasciarlo andare,	metter forte e pian pian, come tu vuoi;	- 14.39
4	troppo in sé fida, troppo è veloce a	metter ale e penne, e quanto più la	- 19.13
5	dà consigli sani e veri: non vi lassate	metter più cristieri, che, per Dio, vi	- 38.3
6	voglio aggiungere alla neve e	metter tutto il mare in poca secchia. Io	- 54.96

metteran 1

1	per grazia de Dio son vivi e sani, ti	metteran ancor un dì in un cesso. Boia,	- 32.11
---	---------------------------------------	--	---------

metterlo 1

1	un mezzo Marte? Fate or conto di	metterlo da parte: io sarò vostro bravo e	- 1.23
---	----------------------------------	--	--------

metterò 1

1	non fia più pecoraio ma cittadino, e	metterò gli unquanco a mano e' guari;	- 57.48
---	--------------------------------------	--	---------

metterovvi 1

1	ma farò sol per voi versi appartati, né	metterovvi con uno a dozzina, perché	- 57.65
---	---	---	---------

mettervi 1

1	pensi a dir le laudi della gelatina, e	mettervi entro tutti quanti e sensi e'	- 12.4
---	--	---	--------

mettessi 3

1	per mio difetto, ciò è che poca cura vi	mettessi . Bisogna l'orinal tenerlo netto	- 11.63
2	borbottando pian piano ch'io mi	mettessi con voi la giornea, come già	- 64.25
3	cruda e fiera, perché, s'io ci	mettessi poi le mani, ti faria far qualche	- 72.32

metteste 1

1	consigli, compar, che per le man me la	metteste per una fante dal dì delle	- 67.34
---	--	--	---------

mettiam 1

1	da messa da i conversi. Per lei noi ci	mettiam sopra la pelle verdi panni,	- 13.8
---	--	--	--------

mettiti 1

1	e disse: «Pigliati un de' miei cappelgi;	mettiti una casacca alla turchesca, co'	- 60.26
---	--	--	---------

metto 1

1	s'io non m'amazzo, s'io non mi	metto al tutto a disperare». Così gridava	- 6.44
---	--------------------------------	--	--------

metton 1

1	ben voi notate, che se i debiti ad un	metton pensiero, si vorria dargli cento	- 55.134
---	---------------------------------------	--	----------

mezza 2

- 1 «A voi», e non venir al primo a **mezza** spada: ché, se tu vòì tener l' - 14.36
2 ho vestita dal dì delle feste; et ho **mezza** paura, a dirti il vero, ch'ella non - 53.4

mezze 1

- 1 in varii modi, diria ch'egli non sa **mezze** le messe. I cardì vogliono esser - 9.54

mezzi 1

- 1 di pera diventato o un di questi bachi **mezzi** vivi che di formiche adosso - 51.162

mezzo 19

- 1 non pare ch'io sia con esso indosso un **mezzo** Marte? Fate or conto di metterlo - 1.22
2 credendo esser da lato, si trovorno nel **mezzo** a punto a punto. Ivi ciascun di - 5.54
3 gli altri benedetto, buono inanzi, nel **mezzo** e dietro pasto; ma inanzi buono - 10.11
4 E' non è mai né sera né mattina, né **mezzo** dì né notte ch'io non pensi a dir - 12.2
5 c'hanno per peggio quando si torce nel **mezzo** o si piega; ma io quella con - 13.42
6 uno sciagurato, s'io non gli dividesse **mezzo** il mio; ma io ho a far con - 17.24
7 aspri sentieri; e pur vivon scolpiti in **mezzo** il core tutti - 20a (Castiglione).12
8 sentieri; ma pur Roma ho scolpita in **mezzo** il cuore e con gli antichi mei - 20b.12
9 e diventar fattor d'una badia in **mezzo** a certe genti che son nemiche - 21.8
10 a petto a lei par una signoria. Per **mezzo** della chiesa e' v'è una via, dove ne - 34.5
11 senza esser morto, un mese e **mezzo** almeno. E fanno mercanzia del - 38.11
12 Evangelista de' Nobili, Vergilio **Mezzo** Villano. Cesare Fiorino, Iacopo - 41.107
13 tirâr quei poveri lenzuoli che pure a **mezzo** al fin fecion venigli. Egli eran - 51.132
14 vita, che s'intertiene e mette tempo in **mezzo** e pensa e guarda pur s'altri - 51.140
15 s'incende, che bramo averla più che **mezzo** il mondo: hòvelo detto e voi non - 57.25
16 ambasciatore ogn'anno dell'aringhe a **mezzo** maggio, contra a' capretti, a l'ova - 61.49
17 viaggio, ha sempre sotto il braccio un **mezzo** pane che ha un giubbon di sette - 61.52
18 e pur direi d'avèlle lette tutte nel **mezzo** di Platone; sì ch'egli è nuovo - 65a.27
19 maggior paura che non ebbe Atteon in **mezzo** a' cani. Se tu provassi ben la mia - 72.36

mi 134

- 1 mel veggio indosso la mattina, **mi** par dirittamente che 'l sia mio; veggio - 1.12
2 venisse il cancaro alla falla. Ben **mi** disse già un che se ne intese che voi - 2.10
3 per discrezione, s'io dico più che non **mi** si conviene: io ve lo dico per - 2.15
4 Dio ch'i' ho preso partito che le non **mi** daranno troppo noia, insino a tanto - 2.47
5 a tanto ch'io ne sia pentito. Prima **mi** lassarò cascar di foia che già consenta - 2.49
6 pigion ogni palazzo son le cagioni ch'io **mi** meni il cazzo. - 3.17
7 o Cornacchin mio buon, chi **mi** t'ha tolto? Tu m'hai privato d'ogni - 6.40
8 io s'io non m'amazzo, s'io non **mi** metto al tutto a disperare». Così - 6.44
9 lui la mano destra, tanta allegrezza **mi** s'avventa al core ch'io mi son per - 7.29
10 allegrezza mi s'avventa al core ch'io **mi** son per gittar dalla finestra. Poi mi - 7.30
11 io mi son per gittar dalla finestra. Poi **mi** vo verso lui con gran furore, - 7.31
12 sì per manco d'un quattrino. Et anche **mi** parrebbe dire il vero, ma la brigata - 9.7
13 belli e rigogliosi. Non so quel che **mi** dir di quelli stecchi ch'essi hanno; ma, - 9.70
14 immensi. Ma veggio che l'ingegno non **mi** vale, ché la natura sua miracolosa è - 12.7
15 già far, che non son cuoco, e non **mi** curo di saper; ma basta ch'ancor io - 12.23
16 insegnare un mio secreto, che non **mi** curo ch'ei mi reste a dosso: io per - 12.47
17 un mio secreto, che non mi curo ch'ei **mi** reste a dosso: io per me la vorrei - 12.47
18 ho durato a dir de' fatti tuoi, che tu **mi** se', Primiera, sì nemica? Ben che - 15.11
19 or da buon senno, ch'i' moia, che **mi** parrebbe far un sacrificio ad esser - 16.53
20 I' ho drento un sdegno che tutto **mi** rode e sforza contra l'ordinario - 16.196
21 non son né poeta né dottore, ma chi **mi** dessi a quel modo un fanciullo, - 17.11
22 così ancora, quand'io m'avvedessi che **mi** facessi rinegare Iddio, non è dispetto - 17.20
23 teco, poi che il gridar con altri non **mi** vale. - 17.58
24 Amor, io te ne incaco, se tu non **mi** sai far altri favori, perch'io ti servo, - 21.2
25 questo e quello e gli diceva: «O tu **mi** da' quel libro, o tu me 'l presta», - 27.13
26 aver oro o moneta; e la gente faceta **mi** vuol pur impiastar di versi e carmi, - 28.19
27 perch'io dica a suo modo, il comune **mi** pigli e leghi e diame della fune. - 28.38
28 a la futura etate. Intanto al vulgo **mi** nascondo e celo là dov'io - 30a (Bembo).9

29	piacere a lui che regge il cielo; di duo	mi lodo e di nessun mi lagno.	- 30a (Bembo).14
30	il cielo; di duo mi lodo e di nessun	mi lagno.	- 30a (Bembo).14
31	e spenderassi e spendesi sovente:	mi par ch'abbiamo un desiderio ardente	- 30b.7
32	il cielo; di me sol, non d'altrui	mi dolgo e lagno.	- 30b.14
33	viso d'oro; fronte crespa, u' mirando io	mi scoloro, dove spunta i suoi strali	- 31.3
34	che tu hai di mal acquisto, che un di	mi renderai la robba mia.	- 33.14
35	non vi è pur altare. Il campanil	mi pare un pezzo di fragmento	- 34.15
36	spero, sano e lieto, per vostra fe' non	mi fate aspettare, né star tanto con	- 35.59
37	e da poi para pur via, sappiate che	mi viene compassion di voi stesso e di	- 36.5
38	di Grazie e quelle torte, delle quali io	mi lecco ancor le dita; quelle, vo' dir	- 36.45
39	apparecchiava messer Pagol Serra; che	mi vien ora el sudor della morte, a dir	- 36.48
40	voi torniate presto. A vostra signoria	mi raccomando e mi riserbo a bocca a	- 36.66
41	A vostra signoria mi raccomandando e	mi riserbo a bocca a dire il resto.	- 36.67
42	ch'io ti rivegga prima che si svernì.	Mi raccomando, tuo Francesco Berni.	- 37.20
43	pietà m'avresti o qualche beneficio	mi daresti. Ché, se 'l dicessi Dio, pur	- 44.4
44	sappi ch'io non vi contento. Voi	mi straziate e mi volete morto; et al	- 44.9
45	non vi contento. Voi mi straziate e	mi volete morto; et al corpo di Cristo	- 44.9
46	che ogni ora il riniego, da poi che non	mi val voto né priego contra 'l giogo più	- 45.7
47	si pente, alma città, ti prego, or	mi perdona, ché 'l martello ch'io ho del	- 47.8
48	ch'io ho del mio padrone, qual tu	mi tieni a pascere il tuo gregge, di quel	- 47.10
49	ciòè, che volentieri amavo, ma or	mi par aver girato affatto. Le virtù	- 48.6
50	veramente. Però non vo' che sia chi	mi riprenda, s'io dico che con voi	- 48.34
51	di varie sorti, come le monete.	Mi fa morir di sete, di sudore, di	- 49.15
52	non ha pelo e pende in color bianco.	Mi fanno venir manco li castroni, ancor	- 49.21
53	ben fatti, spiumacciati, e voglio che	mi diciate poi se saran netti». Io che	- 51.21
54	mia stanza almanco duo di voi; non	mi vogliate questo torto fare». «Be'»,	- 51.27
55	noi siam stati da catene!». Mentre io	mi gratto il capo e mi sctorco, mi	- 51.70
56	Mentre io mi gratto il capo e	mi sctorco, mi vien veduto a traverso	- 51.70
57	io mi gratto il capo e mi sctorco,	mi vien veduto a traverso ad un desco	- 51.71
58	spesso e nel mento. Or questa sì che	mi parve marchiana, fornimmi in tutto	- 51.85
59	Io gli vo drieto e 'l buon prete	mi mostra la stanza ch'egli usava per	- 51.91
60	Et io a lui: «Voi non	mi ci còrrete», risposi piano, «albanese	- 51.109
61	«albanese messere; datemi ber, ch'io	mi moio di sete». Ecco apparir di	- 51.111
62	forza il gran calice inghiottirsi, e così	mi trovai nel letto al rezzo. O Muse,	- 51.144
63	di cimicioni, dalla qual, poveretto, io	mi schermia, alternando a me stesso i	- 51.155
64	adosso abbia un mercato, tante bocche	mi avervan, tanti denti trafitto, punto,	- 51.164
65	con le man Tomaso, così con quello io	mi certifica che l'imaginazion non	- 51.173
66	se l'epitafio suo l'ha ben descritto.	Mi levai che parevo una lampreda,	- 51.214
67	ho detto, le tagliai la vesta larga e pur	mi rimase in man del panno, però de'	- 53.12
68	Dio, si dirà ora; non vo' ch'ella	mi rompa più la testa. Io lessi già d'	- 53.15
69	di cervello. Io non trovo persona che	mi piaccia, né che più mi contenti che	- 54.10
70	persona che mi piaccia, né che più	mi contenti che costui: mi paion tutti gli	- 54.11
71	né che più mi contenti che costui:	mi paion tutti gli altri una cosaccia,	- 54.12
72	in secreto, come il Petrarca: «Tu sola	mi piaci». Il qual Petrarca avea più del	- 54.24
73	al mondo più digiuno. Io non	mi so scusar se non con dire quel	- 54.103
74	sopra: e' son capricci ch'a mio dispetto	mi voglion venire, come a te di	- 54.105
75	stare; di questa pietà vostra io non	mi curo, a pena morto me ne voglio	- 55.182
76	turchi, ad altri: io so quel ch'io	mi gracchio. È destro, snello, adatto di	- 56.33
77	State cheti, poeti di romanzi; non	mi rompa la testa Rodomonte, né quel	- 56.71
78	quella è la vera mia mortal nemica.	Mi è stato detto mo' che voi vorreste	- 57.13
79	vostro veramente degno spasso, che	mi par esser proprio il suo pedante,	- 57.35
80	il suo pedante, quando a parlargli	mi chino sì basso. Provai un tratto a	- 57.36
81	d'esser gigante, ma messer Cinzio	mi tirò gli orecchi e disse: «Bernia, fa	- 57.40
82	né più bello. Signor mio caro, io	mi trovo in bordello, anzi troviànci, per	- 58.5
83	con vostra licenza, vengo anch'io. La	mi fece venir da prima stizza, parendomi	- 60.4
84	cosa impertinente; or pur la fantasia	mi vi si rizza, ché mi risolvo meco	- 60.6
85	pur la fantasia mi vi si rizza, ché	mi risolvo meco finalmente che posso e	- 60.7
86	e non me l'affatico. Volevo far che	mi desse licenza, lasciandomi per bestia	- 60.22
87	lasciandomi per bestia a casa, et egli	mi smenti per la gola in mia presenza	- 60.24
88	la riviera di Siena e di Pisa. Io	mi propongo fra gli altri solazzi uno	- 60.37
89	Alla fe', Baccio, che 'l vostro favore	mi fa in gran parte piacer questa gita,	- 60.44
90	c'è la peste, e questa è quella che	mi dà la vita. Io vi voglio ir,	- 60.48

91	in ceste: credo sappiate quanto la	mi piaccia, se quel ch'i' scrissi già di lei	- 60.50
92	presto». Mentre scrivevo questo,	mi sovenne del Molza nostro, che mi	- 60.82
93	mi sovenne del Molza nostro, che	mi disse un tratto un detto di costor	- 60.83
94	la dolce memoria di quel giorno che	mi dice: «Meschin, tu pur invecchi».	- 60.103
95	più fresco e adorno. Vostra madre	mi fé tante carezze! Oh che luogo da	- 60.107
96	ditegli da mia parte: «Buona sera».	Mi raccomando a vostra signoria.	- 60.131
97	un arcolaiò, un fiasco, un lucerniere.	Mi par così vedere farvi, come giungete,	- 64.21
98	Iordano, borbottando pian piano ch'io	mi mettessi con voi la giornea, come già	- 64.25
99	Buonarroti, che quand'i' 'l veggio	mi vien fantasia d'ardergli incenso ed	- 65a.11
100	voi intenderete quali, non vo' che	mi diciate: «Tu mi secchi»; poi le son	- 65a.65
101	quali, non vo' che mi diciate: «Tu	mi secchi»; poi le son cerimonie	- 65a.65
102	con lui l'anno passato: quelle	mi stanno ancor ne gli occhi fitte!	- 65a.72
103	e servirò presso e lontano, ditegli che	mi tenga in grazia vivo. Voi lavorate	- 65a.81
104	lui sol conosc' il vero di me; ché chi	mi stim'è 'n	- 65b (Michelangelo).39
105	Ma la sua disciplin'el lum'intero	mi può ben dar, e gran	- 65b (Michelangelo).41
106	un uom dipint' un uom da vero». Così	mi disse; e io per	- 65b (Michelangelo).43
107	goffo e grosso. Pur nondimen così	mi raccomando anch'io	- 65b (Michelangelo).49
108	A voi nel numer delle cose rade, tutto	mi v'offerisco, e non	- 65b (Michelangelo).53
109	ch'i' manchi, se 'l cappuccio non	mi cade. Così vi dico	- 65b (Michelangelo).54
110	<i>villa e sua vita in corte]</i> Se	mi vedesse la segretaria o la prebenda	- 66.1
111	io lo vo' pagare. Voi, madonne,	mi pare che siate molto ben sopra	- 66.30
112	mangia sempre sempre. convien ch'io	mi distempe a dir ch'uscisse di man di	- 67.30
113	di famigli; e che la trentavecchia ora	mi pigli. Fûr de' vostri consigli, compar,	- 67.32
114	trovo la gente per la via, ogniun	mi guarda per trassecolato e dice ch'io	- 70.14
115	poi ch'i' m'era innamorato un tratto,	mi pareva un bel che esserne fôra. Ad	- 70.30
116	tu hai disposto ch'io la bea, se la	mi fugge, ch'io le sia nemico, e sia	- 70.38
117	abbia ad esser poco amico; e se tu	mi percuoti ne gli ugnioni, rinego Dio	- 70.43
118	Prega pur Cristo ch'io non	mi vi metta: tu non me n'arai fatto però	- 70.46
119	come la s'abbia ad ire. Se costei	mi lasciassi manicare, io li farei di	- 70.67
120	e ch'io contemplo la cima e 'l pedone,	mi par aver acconcio i fatti miei. Alle	- 71.3
121	ti veggio in sen que' dui fiasconi, oh	mi vien una sete tanto grande che par	- 71.17
122	quand'io penso all'altre tue vivande,	mi si risveglia in modo l'appetito che	- 71.20
123	risveglia in modo l'appetito che quasi	mi si strappan le mutande. Accettami,	- 71.21
124	marito galante: adunque piglia me, non	mi lasciare. Io ti fui sempre sviscerato	- 71.51
125	pur ch'io mora affatto, prima che tu	mi voglia soccorrere, e farmi andar in	- 72.2
126	Al tuo dispetto anche sarò contento, e	mi starò nel tuo ventre a sguazzare,	- 72.11
127	se fussi proprio l'argomento. Se' preti	mi vorranno discacciare, non curarò	- 72.13
128	che venghi da pazzia; così alla fin non	mi daranno impaccio e caverommi la	- 72.20
129	esser sì crudaccio. Tel dico, ve',	mi amazzarò domane, per venir presto	- 72.25
130	sol per tutta sera; altramente, diman	mi vo' morire. Non esser, come suoli,	- 72.30
131	sarai mai più per aver bene, s'io non	mi scioglio di questo legaccio. Sì che, stu	- 72.54
132	«Sacre muse toscane, o voi	mi date un dolce stil quale ha	- 73a (Varchi).1
133	<i>Berni]</i> Varchi, quanto più lode voi	mi date tanto più l'aborrisco e rifiuto	- 73b.1
134	l'autor dell'esser loro, et io chi	mi tormenta amo et adoro.	- 74.20

mia 45

1	a pena, volermi tutta tôr la robba	mia ; un voler ch'io gli facci compagnia,	- 3.4
2	Voi sète il mio piacer, la vita	mia ; per voi, quand'io vi veggio, ogni	- 7.7
3	per voi, quand'io vi veggio, ogni	mia pena cessa et ogni fastidio passa via.	- 7.8
4	et ogni volta ch'io l'adoperai per	mia necessità, sempre vi messi tutto	- 11.59
5	Dissi già in una certa opera	mia che le figure che son lunghe e	- 13.28
6	intera? Viemmene questo per la	mia fatica ch'io ho durato a dir de' fatti	- 15.9
7	che restar si sia. Questa è la pena	mia : ch'io veggio e sento, e non posso	- 15.18
8	de' pedanti. Italia poverella, Italia	mia , che ti par di questi almi allievi tuoi	- 16.22
9	bestiale, fa con Domenedio la scusa	mia : l'usanza mia non fu mai di dir	- 16.189
10	con Domenedio la scusa mia: l'usanza	mia non fu mai di dir male; e che sia	- 16.190
11	o Vari? Sia maladetto la disgrazia	mia , poi ch'io non nacqui a quel buon	- 17.37
12	in corpo e alma e fiato, finché questa	mia lingua averà possa, griderò sola, in	- 19.6
13	sola, in qualche speco o fossa, la	mia innocenzia e più l'altrui peccato. E	- 19.8
14	fame, roine e martial furore, meno	mia vita in duri aspri	- 20a (Castiglione).11
15	che queste son le bellezze della donna	mia .	- 31.14

16	che un dì mi renderai la robba	mia .	- 33.14
17	vo' morir se ci potrete stare. E per	mia fe', ch'è pur un bel solazzo l' avere	- 36.40
18	per voi so io che bella non saria la	mia . Ma noi ci accorderemmo poi fra	- 48.45
19	Iddio», diss'egli, «io vo' menare alla	mia stanza almanco duo di voi; non mi	- 51.26
20	Altra rissa, altra zuffa era la	mia , di quella tua che tu, Properzio,	- 51.157
21	palco certe assaccie fesse sopra la testa	mia fra trave e trave, onde calcina	- 51.191
22	a far la mattinata una civetta, la festa	mia del tutto si forniva. Della quale	- 51.204
23	contanti, intendi molto ben la ragion	mia . Prima, ella porta via tutti i furfanti	- 52.93
24	in catena, ché l'una e l'altra è	mia mortal nemica. Vita scelta si fa,	- 52.120
25	Pier, quel che ti pare di questa nuova	mia maninconia, che io ho tolto	- 54.2
26	lavori: compongo a una certa foggia	mia , che, se volete pur ch'io ve lo	- 57.7
27	el cotal della Peste, quella è la vera	mia mortal nemica. Mi è stato detto	- 57.12
28	mai degno, di darvi qualche cosa di	mia mano.	- 57.118
29	fede è canuta, come è scritto, io ho	mia madre e due zie e un zio, che son	- 59.13
30	di vita eterna, venga a Firenze nella	mia taverna.	- 59.32
31	casa, et egli mi smenti per la gola in	mia presenza e disse: «Pigliati un de'	- 60.24
32	a tavola, così per cortesia, ditegli da	mia parte: «Buona sera». Mi	- 60.130
33	con questa casa, che non è ancor	mia né forse anco a mio tempo esser	- 64.5
34	Faremo ad un piattello, voi e	mia madre et io, le fante e' fanti; poi	- 64.40
35	congregati e cardinali, dite «a Dio» da	mia parte a tre di loro. Per discrezion	- 65a.63
36	e posso, che fia l'apportator di questa	mia . Mentre la scrivo - 65b (Michelangelo).45	
37	un bucato in villa che mill'anni è stata	mia , o far dell'uve grosse notomia,	- 66.4
38	della massara Io ho per cameriera	mia l'Ancroia, madre di Ferraù, zia di	- 67.1
39	ad ora, or vòl ch'i' m'inamori in	mia vecchiaia. Io non volevo	- 70.27
40	aiuto della tua persona. Se tu fussi la	mia moglie carnale, noi faremmo sì fatti	- 71.13
41	mi daranno impaccio e caverommi la	mia fantasia. Ma s'io piglio coi denti	- 72.21
42	mezzo a' cani. Se tu provassi ben la	mia natura, tu teneresti via di	- 72.37
43	a questo pino muta sempre starà la	mia sampogna». Così come - 73a (Varchi).11	
44	e non consuma e non si vede, e la	mia fiamma è tale che, perch'io vivo e	- 74.5
45	'l mio vitale obietto, né speme ha la	mia fede et ostinato in una voglia è 'l	- 74.13
mica /			
1	donna che fu già di Anchise non	mica scaglia ma bona compagna. Qui	- 20b.4
miccia /			
1	carpone, parrebbe una scrofaccia o una	miccia , ch'abbia le poppe a guisa di	- 67.22
michel 2			
1	è donna e me ne innamorai? Io dico	Michel Agnol Buonarroto, che quand'i'	- 65a.10
2	non vi sia fatica raccomandarmi a	Michel Agnol mio e la memoria sua	- 65a.56
michele /			
1	il verno, e si comincia fatto san	Michele . Bisogna aver con essi un buon	- 9.45
micchelino /			
1	quelle fantasie di cavalcar a casa	Micchelino , sianvi raccomandate le badie.	- 2.62
mida /			
1	ch'avvenne della zampogna di chi vide	Mida , che sonò poi quel ch'egli ascoso	- 19.10
midolle /			
1	ragion non possa, per consumarmi le	midolle e l'ossa, con questo novo strazio	- 19.3
mie 8			
1	mai in tutte quante l'occorrenzie	mie ; et ogni volta ch'io l'adoperai per	- 11.57
2	e che sia 'l ver, leggi le cose	mie , leggi l'Anguille, leggi l'Orinale,	- 16.191
3	signor, m'è pur vietato che dir le vere	mie ragion non possa, per consumarmi le	- 19.2
4	io pago li studî e fo che un altro alle	mie spese impari. Non son di questi	- 28.14
5	non può dirsi; narrate voi le dure	mie querele, raccontate l'abisso che	- 51.148
6	come l'ova fresche e come i frati, nelle	mie filastrocche e tantaferè; ma farò	- 57.63

7 tu se' richiesto, abbi compassion delle **mie** pene; non guardar perch' i' t'abbia - 70.60
8 che voi stesso a torto amate. Le rime **mie** , senza arte e non ornate, assai - 73b.5

miei 17

1 dell'anguille; non le direbbon tutti i **miei** parenti, che son, che sono stati e che - 8.4
2 scolpiti in mezzo il core tutti l'antichi **miei** dolci pensieri, ché - 20a (Castiglione).13
3 *alli signori abbatì* Signori abbatì **miei** , se si può dire, ditemi quel che voi - 48.1
4 far la vita secondo gli auspici e' voti **miei** , da poi che 'l genio vostro si m' - 48.39
5 a mio diletto; e state sani, abbatì **miei** divini. - 48.79
6 quindi si stillava passando a gli occhi **miei** faceva motto. Un bambino era in - 51.198
7 ancor che scuro paia de' versi **miei** forse il costrutto. Dico che - 52.45
8 che 'l succo n' esce. Salvando, dottor **miei** , le vostre paci, io ho detto ad - 54.22
9 va', leggi ad uno ad uno i capitoli **miei** , ch'io vo' morire se gli è soggetto - 54.101
10 letto. Questo amo io più che tutti i **miei** parenti e dico che lo starvi è cosa - 55.49
11 grifagna e debbe dir fra sé: «Frate' **miei** cari, chi perde in questo mondo e - 58.13
12 mia presenza e disse: «Pigliati un de' **miei** cappegli; mettiti una casacca alla - 60.25
13 già detto a parecchi ufficiali e prelati **miei** amici: «Abbate cura, ché 'n quei - 60.74
14 valermi con costei, per vendicarmi de' **miei** dispiaceri, farotti quello ch'arei - 70.50
15 'l pedone, mi par aver acconcio i fatti **miei** . Alle guagnel, tu sei un bel donnone - 71.3
16 hai visto tutte quante. Sappi che di **miei** par non se ne trova, perch'io - 71.55
17 star tant'ostinata e non aver pietà de' **miei** gran guai, ch'è forza farti andar co - 72.59

miete 2

1 Elpino. Or tace, e del tacer bel frutto **miete** . - 73a (Varchi).14
2 ch'ei sol del suo bel dir buon frutto **miete** . - 73b.14

migliacci 1

1 quel tempo più la tegghia a far torte, **migliacci** et erbolati, che la scopetta a - 52.65

migliaia 1

1 mangiare, che se ne pianta l'anno le **migliaia** ed attendonvi a punto i - 9.22

miglio 1

1 con esso. Era discosto più d'un grosso **miglio** l'abitazion di questo prete pazzo, - 51.49

miglior 3

1 in credenza: più presto ne farà **miglior** mercato e perderanne inanzi - 16.124
2 alias berlingozzi e confortini: la **miglior** cosa non magnasti mai. Voi - 35.48
3 di murar finirò io, lasciando il resto a **miglior** architetto. E lascio a te, - 53.141

migliore 2

1 Paolo. Astorre del Bono. Tomaso del **Migliore** . Luigi Asinari, Ambrogio - 41.61
2 in una voglia è 'l core. Anzi stato **migliore** han gli spirti laggiù, ché - 74.15

milanese 1

1 *Capitolo a messer Francesco* **milanese** Messer Francesco, se voi sète - 35.1

milia 1

1 ha più scienza che non han sette **milia** Prisciani. Non bastan cordovani - 50.14

mill' 3

1 far il sole? Beato chi udirà dopo **mill'** anni di questa profezia pur le - 57.89
2 dello stracco, dello svogliato e de **mill'** altri mali: fu certo un galantuom - 60.71
3 a bollire un bucato in villa che **mill'** anni è stata mia, o far dell'uve - 66.4

mille 19

1 *Capitolo del diluvio* Nel **mille** cinquecento anni vent'uno, del mese - 5.1
2 e acconcio a sua mano et avutone già **mille** piaceri; egli era bel, grazioso e - 6.9
3 a ignuda mano. Avea fatto a' suoi di **mille** bei voli; avea fra l'altre parti ogni - 6.13

4	<i>dell'anguille</i> S'io avessi le lingue a	mille a mille e fussi tutto bocca, labra e	- 8.1
5	S'io avessi le lingue a mille a	mille e fussi tutto bocca, labra e denti, io	- 8.1
6	da taverna. Io v'ho fatto già su	mille pensieri, avutovi di strane fantasie	- 11.52
7	starna, di fagiano e di buon pesce e di	mille altre cose che son buone! Io non	- 12.60
8	Queste due qualità fra l'altre	mille nell'ago son così perfettamente, che	- 13.34
9	di capitar male. Nella primiera è	mille buon partiti, mille speranze da	- 14.31
10	Nella primiera è mille buon partiti,	mille speranze da tenere a bada, come	- 14.32
11	de calici parlare o de croci, avrebbe	mille torti: non che tovaglie, non vi è	- 34.13
12	or spelonca et or taverna? E far	mille altri, ch'io non vo' dir, mali,	- 42.12
13	libertà, s'io non ti lego stretta con	mille nodi e poi ti frego così ritta ad un	- 45.3
14	v'era dentro il cancaro e la febbre e	mille morbi che n'usciron fuora. Costei	- 53.18
15	un capitano, per servircene al tempo a	mille imprese. Come fan tutti i fiumi	- 53.81
16	palle, chi lavora fusa, chi stecchi e chi	mille altre belle cose; non vi ha né l'	- 55.171
17	corbi e le cornacchie e' cervi e' cani e	mille animalacci più cattivi. Ma questi	- 65a.51
18	se ben veggio, parmi ch'al ciel si lievi	mille volte ogn'ora; e - 65b (<i>Michelangelo</i>).24	
19	moglie giova. Con me dar ti potrai	mille piaceri, di Marcon ci staremo in	- 71.58
millesima 1			
1	quale io non credo avervi detta la	millesima parte; e poi c'è quella del	- 51.206
millia 2			
1	cotanto degno da esser scritto in cento	millia carte. La prima loda vostra, il	- 7.39
2	come dice Omero, voce per ben nove	millia persone: un che volesse dirne	- 14.6
minaccia 2			
1	cani, e gli chiama e gli sgrida e gli	minaccia e dà lor bastonate da cristiani.	- 6.53
2	di sfogarsi scrivendo e di cantare, lo	minaccia di far gettar in fiume: cosa	- 16.183
minaccie 1			
1	mi vorranno discacciare, non curarò	minaccie né scongiuri: ti so dir, avranno	- 72.14
minerva 1			
1	a farvi far ragione; o Volterra, o	Minerva traditore, o canaglia, diserti,	- 16.16
minestra 2			
1	non potea sedere; pareva il vino una	minestra mora: vo' morir, chi lo mette	- 51.115
2	certa novella, una materia astratta, una	minestra che non la può capire ogni	- 52.8
minestre 1			
1	dì ti bisogna frigger pesce, cuocer	minestre e bollire spinaci, stringer	- 54.20
miniera 2			
1	perch'egli è un ferraccio vecchio d'una	miniera marcia e vizza. Però quei da	- 13.73
2	insegnalle le virtù delle pietre e la	miniera , ché la è matricolata gioielliera;	- 50.31
ministro 1			
1	navi e cavalli e schiere armate, che 'l	ministro di Dio s'è giustamente	- 30a (<i>Bembo</i>).2
minor 1			
1	che tien le cose più secrete del Medico	minor non l'ho ancor	- 65b (<i>Michelangelo</i>).11
minore 1			
1	'n su le spalle si fé salir il suo fratel	minore . Quivi il Muccion e tutta quella	- 5.63
minuta 1			
1	che qui sol s'accenna, la lettera è	minuta che si nota, da poi s'estenderà	- 57.110
minuzza 1			
1	dalle cose generali e le squarta e	minuzza e trita e pesta, ogni costura e	- 54.58

mio 62

1	mattina, mi par dirittamente che 'l sia	mio ; veggio que' bastoncini a pescespina,	- 1.12
2	guai. Or per tornare a voi, compar	mio caro, et a' disordinacci che voi fate,	- 2.55
3	notte: «O Cornacchino, o Cornacchin	mio buon, chi mi t'ha tolto? Tu m'	- 6.40
4	t'ha tolto? Tu m'hai privato d'ogni	mio sollazzo, tu sarai la cagion ch'io	- 6.41
5	gridando: «Ove sei tu, Cornacchin	mio ?». Di poi ha preso adirarsi co' cani,	- 6.51
6	il mondo avete il vanto. Voi sète il	mio piacer, la vita mia; per voi, quand'	- 7.7
7	ch'essi hanno; ma, secondo il parer	mio , si posson comportar così parecchi,	- 9.71
8	Queste son proprio secondo il cor	mio : sàsselo ogniun ch'io ho sempre mai	- 10.7
9	se le pesche son buone et al giudizio	mio non acconsente, stiasene al detto	- 10.38
10	mal condotte. Io l'ho veduto già nel	mio paese esser adoperato per lanterna	- 11.46
11	né mai lo fessi che si potesse dir per	mio difetto, ciò è che poca cura vi	- 11.62
12	gelatina inanzi, vo pur di lungo e	mio danno s'i' caggio; e non pensi	- 12.33
13	le dita. Io vi voglio insegnare un	mio secreto, che non mi curo ch'ei mi	- 12.46
14	Donna ch'ogni sera i' abbia a star a	mio marcio dispetto in fin all'undeci ore	- 15.2
15	mi rode e sforza contra l'ordinario	mio , mentre costui di noi trionfa e	- 16.197
16	s'io non gli dividesse mezzo il	mio ; ma io ho a far con un certo	- 17.24
17	Or che diavol ha a far qui un	mio pari? Hass'egli a disperar o a gittar	- 17.34
18	<i>del Castiglione]</i> Cesare	mio , qui sono ove il mar - 20a (<i>Castiglione</i>).1	
19	<i>Angelo Divizi da Bibbiena</i> Divizio	mio , io son dove il mar bagna la riva a	- 20b.1
20	grand'onore, a gambettar: «Che fa lo	mio amore?» Di quelle, traditore,	- 32.26
21	avessino a godervi. Venite via, il	mio messer Francesco, ché vi prometto	- 35.28
22	ora», ché pur veniva da monsignor	mio la risposta, la qual è venuta ora;	- 36.14
23	S'io v'usassi di dire il fatto	mio , come lo vo dicendo a questo e	- 44.1
24	perdona, ché 'l martello ch'io ho del	mio padrone, qual tu mi tieni a pascere	- 47.9
25	in Padova il cervello: voi avete il	mio cor serrato e stretto sotto la vostra	- 48.74
26	e due cuccini, ch'io possa riposarmi a	mio diletto; e state sani, abbati miei	- 48.78
27	i Bruti e i Cassi, fa, Florimonte	mio , nascere i sassi la vostra mula per	- 50.3
28	Povigliano. Monsignor vostro amico e	mio padrone era ito quivi acompagnar un	- 51.4
29	la millesima parte; e poi c'è quella del	mio compagno, ch'ebbe anco la stretta.	- 51.207
30	della peste. Né vo' che strano il	mio parlar ti paia, né ch'io favelli, anzi	- 52.82
31	di carne più che cuoco del mondo, al	mio parere. E però lascio a te	- 53.132
32	E lascio a te, maestro Piero	mio , questo notabilissimo ricordo, che	- 53.142
33	leon si ficcò dentro all'orecchia e del	mio folle ardir m'accorgo dopo?	- 54.93
34	io dissi di sopra: e' son capricci ch'a	mio dispetto mi voglion venire, come	- 54.105
35	dargli cento bastonate. Vedete, Caccia	mio , s'io dico il vero, ché il peggio	- 55.136
36	e dell'anima sicuro. Fate, parente	mio , pur de' gli stocchi; pigliate spesso	- 55.187
37	e chi li negarebbe anco a Gradasso	mio , re de' pigmei? Che giustamente	- 56.24
38	ami e non v'adori, ma temo che 'l	mio dir non vi dispiaccia. Io ho un certo	- 57.3
39	guari; com'ha fatto un non so chi	mio vicino, che veste d'oro e più non	- 57.49
40	che s'io non dirò il ver, serà	mio danno; lascierò stare el vostro	- 57.54
41	io, signor, saltare addosso, voi sol per	mio soggetto e tema avere, delle vostre	- 57.59
42	più piacevol né più bello. Signor	mio caro, io mi trovo in bordello, anzi	- 58.5
43	<i>nizza</i> Questa è per avisarvi, Baccio	mio , se voi andate alla prefata Nizza, che,	- 60.1
44	un matto. Salutatel di grazia in nome	mio ; e seco un altro, Alessandro	- 60.122
45	che non è ancor mia né forse anco a	mio tempo esser potrebbe, in esser	- 64.6
46	fatica raccomandarmi a Michel Agnol	mio e la memoria sua tenermi amica.	- 65a.56
47	da poi la straccio. Del suo signor e	mio , ch'io non servivo, or servo e	- 65a.79
48	ritrar bello ogni faccia; a Dio, caro	mio padre fra Bastiano, a rivederci ad	- 65a.84
49	Com'io ebbi la vostra, signor	mio , cercand'andai fra - 65b (<i>Michelangelo</i>).1	
50	ha il governo. E come vostro amico e	mio fedele disse: «Ai - 65b (<i>Michelangelo</i>).31	
51	alberelli. Il Bernia ringraziate per	mio amore, che fra - 65b (<i>Michelangelo</i>).37	
52	assai, pensand'a chi la mando, send' il	mio non professo, goffo - 65b (<i>Michelangelo</i>).48	
53	ambeduoi registrati nel libro del	mio cuor ch'è in carta buona: l'uno è	- 66.25
54	scoprirebbe un cittadino. Se vò che 'l	mio amor in te rimetti, è come in punto	- 71.34
55	chiamami a dormire; e se poi il	mio esser piaceratti, ci accordaremo a	- 71.46
56	tuo amor ho a morire, io t'entrarò col	mio spirito adosso e sfamarommi inanzi	- 72.5
57	spirito adosso e sfamarommi inanzi al	mio uscire. E' non ti varrà dir: «	- 72.6
58	non posso»: cacciato ch'io t'avrò il	mio spirto dreto, non t'avedrai che 'l	- 72.8
59	o voi mi date un dolce stil quale ha il	mio Bernia, od io tacerò - 73a (<i>Varchi</i>).2	

- 60 *per amore* Vero inferno è il **mio** petto, vero infernale spirito son io e - 74.1
 61 son io e vero infernal foco è 'l foco **mio** . Quell'arde e non consuma e non si - 74.3
 62 et io gli sono eguale e vivo senza 'l **mio** vitale obietto, né speme ha la mia - 74.12
- mirabil 1**
 1 fu dato in fallo la lingua e i denti di **mirabil** tempore, perché ella ciarla e - 67.28
- miracol 2**
 1 né meravigliosa: questa per un **miracol** contar possi, e pur si vede e - 7.52
 2 el lum'intero mi può ben dar, e gran **miracol** fia, a far un - 65b (Michelangelo).41
- miracoli 1**
 1 Potria cantar cose alte e cose nove, **miracoli** crudeli e sterminati, dico più di - 5.35
- miracolo 1**
 1 abbiate gran dottrina. A me pare un **miracolo** , una cosa che 'n tutti gli animal - 7.49
- miracolosa 1**
 1 non mi vale, ché la natura sua **miracolosa** è più profonda assai che - 12.8
- miracolosamente 1**
 1 man d'otto medici un tratto lo liberò **miracolosamente** . Il pover'uom non aveva - 40.4
- miracolose 2**
 1 venga Bernardino, ché faremo armonie **miracolose** . Poi alla fin d'agosto o lì - 35.75
 2 sopra la cucina, fra l'infinite sue **miracolose** ! Credo che la sarebbe altra - 54.84
- mirando 1**
 1 un bel viso d'oro; fronte crespata, u' **mirando** io mi scoloro, dove spunta i - 31.3
- mirmidòni 1**
 1 Grecia Serse, né tanto il popol fu de' **Mirmidòni** , quanta sopra di me se ne - 51.152
- mise 3**
 1 astrolagando. Certo Natura in voi **mise** grand'arte per far un animal - 7.37
 2 la riva a cui diè l'ossa e 'l nome **mise** morta colei ch'ebbe il - 20a (Castiglione).2
 3 bagna la riva a cui il Battista il nome **mise** e quella donna che fu già di - 20b.2
- misera 3**
 1 di Dio sì giustamente move a ripor la **misera** e dolente Italia e la - 30a (Bembo).3
 2 così giustamente, posson ancor la **misera** e dolente Italia e Roma porre - 30b.3
 3 di quel secondo libro ove Troia **misera** s'incende, che bramo averla più - 57.24
- misero 2**
 1 va cangiando stile! Era corto il canil, **misero** e stretto; pure, a coprirlo, tutti - 51.127
 2 e del divino aspetto è lo spirito **misero** infernale; et io gli sono eguale e - 74.10
- misteri 1**
 1 e 'l naturale per iscoprir li suoi **misteri** immensi. Ma veggo che l'ingegno - 12.6
- misterio 2**
 1 a beneficio umano. Hanno sotto di sé **misterio** ascosto, come hanno i - 10.52
 2 fa profession d'imperiale, e diravvi il **misterio** che v'è sotto. Onde diavol cavò - 16.9
- misura 2**
 1 versi a guisa de farsetti, che si fanno a **misura** , né la prosa, secondo le persone, - 56.17
 2 han più proporzion ne' capi loro e più **misura** che non han costoro. Io li - 59.20

	misurare <i>1</i>		
<i>1</i>	che insegna altrui le cose	misurare . Ha gran profondità la sua	- 11.21
	misure <i>1</i>		
<i>1</i>	perché paia che noi procediamo con le	misure in mano e con le seste, prima	- 55.71
	misurò <i>1</i>		
<i>1</i>	fatale; e per modo un corniale	misurò et un sorbo et un querciuolo,	- 26.28
	mo' <i>2</i>		
<i>1</i>	poco onore. Padre santo, io vel dico	mo' de cuore: costor son macellari e	- 38.5
<i>2</i>	mia mortal nemica. Mi è stato detto	mo' che voi vorreste un stil più alto, un	- 57.13
	moccicone <i>1</i>		
<i>1</i>	al cardinale, dicendo: «Guarda questo	moccicone , di cortigiano è fatto un	- 66.10
	model <i>2</i>		
<i>1</i>	un sogno, una febbre quartana, un	model secco di qualche figura, anzi pur	- 61.4
<i>2</i>	secco di qualche figura, anzi pur il	model della paura, una lanterna viva in	- 61.5
	moderna <i>1</i>		
<i>1</i>	Non muor, chi muor di peste, alla	moderna : non si fa troppo spesa in	- 53.112
	moderni <i>2</i>		
<i>1</i>	forse anco sapete, che così a gli autor	moderni grida: «O tutti quanti voi che	- 56.9
<i>2</i>	e' dice cose e voi dite parole. Così,	moderni voi scarpellatori et anche	- 65a.32
	moderno <i>1</i>		
<i>1</i>	antico, e se non basta antico anco	moderno , o sant'Anton battuto dal	- 51.224
	modi <i>2</i>		
<i>1</i>	li cocesse e volesse mangiarli in varii	modi , diria ch'egli non sa mezze le messe.	- 9.53
<i>2</i>	pegno in mano, se quel che dice in sei	modi no 'l prova. Non fa proemî inetti,	- 54.63
	modo <i>24</i>		
<i>1</i>	Non campò campanile o colombaia; in	modo tal che si potea cantare quella	- 5.23
<i>2</i>	di loro spaventato e non vedendo	modo di fuggire, come sa ch'in tal casi s'	- 5.56
<i>3</i>	che nessun s'inganni, ché 'n altro	modo non v'era disegno. A quel di sotto	- 5.78
<i>4</i>	non v'ha provati, come voi sète in ogni	modo buoni: caldi, freddi, in tocchetto e	- 7.63
<i>5</i>	il servigio dell'orina), che sono ad ogni	modo presso a cento; e se fusse un	- 11.6
<i>6</i>	è da sapere che l'orinale è a quel	modo tondo acciò che possa più cose	- 11.14
<i>7</i>	io son disposto di dirne ad ogni	modo qualche cosa; e s'io non potrò gir	- 12.12
<i>8</i>	altro piacere che, quando non ho il	modo da giocare, star dirieto ad un	- 14.59
<i>9</i>	né dottore, ma chi mi dessi a quel	modo un fanciullo, credo ch'io gli daria	- 17.11
<i>10</i>	non intese il pronostico fatale; e per	modo un corniale misurò et un sorbo et	- 26.27
<i>11</i>	mano a mano che, perch'io dica a suo	modo , il comune mi pigli e legli e	- 28.37
<i>12</i>	un nodo ti faranno star queto in ogni	modo .	- 32.50
<i>13</i>	questi lavori delle pecchie, (o ape, a	modo vostro) vi prometto che n'avem	- 35.38
<i>14</i>	<i>Sonetto a papa Chimente</i> Fate a	modo de un vostro servidore, el qual vi	- 38.1
<i>15</i>	vaghe e ghiotte le maniche in un certo	modo fesse: volsero esser dogal e fûr	- 49.34
<i>16</i>	cristiano, che si farà più noto a questo	modo che non è Lancilotto né Tristano.	- 55.122
<i>17</i>	pensare a chi ha avere, o qualche	modo più presto trovate, ch'i creditor	- 55.131
<i>18</i>	per cortesia questa scrittura. A questo	modo è fatto un cristiano che non è	- 61.9
<i>19</i>	più che già Titon non visse. Ad ogni	modo è disonesto a dire che voi, che	- 65a.46
<i>20</i>	che tu hai torto, assassinar in questo	modo altrui e volerli amazzar quand'io	- 70.2
<i>21</i>	io non vo' che tu t'adiri, ad ogni	modo io te l'appiccherei: sappi quel c'ho	- 70.9
<i>22</i>	un bel che esserne fòra. Ad ogni	modo , Amor, tu hai del matto, e credi	- 70.31
<i>23</i>	all'altre tue vivande, mi si risveglia in	modo l'appetito che quasi mi si	- 71.20
<i>24</i>	'n corpo un tratto intrare, ch'altro	modo non ho da vendicarmi. S'io	- 72.42

- moglie 6**
Sonetto contra la
 1 doglie, ché la peggior di tutte è l'aver
 2 fra' più dilette figliuoli e padri, e fra
 3 della tua persona. Se tu fussi la mia
 4 fornito. Io non aveva il capo a pigliar
 5 e volentieri fo questo e quello ch'alla
 6
- moglie** Cancheri e beccafichi magri - 4.1
moglie . - 4.17
moglie e marito, e s'altri son fra sé di - 55.92
moglie carnale, noi faremmo sì fatti - 71.13
moglie , ma quand'io veggio te, giglio - 71.25
moglie giova. Con me dar ti potrai - 71.57
- moia 5**
 1 mai che una puttana sia cagion ch'io
 2 io non dic'or da buon senno, ch'i'
 3 manegoldo, sprimacciato, perché tu
 4 bastonate ti seran tolte, avanti che tu
 5 detto, vo' che tu rida tanto che tu
- moia** . Io ne ho veduto sperienza assai e - 2.51
moia , che mi parrebbe far un sacrificio - 16.52
moia a tue sorelle allato; quelle due, - 32.23
moia , dal reverendo padre messer boia; - 32.40
moia . Egli ha una beretta, adoperata più - 49.8
- moio 1**
 1 messere; datemi ber, ch'io mi
- moio** di sete». Ecco apparir di subito - 51.111
- molesta 1**
 1 ancora. Non deste voi bevanda mai
- molesta** ad un che avesse il morbo o - 51.118
- moleste 1**
 1 moltiplicando in ciance che vi son forte
- moleste** , e 'n sul primo proposito - 36.63
- molesti 1**
 1 se sai, ché non è creditor che ti
- molesti** ; se pur ne vien qualch'un, di' - 52.102
- molino 1**
 1 andare. Non rimase pei fiumi un sol
- molino** , e maladetto quel gambo di biada - 5.28
- molt' 1**
 1 anche a lui, se fusse prete. Ècci
- molt'** altri che rinegon - 65b (Michelangelo).13
- molta 1**
 1 avete allato, ché tutta Italia con
- molta** prontezza v'arìa di là dal mondo - 57.101
- molte 3**
 1 d'ogni cosa il mal francese, c'ha già
 2 dato un senso bieco. Così sono anche
 3 in una forte rocca, com'un gioiel di
- molte** persone mal condotte. Io l'ho - 11.45
molte oppenioni, che piglian sempre al - 53.31
molte perle adorno. Come egli è - 55.147
- molti 2**
 1 in tanto prezzo che se ne cava di
 2 hanno due forami, et io n'ho visti in
- molti** fiorini. Dispiacciono a qualch'un - 9.27
molti luoghi assai, e servon tutti quanti - 13.48
- moltiplicando 1**
 1 della peste. Or io non voglio andar
- moltiplicando** in ciance che vi son forte - 36.62
- molto 8**
 1 colui che l'usa spesso e che l'usarle
 2 *Capitolo dell'orinale* Chi non ha
 3 e parecchie altre appresso, conosce
 4 il tuo dover tutto in contanti, intendi
 5 la liberalità vostra si spanda, e dirò
 6 mi disse un tratto un detto di costor
 7 Voi, madonne, mi pare che siate
 8 rime sue, senza arte ornate, non lungi
- molto** non gli costa, se non quanto - 10.68
molto ben del naturale et un gran pezzo - 11.1
molto ben chi se ne intende; e chi v' - 11.72
molto ben la ragion mia. Prima, ella - 52.93
molto e pur sarà niente. Questo è quel - 57.78
molto solenne: fu un che disse: «Molza - 60.84
molto ben sopra pagate; però di grazia - 66.31
molto a quelle van che 'l dio - 73a (Varchi).6

molza 4

1	scrivevo questo, mi sovenne del	Molza nostro, che mi disse un tratto un	- 60.83
2	fu un che disse: «	Molza , io son sì matto, che vorrei	- 60.85
3	cosa»; e parte ghigna. Rispose il	Molza : «Adunque mano a' remi; ogniun	- 60.91
4	padre, ancor raccomandato al virtuoso	Molza gaglioffaccio, che m'ha senza	- 65a.74

mona 2

1	merli e torre e fossi tanto buoni che	mona Lega si staria sicura; dietro ha un	- 46.4
2	e dell'architettura, come della giustizia	mona Astrea, e chi volesse fare una	- 65a.18

monache 1

1	Trinita e l'arzanale, incontro a certe	monache d'Iddio, che fan la pasqua	- 35.69
---	--	---	---------

monachi 1

1	mi fé tante carezze! Oh che luogo da	monachi è quel Pino, id est da genti	- 60.108
---	--------------------------------------	---	----------

monachina 1

1	potea ben ben sapere s'ell'era persa o	monachina o nera; tonava e balenava a	- 5.18
---	--	--	--------

moncugino 1

1	conoscete gli asini da' buoi, sète là	moncugino e monsignore e converrà che	- 60.41
---	---------------------------------------	--	---------

mondo 29

1	a buon'otta, a digiuno, venne nel	mondo un diluvio che fue sì ruinoso che	- 5.4
2	chi le pensa bene, che 'ntervengon nel	mondo a gli animali. Però, s'alcuna volta	- 6.66
3	la vostra leggiadria, di cui per tutto il	mondo avete il vanto. Voi sète il mio	- 7.6
4	tenere: è fatto proprio come è fatto il	mondo , che, per aver la forma circolare,	- 11.16
5	questo dispetto): Roma è rinata, il	mondo è riavuto, la peste spenta, allegri	- 16.97
6	chi l'ha condotto alla sede papal ch'al	mondo è una? Dice 'l suo Teodorico	- 16.117
7	secondo, volete in tutto tór la luce al	mondo , facendo di voi stessa acerbo	- 25.7
8	rimaso, e fate che si mostri al guasto	mondo e di tenebre pieno.	- 25.14
9	<i>San Tomaso, Fiacca 'l collo, Truffa il</i>	mondo , <i>Frega Tette, che arriva in</i>	- 41.147
10	son tristo, pentito e dolente, come al	mondo ne fusse mai persona. Verona è	- 47.4
11	io tengo il sommo bene in questo	mondo lo stare in compagnia che	- 48.62
12	è stagione, ch'esser sì cara a tutto 'l	mondo suole. È salvo allor l'avere e le	- 52.135
13	signori, così a questo corpaccio del	mondo , che per esser maggior più feccia	- 53.67
14	del «come stai», che non è al	mondo il più crudel tormento. La peste	- 53.97
15	e intènditi di carne più che cuoco del	mondo , al mio parere. E però lascio a	- 53.132
16	folle ardir m'accorgo dopo? Arreco al	mondo una novella vecchia, bianchezza	- 54.94
17	ch'io vo' morire se gli è soggetto al	mondo più digiuno. Io non mi so	- 54.102
18	e far gran cera, pigliando questo	mondo com'e' viene: andar a letto	- 55.9
19	come san Marco. Più bella vita al	mondo un debitore, fallito, rovinato e	- 55.64
20	che bramo averla più che mezzo il	mondo : hòvelo detto e voi non	- 57.25
21	e quel mar che crescerà sì forte che il	mondo allagherà da ogni banda. Non	- 57.81
22	con molta prontezza v'aria di là dal	mondo seguitato. Questo vi fece	- 57.102
23	«Frate' miei cari, chi perde in questo	mondo e chi guadagna: all'uscir della	- 58.14
24	di mosca e di farfalla: non ha 'l	mondo il più ladro stomacuzzo. Lasso!	- 60.15
25	forse che noi c'imbarchiamo, se 'l	mondo in tutto non è spiritato. E se gli	- 60.60
26	reputazion di quanti frati ha oggi il	mondo e quanti n'ebbe mai, fin a que'	- 65a.5
27	del leofante: non credo che si trovi al	mondo fante più orrenda, più sucida e	- 67.7
28	Credo che chi cercasse tutto 'l	mondo non troveria la più grande	- 71.7
29	Euterpe e Clio, onde ben puonno al	mondo esser lodate. E se pur	- 73a (Varchi).8

moneta 2

1	di poeta: vorrei più presto aver oro o	moneta ; e la gente faceta mi vuol pur	- 28.17
2	Baiocco. Panfilo Quattrino, Tomaso	Moneta . Cornelio Malvagìa, Antonio	- 41.113

monete 1

1	l'insalata, di varie sorti, come le	monete . Mi fa morir di sete, di sudore	- 49.14
---	-------------------------------------	--	---------

- mongibello** 1
1 lo sa. Vulcano, Ischia, Vesuvio e **Mongibello** non fecion a' lor dì tanto - 5.10
- monsignor** 8
1 A **monsignor** Agnolo Divizi, gridando la sua - 19.1
2 *Sonetto al Divizio,* **monsignor** Angelo Divizi da Bibbiena - 20b.1
3 Achille dalla Volta, e 'l reverendo **monsignor** Valerio, che dimanda di voi - 35.11
4 proprio un vituperio; lasciamo andar **monsignor** di Verona, nostro padron, - 35.16
5 da poco e voi troppo da bene. Quel **monsignor** da gli stival tirati poteva pure - 36.10
6 io andrò ora», ché pur veniva da **monsignor** mio la risposta, la qual è - 36.14
7 l'altr'ier m'intravenne a Povigliano. **Monsignor** vostro amico e mio padrone - 51.4
8 le son cerimonie generali. Direte a **monsignor** de' Carnesecchi ch'io non gli - 65a.67
- monsignore** 3
1 ser saccente, venne a far riverenza a **monsignore**, dentro non so, ma fuor - 51.11
2 gli asini da' buoi, sète là moncugino e **monsignore** e converrà che raccogliate - 60.41
3 in pregione, c'ha perduto le brache a **monsignore**. - 62.14
- monta** 1
1 sera, ch'a manco delle quattro ella gli **monta**, ché spesso avvien che v'entra - 13.83
- montagna** 2
1 papa non fuss'uomo, ma un drago, una **montagna**, una bombarda; e, vedendolo - 55.27
2 andare a monte. Questo è della **Montagna** el vero Veglio, questo solo - 56.76
- monte** 4
1 da tenere a bada, come dire «carte a **monte**» e «carte e 'nviti», «chi - 14.33
2 del vituperio e della fame, ché un **monte** di letame t'aspetta, manegoldo, - 32.21
3 Lega si staria sicura; dietro ha un **monte**, dinanzi una pianura, per la qual - 46.5
4 meglio, poi che sono scartati, andare a **monte**. Questo è della Montagna el - 56.75
- montone** 2
1 Giglio. Pagolo dall'Orso, Agnolo del **Montone**. Anniballe dell'Oro, - 41.127
2 a pigione, che par a punto un naso di **montone** ! Non faria la ragione di - 61.26
- mor** 1
1 Dio ci guardi ser Cecco, che se **mor** per disgrazia della corte, è ruvinato - 23.16
- mora** 3
1 sedere; pareva il vino una minestra **mora** : vo' morir, chi lo mette in una - 51.115
2 lei un verretton nel core; fa' ch'ella **mora** d'altro che di fame. - 70.76
3 *innamorata* Tu se' disposta pur ch'io **mora** affatto, prima che tu mi voglia - 72.1
- morbi** 1
1 dentro il cancaro e la febbre e mille **morbi** che n'usciron fuora. Costei le - 53.18
- morbida** 2
1 buona robba anch'ella, ché l'è **morbida** e bianca e delicata, et anche - 8.31
2 È la sua pelle di razza di stoia, **morbida** come quella del leofante: non - 67.6
- morbo** 3
1 eterno onor del puttanescio sesso; un **morbo**, un puzzo, un cesso, un toglier a - 3.15
2 mai molesta ad un che avesse il **morbo** o le petecchie quanto quell'era - 51.119
3 con colei: io vo' che venga il **morbo** a lei e a lui, e presso ch' - 70.6
- morde** 1
1 in cambio di basciar la gente, **morde** e dà co' pie' certe zampate sorde. - 49.58
- mordeasi** 1

- 1 e' s'adirava e bestemmiava Dio e **mordeasi** per rabbia ambo le mani, - 6.50
- more 4**
- 1 gridando, come si fa d'intorno a chi si **more** . Poi ch'io v'ho visti, io - 7.33
 2 si dica: «Il papa ha male, e' **more** »; e che son forte dotti in Galieno, - 38.8
 3 avendo detto: «Gli è spacciato, e' **more** ». Trovan cose terribil, casi strani: - 39.11
 4 bee vino io ho sentito dir che se ne **more** , e quasi quasi ch'io me lo - 70.71
- moresche 1**
- 1 destro, snello, adatto di calcagna a far **moresche** e salti; non è tale un grillo, un - 56.35
- morgante 1**
- 1 mia l'Ancroia, madre di Ferrau, zia di **Morgante** , arcavola maggior - 67.2
- moria 4**
- 1 che costui sia colui che va bandendo la **moria** . - 49.77
 2 gennaio o altro, a petto a quel della **moria** , non è bel tempo che vaglia un - 52.89
 3 si sente piena, piglia una medicina di **moria** , come di reubarbaro o di sena, e - 53.71
 4 quello, ch'io feci l'altro di, della **moria** , sappi, maestro Pier, che quest'è - 54.6
- morir 7**
- 1 n'avesse un che vo' dir io, poss'io **morir** come uno sciagurato, s'io non gli - 17.23
 2 dice el sonetto di Rosazzo? Io vo' **morir** se ci potrete stare. E per mia fe' - 36.39
 3 lui pensando sì m'adesco, che credo di **morir** se mai v'arrivo: or, parlandone - 48.68
 4 varie sorti, come le monete. Mi fa **morir** di sete, di sudore, di spasimo e d' - 49.15
 5 pareva il vino una minestra mora: vo' **morir** , chi lo mette in una cesta, s'in - 51.116
 6 far le tue faccende corte, avendosi a **morir** , come tu sai, muori, maestro Pier, - 53.92
 7 o dio d'amore: s'io ho pur a **morir** per man di dame, tira anco a lei - 70.74
- morirci 1**
- 1 mangiarci lo strame, ch'andare inanzi a **morirci** di fame a quello albergo - 58.23
- morire 9**
- 1 *per la morte del marchese diceva voler* **morire** Dunque, se 'l cielo invidioso ed - 25.2
 2 *tossire: questi son segni ch'e' non vuol* **morire** , ma e medici lo voglion amazzare, - 39.7
 3 *avut'oggi e non l'avrà domani. Farien* **morire** i cani, non che 'l papa; e alfin - 39.15
 4 *uno ad uno i capitoli miei, ch'io vo'* **morire** se gli è soggetto al mondo più - 54.101
 5 *e sani e dicon che non voglion mai* **morire** : la morte chiama et ei la lascian - 59.28
 6 *e' sassi vivi abbiate poi come asini a* **morire** : basta che vivon le quercie e - 65a.48
 7 *A dirti il vero, io non vorrei* **morire** : ogn'altra cosa si pò sopportare, - 70.64
 8 *gatto; ma se per tuo amor ho a* **morire** , io t'entrarò col mio spirito adosso - 72.4
 9 *tutta sera; altramente, diman mi vo'* **morire** . Non esser, come suoli, cruda e - 72.30
- morirsi 1**
- 1 vivere ad uso di frate e di sposa e **morirsi** di fame! Oh 'l gran bordello! - 45.14
- moro 3**
- 1 Muletto. Frian Turco, Niccolò **Moro** . Cristofano Marrano, Filippo de' - 41.65
 2 di che m'espedito per venir via, ch'io **moro** di martello, et ora un'altra volta - 48.71
 3 che dicea: «Madonna, io spasmo, io **moro** »; che se l'ammorba et ei la lasci - 53.105
- morsa 1**
- 1 volte la man per rabbia si debbe aver **morsa** . Ma di cui vi dolete, o genti - 16.132
- morsi 2**
- 1 tal avevan di me fatto governo con **morsi** , graffi, stoccate e ferite quei - 51.227
 2 coi denti quel coraccio, io gli darò de' **morsi** come cane e insegnarògli ad esser - 72.23
- morso 2**

- 1 punto, vi dà né più né men drento di **morso** , come se fusse un pezzo di pane - 9.35
 2 mi avevan, tanti denti trafitto, punto, **morso** e scorticato. Credo che v'era - 51.165
- morta 1**
- 1 riva a cui diè l'ossa e 'l nome mise **morta** colei ch'ebbe il - 20a (Castiglione).3
- mortal 2**
- 1 catena, ché l'una e l'altra è mia **mortal** nemica. Vita scelta si fa, chiara - 52.120
 2 cotal della Peste, quella è la vera mia **mortal** nemica. Mi è stato detto mo' - 57.12
- mortale 2**
- 1 divino che non si debba amar cosa **mortale** ! Commenciò indi a sospirar - 6.36
 2 cagna: in prima il periglioso e poi il **mortale** ; non ha tante virtù ne' prati - 56.37
- mortali 1**
- 1 vero di giorno in giorno a gli occhi de' **mortali** che por nostra speranza in cose - 18.6
- morte 12**
- 1 tutti l'antichi miei dolci pensieri, ché **Morte** ha sol la scorza e 'l - 20a (Castiglione).14
 2 sù bella e buona che invidia o tempo o **morte** in mal non muti, o chi contra di - 22.6
 3 e la corte. Ma da poi la sua **morte** , arassi almen questa consolazione, - 23.18
 4 *marchesa di Pescara, quando per la* **morte del marchese diceva voler morire** - 25.1
 5 dove spunta i suoi strali Amor e **Morte** ; occhi di perle vaghi, luci torte da - 31.4
 6 Serra; che mi vien ora el sudor della **morte** , a dir ch'io m'ho a partir - 36.48
 7 il buio e le candele, e finalmente la **morte** e la vita, e par benigna ad un - 53.50
 8 tu sai, muori, maestro Pier, di questa **morte** : almanco intorno non arai notai - 53.93
 9 manca la testa, a qual le mani; son **morte** e paion state in man de' cani. - 59.26
 10 e dicono che non voglion mai morire: la **morte** chiama et ei la lascian dire. - 59.29
 11 stade né verno, dal temp' esenti e da **morte** crudele, che - 65b (Michelangelo).29
 12 *In* **morte del can del duca** Giace sepolto - 69.1
- morti 4**
- 1 oggi vivi non le sanno, quei che son **morti** non l'hanno sapute, quei c'hanno a - 8.8
 2 che son buon a tener lubrichi e **morti** . Chi volesse de calici parlare o - 34.11
 3 di malva e d'ortica, che son pei **morti** cosa singulare, come dice el - 36.37
 4 *Quartirolo, Gatta marcia, Pizza* **morti**, *Fondazza, Bracca l'Indosso*, - 41.144
- morto 8**
- 1 con esse in mano ch'e' non sa se sia **morto** o se si vive. Le pesche fanno un - 10.48
 2 vivo (perch'i' ho inteso che voi sète **morto**), leggete questa cosa ch'io ve - 35.2
 3 le guerre e i tempi strani, c'hanno chi **morto** e chi fatto mendico, fan che di te - 37.6
 4 avervi tenuto all'ospitale, senza esser **morto** , un mese e mezzo almeno. E - 38.11
 5 contento. Voi mi straziate e mi volete **morto** ; et al corpo di Cristo avete 'l torto. - 44.9
 6 darò frutti e confetti, da far veder un **morto** , andar un cieco; fra tre persone - 51.18
 7 pietà vostra io non mi curo, a pena **morto** me ne voglio andare. Non so - 55.183
 8 altrui e volermi amazzar quand'io son **morto** . Tu m'imbarcasti prima con colui, - 70.3
- mosca 1**
- 1 lo stomaco di struzzo, ma di grillo, di **mosca** e di farfalla: non ha 'l mondo il - 60.14
- mosche 2**
- 1 desco una rosta impiccata era da parar **mosche** a tavola e far vento, di quelle - 51.80
 2 in caldeo; et avremo un corteo di **mosche** intorno e senz'altra campana la - 64.34
- mosconi 1**
- 1 di di feste. Ci mangiarebbon la state i **mosconi** e le vespe e i tafan, se non - 13.16
- mosse 1**
- 1 né cavalli o schiere armate, che si son **mosse** così giustamente, posson ancor la - 30b.2

- mosso** 2
 1 e rosso; ché mai non se l'ha **mosso** da sedici anni in qua che se lo - 49.39
 2 di quelle da taverna unica e vera; è **mosso** questo nobil instrumento da una - 51.82
- mostacci** 1
 1 Vienna, voi sol de' turchi vedeste i **mostacci** . Questa è la storia che qui - 57.108
- mostaccio** 2
 1 ad esser negata l'audienza e dato su 'l **mostaccio** delle porte, che Cristo non ci - 16.29
 2 un orinale e date lor con esso nel **mostaccio** : levate noi di noia e voi - 38.16
- mostaccioni** 2
 1 mi schermia, alternando a me stesso i **mostaccioni** . Altra rissa, altra zuffa era - 51.156
 2 do la stretta e s'io non ti fornisco a **mostaccioni** . Prega pur Cristo ch'io non - 70.45
- mostra** 4
 1 che tien a Belveder servon per **mostra** , ma con effetto a lui piaccion - 16.164
 2 che dimanda di voi volta per volta e **mostra** avere estremo desiderio; né pur - 35.13
 3 Io gli vo drieto e 'l buon prete mi **mostra** la stanza ch'egli usava per - 51.91
 4 Non vòl che l'uom di lei la **mostra** faccia: vedi san Rocco com'egli - 53.121
- mostrai** 1
 1 Al medico maggior de' nostri mali **mostrai** la detta, onde - 65b (Michelangelo).5
- mostrar** 3
 1 san Rocco com'egli è dipinto, che per **mostrar** la peste si dislaccia. O sia - 53.123
 2 levarotti il pannel di sul letto, e ti farò **mostrar** quell'infernaccio ov'entra et esce - 72.50
 3 farti andar co i panni alzata e di farti **mostrar** quel che tu hai. - 72.61
- mostrarei** 1
 1 io li farei di drieto un manichino e **mostrarei** di non me ne curare; ma - 70.69
- mostrerò** 1
 1 qui a diritto, ché l'uno e l'altro **mostrerò** lor io. Se la fede è canuta, - 59.11
- mostrerògli** 1
 1 han costoro. Io li stimo un tesoro e **mostrerògli** a chi gli vuol vedere per - 59.22
- mostri** 4
 1 ascoltare? O che colei ad un tratto vi **mostri** in su 'l più bello un palmo di - 2.28
 2 novella, da far ispaventar le furie e i **mostri** , e poi vi cavi di dito l'anella - 2.30
 3 tu se' sì grato e sì benigno e te ci **mostri** assai miglior vicino che quel che - 7.14
 4 sereno che n'è rimasto, e fate che si **mostri** al guasto mondo e di tenebre - 25.13
- mostro** 2
 1 Vergognati oramai, prosuntuoso, porco, **mostro** infame, idol del vituperio e della - 32.19
 2 è tale che, perch'io vivo e non la **mostro** fòre, madonna non la crede. - 74.6
- mostrò** 1
 1 brutta, oltre al bordello! Ché Cristo **mostrò** ben d'avervi a noia, quando in - 16.50
- mota** 2
 1 al tasto quando l'è trovata. Sta nella **mota** il più del tempo ascosa, onde - 8.34
 2 mallevadori e caviti del fango e della **mota** , acciò che tu attenda a' tuoi lavori - 8.69
- motteggio** 1
 1 fortuna: si posson tôr tutte l'altre in **motteggio** , a questo mal non è speranza - 13.39

- motto** *1*
1 passando a gli occhi miei faceva **motto** . Un bambino era in cuna che - 51.198
- mova** *1*
1 Non vuol che l'uomo a credergli si **mova** se non gli mette prima il pegno - 54.61
- move** *1*
1 che 'l ministro di Dio s'è giustamente **move** a ripor la misera e - 30a (Bembo).3
- moveva** *1*
1 e tondo il viso: solo a vederlo ogniun **moveva** a riso. - 43.16
- muccion** *1*
1 fé salir il suo fratel minore. Quivi il **Muccion** e tutta quella valle correvon - 5.64
- muccione** *1*
1 questa. Un fossatel che si chiama il **Muccione** , per l'ordinario s'è secco e s'è - 5.49
- mugello** *1*
1 qua; io, che lo viddi, dirò del **Mugello** : dell'altre parti dica chi lo sa. - 5.8
- mula** *6*
1 *Sonetto sopra la* **mula** *dell'Alcionio* Quella mula - 26.1
2 *sopra la mula dell'Alcionio* Quella **mula** sbiadata, damaschina, vestita d'alto - 26.1
3 gli scorpion per medicina. La **mula** è poi divina: aiutatemi, Muse, a dir - 49.45
4 e la ritonda. Dà una volta tonda la **mula** e va zoppicando e traendo; dice il - 49.73
5 *Sonetto della* **mula** Dal più profondo e tenebroso - 50.1
6 mio, nascere i sassi la vostra **mula** per urtarvi dentro. Deh, perch' a dir - 50.4
- mulattieri** *1*
1 mo' de cuore: costor son macellari e **mulattieri** e vi tengon nel letto - 38.6
- muletto** *2*
1 del Migliore. Luigi Asinari, Ambrogio **Muletto** . Frian Turco, Niccolò Moro. - 41.63
2 di quante stringhe al giorno ha il suo **muletto** , un abachista, in cento anni, - 61.28
- moltiplicavano** *1*
1 buon, s'ella non si trovava, tanto **moltiplicavano** i furfanti; sai che - 53.58
- mummia** *1*
1 una lanterna viva in forma umana, una **mummia** appiccata a tramontana, legga - 61.7
- muoia** *2*
1 di rimanergli erede, pur che gli **muoia** in casa un solamente. Ma - 52.126
2 costui: anzi non è chi non brami che **muoia** , tanto è perseguitato e mal - 55.100
- muor** *2*
1 e son poi grazie date dalli dèi. Non **muor** , chi muor di peste, alla moderna: - 53.112
2 grazie date dalli dèi. Non muor, chi **muor** di peste, alla moderna: non si fa - 53.112
- muori** *1*
1 corte, avendosi a morir, come tu sai, **muori** , maestro Pier, di questa morte: - 53.93
- muova** *1*
1 da quello in su non è uom che si **muova** . Or che diavol ha a far qui un - 17.33
- mur** *1*
1 nodi e poi ti frego così ritta ad un **mur** co i panni in dosso, poss'io mal - 45.4

- mura 2**
1 Verona è una terra c'ha le **mura** parte di pietre e parte di mattoni, - 46.1
2 mente tocchi e la rivolti a Dio: vedi le **mura** di san Bastian dipinte e di san - 52.140
- murar 1**
1 i frati de san Benedetto; però qui di **murar** finirò io, lasciando il resto a - 53.140
- murare 1**
1 né fondo; questo lo sa ogniun che sa **murare** e che s'intende dell'architettura - 11.19
- murato 1**
1 Io credetti trovar qualche palazzo **murato** di diamanti e di turchine, - 51.53
- muratori 1**
1 vi dispiaccia. Io ho un certo stil da **muratori** di queste case, qua, di - 57.4
- murena 1**
1 una lampreda, un'elitropia fina, una **murena** , e chi non mel vol creder non - 51.215
- murene 1**
1 delle frutte, come de' pesci i ragni e le **murene** . Se non ne fece menzion - 10.18
- muro 3**
1 oscuro, ad uso d'epitafio, in qualche **muro** : «Ahi, caso orrendo e duro! - 22.20
2 cinto, o un san Giobbe in qualche **muro** antico, e se non basta antico - 51.223
3 Non so più bel che star drento ad un **muro** , quieto, agiato, dormendo a - 55.184
- musciolini 1**
1 *Malgra, Valle de' Sorgi, Val dei* **Musciolini, Bruol delli Asinin, Androna** - 41.146
- muse 3**
1 La mula è poi divina: aiutatemi, **Muse** , a dir ben d'essa. Una barcaccia - 49.46
2 così mi trovai nel letto al rezzo. O **Muse** , o Febo, o Bacco, o Agatirsi - 51.145
3 *del Varchi]* «Sacre **muse** toscane, o voi mi date - 73a (Varchi).1
- musica 1**
1 in sul palco di sotto facevano una **musica** soave; qual era d'asse anch'egli - 51.195
- muta 2**
1 son testimonio: se da qui inanzi non **muta** natura, e' non gli sarà fatto più - 26.37
2 sì raro don, sospesa a questo pino **muta** sempre starà la mia - 73a (Varchi).11
- mutan 1**
1 quelle or queste, come anche a noi si **mutan** le stagioni e i dì son di lavoro o - 13.14
- mutande 2**
1 secreti, come dir quei che copron le **mutande** o sotto il mento o ver sotto - 53.118
2 l'appetito che quasi mi si strappan le **mutande** . Accettami, ti prego, per - 71.21
- mutarli 1**
1 in una vigna, per aver pali e **mutarli** ogni tratto. Natura ad alcun - 60.87
- mutarsi 1**
1 che gli uomini avessen tanto ardire di **mutarsi** in cornette, in pive, in lire, - 28.32
- mutata 1**
1 alle genti son piaciuti tardi, pur s'è **mutata** poi l'oppinione e non è più - 10.35

- muti /**
- 1* invidia o tempo o morte in mal non **muti** , o chi contra di lor fia che l'aiuti - 22.6
- mutiànci /**
- 1* rena il mar né il cielo stelle, e **mutiànci** a vicenda or quelle or queste, - 13.13
- n' 34**
- 1* fatto aspettar ed aver fretta: chi più **n'** ha più ne metta e conti tutti i dispetti e - 4.15
2 maladetto quel gambo di biada che non **n'** andasse al nemico del vino. Chi stette - 5.30
3 e' venne il tempo delle starne e che **n'** apparse fuora alcuna torma, appena - 6.24
4 dottor che glielo spiani, ché ce **n'** è pur assai che insegneranno questo - 10.58
5 chi l'ha adoperato per lucerna, e chi se **n'** è servito per bicchieri, ben che questa - 11.50
6 se la gelatina è colorita, è forza ch'ella **n'** abbia il buon sapore. Consiste in essa - 12.42
7 alcuni aghi c'hanno due forami, et io **n'** ho visti in molti luoghi assai, e servon - 13.48
8 simil altra sporcheria, che inanzi ch'ella **n'** esca un si dispera. - 13.86
9 la penitenza del vostro error. Che colpa **n'** abbiàn noi, che ci ha ad esser negata - 16.27
10 non gli facessi. Oh Dio, s'io **n'** avesse un che vo' dir io, poss'io morir - 17.22
11 por nostra speranza in cose frali troppo **n'** asconde el diritto sentiero! Ecco, chi - 18.8
12 leggiadretto e snello: natura il sa, che **n'** ha perduta l'arte; sallo la sera ancor - 18.11
13 il sol onde si fea 'l secol giocondo **n'** ha tolto e messo quel valore al fondo, a - 25.3
14 tenete vivo quel lume sereno che **n'** è rimaso, e fate che si mostri al guasto - 25.13
15 parve stat'un anno al legnaiuolo. A me **n'** incresce solo che se Pierin Carnasecchi - 26.30
16 ond'ei che s'avedeva ch'al fin **n'** arebbe fatti pochi avanzi, deliberò - 27.16
17 Così l'ha dato fuora, e voi che **n'** avevate tanta frega andatevi per esso - 27.22
18 né pur sol egli, ma ogni persona **n'** ha un martel ch'è proprio un - 35.15
19 o ape, a modo vostro) vi prometto che **n'** avem co i corbegli e con le secchie. - 35.39
20 pigliarem il camino, che l'altr'ier se **n'** andò nel veronese. - 35.79
21 sei vivo e sei pur anco a Vico: io **n'** ho tanto piacer (ve' quel ch'io dico) - 37.3
22 *che arriva in piazza. E sua maiestà se* **n'** andò in San Petronio, e di poi in - 41.148
23 Pompeo; la ribeca ch'Orfeo lasciò, ché **n'** aparisce un instrumento, a Plinio et a - 46.16
24 Vobis me commendo». Non so s'io me **n'** intendo, ma certo a me ne par che - 49.75
25 cancaro e la febbre e mille morbi che **n'** usciron fuora. Costei le genti che 'l - 53.18
26 stringer melanze sin che 'l succo **n'** esce. Salvando, dottor miei, le vostre - 54.21
27 vita alla carlona, qua è un che **n'** ha fatto una leggenda. Un'altra - 55.18
28 dico ch'anch'io volentier il torrei e **n'** ho più voglia che voi non credete; ma - 57.30
29 voi che fumaranno e non vorrò che me **n'** abbiate grado, che s'io non dirò il ver - 57.53
30 Faremo dunque una bella divisa e ce **n'** andrem cantando come pazzi per la - 60.35
31 un sonetto, il Petrarca e 'l Burchiel **n'** han più di cento, che ragionan - 63.13
32 quanti frati ha oggi il mondo e quanti **n'** ebbe mai, fin a que' goffi de gli - 65a.5
33 santo costà e qua, sì come voi scrivete, **n'** ebbe piacer, che ne - 65b (Michelangelo).9
34 ch'io non mi vi metta: tu non me **n'** arai fatto però sei, ch'io ti farò parer - 70.47
- nacque /**
- 1* non tenerlo in frasca come i bruchi. **Nacque** nel duo di qua dal centinaio, et - 56.49
- nacqui /**
- 1* la disgrazia mia, poi ch'io non **nacqui** a quel buon secol d'oro, quando - 17.38
- nanni /**
- 1* Battista Panico. Girolamo de' Preti, **Nanni** del Cherico. Anniballe de' - 41.18
- napoli /**
- 1* migliacci et erbolati, che la scopetta a **Napoli** e la stregghia. Son tutti i tempi - 52.66
- nardin 2**
- 1* ch'io v'ho raccontato, abbiate di **Nardin** compassione, sì ch'e' non s'abbi al - 6.76
2 satisfarvi. Quando io veggio **Nardin** con quel piattello venir a casa e - 7.25
- nardino 5**

- 1 *del Cornacchino o Lamento di* **Nardino** *canattiere, strozziere e pescatore* - 6.1
 2 m'ascoltiate. Io vi dirò el Lamento di **Nardino** , che fa ogn'or con pianti orrendi - 6.4
 3 mortale! Comminciò indi a sospirar **Nardino** e star pensoso e pallido nel - 6.37
 4 macigno. Sia benedetto appresso anco **Nardino** , Dio lo mantenga e diali ciò - 7.16
 5 Lombardi, de' ghiozzi, dell'anguille e di **Nardino** , voglio dir qualche cosa anco de' - 9.2
- narrate** /
- 1 senza l'aiuto vostro non può dirsi; **narrate** voi le dure mie querele, - 51.148
- nasce** /
- 1 acciaio temperato in aceto. Di qui **nasce** un secreto, che, se per sorte il - 50.21
- nascere** /
- 1 Bruti e i Cassî, fa, Florimonte mio, **nascere** i sassi la vostra mula per urtarvi - 50.3
- nasconde** /
- 1 che quelle ove altra forma si **nasconde** . Èccene in pronto la - 8.24
- nascondo** /
- 1 a la futura etate. Intanto al vulgo mi **nascondo** e celo là dov'io - 30a (Bembo).9
- naso** 4
- 1 una corda a guisa di campana e dà nel **naso** altrui spesso e nel mento. Or - 51.84
 2 occhi, perch'era al buio, ma usava il **naso** per conoscer le spade da li - 51.170
 3 accattata a pigione, che par a punto un **naso** di montone! Non faria la ragione - 61.26
 4 la detta, onde ne rise tanto che 'l **naso** fe' dua parti - 65b (Michelangelo).6
- nasone** /
- 1 Ippolito della Fronte. Galeazzo Buon **Nasone** , Nicolò dell'Occhio. Achille de' - 41.27
- nati** /
- 1 Per Dio, noi altri siam pur sgraziati, **nati** ad un tempo dove non si trova di - 17.29
- natia** /
- 1 ad annegare, poi che l'antica libertà **natia** per più dispetto non si puote - 16.185
- natiche** /
- 1 su la schina; et ha un par di **natiche** sì strette e sì bene spianate che - 26.9
- nato** 2
- 1 un sciagurato, ipocrito, pedante? Un **nato** solamente per far dire quanto - 16.112
 2 O furfante, ubbriaco, contadino, **nato** alla stufa, or ecco chi presume - 16.179
- natura** 15
- 1 chi va le stelle astrolagando. Certo **Natura** in voi mise grand'arte per far un - 7.37
 2 misurare. Ha gran profondità la sua **natura** , ma più profonda considerazione - 11.22
 3 veggo che l'ingegno non mi vale, ché la **natura** sua miracolosa è più profonda - 12.8
 4 Destro, galante, leggiadretto e snello: **natura** il sa, che n'ha perduta l'arte; - 18.11
 5 testimonio: se da qui inanzi non muta **natura** , e' non gli sarà fatto più paura. - 26.37
 6 tempo e la più bella stagion che la **natura** sappi fare, perché questa è una - 52.6
 7 «Costui non crede». Di far pazzie la **natura** si sazia, perché in quel tempo si - 52.130
 8 e quel celeste stato innocente primo di **natura** . Or se queste ragioni son - 52.144
 9 è donna anch'ella; sai tutte quante che **natura** ell'hanno: voglion sempre aver - 53.8
 10 Non fu mai malattia senza ricetta: la **natura** l'ha fatte tutt'e due: ella imbratta - 53.41
 11 spesso risciacquare il fondo; e la **natura** , che si sente piena, piglia una - 53.70
 12 posta lo stivale. È regola costui della **natura** , anzi è lei stessa; e quella e la - 54.73
 13 per aver pali e mutarli ogni tratto. **Natura** ad alcun mai non fu matrigna: - 60.88
 14 Chi vuol veder quantunque pò **natura** in far una fantastica befana, - 61.1
 15 a' cani. Se tu provassi ben la mia **natura** , tu teneresti via di contentarmi e - 72.37

naturale 4

1	<i>dell'orinale</i> Chi non ha molto ben del	naturale et un gran pezzo di	- 11.1
2	quanti e sensi e' nervi e le budella e 'l	naturale per iscoprir li suoi misteri	- 12.5
3	tinello e spedale; ma sopra tutto stalla	naturale . È donna universale et ha la	- 34.29
4	tu saresti buona ad ogni gran refugio e	naturale , sol con l'aiuto della tua	- 71.11

naturali 1

1	a chi gli vuol vedere per anticaglie	naturali e vere. L'altre non sono	- 59.23
---	--------------------------------------	--	---------

nave 1

1	ferri e serra a chiave. Come di grossa	nave , per lo scoglio schivar, torce il	- 50.36
---	--	--	---------

navi 3

1	<i>Bembo [a Matteo Giberti]</i> Mentre	navi e cavalli e schiere armate,	- 30a (Bembo).1
2	<i>Contraffà la parodia</i> Né	navi né cavalli o schiere armate, che si	- 30b.1
3	dove ne van le bestie e le persone; le	navi urtano in scoglio e il galeone si	- 34.7

navilî 1

1	fornimenti sgangherati, che non han sei	navilî ben armati. Non la vorrieno i	- 49.62
---	---	---	---------

nazarette 1

1	ad ir annunziare la venuta di Cristo in	Nazarette . Io per me fui vicino a	- 16.72
---	---	---	---------

ne 73

1	falla. Ben mi disse già un che se	ne intese che voi mandaste via quell'uom	- 2.10
2	e de' ragazzi, se ne' bisogni non ve	ne valete? Riniego Dio se voi non siate	- 2.21
3	troppo noia, insino a tanto ch'io	ne sia pentito. Prima mi lassarò cascar	- 2.48
4	una puttana sia cagion ch'io moia. Io	ne ho veduto sperienza assai e quanto	- 2.52
5	ed aver fretta: chi più n'ha più	ne metta e conti tutti i dispetti e le	- 4.15
6	che da Noè in là a un bisogno non	ne furon due. Fu, come disse il Pesca	- 5.6
7	cosa a bottino, menonne tal che non	ne volea andare. Non rimase pei fiumi	- 5.27
8	Di questi dica chi trovossi a i ferri; io	ne vo' solamente un riferire, et anco Dio	- 5.41
9	aver mai più sentita, né credo tal	ne sia mai stata altrove. Buone persone	- 5.87
10	ch'è un buon cane, èssi adirato e non	ne vuol più caccia, e spesso spesso a	- 6.57
11	troppo, bisogna tórne al fin quel che	ne viene; ché si dà spesso in un peggiore	- 6.69
12	che son buon da mangiare, che se	ne pianta l'anno le migliaia ed attendonvi	- 9.22
13	sono oggi venuti in tanto prezzo che se	ne cava di molti fiorini. Dispiacciono a	- 9.27
14	che sien duri, a voler che la gente se	ne lodi; non voglion esser troppo ben	- 9.57
15	scritto delle pesche bene, perché non	ne facevan troppo guasto; ma chi ha	- 10.15
16	peschi i ragni e le murene. Se non	ne fece menzion Margutte, fu perché	- 10.19
17	assaggia le pesche solo un tratto e non	ne vòle a cena e a desinare, si può dir	- 10.23
18	è intravenuto ancor de' cardi, che chi	ne dice mal Dio gliel perdoni; questi	- 10.33
19	l'opinione e non è più nessun che se	ne guardi. Chi vuol saper se le pesche	- 10.36
20	insino a domattina. Pur, chi qual cosa	ne volesse udire, io son contento, per	- 11.10
21	per fargli piacere, tutto quel ch'io	ne so di diffinire. E prima inanzi tratto	- 11.12
22	io dicessi, non direi bugie, ch'io me	ne son servito sempre mai in tutte	- 11.56
23	appresso, conosce molto ben chi se	ne intende; e chi v'ha drento punto d'	- 11.72
24	curo di saper; ma basta ch'ancor io me	ne intendo qualche poco. E s'io volessi	- 12.24
25	i' caggio; e non pensi nessun che me	ne avanzi, ché s'io ne dessi un boccone a	- 12.34
26	pensi nessun che me ne avanzi, ché s'io	ne dessi un boccone a persona, ti so dir	- 12.35
27	di darli buon colore; quest'è quel che	ne porta la corona: dice un certo	- 12.39
28	e dell'aceto, che fa che l'uom se	ne lecca le dita. Io vi voglio insegnare	- 12.45
29	me la vorrei sempre dirieto. Un altro	ne vo' dire a chi è grosso: la gelatina	- 12.49
30	basterebbe a dir della primiera; non	ne direbbe affatto Cicerone, né colui	- 14.4
31	assai se vi s'appressa; e chi non	ne sa altro, almanco impari che colui	- 14.19
32	quinto e 'n sesto, che non avvien così	ne gli altri giochi, che son tutte novelle	- 14.44
33	a primiera il sangue e gli occhi non me	ne curo; dove a sbaraglino rinnego Dio	- 14.50
34	poltroni, e state in cielo e sì ve	ne ridete! Che maledette sien quante	- 16.66
35	via benefici in credenza: più presto	ne farà miglior mercato e perderanne	- 16.124

36	ché maestro Giovan da Macerata ve	ne farà plenaria assoluzione. A tutte	- 16.144
37	<i>contro Amore dispettoso</i> Amor, io te	ne incaco, se tu non mi sai far altri	- 21.1
38	<i>Contra Pietro Aretino</i> Tu	ne dirai e farai tante e tante, lingua	- 32.1
39	mezzo della chiesa e' v'è una via, dove	ne van le bestie e le persone; le navi	- 34.6
40	sempre diceva e sempre qualche cosa	ne cavava; gli venìa voglia di ciò che	- 43.11
41	dico ch'io feci male e tristamente; e	ne son tristo, pentito e dolente, come al	- 47.3
42	pentito e dolente, come al mondo	ne fusse mai persona. Verona è una	- 47.4
43	ch'i' non so quando i pie' mai me	ne cavo. È forza ch'io v'adori,	- 48.9
44	s'io me n'intendo, ma certo a me	ne par che costui sia colui che va	- 49.76
45	farmi un gran favore, disse: «Sta sera	ne verrete meco, che sarete alloggiato	- 51.14
46	de' Mirmidòni, quanta sopra di me se	ne scoperse: una turba crudel di	- 51.153
47	è bella: m'è stato detto ch'ei ve	ne ha già scritto o vuol scrivervi in	- 51.209
48	non è creditor che ti molesti; se pur	ne vien qualch'un, di' che tu hai doglia	- 52.103
49	che già messer Bin di lor compose:	ne dice un ben che non saria creduto;	- 53.37
50	in conclavi con lei, si dice: «E'	ne mentiva per la gola». Bisogna che	- 53.108
51	degno di centomila riverenze: a voi	ne vien la gente a capo chino, e prima	- 55.154
52	io non mi curo, a pena morto me	ne voglio andare. Non so più bel che	- 55.183
53	una cosaccia, la vostra signoria non se	ne rida e pensi ch'a me anco ella	- 56.5
54	che vi sia detta, se poco onor aver non	ne volete; non lavorate a posta mai né	- 56.12
55	de i granchi. E certo li somiglia assai	ne gli occhi e nella tenerezza della	- 56.55
56	tegniate caro, però ch'ogni bottega non	ne vende: ne sète, a dir el ver,	- 57.20
57	però ch'ogni bottega non ne vende:	ne sète, a dir el ver, pur troppo avaro	- 57.21
58	indole vostra e del beato giorno che	ne promette sì bella mattina; dirò del	- 57.69
59	allagherà da ogni banda. Non se	ne son ancor le genti accorte per la	- 57.82
60	man di Tiziano, spero ancor'io, s'io	ne sarò mai degno, di darvi qualche	- 57.117
61	Lasso! che pur pensava di scampalla e	ne feci ogni sforzo con l'amico, messivi	- 60.17
62	e del lamento non ci pasciam né	ne pigliam diletto, però che l'uno è	- 63.10
63	tanto divoti, che non è donna e me	ne innamorai? Io dico Michel Agnol	- 65a.9
64	l'anno passato: quelle mi stanno ancor	ne gli occhi fitte! Fatemi, padre, ancor	- 65a.72
65	de' nostri mali mostrai la detta, onde	ne rise tanto che 'l naso	- 65b (Michelangelo).5
66	sì come voi scrivete, n'ebbe piacer, che	ne ris'altro tanto. A	- 65b (Michelangelo).9
67	io da lei ducati quattrocento; che ve	ne son trecento, o più, a me per cortesia	- 66.21
68	male e ch'io vo via. Io me	ne torno a casa disperato, e poi ch'io m'	- 70.16
69	esser poco amico; e se tu mi percuoti	ne gli ugnioni, rinego Dio s'io non ti do	- 70.43
70	un manichino e mostrarei di non me	ne curare; ma chi non mangia pane e	- 70.69
71	e non bee vino io ho sentito dir che se	ne more, e quasi quasi ch'io me lo	- 70.71
72	quante. Sappi che di miei par non se	ne trova, perch'io lavoro spesso e	- 71.55
73	Quando avran visto ch'io non me	ne curi, crederanno che sia qualche	- 72.16

né 82

1	è men pericoloso e non domanda altrui	né pan né vino. Il dì statevi in pace	- 2.66
2	e non domanda altrui né pan	né vino. Il dì statevi in pace et in	- 2.66
3	ch'io m'arricordi aver mai più sentita,	né credo tal ne sia mai stata altrove.	- 5.87
4	da cristiani. Ond'un ch'è suo (né vo' che vi dispiaccia), c'ha nome	- 6.55
5	Vergigno, in te non venga mai tòscò	né piena, poi che tu se' sì grato e	- 7.12
6	animal mai non trovossi così stupenda	né maravigliosa: questa per un miracol	- 7.51
7	tuoi lavori e non senta mai più doglie	né pene; paghiti i birri, accordi i creditori	- 8.71
8	che sien così trinciati a punto, vi dà	né più né men drento di morso, come se	- 9.35
9	sien così trinciati a punto, vi dà né più	né men drento di morso, come se fusse	- 9.35
10	non può saper che cosa è l'orinale,	né quante cose vi si faccin drento (dico	- 11.4
11	forma circolare, voglion dir che non ha	né fin né fondo; questo lo sa ogniun	- 11.18
12	circulare, voglion dir che non ha né fin	né fondo; questo lo sa ogniun che sa	- 11.18
13	poco o assai; e non lo ruppi mai	né mai lo fessi che si potesse dir per	- 11.61
14	<i>Capitolo della gelatina</i> E' non è mai	né sera né mattina, né mezzo dì né notte	- 12.1
15	<i>della gelatina</i> E' non è mai né sera	né mattina, né mezzo dì né notte ch'io	- 12.1
16	E' non è mai né sera né mattina,	né mezzo dì né notte ch'io non pensi a	- 12.2
17	è mai né sera né mattina, né mezzo dì	né notte ch'io non pensi a dir le laudi	- 12.2
18	e s'io non potrò gir così accosto,	né entrar ne' suoi onor affatto drento,	- 12.14
19	ch'io non posso dipingerti a pennello	né dir quel che per te di sotto m'esce.	- 12.63
20	abiti e di veste che non ha rena il mar	né il cielo stelle, e mutiànci a vicenda	- 13.12
21	quanti per farne ami. Non gli opran	né i bastier né i calzolari, né simili altri,	- 13.50

22	farne ami. Non gli opran né i bastier	né i calzolai, né simili altri, perché e' son	- 13.50
23	Non gli opran né i bastier né i calzolai,	né simili altri, perché e' son sottili	- 13.51
24	però le donne se gli hanno usurpati,	né voglion ch'altri mai che lor gl'infilì.	- 13.55
25	non ne direbbe affatto Cicerone,	né colui ch'ebbe, come dice Omero, voce	- 14.5
26	non lo ritroverebbe il calendario	né 'l messal ch'è sì lungo, né la messa	- 14.14
27	il calendario né 'l messal ch'è sì lungo,	né la messa, né tutto quanto insieme il	- 14.14
28	messal ch'è sì lungo, né la messa,	né tutto quanto insieme il breviario.	- 14.15
29	era in Ispagna capitano. Io non son	né poeta né dottore, ma chi mi dessi a	- 17.10
30	Ispagna capitano. Io non son né poeta	né dottore, ma chi mi dessi a quel	- 17.10
31	e chi non ha, suo danno: non val	né santo Anton né san Bastiano.	- 17.48
32	ha, suo danno: non val né santo Anton	né san Bastiano. Cristo, cavami tu di	- 17.48
33	piangete, cantarelli, e voi, pitali,	né tenghin gli occhi asciutti gli orinali,	- 18.3
34	Qui non si sa che sia Francia	né Spagna, né lor rapine ben o mal	- 20b.5
35	non si sa che sia Francia né Spagna,	né lor rapine ben o mal divise; se non	- 20b.6
36	Non son di questi avari di nome	né di gloria di poeta: vorrei più presto	- 28.16
37	<i>Contraffà la parodia</i>	Né navi né cavalli o schiere armate, che	- 30b.1
38	<i>Contraffà la parodia</i> Né navi	né cavalli o schiere armate, che si son	- 30b.1
39	e mostra avere estremo desiderio;	né pur sol egli, ma ogni persona n'ha un	- 35.14
40	di Verona, nostro padron, che mai	né dì né notte con la lingua e col cuor	- 35.17
41	Verona, nostro padron, che mai né dì	né notte con la lingua e col cuor non	- 35.17
42	per vostra fe' non mi fate aspettare,	né star tanto con l'animo inquieto. Ècci	- 35.60
43	un cane e non magno più ostreghe	né fiato; e per disperazion vo via	- 36.24
44	il riniego, da poi che non mi val voto	né priego contra 'l giogo più volte	- 45.7
45	ma, per Dio, siavi tolta dalla vista,	né dalla vista sol, ma dal pensiero, una	- 48.20
46	la state al fresco: questo piacer non ha	né fin né fondo. Et io di lui pensando	- 48.66
47	al fresco: questo piacer non ha né fin	né fondo. Et io di lui pensando sì m'	- 48.66
48	bastan cordovani per le redene sue,	né vacche o buoi, né bufoli né cervi o	- 50.16
49	per le redene sue, né vacche o buoi,	né bufoli né cervi o altri cuoi: a	- 50.17
50	redene sue, né vacche o buoi, né bufoli	né cervi o altri cuoi: a sostenere i suoi	- 50.17
51	non avrebbe a Macrobio et Aristarco,	né a Quintilian ceduto un dito. Era	- 51.42
52	Non menò tanta gente in Grecia Serse,	né tanto il popol fu de' Mirmidòni,	- 51.152
53	a parangon del tempo della peste.	Né vo' che strano il mio parlar ti paia,	- 52.82
54	Né vo' che strano il mio parlar ti paia,	né ch'io favelli, anzi cicali, a caso,	- 52.83
55	notai che ti voglin rogare il testamento,	né la stampa volgar del «come stai»,	- 53.96
56	Io non trovo persona che mi piaccia,	né che più mi contenti che costui: mi	- 54.11
57	passo, più che non seppe Apicio	né Esopo, d'arrosto, lessò, di magro e	- 54.89
58	intero un pane a chi non abbia denti	né coltello. Chi vuol che le persone	- 55.39
59	Non ebbe tanto cuore Ercole mai,	né que' che vanno in piazza a dare al	- 55.86
60	a questo modo che non è Lancilotto	né Tristano. Un debitor, ch'è savio,	- 55.123
61	che par che voglia menarvi a dormire;	né so, quand'io veggo un che vada via	- 55.142
62	chi mille altre belle cose; non vi ha	né l'ozio né 'l negozio scusa, l'uno e	- 55.172
63	belle cose; non vi ha né l'ozio	né 'l negozio scusa, l'uno e l'altro	- 55.172
64	ne volete; non lavorate a posta mai	né in fretta, se già non sète sforzati e	- 56.13
65	guisa de farsetti, che si fanno a misura,	né la prosa, secondo le persone, or	- 56.17
66	non mi rompa la testa Rodomonte,	né quel Gradasso ch'io dicevo dianzi;	- 56.72
67	ma farò sol per voi versi appartati,	né metterovvi con uno a dozzina, perché	- 57.65
68	fan perder la scrima a chi compone.	Né tacerò da che largo torrente la	- 57.76
69	tema e subietto più dolce, più piacevol	né più bello. Signor mio caro, io mi	- 58.4
70	pigliando l'indulgenzie e i giubilei;	né contemplando li archi e' colisei, e'	- 59.5
71	al qual vo' ben, non come cardinale	né perch'abbia 'l rocchetto o 'l	- 60.112
72	è fatto un cristiano che non è contadin	né cittadino e non sa s'e' sia in poggio o	- 61.10
73	sospirare e del lamento non ci pasciam	né ne pigliam diletto, però che l'uno è	- 63.10
74	con questa casa, che non è ancor mia	né forse anco a mio tempo esser	- 64.6
75	non gli ho invidia de quelle sue scritte,	né de color che gli tolgon li orecchi;	- 65a.69
76	rinegon Cristo che voi non siate qua;	né dà lor noia, ché chi	- 65b (Michelangelo).14
77	divin vostri carmi. Ai qual non nuoce	né stade né verno, dal	- 65b (Michelangelo).28
78	carmi. Ai qual non nuoce né stade	né verno, dal	- 65b (Michelangelo).28
79	non mangio più nulla e non chiudo	né occhio né orecchio. Quando ogniun	- 70.21
80	più nulla e non chiudo né occhio	né orecchio. Quando ogniun si solazza	- 70.21
81	discacciare, non curarò minaccie	né scongiuri: ti so dir, avranno agio di	- 72.14
82	e vivo senza 'l mio vitale obietto,	né speme ha la mia fede et ostinato in	- 74.13

ne' 8

1	voi altri gran maestri, e de' ragazzi, se	ne' bisogni non ve ne valete? Riniego	- 2.21
2	'l suo discorso. Costoro usan de dargli	ne' conviti, dietro, fra le castagne e fra le	- 9.40
3	non potrò gir così accosto, né entrar	ne' suoi onor affatto drento, farò il me'	- 12.14
4	cardinalesche che mette san Gregorio	ne' Sermoni. Dice Franciscus che	- 16.162
5	benigna da farsele schiave, se le lega	ne' ferri e serra a chiave. Come di	- 50.35
6	e poi il mortale; non ha tante virtù	ne' prati l'erba betonica quante ha	- 56.38
7	omeghi e l'ipsilonne han più proporzion	ne' capi loro e più misura che non han	- 59.19
8	fu matrigna: guarda quel ch'Aristotel	ne' Problemi scrive di questa cosa»; e	- 60.89

necessarie 1

1	ogniun si provvede e si procaccia le cose	necessarie alla galea, pensando che	- 60.53
---	---	--	---------

necessario 1

1	la credenza; la credenza facea nel	necessario , intendetemi bene, e le	- 51.100
---	------------------------------------	--	----------

necessità 1

1	et ogni volta ch'io l'adoperai per mia	necessità , sempre vi messi tutto quel	- 11.59
---	--	---	---------

negarebbe 1

1	non potrei, sendo chi sète; e chi li	negarebbe anco a Gradasso mio, re de'	- 56.23
---	--------------------------------------	--	---------

negarvi 1

1	a sua posta e leva e posa». Dunque	negarvi versi io non potrei, sendo chi	- 56.22
---	------------------------------------	---	---------

negata 1

1	n'abbian noi, che ci ha ad esser	negata l'audienza e dato su 'l mostaccio	- 16.28
---	----------------------------------	---	---------

negli 1

1	per questi dì santi e poi capi di latte	negli orciuoli. Se non altro, de' talli di	- 63.4
---	---	---	--------

negozio 1

1	non vi ha né l'ozio né 'l	negozio scusa, l'uno e l'altro ricapito vi	- 55.172
---	---------------------------	---	----------

negri 1

1	Gualterotto de' Bianchi, Bonifazio de'	Negri . Guasparre dell'Arme, Girolamo di	- 41.2
---	--	---	--------

nei 1

1	il figliuol d'Anchise nutrice a Troia e	nei suoi error compagna. - 20a (Castiglione).4	
---	---	---	--

nel 39

1	<i>Capitolo del diluvio</i>	Nel mille cinquecento anni vent'uno, del	- 5.1
2	mattina a buon'otta, a digiuno, venne	nel mondo un diluvio che fue sì ruinoso	- 5.4
3	duo, credendo esser da lato, si trovorno	nel mezzo a punto a punto. Ivi ciascun	- 5.54
4	Nardino e star pensoso e pallido	nel volto, dicendo di e notte: «O	- 6.38
5	e chi le pensa bene, che 'ntervengon	nel mondo a gli animali. Però, s'alcuna	- 6.66
6	sopra gli altri benedetto, buono inanzi,	nel mezzo e dietro pasto; ma inanzi	- 10.11
7	mal condotte. Io l'ho veduto già	nel mio paese esser adoperato per	- 11.46
8	ben c'hanno per peggio quando si torce	nel mezzo o si piega; ma io quella con	- 13.42
9	pel podere, entra uno stecco al villano	nel piede, che le stelle di dì gli fa vedere	- 13.97
10	arassi almen questa consolazione, che	nel suo loco rimarrà Trifone.	- 23.20
11	e sì bene spianate che la pare stata	nel torchio come le berrette; quella che	- 26.11
12	allato; quelle due, sciagurato, c'hai	nel bordel d'Arezzo a grand'onore, a	- 32.25
13	e del sudore, venir ti possa un cancaro	nel cuore, che ti porti di peso a i regni	- 33.3
14	camino, che l'altr'ier se n'andò	nel veronese.	- 35.79
15	son macellari e mulattieri e vi tengon	nel letto volentieri, perché si dica: «Il	- 38.7
16	Pigliate un orinale e date lor con esso	nel mostaccio: levate noi di noia e voi	- 38.16
17	in medicina troppo dotto, ma piacevol	nel resto e galantuomo; tenea le genti in	- 43.6
18	tanaglie, due archi sorian, un culiseo,	nel qual son intagliate le battaglie che	- 46.13

19	da una corda a guisa di campana e dà	nel naso altrui spesso e nel mento. Or	- 51.84
20	campana e dà nel naso altrui spesso e	nel mento. Or questa sì che mi parve	- 51.84
21	faceva la credenza; la credenza faceva	nel necessario, intendetemi bene, e le	- 51.100
22	gran calice inghiottirsi, e così mi trovai	nel letto al rezzo. O Muse, o Febo	- 51.144
23	che Vergilio ha preso un granciporro	nel verso d'Omero, il qual non ha, con	- 51.185
24	lasciam ire e torniam dov'io ero. Eran	nel palco certe assaccie fesse sopra la	- 51.190
25	del matrimonio e de' contenti che son	nel marital pudico letto. Questo amo	- 55.48
26	così gli facess'io! Par che bea papaveri	nel brodo. Disse un tratto Alcibiade a	- 55.126
27	un viso di sotto, quando stilla quel che	nel ventre smaltito si serba. La sua	- 56.42
28	faceva i porci eunuchi e lui fé dottorar	nel berrettaio per non tenerlo in frasca	- 56.47
29	in frasca come i bruchi. Nacque	nel duo di qua dal centinaio, et è sì	- 56.49
30	e le tocca con mano. Questo	nel cor m'ha messo cento stecchi, per	- 60.101
31	torno dove facemmo tante fanciullezze	nel fior de gli anni più fresco e	- 60.106
32	e pur direi d'avèlle lette tutte	nel mezzo di Platone; sì ch'egli è	- 65a.27
33	le man del boia. La Carne, che	nel sal si purg'e stenta,	- 65b (Michelangelo).19
34	s'accendon cande. Dunque i' son pur	nel numero di quelli,	- 65b (Michelangelo).34
35	son vostro e d'ogni quando. A voi	nel numer delle cose	- 65b (Michelangelo).52
36	son per me prelati, ambeduoi registrati	nel libro del mio cuor ch'è in carta	- 66.25
37	ché l'è sì fiera e alpestra che le daran	nel capo d'un bolzone, in cambio di	- 67.19
38	di dame, tira anco a lei un verretton	nel core; fa' ch'ella mora d'altro che	- 70.75
39	anche sarò contento, e mi starò	nel tuo ventre a sguazzare, come se	- 72.11

nell' 7

1	un voler ch'io gli facci compagnia, che	nell' inferno non è maggior pena, un dargli	- 3.6
2	pareva pazzo. E come spesso avvien	nell' uccellare, che qualche uccel fantastico	- 6.46
3	non l'avesse vedute. Vivace bestia che	nell' acqua cresce e vive in terra e in	- 8.13
4	Queste due qualità fra l'altre mille	nell' ago son così perfettamente, che	- 13.35
5	consenti che una tua cosa sia mandata	nell' Abruzzo a far quitanze e diventar	- 21.6
6	in una porta da soccorso, sepolta	nell' ortiche e nelle spine. Convenne ivi	- 51.57
7	tanto moltiplicavano i furfanti; sai che	nell' altro canto io messi questo fra i	- 53.59

nella 11

1	sudar come di agosto; aver un sassolin	nella scarpetta et una pulce drento ad una	- 4.9
2	sentesi al tasto quando l'è trovata. Sta	nella mota il più del tempo ascosa, onde	- 8.34
3	sì bene adoperati, le torna la speranza	nella fede. E dice: «O terque quaterque	- 9.12
4	e falliti e fanno conto di capitar male.	Nella primiera è mille buon partiti,	- 14.31
5	e Rodi ha gran mestier d'esser soccorsa	nella fortuna sua pericolosa; per	- 16.129
6	gli antichi mei pochi pensieri Marte ho	nella brachetta e in culo Amore.	- 20b.14
7	ch'a me anco ella dispiaccia. Egli è	nella Poetica del Vida un verso, il qual	- 56.7
8	E certo li somiglia assai ne gli occhi e	nella tenerezza della testa, che va	- 56.56
9	di vita eterna, venga a Firenze	nella mia taverna.	- 59.32
10	questa voglia ci caviamo. Io spero	nella Vergine Maria, se Barbarossa non	- 60.64
11	tu sei un bel donnone, da non trovar	nella tua beltà fondo, tanto capace sei	- 71.5

nelle 4

1	a Dio, far testamento e portar	nelle bolgie il sacramento. Se siete mal	- 50.44
2	disse di voi, parlò del Sannazaro,	nelle bilancie tutti dua vi pose. «Non	- 51.36
3	porta da soccorso, sepolta nell'ortiche e	nelle spine. Convenne ivi lasciar l'usato	- 51.57
4	e come l'ova fresche e come i frati,	nelle mie filastrocche e tantaferè; ma	- 57.63

nello 1

1	casa disperato, e poi ch'io m'ho veduto	nello specchio, conosco ben ch'io son	- 70.17
---	---	--	---------

nemica 3

1	tuo, che tu mi se', Primiera, sì	nemica ? Ben che bisognaria voltarsi a	- 15.11
2	ché l'una e l'altra è mia mortal	nemica . Vita scelta sì fa, chiara e	- 52.120
3	della Peste, quella è la vera mia mortal	nemica . Mi è stato detto mo' che voi	- 57.12

nemiche 1

1	badia in mezzo a certe genti che son	nemiche delle buone usanze? Or s'a	- 21.9
---	--------------------------------------	---	--------

nemico 6

1	demonio e 'l satanasso e 'l diavolo e 'l	nemico e la versiera ch'andavon quella	- 5.14
2	gambo di biada che non n'andasse al	nemico del vino. Chi stette punto per	- 5.30
3	fo una chiosa sopra col verzino: id est	nemico al sangue italiano. O furfante,	- 16.177
4	anco moderno, o sant'Anton battuto dal	nemico , tal avevan di me fatto	- 51.225
5	un abachista, in cento anni, perfetto.	Nemico del confetto e de gli arrosti e	- 61.30
6	se la mi fugge, ch'io le sia	nemico , e sia turco io, s'ella è ancor	- 70.38

nencia 1

1	con gufi et assiuoli dipinti dentro e la	Nencia e 'l Vallera; e poi la masserizia	- 64.16
---	--	---	---------

nepote 1

1	s'e' sia in piano. Credo che sia	nepote de Longino; come gli è visto	- 61.12
---	----------------------------------	--	---------

nera 2

1	sapere s'ell'era persa o monachina o	nera ; tonava e balenava a più potere,	- 5.18
2	non guardar più la bianca che la	nera . Questa hanno certi chiamata	- 55.12

nerbo 1

1	tenerlo netto e ch'egli abbia buon	nerbo e buona schiena e darvi drento	- 11.65
---	------------------------------------	---	---------

nervi 1

1	e mettervi entro tutti quanti e sensi e'	nervi e le budella e 'l naturale per	- 12.5
---	--	---	--------

nessun 5

1	di sostegno, e non bisogna che	nessun s'inganni, ché 'n altro modo non	- 5.77
2	s'è mutata poi l'opinione e non è più	nessun che se ne guardi. Chi vuol	- 10.36
3	mio danno s'i' caggio; e non pensi	nessun che me ne avanzi, ché s'io ne	- 12.34
4	regge il cielo; di duo mi lodo e di	nessun mi lagno. - 30a (Bembo).14	
5	di Verona S'io dissi mai mal	nessun di Verona, dico ch'io feci male e	- 47.1

nessuna 2

1	tra loro e la descritta già carpita cosa	nessuna non era divisa. Qual è colui	- 51.138
2	in su l'entrar dell'uscioolino; a voi	nessuna fabbrica s'agguaglia: sète più	- 55.157

netta 3

1	istaffetta; una mano imbrattata ed una	netta ; una gamba calzata ed una scalza;	- 4.12
2	mai non vi si mette piede in fallo;	netta come un cristallo, leggiadra, scarca,	- 34.24
3	e due: ella imbratta le cose, ella le	netta . Ella trovò l'aratol, ella il bue	- 53.42

netti 2

1	sicuri; sopra tutto bisogna che sien	netti ; e se son messi per la buona via,	- 9.61
2	e voglio che mi diciate poi se saran	netti ». Io che gioir di tal bestie non	- 51.21

netto 1

1	vi mettesti. Bisogna l'orinal tenerlo	netto e ch'egli abbia buon nerbo e	- 11.64
---	---------------------------------------	---	---------

neutralità 1

1	bei detti; di pie' di piombo e di	neutralità , di pazienza, di dimostrazione	- 24.9
---	-----------------------------------	---	--------

neve 2

1	ogni obietto diseguale a loro; ciglie di	neve e quelle, ond'io m'accoro, dita e	- 31.7
2	bianchezza voglio aggiungere alla	neve e metter tutto il mare in poca	- 54.95

niccola 1

1	Anton Maria delle Ceste,	Niccola de' Basti. Tomaso de' Cospi,	- 41.121
---	--------------------------	---	----------

niccolò 1

- 1 Ambrogio Muletto. Friar Turco, **Niccolò** Moro. Cristofano Marrano, - 41.65
- nicolò 4**
- 1 della Fronte. Galeazzo Buon Nasone, **Niccolò** dell'Occhio. Achille de' Bocchi, - 41.28
 2 Ciabattino, Vincenzo Taccone. **Niccolò** delle Agucchie, Taddeo de' - 41.84
 3 Giulio Berretta, Cesare Cappello. **Niccolò** Giubboni, Giovan Francesco - 41.89
 4 della Seta, Bastiano del Garzuolo. **Niccolò** Scardonio, Giovan Battista - 41.132
- niente 5**
- 1 son proprio cose da dapochi, uomini da **niente** , uomini sciocchi, come dir messi - 14.47
 2 ciò ch'io sapessi, s'egli avesse **niente** di cervello. E così ancora, - 17.18
 3 Il pover'uom non aveva **niente** ; e se l'aveva, non l'aveva affatto - 40.5
 4 che male; poco dice d'altrui, di sé **niente** , cosa che non han fatto assai - 54.69
 5 si spanda, e dirò molto e pur sarà **niente** . Questo è quel fiume che pur or - 57.78
- nimico 1**
- 1 oggi m'ha dato! Dimmi, se' tu **nimico** più de' solchi, come solevi? Ché - 37.12
- nisa 1**
- 1 se non basta ir a Nizza, andiamo a **Nisa** , dove fu Bacco su tigri a cavallo». - 60.32
- nissun 1**
- 1 far le spese. Ma non disegni già **nissun** d'avervi, ch'i' vi vogl'io; e - 35.25
- nizza 4**
- 1 *Baccio Cavalcanti sopra la gita di* **Nizza** Questa è per avisarvi, Baccio mio, - 60.2
 2 Baccio mio, se voi andate alla prefata **Nizza** , che, con vostra licenza, vengo - 60.2
 3 ch'io ballo: se non basta ir a **Nizza** , andiamo a Nisa, dove fu Bacco - 60.32
 4 che sarete voi, col qual è forza ch'a **Nizza** si sguazzi. Voi conoscete gli asini - 60.39
- no 4**
- 1 tu vòì tener l'invito, puoi; se tu **no** 'l vuoi tener, lasciarlo andare, metter - 14.38
 2 solo che se Pierin Carnasecchi l'intende, **no** 'l terrà come prima uom da facende; - 26.32
 3 bella e buona, e cieco e sordo è chi **no** 'l vede o sente. Tu, se or si - 47.6
 4 in mano, se quel che dice in sei modi **no** 'l prova. Non fa proemî inetti, non - 54.63
- nobil 2**
- 1 Ché non è oggi facile a vedere giovane, **nobil** , bella e vaga gente ch'abbia anche - 48.29
 2 taverna unica e vera; è mosso questo **nobil** instrumento da una corda a guisa - 51.82
- nobile 1**
- 1 ginebro all'alto pino, da stridol canna **nobile** sampogna, quanto dall'uom - 73b.11
- nobili 1**
- 1 Il Zoppo Mattana. Evangelista de' **Nobili** , Vergilio Mezzo Villano. Cesare - 41.106
- nodi 1**
- 1 libertà, s'io non ti lego stretta con mille **nodi** e poi ti frego così ritta ad un mur co - 45.3
- nodo 1**
- 1 che un pugnale, un cesso, o ver un **nodo** ti faranno star queto in ogni - 32.49
- nodrito 1**
- 1 Il papa è papa e tu sei un furfante, **nodrito** del pan d'altri e del dir male; hai - 32.6
- noè 1**
- 1 un diluvio che fue sì ruinoso che da **Noè** in là a un bisogno non ne furon due. - 5.5
- noi 39**

1	affanni, Dio le benedica et a loro et a	noi bon pro ci faccia. Sia benedetto ciò	- 8.51
2	che pigli queste anguille e da'le a	noi ; Cristo ti leghi e sant'Anton ti guardi,	- 8.59
3	gelatina è un quinto elemento e guai a	noi se la non fusse l'anno di verno	- 12.17
4	i frati da messa da i conversi. Per lei	noi ci mettiam sopra la pelle verdi panni,	- 13.8
5	or quelle or queste, come anche a	noi si mutan le stagioni e i dì son di	- 13.14
6	'l dica, volete poco ben a voi et a	noi . Et inanzi cena e poi giocate e	- 15.14
7	del vostro error. Che colpa n'abbian	noi , che ci ha ad esser negata l'audienza	- 16.27
8	allegri gli uffiziali: oh, che ventura che	noi abbiamo avuto! Non si dice più	- 16.99
9	pazzescamente la fortuna abbia sopra di	noi forza et ardire? Un che, s'avesse	- 16.114
10	contra l'ordinario mio, mentre costui di	noi trionfa e gode, a dir di Cristo e	- 16.198
11	tolto a farmi viver disperato. Per Dio,	noi altri siam pur sgraziati, nati ad un	- 17.28
12	di lui rimasa un vivo esempio sète fra	noi e quasi un sol secondo, volete in	- 25.6
13	rubati come or si ruban le cose tra	noi , onde Vergilio, per salvar i suoi,	- 28.2
14	mi viene compassion di voi stesso e di	noi , che dovevamo con cento catene	- 36.6
15	con cento catene ligarvi stretto; ma	noi siamo stati troppo da poco e voi	- 36.8
16	il preterito e 'l futuro. Diranno: «	Noi vogliam che tu sia prete»; «Noi	- 36.31
17	«Noi vogliam che tu sia prete»; «	Noi vogliam che tu facci e che tu dica»:	- 36.32
18	date lor con esso nel mostaccio: levate	noi di noia e voi d'impaccio.	- 38.17
19	io che bella non saria la mia. Ma	noi ci accorderemmo poi fra noi:	- 48.46
20	mia. Ma noi ci accorderemmo poi fra	noi : quando fussimo un pezzo insieme	- 48.46
21	più bella del Danese e dell'Ancroia.	Noi abbiam qui l'ambasciador del boia,	- 49.5
22	fracasso; forse d'accordo restarem fra	noi ». La sera doppo cena andammo a	- 51.30
23	che gli è stata data una incanata. «	Noi non l'abbiam, Adamo, intesa bene:	- 51.67
24	diceva io, «dell'Orco; pazzi che	noi siam stati da catene!». Mentre io	- 51.69
25	sporca e villana. «Dove abbiam	noi , messer», dissi, «a dormire?». «	- 51.88
26	s'apriva quel cotale, non bisognava a	noi pigliare il legno». In fin, questo	- 53.24
27	credo che appunto quella cosa sia. E	noi , balordi, facciam certi visi, come si	- 53.76
28	si può dir beato: in tutto l'universo ove	noi stiamo non è più lieto e più	- 55.68
29	più tranquillo stato. E perché paia che	noi procediamo con le misure in mano	- 55.70
30	a san Vincenzio o santa Agnesa; che	noi l'abbiamo intesa più presto sotto a	- 58.21
31	e monsignore e converrà che raccogliate	noi . Alla fe', Baccio, che 'l vostro	- 60.42
32	tutto agosto fia passato inanzi forse che	noi c'imbarchiamo, se 'l mondo in tutto	- 60.59
33	co' pali». Et essi a me: «	Noi non abbiam paura; se non ci è	- 60.76
34	pianti e fate versi come lusignuoli. Ma	noi del sospirare e del lamento non ci	- 63.9
35	dispetto. Concludendo, in effetto che	noi farem la vita alla divisa, se noi	- 63.16
36	che noi farem la vita alla divisa, se	noi stiam a Firenze e voi a Pisa.	- 63.17
37	voi da poi che vi lasciai con quel di chi	noi siam tanto divoti, che non è donna	- 65a.8
38	lasciàngli andar, ché non si dica che	noi siam mamalucchi o luterani.	- 65a.54
39	Se tu fussi la mia moglie carnale,	noi faremmo sì fatti figliuoloni da	- 71.14

noia 7

1	partito che le non mi daranno troppo	noia , insino a tanto ch'io ne sia pentito.	- 2.47
2	Ché Cristo mostrò ben d'avervi a	noia , quando in conclavi vi tolse il	- 16.50
3	padre messer boia; che l'anima di	noia mediante un bel capestro caveratti	- 32.42
4	con esso nel mostaccio: levate noi di	noia e voi d'impaccio.	- 38.17
5	gli occhi vedria lume, se non gli desse	noia già l'untume; di peluzzi e di	- 49.29
6	tanto l'han proprio i suoi figliuoli a	noia . Un debitore è volentier veduto,	- 55.102
7	Cristo che voi non siate qua; né dà lor	noia , ché chi non crede	- 65b (Michelangelo).14

nolla 1

1	lavorio. Ma io riniego finalmente Dio e	nolla voglio intendere, che ve l'ho pur a	- 1.16
---	---	--	--------

nom' 1

1	de' sua marmi non basta a far il vostro	nom' eterno, come lui	- 65b (Michelangelo).26
---	---	------------------------------	-------------------------

nome 8

1	suo (né vo' che vi dispiaccia), c'ha	nome Fagianin, ch'è un buon cane, essi	- 6.56
2	or ecco chi presume signoreggiar il bel	nome latino! E quando un segue il	- 16.180
3	bagna la riva a cui diè l'ossa e 'l	nome mise morta colei	- 20a (Castiglione).2
4	il mar bagna la riva a cui il Battista il	nome mise e quella donna che fu già di	- 20b.2
5	impari. Non son di questi avari di	nome né di gloria di poeta: vorrei più	- 28.16

6	<i>in Bologna a pigliar la corona; e 'l</i>	nome ancora, non solo della porta d'onde	- 41.5
7	con uno a dozzina, perché d'un	nome siate ambo chiamati; e dirò	- 57.66
8	e son un matto. Salutatel di grazia in	nome mio; e seco un altro, Alessandro	- 60.122

nomi 2

1	Copis, Vincl, Corizio e Trincaforte!	Nomi da far isbigottir un cane, da far	- 16.34
2	<i>L'entrata dell'imperadore in Bologna.</i>	Nomi e cognomi di parte de' gentiluomini	- 41.2

non 583

1	io son innamorato del saio che voi	non m'avete dato. Io sono innamorato e	- 1.2
2	capo di parte. Vedete questo saio, se	non pare ch'io sia con esso indosso un	- 1.21
3	portarò la spada allato. Canzon, se tu	non l'hai, tu poi ben dir che sia fallito	- 1.27
4	voi, per discrezione, s'io dico più che	non mi si conviene: io ve lo dico per	- 2.15
5	io ve lo dico per affezione, per...	non so s'io più dica fame o sete ch'io	- 2.17
6	maestri, e de' ragazzi, se ne' bisogni	non ve ne valete? Riniego Dio se voi	- 2.21
7	non ve ne valete? Riniego Dio se voi	non siate pazzi, che lassate la vita per	- 2.22
8	voi v'avete da guardare che la gente	non sappia i fatti vostri e siavi drieto a	- 2.26
9	ad un tratto la scarsella? Forsi che	non avete a dar la cena e profumar il	- 2.34
10	maggior pena? E perché la signora	non sia sola, anzi si tenga bene	- 2.37
11	dormir con una donna tutta notte, che	non ha membro adosso che non puta!	- 2.42
12	notte, che non ha membro adosso che	non puta! Poi pianga e dica le rene son	- 2.42
13	Dio ch'i' ho preso partito che le	non mi daranno troppo noia, insino a	- 2.47
14	che voi fate, guardate pur che	non vi costi caro. Io vi ricordo che gli	- 2.57
15	vi ricordo che gli è or di state e che	non si può far delle pazzie che si	- 2.59
16	che finalmente è men pericoloso e	non domanda altrui né pan né vino. Il	- 2.66
17	Il dì statevi in pace et in riposo;	non giucate alla palla dopo pasto, che vi	- 2.68
18	se voi avete voglia di star sano, di	non guardar le donne troppo in viso;	- 2.75
19	gli facci compagnia, che nell'inferno	non è maggior pena, un dargli desinar,	- 3.6
20	carne salsa senza bere; essere stracco e	non poter sedere; aver il fuoco appresso e	- 4.3
21	per dover avere; esser ad una festa e	non vedere, e de gennar sudar come di	- 4.7
22	ruinoso che da Noè in là a un bisogno	non ne furon due. Fu, come disse il	- 5.6
23	Vulcano, Ischia, Vesuvio e Mongibello	non fecion a' lor dì tanto fracasso: disson	- 5.11
24	era terza e pareva più che sera; l'aria	non si potea ben ben sapere s'ell'era	- 5.17
25	le saette a centinaia: chi le sentì	non le volea vedere. Non campò	- 5.21
26	chi le sentì non le volea vedere.	Non campò campanile o colombaia; in	- 5.22
27	ogni cosa a bottino, menonne tal che	non ne volea andare. Non rimase pei	- 5.27
28	menonne tal che non ne volea andare.	Non rimase pei fiumi un sol molino, e	- 5.28
29	e maladetto quel gambo di biada che	non n'andasse al nemico del vino. Chi	- 5.30
30	arebbe poi voluto esser altrove, ché	non rinvenne a sua posta la strada.	- 5.33
31	un riferire, et anco Dio m'aiuti ch'io	non erri. O buona gente che state a	- 5.42
32	per l'ordinario sì secco e sì smunto che	non immolla altrui quasi il tallone,	- 5.51
33	punto. Ivi ciascun di loro spaventato e	non vedendo modo di fuggire, come sa	- 5.56
34	vollono in sur un albero salire e	non dovette darne loro il core. Io non so	- 5.59
35	e non dovette darne loro il core. Io	non so ben quel che volesse dire: eron	- 5.60
36	delle volte venti, e quel di sotto, per	non affogare, all'albero appoggiava il viso	- 5.68
37	ché bisognava lor far altro verso. Se	non che Cristo mandò lor un legno che	- 5.74
38	quel dette loro alquanto di sostegno, e	non bisogna che nessun s'inganni, ché 'n	- 5.77
39	che nessun s'inganni, ché 'n altro modo	non v'era disegno. A quel di sotto non	- 5.78
40	non v'era disegno. A quel di sotto	non rimase panni: uscinne pesto, livido e	- 5.79
41	e prese già quarant'otto assiuoli.	Non avea forza, ma gli aveva ingegno, o,	- 6.16
42	quant'è verace il precetto divino che	non si debba amar cosa mortale!	- 6.36
43	io verrò stolto. Impiccato sia io s'io	non m'amazzo, s'io non mi metto al tutto	- 6.43
44	sia io s'io non m'amazzo, s'io	non mi metto al tutto a disperare». Così	- 6.44
45	fantastico e restio così 'n un tratto	non volea volare, e' s'adirava e	- 6.48
46	ch'è un buon cane, èssi adirato e	non ne vuol più caccia, e spesso spesso a	- 6.57
47	volta c'interviene cosa ch'al gusto	non ci vadi troppo, bisogna tórne al fin	- 6.68
48	abbiate di Nardin compassione, sì ch'e'	non s'abbi al tutto a disperarne: Dio lo	- 6.77
49	ameno e piacevol Vergigno, in te	non venga mai tòscò né piena, poi che tu	- 7.12
50	le doti alle figliuole, acciò ch'altro	non facci che pigliarvi col bucinetto e	- 7.20
51	Io vorrei pur cominciare a lodarvi, ma	non so s'io haverò tanto cervello ch'io	- 7.23
52	una cosa che 'n tutti gli animal mai	non trovossi così stupenda né	- 7.50

53	a vista et a contanti! Ma per	non far più lunghi i mei sermoni, provar	- 7.61
54	i mei sermoni, provar vi possa chi	non v'ha provati, come voi sète in ogni	- 7.62
55	e fussi tutto bocca, labra e denti, io	non direi le laudi dell'anguille; non le	- 8.3
56	io non direi le laudi dell'anguille;	non le direbbon tutti i miei parenti, che	- 8.4
57	e' presenti; quei che son oggi vivi	non le sanno, quei che son morti non	- 8.7
58	vivi non le sanno, quei che son morti	non l'hanno sapute, quei c'hanno a esser	- 8.8
59	l'hanno sapute, quei c'hanno a esser	non le saperanno. L'anguille non son	- 8.9
60	a esser non le saperanno. L'anguille	non son troppo conosciute e sarebbon	- 8.10
61	chiamate un nuovo pesce da un che più	non l'avesse vedute. Vivace bestia che	- 8.12
62	è tutta buona e tutta bella, e se	non dispiacesse alla brigata, potria	- 8.29
63	morbida e bianca e delicata, et anche	non è punto dispettosa: sentesi al tasto	- 8.32
64	onde credon alcun ch'ella si pasca e	non esca così per ogni cosa, com'esce il	- 8.36
65	conversazione e pur con gli altri pesci	non s'impaccia, sta solitaria e tien	- 8.47
66	acciò che tu attenda a' tuoi lavori e	non senta mai più doglie né pene;	- 8.71
67	parrebbe dire il vero, ma la brigata poi	non me lo crede e fammi anch'ella rinegar	- 9.8
68	come dicono le prediche de i frati.	Non ti faccia, villano, Iddio sapere, ciò è	- 9.16
69	villano, Iddio sapere, ciò è che tu	non possa mai gustare cardi, carciofi,	- 9.17
70	carciofi, pesche, anguille e pere. Io	non dico de' cardi da cardare, che voi	- 9.19
71	non dico de' cardi da cardare, che voi	non intendessi qualche baia; dico di quei	- 9.20
72	attendonvi a punto i contadini quando	non hanno più facende all'aia; fannogli	- 9.24
73	fiorini. Dispiacciono a qualch'un che	non ci è avezzo, come suol dispiacere il	- 9.28
74	che pare schifa cosa per un pezzo: pur	non di manco io ho veduto tale che,	- 9.31
75	mangiarli in varii modi, diria ch'egli	non sa mezze le messe. I cardi vogliono	- 9.54
76	I cardi vogliono esser grossi e sodi, ma	non però sì sodi che sien duri, a voler	- 9.56
77	a voler che la gente se ne lodi;	non voglion esser troppo ben maturi,	- 9.58
78	presto alquanto giovanetti, altrimenti	non son troppo sicuri; sopra tutto	- 9.60
79	questi diventan belli e rigogliosi.	Non so quel che mi dir di quelli stecchi	- 9.70
80	io m'abbia pazienza anch'io; pur che	non sien però di quei bestiali, che come	- 9.76
81	compraci questi cardi volentieri;	non ti pigliar le cose così a core, ma	- 9.82
82	Se' cardi ti paressen troppo cari,	non gli lasciar, perché non è onesto che	- 9.86
83	troppo cari, non gli lasciar, perché	non è onesto che patischino i ghiotti per	- 9.86
84	s'i' avessi ad esser giudice io, le	non hanno a far nulla con le pesche.	- 10.6
85	Dioscoride, Plinio e Teofrasto	non hanno scritto delle pesche bene,	- 10.14
86	hanno scritto delle pesche bene, perché	non ne facevan troppo guasto; ma chi	- 10.15
87	de' pesci i ragni e le murene. Se	non ne fece menzion Margutte, fu	- 10.19
88	egli era veramente matto e le malizie	non sapeva tutte. Chi assaggia le	- 10.21
89	Chi assaggia le pesche solo un tratto e	non ne vòle a cena e a desinare, si può	- 10.23
90	come bisogna a gli altri smemorati che	non san delle cose ragionare. Le pesche	- 10.27
91	tardi, pur s'è mutata poi l'opinione e	non è più nessun che se ne guardi. Chi	- 10.36
92	le pesche son buone et al giudizio mio	non acconsente, stiasene al detto	- 10.38
93	io gli farò veder con esse in mano ch'e'	non sa se sia morto o se si vive.	- 10.48
94	altri uccei che comincian d'agosto, ma	non s'insegna a tutti i grossolani; pur	- 10.55
95	Vorrei lodarti e veggio ch'io	non posso, se non quanto è dalle stelle	- 10.64
96	lodarti e veggio ch'io non posso, se	non quanto è dalle stelle concesso ad	- 10.65
97	che l'usa spesso e che l'usarle molto	non gli costa, se non quanto bisogna	- 10.68
98	e che l'usarle molto non gli costa, se	non quanto bisogna averle appresso! E	- 10.69
99	<i>Capitolo dell'orinale</i> Chi	non ha molto ben del naturale et un	- 11.1
100	et un gran pezzo di conoscimento	non può saper che cosa è l'orinale, né	- 11.3
101	aver la forma circolare, voglion dir che	non ha né fin né fondo; questo lo sa	- 11.18
102	pensieri, avutovi di strane fantasie e da	non dirle così di leggieri. E s'io dicessi	- 11.54
103	così di leggieri. E s'io dicessi,	non direi bugie, ch'io me ne son servito	- 11.55
104	io aveva, o poco o assai; e	non lo ruppi mai né mai lo fessi che si	- 11.61
105	<i>Capitolo della gelatina</i> E'	non è mai né sera né mattina, né mezzo	- 12.1
106	né mattina, né mezzo dì né notte ch'io	non pensi a dir le laudi della gelatina, e	- 12.2
107	immensi. Ma veggio che l'ingegno	non mi vale, ché la natura sua	- 12.7
108	ad ogni modo qualche cosa; e s'io	non potrò gir così accosto, né entrar ne'	- 12.13
109	un quinto elemento e guai a noi se la	non fusse l'anno di verno quando piove	- 12.17
110	più d'una veste di panno e presso ch'io	non dissi anche del foco, che tal volta ci	- 12.20
111	tal volta ci fa più tosto danno. Io	non la so già far, che non son cuoco,	- 12.22
112	Io non la so già far, che non son cuoco;	non son cuoco, e non mi curo di saper;	- 12.22
113	so già far, che non son cuoco, e	non mi curo di saper; ma basta ch'ancor	- 12.23
114	lungo e mio danno s'i' caggio; e	non pensi nessun che me ne avanzi, ché	- 12.34

115	vi voglio insegnare un mio secreto, che	non mi curo ch'ei mi reste a dosso: io	- 12.47
116	di mille altre cose che son buone! Io	non ti potrei dir come m'incresce ch'io	- 12.61
117	non ti potrei dir come m'incresce ch'io	non posso dipingerti a pennello né dir	- 12.62
118	alterando le sentenzie sue, tal che	non è da creder punto loro. Ond'io,	- 12.69
119	e più maniere d'abiti e di veste che	non ha rena il mar né il cielo stelle,	- 13.12
120	i mosconi e le vespe e i tafan, se	non fuss'ella; di verno aremo sempre i	- 13.17
121	tutte l'altre in motteggio, a questo mal	non è speranza alcuna. Le donne dicono	- 13.40
122	o si piega; ma io quella con questa	non pareggio, perché quando egli è	- 13.43
123	e servon tutti quanti per farne ami.	Non gli opran né i bastier né i calzolari,	- 13.50
124	ch'altri mai che lor gl'infilati. E	non gli tengon punto scioperati, anzi la	- 13.56
125	quei lor cuccin tutt'el di stanno, ch'io	non so com'ell'han la sera reni. Quando	- 13.61
126	Questi tai	non si piegano altrui in mano, ma	- 13.77
127	Chi la vista	non ha sottile e pronta questo mestier	- 13.81
128	non ha sottile e pronta questo mestier	non faccia mai la sera, ch'a manco delle	- 13.82
129	intera, se la fusse ben quella di Titone,	non basterebbe a dir della primiera; non	- 14.3
130	non basterebbe a dir della primiera;	non ne direbbe affatto Cicerone, né colui	- 14.4
131	travagliato, tanto vario, che l'età nostra	non basta a sapello; non lo	- 14.12
132	che l'età nostra non basta a sapello;	non lo ritroverebbe il calendario né 'l	- 14.13
133	ben assai se vi s'appressa; e chi	non ne sa altro, almanco impari che	- 14.19
134	«chi l'ha» e «chi	non l'ha», «vada» e «non vada	- 14.34
135	chi non l'ha», «vada» e «	non vada», star a flusso, a primiera e	- 14.34
136	a primiera e dire: «A voi», e	non venir al primo a mezza spada: ché,	- 14.36
137	far a primiera in quinto e 'n sesto, che	non avvien così ne gli altri giochi, che	- 14.44
138	a primiera il sangue e gli occhi	non me ne curo; dove a sbaraglino	- 14.50
139	rinnego Dio s'io perdo tre baiocchi.	Non è uom sì fallito e sì meschino, che	- 14.52
140	che s'egli ha voglia di fare a primiera,	non truovi d'accattar sempre un fiorino.	- 14.54
141	per la sua maniera. Et io per me	non truovo altro piacere che, quando	- 14.58
142	non truovo altro piacere che, quando	non ho il modo da giocare, star dirieto	- 14.59
143	bene a disagio, ritto ritto, come s'io	non avessi altro che fare; e per suo	- 14.63
144	lei tutto quel ch'io potessi fare e dire,	non arei fatto quel ch'io doverei; però,	- 14.69
145	ch'io doverei; però, s'a questo	non si può venire, io per me non vo'	- 14.70
146	a questo non si può venire, io per me	non vo' innanzi per sì poco durar fatica	- 14.71
147	«Ei si dispera, et a' maggior di sé	non ha rispetto». Potta di Jesu Cristo (io	- 15.6
148	pena mia: ch'io veggio e sento, e	non posso far io; e non volete ch'i'	- 15.19
149	e sento, e non posso far io; e	non volete ch'i' rineghi Dio?	- 15.20
150	voi da farci altro favore? Se costui	non v'impicca tutti quanti e non vi	- 16.19
151	Se costui non v'impicca tutti quanti e	non vi squarta, vo' ben dir che sia	- 16.20
152	su 'l mostaccio delle porte, che Cristo	non ci arebbe pazienza? Ecco che	- 16.30
153	versetto che dice: «Andai in Fiandra e	non tornai». Oltre, canaglia brutta,	- 16.42
154	in conclavi vi tolse il cervello. S'io	non dic'or da buon senno, ch'i' moia,	- 16.52
155	che dice ogni mattina la sua messa e	non se 'l tocca mai se non col guanto.	- 16.60
156	la sua messa e non se 'l tocca mai se	non col guanto. Ma state saldi, non gli	- 16.60
157	se non col guanto. Ma state saldi,	non gli fate pressa, dategli tempo un	- 16.61
158	ad odir un'altra cosa: e' dubitavan che	non accettasse, come persona troppo	- 16.77
159	persona troppo scrupolosa; per questo	non volevan levar l'asse di quel conclavi	- 16.79
160	ebbe accettato, incominciorno a dir che	non verria et aspettava ogniun d'esser	- 16.83
161	a Ripa è sì tristo vin greco, che	non avesse dovuto volare, se fusse stato	- 16.89
162	cieco? Dubbitavate voi dell'accettare?	Non sapevate voi ch'egli avea letto che	- 16.92
163	che questo papa benedetto venne (così	non fusse mai venuto, per far a gli	- 16.95
164	che ventura che noi abbiamo avuto!	Non si dice più mal de' cardinali; anzi	- 16.100
165	come ben gli viene! Così adesso	non è meraviglia se la brigata divien	- 16.106
166	giuri; e credo ch'egli abbi ordinato di	non dar via benefici in credenza: più	- 16.123
167	che vi staranno a sessanta per cento; e	non arete più sospizione ch'e denar	- 16.140
168	e denar vostri se gli porti il vento.	Non dubbitate di messer Simone, ché	- 16.142
169	pur al lucchese si tagliò la testa. Io	non so se sia 'l vero quel c'ho inteso,	- 16.151
170	se' ducati son di peso; or quei che	non lo sa studii et impari, ché la	- 16.154
171	Di questo quasi l'ho per iscusato, ché	non è vizio proprio della mente, ma	- 16.170
172	e credo in coscienza finalmente che	non sarebbe se non buon cristiano, se	- 16.173
173	finalmente che non sarebbe se	non buon cristiano, se non assassinasse	- 16.173
174	non sarebbe se non buon cristiano, se	non assassinasse sì la gente. Pur	- 16.174
175	l'antica libertà natia per più dispetto	non si puote usare. San Pier, s'i'	- 16.186
176	Domenedio la scusa mia: l'usanza mia	non fu mai di dir male; e che sia 'l	- 16.190

177	ebbe di quel povero cristiano, che	non	si dessi alla disperazione. Fu atto	- 17.6
178	quand'egli era in Ispagna capitano. Io	non	son né poeta né dottore, ma chi mi	- 17.10
179	che mi facessi rinegare Iddio,	non	è dispetto ch'io non gli facessi. Oh	- 17.21
180	rinegare Iddio, non è dispetto ch'io	non	gli facessi. Oh Dio, s'io n'	- 17.21
181	poss'io morir come uno sciagurato, s'io	non	gli dividesse mezzo il mio; ma io	- 17.24
182	pur sgraziati, nati ad un tempo dove	non	si trova di questi così fatti	- 17.29
183	una somma di denari; da quello in su	non	è uom che si muova. Or che	- 17.33
184	Hass'egli a disperar o a gittar via, se	non	v'è Mecenati o Tucchi o Vari? Sia	- 17.36
185	Sia maladetto la disgrazia mia, poi ch'io	non	nacqui a quel buon secol d'oro,	- 17.38
186	nacqui a quel buon secol d'oro, quando	non	era ancor la carestia! Sappi, che	- 17.39
187	di tenere in mano; così avviene; e chi	non	ha, suo danno: non val né santo	- 17.47
188	avviene; e chi non ha, suo danno:	non	val né santo Anton né san Bastiano.	- 17.48
189	qualch'un altro stenti meco, acciò ch'io	non	sia solo a ruinare. Cupido traditor,	- 17.54
190	di tutto questo male, riniego Iddio s'io	non	m'amazzo teco, poi che il gridar	- 17.57
191	teco, poi che il gridar con altri	non	mi vale.	- 17.58
192	pur vietato che dir le vere mie ragion	non	possa, per consumarmi le midolle e	- 19.2
193	e l'ossa, con questo novo strazio e	non	usato, finché spirito avrò in corpo e	- 19.4
194	e quella donna che fu già di Anchise	non	mica scaglia ma bona compagna.	- 20b.4
195	mica scaglia ma bona compagna. Qui	non	si sa che sia Francia né Spagna, né	- 20b.5
196	né lor rapine ben o mal divise; se	non	che chi al lor giogo si summise	- 20b.7
197	Amor, io te ne incaco, se tu	non	mi sai far altri favori, perch'io ti	- 21.2
198	fia già mai così crudel persona che	non	pianghi a caldi occhi e spron battuti,	- 22.2
199	che invidia o tempo o morte in mal	non	muti, o chi contra di lor fia che l'	- 22.6
200	l'aiuti, poi che la man d'un uom	non	li perdona? Or hai dato, barbier,	- 22.8
201	<i>Sonetto di ser Cecco</i> Ser Cecco	non	può star senza la corte e la corte	- 23.1
202	non può star senza la corte e la corte	non	può senza ser Cecco; e ser Cecco ha	- 23.2
203	per apporsi, d'intrattenerti, pur che	non	si sborsi, con audienze, risposte e	- 24.7
204	ch'è quasi come dir semplicità, per	non	li dar altra interpretazione. Sia con	- 24.14
205	state, id est arebbe delle bastonate, da	non	so che brigate, che, per guarirlo del	- 26.21
206	catene, pensando al paracimeno duale,	non	intese il pronostico fatale; e per	- 26.26
207	Io gli son testimonio: se da qui inanzi	non	muta natura, e' non gli sarà fatto	- 26.37
208	se da qui inanzi non muta natura, e'	non	gli sarà fatto più paura.	- 26.38
209	che costui c'ha composto questa cosa	non	è persona punto ambiziosa et ha	- 27.3
210	l'aveva fatta a sua soddisfazione,	non	come questi autor di versi e prosa,	- 27.6
211	la domandava e la voleva et a lui	non	piaceva questa festa, veniva questo	- 27.11
212	me 'l presta», e se gliel dava, mai	non	lo rendeva, ond'ei che s'avedeva	- 27.14
213	e dicono: «Tu gli arai, vuoi o	non	vuoi»; sì che, poeti, io son da	- 28.6
214	fo che un altro alle mie spese impari.	Non	son di questi avari di nome né di	- 28.15
215	come se io fusse di razza di marmi.	Non	posso ripararmi: come si vede fuor	- 28.21
216	se Luter fa più stracci del vangelo. Io	non	ebbi mai pelo che pur pensasse a	- 28.27
217	ebbi mai pelo che pur pensasse a ciò,	non	che 'l facessi; e pur lo feci, ancor	- 28.28
218	'l facessi; e pur lo feci, ancor che	non	volessi. In Ovidio non lessi mai	- 28.29
219	fecì, ancor che non volessi. In Ovidio	non	lessi mai che gli uomini avessen	- 28.30
220	sordo et abbi persi tutti i sentimenti?	Non	vedi tu, non odi o non senti che	- 29.5
221	persi tutti i sentimenti? Non vedi tu,	non	odi o non senti che costor voglion	- 29.5
222	sentimenti? Non vedi tu, non odi o	non	senti che costor voglion teco far	- 29.5
223	poter mandare alle fiere e a' mercati e	non	fanno per lor questi soldati. Voi,	- 29.17
224	Voi starete a vedere: che è e che	non	è, una mattina ci sarà fatto a tutti	- 29.25
225	l'ore fo picciol guadagno. Cosa grave	non	ho dentro e d'intorno; - 30a (Bembo).12	
226	al vulgo ancor io m'ascondo e celo;	non	leggo e scrivo sempre e 'n mal	- 30b.10
227	mal soggiorno perdendo l'ore, spendo e	non	guadagno. Cosa grata non ho	- 30b.11
228	spendo e non guadagno. Cosa grata	non	ho dentro o d'intorno, testimon	- 30b.12
229	colui che regge il cielo; di me sol,	non	d'altrui mi dolgo e lagno.	- 30b.14
230	dovevi far le frottole e novelle e	non	del Sanga che non ha sorelle.	- 32.29
231	frottole e novelle e non del Sanga che	non	ha sorelle. Queste saranno quelle	- 32.29
232	vivendo ti faran le spese, e 'l lor,	non	quel di Mantova, marchese;	- 32.32
233	Cristo che consentisse a tanta villania,	non	potrebb'esser che non fusse un	- 33.11
234	a tanta villania, non potrebb'esser che	non	fusse un tristo. Or tiènta, col malan	- 33.11
235	consuma per far lor compagnia. Dove	non	va la strada son certi orti d'ortica e	- 34.9
236	parlare o de croci, averebbe mille torti:	non	che tovaglie, non vi è pur altare.	- 34.14
237	averebbe mille torti: non che tovaglie,	non	vi è pur altare. Il campanil mi pare	- 34.14
238	tettuccio, apiccate per la gola, che mai	non	s'odon dir una parola. La casa è	- 34.20

239	scrima perfettissima e da ballo, che mai	non	vi si mette piede in fallo; netta	- 34.23
240	né dì né notte con la lingua e col cuor	non	v'abbandona. Se voi aveste, non vo'	- 35.18
241	cuor non v'abbandona. Se voi aveste,	non	vo' dir le gotte, ma il mal di santo	- 35.19
242	d'alloggiarvi e quasi far le spese. Ma	non	disegni già nissun d'avervi, ch'i' vi	- 35.25
243	sopra el ciuffetto; capi di latte santi,	non	che buoni (io dico capi, qui si	- 35.43
244	berlingozzi e confortini: la miglior cosa	non	magnasti mai. Voi aspettate che	- 35.48
245	io spero, sano e lieto, per vostra fe'	non	mi fate aspettare, né star tanto con	- 35.59
246	la pasqua come il carnevale, id est che	non	son troppo scropulose, ché voi non	- 35.71
247	che non son troppo scropulose, ché voi	non	intendeste qualche male. Venite a	- 35.72
248	v'è in disio, pur che la stanza	non	passi otto giorni. Ma Dio sa poi	- 36.19
249	pan si guarda inanzi che s'inforni, poi	non	importa quand'egli è infornato. Or	- 36.22
250	basta; io son qui solo come un cane e	non	magno più ostreghe né fiato; e per	- 36.24
251	fra tre settimane, perch'i' altrimenti	non	sarei sicuro; ciò è avrei da far... voi	- 36.28
252	e che tu dica»: io starò fresco se voi	non	ci sète. Senza che più ve lo scriva	- 36.33
253	che paion sustituti della peste. Or io	non	voglio andar moltiplicando in ciance	- 36.62
254	e chi fatto mendico, fan che di te	non	arei dato un fico: tu m'eri quasi	- 37.7
255	quasi uscito delle mani. Or vi sei,	non	so come, ritornato; sia ringraziato	- 37.9
256	el qual vi dà consigli sani e veri:	non	vi lassate metter più cristieri, che,	- 38.3
257	<i>papa Clemente VII malato</i>] «Il papa	non	fa altro che mangiare», «Il papa non	- 39.1
258	non fa altro che mangiare», «Il papa	non	fa altro che dormire», quest'è quel	- 39.2
259	buon tossire: questi son segni ch'e'	non	vuol morire, ma e medici lo voglion	- 39.7
260	e medici lo voglion amazzare, perché	non	ci sarebbe il lor onore, s'egli uscisse	- 39.9
261	alle due ore, o l'ha avut'oggi e	non	l'avrà domani. Farien morire i cani,	- 39.14
262	l'avrà domani. Farien morire i cani,	non	che 'l papa; e alfin tanto faranno,	- 39.16
263	liberò miracolosamente. Il pover'uom	non	aveva niente; e se l'aveva, non l'	- 40.5
264	uom non aveva niente; e se l'aveva,	non	l'aveva affatto; questi sciaurati	- 40.6
265	<i>a pigliar la corona; e 'l nome ancora,</i>	non	<i>solo della porta d'onde sua maiestà</i>	- 41.5
266	ché Dio ferirvi intende col fùlgor che	non	sia sentito o visto. Credete voi, però	- 42.8
267	taverna? E far mille altri, ch'io	non	vo' dir, mali, e saziar tanti e sì	- 42.12
268	e saziar tanti e sì strani appetiti, e	non	far ira alla bontà superna?	- 42.14
269	poi ch'ebbon quel paese preso e domo;	non	era in medicina troppo dotto, ma	- 43.5
270	e sudo e stento, ancorch'io sappi ch'io	non	vi contento. Voi mi straziate e mi	- 44.8
271	le mani addosso, puttana libertà, s'io	non	ti lego stretta con mille nodi e poi	- 45.2
272	che ogni ora il riniego, da poi che	non	mi val voto né priego contra 'l giogo	- 45.7
273	gli architettori con un spiede. E chi	non	me lo crede e vol far prova della	- 46.24
274	e m'han legato con tanti legami, ch'i'	non	so quando i pie' mai me ne cavo.	- 48.9
275	cavo. È forza ch'io v'adori,	non	che v'ami; d'amor però di quel savio	- 48.10
276	d'amor però di quel savio d'Atene,	non	di questi amorazzi sporchi e infami.	- 48.12
277	Voi sète sì cortesi e sì da bene che,	non	pur da me sol, ma ancor da tutti,	- 48.14
278	Ben sapete che l'esser anco putti	non	so che più vi conciglia e v'acquista,	- 48.17
279	e v'acquista, massimamente che	non	sète brutti; ma, per Dio, siavi	- 48.18
280	e vi vo' ben, a dir el vero,	non	tanto perché siate bei, ma buoni. E	- 48.23
281	bei, ma buoni. E potta, ch'io	non	dico, di san Piero, chi è colui	- 48.24
282	san Piero, chi è colui che di voi	non	ragioni? Che la virtù delle vostre	- 48.25
283	maniere, per dirlo in lingua furba,	non	canzoni? Ché non è oggi facile a	- 48.27
284	in lingua furba, non canzoni? Ché	non	è oggi facile a vedere giovane,	- 48.28
285	come voi fate tutti veramente. Però	non	vo' che sia chi mi riprenda, s'io dico	- 48.34
286	me; ma ben per voi so io che bella	non	saria la mia. Ma noi ci	- 48.45
287	voi cantaresti, io vel terrei secreto, ché	non	son buono a sì fatto essercizio; pur,	- 48.54
288	buono a sì fatto essercizio; pur, per	non	stare inutilmente cheto, vi farei	- 48.55
289	la sua; la state al fresco: questo piacer	non	ha né fin né fondo. Et io di	- 48.66
290	perdi un soggetto, un'opra da compor,	non	che un sonetto, più bella del Danese	- 49.3
291	Egli ha una beretta, adoperata più che	non	è lo breviar d'un prete ch'abbia	- 49.10
292	e bonissima robba è nondimanco, che	non	ha pelo e pende in color bianco.	- 49.20
293	che l'avesse a gli occhi vedria lume, se	non	gli desse noia già l'untume; di	- 49.29
294	ha bigio, giallo e rosso; ché mai	non	se l'ha mosso da sedici anni in qua	- 49.39
295	attaccato con la pece. Chi lo vede e	non	rece, lo stomaco ha di porco o di	- 49.42
296	digiuna, che 'l calendario memoria	non	fanne; come un cinghial di bocca	- 49.52
297	intorno a' fornimenti sgangherati, che	non	han sei navilî ben armati. Non la	- 49.62
298	che non han sei navilî ben armati.	Non	la vorrieno i frati. Quando salir le	- 49.63
299	il maestro: «Vobis me commendo».	Non	so s'io me n'intendo, ma certo a	- 49.75
300	i capi grossi, questo ha più scienza che	non	han sette milia Prisciani. Non	- 50.14

- 301 che non han sette milia Prisciani. **Non** bastan cordovani per le redene sue, - 50.15
 302 che, se per sorte il podestà il sapesse, **non** è di lei denar che non vi desse: - 50.23
 303 il sapesse, non è di lei denar che **non** vi desse: perché, quando ei volesse - 50.23
 304 dalle radici le braccia e le spalle, corda **non** è che si possa agguaglialle. **Non** - 50.29
 305 corda non è che si possa agguaglialle. **Non** bisogna insegnalle le virtù delle - 50.30
 306 sedici d'agosto, id est di state, e **non** bastavan tutte a tanta gente, se ben - 51.8
 307 a far riverenza a monsignore, dentro **non** so, ma fuor tutto ridente. Poi, - 51.12
 308 saran netti». Io che gioir di tal bestie **non** soglio, lo licenziai, temendo di non - 51.22
 309 non soglio, lo licenziai, temendo di **non** dare, come diedi, in mal'ora, in - 51.23
 310 alla mia stanza almanco duo di voi; **non** mi vogliate questo torto fare». - 51.27
 311 rispos'io, «messer, parlarèm poi; **non** fate qui per or questo fracasso; - 51.29
 312 nelle bilancie tutti dua vi pose. « **Non** son», diceva, «di lettere ignaro; son - 51.37
 313 «Basta, l'ho ben caro». Animal **non** vid'io mai tanto ardito: non - 51.40
 314 Animal non vid'io mai tanto ardito: **non** avrebbe a Macrobio et Aristarco, - 51.41
 315 ceffo accomodato a far san Marco. **Non** ci si volse mai levar da presso, fin - 51.46
 316 di questo prete pazzo, contra il qual **non** ci valse arte o consiglio. Io - 51.51
 317 Salita quella, ci trovammo in sala, che **non** era, Dio grazia, amattonata, ond'il - 51.62
 318 gli è stata data una incanata. «Noi **non** l'abbiam, Adamo, intesa bene: - 51.67
 319 lana di porco: era dipinta ad olio e **non** a fresco; voglion certi dottor dir - 51.73
 320 capezzale». Et io a lui: «Voi **non** mi ci còrrete», risposi piano, - 51.109
 321 cresimato allora allora, sudava tutto e **non** potea sedere; pareva il vino una - 51.114
 322 mette in una cesta, s'in capo l'anno **non** vel trova ancora. **Non** deste voi - 51.117
 323 in capo l'anno non vel trova ancora. **Non** deste voi bevanda mai molesta ad - 51.118
 324 e la descritta già carpita cosa nessuna **non** era divisa. Qual è colui che a - 51.138
 325 ché cosa sì crudele senza l'aiuto vostro **non** può dirsi; narrate voi le dure mie - 51.147
 326 poi che fūrno levate le cande. **Non** menò tanta gente in Grecia Serse, - 51.151
 327 di quella tua che tu, Properzio, scrivi in **non** so qual, del secondo, elegia. Altro - 51.159
 328 come dir pulci, piattole e pidocchi, **non** men di lor animose e valenti. Io - 51.168
 329 non men di lor animose e valenti. Io **non** poteva schermirmi con gli occhi, - 51.169
 330 quello io mi certificai che l'imaginazion **non** facea caso. Dio vel dica per me s' - 51.174
 331 notte che fan per riscaldarsi i marinai. **Non** così spesso, quando l'anche ha - 51.178
 332 esempio levato dall'Eneida di peso; e **non** vorrei però parer un scempio, - 51.183
 333 granciporro nel verso d'Omero, il qual **non** ha, con riverenza, inteso; e certo - 51.186
 334 mia del tutto si forniva. Della quale io **non** credo avervi detta la millesima - 51.205
 335 un'elitropia fina, una murena, e chi **non** mel vol creder non mel creda: di - 51.216
 336 una murena, e chi non mel vol creder **non** mel creda: di buchi avevo la - 51.216
 337 Giobbe in qualche muro antico, e se **non** basta antico anco moderno, o - 51.224
 338 *Capitolo primo della peste* **Non** ti maravigliar, maestro Piero, s'io - 52.1
 339 Non ti maravigliar, maestro Piero, s'io **non** volevo l'altra sera dare sopra quel - 52.2
 340 una materia astratta, una minestra che **non** la può capire ogni scudella. - 52.9
 341 a' capitoli lor vadano a schiera, **non** più a dui a dui, ma a dieci e - 52.18
 342 che comincia a farsi ghezza, che **non** si può così per poco dire; son que' - 52.28
 343 almen di farla, chi ha faccenda; chi **non** ha sonno, faccenda o pensieri, per - 52.32
 344 non ha sonno, faccenda o pensieri, per **non** peccare in ozio, va a merenda, o - 52.33
 345 questi tai voglion maturo il frutto, e **non** in erba; avere in pugno, non in aria - 52.47
 346 e non in erba; avere in pugno, **non** in aria l'uccel, ch'è più sicuro: - 52.48
 347 e con effetto anch'io la lor sentenza **non** impugno. **Non** è mancato ancor chi - 52.51
 348 anch'io la lor sentenza non impugno. **Non** è mancato ancor chi abbia detto - 52.52
 349 o altro, a petto a quel della moria, **non** è bel tempo che vaglia un danaio; - 52.90
 350 gran bene a cavarli di stento: in chiesa **non** è più chi ti urti o pesti in su 'l - 52.98
 351 in su 'l più bel levar del sacramento. **Non** si tien conto di chi accatti o - 52.100
 352 accatta e fa' pur debiti, se sai, ché **non** è creditor che ti molesti; se pur ne - 52.102
 353 senza voltarsi mai. Se tu vai fuor, **non** hai chi ti dia impaccio, anzi ti è - 52.106
 354 però sia detto per un verbigrizia, ché **non** si dica poi: «Costui non crede». - 52.129
 355 ché non si dica poi: «Costui **non** crede». Di far pazzie la natura si - 52.129
 356 si serran le scuole, che a' putti esser **non** può maggior disgrazia. Fa ogniun - 52.132
 357 È salvo allor l'aver e le persone: **non** dubitar, se ti cascassin gli occhi, - 52.137
 358 *Capitolo secondo della peste* **non** ti ho io detto della peste quel ch'io - 53.1
 359 quel ch'io dovevo dir, maestro Piero, **non** l'ho vestita dal di delle feste; et - 53.3
 360 mezza paura, a dirti il vero, ch'ella **non** si lamenti, come quella che non ha - 53.5
 361 ch'ella non si lamenti, come quella che **non** ha avuto il suo dovere intero. Ell'è - 53.6
 362 con l'aiuto di Dio, si dirà ora; **non** vo' ch'ella mi rompa più la testa. - 53.15

363	loro aver con essa sdegno; dicon: «Se	non	s'apriva quel cotale, non bisognava	- 53.23
364	dicon: «Se non s'apriva quel cotale,	non	bisognava a noi pigliare il legno».	- 53.24
365	bolle francoise, perché gli è un pazzo e	non	ha ancor veduto quel che già	- 53.35
366	di lor compose: ne dice un ben che	non	saria creduto; leggi, maestro Pier,	- 53.37
367	operetta, ché tu arai quel mal, se	non	l'ha' avuto. Non fu mai malattia	- 53.39
368	quel mal, se non l'ha' avuto.	Non	fu mai malattia senza ricetta: la	- 53.40
369	pecora smarrita: vedi ben tu che da lei	non	si cava altro che ben, perch'è bontà	- 53.53
370	tutti quanti, cattivi e buon, s'ella	non	si trovava, tanto multiplicavano i	- 53.57
371	Pier, di questa morte: almanco intorno	non	arai notai che ti voglin rogare il	- 53.94
372	la stampa volgar del «come stai», che	non	è al mondo il più crudel tormento.	- 53.97
373	quando ella è di quella d'oro in oro,	non	vale inacetarsi o mangiar l'aglio.	- 53.102
374	l'ammorba et ei la lasci sola, s'e'	non	si serra in conclavi con lei, si dice:	- 53.107
375	e son poi grazie date dalli dèi.	Non	muor, chi muor di peste, alla	- 53.112
376	muor, chi muor di peste, alla moderna:	non	si fa troppo spesa in frati o preti,	- 53.113
377	perch'ell'è vergognosa e fa del grande.	Non	vòl che l'uom di lei la mostra	- 53.121
378	tetto arà facenda più che a dir l'officio	non	hanno i frati de san Benedetto;	- 53.139
379	<i>Capitolo in laude d'Aristotele</i>	Non	so, maestro Pier, quel che ti pare di	- 54.1
380	maestro Pier, che quest'è 'l bello:	non	si vuol mai pensar quel che si	- 54.8
381	ma governarsi a volte di cervello. Io	non	trovo persona che mi piaccia, né	- 54.10
382	e di vero saper l'anime impregna; che	non	imbarca altrui senza biscotto, non	- 54.31
383	che non imbarca altrui senza biscotto,	non	dice le sue cose in aria al vento, ma	- 54.32
384	ordine ti mette; quella ti scambia che	non	ti par buona. Dilèttasi di andar	- 54.39
385	corte, diritte, per fornirla presto, e	non	istà a dir: «L'andò, la stette	- 54.42
386	li altri tratti Aristotele ha questo, che	non	vuol che gl'ingegni sordi e loschi e	- 54.44
387	passandosi le cose di leggiero, e	non	abbia piacer che tu 'l conoschi.	- 54.48
388	suo pensiero: se gli è chi voglia dir che	non	l'intende, làscialo cicalar, ché non è	- 54.50
389	che non l'intende, làscialo cicalar, ché	non	è il vero. Come falcon che a far	- 54.51
390	buco gli ritrova, sì che scrupolo alcuno	non	ti resta. Non vuol che l'uomo a	- 54.60
391	sì che scrupolo alcuno non ti resta.	Non	vuol che l'uomo a credergli si mova	- 54.61
392	vuol che l'uomo a credergli si mova se	non	gli mette prima il pegno in mano,	- 54.62
393	che dice in sei modi no 'l prova.	Non	fa proemî inetti, non in vano: dice	- 54.64
394	no 'l prova. Non fa proemî inetti,	non	in vano: dice le cose sue	- 54.64
395	vano: dice le cose sue semplicemente e	non	affetta il favellar toscano. Quando	- 54.66
396	d'altrui, di sé niente, cosa che	non	han fatto assai cicale, che, volendo	- 54.70
397	vuole. O Dio, che crudeltà, che	non	compose un'operetta sopra la	- 54.82
398	arebbe insegnato qualche passo, più che	non	seppe Apicio né Esopo, d'arrosto,	- 54.89
399	sugo alcuno, che punto d'eloquenzia	non	riceve; e che sia il ver, va'	- 54.99
400	è soggetto al mondo più digiuno. Io	non	mi so scusar se non con dire quel	- 54.103
401	più digiuno. Io non mi so scusar se	non	con dire quel ch'io dissi di sopra:	- 54.103
402	andar a letto com'e' si fa sera,	non	far da cosa a cosa differenza, non	- 55.11
403	sera, non far da cosa a cosa differenza,	non	guardar più la bianca che la nera.	- 55.12
404	Alessandro, una faccenda, che l'auditor	non	v'ha data sentenza: vo' dir ch'io	- 55.15
405	sentenza: vo' dir ch'io credo che la	non	s'intenda; voi chiamatela vita alla	- 55.16
406	una leggenda. Un'altra opinion, che	non	è buona, tien che l'imperador e 'l	- 55.19
407	di Cremona, perché veston di seta e	non	di panni, son spettabili viri, ogniun	- 55.22
408	lombarda che credeva che 'l papa	non	fuss'uomo, ma un drago, una	- 55.26
409	come dare inanzi intero un pane a chi	non	abbia denti né coltello. Chi vuol	- 55.39
410	che danno l'ignoranzia per precetto e	non	voglion che mai libro si guati.	- 55.45
411	e non voglion che mai libro si guati.	Non	è mancato ancor chi abbi detto	- 55.46
412	è cosa santa, ma senza compagnia,	non	altrimenti. Son queste opinion più	- 55.51
413	state cheti: lasciate dir a me, che	non	imbarco e son in questo così buono	- 55.61
414	in tutto l'universo ove noi stiamo	non	è più lieto e più tranquillo stato. E	- 55.69
415	è uom da fargli fare ogni gran cosa.	Non	ebbe tanto cuore Ercole mai, né	- 55.85
416	e delle feste che son fatte loro!	Non	è tal carità fra' più dilette figliuoli	- 55.91
417	che se del corpo fuor gli fusse uscito:	non	par che tenga memoria d'altrui.	- 55.97
418	abbia le belle grazie c'ha costui: anzi	non	è chi non brami che muoia, tanto	- 55.100
419	grazie c'ha costui: anzi non è chi	non	brami che muoia, tanto è	- 55.100
420	Un debitore è volentier veduto, mai	non	si truova che nulla gli manchi,	- 55.104
421	quel ch'è canonizzato come un santo.	Non	ha proporzione annale o istoria	- 55.112
422	che si farà più noto a questo modo che	non	è Lancilotto né Tristano. Un	- 55.123
423	modo più presto trovate, ch'i creditor	non	gli abbino a vedere». Vo' dir per	- 55.132
424	mandate il piatto lor pubblicamente,	non	altrimenti che si fa a' lioni.	- 55.165

425	chi stecchi e chi mille altre belle cose;	non	vi ha né l'ozio né 'l negozio scusa,	- 55.172
426	stare; di questa pietà vostra io	non	mi curo, a pena morto me ne	- 55.182
427	a pena morto me ne voglio andare.	Non	so più bel che star drento ad un	- 55.184
428	vi riesce una cosaccia, la vostra signoria	non	se ne rida e pensi ch'a me anco ella	- 56.5
429	«O tutti quanti voi che componete,	non	fate cosa mai che vi sia detta, se	- 56.11
430	mai che vi sia detta, se poco onor aver	non	ne volete; non lavorate a posta	- 56.12
431	se poco onor aver non ne volete;	non	lavorate a posta mai né in fretta,	- 56.13
432	lavorate a posta mai né in fretta, se già	non	sète sforzati e constretti da gran	- 56.14
433	da gran maestri e signori a bacchetta.	Non	sono i versi a guisa de farsetti, che	- 56.16
434	leva e posa». Dunque negarvi versi io	non	potrei, sendo chi sète; e chi li	- 56.22
435	mio, re de' pigmei? Che giustamente	non	s'anteporrebbe a quel gran serican	- 56.25
436	Francia per la spada d'Orlando e poi	non	l'ebbe? Costui porta altrimenti la	- 56.27
437	Costui porta altrimenti la sua lancia:	non	pesarebbe solo el suo pennacchio la	- 56.29
438	di calcagna a far moresche e salti;	non	è tale un grillo, un gatto, un cane	- 56.35
439	in prima il periglioso e poi il mortale;	non	ha tante virtù ne' prati l'erba	- 56.38
440	e lui fé dottorar nel berrettaio per	non	tenerlo in frasca come i bruchi.	- 56.48
441	de li stocchi. M'è stato detto di	non	so che festa che voi gli fate quando	- 56.58
442	egli è a cavallo, se così tosto a seder	non	s'appresta: fate dall'altra banda	- 56.60
443	parte ha fatto il callo. Così le bestie	non	diventon rozze, ché ve le mena	- 56.64
444	piano. State cheti, poeti di romanzi;	non	mi rompa la testa Rodomonte, né	- 56.71
445	Più	non	si dica il serican Gradasso: questo	- 56.79
446	<i>al cardinale [Ippolito] de' Medici</i>	Non	crediate però, signor, ch'io taccia di	- 57.1
447	signor, ch'io taccia di voi, perch'io	non	v'ami e non v'adori, ma temo che	- 57.2
448	taccia di voi, perch'io non v'ami e	non	v'adori, ma temo che 'l mio dir non	- 57.2
449	non v'adori, ma temo che 'l mio dir	non	vi dispiaccia. Io ho un certo stil da	- 57.3
450	di queste case, qua, di Lombardia, che	non	van troppo in su co i lor lavori:	- 57.6
451	dica, me l'ha insegnato la poltroneria.	Non	bisogna parlarvi di fatica, ché,	- 57.10
452	o singular o raro, che vince il vecchio	non	che 'l tempo nostro. Quello è ben	- 57.18
453	tegniate caro, però ch'ogni bottega	non	ne vende: ne sète, a dir el ver	- 57.20
454	che mezzo il mondo: hòvelo detto e voi	non	rispondete, ond'anch'io taccio e più	- 57.26
455	non rispondete, ond'anch'io taccio e più	non	vi rispondo. Ma, per tornar al stil	- 57.27
456	il torrei e n'ho più voglia che voi	non	credete; ma far rider le genti non	- 57.30
457	voi non credete; ma far rider le genti	non	vorrei, come sarebbe se 'l vostro	- 57.31
458	è il proprio umor dove tu pecchi; arte	non	è da te cantar d'Achille: ad un	- 57.43
459	Ma lasciate ch'io abbia anch'io denari,	non	fia più pecoraio ma cittadino, e	- 57.47
460	a mano e' guari; com'ha fatto un	non	so chi mio vicino, che veste d'oro e	- 57.49
461	chi mio vicino, che veste d'oro e più	non	degnà il panno e dassi del messer e	- 57.50
462	Farò versi di voi che fumaranno e	non	vorrò che me n'abbiate grado, che	- 57.53
463	vorrò che me n'abbiate grado, che s'io	non	dirò il ver, serà mio danno; lascierò	- 57.54
464	cappel rosso e l'altre cose grande ov'io	non	bado; a voi vogl'io, signor,	- 57.57
465	delle vostre virtù dir quant'io posso. I'	non	v'accoppiarò come le pere e come	- 57.61
466	che il mondo allagherà da ogni banda.	Non	se ne son ancor le genti accorte	- 57.82
467	virtù commenton male; genti che	non	san ben da quali e quanti spiriti	- 57.97
468	io vi farei volentieri un sonetto, ché	non	ebbi già mai tema e subietto più	- 58.3
469	Malalbergo; ond'io per stizza più carta	non	vergo.	- 58.26
470	<i>Sonetto del Bernia</i>	Non	vadin più pellegrini o romei la	- 59.1
471	ne' capi loro e più misura che	non	han costoro. Io li stimo un tesoro e	- 59.20
472	per anticaglie naturali e vere. L'altre	non	sono intiere: a qual manca la testa,	- 59.24
473	Questi son vivi e sani e dicono che	non	voglion mai morire: la morte	- 59.28
474	la coratella a sgangherare, perch'io	non	ho lo stomaco di struzzo, ma di	- 60.13
475	ma di grillo, di mosca e di farfalla:	non	ha 'l mondo il più ladro	- 60.15
476	dir a credenza, mangia 'l suo pane e	non	me l'affatico. Volevo far che mi	- 60.21
477	«Sonate pur, ch'io ballo: se	non	basta ir a Nizza, andiamo a Nisa,	- 60.32
478	noi c'imbarciamo, se 'l mondo in tutto	non	è spiritato. E se gli è anche adesso	- 60.60
479	nella Vergine Maria, se Barbarossa	non	è un babbuasso, che ci porterà tutti	- 60.65
480	pali». Et essi a me: «Noi	non	abbiam paura; se non ci è fatto	- 60.76
481	a me: «Noi non abbiam paura; se	non	ci è fatto altro mal che cotesto, lo	- 60.77
482	ogni tratto. Natura ad alcun mai	non	fu matrigna: guarda quel	- 60.88
483	li quel cardinal divino, al qual vo' ben,	non	come cardinale né perch'abbia 'l	- 60.111
484	poi che Cicerone: dice le cose, che	non	par suo fatto, sa greco, sa ebraico;	- 60.119
485	massimamente a giucar a primiera	non	aspettò già mai tratto di corda.	- 60.127
486	A questo modo è fatto un cristiano che	non	è contadin né cittadino e non sa	- 61.10

487	che non è contadin né cittadino e	non	sa s'e' sia in poggio o s'e' sia	- 61.11
488	che par a punto un naso di montone!	Non	faria la ragione di quante stringhe	- 61.27
489	e fusaioli. Fugge da' ceraioli, acciò che	non	lo vendan per un boto, tant'è sottill,	- 61.37
490	che venticinque schiavi co i ferri a' pie'	non	fan tanto romore e trenta sagristani	- 61.46
491	eran una giornea: chi l'avesse trovate	non	le bea, ch'al sagrestan vorremmo le	- 62.7
492	<i>Alla corte del duca a Pisa]</i>	Non	mandate sonetti, ma prugnoli,	- 63.1
493	e poi capi di latte negli orciuoli. Se	non	altro, de' talli di vivuoli sappiam che	- 63.5
494	Ma noi del sospirare e del lamento	non	ci pasciam né ne pigliam diletto,	- 63.10
495	quattro tarli spia, con questa casa, che	non	è ancor mia né forse anco a mio	- 64.5
496	La prima cosa in capo arete i palchi,	non	fabricati già da legnaiuoli, ma più	- 64.10
497	le scale saran peggio ch'a piuoli;	non	arem troppi stagni o oricalchi, ma	- 64.13
498	cose scure. Messer, venite pure: se	non	si studierà in greco o ebreo, si	- 64.31
499	un letto tutti quanti, e levarénci santi,	non	che pudichi, e non ci sarà furia,	- 64.43
500	e levarénci santi, non che pudichi, e	non	ci sarà furia, sendo tutti ricette da	- 64.43
501	chiamati, e la lor reverenzia io	non	l'intendo; padre, reputazion di	- 65a.3
502	quel di chi noi siam tanto divoti, che	non	è donna e me ne innamorai? Io dico	- 65a.9
503	Voi solo appresso a lui potete stare, e	non	senza ragion, sì ben v'appaia	- 65a.38
504	ringiovenire e viver più che già Titon	non	visse. Ad ogni modo è disonesto	- 65a.45
505	vani, però lasciàngli andar, ché	non	si dica che noi siam mamalucchi o	- 65a.53
506	mamalucchi o luterani. Pregovi, padre,	non	vi sia fatica raccomandarmi a	- 65a.55
507	Per discrezion voi intenderete quali,	non	vo' che mi diciate: «Tu mi secchi»;	- 65a.65
508	a monsignor de' Carnesecchi ch'io	non	gli ho invidia de quelle sue scritte,	- 65a.68
509	Del suo signor e mio, ch'io	non	servivo, or servo e servirò presso	- 65a.79
510	Voi lavorate poco e state sano:	non	vi paia ritrar bello ogni faccia; a	- 65a.83
511	le cose più secrete del Medico minor	non	l'ho ancor visto; - 65b (Michelangelo).11	
512	molt' altri che rinegon Cristo che voi	non	siate qua; né dà - 65b (Michelangelo).14	
513	siate qua; né dà lor noia, ché chi	non	crede si tien manco - 65b (Michelangelo).15	
514	caverò la foia di questa vostra; e chi	non	si contenta affogar - 65b (Michelangelo).17	
515	e dice che la vita de' sua marmi	non	basta a far il - 65b (Michelangelo).26	
516	lui fanno i divin vostri carmi. Ai qual	non	nuoce né stade né - 65b (Michelangelo).28	
517	e da morte crudele, che fama di virtù	non	ha il governo. E - 65b (Michelangelo).30	
518	pensand'a chi la mando, send' il mio	non	professo, goffo e - 65b (Michelangelo).48	
519	mi raccomando anch'io a voi, e altro	non	accade; d'ogni - 65b (Michelangelo).50	
520	delle cose rade, tutto mi v'offerisco, e	non	pensate ch'i' - 65b (Michelangelo).53	
521	pensate ch'i' manchi, se 'l cappuccio	non	mi cade. Così vi - 65b (Michelangelo).54	
522	dico e giuro, e certo siate, ch'i'	non	farei per me quel - 65b (Michelangelo).56	
523	non farei per me quel che per voi: e	non	m'abbiate a schifo - 65b (Michelangelo).57	
524	diria mal di me al Guascone, ch'io	non	porto di drieto lo straccale, per	- 66.13
525	molto ben sopra pagate; però di grazia	non	m'infracidate». - 66.32	
526	stoia, morbida come quella del leofante:	non	credo che si trovi al mondo fante	- 67.7
527	porri e schianze suvi e qualche callo.	Non	li fu dato in fallo la lingua e i	- 67.27
528	portate in pugno un sparavieri: gli Otto	non	voglion che si faccia male. Fanciugli	- 68.8
529	Fanciugli e altra gente che cantate,	non	dite più: «Ve' occhio c'ha 'l bargello	- 68.10
530	ari diritto, adoperi del sale: gli Otto	non	voglion che si faccia male. - 68.17	
531	era il Dispetto e fu chiamato Amore.	Non	ebbe altro di buon: fu can del duca. - 69.4	
532	lei e a lui, e presso ch'io	non	dissi a te e a lei; se non perch' - 70.7	
533	io non dissi a te e a lei; se	non	perch'io non vo' che tu t'adiri, ad - 70.8	
534	a te e a lei; se non perch'io	non	vo' che tu t'adiri, ad ogni modo io - 70.8	
535	magro e vecchio; e gran mercé, ch'io	non	mangio più nulla e non chiudo né - 70.20	
536	mercé, ch'io non mangio più nulla e	non	chiudo né occhio né orecchio. - 70.21	
537	ch'i' m'inamori in mia vecchiaia. Io	non	volevo innamorarmi ancora, ché, poi - 70.28	
538	del matto, e credi a me, se tu	non	fussi cieco, io te farei veder ciò che - 70.32	
539	percuoti ne gli ugnioni, rinego Dio s'io	non	ti do la stretta e s'io non ti fornisco - 70.44	
540	s'io non ti do la stretta e s'io	non	ti fornisco a mostaccioni. Prega - 70.45	
541	a mostaccioni. Prega pur Cristo ch'io	non	mi vi metta: tu non me n'arai fatto - 70.46	
542	pur Cristo ch'io non mi vi metta: tu	non	me n'arai fatto però sei, ch'io ti - 70.47	
543	ch'io ti farò parer una civetta.	Non	potendo valerme con costei, per - 70.49	
544	farotti quello ch'arei fatto a lei. E	non	varrati ad esser balestrieri, o - 70.52	
545	allor faròtel io più volontieri.	Non	creder ch'io ti vogli aver rispetto; - 70.55	
546	io te lo dico: se nulla t'aviene.	non	dir dapoì ch'io non te l'abbia detto. - 70.57	
547	se nulla t'aviene, non dir dapoì ch'io	non	te l'abbia detto. Cupido, se tu - 70.57	
548	abbi compassion delle mie pene;	non	guardar perch'i' t'abbia detto - 70.61	

549	più onesto. A dirti il vero, io	non vorrei morire: ogn'altra cosa si pò	- 70.64
550	ogn'altra cosa si pò sopportare, questa	non so come la s'abbia ad ire. Se	- 70.66
551	di drieto un manichino e mostrarei di	non me ne curare; ma chi non mangia	- 70.69
552	di non me ne curare; ma chi	non mangia pane e non bee vino io ho	- 70.70
553	ne curare; ma chi non mangia pane e	non bee vino io ho sentito dir che se	- 70.70
554	Alle guagnel, tu sei un bel donnone, da	non trovar nella tua beltà fondo, tanto	- 71.5
555	Credo che chi cercasse tutto 'l mondo	non troveria la più grande schiattona:	- 71.8
556	ch'io son in casa ben fornito. Io	non aveva il capo a pigliar moglie, ma	- 71.25
557	e dico all'improvista de' sonetti che	non gli scoprirebbe un cittadino. Se vò	- 71.33
558	buona voglia tu l'accetti. E se ancor	non ti bastasse questo, che tu voglia di	- 71.37
559	di buone parti, ma la miglior io	non te la vo' dire: s'io la dicessi,	- 71.41
560	a far le cose chiare, ché senza testimon	non voglio gli atti. Io so che presso me	- 71.48
561	un marito galante: adunque piglia me,	non mi lasciare. Io ti fui sempre	- 71.51
562	tutte quante. Sappi che di miei par	non se ne trova, perch'io lavoro spesso	- 71.55
563	e sfamarommi inanzi al mio uscire. E'	non ti varrà dir: «Non vo'; non posso	- 72.7
564	uscire. E' non ti varrà dir: «	Non vo'; non posso»: cacciato ch'io t'avrò	- 72.7
565	E' non ti varrà dir: «Non vo';	non posso»: cacciato ch'io t'avrò il mio	- 72.7
566	ch'io t'avrò il mio spirito dentro,	non t'avedrai che 'l corpo sarà grosso. Al	- 72.9
567	Se' preti mi vorranno discacciare,	non curarò minaccie né scongiuri: ti so	- 72.14
568	di gracchiare. Quando avran visto ch'io	non me ne curi, crederanno che sia	- 72.16
569	dirà che venghi da pazzia; così alla fin	non mi daranno impaccio e caverommi	- 72.20
570	sera; altramente, diman mi vo' morire.	Non esser, come suoli, cruda e fiera,	- 72.31
571	specchiandoti, avrai maggior paura che	non ebbe Atteon in mezzo a' cani. Se	- 72.36
572	natura, tu teneresti via di contentarmi e	non saresti contra me sì dura. In fine	- 72.39
573	corpo un tratto intrare, ch'altro modo	non ho da vendicarmi. S'io v'entro,	- 72.42
574	tanto affanno e tant'impaccio che	non sarai mai più per aver bene, s'io	- 72.53
575	non sarai mai più per aver bene, s'io	non mi scioglio di questo legaccio. Sì	- 72.54
576	stu vuoi uscir d'affanni e pene e se	non vuoi diventar spiritata, accordarti	- 72.56
577	Ma io ti veggio star tant'ostinata e	non aver pietà de' miei gran guai, ch'è	- 72.59
578	Le pure rime sue, senza arte ornate,	non lungi molto a quelle van - 73a (Varchi).6	
579	amate. Le rime mie, senza arte e	non ornate, assai lontan da quelle van	- 73b.5
580	foco è 'l foco mio. Quell'arde e	non consuma e non si vede, e la mia	- 74.4
581	foco mio. Quell'arde e non consuma e	non si vede, e la mia fiamma è tale che	- 74.4
582	mia fiamma è tale che, perch'io vivo e	non la mostro fòre, madonna non la	- 74.6
583	vivo e non la mostro fòre, madonna	non la crede. Privo d'ogni speranza di	- 74.7

nondimanco 1

1	ottant'un anno e bonissima robba è	nondimanco , che non ha pelo e pende	- 49.19
---	------------------------------------	---	---------

nondimen 1

1	mio non professo, goffo e grosso. Pur	nondimen così mi	- 65b (Michelangelo).49
---	---------------------------------------	-------------------------	-------------------------

nonne 1

1	che son de gli altri dèi suoceri e	nonne e fûrno inanzi a Deucalionne.	- 59.16
---	------------------------------------	--	---------

norcia 2

1	uscì d'un di quei buchi dove abitava a	Norcia la Sibilla. Suo padre già faceva	- 56.45
2	è basso: viva Gradasso Berrettai da	Norcia .	- 56.82

norma 1

1	O Dio, cosa crudel fuor d'ogni	norma , che quando e' venne il tempo	- 6.22
---	--------------------------------	---	--------

nostra 8

1	tanto travagliato, tanto vario, che l'età	nostra non basta a sapello; non lo	- 14.12
2	<i>Sonetto contra la primiera</i> Può far la	Nostra Donna ch'ogni sera i' abbia a star	- 15.1
3	parte ha provato la santa cortigiana vita	nostra . Di questo quasi l'ho per	- 16.168
4	giorno a gli occhi de' mortali che por	nostra speranza in cose frali troppo	- 18.7
5	sta tutto il resto de' tuoi servitori, per	nostra Donna, Amor, tu me snamori.	- 21.12
6	un voto che papa Clemente a questa	Nostra Donna ha sodisfatto, perché di	- 40.2
7	arrosti si mangiano e buon lessi; quella	nostra gran madre vacca antica si	- 52.116

- 8 è un vocabol greco, che in lingua **nostra** vuol dir “tutti doni”; e costor gli - 53.29
- nostri 4**
- 1 Deh, se punto vi cal de’ danni **nostri**, donna gentil, stringete in mano il - 25.9
 2 umor per quella via; quel che i medici **nostri** chiaman crisi credo che appunto - 53.74
 3 e il pastorale ancora un dì rifare i **nostri** danni, e far tacere allor quelle - 57.93
 4 part’addio. Al medico maggior de’ **nostri** mali mostrai la - 65b (Michelangelo).4
- nostro 9**
- 1 dunque ella stessa, però ch’un ignorante **nostro** pari oggi fa ben assai se vi - 14.17
 2 lasciamo andar monsignor di Verona, **nostro** padron, che mai né dì né notte - 35.17
 3 Ciò ch’è di lui possiam riputar **nostro**, e pane e vin: pensate ch’adess’io - 35.64
 4 tanti abbatì: diremmo ogni mattina il **nostro** uffizio; voi cantaresti, io vel terrei - 48.52
 5 venite chiamato a medicar quest’oste **nostro**, dategli ber a pasto acqua di - 51.230
 6 che vince il vecchio non che ’l tempo **nostro**. Quello è ben ch’a ragion - 57.18
 7 scrivevo questo, mi sovenne del Molza **nostro**, che mi disse un tratto un detto - 60.83
 8 di calze di messer Andrea, arcivescovo **nostro**, ch’egli avea mandate a risprangar, - 62.3
 9 più che di sé par si rammenta. Il **nostro** Buonarroto, che - 65b (Michelangelo).22
- nota 2**
- 1 *andare alla piazza e in palazzo, con la* **nota dei presenti che li furono fatti da’** - 41.8
 2 *sol s’accenna, la lettera è minuta che si* **nota**, da poi s’estenderà con altra - 57.110
- notabilissimo 1**
- 1 lascio a te, maestro Piero mio, questo **notabilissimo** ricordo, che la peste è un - 53.143
- notai 1**
- 1 morte: almanco intorno non arai **notai** che ti voglin rogare il testamento, - 53.94
- notate 2**
- 1 scotendo a Arime le valli e le grotte. **Notate** qui ch’io pongo questo esempio - 51.181
 2 Vo’ dir per questo, se ben voi **notate**, che se i debiti ad un metton - 55.133
- notato 1**
- 1 *fatti da’ bolognesi, tutto raccolto e* **notato dal Berni.** Gualterotto de’ - 41.9
- noto 1**
- 1 prima era un cristiano, che si farà più **noto** a questo modo che non è - 55.122
- notomia 2**
- 1 arabica, un’arpia, un om fuggito dalla **notomia**. - 61.59
 2 è stata mia, o far dell’uve grosse **notomia**, cavandone il granel da ogni lato, - 66.5
- notte 17**
- 1 farete una trista riuscita. Seguitar di e **notte** le puttane, giucar tre ore a’ billi et - 2.4
 2 fottuta, dormir con una donna tutta **notte**, che non ha membro adosso che - 2.41
 3 e pallido nel volto, dicendo di e **notte**: «O Cornacchino, o Cornacchin - 6.39
 4 ordinariamente i preti e tengonlo la **notte** appresso al letto, drieto a’ panni - 11.38
 5 rispetto, che s’e’ si avessin a levar la **notte**, verrebbe lor la punta o ’l mal di - 11.41
 6 né sera né mattina, né mezzo dì né **notte** ch’io non pensi a dir le laudi della - 12.2
 7 non gli tengon punto scioperati, anzi la **notte** e ’l dì sempre mai pieni, e fan con - 13.57
 8 io l’ho pur detto!), hassi a giocar la **notte** intera intera? Viemmene questo - 15.8
 9 Et inanzi cena e poi giocate e giorno e **notte** tuttavia, senza sapere che restar si - 15.16
 10 nostro padron, che mai né dì né **notte** con la lingua e col cuor non - 35.17
 11 che van su pei camini e su pei tetti la **notte** in istriazzo, passando in giù e ’n - 46.31
 12 di ricotte, come le berettaccie della **notte**. Son forte vaghe e ghiotte le - 49.32
 13 io dormi’ mai: l’essercizio fec’io tutta la **notte** che fan per riscaldarsi i marinai. - 51.176
 14 rosse tutto tinto, parevo io proprio un **notte** serena. Se avete visto un san - 51.219
 15 con un cappel di stame, che porta di e **notte** come i bravi, e dieci mazzi a - 61.43
 16 mosche intorno e senz’altra campana la **notte** e ’l dì sonaremo a mattana. Ma - 64.35

- 17 tribulare! Io uscirò poi per casa la **notte** e ciò che trovarò ti vo' spezzare. - 72.44
- notti 1**
- 1 i dì corti tolgon si rimette in altrettante **notti** : stassi a vegghia fino a quattro ore - 52.62
- novanta 1**
- 1 altrimenti. Son queste opinion più di **novanta** ; son tante, quanti gli uomini, le - 55.52
- nove 3**
- 1 strada. Potria cantar cose alte e cose **nove** , miracoli crudeli e sterminati, dico - 5.34
2 dico più di otto e anco più di **nove** : come dir bestie e uomini affogati, - 5.36
3 come dice Omero, voce per ben **nove** millia persone: un che volesse - 14.6
- novella 5**
- 1 vi mostri in su 'l più bello un palmo di **novella** , da far ispaventar le furie e i - 2.29
2 già scritto o vuol scrivervi in greco una **novella** . Un poco più che durava il - 51.210
3 sappi fare, perché questa è una certa **novella** , una materia astratta, una - 52.7
4 dopo? Arreco al mondo una **novella** vecchia, bianchezza voglio - 54.94
5 se ne son ancor le genti accorte per la **novella** età, ma tempo ancora verrà, - 57.83
- novelle 2**
- 1 così ne gli altri giochi, che son tutte **novelle** a petto a questo; anzi son - 14.45
2 quelle, traditore, dovevi far le frottole e **novelle** e non del Sanga che non ha - 32.28
- novo 1**
- 1 le midolle e l'ossa, con questo **novo** strazio e non usato, finché spirto - 19.4
- nozze 1**
- 1 s'a capo chino; e par che vadi a **nozze** , sì dolce in quella parte ha fatto - 56.62
- nulla 6**
- 1 ad esser giudice io, le non hanno a far **nulla** con le pesche. Queste son proprio - 10.6
2 assai che l'orinale. Pur, perché **nulla** fa quel che nulla osa, s'io dovessi - 12.10
3 orinale. Pur, perché nulla fa quel che **nulla** osa, s'io dovessi crepare, io son - 12.10
4 volentier veduto, mai non si truova che **nulla** gli manchi, sempre alle spese - 55.104
5 e gran mercé, ch'io non mangio più **nulla** e non chiudo né occhio né - 70.20
6 vogli aver rispetto; io te lo dico: se **nulla** t'aviene, non dir dapoi ch'io non te - 70.56
- numer 1**
- 1 vostro e d'ogni quando. A voi nel **numer** delle cose rade, - 65b (Michelangelo).52
- numero 1**
- 1 candele. Dunque i' son pur nel **numero** di quelli, da un - 65b (Michelangelo).34
- nuoce 1**
- 1 fanno i divin vostri carmi. Ai qual non **nuoce** né stade né - 65b (Michelangelo).28
- nuova 3**
- 1 Benedetto Folchi, che questa buona **nuova** oggi m'ha dato! Dimmi, se' tu - 37.11
2 maestro Pier, quel che ti pare di questa **nuova** mia maninconia, che io ho tolto - 54.2
3 infusa. S'alla città vien qualche buona **nuova** , voi sète quasi le prime a - 55.175
- nuove 2**
- 1 riscosso. Questa è una di quelle cose **nuove** ch'io m'arricordi aver mai più - 5.85
2 dell'altrui timore. Vivesi allor con **nuove** leggi e patti, tutti i piaceri - 52.112
- nuovi 1**
- 1 si vede a gli uccei così vecchi come **nuovi** , che per troppa caldezza esser si - 6.29

nuovo 3

- 1 conosciute e sarebbon chiamate un **nuovo** pesce da un che più non l'avesse - 8.11
 2 nel mezzo di Platone; sì ch'egli è **nuovo** Apollo e nuovo Apelle: tacete - 65a.28
 3 Platone; sì ch'egli è nuovo Apollo e **nuovo** Apelle: tacete unquanco, pallide - 65a.28

nutrica 1

- 1 pro ci faccia. Sia benedetto ciò che le **nutrica** : fiumi, fossati, fonti, pozzi e laghi - 8.52

nutrice 1

- 1 morta colei ch'ebbe il figliuol d'Anchise **nutrice** a Troia e nei suoi - 20a (Castiglione).4

o 155

- 1 per poter meglio scorrere il paese. **O** veramente matto da catene! - 2.13
 2 per... non so s'io più dica fame **o** sete ch'io tengo della vostra salvazione. - 2.17
 3 e siavi drieto a l'uscio ad ascoltare? **O** che colei ad un tratto vi mostri in su - 2.28
 4 star tre ore appiccato per la gola? **O** vergogna de gli uomini fottuta, dormir - 2.40
 5 crudel del mal franzese, un tôr danari **o** drappi ad interesse, per darli, - 3.10
 6 si potea ben ben sapere s'ell'era persa **o** monachina o nera; tonava e balenava - 5.18
 7 ben sapere s'ell'era persa o monachina **o** nera; tonava e balenava a più potere, - 5.18
 8 le volea vedere. Non campò campanile **o** colombaia; in modo tal che si potea - 5.22
 9 cantare quella canzona che dice: « **O** ve' baia». La Sieve fece quel che l' - 5.24
 10 anco Dio m'aiuti ch'io non erri. **O** buona gente che state a udire, - 5.43
 11 *Capitolo del Cornacchino* **o** *Lamento di Nardino canattiere,* - 6.1
 12 *strozziere e pescatore eccellentissimo* **O** buona gente che vi dilettrate e - 6.1
 13 Non avea forza, ma gli aveva ingegno, **o** , come dicon certi, avea destrezza, e 'n - 6.17
 14 in fine, gli era tutto gentilezza. **O** Dio, cosa crudel fuor d'ogni norma, che - 6.22
 15 questi uccellator chiamano i chiovi. **O** umana speranza ingorda e frale, - 6.34
 16 pallido nel volto, dicendo dì e notte: « **O** Cornacchino, o Cornacchin mio buon, - 6.39
 17 dicendo dì e notte: «**O** Cornacchino, **o** Cornacchin mio buon, chi mi t'ha tolto? - 6.40
 18 gli è meglio ir trotton che di galoppo. **O** buona gente ch'avete ascoltato con sì - 6.73
 19 *Capitolo de' ghiozzi* **O** sacri, eccelsi e gloriosi ghiozzi, o sopra - 7.1
 20 O sacri, eccelsi e gloriosi ghiozzi, **o** sopra gli altri pesci egregi tanto quanto - 7.2
 21 Benedetto sia il fiume che vi mena: **o** chiaro, ameno e piacevol Vergigno, in - 7.11
 22 so che le cose sarebbon bene. **O** pesci senza lische, o pesci santi, - 7.58
 23 bene. O pesci senza lische, **o** pesci santi, agevoli, gentil, piacevoloni, - 7.58
 24 e tiri a sé tre delle tue bambine, **o** veramente faccia lor la dota, et or - 8.65
 25 la speranza nella fede. E dice: « **O** terque quaterque beati quei che - 9.13
 26 Bisogna aver con essi un buon falerno **o** un qualch'altro vin di condizione, come - 9.47
 27 che l'ha fatte messer Domenedio. **O** Anton Calzavacca dispensieri, che sei - 9.79
 28 esse in mano ch'e' non sa se sia morto **O** frutto sopra gli altri benedetto, buono - 10.10
 29 per aver delle pesche tutto l'anno. **o** se si vive. Le pesche fanno un - 10.48
 30 un ch'abbia il cervel come me grosso. **O** frutta sopra l'altre egregia, eletta, - 10.61
 31 a levar la notte, verrebbe lor la punta **O** beato colui che l'usa spesso e che - 10.67
 32 sempre vi messi tutto quel ch'io aveva, **o** 'l mal di petto e forse ad un bisogno - 11.42
 33 vi messi tutto quel ch'io aveva, o poco **o** poco o assai; e non lo ruppi mai - 11.60
 34 trae, poi dà la colpa ad essa. **O** assai; e non lo ruppi mai né mai - 11.60
 35 concludo l'una delle due, che tu sei **O** gelatina, cibo delle genti che sono - 12.55
 36 una delle due, che tu sei o poeta **o** poeta o imperatore. - 12.73
 37 mutan le stagioni e i dì son di lavoro **o** imperatore. - 12.73
 38 per peggio quando si torce nel mezzo **o** dì di feste. Ci mangiarebbon la state - 13.15
 39 spesso avvien che v'entra dentro cera **o** si piega; ma io quella con questa non - 13.42
 40 avvien che v'entra dentro cera o terra **o** terra o simil altra sporcheria, che - 13.85
 41 *Capitolo di papa Adriano* **o** simil altra sporcheria, che inanzi - 13.85
 42 andate adesso a farvi far ragione; **O** poveri, infelici cortegiani, usciti dalle - 16.1
 43 adesso a farvi far ragione; o Volterra, **o** Volterra, o Minerva traditore, o - 16.16
 44 o Volterra, o Minerva traditore, **o** Minerva traditore, o canaglia, disert, - 16.16
 45 al suon delle parole orrende e strane. **o** canaglia, disert, asin, furfanti, avete - 16.17
 46 ad esser per un tratto vostro boia. **O** pescator deserto di san Piero, questa - 16.37
 47 che piacerà anco a lui l'arista lessa. **O** ignoranti, privi di giudizio, voi - 16.55
 48 a lui l'arista lessa. O Cristo, **O** Cristo, o santi, sì che voi vedete dove - 16.64
 49 a lui l'arista lessa. **o** santi, sì che voi vedete dove ci han - 16.64

- 50 seco Serapica in iscambio di Tubbia. **O** sciocchi, a Ripa è sì tristo vin greco, - 16.88
- 51 bene, tanto franzesi quanto imperiali. **O** mente umana, come spesso avviene - 16.103
- 52 aver morsa. Ma di cui vi dolete, **o** genti stolte, se per difetto de' vostri - 16.133
- 53 id est nemico al sangue italiano. **O** furfante, ubbriaco, contadino, nato - 16.178
- 54 ma io ho a far con un certo ostinato, **o** , per dir meglio, con quelli ostinati - 17.26
- 55 qui un mio pari? Hass'egli a disperar **o** a gittar via, se non v'è Mecenati o - 17.35
- 56 o a gittar via, se non v'è Mecenati **o** Tocchi o Vari? Sia maladetto la - 17.36
- 57 gittar via, se non v'è Mecenati o Tocchi **o** Vari? Sia maladetto la disgrazia mia, - 17.36
- 58 Cristo, cavami tu di questo affanno; **o** tu m'insegna com'io abbi a fare aver la - 17.50
- 59 possa, griderò sola, in qualche speco **o** fossa, la mia innocenzia e più l'altrui - 19.7
- 60 Francia né Spagna, né lor rapine ben **o** mal divise; se non che chi al lor giogo - 20b.6
- 61 fia già mai sì bella e buona che invidia **o** tempo o morte in mal non muti, o chi - 22.6
- 62 sì bella e buona che invidia o tempo **o** morte in mal non muti, o chi contra di - 22.6
- 63 o tempo o morte in mal non muti, **o** chi contra di lor fia che l'aiuti, poi - 22.7
- 64 la più singulare che mai fusse descritta **o** in verso o in prosa; almen gli avessi - 22.11
- 65 che mai fusse descritta o in verso **o** in prosa; almen gli avessi tu tagliato - 22.11
- 66 veniva questo e quello e gli diceva: « **O** tu mi da' quel libro, o tu me 'l - 27.13
- 67 diceva: «O tu mi da' quel libro, **o** tu me 'l presta», e se gliel dava, - 27.13
- 68 e dicono: «Tu gli arai, vuoi **o** non vuoi»; sì che, poeti, io son - 28.6
- 69 di poeta: vorrei più presto aver oro **o** moneta; e la gente faceta mi vuol pur - 28.17
- 70 i sentimenti? Non vedi tu, non odi **o** non senti che costor voglion teco far - 29.5
- 71 andrà a solazzo il sabato alla vigna **o** a Belvedere e sguazzarà che sarà un - 29.22
- 72 *la parodia* Né navi né cavalli **o** schiere armate, che si son mosse così - 30b.1
- 73 guadagno. Cosa grata non ho dentro **o** d'intorno, testimon m'è colui che - 30b.12
- 74 diavol ti vol male. Quelle veste ducale, **o** ducali, acattate e furfantate, che ti - 32.37
- 75 governa; ben che un pugnale, un cesso, **o** ver un nodo ti faranno star queto in - 32.49
- 76 la dea della distruzione: templum pacis **o** quel di Salomone a petto a lei par una - 34.3
- 77 e morti. Chi volesse de calici parlare **o** de croci, averebbe mille torti: non che - 34.13
- 78 ma de questi lavori delle pecchie, (**o** ape, a modo vostro) vi prometto che - 35.38
- 79 miracolose. Poi alla fin d'agosto **o** lì vicino, se si potrà praticare el paese, - 35.76
- 80 ci sète. Senza che più ve lo scriva **o** ridica, venite via: che volete voi fare, - 36.34
- 81 che seme getti? Attendi a far danari **o** pur sonetti? Vo' che tu m'imprometti - 37.17
- 82 egli ebbe 'l parocismo alle due ore, **o** l'ha avut'oggi e non l'avrà domani. - 39.14
- 83 intende col fùlgor che non sia sentito **o** visto. Credete voi, però, Sardanapali, - 42.8
- 84 a questo e quello, forse pietà m'avresti **o** qualche beneficio mi daresti. Ché, se 'l - 44.4
- 85 e cieco e sordo è chi no 'l vede **o** sente. Tu, se or si perdona a chi - 47.6
- 86 discrezione: chi pon freno a' cervelli **o** dà lor legge? - 47.14
- 87 a fare ogni facenda. E se i fati **o** le stelle o sian gli dei volesser ch'io - 48.37
- 88 facenda. E se i fati o le stelle **o** sian gli dei volesser ch'io potessi far - 48.37
- 89 com'è dolce, fusse anco infinita. **O** che grata, o che bella compagnia! - 48.43
- 90 fusse anco infinita. **O** che grata, **o** che bella compagnia! Bella ciò è per - 48.43
- 91 *di maestro Guazzalletto medico* **O** spirito bizzarro del Pistoia, dove sei tu? - 49.1
- 92 e non rece, lo stomaco ha di porco **o** di gallina, che mangion gli scorpion - 49.43
- 93 cordovani per le redene sue, né vacche **o** buoi, né bufoli né cervi o altri cuoi: - 50.16
- 94 né vacche o buoi, né bufoli né cervi **o** altri cuoi: a sostenere i suoi - 50.17
- 95 dategli a cavalcar questo animale; **o** con un cardinale per paggio la ponete - 50.48
- 96 pazzo, contra il qual non ci valse arte **o** consiglio. Io credetti trovar qualche - 51.51
- 97 mai molesta ad un che avesse il morbo **o** le petecchie quanto quell'era ladra e - 51.119
- 98 e così mi trovai nel letto al rezzo. **O** Muse, o Febo, o Bacco, o Agatirsi - 51.145
- 99 trovai nel letto al rezzo. **O** Muse, **o** Febo, o Bacco, o Agatirsi correte - 51.145
- 100 al rezzo. **O** Muse, o Febo, **o** Bacco, o Agatirsi correte qua, ché - 51.145
- 101 **O** Muse, o Febo, o Bacco, **o** Agatirsi correte qua, ché cosa si - 51.145
- 102 quivi! Er'io un torso di pera diventato **o** un di questi bachi mezzi vivi che di - 51.162
- 103 Se a corteggiarmi un pipistrel veniva **o** a far la mattinata una civetta, la - 51.203
- 104 è stato detto ch'ei ve ne ha già scritto **o** vuol scrivervi in greco una novella. - 51.210
- 105 d'aspidi sordi e d'altre serpi cinto, **o** un san Giobbe in qualche muro - 51.223
- 106 e se non basta antico anco moderno, **o** sant'Anton battuto dal nemico, tal - 51.225
- 107 faccenda; chi non ha sonno, faccenda **o** pensieri, per non peccare in ozio, va a - 52.32
- 108 non peccare in ozio, va a merenda, **o** si mette dinanzi un tavolieri, incontro - 52.34
- 109 a caso, come s'io fossi un merlo **o** una ghiandaia; io voglio empirti fino - 52.84
- 110 san Tomaso. Dico che, sia settembre **o** sia gennaio o altro, a petto a quel - 52.88
- 111 Dico che, sia settembre o sia gennaio **o** altro, a petto a quel della moria, non - 52.89

112	stento: in chiesa non è più chi ti urti	o pesti in su 'l più bel levar del	- 52.98
113	Non si tien conto di chi accatti	o presti: accatta e fa' pur debiti, se sai	- 52.100
114	medicina di moria, come di reubarbaro	o di sena, e purga i mali umor per	- 53.72
115	furfante e mendico è allor peste	o mal di quella sorte, com'ogni uccel	- 53.89
116	quella d'oro in oro, non vale inacetarsi	o mangiar l'aglio. Allor fanno li	- 53.102
117	non si fa troppo spesa in frati	o preti, che ti cantino il requiem	- 53.113
118	come dir quei che copron le mutande	o sotto il mento o ver sotto le braccia,	- 53.119
119	copron le mutande o sotto il mento	o ver sotto le braccia, perch'ell'è	- 53.119
120	che per mostrar la peste si dislaccia.	O sia che questo mal ha per istinto	- 53.124
121	et è da loro in quelle parti spinto,	o veramente la carne del core, il fegato	- 53.127
122	Aristotele a lodare. Che parentado	o che genologia questo ragionamento	- 54.4
123	d'altro che di vento empir ci vuole.	O Dio, che crudeltà, che non compose	- 54.82
124	sgherri, barbon, bravi, sbisai.	O teste degne d'immortale alloro, ma	- 55.88
125	un santo. Non ha proporzione annale	o istoria con gli autentichi libri de'	- 55.112
126	Lasciatevi pensare a chi ha avere,	o qualche modo più presto trovate, ch'i	- 55.131
127	ogniun per carità lo bacia in bocca.	O gloriose Stinche di Firenze, luogo	- 55.151
128	sète più belle assai che 'l culiseo,	o s'altra a Roma è più degna	- 55.159
129	che così a gli autor moderni grida: «	O tutti quanti voi che componete, non	- 56.10
130	sarebbe, verbigratia, il vostro, unico stil	o singular o raro, che vince il vecchio	- 57.17
131	il vostro, unico stil o singular	o raro, che vince il vecchio non che 'l	- 57.17
132	sarà presa qua intorno a san Vincenzio	o santa Agnesa; che noi l'abbiamo	- 58.20
133	del Bernia Non vadin più pellegrini	o romei la quaresima a Roma alle	- 59.1
134	da colei. Se vanno là per fede	o per desio di cose vecchie, vengan qui a	- 59.9
135	cardinale né perch'abbia 'l rocchetto	o 'l capuccino, ché gli vorrei per quel	- 60.112
136	né cittadino e non sa s'e' sia in poggio	o s'e' sia in piano. Credo che sia	- 61.11
137	pel gorgozzuol gli dà la spinta con tre	o quattro sorsi d'acqua tinta. Or eccovi	- 61.56
138	<i>Sonetto delle brache</i> «Chi avesse	o sapesse chi tenesse un paio di calze di	- 62.1
139	da legnaiuoli, ma più presto da sarti	o marescalchi; le scale saran peggio	- 64.11
140	ch'a piuoli; non arem troppi stagni	o oricalchi, ma quantità di piattelli et	- 64.13
141	venite pure: se non si studierà in greco	o ebreo, si studierà, vi prometto, in	- 64.31
142	che sarebbe opra più pia che farsi bigia	o bianca una giornea, quand'un	- 65a.14
143	per cavarlo de man della vecchiaia,	o fosse viva la donna di Ulisse, per	- 65a.43
144	non si dica che noi siam mamalucchi	o luterani. Pregovi, padre, non vi sia	- 65a.54
145	in corte] Se mi vedesse la segretaria	o la prebenda del canonicato, com'io	- 66.2
146	in villa che mill'anni è stata mia,	o far dell'uve grosse notomia, cavandone	- 66.5
147	l'ognissanti il pan ficato un arrosto	o altra leccornia, l'una m'accuserebbe al	- 66.8
148	quattrocento; che ve ne son trecento,	o più, a me per cortesia donati da duoi	- 66.22
149	carpone, parrebbe una scrofaccia	o una miccia, ch'abbia le poppe a guisa	- 67.22
150	gente bestiale, portate or una canna	o un sagginale o qualche bacchettuzza	- 68.5
151	portate or una canna o un sagginale	o qualche bacchettuzza più leggieri, o voi	- 68.6
152	o qualche bacchettuzza più leggieri,	o voi portate in pugno un sparavieri: gli	- 68.7
153	lei. E non varràti ad esser balestrieri,	o scusarti co l'esser giovanetto: allor	- 70.53
154	me lo 'ndovino. Però ti vo' pregar,	o dio d'amore: s'io ho pur a morir	- 70.73
155	del Varchi] «Sacre muse toscane,	o voi mi date un dolce stil	- 73a (Varchi).1

o' 4

1	grossi. Se così fussin fatte le balene	o' ceti o' lucci o' buovi o' lionfanti, so che	- 7.56
2	Se così fussin fatte le balene o' ceti	o' lucci o' buovi o' lionfanti, so che le	- 7.56
3	fussin fatte le balene o' ceti o' lucci	o' buovi o' lionfanti, so che le cose	- 7.56
4	fatte le balene o' ceti o' lucci o' buovi	o' lionfanti, so che le cose passarebbon	- 7.56

obietto 2

1	occhi di perle vaghi, luci torte da ogni	obietto diseguale a loro; ciglie di neve e	- 31.6
2	sono eguale e vivo senza 'l mio vitale	obietto, né speme ha la mia fede et	- 74.12

occhi 17

1	Questo è perché l'è savia et apre gli	occhi, ha gravità di capo e di cervello, sa	- 8.40
2	S'io perdessi a primiera il sangue e gli	occhi non me ne curo; dove a sbaraglino	- 14.49
3	così non fusse mai venuto, per far a gli	occhi mei questo dispetto): Roma è	- 16.96
4	cantarelli, e voi, pitali, né tenghin gli	occhi asciutti gli orinali, ché rotto è 'l	- 18.3
5	il vero di giorno in giorno a gli	occhi de' mortali che por nostra speranza	- 18.6

6	crudel persona che non pianghi a caldi	occhi e spron battuti, impiendo il ciel di	- 22.2
7	spunta i suoi strali Amor e Morte;	occhi di perle vaghi, luci torte da ogni	- 31.5
8	da sotterrarvi un dentro insino a gli	occhi , fagioli e porci e poeti e pidocchi.	- 46.40
9	buon colatoio: un che l'avesse a gli	occhi vedria lume, se non gli desse noia	- 49.28
10	Io non poteva schermirmi con gli	occhi , perch'era al buio, ma usava il	- 51.169
11	che quindi si stillava passando a gli	occhi miei faceva motto. Un bambino	- 51.198
12	persone: non dubitar, se ti cascassin gli	occhi , trova ogniun le sue cose ove le	- 52.137
13	e la ragione ci ha posto inanzi a gli	occhi per pittura. Ha insegnato i	- 54.75
14	muro, quieto, agiato, dormendo a chiusi	occhi , e del corpo e dell'anima sicuro.	- 55.185
15	E certo li somiglia assai ne gli	occhi e nella tenerezza della testa, che	- 56.55
16	esser potrebbe, in esser marcia gli	occhi perderebbe: messer Bartolomeo,	- 64.7
17	passato: quelle mi stanno ancor ne gli	occhi fitte! Fatemi, padre, ancor	- 65a.72

occhiali 2

1	sarti; perché a chi ben la guarda senza	occhiali , ell'è sol quella che ci fa diversi e	- 13.4
2	ne rise tanto che 'l naso fe' dua parti d'	occhiali . Il servito da	- 65b (Michelangelo).6

occhio 4

1	del papa viene a dimandare. Ha buon	occhio , buon viso, buon parlare, bella	- 39.5
2	Galeazzo Buon Nasone, Nicolò dell'	Occhio . Achille de' Bocchi, Vincenzo	- 41.28
3	gente che cantate, non dite più: «Ve'	occhio c'ha 'l bargello», sotto pena di	- 68.10
4	non mangio più nulla e non chiudo né	occhio né orecchio. Quando ogniun si	- 70.21

occorrenzie 1

1	son servito sempre mai in tutte quante l'	occorrenzie mie; et ogni volta ch'io	- 11.57
---	---	---	---------

oceàno 1

1	Come fan tutti i fiumi all'	oceàno , così vanno alla peste gli altri	- 53.82
---	-----------------------------	---	---------

oche 1

1	buche e squarci drento, come si fa dell'	oche l'ognisanti. E fa gran bene a	- 52.96
---	--	---	---------

od 2

1	vestito di sacco, un qualche abbate	od altro prete grasso! Credete che	- 60.69
2	un dolce stil quale ha il mio Bernia,	od io tacerò sempre e frenarò	- 73a (Varchi).2

ode 1

1	fantasie: tutte sono inni, laude, salmi et	ode ; guàrdati or tu dalle palinodie. I'	- 16.194
---	--	---	----------

oderà 1

1	visto da ogniun com'un barone, chi v'	oderà se potrà dir beato; parrete per	- 35.54
---	---------------------------------------	--	---------

odi 1

1	tutti i sentimenti? Non vedi tu, non	odi o non senti che costor voglion teco	- 29.5
---	--------------------------------------	--	--------

odir 1

1	a scongiurare. Ma il bell'era ad	odir un'altra cosa: e' dubitavan che non	- 16.76
---	----------------------------------	---	---------

odissea 1

1	fece Evandro con Enea; e trar via l'	Odissea e le grece e l'ebraice scritte,	- 64.27
---	--------------------------------------	--	---------

odon 1

1	apiccate per la gola, che mai non s'	odon dir una parola. La casa è una	- 34.20
---	--------------------------------------	---	---------

offende 1

1	v'ama cotanto, ch'ei, se più s'	offende , più da turchi e concilii vi	- 42.2
---	---------------------------------	--	--------

offerisco 1

1	nel numer delle cose rade, tutto mi v'	offerisco , e non pensate	- 65b (Michelangelo).53
---	--	----------------------------------	-------------------------

ufficiali 1

1 Tacco. Io l'ho già detto a parecchi **ufficiali** e prelati miei amici: «Abbate - 60.73

ufficio 1

1 al tetto arà facenda più che a dir l' **ufficio** non hanno i frati de san - 53.138

oggi 9

1 i passati e' presenti; quei che son **oggi** vivi non le sanno, quei che son morti - 8.7
 2 anche a lor mano i cittadini e sono **oggi** venuti in tanto prezzo che se ne - 9.26
 3 ad ogniun piace i buon bocconi, voglion **oggi** le pesche insino a i frati, che fanno - 10.30
 4 stessa, però ch'un ignorante nostro pari **oggi** fa ben assai se vi s'appressa; e - 14.18
 5 Folchi, che questa buona nuova **oggi** m'ha dato! Dimmi, se' tu nimico - 37.11
 6 'l parocismo alle due ore, o l'ha avut' **oggi** e non l'avrà domani. Farien - 39.14
 7 vostro acquisto, che così bruttamente **oggi** si spende, vi leverà; ché Dio ferirvi - 42.6
 8 lingua furba, non canzoni? Ché non è **oggi** facile a vedere giovane, nobil, bella - 48.28
 9 padre, reputazion di quanti frati ha **oggi** il mondo e quanti n'ebbe mai, fin a - 65a.5

oggimai 1

1 e vi conforto a venir a Venezia, ch' **oggimai** a star tanto in Piacenza avete - 35.5

ogn' 5

1 vi dirò el Lamento di Nardino, che fa **ogn'** or con pianti orrendi e fieri sopr'al - 6.5
 2 era bel, grazioso e umano, sicuro quant' **ogn'** altro uccel che voli, da tenersel per - 6.11
 3 et un priore. Va per ambasciatore **ogn'** anno dell'aringhe a mezzo maggio, - 61.49
 4 parmi ch'al ciel si lievi mille volte **ogn'** ora; e dice che la - 65b (Michelangelo).24
 5 A dirti il vero, io non vorrei morire: **ogn'** altra cosa si pò sopportare, questa - 70.65

ogni 59

1 un puzzo, un cesso, un toglier a pigeon **ogni** palazzo son le cagioni ch'io mi meni - 3.16
 2 quel che l'avea a fare: cacciossi inanzi **ogni** cosa a bottino, menonne tal che non - 5.26
 3 di mille bei voli; avea fra l'altre parti **ogni** buon segno, e prese già quarant'otto - 6.14
 4 gentilezza. O Dio, cosa crudel fuor d' **ogni** norma, che quando e' venne il - 6.22
 5 mi t'ha tolto? Tu m'hai privato d' **ogni** mio sollazzo, tu sarai la cagion ch'io - 6.41
 6 mia; per voi, quand'io vi veggio, **ogni** mia pena cessa et ogni fastidio passa - 7.8
 7 vi veggio, ogni mia pena cessa et **ogni** fastidio passa via. Benedetto sia il - 7.9
 8 chi non v'ha provati, come voi sète in **ogni** modo buoni: caldi, freddi, in - 7.63
 9 ch'ella si pasca e non esca così per **ogni** cosa, com'esce il barbo e com'esce - 8.36
 10 il servizio dell'orina), che sono ad **ogni** modo presso a cento; e se fusse un - 11.6
 11 un bisogno anche le gotte, ma sopra d' **ogni** cosa il mal franzese, c'ha già molte - 11.44
 12 in tutte quante l'occorrenze mie; et **ogni** volta ch'io l'adoperai per mia - 11.58
 13 crepare, io son disposto di dirne ad **ogni** modo qualche cosa; e s'io non - 12.12
 14 *primiera* Può far la Nostra Donna ch' **ogni** sera i' abbia a star a mio marcio - 15.1
 15 gli hanno fatto un papa santo, che dice **ogni** mattina la sua messa e non se 'l - 16.59
 16 questa si dà un'audienza troppo grata. **Ogni** dimanda è lecita et onesta: e che - 16.148
 17 vedevon tal or portar in parte ove usa **ogni** famoso cantarello. - 18.14
 18 altrui la lingua dà per lato, e rifarebbe **ogni** letto sfoggiato, tanta lana si trova in - 26.7
 19 occhi di perle vaghi, luci torte da **ogni** obietto diseguale a loro; ciglie di - 31.6
 20 quel di Mantova, marchese; ch'ormai **ogni** paese hai amorbato, ogni omo, - 32.33
 21 ch'ormai ogni paese hai amorbato, **ogni** omo, ogni animale: il ciel, Iddio, - 32.34
 22 ogni paese hai amorbato, ogni omo, **ogni** animale: il ciel, Iddio, il diavol ti - 32.34
 23 o ver un nodo ti faranno star quieto in **ogni** modo. - 32.50
 24 che par che l'abbi preso medicina. **Ogni** stanza è cantina, camera, sala, - 34.27
 25 estremo desiderio; né pur sol egli, ma **ogni** persona n'ha un martel ch'è - 35.14
 26 corbegli e con le secchie. Io parlo d' **ogni** sorte di confetto: in torte, in - 35.40
 27 avea dirieto bestie in gran quantità d' **ogni** ragione. Se sète, com'io spero, - 35.57
 28 ch'è più tristo. Ben verrà tempo ch' **ogni** vostro acquisto, che così - 42.5
 29 siccome io posso rinegar Cristo, che **ogni** ora il riniego, da poi che non mi val - 45.6
 30 voi sempre starei a dormir et a fare **ogni** facenda. E se i fati o le stelle - 48.36
 31 ove sian tanti abbati: diremmo **ogni** mattina il nostro uffizio; voi - 48.52

32	gran teschione piegar, tirar bisogna ad	ogni sasso, chi d'aver gambe e collo ha	- 50.40
33	e collo ha qualche spasso; bisogna ad	ogni passo raccomandarsi a Dio, far	- 50.42
34	una certa scala, ove aria rotto il collo	ogni destr'orso. Salita quella, ci	- 51.60
35	una minestra che non la può capire	ogni scudella. Cominciano e poeti dalla	- 52.9
36	e di san Rocchi. Essendo adunque	ogni cosa sicura, questo è quel secol	- 52.142
37	veramente a segno; le mandano	ogni di trecento lebbre, perché par	- 53.21
38	anzi son tutti suoi fratei carnali.	Ogni maluzzo furfante e mendico è	- 53.88
39	è allor peste o mal di quella sorte, com'	ogni uccel d'agosto è beccafico. Se tu	- 53.90
40	tempo fastidioso, quando è giunto, ch'	ogni di ti bisogna frigger pesce, cuocer	- 54.19
41	e le squarta e minuzza e trita e pesta,	ogni costura e buco gli ritrova, sì che	- 54.59
42	stocchi assai: è uom da fargli fare	ogni gran cosa. Non ebbe tanto cuore	- 55.84
43	va per Banchi, che sberettate egli ha da	ogni canto, quanta gente gli è sempre	- 55.107
44	è ben ch'a ragion tegniate caro, però ch'	ogni bottega non ne vende: ne sète, a	- 57.20
45	si forte che il mondo allagherà da	ogni banda. Non se ne son ancor le	- 57.81
46	che pur pensava di scampalla e ne feci	ogni sforzo con l'amico, messivi 'l capo	- 60.17
47	in una vigna, per aver pali e mutarli	ogni tratto. Natura ad alcun mai non	- 60.87
48	fuor, rincara il grano, alla più trista,	ogni volta un carlino. Ha in dosso un	- 61.14
49	discrezione, di quella la qual usa con	ogni uomo, perch'egli è liberal gentil	- 62.10
50	viver più che già Titon non visse. Ad	ogni modo è disonesto a dire che voi,	- 65a.46
51	lui parmi d'esser senza un braccio:	ogni di qualche lettera gli scrivo e	- 65a.77
52	e state sano: non vi paia ritrar bello	ogni faccia; a Dio, caro mio padre fra	- 65a.83
53	io a voi, e altro non accade; d'	ogni tempo son vostro e	- 65b (Michelangelo).51
54	accade; d'ogni tempo son vostro e d'	ogni quando. A voi nel	- 65b (Michelangelo).51
55	grosse notomia, cavandone il granel da	ogni lato, per farne l'ognissanti il pan	- 66.6
56	perch'io non vo' che tu t'adiri, ad	ogni modo io te l'appiccherei: sappi	- 70.9
57	mi pareva un bel che esserne fora. Ad	ogni modo, Amor, tu hai del matto, e	- 70.31
58	Io vedo chiar che tu saresti buona ad	ogni gran refugio e naturale, sol con	- 71.11
59	føre, madonna non la crede. Privo d'	ogni speranza di mercede e del divino	- 74.8

ognisanti /

1	e squarci drento, come si fa dell'ocche l'	ognisanti . E fa gran bene a cavarli di	- 52.96
---	--	--	---------

ognissanti /

1	il granel da ogni lato, per farne l'	ognissanti il pan ficato un arrosto o altra	- 66.7
---	--------------------------------------	--	--------

ogniun 32

1	son proprio secondo il cor mio: sàsselo	ogniun ch'io ho sempre mai detto che	- 10.8
2	eran già cibo da prelati, ma, perché ad	ogniun piace i buon bocconi, voglion	- 10.29
3	ha né fin né fondo; questo lo sa	ogniun che sa murare e che s'intende	- 11.19
4	a dir che non verria et aspettava	ogniun d'esser chiamato. Allora il	- 16.84
5	viene: perché la gente se lo trova sano,	ogniun va drieto al caldo delle rene et	- 17.45
6	ogniun va drieto al caldo delle rene et	ogniun cerca di tenere in mano; così	- 17.46
7	in stampa a procissione. Ma perché	ogniun gli rompeva la testa, ogniun la	- 27.9
8	Ma perché ogniun gli rompeva la testa,	ogniun la domandava e la voleva et a	- 27.10
9	fatti pochi avanzi, deliberò levarsi	ogniun dinanzi; e venutogli innanzi un	- 27.17
10	esser stato qua già un mese, tanto	ogniun si consuma di vedervi e	- 35.23
11	intratenuto e corteggiato, ben visto da	ogniun com'un barone, chi v'oderà se	- 35.53
12	e alfin tanto faranno, ch'a dispetto d'	ogniun l'amazzeranno.	- 39.17
13	larga e tondo il viso: solo a vederlo	ogniun moveva a riso.	- 43.16
14	questo l'altro si corregge, perdonatemi	ogniun c'ha discrezione: chi pon freno a'	- 47.13
15	foco, in un bel cerchio tondo, a dire	ogniun la sua; la state al fresco: questo	- 48.65
16	ridere il cielo e gli elementi, voglion ch'	ogniun s'impregni e s'inamori; che i	- 52.15
17	esser non può maggior disgrazia. Fa	ogniun finalmente ciò ch'e' vuole:	- 52.133
18	dubitar, se ti cascassin gli occhi, trova	ogniun le sue cose ove le pone. La	- 52.138
19	sue son tante e tali che di vassallo	ogniun si fa suo amico, anzi son tutti	- 53.86
20	l'incorre a parlar della gente, parla d'	ogniun più presto ben che male; poco	- 54.68
21	seta e non di panni, son spettabili viri,	ogniun gli guarda, son come fra gli	- 55.23
22	quanti gli uomini, le vite e sempre	ogniun l'altrui celebra e canta; ma fra le	- 55.54
23	le più stimate e reverite è, per detto d'	ogniun , quella de' preti, perch'egli han	- 55.56
24	perle adorno. Come egli è giunto,	ogniun la man gli tocca, ogniun gli fa	- 55.148
25	egli è giunto, ogniun la man gli tocca,	ogniun gli fa carezze e accoglienze,	- 55.149

26	ogniun gli fa carezze e accoglienze,	ogniun per carità lo bacia in bocca. O	- 55.150
27	picconi e di travi, per mandare libero	ogniun in questa parte e 'n quella.	- 55.180
28	ch'i' scrissi già di lei leggeste. Qui	ogniun si provvede e si procaccia le cose	- 60.52
29	il Molza: «Adunque mano a' remi;	ogniun si metta dietro un buon temone	- 60.92
30	omaccin di quei di Dio: dico che con	ogniun presto s'accorda, massimamente	- 60.125
31	Quand'io trovo la gente per la via,	ogniun mi guarda per trassecolato e dice	- 70.14
32	chiudo né occhio né orecchio. Quando	ogniun si solazza e si trastulla, io	- 70.22

ogniuno 3

1	ma questo è poi secondo gli appetiti:	ogniuno ha 'l suo giudizio e 'l suo	- 9.39
2	quando fussimo un pezzo insieme stati,	ogniuno andrebbe a fare i fatti suoi.	- 48.48
3	vinto per sette fave et un baccello.	Ogniuno stia in cervello, ari dritto,	- 68.15

oh 7

1	la peste spenta, allegri gli uffiziali:	oh , che ventura che noi abbiamo avuto!	- 16.99
2	io gli daria l'anima e 'l cuore.	Oh state cheti, egli è pur un trastullo	- 17.13
3	non è dispetto ch'io non gli facessi.	Oh Dio, s'io n'avesse un che vo' dir	- 17.22
4	di frate e di sposa e morirsi di fame!	Oh 'l gran bordello!	- 45.14
5	che ci porterà tutti in Barberia.	Oh , che ladro piacer, che dolce spasso,	- 60.67
6	Vostra madre mi fé tante carezze!	Oh che luogo da monachi è quel Pino,	- 60.108
7	io ti veggio in sen que' dui fiasconi,	oh mi vien una sete tanto grande che	- 71.17

olio 4

1	ch'e' vuole, cacio, gran, carnesecca et	olio e vino, e facciagli le doti alle	- 7.18
2	per gli avari; lassa più presto star l'	olio e l'agresto, il pane, il vin,	- 9.88
3	Volpi, Giovanni Gallina. Pieranton dall'	Olio , Francesco dell'Aceto. Alessandro	- 41.56
4	di lana di porco: era dipinta ad	olio e non a fresco; vogliono certi dottor	- 51.73

oltramontano 1

1	sì la gente. Pur quand'io sento dir	oltramontano , vi fo una chiosa sopra	- 16.175
---	-------------------------------------	--	----------

oltre 5

1	«Andai in Fiandra e non tornai».	Oltre , canaglia brutta, oltre al Traghetto!	- 16.43
2	e non tornai». Oltre, canaglia brutta,	oltre al Traghetto! Ladri cardinalacci	- 16.43
3	al qual senza ragion foste chiamati.	Oltre , canaglia brutta, oltre al bordello!	- 16.49
4	foste chiamati. Oltre, canaglia brutta,	oltre al bordello! Ché Cristo mostrò	- 16.49
5	voleste a gli altri andare inanti; dico	oltre a quei che sempre avete allato,	- 57.100

om 1

1	dipinta una figura arabica, un'arpia, un	om fuggito dalla notomia.	- 61.59
---	--	----------------------------------	---------

omaccin 1

1	altro, Alessandro Ricorda, ch'è un cert'	omaccin di quei di Dio: dico che con	- 60.124
---	--	---	----------

omai 1

1	il serican Gradasso: questo cognome	omai si spegne e scorcia, come la sera	- 56.80
---	-------------------------------------	---	---------

ombra 1

1	natura in far una fantastica befana, un'	ombra , un sogno, una febbre quartana,	- 61.3
---	--	---	--------

omeghi 1

1	e fûrno inanzi a Deucalionne. Gli	omeghi e l'ipsilonne han più proporzion	- 59.18
---	-----------------------------------	--	---------

omero 3

1	Cicerone, né colui ch'ebbe, come dice	Omero , voce per ben nove millia	- 14.5
2	tutti il contrabasso. Tutto Vergilio et	Omero ci espone, disse di voi, parlò del	- 51.34
3	ha preso un granciporro nel verso d'	Omero , il qual non ha, con riverenza,	- 51.185

omo 1

- 1 ch'ormai ogni paese hai amorbatto, ogni **omo** , ogni animale: il ciel, Iddio, il - 32.34
- ond' 11**
- 1 e dà lor bastonate da cristiani. **Ond'** un ch'è suo (né vo' che vi dispiaccia - 6.55
 2 tal che non è da creder punto loro. **Ond'** io, ch'intendo ben le cose tue, come - 12.70
 3 che le stelle di di gli fa vedere; **ond'** ei si ferma e ponsi in terra e siede, - 13.99
 4 se gliel dava, mai non lo rendeva, **ond'** ei che s'avedeva ch'al fin n'arebbe - 27.15
 5 vo, signor, pensando assai sovente cose, **ond'** io queti un desiderio - 30a (Bembo).7
 6 diseguale a loro; ciglie di neve e quelle, **ond'** io m'accoro, dita e man dolcemente - 31.7
 7 che non era, Dio grazia, amattonata, **ond'** il fumo di sotto in essa essala. Io - 51.63
 8 state, perché più s'avvicina la certezza **ond'** abbiano a sfamarsi le brigate; si - 52.24
 9 espressi. Sopra tutto si fugge la fatica, **ond'** io son schiavo alla peste in catena, - 52.119
 10 hòvelo detto e voi non rispondete, **ond'** anch'io taccio e più non vi rispondo. - 57.27
 11 che degnamente è detto Malalbergo; **ond'** io per stizza più carta non vergo. - 58.26
- onde 14**
- 1 Sta nella mota il più del tempo ascosa, **onde** credon alcun ch'ella si pasca e non - 8.35
 2 e diravvi il misterio che v'è sotto. **Onde** diavol cavò questo animale quella - 16.10
 3 quella borsa che gli fu data vota; **onde** più volte la man per rabbia si - 16.131
 4 se 'l cielo invidioso ed empio il sol **onde** si fea 'l secol giocondo n'ha tolto e - 25.2
 5 rubati come or si ruban le cose tra noi, **onde** Vergilio, per salvar i suoi, compose - 28.3
 6 di parer pazzi alla futura etate. **Onde** al vulgo ancor io m'ascondo e - 30b.9
 7 'l nome ancora, non solo della porta d' **onde** sua maiestà entrò, ma di tutte le - 41.6
 8 sopra la testa mia fra trave e trave, **onde** calcina pareo che cadesse: areste - 51.192
 9 qual era d'asse anch'egli e tutto rotto, **onde** il fumo che quindi si stillava - 51.197
 10 inanzi cotta che vedere le cose insieme **onde** si fa la torta, e però la stagion - 52.39
 11 cose che raro unite si trovorno; **onde** lo studio delle cose buone e le - 57.73
 12 disse ad Ificlo già che cascarebbe, **onde** quei buoi da lui per merito ebbe - 64.3
 13 de' nostri mali mostrai la detta, **onde** ne rise tanto che 'l - 65b (Michelangelo).5
 14 'l dio di Cinto canta ad Euterpe e Clio, **onde** ben puonno al mondo - 73a (Varchi).8
- onesta 1**
- 1 troppo grata. Ogni dimanda è lecita et **onesta** : e che sia il ver, benché fusse - 16.148
- onestamente 1**
- 1 star tanto con l'animo inquieto. Ècci **onestamente** da sguazzare, secondo il - 35.61
- oneste 1**
- 1 vediamo. Debito è far altrui le cose **oneste** , come dir ch'a' più vecchi si - 55.73
- onesti 1**
- 1 con nuove leggi e patti, tutti i piaceri **onesti** son concessi, quasi è lecito a gli - 52.113
- onesto 3**
- 1 cari, non gli lasciar, perché non è **onesto** che patischino i ghiotti per gli - 9.86
 2 ha fatto dire; un'altra volta io sarò più **onesto** . A dirti il vero, io non vorrei - 70.63
 3 informarti, infórmate, ché gli è ben **onesto** . In me ritrovarai di buone parti, - 71.39
- onor 5**
- 1 del signor marchese, eterno **onor** del puttanesco sesso; un morbo, - 3.14
 2 gir così accosto, né entrar ne' suoi **onor** affatto drento, farò il me' che - 12.14
 3 me sol, ma ancor da tutti, amore, **onor** , rispetto vi si viene. Ben sapete - 48.15
 4 sarien di queste? A chi piace l' **onor** , la robba piaccia: io tengo il - 48.61
 5 fate cosa mai che vi sia detta, se poco **onor** aver non ne volete; non lavorate - 56.12
- onora 1**
- 1 popol ora (dico Ascanio, San Giorgio) **onora** e cole, oscura e fa sparir la - 57.86
- onore 5**
- 1 persone, che vi faceste così bello **onore** , andate adesso a farvi far ragione; - 16.14

- 2 c'hai nel bordel d'Arezzo a grand' **onore** , a gambettar: «Che fa lo mio - 32.25
3 cristieri, che, per Dio, vi faranno poco **onore** . Padre santo, io vel dico mo' de - 38.4
4 amazzare, perché non ci sarebbe il lor **onore** , s'egli uscisse lor vivo delle mani, - 39.9
5 impaccio, anzi ti è dato luogo e fatto **onore** , tanto più se vestito sei di - 52.107
- opera 2**
- 1 m'appago. Dissi già in una certa **opera** mia che le figure che son lunghe - 13.28
2 ha quella differenza di piacere che l' **opera** il disegno, il fiore e 'l frutto; credo - 52.43
- opere 1**
- 1 e venutogli innanzi un che di stampar **opere** lavora, disse: «Stampatemi questo - 27.19
- operetta 2**
- 1 creduto; leggi, maestro Pier, quella **operetta** , ché tu arai quel mal, se non l' - 53.38
2 Dio, che crudeltà, che non compose un' **operetta** sopra la cucina, fra l'infinite - 54.83
- opinion 2**
- 1 che n'ha fatto una leggenda. Un'altra **opinion** , che non è buona, tien che - 55.19
2 compagnia, non altrimenti. Son queste **opinion** più di novanta; son tante, - 55.52
- oppenion 1**
- 1 come de' birri un assassin di strada, è **oppenion** ch'e' vada del corpo l'anno - 61.33
- oppenione 1**
- 1 antichi trattamenti? Egli è universale **oppenione** che sotto queste carezze et - 29.9
- oppenioni 2**
- 1 Or piglia tutte quante insieme queste **oppenioni** e tien che tutto è baia, a - 52.80
2 un senso bieco. Così sono anche molte **oppenioni** , che piglian sempre al reverso - 53.31
- oppinione 1**
- 1 son piaciuti tardi, pur s'è mutata poi l' **oppinione** e non è più nessun che se ne - 10.35
- opra 7**
- 1 sia l'ago, di lui ragionarà tutta quest' **opra** . Di lui stato son io sempre sì vago - 13.24
2 ch'altri gli dette. **Opra** è d'amor tener le cose unite: - 13.92
3 sei tu? Ché ti perdi un soggetto, un' **opra** da compor, non che un sonetto, più - 49.3
4 e concesso che 'l debito sia **opra** virtuosa, le conseguenze sue - 55.80
5 pose, che 'l senso cessa e sol **opra** la mente. Voi fate anche le genti - 55.168
6 a dire che del vostro Gradasso un' **opra** faccia: io son contento, io ve voglio - 56.2
7 attaccargli voti; e credo che sarebbe **opra** più pia che farsi bigia o bianca - 65a.13
- opran 1**
- 1 tutti quanti per farne ami. Non gli **opran** né i bastier né i calzolari, né simili - 13.50
- or 66**
- 1 esso indosso un mezzo Marte? Fate **or** conto di metterlo da parte: io sarò - 1.23
2 facendomi dottor per gli altrui guai. **Or** per tornare a voi, compar mio caro, - 2.55
3 costi caro. Io vi ricordo che gli è **or** di state e che non si può far delle - 2.58
4 dirmi ch'io gli presti e ch'io gli dia **or** la veste, or l'anello, or la catena - 3.2
5 presti e ch'io gli dia or la veste, **or** l'anello, or la catena, e, per - 3.2
6 gli dia or la veste, or l'anello, **or** la catena, e, per averla conosciuta a - 3.2
7 si trovorno in un fiume due persone: **or** udirete cosa che fu questa. Un - 5.48
8 dirò el Lamento di Nardino, che fa ogn' **or** con pianti orrendi e fieri sopr'al suo - 6.5
9 e' va più volentieri al pane. Vedete **or** voi quanta forza ha l'amore, che - 6.61
10 o veramente faccia lor la dota, et **or** l'allievi che le son piccine; i pegni - 8.66
11 O Anton Calzavacca dispensieri, che sei **or** diventato spenditore, compraci questi - 9.80
12 né il cielo stelle, e mutiànci a vicenda **or** quelle or queste, come anche a noi - 13.13
13 stelle, e mutiànci a vicenda or quelle **or** queste, come anche a noi si mutan - 13.13

14	ago ove la piaga vede; e tanto guarda	or d'appresso or discosto, ch'al fin lo	- 13.102
15	vede; e tanto guarda or d'appresso	or discosto, ch'al fin lo cava, e s'	- 13.102
16	vi tolse il cervello. S'io non dic'	or da buon senno, ch'i' moia, che mi	- 16.52
17	che un vescovato è buon desiderare?	Or su, che questo papa benedetto venne	- 16.94
18	e mal contenta di costui bisbiglia.	Or credevate voi, gente ignorante,	- 16.109
19	e guarda se' ducati son di peso;	or quei che non lo sa studii et impari,	- 16.154
20	ubriaco, contadino, nato alla stufa,	or ecco chi presume signoreggiar il bel	- 16.179
21	sono inni, laude, salmi et ode; guardati	or tu dalle palinodie. I' ho drento un	- 16.195
22	in su non è uom che si muova.	Or che diavol ha a far qui un mio pari?	- 17.34
23	sallo il mattino, che 'l vedevon tal	or portar in parte ove usa ogni famoso	- 18.13
24	e chi al barbaro giogo si sommise	or tardo del suo error si	- 20a (Castiglione).8
25	che son nemiche delle buone usanze?	Or s'a queste speranze sta tutto il resto	- 21.10
26	la man d'un uom non li perdona?	Or hai dato, barbier, l'ultimo crollo ad	- 22.9
27	Eran già i versi a i poeti rubati come	or si ruban le cose tra noi, onde Vergilio,	- 28.2
28	taverna, ti canteran il requiem eterna.	Or vivi e ti governa; ben che un	- 32.48
29	potrebb'esser che non fusse un tristo.	Or tiènta, col malan che Dio te dia,	- 33.12
30	poi non importa quand'egli è infornato.	Or basta; io son qui solo come un cane	- 36.23
31	che paion sustituti della peste.	Or io non voglio andar moltiplicando in	- 36.62
32	tu m'eri quasi uscito delle mani.	Or vi sei, non so come, ritornato; sia	- 37.9
33	voi, però, Sardanapali, potervi far	or femine or mariti, e la chiesa or	- 42.10
34	però, Sardanapali, potervi far or femine	or mariti, e la chiesa or spelonca et or	- 42.10
35	far or femine or mariti, e la chiesa	or spelonca et or taverna? E far mille	- 42.11
36	or mariti, e la chiesa or spelonca et	or taverna? E far mille altri, ch'io	- 42.11
37	venìa voglia di ciò che vedeva, laonde	or questo or quell'altro affrontava;	- 43.13
38	di ciò che vedeva, laonde or questo	or quell'altro affrontava; d'esser bascià	- 43.13
39	chi no 'l vede o sente. Tu, se	or si perdona a chi si pente, alma città,	- 47.7
40	chi si pente, alma città, ti prego,	or mi perdona, ché 'l martello ch'io ho	- 47.8
41	matto, cioè, che volentieri amavo, ma	or mi par aver girato affatto. Le virtù	- 48.6
42	che credo di morir se mai v'arrivo:	or , parlandone indarno, a me rincresco.	- 48.69
43	«messer, parlarèm poi; non fate qui per	or questo fracasso; forse d'accordo	- 51.29
44	dà nel naso altrui spesso e nel mento.	Or questa sì che mi parve marchiana,	- 51.85
45		Or piglia tutte quante insieme queste	- 52.79
46	stato innocente primo di natura.	Or se queste ragioni son manifeste, se	- 52.145
47	e cognosci li storni dalle starne.	Or le sue laudi sono un edificio, che	- 53.136
48	han grandi entrate e poche uscite.	Or tacete, filosofi e poeti; voi, Svetonio e	- 55.58
49	tanto questa ragion più lega e tiene.	Or fatto il presupposito e concesso che	- 55.79
50	né la prosa, secondo le persone,	or larghi or stretti. La poesia è come	- 56.18
51	la prosa, secondo le persone, or larghi	or stretti. La poesia è come quella	- 56.18
52	Questo è quel fiume che pur	or si manda fuori e quel mar che	- 57.79
53	parendomi una cosa impertinente;	or pur la fantasia mi vi si rizza, ché	- 60.6
54	con tre o quattro sorsi d'acqua tinta.	Or eccovi dipinta una figura arabica,	- 61.57
55	suo signor e mio, ch'io non servivo,	or servo e servirò presso e lontano,	- 65a.80
56	uno è Ridolfi e quell'altro è Verona.	Or se fussi persona che pretendessi	- 66.27
57	sgherri, barbon, gente bestiale, portate	or una canna o un sagginale o qualche	- 68.5
58	Tu m'imbarcasti prima con colui,	or vorresti imbarcarmi con colei: io vo'	- 70.5
59	perch'era avezzo a rider tuttavia,	or bisogna ch'io pianga e ch'io sospiri.	- 70.12
60	la m'ha lasciato star insin ad ora,	or vòl ch'i' m'inamori in mia vecchiaia.	- 70.27
61	te farei veder ciò che m'hai fatto.	Or se costei l'ha finalmente meco,	- 70.34
62	e salta come un paladino; così fo io	or ch'io ti son allato. Io ballo,	- 71.30
63	s'io la dicessi, farei vergognarti.	Or se tu vòl alli effetti venire,	- 71.43
64	dove t'esce il pane. Sì che vedi	or se tu ti puoi pentire: io ti do tempo	- 72.28
65	dicea Damon, quasi invidiando Elpino.	Or tace, e del tacer bel frutto	- 73a (Varchi).14
66	dall'uom ch'è desto a quel che sogna.	Or canti il buon Damone e taccia	- 73b.13

ora 12

1	disse: «Stamptemi questo in mal'	ora ». Così l'ha dato fuori, e voi	- 27.20
2	con dire: «Io voglio andar; io andrò	ora », ché pur veniva da monsignor mio	- 36.13
3	mio la risposta, la qual è venuta	ora ; e dice ch'è contento e loda Iddio	- 36.15
4	messer Pagol Serra; che mi vien	ora el sudor della morte, a dir ch'io	- 36.48
5	io posso rinegar Cristo, che ogni	ora il riniego, da poi che non mi val voto	- 45.6
6	venir via, ch'io moro di martello, et	ora un'altra volta ve lo scrivo. Io ho	- 48.72

7	di non dare, come diedi, in mal'	ora , in uno scoglio. «In fe' d'	- 51.24
8	resta, con l'aiuto di Dio, si dirà	ora ; non vo' ch'ella mi rompa più la	- 53.14
9	E se le stelle che 'l vil popol	ora (dico Ascanio, San Giorgio) onora e	- 57.85
10	parmi ch'al ciel si lievi mille volte ogn'	ora ; e dice che la vita	- 65b (Michelangelo).24
11	man di famigli; e che la trentavecchia	ora mi pigli. Fûr de' vostri consigli,	- 67.32
12	la baia: la m'ha lasciato star insin ad	ora , or vòl ch'i' m'inamori in mia	- 70.26
oramai <i>1</i>			
1	son più bei che mai. Vergognati	oramai , prosuntuoso, porco, mostro	- 32.18
orazioni <i>3</i>			
1	i frati, che fanno l'astinenzie e l'	orazioni ; così è intravenuto ancor de'	- 10.31
2	ne ridete! Che maledette sien quante	orazioni e quante letanie vi fur mai	- 16.67
3	di Gallizia; queste son l'astinenze e l'	orazioni e le sette virtù cardinalesche	- 16.160
orciuoli <i>2</i>			
1	questi di santi e poi capi di latte negli	orciuoli . Se non altro, de' talli di vivuoli	- 63.4
2	o oricalchi, ma quantità di piattelli et	orciuoli , con gufi et assiuoli dipinti	- 64.14
orco <i>1</i>			
1	questa è la casa», diceva io, «dell'	Orco ; pazzi che noi siam stati da catene!	- 51.68
ordin <i>1</i>			
1	pesto, livido e percosso, et era in	ordin come un san Giovanni. Quell'altro	- 5.81
ordinanza <i>1</i>			
1	bene, e le scodelle teneva in	ordinanza in su l'armario. Stavano	- 51.102
ordinariamente <i>1</i>			
1	le bisacce delle bagattelle. Adopranlo	ordinariamente i preti e tengonlo la	- 11.37
ordinario <i>3</i>			
1	fossatel che si chiama il Muccione, per l'	ordinario sì secco e sì smunto che non	- 5.50
2	che tutto mi rode e sforza contra l'	ordinario mio, mentre costui di noi	- 16.197
3	senza riverenza, un camerotto da cesso	ordinario , dove il messer faceva la	- 51.98
ordinato <i>1</i>			
1	senza che giuri; e credo ch'egli abbi	ordinato di non dar via beneficî in	- 16.122
ordine <i>1</i>			
1	con sillogismi ti ragiona e le ragion per	ordine ti mette; quella ti scambia che	- 54.38
ordisce <i>1</i>			
1	gli altri il pensier tocchi, ché la tela	ordisce un, l'altro la tesse.	- 55.190
ore <i>7</i>			
1	di e notte le puttane, giucar tre	ore a' billi et alla palla, a dir il ver	- 2.5
2	anzi si tenga bene intertenuta, star tre	ore appiccato per la gola? O vergogna	- 2.39
3	a mio marcio dispetto in fin all'undeci	ore andarne al letto, a petizion de chi	- 15.3
4	e scrivo; e 'n bel soggiorno partendo l'	ore fo picciol guadagno.	- 30a (Bembo).11
5	sempre e 'n mal soggiorno perdendo l'	ore , spendo e non guadagno. Cosa	- 30b.11
6	strani: egli ebbe 'l parocismo alle due	ore , o l'ha avut'oggi e non l'avrà	- 39.13
7	notti: stassi a vegghia fino a quattro	ore e cinque e sei e sette; adoprasi in	- 52.63
orecchi <i>3</i>			
1	gente che state a udire, sturatevi li	orecchi della testa, ch'io dirò cosa da	- 5.44
2	gigante, ma messer Cinzio mi tirò gli	orecchi e disse: «Bernia, fa pur	- 57.40
3	sue scritte, né de color che gli tolgon li	orecchi ; ho ben martel di quelle	- 65a.69

- orecchia 1**
 1 quel topo ch'al leon si ficcò dentro all' **orecchia** e del mio folle ardir m'accorgo - 54.92
- orecchie 2**
 1 un canile, e dissi: «Quivi appoggerò l' **orecchie** ». Il prete grazioso, almo e - 51.123
 2 a tutti le qualità sue; ella fece l' **orecchie** e le campane, fece l'assenzio - 53.46
- orecchini 1**
 1 Achille de' Bocchi, Vincenzo **Orecchini** . Iacopo Dentone, Lippo - 41.30
- orecchio 1**
 1 più nulla e non chiudo né occhio né **orecchio** . Quando ogniun si solazza e - 70.21
- oreste 1**
 1 inchiostro, che cantasse de Pilade e d' **Oreste** ; come sarebbe, verbigracia, il - 57.15
- orfeo 2**
 1 per queste acque un Anfione, anzi un **Orfeo** , che sempre avea dirieto bestie in - 35.56
 2 re di Cipri con Pompeo; la ribeca ch' **Orfeo** lasciò, ché n'aparisce un - 46.15
- organi 1**
 1 se voleste, che fa chi suona a gli **organi** di drieto. Qual più solenni e - 48.57
- oria 1**
 1 domini imbarcati, Renzo, Andrea d' **Oria** e Conte di Gaiazzo, vi menarete - 29.19
- oricalchi 1**
 1 ch'a piuoli; non arem troppi stagni o **oricalchi** , ma quantità di piattelli et - 64.13
- orina 1**
 1 faccin drento (dico senza il servizio dell' **orina**), che sono ad ogni modo presso a - 11.5
- orinal 2**
 1 parer più bei di fuori. Vale altrui l' **orinal** per tre scarselle et ha più - 11.34
 2 è che poca cura vi mettesi. Bisogna l' **orinal** tenerlo netto e ch'egli abbia buon - 11.64
- orinale 9**
 1 coltel vuol una gran guaina et un grand' **orinale** una gran vesta. Segue da questa - 7.45
 2 *Capitolo dell'* **orinale** Chi non ha molto ben del - 11.1
 3 non può saper che cosa è l' **orinale** , né quante cose vi si faccin - 11.3
 4 E prima inanzi tratto è da sapere che l' **orinale** è a quel modo tondo acciò che - 11.14
 5 E tutte queste prefate facende dell' **orinale** , e parecchie altre appresso, - 11.71
 6 d'interesse giudicarà, com'io, che l' **orinale** è vaso da scherzar sempre con - 11.74
 7 miracolosa è più profonda assai che l' **orinale** . Pur, perché nulla fa quel che - 12.9
 8 le cose mie, leggi l'Anguille, leggi l' **Orinale** , le Pesche, i Cardi e l'altre - 16.192
 9 e a quell'altro cardinale. Pigliate un **orinale** e date lor con esso nel - 38.15
- orinali 3**
 1 la riputazione, diversamente, a tutti gli **orinali** , come danno anche e panni alle - 11.26
 2 pitali, né tenghin gli occhi asciutti gli **orinali** , ché rotto è 'l pentolin del - 18.3
 3 la fu intesa, e detton la sentenza gli **orinali** , che 'l papa aveva avut'un po' di - 40.10
- orlando 2**
 1 Giudeo. Vincenzo d'Astolfo, Iacopo d' **Orlando** . Lodovico del Danese, Tomaso - 41.71
 2 che venne in Francia per la spada d' **Orlando** e poi non l'ebbe? Costui - 56.27
- orlo 1**
 1 ghiandaia; io voglio empirti fino all' **orlo** il vaso dell'intelletto, anzi colmar lo - 52.85

- ormai** 1
- 1 non quel di Mantova, marchese; ch' **ormai** ogni paese hai amorbato, ogni - 32.33
- ornate** 2
- 1 amate. Le pure rime sue, senza arte **ornate** , non lungi molto a - 73a (Varchi).5
2 Le rime mie, senza arte e non **ornate** , assai lontan da quelle van che 'l - 73b.5
- oro** 8
- 1 ch'io non nacqui a quel buon secol d' **oro** , quando non era ancor la carestia! - 17.38
2 gloria di poeta: vorrei più presto aver **oro** o moneta; e la gente faceta mi vuol - 28.17
3 senz'arte intorno ad un bel viso d' **oro** ; fronte crespa, u' mirando io mi - 31.2
4 Agnolo del Montone. Anniballe dell' **Oro** , Girolamo del Ferro. Agnolo - 41.128
5 ogni cosa sicura, questo è quel secol d' **oro** e quel celeste stato innocente - 52.143
6 il vaglio, ché quando ella è di quella d' **oro** in oro, non vale inacetarsi o - 53.101
7 ché quando ella è di quella d'oro in **oro** , non vale inacetarsi o mangiar - 53.101
8 un non so chi mio vicino, che veste d' **oro** e più non degna il panno e dassi - 57.50
- orpimento** 1
- 1 voi vedete certi abiti ducali, fatti con **orpimento** e zafferano, con lettere - 55.119
- orrenda** 1
- 1 credo che si trovi al mondo fante più **orrenda** , più sucida e squarquoia. Ha del - 67.8
- orrende** 2
- 1 un cimitero, al suon delle parole **orrende** e strane. O pescator deserto di - 16.36
2 a coteste generazion salvatiche et **orrende** , che paion sustituti della peste. - 36.60
- orrendi** 2
- 1 di Nardino, che fa ogn'or con pianti **orrendi** e fieri sopr'al suo sventurato - 6.5
2 e lagna. Tra foco, fiamme, stridi **orrendi** e feri, fame, roine - 20a (Castiglione).9
- orrendo** 3
- 1 *del bacciliero* Piangete, destri, il caso **orrendo** e fiero, piangete, cantarelli, e voi, - 18.1
2 in qualche muro: «Ahi, caso **orrendo** e duro! Ghiace qui delle barbe - 22.21
3 s'altri l'aita, tal io schifando quell' **orrendo** lezzo; pur fu forza il gran - 51.142
- orsi** 1
- 1 ché qui si mangia carne di can, d' **orsi** , di tigri e di serpenti. I medici - 35.33
- orso** 2
- 1 Rosa, Ercole del Giglio. Pagolo dall' **Orso** , Agnolo del Montone. Anniballe - 41.126
2 scala, ove aria rotto il collo ogni destr' **orso** . Salita quella, ci trovammo in sala, - 51.60
- orti** 2
- 1 Dove non va la strada son certi **orti** d'ortica e d'una malva singulare che - 34.9
2 via: che volete voi fare, fra cotesti **orti** di malva e d'ortica, che son pei - 36.36
- ortica** 2
- 1 Dove non va la strada son certi orti d' **ortica** e d'una malva singulare che son - 34.10
2 voi fare, fra cotesti orti di malva e d' **ortica** , che son pei morti cosa - 36.36
- ortiche** 1
- 1 in una porta da soccorso, sepolta nell' **ortiche** e nelle spine. Convenne ivi - 51.57
- ortolani** 1
- 1 ascosto, come hanno i beccafichi e gli **ortolani** e gli altri uccei che comincian - 10.53
- orzo** 1
- 1 la ricolta e la semenza e 'l grano e l' **orzo** e la paglia e 'l pagliaio. Eravi un - 51.96

- osa 1**
- 1 Pur, perché nulla fa quel che nulla **osa** , s'io dovessi crepare, io son disposto - 12.10
- oscura 2**
- 1 Ascanio, San Giorgio) onora e cole, **oscura** e fa sparir la vostra aurora, che - 57.87
2 *can del duca* Giace sepolto in questa **oscura** buca un cagnaccio ribaldo e - 69.1
- oscuri 1**
- 1 sopra la pelle verdi panni, sanguigni, **oscuri** e persi, e facciam cappe, mantelli - 13.9
- oscuro 1**
- 1 almen si scriva questa disgrazia di color **oscuro** , ad uso d'epitafio, in qualche - 22.19
- ospitale 2**
- 1 hai un pie' in bordello e l'altro in **ospitale** , storpiataccio, ignorante e - 32.7
2 dotti in Galieno, per avervi tenuto all' **ospitale** , senza esser morto, un mese e - 38.10
- ossa 3**
- 1 possa, per consumarmi le midolle e l' **ossa** , con questo novo strazio e non - 19.3
2 ove il mar bagna la riva a cui diè l' **ossa** e 'l nome mise morta - 20a (Castiglione).2
3 mal francese e le gambe e le spalle e l' **ossa** rotte, doveresti esser stato qua già - 35.21
- osservo 1**
- 1 al papa ch'io son qui e l'amo e **osservo** e adoro, come padrone e - 65a.59
- osso 2**
- 1 eletta, utile dalla scorza infino all' **osso** , l'alma e la carne tua sia benedetta! - 10.62
2 spessa e la sua carne vuol esser senza **osso** , ché qualche volta, per la troppa - 12.51
- oste 2**
- 1 se mai venite chiamato a medicar quest' **oste** nostro, dategli ber a pasto acqua - 51.230
2 gridando tutti: «Dateci danari!». L' **oste** ci fa una cera grifagna e debbe dir - 58.12
- osteria 1**
- 1 albergo e cena, come se l'uom facesse l' **osteria** ; un sospetto crudel del mal - 3.8
- osterie 1**
- 1 piazze e vie, stalle, stufe, spedali et **osterie** , fatte in geometrie da fare ad - 46.20
- osti 2**
- 1 sciocchi, come dir messi e birri et **osti** e cuochi. S'io perdessi a primiera il - 14.48
2 s'ha messo la giornea e par che gli **osti** l'abbin salariato a sciugar bocche - 60.56
- ostia 1**
- 1 mio padre fra Bastiano, a rivederci ad **Ostia** a prima laccia. - 65a.85
- ostinata 1**
- 1 ti conviene. Ma io ti veggio star tant' **ostinata** e non aver pietà de' miei gran - 72.58
- ostinati 1**
- 1 ostinato, o, per dir meglio, con quelli **ostinati** c'han tolto a farmi viver - 17.26
- ostinato 2**
- 1 ma io ho a far con un certo **ostinato** , o, per dir meglio, con quelli - 17.25
2 obietto, né speme ha la mia fede et **ostinato** in una voglia è 'l core. Anzi - 74.14
- ostreghe 1**

- 1 solo come un cane e non magno più **ostreghe** né fiato; e per disperazion vo - 36.24
- otta 1**
- 1 a' ventidue, una mattina a buon' **otta** , a digiuno, venne nel mondo un - 5.3
- ottant' 1**
- 1 che fu già di panno, c'ha forse **ottant'** un anno e bonissima robba è - 49.18
- otto 8**
- 1 crudeli e sterminati, dico più di **otto** e anco più di nove: come dir bestie - 5.36
 2 ogni buon segno, e prese già quarant' **otto** assiuoli. Non avea forza, ma gli - 6.15
 3 in disio, pur che la stanza non passi **otto** giorni. Ma Dio sa poi quel che - 36.19
 4 Donna ha sodisfatto, perché di man d' **otto** medici un tratto lo liberò - 40.3
 5 della sua persona, venga a sguazzar **otto** di a Verona; dove la fama suona la - 46.26
 6 ma tre e tre fa sei, quattro e quattro **otto** . Ti fa con tanta grazia un - 54.33
 7 voi portate in pugno un sparavieri: gli **Otto** non voglion che si faccia male. - 68.8
 8 ari diritto, adoperi del sale: gli **Otto** non voglion che si faccia male. - 68.17
- ottobre 1**
- 1 ch'è più sicuro: però lodan l' **ottobre** più che 'l giugno, più che 'l - 52.49
- ov' 5**
- 1 venne un enfiato sott' il piede, appunto **ov'** è più tenera la carne, sì come tutto - 6.27
 2 per disperazion vo via domane, in loco **ov'** io v'aspetto e vi scongiuro che siate - 36.26
 3 mal ha per istinto ferir le membra **ov'** è il vital vigore et è da loro in quelle - 53.125
 4 cappel rosso e l'altre cose grande **ov'** io non bado; a voi vogl'io, - 57.57
 5 letto, e ti farò mostrar quell' infernaccio **ov'** entra et esce 'l diavol maladetto: - 72.51
- ova 2**
- 1 non v'accoppiarò come le pere e come l' **ova** fresche e come i frati, nelle mie - 57.62
 2 a mezzo maggio, contra a' capretti, a l' **ova** et al formaggio, e perch'è gran - 61.50
- ove 12**
- 1 per rabbia ambo le mani, gridando: « **Ove** sei tu, Cornacchin mio?». Di poi ha - 6.51
 2 in acqua e in terra, entra a sua posta **ove** la vòle et esce, potrebbesi chiamarla - 8.15
 3 in se stesse più perfezione, che quelle **ove** altra forma si nasconde. Èccene in - 8.24
 4 il pie' s'ha posto, cerca coll'ago **ove** la piaga vede; e tanto guarda or - 13.101
 5 che 'l vedevon tal or portar in parte **ove** usa ogni famoso cantarello. - 18.14
 6 *del Castiglione*] Cesare mio, qui sono **ove** il mar bagna la riva a - 20a (*Castiglione*).1
 7 e fatto con giudizio in un convento **ove** sian tanti abbati: diremmo ogni - 48.51
 8 corso e salir su per una certa scala, **ove** arìa rotto il collo ogni destr'orso. - 51.60
 9 gli occhi, trova ogniun le sue cose **ove** le pone. La peste par ch'altrui la - 52.138
 10 che si può dir beato: in tutto l'universo **ove** noi stiamo non è più lieto e più - 55.68
 11 della traduzion di quel secondo libro **ove** Troia misera s'incende, che bramo - 57.24
 12 li acquistuti e' settezzonî, e la torre **ove** stette in doi cestoni Vergilio, - 59.7
- ovidio 1**
- 1 lo feci, ancor che non volessi. In **Ovidio** non lessi mai che gli uomini - 28.30
- ozio 2**
- 1 faccenda o pensieri, per non peccare in **ozio** , va a merenda, o si mette dinanzi - 52.33
 2 altre belle cose; non vi ha né l' **ozio** né 'l negozio scusa, l'uno e l'altro - 55.172
- pace 4**
- 1 né pan né vino. Il dì statevi in **pace** et in riposo; non giocate alla palla - 2.67
 2 queste carezze et amori ei ti daran la **pace** di Marcone. Ma so ben io, gli - 29.11
 3 Guasparre dell'Arme, Girolamo di **Pace** . Cornelio Albergato, Giovan - 41.4
 4 piaceri, di Marcon ci staremo in santa **pace** , dormirem tutti due senza pensieri, - 71.59

	pacì 1		
1	esce. Salvando, dottor miei, le vostre	pacì , io ho detto ad Aristotele in	- 54.22
	pacis 1		
1	par la dea della distruzione: templum	pacis o quel di Salomone a petto a lei	- 34.3
	padelle 1		
1	l'armario. Stavano intorno pignatte e	padelle , correggiati, rastrelli e forche e	- 51.103
	padova 1		
1	volta ve lo scrivo. Io ho lasciato in	Padova il cervello: voi avete il mio cor	- 48.73
	padre 9		
1	tolte, avanti che tu moia, dal reverendo	padre messer boia; che l'anima di noia	- 32.41
2	per Dio, vi faranno poco onore.	Padre santo, io vel dico mo' de cuore:	- 38.5
3	dove abitava a Norcia la Sibilla. Suo	padre già faceva i porci eunuchi e lui fé	- 56.46
4	<i>Capitolo a fra Bastian dal Piombo</i>	Padre , a me più che gli altri reverendo	- 65a.1
5	e la lor reverenzia io non l'intendo;	padre , reputazion di quanti frati ha oggi	- 65a.4
6	andate tutti al sole; e da voi,	padre reverendo, in fuori chiunque vòle	- 65a.34
7	siam mamalucchi o luterani. Pregovi,	padre , non vi sia fatica raccomandarmi	- 65a.55
8	stanno ancor ne gli occhi fitte! Fatemi,	padre , ancor raccomandato al virtuoso	- 65a.73
9	ritrar bello ogni faccia; a Dio, caro mio	padre fra Bastiano, a rivederci ad	- 65a.84
	padri 1		
1	è tal carità fra' più dilette figliuoli e	padri , e fra moglie e marito, e s'altri	- 55.92
	padron 2		
1	traspare; per grazia singulare, al suo	padron , il dì di Befanìa, annunziò il	- 26.16
2	andar monsignor di Verona, nostro	padron , che mai né dì né notte con la	- 35.17
	padrone 6		
1	<i>Al vescovo suo</i>	padrone S'io v'usassi di dire il fatto	- 44.1
2	ché 'l martello ch'io ho del mio	padrone , qual tu mi tieni a pascere il tuo	- 47.9
3	i frati. Quando salir le vuol sopra il	padrone , geme che par d'una piva il	- 49.64
4	con tutto il corpo appoggiato, un	padrone , così quel gran teschione	- 50.38
5	Monsignor vostro amico e mio	padrone era ito quivi acompagnar un	- 51.4
6	qui e l'amo e osservo e adoro, come	padrone e vicario di Dio; et un tratto	- 65a.60
	paese 8		
1	da bene per poter meglio scorrere il	paese . O veramente matto da catene!	- 2.12
2	condotte. Io l'ho veduto già nel mio	paese esser adoperato per lanterna e	- 11.46
3	di Mantova, marchese; ch'ormai ogni	paese hai amorbato, ogni omo, ogni	- 32.33
4	o li vicino, se si potrà praticare el	paese , verso el patron pigliarem il	- 35.77
5	questa terra et andarmi a ficcar in un	paese dove si sta con simil cose in	- 36.50
6	in là condotto, poi ch'ebbon quel	paese preso e domo; non era in	- 43.4
7	come si dice: «La peste è in	paese !»; ci lamentiam, che par che	- 53.77
8	tu pur invecchi». Col desiderio a quel	paese torno dove facemmo tante	- 60.104
	paesi 1		
1	miei amici: «Abbiate cura, ché 'n quei	paesi là si fa co' pali». Et essi a	- 60.75
	pagar 1		
1	'l vin discosto; riscuoter a bell'agio e	pagar tosto, e dar ad altri per dover avere;	- 4.5
	pagare 1		
1	dare, arrechi il conto, ch'io lo vo'	pagare . Voi, madonne, mi pare che siate	- 66.29
	pagate 1		
1	mi pare che siate molto ben sopra	pagate ; però di grazia non	- 66.31

		paggi 2		
1	vostra salvazione. Che fate voi de'	paggi	che tenete, voi altri gran maestri, e	- 2.19
2	e quei tuoi leccapiatti bardassonacci,	paggi	da taverna, ti canteran il requiem	- 32.46
		paggio 2		
1	animale; o con un cardinale per	paggio	la ponete a far inchini, che la li	- 50.49
2	il predicator del duomo; e 'ntanto il	paggio	si trova in pregione, c'ha perduto	- 62.13
		paghi 1		
1	gagliardi e per me del lor merito gli	paghi	. Benedetto sia tu, Matteo	- 8.57
		paghiti 1		
1	e non senta mai più doglie né pene;	paghiti	i birri, accordi i creditori e	- 8.72
		paglia 2		
1	<i>in le Cento trecento; dipoi passò per</i>	Paglia	<i>in culo, per il Borgo delle</i>	- 41.142
2	la semenza e 'l grano e l'orzo e la	paglia	e 'l pagliaio. Eravi un destro,	- 51.96
		pagliaio 1		
1	'l grano e l'orzo e la paglia e 'l	pagliaio	. Eravi un destro, senza	- 51.96
		pago 1		
1	a voi danari; voi studiate, et io	pago	li studf e fo che un altro alle mie	- 28.13
		pagol 1		
1	così varia sorte ci apparecchiava messer	Pagol	Serra; che mi vien ora el sudor	- 36.47
		pagolo 2		
1	de' Letti, Girolamo delle Coperte.	Pagolo	Poeta, Alfonso del Dottore.	- 41.78
2	della Rosa, Ercole del Giglio.	Pagolo	dall'Orso, Agnolo del Montone.	- 41.126
		paia 4		
1	che tu m'intenda, ancor che scuro	paia	de' versi miei forse il construtto.	- 52.45
2	Né vo' che strano il mio parlar ti	paia	, né ch'io favelli, anzi cicali, a	- 52.82
3	lieto e più tranquillo stato. E perché	paia	che noi procediamo con le misure	- 55.70
4	Voi lavorate poco e state sano: non vi	paia	ritrar bello ogni faccia; a Dio,	- 65a.83
		paio 1		
1	«Chi avesse o sapesse chi tenesse un	paio	di calze di messer Andrea,	- 62.2
		paion 4		
1	generazion salvatiche et orrende, che	paion	sustituti della peste. Or io non	- 36.61
2	né che più mi contenti che costui: mi	paion	tutti gli altri una cosaccia, che	- 54.12
3	son la fede d'intaglio e di gitto:	paion	gli dèi d'Egitto, che son de gli	- 59.15
4	testa, a qual le mani; son morte e	paion	state in man de' cani. Questi	- 59.26
		paiuoli 1		
1	venigli. Egli eran bianchi come duo	paiuoli	, dipinti di marzocchi alla divisa:	- 51.133
		paladin 1		
1	e Buovo d'Agrismonte e tutti i	paladin	farebbon meglio, poi che sono	- 56.74
		paladino 1		
1	sur un prato, e balla e salta come un	paladino	; così fo io or ch'io ti son allato	- 71.29
		palazzo 5		
1	un cesso, un toglier a pigion ogni	palazzo	son le cagioni ch'io mi meni il	- 3.16

2	dove passò, per andare alla piazza e in	palazzo , con la nota dei presenti che li	- 41.7
3	n'andò in San Petronio, e di poi in	palazzo . Dove fu poi da' bolognesi	- 41.149
4	o consiglio. Io credetti trovar qualche	palazzo murato di diamanti e di	- 51.52
5	esso andar volete. Me l'ha detto in	palazzo un cortegiano che sa le cose et	- 60.98
palchi 1			
1	via. La prima cosa in capo arete i	palchi , non fabricati già da legnaiuoli, ma	- 64.9
palco 2			
1	ire e torniam dov'io ero. Eran nel	palco certe assaccie fesse sopra la testa	- 51.190
2	che le fosser fave, che rovinando in sul	palco di sotto facevano una musica	- 51.194
pale 1			
1	padelle, correggiati, rastrelli e forche e	pale , tre mazzi di cipolle e una pelle.	- 51.104
palese 1			
1	gravi: a voi, divini servi d'Amor,	palese fo che queste son le bellezze	- 31.13
pali 2			
1	cura, ché 'n quei paesi là si fa co'	pali ». Et essi a me: «Noi non	- 60.75
2	trasformarmi in una vigna, per aver	pali e mutarli ogni tratto. Natura ad	- 60.87
palinodie 1			
1	salmi et ode; guàrdati or tu dalle	palinodie . I' ho dreto un sdegno che	- 16.195
palla 2			
1	le puttane, giucar tre ore a' billi et alla	palla , a dir il ver, son cose troppo strane	- 2.5
2	in pace et in riposo; non giucate alla	palla dopo pasto, che vi farà lo stomaco	- 2.68
palle 1			
1	fate anche le genti industriose: chi cuce	palle , chi lavora fusa, chi stecchi e chi	- 55.170
pallide 1			
1	e nuovo Apelle: tacete unquanco,	pallide viole e liquidi cristalli e fiere	- 65a.29
pallido 1			
1	a sospirar Nardino e star pensoso e	pallido nel volto, dicendo dì e notte: «O	- 6.38
palm 1			
1	un tratto vi mostri in su 'l più bello un	palm di novella, da far ispaventar le	- 2.29
pan 4			
1	pericoloso e non domanda altrui né	pan né vino. Il dì statevi in pace et	- 2.66
2	è papa e tu sei un furfante, nodrito del	pan d'altri e del dir male; hai un pie'	- 32.6
3	Dio sa poi quel che sarebbe stato: al	pan si guarda inanzi che s'informi, poi	- 36.21
4	da ogni lato, per farne l'ognissanti il	pan ficato un arrosto o altra leccornia,	- 66.7
pancaccie 1			
1	e disonesta. In questo, adosso a due	pancaccie vecchie vidi posto un	- 51.121
panciarasa 1			
1	Carlo delle Mane, Bartolommeo	Panciarasa . Luca Chiapparino, Giovanni	- 41.36
pandora 2			
1	testa. Io lessi già d'un vaso di	Pandora , che v'era dentro il cancro e	- 53.16
2	bene e 'l ben si chiama male. Quella	Pandora è un vocabol greco, che in	- 53.28
pane 11			

- 1 vita, compar, voi mangerete poco **pane** e farete una trista riuscita. Seguitar - 2.2
 2 dolore: un tratto e' va più volentieri al **pane** . Vedete or voi quanta forza ha - 6.60
 3 de' cardì, che son quasi miglior che 'l **pane** e 'l vino; e s'io avessi a dirlo - 9.4
 4 di morso, come se fusse un pezzo di **pane** unto. A chi piaccion le foglie et a - 9.36
 5 più presto star l'olio e l'agresto, il **pane** , il vin, la carne, il sale e - 9.89
 6 ch'è di lui possiam riputar nostro, e **pane** e vin: pensate ch'adess'io scrivo - 35.65
 7 suggello: è come dare inanzi intero un **pane** a chi non abbia denti né coltello. - 55.38
 8 lui come dir a credenza, mangia 'l suo **pane** e non me l'affatico. Volevo far che - 60.21
 9 ha sempre sotto il braccio un mezzo **pane** che ha un giubbon di sette sorti - 61.52
 10 non me ne curare; ma chi non mangia **pane** e non bee vino io ho sentito dir - 70.70
 11 a dormire; et intrarotti dove t'esce il **pane** . Sì che vedi or se tu ti puoi - 72.27
- panfilo** 1
- 1 Anton Grosso, Matteo Baiocco. **Panfilo** Quattrino, Tomaso Moneta. - 41.112
- panico** 1
- 1 Guaine. Francesco Passerino, Battista **Panico** . Girolamo de' Preti, Nanni del - 41.16
- paniere** 1
- 1 la stadera, un trespolo scoppiato et un **paniere** , un arcolaio, un fiasco, un - 64.19
- pannel** 1
- 1 il cipol dalla botte, e levarotti il **pannel** di sul letto, e ti farò mostrar - 72.49
- panni** 9
- 1 disegno. A quel di sotto non rimase **panni** : uscinne pesto, livido e percosso, et - 5.79
 2 a tutti gli orinali, come danno anche e **panni** alle persone: la bianca è da - 11.27
 3 la notte appresso al letto, drieto a' **panni** di razzo ed a' tappeti; e dicono - 11.39
 4 lei noi ci mettiam sopra la pelle verdi **panni** , sanguigni, oscuri e persi, e facciam - 13.9
 5 questo arlotto, figliuol d'un cimador de **panni** lini? Andate a domandarne un po' - 16.6
 6 poi ti frego così ritta ad un mur co i **panni** in dosso, poss'io mal capitar, - 45.4
 7 appunto ch'è fra il panno scarlatto e i **panni** bui, quel ch'è fra la quaresima e - 54.15
 8 perché veston di seta e non di **panni** , son spettabili viri, ogniun gli - 55.22
 9 gran guai, ch'è forza farti andar co i **panni** alzata e di farti mostrar quel che - 72.60
- panno** 5
- 1 ché la val più d'una veste di **panno** e presso ch'io non dissi anche - 12.19
 2 e d'affanno una sua vesta che fu già di **panno** , c'ha forse ottant'un anno e - 49.17
 3 vesta larga e pur mi rimase in man del **panno** , però de' fatti suoi quel ch'a dir - 53.12
 4 sia fra loro appunto ch'è fra il **panno** scarlatto e i panni bui, quel ch'è - 54.15
 5 che veste d'oro e più non degna il **panno** e dassi del messer e del divino. - 57.50
- paolo** 1
- 1 di San Piero, Bartolomeo di San **Paolo** . Astorre del Bono. Tomaso del - 41.59
- papa** 25
- 1 *Capitolo di* **papa Adriano** O poveri, infelici - 16.1
 2 cavò questo animale quella bestiaccia di **papa** Leone? Che li mancò da far un - 16.11
 3 Basta che gli hanno fatto un **papa** santo, che dice ogni mattina la sua - 16.58
 4 è buon desiderare? Or su, che questo **papa** benedetto venne (così non fusse - 16.94
 5 vedrete che pian piano farà canonizzar **papa** Adriano. - 24.17
 6 *Sonetto di* **papa Chimente** Può far il ciel però, - 29.1
 7 **papa** Chimenti, ciò è papa castron, **papa** Chimenti, ciò è papa castron, papa - 29.1
 8 far il ciel però, **papa** Chimenti, ciò è **papa** castron, papa balordo, che tu sie - 29.2
 9 **papa** Chimenti, ciò è papa castron, **papa** balordo, che tu sie diventato cieco - 29.2
 10 vi menarete tutti quanti il cazzo; il **papa** andrà a solazzo il sabbato alla - 29.21
 11 di quel d'Achille e più calzante. Il **papa** è papa e tu sei un furfante, nodrito - 32.5
 12 d'Achille e più calzante. Il **papa** è **papa** e tu sei un furfante, nodrito del - 32.5
 13 *Sonetto a* **papa Chimente** Fate a modo de un - 38.1
 14 nel letto volentieri, perché si dica: «Il **papa** ha male, e' more»; e che son - 38.8

15		<i>Di</i>	papa <i>Clemente VII malato]</i> «Il papa	- 39.1
16		<i>Di papa Clemente VII malato]</i> «Il	papa non fa altro che mangiare», «Il	- 39.1
17		Il papa non fa altro che mangiare», «Il	papa non fa altro che dormire», quest'è	- 39.2
18		che si dice e si può dire a chi del	papa viene a dimandare. Ha buon	- 39.4
19		Farien morire i cani, non che 'l	papa ; e alfin tanto faranno, ch'a	- 39.16
20		<i>Voto di</i>	papa Clemente VII] Quest'è un voto che	- 40.1
21		<i>Clemente VII]</i> Quest'è un voto che	papa Clemente a questa Nostra Donna	- 40.1
22		e detton la sentenza gli orinali, che 'l	papa aveva avut'un po' di scesa. E la	- 40.11
23		vecchia lombarda che credeva che 'l	papa non fuss'uomo, ma un drago, una	- 55.26
24		e d'intorno, che differenzia a lui dal	papa sia. Poi, forse che lo menano in	- 55.144
25		amica. Se vi par, anche dite al	papa ch'io son qui e l'amo e osservo e	- 65a.58

papal *l*

1		squartar chi l'ha condotto alla sede	papal ch'al mondo è una? Dice 'l suo	- 16.117
---	--	--------------------------------------	---	----------

papato *l*

1		<i>Per Clemente VII</i> Un	papato composto di rispetti, di	- 24.1
---	--	----------------------------	--	--------

papaveri *l*

1		sonni che così gli facess'io! Par che bea	papaveri nel brodo. Disse un tratto	- 55.126
---	--	---	--	----------

papi *l*

1		stare el vostro parentado e' vostri	papi e 'l vostro cappel rosso e l'altre	- 57.56
---	--	-------------------------------------	--	---------

par *40*

1		mel veggio indosso la mattina, mi	par dirittamente che 'l sia mio; veggio	- 1.12
2		sopra quel ch'ella ha sempre in man	par che sia l'ago, di lui ragionerà tutta	- 13.23
3		Italia poverella, Italia mia, che ti	par di questi almi allievi tuoi che t'han	- 16.23
4		trova in su la schina; et ha un	par di natiche sì strette e sì bene	- 26.9
5		e spenderassi e spendesi sovente: mi	par ch'abbiamo un desiderio ardente di	- 30b.7
6		Signor, io ho trovato una badia, che	par la dea della distruzione: templum	- 34.2
7		pacis o quel di Salomone a petto a lei	par una signoria. Per mezzo della chiesa	- 34.4
8		scarca, snella e pellegrina, che	par che l'abbi preso medicina. Ogni	- 34.26
9		cioè, che volentieri amavo, ma or mi	par aver girato affatto. Le virtù vostre	- 48.6
10		stivali e covertio; intorno al collo	par che sia di coio. Saria buon colatoio:	- 49.26
11		da sedici anni in qua che se lo fece e	par che sia attaccato con la pece. Chi lo	- 49.41
12		Muse, a dir ben d'essa. Una barcaccia	par vecchia dismessa, scassinata e	- 49.47
13		salir le vuol sopra il padrone, geme che	par d'una piva il bordone. Allor, chi	- 49.65
14		io me n'intendo, ma certo a me ne	par che costui sia colui che va	- 49.76
15		per poco dire; son que' di lunghi, che	par che s'intenda per discrezion che	- 52.29
16		in casa un solamente. Ma questo	par che sia contra la fede, però sia	- 52.127
17		le sue cose ove le pone. La peste	par ch'altrui la mente tocchi e la rivolti	- 52.139
18		ogni di trecento lebbre, perché	par loro aver con essa sdegno; dicon:	- 53.22
19		e finalmente la morte e la vita, e	par benigna ad un tratto e crudele. Par,	- 53.51
20		e par benigna ad un tratto e crudele.	Par , dico, a qualche pecora smarrita:	- 53.52
21		peste è in paese!»; ci lamentiam, che	par che siamo uccisi, che dovrebbero	- 53.78
22		ti mette; quella ti scambia che non ti	par buona. Dilèttasi di andar per le vie	- 54.39
23		e la canaglia gli meni l'agresto. Però	par qualche volta che s'imboschi,	- 54.46
24		cielo in un tratto a terra scende, così	par ch'egli a te parlando cali e venga al	- 54.55
25		se del corpo fuor gli fusse uscito: non	par che tenga memoria d'altrui. Andate	- 55.97
26		sodo; fa sonni che così gli facess'io!	Par che bea papaveri nel brodo. Disse	- 55.126
27		con una certa grazia e leggiadria, che	par che voglia menarvi a dormire; né	- 55.141
28		voi sète quasi le prime a sapella:	par che corrieri addosso il ciel vi piova.	- 55.177
29		banda traboccallo s'a capo chino; e	par che vadi a nozze, sì dolce in quella	- 56.62
30		vostro veramente degno spasso, che mi	par esser proprio il suo pedante,	- 57.35
31		ma 'l solleon s'ha messo la giornea e	par che gli osti l'abbin salariato a	- 60.56
32		Seco il Fondulo sarà di ragione, che	par le quattro tempora in astratto, ma	- 60.117
33		che Cicerone: dice le cose, che non	par suo fatto, sa greco, sa ebraico; ma	- 60.119
34		una brachetta accattata a pigione, che	par a punto un naso di montone! Non	- 61.26
35		arcolao, un fiasco, un lucerniere. Mi	par così vedere farvi, come giungete, un	- 64.21
36		e la memoria sua tenermi amica. Se vi	par , anche dite al papa ch'io son qui e	- 65a.58

37	carbonat' ancora, di voi più che di sé	par si rammenta. Il	- 65b (<i>Michelangelo</i>).21
38	ch'io contemplo la cima e 'l pedone, mi	par aver acconcio i fatti miei. Alle	- 71.3
39	oh mi vien una sete tanto grande che	par ch'io abbia mangiato salciccioni;	- 71.18
40	visto tutte quante. Sappi che di miei	par non se ne trova, perch'io lavoro	- 71.55

para 1

1	d'esservi prima imbarcato e da poi	para pur via, sappiate che mi viene	- 36.5
---	------------------------------------	--	--------

paracimeno 1

1	Ma il matto da catene, pensando al	paracimeno duale, non intese il	- 26.25
---	------------------------------------	--	---------

paradiso 1

1	voi quieto e casto, andrete ritto ritto in	paradiso e troverete l'uscio andando al	- 2.71
---	--	--	--------

parangon 1

1	oppenioni e tien che tutto è baia, a	parangon del tempo della peste. Né vo'	- 52.81
---	--------------------------------------	---	---------

parar 1

1	al desco una rosta impiccata era da	parar mosche a tavola e far vento, di	- 51.80
---	-------------------------------------	--	---------

pare 10

1	di parte. Vedete questo saio, se non	pare ch'io sia con esso indosso un mezzo	- 1.21
2	forza voi abbiate gran dottrina. A me	pare un miracolo, una cosa che 'n tutti	- 7.49
3	come suol dispiacere il caviale, che	pare schifa cosa per un pezzo: pur non	- 9.30
4	lo cava, e s'egli indugia un pezzo,	pare aver fatto a lui pur troppo tosto.	- 13.104
5	sì strette e sì bene spianate che la	pare stata nel torchio come le berrette;	- 26.10
6	non vi è pur altare. Il campanil mi	pare un pezzo di frammento	- 34.15
7	Non so, maestro Pier, quel che ti	pare di questa nuova mia maninconia,	- 54.1
8	La ciera verde sua brusca et acerba	pare un viso di sotto, quando stilla quel	- 56.41
9	lo vo' pagare. Voi, madonne, mi	pare che siate molto ben sopra pagate;	- 66.30
10	via quando si combatteva Castelfranco.	Pare il suo capo la cosmografia, pien	- 67.12

parea 2

1	volta tutti a spasso. Egli era terza e	parea più che sera; l'aria non si potea	- 5.16
2	testa mia fra trave e trave, onde calcina	parea che cadesse: areste detto che le	- 51.192

parecchi 3

1	il parer mio, si posson comportar così	parecchi , perché, poi che gli ha fatti loro	- 9.72
2	elegante in prosa e in versi e fecine	parecchi et ebbi voglia anch'io d'esser	- 57.38
3	di Tacco. Io l'ho già detto a	parecchi ufficiali e prelati miei amici:	- 60.73

parecchie 1

1	queste prefate facende dell'orinale, e	parecchie altre appresso, conosce molto	- 11.71
---	--	--	---------

pareggio 1

1	si piega; ma io quella con questa non	pareggio , perché quando egli è guasta	- 13.43
---	---------------------------------------	---	---------

parendomi 1

1	La mi fece venir da prima stizza,	parendomi una cosa impertinente; or pur	- 60.5
---	-----------------------------------	--	--------

parentado 2

1	io ho tolto Aristotele a lodare. Che	parentado o che genologia questo	- 54.4
2	mio danno; lascierò stare el vostro	parentado e' vostri papi e 'l vostro	- 57.55

parente 2

1	cena. S'hai qualche vecchio ricco tuo	parente , puoi disegnar di rimanergli	- 52.124
2	del corpo e dell'anima sicuro. Fate,	parente mio, pur de gli stocchi; pigliate	- 55.187

parenti 3

- 1 non le direbbon tutti i miei **parenti** , che son, che sono stati e che - 8.4
 2 discrezione, sien benedetti tutti i tuoi **parenti** , come dir gelatina di cappone, - 12.57
 3 Questo amo io più che tutti i miei **parenti** e dico che lo starvi è cosa - 55.49
- parer 7**
- 1 stecchi ch'essi hanno; ma, secondo il **parer** mio, si posson comportar così - 9.71
 2 fettucce e reticelle, che gli fanno **parer** più bei di fuori. Vale altrui - 11.33
 3 Allora il Cesarin volse andar via per **parer** diligente; e menò seco Serapica in - 16.86
 4 par ch'abbiamo un desiderio ardente di **parer** pazzi alla futura etate. Onde al - 30b.8
 5 si faria ricco in una settimana. Per **parer** cortigiana, in cambio di basciar la - 49.57
 6 dall'Eneida di peso; e non vorrei però **parer** un scempio, perché m'han detto - 51.183
 7 n'arai fatto però sei, ch'io ti farò **parer** una civetta. Non potendo valerli - 70.48
- parere 1**
- 1 carne più che cuoco del mondo, al mio **parere** . E però lascio a te sentenza - 53.132
- paressen 1**
- 1 poi provvederà il Signore. Se' cardi ti **paressen** troppo cari, non gli lasciar, - 9.85
- pareva 3**
- 1 al tutto a disperare». Così gridava che **pareva** pazzo. E come spesso avvien - 6.45
 2 sudava tutto e non potea sedere; **pareva** il vino una minestra mora: vo' - 51.115
 3 poi ch'i' m'era innamorato un tratto, mi **pareva** un bel che esserne fòra. Ad - 70.30
- parevan 1**
- 1 paiuoli, dipinti di marzocchi alla divisa: **parevan** cotti in broda di fagiuoli; la - 51.135
- parevo 2**
- 1 suo l'ha ben descritto. Mi levai che **parevo** una lampreda, un'elitropia fina, - 51.214
 2 ero io di macchie rosse tutto tinto, **parevo** io proprio una notte serena. - 51.219
- pari 4**
- 1 ella stessa, però ch'un ignorante nostro **pari** oggi fa ben assai se vi s'appressa; - 14.17
 2 di giustizia è far che la bilancia stia di **pari** . Così si tiene a Roma la dovizia e - 16.156
 3 Or che diavol ha a far qui un mio **pari** ? Hass'egli a disperar o a gittar via, - 17.34
 4 d'Achille: ad un pastor poveretto tuo **pari** convien far versi da boschi e da - 57.44
- parla 1**
- 1 Quando l'incorre a parlar della gente, **parla** d'ogniun più presto ben che male; - 54.68
- parlando 2**
- 1 La sera doppo cena andammo a spasso, **parlando** Adamo et io di varie cose; - 51.32
 2 terra scende, così par ch'egli a te **parlando** cali e venga al punto, e, - 54.55
- parlandone 1**
- 1 credo di morir se mai v'arrivo: or, **parlandone** indarno, a me rinresco. Vi - 48.69
- parlar 3**
- 1 della peste. Né vo' che strano il mio **parlar** ti paia, né ch'io favelli, anzi cicali - 52.82
 2 il favellar toscano. Quando l'incorre a **parlar** della gente, parla d'ogniun più - 54.67
 3 mi trovo in bordello, anzi troviànci, per **parlar** più retto: come tante lamprede in - 58.6
- parlare 2**
- 1 lubrichi e morti. Chi volesse de calici **parlare** o de croci, averebbe mille torti: - 34.12
 2 Ha buon occhio, buon viso, buon **parlare** , bella lingua, buon sputo, buon - 39.5
- parlarem 1**
- 1 «Be'», rispos'io, «messer, **parlarem** poi; non fate qui per or questo - 51.28

- parlargli 1**
 1 esser proprio il suo pedante, quando a **parlargli** mi chino sì basso. Provai un - 57.36
- parlarmi 1**
 1 insegnato la poltroneria. Non bisogna **parlarmi** di fatica, ché, come dice el - 57.10
- parlo 2**
 1 co i corbegli e con le secchie. Io **parlo** d'ogni sorte di confetto: in torte, in - 35.40
 2 che vive come vivono i cristiani, **parlo** della brigata genovese, Salvaghi, - 36.54
- parlò 1**
 1 et Omero ci espose, disse di voi, **parlò** del Sannazaro, nelle bilancie tutti - 51.35
- parmi 3**
 1 senza ragion dimenticato; senza lui **parmi** d'esser senza un braccio: ogni di - 65a.76
 2 adora, visto la vostra, se ben veggio, **parmi** ch'al ciel si lievi - 65b (Michelangelo).23
 3 conosco ben ch'io son transfigurato: **parmi** esser fatto brutto, magro e - 70.19
- parocismo 1**
 1 cose terribil, casi strani: egli ebbe 'l **parocismo** alle due ore, o l'ha avut'oggi e - 39.13
- parodia 1**
 1 *Contraffà la* **parodia** Né navi né cavalli o schiere - 30b.1
- parola 2**
 1 s'i' dico pur qualche pazzia, qualche **parola** ch'abbia del bestiale, fa con - 16.188
 2 la gola, che mai non s'odon dir una **parola** . La casa è una scuola da scrima - 34.20
- parole 6**
 1 far ispiritar un cimitero, al suon delle **parole** orrende e strane. O pescator - 16.36
 2 di se, di forsi, de pur assai **parole** senza effetti; di pensier, di - 24.4
 3 Hanno gli altri volumi assai **parole** , questo è pien tutto e di fatti e di - 54.79
 4 dopo mill'anni di questa profezia pur le **parole** . Dirò di quel valor che mette i - 57.90
 5 fiere snelle: e' dice cose e voi dite **parole** . Così, moderni voi scarpellatori - 65a.31
 6 alli effetti venire, stringiamo insieme le **parole** e' fatti, e da uom discreto - 71.44
- parrà 1**
 1 a pie' del calendario; chi cuoco ti **parrà** , come sei tue, e chi si scalda e - 52.73
- parrebbe 3**
 1 manco d'un quattrino. Et anche mi **parrebbe** dire il vero, ma la brigata poi - 9.7
 2 da buon senno, ch'i' moia, che mi **parrebbe** far un sacrificio ad esser per - 16.53
 3 e d'airone. S'ella andasse carpone, **parrebbe** una scrofaccia o una miccia, - 67.22
- parrete 1**
 1 chi v'oderà se potrà dir beato; **parrete** per queste acque un Anfione, - 35.55
- part' 1**
 1 tutti e cardinali e diss'a tre da vostra **part'** addio. Al medico - 65b (Michelangelo).3
- parte 19**
 1 voi sapete fare, potete doventar capo di **parte** . Vedete questo saio, se non pare - 1.20
 2 Marte? Fate or conto di metterlo da **parte** : io sarò vostro bravo e servidore e - 1.23
 3 vo considerando vostre fattezze tutte, a **parte** a parte, come chi va le stelle - 7.35
 4 vostre fattezze tutte, a parte a **parte** , come chi va le stelle astrolagando. - 7.35
 5 medicina si ricompensa in qualche **parte** il danno: tanto sopra una pietra - 13.64
 6 lo dimostra, ché gli è pur vecchio et in **parte** ha provato la santa cortigiana - 16.167
 7 mattino, che 'l vedevon tal or portar in **parte** ove usa ogni famoso cantarello. - 18.13
 8 *in Bologna. Nomi e cognomi di* **parte de' gentiluomini e cittadini** - 41.2

9	Verona è una terra c'ha le mura	parte di pietre e parte di mattoni, con	- 46.2
10	una terra c'ha le mura parte di pietre e	parte di mattoni, con merli e torre e	- 46.2
11	io non credo avervi detta la millesima	parte ; e poi c'è quella del mio	- 51.206
12	Cominciano e poeti dalla destra	parte dell'anno e fanno venir fuori un	- 52.11
13	per mandare libero ogniun in questa	parte e 'n quella. Ma s'io vi son	- 55.180
14	par che vadi a nozze, sì dolce in quella	parte ha fatto il callo. Così le bestie	- 56.63
15	ve le mena meglio assai ch'a mano, e	parte il gioco fa delle camozze; un	- 56.66
16	che 'l vostro favore mi fa in gran	parte piacer questa gita, perché già fuste	- 60.44
17	ne' Problemi scrive di questa cosa»; e	parte ghigna. Rispose il Molza:	- 60.90
18	tavola, così per cortesia, ditegli da mia	parte : «Buona sera». Mi raccomando	- 60.130
19	e cardinali, dite «a Dio» da mia	parte a tre di loro. Per discrezion voi	- 65a.63

partendo 1

1	leggo e scrivo; e 'n bel soggiorno	partendo l'ore fo picciol	- 30a (Bembo).11
---	------------------------------------	----------------------------------	------------------

parti 5

1	che lo viddi, dirò del Mugello: dell'altre	parti dica chi lo sa. Vulcano, Ischia,	- 5.9
2	suoi di mille bei voli; avea fra l'altre	parti ogni buon segno, e prese già	- 6.14
3	è il vital vigore et è da loro in quelle	parti spinto, o veramente la carne del	- 53.126
4	onde ne rise tanto che 'l naso fe' dua	parti d'occhiali. Il	- 65b (Michelangelo).6
5	ben onesto. In me ritrovarai di buone	parti , ma la miglior io non te la vo' dire	- 71.40

partir 1

1	morte, a dir ch'io m'ho a	partir di questa terra et andarmi a	- 36.49
---	---------------------------	--	---------

partiti 1

1	male. Nella primiera è mille buon	partiti , mille speranze da tenere a bada,	- 14.31
---	-----------------------------------	---	---------

partito 2

1	la fotte. Ringrazio Dio ch'i' ho preso	partito che le non mi daranno troppo	- 2.46
2	sotto pena di dieci staffilate. Questo è	partito , e dèbbesi temello, di loro	- 68.12

parve 3

1	anche devea aver poco indosso; pur li	parve aver tratto diciannove, quand'egli	- 5.83
2	et un sorbo et un querciuolo, che	parve stat'un anno al legnaiuolo. A me	- 26.29
3	e nel mento. Or questa sì che mi	parve marchiana, fornimmi in tutto	- 51.85

pasca 1

1	ascosa, onde credon alcun ch'ella si	pasca e non esca così per ogni cosa,	- 8.35
---	--------------------------------------	---	--------

pascere 1

1	ho del mio padrone, qual tu mi tieni a	pascere il tuo gregge, di quel sonetto è	- 47.10
---	--	---	---------

pasciam 1

1	noi del sospirare e del lamento non ci	pasciam né ne pigliam diletto, però che	- 63.10
---	--	--	---------

pasqua 2

1	com'io abbi a fare aver la mala	pasqua col mal anno; e s'egli è dato	- 17.51
2	a certe monache d'Iddio, che fan la	pasqua come il carnevale, id est che	- 35.70

passa 2

1	ogni mia pena cessa et ogni fastidio	passa via. Benedetto sia il fiume che vi	- 7.9
2	Vinciguerra, ch'ella sguizza per forza e	passa via quant'un più con la man la	- 8.17

pàssala 1

1	se le contan le coste ad una ad una,	pàssala il sole, le stelle e la luna;	- 49.50
---	--------------------------------------	--	---------

passando 2

1	e su pei tetti la notte in istriazzo,	passando in giù e 'n su l'Adice a	- 46.32
---	---------------------------------------	--	---------

- 2 onde il fumo che quindi si stillava **passando** a gli occhi miei faceva motto. - 51.198
- passandosi 1**
- 1 Però par qualche volta che s'imboschi, **passandosi** le cose di leggiero, e non - 54.47
- passar 2**
- 1 da fare ad Euclide et Archimede **passar** gli architettori con un spiede. E - 46.23
2 fuor de' covacci, sì che voi sol voleste **passar** Vienna, voi sol de' turchi - 57.107
- passarebbon 2**
- 1 o' buovi o' lionfanti, so che le cose **passarebbon** bene. O pesci senza lische, - 7.57
2 li spuntoni stanno intieri, tanto che **passarebbon** gli stivali. O Anton - 9.78
- passate 1**
- 1 delle pazzie che si faceano le stagion **passate** . Quando e' vi vengon quelle - 2.60
- passati 1**
- 1 stati e che saranno, dico i futuri, i **passati** e' presenti; quei che son oggi vivi - 8.6
- passato 2**
- 1 si bea: vo' dir che tutto agosto fia **passato** inanzi forse che noi - 60.58
2 fritte, che mangiammo con lui l'anno **passato** : quelle mi stanno ancor ne gli - 65a.71
- passerino 1**
- 1 Iacopo delle Guaine. Francesco **Passerino** , Battista Panico. Girolamo - 41.15
- passi 2**
- 1 è in disio, pur che la stanza non **passi** otto giorni. Ma Dio sa poi quel - 36.19
2 che per dir poco è meglio io me la **passi** ? Ma bisogna pur dirne, s'io crepassi, - 50.6
- passignano 1**
- 1 che voi sète col cardinal Salviati a **Passignano** et indi al Pin con esso - 60.96
- passo 2**
- 1 ha qualche spasso; bisogna ad ogni **passo** raccomandarsi a Dio, far - 50.42
2 che ti arebbe insegnato qualche **passo** , più che non seppe Apicio né - 54.88
- passò 2**
- 1 *entrò, ma di tutte le strade per dove* **passò**, per andare alla piazza e in - 41.7
2 *di là arrivò in le Cento trecento; dipoi* **passò** per Paglia in culo, per il Borgo - 41.141
- pasta 1**
- 1 poco. E s'io volessi metter mano in **pasta** , farei forse vedere alla brigata che - 12.25
- pasticci 1**
- 1 venire, come a te di castagne far **pasticci** . - 54.106
- pasto 3**
- 1 in riposo; non giocate alla palla dopo **pasto** , che vi farà lo stomaco acetoso. - 2.68
2 buono inanzi, nel mezzo e dietro **pasto** ; ma inanzi buono e di dietro - 10.11
3 medicar quest'oste nostro, dategli ber a **pasto** acqua di vite, fategli fare un - 51.231
- pastor 1**
- 1 non è da te cantar d'Achille: ad un **pastor** poveretto tuo pari convien far - 57.44
- pastorale 1**
- 1 mette i vanni e potria far la spada e il **pastorale** ancora un dì rifare i nostri - 57.92

	patenti <i>1</i>		
<i>1</i>	con orpimento e zafferano, con lettere	patenti di speciali. E sarà tal che	- 55.120
	paternostri <i>1</i>		
<i>1</i>	corpo l'anno quattro tratti soli e faccia	paternostri e fusaioli. Fugge da'	- 61.35
	patir <i>1</i>		
<i>1</i>	si voltasse costà a voi e fessevi	patir la penitenza del vostro error. Che	- 16.26
	patischino <i>1</i>		
<i>1</i>	gli lasciar, perché non è onesto che	patischino i ghiotti per gli avari; lassa	- 9.87
	patron <i>1</i>		
<i>1</i>	se si potrà praticare el paese, verso el	patron pigliarem il camino, che l'altr'ier	- 35.78
	patti <i>1</i>		
<i>1</i>	timore. Vivesi allor con nuove leggi e	patti , tutti i piaceri onesti son concessi,	- 52.112
	paura <i>7</i>		
<i>1</i>	quell'altro a confortare, ch'era per la	paura quasi perso; ma l'uno e l'altro	- 5.71
<i>2</i>	compagno anche a salvare, se tu avessi	paura del resto, et a tua posta fuggire e	- 14.41
<i>3</i>	muta natura, e' non gli sarà fatto più	paura .	- 26.38
<i>4</i>	vestita dal dì delle feste; et ho mezza	paura , a dirti il vero, ch'ella non si	- 53.4
<i>5</i>	Et essi a me: «Noi non abbiam	paura ; se non ci è fatto altro mal che	- 60.76
<i>6</i>	qualche figura, anzi pur il model della	paura , una lanterna viva in forma umana,	- 61.5
<i>7</i>	strani che, specchiandoti, avrai maggior	paura che non ebbe Atteon in mezzo a'	- 72.35
	pazienza <i>3</i>		
<i>1</i>	a gli animali, convien ch'io m'abbia	pazienza anch'io; pur che non sien però	- 9.75
<i>2</i>	delle porte, che Cristo non ci arebbe	pazienza ? Ecco che personaggi, ecco	- 16.30
<i>3</i>	di pie' di piombo e di neutralità, di	pazienza , di dimostrazione di fede, di	- 24.10
	pazzescamente <i>1</i>		
<i>1</i>	Un nato solamente per far dire quanto	pazzescamente la fortuna abbia sopra di	- 16.113
	pazzi <i>4</i>		
<i>1</i>	valete? Riniego Dio se voi non siate	pazzi , che lassate la vita per andare	- 2.22
<i>2</i>	un desiderio ardente di parer	pazzi alla futura etate. Onde al vulgo	- 30b.8
<i>3</i>	la casa», diceva io, «dell'Orco;	pazzi che noi siam stati da catene!».	- 51.69
<i>4</i>	divisa e ce n'andrem cantando come	pazzi per la riviera di Siena e di Pisa.	- 60.35
	pazzia <i>3</i>		
<i>1</i>	San Pier, s'i' dico pur qualche	pazzia , qualche parola ch'abbia del	- 16.187
<i>2</i>	Quant'io vo più pensando alla	pazzia , messer Marco magnifico, che voi	- 36.1
<i>3</i>	troppo duri, e chi dirà che venghi da	pazzia ; così alla fin non mi daranno	- 72.19
	pazzie <i>2</i>		
<i>1</i>	or di state e che non si può far delle	pazzie che si faceano le stagion passate.	- 2.59
<i>2</i>	poi: «Costui non crede». Di far	pazzie la natura si sazia, perché in quel	- 52.130
	pazzo <i>7</i>		
<i>1</i>	a disperare». Così gridava che pareva	pazzo . E come spesso avvien	- 6.45
<i>2</i>	e con la sua balestra io grido come un	pazzo : «Vèllo, vèllo»; e alzando verso	- 7.27
<i>3</i>	cena e a desinare, si può dir che sia	pazzo affatto affatto e che alla scuola	- 10.24
<i>4</i>	gita! È stato quasi un capriccio di	pazzo . Per certo egli era pur un'altra	- 36.42
<i>5</i>	grosso miglio l'abitazion di questo prete	pazzo , contra il qual non ci valse arte o	- 51.50
<i>6</i>	e le bolle franciose, perché gli è un	pazzo e non ha ancor veduto quel che	- 53.35
<i>7</i>	di certi conti dispiacere: «Voi sète	pazzo , per lo vero Dio! Lasciatevi	- 55.129

- peccare 1**
1 ha sonno, faccenda o pensieri, per non **peccare** in ozio, va a merenda, o si - 52.33
- peccati 2**
1 Macometto, che vi gastighi de' vostri **peccati** e levivi la forma del cappello, al - 16.46
2 quando ei volesse far un de' suoi **peccati** confessare, basteria darli questa - 50.25
- peccato 1**
1 o fossa, la mia innocenza e più l'altrui **peccato** . E forse ch'avverrà quello - 19.8
- pecchi 1**
1 ché questo è il proprio umor dove tu **pecchi** ; arte non è da te cantar d'Achille - 57.42
- pecchie 1**
1 mangiarne; ma de questi lavori delle **pecchie** , (o ape, a modo vostro) vi - 35.37
- pece 1**
1 lo fece e par che sia attaccato con la **pece** . Chi lo vede e non rece, lo - 49.41
- pecora 1**
1 e crudele. Par, dico, a qualche **pecora** smarrita: vedi ben tu che da lei - 53.52
- pecoraio 1**
1 ch'io abbia anch'io denari, non fia più **pecoraio** ma cittadino, e metterò gli - 57.47
- pecore 1**
1 ti guardi, che guarda i porci e le **pecore** e' buoi; dieti senza principio e - 8.61
- pedante 2**
1 dovesse riuscire un sciagurato, ipocrito, **pedante** ? Un nato solamente per far - 16.111
2 spasso, che mi par esser proprio il suo **pedante** , quando a parlargli mi chino sì - 57.35
- pedanti 1**
1 dir che sia veramente la schiuma de' **pedanti** . Italia poverella, Italia mia, che - 16.21
- pedignoni 1**
1 non fuss'ella; di verno aremo sempre i **pedignoni** . Essendo adunque l'arte - 13.18
- pedone 1**
1 a' piei e ch'io contemplo la cima e 'l **pedone** , mi par aver acconcio i fatti miei. - 71.2
- peggio 4**
1 Le donne dicon ben c'hanno per **peggio** quando si torce nel mezzo o si - 13.41
2 in Piacenza avete torto; e quel ch'è **peggio** , senza scriver mai, ché pur, s'aveste - 35.7
3 mio, s'io dico il vero, ché il **peggio** che gli possa intervenire è - 55.137
4 da sarti o marescalchi; le scale saran **peggio** ch'a piuoli; non arem troppi - 64.12
- peggiore 2**
1 conti tutti i dispetti e le doglie, ché la **peggiore** di tutte è l'aver moglie. - 4.17
2 Questa dell'ago è sua **peggiore** fortuna: si posson tôr tutte - 13.38
- peggiore 1**
1 ne viene; ché si dà spesso in un **peggiore** intoppo et è con danno altrui - 6.70
- pegni 1**
1 or l'allievi che le son piccine; i **pegni** dalla corte ti riscuota, disoblighiti i - 8.67
- pegno 2**

1	si mova se non gli mette prima il	pegno in mano, se quel che dice in sei	- 54.62
2	s'arruota, serbate questo schizzo per un	pegno , fin ch'io lo colorisca e lo	- 57.113
pei 4			
1	che non ne volea andare. Non rimase	pei fiumi un sol molino, e maladetto quel	- 5.28
2	orti di malva e d'ortica, che son	pei morti cosa singulare, come dice el	- 36.37
3	spiriti isnelli e pellegrini, che van su	pei camini e su pei tetti la notte in	- 46.30
4	pellegrini, che van su pei camini e su	pei tetti la notte in istriazzo, passando	- 46.31
pel 4			
1	tutti pregarne che voi preghiate Dio	pel Cornacchino; dico a chi piace	- 6.80
2	Caminando tal volta	pel podere, entra uno stecco al villano	- 13.96
3	el vero Veglio, questo solo infra tutti	pel più grasso e per la miglior robba	- 56.77
4	quel rode come un cane, poi giù	pel gorgozzuol gli dà la spinta con tre o	- 61.55
pelle 3			
1	Per lei noi ci mettiam sopra la	pelle verdi panni, sanguigni, oscuri e	- 13.8
2	e pale, tre mazzi di cipolle e una	pelle . Quivi ci volea por quel don	- 51.105
3	turco e suocera del boia. È la sua	pelle di razza di stoia, morbida come	- 67.5
pellegrina 1			
1	un cristallo, leggiadra, scarca, snella e	pellegrina , che par che l'abbi preso	- 34.25
pellegrini 3			
1	ampia celeste; denti d'ebeno rari e	pellegrini ; inaudita ineffabile armonia;	- 31.10
2	in accenti asinini, degli spiriti isnelli e	pellegrini , che van su pei camini e su	- 46.29
3	<i>Sonetto del Bernia</i> Non vadin più	pellegrini o romei la quaresima a Roma	- 59.1
pellegrino 1			
1	Cornelio Albergato, Giovan Battista	Pellegrino . Marcello de' Garzoni,	- 41.6
pellicce 1			
1	escono in Lombardia fuor le	pellicce , crèsconsi li pennacchi alle	- 52.58
pelo 2			
1	stracci del vangelo. Io non ebbi mai	pelo che pur pensasse a ciò, non che 'l	- 28.27
2	robba è nondimanco, che non ha	pelo e pende in color bianco. Mi fanno	- 49.20
peluzzi 1			
1	non gli desse noia già l'untume; di	peluzzi e di piume piena è tutta e di	- 49.30
pena 8			
1	e dormir poi con lei per maggior	pena ? E perché la signora non sia sola,	- 2.36
2	or la catena, e, per averla conosciuta a	pena , volermi tutta tôr la robba mia; un	- 3.3
3	che nell'inferno non è maggior	pena , un dargli desinar, albergo e cena,	- 3.6
4	per voi, quand'io vi veggio, ogni mia	pena cessa et ogni fastidio passa via.	- 7.8
5	fende, et è proprio un fastidio et una	pena . E tutte queste prefate facende	- 11.69
6	sapere che restar si sia. Questa è la	pena mia: ch'io veggio e sento, e non	- 15.18
7	questa pietà vostra io non mi curo, a	pena morto me ne voglio andare. Non	- 55.183
8	«Ve' occhio c'ha 'l bargello», sotto	pena di dieci staffilate. Questo è	- 68.11
pende 1			
1	è nondimanco, che non ha pelo e	pende in color bianco. Mi fanno venir	- 49.20
pene 3			
1	lavori e non senta mai più doglie né	pene ; paghiti i birri, accordi i creditori e	- 8.71
2	se' richiesto, abbi compassion delle mie	pene ; non guardar perch'i' t'abbia detto	- 70.60
3	Sì che, stu vuoi uscìr d'affanni e	pene e se non vuoi diventar spiritata,	- 72.55

- penitenza** *1*
1 si voltasse costà a voi e fessevi patir la **penitenza** del vostro error. Che colpa - 16.26
- penna** *1*
1 si nota, da poi s'estenderà con altra **penna** ; e mentre il ferro a temprarla - 57.111
- pennacchi** *1*
1 Lombardia fuor le pellicce, crèsconsi li **pennacchi** alle berette e fassi il Giorgio - 52.59
- pennacchio** *1*
1 sua lancia: non pesarebbe solo el suo **pennacchio** la stadera dell'Elba e la - 56.29
- penne** *1*
1 sé fida, troppo è veloce a metter ale e **penne** , e quanto più la chiude altri più - 19.13
- pennell'** *1*
1 un goffo pittor senza valore cavato a' **pennell'** e alberelli. Il - 65b (Michelangelo).36
- pennello** *1*
1 m'incresce ch'io non posso dipingerti a **pennello** né dir quel che per te di sotto - 12.62
- pensa** *4*
1 fiere e bestiali, chi le discorre e chi le **pensa** bene, che 'ntervengon nel mondo a - 6.65
2 essa essala. Io stava come l'uom che **pensa** e guata quel ch'egli ha fatto e - 51.64
3 s'intertiene e mette tempo in mezzo e **pensa** e guarda pur s'altri l'aita, tal - 51.141
4 lo dico in presenza di questi testimoni, **pensa** ch'io t'abbia ad esser poco amico; - 70.42
- pensand'** *1*
1 scrivo a vers'a verso, rosso diveng'assai, **pensand'** a chi la - 65b (Michelangelo).47
- pensando** *5*
1 alle rene. Ma il matto da catene, **pensando** al paracimeno duale, non - 26.25
2 la vostra alma pietate, io vo, signor, **pensando** assai sovente cose, - 30a (Bembo).6
3 Marco veneziano Quant'io vo più **pensando** alla pazzia, messer Marco - 36.1
4 né fin né fondo. Et io di lui **pensando** sì m'adesco, che credo di - 48.67
5 procaccia le cose necessarie alla galea, **pensando** che diman vela si faccia; ma - 60.54
- pensar** *1*
1 che quest'è 'l bello: non si vuol mai **pensar** quel che si faccia, ma governarsi - 54.8
- pensare** *1*
1 sète pazzo, per lo vero Dio! Lasciatevi **pensare** a chi ha avere, o qualche - 55.130
- pensasse** *1*
1 vangelo. Io non ebbi mai pelo che pur **pensasse** a ciò, non che 'l facessi; e pur - 28.28
- pensate** *2*
1 possiam riputar nostro, e pane e vin: **pensate** ch'adess'io scrivo con la sua - 35.65
2 cose rade, tutto mi v'offerisco, e non **pensate** ch'i' manchi, se - 65b (Michelangelo).53
- pensava** *1*
1 più ladro stomacuzzo. Lasso! che pur **pensava** di scampalla e ne feci ogni - 60.16
- pensi** *5*
1 né mezzo dì né notte ch'io non **pensi** a dir le laudi della gelatina, e - 12.2
2 e mio danno s'i' caggio; e non **pensi** nessun che me ne avanzi, ché s'io - 12.34
3 Chi vol saper che cosa sia ser Cecco **pensi** e contempli che cosa è la corte: - 23.6
4 un riscontra per la via ser Cecco **pensi** di riscontrar anco la corte, perché - 23.13

5	la vostra signoria non se ne rida e	pensi ch'a me anco ella dispiaccia. Egli è	- 56.6
	pensier 2		
1	de pur assai parole senza effetti; di	pensier , di consigli, di concetti, di	- 24.5
2	a 'nteresse, e lasciate ch'a gli altri il	pensier tocchi, ché la tela ordisce un,	- 55.189
	pensieri 5		
1	taverna. Io v'ho fatto già su mille	pensieri , avutovi di strane fantasie e da	- 11.52
2	mezzo il core tutti l'antichi miei dolci	pensieri , ché Morte ha sol	- 20a (Castiglione).13
3	il cuore e con gli antichi mei pochi	pensieri Marte ho nella brachetta e in	- 20b.13
4	faccenda; chi non ha sonno, faccenda o	pensieri , per non peccare in ozio, va a	- 52.32
5	in santa pace, dormirem tutti due senza	pensieri , perché 'l fottere a tutti	- 71.60
	pensiero 3		
1	dalla vista, né dalla vista sol, ma dal	pensiero , una fantasiaccia così trista;	- 48.20
2	Ma quello è con effetto il suo	pensiero : se gli è chi voglia dir che non	- 54.49
3	notate, che se i debiti ad un metton	pensiero , si vorria dargli cento	- 55.134
	penso 1		
1	mangiato salciccioni; poi, quand'io	penso all'altre tue vivande, mi si	- 71.19
	pensoso 1		
1	indi a sospirar Nardino e star	pensoso e pallido nel volto, dicendo di e	- 6.38
	penite 2		
1	si sommise or tardo del suo error si	penite e lagna. Tra foco,	- 20a (Castiglione).8
2	Tu, se or si perdona a chi si	penite , alma città, ti prego, or mi perdona	- 47.7
	pentire 1		
1	Sì che vedi or se tu ti puoi	pentire : io ti do tempo sol per tutta	- 72.28
	pentito 2		
1	troppo noia, insino a tanto ch'io ne sia	pentito . Prima mi lassarò cascar di foia	- 2.48
2	feci male e tristamente; e ne son tristo,	pentito e dolente, come al mondo ne	- 47.3
	pentolin 1		
1	occhi asciutti gli orinali, ché rotto è 'l	pentolin del bacciliere. Quanto dimostra	- 18.4
	pentolino 1		
1	diritto sentiero! Ecco, chi vide mai tal	pentolino ? Destro, galante, leggiadretto e	- 18.9
	pepe 2		
1	s'avezza punto punto, gli mangia senza	pepe e senza sale; senza che sien così	- 9.33
2	essa una virtude unita della forza del	pepe e dell'aceto, che fa che l'uom se	- 12.44
	per 268		
1	voi mandaste via quell'uom da bene	per poter meglio scorrere il paese. O	- 2.12
2	matto da catene! Perdonatemi voi,	per discrezione, s'io dico più che non mi	- 2.14
3	non mi si conviene: io ve lo dico	per affezione, per... non so s'io più dica	- 2.16
4	conviene: io ve lo dico per affezione,	per ... non so s'io più dica fame o sete	- 2.17
5	voi non siate pazzi, che lassate la vita	per andare drieto ad una puttana che vi	- 2.23
6	letto e le lenzuola e dormir poi con lei	per maggior pena? E perché la signora	- 2.36
7	bene intertenuta, star tre ore appiccato	per la gola? O vergogna de gli uomini	- 2.39
8	più tanto più imparo, facendomi dottor	per gli altrui guai. Or per tornare a voi	- 2.54
9	dottor per gli altrui guai. Or	per tornare a voi, compar mio caro, et a'	- 2.55
10	andando al tasto. Abbiate sopra tutto	per avviso, se voi avete voglia di star	- 2.73
11	or l'anello, or la catena, e,	per averla conosciuta a pena, volermi tutta	- 3.3
12	un tôr danari o drappi ad interesse,	per darli, verbigratia, un tanto al mese;	- 3.11
13	bell'agio e pagar tosto, e dar ad altri	per dover avere; esser ad una festa e non	- 4.6

14	ad una calza, che vadi in su in giù	per istaffetta; una mano imbrattata ed	- 4.11
15	al nemico del vino. Chi stette punto	per camparla a bada arebbe poi voluto	- 5.31
16	Un fossatel che si chiama il Muccione,	per l'ordinario sì secco e sì smunto che	- 5.50
17	delle volte venti, e quel di sotto,	per non affogare, all'albero appoggiava il	- 5.68
18	quell'altro a confortare, ch'era	per la paura quasi perso; ma l'uno e l'	- 5.71
19	uccel che voli, da tenersel	per festa a ignuda mano. Avea fatto a'	- 6.12
20	a gli uccei così vecchi come nuovi, che	per troppa caldezza esser si crede. Quel	- 6.30
21	e bestemmiava Dio e mordeasi	per rabbia ambo le mani, gridando: «Ove	- 6.50
22	drieto si rimane; dicono alcuni che 'l fa	per dolore: un tratto e' va più volentieri	- 6.59
23	al ciel la vostra leggiadria, di cui	per tutto il mondo avete il vanto. Voi sète	- 7.6
24	Voi sète il mio piacer, la vita mia;	per voi, quand'io vi veggio, ogni mia pena	- 7.8
25	mi s'avventa al core ch'io mi son	per gittar dalla finestra. Poi mi vo verso	- 7.30
26	Certo Natura in voi mise grand'arte	per far un animal cotanto degno da esser	- 7.38
27	abbiate un grande ingegno; la cagion	per l'effetto è manifesta: un gran coltel	- 7.43
28	così stupenda né maravigliosa: questa	per un miracol contar possi, e pur si	- 7.52
29	comperarvi a vista et a contanti! Ma	per non far più lunghi i mei sermoni,	- 7.61
30	chiamarla Vinciguerra, ch'ella sguizza	per forza e passa via quant'un più con la	- 8.17
31	'buchì tondi e le cerchia e l'anella son	per le cose di questa ragione. L'anguilla	- 8.27
32	alcun ch'ella si pasca e non esca così	per ogni cosa, com'esce il barbo e com'	- 8.36
33	gli mantenga sempre mai gagliardi e	per me del lor merito gli paghi.	- 8.57
34	s'io avessi a dirlo daddovero, direi di sì	per manco d'un quattrino. Et anche mi	- 9.6
35	il caviale, che pare schifa cosa	per un pezzo: pur non di manco io ho	- 9.30
36	come se volesse metter un legno su	per un bastone, e se fusse qualch'un che	- 9.51
37	bisogna che sien netti; e se son messi	per la buona via, causano infiniti buoni	- 9.62
38	non è onesto che patischino i ghiotti	per gli avari; lassa più presto star l'olio	- 9.87
39	cacciaci drieto tutto quanto il resto e	per l'amor de Dio dacci del cardo.	- 9.91
40	questo secreto et un'altra ricetta	per aver delle pesche tutto l'anno. O	- 10.60
41	Ma io ho sempre avuto fantasia,	per quanto possi un indovino apporre,	- 10.74
42	cosa ne volesse udire, io son contento,	per fargli piacere, tutto quel ch'io ne so	- 11.11
43	proprio come è fatto il mondo, che,	per aver la forma circolare, voglion dir	- 11.17
44	più bei di fuori. Vale altrui l'orinal	per tre scarselle et ha più ripostigli e	- 11.34
45	ed a' tappeti; e dicon che si fa	per buon rispetto, che s'e' si avessin a	- 11.40
46	già nel mio paese esser adoperato	per lanterna e starvi sotto le cande	- 11.47
47	le cande accese; e chi l'ha adoperato	per lucerna, e chi se n'è servito per	- 11.49
48	per lucerna, e chi se n'è servito	per bicchieri, ben che questa sia cosa	- 11.50
49	mie; et ogni volta ch'io l'adoperai	per mia necessità, sempre vi messi tutto	- 11.59
50	mai né mai lo fessi che si potesse dir	per mio difetto, ciò è che poca cura vi	- 11.62
51	sensi e' nervi e le budella e 'l naturale	per iscoprir li suoi misteri immensi. Ma	- 12.6
52	La gelatina scusa l'insalata e serve	per finocchio e per formaggio da poi	- 12.29
53	scusa l'insalata e serve per finocchio e	per formaggio da poi che la vivanda è	- 12.29
54	mi curo ch'ei mi reste a dosso: io	per me la vorrei sempre dirieto. Un	- 12.48
55	esser senza osso, ché qualche volta,	per la troppa pressa che l'uomo ha di	- 12.52
56	dipingerti a pennello né dir quel che	per te di sotto m'esce. Pur vo	- 12.63
57	come i frati da messa da i conversi.	Per lei noi ci mettiam sopra la pelle	- 13.8
58	son io sempre sì vago e sì m'è ito	per la fantasia, che sol del ricordarmene	- 13.26
59	alcuna. Le donne dicon ben c'hanno	per peggio quando si torce nel mezzo o	- 13.41
60	molti luoghi assai, e servon tutti quanti	per farne ami. Non gli opran né i	- 13.49
61	questo fa l'ago più perfettamente, che	per unirle ben le tien cucite.	- 13.94
62	dell'ago voi, sarti, contenti; ché,	per dargli gli estremi ultimi vanti, è	- 13.109
63	colui ch'ebbe, come dice Omero, voce	per ben nove millia persone: un che	- 14.6
64	Chi dice egli è più bella la bassetta	per esser presto e spacciativo gioco, fa	- 14.23
65	la primiera sì allegra cera che la si fa	per forza ben volere per la sua grazia e	- 14.56
66	cera che la si fa per forza ben volere	per la sua grazia e per la sua maniera.	- 14.57
67	forza ben volere per la sua grazia e	per la sua maniera. Et io per me non	- 14.57
68	grazia e per la sua maniera. Et io	per me non truovo altro piacere che,	- 14.58
69	da giocare, star dirieto ad un altro	per vedere; e stare'vi tre di senza	- 14.60
70	s'io non avessi altro che fare; e	per suo amore andrei fin in Egitto et	- 14.64
71	a diritto. Ma s'io facessi e dicessi	per lei tutto quel ch'io potessi fare e	- 14.67
72	s'a questo non si può venire, io	per me non vo' innanzi per sì poco	- 14.71
73	può venire, io per me non vo' innanzi	per sì poco durar fatica per impoverire:	- 14.71
74	non vo' innanzi per sì poco durar fatica	per impoverire: basta che la primiera è	- 14.72
75	notte intera intera? Viemmene questo	per la mia fatica ch'io ho durato a dir de'	- 15.9

76	che importin quelli uncini che porta	per	insegna questo arlotto, figliuol d'un	- 16.5
77	Comincia pur avviarti a Tornai e canta	per	la strada quel versetto che dice:	- 16.41
78	mi parrebbe far un sacrificio ad esser	per	un tratto vostro boia. O ignoranti,	- 16.54
79	frati in quelle tante processioni! Ecco	per	quel che stavan le staffette	- 16.70
80	la venuta di Cristo in Nazarette. Io	per	me fui vicino a spiritare quando	- 16.73
81	come persona troppo scrupolosa;	per	questo non volevan levar l'asse di	- 16.79
82	Allora il Cesarin volse andar via	per	parer diligente; e menò seco	- 16.86
83	venne (così non fusse mai venuto,	per	far a gli occhi mei questo dispetto):	- 16.96
84	ipocrito, pedante? Un nato solamente	per	far dire quanto pazzescamente la	- 16.112
85	soccorso nella fortuna sua pericolosa;	per	questo si riempie quella borsa che	- 16.130
86	gli fu data vota; onde più volte la man	per	rabbia si debbe aver morsa. Ma	- 16.132
87	di cui vi dolete, o genti stolte, se	per	difetto de' vostri giudizî vostre	- 16.134
88	in benefizî, che vi staranno a sessanta	per	cento; e non arete più sospizione	- 16.139
89	fantesche che tien a Belveder servon	per	mostra, ma con effetto a lui	- 16.164
90	Di questo quasi l'ho	per	iscusato, ché non è vizio proprio	- 16.169
91	annegare, poi che l'antica libertà natia	per	più dispetto non si puote usare.	- 16.186
92	un fanciullo a Vergilio Marone, che	per	martel voleva farsi frate; e questo	- 17.3
93	martel voleva farsi frate; e questo fece	per	compassione ch'egli ebbe di quel	- 17.4
94	insegparli dottrina e da condullo! Io	per	me credo ch'i' fare' il bordello e	- 17.16
95	ho a far con un certo ostinato, o,	per	dir meglio, con quelli ostinati c'han	- 17.26
96	c'han tolto a farmi viver disperato.	Per	Dio, noi altri siam pur sgraziati,	- 17.28
97	che dir le vere mie ragion non possa,	per	consumarmi le midolle e l'ossa, con	- 19.3
98	e cimici a furore, men vo a sollazzo	per	aspri sentieri; ma pur Roma ho	- 20b.11
99	sta tutto il resto de' tuoi servitori,	per	nostra Donna, Amor, tu me	- 21.12
100	poner sopra ad un uscio in prospettiva,	per	mantener l'immagine sua diva. Ma	- 22.17
101	Cecco e la corte. Quando un riscontra	per	la via ser Cecco pensi di riscontrar	- 23.12
102	Dio ci guardi ser Cecco, che se mor	per	disgrazia della corte, è rovinato ser	- 23.16
103		Per	<i>Clemente VII</i> Un papato composto	- 24.1
104	consigli, di concetti, di conietture magre	per	apporsi, d'intrattenerti, pur che non	- 24.6
105	ch'è quasi come dir semplicità,	per	non li dar altra interpretazione. Sia	- 24.14
106	<i>Alla marchesa di Pescara, quando</i>	per	<i>la morte del marchese diceva voler</i>	- 25.1
107	e concubina, sì bene altrui la lingua dà	per	lato, e rifarebbe ogni letto sfoggiato,	- 26.6
108	torchio come le berrette; quella che	per	soperchio digiunare tra l'anime	- 26.12
109	com'un corpo diafano traspare;	per	grazia singulare, al suo padron, il di	- 26.15
110	da non so che brigate, che,	per	guarirlo del maligno bene, gli	- 26.22
111	non intese il pronostico fatale; e	per	modo un corniale misurò et un	- 26.27
112	come questi autor di versi e prosa, che,	per	far la memoria lor famosa, voglion	- 27.7
113	e voi che n'avevate tanta frega andatevi	per	esso alla bottega.	- 27.23
114	si ruban le cose tra noi, onde Vergilio,	per	salvar i suoi, compose quei dua	- 28.3
115	abbozzati. A me quei d'altri son	per	forza dati, e dicon: «Tu gli arai	- 28.5
116	che costor voglion teco far l'accordo	per	ischiacciarte il capo come al tordo co	- 29.7
117	alle fiere e a' mercati e non fanno	per	lor questi soldati. Voi, domini	- 29.17
118	e gli altri che gli ha appresso, che	per	grazia de Dio son vivi e sani, ti	- 32.10
119	mediante un bel capestro caveratti e	per	maggior favor poi squarteratti; e	- 32.44
120	a petto a lei par una signoria.	Per	mezzo della chiesa e' v'è una via,	- 34.5
121	in scoglio e il galeone si consuma	per	far lor compagnia. Dove non va la	- 34.8
122	son sotto un tettuccio, apiccate	per	la gola, che mai non s'odon dir una	- 34.19
123	leggete questa cosa ch'io ve scrivo;	per	la qual vi consiglio e vi conforto a	- 35.4
124	Valerio, che dimanda di voi volta	per	volta e mostra avere estremo	- 35.12
125	d'avervi, ch'i' vi vogl'io; e	per	Dio starei fresco, se' forestieri	- 35.26
126	consigliion che le starne quest'anno,	per	amor delle petecchie, farebbon mal,	- 35.35
127	ché sarete più guardato che 'l doge	per	la Senza da i facchini; sarete	- 35.51
128	chi v'oderà se potrà dir beato; parrete	per	queste acque un Anfione, anzi un	- 35.55
129	sète, com'io spero, sano e lieto,	per	vostra fe' non mi fate aspettare, né	- 35.59
130	e non magno più ostreghe né fiato; e	per	disperazion vo via domane, in loco	- 36.25
131	Io vo' morir se ci potrete stare. E	per	mia fe', ch'è pur un bel solazzo l'	- 36.40
132	È stato quasi un capriccio di pazzo.	Per	certo egli era pur un'altra vita	- 36.43
133	non vi lassate metter più cristieri, che,	per	Dio, vi faranno poco onore. Padre	- 38.4
134	e che son forte dotti in Galieno, che	per	avervi tenuto all'ospitale, senza esser	- 38.10
135	E la vescica fu de' cardinali, che	per	venir a riformar la chiesa s'avevan	- 40.13
136	<i>sua maiestà entrò, ma di tutte le strade</i>	per	<i>dove passò, per andare alla piazza e</i>	- 41.6
137	<i>ma di tutte le strade per dove passò,</i>	per	<i>andare alla piazza e in palazzo, con</i>	- 41.7

138	<i>La cesarea maiestà entrò in Bologna</i>	per la porta di Saragozza, e camminato	- 41.138
139	<i>e camminato ch'ebbe un pezzo</i>	per la detta strada di Seragozza, si	- 41.139
140	<i>la detta strada di Seragozza, si voltò</i>	per Sguazza Coie e di lì arrivò in le	- 41.140
141	<i>arrivò in le Cento trecento; dipoi passò</i>	per Paglia in culo, per il Borgo delle	- 41.142
142	<i>trecento; dipoi passò per Paglia in culo,</i>	per il Borgo delle ballotte, per l'Incisa,	- 41.142
143	<i>in culo, per il Borgo delle ballotte,</i>	per l'Incisa, per Gierusalem,	- 41.142
144	<i>per il Borgo delle ballotte, per l'Incisa,</i>	per Gierusalem, Quartirolo, Gatta	- 41.143
145	<i>ha un monte, dinanzi una pianura,</i>	per la qual corre un fiume senza sproni;	- 46.6
146	<i>massimamente che non sète brutti; ma,</i>	per Dio, siavi tolta dalla vista, né dalla	- 48.19
147	<i>Che la virtù delle vostre maniere,</i>	per dirlo in lingua furba, non canzoni?	- 48.27
148	<i>o che bella compagnia! Bella ciò è</i>	per me; ma ben per voi so io che bella	- 48.44
149	<i>compagnia! Bella ciò è per me; ma ben</i>	per voi so io che bella non saria la mia.	- 48.44
150	<i>son buono a s'è fatto esercizio; pur,</i>	per non stare inutilmente cheto, vi farei	- 48.55
151	<i>Vi scrissi l'altro dì che m'espedito</i>	per venir via, ch'io moro di martello, et	- 48.71
152	<i>o di gallina, che mangion gli scorpion</i>	per medicina. La mula è poi divina:	- 49.44
153	<i>lana, si faria ricco in una settimana.</i>	Per parer cortigiana, in cambio di	- 49.57
154	<i>mio, nascere i sassi la vostra mula</i>	per urtarvi dentro. Deh, perch'a dir delle	- 50.4
155	<i>perch'a dir delle sue lode io entro, che</i>	per dir poco è meglio io me la passi? Ma	- 50.6
156	<i>milia Prisciani. Non bastan cordovani</i>	per le redene sue, né vacche o buoi, né	- 50.16
157	<i>Di qui nasce un secreto, che, se</i>	per sorte il podestà il sapesse, non è di	- 50.22
158	<i>basteria darli questa a cavalcare, che</i>	per isgangherare dalle radici le braccia e	- 50.27
159	<i>serra a chiave. Come di grossa nave,</i>	per lo scoglio schivar, torce il timone,	- 50.37
160	<i>questo animale; o con un cardinale</i>	per paggio la ponete a far inchini, che	- 50.49
161	<i>tutto ridente. Poi, vòlto a me,</i>	per farmi un gran favore, disse: «Sta sera	- 51.13
162	<i>«messer, parlarè poi; non fate qui</i>	per or questo fracasso; forse d'accordo	- 51.29
163	<i>Adamo e me diede di piglio e bisognò</i>	per forza andar con esso. Era discosto	- 51.48
164	<i>ivi lasciar l'usato corso e salir su</i>	per una certa scala, ove arìa rotto il	- 51.59
165	<i>prete mi mostra la stanza ch'egli usava</i>	per granaio, dove i topi facevano una	- 51.92
166	<i>perch'era al buio, ma usava il naso</i>	per conoscer le spade da li stocchi; e	- 51.171
167	<i>non facea caso. Dio vel dica</i>	per me s'io dormi' mai: l'essercizio	- 51.175
168	<i>l'essercizio fec'io tutta la notte che fan</i>	per riscaldarsi i marinai. Non così	- 51.177
169	<i>una donna vecchia che tossiva e talor</i>	per dolcezza bestemmiava. Se a	- 51.201
170	<i>a farsi ghezza, che non si può così</i>	per poco dire; son que' dì lunghi, che	- 52.28
171	<i>que' dì lunghi, che par che s'intenda</i>	per discrezion che l'uom debba dormire;	- 52.30
172	<i>chi non ha sonno, faccenda o pensieri,</i>	per non peccare in ozio, va a merenda,	- 52.33
173	<i>che dà da bere, ch'apparecchia le tavole</i>	per tutto, ha quella differenza di	- 52.41
174	<i>un danaio; e perché vegghi ch'io vo</i>	per la via e dotti il tuo dover tutto in	- 52.91
175	<i>che sia contra la fede, però sia detto</i>	per un verbigrizia, ché non si dica poi:	- 52.128
176	<i>collora e flegma et altri mali umori,</i>	per mangiar, per dormir e per star	- 53.63
177	<i>flegma et altri mali umori, per mangiar,</i>	per dormir e per star desto, e bisogna	- 53.63
178	<i>mali umori, per mangiar, per dormir e</i>	per star desto, e bisogna ir del corpo e	- 53.63
179	<i>così a questo corpaccio del mondo, che</i>	per esser maggior più feccia mena,	- 53.68
180	<i>o di sena, e purga i mali umor</i>	per quella via; quel che i medici nostri	- 53.73
181	<i>al mese, intertenerla come un capitano,</i>	per servircene al tempo a mille imprese.	- 53.81
182	<i>che fa tornar gli amici ad un</i>	per cento: fa quel di lor che fa del	- 53.99
183	<i>con lei, si dice: «E' ne mentiva</i>	per la gola». Bisogna che gli metta	- 53.108
184	<i>ignoranti e indiscreti: corrono il corpo</i>	per tutte le bande; costei va sempre a'	- 53.116
185	<i>vedi san Rocco com'egli è dipinto, che</i>	per mostrar la peste si dislaccia. O	- 53.123
186	<i>si dislaccia. O sia che questo mal ha</i>	per istinto ferir le membra ov'è il vital	- 53.124
187	<i>un argomento, che te lo senti andar</i>	per la persona fin al cervello e	- 54.35
188	<i>con sillogismi ti ragiona e le ragion</i>	per ordine ti mette; quella ti scambia	- 54.38
189	<i>non ti par buona. Dilèttasi di andar</i>	per le vie strette, corte, diritte, per	- 54.40
190	<i>andar per le vie strette, corte, diritte,</i>	per fornirla presto, e non istà a dir: «	- 54.41
191	<i>la ragione ci ha posto inanzi a gli occhi</i>	per pittura. Ha insegnato i costumi alle	- 54.75
192	<i>i costumi alle persone: la felicità v'è</i>	per chi la vuole, con infinito ingegno e	- 54.77
193	<i>e Cleombroto e quell'altra brigata,</i>	per dichiararci qual sia 'l sommo bene e	- 55.5
194	<i>a vespro in duomo, si fece croce</i>	per la maraviglia: questo scrive uno	- 55.29
195	<i>regole de' frati, che danno l'ignoranza</i>	per precetto e non voglion che mai libro	- 55.44
196	<i>ma fra le più stimate e reverite è,</i>	per detto d'ogniun, quella de' preti,	- 55.56
197	<i>son in questo così buono autore, stato</i>	per dir, come san Marco. Più bella vita	- 55.63
198	<i>Guardate un prete, quando va</i>	per Banchi, che sberettate egli ha da	- 55.106
199	<i>a farsi più immortali. E' son dipinti su</i>	per tutti i canti: voi vedete certi abiti	- 55.117

200	certi conti dispiacere: «Voi sète pazzo,	per	lo vero Dio! Lasciatevi pensare a	- 55.129
201	non gli abbino a vedere». Vo' dir	per	questo, se ben voi notate, che se i	- 55.133
202	gli fa carezze e accoglienze, ogniun	per	carità lo bacia in bocca. O	- 55.150
203	romor di martella, di picconi e di travi,	per	mandare libero ogniun in questa	- 55.179
204	quel gran serican che venne in Francia	per	la spada d'Orlando e poi non l'ebbe?	- 56.27
205	dell'Elba e la Bilancia. Con esso serve	per	ispaventacchio, anzi ha servito	- 56.31
206	eunuchi e lui fé dottorar nel berrettaio	per	non tenerlo in frasca come i bruchi.	- 56.48
207	questo solo infra tutti pel più grasso e	per	la miglior robba eleggo e scoglio.	- 56.78
208	taccio e più non vi rispondo. Ma,	per	tornar al stil che voi volete, dico	- 57.28
209	vogl'io, signor, saltare addosso, voi sol	per	mio soggetto e tema avere, delle	- 57.59
210	filastrocche e tantaferè; ma farò sol	per	voi versi appartati, né metterovvi	- 57.64
211	Non se ne son ancor le genti accorte	per	la novella età, ma tempo ancora	- 57.83
212	s'arruota, serbate questo schizzo	per	un pegno, fin ch'io lo colorisca e lo	- 57.113
213	voi sète di tela e di legno e di biacca	per	man di Tiziano, spero ancor'io, s'io	- 57.116
214	io mi trovo in bordello, anzi troviànci,	per	parlar più retto: come tante	- 58.6
215	degnamente è detto Malalbergo; ond'io	per	stizza più carta non vergo.	- 58.26
216	la quaresima a Roma alle stazzoni, giù	per	le scale sante ginocchioni, pigliando	- 59.3
217	spenzolato da colei. Se vanno là	per	fede o per desio di cose vecchie,	- 59.9
218	da colei. Se vanno là per fede o	per	desio di cose vecchie, vengan qui a	- 59.9
219	e mostrerògli a chi gli vuol vedere	per	anticaglie naturali e vere. L'altre	- 59.23
220	<i>sopra la gita di nizza</i> Questa è	per	avisarvi, Baccio mio, se voi andate	- 60.1
221	far che mi desse licenza, lasciandomi	per	bestia a casa, et egli mi smentì per	- 60.23
222	per bestia a casa, et egli mi smentì	per	la gola in mia presenza e disse: «	- 60.24
223	e ce n'andrem cantando come pazzi	per	la riviera di Siena e di Pisa. Io	- 60.36
224	è fatto altro mal che cotesto, lo terrem	per	guadagno e per ventura; anzi per	- 60.78
225	che cotesto, lo terrem per guadagno e	per	ventura; anzi per un piacer simile	- 60.78
226	per guadagno e per ventura; anzi	per	un piacer simile a questo andremo a	- 60.79
227	che vorrei trasformarmi in una vigna,	per	aver pali e mutarli ogni tratto.	- 60.87
228	nel cor m'ha messo cento stecchi,	per	la dolce memoria di quel giorno	- 60.102
229	rocchetto o 'l capuccino, ché gli vorrei	per	quel più presto male, ma perché	- 60.113
230	date uno spicchio di pera a tavola, così	per	cortesia, ditegli da mia parte:	- 60.129
231	mumma appiccata a tramontana, legga	per	cortesia questa scrittura. A questo	- 61.8
232	toppe e spranghe messe co i trapàni.	Per	amor de' tafani porta a traverso al	- 61.18
233	da' ceraioli, acciò che non lo vendan	per	un boto, tant'è sottìl, leggieri, giallo	- 61.37
234	e trenta sagristani et un priore. Va	per	ambasciatore ogn'anno dell'aringhe a	- 61.48
235	a tutti quanti; qualche buon pesce	per	questi di santi e poi capi di latte	- 63.3
236	sappiam che siate spasimati amanti e	per	amor vivete in doglia e 'n pianti e	- 63.7
237	che cascarebbe, onde quei buoi da lui	per	merito ebbe d'essere stato a quattro	- 64.3
238	ambe due bene, credo che faria lui	per	forza pura. Poi voi sapete quanto	- 65a.21
239	dove il socero suo Medea rifrisse	per	cavarlo de man della vecchiaia, o	- 65a.42
240	o fosse viva la donna di Ulisse,	per	farvi tutti doi ringiovenire e viver	- 65a.44
241	da mia parte a tre di loro.	Per	discrezion voi intenderete quali,	- 65a.64
242	e chi non si contenta affogar possa	per	le man del boia. - 65b (Michelangelo).18	
243	nel sal si purg'e stenta, che saria buon	per	carbonat'ancora, di - 65b (Michelangelo).20	
244	pennell'e alberelli. Il Bernia ringraziate	per	mio amore, che fra - 65b (Michelangelo).37	
245	da vero». Così mi disse; e io	per	cortesia vel - 65b (Michelangelo).43	
246	giuro, e certo siate, ch'i' non farei	per	me quel che per - 65b (Michelangelo).56	
247	siate, ch'i' non farei per me quel che	per	voi: e non - 65b (Michelangelo).56	
248	cavandone il granel da ogni lato,	per	farne l'ognissanti il pan ficato un	- 66.7
249	ch'io non porto di drieto lo straccale,	per	tener come lui riputazione. «Voi	- 66.14
250	ve ne son trecento, o più, a me	per	cortesia donati da duoi che soli son	- 66.22
251	per cortesia donati da duoi che soli son	per	me prelati, ambeduoi registrati nel	- 66.23
252	<i>Sonetto della massara</i> Io ho	per	cameriera mia l'Ancroia, madre di	- 67.1
253	di tarsia. Il di de Befania vo' porla	per	befana alla finestra, perché	- 67.16
254	Fûr de' vostri consigli, compar, che	per	le man me la metteste per una	- 67.34
255	compar, che per le man me la metteste	per	una fante dal di delle feste; credo	- 67.35
256	d'andarvene al vicario et accusarme	per	concubinario.	- 67.38
257	di loro eccelse signorie prefate, vinto	per	sette fave et un baccello. Ogniuno	- 68.14
258	ch'io sospiri. Quand'io trovo la gente	per	la via, ogniun mi guarda per	- 70.13
259	la gente per la via, ogniun mi guarda	per	trassecolato e dice ch'io sto male e	- 70.14
260	Non potendo valerme con costei,	per	vendicarmi de' miei dispiaceri, farotti	- 70.50
261	dio d'amore: s'io ho pur a morir	per	man di dame, tira anco a lei un	- 70.74

262	le mutande. Accettami, ti prego,	per marito, ché ti trarrai con me tutte	- 71.22
263	andar in frega com'un gatto; ma se	per tuo amor ho a morire, io t'entrarò	- 72.4
264	Tel dico, ve', mi amazzarò domane,	per venir presto con teo a dormire; et	- 72.26
265	tu ti puoi pentire: io ti do tempo sol	per tutta sera; altramente, diman mi vo'	- 72.29
266	i' ti vo' tanto tribulare! Io uscirò poi	per casa la notte e ciò che trovarò ti	- 72.44
267	e tant'impaccio che non sarai mai più	per aver bene, s'io non mi scioglio di	- 72.53
268	<i>Vero spirito d'inferno</i>	per amore Vero inferno è il mio petto,	- 74.1

pera 2

1	Cinzia aveva io quivi! Er'io un torso di	pera diventato o un di questi bachi	- 51.161
2	corda. Quando gli date uno spicchio di	pera a tavola, così per cortesia, ditegli	- 60.128

perch' 22

1	donne fa venire stizza; e ciò intervien	perch' egli è un ferraccio vecchio d'una	- 13.72
2	se tu non mi sai far altri favori,	perch' io ti servo, che tenermi fuori. Può	- 21.3
3	piano. Aspetto a mano a mano che,	perch' io dica a suo modo, il comune mi	- 28.37
4	Messer Francesco, se voi sète vivo (perch' i' ho inteso che voi sète morto),	- 35.2
5	che siate almen qui fra tre settimane,	perch' i' altrimenti non sarei sicuro; ciò è	- 36.28
6	vostra mula per urtarvi dentro. Deh,	perch' a dir delle sue lode io entro, che	- 50.5
7	Io non poteva schermirmi con gli occhi,	perch' era al buio, ma usava il naso per	- 51.170
8	che da lei non si cava altro che ben,	perch' è bontà infinita. Trovò la peste	- 53.54
9	o sotto il mento o ver sotto le braccia,	perch' ell'è vergognosa e fa del grande.	- 53.120
10	il fegato e 'l cervel gli den piacere,	perch' ell'è forse di razza d'astore;	- 53.129
11	per detto d'ogniun, quella de' preti,	perch' egli han grandi entrate e poche	- 55.57
12	però, signor, ch'io taccia di voi,	perch' io non v'ami e non v'adori, ma	- 57.2
13	m'hanno la coratella a sgangherare,	perch' io non ho lo stomaco di struzzo,	- 60.13
14	al qual vo' ben, non come cardinale né	perch' abbia 'l rocchetto o 'l capuccino,	- 60.112
15	a l'ova et al formaggio, e	perch' è gran viaggio, ha sempre sotto il	- 61.51
16	ch'egli avea mandate a risprangar,	perch' eron fesse, che quando e' s'ebbe	- 62.4
17	di quella la qual usa con ogni uomo,	perch' egli è liberal gentil signore». Così	- 62.11
18	non dissi a te e a lei; se non	perch' io non vo' che tu t'adiri, ad ogni	- 70.8
19	sappi quel c'ho a far co' tuoi sospiri;	perch' era avezzo a rider tuttavia, or	- 70.11
20	delle mie pene; non guardar	perch' i' t'abbia detto questo: la troppa	- 70.61
21	Sappi che di miei par non se ne trova,	perch' io lavoro spesso e volentieri fo	- 71.56
22	vede, e la mia fiamma è tale che,	perch' io vivo e non la mostro fòre,	- 74.6

perché 49

1	poi con lei per maggior pena? E	perché la signora non sia sola, anzi si	- 2.37
2	peschi c'hanno della frasca. Questo è	perché l'è savia et apre gli occhi, ha	- 8.40
3	sarebbe proprio una fatica avèllo,	perché la fugge la conversazione e pur	- 8.46
4	si posson comportar così parecchi,	perché , poi che gli ha fatti loro Iddio, che	- 9.73
5	ti paressen troppo cari, non gli lasciar,	perché non è onesto che patischino i	- 9.86
6	non hanno scritto delle pesche bene,	perché non ne facevan troppo guasto;	- 10.15
7	Se non ne fece menzion Margutte, fu	perché egli era veramente matto e le	- 10.20
8	Le pesche eran già cibo da prelati, ma,	perché ad ogniun piace i buon bocconi,	- 10.29
9	più profonda assai che l'orinale. Pur,	perché nulla fa quel che nulla osa, s'io	- 12.10
10	ha gran perfezion quella de' sarti;	perché a chi ben la guarda senza	- 13.4
11	delle sue qualità prendin da quella; e	perché fra lor tutti sotto sopra quel	- 13.22
12	ma io quella con questa non pareggio,	perché quando egli è guasta la bottega,	- 13.44
13	i bastier né i calzolari, né simili altri,	perché e' son sottili quanto può l'ago	- 13.51
14	l'ago si spunta, è grande affanno; pur	perché al male è qualche medicina si	- 13.63
15	altrui in mano, ma stanno forti,	perché son d'acciaio, temperati alla	- 13.78
16	sue cose a poco a poco; quell'altra,	perché ell'è troppo bestiale, pone ad un	- 14.26
17	che denar contanti gli sia dato. Questo	perché la chiesa è bisognosa e Rodi ha	- 16.127
18	Ma so ben io donde la cosa viene:	perché la gente se lo trova sano, ogniun	- 17.44
19	corte quanto sarà la vita di ser Cecco,	perché è tutt'uno ser Cecco e la corte.	- 23.11
20	Cecco pensi di riscontrar anco la corte,	perché ambi dui son la corte e ser	- 23.14
21	andar in stampa a procissione. Ma	perché ogniun gli rompeva la testa,	- 27.9
22	t'aspetta, manegoldo, sprimacciato,	perché tu moia a tue sorelle allato;	- 32.23
23	e vi tengon nel letto volentieri,	perché si dica: «Il papa ha male, e'	- 38.8
24	ma e medici lo voglion amazzare,	perché non ci sarebbe il lor onore, s'egli	- 39.9

25	a questa Nostra Donna ha sodisfatto,	perché di man d'otto medici un tratto lo	- 40.3
26	che portan tutto l'anno gli stivali,	perché i fanghi immortali, ch'adornan le	- 46.36
27	vo' ben, a dir el vero, non tanto	perché siate bei, ma buoni. E potta, ch'	- 48.23
28	è di lei denar che non vi desse:	perché , quando ei volesse far un de'	- 50.24
29	e non vorrei però parer un scempio,	perché m'han detto che Vergilio ha	- 51.184
30	bella stagion che la natura sappi fare,	perché questa è una certa novella, una	- 52.7
31	hanno detto che gli è me' la state,	perché più s'avvicina la certezza	- 52.23
32	è bel tempo che vaglia un danaio; e	perché veggli ch'io vo per la via e dotti	- 52.91
33	Di far pazzie la natura si sazia,	perché in quel tempo si serran le	- 52.131
34	le mandano ogni dì trecento lebbre,	perché par loro aver con essa sdegno;	- 53.22
35	Piange un le doglie e le bolle franciose,	perché gli è un pazzo e non ha ancor	- 53.35
36	perch'è bontà infinita. Trovò la peste	perché bisognava: eravamo spacciati tutti	- 53.55
37	te parlando cali e venga al punto, e,	perché tu l'investa, comincia dalle cose	- 54.56
38	sien maggior del torrazzo di Cremona,	perché veston di seta e non di panni,	- 55.22
39	è più lieto e più tranquillo stato. E	perché paia che noi procediamo con le	- 55.70
40	né metterovvi con uno a dozzina,	perché d'un nome siate ambo chiamati;	- 57.66
41	mi fa in gran parte piacer questa gita,	perché già fuste in Francia ambasciatore!	- 60.45
42	osti l'abbin salariato a sciugar bocche	perché 'l vin si bea: vo' dir che tutto	- 60.57
43	gli vorrei per quel più presto male, ma	perché intendo che gli ha discrezione e	- 60.114
44	ogni dì qualche lettera gli scrivo e	perché l'è plebea da poi la straccio.	- 65a.78
45	vo' porla per befana alla finestra,	perché qualch'un le dia d'una balestra;	- 67.17
46	la lingua e i denti di mirabil tempre,	perché ella ciarla e mangia sempre	- 67.29
47	dormirem tutti due senza pensieri,	perché 'l fottere a tutti sempre piace.	- 71.61
48	Non esser, come suoli, cruda e fiera,	perché , s'io ci mettessi poi le mani, ti	- 72.32
49	In fine son disposto d'amazzarmi,	perché ti voglio 'n corpo un tratto	- 72.41
perciò 1			
1	ché ti trarrai con me tutte le voglie,	perciò ch'io son in casa ben fornito. Io	- 71.24
percosso 1			
1	rimase panni: uscinne pesto, livido e	percosso , et era in ordin come un san	- 5.80
percuoti 1			
1	ad esser poco amico; e se tu mi	percuoti ne gli ugnioni, rinego Dio s'io	- 70.43
perde 1			
1	dir fra sé: «Frate' miei cari, chi	perde in questo mondo e chi guadagna:	- 58.14
perdendo 1			
1	e scrivo sempre e 'n mal soggiorno	perdendo l'ore, spendo e non	- 30b.11
perder 2			
1	non era divisa. Qual è colui che a	perder va la vita, che s'intertiene e	- 51.139
2	le composizioni escon sovente, che fan	perder la scrima a chi compone. Né	- 57.75
perderanne 1			
1	più presto ne farà miglior mercato e	perderanne inanzi qualche cosa, pur	- 16.125
perderebbe 1			
1	potrebbe, in esser marcia gli occhi	perderebbe : messer Bartolomeo, venite	- 64.7
perdessi 1			
1	e birri et osti e cuochi. S'io	perdessi a primiera il sangue e gli occhi	- 14.49
perdi 1			
1	bizzarro del Pistoia, dove sei tu? Ché ti	perdi un soggetto, un'opra da compor,	- 49.2
perdo 1			
1	dove a sbaraglino rinnego Dio s'io	perdo tre baiocchi. Non è uom sì	- 14.51

	perdona 3		
1	poi che la man d'un uom non li	perdona ? Or hai dato, barbier, l'ultimo	- 22.8
2	'l vede o sente. Tu, se or si	perdona a chi si pente, alma città, ti prego	- 47.7
3	pente, alma città, ti prego, or mi	perdona , ché 'l martello ch'io ho del mio	- 47.8
	perdonatemi 2		
1	paese. O veramente matto da catene!	Perdonatemi voi, per discrezione, s'io	- 2.14
2	Ma se con questo l'altro si corregge,	perdonatemi ogniun c'ha discrezione: chi	- 47.13
	perdoni 1		
1	de' cardi, che chi ne dice mal Dio gliel	perdoni ; questi alle genti son piaciuti	- 10.33
	perduta 1		
1	e snello: natura il sa, che n'ha	perduta l'arte; sallo la sera ancor, sallo	- 18.11
	perduto 3		
1	e dica le rene son rotte e che ha	perduto il gusto e l'appetito e gran	- 2.44
2	son così perfettamente, che sarebbe	perduto il tempo a dille.	- 13.36
3	il paggio si trova in pregione, c'ha	perduto le brache a monsignore.	- 62.14
	pere 3		
1	cardi, carciofi, pesche, anguille e	pere . Io non dico de' cardi da cardare,	- 9.18
2	come dir mele rose, appie e francesche,	pere , susine, ciriegie e poconi, son bone	- 10.3
3	io posso. I' non v'accoppiarò come le	pere e come l'ova fresche e come i frati,	- 57.61
	perfetta 1		
1	impari che colui ha la via vera e	perfetta che gioca a questo gioco i suoi	- 14.20
	perfettamente 2		
1	qualità fra l'altre mille nell'ago son così	perfettamente , che sarebbe perduto il	- 13.35
2	tener le cose unite: questo fa l'ago più	perfettamente , che per unirle ben le tien	- 13.93
	perfettissima 1		
1	La casa è una scuola da scrima	perfettissima e da ballo, che mai non vi	- 34.22
	perfetto 2		
1	pasto; ma inanzi buono e di dietro	perfetto ! Dioscoride, Plinio e Teofrasto	- 10.12
2	muletto, un abachista, in cento anni,	perfetto . Nemico del confetto e de gli	- 61.29
	perfezion 1		
1	dico scienze et arti manuali, ha gran	perfezion quella de' sarti; perché a chi	- 13.3
	perfezione 1		
1	lunghe e tonde hanno in se stesse più	perfezione , che quelle ove altra forma si	- 8.23
	pericolosa 1		
1	d'esser soccorsa nella fortuna sua	pericolosa ; per questo si riempie	- 16.129
	pericoloso 1		
1	vostro ragazzino, che finalmente è men	pericoloso e non domanda altrui né pan	- 2.65
	periglioso 1		
1	un cane et una cagna: in prima il	periglioso e poi il mortale; non ha tante	- 56.37
	perle 2		
1	i suoi strali Amor e Morte; occhi di	perle vaghi, luci torte da ogni obietto	- 31.5
2	una forte rocca, com'un gioiel di molte	perle adorno. Come egli è giunto,	- 55.147

però 26

1	'ntervengon nel mondo a gli animali.	Però , s'alcuna volta c'interviene cosa ch'al	- 6.67
2	vogliono esser grossi e sodi, ma non	però sì sodi che sien duri, a voler che la	- 9.56
3	pazienza anch'io; pur che non sien	però di quei bestiali, che come li	- 9.76
4	son cose da man bianche e da gentili,	però le donne se gli hanno usurpati, né	- 13.54
5	vecchio d'una miniera marcia e vizza.	Però quei da Damasco han grande	- 13.74
6	Dica le lode sue dunque ella stessa,	però ch'un ignorante nostro pari oggi fa	- 14.17
7	non arei fatto quel ch'io doverei;	però , s'a questo non si può venire, io	- 14.70
8	<i>di papa Chimente</i> Può far il ciel	però , papa Chimenti, ciò è papa castron,	- 29.1
9	non sia sentito o visto. Credete voi,	però , Sardanapali, potervi far or femine	- 42.9
10	v'adori, non che v'ami; d'amor	però di quel savio d'Atene, non di	- 48.11
11	attenda, come voi fate tutti veramente.	Però non vo' che sia chi mi riprenda, s'io	- 48.34
12	levato dall'Eneida di peso; e non vorrei	però parer un scempio, perché m'han	- 51.183
13	cose insieme onde si fa la torta, e	però la stagion che dà da bere,	- 52.40
14	aria l'uccel, ch'è più sicuro:	però lodan l'ottobre più che 'l giugno,	- 52.49
15	Ma questo par che sia contra la fede,	però sia detto per un verbigrizia, ché	- 52.128
16	e pur mi rimase in man del panno,	però de' fatti suoi quel ch'a dir resta,	- 53.13
17	cuoco del mondo, al mio parere. E	però lascio a te sentenza darne: so	- 53.133
18	non hanno i frati de san Benedetto;	però qui di murar finirò io, lasciando	- 53.140
19	loschi e la canaglia gli meni l'agresto.	Però par qualche volta che s'imboschi,	- 54.46
20	<i>Ippolito] de' Medici</i> Non crediate	però , signor, ch'io taccia di voi, perch'	- 57.1
21	Quello è ben ch'a ragion tegniate caro,	però ch'ogni bottega non ne vende: ne	- 57.20
22	non ci pasciam né ne pigliam diletto,	però che l'uno è acqua e l'altro è vento	- 63.11
23	Ma questi son ragionamenti vani,	però lasciàngli andar, ché non si dica	- 65a.53
24	pare che siate molto ben sopra pagate;	però di grazia non m'infracidate».	- 66.32
25	mi vi metta: tu non me n'arai fatto	però sei, ch'io ti farò parer una civetta.	- 70.47
26	e quasi quasi ch'io me lo 'ndovino.	Però ti vo' pregar, o dio d'amore: s'	- 70.73

persa 1

1	non si potea ben ben sapere s'ell'era	persa o monachina o nera; tonava e	- 5.18
---	---------------------------------------	---	--------

perseguitato 1

1	è chi non brami che muoia, tanto è	perseguitato e mal voluto, tanto l'han	- 55.101
---	------------------------------------	---	----------

persi 2

1	la pelle verdi panni, sanguigni, oscuri e	persi , e facciam cappe, mantelli e	- 13.9
2	tu sie diventato cieco e sordo et abbi	persi tutti i sentimenti? Non vedi tu, non	- 29.4

perso 1

1	a confortare, ch'era per la paura quasi	perso ; ma l'uno e l'altro aveva poco a	- 5.71
---	---	--	--------

persona 12

1	avanzi, ché s'io ne dessi un boccone a	persona , ti so dir ch'io farei di belli	- 12.35
2	e' dubitavan che non accettasse, come	persona troppo scrupulosa; per questo	- 16.78
3	Qual fia già mai così crudel	persona che non pianghi a caldi occhi e	- 22.1
4	costui c'ha composto questa cosa non è	persona punto ambiziosa et ha dirieto la	- 27.3
5	desiderio; né pur sol egli, ma ogni	persona n'ha un martel ch'è proprio un	- 35.14
6	me lo crede e vol far prova della sua	persona , venga a sguazzar otto di a	- 46.25
7	e dolente, come al mondo ne fusse mai	persona . Verona è una terra bella e	- 47.4
8	non mel creda: di buchi avevo la	persona piena, ero io di macchie rosse	- 51.217
9	a volte di cervello. Io non trovo	persona che mi piaccia, né che più mi	- 54.10
10	argomento, che te lo senti andar per la	persona fin al cervello e rimanervi	- 54.35
11	e quell'altro è Verona. Or se fussi	persona che pretendessi ch'io gli avessi	- 66.27
12	e naturale, sol con l'aiuto della tua	persona . Se tu fussi la mia moglie	- 71.12

personaggi 1

1	non ci arebbe pazienza? Ecco che	personaggi , ecco che corte, che brigate	- 16.31
---	----------------------------------	---	---------

persone 17

- 1 tempesta, si trovorno in un fiume due **persone** : or udirete cosa che fu questa. - 5.47
 2 tal ne sia mai stata altrove. Buone **persone** che l'avete udita e pur avete - 5.88
 3 acconsente, stiasene al detto dell'altre **persone** , c'hanno più tempo e tengon - 10.39
 4 orinali, come danno anche e panni alle **persone** : la bianca è da brigate - 11.27
 5 cosa il mal francese, c'ha già molte **persone** mal condotte. Io l'ho veduto - 11.45
 6 dice Omero, voce per ben nove millia **persone** : un che volesse dirne - 14.6
 7 far un cardinale? E voi, reverendissime **persone** , che vi faceste così bello onore, - 16.13
 8 più mal de' cardinali; anzi son tutti **persone** da bene, tanto franzesi quanto - 16.101
 9 *primiera* Vo' avete a saper, buone **persone** , che costui c'ha composto questa - 27.1
 10 una via, dove ne van le bestie e le **persone** ; le navi urtano in scoglio e il - 34.6
 11 un frate con un branco di bestie e di **persone** . Fu a' sedici d'agosto, id est - 51.6
 12 un morto, andar un cieco; fra tre **persone** arete quattro letti, grandi, ben - 51.19
 13 suole. È salvo allor l'avere e le **persone** : non dubitar, se ti cascassin gli - 52.136
 14 Ha insegnato i costumi alle **persone** : la felicità v'è per chi la vuole, - 54.76
 15 denti né coltello. Chi vuol che le **persone** sien mal sane dice che lo - 55.40
 16 fanno a misura, né la prosa, secondo le **persone** , or larghi or stretti. La poesia è - 56.18
 17 tua beltà fondo, tanto capace sei con le **persone** . Credo che chi cercasse tutto 'l - 71.6
- pesa** 1
- 1 e fra l'unto, ché sai quanto ti **pesa** , duole e incresce quel tempo - 54.17
- pesarebbe** 1
- 1 porta altrimenti la sua lancia: non **pesarebbe** solo el suo pennacchio la - 56.29
- pesca** 2
- 1 ne furon due. Fu, come disse il **Pesca** , qui e qua; io, che lo viddi - 5.7
 2 Io che son più caduco che una **pesca** , più tenero di schiena assai ch'un - 60.28
- pescar** 1
- 1 fatica. E tutti quei che son del **pescar** vaghi Dio gli mantenga sempre - 8.55
- pescara** 1
- 1 *Alla marchesa di* **Pescara**, quando per la morte del - 25.1
- pescator** 1
- 1 suon delle parole orrende e strane. O **pescator** deserto di san Piero, questa è - 16.37
- pescatore** 1
- 1 *di Nardino canattiere, strozziere e* **pescatore eccellentissimo** O buona gente - 6.2
- pesce** 4
- 1 e sarebbon chiamate un nuovo **pesce** da un che più non l'avesse vedute. - 8.11
 2 di starna, di fagiano e di buon **pesce** e di mille altre cose che son - 12.59
 3 è giunto, ch'ogni dì ti bisogna frigger **pesce** , cuocer minestre e bollire spinaci, - 54.19
 4 vi venga a tutti quanti; qualche buon **pesce** per questi dì santi e poi capi di - 63.3
- pescespina** 1
- 1 che 'l sia mio; veggio que' bastoncini a **pescespina** , che sono un ingegnoso - 1.13
- pesche** 15
- 1 tu non possa mai gustare cardi, carciofi, **pesche** , anguille e pere. Io non dico de' - 9.18
 2 *Capitolo delle* **pesche** Tutte le frutta, in tutte le - 10.1
 3 io, le non hanno a far nulla con le **pesche** . Queste son proprio secondo il - 10.6
 4 e Teofrasto non hanno scritto delle **pesche** bene, perché non ne facevan - 10.14
 5 non sapeva tutte. Chi assaggia le **pesche** solo un tratto e non ne vòle a - 10.22
 6 che non san delle cose ragionare. Le **pesche** eran già cibo da prelati, ma, - 10.28
 7 piace i buon bocconi, voglion oggi le **pesche** insino a i frati, che fanno - 10.30
 8 se ne guardi. Chi vuol saper se le **pesche** son buone et al giudizio mio non - 10.37
 9 a mente, e vedrà ben che queste **pesche** tali piacciono a' vecchi più che - 10.41
 10 vecchi più che all'altra gente. Son le **pesche** apritive e cordiali, saporite, - 10.43

- 11 se sia morto o se si vive. Le **pesche** fanno un ammalato sano, - 10.49
 12 secreto et un'altra ricetta per aver delle **pesche** tutto l'anno. O frutta sopra - 10.60
 13 altri avventurato sia colui che può le **pesche** dare e tôrre. - 10.76
 14 mostra, ma con effetto a lui piaccion le **pesche** ; e certo la sua cera lo - 16.165
 15 leggi l'Anguille, leggi l'Orinale, le **Pesche** , i Cardi e l'altre fantasie: tutte - 16.193
- pesci 6**
- 1 e gloriosi ghiozzi, o sopra gli altri **pesci** egregi tanto quanto de gli altri più - 7.2
 2 so che le cose passarebbon bene. O **pesci** senza lische, o pesci santi, agevoli, - 7.58
 3 bene. O pesci senza lische, o **pesci** santi, agevoli, gentil, piacevoloni, da - 7.58
 4 bene spesso anch'i ranocchi e gli altri **pesci** c'hanno della frasca. Questo è - 8.39
 5 la conversazione e pur con gli altri **pesci** non s'impaccia, sta solitaria e tien - 8.47
 6 le sien le reine delle frutte, come de' **pesci** i ragni e le murene. Se non ne - 10.18
- peso 3**
- 1 tutti i denari e guarda se' ducati son di **peso** ; or quei che non lo sa studii et - 16.153
 2 un cancro nel cuore, che ti porti di **peso** a i regni bui. E venir possa un - 33.4
 3 questo essemplio levato dall'Eneida di **peso** ; e non vorrei però parer un - 51.182
- pesta 1**
- 1 e le squarta e minuzza e trita e **pesta** , ogni costura e buco gli ritrova, sì - 54.58
- peste 21**
- 1 Roma è rinata, il mondo è riavuto, la **peste** spenta, allegri gli uffiziali: oh, che - 16.98
 2 et orrende, che paion sustituti della **peste** . Or io non voglio andar - 36.61
 3 *Capitolo primo della* **peste** Non ti maravigliar, maestro - 52.1
 4 è baia, a parangon del tempo della **peste** . Né vo' che strano il mio parlar ti - 52.81
 5 fugge la fatica, ond'io son schiavo alla **peste** in catena, ché l'una e l'altra è - 52.119
 6 ogniun le sue cose ove le pone. La **peste** par ch'altrui la mente tocchi e la - 52.139
 7 conchiudi e di' che 'l tempo della **peste** è 'l più bel tempo che sia in - 52.147
 8 *Capitolo secondo della* **peste** Ancor non ti ho io detto della - 53.1
 9 *peste* Ancor non ti ho io detto della **peste** quel ch'io dovevo dir, maestro - 53.1
 10 ben, perch'è bontà infinita. Trovò la **peste** perch'è bisognava: eravamo - 53.55
 11 io messi questo fra i primi effetti della **peste** santi. Come si crea in un corpo - 53.60
 12 facciam certi visi, come si dice: «La **peste** è in paese!»; ci lamentiam, che - 53.77
 13 tutti i fiumi all'oceano, così vanno alla **peste** gli altri mali a dar tributo e - 53.83
 14 maluzzo furfante e mendico è allor **peste** o mal di quella sorte, com'ogni - 53.89
 15 è al mondo il più crudel tormento. La **peste** è una prova, uno scandaglio, che - 53.98
 16 dalli dèi. Non muor, chi muor di **peste** , alla moderna: non si fa troppo - 53.112
 17 com'egli è dipinto, che per mostrar la **peste** si dislaccia. O sia che questo - 53.123
 18 te sentenza darne: so che tu hai della **peste** giudizio e cognosci li storni dalle - 53.134
 19 questo notabilissimo ricordo, che la **peste** è un mal che manda Dio; e chi - 53.144
 20 di fatica, ché, come dice el cotal della **Peste** , quella è la vera mia mortal - 57.11
 21 ch'io ho sentito dir che c'è la **peste** , e questa è quella che mi dà la vita - 60.47
- pesti 1**
- 1 in chiesa non è più chi ti urti o **pesti** in su 'l più bel levar del - 52.98
- pesto 1**
- 1 quel di sotto non rimase panni: uscinne **pesto** , livido e percosso, et era in ordin - 5.80
- petecchie 2**
- 1 le starne quest'anno, per amor delle **petecchie** , farebbon mal, chi volesse - 35.35
 2 molesta ad un che avesse il morbo o le **petecchie** quanto quell'era ladra e - 51.119
- petizion 1**
- 1 in fin all'undeci ore andarne al letto, a **petizion** de chi gioca a primiera? Dirà - 15.4
- petrarca 3**
- 1 detto ad Aristotele in secreto, come il **Petrarca** : «Tu sola mi piaci». Il qual - 54.24

- 2 «Tu sola mi piaci». Il qual **Petrarca** avea più del discreto, in quella - 54.25
3 quando vogliam leggere un sonetto, il **Petrarca** e 'l Burchiel n'han più di - 63.13

petronio 2

- 1 Cogliam. Giovan Francesco de' Barbieri, **Petronio** de' Rasoi. Giovan Francesco - 41.53
2 piazza. *E sua maiestà se n'andò in San* **Petronio**, e di poi in palazzo. Dove fu - 41.149

petto 8

- 1 come se fussi la signora; guardogli il **petto** e guardogli le rene: quanto lo - 1.5
2 notte, verrebbe lor la punta o 'l mal di **petto** e forse ad un bisogno anche le - 11.42
3 gli altri giochi, che son tutte novelle a **petto** a questo; anzi son proprio cose - 14.45
4 voi cianciar, di' di te stesso: guardati il **petto**, la testa e le mani. Ma tu - 32.14
5 templum pacis o quel di Salomone a **petto** a lei par una signoria. Per mezzo - 34.4
6 del vostro male: han sempre il **petto** di polizze pieno, scritte a questo e - 38.13
7 sia settembre o sia gennaio o altro, a **petto** a quel della moria, non è bel - 52.89
8 *per amore* Vero inferno è il mio **petto**, vero infernale spirito son io e vero - 74.1

peverada 1

- 1 del confetto e de gli arrostiti e della **peverada**, come de' birri un assassini di - 61.31

pezzo 8

- 1 il caviale, che pare schifa cosa per un **pezzo**: pur non di manco io ho veduto - 9.30
2 men drento di morso, come se fusse un **pezzo** di pane unto. A chi piaccion le - 9.36
3 ha molto ben del naturale et un gran **pezzo** di conoscimento non può saper - 11.2
4 al fin lo cava, e s'egli indugia un **pezzo**, pare aver fatto a lui pur troppo - 13.103
5 è pur altare. Il campanil mi pare un **pezzo** di frammento d'acquedotto, - 34.16
6 *di Saragozza, e camminato ch'ebbe un* **pezzo** *per la detta strada di Saragozza,* - 41.139
7 poi fra noi: quando fussimo un **pezzo** insieme stati, ogniuno andrebbe a - 48.47
8 che a far la preda intende, che gira un **pezzo** suspeso su l'ali, poi di cielo in un - 54.53

pia 1

- 1 voti; e credo che sarebbe opra più **pia** che farsi bigia o bianca una - 65a.13

piaccia 3

- 1 A chi piace l'onore, la robba **piaccia**: io tengo il sommo bene in - 48.61
2 cervello. Io non trovo persona che mi **piaccia**, né che più mi contenti che - 54.10
3 in ceste: credo sappiate quanto la mi **piaccia**, se quel ch'i' scrissi già di lei - 60.50

piaccion 2

- 1 fusse un pezzo di pane unto. A chi **piaccion** le foglie et a chi 'l torso; ma - 9.37
2 servon per mostra, ma con effetto a lui **piaccion** le pesche; e certo la sua cera - 16.165

piacciono 1

- 1 e vedrà ben che queste pesche tali **piacciono** a' vecchi più che all'altra - 10.42

piaccionvi 1

- 1 O buona gente che vi dilettrate e **piaccionvi** i piacer del Magnolino, pregovi - 6.2

piace 4

- 1 Dio pel Cornacchino; dico a chi **piace** uccellare alle storne, ch'è proprio - 6.81
2 cibo da prelati, ma, perché ad ogniun **piace** i buon bocconi, voglion oggi le - 10.29
3 consolazion sarien di queste? A chi **piace** l'onore, la robba piaccia: io tengo il - 48.61
4 perché 'l fottere a tutti sempre **piace**. - 71.61

piacemi 2

- 1 quanto lo guardo più, più m'namora; **piacemi** drento e piacemi di fuora, da - 1.7
2 più, più m'namora; piacemi drento e **piacemi** di fuora, da rovescio e da ritto; - 1.7

piacen 1

- 1 e poponi, son bone, a chi le **piacen**, secche e fresche; ma, s'i' avessi - 10.4
- piacenza** 1
- 1 a Venezia, ch'oggi mai a star tanto in **Piacenza** avete torto; e quel ch'è peggio, - 35.6
- piacer** 12
- 1 gente che vi diletate e piaccionvi i **piacer** del Magnolino, pregovi in cortesia - 6.2
- 2 alle starne, ch'è proprio un de' **piacer** del Magnolino. - 6.82
- 3 mondo avete il vanto. Voi sète il mio **piacer**, la vita mia; per voi, quand'io - 7.7
- 4 sei pur anco a Vico: io n'ho tanto **piacer** (ve' quel ch'io dico) quant'io avessi - 37.3
- 5 quel che voi m'avete fatto, ché gran **piacer** l'arei certo d'udire. Sapeva ben - 48.3
- 6 ogniun la sua; la state al fresco: questo **piacer** non ha né fin né fondo. Et io - 48.66
- 7 lodati, hanno tutti essercizio e **piacer** vario, come vedrai tu stesso, se - 52.68
- 8 le cose di leggiero, e non abbia **piacer** che tu 'l conoschi. Ma quello è - 54.48
- 9 che 'l vostro favore mi fa in gran parte **piacer** questa gita, perché già fuste in - 60.44
- 10 tutti in Barberia. Oh, che ladro **piacer**, che dolce spasso, veder a' remi, - 60.67
- 11 guadagno e per ventura; anzi per un **piacer** simile a questo andremo a posta - 60.79
- 12 e qua, sì come voi scrivete, n'ebbe **piacer**, che ne ris'altro - 65b (Michelangelo).9
- piacerà** 1
- 1 tempo un anno e poi vedrete che **piacerà** anco a lui l'àrista lessa. O - 16.63
- piaceratti** 1
- 1 a dormire; e se poi il mio esser **piaceratti**, ci accordaremo a far le cose - 71.46
- piacere** 6
- 1 udire, io son contento, per fargli **piacere**, tutto quel ch'io ne so di - 11.11
- 2 Et io per me non truovo altro **piacere** che, quando non ho il modo da - 14.58
- 3 o a Belvedere e sguazzarà che sarà un **piacere**. Voi starete a vedere: che è e - 29.23
- 4 grave non ho dentro e d'intorno; cerco **piacere** a lui che regge il - 30a (Bembo).13
- 5 tavole per tutto, ha quella differenza di **piacere** che l'opera il disegno, il fiore e - 52.42
- 6 del core, il fegato e 'l cervel gli den **piacere**, perch'ell'è forse di razza - 53.128
- piaceri** 3
- 1 a sua mano et avutone già mille **piaceri**; egli era bel, grazioso e umano, - 6.9
- 2 allor con nuove leggi e patti, tutti i **piaceri** onesti son concessi, quasi è - 52.113
- 3 giova. Con me dar ti potrai mille **piaceri**, di Marcon ci staremo in santa - 71.58
- piaceva** 1
- 1 la domandava e la voleva et a lui non **piaceva** questa festa, veniva questo e - 27.11
- piacevol** 3
- 1 fiume che vi mena: o chiaro, ameno e **piacevol** Vergigno, in te non venga mai - 7.11
- 2 non era in medicina troppo dotto, ma **piacevol** nel resto e galantuomo; tenea le - 43.6
- 3 già mai tema e subietto più dolce, più **piacevol** né più bello. Signor mio caro, io - 58.4
- piacevole** 1
- 1 Iacopo del Riccobono. Giovanni **Piacevole**, Antonio Sdegnoso. Vincenzio - 41.93
- piacevoloni** 1
- 1 lische, o pesci santi, agevoli, gentil, **piacevoloni**, da comperarvi a vista et a - 7.59
- piaci** 1
- 1 secreto, come il Petrarca: «Tu sola mi **piaci**». Il qual Petrarca avea più del - 54.24
- piaciuti** 1
- 1 Dio gliel perdoni; questi alle genti son **piaciuti** tardi, pur s'è mutata poi - 10.34
- piaga** 1

1	in stia come i capponi, mandate il	piatto lor pubblicamente, non altrimenti	- 55.164
	piattole 1		
1	ancor dell'altre genti, come dir pulci,	piattole e pidocchi, non men di lor	- 51.167
	piazza 3		
1	<i>strade per dove passò, per andare alla</i>	piazza e in palazzo, con la nota dei	- 41.7
2	<i>il mondo, Frega Tette, che arriva in</i>	piazza . E sua maiestà se n'andò in San	- 41.148
3	cuore Ercole mai, né que' che vanno in	piazza a dare al toro, sbricchi, sgherri,	- 55.86
	piazze 1		
1	anche drento, come hanno l'altre terre,	piazze e vie, stalle, stufe, spedali et	- 46.19
	piccine 1		
1	la dota, et or l'allievi che le son	piccine ; i pegni dalla corte ti riscuota,	- 8.66
	picciol 1		
1	e 'n bel soggiorno partendo l'ore fo	picciol guadagno. Cosa grave	- 30a (Bembo).11
	picconi 1		
1	E qui si sente un romor di martella, di	picconi e di travi, per mandare libero	- 55.179
	pidocchi 4		
1	e sassi e villan rozzi e fieri, pulci,	pidocchi e cimici a furore, men vo a	- 20b.10
2	a gli occhi, fagioli e porci e poeti e	pidocchi .	- 46.41
3	genti, come dir pulci, piattole e	pidocchi , non men di lor animose e	- 51.167
4	galea, che cosa è mare; sa ch'è	pidocchi e de' cimici il puzzo m'hanno	- 60.11
	pie' 8		
1	siede, e poi che in su 'l ginocchio il	pie' s'ha posto, cerca coll'ago ove la	- 13.100
2	con audienze, risposte e bei detti; di	pie' di piombo e di neutralità, di	- 24.9
3	pan d'altri e del dir male; hai un	pie' in bordello e l'altro in ospitale,	- 32.7
4	scriveva di Gradasso. Stavali inanzi in	pie' quando mangiava; qualche buffoneria	- 43.9
5	con tanti legami, ch'i' non so quando i	pie' mai me ne cavo. È forza ch'io	- 48.9
6	di basciar la gente, morde e dà co'	pie' certe zampate sorde. Ha più	- 49.59
7	e cuoci il bue dipinto a dietro a	pie' del calendario; chi cuoco ti parrà,	- 52.72
8	che venticinque schiavi co i ferri a'	pie' non fan tanto romore e trenta	- 61.46
	piede 3		
1	che gli venne un enfiato sott' il	piede , appunto ov'è più tenera la carne,	- 6.26
2	podere, entra uno stecco al villano nel	piede , che le stelle di di gli fa vedere;	- 13.97
3	e da ballo, che mai non vi si mette	piede in fallo; netta come un cristallo,	- 34.23
	piega 1		
1	peggio quando si torce nel mezzo o si	piega ; ma io quella con questa non	- 13.42
	piegano 1		
1	Questi tai non si	piegano altrui in mano, ma stanno forti,	- 13.77
	piegar 1		
1	un padrone, così quel gran teschione	piegar , tirar bisogna ad ogni sasso, chi	- 50.40
	piei 1		
1	Quand'io ti sguardo ben dal capo a'	piei e ch'io contemplo la cima e 'l	- 71.1
	pien 3		
1	di qualche porta, con un rinfrescatoio	pien di bicchieri. Son altri c'hanno	- 52.36
2	gli altri volumi assai parole, questo è	pien tutto e di fatti e di cose e d'altro	- 54.80
3	Pare il suo capo la cosmografia,	pien d'isolette d'azzurro e di bianco,	- 67.13

- piena 5**
- 1 Vergigno, in te non venga mai tòscò né **piena** , poi che tu se' s'ì grato e s'ì - 7.12
 2 già l'untume; di peluzzi e di piume **piena** è tutta e di sprazzi di ricotte, - 49.31
 3 mel creda: di buchi avevo la persona **piena** , ero io di macchie rosse tutto - 51.217
 4 natura ell'hanno: voglion sempre aver **piena** la scudella. Feci di lei quel - 53.9
 5 fondo; e la natura, che si sente **piena** , piglia una medicina di moria, - 53.70
- piene 2**
- 1 lunga vita e guardivi dal foco e dalle **piene** . - 5.91
 2 beata! Chi vuol di scudi aver le casse **piene** ; chi stare allegro sempre e far gran - 55.7
- pieni 1**
- 1 anzi la notte e 'l dì sempre mai **pieni** , e fan con essi lavori sfoggiati: - 13.57
- pieno 2**
- 1 si mostri al guasto mondo e di tenebre **pieno** . - 25.14
 2 male: han sempre il petto di polizze **pieno** , scritte a questo e a quell'altro - 38.13
- pier 7**
- 1 più dispetto non si puote usare. San **Pier** , s'i' dico pur qualche pazzia, - 16.187
 2 de' Cristiani. Matteo senz' Anima, **Pier** Giudeo. Vincenzio d' Astolfo, - 41.69
 3 della Maglia. Vincenzio da Libri, **Pier** Antonio Scrittori. Giovan Iacopo - 41.103
 4 che non saria creduto; leggi, maestro **Pier** , quella operetta, ché tu arai quel - 53.38
 5 a morir, come tu sai, muori, maestro **Pier** , di questa morte: almanco intorno - 53.93
 6 *in laude d' Aristotele* Non so, maestro **Pier** , quel che ti pare di questa nuova - 54.1
 7 altro dì, della moria, sappi, maestro **Pier** , che quest'è 'l bello: non si vuol - 54.7
- pieranton 1**
- 1 delle Volpi, Giovanni Gallina. **Pieranton** dall'Olio, Francesco - 41.56
- pierin 1**
- 1 A me n'incresce solo che se **Pierin** Carnasecchi l'intende, no 'l terrà - 26.31
- piero 9**
- 1 lo crede e fammi anch'ella rinegar san **Piero** ; ben che pur alla fin, quando ella - 9.9
 2 e strane. O pescator deserto di san **Piero** , questa è ben quella volta che tu - 16.37
 3 Francesco dell'Aceto. Alessandro di San **Piero** , Bartolomeo di San Paolo. - 41.58
 4 delle Agucchie, Taddeo de' Ditali, **Piero** Cucitura. Giulio Berretta, Cesare - 41.86
 5 E potta, ch'io non dico, di san **Piero** , chi è colui che di voi non ragioni - 48.24
 6 *peste* Non ti maravigliar, maestro **Piero** , s'io non volevo l'altra sera dare - 52.1
 7 peste quel ch'io dovevo dir, maestro **Piero** , non l'ho vestita dal dì delle feste; - 53.2
 8 architetto. E lascio a te, maestro **Piero** mio, questo notabilissimo ricordo, - 53.142
 9 come 'l pose drieto. Costui, maestro **Piero** , è quel che insegna, quel che può - 54.28
- pietà 3**
- 1 lo vo dicendo a questo e quello, forse **pietà** m'avresti o qualche beneficio mi - 44.3
 2 s'io vi son, lasciàtemivi stare; di questa **pietà** vostra io non mi curo, a pena - 55.182
 3 ti veggio star tant'ostinata e non aver **pietà** de' miei gran guai, ch'è forza farti - 72.59
- pietate 2**
- 1 libertate, son cura de la vostra alma **pietate** , io vo, signor, pensando - 30a (Bembo).5
 2 libertate. S'è speso tanto ch'è una **pietate** , e spenderassi e spendesi - 30b.5
- pietra 1**
- 1 parte il danno: tanto sopra una **pietra** si strofina e tanto si rimena - 13.65
- pietre 2**
- 1 è una terra c'ha le mura parte di **pietre** e parte di mattoni, con merli e - 46.2

- 2 Non bisogna insegnalle le virtù delle **pietre** e la miniera, ché la è matricolata - 50.31
- pietro** 1
1 *Contra* **Pietro Aretino** Tu ne dirai e farai - 32.1
- pigion** 1
1 un puzzo, un cesso, un toglier a **pigion** ogni palazzo son le cagioni ch'io - 3.16
- pigione** 1
1 calza bene una brachetta accattata a **pigione**, che par a punto un naso di - 61.25
- pigli** 4
1 Benedetto sia tu, Matteo Lombardi, che **pigli** queste anguille e da'le a noi; Cristo - 8.59
2 perch'io dica a suo modo, il comune mi **pigli** e leghi e diame della fune. - 28.38
3 vedi fare alle genti i più strani atti, ti **pigli** spasso dell'altrui timore. Vivesi - 52.111
4 famigli; e che la trentavecchia ora mi **pigli**. Fûr de' vostri consigli, compar, - 67.32
- piglia** 4
1 che un loda e dannna una cosa e la **piglia** in pro, in contra, come ben gli - 16.104
2 Or **piglia** tutte quante insieme queste - 52.79
3 e la natura, che si sente piena, **piglia** una medicina di moria, come di - 53.71
4 che tu vòl un marito galante: adunque **piglia** me, non mi lasciare. Io ti fui - 71.51
- pigliam** 1
1 e del lamento non ci pasciam né ne **pigliam** diletto, però che l'uno è acqua - 63.10
- piglian** 1
1 Così sono anche molte oppenioni, che **piglian** sempre al riverso le cose: tiran la - 53.32
- pigliando** 3
1 chi pota le vigne, chi va con lo sparvier **pigliando** grue, chi imbotta il vin, chi la - 52.75
2 stare allegro sempre e far gran cera, **pigliando** questo mondo com'e' viene: - 55.9
3 giù per le scale sante ginocchioni, **pigliando** l'indulgenzie e i giubilei; né - 59.4
- pigliar** 3
1 compraci questi cardì volentieri; non ti **pigliar** le cose così a core, ma attendi a - 9.82
2 *maiestà quando entrò in Bologna a* **pigliar** la corona; e 'l nome ancora, non - 41.4
3 ben fornito. Io non aveva il capo a **pigliar** moglie, ma quand'io veggio te, - 71.25
- pigliare** 1
1 quel cotale, non bisognava a noi **pigliare** il legno». In fin, questo amor - 53.24
- pigliarem** 1
1 praticare el paese, verso el patron **pigliarem** il camino, che l'altr'ier se n' - 35.78
- pigliarle** 1
1 fonti, pozzi e laghi, e chiunque dura a **pigliarle** fatica. E tutti quei che son del - 8.54
- pigliarne** 1
1 torma, appena ebb'ei cominciato a **pigliarne**, che gli venne un enfiato sott'il - 6.25
- pigliarvi** 1
1 figliuole, acciò ch'altro non facci che **pigliarvi** col bucinetto e colle vangaiuole. - 7.20
- pigliate** 2
1 a questo e a quell'altro cardinale. **Pigliate** un orinale e date lor con esso - 38.15
2 Fate, parente mio, pur de gli stocchi; **pigliate** spesso a credenza, a 'nteresse, - 55.188

- pigliati** 1
1 la gola in mia presenza e disse: « **Pigliati** un de' miei cappegli; mettiti una - 60.25
- piglio** 2
1 presso, fin che a Adamo e me diede di **piglio** e bisognò per forza andar con - 51.47
2 e caverommi la mia fantasia. Ma s'io **piglio** coi denti quel coraccio, io gli - 72.22
- pigmei** 1
1 negarebbe anco a Gradasso mio, re de' **pigmei** ? Che giustamente non - 56.24
- pignatte** 1
1 in su l'armario. Stavano intorno **pignatte** e padelle, correggiati, rastrelli - 51.103
- pilade** 1
1 più lodato inchiostro, che cantasse de **Pilade** e d'Oreste; come sarebbe, - 57.15
- pin** 1
1 cardinal Salviati a Passignano et indi al **Pin** con esso andar volete. Me l'ha detto - 60.97
- pino** 3
1 Oh che luogo da monachi è quel **Pino** , id est da genti agiate e mal - 60.108
2 avete sì raro don, sospesa a questo **pino** muta sempre starà la mia - 73a (Varchi).10
3 avete quanto l'umil ginebro all'alto **pino** , da stridol canna nobile - 73b.10
- piombo** 2
1 risposte e bei detti; di pie' di **piombo** e di neutralità, di pazienza, di - 24.9
2 *Capitolo a fra Bastian dal* **Piombo** Padre, a me più che gli altri - 65a.1
- piova** 1
1 par che corrieri addosso il ciel vi **piova** . E qui si sente un romor di - 55.177
- piove** 1
1 se la non fusse l'anno di verno quando **piove** e tira il vento, ché la val più - 12.18
- pipistrel** 1
1 bestemmiava. Se a corteggiarmi un **pipistrel** veniva o a far la mattinata - 51.202
- pisa** 4
1 come pazzi per la riviera di Siena e di **Pisa** . Io mi propongo fra gli altri - 60.36
2 perch'eron fesse, che quando e' s'ebbe **Pisa** se le messe et ab antico eran una - 62.5
3 *Alla corte del duca a* **Pisa]** Non mandate sonetti, ma prugnoli, - 63.1
4 divisa, se noi stiamo a Firenze e voi a **Pisa** . - 63.17
- pistoia** 1
1 *medico* O spirito bizzarro del **Pistoia** , dove sei tu? Ché ti perdi un - 49.1
- pitali** 1
1 e fiero, piangete, cantarelli, e voi, **pitali** , né tenghin gli occhi asciutti gli - 18.2
- pittor** 1
1 pur nel numero di quelli, da un goffo **pittor** senza valore - 65b (Michelangelo).35
- pittura** 1
1 ci ha posto inanzi a gli occhi per **pittura** . Ha insegnato i costumi alle - 54.75
- più** 185
1 e guardogli le rene: quanto lo guardo **più** , più m'inamora; piacemi drento e - 1.6
2 le rene: quanto lo guardo più, **più** m'inamora; piacemi drento e piacemi - 1.6

3	voi, per discrezione, s'io dico	più che non mi si conviene: io ve lo	- 2.15
4	dico per affezione, per... non so s'io	più dica fame o sete ch'io tengo della	- 2.17
5	che colei ad un tratto vi mostri in su 'l	più bello un palmo di novella, da far	- 2.29
6	ho veduto sperienza assai e quanto vivo	più tanto più imparo, facendomi dottor	- 2.53
7	sperienza assai e quanto vivo più tanto	più imparo, facendomi dottor per gli	- 2.53
8	esser fatto aspettar ed aver fretta: chi	più n'ha più ne metta e conti tutti i	- 4.15
9	aspettar ed aver fretta: chi più n'ha	più ne metta e conti tutti i dispetti e le	- 4.15
10	tutti a spasso. Egli era terza e pareo	più che sera; l'aria non si potea ben ben	- 5.16
11	o nera; tonava e balenava a	più potere, cadevon le saette a centinaia:	- 5.19
12	nove, miracoli crudeli e sterminati, dico	più di otto e anco più di nove: come	- 5.36
13	e sterminati, dico più di otto e anco	più di nove: come dir bestie e uomini	- 5.36
14	cose nuove ch'io m'arricordi aver mai	più sentita, né credo tal ne sia mai stata	- 5.86
15	un enfiato sott'il piede, appunto ov'è	più tenera la carne, sì come tutto di	- 6.27
16	buon cane, èssi adirato e non ne vuol	più caccia, e spesso spesso a dietro si	- 6.57
17	che 'l fa per dolore: un tratto e' va	più volentieri al pane. Vedete or voi	- 6.60
18	pesci egregi tanto quanto de gli altri	più goffi e più rozzi, datemi grazia ch'io	- 7.3
19	tanto quanto de gli altri più goffi e	più rozzi, datemi grazia ch'io vi lodi	- 7.3
20	avviene, che voi sète miglior quanto	più grossi. Se così fussin fatte le balene	- 7.54
21	vista et a contanti! Ma per non far	più lunghi i mei sermoni, provar vi possa	- 7.61
22	chiamate un nuovo pesce da un che	più non l'avesse vedute. Vivace bestia	- 8.12
23	sguizza per forza e passa via quant'un	più con la man la stringe e serra. Chi	- 8.18
24	vedrebbe ch'all'anguilla corrisponde la	più capace figura che sia. Tutte le cose	- 8.21
25	son lunghe e tonde hanno in se stesse	più perfezione, che quelle ove altra	- 8.23
26	quando l'è trovata. Sta nella mota il	più del tempo ascosa, onde credon alcun	- 8.34
27	attenda a' tuoi lavori e non senta mai	più doglie né pene; paghiti i birri,	- 8.71
28	a punto i contadini quando non hanno	più facende all'aia; fannogli anche a lor	- 9.24
29	che sien così trinciati a punto, vi dà né	più né men drento di morso, come se	- 9.35
30	voglion esser troppo ben maturi, anzi	più presto alquanto giovanetti, altrimenti	- 9.59
31	dietro a' secreti dell'astrologia. Quanto	più stanno sotto terra ascosi, dove gli	- 9.67
32	patischino i ghiotti per gli avari; lassa	più presto star l'olio e l'agresto, il pane	- 9.88
33	pur s'è mutata poi l'opinione e non è	più nessun che se ne guardi. Chi vuol	- 10.36
34	al detto dell'altre persone, c'hanno	più tempo e tengon meglio a mente, e	- 10.40
35	queste pesche tali piacciono a' vecchi	più che all'altra gente. Son le pesche	- 10.42
36	è a quel modo tondo acciò che possa	più cose tenere: è fatto proprio come è	- 11.15
37	Ha gran profondità la sua natura, ma	più profonda considerazione la vesta e	- 11.23
38	fettucce e reticelle, che gli fanno parer	più bei di fuori. Vale altrui l'orinal per	- 11.33
39	altrui l'orinal per tre scarselle et ha	più ripostigli e più secreti che le bisacce	- 11.35
40	per tre scarselle et ha più ripostigli e	più secreti che le bisacce delle bagattelle.	- 11.35
41	mi vale, ché la natura sua miracolosa è	più profonda assai che l'orinale. Pur,	- 12.9
42	piove e tira il vento, ché la val	più d'una veste di panno e presso ch'io	- 12.19
43	dissi anche del foco, che tal volta ci fa	più tosto danno. Io non la so già far	- 12.21
44	e facciam cappe, mantelli e gonnelle e	più maniere d'abiti e di veste che non	- 13.11
45	tener le cose unite: questo fa l'ago	più perfettamente, che per unirle ben le	- 13.93
46	dirne daddovero, bisognerà ch'avesse	più cervello che chi trovò gli scacchi e 'l	- 14.8
47	gioco i suoi danari. Chi dice egli è	più bella la bassetta per esser presto e	- 14.22
48	che noi abbiamo avuto! Non si dice	più mal de' cardinali; anzi son tutti	- 16.100
49	di non dar via beneficî in credenza:	più presto ne farà miglior mercato e	- 16.124
50	quella borsa che gli fu data vota; onde	più volte la man per rabbia si debbe	- 16.131
51	a sessanta per cento; e non arete	più sospizione ch'e denar vostri se gli	- 16.140
52	poi che l'antica libertà natia per	più dispetto non si puote usare. San	- 16.186
53	speco o fossa, la mia innocenzia e	più l'altrui peccato. E forse ch'avverrà	- 19.8
54	veloce a metter ale e penne, e quanto	più la chiude altri più grida.	- 19.14
55	e penne, e quanto più la chiude altri	più grida.	- 19.14
56	barbier, l'ultimo crollo ad una barba la	più singulare che mai fusse descritta o	- 22.10
57	almen gli avessi tu tagliato il collo,	più tosto che guastar sì bella cosa, che	- 22.13
58	valore al fondo, a cui devea sacrarsi	più d'un tempio, voi, che di lui	- 25.4
59	non muta natura, e' non gli sarà fatto	più paura.	- 26.38
60	vuoi»; sì che, poeti, io son da	più che voi, dappoi che io son vestito e	- 28.7
61	di nome né di gloria di poeta: vorrei	più presto aver oro o moneta; e la	- 28.17
62	e sensi, che rineghi il cielo se Luter fa	più stracci del vangelo. Io non ebbi	- 28.26
63	un pugnale miglior di quel d'Achille e	più calzante. Il papa è papa e tu sei	- 32.4
64	se tu sai, come l'han scosse, son	più bei che mai. Vergognati oramai,	- 32.17

65	scritto qualche volta, di voi stiammo	più contenti assai. Qui è messer Achille	- 35.9
66	l'uom ve strascini; venite, ché sarete	più guardato che 'l doge per la Sensa	- 35.50
67	<i>messer Marco veneziano</i> Quant'io vo	più pensando alla pazzia, messer Marco	- 36.1
68	qui solo come un cane e non magno	più ostreghe né fiato; e per disperazion	- 36.24
69	fresco se voi non ci sète. Senza che	più ve lo scriva o ridica, venite via: che	- 36.34
70	m'ha dato! Dimmi, se' tu nimico	più de' solchi, come solevi? Ché v'eri	- 37.12
71	come solevi? Ché v'eri impacciato	più che colui ch'arò quel campo a	- 37.14
72	sani e veri: non vi lassate metter	più cristieri, che, per Dio, vi faranno poco	- 38.3
73	vostro Cristo v'ama cotanto, ch'ei, se	più s'offende, più da turchi e concilii vi	- 42.2
74	cotanto, ch'ei, se più s'offende,	più da turchi e concilii vi difende e più	- 42.3
75	più da turchi e concilii vi difende e	più felice fa quel ch'è più tristo. Ben	- 42.4
76	vi difende e più felice fa quel ch'è	più tristo. Ben verrà tempo ch'ogni	- 42.4
77	mi val voto né priego contra 'l giogo	più volte indarno scosso. A dire il vero,	- 45.8
78	queste et altre belle cose; ma quattro	più famose, da sotterrarvi un dentro	- 46.39
79	sapete che l'esser anco putti non so che	più vi conciglia e v'acquista,	- 48.17
80	un tratto e la mente, anzi che a questa	più che a quello attenda, come voi fate	- 48.32
81	chi suona a gli organi di drieto. Qual	più solenni e qual più allegre feste, qual	- 48.58
82	di drieto. Qual più solenni e qual	più allegre feste, qual più bel tempo e	- 48.58
83	solenni e qual più allegre feste, qual	più bel tempo e qual maggior bonaccia,	- 48.59
84	da compor, non che un sonetto,	più bella del Danese e dell'Ancroia. Noi	- 49.4
85	moia. Egli ha una beretta, adoperata	più che non è lo breviar d'un prete	- 49.10
86	e dà co' pie' certe zampate sorde. Ha	più stringhe e più corde, intorno a'	- 49.60
87	certe zampate sorde. Ha più stringhe e	più corde, intorno a' fornimenti	- 49.60
88	fedele del destro; scorge, chi ha la vista	più profonda, il coliseo, l'aguglia e la	- 49.70
89	<i>Sonetto della mula</i> Dal	più profondo e tenebroso centro, dove	- 50.1
90	son dotti e sani i capi grossi, questo ha	più scienza che non han sette milia	- 50.13
91	per forza andar con esso. Era discosto	più d'un grosso miglio l'abitazion di	- 51.49
92	in greco una novella. Un poco	più che durava il conflitto io diventavo	- 51.211
93	qual era il miglior tempo e la	più bella stagion che la natura sappi fare,	- 52.5
94	a' capitoli lor vadano a schiera, non	più a dui a dui, ma a dieci e venti	- 52.18
95	detto che gli è me' la state, perché	più s'avvicina la certezza ond'abbiano a	- 52.23
96	bicchieri. Son altri c'hanno detto che	più importa averla inanzi cotta che	- 52.37
97	pugno, non in aria l'uccel, ch'è	più sicuro: però lodan l'ottobre più che	- 52.48
98	ch'è più sicuro: però lodan l'ottobre	più che 'l giugno, più che 'l maggio il	- 52.49
99	però lodan l'ottobre più che 'l giugno,	più che 'l maggio il settembre, e con	- 52.50
100	e sei e sette; adoprasì in quel tempo	più la tegghia a far torte, migliacci et	- 52.64
101	a cavarli di stento: in chiesa non è	più chi ti urti o pesti in su 'l più bel	- 52.98
102	è più chi ti urti o pesti in su 'l	più bel levar del sacramento. Non si	- 52.99
103	ti è dato luogo e fatto onore, tanto	più se vestito sei di straccio. Sei di te	- 52.108
104	gli altri signore, vedi fare alle genti i	più strani atti, ti pigli spasso dell'altrui	- 52.110
105	e di' che 'l tempo della peste è 'l	più bel tempo che sia in tutto l'anno.	- 52.148
106	si dirà ora; non vo' ch'ella mi rompa	più la testa. Io lessi già d'un vaso	- 53.15
107	rimondo com'un pozzo che sia di	più signori, così a questo corpaccio del	- 53.66
108	del mondo, che per esser maggior	più feccia mena, bisogna spesso	- 53.68
109	come stai», che non è al mondo il	più crudel tormento. La peste è una	- 53.97
110	le bande; costei va sempre a' luoghi	più secreti, come dir quei che copron	- 53.117
111	che sei maestro e intènditi di carne	più che cuoco del mondo, al mio	- 53.132
112	vuol tirare infino al tetto arà facenda	più che a dir l'officio non hanno i	- 53.138
113	trovo persona che mi piaccia, né che	più mi contenti che costui: mi paion	- 54.11
114	sola mi piaci». Il qual Petrarca avea	più del discreto, in quella filosofica	- 54.25
115	a parlar della gente, parla d'ogniun	più presto ben che male; poco dice	- 54.68
116	che ti arebbe insegnato qualche passo,	più che non seppe Apicio né Esopo,	- 54.89
117	vo' morire se gli è soggetto al mondo	più digiuno. Io non mi so scusar se	- 54.102
118	da cosa a cosa differenzia, non guardar	più la bianca che la nera. Questa	- 55.12
119	filosofica famiglia sono intricati	più , dico, gli errori, ch'una matassa	- 55.32
120	marital pudico letto. Questo amo io	più che tutti i miei parenti e dico che	- 55.49
121	non altrimenti. Son queste opinion	più di novanta; son tante, quanti gli	- 55.52
122	l'altrui celebra e canta; ma fra le	più stimate e reverite è, per detto	- 55.55
123	stato per dir, come san Marco.	Più bella vita al mondo un debitore,	- 55.64
124	in tutto l'universo ove noi stiammo non è	più lieto e più tranquillo stato. E	- 55.69
125	ove noi stiammo non è più lieto e	più tranquillo stato. E perché paia che	- 55.69
126	far altrui le cose oneste, come dir ch'a'	più vecchi si conviene trar le berette et	- 55.74

127	è far bene e quanto è fatto il debito	più spesso, tanto questa ragion più lega	- 55.77
128	il debito più spesso, tanto questa ragion	più lega e tiene. Or fatto il	- 55.78
129	O teste degne d'immortale alloro, ma	più delle carezze e de' rispetti e delle	- 55.89
130	son fatte loro! Non è tal carità fra'	più dilette figliuoli e padri, e fra moglie	- 55.91
131	altri son fra sé di sangue stretti. È	più accarezzato e più servito un debitor	- 55.94
132	di sangue stretti. È più accarezzato e	più servito un debitor da chi ha aver da	- 55.94
133	tutti quanti, e quindi tratti a farsi	più immortali. E' son dipinti su per	- 55.116
134	che prima era un cristiano, che si farà	più noto a questo modo che non è	- 55.122
135	a chi ha avere, o qualche modo	più presto trovate, ch'i creditor non gli	- 55.131
136	a voi nessuna fabbrica s'agguaglia: sète	più belle assai che 'l culiseo, o s'altra a	- 55.158
137	che 'l culiseo, o s'altra a Roma è	più degna anticaglia; voi sète quel	- 55.159
138	morto me ne voglio andare. Non so	più bel che star drento ad un muro,	- 55.184
139	vero Veglio, questo solo infra tutti pel	più grasso e per la miglior robba	- 56.77
140		Più non si dica il serican Gradasso:	- 56.79
141	stato detto mo' che voi vorreste un stil	più alto, un più lodato inchiostro, che	- 57.14
142	che voi vorreste un stil più alto, un	più lodato inchiostro, che cantasse de	- 57.14
143	misera s'incende, che bramo averla	più che mezzo il mondo: hòvelo detto e	- 57.25
144	voi non rispondete, ond' anch'io taccio e	più non vi rispondo. Ma, per tornar al	- 57.27
145	dico ch' anch'io volentier il torrei e n'ho	più voglia che voi non credete; ma far	- 57.30
146	ch'io abbia anch'io denari, non fia	più pecoraio ma cittadino, e metterò gli	- 57.47
147	so chi mio vicino, che veste d'oro e	più non degna il panno e dassi del	- 57.50
148	ché non ebbi già mai tema e subietto	più dolce, più piacevol né più bello.	- 58.4
149	ebbi già mai tema e subietto più dolce,	più piacevol né più bello. Signor mio	- 58.4
150	e subietto più dolce, più piacevol né	più bello. Signor mio caro, io mi trovo	- 58.4
151	in bordello, anzi troviànci, per parlar	più retto: come tante lamprede in un	- 58.6
152	santa Agnesa; che noi l'abbiamo intesa	più presto sotto a mangiarci lo strame,	- 58.22
153	è detto Malalbergo; ond'io per stizza	più carta non vergo.	- 58.26
154	<i>Sonetto del Bernia</i> Non vadin	più pellegrini o romei la quaresima a	- 59.1
155	Gli omeghi e l'ipsilonne han	più proporzion ne' capi loro e più	- 59.19
156	han più proporzion ne' capi loro e	più misura che non han costoro. Io li	- 59.20
157	mosca e di farfalla: non ha 'l mondo il	più ladro stomacuzzo. Lasso! che pur	- 60.15
158	terra e con gli ucchiegli». Io che son	più caduco che una pesca, più tenero di	- 60.28
159	Io che son più caduco che una pesca,	più tenero di schiena assai ch'un gallo,	- 60.29
160	tante fanciullezze nel fior de gli anni	più fresco e adorno. Vostra madre mi	- 60.106
161	o 'l capuccino, ché gli vorrei per quel	più presto male, ma perché intendo	- 60.113
162	le quattro tempora in astratto, ma è	più dotto poi che Cicerone: dice le	- 60.118
163	gli è visto fuor, rincara il grano, alla	più trista, ogni volta un carlino. Ha in	- 61.14
164	sonetto, il Petrarca e 'l Burchiel n'han	più di cento, che ragionan d'amore e di	- 63.13
165	non fabricati già da legnaiuoli, ma	più presto da sarti o marescalchi; le	- 64.11
166	<i>fra Bastian dal Piombo</i> Padre, a me	più che gli altri reverendo che son	- 65a.1
167	voti; e credo che sarebbe opra	più pia che farsi bigia o bianca una	- 65a.13
168	vòle il mestier vostro fare, venda	più presto alle donne e colori. Voi	- 65a.36
169	per farvi tutti doi ringiovenire e viver	più che già Titon non visse. Ad ogni	- 65a.45
170	e' cervi e' cani e mille animalacci	più cattivi. Ma questi son	- 65a.51
171	altro tanto. A quel che tien le cose	più segrete del Medico - 65b (Michelangelo).10	
172	saria buon per carbonat' ancora, di voi	più che di sé par si - 65b (Michelangelo).21	
173	che ve ne son trecento, o	più , a me per cortesia donati da duoi	- 66.22
174	non credo che si trovi al mondo fante	più orrenda, più sucida e squarquoia.	- 67.8
175	si trovi al mondo fante più orrenda,	più sucida e squarquoia. Ha del labro	- 67.8
176	o un sagginale o qualche bacchettuzza	più leggieri, o voi portate in pugno un	- 68.6
177	e altra gente che cantate, non dite	più : «Ve' occhio c'ha 'l bargello», sotto	- 68.10
178	e gran mercé, ch'io non mangio	più nulla e non chiudo né occhio né	- 70.20
179	co l'esser giovanetto: allor faròtel io	più volentieri. Non creder ch'io ti vogli	- 70.54
180	l'ha fatto dire; un'altra volta io sarò	più onesto. A dirti il vero, io non	- 70.63
181	cercasse tutto 'l mondo non troveria la	più grande schiattona: sempre sei la	- 71.8
182	e tant'impaccio che non sarai mai	più per aver bene, s'io non mi scioglio di	- 72.53
183	<i>Risposta del Berni]</i> Varchi, quanto	più lode voi mi date tanto più	- 73b.1
184	quanto più lode voi mi date tanto	più l'abborrisco e rifiuto io, che so che	- 73b.2
185	io, che so che vinto da gentil disio altri	più che voi stesso a torto amate. Le	- 73b.4

<i>1</i>	noia già l'untume; di peluzzi e di	piume piena è tutta e di sprazzi di	- 49.30
	piuoli <i>1</i>		
<i>1</i>	marescalchi; le scale saran peggio ch'a	piuoli ; non arem troppi stagni o	- 64.12
	piva <i>2</i>		
<i>1</i>	dì a Verona; dove la fama suona la	piva e 'l corno, in accenti asinini, degli	- 46.28
<i>2</i>	sopra il padrone, geme che par d'una	piva il bordone. Allor, chi mente pone,	- 49.65
	pive <i>1</i>		
<i>1</i>	tanto ardire di mutarsi in cornette, in	pive , in lire, e fussin fatti dire ad	- 28.32
	pizza <i>1</i>		
<i>1</i>	<i>Gierusalem, Quartirolo, Gatta marcia,</i>	Pizza morti, <i>Fondazza, Bracca</i>	- 41.144
	platina <i>1</i>		
<i>1</i>	tacete, filosofi e poeti; voi, Svetonio e	Platina e Plutarco, che scrivate le vite,	- 55.59
	platone <i>1</i>		
<i>1</i>	direi d'avèlle lette tutte nel mezzo di	Platone ; sì ch'egli è nuovo Apollo e	- 65a.27
	plebea <i>1</i>		
<i>1</i>	di qualche lettera gli scrivo e perché l'è	plebea da poi la straccio. Del suo	- 65a.78
	plenaria <i>1</i>		
<i>1</i>	maestro Giovan da Macerata ve ne farà	plenaria assoluzione. A tutte l'altre	- 16.144
	plinio <i>2</i>		
<i>1</i>	buono e di dietro perfetto! Dioscoride,	Plinio e Teofrasto non hanno scritto	- 10.13
<i>2</i>	lasciò, ché n'aparisce un instrumento, a	Plinio et a Catullo in testamento.	- 46.17
	plutarco <i>1</i>		
<i>1</i>	e poeti; voi, Svetonio e Platina e	Plutarco , che scrivate le vite, state	- 55.59
	pò <i>2</i>		
<i>1</i>	<i>di Firenze</i> Chi vuol veder quantunque	pò natura in far una fantastica befana,	- 61.1
<i>2</i>	io non vorrei morire: ogn'altra cosa si	pò sopportare, questa non so come la	- 70.65
	po' <i>2</i>		
<i>1</i>	panni lini? Andate a domandarne un	po' Ceccotto, che fa profession	- 16.7
<i>2</i>	gli orinali, che 'l papa aveva avut'un	po' di scesa. E la vescica fu de'	- 40.11
	poca <i>4</i>		
<i>1</i>	si potesse dir per mio difetto, ciò è che	poca cura vi metessi. Bisogna l'orinal	- 11.63
<i>2</i>	d'un prete ch'abbia assai divozione e	poca entrata; sonvi ritratte su certe	- 49.11
<i>3</i>	alla neve e metter tutto il mare in	poca secchia. Io che soglio cercar	- 54.96
<i>4</i>	et è sì grande ch'io credo che manchi	poca cosa d'un braccio a farli un saio.	- 56.51
	poche <i>1</i>		
<i>1</i>	preti, perch'egli han grandi entrate e	poche uscite. Or tacete, filosofi e poeti;	- 55.57
	pochi <i>2</i>		
<i>1</i>	in mezzo il cuore e con gli antichi mei	pochi pensieri Marte ho nella brachetta	- 20b.13
<i>2</i>	ei che s'avedeva ch'al fin n'arebbe fatti	pochi avanzi, deliberò levarsi ogniun	- 27.16
	poco <i>20</i>		
<i>1</i>	a questa vita, compar, voi mangierete	poco pane e farete una trista riuscita.	- 2.2
<i>2</i>	quasi perso; ma l'uno e l'altro aveva	poco a stare, ché bisognava lor far altro	- 5.72

11	sta solitaria e tien riputazione. Pur	poi che 'l capo a qualch'una si staccia	- 8.49
12	<i>Capitolo dei cardi</i>	Poi ch'io ho detto di Matteo Lombardi,	- 9.1
13	mi parrebbe dire il vero, ma la brigata	poi non me lo crede e fammi anch'ella	- 9.8
14	foglie et a chi 'l torso; ma questo è	poi secondo gli appetiti: ogniuno ha 'l	- 9.38
15	fra le castagne e fra le mele, da	poi che gli altri cibi son forniti.	- 9.42
16	comportar così parecchi, perché,	poi che gli ha fatti loro Iddio, che fa le	- 9.73
17	a spender, se tu hai denari; del resto	poi provvederà il Signore. Se' cardi ti	- 9.84
18	genti son piaciuti tardi, pur s'è mutata	poi l'opinione e non è più nessun che	- 10.35
19	nerbo e buona schiena e darvi drento	poi senza rispetto; che se 'l cristallo è	- 11.66
20	serve per finocchio e per formaggio da	poi che la vivanda è sparecchiata. Et io	- 12.30
21	di ficcarvi dentro i denti, un sen trae,	poi dà la colpa ad essa. O gelatina,	- 12.54
22	si torce ha ben dell'indiscreto; e se	poi ch'egli è torto un lo dirizza, vorrei	- 13.69
23	si ferma e ponsi in terra e siede, e	poi che in su 'l ginocchio il pie' s'ha	- 13.100
24	voi et a noi. Et inanzi cena e	poi giocate e giorno e notte tuttavia,	- 15.15
25	gli fate pressa, dategli tempo un anno e	poi vedrete che piacerà anco a lui	- 16.62
26	cosa d'andarsi proprio ad annegare,	poi che l'antica libertà natia per più	- 16.185
27	o Vari? Sia maladetto la disgrazia mia,	poi ch'io non nacqui a quel buon secol	- 17.38
28	riniego Iddio s'io non m'amazzo teco,	poi che il gridar con altri non mi vale.	- 17.58
29	zampogna di chi vide Mida, che sonò	poi quel ch'egli ascoso tenne.	- 19.11
30	o chi contra di lor fia che l'aiuti,	poi che la man d'un uom non li perdona?	- 22.8
31	ruvinato ser Cecco e la corte. Ma da	poi la sua morte, arassi almen questa	- 23.18
32	considerazioni e di discorsi, di pur, di	poi , di ma, di se, di forsi,	- 24.3
33	Ma voi di versi restavate ignudi,	poi quegli Augusti e Mecenati e Vari vi	- 28.10
34	capestro caveratti e per maggior favor	poi squarteratti; e quei tuoi leccapiatti	- 32.44
35	star proprio a magnarli in ginocchioni;	poi certi bozzolai impeverai, alias	- 35.46
36	ché faremo armonie miracolose.	Poi alla fin d'agosto o li vicino, se si	- 35.76
37	d'esservi prima imbarcato e da	poi para pur via, sappiate che mi viene	- 36.4
38	poteva pure star dui giorni ancora,	poi che dui mesi ce aveva ucellati con	- 36.12
39	stanza non passi otto giorni. Ma Dio sa	poi quel che sarebbe stato: al pan si	- 36.20
40	al pan si guarda inanzi che s'inforni,	poi non importa quand'egli è infornato.	- 36.22
41	<i>maiestà se n'andò in San Petronio, e di</i>	poi in palazzo. Dove fu poi da'	- 41.149
42	<i>Petronio, e di poi in palazzo. Dove fu</i>	poi da' bolognesi presentato di cuccole,	- 41.149
43	<i>Sonetto contra li preti</i> Godete, preti,	poi che 'l vostro Cristo v'ama cotanto,	- 42.1
44	Fu da' Venti, fanciullo, in là condotto,	poi ch'ebbon quel paese preso e domo;	- 43.4
45	s'io non ti lego stretta con mille nodi e	poi ti frego così ritta ad un mur co i	- 45.3
46	Cristo, che ogni ora il riniego, da	poi che non mi val voto né priego contra	- 45.7
47	secondo gli auspici e' voti miei, da	poi che 'l genio vostro sì m'invita,	- 48.40
48	saria la mia. Ma noi ci accorderemmo	poi fra noi: quando fussimo un pezzo	- 48.46
49	gli scorpion per medicina. La mula è	poi divina: aiutatemi, Muse, a dir ben d'	- 49.45
50	dentro non so, ma fuor tutto ridente.	Poi , vòlto a me, per farmi un gran favore	- 51.13
51	spiumacciati, e voglio che mi diciate	poi se saran netti». Io che gioir di tal	- 51.21
52	«Be'», rispos'io, «messer, parlarè	poi ; non fate qui per or questo fracasso;	- 51.28
53	ch'egli ha fatto e quel che far conviene,	poi che gli è stata data una incanata. «	- 51.66
54	coperta già d'un qualche barbaresco;	poi fu mantello almanco di tre usse, poi	- 51.76
55	poi fu mantello almanco di tre usse,	poi fu schiavina e forse anche spalliera,	- 51.77
56	querele, raccontate l'abisso che s'aperse	poi che fūrno levate le cande. Non	- 51.150
57	credo avervi detta la millesima parte; e	poi c'è quella del mio compagno,	- 51.206
58	ch'ebbe anco la stretta. Faretevela dir,	poi che la è bella: m'è stato detto ch'	- 51.208
59	per un verbigrizia, ché non si dica	poi : «Costui non crede». Di far pazzie	- 52.129
60	il suo dovere intero. Ell'è bizzarra e	poi è donna anch'ella; sai tutte quante	- 53.7
61	sia spedalingo e facci la taverna; e son	poi grazie date dalli dèi. Non muor,	- 53.111
62	che gira un pezzo suspeso su l'ali,	poi di cielo in un tratto a terra scende,	- 54.54
63	che differenzia a lui dal papa sia.	Poi , forse che lo menano in un forno?	- 55.145
64	in Francia per la spada d'Orlando e	poi non l'ebbe? Costui porta altrimenti	- 56.27
65	et una cagna: in prima il periglioso e	poi il mortale; non ha tante virtù ne'	- 56.37
66	e tutti i paladin farebbon meglio,	poi che sono scartati, andare a monte.	- 56.75
67	la lettera è minuta che si nota, da	poi s'estenderà con altra penna; e	- 57.111
68	come a suoi fratelli. Vengon questi e	poi quelli e dicono che la rotta sarà	- 58.18
69	tempora in astratto, ma è più dotto	poi che Cicerone: dice le cose, che non	- 60.118
70	sorti lane: quel rode come un cane,	poi giù pel gorgozzuol gli dà la spinta	- 61.55
71	buon pesce per questi di santi e	poi capi di latte negli orciuoli. Se non	- 63.4
72	uno è acqua e l'altro è vento.	Poi , quando vogliam leggere un sonetto,	- 63.12

73	dentro e la Nencia e 'l Vallera; e	poi la masserizia del Codera, come dir	- 64.17
74	mia madre et io, le fante e' fanti;	poi staremo in un letto tutti quanti, e	- 64.41
75	goffi de gli Inghiesuati; che fate voi da	poi che vi lasciai con quel di chi noi	- 65a.7
76	credo che faria lui per forza pura.	Poi voi sapete quanto egli è da bene,	- 65a.22
77	che fate e legni e' sassi vivi abbiate	poi come asini a morire: basta che	- 65a.48
78	vo' che mi diciate: «Tu mi secchi»;	poi le son cerimonie generali. Direte	- 65a.66
79	lettera gli scrivo e perché l'è plebea da	poi la straccio. Del suo signor e mio,	- 65a.78
80	come frate. Comandatemi, e fate	poi da voi. - 65b (Michelangelo).58	
81	Io me ne torno a casa disperato, e	poi ch'io m'ho veduto nello specchio,	- 70.17
82	Io non volevo innamorarmi ancora, ché,	poi ch'i' m'era innamorato un tratto, mi	- 70.29
83	fa ancor ch'io l'abbia seco;	poi che tu hai disposto ch'io la bea, se	- 70.37
84	par ch'io abbia mangiato salciccioni;	poi , quand'io penso all'altre tue vivande,	- 71.19
85	discreto chiamami a dormire; e se	poi il mio esser piaceratti, ci	- 71.46
86	cruda e fiera, perché, s'io ci metessi	poi le mani, ti faria far qualche strania	- 72.32
87	entro, i' ti vo' tanto tribulare! Io uscirò	poi per casa la notte e ciò che trovarò	- 72.44

poiché /

1	<i>Divizi, gridando la sua innocenza</i>	Poiché da voi, signor, m'è pur vietato che	- 19.1
---	--	---	--------

polizze /

1	del vostro male: han sempre il petto di	polizze pieno, scritte a questo e a	- 38.13
---	---	--	---------

polonia /

1	fannosi venir l'espeditzioni di Francia, di	Polonia e di Gallizia; queste son	- 16.159
---	---	--	----------

poltroneria /

1	io ve lo dica, me l'ha insegnato la	poltroneria . Non bisogna parlarli di	- 57.9
---	-------------------------------------	--	--------

poltroni /

1	voi vedete dove ci han messi quaranta	poltroni , e state in cielo e sì ve ne ridete	- 16.65
---	---------------------------------------	--	---------

pompeo /

1	le battaglie che fece il re di Cipri con	Pompeo ; la ribeca ch'Orfeo lasciò, ché	- 46.14
---	--	--	---------

pon /

1	ogniun c'ha discrezione: chi	pon freno a' cervelli o dà lor legge?	- 47.14
---	------------------------------	--	---------

pone 3

1	quell'altra, perché ell'è troppo bestiale,	pone ad un tratto troppo carne a foco,	- 14.27
2	una piva il bordone. Allor, chi mente	pone , vede le calze sfondate al maestro	- 49.66
3	occhi, trova ogniun le sue cose ove le	pone . La peste par ch'altrui la mente	- 52.138

poner /

1	potuta imbalsimare e fra le cose rare	poner sopra ad un uscio in prospettiva,	- 22.16
---	---------------------------------------	--	---------

ponete /

1	o con un cardinale per paggio la	ponete a far inchini, che la li fa volgar,	- 50.49
---	----------------------------------	---	---------

pongo /

1	valli e le grotte. Notate qui ch'io	pongo questo essemplio levato	- 51.181
---	-------------------------------------	--------------------------------------	----------

ponsi /

1	gli fa vedere; ond'ei si ferma e	ponsi in terra e siede, e poi che in su	- 13.99
---	----------------------------------	--	---------

ponti 2

1	salci, alberi e cerri, case spianate e	ponti ruinati. Di questi dica chi trovossi	- 5.39
2	né contemplando li archi e' colisei, e'	ponti , li acquedutti e' settezzonî, e la	- 59.6

popol 3

1	tanta gente in Grecia Serse, né tanto il	popol fu de' Mirmidòni, quanta sopra	- 51.152
2	dove teneva in grasso i suoi baroni el	popol che discese da Teseo; voi gli	- 55.162
3	porte. E se le stelle che 'l vil	popol ora (dico Ascanio, San Giorgio)	- 57.85
poponi 1			
1	e francesche, pere, susine, ciriegie e	poponi , son bone, a chi le piacen,	- 10.3
poppe 1			
1	una scrofaccia o una miccia, ch'abbia le	poppe a guisa di salciccia; vieta, grinza	- 67.23
por 2			
1	in giorno a gli occhi de' mortali che	por nostra speranza in cose frali troppo	- 18.7
2	di cipolle e una pelle. Quivi ci volea	por quel don cotale, e disse: «In questo	- 51.106
porci 4			
1	e sant'Anton ti guardi, che guarda i	porci e le pecore e' buoi; dieti senza	- 8.61
2	un dentro insino a gli occhi, fagioli e	porci e poeti e pidocchi.	- 46.41
3	gli animali allor son buoni, infino a'	porci , e fansi le salcicce, cervellate,	- 52.56
4	la Sibilla. Suo padre già faceva i	porci eunuchi e lui fé dottorar nel	- 56.46
porco 3			
1	mai. Vergognati oramai, prosuntuoso,	porco , mostro infame, idol del vituperio	- 32.19
2	lo vede e non rece, lo stomaco ha di	porco o di gallina, che mangion gli	- 49.43
3	ad un desco una carpita di lana di	porco : era dipinta ad olio e non a	- 51.72
porla 1			
1	tigna di tarsia. Il dì de Befania vo'	porla per befana alla finestra, perché	- 67.16
porlo 1			
1	discreto, in quella filosofica rassegna, a	porlo inanzi, come 'l pose drieto.	- 54.27
porre 1			
1	la misera e dolente Italia e Roma	porre in libertate. S'è speso tanto ch'è	- 30b.4
porri 1			
1	dal fumo e tinta in verde e giallo, con	porri e schianze suvi e qualche callo.	- 67.26
porro 1			
1	almi allievi tuoi che t'han cacciato un	porro dietro via? Almanco si voltasse	- 16.24
porta 12			
1	darli buon colore; quest'è quel che ne	porta la corona: dice un certo filosofo	- 12.39
2	credete che importin quelli uncini che	porta per insegna questo arlotto, figliuol	- 16.5
3	<i>e 'l nome ancora, non solo della</i>	porta d'onde sua maiestà entrò, ma di	- 41.5
4	<i>cesarea maiestà entrò in Bologna per la</i>	porta di Saragozza, e camminato	- 41.139
5	li castroni, ancor debiti al beccaio, che	porta il luglio in cambio del gennaio.	- 49.23
6	chi vedesse un povero giubbon ch'ei	porta indosso, che 'l sudor fatto ha	- 49.37
7	vi giungemmo al fine: entrammo in una	porta da soccorso, sepolta nell'ortiche e	- 51.56
8	tavolieri, incontro al ventolin di qualche	porta , con un rinfrescatoio pien di	- 52.35
9	molto ben la ragion mia. Prima, ella	porta via tutti i furfanti: gli strugge e vi	- 52.94
10	d'Orlando e poi non l'ebbe? Costui	porta altrimenti la sua lancia: non	- 56.28
11	co i trapàni. Per amor de' tafani	porta a traverso al collo uno straccale	- 61.19
12	carcame; con un cappel di stame, che	porta di e notte come i bravi, e dieci	- 61.43
portan 1			
1	di marchesi, di conti e di speziali, che	portan tutto l'anno gli stivali, perché i	- 46.35
portar 2			
1	sallo il mattino, che 'l vedevon tal or	portar in parte ove usa ogni famoso	- 18.13

2	raccomandarsi a Dio, far testamento e	portar nelle bolgie il sacramento. Se	- 50.44
	portarò 1		
1	bravo e servidore e schiavo, et anch'io	portarò la spada allato. Canzon, se tu	- 1.26
	portaste 1		
1	<i>Sonetto delli bravi</i> Voi che	portaste già spada e pugnale, stocco,	- 68.1
	portate 2		
1	sbravi, sgherri, barbon, gente bestiale,	portate or una canna o un sagginale o	- 68.5
2	qualche bacchettuzza più leggieri, o voi	portate in pugno un sparavieri: gli Otto	- 68.7
	portato 2		
1	mente, ma difetto che gli anni gli han	portato ; e credo in coscienza	- 16.171
2	che gli possa intervenire è l'esserne	portato com'un cero. Voi vedete il	- 55.138
	porte 2		
1	l'audienza e dato su 'l mostaccio delle	porte , che Cristo non ci arebbe pazienza?	- 16.29
2	ancora verrà, ch'aprir farà le chiuse	porte . E se le stelle che 'l vil popol	- 57.84
	porterà 1		
1	Barbarossa non è un babbuasso, che ci	porterà tutti in Barberia. Oh, che ladro	- 60.66
	porti 3		
1	più sospizione ch'e denar vostri se gli	porti il vento. Non dubbitate di	- 16.141
2	ti possa un cancaro nel cuore, che ti	porti di peso a i regni bui. E venir	- 33.4
3	<i>stava in Verona</i> S'io posso un dì	porti le mani addosso, puttana libertà,	- 45.1
	porto 1		
1	diria mal di me al Guascone, ch'io non	porto di dietro lo straccale, per tener	- 66.13
	portò 1		
1	di sopra, manco: una sassata glie lo	portò via quando si combatteva	- 67.10
	portovvi 1		
1	tanto da gentil cor gloria s'apprezza!	Portovvi in Ungheria fuor de' covacci,	- 57.106
	posa 1		
1	che si rizza a sua posta e leva e	posa ». Dunque negarvi versi io non	- 56.21
	pose 4		
1	che Cristo mandò lor un legno che si	pose a quell'albero attraverso: quel dette	- 5.75
2	Sannazaro, nelle bilancie tutti dua vi	pose . «Non son», diceva, «di	- 51.36
3	rassegna, a porlo inanzi, come 'l	pose drieto. Costui, maestro Piero, è	- 54.27
4	finalmente a quello stato ch'Aristotel	pose , che 'l senso cessa e sol opra la	- 55.167
	posero 1		
1	camiscie et un farsetto e le zanne vi	posero e gli artigli; tanto tirâr quei	- 51.130
	poss' 2		
1	s'io n'avesse un che vo' dir io,	poss' io morir come uno sciagurato, s'io	- 17.23
2	ad un mur co i panni in dosso,	poss' io mal capitar, siccome io posso	- 45.5
	possa 13		
1	non so s'io haverò tanto cervello ch'io	possa degnamente satisfarvi. Quando io	- 7.24
2	far più lunghi i mei sermoni, provar vi	possa chi non v'ha provati, come voi sète	- 7.62
3	villano, Iddio sapere, ciò è che tu non	possa mai gustare cardi, carciofi, pesche,	- 9.17
4	è a quel modo tondo acciò che	possa più cose tenere: è fatto proprio	- 11.15
5	vietato che dir le vere mie ragion non	possa , per consumarmi le midolle e	- 19.2

6	e fiato, finché questa mia lingua averà	possa , griderò sola, in qualche speco o	- 19.6
7	ti vai godendo e del sudore, venir ti	possa un cancaro nel cuore, che ti porti	- 33.3
8	di peso a i regni bui. E venir	possa un cancaro a colui che di quella	- 33.5
9	e se gli è altri che ti dia favore,	possa venir un cancaro anche a lui. Ch'io	- 33.8
10	quella sedia curule e due cuccini, ch'io	possa riposarmi a mio diletto; e state	- 48.78
11	braccia e le spalle, corda non è che si	possa agguaglialle. Non bisogna	- 50.29
12	io dico il vero, ché il peggio che gli	possa intervenire è l'esserne portato	- 55.137
13	vostra; e chi non si contenta affogar	possa per le man del - 65b (Michelangelo).18	

possi 2

1	questa per un miracol contar	possi , e pur si vede e tutto il giorno	- 7.52
2	ho sempre avuto fantasia, per quanto	possi un indovino apporre, che sopra gli	- 10.74

possiam 1

1	sapete è singulare. Ciò ch'è di lui	possiam riputar nostro, e pane e vin:	- 35.64
---	-------------------------------------	--	---------

posso 10

1	Vorrei lodarti e veggio ch'io non	posso , se non quanto è dalle stelle	- 10.64
2	ti potrei dir come m'incresce ch'io non	posso dipingerti a pennello né dir quel	- 12.62
3	mia: ch'io veggio e sento, e non	posso far io; e non volete ch'i' rineghi	- 15.19
4	se io fusse di razza di marmi. Non	posso ripararmi: come si vede fuor	- 28.21
5	<i>in che stava in Verona</i> S'io	posso un di porti le mani addosso,	- 45.1
6	dosso, poss'io mal capitar, siccome io	posso rinegar Cristo, che ogni ora il	- 45.5
7	avere, delle vostre virtù dir quant'io	posso . I' non v'accoppiarò come le	- 57.60
8	ché mi risolvo meco finalmente che	posso e debbo anch'io capocchio andare	- 60.8
9	cortesia vel raccomando quanto so e	posso , che fia - 65b (Michelangelo).44	
10	non ti varrà dir: «Non vo'; non	posso »: cacciato ch'io t'avrò il mio spirto	- 72.7

posson 3

1	hanno; ma, secondo il parer mio, si	posson comportar così parecchi, perché,	- 9.72
2	dell'ago è sua peggior fortuna: si	posson tôr tutte l'altre in motteggio, a	- 13.39
3	che si son mosse così giustamente,	posson ancor la misera e dolente Italia	- 30b.3

post 1

1	vorre'mi a così gloriosa impalazione».	Post scritta. Io ho saputo che voi sète	- 60.95
---	--	--	---------

posta 8

1	esser altrove, ché non rinvenne a sua	posta la strada. Potria cantar cose alte e	- 5.33
2	e in acqua e in terra, entra a sua	posta ove la vòle et esce, potrebbesi	- 8.15
3	appresso! E beato colui che da sua	posta ha sempre mai qualch'un che	- 10.70
4	se tu avessi paura del resto, et a tua	posta fuggire e cacciare. Puossi far a	- 14.42
5	la fattura, s'hanno unto da sua	posta lo stivale. È regola costui della	- 54.72
6	aver non ne volete; non lavorate a	posta mai né in fretta, se già non sète	- 56.13
7	bisogna star con lei, che si rizza a sua	posta e leva e posa». Dunque negarvi	- 56.21
8	un piacer simile a questo andremo a	posta fatta in Tremisenne, sì che quel	- 60.80

posto 4

1	poi che in su 'l ginocchio il pie' s'ha	posto , cerca coll'ago ove la piaga vede;	- 13.100
2	adosso a due pancaccine vecchie vidi	posto un lettuccio, anzi un canile, e	- 51.122
3	lei stessa; e quella e la ragione ci ha	posto inanzi a gli occhi per pittura. Ha	- 54.75
4	fango, i facchini e i marinari ci hanno	posto l'assedio alle calcagna, gridando	- 58.10

pota 1

1	come sei tue, e chi si scalda e chi	pota le vigne, chi va con lo sparvier	- 52.74
---	-------------------------------------	--	---------

potea 3

1	e pareva più che sera; l'aria non si	potea ben ben sapere s'ell'era persa o	- 5.17
2	o colombaia; in modo tal che si	potea cantare quella canzona che dice:	- 5.23
3	allora allora, sudava tutto e non	potea sedere; pareva il vino una	- 51.114

	potendo 1		
1	ch'io ti farò parer una civetta. Non	potendo valermi con costei, per	- 70.49
	poter 3		
1	mandaste via quell'uom da bene per	poter meglio scorrere il paese. O	- 2.12
2	salsa senza bere; essere stracco e non	poter sedere; aver il fuoco appresso e 'l	- 4.3
3	corte e cimatori, vogliono e lor lavori	poter mandare alle fiere e a' mercati e	- 29.16
	potere 1		
1	o nera; tonava e balenava a più	potere , cadevon le saette a centinaia: chi	- 5.19
	potervi 1		
1	visto. Credete voi, però, Sardanapali,	potervi far or femine or mariti, e la	- 42.10
	potesse 1		
1	non lo ruppi mai né mai lo fessi che si	potesse dir per mio difetto, ciò è che	- 11.62
	potessi 2		
1	facessi e dicessi per lei tutto quel ch'io	potessi fare e dire, non arei fatto quel	- 14.68
2	o le stelle o sian gli dei volessen ch'io	potessi far la vita secondo gli auspici e'	- 48.38
	potete 2		
1	Messer Anton, se voi sapete fare,	potete doventar capo di parte. Vedete	- 1.20
2	e colori. Voi solo appresso a lui	potete stare, e non senza ragion, sì	- 65a.37
	poteva 2		
1	Quel monsignor da gli stival tirati	poteva pure star dui giorni ancora, poi	- 36.11
2	men di lor animose e valenti. Io non	poteva schermirmi con gli occhi,	- 51.169
	potrà 2		
1	ogniun com'un barone, chi v'oderà se	potrà dir beato; parrete per queste	- 35.54
2	alla fin d'agosto o li vicino, se si	potrà praticare el paese, verso el patron	- 35.77
	potrai 1		
1	ch'alla moglie giova. Con me dar ti	potrai mille piaceri, di Marcon ci	- 71.58
	potrebb' 1		
1	che consentisse a tanta villania, non	potrebb' esser che non fusse un tristo.	- 33.11
	potrebbe 1		
1	mia né forse anco a mio tempo esser	potrebbe , in esser marcia gli occhi	- 64.6
	potrebbe si 1		
1	a sua posta ove la vòle et esce,	potrebbe si chiamarla Vinciguerra, ch'ella	- 8.16
	potrei 2		
1	altre cose che son buone! Io non ti	potrei dir come m'incresce ch'io non	- 12.61
2	e posa». Dunque negarvi versi io non	potrei , sendo chi sète; e chi li	- 56.22
	potrete 2		
1	O ignoranti, privi di giudizio, voi	potrete pur darvi almeno il vanto d'aver	- 16.56
2	sonetto di Rosazzo? Io vo' morir se ci	potrete stare. E per mia fe', ch'è	- 36.39
	potria 4		
1	non rinvenne a sua posta la strada.	Potria cantar cose alte e cose nove,	- 5.34
2	bella, e se non dispiacesse alla brigata,	potria chiamarsi buona robba anch'ella,	- 8.30
3	si serba. La sua genealogia chi	potria dilla? Io trovo ch'egli uscì d'un di	- 56.43
4	Dirò di quel valor che mette i vanni e	potria far la spada e il pastorale ancora	- 57.92

		potrò 2		
1	ogni modo qualche cosa; e s'io non	potrò gir così accosto, né entrar ne' suoi	- 12.13	
2	onor affatto drento, farò il me' che	potrò così discosto. La gelatina è un	- 12.15	
		potta 2		
1	et a' maggior di sé non ha rispetto».	Potta di Jesu Cristo (io l'ho pur detto!),	- 15.7	
2	tanto perché siate bei, ma buoni. E	potta , ch'io non dico, di san Piero,	- 48.24	
		potuta 1		
1	che guastar s'è bella cosa, che si saria	potuta imbalsimare e fra le cose rare	- 22.14	
		pover 2		
1	sarebbe a costoro d'accomodar un	pover uom da bene e di far un bel	- 17.41	
2	ma a dieci e venti; fanno che 'l	pover asin si dispera, ragghiando dietro	- 52.19	
		pover' 1		
1	un tratto lo liberò miracolosamente. Il	pover' uom non aveva niente; e se l'aveva,	- 40.5	
		poverella 1		
1	la schiuma de' pedanti. Italia	poverella , Italia mia, che ti par di questi	- 16.22	
		poveretti 1		
1	Francesco delle Calze. Bastiano de'	Poveretti , Iacopo del Riccobono.	- 41.91	
		poveretto 2		
1	turba crudel di cimicioni, dalla qual,	poveretto , io mi schermia, alternando a	- 51.155	
2	è da te cantar d'Achille: ad un pastor	poveretto tuo pari convien far versi da	- 57.44	
		poveri 2		
1	<i>Capitolo di papa Adriano</i> O	poveri , infelici cortegiani, usciti dalle man	- 16.1	
2	vi posero e gli artigli; tanto tirâr quei	poveri lenzuoli che pure a mezzo al fin	- 51.131	
		povero 2		
1	per compassione ch'egli ebbe di quel	povero cristiano, che non si dessi alla	- 17.5	
2	für brachesse. Piangeria chi vedesse un	povero giubbon ch'ei porta indosso, che	- 49.37	
		povigliano 2		
1	<i>Capitolo del prete da</i>	Povigliano Udite, Fracastoro, un caso	- 51.1	
2	che l'altr'ier m'intravenne a	Povigliano . Monsignor vostro amico e	- 51.3	
		pozzi 1		
1	che le nutrica: fiumi, fossati, fonti,	pozzi e laghi, e chiunque dura a pigliarle	- 8.53	
		pozzo 2		
1	visto un san Giulian dipinto uscir d'un	pozzo fuor fin al bellico, d'aspidi sordi	- 51.221	
2	riverenza) e tenersi rimondo com'un	pozzo che sia di più signori, così a	- 53.66	
		prati 1		
1	e poi il mortale; non ha tante virtù ne'	prati l'erba betonica quante ha questo	- 56.38	
		praticare 1		
1	fin d'agosto o lì vicino, se si potrà	praticare el paese, verso el patron	- 35.77	
		prato 1		
1	che vede la sua dama in sur un	prato , e balla e salta come un paladino;	- 71.28	
		prebenda 1		

<i>I</i>	Se mi vedesse la segretaria o la	prebenda del canonicato, com'io m'adatto	- 66.2
	precetto 2		
<i>I</i>	ingorda e frale, quant'è verace il	precetto divino che non si debba amar	- 6.35
<i>2</i>	de' frati, che danno l'ignoranza per	precetto e non voglion che mai libro si	- 55.44
	precipizio 1		
<i>I</i>	il vanto d'aver messa la chiesa in	precipizio . Basta che gli hanno fatto un	- 16.57
	preda 2		
<i>I</i>	usciti dalle man de' fiorentini e dati in	preda a tedeschi e marrani, che credete	- 16.3
<i>2</i>	il vero. Come falcon che a far la	preda intende, che gira un pezzo	- 54.52
	prede 1		
<i>I</i>	e Franza e Spagna di sue rapine e	prede mal divise, e chi al	- 20a (Castiglione).6
	predicator 1		
<i>I</i>	è liberal gentil signore». Così gridò il	predicator del duomo; e 'ntanto il	- 62.12
	prediche 1		
<i>I</i>	altrui senza vedere!», come dicon le	prediche de i frati. Non ti faccia, villano	- 9.15
	prefata 1		
<i>I</i>	avisarvi, Baccio mio, se voi andate alla	prefata Nizza, che, con vostra licenza,	- 60.2
	prefate 2		
<i>I</i>	un fastidio et una pena. E tutte queste	prefate facende dell'orinale, e parecchie	- 11.70
<i>2</i>	dèbbesi temello, di loro eccelse signorie	prefate , vinto per sette fave et un	- 68.13
	prefati 1		
<i>I</i>	il capo come al tordo co i lor	prefati antichi trattamenti? Egli è	- 29.8
	prefazione 1		
<i>I</i>		Prefazione al commento del Capitolo	- 27.1
	prega 1		
<i>I</i>	e s'io non ti fornisco a mostaccioni.	Prega pur Cristo ch'io non mi vi metta:	- 70.46
	pregar 1		
<i>I</i>	ch'io me lo 'ndovino. Però ti vo'	pregar , o dio d'amore: s'io ho pur	- 70.73
	pregarne 1		
<i>I</i>	Io voglio in cortesia tutti	pregarne che voi preghiate Dio pel	- 6.79
	pregate 1		
<i>I</i>	udita e pur avete fatto questo bene,	pregate Dio che vi dia lunga vita e	- 5.90
	preghiate 1		
<i>I</i>	voglio in cortesia tutti pregarne che voi	preghiate Dio pel Cornacchino; dico a	- 6.80
	pregiat' 1		
<i>I</i>	dua parti d'occhiali. Il servito da voi	pregiat' e santo costà e	- 65b (Michelangelo).7
	pregione 1		
<i>I</i>	duomo; e 'ntanto il paggio si trova in	pregione , c'ha perduto le brache a	- 62.13
	prego 2		
<i>I</i>	perdona a chi si pente, alma città, ti	prego , or mi perdona, ché 'l martello ch'	- 47.8

- 2 si strappan le mutande. Accettami, ti **prego** , per marito, ché ti trarrai con me - 71.22
- pregovi 2**
- 1 e piaccionvi i piacer del Magnolino, **pregovi** in cortesia che m'ascoltiate. Io vi - 6.3
2 che noi siam mamalucchi o luterani. **Pregovi** , padre, non vi sia fatica - 65a.55
- prelati 3**
- 1 ragionare. Le pesche eran già cibo da **prelati** , ma, perché ad ogniun piace i - 10.28
2 Io l'ho già detto a parecchi ufficiali e **prelati** miei amici: «Abbate cura, ché 'n - 60.74
3 donati da duoi che soli son per me **prelati** , ambeduoi registrati nel libro - 66.23
- prendin 1**
- 1 ch'ella adopra delle sue qualità **prendin** da quella; e perché fra lor - 13.21
- presa 2**
- 1 e poi quelli e dicon che la rotta sarà **presa** qua intorno a san Vincenzio o - 58.19
2 curi, crederanno che sia qualche malia, **presa** a mangiar gli scaffa troppo duri, - 72.18
- prese 1**
- 1 avea fra l'altre parti ogni buon segno, e **prese** già quarant'otto assiuoli. Non avea - 6.15
- presentato 1**
- 1 *in palazzo. Dove fu poi da' bolognesi* **presentato di cuccole, salsizuotti,** - 41.150
- presenti 2**
- 1 che saranno, dico i futuri, i passati e' **presenti** ; quei che son oggi vivi non le - 8.6
2 *alla piazza e in palazzo, con la nota dei* **presenti che li furono fatti da' bolognesi,** - 41.8
- presenza 2**
- 1 et egli mi smenti per la gola in mia **presenza** e disse: «Pigliati un de' miei - 60.24
2 altrimenti, Cupido, io te lo dico in **presenza** di questi testimoni, pensa ch'io - 70.41
- preso 6**
- 1 egli la fotte. Ringrazio Dio ch'i' ho **preso** partito che le non mi daranno - 2.46
2 un bello e gentil sparavieri ch'e' s'avea **preso** e acconcio a sua mano et avutone - 6.8
3 sei tu, Cornacchin mio?». Di poi ha **preso** adirarsi co' cani, e gli chiama e gli - 6.52
4 snella e pellegrina, che par che l'abbi **preso** medicina. Ogni stanza è cantina, - 34.26
5 in là condotto, poi ch'ebbon quel paese **preso** e domo; non era in medicina - 43.4
6 perché m'han detto che Vergilio ha **preso** un granciporro nel verso - 51.184
- presono 1**
- 1 dove il Danese, Ercole et Anteo **presono** il re Bravier con le tanaglie, - 46.11
- pressa 2**
- 1 osso, ché qualche volta, per la troppa **pressa** che l'uomo ha di ficcarvi dentro i - 12.52
2 guanto. Ma state saldi, non gli fate **pressa** , dategli tempo un anno e poi - 16.61
- presso 8**
- 1 dell'orina), che sono ad ogni modo **presso** a cento; e se fusse un dottor di - 11.6
2 ché la val più d'una veste di panno e **presso** ch'io non dissi anche del foco, - 12.20
3 Stemo in una contrada et in un rio, **presso** santa Trinita e l'arzanale, - 35.68
4 la qual corre un fiume senza sproni; ha **presso** un lago che mena carpioni e trote - 46.7
5 Marco. Non ci si volse mai levar da **presso** , fin che a Adamo e me diede di - 51.46
6 ch'io non servivo, or servo e servirò **presso** e lontano, ditegli che mi tenga - 65a.80
7 il morbo a lei e a lui, e **presso** ch'io non dissi a te e a lei; - 70.7
8 testimon non voglio gli atti. Io so che **presso** me arai a durare e che tu vòl - 71.49
- presta 1**
- 1 tu mi da' quel libro, o tu me 'l **presta** », e se gliel dava, mai non lo - 27.13

presti 2

- 1 *delle puttane* Un dirmi ch'io gli **presti** e ch'io gli dia or la veste, or - 3.1
 2 Non si tien conto di chi accatti o **presti** : accatta e fa' pur debiti, se sai, - 52.100

presto 19

- 1 esser troppo ben maturi, anzi più **presto** alquanto giovanetti, altrimenti non - 9.59
 2 i ghiotti per gli avari; lassa più **presto** star l'olio e l'agresto, il pane, - 9.88
 3 egli è più bella la bassetta per esser **presto** e spacciativo gioco, fa un gran - 14.23
 4 non dar via beneficî in credenza: più **presto** ne farà miglior mercato e - 16.124
 5 nome né di gloria di poeta: vorrei più **presto** aver oro o moneta; e la gente - 28.17
 6 tornando, dico così, che voi torniate **presto** . A vostra signoria mi raccomando - 36.65
 7 le vie strette, corte, diritte, per fornirla **presto** , e non istà a dir: «L'andò - 54.41
 8 a parlar della gente, parla d'ogniun più **presto** ben che male; poco dice d'altrui, - 54.68
 9 a chi ha avere, o qualche modo più **presto** trovate, ch'i creditor non gli - 55.131
 10 Agnesa; che noi l'abbiamo intesa più **presto** sotto a mangiarci lo strame, - 58.22
 11 sì che quel s'ha da far faccisi **presto** ». Mentre scrivevo questo, mi - 60.81
 12 capuccino, ché gli vorrei per quel più **presto** male, ma perché intendo che gli - 60.113
 13 di quei di Dio: dico che con ogniun **presto** s'accorda, massimamente a - 60.125
 14 non fabricati già da legnaiuoli, ma più **presto** da sarti o marescalchi; le scale - 64.11
 15 vòle il mestier vostro fare, venda più **presto** alle donne e colori. Voi solo - 65a.36
 16 resto? Recate i libri e facciam conto **presto** . La corte avuto ha in presto - 66.17
 17 conto presto. La corte avuto ha in **presto** sedici anni da me d'affanno e - 66.18
 18 ècome in punto apparecchiato e **presto** , pur che di buona voglia tu - 71.35
 19 ve', mi amazzarò domane, per venir **presto** con teco a dormire; et intrarotti - 72.26

presume 1

- 1 contadino, nato alla stufa, or ecco chi **presume** signoreggiar il bel nome latino! - 16.179

presupposito 1

- 1 ragion più lega e tiene. Or fatto il **presupposito** e concesso che 'l debito sia - 55.79

prete 12

- 1 Diranno: «Noi vogliam che tu sia **prete** »; «Noi vogliam che tu facci e che - 36.31
 2 più che non è lo breviar d'un **prete** ch'abbia assai divozione e poca - 49.10
 3 *Capitolo del* **prete da Povigliano** Udite, Fracastoro, - 51.1
 4 se ben tutte le stanze erano agiate. Il **prete** della villa, un ser saccente, venne - 51.10
 5 ceduto un dito. Era ricciuto, questo **prete** , e l'arco delle ciglia avea basso, - 51.43
 6 d'un grosso miglio l'abitazion di questo **prete** pazzo, contra il qual non ci valse - 51.50
 7 sentire». Io gli vo drieto e 'l buon **prete** mi mostra la stanza ch'egli usava - 51.91
 8 dissi: «Quivi appoggerò l'orecchie». Il **prete** grazioso, almo e gentile le - 51.124
 9 non è buona, tien che l'imperador e 'l **prete** Ianni sien maggior del torrazzo di - 55.20
 10 spese d'altri è mantenuto. Guardate un **prete** , quando va per Banchi, che - 55.106
 11 di sacco, un qualche abbate od altro **prete** grasso! Credete che guarrebbe - 60.69
 12 visto; farebbes'anche a lui, se fusse **prete** . Ècci molt'altri - 65b (Michelangelo).12

pretendessi 1

- 1 è Verona. Or se fussi persona che **pretendessi** ch'io gli avessi a dare, - 66.28

preterito 1

- 1 da far... voi m'intendete, che sapete il **preterito** e 'l futuro. Diranno: «Noi - 36.30

preti 8

- 1 bagattelle. Adopranlo ordinariamente i **preti** e tengonlo la notte appresso al - 11.37
 2 è star di dentro quanto fuori. Ahi, **preti** scelerati e traditori! - 34.35
 3 Battista Panico. Girolamo de' **Preti** , Nanni del Cherico. Anniballe de' - 41.17
 4 *Sonetto contra li* **preti** Godete, preti, poi che 'l vostro - 42.1
 5 *Sonetto contra li preti* Godete, **preti** , poi che 'l vostro Cristo v'ama - 42.1
 6 non si fa troppo spesa in frati o **preti** , che ti cantino il requiem eterna. - 53.113
 7 è, per detto d'ogniun, quella de' **preti** , perch'egli han grandi entrate e - 55.56

- 8 come se fussi proprio l'argomento. Se' **preti** mi vorranno discacciare, non - 72.13
- prezzo** 1
- 1 i cittadini e sono oggi venuti in tanto **prezzo** che se ne cava di molti fiorini. - 9.26
- priego** 1
- 1 riniego, da poi che non mi val voto né **priego** contra 'l giogo più volte indarno - 45.7
- prima** 19
- 1 insino a tanto ch'io ne sia pentito. **Prima** mi lassarò cascar di foia che già - 2.49
 2 esser scritto in cento millia carte. La **prima** loda vostra, il primo segno ch'io - 7.40
 3 quel ch'io ne so di diffinire. E **prima** inanzi tratto è da sapere che - 11.13
 4 Carnasecchi l'intende, no 'l terrà come **prima** uom da facende; e faransi - 26.32
 5 voi avete fatto e fate tuttavia, d'esservi **prima** imbarcato e da poi para pur via, - 36.4
 6 che tu m'imprometti ch'io ti rivegga **prima** che si svernì. Mi raccomando, tuo - 37.19
 7 certo d'udire. Sappeva ben ch'io era **prima** matto, matto, cioè, che volentieri - 48.4
 8 intendi molto ben la ragion mia. **Prima**, ella porta via tutti i furfanti: gli - 52.94
 9 a credergli si mova se non gli mette **prima** il pegno in mano, se quel che - 54.62
 10 con le misure in mano e con le seste, **prima** quel che sia debito vediamo. - 55.72
 11 patenti di speziali. E sarà tal che **prima** era un cristiano, che si farà più - 55.121
 12 voi ne vien la gente a capo chino, e **prima** che la vostra scala saglia, - 55.155
 13 gatto, un cane et una cagna: in **prima** il periglioso e poi il mortale; non - 56.37
 14 d'un nome siate ambo chiamati; e dirò **prima** de quella divina indole vostra e - 57.67
 15 vengo anch'io. La mi fece venir da **prima** stizza, parendomi una cosa - 60.4
 16 messer Bartolomeo, venite via. La **prima** cosa in capo arete i palchi, non - 64.9
 17 fra Bastiano, a rivederci ad Ostia a **prima** laccia. - 65a.85
 18 quand'io son morto. Tu m'imbarcasti **prima** con colui, or vorresti imbarcarmi - 70.4
 19 Tu se' disposta pur ch'io mora affatto, **prima** che tu mi voglia soccorrere, e - 72.2
- primavera** 1
- 1 alle sue inamorate; e così circonscrivon **primavera**. Altri hanno detto che gli è - 52.21
- prime** 1
- 1 qualche buona nuova, voi sète quasi le **prime** a sapella: par che corrieri - 55.176
- primi** 1
- 1 nell'altro canto io messi questo fra i **primi** effetti della peste santi. Come si - 53.60
- primiera** 15
- 1 *Capitolo della* **primiera** Tutta l'età d'un uomo intera - 14.1
 2 di Titone, non basterebbe a dir della **primiera**; non ne direbbe affatto - 14.3
 3 chi trovò gli scacchi e 'l tavoliero. La **primiera** è un gioco tanto bello e tanto - 14.10
 4 e fanno conto di capitar male. Nella **primiera** è mille buon partiti, mille - 14.31
 5 e «non vada», star a flusso, a **primiera** e dire: «A voi», e non venir - 14.35
 6 posta fuggire e cacciare. Puossi far a **primiera** in quinto e 'n sesto, che non - 14.43
 7 et osti e cuochi. S'io perdessi a **primiera** il sangue e gli occhi non me - 14.49
 8 meschino, che s'egli ha voglia di fare a **primiera**, non truovi d'accattar sempre - 14.53
 9 d'accattar sempre un fiorino. Ha la **primiera** sì allegra cera che la si fa per - 14.55
 10 fatica per impoverire: basta che la **primiera** è un bel gioco. - 14.73
 11 *Sonetto contra la* **primiera** Può far la Nostra Donna - 15.1
 12 al letto, a petizion de chi gioca a **primiera**? Dirà forse qualch'un: «Ei si - 15.4
 13 dir de' fatti tuoi, che tu mi se', **Primiera**, sì nemica? Ben che - 15.11
 14 *al commento del Capitolo della* **primiera** Vo' avete a saper, buone - 27.1
 15 s'accorda, massimamente a giucar a **primiera** non aspettò già mai tratto di - 60.126
- primo** 6
- 1 millia carte. La prima loda vostra, il **primo** segno ch'io trovo, è quel - 7.40
 2 dire: «A voi», e non venir al **primo** a mezza spada: ché, se tu vòì - 14.36
 3 che vi son forte moleste, e 'n sul **primo** proposito tornando, dico così, che - 36.64
 4 *Capitolo* **primo della peste** Non ti maravigliar, - 52.1

5	d'oro e quel celeste stato innocente	primo di natura. Or se queste ragioni	- 52.144
6	<i>Capitolo</i>	primo alla sua innamorata Quand'io ti	- 71.1
principio /			
1	i porci e le pecore e' buoi; dieti senza	principio e senza fine ch'abbi da lavorar	- 8.62
priore /			
1	tanto romore e trenta sagristani et un	priore . Va per ambasciatore ogn'anno	- 61.47
prisciani /			
1	ha più scienza che non han sette milia	Prisciani . Non bastan cordovani per le	- 50.14
pritaneo /			
1	degnà anticaglia; voi sète quel famoso	Pritaneo , dove teneva in grasso i suoi	- 55.160
privato /			
1	chi mi t'ha tolto? Tu m'hai	privato d'ogni mio sollazzo, tu sarai la	- 6.41
privi /			
1	per un tratto vostro boia. O ignoranti,	privi di giudizio, voi potrete pur darvi	- 16.55
privo /			
1	la mostro fòre, madonna non la crede.	Privo d'ogni speranza di mercede e del	- 74.8
pro 3			
1	Dio le benedica et a loro et a noi bon	pro ci faccia. Sia benedetto ciò che le	- 8.51
2	un loda e danna una cosa e la piglia in	pro , in contra, come ben gli viene!	- 16.105
3	È donna universale et ha la robba sua	pro indivisa, allegra, che la crepa delle	- 34.31
problema /			
1	ell'è forsi di razza d'astore; questo	problema debbi tu sapere che sei	- 53.130
problemi /			
1	matrigna: guarda quel ch'Aristotel ne'	Problemi scrive di questa cosa»; e parte	- 60.89
procaccia /			
1	leggeste. Qui ogniun si provvede e si	procaccia le cose necessarie alla galea,	- 60.52
procediamo /			
1	tranquillo stato. E perché paia che noi	procediamo con le misure in mano e	- 55.70
processioni /			
1	vi fur mai dette da' frati in quelle tante	processioni ! Ecco per quel che stavan	- 16.69
procissione /			
1	lor famosa, voglion andar in stampa a	procissione . Ma perché ogniun gli	- 27.8
producon /			
1	ch'adornan le lor strade graziose,	producon queste et altre belle cose; ma	- 46.38
proemî /			
1	in sei modi no 'l prova. Non fa	proemî inetti, non in vano: dice le cose	- 54.64
profession /			
1	a domandarne un po' Ceccotto, che fa	profession d'imperiale, e diravvi il	- 16.8
professo /			
1	chi la mando, send' il mio non	professo , goffo e grosso. - 65b (Michelangelo).48	

		profezia 2	
1	chi udirà dopo mill'anni di questa	profezia pur le parole. Dirò di quel	- 57.90
2	<i>del Bernia</i> La casa che Melampo in	profezia disse ad Ificlo già che	- 64.1
		profonda 3	
1	gran profondità la sua natura, ma più	profonda considerazione la vesta e quel	- 11.23
2	vale, ché la natura sua miracolosa è più	profonda assai che l'orinale. Pur, perché	- 12.9
3	del destro; scorge, chi ha la vista più	profonda , il coliseo, l'aguglia e la	- 49.70
		profondità 1	
1	altrui le cose misurare. Ha gran	profondità la sua natura, ma più	- 11.22
		profondo 1	
1	<i>Sonetto della mula</i> Dal più	profondo e tenebroso centro, dove Dante	- 50.1
		profumar 1	
1	Forsi che non avete a dar la cena e	profumar il letto e le lenzuola e dormir	- 2.35
		promette 1	
1	indole vostra e del beato giorno che ne	promette sì bella mattina; dirò del	- 57.69
		prometto 3	
1	via, il mio messer Francesco, ché vi	prometto due cose eccellenti, l'un'è 'l	- 35.29
2	o ape, a modo vostro) vi	prometto che n'avem co i corbegli e	- 35.38
3	in greco o ebreo, si studierà, vi	prometto , in caldeo; et avremo un	- 64.32
		pronostico 1	
1	al paracimeno duale, non intese il	pronostico fatale; e per modo un	- 26.26
		pronta 1	
1	Chi la vista non ha sottile e	pronta questo mestier non faccia mai la	- 13.81
		prontezza 1	
1	avete allato, ché tutta Italia con molta	prontezza v'aria di là dal mondo	- 57.101
		pronto 1	
1	ove altra forma si nasconde. Èccene in	pronto la dimostrazione, ché ' buchi	- 8.25
		properzio 1	
1	era la mia, di quella tua che tu,	Properzio , scrivi in non so qual, del	- 51.158
		propongo 1	
1	riviera di Siena e di Pisa. Io mi	propongo fra gli altri solazzi uno	- 60.37
		propor 1	
1	benedizion ad ambe mani. Era ben da	propor , da chi s'intende di compagnie e	- 36.58
		proporzion 1	
1	Gli omeghi e l'ipsilonne han più	proporzion ne' capi loro e più misura	- 59.19
		proporzione 1	
1	canonizzato come un santo. Non ha	proporzione annale o istoria con gli	- 55.112
		proposito 1	
1	vi son forte moleste, e 'n sul primo	proposito tornando, dico così, che voi	- 36.64
		propria 1	

- 1 una malattia. Costui cred'io che sia la **propria** idea della scultura e - 65a.16
- proprio 19**
- 1 dato. Io sono innamorato e vo'gli bene **proprio** come se fussi la signora; guardogli - 1.4
 2 a chi piace uccellare alle starne, ch'è **proprio** un de' piacer del Magnolino. - 6.82
 3 mantenesse questa condizione, sarebbe **proprio** una fatica avélllo, perché la - 8.45
 4 vuol cavar i cardi di stagione, sarebbe **proprio** come se volesse metter un legno - 9.50
 5 a far nulla con le pesche. Queste son **proprio** secondo il cor mio: sàsselo - 10.7
 6 altrui del corpo ben disposto, son fatte **proprio** a beneficio umano. Hanno - 10.51
 7 che possa più cose tenere: è fatto **proprio** come è fatto il mondo, che, per - 11.16
 8 chi si schianta e chi si fende, et è **proprio** un fastidio et una pena. E - 11.69
 9 novelle a petto a questo; anzi son **proprio** cose da dapochi, uomini da - 14.46
 10 quasi l'ho per iscusato, ché non è vizio **proprio** della mente, ma difetto che gli - 16.170
 11 di far gettar in fiume: cosa d'andarsi **proprio** ad annegare, poi che l'antica - 16.184
 12 ma ogni persona n'ha un martel ch'è **proprio** un vituperio; lasciamo andar - 35.15
 13 dico capi, qui si chiamon cai), da star **proprio** a magnarli in ginocchioni; poi - 35.45
 14 di macchie rosse tutto tinto, parevo io **proprio** una notte serena. Se avete - 51.219
 15 pigliare il legno». In fin, questo amor **proprio** ha del bestiale e l'ignoranza, - 53.25
 16 è perseguitato e mal voluto, tanto l'han **proprio** i suoi figliuoli a noia. Un - 55.102
 17 degno spasso, che mi par esser **proprio** il suo pedante, quando a - 57.35
 18 fa pur dell'Anguille, ché questo è il **proprio** umor dove tu pecchi; arte non - 57.42
 19 tuo ventre a sguazzare, come se fussi **proprio** l'argomento. Se' preti mi - 72.12
- prosa 4**
- 1 che mai fusse descritta o in verso o in **prosa** ; almen gli avessi tu tagliato il - 22.11
 2 non come questi autor di versi e **prosa** , che, per far la memoria lor - 27.6
 3 farsetti, che si fanno a misura, né la **prosa** , secondo le persone, or larghi or - 56.17
 4 Provai un tratto a scrivere elegante in **prosa** e in versi e fecine parecchi et - 57.38
- prosuntuoso 1**
- 1 più bei che mai. Vergognati oramai, **prosuntuoso** , porco, mostro infame, idol - 32.19
- prospettiva 1**
- 1 le cose rare poner sopra ad un uscio in **prospettiva** , per mantener l'immagine sua - 22.16
- prova 5**
- 1 E chi non me lo crede e vol far **prova** della sua persona, venga a - 46.25
 2 il più crudel tormento. La peste è una **prova** , uno scandaglio, che fa tornar gli - 53.98
 3 i fatti loro: vedesi allor s'egli stava alla **prova** quel che dicea: «Madonna, io - 53.104
 4 se quel che dice in sei modi no 'l **prova** . Non fa proemî inetti, non in - 54.63
 5 amante; di me resti a veder sol una **prova** : da quella in fuor, hai visto tutte - 71.53
- provai 1**
- 1 quando a parlargli mi chino sì basso. **Provai** un tratto a scrivere elegante in - 57.37
- provar 1**
- 1 per non far più lunghi i mei sermoni, **provar** vi possa chi non v'ha provati, - 7.62
- provassi 1**
- 1 ebbe Atteon in mezzo a' cani. Se tu **provassi** ben la mia natura, tu teneresti - 72.37
- provati 1**
- 1 sermoni, provar vi possa chi non v'ha **provati** , come voi sète in ogni modo - 7.62
- provato 1**
- 1 ché gli è pur vecchio et in parte ha **provato** la santa cortigiana vita nostra. - 16.167
- provede 1**
- 1 già di lei leggeste. Qui ogniun si **provede** e si procaccia le cose necessarie - 60.52

	proveder 1		
1	qualch'altro vin di condizione, come sa	proveder chi ha governo. Chi vuol cavar	- 9.48
	provederà 1		
1	spender, se tu hai denari; del resto poi	provederà il Signore. Se' cardi ti	- 9.84
	provi 1		
1	Quel che si sia, comunque tu gli	provi , e' vien subitamente loro un male,	- 6.31
	prugnoli 1		
1	<i>a Pisa]</i> Non mandate sonetti, ma	prugnoli , cacasangue vi venga a tutti	- 63.1
	pruova 1		
1	Mecenati. Sarà ben un che farà una	pruova di dar via una somma di denari;	- 17.31
	publicamente 1		
1	come i capponi, mandate il piatto lor	publicamente , non altrimenti che si fa	- 55.164
	pudichi 1		
1	tutti quanti, e levarénci santi, non che	pudichi , e non ci sarà furia, sendo tutti	- 64.43
	pudico 1		
1	e de' contenti che son nel marital	pudico letto. Questo amo io più che	- 55.48
	pugnale 3		
1	senza sale, che al fin si troverà pur un	pugnale miglior di quel d'Achille e più	- 32.3
2	Or vivi e ti governa; ben che un	pugnale , un cesso, o ver un nodo ti	- 32.49
3	<i>bravi</i> Voi che portaste già spada e	pugnale , stocco, daga, verduco e	- 68.1
	pugno 3		
1	le sue cose assai disegno; tornava al	pugno , ch'era una bellezza; aspettava il	- 6.19
2	il frutto, e non in erba; avere in	pugno , non in aria l'uccel, ch'è più	- 52.47
3	più leggeri, o voi portate in	pugno un sparavieri: gli Otto non voglion	- 68.7
	pulce 1		
1	aver un sassolin nella scarpetta et una	pulce drento ad una calza, che vadi in su	- 4.10
	pulci 2		
1	Fra sterpi e sassi e villan rozzi e fieri,	pulci , pidocchi e cimici a furore, men	- 20b.10
2	v'era ancor dell'altre genti, come dir	pulci , piattole e pidocchi, non men di	- 51.167
	punta 1		
1	avessin a levar la notte, verrebbe lor la	punta o 'l mal di petto e forse ad un	- 11.42
	punte 1		
1	della testa, che va incontro alle	punte de li stocchi. M'è stato detto di	- 56.57
	punto 18		
1	al nemico del vino. Chi stette	punto per camparla a bada arebbe poi	- 5.31
2	esser da lato, si trovorno nel mezzo a	punto a punto. Ivi ciascun di loro	- 5.54
3	lato, si trovorno nel mezzo a punto a	punto . Ivi ciascun di loro spaventato e	- 5.54
4	e bianca e delicata, et anche non è	punto dispettosa: sentesi al tasto quando	- 8.32
5	l'anno le migliaia ed attendonvi a	punto i contadini quando non hanno più	- 9.23
6	io ho veduto tale che, come vi s'avezza	punto punto, gli mangia senza pepe e	- 9.32
7	veduto tale che, come vi s'avezza punto	punto , gli mangia senza pepe e senza	- 9.32
8	sale; senza che sien così trinciati a	punto , vi dà né più né men drento di	- 9.34
9	se ne intende; e chi v'ha drento	punto d'interesse giudicarà, com'io, che	- 11.73
10	sentenzie sue, tal che non è da creder	punto loro. Ond'io, ch'intendo ben le	- 12.69

11	che lor gl'infili. E non gli tengon	punto scioperati, anzi la notte e 'l dì	- 13.56
12	di voi stessa acerbo scempio? Deh, se	punto vi cal de' danni nostri, donna	- 25.9
13	composto questa cosa non è persona	punto ambiziosa et ha dirieto la	- 27.3
14	bocche mi avevan, tanti denti trafitto,	punto , morso e scorticato. Credo che	- 51.165
15	ch'egli a te parlando cali e venga al	punto , e, perché tu l'investa, comincia	- 54.56
16	asciutta e senza sugo alcuno, che	punto d'eloquenzia non riceve; e che	- 54.99
17	brachetta accattata a pigione, che par a	punto un naso di montone! Non faria	- 61.26
18	'l mio amor in te rimetti, èccome in	punto apparecchiato e presto, pur che	- 71.35

può 23

1	che gli è or di state e che non si	può far delle pazzie che si faceano le	- 2.59
2	non ne vòle a cena e a desinare, si	può dir che sia pazzo affatto affatto e	- 10.24
3	sopra gli altri avventurato sia colui che	può le pesche dare e tórre.	- 10.76
4	et un gran pezzo di conoscimento non	può saper che cosa è l'orinale, né quante	- 11.3
5	rotta la toppa e spezzati i serrami, si	può dire al maestro: «Vatti annega».	- 13.46
6	simili altri, perché e' son sottili quanto	può l'ago assottigliarsi mai; son cose	- 13.52
7	e quei da San Germano: il resto si	può dir carta di straccio. Questi tai	- 13.76
8	doverèi; però, s'a questo non si	può venire, io per me non vo' innanzi	- 14.70
9	<i>Sonetto contra la primiera</i>	Può far la Nostra Donna ch'ogni sera i'	- 15.1
10	perch'io ti servo, che tenermi fuori.	Può far Domenedio che tu consenti che	- 21.4
11	<i>Sonetto di ser Cecco</i> Ser Cecco non	può star senza la corte e la corte non	- 23.1
12	può star senza la corte e la corte non	può senza ser Cecco; e ser Cecco ha	- 23.2
13	<i>Sonetto di papa Chimente</i>	Può far il ciel però, papa Chimenti, ciò è	- 29.1
14	dormire», quest'è quel che si dice e si	può dire a chi del papa viene a	- 39.3
15	<i>abbati</i> Signori abbati miei, se si	può dire, ditemi quel che voi m'avete	- 48.1
16	cosa sì crudele senza l'aiuto vostro non	può dirsi; narrate voi le dure mie	- 51.147
17	astratta, una minestra che non la	può capire ogni scudella. Cominciano e	- 52.9
18	comincia a farsi ghezza, che non si	può così per poco dire; son que' dì	- 52.28
19	serran le scuole, che a' putti esser non	può maggior disgrazia. Fa ogniun	- 52.132
20	Piero, è quel che insegna, quel che	può dirsi veramente dotto e di vero	- 54.29
21	che l'imperatore. Questo è colui che si	può dir beato: in tutto l'universo ove	- 55.67
22	a' fianchi. Questo è colui che si	può dare il vanto di vera fama e di	- 55.109
23	Ma la sua disciplin'el lum'intero mi	può ben dar, e gran - 65b (Michelangelo).41	

puoi 4

1	ché, se tu vòl tener l'invito,	puoi ; se tu no 'l vuoi tener, lasciarlo	- 14.37
2	forte e pian pian, come tu vuoi;	puoi far con un compagno anche a	- 14.40
3	S'hai qualche vecchio ricco tuo parente,	puoi disegnar di rimanergli erede, pur	- 52.125
4	pane. Sì che vedi or se tu ti	puoi pentire: io ti do tempo sol per	- 72.28

puonno 1

1	canta ad Euterpe e Clio, onde ben	puonno al mondo esser lodate.	- 73a (Varchi).8
---	-----------------------------------	--------------------------------------	------------------

puossi 1

1	et a tua posta fuggire e cacciare.	Puossi far a primiera in quinto e 'n	- 14.43
---	------------------------------------	---	---------

puote 1

1	libertà natia per più dispetto non si	puote usare. San Pier, s'i' dico pur	- 16.186
---	---------------------------------------	---	----------

pur 90

1	e nolla voglio intendere, che ve l'ho	pur a rendere; e vo'gli bene e sonne	- 1.17
2	et a' disordinacci che voi fate, guardate	pur che non vi costi caro. Io vi ricordo	- 2.57
3	anche deves aver poco indosso;	pur li parve aver tratto diciannove,	- 5.83
4	Buone persone che l'avete udita e	pur avete fatto questo bene, pregate Dio	- 5.89
5	del lor signore: queste son cose	pur fiere e bestiali, chi le discorre e chi le	- 6.64
6	bucinetto e colle vangaiuole. Io vorrei	pur cominciare a lodarvi, ma non so s'io	- 7.22
7	questa per un miracol contar possi, e	pur si vede e tutto il giorno avviene, che	- 7.53
8	perché la fugge la conversazione e	pur con gli altri pesci non s'impaccia, sta	- 8.47
9	sta solitaria e tien riputazione.	Pur poi che 'l capo a qualch'una si	- 8.49
10	anch'ella rinegar san Piero; ben che	pur alla fin, quando ella vede che i cardi	- 9.10

11	che pare schifa cosa per un pezzo:	pur non di manco io ho veduto tale che,	- 9.31
12	convien ch'io m'abbia pazienza anch'io;	pur che non sien però di quei bestiali,	- 9.76
13	questi alle genti son piaciuti tardi,	pur s'è mutata poi l'oppinione e non è	- 10.35
14	ma non s'insegna a tutti i grossolani;	pur chi volesse uscir di questo affanno	- 10.56
15	dottor che glielo spiani, ché ce n'è	pur assai che insegneranno questo	- 10.58
16	dire, arìa facende insino a domattina.	Pur , chi qual cosa ne volesse udire, io	- 11.10
17	è più profonda assai che l'orinale.	Pur , perché nulla fa quel che nulla osa,	- 12.10
18	quando m'è messa gelatina inanzi, vo	pur di lungo e mio danno s'i' caggio;	- 12.33
19	quel che per te di sotto m'esce.	Pur vo fantasticando col cervello che	- 12.64
20	ben le cose tue, come colui che l'ho	pur troppo a core, al fin concludo l'una	- 12.71
21	l'ago si spunta, è grande affanno;	pur perché al male è qualche medicina	- 13.63
22	e 'n dreto, ch'aconciarne qualch'un	pur s'indovina. Quando si torce ha ben	- 13.67
23	indugia un pezzo, pare aver fatto a lui	pur troppo tosto. Infilzasi coll'ago	- 13.104
24	rispetto». Potta di Jesu Cristo (io l'ho	pur detto!), hassi a giocar la notte intera	- 15.7
25	voltarsi a voi, signor; che se volete	pur ch'io 'l dica, volete poco ben a voi	- 15.13
26	et alla stufa daddovero. Comincia	pur avviarti a Tornai e canta per la	- 16.40
27	ignoranti, privi di giudizio, voi potrete	pur darvi almeno il vanto d'aver messa	- 16.56
28	e perderanne inanzi qualche cosa,	pur che denar contanti gli sia dato.	- 16.126
29	e che sia il ver, benché fusse difeso,	pur al lucchese si tagliò la testa. Io non	- 16.150
30	certo la sua cera lo dimostra, ché gli è	pur vecchio et in parte ha provato la	- 16.167
31	se non assassinasse sì la gente.	Pur quand'io sento dir oltramontano, vi	- 16.175
32	puote usare. San Pier, s'i' dico	pur qualche pazzia, qualche parola	- 16.187
33	'l cuore. Oh state cheti, egli è	pur un trastullo aver un garzonetto che	- 17.13
34	viver disperato. Per Dio, noi altri siam	pur sgraziati, nati ad un tempo dove	- 17.28
35	Poiché da voi, signor, m'è	pur vietato che dir le vere mie ragion	- 19.1
36	meno mia vita in duri aspri sentieri; e	pur vicon scolpiti in	- 20a (Castiglione).12
37	vo a sollazzo per aspri sentieri; ma	pur Roma ho scolpita in mezzo il	- 20b.12
38	per mantener l'immagine sua diva. Ma	pur almen si scriva questa disgrazia di	- 22.18
39	di considerazioni e di discorsi, di	pur , di poi, di ma, di se,	- 24.3
40	di ma, di se, di forsi, de	pur assai parole senza effetti; di pensier,	- 24.4
41	magre per apporsi, d'intrattenerti,	pur che non si sborsi, con audienze,	- 24.7
42	Sia con sopportazione, lo dirò	pur , vedrete che pian piano farà	- 24.16
43	o moneta; e la gente faceta mi vuol	pur impiastrar di versi e carmi, come se	- 28.19
44	del vangelo. Io non ebbi mai pelo che	pur pensasse a ciò, non che 'l facessi; e	- 28.28
45	pensasse a ciò, non che 'l facessi; e	pur lo feci, ancor che non volessi. In	- 28.29
46	marcia, senza sale, che al fin si troverà	pur un pugnale miglior di quel d'Achille	- 32.3
47	Boia, scorgi i costumi tuoi ruffiani e se	pur vòl cianciar, di' di te stesso:	- 32.13
48	Ma tu fai come i cani, che, dà	pur lor mazzate se tu sai, come l'han	- 32.16
49	mille torti: non che tovaglie, non vi è	pur altare. Il campanil mi pare un	- 34.14
50	quel ch'è peggio, senza scriver mai, ché	pur , s'aveste scritto qualche volta, di voi	- 35.8
51	e mostra avere estremo desiderio; né	pur sol egli, ma ogni persona n'ha un	- 35.14
52	d'esservi prima imbarcato e da poi para	pur via, sappiate che mi viene	- 36.5
53	«Io voglio andar; io andrò ora», ché	pur veniva da monsignor mio la	- 36.14
54	e facci tanto quanto v'è in disio,	pur che la stanza non passi otto giorni.	- 36.19
55	stare. E per mia fe', ch'è	pur un bel solazzo l'aver scelta questa	- 36.40
56	capriccio di pazzo. Per certo egli era	pur un'altra vita Santa Maria di Grazie	- 36.43
57	Giovan Mariani, che tu sei vivo e sei	pur anco a Vico: io n'ho tanto piacer (- 37.2
58	che seme getti? Attendi a far danari o	pur sonetti? Vo' che tu m'imprometti	- 37.17
59	mi daresti. Ché, se 'l dicessi Dio,	pur fo, pur scrivo anch'io e m'affatico	- 44.6
60	Ché, se 'l dicessi Dio, pur fo,	pur scrivo anch'io e m'affatico assai e	- 44.6
61	sète sì cortesi e sì da bene che, non	pur da me sol, ma ancor da tutti, amore	- 48.14
62	non son buono a sì fatto esercizio;	pur , per non stare inutilmente cheto, vi	- 48.55
63	è meglio io me la passi? Ma bisogna	pur dirne, s'io crepassi, tanto il ben ch'	- 50.7
64	anche spalliera, fin che tappeto al fin	pur si ridusse. Sopra al desco una rosta	- 51.78
65	tempo in mezzo e pensa e guarda	pur s'altri l'aita, tal io schifando quell'	- 51.141
66	tal io schifando quell'orrendo lezzo;	pur fu forza il gran calice inghiottirsi,	- 51.143
67	di chi accatti o presti: accatta e fa'	pur debiti, se sai, ché non è creditor	- 52.101
68	ché non è creditor che ti molesti; se	pur ne vien qualch'un, di' che tu hai	- 52.103
69	puoi disegnar di rimanergli erede,	pur che gli muoia in casa un	- 52.126
70	ho detto, le tagliai la vesta larga e	pur mi rimase in man del panno, però	- 53.12
71	dell'anima sicuro. Fate, parente mio,	pur de gli stocchi; pigliate spesso a	- 55.187
72	a una certa foggia mia, che, se volete	pur ch'io ve lo dica, me l'ha insegnato	- 57.8

73	vende: ne sète, a dir el ver,	pur troppo avaro. Io ho sentito dir	- 57.21
74	tirò gli orecchi e disse: «Bernia, fa	pur dell' Anguille, ché questo è il proprio	- 57.41
75	vostra si spanda, e dirò molto e	pur sarà niente. Questo è quel fiume	- 57.78
76	Questo è quel fiume che	pur or si manda fuori e quel mar che	- 57.79
77	udirà dopo mill'anni di questa profezia	pur le parole. Dirò di quel valor che	- 57.90
78	parendomi una cosa impertinente; or	pur la fantasia mi vi si rizza, ché mi	- 60.6
79	il più ladro stomacuzzo. Lasso! che	pur pensava di scampalla e ne feci ogni	- 60.16
80	et esca, risposi a lui: «Sonate	pur , ch'io ballo: se non basta ir a	- 60.31
81	quel giorno che mi dice: «Meschin, tu	pur invecchi». Col desiderio a quel	- 60.103
82	un model secco di qualche figura, anzi	pur il model della paura, una lanterna	- 61.5
83	sua composizione: son ignorante, e	pur direi d'avèlle lette tutte nel mezzo	- 65a.26
84	e s'accendon candele. Dunque i' son	pur nel numero di	- 65b (Michelangelo).34
85	il mio non professo, goffo e grosso.	Pur nondimen così mi	- 65b (Michelangelo).49
86	non ti fornisco a mostaccioni. Prega	pur Cristo ch'io non mi vi metta: tu non	- 70.46
87	pregar, o dio d'amore: s'io ho	pur a morir per man di dame, tira anco	- 70.74
88	in punto apparecchiato e presto.	pur che di buona voglia tu l'accetti. E	- 71.36
89	<i>alla sua innamorata</i> Tu se' disposta	pur ch'io mora affatto, prima che tu mi	- 72.1
90	puonno al mondo esser lodate. E se	pur solo a lui concesso avete sì	- 73a (Varchi).9

pura 2

1	gente ch'avete ascoltato con sì divota e	pura attenzione questo lamento ch'io	- 6.74
2	due bene, credo che faria lui per forza	pura . Poi voi sapete quanto egli è da	- 65a.21

pure 5

1	monsignor da gli stival tirati poteva	pure star dui giorni ancora, poi che dui	- 36.11
2	Era corto il canil, misero e stretto;	pure , a coprirlo, tutti duo i famigli	- 51.128
3	tanto tirâr quei poveri lenzuoli che	pure a mezzo al fin fecion venigli.	- 51.132
4	queste cose scure. Messer, venite	pure : se non si studierà in greco o	- 64.30
5	lui, che voi sì forte amate. Le	pure rime sue, senza arte	- 73a (Varchi).5

purg' 1

1	boia. La Carne, che nel sal si	purg' e stenta, che saria	- 65b (Michelangelo).19
---	--------------------------------	----------------------------------	-------------------------

purga 1

1	come di reubarbaro o di sena, e	purga i mali umor per quella via; quel	- 53.73
---	---------------------------------	---	---------

puta 1

1	che non ha membro adosso che non	puta ! Poi pianga e dica le rene son rotte	- 2.42
---	----------------------------------	---	--------

puttana 3

1	lassate la vita per andare dietro ad una	puttana che vi amazzi. Forsi che voi	- 2.24
2	già consenta che si dica mai che una	puttana sia cagion ch'io moia. Io ne ho	- 2.51
3	S'io posso un dì porti le mani addosso,	puttana libertà, s'io non ti lego stretta	- 45.2

puttane 2

1	trista riuscita. Seguitar di e notte le	puttane , giucar tre ore a' billi et alla palla,	- 2.4
2	<i>Sonetto delle</i>	puttane Un dirmi ch'io gli presti e ch'	- 3.1

puttanesco 1

1	del signor marchese, eterno onor del	puttanesco sesso; un morbo, un puzzo,	- 3.14
---	--------------------------------------	--	--------

putti 2

1	si viene. Ben sapete che l'esser anco	putti non so che più vi conciglia e	- 48.16
2	quel tempo si serran le scuole, che a'	putti esser non può maggior disgrazia.	- 52.132

putto 1

1	e l'altra spalla; con questo virtuoso	putto , dico, che sto con lui come dir a	- 60.19
---	---------------------------------------	---	---------

puzzo 2

1 del puttanescio sesso; un morbo, un **puzzo** , un cesso, un toglier a pigion ogni - 3.15
2 mare; sa ch'è pidocchi e de' cimici il **puzzo** m'hanno la coratella a - 60.11

qua 10

1 Fu, come disse il Pesca, qui e **qua** ; io, che lo viddi, dirò del Mugello - 5.7
2 e l'ossa rotte, doveresti esser stato **qua** già un mese, tanto ogniun si - 35.22
3 non se l'ha mosso da sedici anni in **qua** che se lo fece e par che sia - 49.40
4 o Febo, o Bacco, o Agatirsi correte **qua** , ché cosa si crudele senza l'aiuto - 51.146
5 voi chiamatela vita alla carlona, **qua** è un che n'ha fatto una leggenda. - 55.18
6 come i bruchi. Nacque nel duo di **qua** dal centinaio, et è sì grande ch'io - 56.49
7 certo stil da muratori di queste case, **qua** , di Lombardia, che non van troppo - 57.5
8 quelli e dicono che la rotta sarà presa **qua** intorno a san Vincenzio o santa - 58.20
9 Il servito da voi pregiat'è santo costà e **qua** , sì come voi scrivete, - 65b (Michelangelo).8
10 che rinegon Cristo che voi non siate **qua** ; né dà lor noia, - 65b (Michelangelo).14

quadro 1

1 porta a traverso al collo uno straccale **quadro** , come da vescovo un grembiale, - 61.20

qual 31

1 facende insino a domattina. Pur, chi **qual** cosa ne volesse udire, io son - 11.10
2 e levivi la forma del cappello, al **qual** senza ragion foste chiamati. Oltre, - 16.48
3 la barba di Domenico d'Ancona **Qual** fia già mai così crudel persona che - 22.1
4 la barba di Domenico d'Ancona? **Qual** cosa fia già mai sì bella e buona - 22.5
5 questa cosa ch'io ve scrivo; per la **qual** vi consiglio e vi conforto a venir a - 35.4
6 veniva da monsignor mio la risposta, la **qual** è venuta ora; e dice ch'è contento - 36.15
7 Fate a modo de un vostro servidore, el **qual** vi dà consigli sani e veri: non vi - 38.2
8 un monte, dinanzi una pianura, per la **qual** corre un fiume senza sponi; ha - 46.6
9 due archi sorian, un culiseo, nel **qual** son intagliate le battaglie che fece - 46.13
10 'l martello ch'io ho del mio padrone, **qual** tu mi tieni a pascere il tuo gregge, - 47.10
11 fa chi suona a gli organi di drieto. **Qual** più solenni e qual più allegre - 48.58
12 organi di drieto. **Qual** più allegre feste, qual più bel - 48.58
13 più solenni e qual più allegre feste, **qual** più bel tempo e qual maggior - 48.59
14 più allegre feste, qual più bel tempo e **qual** maggior bonaccia, maggior - 48.59
15 di questo prete pazzo, contra il **qual** non ci valse arte o consiglio. Io - 51.51
16 carpita cosa nessuna non era divisa. **Qual** è colui che a perder va la vita, - 51.139
17 una turba crudel di cimicioni, dalla **qual** , poveretto, io mi schermia, - 51.155
18 tua che tu, Properzio, scrivi in non so **qual** , del secondo, elegia. Altro che la - 51.159
19 un granciporro nel verso d'Omero, il **qual** non ha, con riverenza, inteso; e - 51.186
20 di sotto facevano una musica soave; **qual** era d'asse anch'egli e tutto rotto, - 51.196
21 quando stavamo a cena a disputare **qual** era il miglior tempo e la più bella - 52.5
22 Petrarca: «Tu sola mi piaci». Il **qual** Petrarca avea più del discreto, in - 54.25
23 e quell'altra brigata, per dichiararci **qual** sia 'l sommo bene e la vita felice - 55.5
24 è nella Poetica del Vida un verso, il **qual** voi forse anco sapete, che così a gli - 56.8
25 mattina; dirò del vostro ingegno, al **qual** è intorno infinito giudicio e - 57.70
26 vere. L'altre non sono intiere: a **qual** manca la testa, a qual le mani; son - 59.25
27 sono intiere: a qual manca la testa, a **qual** le mani; son morte e paion state - 59.25
28 uno sfoggiato, che sarete voi, col **qual** è forza ch'a Nizza si sguazzi. Voi - 60.39
29 Arete lì quel cardinal divino, al **qual** vo' ben, non come cardinale né - 60.111
30 e gli sarà usata discrezione, di quella la **qual** usa con ogni uomo, perch'egli è - 62.10
31 come lui fanno i divin vostri carmi. Ai **qual** non nuoce né - 65b (Michelangelo).28

qualch' 10

1 tien riputazione. Pur poi che 'l capo a **qualch'** una si staccia fra tanti affanni, - 8.49
2 ne cava di molti fiorini. Dispiacciono a **qualch'** un che non ci è avezzo, come suol - 9.28
3 aver con essi un buon falerno o un **qualch'** altro vin di condizione, come sa - 9.47
4 legno su per un bastone, e se fusse **qualch'** un che li cocesse e volesse - 9.52
5 colui che da sua posta ha sempre mai **qualch'** un che gliele dia e trova la - 10.71
6 rimena inanzi e 'n dreto, ch'aconciarne **qualch'** un pur s'indovina. Quando si - 13.67
7 de chi gioca a primiera? Dirà forse **qualch'** un: «Ei si despera, et a' maggior - 15.5
8 ch'io abbi a stentare, fa' almen che **qualch'** un altro stenti meco, acciò ch'io - 17.53
9 creditor che ti molesti; se pur ne vien **qualch'** un, di' che tu hai doglia di testa - 52.103

- 10 porla per befana alla finestra, perché
- qualche 43**
- 1 E come spesso avvien nell'uccellare, che
2 dell'anguille e di Nardino, voglio dir
3 cardi da cardare, che voi non intendessi
4 chi volesse uscir di questo affanno trovi
5 io son disposto di dirne ad ogni modo
6 ma basta ch'ancor io me ne intendo
7 sua carne vuol esser senza osso, ché
8 è grande affanno; pur perché al male è
9 è qualche medicina si ricompensa in
10 lui pur troppo tosto. Infilzasi coll'ago
11 miglior mercato e perderanne inanzi
12 usare. San Pier, s'i' dico pur
13 San Pier, s'i' dico pur qualche pazzia,
14 mia lingua averà possa, griderò sola, in
15 di color oscuro, ad uso d'epitafio, in
16 Non posso ripararmi: come si vede fuor
17 scriver mai, ché pur, s'aveste scritto
18 scropulose, ché voi non intendeste
19 Stavali inanzi in pie' quando mangiava;
20 buffoneria sempre diceva e sempre
21 questo e quello, forse pietà m'avresti o
22 sempre a stillare il cervello a scriver
23 ogni sasso, chi d'aver gambe e collo ha
24 arte o consiglio. Io credetti trovar
25 dottor dir ch'ella fusse coperta già d'un
26 altre serpi cinto, o un san Giobbe in
27 un tavolieri, incontro al ventolin di
28 il desinare e fra la cena. S'hai
29 tratto e crudele. Par, dico, a
30 la canaglia gli meni l'agresto. Però par
31 far la gelatina; che ti arebbe insegnato
32 Lasciatevi pensare a chi ha avere, o
33 è la scienza infusa. S'alla città vien
34 s'io ne sarò mai degno, di darvi
35 veder a' remi, vestito di sacco, un
36 una febbre quartana, un model secco di
37 cacasangue vi venga a tutti quanti;
38 il bello e 'l bene. Ho visto
39 parmi d'esser senza un braccio: ogni dì
40 e giallo, con porri e schianze suvi e
41 portate or una canna o un sagginale o
42 non me ne curi, crederanno che sia
43 io ci metessi poi le mani, ti faria far
- quale 3**
- 1 maestro Feradotto col re Gradasso, il
2 la festa mia del tutto si forniva. Della
3 toscane, o voi mi date un dolce stil
- quali 4**
- 1 Maria di Grazie e quelle torte, delle
2 de' gentiluomini e cittadini bolognesi i
3 male; genti che non san ben da
4 di loro. Per discrezion voi intenderete
- qualità 3**
- 1 gl'instrumenti ch'ella adopra delle sue
2 chi domanda si risponde. Queste due
- qualch'** un le dia d'una balestra; ché l' - 67.17
- qualche** uccel fantastico e restio così 'n - 6.47
qualche cosa anco de' cardi, che son - 9.3
qualche baia; dico di quei che son buon - 9.20
qualche dottor che glielo spiani, ché ce - 10.57
qualche cosa; e s'io non potrò gir così - 12.12
qualche poco. E s'io volessi metter - 12.24
qualche volta, per la troppa pressa che - 12.52
qualche medicina si ricompensa in - 13.63
qualche parte il danno: tanto sopra - 13.64
qualche vezzo... - 13.105
qualche cosa, pur che denar contanti - 16.125
qualche pazzia, qualche parola ch'abbia - 16.187
qualche parola ch'abbia del bestiale, fa - 16.188
qualche speco o fossa, la mia innocenzia - 19.7
qualche muro: «Ahi, caso orrendo e - 22.20
qualche sonetto, il Berni l'ha composto a - 28.22
qualche volta, di voi stariamo più - 35.8
qualche male. Venite a scaricar le - 35.72
qualche buffoneria sempre diceva e - 43.10
qualche cosa ne cavava; gli venìa voglia - 43.11
qualche beneficio mi daresti. Ché, se 'l - 44.4
qualche lettera crestosa, andar legato - 45.11
qualche spasso; bisogna ad ogni passo - 50.41
qualche palazzo murato di diamanti e di - 51.52
qualche barbaresco; poi fu mantello - 51.75
qualche muro antico, e se non basta - 51.223
qualche porta, con un rinfrescatoio pien - 52.35
qualche vecchio ricco tuo parente, puoi - 52.124
qualche pecora smarrita: vedi ben tu - 53.52
qualche volta che s'imboschi, passandosi - 54.46
qualche passo, più che non seppe - 54.88
qualche modo più presto trovate, ch'i - 55.131
qualche buona nuova, voi sète quasi le - 55.175
qualche cosa di mia mano. - 57.118
qualche abbate od altro prete grasso! - 60.69
qualche figura, anzi pur il model della - 61.4
qualche buon pesce per questi dì santi e - 63.3
qualche sua composizione: son - 65a.25
qualche lettera gli scrivo e perché l'è - 65a.77
qualche callo. Non li fu dato in fallo la - 67.26
qualche bacchettuzza più leggieri, o voi - 68.6
qualche malìa, presa a mangiar gli scaffii - 72.17
qualche strania matera. Farotti far certi - 72.33
- quale** era da Como. Fu da' Venti, - 43.2
quale io non credo avervi detta la - 51.205
quale ha il mio Bernia, od io - 73a (Varchi).2
- quali** io mi lecco ancor le dita; quelle, - 36.45
quali andorono a incontrare la cesarea - 41.3
quali e quanti spiriti generosi - 57.97
quali , non vo' che mi diciate: «Tu mi - 65a.64
- qualità** prendin da quella; e perché fra - 13.21
qualità fra l'altre mille nell'ago son così - 13.34

- 3 lepre, il cane, e dette a tutti le **qualità** sue; ella fece l'orecchie e le - 53.45
- quand' 16**
- 1 e vo'gli bene e sonne innamorato. **Quand'** io mel veggio indosso la mattina, - 1.11
 2 pur li parve aver tratto diciannove, **quand'** egli fu dalla furia riscosso. Questa - 5.84
 3 mio piacer, la vita mia; per voi, **quand'** io vi veggio, ogni mia pena cessa et - 7.8
 4 se non assassinasse sì la gente. Pur **quand'** io sento dir oltramontano, vi fo - 16.175
 5 come fu quel di Scipion maggiore, **quand'** egli era in Ispagna capitano. Io - 17.9
 6 niente di cervello. E così ancora, **quand'** io m'avvedessi che mi facessi - 17.19
 7 inanzi che s'inforni, poi non importa **quand'** egli è infornato. Or basta; io son - 36.22
 8 che voglia menarvi a dormire; né so, **quand'** io veggo un che vada via con - 55.142
 9 Io dico Michel Agnol Buonarroti, che **quand'** i' 'l veggio mi vien fantasia - 65a.11
 10 che farsi bigia o bianca una giornea, **quand'** un guarisse d'una malattia. - 65a.15
 11 questo modo altrui e volermi amazzar **quand'** io son morto. Tu m'imbarcasti - 70.3
 12 bisogna ch'io pianga e ch'io sospiri. **Quand'** io trovo la gente per la via, - 70.13
 13 *Capitolo primo alla sua innamorata* **Quand'** io ti sguardo ben dal capo a' piei - 71.1
 14 ch'io abbia mangiato salciccioni; poi, **quand'** io penso all'altre tue vivande, mi - 71.19
 15 non aveva il capo a pigliar moglie, ma **quand'** io veggio te, giglio incarnato, son - 71.26
 16 e ciò che trovarò ti vo' spezzare. **Quand'** io t'avrò tutte le veste rotte, io ti - 72.46
- quando 49**
- 1 che si faceano le stagion passate. **Quando** e' vi vengon quelle fantasie di - 2.61
 2 Dio, cosa crudel fuor d'ogni norma, che **quando** e' venne il tempo delle starne e - 6.23
 3 ch'io possa degnamente satisfarvi. **Quando** io veggio Nardin con quel - 7.25
 4 non è punto dispettosa: sentesi al tasto **quando** l'è trovata. Sta nella mota il più - 8.33
 5 san Piero; ben che pur alla fin, **quando** ella vede che i cardi son sì bene - 9.10
 6 ed attendonvi a punto i contadini **quando** non hanno più facende all'aia; - 9.24
 7 a noi se la non fusse l'anno di verno **quando** piove e tira il vento, ché la val - 12.18
 8 Et io che ci ho trovato un vantaggio, **quando** m'è messa gelatina inanzi, vo - 12.32
 9 geometria. Chi vòl sapere il come, il **quando** e il donde, vada a legger - 13.31
 10 Le donne dicono ben c'hanno per peggio **quando** si torce nel mezzo o si piega; - 13.42
 11 con questa non pareggio, perché **quando** egli è guasta la bottega, rotta la - 13.44
 12 non so com'ell'han la sera reni. **Quando** l'ago si spunta, è grande - 13.62
 13 ch'aconciarne qualch'un pur s'indovina. **Quando** si torce ha ben dell'indiscreto; - 13.68
 14 io per me non truovo altro piacere che, **quando** non ho il modo da giocare, star - 14.59
 15 Ché Cristo mostrò ben d'avervi a noia, **quando** in conclavi vi tolse il cervello. - 16.51
 16 Io per me fui vicino a spiritare **quando** sentii gridar quella Tortosa e - 16.74
 17 signoreggiar il bel nome latino! E **quando** un segue il libero costume di - 16.181
 18 io non nacqui a quel buon secol d'oro, **quando** non era ancor la carestia! - 17.39
 19 è tutt'uno ser Cecco e la corte. **Quando** un riscontra per la via ser - 23.12
 20 *Alla marchesa di Pescara,* **quando** per la morte del marchese diceva - 25.1
 21 *a incontrare la cesarea maestà* **quando** entrò in Bologna a pigliar la - 41.4
 22 di Gradasso. Stavali inanzi in pie' **quando** mangiava; qualche buffoneria - 43.9
 23 legato con tanti legami, ch'i' non so **quando** i pie' mai me ne cavo. È forza - 48.9
 24 Ma noi ci accorderemmo poi fra noi: **quando** fussimo un pezzo insieme stati, - 48.47
 25 ben armati. Non la vorrieno i frati. **Quando** salir le vuol sopra il padrone, - 49.64
 26 lei denar che non vi desse: perché, **quando** ei volesse far un de' suoi - 50.24
 27 avendo udito far tanto schiamazzo; **quando** Dio volse, vi giungemmo al - 51.55
 28 riscaldarsi i marinai. Non così spesso, **quando** l'anche ha rotte, dà le volte - 51.178
 29 sopra quel dubbio tuo giudizio intero, **quando** stavamo a cena a disputare qual - 52.4
 30 di lor che fa del grano il vaglio, ché **quando** ella è di quella d'oro in oro, - 53.101
 31 duole e incresce quel tempo fastidioso, **quando** è giunto, ch'ogni dì ti bisogna - 54.18
 32 e non affetta il favellar toscano. **Quando** l'incorre a parlar della gente, - 54.67
 33 più, dico, gli errori, ch'una matassa **quando** si scompiglia. Vergilio disse - 55.33
 34 è mantenuto. Guardate un prete, **quando** va per Banchi, che sberettate - 55.106
 35 brusca et acerba pare un viso di sotto, **quando** stilla quel che nel ventre - 56.41
 36 Se si trovava con la spada a i fianchi **quando** i topi assaltarono li ranocchi, egli - 56.53
 37 di non so che festa che voi gli fate **quando** egli è a cavallo, se così tosto a - 56.59
 38 spegne e scorcia, come la sera il sol, **quando** gli è basso: viva Gradasso - 56.81
 39 mi par esser proprio il suo pedante, **quando** a parlargli mi chino sì basso. - 57.36
 40 non aspettò già mai tratto di corda. **Quando** gli date uno spicchio di pera a - 60.128

41	a risprangar, perch'eron fesse, che	quando e' s'ebbe Pisa se le messe et ab	- 62.5
42	acqua e l'altro è vento. Poi,	quando vogliam leggere un sonetto, il	- 63.12
43	d'ogni tempo son vostro e d'ogni	quando . A voi nel	- 65b (Michelangelo).51
44	manco: una sassata glie lo portò via	quando si combatteva Castelfranco.	- 67.11
45	e non chiudo né occhio né orecchio.	Quando ogniun si solazza e si trastulla,	- 70.22
46	se tu sei un uom da bene e servi altrui	quando tu se' richiesto, abbi compassion	- 70.59
47	da compensarne Bacco e Carnevale.	Quando io ti veggio in sen que' dui	- 71.16
48	giglio incarnato, son come uno stallon	quando si scioglie, che vede la sua	- 71.27
49	ti so dir, avranno agio di gracchiare.	Quando avran visto ch'io non me ne	- 72.16

quant' 6

1	egli era bel, grazioso e umano, sicuro	quant' ogn'altro uccel che voli, da tener sel	- 6.11
2	O umana speranza ingorda e frale,	quant' è verace il precetto divino che non	- 6.35
3	ch'ella sguizza per forza e passa via	quant' un più con la man la stringe e	- 8.18
4	<i>Capitolo a messer Marco veneziano</i>	Quant' io vo più pensando alla pazzia,	- 36.1
5	ho tanto piacer (ve' quel ch'io dico)	quant' io avessi mai 'l di de' cristiani. Le	- 37.4
6	e tema avere, delle vostre virtù dir	quant' io posso. I' non v'accoppiarò	- 57.60

quanta 4

1	più volentieri al pane. Vedete or voi	quanta forza ha l'amore, che insino a gli	- 6.61
2	né tanto il popol fu de' Mirmidòni,	quanta sopra di me se ne scoperse:	- 51.153
3	<i>Capitolo del debito</i>	Quanta fatica, messer Alessandro, hanno	- 55.1
4	che sberettate egli ha da ogni canto,	quanta gente gli è sempre intorno a'	- 55.108

quante 10

1	può saper che cosa è l'orinale, né	quante cose vi si faccin drento (dico	- 11.4
2	dottor di medicina che le volesse tutte	quante dire, aria facende insino a	- 11.8
3	me ne son servito sempre mai in tutte	quante l'occorrenzie mie; et ogni volta	- 11.57
4	e sì ve ne ridete! Che maledette sien	quante orazioni e quante letanie vi fur	- 16.67
5	Che maledette sien quante orazioni e	quante letanie vi fur mai dette da' frati	- 16.68
6	Or piglia tutte	quante insieme queste oppenioni e tien	- 52.79
7	e poi è donna anch'ella; sai tutte	quante che natura ell'hanno: voglion	- 53.8
8	ha tante virtù ne' prati l'erba betonica	quante ha questo animale. La ciera	- 56.39
9	di montone! Non faria la ragione di	quante stringhe al giorno ha il suo	- 61.28
10	prova: da quella in fuor, hai visto tutte	quante . Sappi che di miei par non se ne	- 71.54

quanti 13

1	della gelatina, e mettervi entro tutti	quanti e sensi e' nervi e le budella e 'l	- 12.4
2	visti in molti luoghi assai, e servon tutti	quanti per farne ami. Non gli opran né	- 13.49
3	favore? Se costui non v'impicca tutti	quanti e non vi squarta, vo' ben dir che	- 16.19
4	e Conte di Gaiazzo, vi menarete tutti	quanti il cazzo; il papa andrà a solazzo	- 29.20
5	bisognava: eravamo spacciati tutti	quanti , cattivi e buon, s'ella non si	- 53.56
6	opinion più di novanta; son tante,	quanti gli uomini, le vite e sempre	- 55.53
7	memoria; e costor vi son drento tutti	quanti , e quindi tratti a farsi più	- 55.115
8	a gli autor moderni grida: «O tutti	quanti voi che componete, non fate cosa	- 56.10
9	genti che non san ben da quali e	quanti spiriti generosi accompagnato	- 57.97
10	prugnoli, cacasangue vi venga a tutti	quanti ; qualche buon pesce per questi di	- 63.2
11	e' fanti; poi staremo in un letto tutti	quanti , e levarénci santi, non che	- 64.41
12	io non l'intendo; padre, reputazion di	quanti frati ha oggi il mondo e quanti	- 65a.4
13	di quanti frati ha oggi il mondo e	quanti n'ebbe mai, fin a que' goffi de gli	- 65a.5

quantità 2

1	che sempre avea dirieto bestie in gran	quantità d'ogni ragione. Se sète, com'io	- 35.57
2	non arem troppi stagni o oricalchi, ma	quantità di piattelli et orciuoli, con guffi	- 64.14

quanto 31

1	guardogli il petto e guardogli le rene:	quanto lo guardo più, più m'inamora;	- 1.6
2	Io ne ho veduto sperienza assai e	quanto vivo più tanto più imparo,	- 2.53
3	o sopra gli altri pesci egregi tanto	quanto de gli altri più goffi e più rozzi,	- 7.3
4	il giorno avviene, che voi sète meglior	quanto più grossi. Se così fussin fatte le	- 7.54

5	e senza fine ch'abbi da lavorar	quanto tu vuoi; e tiri a sé tre delle	- 8.63
6	dietro a' secreti dell'astrologia.	Quanto più stanno sotto terra ascosi,	- 9.67
7	il sale e 'l lardo; càcciaci drieto tutto	quanto il resto e per l'amor de Dio	- 9.90
8	e veggio ch'io non posso, se non	quanto è dalle stelle concesso ad un	- 10.65
9	che l'usarle molto non gli costa, se non	quanto bisogna averle appresso! E	- 10.69
10	Ma io ho sempre avuto fantasia, per	quanto possi un indovino apporre, che	- 10.74
11	né simili altri, perché e' son sottili	quanto può l'ago assottigliarsi mai; son	- 13.52
12	è sì lungo, né la messa, né tutto	quanto insieme il breviario. Dica le	- 14.15
13	tutti persone da bene, tanto francesi	quanto imperiali. O mente umana,	- 16.102
14	Un nato solamente per far dire	quanto pazzescamente la fortuna abbia	- 16.113
15	habetis auro et argento spendetel tutto	quanto in benefizî, che vi staranno a	- 16.138
16	ché rotto è 'l pentolin del bacciliero.	Quanto dimostra apertamente il vero di	- 18.5
17	è veloce a metter ale e penne, e	quanto più la chiude altri più grida.	- 19.14
18	Cecco. E tanto tempo viverà la corte	quanto sarà la vita di ser Cecco, perché	- 23.10
19	gli dia, e disse che saria vestito tutto	quanto un dì da state, id est arebbe	- 26.19
20	fatta in guisa che tanto è star di dentro	quanto fuori. Ahi, preti scelerati e	- 34.34
21	voi e stia e vada e torni e facci tanto	quanto v'è in disio, pur che la stanza	- 36.18
22	un che avesse il morbo o le petecchie	quanto quell'era ladra e disonesta. In	- 51.120
23	fra la quaresima e fra l'unto, ché sai	quanto ti pesa, duole e incresce quel	- 54.17
24	adunque far il debito è far bene e	quanto è fatto il debito più spesso,	- 55.77
25	s'io dovess'ir in ceste: credo sappiate	quanto la mi piaccia, se quel ch'i' scrissi	- 60.50
26	con una stringa rossa che lo tiene. Ma	quanto calza bene una brachetta	- 61.24
27	faria lui per forza pura. Poi voi sapete	quanto egli è da bene, com'ha giudicio,	- 65a.22
28	disse; e io per cortesia vel raccomando	quanto so e posso, che - 65b (Michelangelo).44	
29	<i>Risposta del Berni]</i> Varchi,	quanto più lode voi mi date tanto più	- 73b.1
30	da quelle che d'altrui diverse avete	quanto l'umil ginebro all'alto pino, da	- 73b.10
31	da stridol canna nobile sampogna,	quanto dall'uom ch'è desto a quel che	- 73b.12

quantunque 1

1	<i>di Firenze</i> Chi vuol veder	quantunque pò natura in far una	- 61.1
---	----------------------------------	--	--------

quarant' 1

1	parti ogni buon segno, e prese già	quarant' otto assiuoli. Non avea forza,	- 6.15
---	------------------------------------	--	--------

quaranta 1

1	sì che voi vedete dove ci han messi	quaranta poltroni, e state in cielo e sì	- 16.65
---	-------------------------------------	---	---------

quaresima 3

1	i panni bui, quel ch'è fra la	quaresima e fra l'unto, ché sai quanto ti	- 54.16
2	Non vadin più pellegrini o romei la	quaresima a Roma alle stazzoni, giù per	- 59.2
3	Comunque il Buonarroto dipinge la	quaresima e la fame, dicon che vuol	- 61.40

quartana 1

1	befana, un'ombra, un sogno, una febbre	quartana , un model secco di qualche	- 61.3
---	--	---	--------

quartirolo 1

1	<i>ballotte, per l'Incisa, per Gierusalem,</i>	Quartirolo, Gatta marcia, Pizza morti,	- 41.143
---	--	---	----------

quasi 15

1	e sì smunto che non immolla altrui	quasi il tallone, venne quel dì sì grosso e	- 5.51
2	a confortare, ch'era per la paura	quasi perso; ma l'uno e l'altro aveva poco	- 5.71
3	qualche cosa anco de' cardi, che son	quasi miglior che 'l pane e 'l vino; e s'	- 9.4
4	Di questo	quasi l'ho per iscusato, ché non è vizio	- 16.169
5	d'innocenzia, di buona intenzione, ch'è	quasi come dir semplicità, per non li dar	- 24.13
6	rimasa un vivo esempio sète fra noi e	quasi un sol secondo, volete in tutto tór	- 25.6
7	si consuma di vedervi e d'alloggiarvi e	quasi far le spese. Ma non disegni già	- 35.24
8	l'aver scelta questa vostra gita! È stato	quasi un capriccio di pazzo. Per certo	- 36.42
9	te non arei dato un fico: tu m'eri	quasi uscito delle mani. Or vi sei, non	- 37.8
10	patti, tutti i piaceri onesti son concessi,	quasi è lecito a gli uomini esser matti.	- 52.114
11	vien qualche buona nuova, voi sète	quasi le prime a sapella: par che	- 55.176

12	io ho sentito dir che se ne more, e	quasi quasi ch'io me lo 'ndovino. Però	- 70.72
13	ho sentito dir che se ne more, e quasi	quasi ch'io me lo 'ndovino. Però ti vo'	- 70.72
14	mi si risveglia in modo l'appetito che	quasi mi si strappan le mutande.	- 71.21
15	che le sue voglie sogna, dicea Damon,	quasi invidiando Elpino. Or	- 73a (Varchi).13

quaterque 1

1	nella fede. E dice: «O terque	quaterque beati quei che credono altrui	- 9.13
---	-------------------------------	--	--------

quattrino 2

1	daddovero, direi di sì per manco d'un	quattrino . Et anche mi parrebbe dire il	- 9.6
2	Grosso, Matteo Baiocco. Panfilo	Quattrino , Tomaso Moneta. Cornelio	- 41.112

quattro 10

1	faccia mai la sera, ch'a manco delle	quattro ella gli monta, ché spesso	- 13.83
2	queste et altre belle cose; ma	quattro più famose, da sotterrarvi un	- 46.39
3	andar un cieco; fra tre persone arete	quattro letti, grandi, ben fatti,	- 51.19
4	altrettante notti: stassi a vegghia fino a	quattro ore e cinque e sei e sette;	- 52.63
5	al vento, ma tre e tre fa sei,	quattro e quattro otto. Ti fa con tanta	- 54.33
6	ma tre e tre fa sei, quattro e	quattro otto. Ti fa con tanta grazia un	- 54.33
7	il Fondulo sarà di ragione, che par le	quattro tempora in astratto, ma è più	- 60.117
8	è oppenion ch'e' vada del corpo l'anno	quattro tratti soli e faccia paternostri e	- 61.34
9	gorgozzuol gli dà la spinta con tre o	quattro sorsi d'acqua tinta. Or eccovi	- 61.56
10	da lui per merito ebbe d'essere stato a	quattro tarli spia, con questa casa, che	- 64.4

quattrocento 1

1	d'affanno e stento et io da lei ducati	quattrocento ; che ve ne son trecento, o	- 66.20
---	--	---	---------

que' 7

1	par dirittamente che 'l sia mio; veggio	que' bastoncini a pescespina, che sono un	- 1.13
2	da cardinali, che vi vogliono a torno	que' lavori, ciò è frangie, fettucce e	- 11.31
3	come fanno color c'han poco sale e	que' che son disperati e falliti e fanno	- 14.29
4	che non si può così per poco dire; son	que' di lunghi, che par che s'intenda per	- 52.29
5	Non ebbe tanto cuore Ercole mai, né	que' che vanno in piazza a dare al toro,	- 55.86
6	il mondo e quanti n'ebbe mai, fin a	que' goffi de gli Inghiesuati; che fate	- 65a.6
7	Carnevale. Quando io ti veggio in sen	que' dui fiasconi, oh mi vien una sete	- 71.16

quegli 3

1	Ma voi di versi restavate ignudi, poi	quegli Augusti e Mecenati e Vari vi	- 28.10
2	porta il luglio in cambio del gennaio.	Quegli li scusan saio, cappa, mantel,	- 49.24
3	ardono in foco, et io ardo innocente;	quegli spregian sovente e bestemmion	- 74.18

quei 23

1	dico i futuri, i passati e' presenti;	quei che son oggi vivi non le sanno, quei	- 8.7
2	quei che son oggi vivi non le sanno,	quei che son morti non l'hanno sapute,	- 8.8
3	quei che son morti non l'hanno sapute,	quei c'hanno a esser non le saperanno. L'	- 8.9
4	dura a pigliarle fatica. E tutti	quei che son del pescar vaghi Dio gli	- 8.55
5	E dice: «O terque quaterque beati	quei che credono altrui senza vedere!»,	- 9.14
6	voi non intendessi qualche baia; dico di	quei che son buon da mangiare, che se	- 9.21
7	anch'io; pur che non sien però di	quei bestiali, che come li spuntoni stanno	- 9.76
8	e fan con essi lavori sfoggiati: sopra	quei lor telai fitte co i seni sopra quei	- 13.59
9	sopra quei lor telai fitte co i seni sopra	quei lor cuccin tutt'el dì stanno, ch'io	- 13.60
10	d'una miniera marcia e vizza. Però	quei da Damasco han grande spaccio in	- 13.74
11	han grande spaccio in ciascun luoco e	quei da San Germano: il resto si può	- 13.75
12	e guarda se' ducati son di peso; or	quei che non lo sa studii et impari,	- 16.154
13	Vergilio, per salvar i suoi, compose	quei dua distichi abbozzati. A me quei	- 28.4
14	quei dua distichi abbozzati. A me	quei d'altri son per forza dati, e dicono:	- 28.5
15	e per maggior favor poi squarteratti; e	quei tuoi leccapiatti bardassonacci, paggi	- 32.45
16	zanne vi posero e gli artigli; tanto tirâr	quei poveri lenzuoli che pure a mezzo	- 51.131
17	con morsi, graffi, stoccate e ferite	quei veramente diavoli d'inferno. Io vi	- 51.228
18	sempre a' luoghi più secreti, come dir	quei che copron le mutande o sotto il	- 53.118

19	dilla? Io trovo ch'egli uscì d'un di	quei buchi dove abitava a Norcia la	- 56.44
20	a gli altri andare inanti; dico oltre a	quei che sempre avete allato, ché tutta	- 57.100
21	miei amici: «Abbate cura, ché 'n	quei paesi là si fa co' pali». Et essi	- 60.75
22	Ricorda, ch'è un cert'omaccin di	quei di Dio: dico che con ogniun	- 60.124
23	disse ad Ificlo già che cascarebbe, onde	quei buoi da lui per merito ebbe d'essere	- 64.3

quel 116

1	«O ve' baia». La Sieve fece	quel che l'avea a fare: cacciossi inanzi	- 5.25
2	pei fiumi un sol molino, e maladetto	quel gambo di biada che non n'andasse	- 5.29
3	immolla altrui quasi il tallone, venne	quel di sì grosso e sì raggiunto che costor	- 5.52
4	darne loro il core. Io non so ben	quel che volesse dire: eron frategli e l'un	- 5.60
5	l'un, ch'era il maggiore, abbracciò ben	quel legno e 'n su le spalle si fé salir il	- 5.62
6	Furno coperti delle volte venti, e	quel di sotto, per non affogare, all'albero	- 5.68
7	che si pose a quell'albero attraverso:	quel dette loro alquanto di sostegno, e	- 5.76
8	'n altro modo non v'era disegno. A	quel di sotto non rimase panni: uscinne	- 5.79
9	per troppa caldezza esser si crede.	Quel che si sia, comunque tu gli provi, e'	- 6.31
10	non ci vadi troppo, bisogna tórne al fin	quel che ne viene; ché si dà spesso in	- 6.69
11	e te ci mostri assai miglior vicino che	quel che mena sol erba e macigno. Sia	- 7.15
12	Quando io veggio Nardin con	quel piattello venir a casa e con la sua	- 7.25
13	vostra, il primo segno ch'io trovo, è	quel ch'avendo voi gran testa è forza che	- 7.41
14	diventan belli e rigogliosi. Non so	quel che mi dir di quelli stecchi ch'essi	- 9.70
15	io son contento, per fargli piacere, tutto	quel ch'io ne so di diffinire. E prima	- 11.12
16	tratto è da sapere che l'orinale è a	quel modo tondo acciò che possa più	- 11.14
17	più profonda considerazione la vesta e	quel cotal con che si tura. Quella dà	- 11.24
18	per mia necessità, sempre vi messi tutto	quel ch'io aveva, o poco o assai;	- 11.60
19	che l'orinale. Pur, perché nulla fa	quel che nulla osa, s'io dovessi crepare,	- 12.10
20	ingegnisi di darli buon colore; quest'è	quel che ne porta la corona: dice un	- 12.39
21	non posso dipingerti a pennello né dir	quel che per te di sotto m'esce. Pur	- 12.63
22	col cervello che diavol voglia dir	quel poco alloro, che ti si mette in cima	- 12.65
23	e perché fra lor tutti sotto sopra	quel ch'ella ha sempre in man par che	- 13.23
24	un lo dirizza, vorrei che m'insegnasse	quel secreto. Questo alle donne fa	- 13.70
25	et egli infilza altrui e rende ad altri	quel ch'altri gli dette.	- 13.90
26	Ma s'io facessi e dicessi per lei tutto	quel ch'io potessi fare e dire, non arei	- 14.68
27	ch'io potessi fare e dire, non arei fatto	quel ch'io doverei; però, s'a questo	- 14.69
28	avviarti a Tornai e canta per la strada	quel versetto che dice: «Andai in	- 16.41
29	in quelle tante processioni! Ecco per	quel che stavan le staffette	- 16.70
30	per questo non volevan levar l'asse di	quel conclavi ladro scelerato, se forse	- 16.80
31	testa. Io non so se sia 'l vero	quel c'ho inteso, ch'e' tasta ad un ad	- 16.151
32	fece per compassione ch'egli ebbe di	quel povero cristiano, che non si dessi	- 17.5
33	Fu atto veramente da romano, come fu	quel di Scipion maggiore, quand'egli era	- 17.8
34	né poeta né dottore, ma chi mi dessi a	quel modo un fanciullo, credo ch'io gli	- 17.11
35	la disgrazia mia, poi ch'io non nacqui a	quel buon secol d'oro, quando non era	- 17.38
36	di chi vide Mida, che sonò poi	quel ch'egli ascoso tenne. L'innocenzia,	- 19.11
37	fea 'l secol giocondo n'ha tolto e messo	quel valore al fondo, a cui devea sacrarsi	- 25.3
38	sì lasciato a i dolor vostri; tenete vivo	quel lume sereno che n'è rimasto, e fate	- 25.12
39	quello e gli diceva: «O tu mi da'	quel libro, o tu me 'l presta», e se	- 27.13
40	si troverà pur un pugnale miglior di	quel d'Achille e più calzante. Il papa è	- 32.4
41	ti faran le spese, e 'l lor, non	quel di Mantova, marchese; ch'ormai	- 32.32
42	dea della distruzione: templum pacis o	quel di Salomone a petto a lei par una	- 34.3
43	a star tanto in Piacenza avete torto; e	quel ch'è peggio, senza scriver mai, ché	- 35.7
44	troppo da poco e voi troppo da bene.	Quel monsignor da gli stival tirati	- 36.10
45	non passi otto giorni. Ma Dio sa poi	quel che sarebbe stato: al pan si guarda	- 36.20
46	a Vico: io n'ho tanto piacer (ve'	quel ch'io dico) quant'io avessi mai 'l dì	- 37.3
47	v'eri impacciato più che colui ch'arò	quel campo a Colchi. A questi tempi	- 37.14
48	papa non fa altro che dormire», quest'è	quel che si dice e si può dire a chi del	- 39.3
49	e concilii vi difende e più felice fa	quel ch'è più tristo. Ben verrà tempo ch'	- 42.4
50	fanciullo, in là condotto, poi ch'ebbon	quel paese preso e domo; non era in	- 43.4
51	tu mi tieni a pascere il tuo gregge, di	quel sonetto è stata la cagione. Ma se	- 47.11
52	abbati miei, se si può dire, ditemi	quel che voi m'avete fatto, ché gran	- 48.2
53	non che v'ami; d'amor però di	quel savio d'Atene, non di questi	- 48.11
54	a fare i fatti suoi. Fariamo spesso	quel gioco de' frati, che certo è bello e	- 48.49

55	per non stare inutilmente cheto, vi farei	quel servizio, se voleste, che fa chi	- 48.56
56	sonvi ritratte su certe comete con	quel che si condisce l'insalata, di varie	- 49.13
57	il corpo appoggiato, un padrone, così	quel gran teschione piegar, tirar bisogna	- 50.39
58	Io stava come l'uom che pensa e guata	quel ch'egli ha fatto e quel che far	- 51.65
59	pensa e guata quel ch'egli ha fatto e	quel che far conviene, poi che gli è	- 51.65
60	cipolle e una pelle. Quivi ci volea por	quel don cotale, e disse: «In questo	- 51.106
61	s'io non volevo l'altra sera dare sopra	quel dubbio tuo giudizio intero, quando	- 52.3
62	e fassi il Giorgio con le seccaticce;	quel che i dì corti tolgon si rimette in	- 52.61
63	e cinque e sei e sette; adoprasi in	quel tempo più la tegghia a far torte,	- 52.64
64	o sia gennaio o altro, a petto a	quel della moria, non è bel tempo che	- 52.89
65	far pazzie la natura si sazia, perché in	quel tempo si serran le scuole, che a'	- 52.131
66	adunque ogni cosa sicura, questo è	quel secol d'oro e quel celeste stato	- 52.143
67	cosa sicura, questo è quel secol d'oro e	quel celeste stato innocente primo di	- 52.143
68	Ancor non ti ho io detto della peste	quel ch'io dovevo dir, maestro Piero, non	- 53.2
69	aver piena la scudella. Feci di lei	quel capitolo uguanno e, come ho detto,	- 53.10
70	in man del panno, però de' fatti suoi	quel ch'a dir resta, con l'aiuto di Dio	- 53.13
71	essa sdegno; dicono: «Se non s'apriva	quel cotale, non bisognava a noi pigliare	- 53.23
72	gli è un pazzo e non ha ancor veduto	quel che già messer Bin di lor compose:	- 53.36
73	Pier, quella operetta, ché tu arai	quel mal, se non l'ha' avuto. Non	- 53.39
74	e purga i mali umor per quella via;	quel che i medici nostri chiaman crisi	- 53.74
75	tornar gli amici ad un per cento: fa	quel di lor che fa del grano il vaglio,	- 53.100
76	loro: vedesi allor s'egli stava alla prova	quel che dicea: «Madonna, io spasmo, io	- 53.105
77	d'Aristotele Non so, maestro Pier,	quel che ti pare di questa nuova mia	- 54.1
78	quest'è 'l bello: non si vuol mai pensar	quel che si faccia, ma governarsi a volte	- 54.8
79	che fûrno inanzi, seco e dopo lui, e	quel vantaggio sia fra loro appunto ch'è	- 54.14
80	fra il panno scarlato e i panni bui,	quel ch'è fra la quaresima e fra l'unto,	- 54.16
81	ché sai quanto ti pesa, duole e incresece	quel tempo fastidioso, quando è giunto,	- 54.18
82	pose drieto. Costui, maestro Piero, è	quel che insegna, quel che può dirsi	- 54.28
83	maestro Piero, è quel che insegna,	quel che può dirsi veramente dotto e di	- 54.29
84	gli mette prima il pegno in mano, se	quel che dice in sei modi no 'l prova.	- 54.63
85	Credo che la sarebbe altra dottrina che	quel tuo ricettario babbuasso, dove hai	- 54.86
86	Ma io che fo, che son come	quel topo ch'al leon si ficcò dentro	- 54.91
87	Io non mi so scusar se non con dire	quel ch'io dissi di sopra: e' son capricci	- 54.104
88	misure in mano e con le seste, prima	quel che sia debito vediamo. Debito è	- 55.72
89	il vanto di vera fama e di solida gloria,	quel ch'è canonizzato come un santo.	- 55.111
90	Roma è più degna anticaglia; voi sète	quel famoso Pritaneo, dove teneva in	- 55.160
91	Che giustamente non s'anteporrebbe a	quel gran serican che venne in Francia	- 56.26
92	Alamagna, a turchi, ad altri: io so	quel ch'io mi gracchio. È destro, snello	- 56.33
93	pare un viso di sotto, quando stilla	quel che nel ventre smaltito si serba.	- 56.42
94	non mi rompa la testa Rodomonte, né	quel Gradasso ch'io dicevo dianzi;	- 56.72
95	dir tante facende della traduzion di	quel secondo libro ove Troia misera	- 57.23
96	leggessi greco in cattedra a gli ebrei;	quel vostro veramente degno spasso, che	- 57.34
97	Questo è	quel fiume che pur or si manda fuori	- 57.79
98	fiume che pur or si manda fuori e	quel mar che crescerà si forte che il	- 57.80
99	questa profezia pur le parole. Dirò di	quel valor che mette i vanni e potria	- 57.91
100	credo sappiate quanto la mi piaccia, se	quel ch'i' scrissi già di lei leggeste. Qui	- 60.51
101	mill'altri mali: fu certo un galantuom	quel Ghin di Tacco. Io l'ho già detto	- 60.72
102	a posta fatta in Tremisenne, sì che	quel s'ha da far faccisi presto». Mentre	- 60.81
103	ad alcun mai non fu matrigna: guarda	quel ch'Aristotel ne' Problemi scrive di	- 60.89
104	cento stecchi, per la dolce memoria di	quel giorno che mi dice: «Meschin, tu	- 60.102
105	tu pur invecchi». Col desiderio a	quel paese torno dove facemmo tante	- 60.104
106	carezze! Oh che luogo da monachi è	quel Pino, id est da genti agiate e mal	- 60.108
107	da genti agiate e mal avezze! Arete lì	quel cardinal divino, al qual vo' ben,	- 60.110
108	o 'l capuccino, ché gli vorrei per	quel più presto male, ma perché	- 60.113
109	che ha un giubbon di sette sorti lane:	quel rode come un cane, poi giù pel	- 61.54
110	che fate voi da poi che vi lasciai con	quel di chi noi siam tanto divoti, che	- 65a.8
111	piacer, che ne ris'altro tanto. A	quel che tien le cose - 65b (Michelangelo).10	
112	e certo siate, ch'i' non farei per me	quel che per voi: e non - 65b (Michelangelo).56	
113	ad ogni modo io te l'appiccherei: sappi	quel c'ho a far co' tuoi sospiri; perch'era	- 70.10
114	mia fantasia. Ma s'io piglio coi denti	quel coraccio, io gli darò de' morsi	- 72.22
115	co i panni alzata e di fatti mostrar	quel che tu hai.	- 72.61
116	quanto dall'uom ch'è desto a	quel che sogna. Or canti il buon	- 73b.12

quell' 14

1	che se ne intese che voi mandaste via	quell' uom da bene per poter meglio	- 2.11
2	appoggiava il viso e' denti. Attendeva	quell' altro a confortare, ch'era per la	- 5.70
3	mandò lor un legno che si pose a	quell' albero attraverso: quel dette loro	- 5.75
4		Quell' altro anche devea aver poco	- 5.82
5	Questa fa le sue cose a poco a poco;	quell' altra, perché ell'è troppo bestiale,	- 14.26
6	di polizze pieno, scritte a questo e a	quell' altro cardinale. Pigliate un orinale	- 38.14
7	di ciò che vedeva, laonde or questo or	quell' altro affrontava; d'esser bascià	- 43.13
8	avesse il morbo o le petecchie quanto	quell' era ladra e disonestà. In questo,	- 51.120
9	pur s'altri l'aita, tal io schifando	quell' orrendo lezzo; pur fu forza il	- 51.142
10	ciò ch'e' vuole: dell'alma libertà	quell' è stagione, ch'esser sì cara a tutto	- 52.134
11	Anassimandro e Cleombroto e	quell' altra brigata, per dichiararci qual sia	- 55.4
12	è in carta buona: l'uno è Ridolfi e	quell' altro è Verona. Or se fussi	- 66.26
13	il pannel di sul letto, e ti farò mostrar	quell' infernaccio ov'entra et esce 'l	- 72.50
14	e vero infernal foco è 'l foco mio.	Quell' arde e non consuma e non si vede,	- 74.4

quella 48

1	e 'l nemico e la versiera ch'andavon	quella volta tutti a spasso. Egli era terza	- 5.15
2	in modo tal che si potea cantare	quella canzona che dice: «O ve' baia».	- 5.24
3	fratel minore. Quivi il Muccion e tutta	quella valle correvon ceppi e sassi aspri e	- 5.64
4	vesta e quel cotal con che si tura.	Quella dà tutta la riputazione,	- 11.25
5	la bianca è da brigate dozzinali;	quella d'altro colore è da signori; quella	- 11.29
6	quella d'altro colore è da signori;	quella ch'è rossa è sol da cardinali, che	- 11.30
7	et arti manuali, ha gran perfezion	quella de' sarti; perché a chi ben la	- 13.3
8	ben la guarda senza occhiali, ell'è sol	quella che ci fa diversi e differenti da gli	- 13.5
9	adopra delle sue qualità prendin da	quella ; e perché fra lor tutti sotto	- 13.21
10	si torce nel mezzo o si piega; ma io	quella con questa non pareggio, perché	- 13.43
11	uomo intera intera, se la fusse ben	quella di Titone, non basterebbe a dir	- 14.2
12	Onde diavol cavò questo animale	quella bestiaccia di papa Leone? Che li	- 16.11
13	deserto di san Piero, questa è ben	quella volta che tu vai in chiasso et alla	- 16.38
14	vicino a spiritare quando sentii gridar	quella Tortosa e volsi cominciar a	- 16.74
15	sua pericolosa; per questo si riempie	quella borsa che gli fu data vota; onde	- 16.130
16	la riva a cui il Battista il nome mise e	quella donna che fu già di Anchise non	- 20b.3
17	<i>Sonetto sopra la mula dell'Alcionio</i>	Quella mula sbiadata, damaschina, vestita	- 26.1
18	stata nel torchio come le berrette;	quella che per soperchio digiunare tra	- 26.12
19	venir possa un cancaro a colui che di	quella città ti fé signore; e se gli è altri	- 33.6
20	Or tièna, col malan che Dio te dia,	quella e ciò che tu hai di mal acquisto,	- 33.13
21	si sta con simil cose in guerra; di	quella graziosa, alma, cortese, che vive	- 36.52
22	Fatemi apparecchiare in tanto il letto,	quella sedia curule e due cuccini, ch'io	- 48.77
23	rotto il collo ogni destr'orso. Salita	quella , ci trovammo in sala, che non era,	- 51.61
24	Altra rissa, altra zuffa era la mia, di	quella tua che tu, Properzio, scrivi in	- 51.158
25	detta la millesima parte; e poi c'è	quella del mio compagno, ch'ebbe anco	- 51.206
26	ch'apparecchia le tavole per tutto, ha	quella differenza di piacere che l'opera	- 52.42
27	Buoni arrosti si mangiano e buon lessi;	quella nostra gran madre vacca antica	- 52.116
28	il vero, ch'ella non si lamenti, come	quella che non ha avuto il suo dovere	- 53.5
29	mal bene e 'l ben si chiama male.	Quella Pandora è un vocabol greco, che	- 53.28
30	non saria creduto; leggi, maestro Pier,	quella operetta, ché tu arai quel mal, se	- 53.38
31	di sena, e purga i mali umor per	quella via; quel che i medici nostri	- 53.73
32	nostri chiaman crisi credo che appunto	quella cosa sia. E noi, balordi, facciam	- 53.75
33	e mendico è allor peste o mal di	quella sorte, com'ogni uccel d'agosto è	- 53.89
34	grano il vaglio, ché quando ella è di	quella d'oro in oro, non vale inacetarsi	- 53.101
35	qual Petrarca avea più del discreto, in	quella filosofica rassegna, a porlo inanzi,	- 54.26
36	ragiona e le ragion per ordine ti mette;	quella ti scambia che non ti par buona.	- 54.39
37	costui della natura, anzi è lei stessa; e	quella e la ragione ci ha posto inanzi a	- 54.74
38	stimare e reverite è, per detto d'ogniun,	quella de' preti, perch'egli han grandi	- 55.56
39	libero ogniun in questa parte e 'n	quella . Ma s'io vi son, lasciàtemivi	- 55.180
40	or larghi or stretti. La poesia è come	quella cosa bizzarra, che bisogna star	- 56.19
41	e par che vadi a nozze, sì dolce in	quella parte ha fatto il callo. Così le	- 56.63
42	ché, come dice el cotal della Peste,	quella è la vera mia mortal nemica. Mi	- 57.12
43	siate ambo chiamati; e dirò prima de	quella divina indole vostra e del beato	- 57.67

44	dir che c'è la peste, e questa è	quella che mi dà la vita. Io vi voglio	- 60.48
45	e gli sarà usata discrezione, di	quella la qual usa con ogni uomo,	- 62.10
46	e singulare. Bisognerebbe aver	quella caldaia, dove il socero suo	- 65a.40
47	pelle di razza di stoia, morbida come	quella del leofante: non credo che si	- 67.6
48	di me resti a veder sol una prova: da	quella in fuor, hai visto tutte quante.	- 71.54

quelle 22

1	stagion passate. Quando e' vi vengon	quelle fantasie di cavalcar a casa	- 2.61
2	dalla furia riscosso. Questa è una di	quelle cose nuove ch'io m'arricordi aver	- 5.85
3	hanno in se stesse più perfezione, che	quelle ove altra forma si nasconde.	- 8.24
4	il cielo stelle, e mutiànci a vicenda or	quelle or queste, come anche a noi si	- 13.13
5	letanie vi fur mai dette da' frati in	quelle tante processioni! Ecco per quel	- 16.69
6	ne' Sermoni. Dice Franciscus che	quelle fantesche che tien a Belveder	- 16.163
7	diseguale a loro; ciglie di neve e	quelle , ond'io m'accoro, dita e man	- 31.7
8	perché tu moia a tue sorelle allato;	quelle due, sciagurato, c'hai nel bordel	- 32.24
9	«Che fa lo mio amore?» Di	quelle , traditore, dovevi far le frottole e	- 32.27
10	che non ha sorelle. Queste saranno	quelle che mal vivendo ti faran le spese,	- 32.30
11	Iddio, il diavol ti vol male.	Quelle veste ducale, o ducali, acattate e	- 32.36
12	un'altra vita Santa Maria di Grazie e	quelle torte, delle quali io mi lecco	- 36.44
13	delle quali io mi lecco ancor le dita;	quelle , vo' dir, che 'n così varia sorte ci	- 36.46
14	parar mosche a tavola e far vento, di	quelle da taverna unica e vera; è	- 51.81
15	ov'è il vital vigore et è da loro in	quelle parti spinto, o veramente la	- 53.126
16	rifare i nostri danni, e far tacere allor	quelle cicale, certi capocchi satrapi	- 57.94
17	Carneseccchi ch'io non gli ho invidia de	quelle sue scritte, né de color che gli	- 65a.68
18	gli tolgon li orecchi; ho ben martel di	quelle zucche fritte, che mangiammo	- 65a.70
19	che mangiammo con lui l'anno passato:	quelle mi stanno ancor ne gli occhi	- 65a.72
20	senza arte ornate, non lungi molto a	quelle van che 'l dio di Cinto	- 73a (Varchi).6
21	arte e non ornate, assai lontan da	quelle van che 'l dio di Cinto canta ad	- 73b.6
22	dalle vostre, a gran ragion lodate; da	quelle che d'altrui diverse avete quanto	- 73b.9

quelli 5

1	rigogliosi. Non so quel che mi dir di	quelli stecchi ch'essi hanno; ma, secondo	- 9.70
2	e marrani, che credete che importin	quelli uncini che porta per insegna	- 16.4
3	certo ostinato, o, per dir meglio, con	quelli ostinati c'han tolto a farmi viver	- 17.26
4	a suoi fratelli. Vengon questi e poi	quelli e dicono che la rotta sarà presa	- 58.18
5	Dunque i' son pur nel numero di	quelli , da un goffo	- 65b (Michelangelo).34

quello 13

1	di dar via una somma di denari; da	quello in su non è uom che si muova.	- 17.33
2	più l'altrui peccato. E forse ch'avverrà	quello ch'avvenne della zampogna di chi	- 19.9
3	piaceva questa festa, veniva questo e	quello e gli diceva: «O tu mi da' quel	- 27.12
4	mio, come lo vo dicendo a questo e	quello , forse pietà m'avresti o qualche	- 44.2
5	la mente, anzi che a questa più che a	quello attenda, come voi fate tutti	- 48.32
6	fece con le man Tomaso, così con	quello io mi certificai che l'imaginazion	- 51.173
7	questo ragionamento abbia con	quello , ch'io feci l'altro dì, della moria	- 54.5
8	abbia piacer che tu 'l conoschi. Ma	quello è con effetto il suo pensiero: se	- 54.49
9	Com'uno è quivi, è giunto finalmente a	quello stato ch'Aristotel pose, che 'l	- 55.167
10	il vecchio non che 'l tempo nostro.	Quello è ben ch'a ragion tegniate caro,	- 57.19
11	ch'andare inanzi a morir di fame a	quello albergo infame che degnamente è	- 58.24
12	vendicarmi de' miei dispiaceri, farotti	quello ch'arei fatto a lei. E non varràti	- 70.51
13	lavoro spesso e volentieri fo questo e	quello ch'alla moglie giova. Con me dar	- 71.57

quercie 2

1	come dir bestie e uomini affogati,	quercie sbarbate, salci, alberi e cerri, case	- 5.38
2	asini a morire: basta che vicon le	quercie e gli ulivi e' corbi e le	- 65a.49

querciuolo 1

1	un corniale misurò et un sorbo et un	querciuolo , che parve stat'un anno al	- 26.28
---	--------------------------------------	---	---------

querele 1

- 1 non può dirsi; narrate voi le dure mie **querele** , raccontate l'abisso che s'aperse - 51.148
- quest' 8**
- 1 sopr'al suo sventurato Cornacchino. **Quest'** era un bello e gentil sparavieri ch'e' - 6.7
 2 buona ingegnisi di darli buon colore; **quest'** è quel che ne porta la corona: - 12.39
 3 par che sia l'ago, di lui ragionarà tutta **quest'** opra. Di lui stato son io sempre - 13.24
 4 I medici consigion che le starne **quest'** anno, per amor delle petecchie, - 35.35
 5 «Il papa non fa altro che dormire», **quest'** è quel che si dice e si può dire a - 39.3
 6 *Voto di papa Clemente VII]* **Quest'** è un voto che papa Clemente a - 40.1
 7 che se mai venite chiamato a medicar **quest'** oste nostro, dategli ber a pasto - 51.230
 8 della moria, sappi, maestro Pier, che **quest'** è 'l bello: non si vuol mai pensar - 54.7
- questa 53**
- 1 *a suo compare* Se voi andate drieto a **questa** vita, compar, voi mangierete poco - 2.1
 2 stupire. Mentre che gli era in ciel **questa** tempesta, si trovorno in un fiume - 5.46
 3 due persone: or udirete cosa che fu **questa** . Un fossatel che si chiama il - 5.48
 4 quand'egli fu dalla furia riscosso. **Questa** è una di quelle cose nuove ch'io - 5.85
 5 al tutto a disperarne: Dio lo cavi di **questa** tentazione. Io voglio in cortesia - 6.78
 6 grand'orinale una gran vesta. Segue da **questa** un'altra disciplina, ch'avendo - 7.46
 7 trovossi così stupenda né maravigliosa: **questa** per un miracol contar possi, e pur - 7.52
 8 le cerchia e l'anella son per le cose di **questa** ragione. L'anguilla è tutta buona - 8.27
 9 se l'anguilla fusse uccello e mantenesse **questa** condizione, sarebbe proprio una - 8.44
 10 chi se n'è servito per bicchieri, ben che **questa** sia cosa da taverna. Io v'ho fatto - 11.51
 11 il tempo a dille. **Questa** dell'ago è sua peggior fortuna: si - 13.38
 12 nel mezzo o si piega; ma io quella con **questa** non pareggio, perché quando - 13.43
 13 gran male a giocar se gli ha fretta. **Questa** fa le sue cose a poco a poco; - 14.25
 14 tuttavia, senza sapere che restar si sia. **Questa** è la pena mia: ch'io veggio e - 15.18
 15 O pescator deserto di san Piero, **questa** è ben quella volta che tu vai in - 16.38
 16 sta serrata e dicesi: «Videbimus»; a **questa** si dà un'audienza troppo grata. - 16.146
 17 avrò in corpo e alma e fiato, finché **questa** mia lingua averà possa, griderò - 19.6
 18 sua diva. Ma pur almen si scriva **questa** disgrazia di color oscuro, ad uso - 22.19
 19 questo ser Cecco somiglia la corte e **questa** corte somiglia ser Cecco. E tanto - 23.8
 20 Ma da poi la sua morte, arassi almen **questa** consolazione, che nel suo loco - 23.19
 21 persone, che costui c'ha composto **questa** cosa non è persona punto - 27.2
 22 e la voleva et a lui non piaceva **questa** festa, veniva questo e quello e - 27.11
 23 ho inteso che voi sète morto), leggete **questa** cosa ch'io ve scrivo; per la qual - 35.3
 24 ch'è pur un bel solazzo l'aver scelta **questa** vostra gita! È stato quasi un - 36.41
 25 a dir ch'io m'ho a partir di **questa** terra et andarmi a ficcar in un - 36.49
 26 sia ringraziato Benedetto Folchi, che **questa** buona nuova oggi m'ha dato! - 37.11
 27 Quest'è un voto che papa Clemente a **questa** Nostra Donna ha sodisfatto, - 40.2
 28 ad un tratto e la mente, anzi che a **questa** più che a quello attenda, come - 48.32
 29 suoi peccati confessare, basteria darli **questa** a cavalcare, che per - 50.26
 30 Noi non l'abbiam, Adamo, intesa bene: **questa** è la casa», diceva io, «dell'Orco - 51.68
 31 nel naso altrui spesso e nel mento. Or **questa** sì che mi parve marchiana, - 51.85
 32 mi parve marchiana, fornimmi in tutto **questa** di chiarire della sua cortesia - 51.86
 33 che la natura sappi fare, perché **questa** è una certa novella, una materia - 52.7
 34 come tu sai, muori, maestro Pier, di **questa** morte: almanco intorno non arai - 53.93
 35 so, maestro Pier, quel che ti pare di **questa** nuova mia maninconia, che io ho - 54.2
 36 guardar più la bianca che la nera. **Questa** hanno certi chiamata indolenza, - 55.13
 37 è fatto il debito più spesso, tanto **questa** ragion più lega e tiene. Or fatto - 55.78
 38 di travi, per mandare libero ogniun in **questa** parte e 'n quella. Ma s'io vi - 55.180
 39 Ma s'io vi son, lasciàtemivi stare; di **questa** pietà vostra io non mi curo, a - 55.182
 40 sole? Beato chi udirà dopo mill'anni di **questa** profezia pur le parole. Dirò di - 57.90
 41 voi sol de' turchi vedeste i mostacci. **Questa** è la storia che qui sol - 57.109
 42 *Cavalcanti sopra la gita di nizza* **Questa** è per avisarvi, Baccio mio, se voi - 60.1
 43 vostro favore mi fa in gran parte piacer **questa** gita, perché già fuste in Francia - 60.44
 44 ho sentito dir che c'è la peste, e **questa** è quella che mi dà la vita. Io - 60.48
 45 grazia, adesso adesso, via; di grazia, **questa** voglia ci caviamo. Io spero nella - 60.63
 46 quel ch'Aristotel ne' Problemi scrive di **questa** cosa»; e parte ghigna. Rispose il - 60.90
 47 a tramontana, legga per cortesia **questa** scrittura. A questo modo è fatto - 61.8
 48 d'essere stato a quattro tarli spia, con **questa** casa, che non è ancor mia né - 64.5

49	Di voi a tutti caverò la foia di	questa	vostra; e chi non	- 65b (Michelangelo).17
50	so e posso, che fia l'apportator di	questa	mia. Mentre la	- 65b (Michelangelo).45
51	<i>del can del duca</i> Giace sepolto in	questa	oscura buca un cagnaccio ribaldo e	- 69.1
52	Or se costei l'ha finalmente meco,	questa	rinegataccia della Mea, di grazia,	- 70.35
53	morire: ogn'altra cosa si pò sopportare,	questa	non so come la s'abbia ad ire.	- 70.66

queste 20

1	hanno compassion del lor signore:	queste	son cose pur fiere e bestiali, chi	- 6.64
2	sia tu, Matteo Lombardi, che pigli	queste	anguille e da'le a noi; Cristo ti	- 8.59
3	non hanno a far nulla con le pesche.	Queste	son proprio secondo il cor mio:	- 10.7
4	meglio a mente, e vedrà ben che	queste	pesche tali piacciono a' vecchi	- 10.41
5	un fastidio et una pena. E tutte	queste	prefate facende dell'orinale, e	- 11.70
6	e mutiànci a vicenda or quelle or	queste	, come anche a noi si mutan le	- 13.13
7	ché quivi a chi domanda si risponde.	Queste	due qualità fra l'altre mille	- 13.34
8	di Francia, di Polonia e di Gallizia;	queste	son l'astinenze e l'orazioni e le	- 16.160
9	nemiche delle buone usanze? Or s'a	queste	speranze sta tutto il resto de'	- 21.10
10	Egli è universale oppenione che sotto	queste	carezze et amori ei ti daran la	- 29.10
11	voi, divini servi d'Amor, palese fo che	queste	son le bellezze della donna mia.	- 31.13
12	e non del Sanga che non ha sorelle.	Queste	saranno quelle che mal vivendo	- 32.30
13	v'oderà se potrà dir beato; parrete per	queste	acque un Anfione, anzi un	- 35.55
14	le lor strade graziose, producon	queste	et altre belle cose; ma quattro	- 46.38
15	bonaccia, maggior consolazion sarien di	queste	? A chi piace l'onor, la robba	- 48.60
16	Or piglia tutte quante insieme	queste	oppenioni e tien che tutto è	- 52.79
17	stato innocente primo di natura. Or se	queste	ragioni son manifeste, se le	- 52.145
18	senza compagnia, non altrimenti. Son	queste	opinion più di novanta; son	- 55.52
19	Io ho un certo stil da muratori di	queste	case, qua, di Lombardia, che non	- 57.5
20	grece e l'ebraice scritte, considerando	queste	cose scure. Messer, venite pure:	- 64.29

questi 23

1	cerri, case spianate e ponti ruinati. Di	questi	dica chi trovossi a i ferri; io ne vo'	- 5.40
2	e' vien subitamente loro un male, che	questi	uccellator chiamano i chiovi. O	- 6.33
3	dove gli altri cotal diventan vecchi,	questi	diventan belli e rigogliosi. Non so	- 9.69
4	sei or diventato spenditore, compraci	questi	cardi volentieri; non ti pigliar le	- 9.81
5	che chi ne dice mal Dio gliel perdoni;	questi	alle genti son piaciuti tardi, pur	- 10.34
6		Questi	tai non si piegano altrui in	- 13.77
7	Italia poverella, Italia mia, che ti par di	questi	almi allievi tuoi che t'han	- 16.23
8	nati ad un tempo dove non si trova di	questi	così fatti Mecenati. Sarà ben un	- 17.30
9	fatta a sua satisfazione, non come	questi	autor di versi e prosa, che, per far	- 27.6
10	alle mie spese impari. Non son di	questi	avari di nome né di gloria di	- 28.15
11	fiere e a' mercati e non fanno per lor	questi	soldati. Voi, domini imbarcati,	- 29.17
12	mal, chi volesse mangiarne; ma de	questi	lavori delle pecchie, (o ape, a	- 35.37
13	colui ch'arò quel campo a Colchi. A	questi	tempi dolci, che stan così fra	- 37.15
14	bella lingua, buon sputo, buon tossire:	questi	son segni ch'e' non vuol morire,	- 39.7
15	e se l'aveva, non l'aveva affatto;	questi	sciaurati avevan tanto fatto, che	- 40.7
16	però di quel savio d'Atene, non di	questi	amorazzi sporchi e infami. Voi	- 48.12
17	un torso di pera diventato o un di	questi	bachi mezzi vivi che di	- 51.162
18	versi miei forse il costrutto. Dico che	questi	tai voglion maturo il frutto, e	- 52.46
19	vezzi come a suoi fratelli. Vengon	questi	e poi quelli e dicon che la rotta	- 58.18
20	morte e paion state in man de' cani.	Questi	son vivi e sani e dicon che non	- 59.27
21	a tutti quanti; qualche buon pesce per	questi	dì santi e poi capi di latte negli	- 63.3
22	cani e mille animalacci più cattivi. Ma	questi	son ragionamenti vani, però	- 65a.52
23	Cupido, io te lo dico in presenza di	questi	testimoni, pensa ch'io t'abbia ad	- 70.41

questo 90

1	potete doventar capo di parte. Vedete	questo	saio, se non pare ch'io sia con	- 1.21
2	che l'avete udita e pur avete fatto	questo	bene, pregate Dio che vi dia	- 5.89
3	con sì divota e pura attenzione	questo	lamento ch'io v'ho raccontato,	- 6.75
4	e gli altri pesci c'hanno della frasca.	Questo	è perché l'è savia et apre gli	- 8.40
5	piaccion le foglie et a chi 'l torso; ma	questo	è poi secondo gli appetiti:	- 9.38
6	i grossolani; pur chi volesse uscir di	questo	affanno trovi qualche dottor che	- 10.56
7	ché ce n'è pur assai che insegneranno	questo	secreto et un'altra ricetta per	- 10.59

8	dir che non ha né fin né fondo;	questo	lo sa ogniun che sa murare e	- 11.19
9	posson tór tutte l'altre in motteggio, a	questo	mal non è speranza alcuna. Le	- 13.40
10	vorrei che m'insegnasse quel secreto.	Questo	alle donne fa venire stizza; e ciò	- 13.71
11	Chi la vista non ha sottile e pronta	questo	mestier non faccia mai la sera,	- 13.82
12	Opra è d'amor tener le cose unite:	questo	fa l'ago più perfettamente, che	- 13.93
13	ha la via vera e perfetta che gioca a	questo	gioco i suoi danari. Chi dice	- 14.21
14	giochi, che son tutte novelle a petto a	questo	; anzi son proprio cose da	- 14.45
15	quel ch'io doverei; però, s'a	questo	non si può venire, io per me	- 14.70
16	la notte intera intera? Viemmene	questo	per la mia fatica ch'io ho durato	- 15.9
17	quelli uncini che porta per insegna	questo	arlotto, figliuol d'un cimador de	- 16.5
18	che v'è sotto. Onde diavol cavò	questo	animale quella bestiacca di papa	- 16.10
19	come persona troppo scrupolosa; per	questo	non volevan levar l'asse di quel	- 16.79
20	è buon desiderare? Or su, che	questo	papa benedetto venne (così non	- 16.94
21	mai venuto, per far a gli occhi mei	questo	dispetto): Roma è rinata, il	- 16.96
22	pur che denar contanti gli sia dato.	Questo	perché la chiesa è bisognosa e	- 16.127
23	nella fortuna sua pericolosa; per	questo	si riempie quella borsa che gli	- 16.130
24	Di	questo	quasi l'ho per iscusato, ché non	- 16.169
25	che per martel voleva farsi frate; e	questo	fece per compassione ch'egli ebbe	- 17.4
26	né san Bastiano. Cristo, cavami tu di	questo	affanno; o tu m'insegna com'io	- 17.49
27	bastardo, cieco, che sei cagion di tutto	questo	male, riniego Iddio s'io non	- 17.56
28	per consumarmi le midolle e l'ossa, con	questo	novo strazio e non usato, finché	- 19.4
29	pensi e contempi che cosa è la corte:	questo	ser Cecco somiglia la corte e	- 23.7
30	a lui non piaceva questa festa, veniva	questo	e quello e gli diceva: «O tu mi	- 27.12
31	opere lavora, disse: «Stampatemi	questo	in mal'ora». Così l'ha dato fuora	- 27.20
32	il petto di polizze pieno, scritte a	questo	e a quell'altro cardinale. Pigliate	- 38.14
33	voglia di ciò che vedeva, laonde or	questo	or quell'altro affrontava; d'esser	- 43.13
34	dire il fatto mio, come lo vo dicendo a	questo	e quello, forse pietà m'avresti o	- 44.2
35	sonetto è stata la cagione. Ma se con	questo	l'altro si corregge, perdonatemi	- 47.12
36	piaccia: io tengo il sommo bene in	questo	mondo lo stare in compagnia che	- 48.62
37	dire ogniun la sua; la state al fresco:	questo	piacer non ha né fin né fondo.	- 48.66
38	autor, son dotti e sani i capi grossi,	questo	ha più scienza che non han sette	- 50.13
39	a chi vogliate male, dategli a cavalcar	questo	animale; o con un cardinale per	- 50.47
40	almanco duo di voi; non mi vogliate	questo	torto fare». «Be'», rispos'io,	- 51.27
41	parlarem poi; non fate qui per or	questo	fracasso; forse d'accordo restarem	- 51.29
42	Quintilian ceduto un dito. Era ricciuto,	questo	prete, e l'arco delle ciglia avea	- 51.43
43	più d'un grosso miglio l'abitazion di	questo	prete pazzo, contra il qual non	- 51.50
44	da taverna unica e vera; è mosso	questo	nobil instrumento da una corda	- 51.82
45	por quel don cotale, e disse: «In	questo	letto dormirete; starete tutti duo	- 51.107
46	quanto quell'era ladra e disonesta. In	questo	, adosso a due pancaccie vecchie	- 51.121
47	e le grotte. Notate qui ch'io pongo	questo	esempio levato dall'Eneida di	- 51.181
48	gli muoia in casa un solamente. Ma	questo	par che sia contra la fede, però	- 52.127
49	Essendo adunque ogni cosa sicura,	questo	è quel secol d'oro e quel	- 52.143
50	a noi pigliare il legno». In fin,	questo	amor proprio ha del bestiale e	- 53.25
51	sai che nell'altro canto io messi	questo	fra i primi effetti della peste	- 53.59
52	pozzo che sia di più signori, così a	questo	corpaccio del mondo, che per	- 53.67
53	mostrar la peste si dislaccia. O sia che	questo	mal ha per istinto ferir le	- 53.124
54	perch'ell'è forse di razza d'astore;	questo	problema debbi tu sapere che	- 53.130
55	E lascio a te, maestro Piero mio,	questo	notabilissimo ricordo, che la	- 53.143
56	lodare. Che parentado o che genologia	questo	ragionamento abbia con quello,	- 54.5
57	stette». Fra li altri tratti Aristotele ha	questo	, che non vuol che gl'ingegni sordi	- 54.43
58	Hanno gli altri volumi assai parole,	questo	è pien tutto e di fatti e di cose e	- 54.80
59	sempre e far gran cera, pigliando	questo	mondo com'e' viene: andar a	- 55.9
60	duomo, si fece croce per la maraviglia:	questo	scrive uno istorico da Como.	- 55.30
61	se fussin del lor ben conoscitori; ma	questo	alla sentenza è stran suggello: è	- 55.37
62	che son nel marital pudico letto.	Questo	amo io più che tutti i miei	- 55.49
63	dir a me, che non imbarco e son in	questo	così buono autore, stato per dir,	- 55.62
64	che 'l gran turco e che l'imperatore.	Questo	è colui che si può dir beato: in	- 55.67
65	gente gli è sempre intorno a' fianchi.	Questo	è colui che si può dare il	- 55.109
66	era un cristiano, che si farà più noto a	questo	modo che non è Lancilotto né	- 55.122
67	non gli abbino a vedere». Vo' dir per	questo	, se ben voi notate, che se i	- 55.133
68	virtù ne' prati l'erba betonica quante ha	questo	animale. La ciera verde sua	- 56.39
69	poi che sono scartati, andare a monte.	Questo	è della Montagna el vero	- 56.76

70	è della Montagna el vero Veglio,	questo solo infra tutti pel più grasso e	- 56.77
71	Più non si dica il serican Gradasso:	questo cognome omai si spegne e	- 56.80
72	«Bernia, fa pur dell'Anguille, ché	questo è il proprio umor dove tu	- 57.42
73		Questo è quel fiume che pur or si	- 57.79
74	v'aria di là dal mondo seguitato.	Questo vi fece romper la cavezza e	- 57.103
75	il ferro a temprarla s'arruota, serbate	questo schizzo per un pegno, fin ch'io	- 57.113
76	sé: «Frate' miei cari, chi perde in	questo mondo e chi guadagna: all'uscir	- 58.14
77	e l'una e l'altra spalla; con	questo virtuoso putto, dico, che sto con	- 60.19
78	ventura; anzi per un piacer simile a	questo andremo a posta fatta in	- 60.79
79	da far faccisi presto». Mentre scrivevo	questo , mi sovenne del Molza nostro,	- 60.82
80	e segretario e le tocca con mano.	Questo nel cor m'ha messo cento	- 60.101
81	legga per cortesia questa scrittura. A	questo modo è fatto un cristiano che non	- 61.9
82	e la fame, dicono che vuol ritrar	questo carcame; con un cappel di	- 61.41
83	al cardinale, dicendo: «Guarda	questo moccicone, di cortigiano è fatto	- 66.10
84	sotto pena di dieci staffilate.	Questo è partito, e dèbbesi temello, di	- 68.12
85	Amor, che tu hai torto, assassinar in	questo modo altrui e volermi amazzar	- 70.2
86	non guardar perch'ì t'abbia detto	questo : la troppa stizza me l'ha fatto	- 70.61
87	l'accetti. E se ancor non ti bastasse	questo , che tu voglia di me meglio	- 71.37
88	perch'io lavoro spesso e volentieri fo	questo e quello ch'alla moglie giova.	- 71.57
89	per aver bene, s'io non mi scioglio di	questo legaccio. Sì che, stu vuoi uscir	- 72.54
90	concesso avete sì raro don, sospesa a	questo pino muta sempre	- 73a (Varchi).10

queti 1

1	pensando assai sovente cose, ond'io	queti un desiderio ardente di	- 30a (Bembo).7
---	-------------------------------------	--------------------------------------	-----------------

queto 1

1	un cesso, o ver un nodo ti faranno star	queto in ogni modo.	- 32.50
---	---	----------------------------	---------

qui 23

1	due. Fu, come disse il Pesca,	qui e qua; io, che lo viddi, dirò	- 5.7
2	si muova. Or che diavol ha a far	qui un mio pari? Hass'egli a disperar o a	- 17.34
3	<i>del Castiglione]</i> Cesare mio,	qui sono ove il mar bagna	- 20a (Castiglione).1
4	a Troia e nei suoi error compagna.	Qui la vittoria aspetta e	- 20a (Castiglione).5
5	non mica scaglia ma bona compagna.	Qui non si sa che sia Francia né	- 20b.5
6	«Ahi, caso orrendo e duro! Ghiace	qui delle barbe la corona, che fu già di	- 22.22
7	Antonio. Io gli son testimonio: se da	qui inanzi non muta natura, e' non gli	- 26.37
8	di voi striamo più contenti assai.	Qui è messer Achille dalla Volta, e 'l	- 35.10
9	arrete mascelle valenti, vi gioverà, ché	qui si mangia carne di can, d'orsi, di	- 35.32
10	santi, non che buoni (io dico capi,	qui si chiamon cai), da star proprio a	- 35.44
11	quand'egli è infornato. Or basta; io son	qui solo come un cane e non magno	- 36.23
12	v'aspetto e vi scongiuro che siate almen	qui fra tre settimane, perch'ì' altrimenti	- 36.27
13	del Danese e dell'Ancroia. Noi abbiam	qui l'ambasciador del boia, un medico,	- 49.5
14	bisogna acciaio temperato in aceto. Di	qui nasce un secreto, che, se per sorte il	- 50.21
15	io, «messer, parlarè poi; non fate	qui per or questo fracasso; forse	- 51.29
16	a Arime le valli e le grotte. Notate	qui ch'io pongo questo essemplio levato	- 51.181
17	hanno i frati de san Benedetto; però	qui di murar finirò io, lasciando il	- 53.140
18	beati e la scienza delle cose strane; e	qui gridan le regole de' frati, che danno	- 55.43
19	che corrieri addosso il ciel vi piova. E	qui si sente un romor di martella, di	- 55.178
20	i mostacci. Questa è la storia che	qui sol s'accenna, la lettera è minuta	- 57.109
21	o per desio di cose vecchie, vengon	qui a diritto, ché l'uno e l'altro mostrerò	- 59.10
22	quel ch'ì' scrissi già di lei leggeste.	Qui ogniun si provvede e si procaccia le	- 60.52
23	vi par, anche dite al papa ch'io son	qui e l'amo e osservo e adoro, come	- 65a.59

quieto 2

1	lo stomaco acetoso. Così, vivendo voi	quieto e casto, andrete ritto ritto in	- 2.70
2	so più bel che star drento ad un muro,	quieto , agiato, dormendo a chiusi occhi,	- 55.185

quindi 2

1	e tutto rotto, onde il fumo che	quindi si stillava passando a gli occhi	- 51.197
2	e costor vi son drento tutti quanti, e	quindi tratti a farsi più immortali. E'	- 55.116

- quintilian** 1
1 avrebbe a Macrobio et Aristarco, né a **Quintilian** ceduto un dito. Era ricciuto, - 51.42
- quinto** 2
1 potrò così discosto. La gelatina è un **quinto** elemento e guai a noi se la non - 12.16
2 e cacciare. Puossi far a primiera in **quinto** e 'n sesto, che non avvien così - 14.43
- quitanze** 1
1 tua cosa sia mandata nell' Abruzzo a far **quitanze** e diventar fattor d'una badia in - 21.6
- quivi** 8
1 spalle si fé salir il suo fratel minore. **Quivi** il Muccion e tutta quella valle - 5.64
2 vada a legger l'istoria dell' Anguille, ché **quivi** a chi domanda si risponde. - 13.33
3 vostro amico e mio padrone era ito **quivi** acompagnar un frate con un branco - 51.5
4 Vi sarebbe sudato un di gennaio: **quivi** era la ricolta e la semenza e 'l - 51.95
5 tre mazzi di cipolle e una pelle. **Quivi** ci volea por quel don cotale, e - 51.106
6 lettuccio, anzi un canile, e dissi: « **Quivi** appoggerò l'orecchie». Il prete - 51.123
7 Altro che la tua Cinzia aveva io **quivi** ! Er'io un torso di pera diventato - 51.160
8 Com'uno è **quivi** , è giunto finalmente a quello - 55.166
- rabbia** 2
1 e bestemmiava Dio e mordeasi per **rabbia** ambo le mani, gridando: «Ove sei - 6.50
2 fu data vota; onde più volte la man per **rabbia** si debbe aver morsa. Ma di cui - 16.132
- raccogliate** 1
1 moncugino e monsignore e converrà che **raccogliate** noi. Alla fe', Baccio, che 'l - 60.42
- raccolto** 1
1 *che li furono fatti da' bolognesi, tutto* **raccolto** e notato dal Berni. - 41.9
- raccomandarmi** 1
1 Pregovi, padre, non vi sia fatica **raccomandarmi** a Michel Agnol mio e - 65a.56
- raccomandarsi** 1
1 qualche spasso; bisogna ad ogni passo **raccomandarsi** a Dio, far testamento e - 50.43
- raccomandate** 1
1 di cavalcar a casa Michelino, sianvi **raccomandate** le badie. Attenetevi al - 2.63
- raccomandato** 1
1 gli occhi fitte! Fatemi, padre, ancor **raccomandato** al virtuoso Molza - 65a.73
- raccomando** 5
1 voi torniate presto. A vostra signoria mi **raccomando** e mi riserbo a bocca a - 36.66
2 ch'io ti rivegga prima che si svernì. Mi **raccomando** , tuo Francesco Berni. - 37.20
3 da mia parte: «Buona sera». Mi **raccomando** a vostra signoria. - 60.131
4 Così mi disse; e io per cortesia vel **raccomando** quanto so - 65b (Michelangelo).44
5 goffo e grosso. Pur nondimen così mi **raccomando** anch'io a - 65b (Michelangelo).49
- raccontate** 1
1 dirsi; narrate voi le dure mie querele, **raccontate** l'abisso che s'aperse poi che - 51.149
- raccontato** 1
1 attenzione questo lamento ch'io v'ho **raccontato** , abbiate di Nardin - 6.75
- rade** 1
1 quando. A voi nel numer delle cose **rade** , tutto mi - 65b (Michelangelo).52

	radici /		
1	a cavalcare, che per isgangerare dalle	radici le braccia e le spalle, corda non è	- 50.28
	ragazzi /		
1	che tenete, voi altri gran maestri, e de'	ragazzi , se ne' bisogni non ve ne valete?	- 2.20
	ragazzino /		
1	le badie. Attenetevi al vostro	ragazzino , che finalmente è men	- 2.64
	ragazzo /		
1	Capitolo d'un	ragazzo I' ho sentito dir che Mecenate	- 17.1
	ragghiando /		
1	fanno che 'l pover asin si dispera,	ragghiando dietro alle sue inamorate; e	- 52.20
	raggiunto /		
1	tallone, venne quel di sì grosso e sì	raggiunto che costor duo, credendo esser	- 5.52
	ragion 9		
1	la forma del cappello, al qual senza	ragion foste chiamati. Oltre, canaglia	- 16.48
2	m'è pur vietato che dir le vere mie	ragion non possa, per consumarmi le	- 19.2
3	tutto in contanti, intendi molto ben la	ragion mia. Prima, ella porta via tutti i	- 52.93
4	Sempre con sillogismi ti ragiona e le	ragion per ordine ti mette; quella ti	- 54.38
5	fatto il debito più spesso, tanto questa	ragion più lega e tiene. Or fatto il	- 55.78
6	'l tempo nostro. Quello è ben ch'a	ragion tegniate caro, però ch'ogni	- 57.19
7	appresso a lui potete stare, e non senza	ragion , sì ben v'appaia amicizia	- 65a.38
8	Molza gaglioffaccio, che m'ha senza	ragion dimenticato; senza lui parmi	- 65a.75
9	Euterpe e Clio e dalle vostre, a gran	ragion lodate; da quelle che d'altrui	- 73b.8
	ragiona /		
1	drento. Sempre con sillogismi ti	ragiona e le ragion per ordine ti mette;	- 54.37
	ragionamenti /		
1	animalacci più cattivi. Ma questi son	ragionamenti vani, però lasciàngli	- 65a.52
	ragionamento /		
1	Che parentado o che genologia questo	ragionamento abbia con quello, ch'io feci	- 54.5
	ragionan /		
1	e 'l Burchiel n'han più di cento, che	ragionan d'amore e di dispetto.	- 63.14
	ragionarà /		
1	in man par che sia l'ago, di lui	ragionarà tutta quest'opra. Di lui stato	- 13.24
	ragionare /		
1	altri smemorati che non san delle cose	ragionare . Le pesche eran già cibo da	- 10.27
	ragione 7		
1	e l'anella son per le cose di questa	ragione . L'anguilla è tutta buona e tutta	- 8.27
2	bello onore, andate adesso a farvi far	ragione ; o Volterra, o Minerva	- 16.15
3	dirieto bestie in gran quantità d'ogni	ragione . Se sète, com'io spero, sano	- 35.57
4	anzi è lei stessa; e quella e la	ragione ci ha posto inanzi a gli occhi	- 54.74
5	capitale. Seco il Fondulo sarà di	ragione , che par le quattro tempora in	- 60.116
6	un naso di montone! Non faria la	ragione di quante stringhe al giorno ha	- 61.27
7	tener come lui riputazione. «Voi avete	ragione », rispondere' io lor, «ch'è 'l	- 66.15
	ragioni 3		
1	Piero, chi è colui che di voi non	ragioni ? Che la virtù delle vostre	- 48.25
2	detto gran ben del verno, allegando	ragioni : ch'allor è dolce cosa stare in	- 52.53

- 3 primo di natura. Or se queste **ragioni** son manifeste, se le tocchi con - 52.145
- ragna** /
1 mondo e chi guadagna: all'uscir della **ragna**, di settimana renderan gli uccelli». - 58.15
- ragni** /
1 le reine delle frutte, come de' pesci i **ragni** e le murene. Se non ne fece - 10.18
- rammenta** /
1 ancora, di voi più che di sé par si **rammenta**. Il nostro - 65b (Michelangelo).21
- ranocchi** 2
1 la lasca et escon bene spesso anch'i **ranocchi** e gli altri pesci c'hanno della - 8.38
2 a i fianchi quando i topi assaltaron li **ranocchi**, egli era fatto condottier de i - 56.53
- rapine** 2
1 espetta e Franza e Spagna di sue **rapine** e prede mal divise, - 20a (Castiglione).6
2 si sa che sia Francia né Spagna, né lor **rapine** ben o mal divise; se non che chi - 20b.6
- rapresentasse** /
1 e chi volesse fare una figura che le **rapresentasse** ambe due bene, credo - 65a.20
- rare** /
1 saria potuta imbalsimare e fra le cose **rare** poner sopra ad un uscio in - 22.15
- rari** /
1 latte, bocca ampia celeste; denti d'ebeno **rari** e pellegrini; inaudita ineffabile - 31.10
- raro** 3
1 il vostro, unico stil o singular o **raro**, che vince il vecchio non che 'l - 57.17
2 infinito giudizio e discrezione, cose che **raro** unite si trovorno; onde lo studio - 57.72
3 E se pur solo a lui concesso avete sì **raro** don, sospesa a questo - 73a (Varchi).10
- rasoi** /
1 Francesco de' Barbieri, Petronio de' **Rasoi**. Giovan Francesco delle Volpi, - 41.53
- rassegna** /
1 avea più del discreto, in quella filosofica **rassegna**, a porlo inanzi, come 'l pose - 54.26
- rastrelli** /
1 intorno pignatte e padelle, correggiati, **rastrelli** e forche e pale, tre mazzi di - 51.104
- razza** 3
1 di versi e carmi, come se io fusse di **razza** di marmi. Non posso ripararmi: - 28.20
2 gli den piacere, perch'ell'è forsi di **razza** d'astore; questo problema debbi - 53.129
3 suocera del boia. È la sua pelle di **razza** di stoia, morbida come quella del - 67.5
- razzo** /
1 appresso al letto, drieto a' panni di **razzo** ed a' tappeti; e dicon che si fa - 11.39
- re** 4
1 Stava un certo maestro Feradotto col **re** Gradasso, il quale era da Como. Fu - 43.2
2 il Danese, Ercole et Anteo presono il **re** Bravier con le tanaglie, due archi - 46.11
3 son intagliate le battaglie che fece il **re** di Cipri con Pompeo; la ribeca - 46.14
4 chi li negarebbe anco a Gradasso mio, **re** de' pigmei? Che giustamente non - 56.24
- recate** /
1 io lor, «ch'è 'l vostro resto? **Recate** i libri e facciam conto presto. - 66.17

		rece 2	
1	con la pece. Chi lo vede e non	rece , lo stomaco ha di porco o di	- 49.42
2	le voglio è ito adentro. Come a chi	rece , senza riverenza, regger bisogna il	- 50.9
		redene 1	
1	Prisciani. Non bastan cordovani per le	redene sue, né vacche o buoi, né bufoli	- 50.16
		refugio 1	
1	chiar che tu saresti buona ad ogni gran	refugio e naturale, sol con l'aiuto della	- 71.11
		regge 2	
1	e d'intorno; cerco piacere a lui che	regge il cielo; di duo mi lodo	- 30a (Bembo).13
2	o d'intorno, testimon m'è colui che	regge il cielo; di me sol, non d'altrui	- 30b.13
		regger 1	
1	Come a chi rece, senza riverenza,	regger bisogna il capo con due mani,	- 50.10
		registrati 1	
1	che soli son per me prelati, ambeduoi	registrati nel libro del mio cuor ch'è in	- 66.24
		regni 1	
1	nel cuore, che ti porti di peso a i	regni bui. E venir possa un cancaro a	- 33.4
		regola 2	
1	che non lo sa studii et impari, ché la	regola vera di giustizia è far che la	- 16.155
2	hanno unto da sua posta lo stivale. È	regola costui della natura, anzi è lei	- 54.73
		regole 1	
1	delle cose strane; e qui gridan le	regole de' frati, che danno l'ignoranza	- 55.43
		reine 1	
1	gusto fermamente tiene che le sien le	reine delle frutte, come de' pesci i ragni	- 10.17
		remi 2	
1	ladro piacer, che dolce spasso, veder a'	remi , vestito di sacco, un qualche	- 60.68
2	Rispose il Molza: «Adunque mano a'	remi ; ogniun si metta dietro un buon	- 60.91
		rena 1	
1	maniere d'abiti e di veste che non ha	rena il mar né il cielo stelle, e mutiànci	- 13.12
		rende 1	
1	s'altri lo infilza et egli infilza altrui e	rende ad altri quel ch'altri gli dette.	- 13.90
		renderai 1	
1	tu hai di mal acquisto, che un dì mi	renderai la robba mia.	- 33.14
		renderan 1	
1	all'uscir della ragna, di settimana	renderan gli uccelli». E facci vezzi come	- 58.16
		rendere 1	
1	nolla voglio intendere, che ve l'ho pur a	rendere ; e vo'gli bene e sonne innamorato.	- 1.17
		rendesse 1	
1	non le bea, ch'al sagrestan vorremmo le	rendesse , e gli sarà usata discrezione, di	- 62.8
		rendeva 1	
1	presta», e se gliel dava, mai non lo	rendeva , ond'ei che s'avedeva ch'al fin	- 27.14

	rene 4		
1	signora; guàrdogli il petto e guàrdogli le	rene : quanto lo guardo più, più m'inamora;	- 1.5
2	che non puta! Poi pianga e dica le	rene son rotte e che ha perduto il gusto	- 2.43
3	sano, ogniun va drieto al caldo delle	rene et ogniun cerca di tenere in	- 17.45
4	bene, gli volean far un impiastro alle	rene . Ma il matto da catene, pensando	- 26.23
	reni 1		
1	ch'io non so com'ell'han la sera	reni . Quando l'ago si spunta, è grande	- 13.61
	renzo 1		
1	questi soldati. Voi, domini imbarcati,	Renzo , Andrea d'Oria e Conte di	- 29.19
	reputazion 1		
1	lor reverenzia io non l'intendo; padre,	reputazion di quanti frati ha oggi il	- 65a.4
	requiem 2		
1	paggi da taverna, ti canteran il	requiem eterna. Or vivi e ti governa;	- 32.47
2	spesa in frati o preti, che ti cantino il	requiem eterna. Son gli altri mali	- 53.114
	resolutamente 1		
1	avevan tanto fatto, che l'amazzavan	resolutamente . Al fin Dio l'aiutò, che la	- 40.8
	rest' 1		
1	pensieri, ché Morte ha sol la scorza e 'l	rest' Amore.	- 20a (Castiglione).14
	resta 3		
1	in broda di fagioli; la lor sottilità	resta indicisa: tra loro e la descritta già	- 51.136
2	però de' fatti suoi quel ch'a dir	resta , con l'aiuto di Dio, si dirà ora	- 53.13
3	gli ritrova, sì che scrupolo alcuno non ti	resta . Non vuol che l'uomo a credergli	- 54.60
	restar 1		
1	e notte tuttavia, senza sapere che	restar si sia. Questa è la pena mia:	- 15.17
	restarem 1		
1	per or questo fracasso; forse d'accordo	restarem fra noi». La sera doppo cena	- 51.30
	restavate 1		
1	vestito e voi spogliati. Ma voi di versi	restavate ignudi, poi quegli Augusti e	- 28.9
	reste 1		
1	mio secreto, che non mi curo ch'ei mi	reste a dosso: io per me la vorrei	- 12.47
	resti 1		
1	ti fui sempre sviscerato amante; di me	resti a veder sol una prova: da quella in	- 71.53
	restio 1		
1	che qualche uccel fantastico e	restio così 'n un tratto non volea volare,	- 6.47
	resto 9		
1	attendi a spender, se tu hai denari; del	resto poi provvederà il Signore. Se' cardi	- 9.84
2	e 'l lardo; càcciaci drieto tutto quanto il	resto e per l'amor de Dio dacci del	- 9.90
3	luoco e quei da San Germano: il	resto si può dir carta di straccio.	- 13.76
4	anche a salvare, se tu avessi paura del	resto , et a tua posta fuggire e cacciare.	- 14.41
5	Or s'a queste speranze sta tutto il	resto de' tuoi servitori, per nostra	- 21.11
6	e mi riserbo a bocca a dire il	resto .	- 36.67
7	medicina troppo dotto, ma piacevol nel	resto e galantuomo; tenea le genti in	- 43.6
8	però qui di murar finirò io, lasciando il	resto a miglior architetto. E lascio a	- 53.141
9	rispondere' io lor, «ch'è 'l vostro	resto ? Recate i libri e facciam conto	- 66.16

	restorative /		
<i>I</i>	apritive e cordiali, saporite, gentil,	restorative , come le cose c'hanno gli	- 10.44
	reticelle /		
<i>I</i>	que' lavori, ciò è frangie, fettucce e	reticelle , che gli fanno parer più bei di	- 11.32
	retto /		
<i>I</i>	bordello, anzi troviànci, per parlar più	retto : come tante lamprede in un	- 58.6
	reubarbaro /		
<i>I</i>	piglia una medicina di moria, come di	reubarbaro o di sena, e purga i mali	- 53.72
	reverendissime /		
<i>I</i>	mancò da far un cardinale? E voi,	reverendissime persone, che vi faceste	- 16.13
	reverendissimi /		
<i>I</i>	me più che gli altri reverendo che son	reverendissimi chiamati, e la lor	- 65a.2
	reverendo 4		
<i>I</i>	ti seran tolte, avanti che tu moia, dal	reverendo padre messer boia; che	- 32.41
<i>2</i>	Qui è messer Achille dalla Volta, e 'l	reverendo monsignor Valerio, che	- 35.11
<i>3</i>	Padre, a me più che gli altri	reverendo che son reverendissimi	- 65a.1
<i>4</i>	tutti al sole; e da voi, padre	reverendo , in fuori chiunque vòle il	- 65a.34
	reverenzia /		
<i>I</i>	che son reverendissimi chiamati, e la lor	reverenzia io non l'intendo; padre,	- 65a.3
	reverite /		
<i>I</i>	e canta; ma fra le più stimate e	reverite è, per detto d'ogniun, quella de'	- 55.55
	rezzo /		
<i>I</i>	inghiottirsi, e così mi trovai nel letto al	rezzo . O Muse, o Febo, o Bacco	- 51.144
	riavuto /		
<i>I</i>	dispetto): Roma è rinata, il mondo è	riavuto , la peste spenta, allegri gli	- 16.97
	ribaldo /		
<i>I</i>	in questa oscura buca un cagnaccio	ribaldo e traditore; era il Dispetto e fu	- 69.2
	ribeca /		
<i>I</i>	fece il re di Cipri con Pompeo; la	ribeca ch'Orfeo lasciò, ché n'aparisce un	- 46.15
	ricamata /		
<i>I</i>	Ha in dosso un gonnellino di tela	ricamata da magnani, a toppe e	- 61.16
	ricamato /		
<i>I</i>	damaschina, vestita d'alto e basso	ricamato , che l'Alcionio, poeta laureato,	- 26.2
	ricantazione /		
<i>I</i>		Ricantazione di Verona S'io dissi mai	- 47.1
	ricapito /		
<i>I</i>	né 'l negozio scusa, l'uno e l'altro	ricapito vi truova, di tutti duoi v'è la	- 55.173
	ricciuto /		
<i>I</i>	né a Quintilian ceduto un dito. Era	ricciuto , questo prete, e l'arco delle	- 51.43

		ricco 2	
1	anzi a ceste, la sua lana, si faria	ricco in una settimana. Per parer	- 49.56
2	e fra la cena. S'hai qualche vecchio	ricco tuo parente, puoi disegnar di	- 52.124
		riccobono 1	
1	Bastiano de' Poveretti, Iacopo del	Riccobono . Giovanni Piacevole, Antonio	- 41.92
		ricetta 2	
1	insegneranno questo secreto et un'altra	ricetta per aver delle pesche tutto l'anno.	- 10.59
2	l'ha' avuto. Non fu mai malattia senza	ricetta : la natura l'ha fatte tutt'e due:	- 53.40
		ricettario 1	
1	la sarebbe altra dottrina che quel tuo	ricettario babbuasso, dove hai imparato	- 54.86
		ricette 1	
1	pudichi, e non ci sarà furia, sendo tutti	ricette da lussuria.	- 64.44
		riceve 1	
1	alcuno, che punto d'eloquenzia non	riceve ; e che sia il ver, va',	- 54.99
		richiesto 1	
1	da bene e servi altrui quando tu se'	richiesto , abbi compassion delle mie	- 70.59
		ricolta 1	
1	sudato un di gennaio: quivi era la	ricolta e la semenza e 'l grano e l'orzo e	- 51.95
		ricompensa 1	
1	perché al male è qualche medicina si	ricompensa in qualche parte il danno:	- 13.64
		ricorda 1	
1	nome mio; e seco un altro, Alessandro	Ricorda , ch'è un cert'omaccin di quei	- 60.123
		ricordarmene 1	
1	m'è ito per la fantasia, che sol del	ricordarmene m'appago. Dissi già in	- 13.27
		ricordo 2	
1	pur che non vi costi caro. Io vi	ricordo che gli è or di state e che non si	- 2.58
2	maestro Piero mio, questo notabilissimo	ricordo , che la peste è un mal che	- 53.143
		ricotta 1	
1	Lattanzio Formaiaro. Battista della	Ricotta , Il cavalier Cacio, Anton Butiro.	- 41.47
		ricotte 1	
1	e di piume piena è tutta e di sprazzi di	ricotte , come le berettaccie della notte.	- 49.31
		rida 2	
1	infin ch'io abbia detto, vo' che tu	rida tanto che tu moia. Egli ha una	- 49.8
2	cosaccia, la vostra signoria non se ne	rida e pensi ch'a me anco ella dispiaccia.	- 56.5
		ridente 1	
1	dentro non so, ma fuor tutto	ridente . Poi, vòlto a me, per farmi	- 51.12
		rider 2	
1	più voglia che voi non credete; ma far	rider le genti non vorrei, come sarebbe	- 57.31
2	a far co' tuoi sospiri; perch'era avezzo a	rider tuttavia, or bisogna ch'io pianga e	- 70.11
		ridere 1	
1	la terra d'erbette e di fiori, fanno	ridere il cielo e gli elementi, voglion	- 52.14

	ridete /		
<i>I</i>	poltroni, e state in cielo e sì ve ne	ridete ! Che maledette sien quante	- 16.66
	ridica /		
<i>I</i>	sète. Senza che più ve lo scriva o	ridica , venite via: che volete voi fare, fra	- 36.34
	ridolfi /		
<i>I</i>	cuor ch'è in carta buona: l'uno è	Ridolfi e quell'altro è Verona. Or se	- 66.26
	ridusse /		
<i>I</i>	spalliera, fin che tappeto al fin pur si	ridusse . Sopra al desco una rosta	- 51.78
	riempie /		
<i>I</i>	fortuna sua pericolosa; per questo si	riempie quella borsa che gli fu data	- 16.130
	riesce /		
<i>I</i>	io ve voglio ubedire. Ma s'ella vi	riesce una cosaccia, la vostra signoria	- 56.4
	rifare /		
<i>I</i>	far la spada e il pastorale ancora un dì	rifare i nostri danni, e far tacere allor	- 57.93
	rifarebbe /		
<i>I</i>	sì bene altrui la lingua dà per lato, e	rifarebbe ogni letto sfoggiato, tanta lana	- 26.7
	riferire /		
<i>I</i>	a i ferri; io ne vo' solamente un	riferire , et anco Dio m'aiuti ch'io non erri	- 5.41
	rifiuto /		
<i>I</i>	lode voi mi date tanto più l'aborrisco e	rifiuto io, che so che vinto da gentil	- 73b.2
	riformar /		
<i>I</i>	vescica fu de' cardinali, che per venir a	riformar la chiesa s'avevan già calzati gli	- 40.13
	rifrisse /		
<i>I</i>	caldaia, dove il socero suo Medea	rifrisse per cavarlo de man della	- 65a.41
	rigogliosi /		
<i>I</i>	diventan vecchi, questi diventan belli e	rigogliosi . Non so quel che mi dir di	- 9.69
	rimane /		
<i>I</i>	più caccia, e spesso spesso a drieto si	rimane ; dicono alcuni che 'l fa per	- 6.58
	rimanergli /		
<i>I</i>	ricco tuo parente, puoi disegnar di	rimanergli erede, pur che gli muoia in	- 52.125
	rimanervi /		
<i>I</i>	andar per la persona fin al cervello e	rimanervi drento. Sempre con sillogismi	- 54.36
	rimarrà /		
<i>I</i>	questa consolazione, che nel suo loco	rimarrà Trifone.	- 23.20
	rimasa /		
<i>I</i>	d'un tempio, voi, che di lui	rimasa un vivo esempio sète fra noi e	- 25.5
	rimase 3		
<i>I</i>	tal che non ne volea andare. Non	rimase pei fiumi un sol molino, e	- 5.28
<i>2</i>	v'era disegno. A quel di sotto non	rimase panni: uscinne pesto, livido e	- 5.79

3	detto, le tagliai la vesta larga e pur mi	rimase in man del panno, però de'	- 53.12
	rimaso 1		
1	tenete vivo quel lume sereno che n'è	rimaso , e fate che si mostri al guasto	- 25.13
	rime 2		
1	che voi sì forte amate. Le pure	rime sue, senza arte ornate,	- 73a (Varchi).5
2	più che voi stesso a torto amate. Le	rime mie, senza arte e non ornate, assai	- 73b.5
	rimena 1		
1	sopra una pietra si strofina e tanto si	rimena inanzi e 'n dreto, ch'aconciarne	- 13.66
	rimette 1		
1	seccaticce; quel che i dì corti tolgon si	rimette in altrettante notti: stassi a	- 52.61
	rimetti 1		
1	Se vòì che 'l mio amor in te	rimetti , èccome in punto apparecchiato e	- 71.34
	rimondo 1		
1	e cacciar fuori (con riverenza) e tenersi	rimondo com'un pozzo che sia di più	- 53.65
	rinata 1		
1	gli occhi mei questo dispetto): Roma è	rinata , il mondo è riavuto, la peste	- 16.97
	rincara 1		
1	de Longino; come gli è visto fuor,	rincara il grano, alla più trista, ogni	- 61.13
	rincresco 1		
1	v'arrivo: or, parlandone indarno, a me	rincresco . Vi scrissi l'altro dì che	- 48.69
	rinegar 2		
1	poi non me lo crede e fammi anch'ella	rinegar san Piero; ben che pur alla fin,	- 9.9
2	poss'io mal capitar, siccome io posso	rinegar Cristo, che ogni ora il riniego, da	- 45.6
	rinegare 1		
1	quand'io m'avvedessi che mi facessi	rinegare Iddio, non è dispetto ch'io non	- 17.20
	rinegataccia 1		
1	se costei l'ha finalmente meco, questa	rinegataccia della Mea, di grazia, fa	- 70.35
	rineghi 2		
1	non posso far io; e non volete ch'i'	rineghi Dio?	- 15.20
2	su un sguazzetto di chiose e sensi, che	rineghi il cielo se Luter fa più stracci	- 28.25
	rinego 1		
1	e se tu mi percuoti ne gli ugnioni,	rinego Dio s'io non ti do la stretta e s'	- 70.44
	rinegon 1		
1	se fusse prete. Ècci molt'altri che	rinegon Cristo che voi	- 65b (Michelangelo).13
	rinfrescatoio 1		
1	al ventolin di qualche porta, con un	rinfrescatoio pien di bicchieri. Son altri	- 52.36
	ringiovenire 1		
1	la donna di Ulisse, per farvi tutti doi	ringiovenire e viver più che già Titon	- 65a.44
	ringraziate 1		
1	cavato a' pennell'e alberelli. Il Bernia	ringraziate per mio	- 65b (Michelangelo).37

	ringraziato <i>l</i>		
<i>l</i>	vi sei, non so come, ritornato; sia	ringraziato Benedetto Folchi, che questa	- 37.10
	ringrazio <i>l</i>		
<i>l</i>	gran mercé a lui s'egli la fotte.	Ringrazio Dio ch'i' ho preso partito che	- 2.46
	riniego <i>4</i>		
<i>1</i>	che sono un ingegnoso lavorio. Ma io	riniego finalmente Dio e nolla voglio	- 1.15
<i>2</i>	se ne' bisogni non ve ne valete?	Riniego Dio se voi non siate pazzi, che	- 2.22
<i>3</i>	che sei cagion di tutto questo male,	riniego Iddio s'io non m'amazzo teco,	- 17.57
<i>4</i>	io posso rinegar Cristo, che ogni ora il	riniego , da poi che non mi val voto né	- 45.6
	rinnego <i>l</i>		
<i>l</i>	non me ne curo; dove a sbaraglino	rinnego Dio s'io perdo tre baiocchi.	- 14.51
	rinvenne <i>l</i>		
<i>l</i>	arebbe poi voluto esser altrove, ché non	rinvenne a sua posta la strada. Potria	- 5.33
	rio <i>l</i>		
<i>l</i>	Stemo in una contrada et in un	rio , presso santa Trìnita e l'arzanale,	- 35.67
	ripa <i>l</i>		
<i>l</i>	in iscambio di Tubbia. O sciocchi, a	Ripa è sì tristo vin greco, che non	- 16.88
	ripararmi <i>l</i>		
<i>l</i>	io fusse di razza di marmi. Non posso	ripararmi : come si vede fuor qualche	- 28.21
	ripor <i>l</i>		
<i>l</i>	ministro di Dio sì giustamente move a	ripor la misera e dolente Italia	- 30a (Bembo).3
	riposarmi <i>l</i>		
<i>l</i>	sedia curule e due cuccini, ch'io possa	riposarmi a mio diletto; e state sani,	- 48.78
	riposo <i>l</i>		
<i>l</i>	vino. Il dì statevi in pace et in	riposo ; non giucate alla palla dopo pasto,	- 2.67
	ripostigli <i>l</i>		
<i>l</i>	altrui l'orinal per tre scarselle et ha più	ripostigli e più secreti che le bisacce	- 11.35
	riprenda <i>l</i>		
<i>l</i>	Però non vo' che sia chi mi	riprenda , s'io dico che con voi sempre	- 48.34
	riputar <i>l</i>		
<i>l</i>	è singulare. Ciò ch'è di lui possiam	riputar nostro, e pane e vin: pensate	- 35.64
	riputazione <i>4</i>		
<i>1</i>	pesci non s'impaccia, sta solitaria e tien	riputazione . Pur poi che 'l capo a	- 8.48
<i>2</i>	con che si tura. Quella dà tutta la	riputazione , diversamente, a tutti gli	- 11.25
<i>3</i>	punto ambiziosa et ha dirieto la	riputazione : l'aveva fatta a sua	- 27.4
<i>4</i>	drieto lo straccale, per tener come lui	riputazione . «Voi avete ragione»,	- 66.14
	ris' <i>l</i>		
<i>l</i>	come voi scrivete, n'ebbe piacer, che ne	ris' altro tanto. A quel	- 65b (Michelangelo).9
	risa <i>l</i>		
<i>l</i>	pro indivisa, allegra, che la crepa delle	risa : in somma è fatta in guisa che	- 34.32

- riscaldarsi** *l*
l fec'io tutta la notte che fan per **riscaldarsi** i marinai. Non così spesso, - 51.177
- risciacquare** *l*
l maggior più feccia mena, bisogna spesso **risciacquare** il fondo; e la natura, che si - 53.69
- riscontra** *l*
l uno ser Cecco e la corte. Quando un **riscontra** per la via ser Cecco pensi di - 23.12
- riscontrar** *l*
l riscontra per la via ser Cecco pensi di **riscontrar** anco la corte, perché ambi - 23.13
- riscosso** *l*
l diciannove, quand'egli fu dalla furia **riscosso** . Questa è una di quelle cose - 5.84
- riscuota** *2*
l le son piccine; i pegni dalla corte ti **riscuota** , disoblighiti i tuoi mallevadori e - 8.67
2 un pegno, fin ch'io lo colorisca e lo **riscuota** : che se voi sète di tela e di - 57.114
- riscuoter** *l*
l aver il fuoco appresso e 'l vin discosto; **riscuoter** a bell'agio e pagar tosto, e dar ad - 4.5
- rise** *l*
l nostri mali mostrai la detta, onde ne **rise** tanto che 'l naso fe' - 65b (Michelangelo).5
- riserbo** *l*
l A vostra signoria mi raccomando e mi **riserbo** a bocca a dire il resto. - 36.67
- riso** *2*
l il viso: solo a vederlo ogniun moveva a **riso** . - 43.16
2 Fracastoro, un caso strano, degno di **riso** e di compassione, che l'altr'ier - 51.2
- risolvo** *l*
l la fantasia mi vi si rizza, ché mi **risolvo** meco finalmente che posso e - 60.7
- rispetti** *2*
l *Clemente VII* Un papato composto di **rispetti** , di considerazioni e di discorsi, di - 24.1
2 alloro, ma più delle carezze e de' **rispetti** e delle feste che son fatte loro! - 55.89
- rispetto** *5*
l tappeti; e dicon che si fa per buon **rispetto** , che s'e' si avessin a levar la - 11.40
2 buona schiena e darvi drento poi senza **rispetto** ; che se 'l cristallo è di cattiva - 11.66
3 si dispera, et a' maggior di sé non ha **rispetto** ». Potta di Jesu Cristo (io l'ho pur - 15.6
4 ma ancor da tutti, amore, onor, **rispetto** vi si viene. Ben sapete che - 48.15
5 Non creder ch'io ti vogli aver **rispetto** ; io te lo dico: se nulla t'aviene - 70.55
- risponde** *l*
l ché quivi a chi domanda si **risponde** . Queste due qualità fra l'altre - 13.33
- rispondere'** *l*
l lui riputazione. «Voi avete ragione», **rispondere'** io lor, «ch'è 'l vostro resto? - 66.16
- rispondete** *l*
l mezzo il mondo: hòvelo detto e voi non **rispondete** , ond'anch'io taccio e più non - 57.26
- rispondo** *l*
l ond'anch'io taccio e più non vi **rispondo** . Ma, per tornar al stil che voi - 57.27

- rispos' 1**
 1 mi vogliate questo torto fare». «Be'», **rispos'** io, «messer, parlarem poi; non fate - 51.28
- rispose 2**
 1 «Venite meco la signoria vostra», **rispose** il sere; «io vel farò sentire». - 51.90
 2 scrive di questa cosa»; e parte ghigna. **Rispose** il Molza: «Adunque mano a' - 60.91
- risposi 2**
 1 a lui: «Voi non mi ci còrrete», **risposi** piano, «albanese messere; - 51.110
 2 son del foco d'amor stoppin et esca, **risposi** a lui: «Sonate pur, ch'io ballo - 60.31
- risposta 3**
 1 ché pur veniva da monsignor mio la **risposta** , la qual è venuta ora; e dice - 36.15
 2 **Risposta di fra Bastiano]** - 65b (Michelangelo).1
 3 **Risposta del Berni]** Varchi, quanto - 73b.1
- risposte 1**
 1 pur che non si sborsi, con audienze, **risposte** e bei detti; di pie' di piombo e - 24.8
- risprangar 1**
 1 nostro, ch'egli avea mandate a **risprangar** , perch'eron fesse, che quando - 62.4
- rissa 1**
 1 a me stesso i mostaccioni. Altra **rissa** , altra zuffa era la mia, di quella - 51.157
- risveglia 1**
 1 penso all'altre tue vivande, mi si **risveglia** in modo l'appetito che quasi mi - 71.20
- ritonda 1**
 1 più profonda, il coliseo, l'aguglia e la **ritonda** . Dà una volta tonda la mula e - 49.71
- ritornato 1**
 1 Or vi sei, non so come, **ritornato** ; sia ringraziato Benedetto - 37.9
- ritrar 2**
 1 la quaresima e la fame, dicon che vuol **ritrar** questo carcame; con un cappel di - 61.41
 2 lavorate poco e state sano: non vi paia **ritrar** bello ogni faccia; a Dio, caro - 65a.83
- ritratte 1**
 1 assai divozione e poca entrata; sonvi **ritratte** su certe comete con quel che si - 49.12
- ritratto 1**
 1 *leccaboni. E li donaron ancóra il* **ritratto della Madonna del Baracano e** - 41.151
- ritrova 1**
 1 e trita e pesta, ogni costura e buco gli **ritrova** , sì che scrupolo alcuno non ti - 54.59
- ritrovarai 1**
 1 ché gli è ben onesto. In me **ritrovarai** di buone parti, ma la miglior - 71.40
- ritroverebbe 1**
 1 età nostra non basta a sapello; non lo **ritroverebbe** il calendario né 'l messal - 14.13
- ritta 1**
 1 con mille nodi e poi ti frego così **ritta** ad un mur co i panni in dosso, - 45.4
- ritto 5**
 1 e piacemi di fuori, da rovescio e da **ritto** ; tanto che m'ha trafitto, e vo' gli bene - 1.8

2	vivendo voi quieto e casto, andrete	ritto ritto in paradiso e troverete l'uscio	- 2.71
3	vivendo voi quieto e casto, andrete ritto	ritto in paradiso e troverete l'uscio	- 2.71
4	dì senza mangiare, dico bene a disagio,	ritto ritto, come s'io non avessi altro che	- 14.62
5	mangiare, dico bene a disagio, ritto	ritto , come s'io non avessi altro che fare;	- 14.62
riuscire 1			
1	gente ignorante, ch'altrimenti dovesse	riuscire un sciagurato, ipocrito, pedante?	- 16.110
riuscita 1			
1	poco pane e farete una trista	riuscita . Seguitar di e notte le puttane,	- 2.3
riva 2			
1	mio, qui sono ove il mar bagna la	riva a cui diè l'ossa e 'l	- 20a (Castiglione).2
2	mio, io son dove il mar bagna la	riva a cui il Battista il nome mise e	- 20b.2
rivederci 1			
1	Dio, caro mio padre fra Bastiano, a	rivederci ad Ostia a prima laccia.	- 65a.85
rivegga 1			
1	Vo' che tu m'imprometti ch'io ti	rivegga prima che si sverni. Mi	- 37.19
riverenza 5			
1	ito adentro. Come a chi rece, senza	riverenza , regger bisogna il capo con due	- 50.9
2	della villa, un ser saccente, venne a far	riverenza a monsignore, dentro non so,	- 51.11
3	e 'l pagliaio. Eravi un destro, senza	riverenza , un camerotto da cesso	- 51.97
4	verso d'Omero, il qual non ha, con	riverenza , inteso; e certo è strana cosa,	- 51.186
5	ir del corpo e cacciar fuori (con	riverenza) e tenersi rimondo com'un	- 53.65
riverenze 1			
1	luogo divino, degno di centomila	riverenze : a voi ne vien la gente a	- 55.153
riverso 1			
1	molte oppenioni, che piglian sempre al	riverso le cose: tiran la briglia insieme e	- 53.32
riviera 1			
1	ce n'andrem cantando come pazzi per la	riviera di Siena e di Pisa. Io mi	- 60.36
rivolti 1			
1	peste par ch'altrui la mente tocchi e la	rivolti a Dio: vedi le mura di san	- 52.140
rizza 2			
1	bizzarra, che bisogna star con lei, che si	rizza a sua posta e leva e posa».	- 56.21
2	impertinente; or pur la fantasia mi vi si	rizza , ché mi risolvo meco finalmente	- 60.6
robba 8			
1	conosciuta a pena, volermi tutta tôr la	robba mia; un voler ch'io gli facci	- 3.4
2	alla brigata, potria chiamarsi buona	robba anch'ella, ché l'è morbida e bianca	- 8.30
3	d'Arimini Empio signor, che della	robba altrui lieto ti vai godendo e del	- 33.1
4	mal acquisto, che un dì mi renderai la	robba mia.	- 33.14
5	naturale. È donna universale et ha la	robba sua pro indivisa, allegra, che la	- 34.31
6	queste? A chi piace l'onor, la	robba piaccia: io tengo il sommo bene	- 48.61
7	c'ha forse ottant'un anno e bonissima	robba è nondimanco, che non ha pelo e	- 49.19
8	tutti pel più grasso e per la meglior	robba eleggo e sceglio. Più non si dica	- 56.78
rocca 1			
1	forno? Sèrronlo a chiave in una forte	rocca , com'un gioiel di molte perle	- 55.146
rocchetto 1			
1	non come cardinale né perch'abbia 'l	rocchetto o 'l capuccino, ché gli vorrei	- 60.112

- rocchi 1**
- 1* le mura di san Bastian dipinte e di san **Rocchi** . Essendo adunque ogni cosa - 52.141
- rocco 1**
- 1* l'uom di lei la mostra faccia: vedi san **Rocco** com'egli è dipinto, che per - 53.122
- rode 2**
- 1* I' ho drento un sdegno che tutto mi **rode** e sforza contra l'ordinario mio, - 16.196
2 ha un giubbon di sette sorti lane: quel **rode** come un cane, poi giù pel - 61.54
- rodi 1**
- 1* Questo perché la chiesa è bisognosa e **Rodi** ha gran mestier d'esser soccorsa - 16.128
- rodomonte 1**
- 1* di romanzi; non mi rompa la testa **Rodomonte** , né quel Gradasso ch'io - 56.71
- rogare 1**
- 1* intorno non arai notai che ti voglin **rogare** il testamento, né la stampa - 53.95
- roine 1**
- 1* fiamme, stridi orrendi e ferì, fame, **roine** e martial furore, - 20a (Castiglione).10
- roma 7**
- 1* far a gli occhi mei questo dispetto): **Roma** è rinata, il mondo è riavuto, la - 16.97
2 bilancia stia di pari. Così si tiene a **Roma** la dovizia e fannosi venir - 16.157
3 a sollazzo per aspri sentieri; ma pur **Roma** ho scolpita in mezzo il cuore e - 20b.12
4 la misera e dolente Italia e la sua **Roma** in libertate, son cura - 30a (Bembo).4
5 ancor la misera e dolente Italia e **Roma** porre in libertate. S'è speso - 30b.4
6 belle assai che 'l culiseo, o s'altra a **Roma** è più degna anticaglia; voi sète - 55.159
7 più pellegrini o romei la quaresima a **Roma** alle stazzoni, giù per le scale sante - 59.2
- romagnolo 1**
- 1* un grembiale, et un certo cotale di **romagnolo** , allacciato alle schiene con - 61.22
- romano 1**
- 1* alla disperazione. Fu atto veramente da **romano** , come fu quel di Scipion - 17.7
- romanzi 1**
- 1* terra al piano. State cheti, poeti di **romanzi** ; non mi rompa la testa - 56.70
- romei 1**
- 1* *del Bernia* Non vadin più pellegrini o **romei** la quaresima a Roma alle stazzoni, - 59.1
- romor 1**
- 1* ciel vi piova. E qui si sente un **romor** di martella, di picconi e di travi, - 55.178
- romore 1**
- 1* schiavi co i ferri a' pie' non fan tanto **romore** e trenta sagristani et un priore. - 61.46
- rompa 2**
- 1* si dirà ora; non vo' ch'ella mi **rompa** più la testa. Io lessi già d'un - 53.15
2 State cheti, poeti di romanzi; non mi **rompa** la testa Rodomonte, né quel - 56.71
- romper 1**
- 1* là dal mondo seguitato. Questo vi fece **romper** la cavezza e della legazion tutti - 57.103
- rompeva 1**

- 1* a procissione. Ma perché ogniun gli **rompeva** la testa, ogniun la domandava e - 27.9
- rosa 1**
- 1* delle Pianelle. Francesco della **Rosa** , Ercole del Giglio. Pagolo - 41.124
- rosazzo 1**
- 1* cosa singulare, come dice el sonetto di **Rosazzo** ? Io vo' morir se ci potrete - 36.38
- rose 1**
- 1* in tutte le stagioni, come dir mele **rose** , appie e francesche, pere, susine, - 10.2
- rossa 2**
- 1* d'altro colore è da signori; quella ch'è **rossa** è sol da cardinali, che vi vogliono - 11.30
- 2* allacciato alle schiene con una stringa **rossa** che lo tiene. Ma quanto calza - 61.23
- rosse 1**
- 1* la persona piena, ero io di macchie **rosse** tutto tinto, parevo io proprio una - 51.218
- rosso 3**
- 1* che 'l sudor fatto ha bigio, giallo e **rosso** ; ché mai non se l'ha mosso da - 49.38
- 2* e' vostri papi e 'l vostro cappel **rosso** e l'altre cose grande ov'io non - 57.56
- 3* Mentre la scrivo a vers'a verso, **rosso** diveng'assai, - 65b (Michelangelo).46
- rosta 1**
- 1* Sopra al desco una **rosta** impiccata era da parar mosche a - 51.79
- rotta 2**
- 1* perché quando egli è guasta la bottega, **rotta** la toppa e spezzati i serrami, si - 13.45
- 2* questi e poi quelli e dicono che la **rotta** sarà presa qua intorno a san - 58.19
- rotte 4**
- 1* puta! Poi pianga e dica le rene son **rotte** e che ha perduto il gusto e - 2.43
- 2* franzese e le gambe e le spalle e l'ossa **rotte** , doveresti esser stato qua già un - 35.21
- 3* Non così spesso, quando l'anche ha **rotte** , dà le volte Tifeo, l'audace et - 51.178
- 4* spezzare. Quand'io t'avrò tutte le veste **rotte** , io ti farò ancor maggior dispetto, - 72.46
- rotto 4**
- 1* tenghin gli occhi asciutti gli orinali, ché **rotto** è 'l pentolin del bacciliero. Quanto - 18.4
- 2* sdruscito, fesso, scassinato e **rotto** . Le campane son sotto un - 34.17
- 3* e salir su per una certa scala, ove arìa **rotto** il collo ogni destr'orso. Salita - 51.60
- 4* qual era d'asse anch'egli e tutto **rotto** , onde il fumo che quindi si - 51.196
- rovescio 1**
- 1* piacemi drento e piacemi di fuora, da **rovescio** e da ritto; tanto che m'ha trafitto, - 1.8
- rovinando 1**
- 1* areste detto che le fosser fave, che **rovinando** in sul palco di sotto - 51.194
- rovinato 1**
- 1* bella vita al mondo un debitore, fallito, **rovinato** e disperato, ha che 'l gran - 55.65
- rozze 1**
- 1* il callo. Così le bestie non diventon **rozze** , ché ve le mena meglio assai ch'a - 56.64
- rozzi 2**
- 1* tanto quanto de gli altri più goffi e più **rozzi** , datemi grazia ch'io vi lodi alquanto, - 7.3
- 2* si lagna. Fra sterpi e sassi e villan **rozzi** e fieri, pulci, pidocchi e cimici a - 20b.9

	ruban /		
1	già i versi a i poeti rubati come or si	ruban	le cose tra noi, onde Vergilio, per - 28.2
	rubati /		
1	<i>carmi</i> Eran già i versi a i poeti	rubati	come or si ruban le cose tra noi, - 28.1
	ruffiani /		
1	un cesso. Boia, scorgi i costumi tuoi	ruffiani	e se pur vòì cianciar, di' di te - 32.12
	ruggieri /		
1	Lodovico del Danese, Tomaso di	Ruggieri	. Iacopo Maria Lino, Stefano - 41.73
	ruinare /		
1	stenti meco, acciò ch'io non sia solo a	ruinare	. Cupido traditor, bastardo, - 17.54
	ruinati /		
1	alberi e cerri, case spianate e ponti	ruinati	. Di questi dica chi trovossi a i - 5.39
	ruinoso /		
1	venne nel mondo un diluvio che fue sì	ruinoso	che da Noè in là a un bisogno - 5.5
	ruppi /		
1	o poco o assai; e non lo	ruppi	mai né mai lo fessi che si potesse - 11.61
	ruvinato /		
1	che se mor per disgrazia della corte, è	ruvinato	ser Cecco e la corte. Ma da - 23.17
	s' / 130		
1	Perdonatemi voi, per discrezione,	s' io dico	più che non mi si conviene: - 2.15
2	ve lo dico per affezione, per... non so	s' io più dica	fame o sete ch'io tengo della - 2.17
3	il gusto e l'appetito e gran mercé a lui	s' egli la fotte.	Ringrazio Dio ch'i' ho - 2.45
4	sera; l'aria non si potea ben ben sapere	s' ell'era persa	o monachina o nera; - 5.18
5	modo di fuggire, come sa ch'in tal casi	s' è trovato,	vollono in sur un albero - 5.57
6	di sostegno, e non bisogna che nessun	s' inganni,	ché 'n altro modo non v'era - 5.77
7	un bello e gentil sparavieri ch'e'	s' avea preso	e acconcio a sua mano et - 6.8
8	ch'io verrò stolto. Impiccato sia io	s' io non m'amazzo,	s'io non mi metto - 6.43
9	Impiccato sia io s'io non m'amazzo,	s' io non mi metto	al tutto a disperare». - 6.44
10	così 'n un tratto non volea volare, e'	s' adirava	e bestemmiava Dio e mordeasi - 6.49
11	nel mondo a gli animali. Però,	s' alcuna volta	c'interviene cosa ch'al gusto - 6.67
12	di Nardin compassione, sì ch'e' non	s' abbi al tutto	a disperarne: Dio lo cavi di - 6.77
13	pur cominciare a lodarvi, ma non so	s' io haverò tanto	cervello ch'io possa - 7.23
14	lui la mano destra, tanta allegrezza mi	s' avventa al core	ch'io mi son per gittar - 7.29
15	<i>Capitolo dell'anguille</i>	S' io avessi le lingue	a mille a mille e fussi - 8.1
16	con la man la stringe e serra. Chi	s' intendesse di geometria	vedrebbe - 8.19
17	e pur con gli altri pesci non	s' impaccia,	sta solitaria e tien riputazione. - 8.47
18	quasi miglior che 'l pane e 'l vino; e	s' io avessi a dirlo	daddovero, direi di sì - 9.5
19	manco io ho veduto tale che, come vi	s' avezza punto punto,	gli mangia senza - 9.32
20	chi le piacen, secche e fresche; ma,	s' i' avessi ad esser giudice	io, le non - 10.5
21	questi alle genti son piaciuti tardi, pur	s' è mutata poi	l'opinione e non è più - 10.35
22	come le cose c'hanno gli speciali; e	s' alcun dice	che le son cattive, io gli farò - 10.46
23	uccei che comincian d'agosto, ma non	s' insegna a tutti i grossolani;	pur chi - 10.55
24	lo sa ogniun che sa murare e che	s' intende dell'architettura	che insegna - 11.20
25	e dicono che si fa per buon rispetto, che	s' e' si avessin a levar	la notte, verrebbe - 11.41
26	e da non dirle così di leggieri. E	s' io dicessi,	non direi bugie, ch'io me - 11.55
27	Pur, perché nulla fa quel che nulla osa,	s' io dovessi crepare,	io son disposto di - 12.11
28	di dirne ad ogni modo qualche cosa; e	s' io non potrò gir	così accosto, né - 12.13
29	io me ne intendo qualche poco. E	s' io volessi metter	mano in pasta, farei - 12.25
30	inanzi, vo pur di lungo e mio danno	s' i' caggio;	e non pensi nessun che me - 12.33
31	non pensi nessun che me ne avanzi, ché	s' io ne dessi un boccone	a persona, ti so - 12.35
32	e 'n dreto, ch'aconciarne qualch'un pur	s' indovina.	Quando si torce ha ben - 13.67

33	E così l'ago fa le sue vendette:	s' altri lo infilza et egli infilza altrui e	- 13.89
34	e poi che in su 'l ginocchio il pie'	s' ha posto, cerca coll'ago ove la piaga	- 13.100
35	or discosto, ch'al fin lo cava, e	s' egli indugia un pezzo, pare aver fatto	- 13.103
36	nostro pari oggi fa ben assai se vi	s' appressa; e chi non ne sa altro,	- 14.18
37	dir messi e birri et osti e cuochi.	S' io perdessi a primiera il sangue e gli	- 14.49
38	ne curo; dove a sbaraglino rinnego Dio	s' io perdo tre baiocchi. Non è uom sì	- 14.51
39	Non è uom sì fallito e sì meschino, che	s' egli ha voglia di fare a primiera, non	- 14.53
40	dico bene a disagio, ritto ritto, come	s' io non avessi altro che fare; e per	- 14.63
41	defendendola a torto et a dritto. Ma	s' io facessi e dicessi per lei tutto quel	- 14.67
42	arei fatto quel ch'io doverei; però,	s' a questo non si può venire, io per me	- 14.70
43	quando in conclavi vi tolse il cervello.	S' io non dic'or da buon senno, ch'i'	- 16.52
44	di noi forza et ardire? Un che,	s' avesse in sé bontate alcuna,	- 16.115
45	dispetto non si puote usare. San Pier,	s' i' dico pur qualche pazzia, qualche	- 16.187
46	e ch'io gl'insegnarei ciò ch'io sapessi,	s' egli avesse niente di cervello. E così	- 17.18
47	ch'io non gli facessi. Oh Dio,	s' io n'avesse un che vo' dir io, poss'	- 17.22
48	io, poss'io morir come uno sciagurato,	s' io non gli dividesse mezzo il mio; ma	- 17.24
49	aver la mala pasqua col mal anno; e	s' egli è dato ch'io abbi a stentare, fa'	- 17.52
50	di tutto questo male, riniego Iddio	s' io non m'amazzo teco, poi che il	- 17.57
51	al lor giogo si summise grattisi 'l cul,	s' adesso in van si lagna. Fra sterpi e	- 20b.8
52	son nemiche delle buone usanze? Or	s' a queste speranze sta tutto il resto de'	- 21.10
53	mai non lo rendeva, ond'ei che	s' avedeva ch'al fin n'arebbe fatti pochi	- 27.15
54	Italia e Roma porre in libertate.	S' è speso tanto ch'è una pietate, e	- 30b.5
55	apiccate per la gola, che mai non	s' odon dir una parola. La casa è una	- 34.20
56	è peggio, senza scriver mai, ché pur,	s' aveste scritto qualche volta, di voi	- 35.8
57	stato: al pan si guarda inanzi che	s' inforni, poi non importa quand'egli è	- 36.21
58	mani. Era ben da propor, da chi	s' intende di compagnie e di trebbi, a	- 36.58
59	perché non ci sarebbe il lor onore,	s' egli uscisse lor vivo delle mani, avendo	- 39.10
60	che per venir a riformar la chiesa	s' avevan già calzati gli stivali. Voi,	- 40.14
61	Cristo v'ama cotanto, ch'ei, se più	s' offende, più da turchi e concilii vi	- 42.2
62	<i>Al vescovo suo padrone</i>	S' io v'usassi di dire il fatto mio, come	- 44.1
63	<i>suggezione in che stava in Verona</i>	S' io posso un dì porti le mani addosso,	- 45.1
64	porti le mani addosso, puttana libertà,	s' io non ti lego stretta con mille nodi e	- 45.2
65	<i>Ricantazione di Verona</i>	S' io dissi mai mal nessun di Verona, dico	- 47.1
66	Però non vo' che sia chi mi riprenda,	s' io dico che con voi sempre starei a	- 48.35
67	«Vobis me commendo». Non so	s' io me n'intendo, ma certo a me ne	- 49.75
68	io me la passi? Ma bisogna pur dirne,	s' io crepassi, tanto il ben ch'io le voglio	- 50.7
69	Ecco apparir di subito un bicchiere che	s' era cresimato allora allora, sudava	- 51.113
70	vo' morir, chi lo mette in una cesta,	s' in capo l'anno non vel trova ancora.	- 51.117
71	è colui che a perder va la vita, che	s' intertiene e mette tempo in mezzo e	- 51.140
72	tempo in mezzo e pensa e guarda pur	s' altri l'aita, tal io schifando	- 51.141
73	mie querele, raccontate l'abisso che	s' aperse poi che fûrno levate le candele.	- 51.149
74	non facea caso. Dio vel dica per me	s' io dormi' mai: l'essercizio fec'io tutta	- 51.175
75	inteso; e certo è strana cosa,	s' egli è vero, che di due dizzioni una	- 51.187
76	Non ti maravigliar, maestro Piero,	s' io non volevo l'altra sera dare sopra	- 52.2
77	il cielo e gli elementi, voglion ch'ogniun	s' impregni e s'inamori; che i frati,	- 52.15
78	elementi, voglion ch'ogniun s'impregni e	s' inamori; che i frati, allora usciti de'	- 52.15
79	detto che gli è me' la state, perché più	s' avvicina la certezza ond'abbiano a	- 52.23
80	dire; son que' di lunghi, che par che	s' intenda per discrezion che l'uom debba	- 52.29
81	io favelli, anzi cicali, a caso, come	s' io fossi un merlo o una ghiandaia; io	- 52.84
82	tutto fra il desinare e fra la cena.	S' hai qualche vecchio ricco tuo parente,	- 52.124
83	aver con essa sdegno; dicon: «Se non	s' apriva quel cotale, non bisognava a noi	- 53.23
84	spacciati tutti quanti, cattivi e buon,	s' ella non si trovava, tanto	- 53.57
85	fanno li amanti i fatti loro: vedesi allor	s' egli stava alla prova quel che dicea:	- 53.104
86	che se l'ammorba et ei la lasci sola,	s' e' non si serra in conclavi con lei, si	- 53.107
87	l'agresto. Però par qualche volta che	s' imboschi, passandosi le cose di	- 54.46
88	cicale, che, volendo avanzarsi la fattura,	s' hanno unto da sua posta lo stivale. È	- 54.72
89	vo' dir ch'io credo che la non	s' intenda; voi chiamatela vita alla	- 55.16
90	disse che i lavoratori starebbon ben,	s' egli avessin cervello, se fussin del lor	- 55.35
91	e padri, e fra moglie e marito, e	s' altri son fra sé di sangue stretti. È	- 55.93
92	cento bastonate. Vedete, Caccia mio,	s' io dico il vero, ché il peggio che gli	- 55.136
93	e prima che la vostra scala taglia,	s' abbassa in su l'entrar dell'uscioolino; a	- 55.156
94	dell'uscioolino; a voi nessuna fabbrica	s' agguaglia: sète più belle assai che 'l	- 55.157

95	sète più belle assai che 'l culiseo, o	s' altra a Roma è più degna anticaglia;	- 55.159
96	di tutti duoi v'è la scienza infusa.	S' alla città vien qualche buona nuova,	- 55.175
97	ogniun in questa parte e 'n quella. Ma	s' io vi son, lasciàtemivi stare; di questa	- 55.181
98	son contento, io ve voglio ubedire. Ma	s' ella vi riesce una cosaccia, la vostra	- 56.4
99	re de' pigmei? Che giustamente non	s' anteporrebbe a quel gran serican che	- 56.25
100	è a cavallo, se così tosto a seder non	s' appresta: fate dall'altra banda	- 56.60
101	fate dall'altra banda traboccallo	s' a capo chino; e par che vadi a nozze	- 56.62
102	di quel secondo libro ove Troia misera	s' incende, che bramo averla più che	- 57.24
103	non vorrò che me n'abbiate grado, che	s' io non dirò il ver, serà mio danno;	- 57.54
104	tutti i legacci, tanto da gentil cor gloria	s' apprezza! Portovvi in Ungheria fuor	- 57.105
105	Questa è la storia che qui sol	s' accenna, la lettera è minuta che si	- 57.109
106	la lettera è minuta che si nota, da poi	s' estenderà con altra penna; e mentre	- 57.111
107	penna; e mentre il ferro a temprarla	s' arruota, serbate questo schizzo per un	- 57.112
108	per man di Tiziano, spero ancor'io,	s' io ne sarò mai degno, di darvi	- 57.117
109	<i>Al cardinale Ippolito de' Medici</i>	S' i' avessi l'ingegno del Burchiello, io vi	- 58.1
110	et ei la lascian dire. Dunque chi	s' ha a chiarire dell'immortalità di vita	- 59.30
111	dà la vita. Io vi voglio ir,	s' io dovess'ir in ceste: credo sappiate	- 60.49
112	che diman vela si faccia; ma 'l solleon	s' ha messo la giornea e par che gli osti	- 60.55
113	a posta fatta in Tremisenne, sì che quel	s' ha da far faccisi presto». Mentre	- 60.81
114	di Dio: dico che con ogniun presto	s' accorda, massimamente a giucar a	- 60.125
115	non è contadin né cittadino e non sa	s' e' sia in poggio o s'e' sia in piano	- 61.11
116	cittadino e non sa s'e' sia in poggio o	s' e' sia in piano. Credo che sia nepote	- 61.11
117	perch'eron fesse, che quando e'	s' ebbe Pisa se le messe et ab antico eran	- 62.5
118	«Ai dipinti», visti i versi belli, «	s' appiccon voti e	- 65b (Michelangelo).33
119	visti i versi belli, «s'appiccon voti e	s' accendon candele.	- 65b (Michelangelo).33
120	in cambio di cicogna e d'airone.	S' ella andasse carpone, parrebbe una	- 67.21
121	io le sia nemico, e sia turco io,	s' ella è ancor giudea; altrimenti,	- 70.39
122	mi percuoti ne gli ugnioni, rinego Dio	s' io non ti do la stretta e s'io non	- 70.44
123	rinego Dio s'io non ti do la stretta e	s' io non ti fornisco a mostaccioni.	- 70.45
124	pò sopportare, questa non so come la	s' abbia ad ire. Se costei mi lasciassi	- 70.66
125	Però ti vo' pregar, o dio d'amore:	s' io ho pur a morir per man di dame,	- 70.74
126	ma la miglior io non te la vo' dire:	s' io la dicessi, farei vergognarti. Or se	- 71.42
127	e caverommi la mia fantasia. Ma	s' io piglio coi denti quel coraccio, io gli	- 72.22
128	come suoli, cruda e fiera, perché,	s' io ci metessi poi le mani, ti faria far	- 72.32
129	ch'altro modo non ho da vendicarmi.	S' io v'entro, i' ti vo' tanto tribulare!	- 72.43
130	che non sarai mai più per aver bene,	s' io non mi scioglio di questo legaccio.	- 72.54

sa 19

1	del Mugello: dell'altre parti dica chi lo	sa . Vulcano, Ischia, Vesuvio e Mongibello	- 5.9
2	e non vedendo modo di fuggire, come	sa ch'in tal casi s'è trovato, vollono	- 5.57
3	occhi, ha gravità di capo e di cervello,	sa far i fatti suoi me' che gli sciocchi.	- 8.42
4	un qualch'altro vin di condizione, come	sa proveder chi ha governo. Chi vuol	- 9.48
5	mangiarli in varii modi, diria ch'egli non	sa mezze le messe. I cardi vogliono	- 9.54
6	farò veder con esse in mano ch'e' non	sa se sia morto o se si vive. Le	- 10.48
7	non ha né fin né fondo; questo lo	sa ogniun che sa murare e che s'intende	- 11.19
8	fin né fondo; questo lo sa ogniun che	sa murare e che s'intende	- 11.19
9	se vi s'appressa; e chi non ne	sa altro, almanco impari che colui ha la	- 14.19
10	son di peso; or quei che non lo	sa studii et impari, ché la regola vera	- 16.154
11	galante, leggiadretto e snello: natura il	sa , che n'ha perduta l'arte; sallo	- 18.11
12	scaglia ma bona compagna. Qui non si	sa che sia Francia né Spagna, né lor	- 20b.5
13	la stanza non passi otto giorni. Ma Dio	sa poi quel che sarebbe stato: al pan si	- 36.20
14	dove va tanta e si leggiadra gente.	Sa che cosa è galea, che cosa è mare;	- 60.10
15	che cosa è galea, che cosa è mare;	sa ch'e pidocchi e de' cimici il puzzo	- 60.11
16	l'ha detto in palazzo un cortegiano che	sa le cose et è de' Carnesecchi e	- 60.99
17	dice le cose, che non par suo fatto,	sa greco, sa ebraico; ma io so che lo	- 60.120
18	che non par suo fatto, sa greco,	sa ebraico; ma io so che lo conoscete	- 60.120
19	che non è contadin né cittadino e non	sa s'e' sia in poggio o s'e' sia in	- 61.11

sabbato 1

1	il cazzo; il papa andrà a solazzo il	sabbato alla vigna o a Belvedere e	- 29.22
---	--------------------------------------	------------------------------------	---------

- saccente** *l*
l agiate. Il prete della villa, un ser **saccente** , venne a far riverenza a - 51.10
- sacco** *l*
l dolce spasso, veder a' remi, vestito di **sacco** , un qualche abbate od altro prete - 60.68
- sacramento** *2*
l far testamento e portar nelle bolgie il **sacramento** . Se siete mal contento, se - 50.44
2 urti o pesti in su 'l più bel levar del **sacramento** . Non si tien conto di chi - 52.99
- sacrarsi** *l*
l messo quel valore al fondo, a cui devea **sacrarsi** più d'un tempio, voi, che di - 25.4
- sacre** *l*
l *del Varchi]* « **Sacre** muse toscane, o voi mi - 73a (*Varchi*).1
- sacri** *l*
l *Capitolo de' ghiozzi* O **sacri** , eccelsi e gloriosi ghiozzi, o sopra gli - 7.1
- sacrificio** *l*
l ch'i' moia, che mi parrebbe far un **sacrificio** ad esser per un tratto vostro - 16.53
- saette** *l*
l e balenava a più potere, cadevon le **saette** a centinaia: chi le sentì non le - 5.20
- saetterebbon** *l*
l Costei le genti che 'l dolor fa ebbre **saetterebbon** veramente a segno; le - 53.20
- sagginale** *l*
l bestiale, portate or una canna o un **sagginale** o qualche bacchettuzza più - 68.5
- saglia** *l*
l capo chino, e prima che la vostra scala **saglia** , s'abbassa in su l'entrar - 55.155
- sagrestan** *l*
l chi l'avesse trovate non le bea, ch'al **sagrestan** vorremmo le rendesse, e gli - 62.8
- sagristani** *l*
l a' pie' non fan tanto romore e trenta **sagristani** et un priore. Va per - 61.47
- sai** *7*
l io te ne incaco, se tu non mi **sai** far altri favori, perch'io ti servo, che - 21.2
2 cani, che, dà pur lor mazzate se tu **sai** , come l'han scosse, son più bei che - 32.16
3 o presti: accatta e fa' pur debiti, se **sai** , ché non è creditor che ti molesti; - 52.101
4 Ell'è bizzarra e poi è donna anch'ella; **sai** tutte quante che natura ell'hanno: - 53.8
5 trovava, tanto multiplicavano i furfanti; **sai** che nell'altro canto io messi questo - 53.59
6 corte, avendosi a morir, come tu **sai** , muori, maestro Pier, di questa - 53.92
7 è fra la quaresima e fra l'unto, ché **sai** quanto ti pesa, duole e incresce quel - 54.17
- saio** *5*
l *Canzon d'un* **saio** Messer Antonio, io son innamorato - 1.1
2 Messer Antonio, io son innamorato del **saio** che voi non m'avete dato. Io sono - 1.2
3 doventar capo di parte. Vedete questo **saio** , se non pare ch'io sia con esso - 1.21
4 cambio del genaio. Quegli li scusan **saio** , cappa, mantel, stivali e covertoio; - 49.24
5 poca cosa d'un braccio a farli un **saio** . Se si trovava con la spada a i - 56.51
- sal** *l*
l man del boia. La Carne, che nel **sal** si purg'e stenta, che - 65b (*Michelangelo*).19

	sala 2		
1	Ogni stanza è cantina, camera,	sala , tinello e spedale; ma sopra tutto	- 34.28
2	Salita quella, ci trovammo in	sala , che non era, Dio grazia,	- 51.61
	salariato 1		
1	la giornea e par che gli osti l'abbin	salariato a sciugar bocche perché 'l vin	- 60.56
	salci 1		
1	e uomini affogati, quercie sbarbate,	salci , alberi e cerri, case spianate e ponti	- 5.38
	salcicce 1		
1	son buoni, infino a' porci, e fansi le	salcicce , cervellate, ventresche e	- 52.56
	salciccìa 1		
1	una miccia, ch'abbia le poppe a guisa di	salciccìa ; vieta, grinza e arsiccia, secca	- 67.23
	salciccioni 2		
1	fansi le salcicce, cervellate, ventresche e	salciccioni ; escono in Lombardia fuor	- 52.57
2	grande che par ch'io abbia mangiato	salciccioni ; poi, quand'io penso all'altre	- 71.18
	saldi 1		
1	tocca mai se non col guanto. Ma state	saldi , non gli fate pressa, dategli tempo	- 16.61
	sale 5		
1	punto, gli mangia senza pepe e senza	sale ; senza che sien così trinciati a	- 9.33
2	il pane, il vin, la carne, il	sale e 'l lardo; càcciaci drieto tutto	- 9.89
3	a foco, come fanno color c'han poco	sale e que' che son disperati e falliti e	- 14.28
4	e tante, lingua fracida, marcia, senza	sale , che al fin si troverà pur un pugnale	- 32.2
5	stia in cervello, ari dritto, adoperi del	sale : gli Otto non voglion che si faccia	- 68.16
	salir 3		
1	ben quel legno e 'n su le spalle si fé	salir il suo fratel minore. Quivi il	- 5.63
2	Non la vorrieno i frati. Quando	salir le vuol sopra il padrone, geme che	- 49.64
3	Convenne ivi lasciar l'usato corso e	salir su per una certa scala, ove arìa	- 51.59
	salire 1		
1	s'è trovato, vollono in sur un albero	salire e non dovette darne loro il core.	- 5.58
	salita 1		
1	ove arìa rotto il collo ogni destr'orso.	Salita quella, ci trovammo in sala, che	- 51.61
	sallo 2		
1	sa, che n'ha perduta l'arte;	sallo la sera ancor, sallo il mattino, che	- 18.12
2	perduta l'arte; sallo la sera ancor,	sallo il mattino, che 'l vedevon tal or	- 18.12
	salmi 1		
1	l'altre fantasie: tutte sono inni, laude,	salmi et ode; guàrdati or tu dalle	- 16.194
	salomone 1		
1	destruzione: templum pacis o quel di	Salomone a petto a lei par una signoria.	- 34.3
	salsa 1		
1	magri arrosto, e magnar carne	salsa senza bere; essere stracco e non	- 4.2
	salsizuotti 1		
1	poi da' bolognesi presentato di cuccole,	salsizuotti , calcinia, leccaboni. E li	- 41.150

	salta /		
1	sua dama in sur un prato, e balla e	salta come un paladino; così fo io or	- 71.29
	saltare /		
1	bado; a voi vogl'io, signor,	saltare addosso, voi sol per mio soggetto	- 57.58
	salti /		
1	adatto di calcagna a far moresche e	salti ; non è tale un grillo, un gatto,	- 56.35
	salutatel /		
1	so che lo conoscete e son un matto.	Salutatel di grazia in nome mio; e seco	- 60.122
	salvagli /		
1	i cristiani, parlo della brigata genovese,	Salvagli , Arcani e Marini e Goani, che	- 36.55
	salvando /		
1	melanze sin che 'l succo n'esce.	Salvando , dottor miei, le vostre paci, io	- 54.22
	salvar /		
1	le cose tra noi, onde Vergilio, per	salvar i suoi, compose quei dua distichi	- 28.3
	salvare /		
1	puoi far con un compagno anche a	salvare , se tu avessi paura del resto, et a	- 14.40
	salvatiche /		
1	e di trebbî, a coteste generazion	salvatiche et orrende, che paion	- 36.60
	salvazione /		
1	fame o sete ch'io tengo della vostra	salvazione . Che fate voi de' paggi che	- 2.18
	salviati /		
1	Io ho saputo che voi sète col cardinal	Salviati a Passignano et indi al Pin con	- 60.96
	salvo /		
1	sì cara a tutto 'l mondo suole. È	salvo allor l'avere e le persone: non	- 52.136
	sampogna 2		
1	a questo pino muta sempre starà la mia	sampogna ». Così come uom	- 73a (Varchi).11
2	all'alto pino, da stridol canna nobile	sampogna , quanto dall'uom ch'è desto	- 73b.11
	san 26		
1	e percosso, et era in ordin come un	san Giovanni. Quell'altro anche devea	- 5.81
2	me lo crede e fammi anch'ella rinegar	san Piero; ben che pur alla fin, quando	- 9.9
3	mangiansi il verno, e si comincia fatto	san Michele. Bisogna aver con essi un	- 9.45
4	bisogna a gli altri smemorati che non	san delle cose ragionare. Le pesche	- 10.27
5	spaccio in ciascun luoco e quei da	San Germano: il resto si può dir carta	- 13.75
6	e strane. O pescator deserto di	san Piero, questa è ben quella volta che	- 16.37
7	e le sette virtù cardinalesche che mette	san Gregorio ne' Sermoni. Dice	- 16.162
8	per più dispetto non si puote usare.	San Pier, s'i' dico pur qualche pazzia,	- 16.187
9	suo danno: non val né santo Anton né	san Bastiano. Cristo, cavami tu di	- 17.48
10	Francesco dell'Aceto. Alessandro di	San Piero, Bartolomeo di San Paolo.	- 41.58
11	di San Piero, Bartolomeo di	San Paolo. Astorre del Bono. Tomaso	- 41.59
12	<i>Bruol delli Asinin, Androna di</i>	San Tomaso, <i>Fiacca 'l collo, Truffa il</i>	- 41.146
13	<i>in piazza. E sua maestà se n'andò in</i>	San Petronio, <i>e di poi in palazzo.</i>	- 41.148
14	E potta, ch'io non dico, di	san Piero, chi è colui che di voi non	- 48.24
15	e spesso: un ceffo accommodato a far	san Marco. Non ci si volse mai levar da	- 51.45
16	una notte serena. Se avete visto un	san Giulian dipinto uscir d'un pozzo	- 51.220
17	sordi e d'altre serpi cinto, o un	san Giobbe in qualche muro antico, e	- 51.223
18	colmar lo stajo, e che tu facci come	san Tomaso. Dico che, sia settembre o	- 52.87

- 19 e la rivolti a Dio: vedi le mura di
20 vedi le mura di san Bastian dipinte e di
21 che l'uom di lei la mostra faccia: vedi
22 a dir l'officio non hanno i frati de
23 così buono autore, stato per dir, come
24 che 'l vil popol ora (dico Ascanio,
25 virtù commenton male; genti che non
26 che la rotta sarà presa qua intorno a
- sane 2**
1 il mèle, e l'erbe velenose e l'erbe
2 Chi vuol che le persone sien mal
- sanga 1**
1 far le frottole e novelle e non del
- sangue 3**
1 e cuochi. S'io perdessi a primiera il
2 sopra col verzino: id est nemico al
3 e marito, e s'altri son fra sé di
- sanguigni 1**
1 ci mettiam sopra la pelle verdi panni,
- sani 5**
1 che per grazia de Dio son vivi e
2 vostro servidore, el qual vi dà consigli
3 possa riposarmi a mio diletto; e state
4 Se, secondo gli autor, son dotti e
5 in man de' cani. Questi son vivi e
- sannazaro 1**
1 Omero ci espose, disse di voi, parlò del
- sanne 1**
1 come un cinghial di bocca ha fuor le
- sanno 1**
1 presenti; quei che son oggi vivi non le
- sano 5**
1 per avviso, se voi avete voglia di star
2 si vive. Le pesche fanno un ammalato
3 cosa viene: perché la gente se lo trova
4 ragione. Se sète, com'io spero,
5 Voi lavorate poco e state
- sansovino 1**
1 *Sonetto a messer Francesco*
- sant' 2**
1 anguille e da'le a noi; Cristo ti legghi e
2 e se non basta antico anco moderno, o
- santa 6**
1 è pur vecchio et in parte ha provato la
2 in una contrada et in un rio, presso
3 Per certo egli era pur un'altra vita
4 miei parenti e dico che lo starvi è cosa
- san** Bastian dipinte e di san Rocchi. - 52.141
san Rocchi. Essendo adunque ogni - 52.141
san Rocco com'egli è dipinto, che per - 53.122
san Benedetto; però qui di murar - 53.139
san Marco. Più bella vita al mondo un - 55.63
San Giorgio) onora e cole, oscura e fa - 57.86
san ben da quali e quanti spiriti - 57.97
san Vincenzio o santa Agnesa; che noi - 58.20
- sane** ; ella ha trovato il buio e le - 53.48
sane dice che lo studiar ci fa beati e la - 55.40
- Sanga** che non ha sorelle. Queste - 32.29
- sangue** e gli occhi non me ne curo; dove - 14.49
sangue italiano. O furfante, ubbriaco, - 16.177
sangue stretti. È più accarezzato e più - 55.93
- sanguigni** , oscuri e persi, e facciam - 13.9
- sani** , ti metteran ancor un dì in un - 32.10
sani e veri: non vi lassate metter più - 38.2
sani , abbati miei divini. - 48.79
sani i capi grossi, questo ha più scienza - 50.12
sani e dicono che non voglion mai - 59.27
- Sannazaro** , nelle bilancie tutti dua vi - 51.35
- sanne** . Chi la vendesse a canne, et a - 49.53
- sanno** , quei che son morti non l'hanno - 8.7
- sano** , di non guardar le donne troppo in - 2.74
sano , tengono altrui del corpo ben - 10.49
sano , ogniun va drieto al caldo delle - 17.44
sano e lieto, per vostra fe' non mi fate - 35.58
sano : non vi paia ritrar bello ogni - 65a.82
- Sansovino** Verona è una terra c'ha le - 46.1
- sant'** Anton ti guardi, che guarda i porci e - 8.60
sant' Anton battuto dal nemico, tal - 51.225
- santa** cortigiana vita nostra. Di questo - 16.168
santa Trinita e l'arzanale, incontro a - 35.68
Santa Maria di Grazie e quelle torte, - 36.44
santa , ma senza compagnia, non - 55.50

5	presa qua intorno a san Vincenzio o	santa Agnesa; che noi l'abbiamo intesa	- 58.20
6	mille piaceri, di Marcon ci staremo in	santa pace, dormirem tutti due senza	- 71.59

sante 1

1	a Roma alle stazzoni, giù per le scale	sante ginocchioni, pigliando l'indulgenzie	- 59.3
---	--	---	--------

santi 6

1	bene. O pesci senza lische, o pesci	santi , agevoli, gentil, piacevoloni, da	- 7.58
2	lui l'àrista lessa. O Cristo, o	santi , sì che voi vedete dove ci han	- 16.64
3	insin sopra el ciuffetto; capi di latte	santi , non che buoni (io dico capi, qui	- 35.43
4	questo fra i primi effetti della peste	santi . Come si crea in un corpo	- 53.60
5	qualche buon pesce per questi di	santi e poi capi di latte negli orciuoli. Se	- 63.3
6	in un letto tutti quanti, e levarénci	santi , non che pudichi, e non ci sarà	- 64.42

santo 7

1	Basta che gli hanno fatto un papa	santo , che dice ogni mattina la sua	- 16.58
2	chi non ha, suo danno: non val né	santo Anton né san Bastiano. Cristo,	- 17.48
3	di maggio l'Alcionio fu bastonato come	santo Antonio. Io gli son testimonio: se	- 26.35
4	non vo' dir le gotte, ma il mal di	santo Antonio e 'l mal franzese e le	- 35.20
5	per Dio, vi faranno poco onore. Padre	santo , io vel dico mo' de cuore: costor	- 38.5
6	gloria, quel ch'è canonizzato come un	santo . Non ha proporzione annale o	- 55.111
7	d'occhiali. Il servito da voi pregiat'e	santo costà e qua, sì - 65b (Michelangelo).7	

sapella 1

1	buona nuova, voi sète quasi le prime a	sapella : par che corrieri addosso il ciel	- 55.176
---	--	---	----------

sapello 1

1	tanto vario, che l'età nostra non basta a	sapello ; non lo ritroverebbe il	- 14.12
---	---	---	---------

saper 6

1	più nessun che se ne guardi. Chi vuol	saper se le pesche son buone et al	- 10.37
2	un gran pezzo di conoscimento non può	saper che cosa è l'orinale, né quante	- 11.3
3	che non son cuoco, e non mi curo di	saper ; ma basta ch'ancor io me ne	- 12.23
4	corte ha bisogno de ser Cecco. Chi vol	saper che cosa sia ser Cecco pensi e	- 23.5
5	<i>Capitolo della primiera</i> Vo' avete a	saper , buone persone, che costui c'ha	- 27.1
6	che può dirsi veramente dotto e di vero	saper l'anime impregna; che non	- 54.30

saperanno 1

1	sapute, quei c'hanno a esser non le	saperanno . L'anguille non son troppo	- 8.9
---	-------------------------------------	--	-------

sapere 7

1	che sera; l'aria non si potea ben ben	sapere s'ell'era persa o monachina o	- 5.17
2	frati. Non ti faccia, villano, Iddio	sapere , ciò è che tu non possa mai	- 9.16
3	di diffinire. E prima inanzi tratto è da	sapere che l'orinale è a quel modo	- 11.13
4	governan tutta la geometria. Chi vòl	sapere il come, il quando e il donde,	- 13.31
5	giocate e giorno e notte tuttavia, senza	sapere che restar si sia. Questa è la	- 15.17
6	gente ch'abbia anche insieme voglia di	sapere , che adorni il corpo ad un	- 48.30
7	d'astore; questo problema debbi tu	sapere che sei maestro e intènditi di	- 53.130

sapesse 2

1	secreto, che, se per sorte il podestà il	sapesse , non è di lei denar che non vi	- 50.22
2	<i>Sonetto delle brache</i> «Chi avesse o	sapesse chi tenesse un paio di calze di	- 62.1

sapessi 1

1	il bordello e ch'io gl'insegnarei ciò ch'io	sapessi , s'egli avesse niente di cervello. E	- 17.17
---	---	--	---------

sapete 6

1	sonne innamorato. Messer Anton, se voi	sapete fare, potete doventar capo di	- 1.19
2	ècci il Valerio vostro ch'in cortesia	sapete è singulare. Ciò ch'è di lui	- 35.63

3	è avrei da far... voi m'intendete, che	sapete il preterito e 'l futuro. Diranno:	- 36.30
4	onor, rispetto vi si viene. Ben	sapete che l'esser anco putti non so che	- 48.16
5	Vida un verso, il qual voi forse anco	sapete , che così a gli autor moderni	- 56.8
6	che faria lui per forza pura. Poi voi	sapete quanto egli è da bene, com'ha	- 65a.22
sapeva <i>1</i>			
1	era veramente matto e le malizie non	sapeva tutte. Chi assaggia le pesche	- 10.21
sapevate <i>1</i>			
1	Dubbitavate voi dell'accettare? Non	sapevate voi ch'egli avea letto che un	- 16.92
sapore <i>1</i>			
1	colorita, è forza ch'ella n'abbia il buon	sapore . Consiste in essa una virtude	- 12.42
saporite <i>1</i>			
1	gente. Son le pesche apertive e cordiali,	saporite , gentil, restorative, come le cose	- 10.44
sappeva <i>1</i>			
1	ché gran piacer l'arei certo d'udire.	Sappeva ben ch'io era prima matto,	- 48.4
sappi <i>6</i>			
1	oro, quando non era ancor la carestia!	Sappi , che diavol sarebbe a costoro	- 17.40
2	assai e sudo e stento, ancorch'io	sappi ch'io non vi contento. Voi mi	- 44.8
3	e la più bella stagion che la natura	sappi fare, perché questa è una certa	- 52.6
4	io feci l'altro dì, della moria,	sappi , maestro Pier, che quest'è 'l bello:	- 54.7
5	ad ogni modo io te l'appiccherei:	sappi quel c'ho a far co' tuoi sospiri;	- 70.10
6	quella in fuor, hai visto tutte quante.	Sappi che di miei par non se ne trova,	- 71.55
sappia <i>1</i>			
1	v'avete da guardare che la gente non	sappia i fatti vostri e siavi drieto a	- 2.26
sappiam <i>1</i>			
1	Se non altro, de' talli di vivuoli	sappiam che siate spasimati amanti e per	- 63.6
sappiate <i>2</i>			
1	prima imbarcato e da poi para pur via,	sappiate che mi viene compassion di voi	- 36.5
2	ir, s'io dovess'ir in ceste: credo	sappiate quanto la mi piaccia, se quel	- 60.50
sapute <i>1</i>			
1	sanno, quei che son morti non l'hanno	sapute , quei c'hanno a esser non le	- 8.8
saputo <i>1</i>			
1	impalazione». Post scritta. Io ho	saputo che voi sète col cardinal Salviati	- 60.95
sarà <i>12</i>			
1	si trova di questi così fatti Mecenati.	Sarà ben un che farà una pruova di dar	- 17.31
2	E tanto tempo viverà la corte quanto	sarà la vita di ser Cecco, perché è	- 23.10
3	qui inanzi non muta natura, e' non gli	sarà fatto più paura.	- 26.38
4	vigna o a Belvedere e sguazzarà che	sarà un piacere. Voi starete a vedere:	- 29.23
5	che è e che non è, una mattina ci	sarà fatto a tutti una schiavina.	- 29.26
6	con lettere patenti di speziali. E	sarà tal che prima era un cristiano, che	- 55.121
7	vostra si spanda, e dirò molto e pur	sarà niente. Questo è quel fiume che	- 57.78
8	questi e poi quelli e dicon che la rotta	sarà presa qua intorno a san Vincenzio	- 58.19
9	fa de' virtuosi capitale. Seco il Fondulo	sarà di ragione, che par le quattro	- 60.116
10	sagrestan vorremmo le rendesse, e gli	sarà usata discrezione, di quella la qual	- 62.9
11	santi, non che pudichi, e non ci	sarà furia, sendo tutti ricette da lussuria.	- 64.43
12	spirto drento, non t'avedrai che 'l corpo	sarà grosso. Al tuo dispetto anche sarò	- 72.9

saragozza *1*

1	<i>entrò in Bologna per la porta di</i>	Saragozza , e camminato ch'ebbe un	- 41.139
		sarai 2	
1	Tu m'hai privato d'ogni mio sollazzo, tu	sarai la cagion ch'io verrò stolto.	- 6.42
2	tanto affanno e tant'impaccio che non	sarai mai più per aver bene, s'io non mi	- 72.53
		saran 2	
1	e voglio che mi diciate poi se	saran netti». Io che gioir di tal bestie	- 51.21
2	presto da sarti o marescalchi; le scale	saran peggio ch'a piuoli; non arem	- 64.12
		saranno 2	
1	parenti, che son, che sono stati e che	saranno , dico i futuri, i passati e' presenti;	- 8.5
2	del Sanga che non ha sorelle. Queste	saranno quelle che mal vivendo ti faran	- 32.30
		sardanapali 1	
1	sentito o visto. Credete voi, però,	Sardanapali , potervi far or femine or	- 42.9
		sardelle 1	
1	che mena carpioni e trote e granchi e	sardelle e frittura; drento ha spilonche,	- 46.8
		sarebbe 14	
1	uccello e mantenesse questa condizione,	sarebbe proprio una fatica avéllò,	- 8.45
2	Chi vuol cavar i cardi di stagione,	sarebbe proprio come se volesse metter	- 9.50
3	nell'ago son così perfettamente, che	sarebbe perduto il tempo a dille.	- 13.36
4	credo in coscienza finalmente che non	sarebbe se non buon cristiano, se non	- 16.173
5	era ancor la carestia! Sappi, che diavol	sarebbe a costoro d'accomodar un pover	- 17.40
6	otto giorni. Ma Dio sa poi quel che	sarebbe stato: al pan si guarda inanzi	- 36.20
7	lo voglion amazzare, perché non ci	sarebbe il lor onore, s'egli uscisse lor	- 39.9
8	dove i topi facevano una giostra. Vi	sarebbe sudato un di gennaio: quivi era	- 51.94
9	l'infinite sue miracolose! Credo che la	sarebbe altra dottrina che quel tuo	- 54.85
10	cantasse de Pilade e d'Oreste; come	sarebbe , verbigrazia, il vostro, unico stil	- 57.16
11	ma far rider le genti non vorrei, come	sarebbe se 'l vostro Gradasso leggessi	- 57.32
12	notte e 'l di sonaremo a mattana. Ma	sarebbe marchiana, ciò è vo' dir sarebbe	- 64.36
13	Ma sarebbe marchiana, ciò è vo' dir	sarebbe forte bello, se conduceste con	- 64.37
14	incenso ed attaccargli voti; e credo che	sarebbe opra più pia che farsi bigia o	- 65a.13
		sarebbon 1	
1	L'anguille non son troppo conosciute e	sarebbon chiamate un nuovo pesce da un	- 8.11
		sarei 1	
1	tre settimane, perch'ì' altrimenti non	sarei sicuro; ciò è avrei da far... voi m'	- 36.28
		saresti 2	
1	del ballo tondo. Io vedo chiar che tu	saresti buona ad ogni gran refugio e	- 71.10
2	tu teneresti via di contentarmi e non	saresti contra me sì dura. In fine son	- 72.39
		sarete 4	
1	che l'uom ve strascini; venite, ché	sarete più guardato che 'l doge per la	- 35.50
2	'l doge per la Senza da i facchini;	sarete intratenuto e corteggiato, ben	- 35.52
3	disse: «Sta sera ne verrete meco, che	sarete alloggiato da signore: io ho un	- 51.15
4	fra gli altri solazzi uno sfoggiato, che	sarete voi, col qual è forza ch'a Nizza si	- 60.38
		saria 7	
1	tosto che guastar sì bella cosa, che si	saria potuta imbalsimare e fra le cose	- 22.14
2	malan che Dio gli dia, e disse che	saria vestito tutto quanto un di da state,	- 26.18
3	invita, vorrei farla con voi; ma il bel	saria che, com'è dolce, fusse anco	- 48.41
4	ma ben per voi so io che bella non	saria la mia. Ma noi ci accorderemmo	- 48.45
5	intorno al collo par che sia di coio.	Saria buon colatoio: un che l'avesse a	- 49.27
6	lor compose: ne dice un ben che non	saria creduto; leggi, maestro Pier, quella	- 53.37

7	che nel sal si purg'e stenta, che	saria buon per	- 65b (Michelangelo).20
	sarien /		
1	maggior bonaccia, maggior consolazion	sarien di queste? A chi piace l'onor,	- 48.60
	sarò 4		
1	Fate or conto di metterlo da parte: io	sarò vostro bravo e servidore e schiavo,	- 1.24
2	di Tiziano, spero ancor'io, s'io ne	sarò mai degno, di darvi qualche cosa	- 57.117
3	me l'ha fatto dire; un'altra volta io	sarò più onesto. A dirti il vero, io	- 70.63
4	sarà grosso. Al tuo dispetto anche	sarò contento, e mi starò nel tuo ventre	- 72.10
	sarti 3		
1	manuali, ha gran perfezion quella de'	sarti ; perché a chi ben la guarda senza	- 13.3
2	amor, felici amanti; state dell'ago voi,	sarti , contenti; ché, per dargli gli	- 13.108
3	già da legnaiuoli, ma più presto da	sarti o marescalchi; le scale saran	- 64.11
	sassata /		
1	labro un gheron, di sopra, manco: una	sassata glie lo portò via quando si	- 67.10
	sàsselo /		
1	Queste son proprio secondo il cor mio:	sàsselo ogniun ch'io ho sempre mai detto	- 10.8
	sassi 4		
1	e tutta quella valle correvon ceppi e	sassi aspri e taglienti: tutta mattina dàlle,	- 5.65
2	adesso in van si lagna. Fra sterpi e	sassi e villan rozzi e fieri, pulci,	- 20b.9
3	i Cassî, fa, Florimonte mio, nascere i	sassi la vostra mula per urtarvi dentro.	- 50.3
4	a dire che voi, che fate e legni e'	sassi vivi abbiate poi come asini a	- 65a.47
	sasso /		
1	teschione piegar, tirar bisogna ad ogni	sasso , chi d'aver gambe e collo ha	- 50.40
	sassolin /		
1	gennar sudar come di agosto; aver un	sassolin nella scarpetta et una pulce drento	- 4.9
	satanasso /		
1	e che gli era il demonio e 'l	satanasso e 'l diavolo e 'l nemico e la	- 5.13
	satisfarvi /		
1	tanto cervello ch'io possa degnamente	satisfarvi . Quando io veggio Nardin con	- 7.24
	satisfazione /		
1	la riputazione: l'aveva fatta a sua	satisfazione , non come questi autor di	- 27.5
	satrapi /		
1	tacere allor quelle cicale, certi capocchi	satrapi ignoranti, che la vostra virtù	- 57.95
	savi /		
1	Antonio Scrittori. Giovan Iacopo de'	Savi , Il Zoppo Mattana. Evangelista	- 41.104
	savia /		
1	hanno della frasca. Questo è perché l'è	savia et apre gli occhi, ha gravità di capo	- 8.40
	savio 2		
1	non che v'ami; d'amor però di quel	savio d'Atene, non di questi amorazzi	- 48.11
2	né Tristano. Un debitor, ch'è	savio , dorme sodo; fa sonni che così gli	- 55.124
	sazia /		
1	non crede». Di far pazzie la natura si	sazia , perché in quel tempo si serran	- 52.130

	saziar <i>l</i>		
<i>l</i>	ch'io non vo' dir, mali, e	saziar tanti e sì strani appetiti, e non	- 42.13
	sbaraglino <i>l</i>		
<i>l</i>	e gli occhi non me ne curo; dove a	sbaraglino rinnego Dio s'io perdo tre	- 14.50
	sbarbate <i>l</i>		
<i>l</i>	dir bestie e uomini affogati, quercie	sbarbate , salci, alberi e cerri, case	- 5.38
	sberettate <i>l</i>		
<i>l</i>	un prete, quando va per Banchi, che	sberettate egli ha da ogni canto,	- 55.107
	sbiadata <i>l</i>		
<i>l</i>	<i>la mula dell'Alcionio</i> Quella mula	sbiadata , damaschina, vestita d'alto e	- 26.1
	sbisai <i>l</i>		
<i>l</i>	toro, sbricchi, sgherri, barbon, bravi,	sbisai . O teste degne d'immortale	- 55.87
	sborsi <i>l</i>		
<i>l</i>	apporsi, d'intrattenerti, pur che non si	sborsi , con audienze, risposte e bei detti;	- 24.7
	sbravi <i>l</i>		
<i>l</i>	costolieri, spadaccini, sviati, masnadieri,	sbravi , sgherri, barbon, gente bestiale,	- 68.4
	sbricchi <i>l</i>		
<i>l</i>	que' che vanno in piazza a dare al toro,	sbricchi , sgherri, barbon, bravi, sbisai.	- 55.87
	scacchi <i>l</i>		
<i>l</i>	ch'avesse più cervello che chi trovò gli	scacchi e 'l tavoliero. La primiera è un	- 14.9
	scaffi <i>l</i>		
<i>l</i>	sia qualche malia, presa a mangiar gli	scaffi troppo duri, e chi dirà che	- 72.18
	scaglia <i>l</i>		
<i>l</i>	donna che fu già di Anchise non mica	scaglia ma bona compagna. Qui non si	- 20b.4
	scala <i>2</i>		
<i>l</i>	l'usato corso e salir su per una certa	scala , ove aria rotto il collo ogni	- 51.59
<i>2</i>	a capo chino, e prima che la vostra	scala saglia, s'abbassa in su l'entrar	- 55.155
	scalda <i>l</i>		
<i>l</i>	ti parrà, come sei tue, e chi si	scalda e chi pota le vigne, chi va con lo	- 52.74
	scale <i>2</i>		
<i>l</i>	a Roma alle stazzoni, giù per le	scale sante ginocchioni, pigliando	- 59.3
<i>2</i>	più presto da sarti o marescalchi; le	scale saran peggio ch'a piuoli; non arem	- 64.12
	scalza <i>l</i>		
<i>l</i>	ed una netta; una gamba calzata ed una	scalza ; esser fatto aspettar ed aver fretta:	- 4.13
	scambia <i>l</i>		
<i>l</i>	le ragion per ordine ti mette; quella ti	scambia che non ti par buona. Dilèttasi	- 54.39
	scampalla <i>l</i>		
<i>l</i>	stomacuzzo. Lasso! che pur pensava di	scampalla e ne feci ogni sforzo con	- 60.16
	scandaglio <i>l</i>		

<i>I</i>	tormento. La peste è una prova, uno	scandaglio , che fa tornar gli amici ad un	- 53.98
	scarca <i>I</i>		
<i>I</i>	fallo; netta come un cristallo, leggiadra,	scarca , snella e pellegrina, che par che	- 34.25
	scardonio <i>I</i>		
<i>I</i>	Seta, Bastiano del Garzuolo. Nicolò	Scardonio , Giovan Battista Tencarello.	- 41.132
	scaricar <i>I</i>		
<i>I</i>	non intendeste qualche male. Venite a	scaricar le vostre cose et a diritto; e	- 35.73
	scarlatto <i>I</i>		
<i>I</i>	sia fra loro appunto ch'è fra il panno	scarlatto e i panni bui, quel ch'è fra	- 54.15
	scarpellatori <i>I</i>		
<i>I</i>	e voi dite parole. Così, moderni voi	scarpellatori et anche antichi, andate	- 65a.32
	scarpetta <i>I</i>		
<i>I</i>	come di agosto; aver un sassolin nella	scarpetta et una pulce drento ad una	- 4.9
	scarsella <i>I</i>		
<i>I</i>	e la catena e vòtivi ad un tratto la	scarsella ? Forsi che non avete a dar la	- 2.33
	scarselle <i>I</i>		
<i>I</i>	di fuori. Vale altrui l'orinal per tre	scarselle et ha più ripostigli e più	- 11.34
	scartati <i>I</i>		
<i>I</i>	i paladin farebbon meglio, poi che sono	scartati , andare a monte. Questo è	- 56.75
	scassinata <i>I</i>		
<i>I</i>	Una barcaccia par vecchia dismessa,	scassinata e scommessa: se le contan le	- 49.48
	scassinato <i>I</i>		
<i>I</i>	fragmento d'acquedotto, sdruscito, fesso,	scassinato e rotto. Le campane son	- 34.17
	scavezzacoli <i>I</i>		
<i>I</i>	cervi o altri cuoi: a sostenere i suoi	scavezzacoli dinanzi e di drieto, bisogna	- 50.19
	sceglia <i>I</i>		
<i>I</i>	grasso e per la miglior robba eleggo e	sceglia . Più non si dica il serican	- 56.78
	scelerati <i>I</i>		
<i>I</i>	è star di dentro quanto fuori. Ahi, preti	scelerati e traditori!	- 34.35
	scelerato <i>I</i>		
<i>I</i>	levar l'asse di quel conclavi ladro	scelerato , se forse un'altra volta ei	- 16.80
	scelta <i>2</i>		
<i>I</i>	fe', ch'è pur un bel solazzo l'aver	scelta questa vostra gita! È stato quasi	- 36.41
<i>2</i>	e l'altra è mia mortal nemica. Vita	scelta si fa, chiara e serena: il tempo si	- 52.121
	scempio <i>2</i>		
<i>I</i>	al mondo, faccendo di voi stessa acerbo	scempio ? Deh, se punto vi cal de' danni	- 25.8
<i>2</i>	di peso; e non vorrei però parer un	scempio , perché m'han detto che	- 51.183
	scende <i>I</i>		
<i>I</i>	ali, poi di cielo in un tratto a terra	scende , così par ch'egli a te parlando	- 54.54

- scesa** *1*
1 orinali, che 'l papa aveva avut'un po' di **scesa** . E la vescica fu de' cardinali, che - 40.11
- schericati** *1*
1 oltre al Traghetto! Ladri cardinalacci **schericati** , date loco alla fe' di - 16.44
- schermia** *1*
1 di cimicioni, dalla qual, poveretto, io mi **schermia** , alternando a me stesso i - 51.155
- schermirmi** *1*
1 di lor animose e valenti. Io non poteva **schermirmi** con gli occhi, perch'era al - 51.169
- scherzar** *1*
1 com'io, che l'orinale è vaso da **scherzar** sempre con esso, come fanno - 11.75
- schiamazzo** *1*
1 e di turchine, avendo udito far tanto **schiamazzo** ; quando Dio volse, vi - 51.54
- schianta** *1*
1 è di cattiva vena, chi crepa e chi si **schianta** e chi si fende, et è proprio un - 11.68
- schianze** *1*
1 e tinta in verde e giallo, con porri e **schianze** suvi e qualche callo. Non li fu - 67.26
- schiattona** *1*
1 'l mondo non troveria la più grande **schiattona** : sempre sei la maggior del - 71.8
- schiaive** *1*
1 una maniera dolce benigna da farsele **schiaive** , se le lega ne' ferri e serra a - 50.34
- schiaivi** *1*
1 a cintola di chiavi, che venticinque **schiaivi** co i ferri a' pie' non fan tanto - 61.45
- schiaivina** *2*
1 è, una mattina ci sarà fatto a tutti una **schiaivina** . - 29.26
2 fu mantello almanco di tre usse, poi fu **schiaivina** e forse anche spalliera, fin che - 51.77
- schiaivo** *3*
1 io sarò vostro bravo e servidore e **schiaivo** , et anch'io porterò la spada allato. - 1.25
2 affatto. Le virtù vostre me v'han fatto **schiaivo** e m'han legato con tanti legami, - 48.7
3 tutto si fugge la fatica, ond'io son **schiaivo** alla peste in catena, ché l'una - 52.119
- schiena** *2*
1 e ch'egli abbia buon nerbo e buona **schiena** e darvi drento poi senza - 11.65
2 più caduco che una pesca, più tenero di **schiena** assai ch'un gallo, son del foco - 60.29
- schiene** *1*
1 certo cotale di romagnolo, allacciato alle **schiene** con una stringa rossa che lo - 61.22
- schiera** *1*
1 de' conventi, a' capitoli lor vadano a **schiera** , non più a dui a dui, ma a - 52.17
- schiere** *2*
1 *Giberti]* Mentre navi e cavalli e **schiere** armate, che 'l ministro - 30a (Bembo).1
2 *la parodia* Né navi né cavalli o **schiere** armate, che si son mosse così - 30b.1
- schifa** *1*
1 come suol dispiacere il caviale, che pare **schifa** cosa per un pezzo: pur non di - 9.30

- schifando** *1*
1 guarda pur s'altri l'aita, tal io **schifando** quell'orrendo lezzo; pur fu - 51.142
- schifo** *1*
1 quel che per voi: e non m'abbiate a **schifo** come frate. - 65b (Michelangelo).57
- schina** *1*
1 sfoggiato, tanta lana si trova in su la **schina** ; et ha un par di natiche sì strette - 26.8
- schiuma** *1*
1 vo' ben dir che sia veramente la **schiuma** de' pedanti. Italia poverella, - 16.21
- schivar** *1*
1 Come di grossa nave, per lo scoglio **schivar** , torce il timone, con tutto il - 50.37
- schizzo** *1*
1 a temprarla s'arruota, serbate questo **schizzo** per un pegno, fin ch'io lo - 57.113
- sciagurato** *3*
1 ch'altrimenti dovesse riuscire un **sciagurato** , ipocrito, pedante? Un nato - 16.111
2 che vo' dir io, poss'io morir come uno **sciagurato** , s'io non gli dividesse mezzo - 17.23
3 moia a tue sorelle allato; quelle due, **sciagurato** , c'hai nel bordel d'Arezzo a - 32.24
- sciaurati** *1*
1 se l'aveva, non l'aveva affatto; questi **sciaurati** avevan tanto fatto, che - 40.7
- scienza** *1*
1 dotti e sani i capi grossi, questo ha più **scienza** che non han sette milia Prisciani. - 50.13
- scienze** *2*
1 *Capitolo dell'ago* Tra tutte le **scienze** e tutte l'arti, dico scienze et arti - 13.1
2 Tra tutte le scienze e tutte l'arti, dico **scienze** et arti manuali, ha gran perfezion - 13.2
- scienza** *2*
1 sane dice che lo studiar ci fa beati e la **scienza** delle cose strane; e qui gridan - 55.42
2 ricapito vi truova, di tutti duoi v'è la **scienza** infusa. S'alla città vien - 55.174
- sciocchi** *3*
1 cervello, sa far i fatti suoi me' che gli **sciocchi** . Credo che se l'anguilla fusse - 8.42
2 da dapochi, uomini da niente, uomini **sciocchi** , come dir messi e birri et osti e - 14.47
3 seco Serapica in iscambio di Tubbia. O **sciocchi** , a Ripa è sì tristo vin greco, che - 16.88
- scioglie** *1*
1 son come uno stallon quando si **scioglie** , che vede la sua dama in sur un - 71.27
- scioglio** *1*
1 mai più per aver bene, s'io non mi **scioglio** di questo legaccio. Sì che, stu - 72.54
- scioperati** *1*
1 lor gl'infili. E non gli tengon punto **scioperati** , anzi la notte e 'l dì sempre - 13.56
- scipion** *1*
1 veramente da romano, come fu quel di **Scipion** maggiore, quand'egli era in - 17.8
- sciugar** *1*
1 e par che gli osti l'abbin salariato a **sciugar** bocche perché 'l vin si bea: vo' - 60.57

- scodelle** *1*
1 nel necessario, intendetemi bene, e le **scodelle** teneva in ordinanza in su - 51.101
- scogli** *1*
1 matte a corna innanzi cader da gli alti **scogli** in terra al piano. State cheti, - 56.69
- scoglio** *3*
1 le bestie e le persone; le navi urtano in **scoglio** e il galeone si consuma per far - 34.7
2 chiave. Come di grossa nave, per lo **scoglio** schivar, torce il timone, con tutto - 50.37
3 come diedi, in mal'ora, in uno **scoglio** . «In fe' d'Iddio», diss'egli - 51.24
- scoloro** *1*
1 d'oro; fronte crespata, u' mirando io mi **scoloro** , dove spunta i suoi strali Amor e - 31.3
- scolpita** *1*
1 per aspri sentieri; ma pur Roma ho **scolpita** in mezzo il cuore e con gli - 20b.12
- scolpiti** *1*
1 vita in duri aspri sentieri; e pur vivon **scolpiti** in mezzo il core - 20a (Castiglione).12
- scommessa** *1*
1 par vecchia dismessa, scassinata e **scommessa** : se le contan le coste ad una - 49.48
- scompiglia** *1*
1 gli errori, ch'una matassa quando si **scompiglia** . Vergilio disse che i - 55.33
- scongiurare** *1*
1 quella Tortosa e volsi cominciar a **scongiurare** . Ma il bell'era ad odir - 16.75
- scongiuri** *1*
1 discacciare, non curarò minacce né **scongiuri** : ti so dir, avranno agio di - 72.14
- scongiuro** *2*
1 domane, in loco ov'io v'aspetto e vi **scongiuro** che siate almen qui fra tre - 36.26
2 quei veramente diavoli d'inferno. Io vi **scongiuro** che se mai venite chiamato a - 51.229
- scontorco** *1*
1 Mentre io mi gratto il capo e mi **scontorco** , mi vien veduto a traverso ad - 51.70
- scoperse** *1*
1 Mirmidòni, quanta sopra di me se ne **scoperse** : una turba crudel di - 51.153
- scopetta** *1*
1 a far torte, migliacci et erbolati, che la **scopetta** a Napoli e la stregghia. Son - 52.66
- scoppiato** *1*
1 come dir la stadera, un trespolo **scoppiato** et un paniere, un arcolaio, un - 64.19
- scoprirebbe** *1*
1 all'improvista de' sonetti che non gli **scoprirebbe** un cittadino. Se vòl che 'l - 71.33
- scorcìa** *1*
1 questo cognome omai si spegne e **scorcìa** , come la sera il sol, quando gli è - 56.80
- scorge** *1*
1 del canestro con la fede del destro; **scorge** , chi ha la vista più profonda, il - 49.70
- scorgi** *1*

- I* ancor un dì in un cesso. Boia, **scorgi** i costumi tuoi ruffiani e se pur - 32.12
- scorpion** *I*
I di porco o di gallina, che mangion gli **scorpion** per medicina. La mula è poi - 49.44
- scorrere** *I*
I via quell'uom da bene per poter meglio **scorrere** il paese. O veramente matto da - 2.12
- scorticato** *I*
I tanti denti trafitto, punto, morso e **scorticato** . Credo che v'era ancor - 51.165
- scorza** *2*
I sopra l'altre egregia, eletta, utile dalla **scorza** infino all'osso, l'alma e la carne - 10.62
2 miei dolci pensieri, ché Morte ha sol la **scorza** e 'l rest' Amore. - 20a (Castiglione).14
- scosse** *I*
I pur lor mazzate se tu sai, come l'han **scosse** , son più bei che mai. Vergognati - 32.17
- scosso** *I*
I priego contra 'l giogo più volte indarno **scosso** . A dire il vero, ell'è una - 45.8
- scotendo** *I*
I dà le volte Tifeo, l'audace et empio, **scotendo** a Arime le valli e le grotte. - 51.180
- scrima** *2*
I una parola. La casa è una scuola da **scrima** perfettissima e da ballo, che mai - 34.22
2 escon sovente, che fan perder la **scrima** a chi compone. Né tacerò da - 57.75
- scrissi** *2*
I parlandone indarno, a me rincresco. Vi **scrissi** l'altro dì che m'espedito per - 48.70
2 quanto la mi piaccia, se quel ch'i' **scrissi** già di lei leggeste. Qui ogniun si - 60.51
- scritta** *I*
I a così gloriosa impalazione». Post **scritta** . Io ho saputo che voi sète col - 60.95
- scritte** *2*
I han sempre il petto di polizze pieno, **scritte** a questo e a quell'altro cardinale. - 38.14
2 ch'io non gli ho invidia de quelle sue **scritte** , né de color che gli tolgon li - 65a.68
- scritto** *5*
I far un animal cotanto degno da esser **scritto** in cento millia carte. La prima - 7.39
2 Plinio e Teofrasto non hanno **scritto** delle pesche bene, perché non ne - 10.14
3 senza scriver mai, ché pur, s'aveste **scritto** qualche volta, di voi stiarimo più - 35.8
4 m'è stato detto ch'ei ve ne ha già **scritto** o vuol scrivervi in greco una - 51.209
5 Se la fede è canuta, come è **scritto** , io ho mia madre e due zie e un - 59.12
- scrittori** *I*
I Vincenzio da Libri, Pier Antonio **Scrittori** . Giovan Iacopo de' Savi, Il - 41.103
- scrittura** *I*
I a tramontana, leggà per cortesia questa **scrittura** . A questo modo è fatto un - 61.8
- scritture** *I*
I trar via l'Odissea e le grece e l'ebraice **scritture** , considerando queste cose scure. - 64.28
- scriva** *2*
I l'immagine sua diva. Ma pur almen si **scriva** questa disgrazia di color oscuro, - 22.18
2 non ci sète. Senza che più ve lo **scriva** o ridica, venite via: che volete voi - 36.34

		scrive 2	
1	si fece croce per la meraviglia: questo	scrive uno storico da Como. Dell'altra	- 55.30
2	guarda quel ch' Aristotel ne' Problemi	scrive di questa cosa»; e parte ghigna.	- 60.90
		scrivendo 1	
1	un segue il libero costume di sfogarsi	scrivendo e di cantare, lo minaccia di	- 16.182
		scrivere 2	
1	torto; e quel ch'è peggio, senza	scrivere mai, ché pur, s'aveste scritto	- 35.7
2	m'abbi sempre a stillare il cervello a	scrivere qualche lettera crestosa, andar	- 45.11
		scrivere 1	
1	mi chino sì basso. Provai un tratto a	scrivere elegante in prosa e in versi e	- 57.37
		scrivervi 1	
1	detto ch'ei ve ne ha già scritto o vuol	scrivervi in greco una novella. Un	- 51.210
		scriveste 1	
1	voi, Svetonio e Platina e Plutarco, che	scriveste le vite, state cheti: lasciate dir	- 55.60
		scrivete 1	
1	pregiat'e santo costà e qua, sì come voi	scrivete , n'ebbe piacer,	- 65b (Michelangelo).8
		scriveva 1	
1	genti in berta, festa e spasso e l'istoria	scriveva di Gradasso. Stavali inanzi in	- 43.8
		scrivevo 1	
1	quel s'ha da far faccisi presto». Mentre	scrivevo questo, mi sovenne del Molza	- 60.82
		scrivi 1	
1	mia, di quella tua che tu, Properzio,	scrivi in non so qual, del secondo,	- 51.158
		scrivo 8	
1	mi nascondo e celo là dov'io leggo e	scrivo ; e 'n bel soggiorno	- 30a (Bembo).10
2	ancor io m'ascondo e celo; non leggo e	scrivo sempre e 'n mal soggiorno	- 30b.10
3	morto), leggete questa cosa ch'io ve	scrivo ; per la qual vi consiglio e vi	- 35.3
4	e pane e vin: pensate ch'adess'io	scrivo con la sua carta e col suo	- 35.66
5	se 'l dicessi Dio, pur fo, pur	scrivo anch'io e m'affatico assai e sudo e	- 44.6
6	di martello, et ora un'altra volta ve lo	scrivo . Io ho lasciato in Padova il	- 48.72
7	un braccio: ogni dì qualche lettera gli	scrivo e perché l'è plebea da poi la	- 65a.77
8	l'apportator di questa mia. Mentre la	scrivo a vers'a verso,	- 65b (Michelangelo).46
		scrofaccia 1	
1	S'ella andasse carpone, parrebbe una	scrofaccia o una miccia, ch'abbia le	- 67.22
		scropulose 1	
1	il carnevale, id est che non son troppo	scropulose , ché voi non intendeste	- 35.71
		scrupolo 1	
1	ogni costura e buco gli ritrova, sì che	scrupolo alcuno non ti resta. Non vuol	- 54.60
		scrupulosa 1	
1	non accettasse, come persona troppo	scrupulosa ; per questo non volevan	- 16.78
		scudella 2	
1	minestra che non la può capire ogni	scudella . Cominciano e poeti dalla destra	- 52.9
2	ell'hanno: vogliono sempre aver piena la	scudella . Feci di lei quel capitolo	- 53.9

	scudi 2		
1	e Vari vi facevan le tonache di	scudi . A me son date frasche, a voi	- 28.11
2	vita felice alma e beata! Chi vuol di	scudi aver le casse piene; chi stare	- 55.7
	scultura 1		
1	cred'io che sia la propria idea della	scultura e dell'architettura, come della	- 65a.17
	scuola 2		
1	che sia pazzo affatto affatto e che alla	scuola gli bisogni andare come bisogna	- 10.25
2	odon dir una parola. La casa è una	scuola da scrima perfettissima e da	- 34.21
	scuole 1		
1	sazia, perché in quel tempo si serran le	scuole , che a' putti esser non può	- 52.131
	scure 1		
1	scritture, considerando queste cose	scure . Messer, venite pure: se non si	- 64.29
	scuro 1		
1	credo che tu m'intenda, ancor che	scuro paia de' versi miei forse il	- 52.44
	scusa 4		
1	l'arte e chi la guasta. La gelatina	scusa l'insalata e serve per finocchio e	- 12.28
2	del bestiale, fa con Domenedio la	scusa mia: l'usanza mia non fu mai di	- 16.189
3	in commenda a vita masculina; che gli	scusa cavallo e concubina, sì bene altrui	- 26.5
4	non vi ha né l'ozio né 'l negozio	scusa , l'uno e l'altro ricapito vi truova,	- 55.172
	scusan 1		
1	luglio in cambio del gennaio. Quegli li	scusan saio, cappa, mantel, stivali e	- 49.24
	scusar 1		
1	al mondo più digiuno. Io non mi so	scusar se non con dire quel ch'io dissi	- 54.103
	scusarti 1		
1	E non varràti ad esser balestrieri, o	scusarti co l'esser giovanetto: allor	- 70.53
	sdegno 2		
1	or tu dalle palinodie. I' ho drento un	sdegno che tutto mi rode e sforza	- 16.196
2	lebbre, perché par loro aver con essa	sdegno ; dicon: «Se non s'apriva quel	- 53.22
	sdegnoso 1		
1	Giovanni Piacevole, Antonio	Sdegnoso . Vincenzio delli Archi,	- 41.94
	sdruscito 1		
1	un pezzo di fragmento d'acquedotto,	sdruscito , fesso, scassinato e rotto. Le	- 34.17
	se 187		
1	inamorato e vo'gli bene proprio come	se fussi la signora; guàrdogli il petto e	- 1.4
2	e sonne innamorato. Messer Anton,	se voi sapete fare, potete doventar capo	- 1.19
3	capo di parte. Vedete questo saio,	se non pare ch'io sia con esso indosso	- 1.21
4	portarò la spada allato. Canzon,	se tu non l'hai, tu poi ben dir che	- 1.27
5	<i>Capitolo a suo compare</i>	Se voi andate drieto a questa vita, compar,	- 2.1
6	alla falla. Ben mi disse già un che	se ne intese che voi mandaste via	- 2.10
7	voi altri gran maestri, e de' ragazzi,	se ne' bisogni non ve ne valete?	- 2.21
8	bisogni non ve ne valete? Riniego Dio	se voi non siate pazzi, che lassate la vita	- 2.22
9	tasto. Abbiate sopra tutto per avviso,	se voi avete voglia di star sano, di non	- 2.74
10	un dargli desinar, albergo e cena, come	se l'uom facesse l'osteria; un sospetto	- 3.8
11	ché bisognava lor far altro verso.	Se non che Cristo mandò lor un legno	- 5.74
12	che voi sète miglior quanto più grossi.	Se così fussin fatte le balene o' ceti o'	- 7.55

13	cose che son lunghe e tonde hanno in	se stesse più perfezione, che quelle ove	- 8.23
14	L'anguilla è tutta buona e tutta bella, e	se non dispiacesse alla brigata, potria	- 8.29
15	suoi me' che gli sciocchi. Credo che	se l'anguilla fusse uccello e mantenesse	- 8.43
16	di quei che son buon da mangiare, che	se ne pianta l'anno le migliaia ed	- 9.22
17	e sono oggi venuti in tanto prezzo che	se ne cava di molti fiorini. Dispiacciono	- 9.27
18	né più né men drento di morso, come	se fusse un pezzo di pane unto. A chi	- 9.36
19	cardi di stagione, sarebbe proprio come	se volesse metter un legno su per un	- 9.50
20	metter un legno su per un bastone, e	se fusse qualch'un che li cocesse e	- 9.52
21	sodi che sien duri, a voler che la gente	se ne lodi; non voglion esser troppo	- 9.57
22	sopra tutto bisogna che sien netti; e	se son messi per la buona via, causano	- 9.62
23	cose così a core, ma attendi a spender,	se tu hai denari; del resto poi provvederà	- 9.83
24	come de' pesci i ragni e le murene.	Se non ne fece menzion Margutte, fu	- 10.19
25	poi l'oppinione e non è più nessun che	se ne guardi. Chi vuol saper se le	- 10.36
26	che se ne guardi. Chi vuol saper	se le pesche son buone et al giudizio	- 10.37
27	veder con esse in mano ch'e' non sa	se sia morto o se si vive. Le pesche	- 10.48
28	in mano ch'e' non sa se sia morto o	se si vive. Le pesche fanno un	- 10.48
29	Vorrei lodarti e veggio ch'io non posso,	se non quanto è dalle stelle concesso ad	- 10.65
30	e che l'usarle molto non gli costa,	se non quanto bisogna averle appresso!	- 10.69
31	sono ad ogni modo presso a cento; e	se fusse un dottor di medicina che le	- 11.7
32	e chi l'ha adoperato per lucerna, e chi	se n'è servito per bicchieri, ben che	- 11.50
33	e darvi drento poi senza rispetto; che	se 'l cristallo è di cattiva vena, chi crepa	- 11.67
34	altre appresso, conosce molto ben chi	se ne intende; e chi v'ha drento punto	- 11.72
35	è un quinto elemento e guai a noi	se la non fusse l'anno di verno quando	- 12.17
36	dice un certo filosofo dottore che	se la gelatina è colorita, è forza ch'ella	- 12.41
37	pepe e dell'aceto, che fa che l'uom	se ne lecca le dita. Io vi voglio	- 12.45
38	state i mosconi e le vespe e i tafan,	se non fuss'ella; di verno aremo sempre	- 13.17
39	man bianche e da gentili, però le donne	se gli hanno usurpati, né voglion ch'altri	- 13.54
40	si torce ha ben dell'indiscreto; e	se poi ch'egli è torto un lo dirizza,	- 13.69
41	Tutta l'età d'un uomo intera intera,	se la fusse ben quella di Titone, non	- 14.2
42	ignorante nostro pari oggi fa ben assai	se vi s'appressa; e chi non ne sa	- 14.18
43	gioco, fa un gran male a giocar	se gli ha fretta. Questa fa le sue cose	- 14.24
44	venir al primo a mezza spada: ché,	se tu vòì tener l'invito, puoi; se tu	- 14.37
45	se tu vòì tener l'invito, puoi;	se tu no 'l vuoi tener, lasciarlo andare,	- 14.38
46	far con un compagno anche a salvare,	se tu avessi paura del resto, et a tua	- 14.41
47	che bisognaria voltarsi a voi, signor; che	se volete pur ch'io 'l dica, volete poco	- 15.13
48	avete voi da farci altro favore?	Se costui non v'impicca tutti quanti e	- 16.19
49	dice ogni mattina la sua messa e non	se 'l tocca mai se non col guanto. Ma	- 16.60
50	la sua messa e non se 'l tocca mai	se non col guanto. Ma state saldi, non	- 16.60
51	l'asse di quel conclavi ladro scelerato,	se forse un'altra volta ei bisognasse.	- 16.81
52	greco, che non avesse dovuto volare,	se fusse stato zoppo, attratto e cieco?	- 16.90
53	gli viene! Così adesso non è meraviglia	se la brigata divien inconstante e mal	- 16.107
54	Ma di cui vi dolete, o genti stolte,	se per difetto de' vostri giudizi vostre	- 16.134
55	arete più sospizione ch'e' denar vostri	se gli porti il vento. Non dubitate di	- 16.141
56	lucchese si tagliò la testa. Io non so	se sia 'l vero quel c'ho inteso, ch'e'	- 16.151
57	conscienza finalmente che non sarebbe	se non buon cristiano, se non	- 16.173
58	che non sarebbe se non buon cristiano,	se non assassinasse sì la gente. Pur	- 16.174
59	Hass'egli a disperar o a gittar via,	se non v'è Mecenati o Tucchi o Vari?	- 17.36
60	io donde la cosa viene: perché la gente	se lo trova sano, ogniun va drieto al	- 17.44
61	Spagna, né lor rapine ben o mal divise;	se non che chi al lor giogo si summise	- 20b.7
62	<i>dispettoso</i> Amor, io te ne incaco,	se tu non mi sai far altri favori, perch'io	- 21.2
63	Cecco. Dio ci guardi ser Cecco, che	se mor per disgrazia della corte, è	- 23.16
64	di pur, di poi, di ma, di	se , di forsi, de pur assai parole senza	- 24.3
65	<i>diceva voler morire</i> Dunque,	se 'l cielo invidioso ed empio il sol onde	- 25.1
66	di voi stessa acerbo scempio? Deh,	se punto vi cal de' danni nostri, donna	- 25.9
67	al legnaiuolo. A me n'incresce solo che	se Pierin Carnasecchi l'intende, no 'l	- 26.31
68	santo Antonio. Io gli son testimonio:	se da qui inanzi non muta natura, e'	- 26.37
69	quel libro, o tu me 'l presta», e	se gliel dava, mai non lo rendeva, ond'	- 27.14
70	pur impiastrar di versi e carmi, come	se io fusse di razza di marmi. Non	- 28.20
71	di chiose e sensi, che rineghi il cielo	se Luter fa più stracci del vangelo. Io	- 28.26
72	Boia, scorgi i costumi tuoi ruffiani e	se pur vòì Cianciar, di' di te stesso:	- 32.13
73	come i cani, che, dà pur lor mazzate	se tu sai, come l'han scosse, son più	- 32.16
74	colui che di quella città ti fé signore; e	se gli è altri che ti dia favore, possa venir	- 33.7

75	lui. Ch'io ho voglia de dir,	se fusse Cristo che consentisse a tanta	- 33.9
76	<i>Francesco milanese</i> Messer Francesco,	se voi sète vivo (perch'i' ho inteso che voi	- 35.1
77	la lingua e col cuor non v'abbandona.	Se voi aveste, non vo' dir le gotte, ma	- 35.19
78	caldo e l'altra il magnar fresco. E	se voi arrete mascelle valenti, vi gioverà,	- 35.31
79	da ogniun com'un barone, chi v'oderà	se potrà dir beato; parrete per queste	- 35.54
80	bestie in gran quantità d'ogni ragione.	Se sète, com'io spero, sano e lieto,	- 35.58
81	Poi alla fin d'agosto o lì vicino,	se si potrà praticare el paese, verso el	- 35.77
82	pigliarem il camino, che l'altr'ier	se n'andò nel veronese.	- 35.79
83	tu facci e che tu dica»: io starò fresco	se voi non ci sète. Senza che più ve	- 36.33
84	el sonetto di Rosazzo? Io vo' morir	se ci potrete stare. E per mia fe',	- 36.39
85	Il pover'uom non aveva niente; e	se l'aveva, non l'aveva affatto; questi	- 40.6
86	<i>che arriva in piazza. E sua maestà</i>	se n'andò in San Petronio, e di poi in	- 41.148
87	'l vostro Cristo v'ama cotanto, ch'ei,	se più s'offende, più da turchi e concilii	- 42.2
88	o qualche benefizio mi daresti. Ché,	se 'l dicessi Dio, pur fo, pur scrivo anch'	- 44.5
89	è chi no 'l vede o sente. Tu,	se or si perdona a chi si pente, alma città	- 47.7
90	di quel sonetto è stata la cagione. Ma	se con questo l'altro si corregge,	- 47.12
91	<i>alli signori abbati</i> Signori abbati miei,	se si può dire, ditemi quel che voi	- 48.1
92	a dormir et a fare ogni faccenda. E	se i fati o le stelle o sian gli dei volesser	- 48.37
93	inutilmente cheto, vi farei quel servizio,	se voleste, che fa chi suona a gli organi	- 48.56
94	sì m'adesco, che credo di morir	se mai v'arrivo: or, parlandone indarno,	- 48.68
95	un medico, maestro Guazzalletto, che,	se m'ascolti infin ch'io abbia detto, vo' che	- 49.7
96	un che l'avesse a gli occhi vedria lume,	se non gli desse noia già l'untume; di	- 49.29
97	bigio, giallo e rosso; ché mai non	se l'ha mosso da sedici anni in qua che	- 49.39
98	se l'ha mosso da sedici anni in qua che	se lo fece e par che sia attaccato con la	- 49.40
99	dismessa, scassinata e scommessa:	se le contan le coste ad una ad una,	- 49.49
100	mani, così anche alla sua magnificenza.	Se , secondo gli autor, son dotti e sani i	- 50.12
101	Di qui nasce un secreto, che,	se per sorte il podestà il sapesse, non è	- 50.22
102	dolce benigna da farsele schiave,	se le lega ne' ferri e serra a chiave.	- 50.35
103	e portar nelle bolgie il sacramento.	Se siete mal contento, se avete alcuno a	- 50.45
104	il sacramento. Se siete mal contento,	se avete alcuno a chi vogliate male,	- 50.46
105	e non bastavan tutte a tanta gente,	se ben tutte le stanze erano agiate. Il	- 51.9
106	spiumacciati, e voglio che mi diciate poi	se saran netti». Io che gioir di tal bestie	- 51.21
107	fu de' Mirmidòni, quanta sopra di me	se ne scoperse: una turba crudel di	- 51.153
108	e talor per dolcezza bestemmiava.	Se a corteggiarmi un pipistrel veniva o	- 51.202
109	conflitto io diventavo il venerabil Beda,	se l'epitafio suo l'ha ben descritto. Mi	- 51.213
110	parevo io proprio una notte serena.	Se avete visto un san Giulian dipinto	- 51.220
111	san Giobbe in qualche muro antico, e	se non basta antico anco moderno, o	- 51.224
112	diavoli d'inferno. Io vi scongiuro che	se mai venite chiamato a medicar	- 51.229
113	e piacer vario, come vedrai tu stesso,	se lo guati; se guati, dico, in	- 52.69
114	come vedrai tu stesso, se lo guati;	se guati, dico, in su 'l tuo breviarior,	- 52.70
115	accatti o presti: accatta e fa' pur debiti,	se sai, ché non è creditor che ti	- 52.101
116	ché non è creditor che ti molesti;	se pur ne vien qualch'un, di' che tu hai	- 52.103
117	colui va via senza voltarsi mai.	Se tu vai fuor, non hai chi ti dia	- 52.106
118	ti è dato luogo e fatto onore, tanto più	se vestito sei di straccio. Sei di te	- 52.108
119	allor l'aver e le persone: non dubitar,	se ti cascassin gli occhi, trova ogniun	- 52.137
120	stato innocente primo di natura. Or	se queste ragioni son manifeste, se le	- 52.145
121	Or se queste ragioni son manifeste,	se le tocchi con man, se le ti vanno,	- 52.146
122	son manifeste, se le tocchi con man,	se le ti vanno, conchiudi e di' che 'l	- 52.146
123	par loro aver con essa sdegno; dicon: «	Se non s'apriva quel cotale, non	- 53.23
124	quella operetta, ché tu arai quel mal,	se non l'ha' avuto. Non fu mai malattia	- 53.39
125	com'ogni uccel d'agosto è beccafico.	Se tu vuoi far le tue faccende corte,	- 53.91
126	Madonna, io spasmo, io moro»; che	se l'ammorba et ei la lasci sola, s'e'	- 53.106
127	Ma quello è con effetto il suo pensiero:	se gli è chi voglia dir che non l'intende,	- 54.50
128	vuol che l'uomo a credergli si mova	se non gli mette prima il pegno in	- 54.62
129	non gli mette prima il pegno in mano,	se quel che dice in sei modi no 'l prova.	- 54.63
130	ad uno i capitoli miei, ch'io vo' morire	se gli è soggetto al mondo più digiuno.	- 54.102
131	più digiuno. Io non mi so scusar	se non con dire quel ch'io dissi di	- 54.103
132	starebbon ben, s'egli avessin cervello,	se fussin del lor ben conoscitori; ma	- 55.36
133	un debitor da chi ha aver da lui che	se del corpo fuor gli fusse uscito: non	- 55.96
134	abbino a vedere». Vo' dir per questo,	se ben voi notate, che se i debiti ad un	- 55.133
135	dir per questo, se ben voi notate, che	se i debiti ad un metton pensiero, si	- 55.134
136	una cosaccia, la vostra signoria non	se ne rida e pensi ch'a me anco ella	- 56.5

137	non fate cosa mai che vi sia detta,	se poco onor aver non ne volete; non	- 56.12
138	non lavorate a posta mai né in fretta,	se già non sète sforzati e constretti da	- 56.14
139	cosa d'un braccio a farli un saio.	Se si trovava con la spada a i fianchi	- 56.52
140	che voi gli fate quando egli è a cavallo,	se così tosto a seder non s'appresta:	- 56.60
141	compongo a una certa foggia mia, che,	se volete pur ch'io ve lo dica, me l'	- 57.8
142	rider le genti non vorrei, come sarebbe	se 'l vostro Gradasso leggesti greco in	- 57.32
143	mondo allagherà da ogni banda. Non	se ne son ancor le genti accorte per la	- 57.82
144	ch'aprir farà le chiuse porte. E	se le stelle che 'l vil popol ora (dico	- 57.85
145	ch'io lo colorisca e lo riscuota: che	se voi sète di tela e di legno e di	- 57.115
146	cestoni Vergilio, spenzolato da colei.	Se vanno là per fede o per desio di cose	- 59.9
147	l'uno e l'altro mostrerò lor io.	Se la fede è canuta, come è scritto, io	- 59.12
148	Questa è per avisarvi, Baccio mio,	se voi andate alla prefata Nizza, che, con	- 60.2
149	lui: «Sonate pur, ch'io ballo:	se non basta ir a Nizza, andiamo a Nisa,	- 60.32
150	credo sappiate quanto la mi piaccia,	se quel ch'i' scrissi già di lei leggeste.	- 60.51
151	inanzi forse che noi c'imbarchiamo,	se 'l mondo in tutto non è spiritato. E	- 60.60
152	'l mondo in tutto non è spiritato. E	se gli è anche adesso, adesso andiamo;	- 60.61
153	caviamo. Io spero nella Vergine Maria,	se Barbarossa non è un babbuasso, che	- 60.65
154	essi a me: «Noi non abbiam paura;	se non ci è fatto altro mal che cotesto,	- 60.77
155	eron fesse, che quando e' s'ebbe Pisa	se le messe et ab antico eran una	- 62.5
156	santi e poi capi di latte negli orciuoli.	Se non altro, de' talli di vivuoli sappiam	- 63.5
157	effetto che noi farem la vita alla divisa,	se noi stiamo a Firenze e voi a Pisa.	- 63.17
158	queste cose scure. Messer, venite pure:	se non si studierà in greco o ebreo, si	- 64.31
159	ciò è vo' dir sarebbe forte bello,	se conduceste con voi l'Ardinghello.	- 64.38
160	mio e la memoria sua tenermi amica.	Se vi par, anche dite al papa ch'io son	- 65a.58
161	l'ho ancor visto; farebbes'anche a lui,	se fusse prete. Ècci	- 65b (Michelangelo).12
162	Buonaroto, che v'adora, visto la vostra,	se ben veggio, parmi	- 65b (Michelangelo).23
163	v'offerisco, e non pensate ch'i' manchi,	se 'l cappuccio non mi	- 65b (Michelangelo).54
164	<i>in villa e sua vita in corte]</i>	Se mi vedesse la segretaria o la prebenda	- 66.1
165	è Ridolfi e quell'altro è Verona. Or	se fussi persona che pretendessi ch'io	- 66.27
166	ch'io non dissi a te e a lei;	se non perch'io non vo' che tu t'adiri,	- 70.8
167	e fàmegli tirar una fanciulla. Guarda	se la fortuna vòl la baia: la m'ha lasciato	- 70.25
168	tu hai del matto, e credi a me,	se tu non fussi cieco, io te farei veder	- 70.32
169	farei veder ciò che m'hai fatto. Or	se costei l'ha finalmente meco, questa	- 70.34
170	poi che tu hai disposto ch'io la bea,	se la mi fugge, ch'io le sia nemico,	- 70.38
171	io t'abbia ad esser poco amico; e	se tu mi percuoti ne gli ugnioni, rinego	- 70.43
172	ti vogli aver rispetto; io te lo dico:	se nulla t'aviene, non dir dapoi ch'io non	- 70.56
173	io non te l'abbia detto. Cupido,	se tu sei un uom da bene e servi altrui	- 70.58
174	non so come la s'abbia ad ire,	Se costei mi lasciassi manicare, io li	- 70.67
175	e non bee vino io ho sentito dir che	se ne more, e quasi quasi ch'io me lo	- 70.71
176	sol con l'aiuto della tua persona.	Se tu fussi la mia moglie carnale, noi	- 71.13
177	che non gli scoprirebbe un cittadino.	Se vòl che 'l mio amor in te rimetti,	- 71.34
178	che di buona voglia tu l'accetti. E	se ancor non ti bastasse questo, che tu	- 71.37
179	s'io la dicessi, farei vergognarti. Or	se tu vòl alli effetti venire, stringiamo	- 71.43
180	uom discreto chiamami a dormire; e	se poi il mio esser piaceratti, ci	- 71.46
181	quante. Sappi che di miei par non	se ne trova, perch'io lavoro spesso e	- 71.55
182	farmi andar in frega com'un gatto; ma	se per tuo amor ho a morire, io t'entrarò	- 72.4
183	starò nel tuo ventre a sguazzare, come	se fussi proprio l'argomento. Se' preti	- 72.12
184	t'esce il pane. Sì che vedi or	se tu ti puoi pentire: io ti do tempo sol	- 72.28
185	che non ebbe Atteon in mezzo a' cani.	Se tu provassi ben la mia natura, tu	- 72.37
186	che, stu vuoi uscir d'affanni e pene e	se non vuoi diventar spiritata, accordarti	- 72.56
187	ben puonno al mondo esser lodate. E	se pur solo a lui concesso	- 73a (Varchi).9

sé 9

1	da lavorar quanto tu vuoi; e tiri a	sé tre delle tue bambine, o veramente	- 8.64
2	a beneficio umano. Hanno sotto di	sé misterio ascosto, come hanno i	- 10.52
3	«Ei si dispera, et a' maggior di	sé non ha rispetto». Potta di Jesu Cristo	- 15.6
4	et ardire? Un che, s'avesse in	sé bontate alcuna, doverrebbe squartar	- 16.115
5	tenne. L'innocenzia, signor, troppo in	sé fida, troppo è veloce a metter ale e	- 19.12
6	ben che male; poco dice d'altrui, di	sé niente, cosa che non han fatto assai	- 54.69
7	fra moglie e marito, e s'altri son fra	sé di sangue stretti. È più accarezzato	- 55.93
8	ci fa una cera grifagna e debbe dir fra	sé : «Frate' miei cari, chi perde in questo	- 58.13

- 9 per carbonat'ancora, di voi più che di sé par si rammenta. Il - 65b (Michelangelo).21
- se' 9**
- 1 venga mai tòSCO né piena, poi che tu se' sì grato e sì benigno e te ci mostri - 7.13
 2 del resto poi provvederà il Signore. Se' cardi ti paressen troppo cari, non gli - 9.85
 3 durato a dir de' fatti tuoi, che tu mi se', Primiera, sì nemica? Ben che - 15.11
 4 ad un ad un tutti i denari e guarda se' ducati son di peso; or quei che non - 16.153
 5 vi vogl'io; e per Dio starei fresco, se' forestieri avessino a godervi. Venite - 35.27
 6 buona nuova oggi m'ha dato! Dimmi, se' tu nimico più de' solchi, come solevi? - 37.12
 7 uom da bene e servi altrui quando tu se' richiesto, abbi compassion delle mie - 70.59
 8 secondo alla sua innamorata Tu se' disposta pur ch'io mora affatto, prima - 72.1
 9 come se fossi proprio l'argomento. Se' preti mi vorranno discacciare, non - 72.13
- secca 1**
- 1 di salciccìa; vieta, grinza e arsciccìa, secca dal fumo e tinta in verde e giallo, - 67.25
- seccaticce 1**
- 1 alle berette e fassi il Giorgio con le seccaticce; quel che i di corti tolgon si - 52.60
- secche 1**
- 1 son bone, a chi le piacen, secche e fresche; ma, s'i' avessi ad esser - 10.4
- secchi 1**
- 1 non vo' che mi diciate: «Tu mi secchi»; poi le son cerimonie generali. - 65a.65
- secchia 1**
- 1 alla neve e metter tutto il mare in poca secchia. Io che soglio cercar materia - 54.96
- secchie 1**
- 1 che n'avem co i corbegli e con le secchie. Io parlo d'ogni sorte di - 35.39
- secco 2**
- 1 si chiama il Muccione, per l'ordinario sì secco e sì smunto che non immolla altrui - 5.50
 2 sogno, una febbre quartana, un model secco di qualche figura, anzi pur il - 61.4
- seco 6**
- 1 andar via per parer diligente; e menò seco Serapica in iscambio di Tubbìa. O - 16.86
 2 bestiale e l'ignoranza, che va sempre seco, fa che 'l mal bene e 'l ben si - 53.26
 3 gli altri una cosaccia, che fūrno inanzi, seco e dopo lui, e quel vantaggio sia fra - 54.13
 4 discrezione e fa de' virtuosi capitale. Seco il Fondulo sarà di ragione, che - 60.116
 5 Salutatel di grazia in nome mio; e seco un altro, Alessandro Ricorda, ch'è - 60.123
 6 di grazia, fa ancor ch'io l'abbia seco; poi che tu hai disposto ch'io la - 70.36
- secol 3**
- 1 mia, poi ch'io non nacqui a quel buon secol d'oro, quando non era ancor la - 17.38
 2 invidioso ed empio il sol onde si fea 'l secol giocondo n'ha tolto e messo quel - 25.2
 3 adunque ogni cosa sicura, questo è quel secol d'oro e quel celeste stato - 52.143
- secondo 12**
- 1 et a chi 'l torso; ma questo è poi secondo gli appetiti: ogniuno ha 'l suo - 9.38
 2 dir di quelli stecchi ch'essi hanno; ma, secondo il parer mio, si posson - 9.71
 3 con le pesche. Queste son proprio secondo il cor mio: sàsselo ogniun ch'io - 10.7
 4 esempio sète fra noi e quasi un solo secondo, volete in tutto tōr la luce al - 25.6
 5 Ècci onestamente da sguazzare, secondo il tempo; ècci il Valerio vostro - 35.62
 6 gli dei volessen ch'io potessi far la vita secondo gli auspici e' voti miei, da poi - 48.39
 7 così anche alla sua magnificenza. Se, secondo gli autor, son dotti e sani i - 50.12
 8 Properzio, scrivi in non so qual, del secondo, elegia. Altro che la tua - 51.159
 9 Capitolo secondo della peste Ancor non ti ho io - 53.1
 10 che si fanno a misura, né la prosa, secondo le persone, or larghi or stretti. - 56.18

- 11 dir tante facende della traduzion di quel **secondo** libro ove Troia misera - 57.23
12 *Capitolo* **secondo alla sua innamorata** Tu se' - 72.1
- secretario 1**
- 1 che sa le cose et è de' Carnesecchi e **secretario** e le tocca con mano. - 60.100
- secrete 1**
- 1 tanto. A quel che tien le cose più **secrete** del Medico - 65b (Michelangelo).10
- secreti 3**
- 1 mente a gli uomini ingegnosi dietro a' **secreti** dell'astrologia. Quanto più stanno - 9.66
2 tre scarselle et ha più ripostigli e più **secreti** che le bisacce delle bagattelle. - 11.35
3 le bande; costei va sempre a' luoghi più **secreti**, come dir quei che copron le - 53.117
- secreto 6**
- 1 n'è pur assai che insegneranno questo **secreto** et un'altra ricetta per aver delle - 10.59
2 le dita. Io vi voglio insegnare un mio **secreto**, che non mi curo ch'ei mi reste a - 12.46
3 lo dirizza, vorrei che m'insegnasse quel **secreto**. Questo alle donne fa venire - 13.70
4 uffizio; voi cantaresti, io vel terrei **secreto**, ché non son buono a sì fatto - 48.53
5 temperato in aceto. Di qui nasce un **secreto**, che, se per sorte il podestà il - 50.21
6 vostre paci, io ho detto ad Aristotele in **secreto**, come il Petrarca: «Tu sola mi - 54.23
- sede 1**
- 1 squartar chi l'ha condotto alla **sede** papal ch'al mondo è una? Dice 'l - 16.117
- seder 1**
- 1 quando egli è a cavallo, se così tosto a **seder** non s'appresta: fate dall'altra - 56.60
- sedere 2**
- 1 senza bere; essere stracco e non poter **sedere**; aver il fuoco appresso e 'l vin - 4.3
2 allora allora, sudava tutto e non potea **sedere**; pareva il vino una minestra - 51.114
- sedia 1**
- 1 apparecchiare in tanto il letto, quella **sedia** curule e due cuccini, ch'io possa - 48.77
- sedici 3**
- 1 ché mai non se l'ha mosso da **sedici** anni in qua che se lo fece e par - 49.40
2 branco di bestie e di persone. Fu a' **sedici** d'agosto, id est di state, e non - 51.7
3 presto. La corte avuto ha in presto **sedici** anni da me d'affanno e stento et - 66.19
- segni 1**
- 1 buon sputo, buon tossire: questi son **segni** ch'e' non vuol morire, ma e medici - 39.7
- segno 3**
- 1 bei voli; avea fra l'altre parti ogni buon **segno**, e prese già quarant'otto assiuoli. - 6.14
2 carte. La prima loda vostra, il primo **segno** ch'io trovo, è quel ch'avendo voi - 7.40
3 fa ebbre saetterebbon veramente a **segno**; le mandano ogni dì trecento - 53.20
- segretaria 1**
- 1 *vita in corte]* Se mi vedesse la **segretaria** o la prebenda del canonicato, - 66.1
- segue 2**
- 1 et un grand'orinale una gran vesta. **Segue** da questa un'altra disciplina, - 7.46
2 il bel nome latino! E quando un **segue** il libero costume di sfogarsi - 16.181
- seguitar 1**
- 1 poco pane e farete una trista riuscita. **Seguitar** dì e notte le puttane, giucar tre - 2.4
- seguitato 1**

- 1 molta prontezza v'aria di là dal mondo **seguitato** . Questo vi fece romper la - 57.102
- sei 22**
- 1 rabbia ambo le mani, gridando: «Ove **sei** tu, Cornacchin mio?». Di poi ha - 6.51
 2 O Anton Calzavacca dispensieri, che **sei** or diventato spenditore, compraci - 9.80
 3 fin concludo l'una delle due, che tu **sei** o poeta o imperatore. - 12.73
 4 Cupido traditor, bastardo, cieco, che **sei** cagion di tutto questo male, riniego - 17.56
 5 più calzante. Il papa è papa e tu **sei** un furfante, nodrito del pan d'altri e - 32.5
 6 Io ho sentito, Giovan Mariani, che tu **sei** vivo e sei pur anco a Vico: io n' - 37.2
 7 Giovan Mariani, che tu sei vivo e **sei** pur anco a Vico: io n'ho tanto piacer - 37.2
 8 m'eri quasi uscito delle mani. Or vi **sei** , non so come, ritornato; sia - 37.9
 9 O spirito bizzarro del Pistoia, dove **sei** tu? Ché ti perdi un soggetto, un'opra - 49.2
 10 a' fornimenti sgangherati, che non han **sei** navilî ben armati. Non la vorrieno i - 49.62
 11 a veggchia fino a quattro ore e cinque e **sei** e sette; adoprasi in quel tempo più - 52.63
 12 calendario; chi cuoco ti parrà, come **sei** tue, e chi si scalda e chi pota le - 52.73
 13 luogo e fatto onore, tanto più se vestito **sei** di straccio. Sei di te stesso e de - 52.108
 14 tanto più se vestito sei di straccio. **Sei** di te stesso e de gli altri signore, - 52.109
 15 questo problema debbi tu sapere che **sei** maestro e intënditi di carne più che - 53.131
 16 in aria al vento, ma tre e tre fa **sei** , quattro e quattro otto. Ti fa con - 54.33
 17 il pegno in mano, se quel che dice in **sei** modi no 'l prova. Non fa proemî - 54.63
 18 vi metta: tu non me n'arai fatto però **sei** , ch'io ti farò parer una civetta. - 70.47
 19 te l'abbia detto. Cupido, se tu **sei** un uom da bene e servi altrui - 70.58
 20 acconcio i fatti miei. Alle guagnel, tu **sei** un bel donnone, da non trovar nella - 71.4
 21 nella tua beltà fondo, tanto capace **sei** con le persone. Credo che chi - 71.6
 22 la più grande schiattona: sempre **sei** la maggior del ballo tondo. Io vedo - 71.9
- seme 1**
- 1 tempi dolci, che stan così fra dua, che **seme** getti? Attendi a far danari o pur - 37.16
- semenza 1**
- 1 un di gennaio: quivi era la ricolta e la **semenza** e 'l grano e l'orzo e la paglia e - 51.95
- semplicemente 1**
- 1 inetti, non in vano: dice le cose sue **semplicemente** e non affetta il favellar - 54.65
- semplicità 1**
- 1 buona intenzione, ch'è quasi come dir **semplicità** , per non li dar altra - 24.13
- sempre 41**
- 1 vo verso lui con gran furore, correndo **sempre** e sempre mai gridando, come si - 7.32
 2 lui con gran furore, correndo sempre e **sempre** mai gridando, come si fa - 7.32
 3 son del pescar vaghi Dio gli mantenga **sempre** mai gagliardi e per me del lor - 8.56
 4 che gli altri cibi son forniti. Mangiansi **sempre** al lume di candele; ciò è, volevo - 9.43
 5 il cor mio: sàsselo ogniun ch'io ho **sempre** mai detto che l'ha fatte messer - 10.8
 6 E beato colui che da sua posta ha **sempre** mai qualch'un che gliele dia e - 10.71
 7 la materia ben disposta! Ma io ho **sempre** avuto fantasia, per quanto possi - 10.73
 8 non direi bugie, ch'io me ne son servito **sempre** mai in tutte quante l'occorrenzie - 11.56
 9 volta ch'io l'adoperai per mia necessità, **sempre** vi messi tutto quel ch'io aveva, - 11.59
 10 com'io, che l'orinale è vaso da scherzar **sempre** con esso, come fanno i - 11.75
 11 mi reste a dosso: io per me la vorrei **sempre** dirieto. Un altro ne vo' dire a - 12.48
 12 tafan, se non fuss'ella; di verno aremo **sempre** i pedignoni. Essendo adunque - 13.18
 13 fra lor tutti sotto sopra quel ch'ella ha **sempre** in man par che sia l'ago, di lui - 13.23
 14 tutta quest'opra. Di lui stato son io **sempre** sì vago e sì m'è ito per la - 13.25
 15 punto scioperati, anzi la notte e 'l di **sempre** mai pieni, e fan con essi lavori - 13.57
 16 di fare a primiera, non truovi d'accattar **sempre** un fiorino. Ha la primiera sì - 14.54
 17 io m'ascondo e celo; non leggo e scrivo **sempre** e 'n mal soggiorno perdendo - 30b.10
 18 acque un Anfione, anzi un Orfeo, che **sempre** avea dirieto bestie in gran - 35.56
 19 E fanno mercanzia del vostro male: han **sempre** il petto di polizze pieno, scritte - 38.13
 20 quando mangiava; qualche buffoneria **sempre** diceva e sempre qualche cosa ne - 43.10
 21 qualche buffoneria sempre diceva e **sempre** qualche cosa ne cavava; gli - 43.11

- 22 ell'è una gran cosa ch'io m'abbi **sempre** a stillare il cervello a scriver - 45.10
 23 chi mi riprenda, s'io dico che con voi **sempre** starei a dormir et a fare ogni - 48.35
 24 quante che natura ell'hanno: voglion **sempre** aver piena la scudella. Feci di - 53.9
 25 ha del bestiale e l'ignoranza, che va **sempre** seco, fa che 'l mal bene e 'l ben - 53.26
 26 sono anche molte oppenioni, che piglian **sempre** al reverso le cose: tiran la - 53.32
 27 il corpo per tutte le bande; costei va **sempre** a' luoghi più secreti, come dir - 53.117
 28 fin al cervello e rimanervi drento. **Sempre** con sillogismi ti ragiona e le - 54.37
 29 aver le casse piene; chi stare allegro **sempre** e far gran cera, pigliando questo - 55.8
 30 son tante, quanti gli uomini, le vite e **sempre** ogniun l'altrui celebra e canta; - 55.54
 31 mai non si truova che nulla gli manchi, **sempre** alle spese d'altri è mantenuto. - 55.105
 32 ha da ogni canto, quanta gente gli è **sempre** intorno a' fianchi. Questo è - 55.108
 33 andare inanti; dico oltre a quei che **sempre** avete allato, ché tutta Italia - 57.100
 34 formaggio, e perch'è gran viaggio, ha **sempre** sotto il braccio un mezzo pane - 61.52
 35 tempore, perché ella ciarla e mangia **sempre** sempre. convien ch'io mi - 67.29
 36 perché ella ciarla e mangia sempre **sempre** . convien ch'io mi distempre a - 67.29
 37 non troveria la più grande schiattona: **sempre** sei la maggior del ballo tondo. - 71.9
 38 me, non mi lasciare. Io ti fui **sempre** sviscerato amante; di me resti a - 71.52
 39 senza pensieri, perché 'l fottore a tutti **sempre** piace. - 71.61
 40 stil quale ha il mio Bernia, od io tacerò **sempre** e frenarò il disio di - 73a (Varchi).3
 41 sì raro don, sospesa a questo pino muta **sempre** starà la mia - 73a (Varchi).11
- sen 2**
- 1 l'uomo ha di ficcarvi dentro i denti, un **sen** trae, poi dà la colpa ad essa. - 12.54
 2 e Carnevale. Quando io ti veggio in **sen** que' dui fiasconi, oh mi vien una - 71.16
- sena 1**
- 1 di moria, come di reubarbaro o di **sena** , e purga i mali umor per quella via - 53.72
- send' 1**
- 1 diveng' assai, pensand' a chi la mando, **send'** il mio non - 65b (Michelangelo).48
- sendo 2**
- 1 Dunque negarvi versi io non potrei, **sendo** chi sète; e chi li negarebbe anco - 56.23
 2 non che pudichi, e non ci sarà furia, **sendo** tutti ricette da lussuria. - 64.44
- seni 1**
- 1 sfoggiati: sopra quei lor telai fitte co i **seni** sopra quei lor cuccin tutt'el dì - 13.59
- senno 1**
- 1 cervello. S'io non dic'or da buon **senno** , ch'i' moia, che mi parrebbe far un - 16.52
- sensa 1**
- 1 sarete più guardato che 'l doge per la **Sensa** da i facchini; sarete intratenuto - 35.51
- sensi 2**
- 1 gelatina, e mettervi entro tutti quanti e **sensi** e' nervi e le budella e 'l naturale - 12.4
 2 e fanvi su un squazzetto di chiose e **sensi** , che rineghi il cielo se Luter fa - 28.25
- senso 2**
- 1 tutti doniÈ; e costor gli hanno dato un **senso** bieco. Così sono anche molte - 53.30
 2 a quello stato ch' Aristotel pose, che 'l **senso** cessa e sol opra la mente. Voi - 55.168
- senta 1**
- 1 che tu attenda a' tuoi lavori e non **senta** mai più doglie né pene; paghiti i - 8.71
- sente 4**
- 1 e cieco e sordo è chi no 'l vede o **sente** . Tu, se or si perdona a chi si - 47.6
 2 le brigate; si batte il gran, si **sente** una dolcezza de' frutti che si - 52.25
 3 il fondo; e la natura, che si **sente** piena, piglia una medicina di - 53.70

- 4 addosso il ciel vi piova. E qui si **sente** un romor di martella, di picconi - 55.178
- sentenzia 5**
- 1 aiutò, che la fu intesa, e detton la **sentenzia** gli orinali, che 'l papa aveva - 40.10
 2 il settembre, e con effetto anch'io la lor **sentenzia** non impugno. Non è mancato - 52.51
 3 al mio parere. E però lascio a te **sentenzia** darne: so che tu hai della - 53.133
 4 faccenda, che l'auditor non v'ha data **sentenzia** : vo' dir ch'io credo che la non - 55.15
 5 del lor ben conoscitori; ma questo alla **sentenzia** è stran suggello: è come dare - 55.37
- sentenzie 1**
- 1 che costoro vanno alterando le **sentenzie** sue, tal che non è da creder - 12.68
- sentesi 1**
- 1 et anche non è punto dispettosa: **sentesi** al tasto quando l'è trovata. Sta - 8.33
- senti 3**
- 1 Non vedi tu, non odi o non **senti** che costor voglion teco far - 29.5
 2 di' che tu hai doglia di testa e che ti **senti** al braccio: colui va via senza - 52.104
 3 tanta grazia un argomento, che te lo **senti** andar per la persona fin al - 54.35
- sentì 1**
- 1 cadevon le saette a centinaia: chi le **sentì** non le volea vedere. Non campò - 5.21
- sentieri 2**
- 1 furore, meno mia vita in duri aspri **sentieri** ; e pur vivon - 20a (Castiglione).11
 2 a furore, men vo a sollazzo per aspri **sentieri** ; ma pur Roma ho scolpita in - 20b.11
- sentiero 1**
- 1 in cose frali troppo n'asconde el diritto **sentiero** ! Ecco, chi vide mai tal - 18.8
- sentii 1**
- 1 Io per me fui vicino a spiritare quando **sentii** gridar quella Tortosa e volsi - 16.74
- sentimenti 1**
- 1 cieco e sordo et abbi persi tutti i **sentimenti** ? Non vedi tu, non odi o non - 29.4
- sentire 1**
- 1 vostra», rispose il sere; «io vel farò **sentire** ». Io gli vo drieto e 'l buon prete - 51.90
- sentita 1**
- 1 nuove ch'io m'arricordi aver mai più **sentita** , né credo tal ne sia mai stata - 5.86
- sentito 6**
- 1 *Capitolo d'un ragazzo* I' ho **sentito** dir che Mecenate dette un - 17.1
 2 *congratulandosi che sia vivo* Io ho **sentito** , Giovan Mariani, che tu sei vivo e - 37.1
 3 ferirvi intende col fùlgor che non sia **sentito** o visto. Credete voi, però, - 42.8
 4 el ver, pur troppo avaro. Io ho **sentito** dir tante facende della traduzion - 57.22
 5 altra cosa ancor forte m'invita, ch'io ho **sentito** dir che c'è la peste, e questa è - 60.47
 6 non mangia pane e non bee vino io ho **sentito** dir che se ne more, e quasi - 70.71
- seno 2**
- 1 Questa è la pena mia: ch'io veggio e **seno** , e non posso far io; e non volete - 15.19
 2 assassinasse sì la gente. Pur quand'io **seno** dir oltramontano, vi fo una - 16.175
- senz' 3**
- 1 Chiome d'argento fino, irte e attorte **senz'** arte intorno ad un bel viso d'oro; - 31.2
 2 Marrano, Filippo de' Cristiani. Matteo **senz'** Anima, Pier Giudeo. Vincenzio - 41.68
 3 avremo un corteo di mosche intorno e **senz'** altra campana la notte e 'l dì - 64.34

senza 42

1	magri arrosto, e magnar carne salsa	senza bere; essere stracco e non poter	- 4.2
2	che le cose passarebbon bene. O pesci	senza lische, o pesci santi, agevoli, gentil,	- 7.58
3	guarda i porci e le pecore e' buoi; dieti	senza principio e senza fine ch'abbi da	- 8.62
4	pecore e' buoi; dieti senza principio e	senza fine ch'abbi da lavorar quanto tu	- 8.62
5	quaterque beati quei che credono altrui	senza vedere!», come dicono le prediche	- 9.14
6	vi s'avezza punto punto, gli mangia	senza pepe e senza sale; senza che sien	- 9.33
7	punto punto, gli mangia senza pepe e	senza sale; senza che sien così trinciati	- 9.33
8	gli mangia senza pepe e senza sale;	senza che sien così trinciati a punto, vi	- 9.34
9	né quante cose vi si faccin drento (dico	senza il servizio dell'orina), che sono ad	- 11.5
10	e buona schiena e darvi drento poi	senza rispetto; che se 'l cristallo è di	- 11.66
11	ben spesso e la sua carne vuol esser	senza osso, ché qualche volta, per la	- 12.51
12	de' sarti; perché a chi ben la guarda	senza occhiali, ell'è sol quella che ci fa	- 13.4
13	un altro per vedere; e stare'vi tre dì	senza mangiare, dico bene a disagio,	- 14.61
14	e poi giocate e giorno e notte tuttavia,	senza sapere che restar si sia. Questa è	- 15.17
15	e levivi la forma del cappello, al qual	senza ragion foste chiamati. Oltre,	- 16.48
16	L'una e l'altra gli ammetto e credo	senza che giuri; e credo ch'egli abbi	- 16.121
17	<i>di ser Cecco</i> Ser Cecco non può star	senza la corte e la corte non può senza	- 23.1
18	star senza la corte e la corte non può	senza ser Cecco; e ser Cecco ha bisogno	- 23.2
19	di se, di forsi, de pur assai parole	senza effetti; di pensier, di consigli, di	- 24.4
20	tante e tante, lingua fracida, marcia,	senza sale, che al fin si troverà pur un	- 32.2
21	avete torto; e quel ch'è peggio,	senza scriver mai, ché pur, s'aveste scritto	- 35.7
22	io starò fresco se voi non ci sète.	Senza che più ve lo scriva o ridica,	- 36.34
23	Galieno, per avervi tenuto all'ospitale,	senza esser morto, un mese e mezzo	- 38.11
24	una pianura, per la qual corre un fiume	senza sproni; ha presso un lago che mena	- 46.6
25	è ito adentro. Come a chi rece,	senza riverenza, regger bisogna il capo	- 50.9
26	paglia e 'l pagliaio. Eravi un destro,	senza riverenza, un camerotto da cesso	- 51.97
27	Agatirsi correte qua, ché cosa sì crudele	senza l'aiuto vostro non può dirsi;	- 51.147
28	e che ti senti al braccio: colui va via	senza voltarsi mai. Se tu vai fuor, non	- 52.105
29	non l'ha' avuto. Non fu mai malattia	senza ricetta: la natura l'ha fatte tutt'e	- 53.40
30	impregna; che non imbarca altrui	senza biscotto, non dice le sue cose in	- 54.31
31	cercar materia breve, sterile, asciutta e	senza sugo alcuno, che punto	- 54.98
32	e dico che lo starvi è cosa santa, ma	senza compagnia, non altrimenti. Son	- 55.51
33	solo appresso a lui potete stare, e non	senza ragion, sì ben v'appaia amicizia	- 65a.38
34	virtuoso Molza gaglioffaccio, che m'ha	senza ragion dimenticato; senza lui	- 65a.75
35	che m'ha senza ragion dimenticato;	senza lui parmi d'esser senza un	- 65a.76
36	dimenticato; senza lui parmi d'esser	senza un braccio: ogni dì qualche	- 65a.76
37	nel numero di quelli, da un goffo pittor	senza valore cavato a' - 65b (<i>Michelangelo</i>).35	
38	ci accordaremo a far le cose chiare, ché	senza testimon non voglio gli atti. Io	- 71.48
39	in santa pace, dormirem tutti due	senza pensieri, perché 'l fottere a tutti	- 71.60
40	sì forte amate. Le pure rime sue,	senza arte ornate, non lungi - 73a (<i>Varchi</i>).5	
41	stesso a torto amate. Le rime mie,	senza arte e non ornate, assai lontan da	- 73b.5
42	infernale; et io gli sono eguale e vivo	senza 'l mio vitale obietto, né speme ha	- 74.12

sepolta 1

1	entrammo in una porta da soccorso,	sepolta nell'ortiche e nelle spine.	- 51.57
---	------------------------------------	--	---------

sepolve 1

1	de' vostri giudizi vostre speranze tenete	sepolve ? Lasciate andar l'impresa de	- 16.135
---	---	--	----------

sepolto 1

1	<i>In morte del can del duca</i> Giace	sepolto in questa oscura buca un	- 69.1
---	--	---	--------

seppe 1

1	insegnato qualche passo, più che non	seppe Apicio né Esopo, d'arrosto, lessò,	- 54.89
---	--------------------------------------	---	---------

sepper 1

1	Dopo che	sepper ch'egli ebbe accettato,	- 16.82
---	----------	---------------------------------------	---------

ser 15

- 1 *Sonetto di* **ser Cecco** Ser Cecco non può star - 23.1
 2 *Sonetto di ser Cecco* **Ser** Cecco non può star senza la corte e - 23.1
 3 senza la corte e la corte non può senza **ser** Cecco; e ser Cecco ha bisogno della - 23.2
 4 e la corte non può senza ser Cecco; e **ser** Cecco ha bisogno della corte e la - 23.3
 5 della corte e la corte ha bisogno de **ser** Cecco. Chi vol saper che cosa sia ser - 23.4
 6 ser Cecco. Chi vol saper che cosa sia **ser** Cecco pensi e contempli che cosa è - 23.5
 7 e contempli che cosa è la corte: questo **ser** Cecco somiglia la corte e questa - 23.7
 8 somiglia la corte e questa corte somiglia **ser** Cecco. E tanto tempo viverà la - 23.8
 9 viverà la corte quanto sarà la vita di **ser** Cecco, perché è tutt'uno ser Cecco - 23.10
 10 la vita di ser Cecco, perché è tutt'uno **ser** Cecco e la corte. Quando un - 23.11
 11 corte. Quando un riscontra per la via **ser** Cecco pensi di riscontrar anco la - 23.12
 12 la corte, perché ambi dui son la corte e **ser** Cecco. Dio ci guardi ser Cecco, che - 23.14
 13 la corte e ser Cecco. Dio ci guardi **ser** Cecco, che se mor per disgrazia - 23.15
 14 mor per disgrazia della corte, è ruvinato **ser** Cecco e la corte. Ma da poi la - 23.17
 15 erano agiate. Il prete della villa, un **ser** saccente, venne a far riverenza a - 51.10
- sera 13**
- 1 spasso. Egli era terza e pareva più che **sera** ; l'aria non si potea ben ben sapere - 5.16
 2 *della gelatina* E' non è mai né **sera** né mattina, né mezzo dì né notte - 12.1
 3 stanno, ch'io non so com'ell'han la **sera** reni. Quando l'ago si spunta, è - 13.61
 4 pronta questo mestier non faccia mai la **sera** , ch'a manco delle quattro ella gli - 13.82
 5 Può far la Nostra Donna ch'ogni **sera** i' abbia a star a mio marcio dispetto - 15.1
 6 che n'ha perduta l'arte; sallo la **sera** ancor, sallo il mattino, che 'l - 18.12
 7 per farmi un gran favore, disse: «Sta **sera** ne verrete meco, che sarete - 51.14
 8 forse d'accordo restarem fra noi». La **sera** doppo cena andammo a spasso, - 51.31
 9 maestro Piero, s'io non volevo l'altra **sera** dare sopra quel dubbio tuo giudizio - 52.2
 10 viene: andar a letto com'e' si fa **sera** , non far da cosa a cosa differenza, - 55.10
 11 omai si spegne e scorcia, come la **sera** il sol, quando gli è basso: viva - 56.81
 12 cortesia, ditegli da mia parte: «Buona **sera** ». Mi raccomando a vostra - 60.130
 13 pentire: io ti do tempo sol per tutta **sera** ; altramente, diman mi vo' morire. - 72.29
- serà 1**
- 1 grado, che s'io non dirò il ver, **serà** mio danno; lascierò stare el vostro - 57.54
- seragozza 1**
- 1 *ch'ebbe un pezzo per la detta strada di* **Seragozza**, si voltò per Sguazza Coie e - 41.140
- seran 1**
- 1 sventurate, a suon di bastonate ti **seran** tolte, avanti che tu moia, dal - 32.40
- serapica 1**
- 1 via per parer diligente; e menò seco **Serapica** in iscambio di Tubbia. O - 16.87
- serba 1**
- 1 stilla quel che nel ventre smaltito si **serba** . La sua genealogia chi potria - 56.42
- serbate 1**
- 1 e mentre il ferro a temprarla s'arruota, **serbate** questo schizzo per un pegno, - 57.113
- sere 1**
- 1 meco la signoria vostra», rispose il **sere** ; «io vel farò sentire». Io gli - 51.90
- serena 2**
- 1 tutto tinto, parevo io proprio una notte **serena** . Se avete visto un san Giulian - 51.219
 2 nemica. Vita scelta si fa, chiara e **serena** : il tempo si dispensa - 52.121
- sereno 1**
- 1 a i dolor vostri; tenete vivo quel lume **sereno** che n'è rimasto, e fate che si - 25.12

		serican 2	
1	non s'anteporrebbe a quel gran	serican che venne in Francia per la	- 56.26
2	Più non si dica il	serican Gradasso: questo cognome omai	- 56.79
		sermoni 2	
1	Ma per non far più lunghi i mei	sermoni , provar vi possa chi non v'ha	- 7.61
2	che mette san Gregorio ne'	Sermoni . Dice Franciscus che quelle	- 16.162
		serpenti 1	
1	di can, d'orsi, di tigri e di	serpenti . I medici consiglion che le	- 35.33
		serpi 1	
1	fin al bellico, d'aspidi sordi e d'altre	serpi cinto, o un san Giobbe in	- 51.222
		serra 4	
1	quant'un più con la man la stringe e	serra . Chi s'intendesse di geometria	- 8.18
2	sorte ci apparecchiava messer Pagol	Serra ; che mi vien ora el sudor della	- 36.47
3	da farsele schiave, se le lega ne' ferri e	serra a chiave. Come di grossa nave,	- 50.35
4	et ei la lasci sola, s'e' non si	serra in conclavi con lei, si dice: «E'	- 53.107
		serrami 1	
1	la bottega, rotta la toppa e spezzati i	serrami , si può dire al maestro: «Vatti	- 13.45
		serran 1	
1	natura si sazia, perché in quel tempo si	serran le scuole, che a' putti esser non	- 52.131
		serrata 1	
1	assoluzione. A tutte l'altre cose sta	serrata e dicesi: «Videbimus»; a questa	- 16.145
		serrato 1	
1	Padova il cervello: voi avete il mio cor	serrato e stretto sotto la vostra chiave e	- 48.74
		sèrronlo 1	
1	Poi, forse che lo menano in un forno?	Sèrronlo a chiave in una forte rocca,	- 55.146
		serse 1	
1	Non menò tanta gente in Grecia	Serse , né tanto il popol fu de'	- 51.151
		serve 2	
1	la guasta. La gelatina scusa l'insalata e	serve per finocchio e per formaggio da	- 12.29
2	dell'Elba e la Bilancia. Con esso	serve per ispaventacchio, anzi ha servito	- 56.31
		servi 2	
1	costumi alteri e gravi: a voi, divini	servi d'Amor, palese fo che queste son	- 31.13
2	Cupido, se tu sei un uom da bene e	servi altrui quando tu se' richiesto, abbi	- 70.59
		servidore 2	
1	da parte: io sarò vostro bravo e	servidore e schiavo, et anch'io porterò la	- 1.25
2	<i>Chimente</i> Fate a modo de un vostro	servidore , el qual vi dà consigli sani e	- 38.1
		servigio 2	
1	cose vi si faccin drento (dico senza il	servigio dell'orina), che sono ad ogni	- 11.5
2	stare inutilmente cheto, vi farei quel	servigio , se voleste, che fa chi suona a	- 48.56
		servircene 1	
1	intertenerla come un capitano, per	servircene al tempo a mille imprese.	- 53.81
		servirò 1	

1	mio, ch'io non servivo, or servo e	servirò presso e lontano, ditegli che mi	- 65a.80
	servito 5		
1	ha adoperato per lucerna, e chi se n'è	servito per bicchieri, ben che questa sia	- 11.50
2	non direi bugie, ch'io me ne son	servito sempre mai in tutte quante	- 11.56
3	sangue stretti. È più accarezzato e più	servito un debitor da chi ha aver da lui	- 55.94
4	esso serve per ispaventacchio, anzi ha	servito adesso in Alamagna, a turchi, ad	- 56.32
5	'l naso fe' dua parti d'occhiali. Il	servito da voi pregiat'e	- 65b (Michelangelo).7
	servitori 1		
1	speranze sta tutto il resto de' tuoi	servitori , per nostra Donna, Amor, tu	- 21.11
	servivo 1		
1	Del suo signor e mio, ch'io non	servivo , or servo e servirò presso e	- 65a.79
	servizial 1		
1	a pasto acqua di vite, fategli fare un	servizial d'inchiostro.	- 51.232
	servo 2		
1	non mi sai far altri favori, perch'io ti	servo , che tenermi fuori. Può far	- 21.3
2	signor e mio, ch'io non servivo, or	servo e servirò presso e lontano, ditegli	- 65a.80
	servon 2		
1	io n'ho visti in molti luoghi assai, e	servon tutti quanti per farne ami. Non	- 13.49
2	che quelle fantesche che tien a Belveder	servon per mostra, ma con effetto a lui	- 16.164
	sessanta 1		
1	quanto in benefizî, che vi staranno a	sessanta per cento; e non arete più	- 16.139
	sesso 1		
1	marchese, eterno onor del puttanesco	sesso ; un morbo, un puzzo, un cesso	- 3.14
	seste 1		
1	con le misure in mano e con le	seste , prima quel che sia debito	- 55.71
	sesto 1		
1	Puossi far a primiera in quinto e 'n	sesto , che non avvien così ne gli altri	- 14.43
	seta 2		
1	Girolamo del Ferro. Agnolo della	Seta , Bastiano del Garzuolo. Nicolò	- 41.130
2	torrazzo di Cremona, perché veston di	seta e non di panni, son spettabili viri,	- 55.22
	sete 4		
1	per... non so s'io più dica fame o	sete ch'io tengo della vostra salvazione.	- 2.17
2	come le monete. Mi fa morir di	sete , di sudore, di spasimo e d'affanno	- 49.15
3	messere; datemi ber, ch'io mi moio di	sete ». Ecco apparir di subito un	- 51.111
4	in sen que' dui fiasconi, oh mi vien una	sete tanto grande che par ch'io abbia	- 71.17
	sète 21		
1	per tutto il mondo avete il vanto. Voi	sète il mio piacer, la vita mia; per voi	- 7.7
2	vede e tutto il giorno avviene, che voi	sète miglior quanto più grossi. Se così	- 7.54
3	vi possa chi non v'ha provati, come voi	sète in ogni modo buoni: caldi, freddi,	- 7.63
4	voi, che di lui rimasa un vivo esempio	sète fra noi e quasi un sol secondo,	- 25.6
5	<i>milanese</i> Messer Francesco, se voi	sète vivo (perch'i' ho inteso che voi sète	- 35.1
6	voi sète vivo (perch'i' ho inteso che voi	sète morto), leggete questa cosa ch'io ve	- 35.2
7	in gran quantità d'ogni ragione. Se	sète , com'io spero, sano e lieto, per	- 35.58
8	tu dica»: io starò fresco se voi non ci	sète . Senza che più ve lo scriva o ridica	- 36.33
9	cotali, medici da guarir tigna e tinconi,	sète un branco di ladri e di castroni.	- 40.17
10	questi amorazzi sporchi e infami. Voi	sète sì cortesi e sì da bene che, non pur	- 48.13

11	e v'acquista, massimamente che non	sète brutti; ma, per Dio, siavi tolta	- 48.18
12	ch'avea di certi conti dispiacere: «Voi	sète pazzo, per lo vero Dio!	- 55.129
13	a voi nessuna fabbrica s'agguaglia:	sète più belle assai che 'l culiseo, o	- 55.158
14	a Roma è più degna anticaglia; voi	sète quel famoso Pritaneo, dove teneva	- 55.160
15	città vien qualche buona nuova, voi	sète quasi le prime a sapella: par che	- 55.176
16	a posta mai né in fretta, se già non	sète sforzati e constretti da gran maestri	- 56.14
17	negarvi versi io non potrei, sendo chi	sète ; e chi li negarebbe anco a	- 56.23
18	però ch'ogni bottega non ne vende: ne	sète , a dir el ver, pur troppo avaro.	- 57.21
19	lo colorisca e lo riscuota: che se voi	sète di tela e di legno e di biacca per	- 57.115
20	Voi conoscete gli asini da' buoi,	sète là moncugino e monsignore e	- 60.41
21	Post scritta. Io ho saputo che voi	sète col cardinal Salviati a Passignano et	- 60.95

sette 5

1	queste son l'astinenze e l'orazioni e le	sette virtù cardinalesche che mette san	- 16.161
2	questo ha più scienza che non han	sette milia Prisciani. Non bastan	- 50.14
3	fino a quattro ore e cinque e sei e	sette ; adopراسi in quel tempo più la	- 52.63
4	un mezzo pane che ha un giubbon di	sette sorti lane: quel rode come un	- 61.53
5	loro eccelse signorie prefate, vinto per	sette fave et un baccello. Ogniuno stia	- 68.14

settembre 3

1	cinquecento anni vent'uno, del mese di	settembre a' ventidue, una mattina a	- 5.2
2	più che 'l giugno, più che 'l maggio il	settembre , e con effetto anch'io la lor	- 52.50
3	facci come san Tomaso. Dico che, sia	settembre o sia gennaio o altro, a petto	- 52.88

settezzonî 1

1	archi e' colisei, e' ponti, li acquedutti e'	settezzonî , e la torre ove stette in doi	- 59.6
---	--	--	--------

settimana 2

1	la sua lana, si faria ricco in una	settimana . Per parer cortigiana, in	- 49.56
2	chi guadagna: all'uscir della ragna, di	settimana renderan gli uccelli». E facci	- 58.16

settimane 1

1	vi scongiuro che siate almen qui fra tre	settimane , perch'i' altrimenti non sarei	- 36.27
---	--	--	---------

sfamarommi 1

1	io t'entrarò col mio spirito adosso e	sfamarommi inanzi al mio uscire. E' non	- 72.6
---	---------------------------------------	--	--------

sfamarsi 1

1	più s'avvicina la certezza ond'abbiano a	sfamarsi le brigate; si batte il gran, si	- 52.24
---	--	--	---------

sfogarsi 1

1	E quando un segue il libero costume di	sfogarsi scrivendo e di cantare, lo	- 16.182
---	--	--	----------

sfoggiati 1

1	sempre mai pieni, e fan con essi lavori	sfoggiati : sopra quei lor telai fitte co i	- 13.58
---	---	--	---------

sfoggiato 2

1	dà per lato, e rifarebbe ogni letto	sfoggiato , tanta lana si trova in su la	- 26.7
2	Io mi propongo fra gli altri solazzi uno	sfoggiato , che sarete voi, col qual è	- 60.38

sfondate 1

1	Allor, chi mente pone, vede le calze	sfondate al maestro e la camiscia	- 49.67
---	--------------------------------------	--	---------

sforza 1

1	drento un sdegno che tutto mi rode e	sforza contra l'ordinario mio, mentre	- 16.197
---	--------------------------------------	--	----------

sforzati 1

1	posta mai né in fretta, se già non sète	sforzati e constretti da gran maestri e	- 56.14
---	---	--	---------

	sforzo 1		
1	pur pensava di scampalla e ne feci ogni	sforzo con l'amico, messivi 'l capo e l'una	- 60.17
	sgangherare 1		
1	cimici il puzzo m'hanno la coratella a	sgangherare , perch'io non ho lo	- 60.12
	sgangherati 1		
1	e più corde, intorno a' fornimenti	sgangherati , che non han sei navili ben	- 49.61
	sgherri 2		
1	vanno in piazza a dare al toro, sbricchi,	sgherri , barbon, bravi, sbisai. O teste	- 55.87
2	spadaccini, sviati, masnadiieri, sbravi,	sgherri , barbon, gente bestiale, portate	- 68.4
	sgraziati 1		
1	disperato. Per Dio, noi altri siam pur	sgraziati , nati ad un tempo dove non si	- 17.28
	sgrida 1		
1	adirarsi co' cani, e gli chiama e gli	sgrida e gli minaccia e dà lor bastonate	- 6.53
	sguardo 1		
1	<i>primo alla sua innamorata</i> Quand'io ti	sguardo ben dal capo a' piei e ch'io	- 71.1
	sguazza 1		
1	<i>detta strada di Seragozza, si voltò per</i>	Sguazza Coie e di lì arrivò in le Cento	- 41.140
	sguazzar 1		
1	vol far prova della sua persona, venga a	sguazzar otto dì a Verona; dove la	- 46.26
	sguazzarà 1		
1	il sabbato alla vigna o a Belvedere e	sguazzarà che sarà un piacere. Voi	- 29.23
	sguazzare 2		
1	l'animo inquieto. Ècci onestamente da	sguazzare , secondo il tempo; ècci il	- 35.61
2	contento, e mi starò nel tuo ventre a	sguazzare , come se fussi proprio	- 72.11
	sguazzetto 1		
1	composto a suo dispetto; e fanvi su un	sguazzetto di chiose e sensi, che rineghi	- 28.24
	sguazzi 1		
1	voi, col qual è forza ch'a Nizza si	sguazzi . Voi conoscete gli asini da'	- 60.39
	sguizza 1		
1	potrebbe si chiamarla Vinciguerra, ch'ella	sguizza per forza e passa via quant'un	- 8.17
	si 198		
1	discrezione, s'io dico più che non mi	si conviene: io ve lo dico per affezione,	- 2.15
2	E perché la signora non sia sola, anzi	si tenga bene intertenuta, star tre ore	- 2.38
3	cascar di foia che già consenta che	si dica mai che una puttana sia cagion	- 2.50
4	ricordo che gli è or di state e che non	si può far delle pazzie che si faceano le	- 2.59
5	e che non si può far delle pazzie che	si faceano le stagion passate. Quando e'	- 2.60
6	terza e pareva più che sera; l'aria non	si potea ben ben sapere s'ell'era persa o	- 5.17
7	campanile o colombaia; in modo tal che	si potea cantare quella canzona che dice:	- 5.23
8	che gli era in ciel questa tempesta,	si trovorno in un fiume due persone: or	- 5.47
9	cosa che fu questa. Un fossatel che	si chiama il Muccione, per l'ordinario sì	- 5.49
10	che costor duo, credendo esser da lato,	si trovorno nel mezzo a punto a punto.	- 5.54
11	ben quel legno e 'n su le spalle	si fé salir il suo fratel minore. Quivi il	- 5.63
12	non che Cristo mandò lor un legno che	si pose a quell'albero attraverso: quel	- 5.75
13	tenera la carne, sì come tutto di venir	si vede a gli uccei così vecchi come	- 6.28
14	nuovi, che per troppa caldezza esser	si crede. Quel che si sia, comunque tu	- 6.30

15	caldezza esser si crede. Quel che	si sia, comunque tu gli provi, e' vien	- 6.31
16	verace il precetto divino che non	si debba amar cosa mortale! Commenciò	- 6.36
17	più caccia, e spesso spesso a drieto	si rimane; dicono alcuni che 'l fa per	- 6.58
18	tôrne al fin quel che ne viene; ché	si dà spesso in un peggiore intoppo et è	- 6.70
19	sempre e sempre mai gridando, come	si fa d'intorno a chi si more. Poi	- 7.33
20	gridando, come si fa d'intorno a chi	si more. Poi ch'io v'ho visti,	- 7.33
21	per un miracol contar possi, e pur	si vede e tutto il giorno avviene, che voi	- 7.53
22	perfezione, che quelle ove altra forma	si nasconde. Èccene in pronto la	- 8.24
23	tempo ascosa, onde credon alcun ch'ella	si pasca e non esca così per ogni cosa,	- 8.35
24	Pur poi che 'l capo a qualch'una	si stiaccia fra tanti affanni, Dio le	- 8.49
25	è, volevo dir, mangiansi il verno, e	si comincia fatto san Michele. Bisogna	- 9.45
26	essi hanno; ma, secondo il parer mio,	si posson comportar così parecchi,	- 9.72
27	e non ne vòle a cena e a desinare,	si può dir che sia pazzo affatto affatto	- 10.24
28	mano ch'e' non sa se sia morto o se	si vive. Le pesche fanno un ammalato	- 10.48
29	cosa è l'orinale, né quante cose vi	si faccin drento (dico senza il servizio	- 11.4
30	la vesta e quel cotal con che	si tura. Quella dà tutta la riputazione,	- 11.24
31	di razzo ed a' tappeti; e dicono che	si fa per buon rispetto, che s'e' si avessin	- 11.40
32	che si fa per buon rispetto, che s'e'	si avessin a levar la notte, verrebbe lor	- 11.41
33	e non lo ruppi mai né mai lo fessi che	si potesse dir per mio difetto, ciò è che	- 11.62
34	è di cattiva vena, chi crepa e chi	si schianta e chi si fende, et è proprio	- 11.68
35	vena, chi crepa e chi si schianta e chi	si fende, et è proprio un fastidio et una	- 11.68
36	voglia dir quel poco alloro, che ti	si mette in cima del piattello; e trovo	- 12.66
37	or quelle or queste, come anche a noi	si mutan le stagioni e i dì son di lavoro	- 13.14
38	dell'Anguille, ché quivi a chi domanda	si risponde. Queste due qualità fra	- 13.33
39	Questa dell'ago è sua peggior fortuna:	si posson tôr tutte l'altre in motteggio,	- 13.39
40	dicon ben c'hanno per peggio quando	si torce nel mezzo o si piega; ma io	- 13.42
41	per peggio quando si torce nel mezzo o	si piega; ma io quella con questa non	- 13.42
42	rotta la toppa e spezzati i serrami,	si può dire al maestro: «Vatti annega».	- 13.46
43	ell'han la sera reni. Quando l'ago	si spunta, è grande affanno; pur perché	- 13.62
44	pur perché al male è qualche medicina	si ricompensa in qualche parte il danno:	- 13.64
45	parte il danno: tanto sopra una pietra	si strofina e tanto si rimena inanzi e 'n	- 13.65
46	sopra una pietra si strofina e tanto	si rimena inanzi e 'n dreto,	- 13.66
47	qualch'un pur s'indovina. Quando	si torce ha ben dell'indiscreto; e se poi	- 13.68
48	luoco e quei da San Germano: il resto	si può dir carta di straccio. Questi tai	- 13.76
49	Questi tai non	si piegano altrui in mano, ma stanno	- 13.77
50	sporcheria, che inanzi ch'ella n'esca non	si dispera. E così	- 13.86
51	stelle di dì gli fa vedere; ond'ei	si ferma e ponsi in terra e siede, e poi	- 13.99
52	Ha la primiera sì allegra cera che la	si fa per forza ben volere per la sua	- 14.56
53	io doverei; però, s'a questo non	si può venire, io per me non vo' innanzi	- 14.70
54	primiera? Dirà forse qualch'un: «Ei	si dispera, et a' maggior di sé non ha	- 15.5
55	e notte tuttavia, senza sapere che restar	si sia. Questa è la pena mia: ch'	- 15.17
56	cacciato un porro dietro via? Almanco	si voltasse costà a voi e fessevi patir la	- 16.25
57	ventura che noi abbiamo avuto! Non	si dice più mal de' cardinali; anzi son	- 16.100
58	fortuna sua pericolosa; per questo	si riempie quella borsa che gli fu data	- 16.130
59	vota; onde più volte la man per rabbia	si debbe aver morsa. Ma di cui vi	- 16.132
60	Lasciate andar l'impresa de gli uffizî et	si habetis auro et argento spendetel	- 16.137
61	serrata e dicesi: «Videbimus»; a questa	si dà un'audienza troppo grata. Ogni	- 16.147
62	ver, benché fusse difeso, pur al lucchese	si tagliò la testa. Io non so se sia	- 16.150
63	far che la bilancia stia di pari. Così	si tiene a Roma la dovizia e fannosi	- 16.157
64	libertà natia per più dispetto non	si puote usare. San Pier, s'i' dico	- 16.186
65	ebbe di quel povero cristiano, che non	si dessi alla disperazione. Fu atto	- 17.6
66	sgraziati, nati ad un tempo dove non	si trova di questi così fatti Mecenati.	- 17.29
67	denari; da quello in su non è uom che	si muova. Or che diavol ha a far qui	- 17.33
68	prede mal divise, e chi al barbaro giogo	si sommise or tardo del	- 20a (Castiglione).7
69	giogo si sommise or tardo del suo error	si pente e lagna. Tra	- 20a (Castiglione).8
70	scaglia ma bona compagna. Qui non	si sa che sia Francia né Spagna, né lor	- 20b.5
71	mal divise; se non che chi al lor giogo	si summise grattisi 'l cul, s'adesso in	- 20b.7
72	summise grattisi 'l cul, s'adesso in van	si lagna. Fra sterpi e sassi e villan rozzi	- 20b.8
73	più tosto che guastar sì bella cosa, che	si saria potuta imbalsimare e fra le	- 22.14
74	l'immagine sua diva. Ma pur almen	si scriva questa disgrazia di color	- 22.18
75	per apporsi, d'intrattenerti, pur che non	si sborsi, con audienze, risposte e bei	- 24.7
76	'l cielo invidioso ed empio il sol onde	si fea 'l secol giocondo n'ha tolto e	- 25.2

77	lume sereno che n'è rimaso, e fate che	si mostri al guasto mondo e di tenebre	- 25.13
78	rifarebbe ogni letto sfoggiato, tanta lana	si trova in su la schina; et ha un	- 26.8
79	già i versi a i poeti rubati come or	si ruban le cose tra noi, onde Vergilio,	- 28.2
80	di marmi. Non posso ripararmi: come	si vede fuor qualche sonetto, il Berni	- 28.22
81	Né navi né cavalli o schiere armate, che	si son mosse così giustamente, posson	- 30b.2
82	fracida, marcia, senza sale, che al fin	si troverà pur un pugnale miglior di quel	- 32.3
83	le navi urtano in scoglio e il galeone	si consuma per far lor compagnia. Dove	- 34.8
84	perfettissima e da ballo, che mai non vi	si mette piede in fallo; netta come un	- 34.23
85	stato qua già un mese, tanto ogniun	si consuma di vedervi e d'alloggiarvi e	- 35.23
86	mascelle valenti, vi gioverà, ché qui	si mangia carne di can, d'orsi, di tigri	- 35.32
87	non che buoni (io dico capi, qui	si chiamon cai), da star proprio a	- 35.44
88	Poi alla fin d'agosto o lì vicino, se	si potrà praticare el paese, verso el	- 35.77
89	sa poi quel che sarebbe stato: al pan	si guarda inanzi che s'inforni, poi non	- 36.21
90	et andarmi a ficcar in un paese dove	si sta con simil cose in guerra; di quella	- 36.51
91	m'imprometti ch'io ti rivegga prima che	si sverni. Mi raccomando, tuo Francesco	- 37.19
92	e vi tengon nel letto volentieri, perché	si dica: «Il papa ha male, e' more	- 38.8
93	fa altro che dormire», quest'è quel che	si dice e si può dire a chi del papa viene	- 39.3
94	che dormire», quest'è quel che si dice e	si può dire a chi del papa viene a	- 39.3
95	<i>pezzo per la detta strada di Seragozza,</i>	si <i>voltò per Sguazza Coie e di lì arrivò</i>	- 41.140
96	acquisto, che così bruttamente oggi	si spende, vi leverà; ché Dio ferirvi	- 42.6
97		Si <i>duole della suggezione in che stava in</i>	- 45.1
98	e fossi tanto buoni che mona Lega	si staria sicura; dietro ha un monte,	- 46.4
99	no 'l vede o sente. Tu, se or	si perdona a chi si pente, alma città, ti	- 47.7
100	sente. Tu, se or si perdona a chi	si pente, alma città, ti prego, or mi	- 47.7
101	la cagione. Ma se con questo l'altro	si corregge, perdonatemi ogniun c'ha	- 47.12
102	<i>signori abbatì</i> Signori abbatì miei, se	si può dire, ditemi quel che voi m'avete	- 48.1
103	ancor da tutti, amore, onor, rispetto vi	si viene. Ben sapete che l'esser anco	- 48.15
104	ritratte su certe comete con quel che	si condisce l'insalata, di varie sorti, come	- 49.13
105	libre, anzi a ceste, la sua lana,	si faria ricco in una settimana. Per	- 49.56
106	le braccia e le spalle, corda non è che	si possa agguaglialle. Non bisogna	- 50.29
107	accommodato a far san Marco. Non ci	si volse mai levar da presso, fin che a	- 51.46
108	spalliera, fin che tappeto al fin pur	si ridusse. Sopra al desco una rosta	- 51.78
109	e tutto rotto, onde il fumo che quindi	si stillava passando a gli occhi miei	- 51.197
110	una civetta, la festa mia del tutto	si forniva. Della quale io non credo	- 51.204
111	dieci e venti; fanno che 'l pover asin	si dispera, ragghiando dietro alle sue	- 52.19
112	ond'abbiano a sfamarsi le brigate;	si batte il gran, si sente una dolcezza	- 52.25
113	sfamarsi le brigate; si batte il gran,	si sente una dolcezza de' frutti che si	- 52.25
114	si sente una dolcezza de' frutti che	si veggono indolcire, dell'uva che	- 52.26
115	che comincia a farsi ghezza, che non	si può così per poco dire; son que' di	- 52.28
116	peccare in ozio, va a merenda, o	si mette dinanzi un tavolieri, incontro al	- 52.34
117	cotta che vedere le cose insieme onde	si fa la torta, e però la stagion che	- 52.39
118	le seccaticce; quel che i di corti tolgon	si rimette in altrettante notti: stassi a	- 52.61
119	cuoco ti parrà, come sei tue, e chi	si scalda e chi pota le vigne, chi va con	- 52.74
120	e vi fa buche e squarci drento, come	si fa dell'ocche l'ognisanti. E fa gran	- 52.96
121	su 'l più bel levar del sacramento. Non	si tien conto di chi accatti o presti:	- 52.100
122	a gli uomini esser matti. Buoni arrosti	si mangiano e buon lessi; quella nostra	- 52.115
123	quella nostra gran madre vacca antica	si manda via con taglie e bandi espressi.	- 52.117
124	con taglie e bandi espressi. Sopra tutto	si fugge la fatica, ond'io son schiavo	- 52.118
125	l'altra è mia mortal nemica. Vita scelta	si fa, chiara e serena: il tempo si	- 52.121
126	scelta si fa, chiara e serena: il tempo	si dispensa allegramente tutto fra il	- 52.122
127	sia detto per un verbigrizia, ché non	si dica poi: «Costui non crede». Di	- 52.129
128	non crede». Di far pazzie la natura	si sazia, perché in quel tempo si serran	- 52.130
129	la natura si sazia, perché in quel tempo	si serran le scuole, che a' putti esser	- 52.131
130	paura, a dirti il vero, ch'ella non	si lamenti, come quella che non ha avuto	- 53.5
131	a dir resta, con l'aiuto di Dio,	si dirà ora; non vo' ch'ella mi rompa più	- 53.14
132	seco, fa che 'l mal bene e 'l ben	si chiama male. Quella Pandora è un	- 53.27
133	smarrita: vedi ben tu che da lei non	si cava altro che ben, perch'è bontà	- 53.53
134	tutti quanti, cattivi e buon, s'ella non	si trovava, tanto moltiplicavano i	- 53.57
135	i primi effetti della peste santi. Come	si crea in un corpo indigesto collora e	- 53.61
136	risciacquare il fondo; e la natura, che	si sente piena, piglia una medicina di	- 53.70
137	E noi, balordi, facciam certi visi, come	si dice: «La peste è in paese!»; ci	- 53.77
138	son tante e tali che di vassallo ogniun	si fa suo amico, anzi son tutti suoi	- 53.86

139	ammorba et ei la lasci sola, s'e' non	si serra in conclavi con lei, si dice: «	- 53.107
140	s'e' non si serra in conclavi con lei,	si dice: «E' ne mentiva per la gola».	- 53.108
141	chi muor di peste, alla moderna: non	si fa troppo spesa in frati o preti, che	- 53.113
142	è dipinto, che per mostrar la peste	si dislaccia. O sia che questo mal ha	- 53.123
143	maestro Pier, che quest'è 'l bello: non	si vuol mai pensar quel che si faccia, ma	- 54.8
144	bello: non si vuol mai pensar quel che	si faccia, ma governarsi a volte di	- 54.8
145	resta. Non vuol che l'uomo a credergli	si mova se non gli mette prima il pegno	- 54.61
146	fo, che son come quel topo ch'al leon	si ficcò dentro all'orecchia e del mio	- 54.92
147	com'e' viene: andar a letto com'e'	si fa sera, non far da cosa a cosa	- 55.10
148	e, vedendolo andare a vespro in duomo,	si fece croce per la meraviglia: questo	- 55.29
149	dico, gli errori, ch'una matassa quando	si scompiglia. Vergilio disse che i	- 55.33
150	precetto e non vogliono che mai libro	si guati. Non è mancato ancor chi abbi	- 55.45
151	e che l'imperatore. Questo è colui che	si può dir beato: in tutto l'universo ove	- 55.67
152	cose oneste, come dir ch'a' più vecchi	si conviene trar le berette et abbassar le	- 55.74
153	debitore è volentier veduto, mai non	si truova che nulla gli manchi, sempre	- 55.104
154	intorno a' fianchi. Questo è colui che	si può dare il vanto di vera fama e di	- 55.109
155	sarà tal che prima era un cristiano, che	si farà più noto a questo modo che	- 55.122
156	che se i debiti ad un metton pensiero,	si vorria dargli cento bastonate.	- 55.135
157	lor pubblicamente, non altrimenti che	si fa a' lioni. Com'uno è quivi,	- 55.165
158	corrieri addosso il ciel vi piova. E qui	si sente un romor di martella, di	- 55.178
159	Non sono i versi a guisa de farsetti, che	si fanno a misura, né la prosa, secondo	- 56.17
160	bizzarra, che bisogna star con lei, che	si rizza a sua posta e leva e posa».	- 56.21
161	stilla quel che nel ventre smaltito	si serba. La sua genealogia chi potria	- 56.42
162	d'un braccio a farli un saio. Se	si trovava con la spada a i fianchi	- 56.52
163	gioco, ch'i' ho inteso, strano, che	si lascion le matte a corna innanzi cader	- 56.68
164	Più non	si dica il serican Gradasso: questo	- 56.79
165	serican Gradasso: questo cognome omai	si spegne e scorcia, come la sera il sol,	- 56.80
166	e discrezione, cose che raro unite	si trovorno; onde lo studio delle cose	- 57.72
167	da che largo torrente la liberalità vostra	si spanda, e dirò molto e pur sarà	- 57.77
168	Questo è quel fiume che pur or	si manda fuori e quel mar che crescerà	- 57.79
169	si manda fuori e quel mar che crescerà	si forte che il mondo allagherà da ogni	- 57.80
170	sol s'accenna, la lettera è minuta che	si nota, da poi s'estenderà con altra	- 57.110
171	impertinente; or pur la fantasia mi vi	si rizza, ché mi risolvo meco finalmente	- 60.6
172	sarete voi, col qual è forza ch'a Nizza	si sguazzi. Voi conoscete gli asini da'	- 60.39
173	i' scrissi già di lei leggeste. Qui ogniun	si provvede e si procaccia le cose	- 60.52
174	lei leggeste. Qui ogniun si provvede e	si procaccia le cose necessarie alla	- 60.52
175	alla galea, pensando che diman vela	si faccia; ma 'l solleon s'ha messo la	- 60.54
176	salariato a sciugar bocche perché 'l vin	si bea: vo' dir che tutto agosto fia	- 60.57
177	«Abbate cura, ché 'n quei paesi là	si fa co' pali». Et essi a me:	- 60.75
178	Molza: «Adunque mano a' remi; ogniun	si metta dietro un buon temone et	- 60.92
179	del duomo; e 'ntanto il paggio	si trova in pregione, c'ha perduto le	- 62.13
180	scure. Messer, venite pure: se non	si studierà in greco o ebreo, si studierà,	- 64.31
181	se non si studierà in greco o ebreo,	si studierà, vi prometto, in caldeo; et	- 64.32
182	vani, però lasciàngli andar, ché non	si dica che noi siam mamalucchi o	- 65a.53
183	né dà lor noia, ché chi non crede	si tien manco tristo. - 65b (Michelangelo).15	
184	la foia di questa vostra; e chi non	si contenta affogar - 65b (Michelangelo).17	
185	del boia. La Carne, che nel sal	si purg'e stenta, che - 65b (Michelangelo).19	
186	di voi più che di sé par	si rammenta. Il nostro - 65b (Michelangelo).21	
187	vostra, se ben veggio, parmi ch'al ciel	si lievi mille volte - 65b (Michelangelo).24	
188	come quella del leofante: non credo che	si trovi al mondo fante più orrenda, più	- 67.7
189	una sassata glie lo portò via quando	si combatteva Castelfranco. Pare il suo	- 67.11
190	un sparavieri: gli Otto non vogliono che	si faccia male. Fanciugli e altra gente	- 68.8
191	del sale: gli Otto non vogliono che	si faccia male. - 68.17	
192	né occhio né orecchio. Quando ogniun	si solazza e si trastulla, io attendo a trar	- 70.22
193	orecchio. Quando ogniun si solazza e	si trastulla, io attendo a trar guai a	- 70.22
194	io non vorrei morire: ogn'altra cosa	si pò sopportare, questa non so come la	- 70.65
195	quand'io penso all'altre tue vivande, mi	si risveglia in modo l'appetito che quasi	- 71.20
196	in modo l'appetito che quasi mi	si strappan le mutande. Accettami, ti	- 71.21
197	incarnato, son come uno stallon quando	si scioglie, che vede la sua dama in sur	- 71.27
198	mio. Quell'arde e non consuma e non	si vede, e la mia fiamma è tale che,	- 74.4

sì 62

1	venne nel mondo un diluvio che fue	sì	ruinoso che da Noè in là a un bisogno	- 5.5
2	si chiama il Muccione, per l'ordinario	sì	secco e sì smunto che non immolla	- 5.50
3	il Muccione, per l'ordinario sì secco e	sì	smunto che non immolla altrui quasi il	- 5.50
4	altrui quasi il tallone, venne quel dì	sì	grosso e sì raggiunto che costor duo,	- 5.52
5	il tallone, venne quel dì sì grosso e	sì	raggiunto che costor duo, credendo	- 5.52
6	appunto ov'è più tenera la carne,	sì	come tutto dì venir si vede a gli uccei	- 6.28
7	O buona gente ch'avete ascoltato con	sì	divota e pura attenzione questo	- 6.74
8	abbiate di Nardin compassione,	sì	ch'e' non s'abbi al tutto a disperarne:	- 6.77
9	mai tòscò né piena, poi che tu se'	sì	grato e sì benigno e te ci mostri assai	- 7.13
10	piena, poi che tu se' sì grato e	sì	benigno e te ci mostri assai meglio	- 7.13
11	e s'io avessi a dirlo daddovero, direi di	sì	per manco d'un quattrino. Et anche mi	- 9.6
12	fin, quando ella vede che i cardì son	sì	bene adoperati, le torna la speranza	- 9.11
13	esser grossi e sodi, ma non però	sì	sodi che sien duri, a voler che la gente	- 9.56
14	quest'opra. Di lui stato son io sempre	sì	vago e sì m'è ito per la fantasia,	- 13.25
15	Di lui stato son io sempre sì vago e	sì	m'è ito per la fantasia, che sol del	- 13.26
16	il calendario né 'l messal ch'è	sì	lungo, né la messa, né tutto quanto	- 14.14
17	s'io perdo tre baiocchi. Non è uom	sì	fallito e sì meschino, che s'egli ha	- 14.52
18	tre baiocchi. Non è uom sì fallito e	sì	meschino, che s'egli ha voglia di fare a	- 14.52
19	sempre un fiorino. Ha la primiera	sì	allegra cera che la si fa per forza ben	- 14.55
20	venire, io per me non vo' innanzi per	sì	poco durar fatica per impoverire:	- 14.71
21	fatti tuoi, che tu mi se', Primiera,	sì	nemica? Ben che bisognaria voltarsi	- 15.11
22	àrista lessa. O Cristo, o santi,	sì	che voi vedete dove ci han messi	- 16.64
23	quaranta poltroni, e state in cielo e	sì	ve ne ridete! Che maledette sien	- 16.66
24	di Tubbia. O sciocchi, a Ripa è	sì	tristo vin greco, che non avesse	- 16.88
25	non buon cristiano, se non assassinasse	sì	la gente. Pur quand'io sento dir	- 16.174
26	d'Ancona? Qual cosa fia già mai	sì	bella e buona che invidia o tempo o	- 22.5
27	tu tagliato il collo, più tosto che guastar	sì	bella cosa, che si saria potuta	- 22.13
28	stringete in mano il freno, ch'avete	sì	lasciato a i dolor vostri; tenete vivo	- 25.11
29	che gli scusa cavallo e concubina,	sì	bene altrui la lingua dà per lato, e	- 26.6
30	la schina; et ha un par di natiche	sì	strette e sì bene spianate che la pare	- 26.9
31	et ha un par di natiche sì strette e	sì	bene spianate che la pare stata nel	- 26.10
32	«Tu gli arai, vuoi o non vuoi»;	sì	che, poeti, io son da più che voi	- 28.7
33	e schiere armate, che 'l ministro di Dio	sì	giustamente move a ripor la	- 30a (Bembo).2
34	non vo' dir, mali, e saziar tanti e	sì	strani appetiti, e non far ira alla	- 42.13
35	amorazzi sporchi e infami. Voi sète	sì	cortesi e sì da bene che, non pur da	- 48.13
36	sporchi e infami. Voi sète sì cortesi e	sì	da bene che, non pur da me sol,	- 48.13
37	voti miei, da poi che 'l genio vostro	sì	m'invita, vorrei farla con voi; ma il	- 48.40
38	vel terrei secreto, ché non son buono a	sì	fatto essercizio; pur, per non stare	- 48.54
39	fin né fondo. Et io di lui pensando	sì	m'adesco, che credo di morir se mai	- 48.67
40	altrui spesso e nel mento. Or questa	sì	che mi parve marchiana, fornimmi in	- 51.85
41	Bacco, o Agatirsi correte qua, ché cosa	sì	crudele senza l'aiuto vostro non può	- 51.146
42	libertà quell'è stagione, ch'esser	sì	cara a tutto 'l mondo suole. È salvo	- 52.135
43	e pesta, ogni costura e buco gli ritrova,	sì	che scrupolo alcuno non ti resta.	- 54.60
44	nel duo di qua dal centinaio, et è	sì	grande ch'io credo che manchi poca	- 56.50
45	capo chino; e par che vadi a nozze,	sì	dolce in quella parte ha fatto il callo.	- 56.63
46	pedante, quando a parlargli mi chino	sì	basso. Provai un tratto a scrivere	- 57.36
47	e del beato giorno che ne promette	sì	bella mattina; dirò del vostro	- 57.69
48	Portovvi in Ungheria fuor de' covacci,	sì	che voi sol voleste passar Vienna,	- 57.107
49	capocchio andare dove va tanta e	sì	leggiadra gente. Sa che cosa è galea,	- 60.9
50	andremo a posta fatta in Tremisenne,	sì	che quel s'ha da far faccisi presto».	- 60.81
51	fu un che disse: «Molza, io son	sì	matto, che vorrei trasformarmi in una	- 60.85
52	lette tutte nel mezzo di Platone;	sì	ch'egli è nuovo Apollo e nuovo	- 65a.28
53	a lui potete stare, e non senza ragion,	sì	ben v'appaja amicizia individua e	- 65a.38
54	da voi pregiat'e santo costà e qua,	sì	come voi scrivete,	- 65b (Michelangelo).8
55	le dia d'una balestra; ché l'è	sì	fiera e alpestra che le daran nel capo	- 67.18
56	la mia moglie carnale, noi faremmo	sì	fatti figliuoloni da compensarne Bacco	- 71.14
57	morsi come cane e insegnarògli ad esser	sì	crudaccio. Tel dico, ve', mi amazzarò	- 72.24
58	et intrarotti dove t'esce il pane.	Sì	che vedi or se tu ti puoi pentire: io	- 72.28
59	di contentarmi e non saresti contra me	sì	dura. In fine son disposto	- 72.39
60	s'io non mi scioglio di questo legaccio.	Sì	che, stu vuoi uscir d'affanni e pene e	- 72.55

61 e frenarò il disio di lodar lui, che voi **sì** forte amate. Le pure rime - 73a (Varchi).4
 62 E se pur solo a lui concesso avete **sì** raro don, sospesa a questo - 73a (Varchi).10

sia 65

1 la mattina, mi par dirittamente che 'l **sia** mio; veggio que' bastoncini a - 1.12
 2 Vedete questo saio, se non pare ch'io **sia** con esso indosso un mezzo Marte? - 1.22
 3 tu non l'hai, tu poi ben dir che **sia** fallito insino alla furfantaria. - 1.28
 4 pena? E perché la signora non **sia** sola, anzi si tenga bene intertenuta, - 2.37
 5 troppo noia, insino a tanto ch'io ne **sia** pentito. Prima mi lassarò cascar di - 2.48
 6 che si dica mai che una puttana **sia** cagion ch'io moia. Io ne ho veduto - 2.51
 7 aver mai più sentita, né credo tal ne **sia** mai stata altrove. Buone persone che - 5.87
 8 caldezza esser si crede. Quel che si **sia**, comunque tu gli provi, e' vien - 6.31
 9 la cagion ch'io verrò stolto. Impiccato **sia** io s'io non m'amazzo, s'io non - 6.43
 10 et ogni fastidio passa via. Benedetto **sia** il fiume che vi mena: o chiaro, ameno - 7.10
 11 quel che mena sol erba e macigno. **Sia** benedetto appresso anco Nardino, - 7.16
 12 corrisponde la più capace figura che **sia**. Tutte le cose che son lunghe e tonde - 8.21
 13 loro et a noi bon pro ci faccia. **Sia** benedetto ciò che le nutrica: fiumi, - 8.52
 14 me del lor merito gli paghi. Benedetto **sia** tu, Matteo Lombardi, che pigli queste - 8.58
 15 a cena e a desinare, si può dir che **sia** pazzo affatto affatto e che alla - 10.24
 16 veder con esse in mano ch'e' non sa se **sia** morto o se si vive. Le pesche fanno - 10.48
 17 infino all'osso, l'alma e la carne tua **sia** benedetta! Vorrei lodarti e veggio - 10.63
 18 apporre, che sopra gli altri avventurato **sia** colui che può le pesche dare e - 10.75
 19 n'è servito per bicchieri, ben che questa **sia** cosa da taverna. Io v'ho fatto già - 11.51
 20 quel ch'ella ha sempre in man par che **sia** l'ago, di lui ragionerà tutta - 13.23
 21 notte tuttavia, senza sapere che restar si **sia**. Questa è la pena mia: ch'io - 15.17
 22 quanti e non vi squarta, vo' ben dir che **sia** veramente la schiuma de' pedanti. - 16.20
 23 qualche cosa, pur che denar contanti gli **sia** dato. Questo perché la chiesa è - 16.126
 24 Ogni dimanda è lecita et onesta: e che **sia** il ver, benché fusse difeso, pur al - 16.149
 25 si tagliò la testa. Io non so se **sia** 'l vero quel c'ho inteso, ch'e' tasta - 16.151
 26 mia non fu mai di dir male; e che **sia** 'l ver, leggi le cose mie, leggi l' - 16.191
 27 pur un trastullo aver un garzonetto che **sia** bello, da insegnarli dottrina e da - 17.14
 28 non v'è Mecenati o Tucchi o Vari? **Sia** maladetto la disgrazia mia, poi ch'io - 17.37
 29 altro stenti meco, acciò ch'io non **sia** solo a ruinare. Cupido traditor, - 17.54
 30 ma bona compagna. Qui non si sa che **sia** Francia né Spagna, né lor rapine ben - 20b.5
 31 che tu consenti che una tua cosa **sia** mandata nell'Abruzzo a far quitanze e - 21.5
 32 de ser Cecco. Chi vol saper che cosa **sia** ser Cecco pensi e contempi che cosa - 23.5
 33 per non li dar altra interpretazione. **Sia** con sopportazione, lo dirò pur, - 24.15
 34 futuro. Diranno: «Noi vogliam che tu **sia** prete»; «Noi vogliam che tu facci e - 36.31
 35 *A Giovan Mariani congratulandosi che* **sia vivo** Io ho sentito, Giovan Mariani, - 37.1
 36 Or vi sei, non so come, ritornato; **sia** ringraziato Benedetto Folchi, che - 37.10
 37 Dio ferirvi intende col fùlgor che non **sia** sentito o visto. Credete voi, però, - 42.8
 38 fate tutti veramente. Però non vo' che **sia** chi mi riprenda, s'io dico che con voi - 48.34
 39 e covertio; intorno al collo par che **sia** di coio. Saria buon colatoio: un che - 49.26
 40 anni in qua che se lo fece e par che **sia** attaccato con la pece. Chi lo vede e - 49.41
 41 ma certo a me ne par che costui **sia** colui che va bandendo la moria. - 49.76
 42 tu facci come san Tomaso. Dico che, **sia** settembre o sia gennaio o altro, a - 52.88
 43 san Tomaso. Dico che, sia settembre o **sia** gennaio o altro, a petto a quel della - 52.88
 44 casa un solamente. Ma questo par che **sia** contra la fede, però sia detto per - 52.127
 45 questo par che sia contra la fede, però **sia** detto per un verbigrazia, ché non si - 52.128
 46 della peste è 'l più bel tempo che **sia** in tutto l'anno. - 52.148
 47 e tenersi rimondo com'un pozzo che **sia** di più signori, così a questo - 53.66
 48 crisi credo che appunto quella cosa **sia**. E noi, balordi, facciam certi visi - 53.75
 49 gola». Bisogna che gli metta de' cristei, **sia** spedalingo e facci la taverna; e son - 53.110
 50 che per mostrar la peste si dislaccia. O **sia** che questo mal ha per istinto ferir - 53.124
 51 seco e dopo lui, e quel vantaggio **sia** fra loro appunto ch'è fra il panno - 54.14
 52 punto d'eloquenzia non riceve; e che **sia** il ver, va', leggi ad uno ad uno - 54.100
 53 e quell'altra brigata, per dichiararci qual **sia** 'l sommo bene e la vita felice alma e - 55.5
 54 in mano e con le seste, prima quel che **sia** debito vediamo. Debito è far altrui - 55.72
 55 il presupposito e concesso che 'l debito **sia** opra virtuosa, le conseguenze sue - 55.80
 56 d'intorno, che differenzia a lui dal papa **sia**. Poi, forse che lo menano in un - 55.144
 57 componete, non fate cosa mai che vi **sia** detta, se poco onor aver non ne - 56.11

- 58 è contadin né cittadino e non sa s'e' **sia** in poggio o s'e' sia in piano. - 61.11
 59 non sa s'e' sia in poggio o s'e' **sia** in piano. Credo che sia nepote de - 61.11
 60 o s'e' sia in piano. Credo che **sia** nepote de Longino; come gli è visto - 61.12
 61 d'una malattia. Costui cred'io che **sia** la propria idea della scultura e - 65a.16
 62 o luterani. Pregovi, padre, non vi **sia** fatica raccomandarmi a Michel - 65a.55
 63 bea, se la mi fugge, ch'io le **sia** nemico, e sia turco io, s'ella è - 70.38
 64 mi fugge, ch'io le sia nemico, e **sia** turco io, s'ella è ancor giudea; - 70.39
 65 ch'io non me ne curi, crederanno che **sia** qualche malìa, presa a mangiar gli - 72.17
- siam** 5
- 1 viver disperato. Per Dio, noi altri **siam** pur sgraziati, nati ad un tempo - 17.28
 2 diceva io, «dell'Orco; pazzi che noi **siam** stati da catene!». Mentre io mi - 51.69
 3 lamprede in un tocchetto, impantanati **siam** fin al cervello. L'acqua e 'l fango - 58.8
 4 da poi che vi lasciai con quel di chi noi **siam** tanto divoti, che non è donna e - 65a.8
 5 lasciàngli andar, ché non si dica che noi **siam** mamalucchi o luterani. Pregovi, - 65a.54
- siamo** 2
- 1 con cento catene ligarvi stretto; ma noi **siamo** stati troppo da poco e voi troppo - 36.8
 2 è in paese!»; ci lamentiam, che par che **siamo** uccisi, che dovrebbemo darle un - 53.78
- sian** 3
- 1 E se i fati o le stelle o **sian** gli dei volesser ch'io potessi far la - 48.37
 2 e fatto con giudizio in un convento ove **sian** tanti abbatì: diremmo ogni mattina - 48.51
 3 un tratto ch'andiate in concistoro, che vi **sian** congregati e cardinali, dite «a - 65a.62
- sianvi** 1
- 1 fantasie di cavalcar a casa Michelino, **sianvi** raccomandate le badie. Attenetevi - 2.63
- siate** 8
- 1 ve ne vaate? Riniego Dio se voi non **siate** pazzi, che lassate la vita per andare - 2.22
 2 loco ov'io v'aspetto e vi scongiuro che **siate** almen qui fra tre settimane, - 36.27
 3 ben, a dir el vero, non tanto perché **siate** bei, ma buoni. E potta, ch'io - 48.23
 4 con uno a dozzina, perché d'un nome **siate** ambo chiamati; e dirò prima de - 57.66
 5 altro, de' talli di vivuoli sappiam che **siate** spasimati amanti e per amor vivete - 63.6
 6 che rinegon Cristo che voi non **siate** qua; né dà lor - 65b (Michelangelo).14
 7 Così vi dico e giuro, e certo **siate** , ch'i' non farei per - 65b (Michelangelo).55
 8 pagare. Voi, madonne, mi pare che **siate** molto ben sopra pagate; però di - 66.31
- siavi** 2
- 1 che la gente non sappia i fatti vostri e **siavi** drieto a l'uscio ad ascoltare? O che - 2.27
 2 non sète brutti; ma, per Dio, **siavi** tolta dalla vista, né dalla vista sol, - 48.19
- sibilla** 1
- 1 di quei buchi dove abitava a Norcia la **Sibilla** . Suo padre già faceva i porci - 56.45
- siccome** 1
- 1 panni in dosso, poss'io mal capitar, **siccome** io posso rinegar Cristo, che ogni - 45.5
- sicura** 2
- 1 tanto buoni che mona Lega si staria **sicura** ; dietro ha un monte, dinanzi una - 46.4
 2 Rocchi. Essendo adunque ogni cosa **sicura** , questo è quel secol d'oro e quel - 52.142
- sicuri** 1
- 1 giovanetti, altrimenti non son troppo **sicuri** ; sopra tutto bisogna che sien - 9.60
- sicuro** 4
- 1 egli era bel, grazioso e umano, **sicuro** quant'ogn'altro uccel che voli, da - 6.11
 2 settimane, perch'i' altrimenti non sarei **sicuro** ; ciò è avrei da far... voi - 36.28
 3 non in aria l'uccel, ch'è più **sicuro** : però lodan l'ottobre più che 'l - 52.48

- 4 a chiusi occhi, e del corpo e dell'anima **sicuro** . Fate, parente mio, pur de gli - 55.186
- sie 1**
- 1 è papa castron, papa balordo, che tu **sie** diventato cieco e sordo et abbi persi - 29.3
- siede 1**
- 1 ond'ei si ferma e ponsi in terra e **siede** , e poi che in su 'l ginocchio il pie' - 13.99
- sien 9**
- 1 senza pepe e senza sale; senza che **sien** così trinciati a punto, vi dà né più né - 9.34
 2 grossi e sodi, ma non però sì sodi che **sien** duri, a voler che la gente se ne lodi - 9.56
 3 troppo sicuri; sopra tutto bisogna che **sien** netti; e se son messi per la buona - 9.61
 4 m'abbia pazienza anch'io; pur che non **sien** però di quei bestiali, che come li - 9.76
 5 chi ha gusto fermamente tiene che le **sien** le reine delle frutte, come de' pesci - 10.17
 6 genti che sono amiche della discrezione, **sien** benedetti tutti i tuoi parenti, come - 12.57
 7 cielo e si ve ne ridete! Che maledette **sien** quante orazioni e quante letanie vi - 16.67
 8 tien che l'imperador e 'l prete Ianni **sien** maggior del torrazzo di Cremona, - 55.21
 9 né coltello. Chi vuol che le persone **sien** mal sane dice che lo studiar ci fa - 55.40
- siena 1**
- 1 cantando come pazzi per la riviera di **Siena** e di Pisa. Io mi propongo fra gli - 60.36
- siete 1**
- 1 e portar nelle bolgie il sacramento. Se **siete** mal contento, se avete alcuno a - 50.45
- sieve 1**
- 1 che dice: «O ve' baia». La **Sieve** fece quel che l'avea a fare: - 5.25
- signor 14**
- 1 vi torno troppo spesso, un'eccellenza del **signor** marchese, eterno onor del - 3.13
 2 Ben che bisognaria voltarsi a voi, **signor** ; che se volete pur ch'io 'l dica, - 15.13
 3 *la sua innocenza* Poiché da voi, **signor** , m'è pur vietato che dir le vere mie - 19.1
 4 quel ch'egli ascoso tenne. L'innocenza, **signor** , troppo in sé fida, troppo è - 19.12
 5 cura de la vostra alma pietate, io vo, **signor** , pensando assai sovente - 30a (Bembo).6
 6 *Sonetto al* **signor d'Arimini** Empio signor, che - 33.1
 7 *Sonetto in descrizion d'una badia* **signor** , che della robba altrui lieto ti vai - 33.1
 8 *Capitolo di Gradasso* Voi m'avete, **Signor** , io ho trovato una badia, che par - 34.1
 9 *de' Medici* Non crediate però, **signor** , mandato a dire che del vostro - 56.1
 10 io non bado; a voi vogl'io, **signor** , ch'io taccia di voi, perch'io non - 57.1
 11 più dolce, più piacevol né più bello. **signor** , saltare addosso, voi sol per mio - 57.58
 12 è plebea da poi la straccio. Del suo **Signor** mio caro, io mi trovo in bordello, - 58.5
 13 *Bastiano]* Com'io ebbi la vostra, **signor** e mio, ch'io non servivo, or servo - 65a.79
 14 **signor** mio, cercand'andai - 65b (Michelangelo).1
- signora 2**
- 1 e vo'gli bene proprio come se fussi la **signora** ; guàrdogli il petto e guàrdogli le - 1.4
 2 con lei per maggior pena? E perché la **signora** non sia sola, anzi si tenga bene - 2.37
- signore 6**
- 1 irrazionali hanno compassion del lor **signore** : queste son cose pur fiere e - 6.63
 2 tu hai denari; del resto poi provvederà il **Signore** . Se' cardì ti paressen troppo - 9.84
 3 cancro a colui che di quella città ti fé **signore** ; e se gli è altri che ti dia favore - 33.6
 4 verrete meco, che sarete alloggiato da **signore** : io ho un vin che fa vergogna - 51.15
 5 Sei di te stesso e de gli altri **signore** , vedi fare alle genti i più strani - 52.109
 6 ogni uomo, perch'egli è liberal gentil **signore** ». Così gridò il predicator del - 62.11
- signoreggiar 1**
- 1 nato alla stufa, or ecco chi presume **signoreggiar** il bel nome latino! E - 16.180

- signori 5**
- 1 dozzinali; quella d'altro colore è da **signori** ; quella ch'è rossa è sol da - 11.29
 2 *Capitolo alli* **signori abbati** Signori abbati miei, se si - 48.1
 3 *Capitolo alli signori abbati* **Signori** abbati miei, se si può dire, - 48.1
 4 rimondo com'un pozzo che sia di più **signori** , così a questo corpaccio del - 53.66
 5 sforzati e constretti da gran maestri e **signori** a bacchetta. Non sono i versi a - 56.15
- signoria 5**
- 1 quel di Salomone a petto a lei par una **signoria** . Per mezzo della chiesa e' v'è - 34.4
 2 così, che voi torniate presto. A vostra **signoria** mi raccomando e mi riserbo a - 36.66
 3 dissi, «a dormire?». «Venite meco la **signoria** vostra», rispose il sere; «io vel - 51.89
 4 s'ella vi riesce una cosaccia, la vostra **signoria** non se ne rida e pensi ch'a me - 56.5
 5 «Buona sera». Mi raccomando a vostra **signoria** . - 60.131
- signorie 1**
- 1 e dèbbesi temello, di loro eccelse **signorie** prefate, vinto per sette fave et - 68.13
- sillogismi 1**
- 1 e rimanervi drento. Sempre con **sillogismi** ti ragiona e le ragioni per - 54.37
- simil 2**
- 1 avvien che v'entra dentro cera o terra o **simil** altra sporcheria, che inanzi ch'ella - 13.85
 2 a ficcar in un paese dove si sta con **simil** cose in guerra; di quella graziosa, - 36.51
- simile 1**
- 1 e per ventura; anzi per un piacer **simile** a questo andremo a posta fatta - 60.79
- simili 1**
- 1 gli opran né i bastier né i calzolai, né **simili** altri, perché e' son sottili quanto - 13.51
- simone 2**
- 1 il vento. Non dubbitate di messer **Simone** , ché maestro Giovan da - 16.142
 2 e' Vettori, Filippo, Baccio, Zanobi e **Simone** , e' compagni di corte e cimatori, - 29.13
- sin 2**
- 1 e bollire spinaci, stringer melanze **sin** che 'l succo n'esce. Salvando, dottor - 54.21
 2 una casacca alla turchesca, co' botton **sin** in terra e con gli ucchiegli». Io che - 60.27
- singular 1**
- 1 verbigrazia, il vostro, unico stil o **singular** o raro, che vince il vecchio non - 57.17
- singulare 6**
- 1 l'ultimo crollo ad una barba la più **singulare** che mai fusse descritta o in - 22.10
 2 corpo diafano trasparente; per grazia **singulare** , al suo padron, il dì di - 26.15
 3 son certi orti d'ortica e d'una malva **singulare** che son buon a tener lubrichi - 34.10
 4 il Valerio vostro ch'in cortesia sapete è **singulare** . Ciò ch'è di lui possiam - 35.63
 5 e d'ortica, che son pei morti cosa **singulare** , come dice el sonetto di - 36.37
 6 sì ben v'appaia amicizia individua e **singulare** . Bisognerebbe aver quella - 65a.39
- smaltito 1**
- 1 sotto, quando stilla quel che nel ventre **smaltito** si serba. La sua genealogia chi - 56.42
- smarrita 1**
- 1 crudele. Par, dico, a qualche pecora **smarrita** : vedi ben tu che da lei non si - 53.52
- smemorati 1**
- 1 bisogni andare come bisogna a gli altri **smemorati** che non san delle cose - 10.26
- smentì 1**

- I* lasciandomi per bestia a casa, et egli mi **smentì** per la gola in mia presenza e - 60.24
- smunto** *I*
- I* il Muccione, per l'ordinario sì secco e sì **smunto** che non immolla altrui quasi il - 5.50
- snamori** *I*
- I* per nostra Donna, Amor, tu me **snamori** . - 21.12
- snella** *I*
- I* come un cristallo, leggiadra, scarca, **snella** e pellegrina, che par che l'abbi - 34.25
- snelle** *I*
- I* pallide viole e liquidi cristalli e fiere **snelle** : e' dice cose e voi dite parole. - 65a.30
- snello** *2*
- 1* Destro, galante, leggiadretto e **snello** : natura il sa, che n'ha perduta l' - 18.10
2 quel ch'io mi gracchio. È destro, **snello** , adatto di calcagna a far moresche - 56.34
- so** *34*
- 1* io ve lo dico per affezione, per... non **so** s'io più dica fame o sete ch'io tengo - 2.17
2 non dovette darne loro il core. Io non **so** ben quel che volesse dire: eron - 5.60
3 vorrei pur cominciare a lodarvi, ma non **so** s'io haverò tanto cervello ch'io possa - 7.23
4 o' ceti o' lucci o' buovi o' lionfanti, **so** che le cose passarebbon bene. O - 7.57
5 questi diventan belli e rigogliosi. Non **so** quel che mi dir di quelli stecchi - 9.70
6 per fargli piacere, tutto quel ch'io ne **so** di diffinire. E prima inanzi tratto è - 11.12
7 ci fa più tosto danno. Io non la **so** già far, che non son cuoco, e non - 12.22
8 s'io ne dessi un boccone a persona, ti **so** dir ch'io farei di belli avanzi. Chi - 12.36
9 lor cuccin tutt'el dì stanno, ch'io non **so** com'ell'han la sera reni. Quando l' - 13.61
10 al lucchese si tagliò la testa. Io non **so** se sia 'l vero quel c'ho inteso, ch' - 16.151
11 far un bel tratto in vita loro? Ma **so** ben io donde la cosa viene: perché - 17.43
12 id est arebbe delle bastonate, da non **so** che brigate, che, per guarirlo del - 26.21
13 ei ti daran la pace di Marcone. Ma **so** ben io, gli Iacopi e' Vettori, Filippo, - 29.12
14 uscito delle mani. Or vi sei, non **so** come, ritornato; sia ringraziato - 37.9
15 m'han legato con tanti legami, ch'i' non **so** quando i pie' mai me ne cavo. È - 48.9
16 Ben sapete che l'esser anco putti non **so** che più vi conciglia e v'acquista, - 48.17
17 Bella ciò è per me; ma ben per voi **so** io che bella non saria la mia. Ma - 48.45
18 maestro: «Vobis me commendo». Non **so** s'io me n'intendo, ma certo a me - 49.75
19 far riverenza a monsignore, dentro non **so** , ma fuor tutto ridente. Poi, vòlto - 51.12
20 tua che tu, Properzio, scrivi in non **so** qual, del secondo, elegia. Altro che - 51.159
21 E però lascio a te sentenza darne: **so** che tu hai della peste giudizio e - 53.134
22 *Capitolo in laude d'Aristotele* Non **so** , maestro Pier, quel che ti pare di - 54.1
23 al mondo più digiuno. Io non mi **so** scusar se non con dire quel ch'io - 54.103
24 par che voglia menarvi a dormire; né **so** , quand'io veggo un che vada via con - 55.142
25 pena morto me ne voglio andare. Non **so** più bel che star drento ad un muro, - 55.184
26 in Alamagna, a turchi, ad altri: io **so** quel ch'io mi gracchio. È destro, - 56.33
27 li stocchi. M'è stato detto di non **so** che festa che voi gli fate quando egli - 56.58
28 mano e' guari; com'ha fatto un non **so** chi mio vicino, che veste d'oro e più - 57.49
29 fatto, sa greco, sa ebraico; ma io **so** che lo conoscete e son un matto. - 60.121
30 e io per cortesia vel raccomando quanto **so** e posso, che fia - 65b (Michelangelo).44
31 cosa si pò sopportare, questa non **so** come la s'abbia ad ire. Se costei - 70.66
32 senza testimon non voglio gli atti. Io **so** che presso me arai a durare e che - 71.49
33 non curarò minaccie né scongiuri: ti **so** dir, avranno agio di gracchiare. - 72.15
34 tanto più l'aborrisco e rifiuto io, che **so** che vinto da gentil disio altri più che - 73b.3
- soave** *I*
- I* sul palco di sotto facevano una musica **soave** ; qual era d'asse anch'egli e tutto - 51.195
- soccorrere** *I*
- I* mora affatto, prima che tu mi voglia **soccorrere** , e farmi andar in frega com'un - 72.2

	soccorsa <i>1</i>		
<i>1</i>	e Rodi ha gran mestier d'esser	soccorsa nella fortuna sua pericolosa;	- 16.128
	soccorso <i>1</i>		
<i>1</i>	al fine: entrammo in una porta da	soccorso , sepolta nell'ortiche e nelle	- 51.56
	socero <i>1</i>		
<i>1</i>	aver quella caldaia, dove il	socero suo Medea rifrisse per cavarlo	- 65a.41
	sodi <i>2</i>		
<i>1</i>	messe. I cardi vogliono esser grossi e	sodi , ma non però sì sodi che sien duri,	- 9.55
<i>2</i>	esser grossi e sodi, ma non però sì	sodi che sien duri, a voler che la gente	- 9.56
	sodisfaccia <i>1</i>		
<i>1</i>	mondo lo stare in compagnia che	sodisfaccia : il verno al foco, in un bel	- 48.63
	sodisfatto <i>1</i>		
<i>1</i>	Clemente a questa Nostra Donna ha	sodisfatto , perché di man d'otto medici	- 40.2
	sodo <i>1</i>		
<i>1</i>	Un debitor, ch'è savio, dorme	sodo ; fa sonni che così gli facess'io! Par	- 55.124
	soggetto <i>1</i>		
<i>1</i>	Pistoia, dove sei tu? Ché ti perdi un	soggetto , un'opra da compor, non che un	- 49.2
	soggiorno <i>2</i>		
<i>1</i>	là dov'io leggo e scrivo; e 'n bel	soggiorno partendo l'ore fo	- 30a (Bembo).10
<i>2</i>	non leggo e scrivo sempre e 'n mal	soggiorno perdendo l'ore, spendo e	- 30b.10
	soglio <i>2</i>		
<i>1</i>	netti». Io che gioir di tal bestie non	soglio , lo licenziai, temendo di non	- 51.22
<i>2</i>	tutto il mare in poca secchia. Io che	soglio cercar materia breve, sterile,	- 54.97
	sogna <i>2</i>		
<i>1</i>	Così come uom che le sue voglie	sogna , dicea Damon, quasi	- 73a (Varchi).12
<i>2</i>	quanto dall'uom ch'è desto a quel che	sogna . Or canti il buon Damone e	- 73b.12
	sogno <i>1</i>		
<i>1</i>	far una fantastica befana, un'ombra, un	sogno , una febbre quartana, un model	- 61.3
	sol <i>24</i>		
<i>1</i>	volea andare. Non rimase pei fiumi un	sol molino, e maladetto quel gambo di	- 5.28
<i>2</i>	assai miglior vicino che quel che mena	sol erba e macigno. Sia benedetto	- 7.15
<i>3</i>	colore è da signori; quella ch'è rossa è	sol da cardinali, che vi vogliono a	- 11.30
<i>4</i>	a chi ben la guarda senza occhiali, ell'è	sol quella che ci fa diversi e differenti da	- 13.5
<i>5</i>	e sì m'è ito per la fantasia, che	sol del ricordarmene m'appago. Dissi	- 13.27
<i>6</i>	miei dolci pensieri, ché Morte ha	sol la scorsa e 'l	- 20a (Castiglione).14
<i>7</i>	se 'l cielo invidioso ed empio il	sol onde si fea 'l secol giocondo n'ha	- 25.2
<i>8</i>	un vivo esempio sète fra noi e quasi un	sol secondo, volete in tutto tôr la luce al	- 25.6
<i>9</i>	m'è colui che regge il cielo; di me	sol , non d'altrui mi dolgo e lagno.	- 30b.14
<i>10</i>	mostra avere estremo desiderio; né pur	sol egli, ma ogni persona n'ha un	- 35.14
<i>11</i>	e sì da bene che, non pur da me	sol , ma ancor da tutti, amore, onor,	- 48.14
<i>12</i>	Dio, siavi tolta dalla vista, né dalla vista	sol , ma dal pensiero, una fantasiaccia	- 48.20
<i>13</i>	ch'Aristotel pose, che 'l senso cessa e	sol opra la mente. Voi fate anche le	- 55.168
<i>14</i>	si spegne e scorcia, come la sera il	sol , quando gli è basso: viva Gradasso	- 56.81
<i>15</i>	voi vogl'io, signor, saltare addosso, voi	sol per mio soggetto e tema avere, delle	- 57.59
<i>16</i>	mie filastrocche e tantaferè; ma farò	sol per voi versi appartati, né metterovvi	- 57.64
<i>17</i>	in Ungheria fuor de' covacci, sì che voi	sol voleste passar Vienna, voi sol de'	- 57.107
<i>18</i>	sì che voi sol voleste passar Vienna, voi	sol de' turchi vedeste i mostacci.	- 57.108

- 19 i mostacci. Questa è la storia che qui
20 per mio amore, che fra tanti lui
21 buona ad ogni gran refugio e naturale,
22 sviscerato amante; di me resti a veder
23 se tu ti puoi pentire: io ti do tempo
24 il buon Damone e taccia Elpino, ch'ei
- sola 4**
- 1 pena? E perché la signora non sia
2 questa mia lingua averà possa, griderò
3 che se l'ammorba et ei la lasci
4 in secreto, come il Petrarca: «Tu
- solamente 3**
- 1 dica chi trovossi a i ferri; io ne vo'
2 sciagurato, ipocrito, pedante? Un nato
3 erede, pur che gli muoia in casa un
- solazza 1**
- 1 occhio né orecchio. Quando ogniun si
- solazzi 1**
- 1 di Pisa. Io mi propongo fra gli altri
- solazzo 2**
- 1 tutti quanti il cazzo; il papa andrà a
2 E per mia fe', ch'è pur un bel
- solchi 1**
- 1 dato! Dimmi, se' tu nimico più de'
- soldati 1**
- 1 e a' mercati e non fanno per lor questi
- sole 3**
- 1 le coste ad una ad una, pàssala il
2 aurora, che spererem che debbia far il
3 et anche antichi, andate tutti al
- solenne 1**
- 1 disse un tratto un detto di costor molto
- solenni 1**
- 1 suona a gli organi di drieto. Qual più
- solevi 1**
- 1 se' tu nimico più de' solchi, come
- soli 2**
- 1 vada del corpo l'anno quattro tratti
2 a me per cortesia donati da duoi che
- solida 1**
- 1 si può dare il vanto di vera fama e di
- solitaria 1**
- 1 con gli altri pesci non s'impaccia, sta
- sollazzo 2**
- sol** s'accenna, la lettera è minuta che si - 57.109
sol conosc' il vero di - 65b (Michelangelo).38
sol con l'aiuto della tua persona. Se tu - 71.12
sol una prova: da quella in fuor, hai visto - 71.53
sol per tutta sera; altramente, diman mi - 72.29
sol del suo bel dir buon frutto miete. - 73b.14
- sola** , anzi si tenga bene intertenuta, star - 2.37
sola , in qualche speco o fossa, la mia - 19.7
sola , s'e' non si serra in conclavi con - 53.106
sola mi piaci». Il qual Petrarca avea - 54.24
- solamente** un riferire, et anco Dio m'aiuti - 5.41
solamente per far dire quanto - 16.112
solamente . Ma questo par che sia - 52.126
- solazza** e si trastulla, io attendo a trar - 70.22
- solazzi** uno sfoggiato, che sarete voi, col - 60.37
- solazzo** il sabato alla vigna o a - 29.21
solazzo l'aver scelta questa vostra gita! - 36.40
- solchi** , come solevi? Ché v'eri impacciato - 37.12
- soldati** . Voi, domini imbarcati, Renzo, - 29.17
- sole** , le stelle e la luna; e vigilie - 49.50
sole ? Beato chi udirà dopo mill'anni di - 57.88
sole ; e da voi, padre reverendo, in - 65a.33
- solenne** : fu un che disse: «Molza, - 60.84
- solenni** e qual più allegre feste, qual più - 48.58
- solevi** ? Ché v'eri impacciato più che - 37.13
- soli** e faccia paternostri e fusaioli. - 61.34
soli son per me prelati, ambeduoi - 66.23
- solida** gloria, quel ch'è canonizzato - 55.110
- solitaria** e tien riputazione. Pur poi che - 8.48

1 ha tolto? Tu m'hai privato d'ogni mio **sollazzo**, tu sarai la cagion ch'io verrò - 6.41
2 pidocchi e cimici a furore, men vo a **sollazzo** per aspri sentieri; ma pur - 20b.11

solleon 1

1 che diman vela si faccia; ma 'l **solleon** s'ha messo la giornea e par che - 60.55

solo 10

1 sapeva tutte. Chi assaggia le pesche **solo** un tratto e non ne vòle a cena e a - 10.22
2 un altro stenti meco, acciò ch'io non sia **solo** a ruinare. Cupido traditor, - 17.54
3 un anno al legnaiuolo. A me n'incresce **solo** che se Pierin Carnasecchi l'intende, - 26.30
4 egli è infornato. Or basta; io son qui **solo** come un cane e non magno più - 36.23
5 *pigliar la corona; e 'l nome ancora, non* **solo della porta d'onde sua maiestà** - 41.5
6 avea la bocca larga e tondo il viso: **solo** a vederlo ogniun moveva a riso. - 43.16
7 altrimenti la sua lancia: non pesarebbe **solo** el suo pennacchio la stadera - 56.29
8 è della Montagna el vero Veglio, questo **solo** infra tutti pel più grasso e per la - 56.77
9 più presto alle donne e colori. Voi **solo** appresso a lui potete stare, e non - 65a.37
10 al mondo esser lodate. E se pur **solo** a lui concesso avete sì - 73a (Varchi).9

somiglia 3

1 che cosa è la corte: questo ser Cecco **somiglia** la corte e questa corte somiglia - 23.7
2 Cecco somiglia la corte e questa corte **somiglia** ser Cecco. E tanto tempo viverà - 23.8
3 fatto condottier de i granchi. E certo li **somiglia** assai ne gli occhi e nella - 56.55

somma 2

1 un che farà una pruova di dar via una **somma** di denari; da quello in su non è - 17.32
2 allegra, che la crepa delle risa: in **somma** è fatta in guisa che tanto è star - 34.33

sommise 1

1 mal divise, e chi al barbaro giogo si **sommise** or tardo del suo - 20a (Castiglione).7

sommo 2

1 l'onor, la robba piaccia: io tengo il **sommo** bene in questo mondo lo stare - 48.62
2 brigata, per dichiararci qual sia 'l **sommo** bene e la vita felice alma e beata! - 55.5

son 128

1 *Canzon d'un saio* Messer Antonio, io **son** innamorato del saio che voi non - 1.1
2 billi et alla palla, a dir il ver, **son** cose troppo strane. Voi dite poi che - 2.6
3 non puta! Poi pianga e dica le rene **son** rotte e che ha perduto il gusto e - 2.43
4 cesso, un toglier a pigion ogni palazzo **son** le cagioni ch'io mi meni il cazzo. - 3.17
5 compassion del lor signore: queste **son** cose pur fiere e bestiali, chi le - 6.64
6 allegrezza mi s'avventa al core ch'io mi **son** per gittar dalla finestra. Poi mi vo - 7.30
7 non le direbbon tutti i miei parenti, che **son**, che sono stati e che saranno, dico i - 8.5
8 futuri, i passati e' presenti; quei che **son** oggi vivi non le sanno, quei che son - 8.7
9 son oggi vivi non le sanno, quei che **son** morti non l'hanno sapute, quei - 8.8
10 esser non le saperanno. L'anguille non **son** troppo conosciute e sarebbon - 8.10
11 figura che sia. Tutte le cose che **son** lunghe e tonde hanno in se stesse - 8.22
12 ché' buchi tondi e le cerchia e l'anella **son** per le cose di questa ragione. - 8.27
13 dura a pigliarle fatica. E tutti quei che **son** del pescar vaghi Dio gli mantenga - 8.55
14 lor la dota, et or l'allievi che le **son** piccine; i pegni dalla corte ti - 8.66
15 dir qualche cosa anco de' cardi, che **son** quasi miglior che 'l pane e 'l vino; e - 9.4
16 alla fin, quando ella vede che i cardi **son** sì bene adoperati, le torna la - 9.11
17 qualche baia; dico di quei che **son** buon da mangiare, che se ne pianta - 9.21
18 fra le mele, da poi che gli altri cibi **son** forniti. Mangiansi sempre al lume di - 9.42
19 alquanto giovanetti, altrimenti non **son** troppo sicuri; sopra tutto bisogna - 9.60
20 sopra tutto bisogna che sien netti; e se **son** messi per la buona via, causano - 9.62
21 pere, susine, ciriegie e poponi, **son** bone, a chi le piacen, secche e fresche - 10.4
22 a far nulla con le pesche. Queste **son** proprio secondo il cor mio: sàsselo - 10.7
23 mal Dio gliel perdoni; questi alle genti **son** piaciuti tardi, pur s'è mutata poi - 10.34
24 ne guardi. Chi vuol saper se le pesche **son** buone et al giudizio mio non - 10.37
25 a' vecchi più che all'altra gente. **Son** le pesche apertive e cordiali, - 10.43

26	gli speciali; e s'alcun dice che le	son cattive, io gli farò veder con esse in	- 10.46
27	tengono altrui del corpo ben disposto,	son fatte proprio a beneficio umano.	- 10.51
28	Pur, chi qual cosa ne volesse udire, io	son contento, per fargli piacere, tutto	- 11.11
29	dicessi, non direi bugie, ch'io me ne	son servito sempre mai in tutte quante	- 11.56
30	che nulla osa, s'io dovessi crepare, io	son disposto di dirne ad ogni modo	- 12.11
31	Io non la so già far, che non	son cuoco, e non mi curo di saper; ma	- 12.22
32	di buon pesce e di mille altre cose che	son buone! Io non ti potrei dir come	- 12.60
33	anche a noi si mutan le stagioni e i dì	son di lavoro o di di feste. Ci	- 13.15
34	ragionerà tutta quest'opra. Di lui stato	son io sempre sì vago e sì m'è ito per	- 13.25
35	una certa opera mia che le figure che	son lunghe e tonde governan tutta la	- 13.29
36	due qualità fra l'altre mille nell'ago	son così perfettamente, che sarebbe	- 13.35
37	né i calzoi, né simili altri, perché e'	son sottili quanto può l'ago assottigliarsi	- 13.51
38	quanto può l'ago assottigliarsi mai;	son cose da man bianche e da gentili,	- 13.53
39	altrui in mano, ma stanno forti, perché	son d'acciaio, temperati alla grotta di	- 13.78
40	fanno color c'han poco sale e que' che	son disperati e falliti e fanno conto di	- 14.29
41	non avvien così ne gli altri giochi, che	son tutte novelle a petto a questo; anzi	- 14.45
42	tutte novelle a petto a questo; anzi	son proprio cose da dapochi, uomini da	- 14.46
43	Non si dice più mal de' cardinali; anzi	son tutti persone da bene, tanto	- 16.101
44	ad un tutti i denari e guarda se' ducati	son di peso; or quei che non lo sa	- 16.153
45	di Polonia e di Gallizia; queste	son l'astinenze e l'orazioni e le sette	- 16.160
46	era in Ispagna capitano. Io non	son né poeta né dottore, ma chi mi	- 17.10
47	<i>Divizi da Bibbiena</i> Divizio mio, io	son dove il mar bagna la riva a cui il	- 20b.1
48	d'una badia in mezzo a certe genti che	son nemiche delle buone usanze? Or s'a	- 21.9
49	anco la corte, perché ambi dui	son la corte e ser Cecco. Dio ci guardi	- 23.14
50	bastonato come santo Antonio. Io gli	son testimonio: se da qui inanzi non	- 26.36
51	distichi abbozzati. A me quei d'altri	son per forza dati, e dicono: «Tu gli	- 28.5
52	o non vuoi»; sì che, poeti, io	son da più che voi, dappoi che io son	- 28.7
53	io son da più che voi, dappoi che io	son vestito e voi spogliati. Ma voi di	- 28.8
54	vi facevan le tonache di scudi. A me	son date fresche, a voi danari; voi	- 28.12
55	un altro alle mie spese impari. Non	son di questi avari di nome né di gloria	- 28.15
56	Italia e la sua Roma in libertate,	son cura de la vostra alma	- 30a (Bembo).5
57	navi né cavalli o schiere armate, che si	son mosse così giustamente, posson	- 30b.2
58	servi d'Amor, palese fo che queste	son le bellezze della donna mia.	- 31.14
59	gli ha appresso, che per grazia de Dio	son vivi e sani, ti metteran ancor un dì	- 32.10
60	mazzate se tu sai, come l'han scosse,	son più bei che mai. Vergognati	- 32.17
61	lor compagnia. Dove non va la strada	son certi orti d'ortica e d'una malva	- 34.9
62	orti d'ortica e d'una malva singulare che	son buon a tener lubrichi e morti. Chi	- 34.11
63	fesso, scassinato e rotto. Le campane	son sotto un tettuccio, apiccate per la	- 34.18
64	come il carnevale, id est che non	son troppo scropulose, ché voi non	- 35.71
65	quand'egli è infornato. Or basta; io	son qui solo come un cane e non	- 36.23
66	cotesti orti di malva e d'ortica, che	son pei morti cosa singulare, come dice	- 36.37
67	andar moltiplicando in ciance che vi	son forte moleste, e 'n sul primo	- 36.63
68	santo, io vel dico mo' de cuore: costor	son macellari e mulattieri e vi tengon nel	- 38.6
69	papa ha male, e' more»; e che	son forte dotti in Galieno, per avervi	- 38.9
70	lingua, buon sputo, buon tossire: questi	son segni ch'e' non vuol morire, ma e	- 39.7
71	due archi sorian, un culiseo, nel qual	son intagliate le battaglie che fece il re	- 46.13
72	dico ch'io feci male e tristamente; e ne	son tristo, pentito e dolente, come al	- 47.3
73	cantaresti, io vel terrei secreto, ché non	son buono a sì fatto essercizio; pur, per	- 48.54
74	ricotte, come le berettaccie della notte.	Son forte vaghe e ghiotte le maniche in	- 49.33
75	magnificenza. Se, secondo gli autor,	son dotti e sani i capi grossi, questo ha	- 50.12
76	nelle bilancie tutti dua vi pose. «Non	son », diceva, «di lettere ignaro; son bene	- 51.37
77	Non son», diceva, «di lettere ignaro;	son bene in arte metrica erudito». Et io	- 51.38
78	che non si può così per poco dire;	son que' dì lunghi, che par che	- 52.29
79	con un rinfrescoatoio pien di bicchieri.	Son altri c'hanno detto che più importa	- 52.37
80	stare in letto; che tutti gli animali allor	son buoni, infino a' porci, e fansi le	- 52.55
81	la scopetta a Napoli e la stregghia.	Son tutti i tempi egualmente lodati,	- 52.67
82	nuove leggi e patti, tutti i piaceri onesti	son concessi, quasi è lecito a gli	- 52.113
83	Sopra tutto si fugge la fatica, ond'io	son schiavo alla peste in catena, ché	- 52.119
84	primo di natura. Or se queste ragioni	son manifeste, se le tocchi con man, se	- 52.145
85	e basciarle la mano; e l'accoglienze sue	son tante e tali che di vassallo ogniun si	- 53.85
86	di vassallo ogniun si fa suo amico, anzi	son tutti suoi fratei carnali. Ogni	- 53.87
87	sia spedalingo e facci la taverna; e	son poi grazie date dalli dèi. Non	- 53.111

88	preti, che ti cantino il requiem eterna.	Son gli altri mali ignoranti e indiscreti:	- 53.115
89	di grasso. Ma io che fo, che	son come quel topo ch'al leon si ficcò	- 54.91
90	con dire quel ch'io dissi di sopra: e'	son capricci ch'a mio dispetto mi	- 54.104
91	perché veston di seta e non di panni,	son spettabili viri, ogniun gli guarda,	- 55.23
92	son spettabili viri, ogniun gli guarda,	son come fra gli uccelli i barbagianni.	- 55.24
93	ben del matrimonio e de' contenti che	son nel marital pudico letto. Questo	- 55.48
94	ma senza compagnia, non altrimenti.	Son queste opinion più di novanta; son	- 55.52
95	Son queste opinion più di novanta;	son tante, quanti gli uomini, le vite e	- 55.53
96	lasciate dir a me, che non imbarco e	son in questo così buono autore, stato	- 55.62
97	carezze e de' rispetti e delle feste che	son fatte loro! Non è tal carità fra' più	- 55.90
98	e fra moglie e marito, e s'altri	son fra sé di sangue stretti. È più	- 55.93
99	con gli autentichi libri de' mercanti, che	son la vera idea della memoria; e	- 55.114
100	la vera idea della memoria; e costor vi	son drento tutti quanti, e quindi tratti a	- 55.115
101	e quindi tratti a farsi più immortali. E'	son dipinti su per tutti i canti: voi	- 55.117
102	parte e 'n quella. Ma s'io vi	son , lasciàtemivi stare; di questa pietà	- 55.181
103	del vostro Gradasso un'opra faccia: io	son contento, io ve voglio ubedire. Ma s'	- 56.3
104	allagherà da ogni banda. Non se ne	son ancor le genti accorte per la novella	- 57.82
105	mia madre e due zie e un zio, che	son la fede d'intaglio e di gitto: paion	- 59.14
106	gitto: paion gli dèi d'Egitto, che	son de gli altri dèi suoceri e nonne e	- 59.16
107	qual manca la testa, a qual le mani;	son morte e paion state in man de' cani.	- 59.26
108	e paion state in man de' cani. Questi	son vivi e sani e dicon che non voglion	- 59.27
109	in terra e con gli ucchiegli». Io che	son più caduco che una pesca, più	- 60.28
110	più tenero di schiena assai ch'un gallo,	son del foco d'amor stoppin et esca,	- 60.30
111	fu un che disse: «Molza, io	son sì matto, che vorrei trasformarmi in	- 60.85
112	sa ebraico; ma io so che lo conoscete e	son un matto. Salutatel di grazia in	- 60.121
113	a me più che gli altri reverendo che	son reverendissimi chiamati, e la lor	- 65a.2
114	Ho visto qualche sua composizione:	son ignorante, e pur direi d'avèlle lette	- 65a.26
115	mille animalacci più cattivi. Ma questi	son ragionamenti vani, però lasciàngli	- 65a.52
116	Se vi par, anche dite al papa ch'io	son qui e l'amo e osservo e adoro,	- 65a.59
117	mi diciate: «Tu mi secchi»; poi le	son cerimonie generali. Direte a	- 65a.66
118	voti e s'accendon candele. Dunque i'	son pur nel numero di - 65b (Michelangelo).34	
119	voi, e altro non accade; d'ogni tempo	son vostro e d'ogni - 65b (Michelangelo).51	
120	da lei ducati quattrocento; che ve ne	son trecento, o più, a me per cortesia	- 66.21
121	me per cortesia donati da duoi che soli	son per me prelati, ambeduoi registrati	- 66.23
122	modo altrui e volermi amazzar quand'io	son morto. Tu m'imbarcasti prima con	- 70.3
123	veduto nello specchio, conosco ben ch'io	son transfigurato: parmi esser fatto	- 70.18
124	con me tutte le voglie, perciò ch'io	son in casa ben fornito. Io non aveva il	- 71.24
125	ma quand'io veggio te, giglio incarnato,	son come uno stallon quando si scioglie,	- 71.27
126	un paladino; così fo io or ch'io ti	son allato. Io ballo, io canto, io	- 71.30
127	non saresti contra me sì dura. In fine	son disposto d'amazzarmi, perché ti	- 72.40
128	è il mio petto, vero infernale spirito	son io e vero infernal foco è 'l foco mio.	- 74.2

sonaremo 1

1	e senz'altra campana la notte e 'l dì	sonaremo a mattana. Ma sarebbe	- 64.35
---	---------------------------------------	---------------------------------------	---------

sonate 1

1	stoppin et esca, risposi a lui: «	Sonate pur, ch'io ballo: se non basta ir	- 60.31
---	-----------------------------------	---	---------

sonetti 3

1	seme getti? Attendi a far danari o pur	sonetti ? Vo' che tu m'imprometti ch'io	- 37.17
2	<i>corte del duca a Pisa</i>] Non mandate	sonetti , ma prugnoli, cacasangue vi venga	- 63.1
3	sòno il citarino, e dico all'improvista de'	sonetti che non gli scoprirebbe un	- 71.32

sonetto 29

1	Sonetto delle puttane Un dirmi ch'io gli	- 3.1
2	Sonetto contra la moglie Cancheri e	- 4.1
3	Sonetto contra la primiera Può far la	- 15.1
4	Sonetto del bacciliero Piangete, destri, il	- 18.1
5	Sonetto al Divizio, monsignor Angelo	- 20b.1
6	Sonetto sopra la barba di Domenico	- 22.1
7	Sonetto di ser Cecco Ser Cecco non	- 23.1

8		Sonetto sopra la mula dell'Alcionio	- 26.1
9	ripararmi: come si vede fuor qualche	sonetto , il Berni l'ha composto a suo	- 28.22
10		Sonetto di papa Chimente Può far il	- 29.1
11		sonetto del Bembo [a Matteo	- 30a (Bembo).1
12		Sonetto alla sua donna Chiome	- 31.1
13		Sonetto al signor d'Arimini Empio	- 33.1
14		Sonetto in descrizione d'una badia	- 34.1
15	pei morti cosa singulare, come dice el	sonetto di Rosazzo? Io vo' morir se ci	- 36.38
16		Sonetto a papa Chimente Fate a modo	- 38.1
17		Sonetto contra li preti Godete, preti,	- 42.1
18		Sonetto a messer Francesco Sansovino	- 46.1
19	mi tieni a pascere il tuo gregge, di quel	sonetto è stata la cagione. Ma se con	- 47.11
20	un'opra da compor, non che un	sonetto , più bella del Danese e	- 49.3
21		Sonetto della mula Dal più profondo	- 50.1
22	del Burchiello, io vi farei volentieri un	sonetto , ché non ebbi già mai tema e	- 58.2
23		Sonetto del Bernia Non vadin più	- 59.1
24		Sonetto in descrizione dell'arcivescovo di	- 61.1
25		Sonetto delle brache «Chi avesse o	- 62.1
26	vento. Poi, quando vogliam leggere un	sonetto , il Petrarca e 'l Burchiel n'han	- 63.12
27		Sonetto della casa del Bernia La casa	- 64.1
28		Sonetto della massara Io ho per	- 67.1
29		Sonetto delli bravi Voi che portaste già	- 68.1

sonne 2

1	tanto che m'ha trafitto, e vo'gli bene e	sonne innamorato. Quand'io mel veggio	- 1.10
2	l'ho pur a rendere; e vo'gli bene e	sonne innamorato. Messer Anton, se voi	- 1.18

sonni 1

1	debitor, ch'è savio, dorme sodo; fa	sonni che così gli facess'io! Par che	- 55.125
---	-------------------------------------	--	----------

sonno 1

1	di farla, chi ha faccenda; chi non ha	sonno , faccenda o pensieri, per non	- 52.32
---	---------------------------------------	---	---------

sono 16

1	saio che voi non m'avete dato. Io	sono innamorato e vo'gli bene proprio	- 1.3
2	veggio que' bastoncini a pescespina, che	sono un ingegnoso lavorio. Ma io riniego	- 1.14
3	tutti i miei parenti, che son, che	sono stati e che saranno, dico i futuri, i	- 8.5
4	fannogli anche a lor mano i cittadini e	sono oggi venuti in tanto prezzo che se	- 9.26
5	dico senza il servizio dell'orina), che	sono ad ogni modo presso a cento; e se	- 11.6
6	essa. O gelatina, cibo delle genti che	sono amiche della discrezione, sien	- 12.56
7	può dire al maestro: «Vatti annega».	Sono alcuni aghi c'hanno due forami, et	- 13.47
8	Pesche, i Cardi e l'altre fantasie: tutte	sono inni, laude, salmi et ode; guardati	- 16.194
9	del Castiglione] Cesare mio, qui	sono ove il mar bagna la	- 20a (Castiglione).1
10	gli hanno dato un senso bieco. Così	sono anche molte oppenioni, che piglian	- 53.31
11	li storni dalle starne. Or le sue laudi	sono un edificio, che chi lo vuol tirare	- 53.136
12	da Como. Dell'altra filosofica famiglia	sono intricati più, dico, gli errori, ch'una	- 55.32
13	maestri e signori a bacchetta. Non	sono i versi a guisa de farsetti, che si	- 56.16
14	tutti i paladin farebbon meglio, poi che	sono scartati, andare a monte. Questo	- 56.75
15	anticaglie naturali e vere. L'altre non	sono intiere: a qual manca la testa, a	- 59.24
16	è lo spirito misero infernale; et io gli	sono eguale e vivo senza 'l mio vitale	- 74.11

sonò 1

1	della zampogna di chi vide Mida, che	sonò poi quel ch'egli ascoso tenne.	- 19.11
---	--------------------------------------	--	---------

sòno 1

1	allato. Io ballo, io canto, io	sòno il citarino, e dico all'improvista de'	- 71.31
---	--------------------------------	--	---------

sonvi 1

1	ch'abbia assai divozione e poca entrata;	sonvi ritratte su certe comete con quel	- 49.12
---	--	--	---------

- soperchio 1**
 1 come le berrette; quella che per **soperchio** digiunare tra l'anime celesti - 26.12
- sopportare 1**
 1 non vorrei morire: ogn'altra cosa si pò **sopportare** , questa non so come la - 70.65
- sopportazione 1**
 1 li dar altra interpretazione. Sia con **sopportazione** , lo dirò pur, vedrete che - 24.15
- sopr' 1**
 1 che fa ogn'or con pianti orrendi e fieri **sopr'** al suo sventurato Cornacchino. - 6.6
- sopra 30**
 1 l'uscio andando al tasto. Abbiate **sopra** tutto per avviso, se voi avete voglia - 2.73
 2 O sacri, eccelsi e gloriosi ghiozzi, o **sopra** gli altri pesci egregi tanto quanto de - 7.2
 3 altrimenti non son troppo sicuri; **sopra** tutto bisogna che sien netti; e se - 9.61
 4 l'ha fatte messer Domenedio. O frutto **sopra** gli altri benedetto, buono inanzi, - 10.10
 5 aver delle pesche tutto l'anno. O frutta **sopra** l'altre egregia, eletta, utile dalla - 10.61
 6 quanto possi un indovino apporre, che **sopra** gli altri avventurato sia colui che - 10.75
 7 forse ad un bisogno anche le gotte, ma **sopra** d'ogni cosa il mal francese, c'ha - 11.44
 8 da i conversi. Per lei noi ci mettiam **sopra** la pelle verdi panni, sanguigni, - 13.8
 9 da quella; e perché fra lor tutti sotto **sopra** quel ch'ella ha sempre in man par - 13.22
 10 pieni, e fan con essi lavori sfoggiati: **sopra** quei lor telai fitte co i seni sopra - 13.59
 11 sopra quei lor telai fitte co i seni **sopra** quei lor cuccin tutt'el dì stanno, - 13.60
 12 in qualche parte il danno: tanto **sopra** una pietra si strofina e tanto si - 13.65
 13 quanto pazzescamente la fortuna abbia **sopra** di noi forza et ardire? Un che, - 16.114
 14 sento dir oltramontano, vi fo una chiosa **sopra** col verzino: id est nemico al - 16.176
 15 *Sonetto* **sopra** la barba di Domenico d'Ancona - 22.1
 16 imbalsimare e fra le cose rare poner **sopra** ad un uscio in prospettiva, per - 22.16
 17 *Sonetto* **sopra** la mula dell'Alcionio Quella mula - 26.1
 18 camera, sala, tinello e spedale; ma **sopra** tutto stalla naturale. È donna - 34.29
 19 e 'n calicioni vo' sotterrarvi insin **sopra** el ciuffetto; capi di latte santi, - 35.42
 20 la vorrieno i frati. Quando salir le vuol **sopra** il padrone, geme che par d'una - 49.64
 21 **Sopra** al desco una rosta impiccata era - 51.79
 22 tanto il popol fu de' Mirmidòni, quanta **sopra** di me se ne scoperse: una - 51.153
 23 ero. Eran nel palco certe assaccie fesse **sopra** la testa mia fra trave e trave, - 51.191
 24 Piero, s'io non volevo l'altra sera dare **sopra** quel dubbio tuo giudizio intero, - 52.3
 25 manda via con taglie e bandi espressi. **Sopra** tutto si fugge la fatica, ond'io - 52.118
 26 crudeltà, che non compose un'operetta **sopra** la cucina, fra l'infinite sue - 54.83
 27 se non con dire quel ch'io dissi di **sopra** : e' son capricci ch'a mio dispetto - 54.104
 28 *Capitolo a messer Baccio Cavalcanti* **sopra** la gita di nizza Questa è per - 60.2
 29 madonne, mi pare che siate molto ben **sopra** pagate; però di grazia non - 66.31
 30 squarquoia. Ha del labro un gheron, di **sopra** , manco: una sassata glie lo portò - 67.9
- sorbo 1**
 1 e per modo un corniale misurò et un **sorbo** et un querciuolo, che parve - 26.28
- sorde 1**
 1 morde e dà co' pie' certe zampate **sorde** . Ha più stringhe e più corde, - 49.59
- sordi 2**
 1 d'un pozzo fuor fin al bellico, d'aspidi **sordi** e d'altre serpi cinto, o un san - 51.222
 2 ha questo, che non vuol che gl'ingegni **sordi** e loschi e la canaglia gli meni - 54.44
- sordo 2**
 1 balordo, che tu sie diventato cieco e **sordo** et abbi persi tutti i sentimenti? - 29.3
 2 è una terra bella e buona, e cieco e **sordo** è chi no 'l vede o sente. Tu, - 47.6
- sorelle 2**
 1 sprimacciato, perché tu moia a tue **sorelle** allato; quelle due, sciagurato, - 32.23

2	e novelle e non del Sanga che non ha	sorelle . Queste saranno quelle che mal	- 32.29
		sorgi <i>1</i>	
1	<i>sotto, Centoversi, Malgra, Valle de'</i>	Sorgi , <i>Val dei Musciolini, Bruol delli</i>	- 41.145
		sorian <i>1</i>	
1	il re Bravier con le tanaglie, due archi	sorian , un culiseo, nel qual son	- 46.12
		sorsi <i>1</i>	
1	gli dà la spinta con tre o quattro	sorsi d'acqua tinta. Or eccovi dipinta	- 61.56
		sorte <i>4</i>	
1	e con le secchie. Io parlo d'ogni	sorte di confetto: in torte, in marzapani	- 35.40
2	quelle, vo' dir, che 'n così varia	sorte ci apparecchiava messer Pagol	- 36.46
3	Di qui nasce un secreto, che, se per	sorte il podestà il sapesse, non è di lei	- 50.22
4	e mendico è allor peste o mal di quella	sorte , com'ogni uccel d'agosto è	- 53.89
		sorti <i>2</i>	
1	quel che si condisce l'insalata, di varie	sorti , come le monete. Mi fa morir di	- 49.14
2	mezzo pane che ha un giubbon di sette	sorti lane: quel rode come un cane, poi	- 61.53
		sospesa <i>1</i>	
1	solo a lui concesso avete sì raro don,	sospesa a questo pino muta	- 73a (Varchi).10
		sospetto <i>1</i>	
1	come se l'uom facesse l'osteria; un	sospetto crudel del mal franzese, un tôr	- 3.9
		sospirar <i>1</i>	
1	amar cosa mortale! Cominciò indi a	sospirar Nardino e star pensoso e pallido	- 6.37
		sospirare <i>1</i>	
1	fate versi come lusignuoli. Ma noi del	sospirare e del lamento non ci pasciam	- 63.9
		sospiri <i>2</i>	
1	sappi quel c'ho a far co' tuoi	sospiri ; perch'era avezzo a rider tuttavia,	- 70.10
2	tuttavia, or bisogna ch'io pianga e ch'io	sospiri . Quand'io trovo la gente per la	- 70.12
		sospizione <i>1</i>	
1	a sessanta per cento; e non arete più	sospizione ch'e denar vostri se gli porti	- 16.140
		sostegno <i>1</i>	
1	attraverso: quel dette loro alquanto di	sostegno , e non bisogna che nessun	- 5.76
		sostenere <i>1</i>	
1	né bufoli né cervi o altri cuoi: a	sostenere i suoi scavezzaccolli dinanzi e	- 50.18
		sott' <i>1</i>	
1	a pigliarne, che gli venne un enfiato	sott' il piede, appunto ov'è più tenera la	- 6.26
		sotterrarvi <i>2</i>	
1	in torte, in marzapani e 'n calicioni vo'	sotterrarvi insin sopra el ciuffetto; capi	- 35.42
2	belle cose; ma quattro più famose, da	sotterrarvi un dentro insino a gli occhi,	- 46.40
		sottil <i>1</i>	
1	che non lo vendan per un boto, tant'è	sottil , leggieri, giallo e vòto. Comunque	- 61.38
		sottile <i>1</i>	
1	Chi la vista non ha	sottile e pronta questo mestier non	- 13.81

- sottili 1**
- 1 i calzolai, né simili altri, perché e' son **sottili** quanto può l'ago assottigliarsi - 13.51
- sottilità 1**
- 1 cotti in broda di fagiuoli; la lor **sottilità** resta indicisa: tra loro e la - 51.136
- sotto 22**
- 1 coperti delle volte venti, e quel di **sotto**, per non affogare, all'albero - 5.68
 2 modo non v'era disegno. A quel di **sotto** non rimase panni: uscinne pesto, - 5.79
 3 dell'astrologia. Quanto più stanno **sotto** terra ascosi, dove gli altri cotal - 9.67
 4 proprio a beneficio umano. Hanno **sotto** di sé misterio ascosto, come hanno - 10.52
 5 esser adoperato per lanterna e starvi **sotto** le candele accese; e chi l'ha - 11.48
 6 a pennello né dir quel che per te di **sotto** m'esce. Pur vo fantasticando col - 12.63
 7 da quella; e perché fra lor tutti **sotto** sopra quel ch'ella ha sempre in - 13.22
 8 d'imperiale, e diravvi il misterio che v'è **sotto**. Onde diavol cavò questo animale - 16.9
 9 coscienza, come colui che gliel'ha vista **sotto**. L'una e l'altra gli ammetto e - 16.120
 10 Egli è universale oppenione che **sotto** queste carezze et amori ei ti daran - 29.10
 11 scassinato e rotto. Le campane son **sotto** un tettuccio, apiccate per la gola, - 34.18
 12 *Fondazza, Bracca l'Indosso, Androna* **sotto**, *Centoversi, Malgra, Valle de'* - 41.145
 13 voi avete il mio cor serrato e stretto **sotto** la vostra chiave e 'l vostro anello. - 48.75
 14 Dio grazia, amattonata, ond'il fumo di **sotto** in essa essala. Io stava come l'uom - 51.63
 15 fave, che rovinando in sul palco di **sotto** facevano una musica soave; qual - 51.194
 16 la vinaccia strigne: tutti i mesi hanno **sotto** le sue feste, com'ha fantasticato chi - 52.77
 17 come dir quei che copron le mutande o **sotto** il mento o ver sotto le braccia, - 53.119
 18 le mutande o sotto il mento o ver **sotto** le braccia, perch'ell'è vergognosa - 53.119
 19 sua brusca et acerba pare un viso di **sotto**, quando stilla quel che nel ventre - 56.41
 20 che noi l'abbiamo intesa più presto **sotto** a mangiarci lo strame, ch'andare - 58.22
 21 e perch'è gran viaggio, ha sempre **sotto** il braccio un mezzo pane che ha - 61.52
 22 più: «Ve' occhio c'ha 'l bargello», **sotto** pena di dieci staffilate. Questo è - 68.11
- sovenne 1**
- 1 presto». Mentre scrivevo questo, mi **sovenne** del Molza nostro, che mi disse - 60.82
- sovente 4**
- 1 pietate, io vo, signor, pensando assai **sovente** cose, ond'io queti un - 30a (Bembo).6
 2 una pietate, e spenderassi e spendesi **sovente**: mi par ch'abbiamo un desiderio - 30b.6
 3 cose buone e le composizioni escon **sovente**, che fan perder la scrima a chi - 57.74
 4 et io ardo innocente; quegli spregian **sovente** e bestemmion l'autor dell'esser - 74.18
- spacciati 1**
- 1 la peste perché bisognava: eravamo **spacciati** tutti quanti, cattivi e buon, - 53.56
- spacciativo 1**
- 1 più bella la bassetta per esser presto e **spacciativo** gioco, fa un gran male a - 14.23
- spacciato 1**
- 1 vivo delle mani, avendo detto: «Gli è **spacciato**, e' more». Trovan cose - 39.11
- spaccio 1**
- 1 Però quei da Damasco han grande **spaccio** in ciascun luoco e quei da San - 13.74
- spada 7**
- 1 e schiavo, et anch'io porterò la **spada** allato. Canzon, se tu non l'hai - 1.26
 2 A voi», e non venir al primo a mezza **spada**: ché, se tu vòì tener l'invito - 14.36
 3 Stefano Bolzone. Giovan Battista della **Spada**, Lionardo de' Foderi. Vincenzio - 41.98
 4 serican che venne in Francia per la **spada** d'Orlando e poi non l'ebbe? - 56.27
 5 farli un saio. Se si trovava con la **spada** a i fianchi quando i topi - 56.52
 6 valor che mette i vanni e potria far la **spada** e il pastorale ancora un di rifare i - 57.92
 7 *delli bravi* Voi che portaste già **spada** e pugnale, stocco, daga, verduco e - 68.1

	spadaccini 1		
1	stocco, daga, verduco e costolieri,	spadaccini , sviati, masnadieri, sbravi,	- 68.3
	spade 1		
1	buio, ma usava il naso per conoscer le	spade da li stocchi; e come fece con le	- 51.171
	spagna 2		
1	Qui la vittoria aspetta e Franza e	Spagna di sue rapine e	- 20a (Castiglione).5
2	Qui non si sa che sia Francia né	Spagna , né lor rapine ben o mal divise;	- 20b.5
	spalla 2		
1	strane. Voi dite poi che vi duol una	spalla e che credete aver il mal francese:	- 2.7
2	messivi 'l capo e l'una e l'altra	spalla ; con questo virtuoso putto, dico,	- 60.18
	spalle 3		
1	abbracciò ben quel legno e 'n su le	spalle si fé salir il suo fratel minore.	- 5.62
2	e 'l mal francese e le gambe e le	spalle e l'ossa rotte, doveresti esser	- 35.21
3	isgangerare dalle radici le braccia e le	spalle , corda non è che si possa	- 50.28
	spalliera 1		
1	tre usse, poi fu schiavina e forse anche	spalliera , fin che tappeto al fin pur si	- 51.77
	spanda 1		
1	che largo torrente la liberalità vostra si	spanda , e dirò molto e pur sarà niente.	- 57.77
	sparavieri 2		
1	Quest'era un bello e gentil	sparavieri ch'e' s'avea preso e acconcio a	- 6.7
2	più leggiere, o voi portate in pugno un	sparavieri : gli Otto non voglion che si	- 68.7
	sparecchiata 1		
1	per formaggio da poi che la vivanda è	sparecchiata . Et io che ci ho trovato un	- 12.30
	sparir 1		
1	San Giorgio) onora e cole, oscura e fa	sparir la vostra aurora, che spererem	- 57.87
	sparvier 1		
1	e chi pota le vigne, chi va con lo	sparvier pigliando grue, chi imbotta il	- 52.75
	spasimati 1		
1	de' talli di vivuoli sappiam che siate	spasimati amanti e per amor vivete in	- 63.6
	spasimo 1		
1	Mi fa morir di sete, di sudore, di	spasimo e d'affanno una sua vesta che	- 49.16
	spasmo 1		
1	alla prova quel che dicea: «Madonna, io	spasmo , io moro»; che se l'ammorba et	- 53.105
	spasso 7		
1	versiera ch'andavon quella volta tutti a	spasso . Egli era terza e pareva più che	- 5.15
2	tenea le genti in berta, festa e	spasso e l'istoria scriveva di Gradasso.	- 43.7
3	chi d'aver gambe e collo ha qualche	spasso ; bisogna ad ogni passo	- 50.41
4	noi». La sera doppo cena andammo a	spasso , parlando Adamo et io di varie	- 51.31
5	fare alle genti i più strani atti, ti pigli	spasso dell'altrui timore. Vivesi allor	- 52.111
6	gli ebrei; quel vostro veramente degno	spasso , che mi par esser proprio il suo	- 57.34
7	Oh, che ladro piacer, che dolce	spasso , veder a' remi, vestito di sacco, un	- 60.67

spaventato 1

<i>I</i>	a punto a punto. Ivi ciascun di loro	spaventato e non vedendo modo di	- 5.55
	specchiandoti <i>I</i>		
<i>I</i>	Farotti far certi visacci strani che,	specchiandoti , avrai maggior paura che	- 72.35
	specchio <i>I</i>		
<i>I</i>	disperato, e poi ch'io m'ho veduto nello	specchio , conosco ben ch'io son	- 70.17
	speco <i>I</i>		
<i>I</i>	averà possa, griderò sola, in qualche	speco o fossa, la mia innocenzia e più	- 19.7
	spedale <i>I</i>		
<i>I</i>	stanza è cantina, camera, sala, tinello e	spedale ; ma sopra tutto stalla naturale.	- 34.28
	spedali <i>I</i>		
<i>I</i>	terre, piazze e vie, stalle, stufe,	spedali et osterie, fatte in geometrie da	- 46.20
	spedalingo <i>I</i>		
<i>I</i>	Bisogna che gli metta de' cristei, sia	spedalingo e facci la taverna; e son poi	- 53.110
	spegne <i>I</i>		
<i>I</i>	Gradasso: questo cognome omai si	spegne e scorcia, come la sera il sol,	- 56.80
	spelunca <i>I</i>		
<i>I</i>	far or femine or mariti, e la chiesa or	spelunca et or taverna? E far mille	- 42.11
	speme <i>I</i>		
<i>I</i>	e vivo senza 'l mio vitale obietto, né	speme ha la mia fede et ostinato in una	- 74.13
	spende <i>I</i>		
<i>I</i>	acquisto, che così bruttamente oggi si	spende , vi leverà; ché Dio ferirvi intende	- 42.6
	spender <i>I</i>		
<i>I</i>	pigliar le cose così a core, ma attendi a	spender , se tu hai denari; del resto poi	- 9.83
	spenderassi <i>I</i>		
<i>I</i>	S'è speso tanto ch'è una pietate, e	spenderassi e spendesi sovente: mi par	- 30b.6
	spendesi <i>I</i>		
<i>I</i>	tanto ch'è una pietate, e spenderassi e	spendesi sovente: mi par ch'abbiamo un	- 30b.6
	spendetel <i>I</i>		
<i>I</i>	gli uffizî et si habetis auro et argento	spendetel tutto quanto in benefizî, che	- 16.138
	spenditore <i>I</i>		
<i>I</i>	dispensieri, che sei or diventato	spenditore , compraci questi cardi	- 9.80
	spendo <i>I</i>		
<i>I</i>	e 'n mal soggiorno perdendo l'ore,	spendo e non guadagno. Cosa grata	- 30b.11
	spenta <i>I</i>		
<i>I</i>	è rinata, il mondo è riavuto, la peste	spenta , allegri gli uffiziali: oh, che	- 16.98
	spenzolato <i>I</i>		
<i>I</i>	torre ove stette in doi cestoni Vergilio,	spenzolato da colei. Se vanno là per	- 59.8
	speranza <i>6</i>		
<i>I</i>	uccellator chiamano i chiovi. O umana	speranza ingorda e frale, quant'è verace il	- 6.34

2	cardi son sì bene adoperati, le torna la	speranza nella fede. E dice: «O terque	- 9.12
3	l'altre in motteggio, a questo mal non è	speranza alcuna. Le donne dicono ben	- 13.40
4	a gli occhi de' mortali che por nostra	speranza in cose frali troppo n'asconde el	- 18.7
5	di pazienza, di dimostrazione di fede, di	speranza e carità; d'innocenza, di	- 24.11
6	madonna non la crede. Privo d'ogni	speranza di mercede e del divino aspetto	- 74.8
speranze 3			
1	primiera è mille buon partiti, mille	speranze da tenere a bada, come dire	- 14.32
2	se per difetto de' vostri giudizi vostre	speranze tenete sepolte? Lasciate	- 16.135
3	delle buone usanze? Or s'a queste	speranze sta tutto il resto de' tuoi	- 21.10
spererem 1			
1	oscura e fa sparir la vostra aurora, che	spererem che debbia far il sole? Beato	- 57.88
sperienza 1			
1	cagion ch'io moia. Io ne ho veduto	sperienza assai e quanto vivo più tanto	- 2.52
spero 3			
1	d'ogni ragione. Se sète, com'io	spero , sano e lieto, per vostra fe' non	- 35.58
2	legno e di biacca per man di Tiziano,	spero ancor'io, s'io ne sarò mai degno,	- 57.117
3	di grazia, questa voglia ci caviamo. Io	spero nella Vergine Maria, se	- 60.64
spesa 1			
1	di peste, alla moderna: non si fa troppo	spesa in frati o preti, che ti cantino il	- 53.113
spese 4			
1	pago li studî e fo che un altro alle mie	spese impari. Non son di questi avari	- 28.14
2	quelle che mal vivendo ti faran le	spese , e 'l lor, non quel di Mantova,	- 32.31
3	di vedervi e d'alloggiarvi e quasi far le	spese . Ma non disegni già nissun	- 35.24
4	truova che nulla gli manchi, sempre alle	spese d'altri è mantenuto. Guardate	- 55.105
speso 1			
1	Italia e Roma porre in libertate. S'è	speso tanto ch'è una pietate, e	- 30b.5
spessa 1			
1	chi è grosso: la gelatina vuol esser ben	spessa e la sua carne vuol esser senza	- 12.50
spesso 18			
1	mese; un dirmi ch'io vi torno troppo	spesso , un'eccellenza del signor marchese,	- 3.12
2	Così gridava che pareva pazzo. E come	spesso avvien nell'uccellare, che qualche	- 6.46
3	adirato e non ne vuol più caccia, e	spesso spesso a drieto si rimane; dicono	- 6.58
4	e non ne vuol più caccia, e spesso	spesso a drieto si rimane; dicono alcuni	- 6.58
5	fin quel che ne viene; ché si dà	spesso in un peggiore intoppo et è con	- 6.70
6	peggiore intoppo et è con danno altrui	spesso insegnato che gli è meglio ir	- 6.71
7	barbo e com'esce la lasca et escon bene	spesso anch'i ranocchi e gli altri pesci	- 8.38
8	me grosso. O beato colui che l'usa	spesso e che l'usarle molto non gli	- 10.67
9	manco delle quattro ella gli monta, ché	spesso avvien che v'entra dentro cera o	- 13.84
10	imperiali. O mente umana, come	spesso avviene che un loda e danna	- 16.103
11	andrebbe a fare i fatti suoi. Fariamo	spesso quel gioco de' frati, che certo è	- 48.49
12	e l'arco delle ciglia avea basso, grosso e	spesso : un ceffo accommodato a far san	- 51.44
13	a guisa di campana e dà nel naso altrui	spesso e nel mento. Or questa sì che	- 51.84
14	fan per riscaldarsi i marinai. Non così	spesso , quando l'anche ha rotte, dà le	- 51.178
15	esser maggior più feccia mena, bisogna	spesso risciacquare il fondo; e la	- 53.69
16	far bene e quanto è fatto il debito più	spesso , tanto questa ragion più lega e	- 55.77
17	parente mio, pur de gli stocchi; pigliate	spesso a credenza, a 'nteresse, e	- 55.188
18	par non se ne trova, perch'io lavoro	spesso e volentieri fo questo e quello	- 71.56
spettabili 1			
1	veston di seta e non di panni, son	spettabili viri, ogniun gli guarda, son	- 55.23

		speziali 3	
1	restorative, come le cose c'hanno gli	speziali ; e s'alcun dice che le son cattive	- 10.45
2	un codazzo di marchesi, di conti e di	speziali , che portan tutto l'anno gli	- 46.34
3	e zafferano, con lettere patenti di	speziali . E sar� tal che prima era un	- 55.120
		spezie 1	
1	Antonio Bevilacqua. Cristofano delle	Spezie , Suspiro delle Bussole.	- 41.116
		spezzare 1	
1	casa la notte e ci� che trovar� ti vo'	spezzare . Quand'io t'avr� tutte le veste	- 72.45
		spezzati 1	
1	� guasta la bottega, rotta la toppa e	spezzati i serrami, si pu� dire al	- 13.45
		spia 1	
1	ebbe d'essere stato a quattro tarli	spia , con questa casa, che non � ancor	- 64.4
		spianate 2	
1	sbarbate, salci, alberi e cerri, case	spianate e ponti ruinati. Di questi dica	- 5.39
2	ha un par di natiche s� strette e s� bene	spianate che la pare stata nel torchio	- 26.10
		spiani 1	
1	affanno trovi qualche dottor che glielo	spiani , ch� ce n'� pur assai che	- 10.57
		spicchio 1	
1	tratto di corda. Quando gli date uno	spicchio di pera a tavola, cos� per	- 60.128
		spiede 1	
1	Archimede passar gli architettori con un	spiede . E chi non me lo crede e vol	- 46.23
		spilonche 1	
1	granchi e sardelle e frittura; drento ha	spilonche , grotte e anticaglie, dove il	- 46.9
		spinaci 1	
1	frigger pesce, cuocer minestre e bollire	spinaci , stringer melanze sin che 'l succo	- 54.20
		spine 1	
1	da soccorso, sepolta nell'ortiche e nelle	spine . Convenne ivi lasciar l'usato corso	- 51.57
		spinta 1	
1	cane, poi gi� pel gorgozzuol gli d� la	spinta con tre o quattro sorsi d'acqua	- 61.55
		spinto 1	
1	vital vigore et � da loro in quelle parti	spinto , o veramente la carne del core,	- 53.126
		spiritare 1	
1	in Nazarette. Io per me fui vicino a	spiritare quando sentii gridar quella	- 16.73
		spiritata 1	
1	d'affanni e pene e se non vuoi diventar	spiritata , accordarti con meco ti conviene.	- 72.56
		spiritato 1	
1	se 'l mondo in tutto non �	spiritato . E se gli � anche adesso,	- 60.60
		spiriti 2	
1	piva e 'l corno, in accenti asinini, degli	spiriti isnelli e pellegrini, che van su	- 46.29
2	che non san ben da quali e quanti	spiriti generosi accompagnato l'altr'ier	- 57.98

		spirito 5	
1	<i>di maestro Guazzalletto medico</i>	O	spirito bizzarro del Pistoia, dove sei tu? - 49.1
2	amor ho a morire, io t'entrarò col mio		spirito adosso e sfamarommi inanzi al - 72.5
3		<i>Vero</i>	spirito d'inferno per amore Vero - 74.1
4	inferno è il mio petto, vero infernale		spirito son io e vero infernal foco è 'l - 74.2
5	di mercede e del divino aspetto è lo		spirito misero infernale; et io gli sono - 74.10
		spirti 1	
1	è 'l core. Anzi stato migliore han gli		spirti laggiù, ché giustamente ardono in - 74.16
		spirto 2	
1	questo novo strazio e non usato, finché		spirto avrò in corpo e alma e fiato, - 19.5
2	non posso»: cacciato ch'io t'avrò il mio		spirto drento, non t'avedrai che 'l corpo - 72.8
		spiumacciati 1	
1	arete quattro letti, grandi, ben fatti,		spiumacciati , e voglio che mi dciate poi - 51.20
		spogliati 1	
1	che voi, dappoi che io son vestito e voi		spogliati . Ma voi di versi restavate - 28.8
		sporca 1	
1	questa di chiarire della sua cortesia		sporca e villana. «Dove abbiam noi, - 51.87
		sporcheria 1	
1	v'entra dentro cera o terra o simil altra		sporcheria , che inanzi ch'ella n'esca un - 13.85
		sporchi 1	
1	savio d'Atene, non di questi amorazzi		sporchi e infami. Voi sète sì cortesi e sì - 48.12
		sposa 1	
1	un fegatello, vivere ad uso di frate e di		sposa e morirsi di fame! Oh 'l gran - 45.13
		spranghe 1	
1	di tela ricamata da magnani, a toppe e		spranghe messe co i trapàni. Per amor - 61.17
		sprazzi 1	
1	di peluzzi e di piume piena è tutta e di		sprazzi di ricotte, come le berettaccie - 49.31
		spregian 1	
1	in foco, et io ardo innocente; quegli		spregian sovente e bestemmion l'autor - 74.18
		sprimacciato 1	
1	monte di letame t'aspetta, manegoldo,		sprimacciato , perché tu moia a tue - 32.22
		spron 1	
1	persona che non pianghi a caldi occhi e		spron battuti, impiendo il ciel di pianti e - 22.2
		sproni 2	
1	per la qual corre un fiume senza		sproni ; ha presso un lago che mena - 46.6
2	cosè: tiran la briglia insieme e dan de		sproni . Piange un le doglie e le bolle - 53.33
		spunta 2	
1	han la sera reni. Quando l'ago si		spunta , è grande affanno; pur perché al - 13.62
2	crespa, u' mirando io mi scoloro, dove		spunta i suoi strali Amor e Morte; occhi - 31.4
		spuntoni 1	
1	sien però di quei bestiali, che come li		spuntoni stanno intieri, tanto che - 9.77

- sputo 1**
1 viso, buon parlare, bella lingua, buon **sputo** , buon tossire: questi son segni ch'e' - 39.6
- squarci 1**
1 i furfanti: gli strugge e vi fa buche e **squarci** drento, come si fa dell'oche - 52.95
- squarquoia 1**
1 mondo fante più orrenda, più sucida e **squarquoia** . Ha del labro un gheron, di - 67.8
- squarta 2**
1 non v'impicca tutti quanti e non vi **squarta** , vo' ben dir che sia veramente - 16.20
2 comincia dalle cose generali e le **squarta** e minuzza e trita e pesta, ogni - 54.58
- squartar 1**
1 in sé bontate alcuna, doverrebbe **squartar** chi l'ha condotto alla sede - 16.116
- squarteratti 1**
1 caveratti e per maggior favor poi **squarteratti** ; e quei tuoi leccapiatti - 32.44
- sta 6**
1 sentesi al tasto quando l'è trovata. **Sta** nella mota il più del tempo ascosa, - 8.34
2 e pur con gli altri pesci non s'impaccia, **sta** solitaria e tien riputazione. Pur poi - 8.48
3 assoluzione. A tutte l'altre cose **sta** serrata e dicesi: «Videbimus»; a - 16.145
4 buone usanze? Or s'a queste speranze **sta** tutto il resto de' tuoi servitori, per - 21.11
5 et andarmi a ficcar in un paese dove si **sta** con simil cose in guerra; di quella - 36.51
6 per farmi un gran favore, disse: « **Sta** sera ne verrete meco, che sarete - 51.14
- stade 1**
1 vostri carmi. Ai qual non nuoce né **stade** né verno, dal - 65b (Michelangelo).28
- stadera 2**
1 pesarebbe solo el suo pennacchio la **stadera** dell'Elba e la Bilancia. Con - 56.30
2 la masserizia del Codera, come dir la **stadera** , un trespolo scoppiato et un - 64.18
- staffette 1**
1 Ecco per quel che stavan le **staffette** apparecchiate ad ir annunziare - 16.70
- staffilate 1**
1 c'ha 'l bargello», sotto pena di dieci **staffilate** . Questo è partito, e dèbbesi - 68.11
- stagion 3**
1 si può far delle pazzie che si faceano le **stagion** passate. Quando e' vi vengon - 2.60
2 qual era il miglior tempo e la più bella **stagion** che la natura sappi fare, perché - 52.6
3 onde si fa la torta, e però la **stagion** che dà da bere, ch'apparecchia - 52.40
- stagione 2**
1 ha governo. Chi vuol cavar i cardi di **stagione** , sarebbe proprio come se volesse - 9.49
2 ciò ch'e' vuole: dell'alma libertà quell'è **stagione** , ch'esser sì cara a tutto 'l - 52.134
- stagioni 2**
1 *pesche* Tutte le frutta, in tutte le **stagioni** , come dir mele rose, appie e - 10.1
2 queste, come anche a noi si mutan le **stagioni** e i dì son di lavoro o dì di feste - 13.14
- stagni 1**
1 peggio ch'a piuoli; non arem troppi **stagni** o oricalchi, ma quantità di - 64.13
- stai 1**
1 né la stampa volgar del «come **stai** », che non è al mondo il più crudel - 53.96

	staio <i>1</i>		
<i>1</i>	il vaso dell'intelletto, anzi colmar lo	staio , e che tu facci come san Tomaso.	- 52.86
	stalla <i>1</i>		
<i>1</i>	sala, tinello e spedale; ma sopra tutto	stalla naturale. È donna universale et	- 34.29
	stalle <i>1</i>		
<i>1</i>	come hanno l'altre terre, piazze e vie,	stalle , stufe, spedali et osterie, fatte in	- 46.20
	stallon <i>1</i>		
<i>1</i>	te, giglio incarnato, son come uno	stallon quando si scioglie, che vede la	- 71.27
	stame <i>1</i>		
<i>1</i>	questo carcame; con un cappel di	stame , che porta dì e notte come i bravi,	- 61.42
	stampa <i>2</i>		
<i>1</i>	la memoria lor famosa, voglion andar in	stampa a procissione. Ma perché ogniun	- 27.8
<i>2</i>	che ti voglin rogare il testamento, né la	stampa vulgar del «come stai», che non	- 53.96
	stampar <i>1</i>		
<i>1</i>	dinanzi; e venutogli innanzi un che di	stampar opere lavora, disse: «Stampatemi	- 27.19
	stampatemi <i>1</i>		
<i>1</i>	un che di stampar opere lavora, disse: «	Stampatemi questo in mal'ora». Così	- 27.20
	stan <i>1</i>		
<i>1</i>	a Colchi. A questi tempi dolchi, che	stan così fra dua, che seme getti?	- 37.16
	stanno <i>5</i>		
<i>1</i>	a' secreti dell'astrologia. Quanto più	stanno sotto terra ascosi, dove gli altri	- 9.67
<i>2</i>	di quei bestiali, che come li spuntoni	stanno intieri, tanto che passarebbon gli	- 9.77
<i>3</i>	co i seni sopra quei lor cuccin tutt'el dì	stanno , ch'io non so com'ell'han la sera	- 13.60
<i>4</i>	taì non si piegano altrui in mano, ma	stanno forti, perché son d'acciaio,	- 13.78
<i>5</i>	con lui l'anno passato: quelle mi	stanno ancor ne gli occhi fitte!	- 65a.72
	stanza <i>4</i>		
<i>1</i>	par che l'abbi preso medicina. Ogni	stanza è cantina, camera, sala, tinello e	- 34.27
<i>2</i>	quanto v'è in disio, pur che la	stanza non passi otto giorni. Ma Dio sa	- 36.19
<i>3</i>	diss'egli, «io vo' menare alla mia	stanza almanco duo di voi; non mi	- 51.26
<i>4</i>	vo drieto e 'l buon prete mi mostra la	stanza ch'egli usava per granaio, dove i	- 51.92
	stanze <i>1</i>		
<i>1</i>	tutte a tanta gente, se ben tutte le	stanze erano agiate. Il prete della villa,	- 51.9
	star <i>19</i>		
<i>1</i>	sia sola, anzi si tenga bene intertenuta,	star tre ore appiccato per la gola? O	- 2.39
<i>2</i>	tutto per avviso, se voi avete voglia di	star sano, di non guardar le donne	- 2.74
<i>3</i>	Cominciò indi a sospirar Nardino e	star pensoso e pallido nel volto, dicendo	- 6.38
<i>4</i>	i ghiotti per gli avari; lassa più presto	star l'olio e l'agresto, il pane, il	- 9.88
<i>5</i>	ha», «vada» e «non vada»,	star a flusso, a primiera e dire: «A	- 14.35
<i>6</i>	che, quando non ho il modo da giocare,	star dirieto ad un altro per vedere; e	- 14.60
<i>7</i>	la Nostra Donna ch'ogni sera i' abbia a	star a mio marcio dispetto in fin	- 15.2
<i>8</i>	<i>di ser Cecco</i> Ser Cecco non può	star senza la corte e la corte non può	- 23.1
<i>9</i>	un cesso, o ver un nodo ti faranno	star queto in ogni modo.	- 32.50
<i>10</i>	in somma è fatta in guisa che tanto è	star di dentro quanto fuori. Ahi, preti	- 34.34
<i>11</i>	a venir a Venezia, ch'oggimai a	star tanto in Piacenza avete torto; e	- 35.6
<i>12</i>	io dico capi, qui si chiamon cai), da	star proprio a magnarli in ginocchioni;	- 35.45
<i>13</i>	per vostra fe' non mi fate aspettare, né	star tanto con l'animo inquieto. Ècci	- 35.60

- 14 da gli stival tirati poteva pure **star** dui giorni ancora, poi che dui mesi - 36.11
 15 umori, per mangiar, per dormir e per **star** desto, e bisogna ir del corpo e - 53.63
 16 ne voglio andare. Non so più bel che **star** drento ad un muro, quieto, agiato, - 55.184
 17 come quella cosa bizzarra, che bisogna **star** con lei, che si rizza a sua posta e - 56.20
 18 la fortuna vòl la baia: la m'ha lasciato **star** insin ad ora, or vòl ch'i' m'inamori - 70.26
 19 con meco ti conviene. Ma io ti veggio **star** tant'ostinata e non aver pietà de' - 72.58
- starà** /
- 1 sospesa a questo pino muta sempre **starà** la mia sampogna». Così - 73a (Varchi).11
- staranno** /
- 1 tutto quanto in benefizi, che vi **staranno** a sessanta per cento; e non - 16.139
- stare** 9
- 1 ma l'uno e l'altro aveva poco a **stare** , ché bisognava lor far altro verso. - 5.72
 2 di Rosazzo? Io vo' morir se ci potrete **stare** . E per mia fe', ch'è pur - 36.39
 3 a sì fatto essercizio; pur, per non **stare** inutilmente cheto, vi farei quel - 48.55
 4 il sommo bene in questo mondo lo **stare** in compagnia che sodisfaccia: il - 48.63
 5 allegando ragioni: ch'allor è dolce cosa **stare** in letto; che tutti gli animali allor - 52.54
 6 vuol di scudi aver le casse piene; chi **stare** allegro sempre e far gran cera, - 55.8
 7 quella. Ma s'io vi son, lasciàtemivi **stare** ; di questa pietà vostra io non mi - 55.181
 8 dirò il ver, serà mio danno; lascierò **stare** el vostro parentado e' vostri papi - 57.55
 9 colori. Voi solo appresso a lui potete **stare** , e non senza ragion, sì ben - 65a.37
- stare'vi** /
- 1 star dirieto ad un altro per vedere; e **stare'vi** tre dì senza mangiare, dico bene - 14.61
- starebbon** /
- 1 Vergilio disse che i lavoratori **starebbon** ben, s'egli avessin cervello, se - 55.35
- starei** 2
- 1 ch'i' vi vogl'io; e per Dio **starei** fresco, se' forestieri avessino a - 35.26
 2 riprenda, s'io dico che con voi sempre **starei** a dormir et a fare ogni facenda. E - 48.35
- staremo** 2
- 1 madre et io, le fante e' fanti; poi **staremo** in un letto tutti quanti, e - 64.41
 2 dar ti potrai mille piaceri, di Marcon ci **staremo** in santa pace, dormirem tutti - 71.59
- starete** 2
- 1 e sguazzarà che sarà un piacere. Voi **starete** a vedere: che è e che non è, - 29.24
 2 e disse: «In questo letto dormirete; **starete** tutti duo da un capezzale». Et - 51.108
- staria** /
- 1 e fossi tanto buoni che mona Lega si **staria** sicura; dietro ha un monte, - 46.4
- stariamo** /
- 1 pur, s'aveste scritto qualche volta, di voi **stariamo** più contenti assai. Qui è - 35.9
- starna** /
- 1 come dir gelatina di cappone, di **starna** , di fagiano e di buon pesce e di - 12.59
- starne** 4
- 1 che quando e' venne il tempo delle **starne** e che n'apparse fuora alcuna - 6.23
 2 dico a chi piace uccellare alle **starne** , ch'è proprio un de' piacer del - 6.81
 3 di serpenti. I medici consiglion che le **starne** quest'anno, per amor delle - 35.34
 4 peste giudicio e cognosci li storni dalle **starne** . Or le sue laudi sono un - 53.135
- starò** 2
- 1 vogliam che tu facci e che tu dica»: io **starò** fresco se voi non ci sète. Senza - 36.33

2	tuo dispetto anche sarò contento, e mi	starò nel tuo ventre a sguazzare, come	- 72.11
	starvi 2		
1	paese esser adoperato per lanterna e	starvi sotto le candele accese; e chi l'ha	- 11.48
2	che tutti i miei parenti e dico che lo	starvi è cosa santa, ma senza	- 55.50
	stassi 1		
1	tolgon si rimette in altrettante notti:	stassi a vegghia fino a quattro ore e	- 52.62
	stat' 1		
1	et un sorbo et un querciuolo, che parve	stat' un anno al legnaiuolo. A me	- 26.29
	stata 5		
1	mai più sentita, né credo tal ne sia mai	stata altrove. Buone persone che l'avete	- 5.87
2	sì strette e sì bene spianate che la pare	stata nel torchio come le berrette;	- 26.11
3	pascere il tuo gregge, di quel sonetto è	stata la cagione. Ma se con questo	- 47.11
4	e quel che far conviene, poi che gli è	stata data una incanata. «Noi non	- 51.66
5	bollire un bucato in villa che mill'anni è	stata mia, o far dell'uve grosse notomia,	- 66.4
	state 16		
1	Io vi ricordo che gli è or di	state e che non si può far delle pazzie	- 2.58
2	ch'io non erri. O buona gente che	state a udire, sturatevi li orecchi della	- 5.43
3	o di di feste. Ci mangiarebbon la	state i mosconi e le vespe e i tafan, se	- 13.16
4	Godete con amor, felici amanti;	state dell'ago voi, sarti, contenti; ché,	- 13.108
5	'l tocca mai se non col guanto. Ma	state saldi, non gli fate pressa, dategli	- 16.61
6	dove ci han messi quaranta poltroni, e	state in cielo e sì ve ne ridete! Che	- 16.66
7	gli daria l'anima e 'l cuore. Oh	state cheti, egli è pur un trastullo aver	- 17.13
8	che saria vestito tutto quanto un di da	state , id est arebbe delle bastonate, da	- 26.19
9	cerchio tondo, a dire ogniun la sua; la	state al fresco: questo piacer non ha né	- 48.65
10	ch'io possa riposarmi a mio diletto; e	state sani, abbati miei divini.	- 48.79
11	Fu a' sedici d'agosto, id est di	state , e non bastavan tutte a tanta gente,	- 51.7
12	Altri hanno detto che gli è me' la	state , perché più s'avvicina la certezza	- 52.22
13	Platina e Plutarco, che scriveste le vite,	state cheti: lasciate dir a me, che non	- 55.60
14	da gli alti scogli in terra al piano.	State cheti, poeti di romanzi; non mi	- 56.70
15	a qual le mani; son morte e paion	state in man de' cani. Questi son vivi e	- 59.26
16	Voi lavorate poco e	state sano: non vi paia ritrar bello ogni	- 65a.82
	statevi 1		
1	domanda altrui né pan né vino. Il di	statevi in pace et in riposo; non giocate	- 2.67
	stati 4		
1	tutti i miei parenti, che son, che sono	stati e che saranno, dico i futuri, i passati	- 8.5
2	catene ligarvi stretto; ma noi siamo	stati troppo da poco e voi troppo da	- 36.8
3	noi: quando fussimo un pezzo insieme	stati , ogniuno andrebbe a fare i fatti	- 48.47
4	io, «dell'Orco; pazzi che noi siam	stati da catene!». Mentre io mi gratto	- 51.69
	stato 14		
1	di lui ragionerà tutta quest'opra. Di lui	stato son io sempre sì vago e sì m'è ito	- 13.25
2	che non avesse dovuto volare, se fusse	stato zoppo, attratto e cieco?	- 16.90
3	le spalle e l'ossa rotte, doveresti esser	stato qua già un mese, tanto ogniun si	- 35.22
4	giorni. Ma Dio sa poi quel che sarebbe	stato : al pan si guarda inanzi che	- 36.20
5	l'aver scelta questa vostra gita! È	stato quasi un capriccio di pazzo. Per	- 36.42
6	dir, poi che la è bella: m'è	stato detto ch'ei ve ne ha già scritto o	- 51.209
7	questo è quel secol d'oro e quel celeste	stato innocente primo di natura. Or se	- 52.144
8	e son in questo così buono autore,	stato per dir, come san Marco. Più bella	- 55.63
9	stiamo non è più lieto e più tranquillo	stato . E perché paia che noi	- 55.69
10	è quivi, è giunto finalmente a quello	stato ch' Aristotel pose, che 'l senso	- 55.167
11	incontro alle punte de li stocchi. M'è	stato detto di non so che festa che voi	- 56.58
12	è la vera mia mortal nemica. Mi è	stato detto mo' che voi vorreste un stil	- 57.13
13	buoi da lui per merito ebbe d'essere	stato a quattro tarli spia, con questa	- 64.4

14	et ostinato in una voglia è 'l core. Anzi	stato migliore han gli spirti laggiù, ché	- 74.15
	stava 4		
1	<i>Descrizione del Giovio</i>	Stava un certo maestro Feradotto col re	- 43.1
2	<i>Si duole della suggezione in che</i>	stava in Verona S'io posso un di porti	- 45.1
3	il fumo di sotto in essa essala. Io	stava come l'uom che pensa e guata	- 51.64
4	li amanti i fatti loro: vedesi allor s'egli	stava alla prova quel che dicea:	- 53.104
	stavali 1		
1	spasso e l'istoria scriveva di Gradasso.	Stavali inanzi in pie' quando mangiava;	- 43.9
	stavamo 1		
1	dubbio tuo giudizio intero, quando	stavamo a cena a disputare qual era il	- 52.4
	stavan 1		
1	tante processioni! Ecco per quel che	stavan le staffette apparecchiate ad ir	- 16.70
	stavano 1		
1	teneva in ordinanza in su l'armario.	Stavano intorno pignatte e padelle,	- 51.103
	stazzoni 1		
1	o romei la quaresima a Roma alle	stazzoni , giù per le scale sante	- 59.2
	stecchi 3		
1	Non so quel che mi dir di quelli	stecchi ch'essi hanno; ma, secondo il	- 9.70
2	chi cuce palle, chi lavora fusa, chi	stecchi e chi mille altre belle cose;	- 55.171
3	Questo nel cor m'ha messo cento	stecchi , per la dolce memoria di quel	- 60.101
	stecco 1		
1	tal volta pel podere, entra uno	stecco al villano nel piede, che le stelle	- 13.97
	stefano 2		
1	di Ruggieri. Iacopo Maria Lino,	Stefano Stoppa. Baldassarre de' Letti,	- 41.75
2	delli Archi, Bastiano delle Frezze,	Stefano Bolzone. Giovan Battista della	- 41.97
	stella 1		
1	Girolamo della Luna, Iacopo della	Stella . Anton Maria delle Ceste,	- 41.119
	stelle 7		
1	a parte a parte, come chi va le	stelle astrolagando. Certo Natura in voi	- 7.36
2	ch'io non posso, se non quanto è dalle	stelle concesso ad un ch'abbia il cervel	- 10.65
3	veste che non ha rena il mar né il cielo	stelle , e mutiànci a vicenda or quelle	- 13.12
4	uno stecco al villano nel piede, che le	stelle di dì gli fa vedere; ond'ei si	- 13.98
5	ogni facenda. E se i fati o le	stelle o sian gli dei volessen ch'io	- 48.37
6	ad una ad una, pàssala il sole, le	stelle e la luna; e vigilie digiuna, che	- 49.50
7	aprir farà le chiuse porte. E se le	stelle che 'l vil popol ora (dico Ascanio,	- 57.85
	stemo 1		
1	con la sua carta e col suo inchiostro.	Stemo in una contrada et in un rio,	- 35.67
	stenta 1		
1	La Carne, che nel sal si purg'e	stenta , che saria buon	- 65b (Michelangelo).19
	stentare 1		
1	e s'egli è dato ch'io abbi a	stentare , fa' almen che qualch'un altro	- 17.52
	stenti 1		
1	a stentare, fa' almen che qualch'un altro	stenti meco, acciò ch'io non sia solo a	- 17.53

	stento 3		
1	anch'io e m'affatico assai e sudo e	stento , ancorch'io sappi ch'io non vi	- 44.7
2	ognisanti. E fa gran bene a cavarli di	stento : in chiesa non è più chi ti urti o	- 52.97
3	in presto sedici anni da me d'affanno e	stento et io da lei ducati quattrocento;	- 66.19
	sterile 1		
1	Io che soglio cercar materia breve,	sterile , asciutta e senza sugo alcuno, che	- 54.98
	sterminati 1		
1	cose alte e cose nove, miracoli crudeli e	sterminati , dico più di otto e anco più di	- 5.35
	sternuti 1		
1	battuti, impiendo il ciel di pianti e di	sternuti , la barba di Domenico d'Ancona?	- 22.3
	sterpi 1		
1	s'adesso in van si lagna. Fra	sterpi e sassi e villan rozzi e fieri, pulci,	- 20b.9
	stessa 3		
1	breviario. Dica le lode sue dunque ella	stessa , però ch'un ignorante nostro pari	- 14.16
2	tôr la luce al mondo, faccendo di voi	stessa acerbo scempio? Deh, se punto vi	- 25.8
3	È regola costui della natura, anzi è lei	stessa ; e quella e la ragione ci ha posto	- 54.74
	stesse 1		
1	che son lunghe e tonde hanno in se	stesse più perfezione, che quelle ove altra	- 8.23
	stesso 6		
1	ruffiani e se pur vòl cianciar, di' di te	stesso : guàrdati il petto, la testa e le	- 32.13
2	sappiate che mi viene compassion di voi	stesso e di noi, che dovevamo con cento	- 36.6
3	io mi schermia, alternando a me	stesso i mostaccioni. Altra rissa, altra	- 51.156
4	essercizio e piacer vario, come vedrai tu	stesso , se lo guati; se guati, dico	- 52.69
5	se vestito sei di straccio. Sei di te	stesso e de gli altri signore, vedi fare	- 52.109
6	vinto da gentil disio altri più che voi	stesso a torto amate. Le rime mie,	- 73b.4
	stette 3		
1	non n'andasse al nemico del vino. Chi	stette punto per camparla a bada arebbe	- 5.31
2	non istà a dir: «L'andò, la	stette ». Fra li altri tratti Aristotele ha	- 54.42
3	acquedutti e' settezzonî, e la torre ove	stette in doi cestoni Vergilio, spenzolato	- 59.7
	stia 4		
1	vera di giustizia è far che la bilancia	stia di pari. Così si tiene a Roma la	- 16.156
2	contento e loda Iddio venga con voi e	stia e vada e torni e facci tanto quanto	- 36.17
3	che discese da Teseo; voi gli tenete in	stia come i capponi, mandate il piatto	- 55.163
4	per sette fave et un baccello. Ogniuono	stia in cervello, ari diritto, adoperi del	- 68.15
	stiaccia 1		
1	Pur poi che 'l capo a qualch'una si	stiaccia fra tanti affanni, Dio le benedica	- 8.49
	stiamo 2		
1	dir beato: in tutto l'universo ove noi	stiamo non è più lieto e più tranquillo	- 55.68
2	che noi farem la vita alla divisa, se noi	stiamo a Firenze e voi a Pisa.	- 63.17
	stiasene 1		
1	et al giudizio mio non acconsente,	stiasene al detto dell'altre persone,	- 10.39
	stil 5		
1	dir non vi dispiaccia. Io ho un certo	stil da muratori di queste case, qua, di	- 57.4
2	è stato detto mo' che voi vorreste un	stil più alto, un più lodato inchiostro,	- 57.14
3	sarebbe, verbigratia, il vostro, unico	stil o singular o raro, che vince il	- 57.17
4	non vi rispondo. Ma, per tornar al	stil che voi volete, dico ch'anch'io	- 57.28

- 5 muse toscane, o voi mi date un dolce **stil** quale ha il mio Bernia, od - 73a (Varchi).2
- stile** /
1 letto: come fortuna va cangiando **stile** ! Era corto il canil, misero e - 51.126
- stilla** /
1 et acerba pare un viso di sotto, quando **stilla** quel che nel ventre smaltito si - 56.41
- stillare** /
1 è una gran cosa ch'io m'abbi sempre a **stillare** il cervello a scriver qualche - 45.10
- stillava** /
1 tutto rotto, onde il fumo che quindi si **stillava** passando a gli occhi miei - 51.197
- stim'** /
1 sol conosc' il vero di me; ché chi mi **stim'** è 'n grand' errore. - 65b (Michelangelo).39
- stimate** /
1 altrui celebra e canta; ma fra le più **stimate** e reverite è, per detto d'ogniun, - 55.55
- stimo** /
1 più misura che non han costoro. Io li **stimo** un tesoro e mostrerògli a chi gli - 59.21
- stinche** /
1 carità lo bacia in bocca. O gloriose **Stinche** di Firenze, luogo celestial, - 55.151
- stival** /
1 troppo da bene. Quel monsignor da gli **stival** tirati poteva pure star dui giorni - 36.10
- stivale** /
1 la fattura, s'hanno unto da sua posta lo **stivale** . È regola costui della natura, - 54.72
- stivali** 4
1 stanno intieri, tanto che passarebbon gli **stivali** . O Anton Calzavacca dispensieri, - 9.78
2 la chiesa s'avevan già calzati gli **stivali** . Voi, maestri cotali, medici da - 40.14
3 e di speziali, che portan tutto l'anno gli **stivali** , perché i fanghi immortali, - 46.35
4 Quegli li scusan saio, cappa, mantel, **stivali** e covertioio; intorno al collo par - 49.25
- stizza** 4
1 secreto. Questo alle donne fa venire **stizza** ; e ciò intervien perch'egli è un - 13.71
2 è detto Malalbergo; ond'io per **stizza** più carta non vergo. - 58.26
3 anch'io. La mi fece venir da prima **stizza** , parendomi una cosa impertinente; - 60.4
4 perch'i' t'abbia detto questo: la troppa **stizza** me l'ha fatto dire; un'altra volta io - 70.62
- sto** 2
1 con questo virtuoso putto, dico, che **sto** con lui come dir a credenza, mangia - 60.20
2 mi guarda per trassecolato e dice ch'io **sto** male e ch'io vo via. Io me - 70.15
- stoccate** /
1 di me fatto governo con morsi, graffi, **stoccate** e ferite quei veramente diavoli - 51.227
- stocchi** 4
1 il naso per conoscer le spade da li **stocchi** ; e come fece con le man - 51.171
2 e generosa un uom ch'affronti e faccia **stocchi** assai: è uom da fargli fare ogni - 55.83
3 Fate, parente mio, pur de gli **stocchi** ; pigliate spesso a credenza, a - 55.187
4 testa, che va incontro alle punte de li **stocchi** . M'è stato detto di non so che - 56.57
- stocco** /

<i>1</i>	Voi che portaste già spada e pugnale,	stocco , daga, verduco e costolieri,	- 68.2
	stoia <i>1</i>		
<i>1</i>	boia. È la sua pelle di razza di	stoia , morbida come quella del leofante:	- 67.5
	stolte <i>1</i>		
<i>1</i>	Ma di cui vi dolete, o genti	stolte , se per difetto de' vostri giudizi	- 16.133
	stolto <i>1</i>		
<i>1</i>	sollazzo, tu sarai la cagion ch'io verrò	stolto . Impiccato sia io s'io non m'amazzo	- 6.42
	stomaco <i>3</i>		
<i>1</i>	alla palla dopo pasto, che vi farà lo	stomaco acetoso. Così, vivendo voi	- 2.69
<i>2</i>	Chi lo vede e non rece, lo	stomaco ha di porco o di gallina, che	- 49.43
<i>3</i>	a sgangherare, perch'io non ho lo	stomaco di struzzo, ma di grillo, di	- 60.13
	stomacuzzo <i>1</i>		
<i>1</i>	di farfalla: non ha 'l mondo il più ladro	stomacuzzo . Lasso! che pur pensava di	- 60.15
	stoppa <i>1</i>		
<i>1</i>	Ruggieri. Iacopo Maria Lino, Stefano	Stoppa . Baldassarre de' Letti, Girolamo	- 41.75
	stoppin <i>1</i>		
<i>1</i>	assai ch'un gallo, son del foco d'amor	stoppin et esca, risposi a lui: «Sonate	- 60.30
	storia <i>1</i>		
<i>1</i>	turchi vedeste i mostacci. Questa è la	storia che qui sol s'accenna, la lettera è	- 57.109
	storni <i>1</i>		
<i>1</i>	tu hai della peste giudizio e cognosci li	storni dalle starne. Or le sue laudi	- 53.135
	storpiataccio <i>1</i>		
<i>1</i>	un pie' in bordello e l'altro in ospitale,	storpiataccio , ignorante e arrogante.	- 32.8
	straccale <i>2</i>		
<i>1</i>	de' tafani porta a traverso al collo uno	straccale quadro, come da vescovo un	- 61.19
<i>2</i>	Guascone, ch'io non porto di drieto lo	straccale , per tener come lui riputazione.	- 66.13
	stracci <i>1</i>		
<i>1</i>	che rineghi il cielo se Luter fa più	stracci del vangelo. Io non ebbi mai	- 28.26
	straccio <i>3</i>		
<i>1</i>	Germano: il resto si può dir carta di	straccio . Questi tai non si piegano	- 13.76
<i>2</i>	e fatto onore, tanto più se vestito sei di	straccio . Sei di te stesso e de gli altri	- 52.108
<i>3</i>	gli scrivo e perché l'è plebea da poi la	straccio . Del suo signor e mio, ch'io	- 65a.78
	stracco <i>2</i>		
<i>1</i>	e magnar carne salsa senza bere; essere	stracco e non poter sedere; aver il fuoco	- 4.3
<i>2</i>	grasso! Credete che guarrebbe dello	stracco , dello svogliato e de mill'altri	- 60.70
	strada <i>5</i>		
<i>1</i>	altrove, ché non rinvenne a sua posta la	strada . Potria cantar cose alte e cose	- 5.33
<i>2</i>	pur avviarti a Tornai e canta per la	strada quel versetto che dice: «Andai in	- 16.41
<i>3</i>	per far lor compagnia. Dove non va la	strada son certi orti d'ortica e d'una	- 34.9
<i>4</i>	ch'ebbe un pezzo per la detta	strada di Seragozza, si voltò per	- 41.140
<i>5</i>	peverada, come de' birri un assassin di	strada , è oppenion ch'e' vada del corpo	- 61.32
	strade <i>2</i>		

1	<i>d'onde sua maiestà entrò, ma di tutte le</i>	strade per dove passò, per andare alla	- 41.6
2	<i>i fanghi immortali, ch'adornan le lor</i>	strade graziose, producon queste et altre	- 46.37
strali 1			
1	<i>io mi scoloro, dove spunta i suoi</i>	strali Amor e Morte; occhi di perle	- 31.4
strame 1			
1	<i>intesa più presto sotto a mangiarci lo</i>	strame , ch'andare inanzi a morirci di	- 58.22
stran 1			
1	<i>conoscitori; ma questo alla sentenza è</i>	stran suggello: è come dare inanzi	- 55.37
strana 1			
1	<i>con riverenza, inteso; e certo è</i>	strana cosa, s'egli è vero, che di due	- 51.187
strane 4			
1	<i>palla, a dir il ver, son cose troppo</i>	strane . Voi dite poi che vi duol una spalla	- 2.6
2	<i>fatto già su mille pensieri, avutovi di</i>	strane fantasie e da non dirle così di	- 11.53
3	<i>cimitero, al suon delle parole orrende e</i>	strane . O pescator deserto di san	- 16.36
4	<i>ci fa beati e la scienza delle cose</i>	strane ; e qui gridan le regole de' frati,	- 55.42
strani 5			
1	<i>Le carestie, le guerre e i tempi</i>	strani , c'hanno chi morto e chi fatto	- 37.5
2	<i>e' more». Trovan cose terribil, casi</i>	strani : egli ebbe 'l parocismo alle due	- 39.12
3	<i>vo' dir, mali, e saziar tanti e sì</i>	strani appetiti, e non far ira alla bontà	- 42.13
4	<i>altri signore, vedi fare alle genti i più</i>	strani atti, ti pigli spasso dell'altrui	- 52.110
5	<i>strania matera. Farotti far certi visacci</i>	strani che, specchiandoti, avrai maggior	- 72.34
strania 1			
1	<i>poi le mani, ti faria far qualche</i>	strania matera. Farotti far certi visacci	- 72.33
strano 4			
1	<i>Povigliano Udite, Fracastoro, un caso</i>	strano , degno di riso e di compassione,	- 51.1
2	<i>del tempo della peste. Né vo' che</i>	strano il mio parlar ti paia, né ch'io	- 52.82
3	<i>un certo gioco, ch'i' ho inteso,</i>	strano , che si lascion le matte a corna	- 56.67
4	<i>vedere farvi, come giungete, un ceffo</i>	strano e darla a dietro come fé	- 64.22
strappan 1			
1	<i>in modo l'appetito che quasi mi si</i>	strappan le mutande. Accettami, ti	- 71.21
strascini 1			
1	<i>mai. Voi aspettate che l'uom ve</i>	strascini ; venite, ché sarete più guardato	- 35.49
straziate 1			
1	<i>io sappi ch'io non vi contento. Voi mi</i>	straziate e mi volete morto; et al corpo	- 44.9
strazio 1			
1	<i>le midolle e l'ossa, con questo novo</i>	strazio e non usato, finché spirito avrò	- 19.4
stregghia 1			
1	<i>erbolati, che la scopetta a Napoli e la</i>	stregghia . Son tutti i tempi egualmente	- 52.66
stretta 3			
1	<i>addosso, puttana libertà, s'io non ti lego</i>	stretta con mille nodi e poi ti frego così	- 45.3
2	<i>del mio compagno, ch'ebbe anco la</i>	stretta . Faretevela dir, poi che la è	- 51.207
3	<i>ugnioni, rinego Dio s'io non ti do la</i>	stretta e s'io non ti fornisco a	- 70.44
strette 2			
1	<i>schina; et ha un par di natiche sì</i>	strette e sì bene spianate che la pare	- 26.9

- 2 buona. Dilèttasi di andar per le vie **strette** , corte, diritte, per fornirla presto, e - 54.40
- stretti 2**
- 1 marito, e s'altri son fra sé di sangue **stretti** . È più accarezzato e più servito - 55.93
- 2 prosa, secondo le persone, or larghi or **stretti** . La poesia è come quella cosa - 56.18
- stretto 3**
- 1 che dovevamo con cento catene ligarvi **stretto** ; ma noi siamo stati troppo da - 36.8
- 2 cervello: voi avete il mio cor serrato e **stretto** sotto la vostra chiave e 'l vostro - 48.74
- 3 stile! Era corto il canil, misero e **stretto** ; pure, a coprirlo, tutti duo i - 51.127
- stridi 1**
- 1 pente e lagna. Tra foco, fiamme, **stridi** orrendi e ferì, fame, - 20a (Castiglione).9
- stridol 1**
- 1 quanto l'umil ginebro all'alto pino, da **stridol** canna nobile sampogna, quanto - 73b.11
- strigne 1**
- 1 chi imbotta il vin, chi la vinaccia **strigne** : tutti i mesi hanno sotto le sue - 52.76
- stringa 1**
- 1 allacciato alle schiene con una **stringa** rossa che lo tiene. Ma quanto - 61.23
- stringe 1**
- 1 e passa via quant'un più con la man la **stringe** e serra. Chi s'intendesse di - 8.18
- stringer 1**
- 1 pesce, cuocer minestre e bollire spinaci, **stringer** melanze sin che 'l succo n'esce. - 54.21
- stringete 1**
- 1 vi cal de' danni nostri, donna gentil, **stringete** in mano il freno, ch'avete sì - 25.10
- stringhe 2**
- 1 co' pie' certe zampate sorde. Ha più **stringhe** e più corde, intorno a' - 49.60
- 2 Non faria la ragione di quante **stringhe** al giorno ha il suo muletto, un - 61.28
- stringiamo 1**
- 1 Or se tu vòì alli effetti venire, **stringiamo** insieme le parole e' fatti, e - 71.44
- strofina 1**
- 1 il danno: tanto sopra una pietra si **strofina** e tanto si rimena inanzi e 'n - 13.65
- strozziere 1**
- 1 o Lamento di Nardino canattiere, **strozziere** e pescatore eccellentissimo O - 6.2
- strugge 1**
- 1 Prima, ella porta via tutti i furfanti: gli **strugge** e vi fa buche e squarci drento, - 52.95
- struzzo 1**
- 1 perch'io non ho lo stomaco di **struzzo** , ma di grillo, di mosca e di - 60.13
- stu 1**
- 1 mi scioglio di questo legaccio. Sì che, **stu** vuoi uscir d'affanni e pene e se non - 72.55
- studî 1**
- 1 voi danari; voi studiate, et io pago li **studî** e fo che un altro alle mie spese - 28.13
- studiar 1**

<i>1</i>	le persone sien mal sane dice che lo	studiar ci fa beati e la scienza delle	- 55.41
	studiate <i>1</i>		
<i>1</i>	me son date fresche, a voi danari; voi	studiate , et io pago li studî e fo che un	- 28.13
	studierà <i>2</i>		
<i>1</i>	Messer, venite pure: se non si	studierà in greco o ebreo, si studierà, vi	- 64.31
<i>2</i>	se non si studierà in greco o ebreo, si	studierà , vi prometto, in caldeo; et	- 64.32
	studii <i>1</i>		
<i>1</i>	di peso; or quei che non lo sa	studii et impari, ché la regola vera di	- 16.154
	studio <i>1</i>		
<i>1</i>	che raro unite si trovorno; onde lo	studio delle cose buone e le	- 57.73
	stufa <i>2</i>		
<i>1</i>	quella volta che tu vai in chiasso et alla	stufa daddovero. Comincia pur avviarti	- 16.39
<i>2</i>	furfante, ubbriaco, contadino, nato alla	stufa , or ecco chi presume signoreggiar	- 16.179
	stufe <i>1</i>		
<i>1</i>	l'altre terre, piazze e vie, stalle,	stufe , spedali et osterie, fatte in	- 46.20
	stupenda <i>1</i>		
<i>1</i>	'n tutti gli animal mai non trovossi così	stupenda né maravigliosa: questa per un	- 7.51
	stupire <i>1</i>		
<i>1</i>	della testa, ch'io dirò cosa da farvi	stupire . Mentre che gli era in ciel	- 5.45
	sturatevi <i>1</i>		
<i>1</i>	O buona gente che state a udire,	sturatevi li orecchi della testa, ch'io dirò	- 5.44
	su <i>24</i>		
<i>1</i>	O che colei ad un tratto vi mostri in	su 'l più bello un palmo di novella, da far	- 2.29
<i>2</i>	pulce drento ad una calza, che vadi in	su in giù per istaffetta; una mano	- 4.11
<i>3</i>	maggiore, abbracciò ben quel legno e 'n	su le spalle si fé salir il suo fratel	- 5.62
<i>4</i>	come se volesse metter un legno	su per un bastone, e se fusse qualch'un	- 9.51
<i>5</i>	cosa da taverna. Io v'ho fatto già	su mille pensieri, avutovi di strane	- 11.52
<i>6</i>	ponsi in terra e siede, e poi che in	su 'l ginocchio il pie' s'ha posto, cerca	- 13.100
<i>7</i>	ci ha ad esser negata l'audienza e dato	su 'l mostaccio delle porte, che Cristo	- 16.29
<i>8</i>	un vescovato è buon desiderare? Or	su , che questo papa benedetto venne	- 16.94
<i>9</i>	via una somma di denari; da quello in	su non è uom che si muova. Or che	- 17.33
<i>10</i>	letto sfoggiato, tanta lana si trova in	su la schina; et ha un par di natiche	- 26.8
<i>11</i>	l'ha composto a suo dispetto; e fanvi	su un sguazzetto di chiose e sensi, che	- 28.24
<i>12</i>	degli spiriti isnelli e pellegrini, che van	su pei camini e su pei tetti la notte in	- 46.30
<i>13</i>	e pellegrini, che van su pei camini e	su pei tetti la notte in istriazzo,	- 46.31
<i>14</i>	notte in istriazzo, passando in giù e 'n	su l'Adice a guazzo; e dietro han un	- 46.32
<i>15</i>	divozione e poca entrata; sonvi ritratte	su certe comete con quel che si	- 49.12
<i>16</i>	Convenne ivi lasciar l'usato corso e salir	su per una certa scala, ove arià rotto il	- 51.59
<i>17</i>	e le scodelle teneva in ordinanza in	su l'armario. Stavano intorno pignatte	- 51.102
<i>18</i>	lo guati; se guati, dico, in	su 'l tuo breviario, mentre che di'	- 52.70
<i>19</i>	chiesa non è più chi ti urti o pesti in	su 'l più bel levar del sacramento. Non	- 52.99
<i>20</i>	intende, che gira un pezzo suspeso	su l'ali, poi di cielo in un tratto a	- 54.53
<i>21</i>	a farsi più immortali. E' son dipinti	su per tutti i canti: voi vedete certi	- 55.117
<i>22</i>	che la vostra scala saglia, s'abbassa in	su l'entrar dell'uscioolino; a voi nessuna	- 55.156
<i>23</i>	di Lombardia, che non van troppo in	su co i lor lavori: compongo a una certa	- 57.6
<i>24</i>	a Nizza, andiamo a Nisa, dove fu Bacco	su tigrì a cavallo». Faremo dunque una	- 60.33
	sua <i>46</i>		
<i>1</i>	voluto esser altrove, ché non rinvenne a	sua posta la strada. Potria cantar cose	- 5.33

- sudar 1**
1 ad una festa e non vedere, e de gennar **sudar** come di agosto; aver un sassolin - 4.8
- sudarno 1**
1 pure, a coprirlo, tutti duo i famigli **sudarno** tre camiscie et un farsetto e - 51.129
- sudato 1**
1 i topi facevano una giostra. Vi sarebbe **sudato** un di gennaio: quivi era la ricolta - 51.94
- sudava 1**
1 che s'era cresimato allora allora, **sudava** tutto e non potea sedere; - 51.114
- sudo 1**
1 pur scrivo anch'io e m'affatico assai e **sudo** e stento, ancorch'io sappi ch'io non - 44.7
- sudor 2**
1 messer Pagol Serra; che mi vien ora el **sudor** della morte, a dir ch'io m'ho - 36.48
2 giubbon ch'ei porta indosso, che 'l **sudor** fatto ha bigio, giallo e rosso; ché - 49.38
- sudore 2**
1 robba altrui lieto ti vai godendo e del **sudore**, venir ti possa un cancaro nel - 33.2
2 monete. Mi fa morir di sete, di **sudore**, di spasimo e d'affanno una sua - 49.16
- sue 22**
1 dicon certi, avea destrezza, e 'n tutte le **sue** cose assai disegno; tornava al - 6.18
2 costoro vanno alterando le sentenzie **sue**, tal che non è da creder punto loro. - 12.68
3 che gl'instrumenti ch'ella adopra delle **sue** qualità prendin da quella; e perché - 13.21
4 E così l'ago fa le **sue** vendette: s'altri lo infilza et egli - 13.88
5 insieme il breviario. Dica le lode **sue** dunque ella stessa, però ch'un - 14.16
6 giocar se gli ha fretta. Questa fa le **sue** cose a poco a poco; quell'altra, - 14.25
7 la vittoria aspetta e Franza e Spagna di **sue** rapine e prede mal - 20a (Castiglione).6
8 urtarvi dentro. Deh, perch'a dir delle **sue** lode io entro, che per dir poco è - 50.5
9 Non bastan cordovani per le redene **sue**, né vacche o buoi, né bufoli né cervi - 50.16
10 asin si dispera, ragghiando dietro alle **sue** inamorate; e così circonscrivon - 52.20
11 strigne: tutti i mesi hanno sotto le **sue** feste, com'ha fantasticato chi dipigne. - 52.77
12 se ti cascassin gli occhi, trova ogniun le **sue** cose ove le pone. La peste par ch' - 52.138
13 il cane, e dette a tutti le qualità **sue**; ella fece l'orecchie e le campane, - 53.45
14 e basciarle la mano; e l'accoglienze **sue** son tante e tali che di vassallo - 53.85
15 e cognosci li storni dalle starne. Or le **sue** laudi sono un edificio, che chi lo - 53.136
16 altrui senza biscotto, non dice le **sue** cose in aria al vento, ma tre e tre - 54.32
17 proemî inetti, non in vano: dice le cose **sue** semplicemente e non affetta il - 54.65
18 un'operetta sopra la cucina, fra l'infinite **sue** miracolose! Credo che la sarebbe - 54.84
19 debito sia opra virtuosa, le conseguenze **sue** vengon appresso. Ha l'anima gentile - 55.81
20 ch'io non gli ho invidia de quelle **sue** scritte, né de color che gli tolgon li - 65a.68
21 che voi sì forte amate. Le pure rime **sue**, senza arte ornate, non - 73a (Varchi).5
22 mia sampogna». Così come uom che le **sue** voglie sogna, dicea - 73a (Varchi).12
- suggello 1**
1 ma questo alla sentenza è stran **suggello**: è come dare inanzi intero un - 55.37
- suggetto 2**
1 capitoli miei, ch'io vo' morire se gli è **suggetto** al mondo più digiuno. Io - 54.102
2 signor, saltare addosso, voi sol per mio **suggetto** e tema avere, delle vostre virtù - 57.59
- suggezione 1**
1 Si duole della **suggezione** in che stava in Verona S'io - 45.1
- sugo 1**
1 materia breve, sterile, asciutta e senza **sugo** alcuno, che punto d'eloquenzia non - 54.98

sul 3

1	ciance che vi son forte moleste, e 'n	sul primo proposito tornando, dico così,	- 36.64
2	che le fosser fave, che rovinando in	sul palco di sotto facevano una musica	- 51.194
3	dalla botte, e levarotti il pannel di	sul letto, e ti farò mostrar	- 72.49

summise 1

1	divise; se non che chi al lor giogo si	summise grattisi 'l cul, s'adesso in van	- 20b.7
---	--	---	---------

suo 31

1	<i>Capitolo a</i>	suo compare Se voi andate drieto a	- 2.1
2	legno e 'n su le spalle si fé salir il	suo fratel minore. Quivi il Muccion e	- 5.63
3	ogn'or con pianti orrendi e fieri sopr'al	suo sventurato Cornacchino. Quest'era un	- 6.6
4	lor bastonate da cristiani. Ond'un ch'è	suo (né vo' che vi dispiaccia), c'ha nome	- 6.55
5	è poi secondo gli appetiti: ogniuno ha 'l	suo giudizio e 'l suo discorso. Costoro	- 9.39
6	appetiti: ogniuno ha 'l suo giudizio e 'l	suo discorso. Costoro usan de dargli ne'	- 9.39
7	io non avessi altro che fare; e per	suo amore andrei fin in Egitto et anche	- 14.64
8	papal ch'al mondo è una? Dice 'l	suo Teodorico ch'egli è dotto e ch'egli	- 16.118
9	mano; così avviene; e chi non ha,	suo danno: non val né santo Anton né	- 17.47
10	barbaro giogo si sommise or tardo del	suo error si pente e lagna. - 20a (Castiglione).8	
11	almen questa consolazione, che nel	suo loco rimarrà Trifone.	- 23.20
12	traspare; per grazia singulare, al	suo padron, il dì di Befania, annunziò il	- 26.16
13	sonetto, il Berni l'ha composto a	suo dispetto; e fanvi su un sguazzetto	- 28.23
14	a mano a mano che, perch'io dica a	suo modo, il comune mi pigli e leghi e	- 28.37
15	ch'adess'io scrivo con la sua carta e col	suo inchiostro. Stemo in una contrada	- 35.66
16	<i>Al vescovo</i>	suo padrone S'io v'usassi di dire il	- 44.1
17	diventavo il venerabil Beda, se l'epitafio	suo l'ha ben descritto. Mi levai che	- 51.213
18	come quella che non ha avuto il	suo dovere intero. Ell'è bizzarra e poi è	- 53.6
19	tante e tali che di vassallo ogniun si fa	suo amico, anzi son tutti suoi fratei	- 53.86
20	'l conoschi. Ma quello è con effetto il	suo pensiero: se gli è chi voglia dir che	- 54.49
21	nel brodo. Disse un tratto Alcibiade a	suo zio, ch'avea di certi conti	- 55.127
22	la sua lancia: non pesarebbe solo el	suo pennacchio la stadera dell'Elba e la	- 56.29
23	buchi dove abitava a Norcia la Sibilla.	Suo padre già faceva i porci eunuchi e	- 56.46
24	spasso, che mi par esser proprio il	suo pedante, quando a parlargli mi	- 57.35
25	con lui come dir a credenza, mangia 'l	suo pane e non me l'affatico. Volevo	- 60.21
26	Cicerone: dice le cose, che non par	suo fatto, sa greco, sa ebraico; ma io	- 60.119
27	di quante stringhe al giorno ha il	suo muletto, un abachista, in cento anni,	- 61.28
28	aver quella caldaia, dove il socero	suo Medea rifrisse per cavarlo de man	- 65a.41
29	l'è plebea da poi la straccio. Del	suo signor e mio, ch'io non servivo, or	- 65a.79
30	si combatteva Castelfranco. Pare il	suo capo la cosmografia, pien d'isolette	- 67.12
31	Damone e taccia Elpino, ch'ei sol del	suo bel dir buon frutto mieta.	- 73b.14

suocera 1

1	dell'Amostante, balia del turco e	suocera del boia. È la sua pelle di razza	- 67.4
---	-----------------------------------	--	--------

suoceri 1

1	dèi d'Egitto, che son de gli altri dèi	suoceri e nonne e fūrno inanzi a	- 59.16
---	--	---	---------

suoi 16

1	per festa a ignuda mano. Avea fatto a'	suoi di mille bei voli; avea fra l'altre parti	- 6.13
2	di capo e di cervello, sa far i fatti	suoi me' che gli sciocchi. Credo che se l'	- 8.42
3	e le budella e 'l naturale per iscoprir li	suoi misteri immensi. Ma veggo che	- 12.6
4	potrò gir così accosto, né entrar ne'	suoi onor affatto drento, farò il me' che	- 12.14
5	e perfetta che gioca a questo gioco i	suoi danari. Chi dice egli è più bella la	- 14.21
6	figliuol d'Anchise nutrice a Troia e nei	suoi error compagna. Qui - 20a (Castiglione).4	
7	cose tra noi, onde Vergilio, per salvar i	suoi , compose quei dua distichi abbozzati.	- 28.3
8	u' mirando io mi scoloro, dove spunta i	suoi strali Amor e Morte; occhi di perle	- 31.4
9	stati, ogniuno andrebbe a fare i fatti	suoi . Fariamo spesso quel gioco de'	- 48.48
10	né cervi o altri cuoi: a sostenere i	suoi scavezzaccolli dinanzi e di drieto,	- 50.18
11	perché, quando ei volesse far un de'	suoi peccati confessare, basteria darli	- 50.25

12	in man del panno, però de' fatti	suoi quel ch'a dir resta, con l'aiuto di	- 53.13
13	ogniun si fa suo amico, anzi son tutti	suoi fratei carnali. Ogni maluzzo	- 53.87
14	e mal voluto, tanto l'han proprio i	suoi figliuoli a noia. Un debitore è	- 55.102
15	Pritaneo, dove teneva in grasso i	suoi baroni el popol che discese da	- 55.161
16	gli uccelli». E facci vezzi come a	suoi fratelli. Vengon questi e poi quelli	- 58.17
suol 1			
1	a qualch'un che non ci è avezzo, come	suol dispiacere il caviale, che pare schifa	- 9.29
suole 1			
1	ch'esser sì cara a tutto 'l mondo	suole . È salvo allor l'avere e le	- 52.135
suoli 1			
1	diman mi vo' morire. Non esser, come	suoli , cruda e fiera, perché, s'io ci	- 72.31
suon 2			
1	un cane, da far ispiritar un cimitero, al	suon delle parole orrende e strane. O	- 16.36
2	che ti piangon in dosso sventurate, a	suon di bastonate ti seran tolte, avanti	- 32.39
suona 2			
1	otto dì a Verona; dove la fama	suona la piva e 'l corno, in accenti	- 46.27
2	farei quel servigio, se voleste, che fa chi	suona a gli organi di drieto. Qual più	- 48.57
superna 1			
1	strani appetiti, e non far ira alla bontà	superna ?	- 42.14
sur 2			
1	in tal casi s'è trovato, vollono in	sur un albero salire e non dovette darne	- 5.58
2	si scioglie, che vede la sua dama in	sur un prato, e balla e salta come un	- 71.28
susine 1			
1	dir mele rose, appie e francesche, pere,	susine , ciriegie e poponi, son bone, a	- 10.3
suspeso 1			
1	far la preda intende, che gira un pezzo	suspeso su l'ali, poi di cielo in un tratto	- 54.53
suspiro 1			
1	Bevilacqua. Cristofano delle Spezie,	Suspiro delle Bussole. Girolamo della	- 41.117
sustituti 1			
1	salvatiche et orrende, che paion	sustituti della peste. Or io non voglio	- 36.61
suvi 1			
1	in verde e giallo, con porri e schianze	suvi e qualche callo. Non li fu dato in	- 67.26
svegliare 1			
1	via, causano infiniti buoni effetti: fanno	svegliare altrui la fantasia, alzan la mente	- 9.64
sventurate 1			
1	e furfantate, che ti piangon in dosso	sventurate , a suon di bastonate ti	- 32.38
sventurato 1			
1	con pianti orrendi e fieri sopr'al suo	sventurato Cornacchino. Quest'era un	- 6.6
sverni 1			
1	ch'io ti rivegga prima che si	sverni . Mi raccomando, tuo Francesco	- 37.19
svetonio 1			

- 1* Or tacete, filosofi e poeti; voi, **Svetonio** e Platina e Plutarco, che - 55.59
- sviati** *1*
- 1* daga, verduco e costolieri, spadaccini, **sviati** , masnadieri, sbravi, sgherri, barbon, - 68.3
- sviscerato** *1*
- 1* non mi lasciare. Io ti fui sempre **sviscerato** amante; di me resti a veder - 71.52
- svogliato** *1*
- 1* che guarrebbe dello stracco, dello **svogliato** e de mill'altri mali: fu certo un - 60.71
- t'** *12*
- 1* o Cornacchin mio buon, chi mi **t'** ha tolto? Tu m'hai privato d'ogni mio - 6.40
2 che ti par di questi almi allievi tuoi che **t'** han cacciato un porro dietro via? - 16.24
3 e della fame, ché un monte di letame **t'** aspetta, manegoldo, sprimacciato, - 32.22
4 lei; se non perch'io non vo' che tu **t'** adiri, ad ogni modo io te l'appiccherei: - 70.8
5 presenza di questi testimoni, pensa ch'io **t'** abbia ad esser poco amico; e se tu - 70.42
6 aver rispetto; io te lo dico: se nulla **t'** aviene, non dir dapoì ch'io non te l' - 70.56
7 delle mie pene; non guardar perch'i' **t'** abbia detto questo: la troppa stizza me - 70.61
8 ma se per tuo amor ho a morire, io **t'** entràrò col mio spirito adosso e - 72.5
9 «Non vo'; non posso»: cacciato ch'io **t'** avrò il mio spirto drento, non t'avedrai - 72.8
10 ch'io t'avrò il mio spirto drento, non **t'** avedrai che 'l corpo sarà grosso. Al tuo - 72.9
11 con teo a dormire; et intrarotti dove **t'** esce il pane. Sì che vedi or se - 72.27
12 che trovarò ti vo' spezzare. Quand'io **t'** avrò tutte le veste rotte, io ti farò - 72.46
- taccia** *2*
- 1* Non crediate però, signor, ch'io **taccia** di voi, perch'io non v'ami e non - 57.1
2 che sogna. Or canti il buon Damone e **taccia** Elpino, ch'ei sol del suo bel dir - 73b.13
- taccio** *1*
- 1* detto e voi non rispondete, ond' anch'io **taccio** e più non vi rispondo. Ma, per - 57.27
- tacco** *1*
- 1* fu certo un galantuom quel Ghin di **Tacco** . Io l'ho già detto a parecchi - 60.72
- taccone** *1*
- 1* Francesco Ciabattino, Vincenzio **Taccone** . Nicolò delle Agucchie, - 41.83
- tace** *1*
- 1* Damon, quasi invidiando Elpino. Or **tace** , e del tacer bel frutto - 73a (Varchi).14
- tacer** *1*
- 1* quasi invidiando Elpino. Or tace, e del **tacer** bel frutto miete. - 73a (Varchi).14
- tacere** *1*
- 1* un dì rifare i nostri danni, e far **tacere** allor quelle cicale, certi capocchi - 57.94
- tacerò** *2*
- 1* perder la scrima a chi compone. Né **tacerò** da che largo torrente la liberalità - 57.76
2 dolce stil quale ha il mio Bernia, od io **tacerò** sempre e frenarò il - 73a (Varchi).3
- tacete** *2*
- 1* han grandi entrate e poche uscite. Or **tacete** , filosofi e poeti; voi, Svetonio e - 55.58
2 ch'egli è nuovo Apollo e nuovo Apelle: **tacete** unquanto, pallide viole e liquidi - 65a.29
- taddeo** *1*
- 1* Taccone. Nicolò delle Agucchie, **Taddeo** de' Ditali, Piero Cucitura. - 41.85
- tafan** *1*

- 1* la state i mosconi e le vespe e i **tafan** , se non fuss'ella; di verno aremo - 13.17
- tafani 1**
- 1* messe co i trapàni. Per amor de' **tafani** porta a traverso al collo uno - 61.18
- tagliai 1**
- 1* capitolo uguanno e, come ho detto, le **tagliai** la vesta larga e pur mi rimase - 53.11
- tagliato 1**
- 1* verso o in prosa; almen gli avessi tu **tagliato** il collo, più tosto che guastar sì - 22.12
- taglie 1**
- 1* madre vacca antica si manda via con **taglie** e bandi espressi. Sopra tutto si - 52.117
- taglienti 1**
- 1* valle correvon ceppi e sassi aspri e **taglienti** : tutta mattina dàlle, dàlle, dàlle. - 5.65
- tagliò 1**
- 1* benché fusse difeso, pur al lucchese si **tagliò** la testa. Io non so se sia 'l - 16.150
- tai 2**
- 1* Questi **tai** non si piegano altrui in mano, ma - 13.77
2 forse il costrutto. Dico che questi **tai** voglion maturo il frutto, e non in - 52.46
- tal 14**
- 1* campò campanile o colombaia; in modo **tal** che si potea cantare quella canzona - 5.23
2 inanzi ogni cosa a bottino, menonne **tal** che non ne volea andare. Non rimase - 5.27
3 vedendo modo di fuggire, come sa ch' in **tal** casi s'è trovato, vollono in sur un - 5.57
4 aver mai più sentita, né credo **tal** ne sia mai stata altrove. Buone - 5.87
5 ch'io non dissi anche del foco, che **tal** volta ci fa più tosto danno. Io non - 12.21
6 vanno alterando le sentenzie sue, **tal** che non è da creder punto loro. - 12.69
7 cucite. Caminando **tal** volta pel podere, entra uno stecco al - 13.96
8 el diritto sentiero! Ecco, chi vide mai **tal** pentolino? Destro, galante, leggiadretto - 18.9
9 ancor, sallo il mattino, che 'l vedevon **tal** or portar in parte ove usa ogni - 18.13
10 poi se saran netti». Io che gioir di **tal** bestie non soglio, lo licenziai, - 51.22
11 pensa e guarda pur s'altri l'aita, **tal** io schifando quell'orrendo lezzo; pur - 51.142
12 o sant'Anton battuto dal nemico, **tal** avevan di me fatto governo con - 51.226
13 delle feste che son fatte loro! Non è **tal** carità fra' più dilette figliuoli e padri, - 55.91
14 con lettere patenti di speziali. E sarà **tal** che prima era un cristiano, che si - 55.121
- tale 3**
- 1* pezzo: pur non di manco io ho veduto **tale** che, come vi s'avezza punto punto, - 9.31
2 calcagna a far moresche e salti; non è **tale** un grillo, un gatto, un cane et una - 56.35
3 e non si vede, e la mia fiamma è **tale** che, perch'io vivo e non la mostro - 74.5
- tali 2**
- 1* a mente, e vedrà ben che queste pesche **tali** piacciono a' vecchi più che all'altra - 10.41
2 mano; e l'accoglienze sue son tante e **tali** che di vassallo ogniun si fa suo - 53.85
- talli 1**
- 1* latte negli orciuoli. Se non altro, de' **talli** di vivuoli sappiam che siate - 63.5
- tallone 1**
- 1* smunto che non immolla altrui quasi il **tallone** , venne quel dì sì grosso e sì - 5.51
- talor 1**
- 1* et una donna vecchia che tossiva e **talor** per dolcezza bestemmiava. Se a - 51.201
- tanaglie 1**

- 1 et Anteo presono il re Bravier con le **tanaglie** , due archi sorian, un culiseo, - 46.11
- tant' 3**
- 1 acciò che non lo vendan per un boto, **tant'** è sottil, leggieri, giallo e vòto. - 61.38
 2 maladetto: darotti tanto affanno e **tant'** impaccio che non sarai mai più per - 72.52
 3 meco ti conviene. Ma io ti veggio star **tant'** ostinata e non aver pietà de' miei - 72.58
- tanta 9**
- 1 e alzando verso lui la mano destra, **tanta** allegrezza mi s'avventa al core ch'io - 7.29
 2 lato, e rifarebbe ogni letto sfoggiato, **tanta** lana si trova in su la schina; et - 26.8
 3 l'ha dato fuori, e voi che n'avevate **tanta** frega andatevi per esso alla - 27.22
 4 de dir, se fusse Cristo che consentisse a **tanta** villania, non potrebb'esser che non - 33.10
 5 id est di state, e non bastavan tutte a **tanta** gente, se ben tutte le stanze erano - 51.8
 6 che fûrno levate le candele. Non menò **tanta** gente in Grecia Serse, né tanto il - 51.151
 7 quattro e quattro otto. Ti fa con **tanta** grazia un argomento, che te lo - 54.34
 8 so, quand'io veggio un che vada via con **tanta** gente da lato e d'intorno, che - 55.143
 9 debbo anch'io capocchio andare dove va **tanta** e sî leggiadra gente. Sa che cosa è - 60.9
- tantafere 1**
- 1 e come i frati, nelle mie filastrocche e **tantafere** ; ma farò sol per voi versi - 57.63
- tante 11**
- 1 vi fur mai dette da' frati in quelle **tante** processioni! Ecco per quel che - 16.69
 2 *Pietro Aretino* Tu ne dirai e farai **tante** e tante, lingua fracida, marcia, - 32.1
 3 *Aretino* Tu ne dirai e farai tante e **tante** , lingua fracida, marcia, senza sale, - 32.1
 4 di formiche adosso abbia un mercato, **tante** bocche mi avevan, tanti denti - 51.164
 5 la mano; e l'accoglienze sue son **tante** e tali che di vassallo ogniun si fa - 53.85
 6 Son queste opinion più di novanta; son **tante** , quanti gli uomini, le vite e - 55.53
 7 il periglioso e poi il mortale; non ha **tante** virtù ne' prati l'erba betonica - 56.38
 8 pur troppo avaro. Io ho sentito dir **tante** facende della traduzion di quel - 57.22
 9 troviànci, per parlar più retto: come **tante** lamprede in un tocchetto, - 58.7
 10 a quel paese torno dove facemmo **tante** fanciullezze nel fior de gli anni - 60.105
 11 fresco e adorno. Vostra madre mi fé **tante** carezze! Oh che luogo da - 60.107
- tanti 7**
- 1 che 'l capo a qualch'una si stiacca fra **tanti** affanni, Dio le benedica et a loro - 8.50
 2 da facende; e faransi leggende ch'a di **tanti** di maggio l'Alcionio fu bastonato - 26.34
 3 ch'io non vo' dir, mali, e saziar **tanti** e sî strani appetiti, e non far ira - 42.13
 4 v'han fatto schiavo e m'han legato con **tanti** legami, ch'i' non so quando i pie' - 48.8
 5 con giudizio in un convento ove sian **tanti** abbati: diremmo ogni mattina il - 48.51
 6 un mercato, tante bocche mi avevan, **tanti** denti trafitto, punto, morso e - 51.164
 7 ringraziare per mio amore, che fra **tanti** lui sol conosc'il - 65b (Michelangelo).38
- tanto 53**
- 1 piacemi di fuori, da rovescio e da ritto; **tanto** che m'ha trafitto, e vo'gli bene e - 1.9
 2 le non mi daranno troppo noia, insino a **tanto** ch'io ne sia pentito. Prima mi - 2.48
 3 veduto sperienza assai e quanto vivo più **tanto** più imparo, facendomi dottor per - 2.53
 4 ad interesse, per darli, verbigracia, un **tanto** al mese; un dirmi ch'io vi torno - 3.11
 5 e Mongibello non fecion a' lor di **tanto** fracasso: disson le donne che gli - 5.11
 6 ghiozzi, o sopra gli altri pesci egregi **tanto** quanto de gli altri più goffi e più - 7.2
 7 a lodarvi, ma non so s'io haverò **tanto** cervello ch'io possa degnamente - 7.23
 8 mano i cittadini e sono oggi venuti in **tanto** prezzo che se ne cava di molti - 9.26
 9 che come li spuntoni stanno intieri, **tanto** che passarebbon gli stivali. O - 9.78
 10 ricompensa in qualche parte il danno: **tanto** sopra una pietra si strofina e - 13.65
 11 tanto sopra una pietra si strofina e **tanto** si rimena inanzi e 'n dreto, - 13.66
 12 cerca coll'ago ove la piaga vede; e **tanto** guarda or d'appresso or discosto, - 13.102
 13 e 'l tavoliero. La primiera è un gioco **tanto** bello e tanto travagliato, tanto - 14.10
 14 La primiera è un gioco tanto bello e **tanto** travagliato, tanto vario, che l'età - 14.11
 15 un gioco tanto bello e tanto travagliato, **tanto** vario, che l'età nostra non basta a - 14.11
 16 anzi son tutti persone da bene, **tanto** franzesi quanto imperiali. O - 16.102

17	e questa corte somiglia ser Cecco. E	tanto	tempo viverà la corte quanto sarà	- 23.9
18	non lessi mai che gli uomini avessen	tanto	ardire di mutarsi in cornette, in	- 28.31
19	e Roma porre in libertate. S'è speso	tanto	ch'è una pietate, e spenderassi e	- 30b.5
20	risa: in somma è fatta in guisa che	tanto	è star di dentro quanto fuori. Ahi,	- 34.34
21	a venir a Venezia, ch'oggimai a star	tanto	in Piacenza avete torto; e quel ch'è	- 35.6
22	doveresti esser stato qua già un mese,	tanto	ogniun si consuma di vedervi e	- 35.23
23	vostra fe' non mi fate aspettare, né star	tanto	con l'animo inquieto. Ècci	- 35.60
24	con voi e stia e vada e torni e facci	tanto	quanto v'è in disio, pur che la	- 36.18
25	e sei pur anco a Vico: io n'ho	tanto	piacer (ve' quel ch'io dico) quant'io	- 37.3
26	i cani, non che 'l papa; e alfin	tanto	faranno, ch'a dispetto d'ogniun	- 39.16
27	l'aveva affatto; questi sciaurati avevan	tanto	fatto, che l'amazzavan	- 40.7
28	di mattoni, con merli e torre e fossi	tanto	buoni che mona Lega si staria	- 46.3
29	vi vo' ben, a dir el vero, non	tanto	perché siate bei, ma buoni. E	- 48.23
30	Fatemi apparecchiare in	tanto	il letto, quella sedia curule e due	- 48.76
31	infin ch'io abbia detto, vo' che tu rida	tanto	che tu moia. Egli ha una beretta,	- 49.8
32	Ma bisogna pur dirne, s'io crepassi,	tanto	il ben ch'io le voglio è ito adentro.	- 50.8
33	ho ben caro». Animal non vid'io mai	tanto	ardito: non avrebbe a Macrobio et	- 51.40
34	diamanti e di turchine, avendo udito far	tanto	schiamazzo; quando Dio volse, vi	- 51.54
35	e le zanne vi posero e gli artigli;	tanto	tirâr quei poveri lenzuoli che	- 51.131
36	menò tanta gente in Grecia Serse, né	tanto	il popol fu de' Mirmidòni, quanta	- 51.152
37	anzi ti è dato luogo e fatto onore,	tanto	più se vestito sei di straccio. Sei	- 52.108
38	e buon, s'ella non si trovava,	tanto	moltiplicavano i furfanti; sai che	- 53.58
39	siamo uccisi, che dovrebbero darle un	tanto	al mese, intertenerla come un	- 53.79
40	e quanto è fatto il debito più spesso,	tanto	questa ragion più lega e tiene.	- 55.78
41	fargli fare ogni gran cosa. Non ebbe	tanto	cuore Ercole mai, né que' che	- 55.85
42	anzi non è chi non brami che muoia,	tanto	è perseguitato e mal voluto,	- 55.101
43	tanto è perseguitato e mal voluto,	tanto	l'han proprio i suoi figliuoli a	- 55.102
44	cavezza e della legazion tutti i legacci,	tanto	da gentil cor gloria s'apprezza!	- 57.105
45	schiaivi co i ferri a' pie' non fan	tanto	romore e trenta sagristani et un	- 61.46
46	che vi lasciavi con quel di chi noi siam	tanto	divoti, che non è donna e me ne	- 65a.8
47	mali mostrai la detta, onde ne rise	tanto	che 'l naso fe' dua - 65b (Michelangelo).5	
48	scrivete, n'ebbe piacer, che ne ris'altro	tanto	. A quel che tien - 65b (Michelangelo).9	
49	da non trovar nella tua beltà fondo,	tanto	capace sei con le persone. Credo	- 71.6
50	que' dui fiasconi, oh mi vien una sete	tanto	grande che par ch'io abbia	- 71.17
51	S'io v'entro, i' ti vo'	tanto	tribulare! Io uscirò poi per casa la	- 72.43
52	et esce 'l diavol maladetto: darotti	tanto	affanno e tant'impaccio che non	- 72.52
53	Varchi, quanto più lode voi mi date	tanto	più l'aborrisco e rifiuto io, che so	- 73b.2

tappeti /

1	al letto, drieto a' panni di razzo ed a'	tappeti	; e dicon che si fa per buon	- 11.39
---	--	----------------	------------------------------	---------

tappeto /

1	schiaivina e forse anche spalliera, fin che	tappeto	al fin pur si ridusse. Sopra al	- 51.78
---	---	----------------	---------------------------------	---------

tardi /

1	perdoni; questi alle genti son piaciuti	tardi	, pur s'è mutata poi l'opinione e	- 10.34
---	---	--------------	-----------------------------------	---------

tardo /

1	e chi al barbaro giogo si sommise or	tardo	del suo error si	- 20a (Castiglione).8
---	--------------------------------------	--------------	------------------	-----------------------

tarli /

1	per merito ebbe d'essere stato a quattro	tarli	spia, con questa casa, che non è	- 64.4
---	--	--------------	----------------------------------	--------

tarsia /

1	e di bianco, commesse dalla tigna di	tarsia	. Il dì de Befania vo' porla per	- 67.14
---	--------------------------------------	---------------	----------------------------------	---------

tasta /

1	sia 'l vero quel c'ho inteso, ch'e'	tasta	ad un ad un tutti i denari e	- 16.152
---	-------------------------------------	--------------	------------------------------	----------

tasto 2

- 1 paradiso e troverete l'uscio andando al **tasto** . Abbiate sopra tutto per avviso, se - 2.72
 2 anche non è punto dispettosa: sentesi al **tasto** quando l'è trovata. Sta nella mota - 8.33
- taverna 6**
- 1 bicchieri, ben che questa sia cosa da **taverna** . Io v'ho fatto già su mille - 11.51
 2 tuoi leccapiatti bardassonacci, paggi da **taverna** , ti canteran il requiem eterna. - 32.46
 3 or mariti, e la chiesa or spelonca et or **taverna** ? E far mille altri, ch'io non - 42.11
 4 a tavola e far vento, di quelle da **taverna** unica e vera; è mosso questo - 51.81
 5 de' cristei, sia spedalingo e facci la **taverna** ; e son poi grazie date dalli dèi. - 53.110
 6 vita eterna, venga a Firenze nella mia **taverna** . - 59.32
- tavola 2**
- 1 rosta impiccata era da parar mosche a **tavola** e far vento, di quelle da taverna - 51.80
 2 Quando gli date uno spicchio di pera a **tavola** , così per cortesia, ditegli da mia - 60.129
- tavole 1**
- 1 che dà da bere, ch'apparecchia le **tavole** per tutto, ha quella differenza di - 52.41
- tavolieri 1**
- 1 va a merenda, o si mette dinanzi un **tavolieri** , incontro al ventolin di qualche - 52.34
- tavoliero 1**
- 1 cervello che chi trovò gli scacchi e 'l **tavoliero** . La primiera è un gioco tanto - 14.9
- te 23**
- 1 o chiaro, ameno e piacevol Vergigno, in **te** non venga mai tòsco né piena, poi - 7.12
 2 poi che tu se' sì grato e sì benigno e **te** ci mostri assai miglior vicino che quel - 7.14
 3 a pennello né dir quel che per **te** di sotto m'esce. Pur vo fantasticando - 12.63
 4 *contro Amore dispettoso* Amor, io **te** ne incaco, se tu non mi sai far altri - 21.1
 5 tuoi ruffiani e se pur vòl cianciar, di' di **te** stesso: guàrdati il petto, la testa e le - 32.13
 6 tristo. Or tièna, col malan che Dio **te** dia, quella e ciò che tu hai di mal - 33.12
 7 morto e chi fatto mendico, fan che di **te** non arei dato un fico: tu m'eri quasi - 37.7
 8 più se vestito sei di straccio. Sei di **te** stesso e de gli altri signore, vedi - 52.109
 9 al mio parere. E però lascio a **te** sentenza darne: so che tu hai della - 53.133
 10 il resto a miglior architetto. E lascio a **te** , maestro Piero mio, questo - 53.142
 11 fa con tanta grazia un argomento, che **te** lo senti andar per la persona fin al - 54.35
 12 a terra scende, così par ch'egli a **te** parlando cali e venga al punto, e, - 54.55
 13 mio dispetto mi vogliono venire, come a **te** di castagne far pasticci. - 54.106
 14 umor dove tu pecchi; arte non è da **te** cantar d'Achille: ad un pastor - 57.43
 15 lui, e presso ch'io non dissi a **te** e a lei; se non perch'io non vo' - 70.7
 16 vo' che tu t'adiri, ad ogni modo io **te** l'appiccherei: sappi quel c'ho a far - 70.9
 17 a me, se tu non fussi cieco, io **te** farei veder ciò che m'hai fatto. Or - 70.33
 18 è ancor giudea; altrimenti, Cupido, io **te** lo dico in presenza di questi - 70.40
 19 creder ch'io ti vogli aver rispetto; io **te** lo dico: se nulla t'aviene, non dir - 70.56
 20 nulla t'aviene, non dir dappoi ch'io non **te** l'abbia detto. Cupido, se tu sei - 70.57
 21 a pigliar moglie, ma quand'io veggio **te** , giglio incarnato, son come uno - 71.26
 22 cittadino. Se vòl che 'l mio amor in **te** rimetti, èccome in punto - 71.34
 23 di buone parti, ma la miglior io non **te** la vo' dire: s'io la dicessi, farei - 71.41
- teco 3**
- 1 male, riniego Iddio s'io non m'amazzo **teco** , poi che il gridar con altri non mi - 17.57
 2 non odi o non senti che costor vogliono **teco** far l'accordo per ischiacciarte il capo - 29.6
 3 amazzarò domane, per venir presto con **teco** a dormire; et intrarotti dove t'esce - 72.26
- tedeschi 2**
- 1 sempre con esso, come fanno i **tedeschi** col boccale. - 11.76
 2 man de' fiorentini e dati in preda a **tedeschi** e marrani, che credete che - 16.3
- teggia 1**
- 1 e sette; adoprasi in quel tempo più la **teggia** a far torte, migliacci et erbolati, - 52.64

	tegniate <i>1</i>		
<i>1</i>	nostro. Quello è ben ch'a ragion	tegniate caro, però ch'ogni bottega non	- 57.19
	tel <i>1</i>		
<i>1</i>	e insegnarògli ad esser sì crudaccio.	Tel dico, ve', mi amazzarò domane, per	- 72.25
	tela <i>3</i>		
<i>1</i>	a gli altri il pensier tocchi, ché la	tela ordisce un, l'altro la tesse.	- 55.190
<i>2</i>	e lo riscuota: che se voi sète di	tela e di legno e di biacca per man di	- 57.115
<i>3</i>	carlino. Ha in dosso un gonnellino di	tela ricamata da magnani, a toppe e	- 61.16
	telai <i>1</i>		
<i>1</i>	con essi lavori sfoggiati: sopra quei lor	telai fitte co i seni sopra quei lor cuccin	- 13.59
	tema <i>2</i>		
<i>1</i>	addosso, voi sol per mio soggetto e	tema avere, delle vostre virtù dir	- 57.59
<i>2</i>	un sonetto, ché non ebbi già mai	tema e subietto più dolce, più piacevol	- 58.3
	temello <i>1</i>		
<i>1</i>	staffilate. Questo è partito, e debbesi	temello , di loro eccelse signorie prefate,	- 68.12
	temendo <i>1</i>		
<i>1</i>	di tal bestie non soglio, lo licenziai,	temendo di non dare, come diedi, in	- 51.23
	temo <i>1</i>		
<i>1</i>	io non v'ami e non v'adori, ma	temo che 'l mio dir non vi dispiaccia. Io	- 57.3
	temone <i>1</i>		
<i>1</i>	a' remi; ogniun si metta dietro un buon	temone et andiam via, ch'anch'io trovar	- 60.92
	temp' <i>1</i>		
<i>1</i>	qual non nuoce né stade né verno, dal	temp' esenti e da morte	- 65b (Michelangelo).29
	temperati <i>1</i>		
<i>1</i>	ma stanno forti, perché son d'acciaio,	temperati alla grotta di Vulcano.	- 13.79
	temperato <i>1</i>		
<i>1</i>	dinanzi e di drieto, bisogna acciaio	temperato in aceto. Di qui nasce un	- 50.20
	tempesta <i>1</i>		
<i>1</i>	Mentre che gli era in ciel questa	tempesta , si trovorno in un fiume due	- 5.46
	tempi <i>3</i>		
<i>1</i>	cristiani. Le carestie, le guerre e i	tempi strani, c'hanno chi morto e chi	- 37.5
<i>2</i>	ch'arò quel campo a Colchi. A questi	tempi dolci, che stan così fra dua, che	- 37.15
<i>3</i>	a Napoli e la stregghia. Son tutti i	tempi egualmente lodati, hanno tutti	- 52.67
	tempio <i>1</i>		
<i>1</i>	al fondo, a cui devea sacrarsi più d'un	tempio , voi, che di lui rimasa un vivo	- 25.4
	templum <i>1</i>		
<i>1</i>	badia, che par la dea della distruzione:	templum pacis o quel di Salomone a	- 34.3
	tempo <i>28</i>		
<i>1</i>	d'ogni norma, che quando e' venne il	tempo delle starne e che n'apparse fuora	- 6.23
<i>2</i>	è trovata. Sta nella mota il più del	tempo ascosa, onde credon alcun ch'ella	- 8.34
<i>3</i>	al detto dell'altre persone, c'hanno più	tempo e tengon meglio a mente, e	- 10.40

4	perfettamente, che sarebbe perduto il	tempo a dille.	- 13.36
5	state saldi, non gli fate pressa, dategli	tempo un anno e poi vedrete che	- 16.62
6	noi altri siam pur sgraziati, nati ad un	tempo dove non si trova di questi così	- 17.29
7	già mai sì bella e buona che invidia o	tempo o morte in mal non muti, o chi	- 22.6
8	corte somiglia ser Cecco. E tanto	tempo viverà la corte quanto sarà la vita	- 23.9
9	onestamente da sguazzare, secondo il	tempo ; ècci il Valerio vostro ch' in	- 35.62
10	fa quel ch'è più tristo. Ben verrà	tempo ch'ogni vostro acquisto, che così	- 42.5
11	e qual più allegre feste, qual più bel	tempo e qual maggior bonaccia, maggior	- 48.59
12	va la vita, che s'interiene e mette	tempo in mezzo e pensa e guarda pur	- 51.140
13	a cena a disputare qual era il miglior	tempo e la più bella stagion che la	- 52.5
14	discrezion che l'uom debba dormire; ha	tempo almen di farla, chi ha faccenda;	- 52.31
15	cinque e sei e sette; adoprasi in quel	tempo più la tegghia a far torte,	- 52.64
16	e tien che tutto è baia, a parangon del	tempo della peste. Né vo' che strano il	- 52.81
17	a petto a quel della moria, non è bel	tempo che vaglia un danaio; e perché	- 52.90
18	Vita scelta si fa, chiara e serena: il	tempo si dispensa allegramente tutto	- 52.122
19	pazzie la natura si sazia, perché in quel	tempo si serran le scuole, che a' putti	- 52.131
20	se le ti vanno, conchiudi e di' che 'l	tempo della peste è 'l più bel tempo	- 52.147
21	che 'l tempo della peste è 'l più bel	tempo che sia in tutto l'anno.	- 52.148
22	come un capitano, per servircene al	tempo a mille imprese. Come fan tutti	- 53.81
23	sai quanto ti pesa, duole e incresce quel	tempo fastidioso, quando è giunto,	- 54.18
24	o raro, che vince il vecchio non che 'l	tempo nostro. Quello è ben ch'a ragion	- 57.18
25	le genti accorte per la novella età, ma	tempo ancora verrà, ch'aprir farà le	- 57.83
26	non è ancor mia né forse anco a mio	tempo esser potrebbe, in esser marcia gli	- 64.6
27	a voi, e altro non accade; d'ogni	tempo son vostro e - 65b (Michelangelo).51	
28	or se tu ti puoi pentire: io ti do	tempo sol per tutta sera; altramente,	- 72.29
tempora 1			
1	sarà di ragione, che par le quattro	tempora in astratto, ma è più dotto	- 60.117
temprarla 1			
1	con altra penna; e mentre il ferro a	temprarla s'arruota, serbate questo	- 57.112
tempre 1			
1	in fallo la lingua e i denti di mirabil	tempre , perché ella ciarla e mangia	- 67.28
tencarello 1			
1	Nicolò Scardonio, Giovan Battista	Tencarello . Andrea de' Buoi, Iacopo	- 41.133
tenea 1			
1	ma piacevol nel resto e galantuomo;	tenea le genti in berta, festa e spasso e l'	- 43.7
tenebre 1			
1	fate che si mostri al guasto mondo e di	tenebre pieno.	- 25.14
tenebroso 1			
1	della mula Dal più profondo e	tenebroso centro, dove Dante ha	- 50.1
tener 5			
1	Opra è d'amor	tener le cose unite: questo fa l'ago più	- 13.92
2	a mezza spada: ché, se tu vòl	tener l'invito, puoi; se tu no 'l vuoi	- 14.37
3	l'invito, puoi; se tu no 'l vuoi	tener , lasciarlo andare, metter forte e	- 14.38
4	e d'una malva singulare che son buon a	tener lubrichi e morti. Chi volesse de	- 34.11
5	non porto di drieto lo straccale, per	tener come lui riputazione. «Voi avete	- 66.14
tenera 1			
1	enfiato sott'il piede, appunto ov'è più	tenera la carne, sì come tutto di venir si	- 6.27
tenere 3			
1	modo tondo acciò che possa più cose	tenere : è fatto proprio come è fatto il	- 11.15
2	è mille buon partiti, mille speranze da	tenere a bada, come dire «carte a	- 14.32

3	al caldo delle rene et ogniun cerca di	tenero in mano; così avviene; e chi non	- 17.46
	teneresti 1		
1	Se tu provassi ben la mia natura, tu	teneresti via di contentarmi e non	- 72.38
	tenerezza 1		
1	li somiglia assai ne gli occhi e nella	tenerezza della testa, che va incontro	- 56.56
	tenerlo 2		
1	poca cura vi mettesti. Bisogna l'orinal	tenerlo netto e ch'egli abbia buon nerbo	- 11.64
2	e lui fé dottorar nel berrettaio per non	tenerlo in frasca come i bruchi.	- 56.48
	tenermi 2		
1	far altri favori, perch'io ti servo, che	tenermi fuori. Può far Domenedio che	- 21.3
2	a Michel Agnol mio e la memoria sua	tenermi amica. Se vi par, anche dite al	- 65a.57
	tenero 1		
1	che son più caduco che una pesca, più	tenero di schiena assai ch'un gallo, son	- 60.29
	tenersel 1		
1	sicuro quant'ogn'altro uccel che voli, da	tenersel per festa a ignuda mano. Avea	- 6.12
	tenersi 1		
1	corpo e cacciar fuori (con riverenza) e	tenersi rimondo com'un pozzo che sia di	- 53.65
	tenesse 1		
1	<i>brache</i> «Chi avesse o sapesse chi	tenesse un paio di calze di messer	- 62.1
	tenete 4		
1	salvazione. Che fate voi de' paggi che	tenete , voi altri gran maestri, e de'	- 2.19
2	difetto de' vostri giudizî vostre speranze	tenete sepolte? Lasciate andar	- 16.135
3	ch'avete sì lasciato a i dolor vostri;	tenete vivo quel lume sereno che n'è	- 25.12
4	el popol che discese da Teseo; voi gli	tenete in stia come i capponi, mandate	- 55.163
	teneva 2		
1	intendetemi bene, e le scodelle	teneva in ordinanza in su l'armario.	- 51.102
2	voi sète quel famoso Pritaneo, dove	teneva in grasso i suoi baroni el popol	- 55.161
	tenga 3		
1	E perché la signora non sia sola, anzi si	tenga bene intertenuta, star tre ore	- 2.38
2	fuor gli fusse uscito: non par che	tenga memoria d'altrui. Andate a dir	- 55.97
3	servirò presso e lontano, ditegli che mi	tenga in grazia vivo. Voi lavorate	- 65a.81
	tenghin 1		
1	piangete, cantarelli, e voi, pitali, né	tenghin gli occhi asciutti gli orinali, ché	- 18.3
	tengo 2		
1	so s'io più dica fame o sete ch'io	tengo della vostra salvazione. Che fate	- 2.18
2	chi piace l'onor, la robba piaccia: io	tengo il sommo bene in questo mondo	- 48.62
	tengon 3		
1	dell'altre persone, c'hanno più tempo e	tengon meglio a mente, e vedrà ben che	- 10.40
2	mai che lor gl'infili. E non gli	tengon punto scioperati, anzi la notte e	- 13.56
3	costor son macellari e mulattieri e vi	tengon nel letto volentieri, perché si dica:	- 38.7
	tengonlo 1		
1	Adopranlo ordinariamente i preti e	tengonlo la notte appresso al letto,	- 11.38

	tengono /		
1	Le pesche fanno un ammalato sano,	tengono	altrui del corpo ben disposto, - 10.50
	tenne /		
1	Mida, che sonò poi quel ch'egli ascoso	tenne	. L'innocenza, signor, troppo in sé - 19.11
	tentazione /		
1	tutto a disperarne: Dio lo cavi di questa	tentazione	. Io voglio in cortesia tutti - 6.78
	tenuto /		
1	son forte dotti in Galieno, per avervi	tenuto	all'ospitale, senza esser morto, un - 38.10
	teodorico /		
1	ch'al mondo è una? Dice 'l suo	Teodorico	ch'egli è dotto e ch'egli ha - 16.118
	teofrasto /		
1	di dietro perfetto! Dioscoride, Plinio e	Teofrasto	non hanno scritto delle - 10.13
	terque /		
1	speranza nella fede. E dice: «O	terque	quaterque beati quei che credono - 9.13
	terra /2		
1	bestia che nell'acqua cresce e vive in	terra	e in acqua, e in acqua e in terra - 8.14
2	terra e in acqua, e in acqua e in	terra	, entra a sua posta ove la vòle et - 8.14
3	dell'astrologia. Quanto più stanno sotto	terra	ascosi, dove gli altri cotal diventan - 9.67
4	spesso avvien che v'entra dentro cera o	terra	o simil altra sporcheria, che inanzi - 13.85
5	vedere; ond'ei si ferma e ponsi in	terra	e siede, e poi che in su 'l ginocchio - 13.99
6	a dir ch'io m'ho a partir di questa	terra	et andarmi a ficcar in un paese - 36.49
7	<i>Francesco Sansovino</i> Verona è una	terra	c'ha le mura parte di pietre e parte - 46.1
8	ne fusse mai persona. Verona è una	terra	bella e buona, e cieco e sordo è chi - 47.5
9	castron coronato di ginestra; copron la	terra	d'erbette e di fiori, fanno ridere il - 52.13
10	l'ali, poi di cielo in un tratto a	terra	scende, così par ch'egli a te - 54.54
11	corni innanzi cader da gli alti scogli in	terra	al piano. State cheti, poeti di - 56.69
12	casacca alla turchesca, co' botton sin in	terra	e con gli ucchiegli». Io che son - 60.27
	terrà /		
1	se Pierin Carnasecchi l'intende, no 'l	terrà	come prima uom da facende; e - 26.32
	terre /		
1	ha anche drento, come hanno l'altre	terre	, piazze e vie, stalle, stufe, spedali - 46.19
	terrei /		
1	il nostro uffizio; voi cantaresti, io vel	terrei	secreto, ché non son buono a sì - 48.53
	terrem /		
1	non ci è fatto altro mal che cotesto, lo	terrem	per guadagno e per ventura; - 60.78
	terribil /		
1	Gli è spacciato, e' more». Trovan cose	terribil	, casi strani: egli ebbe 'l - 39.12
	terza /		
1	quella volta tutti a spasso. Egli era	terza	e pareva più che sera; l'aria non si - 5.16
	teschione /		
1	appoggiato, un padrone, così quel gran	teschione	piegar, tirar bisogna ad ogni - 50.39
	teseo /		
1	i suoi baroni el popol che discese da	Teseo	; voi gli tenete in stia come i - 55.162

	tesoro <i>1</i>		
<i>1</i>	che non han costoro. Io li stimo un	tesoro e mostrerògli a chi gli vuol	- 59.21
	tesse <i>1</i>		
<i>1</i>	ché la tela ordisce un, l'altro la	tesse .	- 55.190
	testa <i>12</i>		
<i>1</i>	state a udire, sturatevi li orecchi della	testa , ch'io dirò cosa da farvi stupire.	- 5.44
<i>2</i>	ch'io trovo, è quel ch'avendo voi gran	testa è forza che voi abbiate un grande	- 7.41
<i>3</i>	fusse difeso, pur al lucchese si tagliò la	testa . Io non so se sia 'l vero quel	- 16.150
<i>4</i>	Ma perché ogniun gli rompeva la	testa , ogniun la domandava e la voleva et	- 27.9
<i>5</i>	di' di te stesso: guàrdati il petto, la	testa e le mani. Ma tu fai come i	- 32.14
<i>6</i>	Leone delle Campane. Girolamo della	Testa , Ippolito della Fronte. Galeazzo	- 41.25
<i>7</i>	nel palco certe assaccie fesse sopra la	testa mia fra trave e trave, onde	- 51.191
<i>8</i>	vien qualch'un, di' che tu hai doglia di	testa e che ti senti al braccio: colui va	- 52.104
<i>9</i>	ora; non vo' ch'ella mi rompa più la	testa . Io lessi già d'un vaso di Pandora	- 53.15
<i>10</i>	assai ne gli occhi e nella tenerezza della	testa , che va incontro alle punte de li	- 56.56
<i>11</i>	poeti di romanzi; non mi rompa la	testa Rodomonte, né quel Gradasso	- 56.71
<i>12</i>	non sono intiere: a qual manca la	testa , a qual le mani; son morte e paion	- 59.25
	testamento <i>3</i>		
<i>1</i>	un instrumento, a Plinio et a Catullo in	testamento . Appresso ha anche drento,	- 46.17
<i>2</i>	ad ogni passo raccomandarsi a Dio, far	testamento e portar nelle bolgie il	- 50.43
<i>3</i>	non arai notai che ti voglin rogare il	testamento , né la stampa volgar del	- 53.95
	teste <i>2</i>		
<i>1</i>	conviene trar le berette et abbassar le	teste ; adunque far il debito è far bene e	- 55.75
<i>2</i>	sgherri, barbon, bravi, sbisai. O	teste degne d'immortale alloro, ma più	- 55.88
	testimon <i>2</i>		
<i>1</i>	Cosa grata non ho dentro o d'intorno,	testimon m'è colui che regge il cielo;	- 30b.13
<i>2</i>	a far le cose chiare, ché senza	testimon non voglio gli atti. Io so che	- 71.48
	testimoni <i>1</i>		
<i>1</i>	io te lo dico in presenza di questi	testimoni , pensa ch'io t'abbia ad esser	- 70.41
	testimonio <i>1</i>		
<i>1</i>	come santo Antonio. Io gli son	testimonio : se da qui inanzi non muta	- 26.36
	tette <i>1</i>		
<i>1</i>	<i>Fiacca 'l collo, Truffa il mondo, Frega</i>	Tette , che arriva in piazza. E sua	- 41.147
	tetti <i>1</i>		
<i>1</i>	che van su pei camini e su pei	tetti la notte in istriazzo, passando in	- 46.31
	tetto <i>1</i>		
<i>1</i>	edificio, che chi lo vuol tirare infino al	tetto arà facenda più che a dir l'ufficio	- 53.137
	tettuccio <i>1</i>		
<i>1</i>	e rotto. Le campane son sotto un	tettuccio , apiccate per la gola, che mai	- 34.19
	ti <i>79</i>		
<i>1</i>	queste anguille e da'le a noi; Cristo	ti legghi e sant'Anton ti guardi, che	- 8.60
<i>2</i>	da'le a noi; Cristo ti legghi e sant'Anton	ti guardi, che guarda i porci e le pecore	- 8.60
<i>3</i>	che le son piccine; i pegni dalla corte	ti riscuota, disoblighiti i tuoi mallevadori	- 8.67
<i>4</i>	come dicono le prediche de i frati. Non	ti faccia, villano, Iddio sapere, ciò è che	- 9.16
<i>5</i>	compraci questi cardì volentieri; non	ti pigliar le cose così a core, ma attendi a	- 9.82
<i>6</i>	poi provederà il Signore. Se' cardì	ti paressen troppo cari, non gli lasciar,	- 9.85

7	ché s'io ne dessi un boccone a persona,	ti so dir ch'io farei di belli avanzi.	- 12.36
8	mille altre cose che son buone! Io non	ti potrei dir come m'incresce ch'io non	- 12.61
9	diavol voglia dir quel poco alloro, che	ti si mette in cima del piattello; e trovo	- 12.66
10	pedanti. Italia poverella, Italia mia, che	ti par di questi almi allievi tuoi che	- 16.23
11	tu non mi sai far altri favori, perch'io	ti servo, che tenermi fuori. Può far	- 21.3
12	che sotto queste carezze et amori ei	ti daran la pace di Marcone. Ma so ben	- 29.11
13	che per grazia de Dio son vivi e sani,	ti metteran ancor un dì in un cesso.	- 32.11
14	Queste saranno quelle che mal vivendo	ti faran le spese, e 'l lor, non quel	- 32.31
15	ogni animale: il ciel, Iddio, il diavol	ti vol male. Quelle veste ducale, o	- 32.35
16	o ducali, acattate e furfantate, che	ti piangon in dosso sventurate, a suon	- 32.38
17	dosso sventurate, a suon di bastonate	ti seran tolte, avanti che tu moia, dal	- 32.40
18	bardassonacci, paggi da taverna,	ti canteran il requiem eterna. Or vivi e	- 32.47
19	ti canteran il requiem eterna. Or vivi e	ti governa; ben che un pugnale, un	- 32.48
20	un pugnale, un cesso, o ver un nodo	ti faranno star queto in ogni modo.	- 32.50
21	signor, che della robba altrui lieto	ti vai godendo e del sudore, venir ti	- 33.2
22	lieto ti vai godendo e del sudore, venir	ti possa un cancaro nel cuore, che ti	- 33.3
23	venir ti possa un cancaro nel cuore, che	ti porti di peso a i regni bui. E	- 33.4
24	un cancaro a colui che di quella città	ti fé signore; e se gli è altri che ti	- 33.6
25	ti fé signore; e se gli è altri che	ti dia favore, possa venir un cancaro	- 33.7
26	sonetti? Vo' che tu m'imprometti ch'io	ti rivegga prima che si sverni. Mi	- 37.19
27	mani addosso, puttana libertà, s'io non	ti lego stretta con mille nodi e poi ti	- 45.2
28	non ti lego stretta con mille nodi e poi	ti frego così ritta ad un mur co i panni in	- 45.3
29	si perdona a chi si pente, alma città,	ti prego, or mi perdona, ché 'l martello	- 47.8
30	bizzarro del Pistoia, dove sei tu? Ché	ti perdi un soggetto, un'opra da compor,	- 49.2
31	<i>Capitolo primo della peste</i> Non	ti maravigliar, maestro Piero, s'io non	- 52.1
32	dietro a pie' del calendario; chi cuoco	ti parrà, come sei tue, e chi si scalda	- 52.73
33	peste. Né vo' che strano il mio parlar	ti paia, né ch'io favelli, anzi cicali,	- 52.82
34	di stento: in chiesa non è più chi	ti urti o pesti in su 'l più bel levar del	- 52.98
35	debiti, se sai, ché non è creditor che	ti molesti; se pur ne vien qualch'un,	- 52.102
36	di' che tu hai doglia di testa e che	ti senti al braccio: colui va via senza	- 52.104
37	Se tu vai fuor, non hai chi	ti dia impaccio, anzi ti è dato luogo e	- 52.106
38	fuor, non hai chi ti dia impaccio, anzi	ti è dato luogo e fatto onore, tanto	- 52.107
39	vedi fare alle genti i più strani atti,	ti pigli spasso dell'altrui timore. Vivesi	- 52.111
40	l'aver e le persone: non dubitar, se	ti cascassin gli occhi, trova ogniun le	- 52.137
41	manifeste, se le tocchi con man, se le	ti vanno, conchiudi e di' che 'l tempo	- 52.146
42	<i>secondo della peste</i> Ancor non	ti ho io detto della peste quel ch'io	- 53.1
43	almanco intorno non arai notai che	ti voglin rogare il testamento, né la	- 53.95
44	si fa troppo spesa in frati o preti, che	ti cantino il requiem eterna. Son gli	- 53.114
45	Non so, maestro Pier, quel che	ti pare di questa nuova mia maninconia,	- 54.1
46	quaresima e fra l'unto, ché sai quanto	ti pesa, duole e incresce quel tempo	- 54.17
47	fastidioso, quando è giunto, ch'ogni dì	ti bisogna frigger pesce, cuocer minestre	- 54.19
48	tre fa sei, quattro e quattro otto.	Ti fa con tanta grazia un argomento,	- 54.34
49	rimanervi drento. Sempre con sillogismi	ti ragiona e le ragion per ordine ti	- 54.37
50	ti ragiona e le ragion per ordine	ti mette; quella ti scambia che non ti	- 54.38
51	e le ragion per ordine ti mette; quella	ti scambia che non ti par buona.	- 54.39
52	ti mette; quella ti scambia che non	ti par buona. Dilèttasi di andar per le	- 54.39
53	gli ritrova, sì che scrupolo alcuno non	ti resta. Non vuol che l'uomo a	- 54.60
54	hai imparato a far la gelatina; che	ti arebbe insegnato qualche passo, più	- 54.88
55	ne gli ugnioni, rinego Dio s'io non	ti do la stretta e s'io non ti fornisco a	- 70.44
56	io non ti do la stretta e s'io non	ti fornisco a mostaccioni. Prega pur	- 70.45
57	non me n'arai fatto però sei, ch'io	ti farò parer una civetta. Non potendo	- 70.48
58	io più volentieri. Non creder ch'io	ti vogli aver rispetto; io te lo dico: se	- 70.55
59	quasi quasi ch'io me lo 'ndovino. Però	ti vo' pregar, o dio d'amore: s'io	- 70.73
60	<i>primo alla sua innamorata</i> Quand'io	ti sguardo ben dal capo a' piei e ch'io	- 71.1
61	Bacco e Carnevale. Quando io	ti veggio in sen que' dui fiasconi, oh mi	- 71.16
62	mi si strappan le mutande. Accettami,	ti prego, per marito, ché ti trarrai con	- 71.22
63	Accettami, ti prego, per marito, ché	ti trarrai con me tutte le voglie, perciò	- 71.23
64	come un paladino; così fo io or ch'io	ti son allato. Io ballo, io canto,	- 71.30
65	voglia tu l'accetti. E se ancor non	ti bastasse questo, che tu voglia di me	- 71.37
66	adunque piglia me, non mi lasciare. Io	ti fui sempre sviscerato amante; di me	- 71.52
67	ch'alla moglie giova. Con me dar	ti potrai mille piaceri, di Marcon ci	- 71.58
68	inanzi al mio uscire. E' non	ti varrà dir: «Non vo'; non posso»:	- 72.7

69	non curarò minaccie né scongiuri:	ti so dir, avranno agio di gracchiare.	- 72.15
70	il pane. Sì che vedi or se tu	ti puoi pentire: io ti do tempo sol per	- 72.28
71	che vedi or se tu ti puoi pentire: io	ti do tempo sol per tutta sera;	- 72.29
72	perché, s'io ci mettessi poi le mani,	ti faria far qualche strania matera.	- 72.33
73	fine son disposto d'amazzarmi, perché	ti voglio 'n corpo un tratto intrare,	- 72.41
74	da vendicarmi. S'io v'entro, i'	ti vo' tanto tribulare! Io uscirò poi per	- 72.43
75	poi per casa la notte e ciò che trovarò	ti vo' spezzare. Quand'io t'avrò tutte le	- 72.45
76	Quand'io t'avrò tutte le veste rotte, io	ti farò ancor maggior dispetto, e	- 72.47
77	e levarotti il pannel di sul letto, e	ti farò mostrar quell'infernaccio ov'entra	- 72.50
78	diventar spiritata, accordarti con meco	ti conviene. Ma io ti veggio star	- 72.57
79	accordarti con meco ti conviene. Ma io	ti veggio star tant'ostinata e non aver	- 72.58

tien 8

1	altri pesci non s'impaccia, sta solitaria e	tien riputazione. Pur poi che 'l capo a	- 8.48
2	più perfettamente, che per unirle ben le	tien cucite.	- 13.94
3	Dice Franciscus che quelle fantesche che	tien a Belveder servon per mostra, ma	- 16.164
4	tutte quante insieme queste oppenioni e	tien che tutto è baia, a parangon del	- 52.80
5	'l più bel levar del sacramento. Non si	tien conto di chi accatti o presti:	- 52.100
6	Un'altra opinion, che non è buona,	tien che l'imperador e 'l prete Ianni	- 55.20
7	che ne ris'altro tanto. A quel che	tien le cose più secrete - 65b (Michelangelo).10	
8	né dà lor noia, ché chi non crede si	tien manco tristo. Di - 65b (Michelangelo).15	

tiene 4

1	guasto; ma chi ha gusto fermamente	tiene che le sien le reine delle frutte,	- 10.16
2	che la bilancia stia di pari. Così si	tiene a Roma la dovizia e fannosi	- 16.157
3	spesso, tanto questa ragion più lega e	tiene . Or fatto il presupposito e	- 55.78
4	schiene con una stringa rossa che lo	tiene . Ma quanto calza bene una	- 61.23

tieni 1

1	ch'io ho del mio padrone, qual tu mi	tieni a pascere il tuo gregge, di quel	- 47.10
---	--------------------------------------	---	---------

tiènla 1

1	che non fusse un tristo. Or	tiènla , col malan che Dio te dia, quella e	- 33.12
---	-----------------------------	--	---------

tifeo 1

1	quando l'anche ha rotte, dà le volte	Tifeo , l'audace et empio, scotendo a	- 51.179
---	--------------------------------------	--	----------

tigna 2

1	Voi, maestri cotali, medici da guarir	tigna e tinconi, sète un branco di ladri	- 40.16
2	d'azzurro e di bianco, commesse dalla	tigna di tarsia. Il dì de Befania vo' porla	- 67.14

tigri 2

1	si mangia carne di can, d'orsi, di	tigri e di serpenti. I medici consigion	- 35.33
2	andiamo a Nisa, dove fu Bacco su	tigri a cavallo». Faremo dunque una	- 60.33

timone 1

1	nave, per lo scoglio schivar, torce il	timone , con tutto il corpo appoggiato,	- 50.37
---	--	--	---------

timore 1

1	i più strani atti, ti pigli spasso dell'altrui	timore . Vivesi allor con nuove leggi e	- 52.111
---	--	--	----------

tinconi 1

1	maestri cotali, medici da guarir tigna e	tinconi , sète un branco di ladri e di	- 40.16
---	--	---	---------

tinello 1

1	Ogni stanza è cantina, camera, sala,	tinello e spedale; ma sopra tutto stalla	- 34.28
---	--------------------------------------	---	---------

tinta 2

1	la spinta con tre o quattro sorsi d'acqua	tinta . Or eccovi dipinta una figura	- 61.56
---	---	---	---------

2	vieta, grinza e arsiccia, secca dal fumo e	tinta in verde e giallo, con porri e	- 67.25
		tinto 1	
1	piena, ero io di macchie rosse tutto	tinto , parevo io proprio una notte	- 51.218
		tira 2	
1	fusse l'anno di verno quando piove e	tira il vento, ché la val più d'una	- 12.18
2	io ho pur a morir per man di dame,	tira anco a lei un verretton nel core;	- 70.75
		tiran 1	
1	che piglian sempre al reverso le cose:	tiran la briglia insieme e dan de sproni.	- 53.33
		tirar 2	
1	così quel gran teschione piegar,	tirar bisogna ad ogni sasso, chi d'aver	- 50.40
2	a trar guai a centinaia, e fàmegli	tirar una fanciulla. Guarda se la	- 70.24
		tirâr 1	
1	e le zanne vi posero e gli artigli; tanto	tirâr quei poveri lenzuoli che pure a	- 51.131
		tirare 1	
1	laudi sono un edificio, che chi lo vuol	tirare infino al tetto arà facenda più	- 53.137
		tirati 1	
1	da bene. Quel monsignor da gli stival	tirati poteva pure star dui giorni ancora,	- 36.10
		tiri 1	
1	ch'abbi da lavorar quanto tu vuoi; e	tiri a sé tre delle tue bambine, o	- 8.64
		tirò 1	
1	d'esser gigante, ma messer Cinzio mi	tirò gli orecchi e disse: «Bernia, fa pur	- 57.40
		titon 1	
1	doi ringiovenire e viver più che già	Titon non visse. Ad ogni modo è	- 65a.45
		titone 1	
1	intera intera, se la fusse ben quella di	Titone , non basterebbe a dir della	- 14.2
		tiziano 1	
1	tela e di legno e di biacca per man di	Tiziano , spero ancor'io, s'io ne sarò mai	- 57.116
		tocca 3	
1	ogni mattina la sua messa e non se 'l	tocca mai se non col guanto. Ma state	- 16.60
2	Come egli è giunto, ogniun la man gli	tocca , ogniun gli fa carezze e	- 55.148
3	et è de' Carnesecchi e secretario e le	tocca con mano. Questo nel cor m'ha	- 60.100
		tocchetto 2	
1	ogni modo buoni: caldi, freddi, in	tocchetto e marinati.	- 7.64
2	più retto: come tante lamprede in un	tocchetto , impantanati siam fin al cervello.	- 58.7
		tocchi 3	
1	pone. La peste par ch'altrui la mente	tocchi e la rivolti a Dio: vedi le mura	- 52.139
2	se queste ragioni son manifeste, se le	tocchi con man, se le ti vanno,	- 52.146
3	e lasciate ch'a gli altri il pensier	tocchi , ché la tela ordisce un, l'altro	- 55.189
		toglier 1	
1	un morbo, un puzzo, un cesso, un	toglier a pigion ogni palazzo son le	- 3.16
		tolgon 2	

1	con le seccaticce; quel che i dì corti	tolgon si rimette in altrettante notti:	- 52.61
2	quelle sue scritte, né de color che gli	tolgon li orecchi; ho ben martel di	- 65a.69
tolse 1			
1	d'avervi a noia, quando in conclavi vi	tolse il cervello. S'io non dic'or da	- 16.51
tolta 1			
1	sète brutti; ma, per Dio, siavi	tolta dalla vista, né dalla vista sol, ma	- 48.19
tolte 1			
1	sventurate, a suon di bastonate ti seran	tolte , avanti che tu moia, dal reverendo	- 32.40
tolto 4			
1	o Cornacchin mio buon, chi mi t'ha	tolto ? Tu m'hai privato d'ogni mio	- 6.40
2	per dir meglio, con quelli ostinati c'han	tolto a farmi viver disperato. Per Dio,	- 17.27
3	il sol onde si fea 'l secol giocondo n'ha	tolto e messo quel valore al fondo, a cui	- 25.3
4	questa nuova mia maninconia, che io ho	tolto Aristotele a lodare. Che parentado	- 54.3
tomaso 7			
1	di San Paolo. Astorre del Bono.	Tomaso del Migliore. Luigi Asinari,	- 41.61
2	d'Orlando. Lodovico del Danese,	Tomaso di Ruggieri. Iacopo Maria	- 41.73
3	Matteo Baiocco. Panfilo Quattrino,	Tomaso Moneta. Cornelio Malvagia,	- 41.113
4	Maria delle Ceste, Niccola de' Basti.	Tomaso de' Cospi, Giovanni delle	- 41.122
5	<i>Bruol delli Asinin, Androna di San</i>	Tomaso , <i>Fiacca 'l collo, Truffa il</i>	- 41.146
6	li stocchi; e come fece con le man	Tomaso , così con quello io mi certificai	- 51.172
7	lo staio, e che tu facci come san	Tomaso . Dico che, sia settembre o sia	- 52.87
tonache 1			
1	Augusti e Mecenati e Vari vi facevan le	tonache di scudi. A me son date	- 28.11
tonava 1			
1	s'ell'era persa o monachina o nera;	tonava e balenava a più potere, cadevon	- 5.19
tonda 1			
1	l'aguglia e la ritonda. Dà una volta	tonda la mula e va zoppicando e	- 49.72
tonde 2			
1	sia. Tutte le cose che son lunghe e	tonde hanno in se stesse più perfezione,	- 8.22
2	mia che le figure che son lunghe e	tonde governan tutta la geometria. Chi	- 13.29
tondi 1			
1	in pronto la dimostrazione, ché ' buchi	tondi e le cerchia e l'anella son per le	- 8.26
tondo 4			
1	è da sapere che l'orinale è a quel modo	tondo acciò che possa più cose tenere:	- 11.14
2	aveva; avea la bocca larga e	tondo il viso: solo a vederlo ogniun	- 43.15
3	il verno al foco, in un bel cerchio	tondo , a dire ogniun la sua; la state al	- 48.64
4	sempre sei la maggior del ballo	tondo . Io vedo chiar che tu saresti	- 71.9
topi 2			
1	stanza ch'egli usava per granaio, dove i	topi facevano una giostra. Vi sarebbe	- 51.93
2	con la spada a i fianchi quando i	topi assaltarono li ranocchi, egli era fatto	- 56.53
topo 1			
1	Ma io che fo, che son come quel	topo ch'al leon si ficcò dentro	- 54.91
toppa 1			
1	quando egli è guasta la bottega, rotta la	toppa e spezzati i serrami, si può dire	- 13.45

	toppe <i>1</i>		
<i>1</i>	di tela ricamata da magnani, a	toppe e spranghe messe co i trapàni.	- 61.17
	tôr <i>5</i>		
<i>1</i>	averla conosciuta a pena, volermi tutta	tôr la robba mia; un voler ch'io gli	- 3.4
<i>2</i>	un sospetto crudel del mal franzese, un	tôr danari o drappi ad interesse, per	- 3.10
<i>3</i>	dell'ago è sua peggior fortuna: si posson	tôr tutte l'altre in motteggio, a questo	- 13.39
<i>4</i>	e quasi un sol secondo, volete in tutto	tôr la luce al mondo, faccendo di voi	- 25.7
<i>5</i>	grazioso, almo e gentile le lenzuola fe'	tôr dell'altro letto: come fortuna va	- 51.125
	torce <i>3</i>		
<i>1</i>	dicon ben c'hanno per peggio quando si	torce nel mezzo o si piega; ma io quella	- 13.42
<i>2</i>	qualch'un pur s'indovina. Quando si	torce ha ben dell'indiscreto; e se poi	- 13.68
<i>3</i>	di grossa nave, per lo scoglio schivar,	torce il timone, con tutto il corpo	- 50.37
	torchio <i>1</i>		
<i>1</i>	e sî bene spianate che la pare stata nel	torchio come le berrette; quella che per	- 26.11
	tordo <i>1</i>		
<i>1</i>	per ischiacciarte il capo come al	tordo co i lor prefati antichi trattamenti?	- 29.7
	torma <i>1</i>		
<i>1</i>	starne e che n'apparse fuora alcuna	torma , appena ebb'ei cominciato a	- 6.24
	tormenta <i>1</i>		
<i>1</i>	l'autor dell'esser loro, et io chi mi	tormenta amo et adoro.	- 74.20
	tormento <i>1</i>		
<i>1</i>	che non è al mondo il più crudel	tormento . La peste è una prova, uno	- 53.97
	torna <i>1</i>		
<i>1</i>	che i cardì son sî bene adoperati, le	torna la speranza nella fede. E dice: «	- 9.12
	tornai <i>2</i>		
<i>1</i>	daddovero. Comincia pur avviarti a	Tornai e canta per la strada quel	- 16.40
<i>2</i>	che dice: «Andai in Fiandra e non	tornai ». Oltre, canaglia brutta, oltre al	- 16.42
	tornando <i>1</i>		
<i>1</i>	forte moleste, e 'n sul primo proposito	tornando , dico così, che voi torniate	- 36.64
	tornar <i>2</i>		
<i>1</i>	è una prova, uno scandaglio, che fa	tornar gli amici ad un per cento: fa	- 53.99
<i>2</i>	e più non vi rispondo. Ma, per	tornar al stil che voi volete, dico	- 57.28
	tornare <i>1</i>		
<i>1</i>	dottor per gli altrui guai. Or per	tornare a voi, compar mio caro, et a'	- 2.55
	tornava <i>1</i>		
<i>1</i>	e 'n tutte le sue cose assai disegno;	tornava al pugno, ch'era una bellezza;	- 6.19
	tôrne <i>1</i>		
<i>1</i>	ch'al gusto non ci vadi troppo, bisogna	tôrne al fin quel che ne viene; ché si	- 6.69
	torni <i>1</i>		
<i>1</i>	Iddio venga con voi e stia e vada e	torni e facci tanto quanto v'è in disio,	- 36.17
	torniam <i>1</i>		
<i>1</i>	dizzioni una facesse. Ma lasciam ire e	torniam dov'io ero. Eran nel palco	- 51.189

	torniate <i>l</i>		
<i>l</i>	proposito tornando, dico così, che voi	torniate presto. A vostra signoria mi	- 36.65
	torno <i>4</i>		
<i>l</i>	tanto al mese; un dirmi ch'io vi	torno troppo spesso, un'eccellenza del	- 3.12
<i>2</i>	è sol da cardinali, che vi vogliono a	torno que' lavori, ciò è frangie, fettucce	- 11.31
<i>3</i>	invecchi». Col desiderio a quel paese	torno dove facemmo tante fanciullezze	- 60.104
<i>4</i>	e ch'io vo via. Io me ne	torno a casa disperato, e poi ch'io m'ho	- 70.16
	toro <i>l</i>		
<i>l</i>	né que' che vanno in piazza a dare al	toro , sbricchi, sgherri, barbon, bravi,	- 55.86
	torrazzo <i>l</i>		
<i>l</i>	e 'l prete Ianni sien maggior del	torrazzo di Cremona, perché veston di	- 55.21
	torre <i>4</i>		
<i>l</i>	della Chiesa. Giovan Battista della	Torre , Leone delle Campane. Girolamo	- 41.23
<i>2</i>	della Madonna del Baracano e della	Torre delli Asinelli.	- 41.152
<i>3</i>	pietre e parte di mattoni, con merli e	torre e fossi tanto buoni che mona Lega	- 46.3
<i>4</i>	e' ponti, li acquedutti e' settezonî, e la	torre ove stette in doi cestoni Vergilio,	- 59.7
	tôrre <i>l</i>		
<i>l</i>	sia colui che può le pesche dare e	tôrre .	- 10.76
	torrei <i>l</i>		
<i>l</i>	voi volete, dico ch'anch'io volentier il	torrei e n'ho più voglia che voi non	- 57.29
	torrente <i>l</i>		
<i>l</i>	a chi compone. Né tacerò da che largo	torrente la liberalità vostra si spanda, e	- 57.76
	torso <i>2</i>		
<i>l</i>	A chi piaccion le foglie et a chi 'l	torso ; ma questo è poi secondo gli	- 9.37
<i>2</i>	la tua Cinzia aveva io quivi! Er'io un	torso di pera diventato o un di questi	- 51.161
	torta <i>l</i>		
<i>l</i>	che vedere le cose insieme onde si fa la	torta , e però la stagion che dà da bere	- 52.39
	torte <i>4</i>		
<i>l</i>	e Morte; occhi di perle vaghi, luci	torte da ogni obietto diseguale a loro;	- 31.5
<i>2</i>	Io parlo d'ogni sorte di confetto: in	torte , in marzapani e 'n calicioni vo'	- 35.41
<i>3</i>	vita Santa Maria di Grazie e quelle	torte , delle quali io mi lecco ancor le	- 36.44
<i>4</i>	in quel tempo più la teggia a far	torte , migliacci et erbolati, che la	- 52.65
	torti <i>l</i>		
<i>l</i>	calici parlare o de croci, averebbe mille	torti : non che tovaglie, non vi è pur	- 34.13
	torto <i>7</i>		
<i>l</i>	ben dell'indiscreto; e se poi ch'egli è	torto un lo dirizza, vorrei che	- 13.69
<i>2</i>	credo ch'io combatterei, defendendola a	torto et a diritto. Ma s'io facessi e	- 14.66
<i>3</i>	a star tanto in Piacenza avete	torto ; e quel ch'è peggio, senza scriver	- 35.6
<i>4</i>	morto; et al corpo di Cristo avete 'l	torto .	- 44.10
<i>5</i>	duo di voi; non mi vogliate questo	torto fare». «Be'», rispos'io, «	- 51.27
<i>6</i>	In fe' di Cristo, Amor, che tu hai	torto , assassinar in questo modo altrui e	- 70.1
<i>7</i>	da gentil disio altri più che voi stesso a	torto amate. Le rime mie, senza arte e	- 73b.4
	tortosa <i>l</i>		
<i>l</i>	a spiritare quando sentii gridar quella	Tortosa e volsi cominciar a scongiurare.	- 16.74

- toscane** *1*
1 *del Varchi]* «Sacre muse **toscane** , o voi mi date un - 73a (Varchi).1
- toscano** *1*
1 semplicemente e non affetta il favellar **toscano** . Quando l'incorre a parlar - 54.66
- tòsco** *1*
1 piacevol Vergigno, in te non venga mai **tòsco** né piena, poi che tu se' sì grato - 7.12
- tossire** *1*
1 parlare, bella lingua, buon sputo, buon **tossire** : questi son segni ch'e' non vuol - 39.6
- tossiva** *1*
1 che gridava et una donna vecchia che **tossiva** e talor per dolcezza - 51.200
- tosto** *5*
1 discosto; riscuoter a bell'agio e pagar **tosto** , e dar ad altri per dover avere; esser - 4.5
2 anche del foco, che tal volta ci fa più **tosto** danno. Io non la so già far, - 12.21
3 pezzo, pare aver fatto a lui pur troppo **tosto** . Infilzasi coll'ago qualche vezzo... - 13.104
4 almen gli avessi tu tagliato il collo, più **tosto** che guastar sì bella cosa, che si - 22.13
5 gli fate quando egli è a cavallo, se così **tosto** a seder non s'appresta: fate - 56.60
- tovaglie** *1*
1 de croci, averebbe mille torti: non che **tovaglie** , non vi è pur altare. Il campanil - 34.14
- tra** *5*
1 *Capitolo dell'ago* **Tra** tutte le scienze e tutte l'arti, dico - 13.1
2 tardo del suo error si pente e lagna. **Tra** foco, fiamme, stridi - 20a (Castiglione).9
3 quella che per soperchio digiunare **tra** l'anime celesti benedette com'un - 26.13
4 i poeti rubati come or si ruban le cose **tra** noi, onde Vergilio, per salvar i suoi, - 28.2
5 di fagiuoli; la lor sottilità resta indicisa: **tra** loro e la descritta già carpita cosa - 51.137
- traboccallo** *1*
1 non s'appresta: fate dall'altra banda **traboccallo** s'a capo chino; e par che - 56.61
- traditor** *1*
1 ch'io non sia solo a ruinare. Cupido **traditor** , bastardo, cieco, che sei cagion - 17.55
- traditore** *3*
1 far ragione; o Volterra, o Minerva **traditore** , o canaglia, diserti, asin, - 16.16
2 Che fa lo mio amore?» Di quelle, **traditore** , dovevi far le frottole e novelle - 32.27
3 oscura buca un cagnaccio ribaldo e **traditore** ; era il Dispetto e fu chiamato - 69.2
- traditori** *1*
1 quanto fuori. Ahi, preti scelerati e **traditori** ! - 34.35
- traduzion** *1*
1 Io ho sentito dir tante facende della **traduzion** di quel secondo libro ove - 57.23
- trae** *1*
1 ha di ficcarvi dentro i denti, un sen **trae** , poi dà la colpa ad essa. O - 12.54
- traendo** *1*
1 volta tonda la mula e va zoppicando e **traendo** ; dice il maestro: «Vobis me - 49.73
- trafitto** *2*
1 da rovescio e da ritto; tanto che m'ha **trafitto** , e vo'gli bene e sonne innamorato. - 1.9
2 tante bocche mi avevan, tanti denti **trafitto** , punto, morso e scorticato. - 51.165

	traghetto /		
1	tornai». Oltre, canaglia brutta, oltre al	Traghetto ! Ladri cardinalacci schericati,	- 16.43
	tramontana /		
1	forma umana, una mummia appiccata a	tramontana , legga per cortesia questa	- 61.7
	tranquillo /		
1	ove noi stiamo non è più lieto e più	tranquillo stato. E perché paia che noi	- 55.69
	transfigurato /		
1	nello specchio, conosco ben ch'io son	transfigurato : parmi esser fatto brutto,	- 70.18
	trapàni /		
1	magnani, a toppe e spranghe messe co i	trapàni . Per amor de' tafani porta a	- 61.17
	trar 3		
1	come dir ch'a' più vecchi si conviene	trar le berette et abbassar le teste;	- 55.75
2	come già fece Evandro con Enea; e	trar via l'Odissea e le grece e l'ebraice	- 64.27
3	si solazza e si trastulla, io attendo a	trar guai a centinaia, e fàmegli tirar una	- 70.23
	trarrai /		
1	Accettami, ti prego, per marito, ché ti	trarrai con me tutte le voglie, perciò	- 71.23
	trasformarmi /		
1	«Molza, io son sì matto, che vorrei	trasformarmi in una vigna, per aver pali	- 60.86
	traspare /		
1	celesti benedette com'un corpo diafano	traspare ; per grazia singulare, al suo	- 26.14
	trassecolato /		
1	gente per la via, ogniun mi guarda per	trassecolato e dice ch'io sto male e ch'io	- 70.14
	trastulla /		
1	Quando ogniun si solazza e si	trastulla , io attendo a trar guai a	- 70.22
	trastullo /		
1	Oh state cheti, egli è pur un	trastullo aver un garzonetto che sia	- 17.13
	trattamenti /		
1	come al tordo co i lor prefati antichi	trattamenti ? Egli è universale oppenione	- 29.8
	tratti 3		
1	L'andò, la stette». Fra li altri	tratti Aristotele ha questo, che non vuol	- 54.43
2	vi son drento tutti quanti, e quindi	tratti a farsi più immortali. E' son	- 55.116
3	ch'e' vada del corpo l'anno quattro	tratti soli e faccia paternostri e fusaioli.	- 61.34
	tratto 23		
1	uscio ad ascoltare? O che colei ad un	tratto vi mostri in su 'l più bello un	- 2.28
2	la veste e la catena e vòtvi ad un	tratto la scarsella? Forsi che non avete a	- 2.33
3	aver poco indosso; pur li parve aver	tratto diciannove, quand'egli fu dalla	- 5.83
4	uccel fantastico e restio così 'n un	tratto non volea volare, e' s'adirava e	- 6.48
5	dicono alcuni che 'l fa per dolore: un	tratto e' va più volentieri al pane.	- 6.60
6	tutte. Chi assaggia le pesche solo un	tratto e non ne vòle a cena e a	- 10.22
7	io ne so di diffinire. E prima inanzi	tratto è da sapere che l'originale è a quel	- 11.13
8	perché ell'è troppo bestiale, pone ad un	tratto troppo carne a foco, come fanno	- 14.27
9	far un sacrificio ad esser per un	tratto vostro boia. O ignoranti, privi di	- 16.54
10	un pover uom da bene e di far un bel	tratto in vita loro? Ma so ben io donde	- 17.42
11	perché di man d'otto medici un	tratto lo liberò miracolosamente. Il	- 40.3

12	di sapere, che adorni il corpo ad un	tratto e la mente, anzi che a questa più	- 48.31
13	morte e la vita, e par benigna ad un	tratto e crudele. Par, dico, a qualche	- 53.51
14	susceso su l'ali, poi di cielo in un	tratto a terra scende, così par ch'egli a	- 54.54
15	fra gli uccelli i barbagnani. E fu un	tratto una vecchia lombarda che credeva	- 55.25
16	che bea papaveri nel brodo. Disse un	tratto Alcibiade a suo zio, ch'avea di	- 55.127
17	parlargli mi chino sì basso. Provai un	tratto a scrivere elegante in prosa e in	- 57.37
18	del Molza nostro, che mi disse un	tratto un detto di costor molto solenne:	- 60.83
19	una vigna, per aver pali e mutarli ogni	tratto . Natura ad alcun mai non fu	- 60.87
20	a giucar a primiera non aspettò già mai	tratto di corda. Quando gli date uno	- 60.127
21	come padrone e vicario di Dio; et un	tratto ch'andiate in concistoro, che vi	- 65a.61
22	ché, poi ch'i' m'era innamorato un	tratto , mi pareva un bel che esserne	- 70.29
23	perché ti voglio 'n corpo un	tratto intrare, ch'altro modo non ho da	- 72.41

travagliato 1

1	primiera è un gioco tanto bello e tanto	travagliato , tanto vario, che l'età nostra	- 14.11
---	---	--	---------

trave 2

1	assaccie fesse sopra la testa mia fra	trave e trave, onde calcina pareva che	- 51.191
2	fesse sopra la testa mia fra trave e	trave , onde calcina pareva che cadesse:	- 51.191

traverso 2

1	capo e mi sctorco, mi vien veduto a	traverso ad un desco una carpita di	- 51.71
2	i trapàni. Per amor de' tafani porta a	traverso al collo uno straccale quadro,	- 61.19

travi 1

1	un romor di martella, di picconi e di	travi , per mandare libero ogniun in	- 55.179
---	---------------------------------------	---	----------

tre 16

1	Seguitar dè e notte le puttane, giucar	tre ore a' billi et alla palla, a dir il	- 2.5
2	sola, anzi si tenga bene intertenuta, star	tre ore appiccato per la gola? O	- 2.39
3	lavorar quanto tu vuoi; e tiri a sé	tre delle tue bambine, o veramente faccia	- 8.64
4	bei di fuori. Vale altrui l'orinal per	tre scarselle et ha più ripostigli e più	- 11.34
5	a sbaraglino rinnego Dio s'io perdo	tre baiocchi. Non è uom sì fallito e sì	- 14.51
6	ad un altro per vedere; e stare'vi	tre di senza mangiare, dico bene a	- 14.61
7	e vi scongiuro che siate almen qui fra	tre settimane, perch'i' altrimenti non	- 36.27
8	veder un morto, andar un cieco; fra	tre persone arete quattro letti, grandi,	- 51.19
9	barbaresco; poi fu mantello almanco di	tre usse, poi fu schiavina e forse anche	- 51.76
10	correggiati, rastrelli e forche e pale,	tre mazzi di cipolle e una pelle. Quivi	- 51.105
11	a coprirlo, tutti duo i famigli sudarno	tre camiscie et un farsetto e le zanne	- 51.129
12	dice le sue cose in aria al vento, ma	tre e tre fa sei, quattro e quattro otto.	- 54.33
13	sue cose in aria al vento, ma tre e	tre fa sei, quattro e quattro otto. Ti	- 54.33
14	giù pel gorgozzuol gli dà la spinta con	tre o quattro sorsi d'acqua tinta. Or	- 61.56
15	dite «a Dio» da mia parte a	tre di loro. Per discrezion voi	- 65a.63
16	fra tutti e cardinali e diss'a	tre da vostra part'addio. - 65b (Michelangelo).3	

trebbî 1

1	da chi s'intende di compagnie e di	trebbî , a coteste generazion salvatiche et	- 36.59
---	------------------------------------	--	---------

trecento 3

1	<i>Sguazza Coie e di lì arrivò in le Cento</i>	trecento ; <i>dipoi passò per Paglia in</i>	- 41.141
2	veramente a segno; le mandano ogni dì	trecento lebbre, perché par loro aver	- 53.21
3	lei ducati quattrocento; che ve ne son	trecento , o più, a me per cortesia	- 66.21

tremisenne 1

1	a questo andremo a posta fatta in	Tremisenne , sì che quel s'ha da far	- 60.80
---	-----------------------------------	---	---------

trenta 1

1	i ferri a' pie' non fan tanto romore e	trenta sagristani et un priore. Va per	- 61.47
---	--	---	---------

trentavecchia 1

<i>1</i>	ch'uscisse di man di famigli; e che la	trentavecchia ora mi pigli. Fûr de'	- 67.32
	trespolo <i>1</i>		
<i>1</i>	del Codera, come dir la stadera, un	trespolo scoppiato et un paniere, un	- 64.19
	tribulare <i>1</i>		
<i>1</i>	S'io v'entro, i' ti vo' tanto	tribulare ! Io uscirò poi per casa la notte	- 72.43
	tributo <i>1</i>		
<i>1</i>	così vanno alla peste gli altri mali a dar	tributo e basciarle la mano; e	- 53.84
	trifone <i>1</i>		
<i>1</i>	consolazione, che nel suo loco rimarrà	Trifone .	- 23.20
	trincaforte <i>1</i>		
<i>1</i>	cortegiane: Copis, Vincl, Corizio e	Trincaforte ! Nomi da far isbigottir un	- 16.33
	trinciati <i>1</i>		
<i>1</i>	pepe e senza sale; senza che sien così	trinciati a punto, vi dà né più né men	- 9.34
	trìnita <i>1</i>		
<i>1</i>	una contrada et in un rio, presso santa	Trìnita e l'arzanale, incontro a certe	- 35.68
	trionfa <i>1</i>		
<i>1</i>	l'ordinario mio, mentre costui di noi	trionfa e gode, a dir di Cristo e di	- 16.198
	trista <i>3</i>		
<i>1</i>	voi mangerete poco pane e farete una	trista riuscita. Seguitar di e notte le	- 2.3
<i>2</i>	ma dal pensiero, una fantasiaccia così	trista ; ch'i' v'amo e vi vo' ben	- 48.21
<i>3</i>	è visto fuor, rincara il grano, alla più	trista , ogni volta un carlino. Ha in	- 61.14
	tristamente <i>1</i>		
<i>1</i>	nessun di Verona, dico ch'io feci male e	tristamente ; e ne son tristo, pentito e	- 47.2
	tristano <i>1</i>		
<i>1</i>	questo modo che non è Lancilotto né	Tristano . Un debitor, ch'è savio, dorme	- 55.123
	tristo <i>5</i>		
<i>1</i>	Tubbia. O sciocchi, a Ripa è sì	tristo vin greco, che non avesse dovuto	- 16.88
<i>2</i>	non potrebb'esser che non fusse un	tristo . Or tiènlà, col malan che Dio te	- 33.11
<i>3</i>	vi difende e più felice fa quel ch'è più	tristo . Ben verrà tempo ch'ogni vostro	- 42.4
<i>4</i>	ch'io feci male e tristamente; e ne son	tristo , pentito e dolente, come al mondo	- 47.3
<i>5</i>	noia, ché chi non crede si tien manco	tristo . Di voi a tutti - 65b (Michelangelo).15	
	trita <i>1</i>		
<i>1</i>	cose generali e le squarta e minuzza e	trita e pesta, ogni costura e buco gli	- 54.58
	troia <i>2</i>		
<i>1</i>	ch'ebbe il figliuol d'Anchise nutrice a	Troia e nei suoi error - 20a (Castiglione).4	
<i>2</i>	traduzion di quel secondo libro ove	Troia misera s'incende, che bramo	- 57.24
	trombetta <i>1</i>		
<i>1</i>	lire, e fussin fatti dire ad uso di	trombetta veneziano, che ha dietro un	- 28.34
	troppa <i>3</i>		
<i>1</i>	uccei così vecchi come nuovi, che per	troppa caldezza esser si crede. Quel che	- 6.30
<i>2</i>	senza osso, ché qualche volta, per la	troppa pressa che l'uomo ha di ficcarvi	- 12.52
<i>3</i>	guardar perch'i' t'abbia detto questo: la	troppa stizza me l'ha fatto dire; un'altra	- 70.62

- troppi 1**
- 1 scale saran peggio ch'a piuoli; non arem **troppi** stagni o oricalchi, ma quantità di - 64.13
- troppo 27**
- 1 alla palla, a dir il ver, son cose **troppo** strane. Voi dite poi che vi duol - 2.6
 2 ho preso partito che le non mi daranno **troppo** noia, insino a tanto ch'io ne sia - 2.47
 3 di star sano, di non guardar le donne **troppo** in viso; datevi inanzi a lavorar di - 2.75
 4 al mese; un dirmi ch'io vi torno **troppo** spesso, un'eccellenza del signor - 3.12
 5 c'interviene cosa ch'al gusto non ci vadi **troppo**, bisogna tôrne al fin quel che ne - 6.68
 6 non le saperanno. L'anguille non son **troppo** conosciute e sarebbon chiamate - 8.10
 7 la gente se ne lodi; non voglion esser **troppo** ben maturi, anzi più presto - 9.58
 8 alquanto giovanetti, altrimenti non son **troppo** sicuri; sopra tutto bisogna che - 9.60
 9 il Signore. Se' cardi ti paressen **troppo** cari, non gli lasciar, perché non è - 9.85
 10 pesche bene, perché non ne facevan **troppo** guasto; ma chi ha gusto - 10.15
 11 le cose tue, come colui che l'ho pur **troppo** a core, al fin concludo l'una - 12.71
 12 un pezzo, pare aver fatto a lui pur **troppo** tosto. Infilzasi coll'ago qualche - 13.104
 13 poco a poco; quell'altra, perché ell'è **troppo** bestiale, pone ad un tratto - 14.26
 14 ell'è troppo bestiale, pone ad un tratto **troppo** carne a foco, come fanno color - 14.27
 15 che non accettasse, come persona **troppo** scrupulosa; per questo non - 16.78
 16 «Videbimus»; a questa si dà un'audienza **troppo** grata. Ogni dimanda è lecita - 16.147
 17 che por nostra speranza in cose frali **troppo** n'asconde el diritto sentiero! - 18.8
 18 egli ascoso tenne. L'innocenza, signor, **troppo** in sé fida, troppo è veloce a - 19.12
 19 L'innocenza, signor, troppo in sé fida, **troppo** è veloce a metter ale e penne, e - 19.13
 20 come il carnovale, id est che non son **troppo** scrupulose, ché voi non - 35.71
 21 catene ligarvi stretto; ma noi siamo stati **troppo** da poco e voi troppo da bene. - 36.9
 22 noi siamo stati troppo da poco e voi **troppo** da bene. Quel monsignor da gli - 36.9
 23 preso e domo; non era in medicina **troppo** dotto, ma piacevol nel resto e - 43.5
 24 muor di peste, alla moderna: non si fa **troppo** spesa in frati o preti, che ti - 53.113
 25 case, qua, di Lombardia, che non van **troppo** in su co i lor lavori: compongo a - 57.6
 26 ne sète, a dir el ver, pur **troppo** avaro. Io ho sentito dir tante - 57.21
 27 qualche malìa, presa a mangiar gli scaff **troppo** duri, e chi dirà che venghi da - 72.18
- trote 1**
- 1 ha presso un lago che mena carpioni e **trote** e granchi e sardelle e frittura; - 46.8
- trotton 1**
- 1 spesso insegnato che gli è meglio ir **trotton** che di galoppo. O buona gente - 6.72
- trova 8**
- 1 sempre mai qualch'un che gliele dia e **trova** la materia ben disposta! Ma io - 10.72
 2 sgraziati, nati ad un tempo dove non si **trova** di questi così fatti Mecenati. Sarà - 17.29
 3 la cosa viene: perché la gente se lo **trova** sano, ogniun va drieto al caldo - 17.44
 4 ogni letto sfoggiato, tanta lana si **trova** in su la schina; et ha un par - 26.8
 5 una cesta, s'in capo l'anno non vel **trova** ancora. Non deste voi bevanda - 51.117
 6 non dubitar, se ti cascassin gli occhi, **trova** ogniun le sue cose ove le pone. - 52.138
 7 del duomo; e 'ntanto il paggio si **trova** in pregione, c'ha perduto le - 62.13
 8 Sappi che di miei par non se ne **trova**, perch'io lavoro spesso e volentieri - 71.55
- trovai 1**
- 1 forza il gran calice inghiottirsi, e così mi **trovai** nel letto al rezzo. O Muse, o - 51.144
- trovammo 1**
- 1 collo ogni destr'orso. Salita quella, ci **trovammo** in sala, che non era, Dio - 51.61
- trovan 1**
- 1 «Gli è spacciato, e' more». **Trovan** cose terribil, casi strani: egli - 39.12
- trovar 3**
- 1 ci valse arte o consiglio. Io credetti **trovar** qualche palazzo murato di - 51.52

2	buon temone et andiam via, ch' anch'io	trovar vorre' mi a così gloriosa	- 60.93
3	guagnel, tu sei un bel donnone, da non	trovar nella tua beltà fondo, tanto capace	- 71.5
trovarete 1			
1	e casto, andrete ritto ritto in paradiso e	trovarete l'uscio andando al tasto.	- 2.72
trovarò 1			
1	uscirò poi per casa la notte e ciò che	trovarò ti vo' spezzare. Quand'io t'avrò	- 72.45
trovata 1			
1	dispettosa: sentesi al tasto quando l'è	trovata . Sta nella mota il più del tempo	- 8.33
trovate 2			
1	ha avere, o qualche modo più presto	trovate , ch'i creditor non gli abbino a	- 55.131
2	ab antico eran una giornea: chi l'avesse	trovate non le bea, ch'al sagrestan	- 62.7
trovato 4			
1	fuggire, come sa ch'in tal casi s'è	trovato , vollono in sur un albero salire	- 5.57
2	vivanda è sparecchiata. Et io che ci ho	trovato un vantaggio, quando m'è messa	- 12.31
3	<i>descrizion d'una badia</i> Signor, io ho	trovato una badia, che par la dea della	- 34.1
4	erbe velenose e l'erbe sane; ella ha	trovato il buio e le candele, e	- 53.49
trovava 2			
1	quanti, cattivi e buon, s'ella non si	trovava , tanto multiplicavano i furfanti;	- 53.57
2	un braccio a farli un saio. Se si	trovava con la spada a i fianchi quando	- 56.52
troverà 1			
1	marcia, senza sale, che al fin si	troverà pur un pugnale miglior di quel	- 32.3
troveria 1			
1	che chi cercasse tutto 'l mondo non	troveria la più grande schiattona: sempre	- 71.8
trovi 2			
1	pur chi volesse uscir di questo affanno	trovi qualche dottor che glielo spiani,	- 10.57
2	quella del leofante: non credo che si	trovi al mondo fante più orrenda, più	- 67.7
troviànci 1			
1	mio caro, io mi trovo in bordello, anzi	troviànci , per parlar più retto: come tante	- 58.6
trovo 6			
1	prima loda vostra, il primo segno ch'io	trovo , è quel ch'avendo voi gran testa è	- 7.41
2	ti si mette in cima del piattello; e	trovo finalmente che costoro vanno	- 12.67
3	governarsi a volte di cervello. Io non	trovo persona che mi piaccia, né che più	- 54.10
4	La sua genealogia chi potria dilla? Io	trovo ch'egli uscì d'un di quei buchi	- 56.44
5	più bello. Signor mio caro, io mi	trovo in bordello, anzi troviànci, per	- 58.5
6	io pianga e ch'io sospiri. Quand'io	trovo la gente per la via, ogniun mi	- 70.13
trovò 3			
1	bisognere' ch'avesse più cervello che chi	trovò gli scacchi e 'l tavoliero. La	- 14.9
2	imbratta le cose, ella le netta. Ella	trovò l'aratol, ella il bue, ella il lupo	- 53.43
3	altro che ben, perch'è bontà infinita.	Trovò la peste perché bisognava:	- 53.55
trovorno 3			
1	che gli era in ciel questa tempesta, si	trovorno in un fiume due persone: or	- 5.47
2	costor duo, credendo esser da lato, si	trovorno nel mezzo a punto a punto. Ivi	- 5.54
3	e discrezione, cose che raro unite si	trovorno ; onde lo studio delle cose	- 57.72
trovossi 2			
1	e ponti ruinati. Di questi dica chi	trovossi a i ferri; io ne vo' solamente un	- 5.40

- 2 una cosa che 'n tutti gli animal mai non **trovossi** così stupenda né meravigliosa: - 7.50
- truffa 1**
- 1 *di San Tomaso, Fiacca 'l collo,* **Truffa il mondo, Frega Tette, che** - 41.147
- truova 2**
- 1 debitore è volentier veduto, mai non si **truova** che nulla gli manchi, sempre alle - 55.104
2 negozio scusa, l'uno e l'altro ricapito vi **truova**, di tutti duoi v'è la scienza - 55.173
- truovi 1**
- 1 s'egli ha voglia di fare a primiera, non **truovi** d'accattar sempre un fiorino. Ha - 14.54
- truovo 1**
- 1 la sua maniera. Et io per me non **truovo** altro piacere che, quando non ho - 14.58
- tu 91**
- 1 io porterò la spada allato. Canzon, se **tu** non l'hai, tu poi ben dir che sia - 1.27
2 Canzon, se tu non l'hai, **tu** poi ben dir che sia fallito insino alla - 1.28
3 si crede. Quel che si sia, comunque **tu** gli provi, e' vien subitamente loro un - 6.31
4 mio buon, chi mi t'ha tolto? **Tu** m'hai privato d'ogni mio sollazzo, tu - 6.41
5 Tu m'hai privato d'ogni mio sollazzo, **tu** sarai la cagion ch'io verrò stolto. - 6.42
6 ambo le mani, gridando: «Ove sei **tu**, Cornacchin mio?». Di poi ha preso - 6.51
7 non venga mai tòscio né piena, poi che **tu** se' sì grato e sì benigno e te ci mostri - 7.13
8 del lor merito gli paghi. Benedetto sia **tu**, Matteo Lombardi, che pigli queste - 8.58
9 e senza fine ch'abbi da lavorar quanto **tu** vuoi; e tiri a sé tre delle tue - 8.63
10 caviti del fango e della mota, acciò che **tu** attenda a' tuoi lavori e non senta mai - 8.70
11 faccia, villano, Iddio sapere, ciò è che **tu** non possa mai gustare cardi, carciofi, - 9.17
12 così a core, ma attendi a spender, se **tu** hai denari; del resto poi provvederà il - 9.83
13 al fin concludo l'una delle due, che **tu** sei o poeta o imperatore. - 12.73
14 al primo a mezza spada: ché, se **tu** vòì tener l'invito, puoi; se tu no - 14.37
15 se tu vòì tener l'invito, puoi; se **tu** no 'l vuoi tener, lasciarlo andare, - 14.38
16 andare, metter forte e pian pian, come **tu** vuoi; puoi far con un compagno - 14.39
17 con un compagno anche a salvare, se **tu** avessi paura del resto, et a tua posta - 14.41
18 io ho durato a dir de' fatti tuoi, che **tu** mi se', Primiera, sì nemica? Ben - 15.11
19 san Piero, questa è ben quella volta che **tu** vai in chiasso et alla stufa daddovero. - 16.38
20 inni, laude, salmi et ode; guardati or **tu** dalle palinodie. I' ho drento un - 16.195
21 Anton né san Bastiano. Cristo, cavami **tu** di questo affanno; o tu m'insegna - 17.49
22 Cristo, cavami tu di questo affanno; o **tu** m'insegna com'io abbi a fare aver la - 17.50
23 Amor, io te ne incaco, se **tu** non mi sai far altri favori, perch'io ti - 21.2
24 tenermi fuori. Può far Domenedio che **tu** consenti che una tua cosa sia mandata - 21.4
25 tuoi servitori, per nostra Donna, Amor, **tu** me snamori. - 21.12
26 in verso o in prosa; almen gli avessi **tu** tagliato il collo, più tosto che guastar - 22.12
27 veniva questo e quello e gli diceva: «O **tu** mi da' quel libro, o tu me 'l presta - 27.13
28 «O tu mi da' quel libro, o **tu** me 'l presta», e se gliel dava, mai - 27.13
29 altri son per forza dati, e dicono: « **Tu** gli arai, vuoi o non vuoi»; sì che - 28.6
30 ciò è papa castron, papa balordo, che **tu** sie diventato cieco e sordo et abbi - 29.3
31 abbi persi tutti i sentimenti? Non vedi **tu**, non odi o non senti che costor - 29.5
32 *Contra Pietro Aretino* **Tu** ne dirai e farai tante e tante, lingua - 32.1
33 e più calzante. Il papa è papa e **tu** sei un furfante, nodrito del pan d'altri - 32.5
34 petto, la testa e le mani. Ma **tu** fai come i cani, che, dà pur lor - 32.15
35 i cani, che, dà pur lor mazzate se **tu** sai, come l'han scosse, son più bei - 32.16
36 manegoldo, sprimacciato, perché **tu** moia a tue sorelle allato; quelle due, - 32.23
37 di bastonate ti seran tolte, avanti che **tu** moia, dal reverendo padre messer - 32.40
38 malan che Dio te dia, quella e ciò che **tu** hai di mal acquisto, che un dì mi - 33.13
39 'l futuro. Diranno: «Noi vogliam che **tu** sia prete»; «Noi vogliam che tu facci - 36.31
40 che tu sia prete»; «Noi vogliam che **tu** facci e che tu dica»: io starò fresco se - 36.32
41 prete»; «Noi vogliam che tu facci e che **tu** dica»: io starò fresco se voi non ci - 36.32
42 Io ho sentito, Giovan Mariani, che **tu** sei vivo e sei pur anco a Vico: io - 37.2
43 fan che di te non arei dato un fico: **tu** m'eri quasi uscito delle mani. Or vi - 37.8
44 nuova oggi m'ha dato! Dimmi, se' **tu** nimico più de' solchi, come solevi? - 37.12
45 a far danari o pur sonetti? Vo' che **tu** m'imprometti ch'io ti rivegga prima - 37.18

46	e sordo è chi no 'l vede o sente.	Tu , se or si perdona a chi si pente,	- 47.7
47	martello ch'io ho del mio padrone, qual	tu mi tieni a pascere il tuo gregge, di	- 47.10
48	O spirito bizzarro del Pistoia, dove sei	tu ? Ché ti perdi un soggetto, un'opra da	- 49.2
49	m'ascolti infin ch'io abbia detto, vo' che	tu rida tanto che tu moia. Egli ha una	- 49.8
50	io abbia detto, vo' che tu rida tanto che	tu moia. Egli ha una beretta, adoperata	- 49.8
51	altra zuffa era la mia, di quella tua che	tu , Properzio, scrivi in non so qual, del	- 51.158
52	disegno, il fiore e 'l frutto; credo che	tu m'intenda, ancor che scuro paia de'	- 52.44
53	essercizio e piacer vario, come vedrai	tu stesso, se lo guati; se guati,	- 52.69
54	anzi colmar lo staio, e che	tu facci come san Tomaso. Dico che, sia	- 52.87
55	se pur ne vien qualch'un, di' che	tu hai doglia di testa e che ti senti al	- 52.103
56	colui va via senza voltarsi mai. Se	tu vai fuor, non hai chi ti dia impaccio,	- 52.106
57	leggi, maestro Pier, quella operetta, ché	tu arai quel mal, se non l'ha' avuto.	- 53.39
58	a qualche pecora smarrita: vedi ben	tu che da lei non si cava altro che ben,	- 53.53
59	com'ogni uccel d'agosto è beccafico. Se	tu vuoi far le tue faccende corte,	- 53.91
60	faccende corte, avendosi a morir, come	tu sai, muori, maestro Pier, di questa	- 53.92
61	razza d'astore; questo problema debbi	tu sapere che sei maestro e intènditi di	- 53.130
62	però lascio a te sentenza darne: so che	tu hai della peste giudicio e cognosci li	- 53.134
63	Aristotele in secreto, come il Petrarca: «	Tu sola mi piaci». Il qual Petrarca avea	- 54.24
64	cose di leggiero, e non abbia piacer che	tu 'l conoschi. Ma quello è con effetto	- 54.48
65	cali e venga al punto, e, perché	tu l'investa, comincia dalle cose generali	- 54.56
66	ché questo è il proprio umor dove	tu pecchi; arte non è da te cantar d'	- 57.42
67	di quel giorno che mi dice: «Meschin,	tu pur invecchi». Col desiderio a quel	- 60.103
68	quali, non vo' che mi diciate: «	Tu mi secchi»; poi le son cerimonie	- 65a.65
69	In fe' di Cristo, Amor, che	tu hai torto, assassinar in questo modo	- 70.1
70	volermi amazzar quand'io son morto.	Tu m'imbarcasti prima con colui, or	- 70.4
71	a lei; se non perch'io non vo' che	tu t'adiri, ad ogni modo io te	- 70.8
72	esserne fòra. Ad ogni modo, Amor,	tu hai del matto, e credi a me, se	- 70.31
73	hai del matto, e credi a me, se	tu non fussi cieco, io te farei veder ciò	- 70.32
74	ancor ch'io l'abbia seco; poi che	tu hai disposto ch'io la bea, se la mi	- 70.37
75	t'abbia ad esser poco amico; e se	tu mi percuoti ne gli ugnioni, rinego	- 70.43
76	Prega pur Cristo ch'io non mi vi metta:	tu non me n'arai fatto però sei, ch'io	- 70.47
77	non te l'abbia detto. Cupido, se	tu sei un uom da bene e servi altrui	- 70.58
78	un uom da bene e servi altrui quando	tu se' richiesto, abbi compassion delle	- 70.59
79	aver acconcio i fatti miei. Alle guagnel,	tu sei un bel donnone, da non trovar	- 71.4
80	del ballo tondo. Io vedo chiar che	tu saresti buona ad ogni gran refugio e	- 71.10
81	sol con l'aiuto della tua persona. Se	tu fussi la mia moglie carnale, noi	- 71.13
82	e presto, pur che di buona voglia	tu l'accetti. E se ancor non ti bastasse	- 71.36
83	E se ancor non ti bastasse questo, che	tu voglia di me meglio informarti,	- 71.38
84	io la dicessi, farei vergognarti. Or se	tu vòì alli effetti venire, stringiamo	- 71.43
85	so che presso me arai a durare e che	tu vòì un marito galante: adunque piglia	- 71.50
86	<i>Capitolo secondo alla sua innamorata</i>	Tu se' disposta pur ch'io mora affatto,	- 72.1
87	pur ch'io mora affatto, prima che	tu mi voglia soccorrere, e farmi andar in	- 72.2
88	esce il pane. Sì che vedi or se	tu ti puoi pentire: io ti do tempo sol per	- 72.28
89	non ebbe Atteon in mezzo a' cani. Se	tu provassi ben la mia natura, tu	- 72.37
90	Se tu provassi ben la mia natura,	tu teneresti via di contentarmi e non	- 72.38
91	panni alzata e di farti mostrar quel che	tu hai.	- 72.61

tua 7

1	scorza infino all'osso, l'alma e la carne	tua sia benedetta! Vorrei lodarti e	- 10.63
2	se tu avessi paura del resto, et a	tua posta fuggire e cacciare. Puossi far	- 14.42
3	far Domenedio che tu consenti che una	tua cosa sia mandata nell'Abruzzo a far	- 21.5
4	rissa, altra zuffa era la mia, di quella	tua che tu, Properzio, scrivi in non so	- 51.158
5	Altro che la	tua Cinzia avea io quivi! Er'io un	- 51.160
6	sei un bel donnone, da non trovar nella	tua beltà fondo, tanto capace sei con le	- 71.5
7	refugio e naturale, sol con l'aiuto della	tua persona. Se tu fussi la mia moglie	- 71.12

tubbia 1

1	e menò seco Serapica in iscambio di	Tubbia . O sciocchi, a Ripa è sì tristo	- 16.87
---	-------------------------------------	--	---------

tucchi 1

1	a gittar via, se non v'è Mecenati o	Tucchi o Vari? Sia maladetto la	- 17.36
---	-------------------------------------	--	---------

tue 6

1	tu vuoi; e tiri a sé tre delle	tue bambine, o veramente faccia lor la	- 8.64
2	Ond'io, ch'intendo ben le cose	tue , come colui che l'ho pur troppo a	- 12.70
3	sprimacciato, perché tu moia a	tue sorelle allato; quelle due,	- 32.23
4	calendario; chi cuoco ti parrà, come sei	tue , e chi si scalda e chi pota le vigne	- 52.73
5	agosto è beccafico. Se tu vuoi far le	tue faccende corte, avendosi a morir,	- 53.91
6	salciccioni; poi, quand'io penso all'altre	tue vivande, mi si risveglia in modo	- 71.19

tuo 11

1	prima che si sverni. Mi raccomando,	tuo Francesco Berni.	- 37.20
2	padrone, qual tu mi tieni a pascere il	tuo gregge, di quel sonetto è stata la	- 47.10
3	l'altra sera dare sopra quel dubbio	tuo giudizio intero, quando stavamo a	- 52.3
4	se guati, dico, in su 'l	tuo breviario, mentre che di' l'ufficio e	- 52.70
5	vegghi ch'io vo per la via e dotti il	tuo dover tutto in contanti, intendi	- 52.92
6	fra la cena. S'hai qualche vecchio ricco	tuo parente, puoi disegnar di rimanergli	- 52.124
7	che la sarebbe altra dottrina che quel	tuo ricettario babbuasso, dove hai	- 54.86
8	cantar d'Achille: ad un pastor poveretto	tuo pari convien far versi da boschi e da	- 57.44
9	in frega com'un gatto; ma se per	tuo amor ho a morire, io t'entrarò col	- 72.4
10	t'avedrai che 'l corpo sarà grosso. Al	tuo dispetto anche sarò contento, e mi	- 72.10
11	anche sarò contento, e mi starò nel	tuo ventre a sguazzare, come se fussi	- 72.11

tuoi 9

1	dalla corte ti riscuota, disobbligiti i	tuoi mallevadori e caviti del fango e della	- 8.68
2	e della mota, acciò che tu attenda a'	tuoi lavori e non senta mai più doglie	- 8.70
3	della discrezione, sien benedetti tutti i	tuoi parenti, come dir gelatina di	- 12.57
4	mia fatica ch'io ho durato a dir de' fatti	tuoi , che tu mi se', Primiera, sì nemica	- 15.10
5	mia, che ti par di questi almi allievi	tuoi che t'han cacciato un porro dietro	- 16.23
6	s'a queste speranze sta tutto il resto de'	tuoi servitori, per nostra Donna, Amor,	- 21.11
7	in un cesso. Boia, scorgi i costumi	tuoi ruffiani e se pur vòl cianciar, di' di	- 32.12
8	maggior favor poi squarteratti; e quei	tuoi leccapiatti bardassonacci, paggi da	- 32.45
9	appiccherei: sappi quel c'ho a far co'	tuoi sospiri; perch'era avezzo a rider	- 70.10

tura 1

1	la vesta e quel cotal con che si	tura . Quella dà tutta la riputazione,	- 11.24
---	----------------------------------	---	---------

turba 1

1	sopra di me se ne scoperse: una	turba crudel di cimicioni, dalla qual,	- 51.154
---	---------------------------------	---	----------

turchesca 1

1	miei cappegli; mettiti una casacca alla	turchesca , co' botton sin in terra e con	- 60.26
---	---	--	---------

turchi 3

1	ch'ei, se più s'offende, più da	turchi e concilii vi difende e più felice fa	- 42.3
2	anzi ha servito adesso in Alamagna, a	turchi , ad altri: io so quel ch'io mi	- 56.33
3	sol voleste passar Vienna, voi sol de'	turchi vedeste i mostacci. Questa è la	- 57.108

turchine 1

1	qualche palazzo murato di diamanti e di	turchine , avendo udito far tanto	- 51.53
---	---	--	---------

turco 4

1	Asinari, Ambrogio Muletto. Friar	Turco , Niccolò Moro. Cristofano	- 41.64
2	rovinato e disperato, ha che 'l gran	turco e che l'imperatore. Questo è	- 55.66
3	maggior dell'Amostante, balia del	turco e suocera del boia. È la sua pelle	- 67.4
4	fugge, ch'io le sia nemico, e sia	turco io, s'ella è ancor giudea;	- 70.39

tutt' 3

1	telai fitte co i seni sopra quei lor cuccin	tutt' el dì stanno, ch'io non so com'ell'	- 13.60
2	sarà la vita di ser Cecco, perché è	tutt' uno ser Cecco e la corte. Quando	- 23.11
3	senza ricetta: la natura l'ha fatte	tutt' e due: ella imbratta le cose, ella le	- 53.41

tutta 14

1	uomini fottuta, dormir con una donna	tutta notte, che non ha membro adosso	- 2.41
2	e, per averla conosciuta a pena, volermi	tutta tôr la robba mia; un voler ch'io	- 3.4
3	suo fratel minore. Quivi il Muccion e	tutta quella valle correvon ceppi e sassi	- 5.64
4	correvon ceppi e sassi aspri e taglienti:	tutta mattina dâlè, dâlè, dâlè. Furno	- 5.66
5	le cose di questa ragione. L'anguilla è	tutta buona e tutta bella, e se non	- 8.28
6	ragione. L'anguilla è tutta buona e	tutta bella, e se non dispiacesse alla	- 8.28
7	quel cotal con che si tura. Quella dà	tutta la riputazione, diversamente, a tutti	- 11.25
8	man par che sia l'ago, di lui ragionarà	tutta quest'opra. Di lui stato son io	- 13.24
9	figure che son lunghe e tonde governan	tutta la geometria. Chi vòl sapere il	- 13.30
10	<i>Capitolo della primiera</i>	Tutta l'età d'un uomo intera intera, se la	- 14.1
11	untume; di peluzzi e di piume piena è	tutta e di sprazzi di ricotte, come le	- 49.31
12	me s'io dormi' mai: l'essercizio fec'io	tutta la notte che fan per riscaldarsi i	- 51.176
13	a quei che sempre avete allato, ché	tutta Italia con molta prontezza v'aria	- 57.101
14	ti puoi pentire: io ti do tempo sol per	tutta sera; altramente, diman mi vo'	- 72.29

tuttavia 3

1	cena e poi giocate e giorno e notte	tuttavia , senza sapere che restar si sia.	- 15.16
2	magnifico, che voi avete fatto e fate	tuttavia , d'esservi prima imbarcato e da	- 36.3
3	co' tuoi sospiri; perch'era avezzo a rider	tuttavia , or bisogna ch'io pianga e ch'io	- 70.11

tutte 26

1	i dispetti e le doglie, ché la peggior di	tutte è l'aver moglie.	- 4.17
2	come dicon certi, avea destrezza, e 'n	tutte le sue cose assai disegno; tornava	- 6.18
3	visti, io vo considerando vostre fattezze	tutte , a parte a parte, come chi va le	- 7.35
4	la più capace figura che sia.	Tutte le cose che son lunghe e tonde	- 8.22
5	<i>Capitolo delle pesche</i>	Tutte le frutta, in tutte le stagioni, come	- 10.1
6	<i>delle pesche</i> Tutte le frutta, in	tutte le stagioni, come dir mele rose,	- 10.1
7	matto e le malizie non sapeva	tutte . Chi assaggia le pesche solo un	- 10.21
8	un dottor di medicina che le volesse	tutte quante dire, aria facende insino a	- 11.8
9	ch'io me ne son servito sempre mai in	tutte quante l'occorrenzie mie; et ogni	- 11.57
10	è proprio un fastidio et una pena. E	tutte queste prefate facende dell'orinale,	- 11.70
11	<i>Capitolo dell'ago</i> Tra	tutte le scienze e tutte l'arti, dico scienze	- 13.1
12	<i>dell'ago</i> Tra tutte le scienze e	tutte l'arti, dico scienze et arti manuali, ha	- 13.1
13	è sua peggior fortuna: si posson tôr	tutte l'altre in motteggio, a questo mal	- 13.39
14	avvien così ne gli altri giochi, che son	tutte novelle a petto a questo; anzi son	- 14.45
15	ve ne farà plenaria assoluzione. A	tutte l'altre cose sta serrata e dicesi:	- 16.145
16	le Pesche, i Cardi e l'altre fantasie:	tutte sono inni, laude, salmi et ode;	- 16.194
17	<i>porta d'onde sua maiestà entrò, ma di</i>	tutte <i>le strade per dove passò, per</i>	- 41.6
18	agosto, id est di state, e non bastavan	tutte a tanta gente, se ben tutte le stanze	- 51.8
19	non bastavan tutte a tanta gente, se ben	tutte le stanze erano agiate. Il prete	- 51.9
20	Or piglia	tutte quante insieme queste oppenioni e	- 52.79
21	è bizzarra e poi è donna anch'ella; sai	tutte quante che natura ell'hanno: voglion	- 53.8
22	e indiscreti: corrono il corpo per	tutte le bande; costei va sempre a'	- 53.116
23	son ignorante, e pur direi d'avèlle lette	tutte nel mezzo di Platone; sì ch'egli è	- 65a.27
24	prego, per marito, ché ti trarrai con me	tutte le voglie, perciò ch'io son in casa	- 71.23
25	una prova: da quella in fuor, hai visto	tutte quante. Sappi che di miei par non	- 71.54
26	trovarò ti vo' spezzare. Quand'io t'avrò	tutte le veste rotte, io ti farò ancor	- 72.46

tutti 56

1	chi più n'ha più ne metta e conti	tutti i dispetti e le doglie, ché la peggior	- 4.16
2	e la versiera ch'andavon quella volta	tutti a spasso. Egli era terza e pareo più	- 5.15
3	Io voglio in cortesia	tutti pregarne che voi preghiate Dio pel	- 6.79
4	me pare un miracolo, una cosa che 'n	tutti gli animal mai non trovossi così	- 7.50
5	le laudi dell'anguille; non le direbbon	tutti i miei parenti, che son, che sono stati	- 8.4
6	e chiunque dura a pigliarle fatica. E	tutti quei che son del pescar vaghi Dio	- 8.55
7	comincian d'agosto, ma non s'insegna a	tutti i grossolani; pur chi volesse uscir di	- 10.55
8	dà tutta la riputazione, diversamente, a	tutti gli orinali, come danno anche e	- 11.26
9	le laudi della gelatina, e mettervi entro	tutti quanti e sensi e' nervi e le budella	- 12.4
10	amiche della discrezione, sien benedetti	tutti i tuoi parenti, come dir gelatina	- 12.57

14	ch'è sì lungo, né la messa, né	tutto quanto insieme il breviario. Dica	- 14.15
15	Ma s'io facessi e dicessi per lei	tutto quel ch'io potessi fare e dire, non	- 14.68
16	et si habetis auro et argento spendetel	tutto quanto in benefizi, che vi	- 16.138
17	palinodie. I' ho drento un sdegno che	tutto mi rode e sforza contra	- 16.196
18	bastardo, cieco, che sei cagion di	tutto questo male, riniego Iddio s'io non	- 17.56
19	usanze? Or s'a queste speranze sta	tutto il resto de' tuoi servitori, per	- 21.11
20	noi e quasi un sol secondo, volete in	tutto tôr la luce al mondo, facendo di	- 25.7
21	Dio gli dia, e disse che saria vestito	tutto quanto un dì da state, id est	- 26.19
22	sala, tinello e spedale; ma sopra	tutto stalla naturale. È donna	- 34.29
23	che li furono fatti da' bolognesi,	tutto raccolto e notato dal Berni.	- 41.9
24	di conti e di speziali, che portan	tutto l'anno gli stivali, perché i fanghi	- 46.35
25	lo scoglio schivar, torce il timone, con	tutto il corpo appoggiato, un padrone,	- 50.38
26	a monsignore, dentro non so, ma fuor	tutto ridente. Poi, vòlto a me, per	- 51.12
27	costui faceva a tutti il contrabasso.	Tutto Vergilio et Omero ci espose,	- 51.34
28	sì che mi parve marchiana, fornimmi in	tutto questa di chiarire della sua cortesia	- 51.86
29	che s'era cresimato allora allora, sudava	tutto e non potea sedere; pareva il	- 51.114
30	soave; qual era d'asse anch'egli e	tutto rotto, onde il fumo che quindi si	- 51.196
31	la mattinata una civetta, la festa mia del	tutto si forniva. Della quale io non	- 51.204
32	persona piena, ero io di macchie rosse	tutto tinto, parevo io proprio una notte	- 51.218
33	dà da bere, ch'apparecchia le tavole per	tutto , ha quella differenza di piacere	- 52.41
34	insieme queste oppenioni e tien che	tutto è baia, a parangon del tempo	- 52.80
35	io vo per la via e dotti il tuo dover	tutto in contanti, intendi molto ben la	- 52.92
36	via con taglie e bandi espressi. Sopra	tutto si fugge la fatica, ond'io son	- 52.118
37	il tempo si dispensa allegramente	tutto fra il desinare e fra la cena. S'	- 52.123
38	quell'è stagione, ch'esser sì cara a	tutto 'l mondo suole. È salvo allor	- 52.135
39	peste è 'l più bel tempo che sia in	tutto l'anno.	- 52.148
40	altri volumi assai parole, questo è pien	tutto e di fatti e di cose e d'altro che	- 54.80
41	voglio aggiungere alla neve e metter	tutto il mare in poca secchia. Io che	- 54.96
42	Questo è colui che si può dir beato: in	tutto l'universo ove noi stiamo non è	- 55.68
43	perché 'l vin si bea: vo' dir che	tutto agosto fia passato inanzi forse che	- 60.58
44	che noi c'imbarchiamo, se 'l mondo in	tutto non è spiritato. E se gli è anche	- 60.60
45	A voi nel numer delle cose rade,	tutto mi v'offerisco, e - 65b (Michelangelo).53	
46	con le persone. Credo che chi cercasse	tutto 'l mondo non troveria la più grande	- 71.7

u' 1

1	ad un bel viso d'oro; fronte crespa,	u' mirando io mi scoloro, dove spunta i	- 31.3
---	--------------------------------------	--	--------

ubbriaco 1

1	nemico al sangue italiano. O furfante,	ubbriaco , contadino, nato alla stufa, or	- 16.178
---	--	--	----------

ubedire 1

1	faccia: io son contento, io ve voglio	ubedire . Ma s'ella vi riesce una cosaccia,	- 56.3
---	---------------------------------------	--	--------

uccei 2

1	sì come tutto di venir si vede a gli	uccei così vecchi come nuovi, che per	- 6.29
2	i beccafichi e gli ortolani e gli altri	uccei che comincian d'agosto, ma non	- 10.54

uccel 4

1	e umano, sicuro quant'ogn'altro	uccel che voli, da tenersel per festa a	- 6.11
2	spesso avvien nell'uccellare, che qualche	uccel fantastico e restio così 'n un tratto	- 6.47
3	erba; avere in pugno, non in aria l'	uccel , ch'è più sicuro: però lodan l'	- 52.48
4	peste o mal di quella sorte, com'ogni	uccel d'agosto è beccaffico. Se tu vuoi	- 53.90

uccellare 2

1	pazzo. E come spesso avvien nell'	uccellare , che qualche uccel fantastico e	- 6.46
2	Dio pel Cornacchino; dico a chi piace	uccellare alle starne, ch'è proprio un de'	- 6.81

uccellati 1

1	ancora, poi che dui mesi ce aveva	uccellati con dire: «Io voglio andar; io	- 36.12
---	-----------------------------------	---	---------

	uccellator <i>1</i>		
<i>1</i>	subitamente loro un male, che questi	uccellator chiamano i chiovi. O umana	- 6.33
	uccelli <i>2</i>		
<i>1</i>	virii, ogniun gli guarda, son come fra gli	uccelli i barbagianni. E fu un tratto	- 55.24
<i>2</i>	della ragna, di settimana renderan gli	uccelli ». E facci vezzi come a suoi	- 58.16
	uccello <i>1</i>		
<i>1</i>	sciocchi. Credo che se l'anguilla fusse	uccello e mantenesse questa condizione,	- 8.43
	ucchiegli <i>1</i>		
<i>1</i>	co' botton sin in terra e con gli	ucchiegli ». Io che son più caduco che	- 60.27
	uccisi <i>1</i>		
<i>1</i>	ci lamentiam, che par che siamo	uccisi , che dovrebbemo darle un tanto	- 53.78
	udirà <i>1</i>		
<i>1</i>	che debbia far il sole? Beato chi	udirà dopo mill'anni di questa profezia	- 57.89
	udire <i>3</i>		
<i>1</i>	non erri. O buona gente che state a	udire , sturatevi li orecchi della testa,	- 5.43
<i>2</i>	Pur, chi qual cosa ne volesse	udire , io son contento, per fargli	- 11.10
<i>3</i>	fatto, ché gran piacer l'arei certo d'	udire . Sapeva ben ch'io era prima	- 48.3
	udirete <i>1</i>		
<i>1</i>	trovorno in un fiume due persone: or	udirete cosa che fu questa. Un fossatel	- 5.48
	udita <i>1</i>		
<i>1</i>	altrove. Buone persone che l'avete	udita e pur avete fatto questo bene,	- 5.88
	udite <i>1</i>		
<i>1</i>	<i>Capitolo del prete da Povigliano</i>	Udite , Fracastoro, un caso strano, degno	- 51.1
	udito <i>1</i>		
<i>1</i>	di diamanti e di turchine, avendo	udito far tanto schiamazzo; quando Dio	- 51.54
	ufficio <i>1</i>		
<i>1</i>	in su 'l tuo breviario, mentre che di' l'	ufficio e cuoci il bue dipinto a dietro a	- 52.71
	uffizî <i>1</i>		
<i>1</i>	Lasciate andar l'impresa de gli	uffizî et si habetis auro et argento	- 16.136
	uffiziali <i>1</i>		
<i>1</i>	è riavuto, la peste spenta, allegri gli	uffiziali : oh, che ventura che noi	- 16.98
	uffizio <i>1</i>		
<i>1</i>	abbati: diremmo ogni mattina il nostro	uffizio ; voi cantaresti, io vel terrei	- 48.52
	ugnioni <i>1</i>		
<i>1</i>	amico; e se tu mi percuoti ne gli	ugnioni , rinego Dio s'io non ti do la	- 70.43
	uguanno <i>1</i>		
<i>1</i>	la scudella. Feci di lei quel capitolo	uguanno e, come ho detto, le tagliai la	- 53.10
	ulisse <i>1</i>		
<i>1</i>	vecchiaia, o fosse viva la donna di	Ulisse , per farvi tutti doi ringiovenire e	- 65a.43
	ulivi <i>1</i>		

1	basta che vivon le quercie e gli	ulivi e' corbi e le cornacchie e' cervi e'	- 65a.49
	ultimi 1		
1	contenti; ché, per dargli gli estremi	ultimi vanti, è l'istrumento de gli	- 13.109
	ultimo 1		
1	perdona? Or hai dato, barbier, l'	ultimo crollo ad una barba la più	- 22.9
	umana 3		
1	questi uccellator chiamano i chiovi. O	umana speranza ingorda e frale, quant'è	- 6.34
2	franzesi quanto imperiali. O mente	umana , come spesso avviene che un	- 16.103
3	della paura, una lanterna viva in forma	umana , una mummia appiccata a	- 61.6
	umano 2		
1	mille piaceri; egli era bel, grazioso e	umano , sicuro quant'ogn'altro uccel che	- 6.10
2	disposto, son fatte proprio a beneficio	umano . Hanno sotto di sé misterio	- 10.51
	umil 1		
1	che d'altrui diverse avete quanto l'	umil ginebro all'alto pino, da stridol	- 73b.10
	umor 2		
1	reubarbaro o di sena, e purga i mali	umor per quella via; quel che i medici	- 53.73
2	dell'Anguille, ché questo è il proprio	umor dove tu pecchi; arte non è da te	- 57.42
	umori 1		
1	indigesto collora e flegma et altri mali	umori , per mangiar, per dormir e per	- 53.62
	un 387		
1	<i>Canzon d'</i>	un saio Messer Antonio, io son	- 1.1
2	que' bastoncini a pescespina, che sono	un ingegnoso lavorio. Ma io riniego	- 1.14
3	se non pare ch'io sia con esso indosso	un mezzo Marte? Fate or conto di	- 1.22
4	il cancaro alla falla. Ben mi disse già	un che se ne intese che voi mandaste	- 2.10
5	l'uscio ad ascoltare? O che colei ad	un tratto vi mostri in su 'l più bello un	- 2.28
6	ad un tratto vi mostri in su 'l più bello	un palmo di novella, da far ispaventar le	- 2.29
7	la veste e la catena e vôtivi ad	un tratto la scarsella? Forsi che non	- 2.33
8	<i>Sonetto delle puttane</i>	Un dirmi ch'io gli presti e ch'io gli dia	- 3.1
9	pena, volermi tutta tôr la robba mia;	un voler ch'io gli facci compagnia, che	- 3.5
10	che nell'inferno non è maggior pena,	un dargli desinar, albergo e cena, come se	- 3.7
11	come se l'uom facesse l'osteria;	un sospetto crudel del mal franzese, un tôr	- 3.9
12	un sospetto crudel del mal franzese,	un tôr danari o drappi ad interesse, per	- 3.10
13	ad interesse, per darli, verbigracia,	un tanto al mese; un dirmi ch'io vi	- 3.11
14	darli, verbigracia, un tanto al mese;	un dirmi ch'io vi torno troppo spesso,	- 3.12
15	eterno onor del puttanesco sesso;	un morbo, un puzzo, un cesso, un toglier	- 3.15
16	onor del puttanesco sesso; un morbo,	un puzzo, un cesso, un toglier a pigion	- 3.15
17	puttanesco sesso; un morbo, un puzzo,	un cesso, un toglier a pigion ogni	- 3.15
18	un morbo, un puzzo, un cesso,	un toglier a pigion ogni palazzo son le	- 3.16
19	de gennar sudar come di agosto; aver	un sassolin nella scarpetta et una pulce	- 4.9
20	buon'otta, a digiuno, venne nel mondo	un diluvio che fue sì ruinoso che da Noè	- 5.4
21	che fue sì ruinoso che da Noè in là a	un bisogno non ne furon due. Fu, come	- 5.6
22	ne volea andare. Non rimase pei fiumi	un sol molino, e maladetto quel gambo	- 5.28
23	trovossi a i ferri; io ne vo' solamente	un riferire, et anco Dio m'aiuti ch'io non	- 5.41
24	in ciel questa tempesta, si trovorno in	un fiume due persone: or udirete cosa	- 5.47
25	or udirete cosa che fu questa.	Un fossatel che si chiama il Muccione,	- 5.49
26	tal casi s'è trovato, vollono in sur	un albero salire e non dovette darne loro	- 5.58
27	quel che volesse dire: eron frategli e l'	un , ch'era il maggiore, abbracciò ben	- 5.61
28	verso. Se non che Cristo mandò lor	un legno che si pose a quell'albero	- 5.74
29	livido e percosso, et era in ordin come	un san Giovanni. Quell'altro anche devea	- 5.81
30	suo sventurato Cornacchino. Quest'era	un bello e gentil sparavieri ch'e' s'avea	- 6.7
31	cominciato a pigliarne, che gli venne	un enfiato sott'il piede, appunto ov'è più	- 6.26
32	tu gli provi, e' vien subitamente loro	un male, che questi uccellator chiamano i	- 6.32

33	qualche uccel fantastico e restio così 'n	un tratto non volea volare, e' s'adirava e	- 6.48
34	e dà lor bastonate da cristiani. Ond'	un ch'è suo (né vo' che vi dispiaccia),	- 6.55
35	vi dispiaccia), c'ha nome Fagianin, ch'è	un buon cane, èssi adirato e non ne vuol	- 6.56
36	dicono alcuni che 'l fa per dolore:	un tratto e' va più volentieri al pane.	- 6.60
37	che ne viene; ché si dà spesso in	un peggiore intoppo et è con danno altrui	- 6.70
38	piace uccellare alle starne, ch'è proprio	un de' piacer del Magnolino.	- 6.82
39	e con la sua balestra io grido come	un pazzo: «Vèllo, vèllo»; e alzando	- 7.27
40	Natura in voi mise grand'arte per far	un animal cotanto degno da esser scritto	- 7.38
41	voi gran testa è forza che voi abbiate	un grande ingegno; la cagion per	- 7.42
42	la cagion per l'effetto è manifesta:	un gran coltel vuol una gran guaina et	- 7.44
43	un gran coltel vuol una gran guaina et	un grand'orinale una gran vesta. Segue	- 7.45
44	voi abbiate gran dottrina. A me pare	un miracolo, una cosa che 'n tutti gli	- 7.49
45	stupenda né meravigliosa: questa per	un miracol contar possi, e pur si vede e	- 7.52
46	troppo conosciute e sarebbon chiamate	un nuovo pesce da un che più non	- 8.11
47	sarebbon chiamate un nuovo pesce da	un che più non l'avesse vedute. Vivace	- 8.12
48	sguizza per forza e passa via quant'	un più con la man la stringe e serra.	- 8.18
49	accordi i creditori e facciati in effetto	un uom da bene.	- 8.73
50	dirlo daddovero, direi di sì per manco d'	un quattrino. Et anche mi parrebbe dire	- 9.6
51	di molti fiorini. Dispiacciono a qualch'	un che non ci è avezzo, come suol	- 9.28
52	il caviale, che pare schifa cosa per	un pezzo: pur non di manco io ho veduto	- 9.30
53	né men drento di morso, come se fusse	un pezzo di pane unto. A chi piaccion le	- 9.36
54	san Michele. Bisogna aver con essi	un buon falerno o un qualch'altro vin di	- 9.46
55	aver con essi un buon falerno o	un qualch'altro vin di condizione, come	- 9.47
56	sarebbe proprio come se volesse metter	un legno su per un bastone, e se fusse	- 9.51
57	come se volesse metter un legno su per	un bastone, e se fusse qualch'un che li	- 9.51
58	su per un bastone, e se fusse qualch'	un che li cocesse e volesse mangiarli in	- 9.52
59	tutte. Chi assaggia le pesche solo	un tratto e non ne vòle a cena e a	- 10.22
60	morto o se si vive. Le pesche fanno	un ammalato sano, tengono altrui del	- 10.49
61	non quanto è dalle stelle concesso ad	un ch'abbia il cervel come me grosso. O	- 10.66
62	che da sua posta ha sempre mai qualch'	un che gliele dia e trova la materia ben	- 10.71
63	sempre avuto fantasia, per quanto possi	un indovino apporre, che sopra gli altri	- 10.74
64	Chi non ha molto ben del naturale et	un gran pezzo di conoscimento non può	- 11.2
65	ogni modo presso a cento; e se fusse	un dottor di medicina che le volesse	- 11.7
66	punta o 'l mal di petto e forse ad	un bisogno anche le gotte, ma sopra	- 11.43
67	si schianta e chi si fende, et è proprio	un fastidio et una pena. E tutte queste	- 11.69
68	che potrà così discosto. La gelatina è	un quinto elemento e guai a noi se la	- 12.16
69	è sparecchiata. Et io che ci ho trovato	un vantaggio, quando m'è messa	- 12.31
70	che me ne avanzi, ché s'io ne dessi	un boccione a persona, ti so dir ch'io	- 12.35
71	è quel che ne porta la corona: dice	un certo filosofo dottore che se la	- 12.40
72	ne lecca le dita. Io vi voglio insegnare	un mio secreto, che non mi curo ch'ei	- 12.46
73	io per me la vorrei sempre dirieto.	Un altro ne vo' dire a chi è grosso: la	- 12.49
74	che l'uomo ha di ficcarvi dentro i denti,	un sen trae, poi dà la colpa ad essa.	- 12.54
75	inanzi e 'n dreto, ch'aconciarne qualch'	un pur s'indovina. Quando si torce ha	- 13.67
76	dell'indiscreto; e se poi ch'egli è torto	un lo dirizza, vorrei che m'insegnasse	- 13.69
77	stizza; e ciò intervien perch'egli è	un ferraccio vecchio d'una miniera	- 13.72
78	sporcheria, che inanzi ch'ella n'esca	un si dispera. E	- 13.86
79	ch'al fin lo cava, e s'egli indugia	un pezzo, pare aver fatto a lui pur	- 13.103
80	<i>Capitolo della primiera</i> Tutta l'età d'	un uomo intera intera, se la fusse ben	- 14.1
81	voce per ben nove millia persone:	un che volesse dirne daddovero,	- 14.7
82	gli scacchi e 'l tavoliero. La primiera è	un gioco tanto bello e tanto travagliato,	- 14.10
83	le lode sue dunque ella stessa, però ch'	un ignorante nostro pari oggi fa ben	- 14.17
84	per esser presto e spacciativo gioco, fa	un gran male a giocare se gli ha fretta.	- 14.24
85	perché ell'è troppo bestiale, pone ad	un tratto troppo carne a foco, come	- 14.27
86	pian, come tu vuoi; puoi far con	un compagno anche a salvare, se tu	- 14.40
87	a primiera, non truovi d'accattar sempre	un fiorino. Ha la primiera sì allegra	- 14.54
88	ho il modo da giocare, star dirieto ad	un altro per vedere; e stare'vi tre di	- 14.60
89	impoverire: basta che la primiera è	un bel gioco.	- 14.73
90	chi gioca a primiera? Dirà forse qualch'	un : «Ei si dispera, et a' maggior di	- 15.5
91	per insegna questo arlotto, figliuol d'	un cimador de panni lini? Andate a	- 16.6
92	de panni lini? Andate a domandarne	un po' Ceccotto, che fa profession	- 16.7
93	di papa Leone? Che li mancò da far	un cardinale? E voi, reverendissime	- 16.12
94	alimi allievi tuoi che t'han cacciato	un porro dietro via? Almanco si	- 16.24

95	e Trincaforte! Nomi da far isbigottir	un cane, da far ispiritar un cimitero, al	- 16.34
96	far isbigottir un cane, da far ispiritar	un cimitero, al suon delle parole	- 16.35
97	senno, ch'i' moia, che mi parrebbe far	un sacrificio ad esser per un tratto	- 16.53
98	parrebbe far un sacrificio ad esser per	un tratto vostro boia. O ignoranti, privi	- 16.54
99	in precipizio. Basta che gli hanno fatto	un papa santo, che dice ogni mattina la	- 16.58
100	saldi, non gli fate pressa, dategli tempo	un anno e poi vedrete che piacerà anco	- 16.62
101	Non sapevate voi ch'egli avea letto che	un vescovato è buon desiderare? Or	- 16.93
102	mente umana, come spesso avviene che	un loda e dannà una cosa e la piglia	- 16.104
103	ignorante, ch'altrimenti dovesse riuscire	un sciagurato, ipocrito, pedante? Un	- 16.111
104	un sciagurato, ipocrito, pedante?	Un nato solamente per far dire quanto	- 16.112
105	abbia sopra di noi forza et ardire?	Un che, s'avesse in sé bontate alcuna,	- 16.115
106	vero quel c'ho inteso, ch'e' tasta ad	un ad un tutti i denari e guarda se'	- 16.152
107	c'ho inteso, ch'e' tasta ad un ad	un tutti i denari e guarda se' ducati	- 16.152
108	il bel nome latino! E quando	un segue il libero costume di sfogarsi	- 16.181
109	or tu dalle palinodie. I' ho drento	un sdego che tutto mi rode e sforza	- 16.196
110	<i>Capitolo d'</i>	un ragazzo I' ho sentito dir che	- 17.1
111	I' ho sentito dir che Mecenate dette	un fanciullo a Vergilio Marone, che per	- 17.2
112	dottore, ma chi mi dessi a quel modo	un fanciullo, credo ch'io gli daria	- 17.11
113	cuore. Oh state cheti, egli è pur	un trastullo aver un garzonetto che sia	- 17.13
114	state cheti, egli è pur un trastullo aver	un garzonetto che sia bello, da	- 17.14
115	facessi. Oh Dio, s'io n'avesse	un che vo' dir io, poss'io morir come	- 17.22
116	il mio; ma io ho a far con	un certo ostinato, o, per dir meglio, con	- 17.25
117	noi altri siam pur sgraziati, nati ad	un tempo dove non si trova di questi	- 17.29
118	di questi così fatti Mecenate. Sarà ben	un che farà una pruova di dar via una	- 17.31
119	muova. Or che diavol ha a far qui	un mio pari? Hass'egli a disperar o a	- 17.34
120	diavol sarebbe a costoro d'accomodar	un pover uom da bene e di far un bel	- 17.41
121	un pover uom da bene e di far	un bel tratto in vita loro? Ma so ben	- 17.42
122	abbi a stentare, fa' almen che qualch'	un altro stenti meco, acciò ch'io non sia	- 17.53
123	fia che l'aiuti, poi che la man d'	un uom non li perdona? Or hai dato,	- 22.8
124	e fra le cose rare poner sopra ad	un uscio in prospettiva, per mantener	- 22.16
125	tutt'uno ser Cecco e la corte. Quando	un riscontra per la via ser Cecco pensi	- 23.12
126	<i>Per Clemente VII</i>	Un papato composto di rispetti, di	- 24.1
127	al fondo, a cui devea sacrarsi più d'	un tempio, voi, che di lui rimasa un	- 25.4
128	un tempio, voi, che di lui rimasa	un vivo esempio sète fra noi e quasi un	- 25.5
129	un vivo esempio sète fra noi e quasi	un sol secondo, volete in tutto tór la	- 25.6
130	si trova in su la schina; et ha	un par di natiche sì strette e sì bene	- 26.9
131	tra l'anime celesti benedette com'	un corpo diafano trasparente; per grazia	- 26.14
132	e disse che saria vestito tutto quanto	un di da state, id est arebbe delle	- 26.19
133	del maligno bene, gli volean far	un impiastro alle rene. Ma il matto da	- 26.23
134	intese il pronostico fatale; e per modo	un corniale misurò et un sorbo et un	- 26.27
135	e per modo un corniale misurò et	un sorbo et un querciuolo, che parve	- 26.28
136	un corniale misurò et un sorbo et	un querciuolo, che parve stat'un anno al	- 26.28
137	sorbo et un querciuolo, che parve stat'	un anno al legnaiuolo. A me n'incresce	- 26.29
138	ogniun dinanzi; e venutogli innanzi	un che di stampar opere lavora, disse:	- 27.19
139	studiate, et io pago li studî e fo che	un altro alle mie spese impari. Non	- 28.14
140	ha composto a suo dispetto; e fanvi su	un sguazzetto di chiose e sensi, che	- 28.24
141	di trombetta veneziano, che ha dietro	un che gli legge il bando piano.	- 28.35
142	o a Belvedere e sguazzarà che sarà	un piacere. Voi starete a vedere: che è	- 29.23
143	assai sovente cose, ond'io queti	un desiderio ardente di farmi	- 30a (Bembo).7
144	e spendesi sovente: mi par ch'abbiamo	un desiderio ardente di parer pazzi alla	- 30b.7
145	fino, irte e attorte senz'arte intorno ad	un bel viso d'oro; fronte crespà, u'	- 31.2
146	senza sale, che al fin si troverà pur	un pugnale miglior di quel d'Achille e	- 32.3
147	calzante. Il papa è papa e tu sei	un furfante, nodrito del pan d'altri e del	- 32.5
148	del pan d'altri e del dir male; hai	un pie' in bordello e l'altro in ospedale,	- 32.7
149	Dio son vivi e sani, ti metteran ancor	un di in un cesso. Boia, scorgi i	- 32.11
150	vivi e sani, ti metteran ancor un di in	un cesso. Boia, scorgi i costumi tuoi	- 32.11
151	idol del vituperio e della fame, ché	un monte di letame t'aspetta,	- 32.21
152	boia; che l'anima di noia mediante	un bel capestro caveratti e per maggior	- 32.43
153	Or vivi e ti governa; ben che	un pugnale, un cesso, o ver un nodo ti	- 32.49
154	vivi e ti governa; ben che un pugnale,	un cesso, o ver un nodo ti faranno star	- 32.49
155	ben che un pugnale, un cesso, o ver	un nodo ti faranno star queto in ogni	- 32.49
156	godendo e del sudore, venir ti possa	un cancaro nel cuore, che ti porti di	- 33.3

157	peso a i regni bui. E venir possa	un	cancaro a colui che di quella città ti	- 33.5
158	gli è altri che ti dia favore, possa venir	un	cancaro anche a lui. Ch'io ho voglia	- 33.8
159	non potrebb'esser che non fusse	un	tristo. Or tièna, col malan che Dio	- 33.11
160	e ciò che tu hai di mal acquisto, che	un	di mi renderai la robba mia.	- 33.14
161	vi è pur altare. Il campanil mi pare	un	pezzo di frammento d'acquedotto,	- 34.16
162	e rotto. Le campane son sotto	un	tettuccio, apiccate per la gola, che	- 34.19
163	vi si mette piede in fallo; netta come	un	cristallo, leggiadra, scarca, snella e	- 34.24
164	né pur sol egli, ma ogni persona n'ha	un	martel ch'è proprio un vituperio;	- 35.15
165	persona n'ha un martel ch'è proprio	un	vituperio; lasciamo andar monsignor	- 35.15
166	rotte, doveresti esser stato qua già	un	mese, tanto ogniun si consuma di	- 35.22
167	e corteggiato, ben visto da ogniun com'	un	barone, chi v'oderà se potrà dir	- 35.53
168	dir beato; parrete per queste acque	un	Anfione, anzi un Orfeo, che sempre	- 35.55
169	per queste acque un Anfione, anzi	un	Orfeo, che sempre avea dirieto	- 35.56
170	Stemo in una contrada et in	un	rio, presso santa Trinita e l'arzanale,	- 35.67
171	Or basta; io son qui solo come	un	canè e non magno più ostreghe né	- 36.23
172	E per mia fe', ch'è pur	un	bel solazzo l'averè scelta questa	- 36.40
173	scelta questa vostra gita! È stato quasi	un	capriccio di pazzo. Per certo egli	- 36.42
174	di questa terra et andarmi a ficcar in	un	paese dove si sta con simil cose in	- 36.50
175	mendico, fan che di te non arei dato	un	fico: tu m'eri quasi uscito delle mani.	- 37.7
176	a papa Chimente Fate a modo de	un	vostro servidore, el qual vi dà consigli	- 38.1
177	tenuto all'ospitale, senza esser morto,	un	mese e mezzo almeno. E fanno	- 38.11
178	e a quell'altro cardinale. Pigliate	un	orinale e date lor con esso nel	- 38.15
179	Voto di papa Clemente VII Quest'è	un	voto che papa Clemente a questa	- 40.1
180	sodisfatto, perché di man d'otto medici	un	tratto lo liberò miracolosamente. Il	- 40.3
181	gli orinali, che 'l papa aveva avut'	un	po' di scesa. E la vescica fu de'	- 40.11
182	medici da guarir tigna e tinconi, sète	un	branco di ladri e di castroni.	- 40.17
183	di Saragozza, e camminato ch'ebbe	un	pezzo per la detta strada di	- 41.139
184	Descrizione del Giovio Stava	un	certo maestro Feradotto col re	- 43.1
185	in che stava in Verona S'io posso	un	di porti le mani addosso, puttana	- 45.1
186	mille nodi e poi ti frego così ritta ad	un	mur co i panni in dosso, poss'io	- 45.4
187	lettera crestosa, andar legato come	un	fegatello, vivere ad uso di frate e di	- 45.12
188	mona Lega si staria sicura; dietro ha	un	monte, dinanzi una pianura, per la	- 46.5
189	dinanzi una pianura, per la qual corre	un	fiume senza sproni; ha presso un lago	- 46.6
190	corre un fiume senza sproni; ha presso	un	lago che mena carpioni e trote e	- 46.7
191	con le tanaglie, due archi sorian,	un	culiseo, nel qual son intagliate le	- 46.12
192	la ribeca ch'Orfeo lasciò, ché n'aparisce	un	strumento, a Plinio et a Catullo in	- 46.16
193	et Archimede passar gli architettori con	un	spiede. E chi non me lo crede e	- 46.23
194	su l'Adice a guazzo; e dietro han	un	codazzo di marchesi, di conti e di	- 46.33
195	ma quattro più famose, da sotterrarvi	un	dentro insino a gli occhi, fagioli e	- 46.40
196	di sapere, che adorni il corpo ad	un	tratto e la mente, anzi che a questa	- 48.31
197	poi fra noi: quando fussimo	un	pezzo insieme stati, ogniuno	- 48.47
198	certo è bello e fatto con giudizio in	un	convento ove sian tanti abbati:	- 48.51
199	che sodisfaccia: il verno al foco, in	un	bel cerchio tondo, a dire ogniun la	- 48.64
200	del Pistoia, dove sei tu? Ché ti perdi	un	soggetto, un'opra da compor, non che	- 49.2
201	soggetto, un'opra da compor, non che	un	sonetto, più bella del Danese e	- 49.3
202	Noi abbiam qui l'ambasciador del boia,	un	medico, maestro Guazzalotto, che, se	- 49.6
203	adoperata più che non è lo breviar d'	un	prete ch'abbia assai divozione e poca	- 49.10
204	fu già di panno, c'ha forse ottant'	un	anno e bonissima robba è	- 49.18
205	che sia di coio. Saria buon colatoio:	un	che l'avesse a gli occhi vedria lume,	- 49.28
206	Son forte vaghe e ghiotte le maniche in	un	certo modo fesse: volsero esser	- 49.34
207	e fûr brachesse. Piangeria chi vedesse	un	povero giubbon ch'ei porta indosso,	- 49.37
208	'l calendario memoria non fanne; come	un	cinghial di bocca ha fuor le sanne.	- 49.53
209	temperato in aceto. Di qui nasce	un	secreto, che, se per sorte il podestà il	- 50.21
210	vi desse: perché, quando ei volesse far	un	de' suoi peccati confessare, basteria	- 50.25
211	il timone, con tutto il corpo appoggiato,	un	padrone, così quel gran teschione	- 50.38
212	a cavalcar questo animale; o con	un	cardinale per paggio la ponete a far	- 50.48
213	prete da Povigliano Udite, Fracastoro,	un	caso strano, degno di riso e di	- 51.1
214	mio padrone era ito quivi acompagnar	un	frate con un branco di bestie e di	- 51.5
215	era ito quivi acompagnar un frate con	un	branco di bestie e di persone. Fu a'	- 51.6
216	stanze erano agiate. Il prete della villa,	un	ser saccente, venne a far riverenza a	- 51.10
217	Poi, vòlto a me, per farmi	un	gran favore, disse: «Sta sera ne	- 51.13
218	che sarete alloggiato da signore: io ho	un	vin che fa vergogna al greco; con	- 51.16

219	vi darò frutti e confetti, da far veder	un morto, andar un cieco; fra tre	- 51.18
220	confetti, da far veder un morto, andar	un cieco; fra tre persone arete quattro	- 51.18
221	et Aristarco, né a Quintilian ceduto	un dito. Era ricciuto, questo prete, e	- 51.42
222	delle ciglia avea basso, grosso e spesso:	un ceffo accommodato a far san Marco.	- 51.45
223	andar con esso. Era discosto più d'	un grosso miglio l'abitazion di questo	- 51.49
224	scontorco, mi vien veduto a traverso ad	un desco una carpita di lana di porco:	- 51.71
225	dottor dir ch'ella fusse coperta già d'	un qualche barbaresco; poi fu mantello	- 51.75
226	una giostra. Vi sarebbe sudato	un di gennaio: quivi era la ricolta e la	- 51.94
227	orzo e la paglia e 'l pagliaio. Eravi	un destro, senza riverenza, un camerotto	- 51.97
228	Eravi un destro, senza riverenza,	un camerotto da cesso ordinario, dove il	- 51.98
229	letto dormirete; starete tutti duo da	un capezzale». Et io a lui: «Voi	- 51.108
230	moio di sete». Ecco apparir di subito	un bicchiere che s'era cresimato allora	- 51.112
231	Non deste voi bevanda mai molesta ad	un che avesse il morbo o le petecchie	- 51.119
232	a due pancaccie vecchie vidi posto	un lettuccio, anzi un canile, e dissi: «	- 51.122
233	vecchie vidi posto un lettuccio, anzi	un canile, e dissi: «Quivi appoggerò	- 51.122
234	duo i famigli sudarno tre camiscie et	un farsetto e le zanne vi posero e gli	- 51.129
235	che la tua Cinzia aveva io quivi! Er'io	un torso di pera diventato o un di	- 51.161
236	Er'io un torso di pera diventato o	un di questi bachi mezzi vivi che di	- 51.162
237	vivi che di formiche adosso abbia	un mercato, tante bocche mi avevan,	- 51.163
238	di peso; e non vorrei però parer	un scempio, perché m'han detto che	- 51.183
239	m'han detto che Vergilio ha preso	un granciporro nel verso d'Omero, il	- 51.185
240	a gli occhi miei faceva motto.	Un bambino era in cuna che gridava	- 51.199
241	bestemmiava. Se a corteggiarmi	un pipistrel veniva o a far la mattinata	- 51.202
242	o vuol scrivervi in greco una novella.	Un poco più che durava il conflitto io	- 51.211
243	una notte serena. Se avete visto	un san Giulian dipinto uscir d'un	- 51.220
244	visto un san Giulian dipinto uscir d'	un pozzo fuor fin al bellico, d'aspidi	- 51.221
245	aspidi sordi e d'altre serpi cinto, o	un san Giobbe in qualche muro antico,	- 51.223
246	ber a pasto acqua di vite, fategli fare	un servizial d'inchiestro.	- 51.232
247	parte dell'anno e fanno venir fuori	un castron coronato di ginestra; copron	- 52.12
248	va a merenda, o si mette dinanzi	un tavolieri, incontro al ventolin di	- 52.34
249	al ventolin di qualche porta, con	un rinfrescatoio pien di bicchieri. Son	- 52.36
250	anzi cicali, a caso, come s'io fossi	un merlo o una ghiandaia; io voglio	- 52.84
251	moria, non è bel tempo che vaglia	un danaio; e perché vegghi ch'io vo per	- 52.90
252	che ti molesti; se pur ne vien qualch'	un , di' che tu hai doglia di testa e che	- 52.103
253	erede, pur che gli muoia in casa	un solamente. Ma questo par che sia	- 52.126
254	sia contra la fede, però sia detto per	un verbigrizia, ché non si dica poi:	- 52.128
255	rompa più la testa. Io lessi già d'	un vaso di Pandora, che v'era dentro il	- 53.16
256	ben si chiama male. Quella Pandora è	un vocabol greco, che in lingua nostra	- 53.28
257	“tutti doni”; e costor gli hanno dato	un senso bieco. Così sono anche molte	- 53.30
258	insieme e dan de sproni. Piange	un le doglie e le bolle franciose, perché	- 53.34
259	doglie e le bolle franciose, perché gli è	un pazzo e non ha ancor veduto quel	- 53.35
260	messer Bin di lor compose: ne dice	un ben che non saria creduto; leggi,	- 53.37
261	la morte e la vita, e par benigna ad	un tratto e crudele. Par, dico, a	- 53.51
262	della peste santi. Come si crea in	un corpo indigesto collora e flegma et	- 53.61
263	con riverenza) e tenersi rimondo com'	un pozzo che sia di più signori, così a	- 53.66
264	siamo uccisi, che dovremmo darle	un tanto al mese, intertenerla come un	- 53.79
265	un tanto al mese, intertenerla come	un capitano, per servircene al tempo a	- 53.80
266	scandaglio, che fa tornar gli amici ad	un per cento: fa quel di lor che fa	- 53.99
267	dalle starne. Or le sue laudi sono	un edificio, che chi lo vuol tirare	- 53.136
268	notabilissimo ricordo, che la peste è	un mal che manda Dio; e chi crede	- 53.144
269	Dio; e chi crede altramente egli è	un balordo.	- 53.145
270	e quattro otto. Ti fa con tanta grazia	un argomento, che te lo senti andar per	- 54.34
271	che a far la preda intende, che gira	un pezzo suspeso su l'ali, poi di cielo in	- 54.53
272	pezzo suspeso su l'ali, poi di cielo in	un tratto a terra scende, così par ch'egli	- 54.54
273	voi chiamatela vita alla carlona, qua è	un che n'ha fatto una leggenda. Un'altra	- 55.18
274	come fra gli uccelli i barbagianni. E fu	un tratto una vecchia lombarda che	- 55.25
275	credeva che 'l papa non fuss'uomo, ma	un drago, una montagna, una bombardia;	- 55.27
276	suggello: è come dare inanzi intero	un pane a chi non abbia denti né	- 55.38
277	san Marco. Più bella vita al mondo	un debitore, fallito, rovinato e disperato,	- 55.64
278	Ha l'anima gentile e generosa	un uom ch'affronti e faccia stocchi assai:	- 55.83
279	stretti. È più accarezzato e più servito	un debitor da chi ha aver da lui che se	- 55.95
280	tenga memoria d'altrui. Andate a dir ch'	un avaraccio boia abbia le belle grazie	- 55.98

281	l'han proprio i suoi figliuoli a noia.	Un debitore è volentier veduto, mai	- 55.103
282	spese d'altri è mantenuto. Guardate	un prete, quando va per Banchi, che	- 55.106
283	gloria, quel ch'è canonizzato come	un santo. Non ha proporzione annale	- 55.111
284	di speziali. E sarà tal che prima era	un cristiano, che si farà più noto a	- 55.121
285	che non è Lancilotto né Tristano.	Un debitor, ch'è savio, dorme sodo; fa	- 55.124
286	Par che bea papaveri nel brodo. Disse	un tratto Alcibiade a suo zio, ch'avea	- 55.127
287	se ben voi notate, che se i debiti ad	un metton pensiero, si vorria dargli	- 55.134
288	intervenire è l'esserne portato com'	un cero. Voi vedete il bargello a voi	- 55.138
289	a dormire; né so, quand'io veggo	un che vada via con tanta gente da	- 55.142
290	sia. Poi, forse che lo menano in	un forno? Sèrronlo a chiave in una	- 55.145
291	a chiave in una forte rocca, com'	un gioiel di molte perle adorno.	- 55.147
292	il ciel vi piova. E qui si sente	un romor di martella, di picconi e di	- 55.178
293	Non so più bel che star drento ad	un muro, quieto, agiato, dormendo a	- 55.184
294	il pensier tocchi, ché la tela ordisce	un , l'altro la tesse.	- 55.190
295	Egli è nella Poetica del Vida	un verso, il qual voi forse anco sapete, che	- 56.8
296	a far moresche e salti; non è tale	un grillo, un gatto, un cane et una cagna	- 56.36
297	moresche e salti; non è tale un grillo,	un gatto, un cane et una cagna: in	- 56.36
298	non è tale un grillo, un gatto,	un cane et una cagna: in prima il	- 56.36
299	ciera verde sua brusca et acerba pare	un viso di sotto, quando stilla quel che	- 56.41
300	chi potria dilla? Io trovo ch'egli uscì d'	un di quei buchi dove abitava a Norcia	- 56.44
301	ch'io credo che manchi poca cosa d'	un braccio a farli un saio. Se si trovava	- 56.51
302	manchi poca cosa d'un braccio a farli	un saio. Se si trovava con la spada a	- 56.51
303	e parte il gioco fa delle camozze;	un certo gioco, ch'i' ho inteso, strano,	- 56.67
304	'l mio dir non vi dispiaccia. Io ho	un certo stil da muratori di queste case,	- 57.4
305	Mi è stato detto mo' che voi vorreste	un stil più alto, un più lodato	- 57.14
306	mo' che voi vorreste un stil più alto,	un più lodato inchiostro, che cantasse	- 57.14
307	a parlargli mi chino sì basso. Provai	un tratto a scrivere elegante in prosa e	- 57.37
308	arte non è da te cantar d'Achille: ad	un pastor poveretto tuo pari convien far	- 57.44
309	a mano e' guari; com'ha fatto	un non so chi mio vicino, che veste	- 57.49
310	metterovvi con uno a dozzina, perché d'	un nome siate ambo chiamati; e dirò	- 57.66
311	potria far la spada e il pastorale ancora	un di rifare i nostri danni, e far tacere	- 57.93
312	s'arruota, serbate questo schizzo per	un pegno, fin ch'io lo colorisca e lo	- 57.113
313	del Burchiello, io vi farei volentieri	un sonetto, ché non ebbi già mai tema e	- 58.2
314	più retto: come tante lamprede in	un tocchetto, impantanati siam fin al	- 58.7
315	scritto, io ho mia madre e due zie e	un zio, che son la fede d'intaglio e di	- 59.13
316	che non han costoro. Io li stimo	un tesoro e mostrerògli a chi gli vuol	- 59.21
317	gola in mia presenza e disse: «Pigliati	un de' miei cappegli; mettiti una casacca	- 60.25
318	pesca, più tenero di schiena assai ch'	un gallo, son del foco d'amor stoppin et	- 60.29
319	Vergine Maria, se Barbarossa non è	un babbuasso, che ci porterà tutti in	- 60.65
320	spasso, veder a' remi, vestito di sacco,	un qualche abbate od altro prete grasso!	- 60.69
321	svogliato e de mill'altri mali: fu certo	un galantuom quel Ghin di Tacco. Io	- 60.72
322	per guadagno e per ventura; anzi per	un piacer simile a questo andremo a	- 60.79
323	sovenne del Molza nostro, che mi disse	un tratto un detto di costor molto	- 60.83
324	Molza nostro, che mi disse un tratto	un detto di costor molto solenne: fu un	- 60.84
325	fu	un che disse: «Molza, io son sì matto	- 60.85
326	mano a' remi; ogniun si metta dietro	un buon temone et andiam via,	- 60.92
327	andar volete. Me l'ha detto in palazzo	un cortegiano che sa le cose et è de'	- 60.98
328	ma io so che lo conoscete e son	un matto. Salutatel di grazia in nome	- 60.121
329	Salutatel di grazia in nome mio; e seco	un altro, Alessandro Ricorda, ch'è un	- 60.123
330	seco un altro, Alessandro Ricorda, ch'è	un cert'omaccin di quei di Dio: dico	- 60.124
331	in far una fantastica befana, un'ombra,	un sogno, una febbre quartana, un model	- 61.3
332	un sogno, una febbre quartana,	un model secco di qualche figura, anzi	- 61.4
333	scrittura. A questo modo è fatto	un cristiano che non è contadin né	- 61.9
334	il grano, alla più trista, ogni volta	un carlino. Ha in dosso un gonnellino	- 61.14
335	ogni volta un carlino. Ha in dosso	un gonnellino di tela ricamata da	- 61.15
336	uno straccale quadro, come da vescovo	un grembiale, et un certo cotale di	- 61.20
337	come da vescovo un grembiale, et	un certo cotale di romagnolo, allacciato	- 61.21
338	accattata a pigione, che par a punto	un naso di montone! Non faria la	- 61.26
339	stringhe al giorno ha il suo muletto,	un abachista, in cento anni, perfetto.	- 61.29
340	arrosti e della peverada, come de' birri	un assassin di strada, è oppenion ch'e'	- 61.32
341	ceraioi, acciò che non lo vendan per	un boto, tant'è sottil, leggieri, giallo e	- 61.37
342	che vuol ritrar questo carcame; con	un cappel di stame, che porta di e	- 61.42

343	fan tanto romore e trenta sagristani et	un priore. Va per ambasciatore	- 61.47
344	gran viaggio, ha sempre sotto il braccio	un mezzo pane che ha un giubbon di	- 61.52
345	sotto il braccio un mezzo pane che ha	un giubbon di sette sorti lane: quel	- 61.53
346	di sette sorti lane: quel rode come	un cane, poi giù pel gorgozzuol gli dà	- 61.54
347	dipinta una figura arabica, un' arpia,	un om fuggito dalla notomia.	- 61.59
348	«Chi avesse o sapesse chi tenesse	un paio di calze di messer Andrea,	- 62.2
349	è vento. Poi, quando vogliam leggere	un sonetto, il Petrarca e 'l Burchiel	- 63.12
350	del Codera, come dir la stadera,	un trespolo scoppiato et un paniere, un	- 64.19
351	dir la stadera, un trespolo scoppiato et	un paniere, un arcolaio, un fiasco, un	- 64.19
352	un trespolo scoppiato et un paniere,	un arcolaio, un fiasco, un lucerniere. Mi	- 64.20
353	scoppiato et un paniere, un arcolaio,	un fiasco, un lucerniere. Mi par così	- 64.20
354	et un paniere, un arcolaio, un fiasco,	un lucerniere. Mi par così vedere farvi,	- 64.20
355	par così vedere farvi, come giungete,	un ceffo strano e darla a dietro come fé	- 64.22
356	vi prometto, in caldeo; et avremo	un corteo di mosche intorno e senz' altra	- 64.33
357	con voi l' Ardinghella. Faremo ad	un piattello, voi e mia madre et io, le	- 64.39
358	io, le fante e' fanti; poi staremo in	un letto tutti quanti, e levarénci santi,	- 64.41
359	farsi bigia o bianca una giornea, quand'	un guarisse d'una malattia. Costui	- 65a.15
360	come padrone e vicario di Dio; et	un tratto ch' andiate in concistoro, che	- 65a.61
361	senza lui parmi d'esser senza	un braccio: ogni di qualche lettera gli	- 65a.76
362	i' son pur nel numero di quelli, da	un goffo pittor senza	- 65b (Michelangelo).35
363	ben dar, e gran miracol fia, a far	un uom dipint' un uom	- 65b (Michelangelo).42
364	e gran miracol fia, a far un uom dipint'	un uom da vero». Così	- 65b (Michelangelo).42
365	canonicato, com'io m'adatto a bollire	un bucato in villa che mill'anni è stata	- 66.3
366	lato, per farne l'ognissanti il pan ficato	un arrosto o altra leccornia, l'una	- 66.8
367	questo moccicone, di cortigiano è fatto	un animale»; l'altra diria mal di me al	- 66.11
368	più sucida e squarquoia. Ha del labro	un gheron, di sopra, manco: una sassata	- 67.9
369	per befana alla finestra, perché qualch'	un le dia d'una balestra; ché l'è	- 67.17
370	fiera e alpestra che le daran nel capo d'	un bolzone, in cambio di cicogna e	- 67.19
371	gente bestiale, portate or una canna o	un sagginale o qualche bacchettuzza più	- 68.5
372	più leggeri, o voi portate in pugno	un sparavieri: gli Otto non voglion che si	- 68.7
373	signorie prefate, vinto per sette fave et	un baccello. Ogniuno stia in cervello,	- 68.14
374	Giace sepolto in questa oscura buca	un cagnaccio ribaldo e traditore; era il	- 69.2
375	ancora, ché, poi ch' i' m'era innamorato	un tratto, mi pareva un bel che esserne	- 70.29
376	m'era innamorato un tratto, mi pareva	un bel che esserne fòra. Ad ogni modo,	- 70.30
377	l'abbia detto. Cupido, se tu sei	un uom da bene e servi altrui quando	- 70.58
378	lasciassi manicare, io li farei di drieto	un manichino e mostrarei di non me ne	- 70.68
379	morir per man di dame, tira anco a lei	un verretton nel core; fa' ch'ella mora	- 70.75
380	i fatti miei. Alle guagnel, tu sei	un bel donnone, da non trovar nella tua	- 71.4
381	scioglie, che vede la sua dama in sur	un prato, e balla e salta come un	- 71.28
382	in sur un prato, e balla e salta come	un paladino; così fo io or ch'io ti son	- 71.29
383	de' sonetti che non gli scoprirebbe	un cittadino. Se vòl che 'l mio amor in	- 71.33
384	presso me arai a durare e che tu vòl	un marito galante: adunque piglia me,	- 71.50
385	soccorrere, e farmi andar in frega com'	un gatto; ma se per tuo amor ho a	- 72.3
386	d'amazzarmi, perché ti voglio 'n corpo	un tratto intrare, ch'altro modo non ho	- 72.41
387	«Sacre muse toscane, o voi mi date	un dolce stil quale ha il mio	- 73a (Varchi).2

un' 18

1	un dirmi ch'io vi torno troppo spesso,	un' eccellenza del signor marchese, eterno	- 3.13
2	una gran vesta. Segue da questa	un' altra disciplina, ch'avendo ingegno e	- 7.46
3	che insegneranno questo secreto et	un' altra ricetta per aver delle pesche	- 10.59
4	a scongiurare. Ma il bell'era ad odir	un' altra cosa: e' dubitavan che non	- 16.76
5	quel conclavi ladro scelerato, se forse	un' altra volta ei bisognasse. Dopo che	- 16.81
6	e dicesi: «Videbimus»; a questa si dà	un' audienza troppo grata. Ogni	- 16.147
7	ché vi prometto due cose eccellenti, l'	un' è 'l ber caldo e l'altra il magnar	- 35.30
8	di pazzo. Per certo egli era pur	un' altra vita Santa Maria di Grazie e	- 36.43
9	via, ch'io moro di martello, et ora	un' altra volta ve lo scrivo. Io ho lasciato	- 48.72
10	dove sei tu? Ché ti perdi un soggetto,	un' opra da compor, non che un sonetto,	- 49.3
11	Mi levai che parevo una lampreda,	un' elitropia fina, una murena, e chi	- 51.215
12	O Dio, che crudeltà, che non compose	un' operetta sopra la cucina, fra l'infinite	- 54.83
13	è un che n'ha fatto una leggenda.	Un' altra opinion, che non è buona, tien	- 55.19
14	a dire che del vostro Gradasso	un' opra faccia: io son contento, io ve	- 56.2

15	già fuste in Francia ambasciatore!	Un' altra cosa ancor forte m'invita, ch'io	- 60.46
16	pò natura in far una fantastica befana,	un' ombra, un sogno, una febbre	- 61.3
17	Or eccovi dipinta una figura arabica,	un' arpia, un om fuggito dalla notomia.	- 61.58
18	la troppa stizza me l'ha fatto dire;	un' altra volta io sarò più onesto. A	- 70.63

una 133

1	voi mangerete poco pane e farete	una trista riuscita. Seguitar di e notte le	- 2.3
2	strane. Voi dite poi che vi duol	una spalla e che credete aver il mal	- 2.7
3	che lassate la vita per andare drieto ad	una puttana che vi amazzi. Forsi che voi	- 2.24
4	de gli uomini fottuta, dormir con	una donna tutta notte, che non ha	- 2.41
5	che già consenta che si dica mai che	una puttana sia cagion ch'io moia. Io ne	- 2.51
6	e dar ad altri per dover avere; esser ad	una festa e non vedere, e de gennar sudar	- 4.7
7	aver un sassolin nella scarpetta et	una pulce drento ad una calza, che vadi	- 4.10
8	nella scarpetta et una pulce drento ad	una calza, che vadi in su in giù per	- 4.10
9	che vadi in su in giù per istaffetta;	una mano imbrattata ed una netta; una	- 4.12
10	per istaffetta; una mano imbrattata ed	una netta; una gamba calzata ed una	- 4.12
11	una mano imbrattata ed una netta;	una gamba calzata ed una scalza; esser	- 4.13
12	ed una netta; una gamba calzata ed	una scalza; esser fatto aspettar ed aver	- 4.13
13	del mese di settembre a' ventidue,	una mattina a buon'otta, a digiuno, venne	- 5.3
14	fu dalla furia riscosso. Questa è	una di quelle cose nuove ch'io	- 5.85
15	assai disegno; tornava al pugno, ch'era	una bellezza; aspettava il cappell com'una	- 6.19
16	una bellezza; aspettava il cappell com'	una forma: in fine, gli era tutto	- 6.20
17	l'effetto è manifesta: un gran coltel vuol	una gran guaina et un grand'orinale una	- 7.44
18	una gran guaina et un grand'orinale	una gran vesta. Segue da questa un'altra	- 7.45
19	gran dottrina. A me pare un miracolo,	una cosa che 'n tutti gli animal mai non	- 7.49
20	questa condizione, sarebbe proprio	una fatica avélllo, perché la fugge la	- 8.45
21	Pur poi che 'l capo a qualch'	una si staccia fra tanti affanni, Dio le	- 8.49
22	chi si fende, et è proprio un fastidio et	una pena. E tutte queste prefate	- 11.69
23	tira il vento, ché la val più d'	una veste di panno e presso ch'io non	- 12.19
24	il buon sapore. Consiste in essa	una virtude unita della forza del pepe e	- 12.43
25	ho pur troppo a core, al fin concludo l'	una delle due, che tu sei o poeta o	- 12.72
26	ricordarmene m'appago. Dissi già in	una certa opera mia che le figure che	- 13.28
27	in qualche parte il danno: tanto sopra	una pietra si strofina e tanto si rimena	- 13.65
28	perch'egli è un ferraccio vecchio d'	una miniera marcia e vizza. Però quei	- 13.73
29	spesso avviene che un loda e danna	una cosa e la piglia in pro, in contra,	- 16.104
30	condotto alla sede papal ch'al mondo è	una ? Dice 'l suo Teodorico ch'egli è	- 16.117
31	Teodorico ch'egli è dotto e ch'egli ha	una buona coscienza, come colui che	- 16.119
32	come colui che gliel'ha vista sotto. L'	una e l'altra gli ammetto e credo senza	- 16.121
33	quand'io sento dir oltramontano, vi fo	una chiosa sopra col verzino: id est	- 16.176
34	fatti Mecenati. Sarà ben un che farà	una pruova di dar via una somma di	- 17.31
35	ben un che farà una pruova di dar via	una somma di denari; da quello in su	- 17.32
36	Può far Domenedio che tu consenti che	una tua cosa sia mandata nell'Abruzzo a	- 21.5
37	a far quitanze e diventar fattor d'	una badia in mezzo a certe genti che son	- 21.7
38	Or hai dato, barbier, l'ultimo crollo ad	una barba la più singulare che mai	- 22.10
39	a vedere: che è e che non è,	una mattina ci sarà fatto a tutti una	- 29.25
40	non è, una mattina ci sarà fatto a tutti	una schiavina.	- 29.26
41	in libertate. S'è speso tanto ch'è	una pietate, e spenderassi e spendesi	- 30b.5
42	<i>Sonetto in descrizion d'</i>	una badia Signor, io ho trovato una	- 34.1
43	<i>d'una badia</i> Signor, io ho trovato	una badia, che par la dea della	- 34.1
44	o quel di Salomone a petto a lei par	una signoria. Per mezzo della chiesa e'	- 34.4
45	signoria. Per mezzo della chiesa e' v'è	una via, dove ne van le bestie e le	- 34.5
46	va la strada son certi orti d'ortica e d'	una malva singulare che son buon a	- 34.10
47	per la gola, che mai non s'odon dir	una parola. La casa è una scuola da	- 34.20
48	s'odon dir una parola. La casa è	una scuola da scrima perfettissima e da	- 34.21
49	carta e col suo inchiostro. Stemo in	una contrada et in un rio, presso santa	- 35.67
50	scosso. A dire il vero, ell'è	una gran cosa ch'io m'abbi sempre a	- 45.9
51	<i>messer Francesco Sansovino</i> Verona è	una terra c'ha le mura parte di pietre e	- 46.1
52	sicura; dietro ha un monte, dinanzi	una pianura, per la qual corre un fiume	- 46.5
53	ne fusse mai persona. Verona è	una terra bella e buona, e cieco e sordo è	- 47.5
54	né dalla vista sol, ma dal pensiero,	una fantasiaccia così trista; ch'i' v'amo e	- 48.21
55	tu rida tanto che tu moia. Egli ha	una beretta, adoperata più che non è lo	- 49.9

56	sete, di sudore, di spasimo e d'affanno	una sua vesta che fu già di panno, c'	- 49.17
57	aiutatemi, Muse, a dir ben d'essa.	Una barcaccia par vecchia dismessa,	- 49.47
58	e scommessa: se le contan le coste ad	una ad una, pàssala il sole, le stelle e	- 49.49
59	se le contan le coste ad una ad	una , pàssala il sole, le stelle e la luna	- 49.49
60	ceste, la sua lana, si faria ricco in	una settimana. Per parer cortigiana, in	- 49.56
61	vuol sopra il padrone, geme che par d'	una piva il bordone. Allor, chi mente	- 49.65
62	coliseo, l'aguglia e la ritonda. Dà	una volta tonda la mula e va	- 49.72
63	ché la è matricolata gioielliera; e con	una maniera dolce benigna da farsele	- 50.33
64	vi giungemmo al fine: entrammo in	una porta da soccorso, sepolta	- 51.56
65	ivi lasciar l'usato corso e salir su per	una certa scala, ove arià rotto il collo	- 51.59
66	far conviene, poi che gli è stata data	una incanata. «Noi non l'abbiam, Adamo	- 51.66
67	mi vien veduto a traverso ad un desco	una carpita di lana di porco: era	- 51.72
68	Sopra al desco	una rosta impiccata era da parar	- 51.79
69	è mosso questo nobil instrumento da	una corda a guisa di campana e dà nel	- 51.83
70	usava per granaio, dove i topi facevano	una giostra. Vi sarebbe sudato un di	- 51.93
71	e forche e pale, tre mazzi di cipolle e	una pelle. Quivi ci volea por quel don	- 51.105
72	e non potea sedere; pareva il vino	una minestra mora: vo' morir, chi lo	- 51.115
73	mora: vo' morir, chi lo mette in	una cesta, s'in capo l'anno non vel trova	- 51.116
74	quanta sopra di me se ne scoperse:	una turba crudel di cimicioni, dalla	- 51.154
75	s'egli è vero, che di due dizzioni	una facesse. Ma lasciam ire e torniam	- 51.188
76	rovinando in sul palco di sotto facevano	una musica soave; qual era d'asse	- 51.195
77	Un bambino era in cuna che gridava et	una donna vecchia che tossiva e talor	- 51.200
78	un pipistrel veniva o a far la mattinata	una civetta, la festa mia del tutto si	- 51.203
79	ha già scritto o vuol scrivervi in greco	una novella. Un poco più che durava	- 51.210
80	l'ha ben descritto. Mi levai che parevo	una lampreda, un'elitropia fina, una	- 51.214
81	parevo una lampreda, un'elitropia fina,	una murena, e chi non mel vol creder	- 51.215
82	rosse tutto tinto, parevo io proprio	una notte serena. Se avete visto un	- 51.219
83	la natura sappi fare, perché questa è	una certa novella, una materia astratta,	- 52.7
84	perché questa è una certa novella,	una materia astratta, una minestra che	- 52.8
85	una certa novella, una materia astratta,	una minestra che non la può capire ogni	- 52.8
86	brigate; si batte il gran, si sente	una dolcezza de' frutti che si veggono	- 52.25
87	a caso, come s'io fossi un merlo o	una ghiandaia; io voglio empirti fino	- 52.84
88	son schiavo alla peste in catena, ché l'	una e l'altra è mia mortal nemica. Vita	- 52.120
89	e la natura, che si sente piena, piglia	una medicina di moria, come di	- 53.71
90	il più crudel tormento. La peste è	una prova, uno scandaglio, che fa tornar	- 53.98
91	che costui: mi paion tutti gli altri	una cosaccia, che fûrno inanzi, seco e	- 54.12
92	m'accorgo dopo? Arreco al mondo	una novella vecchia, bianchezza voglio	- 54.94
93	indolenzia, ch'è, messer Alessandro,	una faccenda, che l'auditor non v'ha	- 55.14
94	alla carlona, qua è un che n'ha fatto	una leggenda. Un'altra opinion, che	- 55.18
95	gli uccelli i barbagianni. E fu un tratto	una vecchia lombarda che credeva che 'l	- 55.25
96	'l papa non fuss'uomo, ma un drago,	una montagna, una bombardarda; e,	- 55.27
97	fuss'uomo, ma un drago, una montagna,	una bombardarda; e, vedendolo andare a	- 55.27
98	sono intricati più, dico, gli errori, ch'	una matassa quando si scompiglia.	- 55.33
99	Voi vedete il bargello a voi venire con	una certa grazia e leggiadria, che par	- 55.140
100	in un forno? Sèrronlo a chiave in	una forte rocca, com'un gioiel di molte	- 55.146
101	ve voglio ubedire. Ma s'ella vi riesce	una cosaccia, la vostra signoria non se ne	- 56.4
102	tale un grillo, un gatto, un cane et	una cagna: in prima il periglioso e poi	- 56.36
103	in su co i lor lavori: compongo a	una certa foggia mia, che, se volete pur	- 57.7
104	«Dateci danari!». L'oste ci fa	una cera grifagna e debbe dir fra sé:	- 58.12
105	fece venir da prima stizza, parendomi	una cosa impertinente; or pur la fantasia	- 60.5
106	sforzo con l'amico, messivi 'l capo e l'	una e l'altra spalla; con questo virtuoso	- 60.18
107	«Pigliati un de' miei capeggi; mettiti	una casacca alla turchesca, co' botton	- 60.26
108	ucchiegli». Io che son più caduco che	una pesca, più tenero di schiena assai	- 60.28
109	su tigri a cavallo». Faremo dunque	una bella divisa e ce n'andrem cantando	- 60.34
110	son sì matto, che vorrei trasformarmi in	una vigna, per aver pali e mutarli ogni	- 60.86
111	vuol veder quantunque pò natura in far	una fantastica befana, un'ombra, un	- 61.2
112	fantastica befana, un'ombra, un sogno,	una febbre quartana, un model secco di	- 61.3
113	figura, anzi pur il model della paura,	una lanterna viva in forma umana, una	- 61.6
114	una lanterna viva in forma umana,	una mummia appiccata a tramontana,	- 61.7
115	romagnolo, allacciato alle schiene con	una stringa rossa che lo tiene. Ma	- 61.23
116	che lo tiene. Ma quanto calza bene	una brachetta accattata a pigione, che	- 61.25
117	sorsi d'acqua tinta. Or eccovi dipinta	una figura arabica, un'aripa, un om	- 61.58

118	Pisa se le messe et ab antico eran	una giornea: chi l'avesse trovate non le	- 62.6
119	opra più pia che farsi bigia o bianca	una giornea, quand'un guarisse d'una	- 65a.14
120	bianca una giornea, quand'un guarisse d'	una malattia. Costui cred'io che sia la	- 65a.15
121	mona Astrea, e chi volesse fare	una figura che le rapresentasse ambe	- 65a.19
122	ficato un arrosto o altra leccornia, l'	una m'accuserebbe al cardinale, dicendo:	- 66.9
123	del labro un gheron, di sopra, manco:	una sassata glie lo portò via quando si	- 67.10
124	alla finestra, perché qualch'un le dia d'	una balestra; ché l'è sì fiera e alpestra	- 67.17
125	S'ella andasse carpone, parrebbe	una scrofaccia o una miccia, ch'abbia le	- 67.22
126	carpone, parrebbe una scrofaccia o	una miccia, ch'abbia le poppe a guisa di	- 67.22
127	che per le man me la metteste per	una fante dal dì delle feste; credo che	- 67.35
128	barbon, gente bestiale, portate or	una canna o un sagginale o qualche	- 68.5
129	a trar guai a centinaia, e fàmegli tirar	una fanciulla. Guarda se la fortuna vòl	- 70.24
130	arai fatto però sei, ch'io ti farò parer	una civetta. Non potendo valermi con	- 70.48
131	in sen que' dui fiasconi, oh mi vien	una sete tanto grande che par ch'io	- 71.17
132	amante; di me resti a veder sol	una prova: da quella in fuor, hai visto	- 71.53
133	né speme ha la mia fede et ostinato in	una voglia è 'l core. Anzi stato migliore	- 74.14
uncini 1			
1	che credete che importin quelli	uncini che porta per insegna questo	- 16.4
undeci 1			
1	a star a mio marcio dispetto in fin all'	undeci ore andarne al letto, a petizion de	- 15.3
ungheria 1			
1	cor gloria s'apprezza! Portovvi in	Ungheria fuor de' covacci, sì che voi	- 57.106
unghia 1			
1	Francesco Calcagno, Andrea dell'	Unghia . Battista Corto, Lattanzio	- 41.44
unghie 1			
1	fatti loro Iddio, che fa le corna e l'	unghie a gli animali, convien ch'io	- 9.74
unica 1			
1	tavola e far vento, di quelle da taverna	unica e vera; è mosso questo nobil	- 51.81
unico 1			
1	come sarebbe, verbigrazia, il vostro,	unico stil o singular o raro, che vince il	- 57.17
unirle 1			
1	fa l'ago più perfettamente, che per	unirle ben le tien cucite.	- 13.94
unita 1			
1	sapore. Consiste in essa una virtude	unita della forza del pepe e dell'aceto,	- 12.43
unite 2			
1	Opra è d'amor tener le cose	unite : questo fa l'ago più perfettamente,	- 13.92
2	giudicio e discrezione, cose che raro	unite si trovorno; onde lo studio delle	- 57.72
universale 2			
1	i lor prefati antichi trattamenti? Egli è	universale oppenione che sotto queste	- 29.9
2	sopra tutto stalla naturale. È donna	universale et ha la robba sua pro	- 34.30
universo 1			
1	colui che si può dir beato: in tutto l'	universo ove noi stiamo non è più lieto	- 55.68
uno 20			
1	Nel mille cinquecento anni vent'	uno , del mese di settembre a' ventidue,	- 5.1
2	ch'era per la paura quasi perso; ma l'	uno e l'altro aveva poco a stare, ché	- 5.72
3	Caminando tal volta pel podere, entra	uno stecco al villano nel piede, che le	- 13.97

4	un che vo' dir io, poss'io morir come	uno sciagurato, s'io non gli dividesse	- 17.23
5	sarà la vita di ser Cecco, perché è tutt'	uno ser Cecco e la corte. Quando un	- 23.11
6	dare, come diedi, in mal'ora, in	uno scoglio. «In fe' d'Iddio», diss'	- 51.24
7	crudel tormento. La peste è una prova,	uno scandaglio, che fa tornar gli amici	- 53.98
8	e che sia il ver, va', leggi ad	uno ad uno i capitoli miei, ch'io vo'	- 54.100
9	sia il ver, va', leggi ad uno ad	uno i capitoli miei, ch'io vo' morire se	- 54.100
10	croce per la meraviglia: questo scrive	uno storico da Como. Dell'altra	- 55.30
11	Com'	uno è quivi, è giunto finalmente a	- 55.166
12	ha né l'ozio né 'l negozio scusa, l'	uno e l'altro ricapito vi truova, di tutti	- 55.173
13	voi versi appartati, né metterovvi con	uno a dozzina, perché d'un nome siate	- 57.65
14	cose vecchie, vengano qui a diritto, ché l'	uno e l'altro mostrerò lor io. Se la	- 59.11
15	Io mi propongo fra gli altri solazzi	uno sfoggiato, che sarete voi, col qual	- 60.38
16	mai tratto di corda. Quando gli dato	uno spicchio di pera a tavola, così per	- 60.128
17	de' tafani porta a traverso al collo	uno stracciale quadro, come da vescovo	- 61.19
18	né ne pigliam diletto, però che l'	uno è acqua e l'altro è vento. Poi	- 63.11
19	del mio cuor ch'è in carta buona: l'	uno è Ridolfi e quell'altro è Verona. Or	- 66.26
20	veggio te, giglio incarnato, son come	uno stallon quando si scioglie, che	- 71.27

unquanto 2

1	più pecoraio ma cittadino, e metterò gli	unquanto a mano e' guari; com'ha	- 57.48
2	è nuovo Apollo e nuovo Apelle: tacete	unquanto , pallide viole e liquidi	- 65a.29

unto 3

1	morso, come se fusse un pezzo di pane	unto . A chi piaccion le foglie et a chi	- 9.36
2	quel ch'è fra la quaresima e fra l'	unto , ché sai quanto ti pesa, duole e	- 54.16
3	volendo avanzarsi la fattura, s'hanno	unto da sua posta lo stivale. È regola	- 54.72

untume 1

1	vedria lume, se non gli desse noia già l'	untume ; di peluzzi e di piume piena è	- 49.29
---	---	---	---------

uom 22

1	se ne intese che voi mandaste via quell'	uom da bene per poter meglio scorrere	- 2.11
2	desinar, albergo e cena, come se l'	uom facesse l'osteria; un sospetto crudel	- 3.8
3	i creditori e facciati in effetto un	uom da bene.	- 8.73
4	del pepe e dell'aceto, che fa che l'	uom se ne lecca le dita. Io vi voglio	- 12.45
5	Dio s'io perdo tre baiocchi. Non è	uom sì fallito e sì meschino, che s'egli ha	- 14.52
6	di denari; da quello in su non è	uom che si muova. Or che diavol ha a	- 17.33
7	a costoro d'accomodar un pover	uom da bene e di far un bel tratto in	- 17.41
8	che l'aiuti, poi che la man d'un	uom non li perdona? Or hai dato,	- 22.8
9	l'intende, no 'l terrà come prima	uom da facende; e faransi leggende	- 26.32
10	non magnasti mai. Voi aspettate che l'	uom ve strascini; venite, ché sarete più	- 35.49
11	lo liberò miracolosamente. Il pover'	uom non aveva niente; e se l'aveva, non	- 40.5
12	sotto in essa essala. Io stava come l'	uom che pensa e guata quel ch'egli ha	- 51.64
13	par che s'intenda per discrezion che l'	uom debba dormire; ha tempo almen	- 52.30
14	e fa del grande. Non vòl che l'	uom di lei la mostra faccia: vedi san	- 53.121
15	Ha l'anima gentile e generosa un	uom ch'affronti e faccia stocchi assai: è	- 55.83
16	uom ch'affronti e faccia stocchi assai: è	uom da fargli fare ogni gran cosa. Non	- 55.84
17	dar, e gran miracol fia, a far un	uom dipint'un uom da - 65b (Michelangelo).42	
18	miracol fia, a far un uom dipint'un	uom da vero». Così - 65b (Michelangelo).42	
19	abbia detto. Cupido, se tu sei un	uom da bene e servi altrui quando tu	- 70.58
20	insieme le parole e' fatti, e da	uom discreto chiamami a dormire; e se	- 71.45
21	starà la mia sampogna». Così come	uom che le sue voglie sogna, - 73a (Varchi).12	
22	canna nobile sampogna, quanto dall'	uom ch'è desto a quel che sogna. Or	- 73b.12

uomini 8

1	per la gola? O vergogna de gli	uomini fottuta, dormir con una donna	- 2.40
2	anco più di nove: come dir bestie e	uomini affogati, quercie sbarbate, salci,	- 5.37
3	altri la fantasia, alzan la mente a gli	uomini ingegnosi dietro a' secreti	- 9.65
4	anzi son proprio cose da dapochoi,	uomini da niente, uomini sciocchi, come	- 14.47
5	cose da dapochoi, uomini da niente,	uomini sciocchi, come dir messi e birri	- 14.47
6	In Ovidio non lessi mai che gli	uomini avessen tanto ardire di mutarsi	- 28.31

7	onesti son concessi, quasi è lecito a gli	uomini esser matti. Buoni arrostiti si	- 52.114
8	più di novanta; son tante, quanti gli	uomini , le vite e sempre ogniun l'altrui	- 55.53
uomo 5			
1	qualche volta, per la troppa pressa che l'	uomo ha di ficcarvi dentro i denti, un	- 12.53
2	<i>della primiera</i> Tutta l'età d'un	uomo intera intera, se la fusse ben	- 14.1
3	alcuno non ti resta. Non vuol che l'	uomo a credergli si mova se non gli	- 54.61
4	che credeva che 'l papa non fuss'	uomo , ma un drago, una montagna, una	- 55.26
5	di quella la qual usa con ogni	uomo , perch'egli è liberal gentil signore».	- 62.10
urtano 1			
1	ne van le bestie e le persone; le navi	urtano in scoglio e il galeone si consuma	- 34.7
urtarvi 1			
1	mio, nascere i sassi la vostra mula per	urtarvi dentro. Deh, perch'a dir delle sue	- 50.4
urti 1			
1	di stento: in chiesa non è più chi ti	urti o pesti in su 'l più bel levar del	- 52.98
usa 3			
1	come me grosso. O beato colui che l'	usa spesso e che l'usarle molto non gli	- 10.67
2	'l vedevon tal or portar in parte ove	usa ogni famoso cantarello.	- 18.14
3	sarà usata discrezione, di quella la qual	usa con ogni uomo, perch'egli è liberal	- 62.10
usan 1			
1	suo giudizio e 'l suo discorso. Costoro	usan de dargli ne' conviti, dietro, fra le	- 9.40
usanza 1			
1	fa con Domenedio la scusa mia: l'	usanza mia non fu mai di dir male; e	- 16.190
usanze 1			
1	genti che son nemiche delle buone	usanze ? Or s'a queste speranze sta tutto	- 21.9
usare 1			
1	natia per più dispetto non si puote	usare . San Pier, s'i' dico pur qualche	- 16.186
usarle 1			
1	O beato colui che l'usa spesso e che l'	usarle molto non gli costa, se non	- 10.68
usassi 1			
1	<i>Al vescovo suo padrone</i> S'io v'	usassi di dire il fatto mio, come lo vo	- 44.1
usata 1			
1	vorremmo le rendesse, e gli sarà	usata discrezione, di quella la qual usa	- 62.9
usato 2			
1	e l'ossa, con questo novo strazio e non	usato , finché spirto avrò in corpo e	- 19.4
2	e nelle spine. Convenne ivi lasciar l'	usato corso e salir su per una certa	- 51.58
usava 2			
1	buon prete mi mostra la stanza ch'egli	usava per granaio, dove i topi facevano	- 51.92
2	con gli occhi, perch'era al buio, ma	usava il naso per conoscer le spade da	- 51.170
uscì 1			
1	chi potria dilla? Io trovo ch'egli	uscì d'un di quei buchi dove abitava a	- 56.44
uscinne 1			
1	A quel di sotto non rimase panni:	uscinne pesto, livido e percosso, et era in	- 5.80

- uscio 3**
- 1 sappia i fatti vostri e siavi drieto a l' **uscio** ad ascoltare? O che colei ad un - 2.27
2 ritto ritto in paradiso e troverete l' **uscio** andando al tasto. Abbiate sopra - 2.72
3 e fra le cose rare poner sopra ad un **uscio** in prospettiva, per mantener - 22.16
- uscioolino 1**
- 1 scala saglia, s'abbassa in su l'entrar dell' **uscioolino** ; a voi nessuna fabbrica - 55.156
- uscir 4**
- 1 a tutti i grossolani; pur chi volesse **uscir** di questo affanno trovi qualche - 10.56
2 Se avete visto un san Giulian dipinto **uscir** d'un pozzo fuor fin al bellico, - 51.221
3 in questo mondo e chi guadagna: all' **uscir** della ragna, di settimana renderan - 58.15
4 di questo legaccio. Sì che, stu vuoi **uscir** d'affanni e pene e se non vuoi - 72.55
- uscire 1**
- 1 adosso e sfamarommi inanzi al mio **uscire** . E' non ti varrà dir: «Non - 72.6
- uscirò 1**
- 1 v'entro, i' ti vo' tanto tribulare! Io **uscirò** poi per casa la notte e ciò che - 72.44
- usciron 1**
- 1 cancaro e la febbre e mille morbi che n' **usciron** fuora. Costei le genti che 'l - 53.18
- uscisse 2**
- 1 non ci sarebbe il lor onore, s'egli **uscisse** lor vivo delle mani, avendo - 39.10
2 convien ch'io mi distempre a dir ch' **uscisse** di man di famigli; e che la - 67.31
- uscite 1**
- 1 perch'egli han grandi entrate e poche **uscite** . Or tacete, filosofi e poeti; voi - 55.57
- usciti 2**
- 1 *Adriano* O poveri, infelici cortegiani, **usciti** dalle man de' fiorentini e dati in - 16.2
2 e s'inamori; che i frati, allora **usciti** de' conventi, a' capitoli lor vadano - 52.16
- uscito 2**
- 1 non arei dato un fico: tu m'eri quasi **uscito** delle mani. Or vi sei, non so - 37.8
2 da lui che se del corpo fuor gli fusse **uscito** : non par che tenga memoria - 55.96
- uso 3**
- 1 questa disgrazia di color oscuro, ad **uso** d'epitafio, in qualche muro: «Ahi - 22.20
2 in lire, e fussin fatti dire ad **uso** di trombetta veneziano, che ha - 28.34
3 legato come un fegatello, vivere ad **uso** di frate e di sposa e morirsi di - 45.13
- usse 1**
- 1 poi fu mantello almanco di tre **usse** , poi fu schiavina e forse anche - 51.76
- usurpati 1**
- 1 e da gentili, però le donne se gli hanno **usurpati** , né voglion ch'altri mai che lor - 13.54
- utile 1**
- 1 O frutta sopra l'altre egregia, eletta, **utile** dalla scorza infino all'osso, l'alma e - 10.62
- uva 1**
- 1 de' frutti che si veggono indolcire, dell' **uva** che comincia a farsi ghezza, che - 52.27
- uve 1**
- 1 mill'anni è stata mia, o far dell' **uve** grosse notomia, cavandone il granel - 66.5

v' 38

1	puttana che vi amazzi. Forsi che voi	v' avete da guardare che la gente non	- 2.25
2	nessun s'inganni, ché 'n altro modo non	v' era disegno. A quel di sotto non rimase	- 5.78
3	e pura attenzione questo lamento ch'io	v' ho raccontato, abbiate di Nardin	- 6.75
4	intorno a chi si more. Poi ch'io	v' ho visti, io vo considerando vostre	- 7.34
5	i mei sermoni, provar vi possa chi non	v' ha provati, come voi sète in ogni modo	- 7.62
6	ben che questa sia cosa da taverna. Io	v' ho fatto già su mille pensieri, avutovi	- 11.52
7	molto ben chi se ne intende; e chi	v' ha drento punto d'interesse giudicarà,	- 11.73
8	ella gli monta, ché spesso avvien che	v' entra dentro cera o terra o simil altra	- 13.84
9	d'imperiale, e diravvi il misterio che	v' è sotto. Onde diavol cavò questo	- 16.9
10	da farci altro favore? Se costui non	v' impicca tutti quanti e non vi squarta,	- 16.19
11	egli a disperar o a gittar via, se non	v' è Mecenati o Tocchi o Vari? Sia	- 17.36
12	una signoria. Per mezzo della chiesa e'	v' è una via, dove ne van le bestie e	- 34.5
13	né notte con la lingua e col cuor non	v' abbandona. Se voi aveste, non vo' dir	- 35.18
14	ben visto da ogniun com'un barone, chi	v' oderà se potrà dir beato; parrete per	- 35.54
15	stia e vada e torni e facci tanto quanto	v' è in disio, pur che la stanza non	- 36.18
16	vo via domane, in loco ov'io	v' aspetto e vi scongiuro che siate almen	- 36.26
17	nimico più de' solchi, come solevi? Ché	v' eri impacciato più che colui ch'arò	- 37.13
18	Godete, preti, poi che 'l vostro Cristo	v' ama cotanto, ch'ei, se più s'offende	- 42.2
19	<i>Al vescovo suo padrone</i> S'io	v' usassi di dire il fatto mio, come lo vo	- 44.1
20	aver girato affatto. Le virtù vostre me	v' han fatto schiavo e m'han legato con	- 48.7
21	mai me ne cavo. È forza ch'io	v' adori, non che v'ami; d'amor però	- 48.10
22	È forza ch'io v'adori, non che	v' ami; d'amor però di quel savio d'Atene	- 48.10
23	anco putti non so che più vi conciglia e	v' acquista, massimamente che non sète	- 48.17
24	una fantasiaccia così trista; ch'i'	v' amo e vi vo' ben, a dir el vero	- 48.22
25	sì m'adesco, che credo di morir se mai	v' arrivo: or, parlandone indarno, a me	- 48.68
26	punto, morso e scorticato. Credo che	v' era ancor dell'altre genti, come dir	- 51.166
27	Io lessi già d'un vaso di Pandora, che	v' era dentro il cancro e la febbre e	- 53.17
28	i costumi alle persone: la felicità	v' è per chi la vuole, con infinito	- 54.77
29	una faccenda, che l'auditor non	v' ha data sentenza: vo' dir ch'io credo	- 55.15
30	e l'altro ricapito vi truova, di tutti duoi	v' è la scienza infusa. S'alla città vien	- 55.174
31	ch'io taccia di voi, perch'io non	v' ami e non v'adori, ma temo che 'l	- 57.2
32	di voi, perch'io non v'ami e non	v' adori, ma temo che 'l mio dir non vi	- 57.2
33	vostre virtù dir quant'io posso. I' non	v' accoppiarò come le pere e come l'ova	- 57.61
34	ché tutta Italia con molta prontezza	v' arà di là dal mondo seguitato.	- 57.102
35	potete stare, e non senza ragion, sì ben	v' appaia amicizia individua e singulare.	- 65a.38
36	si rammenta. Il nostro Buonarroto, che	v' adora, visto la vostra, - 65b (Michelangelo).22	
37	voi nel numer delle cose rade, tutto mi	v' offerisco, e non - 65b (Michelangelo).53	
38	altro modo non ho da vendicarmi. S'io	v' entro, i' ti vo' tanto tribulare! Io uscirò	- 72.43

va 17

1	alcuni che 'l fa per dolore: un tratto e'	va più volentieri al pane. Vedete or voi	- 6.60
2	fattezze tutte, a parte a parte, come chi	va le stelle astrolagando. Certo Natura	- 7.36
3	la gente se lo trova sano, ogniun	va drieto al caldo delle rene et ogniun	- 17.45
4	per far lor compagnia. Dove non	va la strada son certi orti d'ortica e d'una	- 34.9
5	ritonda. Dà una volta tonda la mula e	va zoppicando e traendo; dice il	- 49.73
6	a me ne par che costui sia colui che	va bandendo la moria.	- 49.77
7	fe' tôr dell'altro letto: come fortuna	va cangiando stile! Era corto il canil,	- 51.126
8	era divisa. Qual è colui che a perder	va la vita, che s'intertiene e mette	- 51.139
9	o pensieri, per non peccare in ozio,	va a merenda, o si mette dinanzi un	- 52.33
10	chi si scalda e chi pota le vigne, chi	va con lo sparvier pigliando grue, chi	- 52.75
11	di testa e che ti senti al braccio: colui	va via senza voltarsi mai. Se tu vai	- 52.105
12	ha del bestiale e l'ignoranza, che	va sempre seco, fa che 'l mal bene e 'l	- 53.26
13	il corpo per tutte le bande; costei	va sempre a' luoghi più secreti, come	- 53.117
14	mantenuto. Guardate un prete, quando	va per Banchi, che sberettate egli ha	- 55.106
15	occhi e nella tenerezza della testa, che	va incontro alle punte de li stocchi. M'è	- 56.57
16	e debbo anch'io capocchio andare dove	va tanta e sì leggiadra gente. Sa che cosa	- 60.9
17	e trenta sagristani et un priore.	Va per ambasciatore ogn'anno	- 61.48

va' 1

- 1 non riceve; e che sia il ver, **va'**, leggi ad uno ad uno i capitoli miei, - 54.100
- vacca** 1
- 1 e buon lessi; quella nostra gran madre **vacca** antica si manda via con taglie e - 52.116
- vacche** 1
- 1 bastan cordovani per le redene sue, né **vacche** o buoi, né bufoli né cervi o altri - 50.16
- vada** 6
- 1 sapere il come, il quando e il donde, **vada** a legger l'istoria dell'Anguille, ché - 13.32
 2 ha» e «chi non l'ha», «**vada** » e «non vada», star a flusso, - 14.34
 3 non l'ha», «vada» e «non **vada** », star a flusso, a primiera e dire: - 14.34
 4 e loda Iddio venga con voi e stia e **vada** e torni e facci tanto quanto v'è in - 36.17
 5 né so, quand'io veggo un che **vada** via con tanta gente da lato e - 55.142
 6 un assassin di strada, è oppenion ch'e' **vada** del corpo l'anno quattro tratti soli - 61.33
- vadano** 1
- 1 allora usciti de' conventi, a' capitoli lor **vadano** a schiera, non più a dui a dui, - 52.17
- vadi** 3
- 1 et una pulce drento ad una calza, che **vadi** in su in giù per istaffetta; una mano - 4.11
 2 c'interviene cosa ch'al gusto non ci **vadi** troppo, bisogna tôrne al fin quel che - 6.68
 3 traboccallo s'a capo chino; e par che **vadi** a nozze, sì dolce in quella parte ha - 56.62
- vadin** 1
- 1 *Sonetto del Bernia* Non **vadin** più pellegrini o romei la quaresima - 59.1
- vaga** 1
- 1 facile a vedere giovane, nobil, bella e **vaga** gente ch'abbia anche insieme voglia - 48.29
- vaghe** 1
- 1 le berettaccie della notte. Son forte **vaghe** e ghiotte le maniche in un certo - 49.33
- vaghezze** 1
- 1 *Vaghezze di maestro Guazzalietto medico* - 49.1
- vaghi** 2
- 1 fatica. E tutti quei che son del pescar **vaghi** Dio gli mantenga sempre mai - 8.55
 2 strali Amor e Morte; occhi di perle **vaghi**, luci torte da ogni obbietto diseguale - 31.5
- vaglia** 1
- 1 quel della moria, non è bel tempo che **vaglia** un danaio; e perché vegghi ch'io - 52.90
- vaglio** 1
- 1 fa quel di lor che fa del grano il **vaglio**, ché quando ella è di quella - 53.100
- vago** 1
- 1 opra. Di lui stato son io sempre sì **vago** e sì m'è ito per la fantasia, che - 13.25
- vai** 3
- 1 Piero, questa è ben quella volta che tu **vai** in chiasso et alla stufa daddovero. - 16.38
 2 signor, che della robba altrui lieto ti **vai** godendo e del sudore, venir ti possa - 33.2
 3 colui va via senza voltarsi mai. Se tu **vai** fuor, non hai chi ti dia impaccio, - 52.106
- val** 4
- 1 quando piove e tira il vento, ché la **val** più d'una veste di panno e presso - 12.19
 2 e chi non ha, suo danno: non **val** né santo Anton né san Bastiano. - 17.48
 3 *Centoversi, Malgra, Valle de' Sorgi,* **Val dei Musciolini, Bruol delli Asinin,** - 41.145
 4 ogni ora il riniego, da poi che non mi **val** voto né priego contra 'l giogo più - 45.7

		vale 4	
1	che gli fanno parer più bei di fuori.	Vale altrui l'orinal per tre scarselle et	- 11.34
2	Ma veggio che l'ingegno non mi	vale , ché la natura sua miracolosa è più	- 12.7
3	poi che il gridar con altri non mi	vale .	- 17.58
4	ella è di quella d'oro in oro, non	vale inacetarsi o mangiar l'aglio. Allor	- 53.102
		valenti 2	
1	fresco. E se voi arrete mascelle	valenti , vi gioverà, ché qui si mangia	- 35.31
2	e pidocchi, non men di lor animose e	valenti . Io non poteva schermirmi con	- 51.168
		valerio 2	
1	dalla Volta, e 'l reverendo monsignor	Valerio , che dimanda di voi volta per	- 35.11
2	da sguazzare, secondo il tempo; ècci il	Valerio vostro ch'in cortesia sapete è	- 35.62
		valermi 1	
1	ti farò parer una civetta. Non potendo	valermi con costei, per vendicarmi de'	- 70.49
		valete 1	
1	e de' ragazzi, se ne' bisogni non ve ne	valete ? Riniego Dio se voi non siate	- 2.21
		valle 2	
1	Quivi il Muccion e tutta quella	valle correvon ceppi e sassi aspri e	- 5.64
2	<i>Androna sotto, Centoversi, Malgra,</i>	Valle de' Sorgi, Val dei Musciolini,	- 41.145
		vallera 1	
1	assiuoli dipinti dentro e la Nencia e 'l	Vallera ; e poi la masserizia del Codera,	- 64.16
		valli 1	
1	l'audace et empio, scotendo a Arime le	valli e le grotte. Notate qui ch'io	- 51.180
		valor 1	
1	profezia pur le parole. Dirò di quel	valor che mette i vanni e potria far la	- 57.91
		valore 2	
1	secol giocondo n'ha tolto e messo quel	valore al fondo, a cui devea sacrarsi più	- 25.3
2	di quelli, da un goffo pittor senza	valore cavato a' - 65b (<i>Michelangelo</i>).35	
		valse 1	
1	prete pazzo, contra il qual non ci	valse arte o consiglio. Io credetti trovar	- 51.51
		van 6	
1	si summise grattisi 'l cul, s'adesso in	van si lagna. Fra sterpi e sassi e villan	- 20b.8
2	della chiesa e' v'è una via, dove ne	van le bestie e le persone; le navi urtano	- 34.6
3	degli spiriti isnelli e pellegrini, che	van su pei camini e su pei tetti la notte	- 46.30
4	case, qua, di Lombardia, che non	van troppo in su co i lor lavori:	- 57.6
5	arte ornate, non lungi molto a quelle	van che 'l dio di Cinto canta	- 73a (<i>Varchi</i>).6
6	e non ornate, assai lontan da quelle	van che 'l dio di Cinto canta ad	- 73b.6
		vangaiuole 1	
1	facci che pigliarvi col bucinetto e colle	vangaiuole . Io vorrei pur cominciare a	- 7.21
		vangelo 1	
1	il cielo se Luter fa più stracci del	vangelo . Io non ebbi mai pelo che pur	- 28.26
		vani 1	
1	più cattivi. Ma questi son ragionamenti	vani , però lasciàngli andar, ché non si	- 65a.52

- vanni** 1
1 parole. Dirò di quel valor che mette i **vanni** e potria far la spada e il pastorale - 57.91
- vanno** 5
1 e trovo finalmente che costoro **vanno** alterando le sentenzie sue, tal che - 12.68
2 se le tocchi con man, se le ti **vanno** , conchiudi e di' che 'l tempo - 52.146
3 Come fan tutti i fiumi all'oceàno, così **vanno** alla peste gli altri mali a dar - 53.83
4 tanto cuore Ercole mai, né que' che **vanno** in piazza a dare al toro, sbricchi, - 55.86
5 Vergilio, spenzolato da colei. Se **vanno** là per fede o per desio di cose - 59.9
- vano** 1
1 prova. Non fa proemî inetti, non in **vano** : dice le cose sue semplicemente e - 54.64
- vantaggio** 1
1 fûrno inanzi, seco e dopo lui, e quel **vantaggio** sia fra loro appunto ch'è fra - 54.14
- vanti** 1
1 ché, per dargli gli estremi ultimi **vanti** , è l'istrumento de gli altri - 13.109
- vanto** 3
1 di cui per tutto il mondo avete il **vanto** . Voi sète il mio piacer, la vita - 7.6
2 giudizio, voi potrete pur darvi almeno il **vanto** d'aver messa la chiesa in - 16.56
3 Questo è colui che si può dare il **vanto** di vera fama e di solida gloria, - 55.109
- varchi** 2
1 *del* **Varchi**] «Sacre muse toscane, - 73a (Varchi).1
2 *Risposta del Berni*] **Varchi** , quanto più lode voi mi date - 73b.1
- vari** 2
1 via, se non v'è Mecenati o Tucchi o **Vari** ? Sia maladetto la disgrazia mia, - 17.36
2 poi quegli Augusti e Mecenati e **Vari** vi facevan le tonache di scudi. A - 28.10
- varia** 1
1 quelle, vo' dir, che 'n così **varia** sorte ci apparecchiava messer - 36.46
- varie** 2
1 con quel che si condisce l'insalata, di **varie** sorti, come le monete. Mi fa - 49.14
2 a spasso, parlando Adamo et io di **varie** cose; costui faceva a tutti il - 51.32
- varii** 1
1 che li cocesse e volesse mangiarli in **varii** modi, diria ch'egli non sa mezze le - 9.53
- vario** 2
1 tanto bello e tanto travagliato, tanto **vario** , che l'età nostra non basta a - 14.11
2 lodati, hanno tutti essercizio e piacer **vario** , come vedrai tu stesso, se lo guati; - 52.68
- varrà** 1
1 inanzi al mio uscire. E' non ti **varrà** dir: «Non vo'; non posso»: cacciato - 72.7
- varràti** 1
1 quello ch'arei fatto a lei. E non **varràti** ad esser balestrieri, o scusarti co - 70.52
- vaso** 3
1 giudicarà, com'io, che l'orinale è **vaso** da scherzar sempre con esso, - 11.75
2 io voglio empirti fino all'orlo il **vaso** dell'intelletto, anzi colmar lo staio, - 52.85
3 più la testa. Io lessi già d'un **vaso** di Pandora, che v'era dentro il - 53.16

vassallo 1

- 1 l'accoglienze sue son tante e tali che di **vassallo** ogniun si fa suo amico, anzi - 53.86
- vatti 1**
- 1 i serrami, si può dire al maestro: « **Vatti** annega». Sono alcuni aghi c'hanno - 13.46
- ve 14**
- 1 Dio e nolla voglio intendere, che **ve** l'ho pur a rendere; e vo'gli bene e - 1.17
 2 dico più che non mi si conviene: io **ve** lo dico per affezione, per... non so s' - 2.16
 3 e de' ragazzi, se ne' bisogni non **ve** ne vaate? Riniego Dio se voi non - 2.21
 4 quaranta poltroni, e state in cielo e sì **ve** ne ridete! Che maledette sien quante - 16.66
 5 ché maestro Giovan da Macerata **ve** ne farà plenaria assoluzione. A - 16.144
 6 sète morto), leggete questa cosa ch'io **ve** scrivo; per la qual vi consiglio e vi - 35.3
 7 magnasti mai. Voi aspettate che l'uom **ve** strascini; venite, ché sarete più - 35.49
 8 se voi non ci sète. Senza che più **ve** lo scriva o ridica, venite via: che - 36.34
 9 moro di martello, et ora un'altra volta **ve** lo scrivo. Io ho lasciato in Padova il - 48.72
 10 la è bella: m'è stato detto ch'ei **ve** ne ha già scritto o vuol scrivervi in - 51.209
 11 un'opra faccia: io son contento, io **ve** voglio ubedire. Ma s'ella vi riesce una - 56.3
 12 Così le bestie non diventon rozze, ché **ve** le mena meglio assai ch'a mano, e - 56.65
 13 foggia mia, che, se volete pur ch'io **ve** lo dica, me l'ha insegnato la - 57.8
 14 et io da lei ducati quattrocento; che **ve** ne son trecento, o più, a me per - 66.21
- ve' 4**
- 1 cantare quella canzona che dice: «O **ve'** baia». La Sieve fece quel che l'avea - 5.24
 2 anco a Vico: io n'ho tanto piacer (**ve'** quel ch'io dico) quant'io avessi mai 'l - 37.3
 3 altra gente che cantate, non dite più: « **Ve'** occhio c'ha 'l bargello», sotto pena - 68.10
 4 ad esser sì crudaccio. Tel dico, **ve'**, mi amazzarò domane, per venir - 72.25
- vecchi 4**
- 1 tutto di venir si vede a gli uccei così **vecchi** come nuovi, che per troppa - 6.29
 2 terra ascosi, dove gli altri cotal diventan **vecchi**, questi diventan belli e rigogliosi. - 9.68
 3 ben che queste pesche tali piacciono a' **vecchi** più che all'altra gente. Son le - 10.42
 4 altrui le cose oneste, come dir ch'a' più **vecchi** si conviene trar le berette et - 55.74
- vecchia 4**
- 1 a dir ben d'essa. Una barcaccia par **vecchia** dismessa, scassinata e - 49.47
 2 era in cuna che gridava et una donna **vecchia** che tossiva e talor per dolcezza - 51.200
 3 dopo? Arreco al mondo una novella **vecchia**, bianchezza voglio aggiungere - 54.94
 4 i barbagianni. E fu un tratto una **vecchia** lombarda che credeva che 'l - 55.25
- vecchiaia 2**
- 1 Medea rfrisce per cavarlo de man della **vecchiaia**, o fosse viva la donna di - 65a.42
 2 ora, or vòl ch'i' m'inamori in mia **vecchiaia**. Io non volevo innamorarmi - 70.27
- vecchie 2**
- 1 In questo, adosso a due pancaccie **vecchie** vidi posto un lettuccio, anzi un - 51.121
 2 vanno là per fede o per desio di cose **vecchie**, vengan qui a diritto, ché l'uno e - 59.10
- vecchio 5**
- 1 e ciò intervien perch'egli è un ferraccio **vecchio** d'una miniera marcia e vizza. - 13.73
 2 la sua cera lo dimostra, ché gli è pur **vecchio** et in parte ha provato la santa - 16.167
 3 desinare e fra la cena. S'hai qualche **vecchio** ricco tuo parente, puoi - 52.124
 4 unico stil o singular o raro, che vince il **vecchio** non che 'l tempo nostro. - 57.18
 5 parmi esser fatto brutto, magro e **vecchio**; e gran mercé, ch'io non mangio - 70.19
- vede 10**
- 1 la carne, sì come tutto di venir si **vede** a gli uccei così vecchi come nuovi, - 6.28
 2 per un miracol contar possi, e pur si **vede** e tutto il giorno avviene, che voi - 7.53
 3 ben che pur alla fin, quando ella **vede** che i cardi son sì bene adoperati, - 9.10
 4 s'ha posto, cerca coll'ago ove la piaga **vede**; e tanto guarda or d'appresso or - 13.101
 5 marmi. Non posso ripararmi: come si **vede** fuor qualche sonetto, il Berni l'ha - 28.22

6	buona, e cieco e sordo è chi no 'l	vede o sente. Tu, se or si perdona a	- 47.6
7	che sia attaccato con la pece. Chi lo	vede e non rece, lo stomaco ha di	- 49.42
8	il bordone. Allor, chi mente pone,	vede le calze sfondate al maestro e la	- 49.67
9	uno stallon quando si scioglie, che	vede la sua dama in sur un prato, e	- 71.28
10	Quell'arde e non consuma e non si	vede , e la mia fiamma è tale che, perch'	- 74.4

vedendo 1

1	Ivi ciascun di loro spaventato e non	vedendo modo di fuggire, come sa ch'in	- 5.56
---	--------------------------------------	---	--------

vedendolo 1

1	una montagna, una bombarda; e,	vedendolo andare a vespro in duomo, si	- 55.28
---	--------------------------------	---	---------

veder 6

1	alcun dice che le son cattive, io gli farò	veder con esse in mano ch'e' non sa se	- 10.47
2	con esso vi darò frutti e confetti, da far	veder un morto, andar un cieco; fra tre	- 51.18
3	Oh, che ladro piacer, che dolce spasso,	veder a' remi, vestito di sacco, un	- 60.68
4	dell'arcivescovo di Firenze Chi vuol	veder quantunque pò natura in far una	- 61.1
5	se tu non fussi cieco, io te farei	veder ciò che m'hai fatto. Or se costei	- 70.33
6	sempre sviscerato amante; di me resti a	veder sol una prova: da quella in fuor,	- 71.53

vedere 12

1	dover avere; esser ad una festa e non	vedere , e de gennar sudar come di agosto;	- 4.7
2	a centinaia: chi le sentì non le volea	vedere . Non campò campanile o	- 5.21
3	beati quei che credono altrui senza	vedere !», come dicono le prediche de i	- 9.14
4	volessi metter mano in pasta, farei forse	vedere alla brigata che ci è chi acconcia	- 12.26
5	nel piede, che le stelle di dî gli fa	vedere ; ond'ei si ferma e ponsi in terra	- 13.98
6	da giocare, star dirieto ad un altro per	vedere ; e stare'vi tre dî senza	- 14.60
7	che sarà un piacere. Voi starete a	vedere : che è e che non è, una mattina	- 29.24
8	non canzoni? Ché non è oggi facile a	vedere giovane, nobil, bella e vaga gente	- 48.28
9	che più importa averla inanzi cotta che	vedere le cose insieme onde si fa la	- 52.38
10	trovate, ch'i creditor non gli abbino a	vedere ». Vo' dir per questo, se ben voi	- 55.132
11	un tesoro e mostrerògli a chi gli vuol	vedere per anticaglie naturali e vere.	- 59.22
12	un fiasco, un lucerniere. Mi par così	vedere farvi, come giungete, un ceffo	- 64.21

vederlo 1

1	la bocca larga e tondo il viso: solo a	vederlo ogniun moveva a riso.	- 43.16
---	--	--------------------------------------	---------

vedervi 1

1	un mese, tanto ogniun si consuma di	vedervi e d'alloggiarvi e quasi far le	- 35.23
---	-------------------------------------	---	---------

vedesi 1

1	Allor fanno li amanti i fatti loro:	vedesi allor s'egli stava alla prova quel	- 53.104
---	-------------------------------------	--	----------

vedesse 2

1	dogal e fûr brachesse. Piangeria chi	vedesse un povero giubbon ch'ei porta	- 49.36
2	<i>e sua vita in corte]</i> Se mi	vedesse la segretaria o la prebenda del	- 66.1

vedeste 1

1	voleste passar Vienna, voi sol de' turchi	vedeste i mostacci. Questa è la storia	- 57.108
---	---	---	----------

vedete 6

1	fare, potete doventar capo di parte.	Vedete questo saio, se non pare ch'io sia	- 1.21
2	un tratto e' va più volentieri al pane.	Vedete or voi quanta forza ha l'amore,	- 6.61
3	O Cristo, o santi, sì che voi	vedete dove ci han messi quaranta	- 16.64
4	son dipinti su per tutti i canti: voi	vedete certi abiti ducali, fatti con	- 55.118
5	si vorria dargli cento bastonate.	Vedete , Caccia mio, s'io dico il vero,	- 55.136
6	è l'esserne portato com'un cero. Voi	vedete il bargello a voi venire con una	- 55.139

vedeva 1

<i>1</i>	ne cavava; gli venìa voglia di ciò che	vedeva , laonde or questo or quell'altro	- 43.12
	vedevon <i>1</i>		
<i>1</i>	la sera ancor, sallo il mattino, che 'l	vedevon tal or portar in parte ove usa	- 18.13
	vedi <i>6</i>		
<i>1</i>	et abbi persi tutti i sentimenti? Non	vedi tu, non odi o non senti che costor	- 29.5
<i>2</i>	Sei di te stesso e de gli altri signore,	vedi fare alle genti i più strani atti, ti	- 52.110
<i>3</i>	altrui la mente tocchi e la rivolti a Dio:	vedi le mura di san Bastian dipinte e	- 52.140
<i>4</i>	Par, dico, a qualche pecora smarrita:	vedi ben tu che da lei non si cava altro	- 53.53
<i>5</i>	vòl che l'uom di lei la mostra faccia:	vedi san Rocco com'egli è dipinto, che	- 53.122
<i>6</i>	intrarotti dove t'esce il pane. Sì che	vedi or se tu ti puoi pentire: io ti do	- 72.28
	vediamo <i>1</i>		
<i>1</i>	con le seste, prima quel che sia debito	vediamo . Debito è far altrui le cose	- 55.72
	vedo <i>1</i>		
<i>1</i>	sei la maggior del ballo tondo. Io	vedo chiar che tu saresti buona ad ogni	- 71.10
	vedrà <i>1</i>		
<i>1</i>	più tempo e tengon meglio a mente, e	vedrà ben che queste pesche tali	- 10.41
	vedrai <i>1</i>		
<i>1</i>	tutti essercizio e piacer vario, come	vedrai tu stesso, se lo guati; se guati	- 52.69
	vedrebbe <i>1</i>		
<i>1</i>	e serra. Chi s'intendesse di geometria	vedrebbe ch'all'anguilla corrisponde la più	- 8.20
	vedrete <i>2</i>		
<i>1</i>	pressa, dategli tempo un anno e poi	vedrete che piacerà anco a lui l'àrista	- 16.62
<i>2</i>	Sia con sopportazione, lo dirò pur,	vedrete che pian piano farà canonizzar	- 24.16
	vedria <i>1</i>		
<i>1</i>	colatoio: un che l'avesse a gli occhi	vedria lume, se non gli desse noia già	- 49.28
	vedute <i>1</i>		
<i>1</i>	nuovo pesce da un che più non l'avesse	vedute . Vivace bestia che nell'acqua	- 8.12
	veduto <i>7</i>		
<i>1</i>	sia cagion ch'io moia. Io ne ho	veduto sperienza assai e quanto vivo più	- 2.52
<i>2</i>	un pezzo: pur non di manco io ho	veduto tale che, come vi s'avezza punto	- 9.31
<i>3</i>	molte persone mal condotte. Io l'ho	veduto già nel mio paese esser	- 11.46
<i>4</i>	gratto il capo e mi sctorco, mi vien	veduto a traverso ad un desco una	- 51.71
<i>5</i>	perché gli è un pazzo e non ha ancor	veduto quel che già messer Bin di lor	- 53.35
<i>6</i>	a noia. Un debitore è volentier	veduto , mai non si truova che nulla gli	- 55.103
<i>7</i>	a casa disperato, e poi ch'io m'ho	veduto nello specchio, conosco ben ch'io	- 70.17
	vegghi <i>1</i>		
<i>1</i>	tempo che vaglia un danaio; e perché	vegghi ch'io vo per la via e dotti il tuo	- 52.91
	veghia <i>1</i>		
<i>1</i>	si rimette in altrettante notti: stassi a	veghia fino a quattro ore e cinque e	- 52.62
	veggio <i>11</i>		
<i>1</i>	bene e sonne innamorato. Quand'io mel	veggio indosso la mattina, mi par	- 1.11
<i>2</i>	mi par dirittamente che 'l sia mio;	veggio que' bastoncini a pescespina, che	- 1.13
<i>3</i>	la vita mia; per voi, quand'io vi	veggio , ogni mia pena cessa et ogni	- 7.8
<i>4</i>	possa degnamente satisfarvi. Quando io	veggio Nardin con quel piattello venir a	- 7.25
<i>5</i>	tua sia benedetta! Vorrei lodarti e	veggio ch'io non posso, se non quanto è	- 10.64

6	Questa è la pena mia: ch'io	veggio e sento, e non posso far io; e	- 15.19
7	Agnol Buonarroti, che quand'i' 'l	veggio mi vien fantasia d'ardergli	- 65a.11
8	che v'adora, visto la vostra, se ben	veggio , parmi ch'al ciel	- 65b (Michelangelo).23
9	Bacco e Carnevale. Quando io ti	veggio in sen que' dui fiasconi, oh mi	- 71.16
10	il capo a pigliar moglie, ma quand'io	veggio te, giglio incarnato, son come uno	- 71.26
11	con meco ti conviene. Ma io ti	veggio star tant'ostinata e non aver	- 72.58
veggo 2			
1	iscoprir li suoi misteri immensi. Ma	veggo che l'ingegno non mi vale, ché la	- 12.7
2	menarvi a dormire; né so, quand'io	veggo un che vada via con tanta gente	- 55.142
veggono 1			
1	si sente una dolcezza de' frutti che si	veggono indolcire, dell'uva che comincia	- 52.26
veglio 1			
1	Questo è della Montagna el vero	Veglio , questo solo infra tutti pel più	- 56.76
vel 6			
1	vi faranno poco onore. Padre santo, io	vel dico mo' de cuore: costor son	- 38.5
2	il nostro uffizio; voi cantaresti, io	vel terrei secreto, ché non son buono a	- 48.53
3	la signoria vostra», rispose il sere; «io	vel farò sentire». Io gli vo drieto e 'l	- 51.90
4	in una cesta, s'in capo l'anno non	vel trova ancora. Non deste voi	- 51.117
5	che l'imaginazion non facea caso. Dio	vel dica per me s'io dormi' mai:	- 51.175
6	Così mi disse; e io per cortesia	vel raccomando quanto	- 65b (Michelangelo).44
vela 1			
1	alla galea, pensando che diman	vela si faccia; ma 'l solleon s'ha messo	- 60.54
velenose 1			
1	assenzio amaro e dolce il mèle, e l'erbe	velenose e l'erbe sane; ella ha trovato il	- 53.48
vèllo 2			
1	sua balestra io grido come un pazzo: «	Vèllo , vèllo»; e alzando verso lui la	- 7.27
2	io grido come un pazzo: «Vèllo,	vèllo »; e alzando verso lui la mano	- 7.27
veloce 1			
1	signor, troppo in sé fida, troppo è	veloce a metter ale e penne, e quanto	- 19.13
vena 1			
1	rispetto; che se 'l cristallo è di cattiva	vena , chi crepa e chi si schianta e chi si	- 11.67
venda 1			
1	chiunque vòle il mestier vostro fare,	venda più presto alle donne e colori.	- 65a.36
vendan 1			
1	Fugge da' ceraioli, acciò che non lo	vendan per un boto, tant'è sottìl, leggieri,	- 61.37
vende 1			
1	caro, però ch'ogni bottega non ne	vende : ne sète, a dir el ver, pur	- 57.20
vendesse 1			
1	di bocca ha fuor le sanne. Chi la	vendesse a canne, et a libre, anzi a ceste	- 49.54
vendette 1			
1	E così l'ago fa le sue	vendette : s'altri lo infilza et egli infilza	- 13.88
vendicarmi 2			
1	Non potendo valerli con costei, per	vendicarmi de' miei dispiaceri, farotti	- 70.50
2	tratto intrare, ch'altro modo non ho da	vendicarmi . S'io v'entro, i' ti vo'	- 72.42

	venerabil <i>1</i>		
<i>1</i>	che durava il conflitto io diventavo il	venerabil Beda, se l'epitafio suo l'ha	- 51.212
	venezia <i>1</i>		
<i>1</i>	vi consiglio e vi conforto a venir a	Venezia , ch'oggimai a star tanto in	- 35.5
	veneziano <i>1</i>		
<i>1</i>	<i>Capitolo a messer Marco</i>	veneziano Quant'io vo più pensando	- 36.1
	venga <i>8</i>		
<i>1</i>	ameno e piacevol Vergigno, in te non	venga mai tòsco né piena, poi che tu se'	- 7.12
<i>2</i>	a scaricar le vostre cose et a diritto; e	venga Bernardino, ché faremo armonie	- 35.74
<i>3</i>	e dice ch'è contento e loda Iddio	venga con voi e stia e vada e torni e	- 36.17
<i>4</i>	crede e vol far prova della sua persona,	venga a sguazzar otto dì a Verona;	- 46.26
<i>5</i>	così par ch'egli a te parlando cali e	venga al punto, e, perché tu l'investa,	- 54.56
<i>6</i>	a chiarire dell'immortalità di vita eterna,	venga a Firenze nella mia taverna.	- 59.32
<i>7</i>	sonetti, ma prugnoli, cacasangue vi	venga a tutti quanti; qualche buon pesce	- 63.2
<i>8</i>	imbarcarmi con colei: io vo' che	venga il morbo a lei e a lui, e	- 70.6
	vengan <i>1</i>		
<i>1</i>	là per fede o per desio di cose vecchie,	vengan qui a diritto, ché l'uno e l'altro	- 59.10
	venghi <i>1</i>		
<i>1</i>	gli scaffì troppo duri, e chi dirà che	venghi da pazzia; così alla fin non mi	- 72.19
	vengo <i>1</i>		
<i>1</i>	prefata Nizza, che, con vostra licenza,	vengo anch'io. La mi fece venir da prima	- 60.3
	vengon <i>3</i>		
<i>1</i>	le stagion passate. Quando e' vi	vengon quelle fantasie di cavalcar a casa	- 2.61
<i>2</i>	sia opra virtuosa, le conseguenze sue	vengon appresso. Ha l'anima gentile e	- 55.81
<i>3</i>	E facci vezzi come a suoi fratelli.	Vengon questi e poi quelli e dicono che	- 58.18
	venìa <i>1</i>		
<i>1</i>	e sempre qualche cosa ne cavava; gli	venìa voglia di ciò che vedeva, laonde	- 43.12
	venigli <i>1</i>		
<i>1</i>	lenzuoli che pure a mezzo al fin fecion	venigli . Egli eran bianchi come duo	- 51.132
	venir <i>14</i>		
<i>1</i>	più tenera la carne, sì come tutto dì	venir si vede a gli uccel così vecchi come	- 6.28
<i>2</i>	io veggio Nardin con quel piattello	venir a casa e con la sua balestra io	- 7.26
<i>3</i>	primiera e dire: «A voi», e non	venir al primo a mezza spada: ché, se	- 14.36
<i>4</i>	si tiene a Roma la dovizia e fannosi	venir l'espéditioni di Francia, di Polonia	- 16.158
<i>5</i>	altrui lieto ti vai godendo e del sudore,	venir ti possa un cancaro nel cuore, che	- 33.3
<i>6</i>	porti di peso a i regni bui. E	venir possa un cancaro a colui che di	- 33.5
<i>7</i>	se gli è altri che ti dia favore, possa	venir un cancaro anche a lui. Ch'io ho	- 33.8
<i>8</i>	per la qual vi consiglio e vi conforto a	venir a Venezia, ch'oggimai a star tanto	- 35.5
<i>9</i>	E la vescica fu de' cardinali, che per	venir a riformar la chiesa s'avevan già	- 40.13
<i>10</i>	Vi scrissi l'altro dì che m'espedito per	venir via, ch'io moro di martello, et ora	- 48.71
<i>11</i>	e pende in color bianco. Mi fanno	venir manco li castroni, ancor debiti al	- 49.21
<i>12</i>	dalla destra parte dell'anno e fanno	venir fuori un castron coronato di	- 52.11
<i>13</i>	licenza, vengo anch'io. La mi fece	venir da prima stizza, parendomi una	- 60.4
<i>14</i>	Tel dico, ve', mi amazzarò domane, per	venir presto con teco a dormire; et	- 72.26
	venire <i>5</i>		
<i>1</i>	quel secreto. Questo alle donne fa	venire stizza; e ciò intervien perch'egli è	- 13.71
<i>2</i>	però, s'a questo non si può	venire , io per me non vo' innanzi per sì	- 14.70

3	capricci ch'a mio dispetto mi voglion	venire , come a te di castagne far	- 54.105
4	un cero. Voi vedete il bargello a voi	venire con una certa grazia e	- 55.139
5	vergognarti. Or se tu vò alli effetti	venire , stringiamo insieme le parole e'	- 71.43
venisse 1			
1	che credete aver il mal francese: almen	venisse il cancaro alla falla. Ben mi disse	- 2.9
venite 8			
1	se' forestieri avessino a godervi.	Venite via, il mio messer Francesco, ché	- 35.28
2	Voi aspettate che l'uom ve strascini;	venite , ché sarete più guardato che 'l	- 35.50
3	ché voi non intendeste qualche male.	Venite a scaricar le vostre cose et a	- 35.73
4	Senza che più ve lo scriva o ridica,	venite via: che volete voi fare, fra cotesti	- 36.35
5	messer», dissi, «a dormire?». «	Venite meco la signoria vostra», rispose	- 51.89
6	d'inferno. Io vi scongiuro che se mai	venite chiamato a medicar quest'oste	- 51.229
7	occhi perderebbe: messer Bartolomeo,	venite via. La prima cosa in capo arete i	- 64.8
8	queste cose scure. Messer,	venite pure: se non si studierà in greco	- 64.30
veniva 3			
1	et a lui non piaceva questa festa,	veniva questo e quello e gli diceva: «O	- 27.12
2	Io voglio andar; io andrò ora», ché pur	veniva da monsignor mio la risposta, la	- 36.14
3	Se a corteggiarmi un pipistrel	veniva o a far la mattinata una civetta,	- 51.202
veniziano 1			
1	e fussin fatti dire ad uso di trombetta	veniziano , che ha dietro un che gli legge	- 28.34
venne 7			
1	una mattina a buon'otta, a digiuno,	venne nel mondo un diluvio che fue sì	- 5.4
2	che non immolla altrui quasi il tallone,	venne quel dì sì grosso e sì raggiunto	- 5.52
3	fuor d'ogni norma, che quando e'	venne il tempo delle starne e che	- 6.23
4	ebb'ei cominciato a pigliarne, che gli	venne un enfiato sott'il piede, appunto	- 6.26
5	Or su, che questo papa benedetto	venne (così non fusse mai venuto, per	- 16.95
6	Il prete della villa, un ser saccente,	venne a far riverenza a monsignore,	- 51.11
7	s'anteporrebbe a quel gran serican che	venne in Francia per la spada d'Orlando	- 56.26
vent' 1			
1	<i>del diluvio</i> Nel mille cinquecento anni	vent' uno, del mese di settembre a'	- 5.1
venti 3			
1	dàlle, dàlle. Furno coperti delle volte	venti , e quel di sotto, per non affogare,	- 5.67
2	il quale era da Como. Fu da'	Venti , fanciullo, in là condotto, poi	- 43.3
3	più a dui a dui, ma a dieci e	venti ; fanno che 'l pover asin si	- 52.18
venticinque 1			
1	e dieci mazzi a cintola di chiavi, che	venticinque schiavi co i ferri a' pie' non	- 61.45
ventidue 1			
1	anni vent'uno, del mese di settembre a'	ventidue , una mattina a buon'otta, a	- 5.2
vento 6			
1	l'anno di verno quando piove e tira il	vento , ché la val più d'una veste di	- 12.18
2	ch'e denar vostri se gli porti il	vento . Non dubitate di messer	- 16.141
3	era da parar mosche a tavola e far	vento , di quelle da taverna unica e vera;	- 51.80
4	biscotto, non dice le sue cose in aria al	vento , ma tre e tre fa sei, quattro e	- 54.32
5	di fatti e di cose e d'altro che di	vento empir ci vuole. O Dio, che	- 54.81
6	però che l'uno è acqua e l'altro è	vento . Poi, quando vogliam leggere un	- 63.11
ventolin 1			
1	si mette dinanzi un tavolieri, incontro al	ventolin di qualche porta, con un	- 52.35

	ventre 2		
1	viso di sotto, quando stilla quel che nel	ventre smaltito si serba. La sua	- 56.42
2	anche sarò contento, e mi starò nel tuo	ventre a sguazzare, come se fussi	- 72.11
	ventresche 1		
1	a' porci, e fansi le salicce, cervellate,	ventresche e salciccioni; escono in	- 52.57
	ventura 2		
1	peste spenta, allegri gli uffiziali: oh, che	ventura che noi abbiamo avuto! Non si	- 16.99
2	cotesto, lo terrem per guadagno e per	ventura ; anzi per un piacer simile a	- 60.78
	venuta 2		
1	apparecchiate ad ir annunziare la	venuta di Cristo in Nazarette. Io per	- 16.72
2	da monsignor mio la risposta, la qual è	venuta ora; e dice ch'è contento e loda	- 36.15
	venuti 1		
1	a lor mano i cittadini e sono oggi	venuti in tanto prezzo che se ne cava di	- 9.26
	venuto 1		
1	benedetto venne (così non fusse mai	venuto , per far a gli occhi mei questo	- 16.95
	venutogli 1		
1	deliberò levarsi ogniun dinanzi; e	venutogli innanzi un che di stampar	- 27.18
	ver 8		
1	ore a' billi et alla palla, a dir il	ver , son cose troppo strane. Voi dite poi	- 2.6
2	dimanda è lecita et onesta: e che sia il	ver , benché fusse difeso, pur al	- 16.149
3	fu mai di dir male; e che sia 'l	ver , leggi le cose mie, leggi l'Anguille,	- 16.191
4	ben che un pugnale, un cesso, o	ver un nodo ti faranno star queto in	- 32.49
5	copron le mutande o sotto il mento o	ver sotto le braccia, perch'ell'è	- 53.119
6	d'eloquenzia non riceve; e che sia il	ver , va', leggi ad uno ad uno i capitoli	- 54.100
7	non ne vende: ne sète, a dir el	ver , pur troppo avaro. Io ho sentito dir	- 57.21
8	n'abbiate grado, che s'io non dirò il	ver , serà mio danno; lascerò stare el	- 57.54
	vera 6		
1	almanco impari che colui ha la via	vera e perfetta che gioca a questo gioco	- 14.20
2	non lo sa studii et impari, ché la regola	vera di giustizia è far che la bilancia	- 16.155
3	far vento, di quelle da taverna unica e	vera ; è mosso questo nobil instrumento	- 51.81
4	è colui che si può dare il vanto di	vera fama e di solida gloria, quel ch'è	- 55.110
5	autentichi libri de' mercanti, che son la	vera idea della memoria; e costor vi	- 55.114
6	dice el cotal della Peste, quella è la	vera mia mortal nemica. Mi è stato	- 57.12
	verace 1		
1	umana speranza ingorda e frale, quant'è	verace il precetto divino che non si	- 6.35
	veramente 11		
1	per poter meglio scorrere il paese. O	veramente matto da catene! Perdonatemi	- 2.13
2	e tiri a sé tre delle tue bambine, o	veramente faccia lor la dota, et or l'allievi	- 8.65
3	menzion Margutte, fu perché egli era	veramente matto e le malizie non sapeva	- 10.20
4	e non vi squarta, vo' ben dir che sia	veramente la schiuma de' pedanti. Italia	- 16.21
5	non si dessi alla disperazione. Fu atto	veramente da romano, come fu quel di	- 17.7
6	a quello attenda, come voi fate tutti	veramente . Però non vo' che sia chi mi	- 48.33
7	con morsi, graffi, stoccate e ferite quei	veramente diavoli d'inferno. Io vi	- 51.228
8	genti che 'l dolor fa ebbre saetterebbon	veramente a segno; le mandano ogni di	- 53.20
9	è da loro in quelle parti spinto, o	veramente la carne del core, il fegato e	- 53.127
10	è quel che insegna, quel che può dirsi	veramente dotto e di vero saper l'anime	- 54.29
11	in cattedra a gli ebrei; quel vostro	veramente degno spasso, che mi par	- 57.34
	verbigrazia 4		

1	danari o drappi ad interesse, per darli,	verbigrizia , un tanto al mese; un dirmi	- 3.11
2	contra la fede, però sia detto per un	verbigrizia , ché non si dica poi:	- 52.128
3	hanno certi filosofi durata, come dir,	verbigrizia , Anassimandro e Cleombroto	- 55.3
4	de Pilade e d'Oreste; come sarebbe,	verbigrizia , il vostro, unico stil o	- 57.16
verde 2			
1	quante ha questo animale. La ciera	verde sua brusca et acerba pare un viso	- 56.40
2	e arsiccia, secca dal fumo e tinta in	verde e giallo, con porri e schianze suvi	- 67.25
verdi 1			
1	Per lei noi ci mettiam sopra la pelle	verdi panni, sanguigni, oscuri e persi, e	- 13.9
verduco 1			
1	già spada e pugnale, stocco, daga,	verduco e costolieri, spadaccini, sviati,	- 68.2
vere 2			
1	signor, m'è pur vietato che dir le	vere mie ragion non possa, per	- 19.2
2	gli vuol vedere per anticaglie naturali e	vere . L'altre non sono intiere: a qual	- 59.23
vergigno 1			
1	vi mena: o chiaro, ameno e piacevol	Vergigno , in te non venga mai tòsco né	- 7.11
vergilio 8			
1	dir che Mecenate dette un fanciullo a	Vergilio Marone, che per martel voleva	- 17.2
2	come or si ruban le cose tra noi, onde	Vergilio , per salvar i suoi, compose quei	- 28.3
3	della Coscia. Vincenzio Gambacorta,	Vergilio Gambalunga. Francesco	- 41.42
4	Mattana. Evangelista de' Nobili,	Vergilio Mezzo Villano. Cesare	- 41.107
5	faceva a tutti il contrabasso. Tutto	Vergilio et Omero ci espose, disse di	- 51.34
6	un scempio, perché m'han detto che	Vergilio ha preso un granciporro nel	- 51.184
7	ch'una matassa quando si scompiglia.	Vergilio disse che i lavoratori starebbon	- 55.34
8	e la torre ove stette in doi cestoni	Vergilio , spenzolato da colei. Se vanno	- 59.8
vergine 1			
1	voglia ci caviamo. Io spero nella	Vergine Maria, se Barbarossa non è un	- 60.64
vergo 1			
1	ond'io per stizza più carta non	vergo .	- 58.26
vergogna 2			
1	star tre ore appiccato per la gola? O	vergogna de gli uomini fottuta, dormir	- 2.40
2	da signore: io ho un vin che fa	vergogna al greco; con esso vi darò	- 51.16
vergognarti 1			
1	la vo' dire: s'io la dicessi, farei	vergognarti . Or se tu vòli alli effetti	- 71.42
vergognati 1			
1	han scosse, son più bei che mai.	Vergognati oramai, prosuntuoso, porco,	- 32.18
vergognosa 1			
1	mento o ver sotto le braccia, perch'ell'è	vergognosa e fa del grande. Non vòl	- 53.120
veri 1			
1	servidore, el qual vi dà consigli sani e	veri : non vi lassate metter più cristieri,	- 38.2
verno 6			
1	candele; ciò è, volevo dir, mangiansi il	verno , e si comincia fatto san Michele.	- 9.44
2	guai a noi se la non fusse l'anno di	verno quando piove e tira il vento, ché	- 12.18
3	e i tafan, se non fuss'ella; di	verno aremo sempre i pedignoni.	- 13.18
4	stare in compagnia che sodisfaccia: il	verno al foco, in un bel cerchio tondo, a	- 48.64

5 ancor chi abbia detto gran ben del **verno** , allegando ragioni: ch'allor è dolce - 52.53
6 carmi. Ai qual non nuoce né stade né **verno** , dal temp'esenti e - 65b (Michelangelo).28

vero 20

1 quattrino. Et anche mi parrebbe dire il **vero** , ma la brigata poi non me lo crede e - 9.7
2 la testa. Io non so se sia 'l **vero** quel c'ho inteso, ch'e' tasta ad un - 16.151
3 Quanto dimostra apertamente il **vero** di giorno in giorno a gli occhi de' - 18.5
4 più volte indarno scosso. A dire il **vero** , ell'è una gran cosa ch'io m'abbi - 45.9
5 v'amo e vi vo' ben, a dir el **vero** , non tanto perché siate bei, ma - 48.22
6 e certo è strana cosa, s'egli è **vero** , che di due dizzioni una facesse. - 51.187
7 et ho mezza paura, a dirti il **vero** , ch'ella non si lamenti, come quella - 53.4
8 quel che può dirsi veramente dotto e di **vero** saper l'anime impregna; che non - 54.30
9 l'intende, làscialo cicalar, ché non è il **vero** . Come falcon che a far la preda - 54.51
10 conti dispiacere: «Voi sète pazzo, per lo **vero** Dio! Lasciatevi pensare a chi ha - 55.129
11 Vedete, Caccia mio, s'io dico il **vero** , ché il peggio che gli possa - 55.136
12 a monte. Questo è della Montagna el **vero** Veglio, questo solo infra tutti pel - 56.76
13 ingegno e discrezione, come conosce il **vero** , il bello e 'l bene. Ho visto - 65a.24
14 amore, che fra tanti lui sol conosce' il **vero** di me; ché chi mi - 65b (Michelangelo).38
15 fia, a far un uom dipint' un uom da **vero** ». Così mi disse; e - 65b (Michelangelo).42
16 volta io sarò più onesto. A dirti il **vero** , io non vorrei morire: ogn'altra - 70.64
17 **Vero spirito d'inferno per amore** Vero - 74.1
18 **Vero** inferno è il mio petto, vero - 74.1
19 **vero** infernale spirito son io e vero - 74.2
20 petto, vero infernale spirito son io e **vero** infernal foco è 'l foco mio. - 74.3

verona 8

1 lasciamo andar monsignor di **Verona** , nostro padron, che mai né di - 35.16
2 *duole della suggezione in che stava in* **Verona** S'io posso un dì porti le mani - 45.1
3 *a messer Francesco Sansovino* **Verona** è una terra c'ha le mura parte di - 46.1
4 persona, venga a sguazzar otto di a **Verona** ; dove la fama suona la piva e - 46.26
5 *Ricantazione di* **Verona** S'io dissi mai mal nessun di - 47.1
6 **Verona** S'io dissi mai mal nessun di **Verona** , dico ch'io feci male e - 47.1
7 come al mondo ne fusse mai persona. **Verona** è una terra bella e buona, e - 47.5
8 buona: l'uno è Ridolfi e quell'altro è **Verona** . Or se fussi persona che - 66.26

veronese 1

1 che l'altr'ier se n'andò nel **veronese** . - 35.79

verrà 2

1 felice fa quel ch'è più tristo. Ben **verrà** tempo ch'ogni vostro acquisto, che - 42.5
2 per la novella età, ma tempo ancora **verrà** , ch'aprir farà le chiuse porte. E - 57.84

verrebbe 1

1 che s'e' si avessin a levar la notte, **verrebbe** lor la punta o 'l mal di petto - 11.42

verrete 1

1 un gran favore, disse: «Sta sera ne **verrete** meco, che sarete alloggiato da - 51.14

verretton 1

1 per man di dame, tira anco a lei un **verretton** nel core; fa' ch'ella mora - 70.75

verrà 1

1 accettato, incominciorno a dir che non **verrà** et aspettava ogniun d'esser - 16.83

verrò 1

1 mio sollazzo, tu sarai la cagion ch'io **verrò** stolto. Impiccato sia io s'io non m' - 6.42

vers' 1

1 di questa mia. Mentre la scrivo a **vers'** a verso, rosso - 65b (Michelangelo).46

- versetto 1**
- 1 a Tornai e canta per la strada quel **versetto** che dice: «Andai in Fiandra e - 16.41
- versi 14**
- 1 soddisfazione, non come questi autor di **versi** e prosa, che, per far la memoria lor - 27.6
 2 *Contro l'essergli dati a forza* **versi e carmi** Eran già i versi a i - 28.1
 3 *a forza versi e carmi* Eran già i **versi** a i poeti rubati come or si ruban le - 28.1
 4 son vestito e voi spogliati. Ma voi di **versi** restavate ignudi, poi quegli Augusti - 28.9
 5 gente faceta mi vuol pur impiastrar di **versi** e carmi, come se io fusse di razza - 28.19
 6 tu m'intenda, ancor che scuro paia de' **versi** miei forse il costrutto. Dico che - 52.45
 7 e signori a bacchetta. Non sono i **versi** a guisa de farsetti, che si fanno a - 56.16
 8 posta e leva e posa». Dunque negarvi **versi** io non potrei, sendo chi sète; e chi - 56.22
 9 tratto a scrivere elegante in prosa e in **versi** e fecine parecchi et ebbi voglia - 57.38
 10 pastor poveretto tuo pari convien far **versi** da boschi e da ville». Ma lasciate - 57.45
 11 e dassi del messer e del divino. Farò **versi** di voi che fumaranno e non vorrò - 57.52
 12 e tantaferè; ma farò sol per voi **versi** appartati, né metterovvi con uno a - 57.64
 13 amor vivete in doglia e 'n pianti e fate **versi** come lusignuoli. Ma noi del - 63.8
 14 mio fedele disse: «Ai dipinti», visti i **versi** belli, «s'appiccon - 65b (Michelangelo).32
- versiera 1**
- 1 satanasso e 'l diavolo e 'l nemico e la **versiera** ch'andavon quella volta tutti a - 5.14
- verso 8**
- 1 a stare, ché bisognava lor far altro **verso** . Se non che Cristo mandò lor un - 5.73
 2 pazzo: «Vèllo, vèllo»; e alzando **verso** lui la mano destra, tanta allegrezza - 7.28
 3 son per gittar dalla finestra. Poi mi vo **verso** lui con gran furore, correndo - 7.31
 4 singulare che mai fusse descritta o in **verso** o in prosa; almen gli avessi tu - 22.11
 5 lì vicino, se si potrà praticare el paese, **verso** el patron pigliarem il camino, che - 35.78
 6 Vergilio ha preso un granciporro nel **verso** d'Omero, il qual non ha, con - 51.185
 7 Egli è nella Poetica del Vida un **verso** , il qual voi forse anco sapete, che - 56.8
 8 questa mia. Mentre la scrivo a vers'a **verso** , rosso - 65b (Michelangelo).46
- verzino 1**
- 1 vi fo una chiosa sopra col **verzino** : id est nemico al sangue - 16.176
- vescica 1**
- 1 aveva avut'un po' di scesa. E la **vescica** fu de' cardinali, che per venir a - 40.12
- vescovato 1**
- 1 sapevate voi ch'egli avea letto che un **vescovato** è buon desiderare? Or su, - 16.93
- vescovo 3**
- 1 Carlo delli Abati. Lodovico del **Vescovo** , Carlo della Chiesa. Giovan - 41.21
 2 *Al* **vescovo suo padrone** S'io v'usassi di - 44.1
 3 al collo uno straccale quadro, come da **vescovo** un grembiale, et un certo - 61.20
- vespe 1**
- 1 Ci mangiarebbon la state i mosconi e le **vespe** e i tafan, se non fuss'ella; di - 13.17
- vespro 1**
- 1 una bombarda; e, vedendolo andare a **vespro** in duomo, si fece croce per la - 55.28
- vesta 4**
- 1 guaina et un grand'orinale una gran **vesta** . Segue da questa un'altra - 7.45
 2 ma più profonda considerazione la **vesta** e quel cotal con che si tura. - 11.24
 3 sudore, di spasimo e d'affanno una sua **vesta** che fu già di panno, c'ha forse - 49.17
 4 uguanno e, come ho detto, le tagliai la **vesta** larga e pur mi rimase in man del - 53.11
- veste 7**

1	vi cavi di dito l'anella e chieggia vi la	veste e la catena e vòtivi ad un tratto la	- 2.32
2	io gli presti e ch'io gli dia or la	veste , or l'anello, or la catena, e	- 3.2
3	il vento, ché la val più d'una	veste di panno e presso ch'io non dissi	- 12.19
4	e gonnelle e più maniere d'abiti e di	veste che non ha rena il mar né il cielo	- 13.11
5	Iddio, il diavol ti vol male. Quelle	veste ducale, o ducali, acattate e	- 32.36
6	ha fatto un non so chi mio vicino, che	veste d'oro e più non degna il panno e	- 57.50
7	vo' spezzare. Quand'io t'avrò tutte le	veste rotte, io ti farò ancor maggior	- 72.46
vestita 2			
1	Quella mula sbiadata, damaschina,	vestita d'alto e basso ricamato, che	- 26.2
2	io dovevo dir, maestro Piero, non l'ho	vestita dal di delle feste; et ho mezza	- 53.3
vestito 4			
1	che Dio gli dia, e disse che saria	vestito tutto quanto un dì da state, id	- 26.19
2	son da più che voi, dappoi che io son	vestito e voi spogliati. Ma voi di versi	- 28.8
3	è dato luogo e fatto onore, tanto più se	vestito sei di straccio. Sei di te stesso e	- 52.108
4	piacer, che dolce spasso, veder a' remi,	vestito di sacco, un qualche abbate od	- 60.68
veston 1			
1	del torrazzo di Cremona, perché	veston di seta e non di panni, son	- 55.22
vesuvio 1			
1	dica chi lo sa. Vulcano, Ischia,	Vesuvio e Mongibello non fecion a' lor	- 5.10
vettori 1			
1	Ma so ben io, gli Iacopi e'	Vettori , Filippo, Baccio, Zanobi e	- 29.12
vezzi 1			
1	settimana renderan gli uccelli». E facci	vezzi come a suoi fratelli. Vengon	- 58.17
vezzo 1			
1	troppo tosto. Infilzasi coll'ago qualche	vezzo Godete	- 13.105
vi 89			
1	cose troppo strane. Voi dite poi che	vi duol una spalla e che credete aver il	- 2.7
2	per andare drieto ad una puttana che	vi amazzi. Forsi che voi v'avete da	- 2.24
3	ad ascoltare? O che colei ad un tratto	vi mostri in su 'l più bello un palmo di	- 2.28
4	ispaventar le furie e i mostri, e poi	vi cavi di dito l'anella e chieggia vi la	- 2.31
5	che voi fate, guardate pur che non	vi costi caro. Io vi ricordo che gli è	- 2.57
6	guardate pur che non vi costi caro. Io	vi ricordo che gli è or di state e che non	- 2.58
7	faceano le stagion passate. Quando e'	vi vengon quelle fantasie di cavalcar a	- 2.61
8	non giocate alla palla dopo pasto, che	vi farà lo stomaco acetoso. Così, vivendo	- 2.69
9	un tanto al mese; un dirmi ch'io	vi torno troppo spesso, un'ecellenza del	- 3.12
10	fatto questo bene, pregate Dio che	vi dia lunga vita e guardivi dal foco e	- 5.90
11	<i>eccellentissimo</i> O buona gente che	vi dilettrate e piaccionvi i piacer del	- 6.1
12	pregovi in cortesia che m'ascoltiate. Io	vi dirò el Lamento di Nardino, che fa	- 6.4
13	Ond'un ch'è suo (né vo' che	vi dispiaccia), c'ha nome Fagianin, ch'è un	- 6.55
14	goffi e più rozzi, datemi grazia ch'io	vi lodì alquanto, alzando al ciel la vostra	- 7.4
15	la vita mia; per voi, quand'io	vi veggio, ogni mia pena cessa et ogni	- 7.8
16	passa via. Benedetto sia il fiume che	vi mena: o chiaro, ameno e piacevol	- 7.10
17	far più lunghi i mei sermoni, provar	vi possa chi non v'ha provati, come voi	- 7.62
18	di manco io ho veduto tale che, come	vi s'avezza punto punto, gli mangia senza	- 9.32
19	senza che sien così trinciati a punto,	vi dà né più né men drento di morso,	- 9.35
20	che cosa è l'orinale, né quante cose	vi si faccin drento (dico senza il servigio	- 11.4
21	ch'è rossa è sol da cardinali, che	vi vogliono a torno que' lavori, ciò è	- 11.31
22	l'adoperai per mia necessità, sempre	vi messi tutto quel ch'io aveva, o poco o	- 11.59
23	dir per mio difetto, ciò è che poca cura	vi mettesi. Bisogna l'orinal tenerlo	- 11.63
24	l'uom se ne lecca le dita. Io	vi voglio insegnare un mio secreto, che	- 12.46
25	nostro pari oggi fa ben assai se	vi s'appressa; e chi non ne sa altro	- 14.18
26	E voi, reverendissime persone, che	vi faceste così bello onore, andate	- 16.14

27	costui non v'impicca tutti quanti e non	vi squarta, vo' ben dir che sia	- 16.20
28	date loco alla fe' di Macometto, che	vi gastighi de' vostri peccati e levivi la	- 16.46
29	ben d'avervi a noia, quando in conclavi	vi tolse il cervello. S'io non dic'or	- 16.51
30	sien quante orazioni e quante letanie	vi fur mai dette da' frati in quelle tante	- 16.68
31	rabbia si debbe aver morsa. Ma di cui	vi dolete, o genti stolte, se per difetto	- 16.133
32	spendetel tutto quanto in benefizi, che	vi staranno a sessanta per cento; e non	- 16.139
33	Pur quand'io sento dir oltramontano,	vi fo una chiosa sopra col verzino: id	- 16.176
34	stessa acerbo scempio? Deh, se punto	vi cal de' danni nostri, donna gentil,	- 25.9
35	poi quegli Augusti e Mecenate e Vari	vi facevan le tonache di scudi. A me	- 28.11
36	Andrea d'Oria e Conte di Gaiazzo,	vi menarete tutti quanti il cazzo; il	- 29.20
37	mille torti: non che tovaglie, non	vi è pur altare. Il campanil mi pare un	- 34.14
38	perfettissima e da ballo, che mai non	vi si mette piede in fallo; netta come un	- 34.23
39	cosa ch'io ve scrivo; per la qual	vi conforto e vi conforto a venir a	- 35.4
40	ve scrivo; per la qual vi consiglio e	vi conforto a venir a Venezia, ch'oggi mai	- 35.4
41	non disegni già nissun d'avervi, ch'i'	vi vogl'io; e per Dio starei fresco, se'	- 35.26
42	via, il mio messer Francesco, ché	vi prometto due cose eccellenti, l'un'è 'l	- 35.29
43	fresco. E se voi arrete mascelle valenti,	vi gioverà, ché qui si mangia carne di	- 35.32
44	pecchie, (o ape, a modo vostro)	vi prometto che n'avem co i corbegli e	- 35.38
45	via domane, in loco ov'io v'aspetto e	vi scongiuro che siate almen qui fra tre	- 36.26
46	voglio andar moltiplicando in ciance che	vi son forte moleste, e 'n sul primo	- 36.63
47	tu m'eri quasi uscito delle mani. Or	vi sei, non so come, ritornato; sia	- 37.9
48	a modo de un vostro servidore, el qual	vi dà consigli sani e veri: non vi lassate	- 38.2
49	el qual vi dà consigli sani e veri: non	vi lassate metter più cristieri, che, per	- 38.3
50	metter più cristieri, che, per Dio,	vi faranno poco onore. Padre santo, io	- 38.4
51	costor son macellari e mulattieri e	vi tengon nel letto volentieri, perché si	- 38.7
52	se più s'offende, più da turchi e concilii	vi difende e più felice fa quel ch'è più	- 42.3
53	che così bruttamente oggi si spende,	vi leverà; ché Dio ferirvi intende col	- 42.7
54	e stento, ancorch'io sappi ch'io non	vi contento. Voi mi straziate e mi volete	- 44.8
55	ma ancor da tutti, amore, onor, rispetto	vi si viene. Ben sapete che l'esser anco	- 48.15
56	che l'esser anco putti non so che più	vi conciglia e v'acquista, massimamente	- 48.17
57	fantasiaccia così trista; ch'i' v'amo e	vi vo' ben, a dir el vero, non tanto	- 48.22
58	pur, per non stare inutilmente cheto,	vi farei quel servizio, se voleste, che fa	- 48.56
59	parlandone indarno, a me rinresco.	Vi scrissi l'altro dì che m'espedito per	- 48.70
60	il sapesse, non è di lei denar che non	vi desse: perché, quando ei volesse far	- 50.23
61	vin che fa vergogna al greco; con esso	vi darò frutti e confetti, da far veder un	- 51.17
62	del Sannazaro, nelle bilancie tutti dua	vi pose. «Non son», diceva, «	- 51.36
63	tanto schiamazzo; quando Dio volse,	vi giungemmo al fine: entrammo in una	- 51.55
64	dove i topi facevano una giostra.	Vi sarebbe sudato un dì gennaio: quivi	- 51.94
65	tre camiscie et un farsetto e le zanne	vi posero e gli artigli; tanto tirâr quei	- 51.130
66	quei veramente diavoli d'inferno. Io	vi scongiuro che se mai venite	- 51.229
67	porta via tutti i furfanti: gli strugge e	vi fa buche e squarci drento, come si fa	- 52.95
68	la vera idea della memoria; e costor	vi son drento tutti quanti, e quindi	- 55.115
69	e chi mille altre belle cose; non	vi ha né l'ozio né 'l negozio scusa, l'	- 55.172
70	'l negozio scusa, l'uno e l'altro ricapito	vi truova, di tutti duoi v'è la scienza	- 55.173
71	sapella: par che corrieri addosso il ciel	vi piova. E qui si sente un romor di	- 55.177
72	questa parte e 'n quella. Ma s'io	vi son, lasciàtemivi stare; di questa	- 55.181
73	io ve voglio ubedire. Ma s'ella	vi riesce una cosaccia, la vostra signoria	- 56.4
74	che componete, non fate cosa mai che	vi sia detta, se poco onor aver non ne	- 56.11
75	v'adori, ma temo che 'l mio dir non	vi dispiaccia. Io ho un certo stil da	- 57.3
76	rispondete, ond'anch'io taccio e più non	vi rispondo. Ma, per tornar al stil che	- 57.27
77	di là dal mondo seguitato. Questo	vi fece romper la cavezza e della	- 57.103
78	S'i' avessi l'ingegno del Burchiello, io	vi farei volentieri un sonetto, ché non	- 58.2
79	cosa impertinente; or pur la fantasia mi	vi si rizza, ché mi risolvo meco	- 60.6
80	è quella che mi dà la vita. Io	vi voglio ir, s'io dovess'ir in ceste:	- 60.49
81	sonetti, ma prugnoli, cacasangue	vi venga a tutti quanti; qualche buon	- 63.2
82	si studierà in greco o ebreo, si studierà,	vi prometto, in caldeo; et avremo un	- 64.32
83	gli Inghiesuati; che fate voi da poi che	vi lasciai con quel di chi noi siam tanto	- 65a.7
84	o luterani. Pregovi, padre, non	vi sia fatica raccomandarmi a Michel	- 65a.55
85	e la memoria sua tenermi amica. Se	vi par, anche dite al papa ch'io son qui	- 65a.58
86	un tratto ch'andiate in concistoro, che	vi sian congregati e cardinali, dite «a	- 65a.62
87	Voi lavorate poco e state sano: non	vi paia ritrar bello ogni faccia; a Dio,	- 65a.83
88	se 'l cappuccio non mi cade. Così	vi dico e giuro, e certo	- 65b (Michelangelo).55

- 89 Prega pur Cristo ch'io non mi **vi** metta: tu non me n'arai fatto però sei - 70.46
- via 31**
- 1 un che se ne intese che voi mandaste **via** quell'uom da bene per poter meglio - 2.11
2 mia pena cessa et ogni fastidio passa **via** . Benedetto sia il fiume che vi mena: - 7.9
3 ch'ella sguizza per forza e passa **via** quant'un più con la man la stringe e - 8.17
4 sien netti; e se son messi per la buona **via** , causano infiniti buoni effetti: fanno - 9.62
5 sa altro, almanco impari che colui ha la **via** vera e perfetta che gioca a questo - 14.20
6 tuoi che t'han cacciato un porro dietro **via** ? Almanco si voltasse costà a voi e - 16.24
7 chiamato. Allora il Cesarin volse andar **via** per parer diligente; e menò seco - 16.85
8 credo ch'egli abbi ordinato di non dar **via** beneficî in credenza: più presto ne - 16.123
9 ben un che farà una pruova di dar **via** una somma di denari; da quello in - 17.32
10 pari? Hass'egli a disperar o a gittar **via** , se non v'è Mecenati o Tucchi o - 17.35
11 e la corte. Quando un riscontra per la **via** ser Cecco pensi di riscontrar anco la - 23.12
12 Per mezzo della chiesa e' v'è una **via** , dove ne van le bestie e le persone; - 34.5
13 se' forestieri avessino a godervi. Venite **via** , il mio messer Francesco, ché vi - 35.28
14 prima imbarcato e da poi para pur **via** , sappiate che mi viene compassion di - 36.5
15 ostreghe né fiato; e per disperazion vo **via** domane, in loco ov'io v'aspetto e vi - 36.25
16 che più ve lo scriva o ridica, venite **via** : che volete voi fare, fra cotesti orti - 36.35
17 l'altro dì che m'espedito per venir **via** , ch'io moro di martello, et ora un' - 48.71
18 e perché vegghi ch'io vo per la **via** e dotti il tuo dover tutto in - 52.91
19 ben la ragion mia. Prima, ella porta **via** tutti i furfanti: gli strugge e vi fa - 52.94
20 testa e che ti senti al braccio: colui va **via** senza voltarsi mai. Se tu vai fuor, - 52.105
21 gran madre vacca antica si manda **via** con taglie e bandi espressi. Sopra - 52.117
22 sena, e purga i mali umor per quella **via** ; quel che i medici nostri chiaman - 53.73
23 né so, quand'io veggo un che vada **via** con tanta gente da lato e d'intorno, - 55.142
24 andiam, di grazia, adesso adesso, **via** ; di grazia, questa voglia ci caviamo. - 60.62
25 metta dietro un buon temone et andiam **via** , ch'anch'io trovar vorre'mi a così - 60.93
26 perderebbe: messer Bartolomeo, venite **via** . La prima cosa in capo arete i palchi - 64.8
27 già fece Evandro con Enea; e trar **via** l'Odissea e le grece e l'ebraice - 64.27
28 sopra, manco: una sassata glie lo portò **via** quando si combatteva Castelfranco. - 67.10
29 sospiri. Quand'io trovo la gente per la **via** , ogniun mi guarda per trassecolato e - 70.13
30 e dice ch'io sto male e ch'io vo **via** . Io me ne torno a casa disperato, - 70.15
31 provassi ben la mia natura, tu teneresti **via** di contentarmi e non saresti contra - 72.38
- viaggio 1**
- 1 ova et al formaggio, e perch'è gran **viaggio** , ha sempre sotto il braccio un - 61.51
- vicario 2**
- 1 e osservo e adoro, come padrone e **vicario** di Dio; et un tratto ch'andiate - 65a.60
2 che lo faceste con animo d'andarvene al **vicario** et accusarme per concubinario. - 67.37
- vicenda 1**
- 1 mar né il cielo stelle, e mutiànci a **vicenda** or quelle or queste, come anche - 13.13
- vicino 4**
- 1 sì benigno e te ci mostri assai miglior **vicino** che quel che mena sol erba e - 7.14
2 di Cristo in Nazarette. Io per me fui **vicino** a spiritare quando sentii gridar - 16.73
3 miracolose. Poi alla fin d'agosto o lì **vicino** , se si potrà praticare el paese, - 35.76
4 com'ha fatto un non so chi mio **vicino** , che veste d'oro e più non degna - 57.49
- vico 1**
- 1 che tu sei vivo e sei pur anco a **Vico** : io n'ho tanto piacer (ve' quel ch' - 37.2
- vid' 1**
- 1 Basta, l'ho ben caro». Animal non **vid'** io mai tanto ardito: non avrebbe a - 51.40
- vida 1**
- 1 ella dispiaccia. Egli è nella Poetica del **Vida** un verso, il qual voi forse anco - 56.7

- viddi 1**
1 Pesca, qui e qua; io, che lo **viddi**, dirò del Mugello: dell'altre parti - 5.8
- vide 2**
1 n'asconde el diritto sentiero! Ecco, chi **vide** mai tal pentolino? Destro, galante, - 18.9
2 quello ch'avvenne della zampogna di chi **vide** Mida, che sonò poi quel ch'egli - 19.10
- videbimus 1**
1 tutte l'altre cose sta serrata e dicesi: « **Videbimus** »; a questa si dà un'audienza - 16.146
- vidi 1**
1 questo, adosso a due pancaccie vecchie **vidi** posto un lettuccio, anzi un canile, - 51.122
- vie 2**
1 come hanno l'altre terre, piazze e **vie**, stalle, stufe, spedali et osterie, - 46.19
2 ti par buona. Dilèttasi di andar per le **vie** strette, corte, diritte, per fornirla - 54.40
- viemmene 1**
1 hassi a giocar la notte intera intera? **Viemmene** questo per la mia fatica ch'io - 15.9
- vien 8**
1 che si sia, comunque tu gli provi, e' **vien** subitamente loro un male, che - 6.32
2 messer Pagol Serra; che mi **vien** ora el sudor della morte, a dir ch' - 36.48
3 io mi gratto il capo e mi sctorco, mi **vien** veduto a traverso ad un desco una - 51.71
4 è creditor che ti molesti; se pur ne **vien** qualch'un, di' che tu hai doglia di - 52.103
5 degno di centomila riverenze: a voi ne **vien** la gente a capo chino, e prima - 55.154
6 v'è la scienza infusa. S'alla città **vien** qualche buona nuova, voi sète - 55.175
7 Buonarroti, che quand'i' 'l veggio mi **vien** fantasia d'ardergli incenso ed - 65a.11
8 ti veggio in sen que' dui fiasconi, oh mi **vien** una sete tanto grande che par ch'io - 71.17
- viene 7**
1 troppo, bisogna tôrne al fin quel che ne **viene**; ché si dà spesso in un peggiore - 6.69
2 piglia in pro, in contra, come ben gli **viene**! Così adesso non è maraviglia - 16.105
3 loro? Ma so ben io donde la cosa **viene**: perché la gente se lo trova sano, - 17.43
4 e da poi para pur via, sappiate che mi **viene** compassion di voi stesso e di noi, - 36.5
5 si dice e si può dire a chi del papa **viene** a dimandare. Ha buon occhio, - 39.4
6 da tutti, amore, onor, rispetto vi si **viene**. Ben sapete che l'esser anco putti - 48.15
7 cera, pigliando questo mondo com'e' **viene**: andar a letto com'e' si fa sera - 55.9
- vienna 1**
1 covacci, sì che voi sol voleste passar **Vienna**, voi sol de' turchi vedeste i - 57.107
- vieta 1**
1 ch'abbia le poppe a guisa di salciccìa; **vieta**, grinza e arsiccia, secca dal fumo e - 67.24
- vietato 1**
1 Poiché da voi, signor, m'è pur **vietato** che dir le vere mie ragion non - 19.1
- vigilie 1**
1 sole, le stelle e la luna; e **vigilie** digiuna, che 'l calendario - 49.51
- vigna 2**
1 il papa andrà a solazzo il sabbato alla **vigna** o a Belvedere e sguazzarà che - 29.22
2 matto, che vorrei trasformarmi in una **vigna**, per aver pali e mutarli ogni tratto. - 60.86
- vigne 1**
1 tue, e chi si scalda e chi pota le **vigne**, chi va con lo sparvier pigliando - 52.74
- vigore 1**

1	per istinto ferir le membra ov'è il vital	vigore et è da loro in quelle parti	- 53.125
	vii 3		
1	<i>Per Clemente</i>	VII Un papato composto di rispetti, di	- 24.1
2	<i>Di papa Clemente</i>	VII malato] «Il papa non fa altro	- 39.1
3	<i>Voto di papa Clemente</i>	VII] Quest'è un voto che papa	- 40.1
	vil 1		
1	chiuse porte. E se le stelle che 'l	vil popol ora (dico Ascanio, San	- 57.85
	villa 3		
1	le stanze erano agiate. Il prete della	villa , un ser saccente, venne a far	- 51.10
2	<i>Sua vita in</i>	villa e sua vita in corte] Se mi	- 66.1
3	com'io m'adatto a bollire un bucato in	villa che mill'anni è stata mia, o far	- 66.4
	villan 1		
1	van si lagna. Fra sterpi e sassi e	villan rozzi e fieri, pulci, pidocchi e	- 20b.9
	villana 1		
1	di chiarire della sua cortesia sporca e	villana . «Dove abbiam noi, messer»,	- 51.87
	villania 1		
1	se fusse Cristo che consentisse a tanta	villania , non potrebb'esser che non fusse	- 33.10
	villano 3		
1	prediche de i frati. Non ti faccia,	villano , Iddio sapere, ciò è che tu non	- 9.16
2	tal volta pel podere, entra uno stecco al	villano nel piede, che le stelle di di gli fa	- 13.97
3	Evangelista de' Nobili, Vergilio Mezzo	Villano . Cesare Fiorino, Iacopo	- 41.107
	ville 1		
1	pari convien far versi da boschi e da	ville ». Ma lasciate ch'io abbia anch'io	- 57.45
	vin 8		
1	poter sedere; aver il fuoco appresso e 'l	vin discosto; riscuoter a bell'agio e pagar	- 4.4
2	essi un buon falerno o un qualch'altro	vin di condizione, come sa proveder chi	- 9.47
3	l'olio e l'agresto, il pane, il	vin , la carne, il sale e 'l lardo;	- 9.89
4	O sciocchi, a Ripa è sì tristo	vin greco, che non avesse dovuto volare,	- 16.88
5	di lui possiam riputar nostro, e pane e	vin : pensate ch'adess'io scrivo con la sua	- 35.65
6	sarete alloggiato da signore: io ho un	vin che fa vergogna al greco; con esso vi	- 51.16
7	sparvier pigliando grue, chi imbotta il	vin , chi la vinaccia strigne: tutti i mesi	- 52.76
8	salariato a sciugar bocche perché 'l	vin si bea: vo' dir che tutto agosto fia	- 60.57
	vinaccia 1		
1	grue, chi imbotta il vin, chi la	vinaccia strigne: tutti i mesi hanno sotto	- 52.76
	vince 1		
1	vostro, unico stil o singular o raro, che	vince il vecchio non che 'l tempo nostro.	- 57.18
	vincenzio 10		
1	Beccadello. Il cavalier de' Grassi,	Vincenzio Magrino. Anniballe de'	- 41.12
2	Nicolò dell'Occhio. Achille de' Bocchi,	Vincenzio Orecchini. Iacopo Dentone,	- 41.30
3	Cazzetto, Antonio della Coscia.	Vincenzio Gambacorta, Vergilio	- 41.41
4	Matteo senz'Anima, Pier Giudeo.	Vincenzio d'Astolfo, Iacopo d'Orlando.	- 41.70
5	del Dottore. Francesco de' Cavalli,	Vincenzio Maniscalchi. Francesco	- 41.81
6	Maniscalchi. Francesco Ciabattino,	Vincenzio Taccone. Nicolò delle	- 41.83
7	Piacevole, Antonio Sdegnoso.	Vincenzio delli Archi, Bastiano delle	- 41.95
8	della Spada, Lionardo de' Foderi.	Vincenzio delle Corazzine, Carlo della	- 41.100
9	delle Corazzine, Carlo della Maglia.	Vincenzio da Libri, Pier Antonio	- 41.102
10	la rotta sarà presa qua intorno a san	Vincenzio o santa Agnesa; che noi	- 58.20

	vinciguerra <i>1</i>		
<i>1</i>	la vòle et esce, potrebbesi chiamarla	Vinciguerra , ch'ella sguizza per forza e	- 8.16
	vincl <i>1</i>		
<i>1</i>	che brigate galanti, cortegiane: Copis,	Vincl , Corizio e Trincaforte! Nomi da	- 16.33
	vino <i>6</i>		
<i>1</i>	e non domanda altrui né pan né	vino . Il dì statevi in pace et in riposo	- 2.66
<i>2</i>	biada che non n'andasse al nemico del	vino . Chi stette punto per camparla a	- 5.30
<i>3</i>	vuole, cacio, gran, carnesecca et olio e	vino , e facciagli le doti alle figliuole,	- 7.18
<i>4</i>	che son quasi miglior che 'l pane e 'l	vino ; e s'io avessi a dirlo daddovero, direi	- 9.4
<i>5</i>	tutto e non potea sedere; pareva il	vino una minestra mora: vo' morir, chi	- 51.115
<i>6</i>	ma chi non mangia pane e non bee	vino io ho sentito dir che se ne more, e	- 70.70
	vinto <i>2</i>		
<i>1</i>	temello, di loro eccelse signorie prefate,	vinto per sette fave et un baccello.	- 68.14
<i>2</i>	più l'aborrisco e rifiuto io, che so che	vinto da gentil disio altri più che voi	- 73b.3
	viole <i>1</i>		
<i>1</i>	nuovo Apelle: tacete unquanto, pallide	viole e liquidi cristalli e fiere snelle:	- 65a.29
	virì <i>1</i>		
<i>1</i>	di seta e non di panni, son spettabili	virì , ogniun gli guarda, son come fra gli	- 55.23
	virtù <i>8</i>		
<i>1</i>	son l'astinenze e l'orazioni e le sette	virtù cardinalesche che mette san	- 16.161
<i>2</i>	ma or mi par aver girato affatto. Le	virtù vostre me v'han fatto schiavo e	- 48.7
<i>3</i>	è colui che di voi non ragioni? Che la	virtù delle vostre maniere, per dirlo in	- 48.26
<i>4</i>	aggiuglialle. Non bisogna insegnalle le	virtù delle pietre e la miniera, ché la è	- 50.31
<i>5</i>	e poi il mortale; non ha tante	virtù ne' prati l'erba betonica quante ha	- 56.38
<i>6</i>	mio soggetto e tema avere, delle vostre	virtù dir quant'io posso. I' non	- 57.60
<i>7</i>	capocchi satrapi ignoranti, che la vostra	virtù commenton male; genti che non	- 57.96
<i>8</i>	e da morte crudele, che fama di	virtù non ha il governo. - 65b (Michelangelo).30	
	virtude <i>1</i>		
<i>1</i>	il buon sapore. Consiste in essa una	virtude unita della forza del pepe e	- 12.43
	virtuosa <i>1</i>		
<i>1</i>	e concesso che 'l debito sia opra	virtuosa , le conseguenze sue vengon	- 55.80
	virtuosi <i>1</i>		
<i>1</i>	intendo che gli ha discrezione e fa de'	virtuosi capitale. Seco il Fondulo sarà	- 60.115
	virtuoso <i>2</i>		
<i>1</i>	l'una e l'altra spalla; con questo	virtuoso putto, dico, che sto con lui	- 60.19
<i>2</i>	Fatemi, padre, ancor raccomandato al	virtuoso Molza gaglioffaccio, che m'ha	- 65a.74
	visacci <i>1</i>		
<i>1</i>	strania matera. Farotti far certi	visacci strani che, specchiandoti, avrai	- 72.34
	visi <i>1</i>		
<i>1</i>	sia. E noi, balordi, facciam certi	visi , come si dice: «La peste è in	- 53.76
	viso <i>6</i>		
<i>1</i>	di non guardar le donne troppo in	viso ; datevi inanzi a lavorar di mano.	- 2.75
<i>2</i>	non affogare, all'albero appoggiava il	viso e' denti. Attendeva quell'altro a	- 5.69
<i>3</i>	e attorte senz'arte intorno ad un bel	viso d'oro; fronte crespata, u' mirando io	- 31.2
<i>4</i>	a dimandare. Ha buon occhio, buon	viso , buon parlare, bella lingua, buon	- 39.5

5 aveva; avea la bocca larga e tondo il **viso** : solo a vederlo ogniun moveva a - 43.15
6 verde sua brusca et acerba pare un **viso** di sotto, quando stilla quel che nel - 56.41

visse 1

1 e viver più che già Titon non **visse** . Ad ogni modo è disonesto a - 65a.45

vista 6

1 gentil, piacevoloni, da comperarvi a **vista** et a contanti! Ma per non far più - 7.60
2 di Vulcano. Chi la **vista** non ha sottile e pronta questo - 13.81
3 coscienza, come colui che gliel'ha **vista** sotto. L'una e l'altra gli ammetto - 16.120
4 ma, per Dio, siavi tolta dalla **vista** , né dalla vista sol, ma dal pensiero, - 48.19
5 per Dio, siavi tolta dalla vista, né dalla **vista** sol, ma dal pensiero, una - 48.20
6 la fede del destro; scorge, chi ha la **vista** più profonda, il coliseo, l'aguglia e - 49.70

visti 3

1 chi si more. Poi ch'io v'ho **visti** , io vo considerando vostre fattezze - 7.34
2 aghi c'hanno due forami, et io n'ho **visti** in molti luoghi assai, e servon tutti - 13.48
3 amico e mio fedele disse: «Ai dipinti», **visti** i versi belli, - 65b (Michelangelo).32

visto 9

1 sarete intratenuto e corteggiato, ben **visto** da ogniun com'un barone, chi - 35.53
2 intende col fùlgor che non sia sentito o **visto** . Credete voi, però, Sardanapali, - 42.8
3 io proprio una notte serena. Se avete **visto** un san Giulian dipinto uscir d'un - 51.220
4 che sia nepote de Longino; come gli è **visto** fuor, rincara il grano, alla più trista, - 61.13
5 vero, il bello e 'l bene. Ho **visto** qualche sua composizione: son - 65a.25
6 del Medico minor non l'ho ancor **visto** ; farebbes'anche a - 65b (Michelangelo).11
7 Il nostro Buonarroto, che v'adora, **visto** la vostra, se ben - 65b (Michelangelo).23
8 sol una prova: da quella in fuor, hai **visto** tutte quante. Sappi che di miei - 71.54
9 agio di gracchiare. Quando avran **visto** ch'io non me ne curi, crederanno - 72.16

vita 23

1 Se voi andate drieto a questa **vita** , compar, voi mangerete poco pane e - 2.1
2 se voi non siate pazzi, che lassate la **vita** per andare drieto ad una puttana - 2.23
3 bene, pregate Dio che vi dia lunga **vita** e guardivi dal foco e dalle piene. - 5.90
4 vanto. Voi sète il mio piacer, la **vita** mia; per voi, quand'io vi veggio, - 7.7
5 in parte ha provato la santa cortigiana **vita** nostra. Di questo quasi l'ho per - 16.168
6 uom da bene e di far un bel tratto in **vita** loro? Ma so ben io donde la cosa - 17.42
7 fame, roine e martial furore, meno mia **vita** in duri aspri sentieri; - 20a (Castiglione).11
8 tempo viverà la corte quanto sarà la **vita** di ser Cecco, perché è tutt'uno ser - 23.10
9 poeta laureato, ebbe in commenda a **vita** masculina; che gli scusa cavallo e - 26.4
10 pazzo. Per certo egli era pur un'altra **vita** Santa Maria di Grazie e quelle - 36.43
11 sian gli dei volessen ch'io potessi far la **vita** secondo gli auspici e' voti miei, da - 48.38
12 Qual è colui che a perder va la **vita** , che s'intertiene e mette tempo in - 51.139
13 una e l'altra è mia mortal nemica. **Vita** scelta si fa, chiara e serena: il - 52.121
14 e le candele, e finalmente la morte e la **vita** , e par benigna ad un tratto e - 53.50
15 dichiararci qual sia 'l sommo bene e la **vita** felice alma e beata! Chi vuol di - 55.6
16 che la non s'intenda; voi chiamatela **vita** alla carlona, qua è un che n'ha fatto - 55.17
17 per dir, come san Marco. Più bella **vita** al mondo un debitore, fallito, - 55.64
18 chi s'ha a chiarire dell'immortalità di **vita** eterna, venga a Firenze nella mia - 59.31
19 peste, e questa è quella che mi dà la **vita** . Io vi voglio ir, s'io dovess' - 60.48
20 in effetto che noi farem la **vita** alla divisa, se noi stiamo a Firenze - 63.16
21 mille volte ogn'ora; e dice che la **vita** de' sua marmi non - 65b (Michelangelo).25
22 *Sua* **vita in villa e sua vita in corte]** - 66.1
23 *Sua vita in villa e sua* **vita in corte]** Se mi vedesse la segretaria - 66.1

vital 1

1 ha per istinto ferir le membra ov'è il **vital** vigore et è da loro in quelle parti - 53.125

vitale 1

1 io gli sono eguale e vivo senza 'l mio **vitale** obietto, né speme ha la mia fede - 74.12

vite 3			
1	nostro, dategli ber a pasto acqua di	vite , fategli fare un servizial	- 51.231
2	novanta; son tante, quanti gli uomini, le	vite e sempre ogniun l'altrui celebra e	- 55.53
3	e Platina e Plutarco, che scriveste le	vite , state cheti: lasciate dir a me,	- 55.60
vittoria 1			
1	e nei suoi error compagna. Qui la	vittoria aspetta e Franza e	- 20a (Castiglione).5
vituperio 2			
1	porco, mostro infame, idol del	vituperio e della fame, ché un monte	- 32.20
2	persona n'ha un martel ch'è proprio un	vituperio ; lasciamo andar monsignor di	- 35.15
viva 3			
1	sera il sol, quando gli è basso:	viva Gradasso Berrettai da Norcia.	- 56.82
2	pur il model della paura, una lanterna	viva in forma umana, una mummia	- 61.6
3	cavarlo de man della vecchiaia, o fosse	viva la donna di Ulisse, per farvi tutti	- 65a.43
vivace 1			
1	da un che più non l'avesse vedute.	Vivace bestia che nell'acqua cresce e vive	- 8.13
vivanda 1			
1	finocchio e per formaggio da poi che la	vivanda è sparecchiata. Et io che ci ho	- 12.30
vivande 1			
1	poi, quand'io penso all'altre tue	vivande , mi si risveglia in modo	- 71.19
vive 3			
1	Vivace bestia che nell'acqua cresce e	vive in terra e in acqua, e in acqua e	- 8.14
2	ch'e' non sa se sia morto o se si	vive . Le pesche fanno un ammalato	- 10.48
3	di quella graziosa, alma, cortese, che	vive come vivono i cristiani, parlo della	- 36.53
vivendo 2			
1	che vi farà lo stomaco acetoso. Così,	vivendo voi quieto e casto, andrete ritto	- 2.70
2	sorelle. Queste saranno quelle che mal	vivendo ti faran le spese, e 'l lor, non	- 32.31
viver 2			
1	con quelli ostinati c'han tolto a farmi	viver disperato. Per Dio, noi altri siam	- 17.27
2	Ulisse, per farvi tutti doi ringiovenire e	viver più che già Titon non visse. Ad	- 65a.45
viverà 1			
1	somiglia ser Cecco. E tanto tempo	viverà la corte quanto sarà la vita di ser	- 23.9
vivere 1			
1	andar legato come un fegatello,	vivere ad uso di frate e di sposa e	- 45.13
vivesi 1			
1	atti, ti pigli spasso dell'altrui timore.	Vivesi allor con nuove leggi e patti,	- 52.112
vivete 1			
1	che siate spasimati amanti e per amor	vivete in doglia e 'n pianti e fate versi	- 63.7
vivi 6			
1	i passati e' presenti; quei che son oggi	vivi non le sanno, quei che son morti non	- 8.7
2	ha appresso, che per grazia de Dio son	vivi e sani, ti metteran ancor un di in un	- 32.10
3	ti canteran il requiem eterna. Or	vivi e ti governa; ben che un pugnale, un	- 32.48
4	diventato o un di questi bachi mezzi	vivi che di formiche adosso abbia un	- 51.162
5	state in man de' cani. Questi son	vivi e sani e dicon che non voglion mai	- 59.27
6	dire che voi, che fate e legni e' sassi	vivi abbiate poi come asini a morire:	- 65a.47

- vivo 10**
- 1 ne ho veduto sperienza assai e quanto **vivo** più tanto più imparo, facendomi - 2.53
 2 tempio, voi, che di lui rimasa un **vivo** esempio sète fra noi e quasi un sol - 25.5
 3 avete sì lasciato a i dolor vostri; tenete **vivo** quel lume sereno che n'è rimaso, e - 25.12
 4 Messer Francesco, se voi sète **vivo** (perch' i' ho inteso che voi sète - 35.1
 5 *Giovan Mariani congratulandosi che sia* **vivo** Io ho sentito, Giovan Mariani, che - 37.1
 6 ho sentito, Giovan Mariani, che tu sei **vivo** e sei pur anco a Vico: io n'ho - 37.2
 7 ci sarebbe il lor onore, s'egli uscisse lor **vivo** delle mani, avendo detto: «Gli è - 39.10
 8 e lontano, ditegli che mi tenga in grazia **vivo** . Voi lavorate poco e state sano: - 65a.81
 9 e la mia fiamma è tale che, perch'io **vivo** e non la mostro fòre, madonna non - 74.6
 10 misero infernale; et io gli sono eguale e **vivo** senza 'l mio vitale obietto, né - 74.12
- vivon 2**
- 1 mia vita in duri aspri sentieri; e pur **vivon** scolpiti in mezzo il - 20a (Castiglione).12
 2 poi come asini a morire: basta che **vivon** le quercie e gli ulivi e' corbi e - 65a.49
- vivono 1**
- 1 graziosa, alma, cortese, che vive come **vivono** i cristiani, parlo della brigata - 36.53
- vivuoli 1**
- 1 orciuoli. Se non altro, de' talli di **vivuoli** sappiam che siate spasimati - 63.5
- vizio 1**
- 1 quasi l'ho per iscusato, ché non è **vizio** proprio della mente, ma difetto - 16.170
- vizza 1**
- 1 vecchio d'una miniera marcia e **vizza** . Però quei da Damasco han - 13.73
- vo 12**
- 1 mi son per gittar dalla finestra. Poi mi **vo** verso lui con gran furore, correndo - 7.31
 2 Poi ch'io v'ho visti, io **vo** considerando vostre fattezze tutte, a - 7.34
 3 quando m'è messa gelatina inanzi, **vo** pur di lungo e mio danno s'i' caggio; - 12.33
 4 che per te di sotto m'esce. Pur **vo** fantasticando col cervello che diavol - 12.64
 5 pulci, pidocchi e cimici a furore, men **vo** a sollazzo per aspri sentieri; ma - 20b.11
 6 son cura de la vostra alma pietate, io **vo** , signor, pensando assai - 30a (Bembo).6
 7 *a messer Marco veneziano* Quant'io **vo** più pensando alla pazzia, messer - 36.1
 8 ostreghe né fiato; e per disperazion **vo** via domane, in loco ov'io v'aspetto e - 36.25
 9 v'usassi di dire il fatto mio, come lo **vo** dicendo a questo e quello, forse pietà - 44.2
 10 «io vel farò sentire». Io gli **vo** drieto e 'l buon prete mi mostra la - 51.91
 11 vaglia un danaio; e perché vegghi ch'io **vo** per la via e dotti il tuo dover tutto in - 52.91
 12 e dice ch'io sto male e ch'io **vo** via. Io me ne torno a casa disperato - 70.15
- vo' 37**
- 1 questi dica chi trovossi a i ferri; io ne **vo'** solamente un riferire, et anco Dio - 5.41
 2 cristiani. Ond'un ch'è suo (né **vo'** che vi dispiaccia), c'ha nome Fagianin, - 6.55
 3 la vorrei sempre dirieto. Un altro ne **vo'** dire a chi è grosso: la gelatina vuol - 12.49
 4 non si può venire, io per me non **vo'** innanzi per sì poco durar fatica per - 14.71
 5 v'impicca tutti quanti e non vi squarta, **vo'** ben dir che sia veramente la schiuma - 16.20
 6 Oh Dio, s'io n'avesse un che **vo'** dir io, poss'io morir come uno - 17.22
 7 *del Capitolo della primiera* **Vo'** avete a saper, buone persone, che - 27.1
 8 non v'abbandona. Se voi aveste, non **vo'** dir le gotte, ma il mal di santo - 35.19
 9 in torte, in marzapani e 'n calicioni **vo'** sotterrarvi insin sopra el ciuffetto; - 35.42
 10 come dice el sonetto di Rosazzo? Io **vo'** morir se ci potrete stare. E per mia - 36.39
 11 io mi lecco ancor le dita; quelle, **vo'** dir, che 'n così varia sorte ci - 36.46
 12 Attendi a far danari o pur sonetti? **Vo'** che tu m'imprometti ch'io ti rivegga - 37.18
 13 E far mille altri, ch'io non **vo'** dir, mali, e saziar tanti e sì strani - 42.12
 14 così trista; ch'i' v'amo e vi **vo'** ben, a dir el vero, non tanto perché - 48.22
 15 voi fate tutti veramente. Però non **vo'** che sia chi mi riprenda, s'io dico che - 48.34
 16 se m'ascolti infin ch'io abbia detto, **vo'** che tu rida tanto che tu moia. Egli - 49.8

17	In fe' d'Iddio», diss'egli, «io	vo' menare alla mia stanza almanco duo	- 51.25
18	pareva il vino una minestra mora:	vo' morir, chi lo mette in una cesta, s'	- 51.116
19	a parangon del tempo della peste. Né	vo' che strano il mio parlar ti paia, né	- 52.82
20	l'aiuto di Dio, si dirà ora; non	vo' ch'ella mi rompa più la testa. Io	- 53.15
21	ad uno ad uno i capitoli miei, ch'io	vo' morire se gli è soggetto al mondo	- 54.101
22	che l'auditor non v'ha data sentenza:	vo' dir ch'io credo che la non s'intenda;	- 55.16
23	ch'i creditor non gli abbino a vedere».	Vo' dir per questo, se ben voi notate,	- 55.133
24	a sciugar bocche perché 'l vin si bea:	vo' dir che tutto agosto fia passato	- 60.58
25	Arete li quel cardinal divino, al qual	vo' ben, non come cardinale né	- 60.111
26	mattana. Ma sarebbe marchiana, ciò è	vo' dir sarebbe forte bello, se	- 64.37
27	discrezion voi intenderete quali, non	vo' che mi diciate: «Tu mi secchi»; poi	- 65a.65
28	a dare, arrechi il conto, ch'io lo	vo' pagare. Voi, madonne, mi pare che	- 66.29
29	dalla tigna di tarsia. Il dì de Befania	vo' porla per befana alla finestra,	- 67.16
30	or vorresti imbarcarmi con colei: io	vo' che venga il morbo a lei e a lui,	- 70.6
31	te e a lei; se non perch'io non	vo' che tu t'adiri, ad ogni modo io te	- 70.8
32	quasi ch'io me lo 'ndovino. Però ti	vo' pregar, o dio d'amore: s'io ho	- 70.73
33	buone parti, ma la miglior io non te la	vo' dire: s'io la dicessi, farei vergognarti.	- 71.41
34	E' non ti varrà dir: «Non	vo' ; non posso»: cacciato ch'io t'avrò il	- 72.7
35	sol per tutta sera; altramente, diman mi	vo' morire. Non esser, come suoli, cruda	- 72.30
36	vendicarmi. S'io v'entro, i' ti	vo' tanto tribulare! Io uscirò poi per	- 72.43
37	per casa la notte e ciò che trovarò ti	vo' spezzare. Quand'io t'avrò tutte le	- 72.45

vo'gli 3

1	non m'avete dato. Io sono innamorato e	vo'gli bene proprio come se fussi la	- 1.3
2	da ritto; tanto che m'ha trafitto, e	vo'gli bene e sonne innamorato. Quand'io	- 1.10
3	che ve l'ho pur a rendere; e	vo'gli bene e sonne innamorato. Messer	- 1.18

vobis 1

1	zoppicando e traendo; dice il maestro: «	Vobis me commendo». Non so s'io me	- 49.74
---	--	---	---------

vocabol 1

1	si chiama male. Quella Pandora è un	vocabol greco, che in lingua nostra vuol	- 53.28
---	-------------------------------------	---	---------

voce 1

1	né colui ch'ebbe, come dice Omero,	voce per ben nove millia persone: un	- 14.6
---	------------------------------------	---	--------

vogl' 2

1	non disegni già nissun d'avervi, ch'i' vi	vogl' io; e per Dio starei fresco, se'	- 35.26
2	cose grande ov'io non bado; a voi	vogl' io, signor, saltare addosso, voi sol	- 57.58

vogli 1

1	io più volentieri. Non creder ch'io ti	vogli aver rispetto; io te lo dico: se nulla	- 70.55
---	--	---	---------

voglia 15

1	sopra tutto per avviso, se voi avete	voglia di star sano, di non guardar le	- 2.74
2	vo fantasticando col cervello che diavol	voglia dir quel poco alloro, che ti si	- 12.65
3	sì fallito e sì meschino, che s'egli ha	voglia di fare a primiera, non truovi	- 14.53
4	un cancro anche a lui. Ch'io ho	voglia de dir, se fusse Cristo che	- 33.9
5	qualche cosa ne cavava; gli venìa	voglia di ciò che vedeva, laonde or	- 43.12
6	e vaga gente ch'abbia anche insieme	voglia di sapere, che adorni il corpo ad	- 48.30
7	con effetto il suo pensiero: se gli è chi	voglia dir che non l'intende, l'ascialo	- 54.50
8	certa grazia e leggiadria, che par che	voglia menarvi a dormire; né so,	- 55.141
9	ch'anch'io volentier il torrei e n'ho più	voglia che voi non credete; ma far rider	- 57.30
10	e in versi e fecine parecchi et ebbi	voglia anch'io d'esser gigante, ma	- 57.39
11	adesso adesso, via; di grazia, questa	voglia ci caviamo. Io spero nella	- 60.63
12	e presto, pur che di buona	voglia tu l'accetti. E se ancor non ti	- 71.36
13	se ancor non ti bastasse questo, che tu	voglia di me meglio informarti,	- 71.38
14	pur ch'io mora affatto, prima che tu mi	voglia soccorrere, e farmi andar in frega	- 72.2
15	ha la mia fede et ostinato in una	voglia è 'l core. Anzi stato migliore han	- 74.14

vogliam 3

- 1 preterito e 'l futuro. Diranno: «Noi **vogliam** che tu sia prete»; «Noi vogliam - 36.31
2 «Noi vogliam che tu sia prete»; «Noi **vogliam** che tu facci e che tu dica»: io - 36.32
3 e l'altro è vento. Poi, quando **vogliam** leggere un sonetto, il Petrarca e - 63.12

vogliate 2

- 1 mal contento, se avete alcuno a chi **vogliate** male, dategli a cavalcar questo - 50.46
2 mia stanza almanco duo di voi; non mi **vogliate** questo torto fare». «Be'», - 51.27

voglie 2

- 1 marito, ché ti trarrai con me tutte le **voglie**, perciò ch'io son in casa ben - 71.23
2 sampogna». Così come uom che le sue **voglie** sogna, dicea Damon, - 73a (Varchi).12

voglin 1

- 1 almanco intorno non arai notai che ti **voglin** rogare il testamento, né la stampa - 53.95

voglio 15

- 1 Ma io riniego finalmente Dio e nolla **voglio** intendere, che ve l'ho pur a - 1.16
2 Io **voglio** in cortesia tutti pregarne che voi - 6.79
3 de' ghiozzi, dell'anguille e di Nardino, **voglio** dir qualche cosa anco de' cardi, - 9.3
4 uom se ne lecca le dita. Io vi **voglio** insegnare un mio secreto, che - 12.46
5 mesi ce aveva uccellati con dire: «Io **voglio** andar; io andrò ora», ché pur - 36.13
6 paion sustituti della peste. Or io non **voglio** andar moltiplicando in ciance che - 36.62
7 s'io crepassi, tanto il ben ch'io le **voglio** è ito adentro. Come a chi rece, - 50.8
8 letti, grandi, ben fatti, spiumacciati, e **voglio** che mi diciate poi se saran netti». - 51.20
9 io fossi un merlo o una ghiandaia; io **voglio** empirti fino all'orlo il vaso - 52.85
10 mondo una novella vecchia, bianchezza **voglio** aggiungere alla neve e metter - 54.95
11 io non mi curo, a pena morto me ne **voglio** andare. Non so più bel che - 55.183
12 un'opra faccia: io son contento, io ve **voglio** ubedire. Ma s'ella vi riesce una - 56.3
13 quella che mi dà la vita. Io vi **voglio** ir, s'io dovess'ir in ceste: credo - 60.49
14 le cose chiare, ché senza testimon non **voglio** gli atti. Io so che presso me - 71.48
15 fine son disposto d'amazzarmi, perché ti **voglio** 'n corpo un tratto intrare, ch'altro - 72.41

voglion 16

- 1 voler che la gente se ne lodi; non **voglion** esser troppo ben maturi, anzi più - 9.58
2 perché ad ogniun piace i buon bocconi, **voglion** oggi le pesche insino a i frati, - 10.30
3 che, per aver la forma circolare, **voglion** dir che non ha né fin né fondo; - 11.18
4 però le donne se gli hanno usurpati, né **voglion** ch'altri mai che lor gl'infilati. E - 13.55
5 che, per far la memoria lor famosa, **voglion** andar in stampa a procissione. - 27.8
6 vedi tu, non odi o non senti che costor **voglion** teco far l'accordo per - 29.6
7 ch'e' non vuol morire, ma e medici lo **voglion** amazzare, perché non ci sarebbe - 39.8
8 era dipinta ad olio e non a fresco; **voglion** certi dottor dir ch'ella fusse - 51.74
9 fanno ridere il cielo e gli elementi, **voglion** ch'ogniun s'impregni e s'inamori; - 52.15
10 forse il costruito. Dico che questi tai **voglion** maturo il frutto, e non in erba; - 52.46
11 sai tutte quante che natura ell'hanno: **voglion** sempre aver piena la scudella. - 53.9
12 e' son capricci ch'a mio dispetto mi **voglion** venire, come a te di castagne - 54.105
13 danno l'ignoranza per precetto e non **voglion** che mai libro si guati. Non è - 55.45
14 Questi son vivi e sani e dicon che non **voglion** mai morire: la morte chiama et - 59.28
15 in pugno un sparavieri: gli Otto non **voglion** che si faccia male. Fanciugli e - 68.8
16 diritto, adoperi del sale: gli Otto non **voglion** che si faccia male. - 68.17

vogliono 3

- 1 egli non sa mezze le messe. I cardi **vogliono** esser grossi e sodi, ma non però - 9.55
2 è rossa è sol da cardinali, che vi **vogliono** a torno que' lavori, ciò è - 11.31
3 e' compagni di corte e cimatori, **vogliono** e lor lavori poter mandare alle - 29.15

voi 148

- 1 Antonio, io son innamorato del saio che **voi** non m'avete dato. Io sono innamorato e - 1.2
2 e sonne innamorato. Messer Anton, se **voi** sapete fare, potete doventar capo di - 1.19
3 *Capitolo a suo compare* Se **voi** andate drieto a questa vita, compar, - 2.1

4	voi andate drieto a questa vita, compar,	voi mangierete poco pane e farete una	- 2.2
5	dir il ver, son cose troppo strane.	Voi dite poi che vi duol una spalla e che	- 2.7
6	mi disse già un che se ne intese che	voi mandaste via quell'uom da bene per	- 2.11
7	matto da catene! Perdonatemi	voi , per discrezione, s'io dico più che non	- 2.14
8	tengo della vostra salvazione. Che fate	voi de' paggi che tenete, voi altri gran	- 2.19
9	Che fate voi de' paggi che tenete,	voi altri gran maestri, e de' ragazzi, se	- 2.20
10	non ve ne valete? Riniego Dio se	voi non siate pazzi, che lassate la vita per	- 2.22
11	una puttana che vi amazzi. Forsi che	voi v'avete da guardare che la gente non	- 2.25
12	per gli altrui guai. Or per tornare a	voi , compar mio caro, et a' disordinacci	- 2.55
13	compar mio caro, et a' disordinacci che	voi fate, guardate pur che non vi costi	- 2.56
14	farà lo stomaco acetoso. Così, vivendo	voi quieto e casto, andrete ritto ritto in	- 2.70
15	Abbiate sopra tutto per avviso, se	voi avete voglia di star sano, di non	- 2.74
16	e' va più volentieri al pane. Vedete or	voi quanta forza ha l'amore, che insino a	- 6.61
17	Io voglio in cortesia tutti pregarne che	voi preghiate Dio pel Cornacchino; dico	- 6.80
18	cui per tutto il mondo avete il vanto.	Voi sète il mio piacer, la vita mia; per	- 7.7
19	sète il mio piacer, la vita mia; per	voi , quand'io vi veggio, ogni mia pena	- 7.8
20	le stelle astrolagando. Certo Natura in	voi mise grand'arte per far un animal	- 7.37
21	segno ch'io trovo, è quel ch'avendo	voi gran testa è forza che voi abbiate un	- 7.41
22	ch'avendo voi gran testa è forza che	voi abbiate un grande ingegno; la cagion	- 7.42
23	ingegno e del cervello a iosa, è forza	voi abbiate gran dottrina. A me pare un	- 7.48
24	si vede e tutto il giorno avviene, che	voi sète miglior quanto più grossi. Se	- 7.54
25	vi possa chi non v'ha provati, come	voi sète in ogni modo buoni: caldi,	- 7.63
26	Io non dico de' cardì da cardare, che	voi non intendessi qualche baia; dico di	- 9.20
27	con amor, felici amanti; state dell'ago	voi , sarti, contenti; ché, per dargli gli	- 13.108
28	a flusso, a primiera e dire: «A	voi », e non venir al primo a mezza	- 14.35
29	nemica? Ben che bisognaria voltarsi a	voi , signor; che se volete pur ch'io 'l	- 15.12
30	pur ch'io 'l dica, volete poco ben a	voi et a noi. Et inanzi cena e poi	- 15.14
31	Che li mancò da far un cardinale? E	voi , reverendissime persone, che vi	- 16.13
32	o canaglia, disertì, asin, furfanti, avete	voi da farci altro favore? Se costui non	- 16.18
33	dietro via? Almanco si voltasse costà a	voi e fessevi patir la penitenza del	- 16.25
34	boia. O ignoranti, privi di giudizio,	voi potrete pur darvi almeno il vanto	- 16.56
35	O Cristo, o santi, sì che	voi vedete dove ci han messi quaranta	- 16.64
36	zoppo, attratto e cieco? Dubbitavate	voi dell'accettare? Non sapevate voi	- 16.91
37	voi dell'accettare? Non sapevate	voi ch'egli avea letto che un vescovato è	- 16.92
38	di costui bisbiglia. Or credevate	voi , gente ignorante, ch'altrimenti	- 16.109
39	orrendo e fiero, piangete, cantarelli, e	voi , pitali, né tenghin gli occhi asciutti gli	- 18.2
40	<i>gridando la sua innocenza</i> Poiché da	voi , signor, m'è pur vietato che dir le	- 19.1
41	a cui devea sacarsi più d'un tempio,	voi , che di lui rimasa un vivo esempio	- 25.5
42	tutto tór la luce al mondo, facendo di	voi stessa acerbo scempio? Deh, se	- 25.8
43	ora». Così l'ha dato fuori, e	voi che n'avevate tanta frega andatevi	- 27.22
44	sì che, poeti, io son da più che	voi , dappoi che io son vestito e voi	- 28.7
45	più che voi, dappoi che io son vestito e	voi spogliati. Ma voi di versi restavate	- 28.8
46	che io son vestito e voi spogliati. Ma	voi di versi restavate ignudi, poi quegli	- 28.9
47	scudi. A me son date frasche, a	voi danari; voi studiate, et io pago li	- 28.12
48	A me son date frasche, a voi danari;	voi studiate, et io pago li studî e fo che	- 28.13
49	e non fanno per lor questi soldati.	Voi , domini imbarcati, Renzo, Andrea	- 29.18
50	e sguazzarà che sarà un piacere.	Voi starete a vedere: che è e che non è	- 29.24
51	armonia; costumi alteri e gravi: a	voi , divini servi d'Amor, palese fo che	- 31.12
52	<i>milanese</i> Messer Francesco, se	voi sète vivo (perch'ì ho inteso che voi	- 35.1
53	se voi sète vivo (perch'ì ho inteso che	voi sète morto), leggete questa cosa ch'io	- 35.2
54	pur, s'aveste scritto qualche volta, di	voi stariamo più contenti assai. Qui è	- 35.9
55	monsignor Valerio, che dimanda di	voi volta per volta e mostra avere	- 35.12
56	lingua e col cuor non v'abbandona. Se	voi avevate, non vo' dir le gotte, ma il	- 35.19
57	e l'altra il magnar fresco. E se	voi arrete mascelle valenti, vi gioverà,	- 35.31
58	la miglior cosa non magnasti mai.	Voi aspettate che l'uom ve strascini;	- 35.49
59	est che non son troppo scropulose, ché	voi non intendeste qualche male.	- 35.72
60	pazzia, messer Marco magnifico, che	voi avete fatto e fate tuttavia, d'esservi	- 36.2
61	sappiate che mi viene compassion di	voi stesso e di noi, che dovevamo con	- 36.6
62	ma noi siamo stati troppo da poco e	voi troppo da bene. Quel monsignor da	- 36.9
63	ch'è contento e loda Iddio venga con	voi e stia e vada e torni e facci tanto	- 36.17
64	non sarei sicuro; ciò è avrei da far...	voi m'intendete, che sapete il preterito e	- 36.29
65	facci e che tu dica»: io starò fresco se	voi non ci sète. Senza che più ve lo	- 36.33

66	lo scriva o ridica, venite via: che volete	voi fare, fra cotesti orti di malva e	- 36.35
67	proposito tornando, dico così, che	voi torniate presto. A vostra signoria mi	- 36.65
68	esso nel mostaccio: levate noi di noia e	voi d'impaccio.	- 38.17
69	la chiesa s'avevan già calzati gli stivali.	Voi , maestri cotali, medici da guarir	- 40.15
70	che non sia sentito o visto. Credete	voi , però, Sardanapali, potervi far or	- 42.9
71	ancorch'io sappi ch'io non vi contento.	Voi mi straziate e mi volete morto; et al	- 44.9
72	miei, se si può dire, ditemi quel che	voi m'avete fatto, ché gran piacer l'arei	- 48.2
73	di questi amorazzi sporchi e infami.	Voi sète sì cortesi e sì da bene che, non	- 48.13
74	di san Piero, chi è colui che di	voi non ragioni? Che la virtù delle	- 48.25
75	a questa più che a quello attenda, come	voi fate tutti veramente. Però non vo'	- 48.33
76	sia chi mi riprenda, s'io dico che con	voi sempre starei a dormir et a fare	- 48.35
77	genio vostro sì m'invita, vorrei farla con	voi ; ma il bel saria che, com'è dolce	- 48.41
78	Bella ciò è per me; ma ben per	voi so io che bella non saria la mia.	- 48.44
79	diremmo ogni mattina il nostro uffizio;	voi cantaresti, io vel terrei secreto, ché	- 48.53
80	Io ho lasciato in Padova il cervello:	voi avete il mio cor serrato e stretto	- 48.74
81	menare alla mia stanza almanco duo di	voi ; non mi vogliate questo torto fare».	- 51.26
82	Vergilio et Omero ci espose, disse di	voi , parlò del Sannazaro, nelle bilancie	- 51.35
83	un capezzale». Et io a lui: «	Voi non mi ci còrrete», risposi piano,	- 51.109
84	l'anno non vel trova ancora. Non deste	voi bevanda mai molesta ad un che	- 51.118
85	l'aiuto vostro non può dirsi; narrate	voi le dure mie querele, raccontate	- 51.148
86	dir ch'io credo che la non s'intenda;	voi chiamatela vita alla carlona, qua è	- 55.17
87	uscite. Or tacete, filosofi e poeti;	voi , Svetonio e Platina e Plutarco, che	- 55.59
88	E' son dipinti su per tutti i canti:	voi vedete certi abiti ducali, fatti con	- 55.118
89	zio, ch'avea di certi conti dispiacere: «	Voi sète pazzo, per lo vero Dio!	- 55.129
90	vedere». Vo' dir per questo, se ben	voi notate, che se i debiti ad un	- 55.133
91	è l'esserne portato com'un cero.	Voi vedete il bargello a voi venire con	- 55.139
92	com'un cero. Voi vedete il bargello a	voi venire con una certa grazia e	- 55.139
93	divino, degno di centomila riverenze: a	voi ne vien la gente a capo chino, e	- 55.154
94	abbassa in su l'entrar dell'uscioino; a	voi nessuna fabbrica s'agguaglia: sète	- 55.157
95	s'altra a Roma è più degna anticaglia;	voi sète quel famoso Pritaneo, dove	- 55.160
96	baroni el popol che discese da Teseo;	voi gli tenete in stia come i capponi,	- 55.163
97	'l senso cessa e sol opra la mente.	Voi fate anche le genti industriose: chi	- 55.169
98	S'alla città vien qualche buona nuova,	voi sète quasi le prime a sapella: par	- 55.176
99	<i>Capitolo di Gradasso</i>	Voi m'avete, signor, mandato a dire che	- 56.1
100	nella Poetica del Vida un verso, il qual	voi forse anco sapete, che così a gli	- 56.8
101	autor moderni grida: «O tutti quanti	voi che componete, non fate cosa mai	- 56.10
102	M'è stato detto di non so che festa che	voi gli fate quando egli è a cavallo, se	- 56.59
103	crediate però, signor, ch'io taccia di	voi , perch'io non v'ami e non v'adori	- 57.2
104	nemica. Mi è stato detto mo' che	voi vorreste un stil più alto, un più	- 57.13
105	più che mezzo il mondo: hòvelo detto e	voi non rispondete, ond'anch'io taccio e	- 57.26
106	rispondo. Ma, per tornar al stil che	voi volete, dico ch'anch'io volentier il	- 57.28
107	volentier il torrei e n'ho più voglia che	voi non credete; ma far rider le genti	- 57.30
108	del messer e del divino. Farò versi di	voi che fumaranno e non vorrò che me	- 57.52
109	altre cose grande ov'io non bado; a	voi vogl'io, signor, saltare addosso, voi	- 57.58
110	a voi vogl'io, signor, saltare addosso,	voi sol per mio soggetto e tema avere,	- 57.59
111	e tantaferè; ma farò sol per	voi versi appartati, né metterovvi con	- 57.64
112	in Ungheria fuor de' covacci, sì che	voi sol voleste passar Vienna, voi sol	- 57.107
113	sì che voi sol voleste passar Vienna,	voi sol de' turchi vedeste i mostacci.	- 57.108
114	io lo colorisca e lo riscuota: che se	voi sète di tela e di legno e di biacca	- 57.115
115	Questa è per avisarvi, Baccio mio, se	voi andate alla prefata Nizza, che, con	- 60.2
116	gli altri solazzi uno sfoggiato, che sarete	voi , col qual è forza ch'a Nizza si	- 60.38
117	qual è forza ch'a Nizza si sguazzi.	Voi conoscete gli asini da' buoi, sète là	- 60.40
118	Post scritta. Io ho saputo che	voi sète col cardinal Salviati a	- 60.95
119	alla divisa, se noi stiamo a Firenze e	voi a Pisa.	- 63.17
120	pian piano ch'io mi metessi con	voi la giornea, come già fece Evandro	- 64.25
121	sarebbe forte bello, se conduceste con	voi l'Ardinghella. Faremo ad un	- 64.38
122	l'Ardinghella. Faremo ad un piattello,	voi e mia madre et io, le fante e' fanti	- 64.40
123	a que' goffi de gli Inghiesuati; che fate	voi da poi che vi lasciai con quel di chi	- 65a.7
124	credo che faria lui per forza pura. Poi	voi sapete quanto egli è da bene,	- 65a.22
125	cristalli e fiere snelle: e' dice cose e	voi dite parole. Così, moderni voi	- 65a.31
126	cose e voi dite parole. Così, moderni	voi scarpellatori et anche antichi, andate	- 65a.32
127	antichi, andate tutti al sole; e da	voi , padre reverendo, in fuori chiunque	- 65a.34

128	venda più presto alle donne e colori.	Voi solo appresso a lui potete stare, e	- 65a.37
129	Ad ogni modo è disonesto a dire che	voi , che fate e legni e' sassi vivi	- 65a.47
130	mia parte a tre di loro. Per discrezion	voi intenderete quali, non vo' che mi	- 65a.64
131		Voi lavorate poco e state sano: non vi	- 65a.82
132	fe' dua parti d'occhiali. Il servito da	voi pregiat'e santo costà	- 65b (Michelangelo).7
133	voi pregiat'e santo costà e qua, sì come	voi scrivete, n'ebbe	- 65b (Michelangelo).8
134	Ècci molt'altri che rinegon Cristo che	voi non siate qua; né	- 65b (Michelangelo).14
135	chi non crede si tien manco tristo. Di	voi a tutti caverò la	- 65b (Michelangelo).16
136	che saria buon per carbonat'ancora, di	voi più che di sé par si	- 65b (Michelangelo).21
137	nondimen così mi raccomando anch'io a	voi , e altro non accade;	- 65b (Michelangelo).50
138	tempo son vostro e d'ogni quando. A	voi nel numer delle	- 65b (Michelangelo).52
139	ch'i' non farei per me quel che per	voi : e non m'abbiate a	- 65b (Michelangelo).56
140	frate. Comandatemi, e fate poi da	voi .	- 65b (Michelangelo).58
141	per tener come lui riputazione. «	Voi avete ragione», rispondere' io lor,	- 66.15
142	il conto, ch'io lo vo' pagare.	Voi , madonne, mi pare che siate molto	- 66.30
143	<i>Sonetto delli bravi</i>	Voi che portaste già spada e pugnale,	- 68.1
144	o qualche bacchettuzza più leggiere, o	voi portate in pugno un sparavieri: gli	- 68.7
145	<i>Varchi]</i> «Sacre muse toscane, o	voi mi date un dolce stil quale	- 73a (Varchi).1
146	e frenarò il disio di lodar lui, che	voi sì forte amate. Le pure	- 73a (Varchi).4
147	<i>del Berni]</i> Varchi, quanto più lode	voi mi date tanto più l'abborrisco e	- 73b.1
148	che vinto da gentil disio altri più che	voi stesso a torto amate. Le rime mie,	- 73b.4

vòi 5

1	primo a mezza spada: ché, se tu	vòi tener l'invito, puoi; se tu no 'l	- 14.37
2	scorgi i costumi tuoi ruffiani e se pur	vòi Cianciar, di' di te stesso: guàrdati il	- 32.13
3	non gli scoprirebbe un cittadino. Se	vòi che 'l mio amor in te rimetti,	- 71.34
4	la dicessi, farei vergognarti. Or se tu	vòi alli effetti venire, stringiamo insieme	- 71.43
5	che presso me arai a durare e che tu	vòi un marito galante: adunque piglia	- 71.50

vol 4

1	la corte ha bisogno de ser Cecco. Chi	vol saper che cosa sia ser Cecco pensi e	- 23.5
2	animale: il ciel, Iddio, il diavol ti	vol male. Quelle veste ducale, o ducali,	- 32.35
3	spiede. E chi non me lo crede e	vol far prova della sua persona, venga a	- 46.25
4	finà, una murena, e chi non mel	vol creder non mel creda: di buchi	- 51.216

vòl 4

1	tonde governan tutta la geometria. Chi	vòl sapere il come, il quando e il donde,	- 13.31
2	ell'è vergognosa e fa del grande. Non	vòl che l'uom di lei la mostra faccia:	- 53.121
3	una fanciulla. Guarda se la fortuna	vòl la baia: la m'ha lasciato star insin ad	- 70.25
4	la m'ha lasciato star insin ad ora, or	vòl ch'i' m'inamori in mia vecchiaia. Io	- 70.27

volare 2

1	e restio così 'n un tratto non volea	volare , e' s'adirava e bestemmiava Dio e	- 6.48
2	tristo vin greco, che non avesse dovuto	volare , se fusse stato zoppo, attratto e	- 16.89

vòle 3

1	e in terra, entra a sua posta ove la	vòle et esce, potrebbesi chiamarla	- 8.15
2	le pesche solo un tratto e non ne	vòle a cena e a desinare, si può dir che	- 10.23
3	voi, padre reverendo, in fuori chiunque	vòle il mestier vostro fare, venda più	- 65a.35

volea 4

1	le saette a centinaia: chi le sentì non le	volea vedere. Non campò campanile o	- 5.21
2	cosa a bottino, menonne tal che non ne	volea andare. Non rimase pei fiumi un	- 5.27
3	fantastico e restio così 'n un tratto non	volea volare, e' s'adirava e bestemmiava	- 6.48
4	mazzi di cipolle e una pelle. Quivi ci	volea por quel don cotale, e disse: «In	- 51.106

volean 1

1	che, per guarirlo del maligno bene, gli	volean far un impiastro alle rene. Ma	- 26.23
---	---	--	---------

volendo 1

1	cosa che non han fatto assai cicale, che,	volendo avanzarsi la fattura, s'hanno	- 54.71
volentier 2			
1	i suoi figliuoli a noia. Un debitore è	volentier veduto, mai non si truova che	- 55.103
2	al stil che voi volete, dico ch'anch'io	volentier il torrei e n'ho più voglia che	- 57.29
volentieri 6			
1	'l fa per dolore: un tratto e' va più	volentieri al pane. Vedete or voi quanta	- 6.60
2	spenditore, compraci questi cardì	volentieri ; non ti pigliar le cose così a	- 9.81
3	e mulattieri e vi tengon nel letto	volentieri , perché si dica: «Il papa ha	- 38.7
4	io era prima matto, matto, cioè, che	volentieri amavo, ma or mi par aver	- 48.5
5	l'ingegno del Burchiello, io vi farei	volentieri un sonetto, ché non ebbi già	- 58.2
6	se ne trova, perch'io lavoro spesso e	volentieri fo questo e quello ch'alla	- 71.56
voler 3			
1	volermi tutta tôr la robba mia; un	voler ch'io gli facci compagnia, che	- 3.5
2	ma non però sî sodi che sien duri, a	voler che la gente se ne lodi; non	- 9.57
3	<i>per la morte del marchese diceva</i>	voler morire Dunque, se 'l cielo	- 25.2
volere 1			
1	allegra cera che la si fa per forza ben	volere per la sua grazia e per la sua	- 14.56
volermi 2			
1	catena, e, per averla conosciuta a pena,	volermi tutta tôr la robba mia; un voler	- 3.4
2	assassinar in questo modo altrui e	volermi amazzar quand'io son morto. Tu	- 70.3
volesse 11			
1	loro il core. Io non so ben quel che	volesse dire: eron frategli e l'un, ch'	- 5.60
2	di stagione, sarebbe proprio come se	volesse metter un legno su per un	- 9.50
3	e se fusse qualch'un che li cocesse e	volesse mangiarli in varii modi, diria	- 9.53
4	s'insegna a tutti i grossolani; pur chi	volesse uscir di questo affanno trovi	- 10.56
5	e se fusse un dottor di medicina che le	volesse tutte quante dire, aria facende	- 11.8
6	a domattina. Pur, chi qual cosa ne	volesse udire, io son contento, per fargli	- 11.10
7	per ben nove millia persone: un che	volesse dirne daddovero, bisognere'	- 14.7
8	son buon a tener lubrichi e morti. Chi	volesse de calici parlare o de croci,	- 34.12
9	amor delle petecchie, farebbon mal, chi	volesse mangiarne; ma de questi lavori	- 35.36
10	che non vi desse: perché, quando ei	volesse far un de' suoi peccati	- 50.24
11	della giustizia mona Astrea, e chi	volesse fare una figura che le	- 65a.19
volessen 1			
1	se i fati o le stelle o sian gli dei	volessen ch'io potessi far la vita secondo	- 48.38
volessi 2			
1	me ne intendo qualche poco. E s'io	volessi metter mano in pasta, farei forse	- 12.25
2	facessi; e pur lo feci, ancor che non	volessi . In Ovidio non lessi mai che gli	- 28.29
voleste 3			
1	cheto, vi farei quel servizio, se	voleste , che fa chi suona a gli organi di	- 48.56
2	spiriti generosi accompagnato l'altr'ier	voleste a gli altri andare inanti; dico	- 57.99
3	fuor de' covacci, sî che voi sol	voleste passar Vienna, voi sol de'	- 57.107
volete 10			
1	bisognaria voltarsi a voi, signor; che se	volete pur ch'io 'l dica, volete poco ben	- 15.13
2	che se volete pur ch'io 'l dica,	volete poco ben a voi et a noi. Et	- 15.14
3	sento, e non posso far io; e non	volete ch'i' rineghi Dio?	- 15.20
4	sète fra noi e quasi un sol secondo,	volete in tutto tôr la luce al mondo,	- 25.7
5	ve lo scriva o ridica, venite via: che	volete voi fare, fra cotesti orti di malva	- 36.35
6	non vi contento. Voi mi straziate e mi	volete morto; et al corpo di Cristo avete	- 44.9
7	vi sia detta, se poco onor aver non ne	volete ; non lavorate a posta mai né in	- 56.12
8	a una certa foggia mia, che, se	volete pur ch'io ve lo dica, me l'ha	- 57.8

9	Ma, per tornar al stil che voi	volete , dico ch'anch'io volentier il torrei	- 57.28
10	et indi al Pin con esso andar	volete . Me l'ha detto in palazzo un	- 60.97
voleva 2			
1	a Vergilio Marone, che per martel	voleva farsi frate; e questo fece per	- 17.3
2	la testa, ogniun la domandava e la	voleva et a lui non piaceva questa festa,	- 27.10
volevan 1			
1	troppo scrupulosa; per questo non	volevan levar l'asse di quel conclavi	- 16.79
volevo 4			
1	sempre al lume di candeie; ciò è,	volevo dir, mangiansi il verno, e si	- 9.44
2	ti maravigliar, maestro Piero, s'io non	volevo l'altra sera dare sopra quel	- 52.2
3	'l suo pane e non me l'affatico.	Volevo far che mi desse licenza,	- 60.22
4	i' m'inamori in mia vecchiaia. Io non	volevo inamorarmi ancora, ché, poi ch'i'	- 70.28
volgar 2			
1	la ponete a far inchini, che la li fa	volgar , greci e latini.	- 50.50
2	rogare il testamento, né la stampa	volgar del «come stai», che non è al	- 53.96
voli 2			
1	umano, sicuro quant'ogn'altro uccel che	voli , da tenersel per festa a ignuda mano.	- 6.11
2	mano. Avea fatto a' suoi di mille bei	voli ; avea fra l'altre parti ogni buon	- 6.13
vollono 1			
1	sa ch'in tal casi s'è trovato,	vollono in sur un albero salire e non	- 5.58
volontieri 1			
1	co l'esser giovanetto: allor faròtel io più	volontieri . Non creder ch'io ti vogli	- 70.54
volpi 1			
1	de' Rasoi. Giovan Francesco delle	Volpi , Giovanni Gallina. Pieranton	- 41.54
volse 3			
1	d'esser chiamato. Allora il Cesarin	volse andar via per parer diligente; e	- 16.85
2	a far san Marco. Non ci si	volse mai levar da presso, fin che a	- 51.46
3	far tanto schiamazzo; quando Dio	volse , vi giungemmo al fine: entrammo	- 51.55
volsero 1			
1	le maniche in un certo modo fesse:	volsero esser dogal e fûr brachesse.	- 49.35
volsi 1			
1	quando sentii gridar quella Tortosa e	volsi cominciar a scongiurare. Ma il	- 16.75
volta 17			
1	nemico e la versiera ch'andavon quella	volta tutti a spasso. Egli era terza e	- 5.15
2	mondo a gli animali. Però, s'alcuna	volta c'interviene cosa ch'al gusto non ci	- 6.67
3	tutte quante l'occorrenzie mie; et ogni	volta ch'io l'adoperai per mia necessità,	- 11.58
4	ch'io non dissi anche del foco, che tal	volta ci fa più tosto danno. Io non la	- 12.21
5	vuol esser senza osso, ché qualche	volta , per la troppa pressa che l'uomo	- 12.52
6	Caminando tal	volta pel podere, entra uno stecco al	- 13.96
7	di san Piero, questa è ben quella	volta che tu vai in chiasso et alla stufa	- 16.38
8	ladro scelerato, se forse un'altra	volta ei bisognasse. Dopo che sepper	- 16.81
9	mai, ché pur, s'aveste scritto qualche	volta , di voi stiarimo più contenti assai.	- 35.8
10	assai. Qui è messer Achille dalla	Volta , e 'l reverendo monsignor Valerio,	- 35.10
11	monsignor Valerio, che dimanda di voi	volta per volta e mostra avere estremo	- 35.12
12	Valerio, che dimanda di voi volta per	volta e mostra avere estremo desiderio;	- 35.12
13	ch'io moro di martello, et ora un'altra	volta ve lo scrivo. Io ho lasciato in	- 48.72
14	l'aguglia e la ritonda. Dà una	volta tonda la mula e va zoppicando e	- 49.72

- 15 gli meni l'agresto. Però par qualche **volta** che s'imboschi, passandosi le cose - 54.46
 16 rincara il grano, alla più trista, ogni **volta** un carlino. Ha in dosso un - 61.14
 17 troppa stizza me l'ha fatto dire; un'altra **volta** io sarò più onesto. A dirti il vero - 70.63
- voltarsi 2**
- 1 sì nemica? Ben che bisognaria **voltarsi** a voi, signor; che se volete pur - 15.12
 2 ti senti al braccio: colui va via senza **voltarsi** mai. Se tu vai fuor, non hai - 52.105
- voltasse 1**
- 1 un porro dietro via? Almanco si **voltasse** costà a voi e fessevi patir la - 16.25
- volte 6**
- 1 d'alle, d'alle, d'alle. Furno coperti delle **volte** venti, e quel di sotto, per non - 5.67
 2 borsa che gli fu data vota; onde più **volte** la man per rabbia si debbe aver - 16.131
 3 val voto né priego contra 'l giogo più **volte** indarno scosso. A dire il vero, ell' - 45.8
 4 spesso, quando l'anche ha rotte, dà le **volte** Tifeo, l'audace et empio, - 51.179
 5 quel che si faccia, ma governarsi a **volte** di cervello. Io non trovo persona - 54.9
 6 veggio, parmi ch'al ciel si lievi mille **volte** ogn'ora; e dice - 65b (Michelangelo).24
- volterra 1**
- 1 andate adesso a farvi far ragione; o **Volterra**, o Minerva traditore, o - 16.16
- volto 1**
- 1 Nardino e star pensoso e pallido nel **volto**, dicendo dì e notte: «O - 6.38
- voltò 1**
- 1 per la detta strada di Seragozza, si **voltò** per Sguazza Coie e di lì arrivò - 41.140
- vòlto 1**
- 1 so, ma fuor tutto ridente. Poi, **vòlto** a me, per farmi un gran favore, - 51.13
- volumi 1**
- 1 ingegno e discrezione. Hanno gli altri **volumi** assai parole, questo è pien tutto - 54.79
- voluto 2**
- 1 punto per camparla a bada arebbe poi **voluto** esser altrove, ché non rinvenne a - 5.32
 2 che muoia, tanto è perseguitato e mal **voluto**, tanto l'han proprio i suoi - 55.101
- vorranno 1**
- 1 fussi proprio l'argomento. Se' preti mi **vorranno** discacciare, non curarò - 72.13
- vorre'mi 1**
- 1 temone et andiam via, ch'anch'io trovar **vorre'mi** a così gloriosa impalazione». - 60.93
- vorrei 11**
- 1 col bucinetto e colle vangaiuole. Io **vorrei** pur cominciare a lodarvi, ma non - 7.22
 2 l'alma e la carne tua sia benedetta! **Vorrei** lodarti e veggio ch'io non posso, - 10.64
 3 ei mi reste a dosso: io per me la **vorrei** sempre dirieto. Un altro ne vo' - 12.48
 4 se poi ch'egli è torto un lo dirizza, **vorrei** che m'insegnasse quel secreto. - 13.70
 5 avari di nome né di gloria di poeta: **vorrei** più presto aver oro o moneta; e - 28.17
 6 da poi che 'l genio vostro sì m'invita, **vorrei** farla con voi; ma il bel saria che, - 48.41
 7 levato dall'Eneida di peso; e non **vorrei** però parer un scempio, perché - 51.183
 8 non credete; ma far rider le genti non **vorrei**, come sarebbe se 'l vostro - 57.31
 9 «Molza, io son sì matto, che **vorrei** trasformarmi in una vigna, per - 60.86
 10 'l rochetto o 'l capuccino, ché gli **vorrei** per quel più presto male, ma - 60.113
 11 onesto. A dirti il vero, io non **vorrei** morire: ogn'altra cosa si pò - 70.64
- vorremmo 1**
- 1 trovate non le bea, ch'al sagrestan **vorremmo** le rendesse, e gli sarà usata - 62.8

- vorreste /**
- I* nemica. Mi è stato detto mo' che voi **vorreste** un stil più alto, un più lodato - 57.13
- vorresti /**
- I* Tu m'imbarcasti prima con colui, or **vorresti** imbarcarmi con colei: io vo' che - 70.5
- vorria /**
- I* se i debiti ad un metton pensiero, si **vorria** dargli cento bastonate. Vedete, - 55.135
- vorrieno /**
- I* non han sei navilí ben armati. Non la **vorrieno** i frati. Quando salir le vuol - 49.63
- vorrò /**
- I* Farò versi di voi che fumaranno e non **vorrò** che me n'abbiate grado, che s'io - 57.53
- vostra 24**
- 1* più dica fame o sete ch'io tengo della **vostra** salvazione. Che fate voi de' paggi - 2.18
- 2* ch'io vi lodi alquanto, alzando al ciel la **vostra** leggiadria, di cui per tutto il mondo - 7.5
- 3* in cento millia carte. La prima loda **vostra** , il primo segno ch'io trovo, è quel - 7.40
- 4* sua Roma in libertate, son cura de la **vostra** alma pietate, io vo, - 30a (Bembo).5
- 5* com'io spero, sano e lieto, per **vostra** fe' non mi fate aspettare, né star - 35.59
- 6* pur un bel solazzo l'avere scelta questa **vostra** gita! È stato quasi un capriccio di - 36.41
- 7* dico così, che voi torniate presto. A **vostra** signoria mi raccomando e mi - 36.66
- 8* il mio cor serrato e stretto sotto la **vostra** chiave e 'l vostro anello. Fatemi - 48.75
- 9* fa, Florimonte mio, nascere i sassi la **vostra** mula per urtarvi dentro. Deh, - 50.4
- 10* «a dormire?». «Venite meco la signoria **vostra** », rispose il sere; «io vel farò - 51.89
- 11* la gente a capo chino, e prima che la **vostra** scala saglia, s'abbassa in su - 55.155
- 12* son, lasciàtemivi stare; di questa pietà **vostra** io non mi curo, a pena morto - 55.182
- 13* Ma s'ella vi riesce una cosaccia, la **vostra** signoria non se ne rida e pensi - 56.5
- 14* e dirò prima de quella divina indole **vostra** e del beato giorno che ne - 57.68
- 15* tacerò da che largo torrente la liberalità **vostra** si spanda, e dirò molto e pur - 57.77
- 16* onora e cole, oscura e fa sparir la **vostra** aurora, che spererem che debbia - 57.87
- 17* certi capocchi satrapi ignoranti, che la **vostra** virtù commenton male; genti che - 57.96
- 18* voi andate alla prefata Nizza, che, con **vostra** licenza, vengo anch'io. La mi fece - 60.3
- 19* fior de gli anni più fresco e adorno. **Vostra** madre mi fé tante carezze! Oh - 60.107
- 20* parte: «Buona sera». Mi raccomando a **vostra** signoria. - 60.131
- 21* *di fra Bastiano]* Com'io ebbi la **vostra** , signor mio, - 65b (Michelangelo).1
- 22* fra tutti e cardinali e diss'a tre da **vostra** part' addio. Al - 65b (Michelangelo).3
- 23* Di voi a tutti caverò la foia di questa **vostra** ; e chi non si - 65b (Michelangelo).17
- 24* nostro Buonarroto, che v'adora, visto la **vostra** , se ben veggio, - 65b (Michelangelo).23
- vostre 8**
- 1* Poi ch'io v'ho visti, io vo considerando **vostre** fattezze tutte, a parte a parte, - 7.35
- 2* stolte, se per difetto de' vostri giudizí **vostre** speranze tenete sepolte? - 16.135
- 3* qualche male. Venite a scaricar le **vostre** cose et a diritto; e venga - 35.73
- 4* or mi par aver girato affatto. Le virtù **vostre** me v'han fatto schiavo e m'han - 48.7
- 5* di voi non ragioni? Che la virtù delle **vostre** maniere, per dirlo in lingua furba, - 48.26
- 6* n'esce. Salvando, dottor miei, le **vostre** paci, io ho detto ad Aristotele in - 54.22
- 7* per mio soggetto e tema avere, delle **vostre** virtù dir quant'io posso. I' non v' - 57.60
- 8* Cinto canta ad Euterpe e Clío e dalle **vostre** , a gran ragion lodate; da quelle - 73b.8
- vostri 8**
- 1* guardare che la gente non sappia i fatti **vostri** e siavi drieto a l'uscio ad ascoltare? - 2.26
- 2* fe' di Macometto, che vi gastighi de' **vostri** peccati e levivi la forma del - 16.46
- 3* dolete, o genti stolte, se per difetto de' **vostri** giudizí vostre speranze tenete - 16.134
- 4* e non arete più sospizione ch'e denar **vostri** se gli porti il vento. Non - 16.141
- 5* il freno, ch'avete sì lasciato a i dolor **vostri** ; tenete vivo quel lume sereno - 25.11
- 6* lascerò stare el vostro parentado e' **vostri** papi e 'l vostro cappel rosso e - 57.56
- 7* nom'eterno, come lui fanno i divin **vostri** carmi. Ai qual - 65b (Michelangelo).27

8	la trentavecchia ora mi pigli. Fûr de'	vostri consigli, compar, che per le man	- 67.33
vostro 27			
1	or conto di metterlo da parte: io sarò	vostro bravo e servidore e schiavo, et	- 1.24
2	raccomandate le badie. Attenetevi al	vostro ragazzino, che finalmente è men	- 2.64
3	a voi e fessevi patir la penitenza del	vostro error. Che colpa n'abbian noi,	- 16.27
4	far un sacrificio ad esser per un tratto	vostro boia. O ignoranti, privi di	- 16.54
5	lavori delle pecchie, (o ape, a modo	vostro) vi prometto che n'avem co i	- 35.38
6	secondo il tempo; ècci il Valerio	vostro ch'in cortesia sapete è singulare.	- 35.62
7	a papa Chimente Fate a modo de un	vostro servidore, el qual vi dà consigli	- 38.1
8	mezzo almeno. E fanno mercanzia del	vostro male: han sempre il petto di	- 38.12
9	preti Godete, preti, poi che 'l	vostro Cristo v'ama cotanto, ch'ei, se più	- 42.1
10	è più tristo. Ben verrà tempo ch'ogni	vostro acquisto, che così bruttamente	- 42.5
11	e' voti miei, da poi che 'l genio	vostro sî m'invita, vorrei farla con voi;	- 48.40
12	e stretto sotto la vostra chiave e 'l	vostro anello. Fatemi apparecchiare in	- 48.75
13	m'intravenne a Povigliano. Monsignor	vostro amico e mio padrone era ito quivi	- 51.4
14	qua, ché cosa sî crudele senza l'aiuto	vostro non può dirsi; narrate voi le	- 51.147
15	m'avete, signor, mandato a dire che del	vostro Gradasso un'opra faccia: io son	- 56.2
16	d'Oreste; come sarebbe, verbigrizia, il	vostro , unico stil o singular o raro, che	- 57.16
17	le genti non vorrei, come sarebbe se 'l	vostro Gradasso leggesti greco in	- 57.32
18	greco in catedra a gli ebrei; quel	vostro veramente degno spasso, che mi	- 57.34
19	ver, serà mio danno; lascerò stare el	vostro parentado e' vostri papi e 'l	- 57.55
20	el vostro parentado e' vostri papi e 'l	vostro cappel rosso e l'altre cose grande	- 57.56
21	ne promette sî bella mattina; dirò del	vostro ingegno, al qual è intorno	- 57.70
22	noi. Alla fe', Baccio, che 'l	vostro favore mi fa in gran parte piacer	- 60.43
23	in fuori chiunque vòle il mestier	vostro fare, venda più presto alle	- 65a.35
24	la vita de' sua marmi non basta a far il	vostro nom'eterno, - 65b (Michelangelo).26	
25	di virtù non ha il governo. E come	vostro amico e mio - 65b (Michelangelo).31	
26	e altro non accade; d'ogni tempo son	vostro e d'ogni quando. - 65b (Michelangelo).51	
27	ragione», risponderè io lor, «ch'è 'l	vostro resto? Recate i libri e facciam	- 66.16
vota 1			
1	si riempie quella borsa che gli fu data	vota ; onde più volte la man per rabbia	- 16.131
voti 3			
1	potessi far la vita secondo gli auspici e'	voti miei, da poi che 'l genio vostro sî	- 48.39
2	fantasia d'ardergli incenso ed attaccargli	voti ; e credo che sarebbe opra più pia	- 65a.12
3	dipinti», visti i versi belli, «s'appiccon	voti e s'accendon - 65b (Michelangelo).33	
vôtivi 1			
1	e chieggivi la veste e la catena e	vôtivi ad un tratto la scarsella? Forsi	- 2.33
voto 3			
1		Voto di papa Clemente VIII Quest'è un	- 40.1
2	di papa Clemente VIII] Quest'è un	voto che papa Clemente a questa Nostra	- 40.1
3	ora il riniego, da poi che non mi val	voto né priego contra 'l giogo più volte	- 45.7
vòto 1			
1	boto, tant'è sottil, leggieri, giallo e	vòto . Comunque il Buonarroto dipinge	- 61.38
vulcano 2			
1	dell'altre parti dica chi lo sa.	Vulcano , Ischia, Vesuvio e Mongibello	- 5.10
2	son d'acciaio, temperati alla grotta di	Vulcano Chi la	- 13.79
vulgo 2			
1	conto a la futura etate. Intanto al	vulgo mi nascondo e celo là	- 30a (Bembo).9
2	parer pazzi alla futura etate. Onde al	vulgo ancor io m'ascondo e celo; non	- 30b.9
vuoi 8			
1	senza fine ch'abbi da lavorar quanto tu	vuoi ; e tiri a sé tre delle tue bambine	- 8.63

2	tener l'invito, puoi; se tu no 'l	vuoi tener, lasciarlo andare, metter forte	- 14.38
3	metter forte e pian pian, come tu	vuoi ; puoi far con un compagno anche	- 14.39
4	dati, e dicono: «Tu gli arai,	vuoi o non vuoi»; sì che, poeti, io	- 28.6
5	dicon: «Tu gli arai, vuoi o non	vuoi »; sì che, poeti, io son da più	- 28.6
6	ogni uccel d'agosto è beccafico. Se tu	vuoi far le tue faccende corte, avendosi	- 53.91
7	scioglio di questo legaccio. Sì che, stu	vuoi uscir d'affanni e pene e se non	- 72.55
8	stu vuoi uscir d'affanni e pene e se non	vuoi diventar spiritata, accordarti con	- 72.56

vuol 20

1	è un buon cane, èssi adirato e non ne	vuol più caccia, e spesso spesso a drieto	- 6.57
2	per l'effetto è manifesta: un gran coltel	vuol una gran guaina et un grand'orinale	- 7.44
3	come sa proveder chi ha governo. Chi	vuol cavar i cardi di stagione, sarebbe	- 9.49
4	è più nessun che se ne guardi. Chi	vuol saper se le pesche son buone et al	- 10.37
5	ne vo' dire a chi è grosso: la gelatina	vuol esser ben spessa e la sua carne	- 12.50
6	vuol esser ben spessa e la sua carne	vuol esser senza osso, ché qualche	- 12.51
7	oro o moneta; e la gente faceta mi	vuol pur impiastrar di versi e carmi,	- 28.19
8	buon tossire: questi son segni ch'e' non	vuol morire, ma e medici lo voglion	- 39.7
9	Non la vorrieno i frati. Quando salir le	vuol sopra il padrone, geme che par	- 49.64
10	stato detto ch'ei ve ne ha già scritto o	vuol scrivervi in greco una novella.	- 51.210
11	un vocabol greco, che in lingua nostra	vuol dir "tutti doni"; e costor gli hanno	- 53.29
12	le sue laudi sono un edificio, che chi lo	vuol tirare infino al tetto arà facenda	- 53.137
13	Pier, che quest'è 'l bello: non si	vuol mai pensar quel che si faccia, ma	- 54.8
14	altri tratti Aristotele ha questo, che non	vuol che gl'ingegni sordi e loschi e la	- 54.44
15	che scrupolo alcuno non ti resta. Non	vuol che l'uomo a credergli si mova se	- 54.61
16	e la vita felice alma e beata! Chi	vuol di scudi aver le casse piene; chi	- 55.7
17	a chi non abbia denti né coltello. Chi	vuol che le persone sien mal sane dice	- 55.40
18	stimo un tesoro e mostrerògli a chi gli	vuol vedere per anticaglie naturali e	- 59.22
19	dell'arcivescovo di Firenze Chi	vuol veder quantunque pò natura in far	- 61.1
20	la quaresima e la fame, dicono che	vuol ritrar questo carcame; con un	- 61.41

vuole 5

1	Dio lo mantenga e diali ciò ch'e'	vuole , cacio, gran, carnesecca et olio e	- 7.17
2	dir ch'io farei di belli avanzi. Chi	vuole aver la gelatina buona ingegnisi di	- 12.37
3	Fa ogniun finalmente ciò ch'e'	vuole : dell'alma libertà quell'è stagione,	- 52.133
4	alle persone: la felicità v'è per chi la	vuole , con infinito ingegno e discrezione.	- 54.77
5	di cose e d'altro che di vento empir ci	vuole . O Dio, che crudeltà, che non	- 54.81

zafferano 1

1	certi abiti ducali, fatti con orpimento e	zafferano , con lettere patenti di speziali.	- 55.119
---	---	---	----------

zampate 1

1	la gente, morde e dà co' pie' certe	zampate sorde. Ha più stringhe e più	- 49.59
---	-------------------------------------	---	---------

zampogna 1

1	forse ch'avverrà quello ch'avvenne della	zampogna di chi vide Mida, che sonò	- 19.10
---	--	--	---------

zanne 1

1	tre camiscie et un farsetto e le	zanne vi posero e gli artigli; tanto tirâr	- 51.130
---	----------------------------------	---	----------

zanobi 1

1	gli Iacopi e' Vettori, Filippo, Baccio,	Zanobi e Simone, e' compagni di corte	- 29.13
---	---	--	---------

zia 1

1	mia l'Ancroia, madre di Ferrau,	zia di Morgante, arcavola maggior	- 67.2
---	---------------------------------	--	--------

zie 1

1	come è scritto, io ho mia madre e due	zie e un zio, che son la fede d'intaglio	- 59.13
---	---------------------------------------	---	---------

zio 2

1	brodo. Disse un tratto Alcibiade a suo	zio , ch'avea di certi conti dispiacere:	- 55.127
---	--	---	----------

- 2 io ho mia madre e due zie e un **zio** , che son la fede d'intaglio e di gitto - 59.13
- zoppicando 1**
- 1 Dà una volta tonda la mula e va **zoppicando** e traendo; dice il maestro: - 49.73
- zoppo 2**
- 1 non avesse dovuto volare, se fusse stato **zoppo** , attratto e cieco? Dubbitavate - 16.90
- 2 Scrittori. Giovan Iacopo de' Savi, Il **Zoppo** Mattana. Evangelista de' - 41.105
- zucche 1**
- 1 li orecchi; ho ben martel di quelle **zucche** fritte, che mangiammo con lui - 65a.70
- zuffa 1**
- 1 stesso i mostaccioni. Altra rissa, altra **zuffa** era la mia, di quella tua che tu, - 51.157